

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Repubblica Italiana

L'anno duemilaquindici, il giorno ventitre del mese di aprile

23 aprile 2015

alle ore nove e trenta minuti,

in Trieste, presso gli uffici di "ASSICURAZIONI GENERALI - Società per Azioni", in Via Machiavelli numero 6.

Davanti a me **DANIELA DADO**, Notaio in Trieste, con studio in Via San Nicolò numero 13, iscritto nel Collegio Notarile di questa città,

sono comparsi i Signori:

- PAOLO VAGNONE, nato a Torino il giorno 4 dicembre 1963, che mi dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità, a me Notaio nota, di Presidente del Consiglio di Amministrazione della "**BANCA GENERALI - Società per Azioni**", con sede in Trieste, Via Machiavelli numero 4, codice fiscale e numero di iscrizione 00833240328 del Registro delle Imprese di Trieste, capitale sociale deliberato euro 119.378.836,00 (centodiciannovemilioni trecentosettantotto ottocentotrentasei virgola zero zero), sottoscritto e versato per Euro 115.756.094,00 (centoquindicimilioni settecentocinquantaseimila zero novantaquattro virgola zero zero), diviso in numero 115.756.094 azioni da nominali Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna, iscritta al numero 5358 dell'Albo delle banche, capogruppo del gruppo bancario Banca Generali iscritto all'Albo dei gruppi bancari, banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi, società soggetta alla direzione e al coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A. e, ai sensi dell'articolo 12 comma 3 dello Statuto sociale, mi invita ad assistere all'Assemblea in sede ordinaria e straordinaria, in prima convocazione, della Società stessa, per documentare le deliberazioni come in appresso, in detto luogo, ove, a seguito di avviso di convocazione, si sono riuniti i Signori Azionisti,
- CRISTINA RUSTIGNOLI, nata a Monfalcone il giorno 11 febbraio 1966, dirigente e segretario del Consiglio di Amministrazione della Società,

entrambi domiciliati, agli effetti delle cariche, presso la sede legale della società, dell'identità personale dei quali io Notaio sono certo.

A norma degli articoli 12 dello Statuto sociale e 8 del Regolamento Assembleare, assume la presidenza dell'Assemblea il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della Società, PAOLO VAGNONE, il quale rivolge il proprio benvenuto a tutti gli intervenuti ed avverte che l'intervento di me Notaio non esclude l'assistenza del Segretario che egli,

ai sensi degli articoli 12 dello Statuto sociale e 10 del Regolamento Assembleare, indica nella persona del Segretario del Consiglio di Amministrazione, Cristina Rustignoli, come sopra generalizzata, a cui dà il benvenuto e che prega di espletare le formalità preliminari dell'odierna Assemblea.

Su invito del PRESIDENTE, il SEGRETARIO dà atto:

che, ai sensi degli articoli 125 bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58 e 9 dello Statuto Sociale l'avviso di convocazione dell'Assemblea per i giorni 23 aprile 2015, in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione e 24 aprile 2015, in sede ordinaria e straordinaria in seconda convocazione, è stato pubblicato sul sito internet della Società www.bancagenerali.com in data 12 marzo 2015;

che, inoltre è stata data comunicazione della convocazione dell'Assemblea mediante pubblicazione di apposito avviso sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 12 marzo 2015;

che, agli effetti dei quorum costitutivi e deliberativi di codesta Assemblea, l'attuale capitale sociale della Società sottoscritto e versato è di Euro 115.756.094,00 (centoquindicimilioni settecentocinquantaseimila zero novantaquattro virgola zero zero) ed è rappresentato da numero 115.756.094 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna;

che, ai sensi del primo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile, l'Assemblea in sede ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, escluse dal computo le azioni prive del diritto di voto nell'assemblea medesima, e delibera a maggioranza assoluta, mentre, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile, l'Assemblea, delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, in sede straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea;

che sono state pubblicate sul sito internet della Società nonché depositate presso la sede sociale, nonché presso gli uffici operativi in Milano, Via Ugo Bassi n. 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A., a disposizione del pubblico, le relazioni degli amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno, ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;

che sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi di cui agli articoli 66, terzo comma, 72 primo comma, 73, 77 primo comma, 77 comma 2-bis, 84 primo e se-

condo comma, 84-ter e 84-quater del Regolamento CONSOB approvato con delibera numero 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Il SEGRETARIO comunica ancora

che sono presenti per il Consiglio di Amministrazione, il Presidente Paolo Vagnone, l'Amministratore Delegato Piermario Motta ed i consiglieri Mario Francesco Anaclerio, Giovanni Brugnoli, Fabio Genovese, Anna Gervasoni e Ettore Riello;

che i consiglieri Paolo Baessato, Philippe Donnet e Angelo Miglietta, assenti, hanno giustificato la propria assenza;

che sono presenti per il Collegio Sindacale, il Presidente Giuseppe Alessio Verni ed i Sindaci Alessandro Gambi e Angelo Venchiarutti;

che è pure presente la Società per Amministrazioni Fiduciarie «SPAFID S.p.A.», designata dalla società ai sensi dell'articolo 135-undecies del D. Lgs. 58/1998;

che assistono inoltre ai lavori assembleari, quali semplici uditori senza diritto di intervento e di voto ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Assembleare, i rappresentanti della società incaricata della revisione legale, taluni ospiti, nonché alcuni giornalisti;

che ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento Assembleare, ai soli fini di rendere più agevole la redazione del verbale dell'Assemblea, i relativi lavori vengono audio registrati;

che, secondo le risultanze del *Libro dei soci*, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, e da altre informazioni a disposizione, partecipano, direttamente ovvero indirettamente tramite interposte persone, fiduciari e società controllate, in misura superiore al 2% del capitale sociale della Società, i seguenti soggetti:

- Assicurazioni Generali S.p.A.,

- con una partecipazione complessiva indiretta di 58.626.146 azioni in proprietà (oltre le 10.071 azioni proprie detenute da Banca Generali S.p.A.), pari al 50,6463% del capitale sociale e al 50,6507% del capitale sociale avente diritto di voto, di cui n. 38.573.769 azioni detenute attraverso la controllata Generali Italia S.p.A., pari al 33,3233% del capitale sociale e al 33,3262% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 11.110.000 azioni detenute attraverso la controllata Generali Vie S.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 9,5978% del capitale sociale e al 9,5986% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 5.629.073 azioni detenute attraverso la controllata Genertellife S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 4,8629% del capita-

le sociale e al 4,8633% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 2.805.373 azioni detenute attraverso la controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 2,4235% del capitale sociale e al 2,4237% del capitale sociale avente diritto di voto e n. 507.931 azioni detenute attraverso la controllata Genertel S.p.A che detiene quindi una partecipazione pari allo 0,4388% del capitale sociale e allo 0,4388% del capitale sociale avente diritto di voto;

- **Threadneedle Asset Management Holding Ltd**, in qualità di gestore del risparmio,
 - con una partecipazione complessiva di 2.477.617 azioni ordinarie in proprietà pari al 2,1404% del capitale sociale e al 2,1406% del capitale sociale avente diritto di voto;

che, per quanto a conoscenza della Società non consta l'esistenza di patti parasociali in essere.

Vengono quindi invitati gli azionisti presenti a comunicare l'eventuale esistenza di patti parasociali di cui all'articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, ricordando che non può essere esercitato il diritto di voto da parte degli aventi diritto che avessero ommesso gli obblighi di comunicazione e deposito dei patti parasociali di cui al primo comma del citato articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58. Si dà atto che nessuna dichiarazione viene resa in proposito dagli azionisti presenti;

che, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Assembleare, il Presidente cura, a mezzo di incaricati di propria fiducia, che le deleghe per la partecipazione in Assemblea rispondano a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge; chiede quindi formalmente ai partecipanti, a prescindere dai controlli che vengono comunque effettuati, di fare presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi di legge. Nessuno dei partecipanti segnala carenza di legittimazione;

che, ai sensi dell'articolo 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la società ha designato il rappresentante cui i soci avevano diritto di inviare le proprie deleghe, nella Società per Amministrazioni Fiduciarie «SPAFID S.p.A.». Fa presente che, la predetta società ha comunicato di non aver ricevuto alcuna delega;

che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, numero 196, i dati personali raccolti in sede di ammissione in Assemblea e mediante l'impianto di registrazione audiovisivo sono trattati dalla Società, sia su supporto informatico che cartaceo, ai soli fini del regolare svolgimento dei lavori assembleari e per la corretta verbalizzazione degli stessi. Fa presen-

te che l'elenco nominativo dei partecipanti, in proprio o per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla normativa vigente, sarà allegato al verbale dell'Assemblea come parte integrante del medesimo. Precisa che tale elenco sarà oggetto di pubblicazione e di comunicazione, in adempimento agli obblighi previsti dalla legge nonché pubblicato nel sito internet della Società (www.bancagenerali.com) dove sono riportati i verbali delle assemblee svoltesi nel corso degli ultimi esercizi sociali. Aggiunge che ogni interessato può esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, tra cui quello di ottenere l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati che lo riguardano, rivolgendosi alla Direzione Operativa di Banca Generali - Corso Cavour 5/a, 34132 Trieste, che è designata quale responsabile per il riscontro agli interessati.

Dopo avere annunciato all'Assemblea che è stato predisposto un servizio di controllo di coloro che si allontanano nel corso della riunione, al fine di conoscere in ogni momento l'esatto numero dei presenti, il SEGRETARIO, invita coloro che dovessero allontanarsi dalla sala prima della chiusura dei lavori assembleari a restituire agli incaricati presenti all'uscita la scheda di ammissione che è stata loro fornita al momento dell'ammissione.

IL SEGRETARIO comunica inoltre:

che coloro i quali dovessero allontanarsi potranno rilasciare delega scritta e che, in questo caso, prima dell'uscita, i medesimi sono invitati a presentarsi, assieme al delegato, agli incaricati dalla Presidenza per le opportune operazioni di registrazione;

che, salvo quanto previsto dal primo comma dell'articolo 6 del Regolamento Assembleare, in sala non è ammesso l'utilizzo di apparecchi di fotoriproduzione, di videoriproduzione o similari nonché l'uso di strumenti di registrazione e/o di telefonia mobile, salva la preventiva specifica autorizzazione del Presidente;

che, la votazione avverrà attraverso scrutinio palese, con voto espresso mediante alzata di mano;

che, prima di ciascuna votazione, si procederà al blocco delle uscite fino al termine delle operazioni di espressione del voto.

Prende quindi la parola il PRESIDENTE ed invita sin d'ora gli intervenuti a far constare in sede di votazione l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente.

Comunica quindi:

che, ai sensi della normativa di vigilanza della Banca d'Italia è stata riscontrata la coincidenza tra il numero di azioni depositate ai fini della presente Assemblea e le comunicazioni dovute ai sensi di legge;

che, è stato riscontrato il diritto di ammissione al voto dei legittimati all'intervento presenti, in proprio o per delega, che detengono una percentuale superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto;

che, è stato altresì accertato il diritto di ammissione al voto di coloro che detengono una partecipazione qualificata ai sensi del D. Lgs 385/1993 al capitale sociale;

che, alle ore nove e quarantuno minuti, sono presenti in sala - in proprio o per delega - numero 481 soggetti legittimati all'intervento, per complessive numero 94.068.977 azioni aventi diritto ad altrettanti voti che rappresentano l'81,265% del capitale sociale di 115.756.094 azioni, fermo restando che l'accertamento del capitale sociale presente in proprio o per delega verrà aggiornato ad ogni votazione;

che l'elenco nominativo dei partecipanti che hanno compiuto le operazioni di registrazione per l'ammissione all'Assemblea è indicato, distinguendo le presenze in proprio da quelle per delega, nel documento che si allega al presente verbale **sub "A"**, documento in cui sono anche specificati l'orario di entrata in sala dei singoli partecipanti e l'orario di uscita di coloro che, man mano, si sono eventualmente allontanati nel corso dei lavori, i nominativi dei delegati e dei relativi deleganti, nonché quelli di eventuali soggetti votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatori o usufruttuari, il numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'articolo 83-sexies del D. Lgs. 58/1998 e i dati richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dal Regolamento adottato dalla Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

A questo punto, il PRESIDENTE dichiara che l'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione, ai sensi dell'articolo 2368 del Codice Civile e dell'articolo 8 dello Statuto sociale, per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, di cui dà lettura:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

- 1. Bilancio al 31 dicembre 2014 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.**
- 2. Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2014.**
- 3. Approvazione proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione.**
- 4. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2015, 2016 e 2017, previa determinazione del numero degli amministratori**

da nominare; deliberazioni relative e conseguenti.

5. *Determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2015, 2016 e 2017 ai sensi dell'art. 2389 c.c. e dell'art. 13 dello Statuto Sociale.*
6. *Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2015, 2016 e 2017 nonché determinazione del compenso annuo dei Sindaci; deliberazioni relative e conseguenti.*
7. *Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi sociali 2015/2023: deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.*
8. *Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle Politiche in materia di remunerazione; deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.*

Parte straordinaria

1. *Modifica degli articoli 13 e 20 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.*

Il PRESIDENTE richiama quindi l'attenzione degli Azionisti su una regola organizzativa/procedurale, concernente le modalità di intervento in Assemblea ed invita, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 16 del Regolamento Assembleare, coloro che abbiano diritto a prendere la parola a presentare le proprie domande scritte con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno sui quali verterà il loro intervento.

A questo proposito, sottolinea che, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2375, primo comma, del Codice Civile, e dall'articolo 16 del Regolamento Assembleare, le predette domande devono essere pertinenti agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Inoltre al fine di consentire un regolare svolgimento dei lavori assembleari e di consentire a tutti coloro che desiderano intervenire di prendere la parola, ricorda che l'articolo 19 del Regolamento Assembleare fissa una durata compresa tra 5 e 10 minuti per ogni intervento.

Il Presidente dà quindi inizio alla trattazione del **primo punto** all'ordine del giorno in parte ordinaria dell'odierna Assemblea (*Bilancio al 31 dicembre 2014 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.*).

Al riguardo informa gli intervenuti

che la documentazione relativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato e gli altri documenti previsti dall'articolo 2429 del Codice Civile e dall'articolo 154-ter del D. Lgs. N. 58 del 1998 sono stati depositati nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste,

Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via U. Bassi 6 e presso la Borsa Italiana S.p.A. I documenti di bilancio sono stati altresì resi disponibili sul sito Internet della Società;

che il materiale che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata, ivi compreso il bilancio consolidato del gruppo Banca Generali per l'esercizio 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione;

che l'art. 123-bis del D. Lgs. N. 58 del 1998, prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", e contenente le informazioni dettagliate previste dalla citata norma, compresa l'informazione in merito all'adesione da parte di Banca Generali al codice di comportamento in materia di governo societario promosso dalla stessa Borsa Italiana S.p.A.. Sul punto il PRESIDENTE comunica ai presenti che tale relazione è contenuta nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2014 alle pagine 127 e seguenti, a cui rinvia per le relative informazioni di dettaglio.

Il PRESIDENTE dà quindi atto, come prescritto dalla comunicazione CONSOB del 18 aprile 1996, numero DAC/RM/96003558, che la società di revisione Reconta Ernst & Young, società incaricata della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per l'esercizio concluso al 31 dicembre 2014, della revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato ed individuale, della verifica nel corso dell'esercizio 2014 della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ha impiegato numero 2.480 ore di tempo effettivo, di cui

- numero 1.530 ore relativamente al bilancio d'esercizio;
- numero 290 ore relativamente al bilancio consolidato;
- numero 270 ore relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- numero 390 ore relativamente alla revisione limitata del bilancio semestrale abbreviato individuale e consolidato al 30 giugno 2014.

Il PRESIDENTE precisa, inoltre,

che il corrispettivo maturato relativo alle suddette attività svolte dalla società di revisione, con esclusione di spese e IVA, è stato complessivamente pari ad Euro 244.954,00 di cui: Euro 148.280,00 relativamente al bilancio d'esercizio; Euro 30.506,00 relativamente al bilancio consolidato, Euro 26.078,00 relativamente alla verifica

della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed Euro 40.090,00 per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato individuale e consolidato al 30 giugno 2014. Inoltre, per altre attività svolte nel corso dell'esercizio la società di revisione Reconta Ernst & Young ha maturato, con esclusione di spese e IVA, un corrispettivo di Euro 30.000,00 per la revisione contabile limitata dei Prospetti contabili individuali e consolidati predisposti al 31 marzo e 30 settembre 2014 per la determinazione dell'utile infrannuale ai fini del calcolo del Capitale primario di classe I, un corrispettivo di Euro 13.467,00 per la revisione contabile del "Reporting Package" di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2014, predisposto al fine del consolidamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A.;

che Reconta Ernst & Young S.p.A. ha inoltre maturato corrispettivi, con esclusione di spese e IVA, per la revisione dei bilanci d'esercizio delle altre società italiane appartenenti al Gruppo Banca Generali per Euro 22.331,00 e un corrispettivo di Euro 30.000,00 per attività di supporto tecnico metodologico all'identificazione dei crediti *forborne performing e non performing*;

che Ernst & Young Financial Business Advisors e lo Studio legale e Tributario, appartenenti al network della società di revisione, hanno maturato corrispettivi, con esclusione di spese e IVA, rispettivamente per Euro 487.100,00 per: i) supporto tecnico metodologico per l'analisi delle nuove disposizioni di vigilanza delle banche della normativa Basilea 3, ii) supporto tecnico metodologico nell'adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263, 15° aggiornamento), iii) supporto tecnico metodologico allo svolgimento delle attività di assessment con riferimento all'applicazione operativa del Principio contabile IFRS 13 - Area Crediti, iv) supporto per l'adeguamento al provvedimento del Garante Privacy n. 192/11 e v) verifiche sulla base del "Framework di governo per l'IT" adottato dalla Banca e per Euro 14.500 per attività di assistenza Q.I. (*Qualified Intermediaries*).

Vengono acclusi al presente verbale i documenti di bilancio, contenuti in un volume, allegato **sub "B"**, intitolato "*Relazione Finanziaria Annuale al 31.12.2014*", che comprende la Relazione sulla gestione (contenente anche la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari), lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa del bilancio consolidato e lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, la Relazione del Collegio Sindacale, le Relazioni della Società di Revisione e la

attestazione ai sensi del quinto comma dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998.

Il PRESIDENTE quindi procede commentando i risultati di Banca Generali e del gruppo Bancario. Il testo dell'intervento del PRESIDENTE viene allegato al verbale **sub "C"**.

Invita quindi l'AMMINISTRATORE DELEGATO a commentare nel dettaglio i dati relativi al bilancio che si è chiuso al 31 dicembre 2014.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO Piermario Motta prende la parola e procede a quanto richiesto, anche avvalendosi del supporto di alcune slides. Il testo dell'intervento dell' AMMINISTRATORE DELEGATO viene allegato al verbale **sub "D"**.

Riprende quindi la parola il PRESIDENTE e dà lettura delle proposte di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio, formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura delle conclusioni di cui alla relazione del Collegio stesso, relativa al bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2014.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni il quale, illustra ai presenti i contenuti principali e le conclusioni della relazione del Collegio Sindacale al bilancio della Società al 31 dicembre 2014, relazione contenuta nel volume allegato sub "B" al presente verbale. Considerato quindi che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 si conclude il mandato del Collegio Sindacale, ringrazia il personale con cui il Collegio Sindacale ha avuto modo di collaborare per la professionalità ed il supporto fornito al Collegio stesso.

Il PRESIDENTE ringrazia a sua volta il Dott. Alessio Verni e l'intero Collegio Sindacale, quindi - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara aperta la discussione sul primo argomento all'ordine del giorno, in parte ordinaria.

Interviene l'Azionista OTTORINO MASSA che ricorda all'assemblea di essere un esponente di EDIVA (Etica Dignità e Valori), un'Associazione di stakeholders di aziende di credito che persegue lo scopo di promuovere una finanza etica e la responsabilità sociale di impresa. Preliminarmente si complimenta per il clima sereno dell'assemblea, che favorisce lo scambio dialettico e di approfondimento. Ricorda quindi come durante le ultime due assemblee EDIVA abbia auspicato che Banca Generali, appartenente ad un primario gruppo assicurativo, incoraggiasse forme di risparmio e di investimento a misura di famiglia ed apprezza che, nonostante la marginalità degli impieghi nel business della banca, nel 2014 alcune iniziative siano state avvia-

te, anche grazie all'ottimo rapporto instaurato con l'Investor Relator della banca. Auspica quindi che Banca Generali continui ad incoraggiare forme di risparmio e di investimento a "misura di famiglia" e ritiene che apposite iniziative, anche se quantitativamente marginali, possano rivelarsi provvidenziali ed opportune. Si compiace quindi dell'importante crescita di redditività registrata dalla Banca e, prosegue, "questi risultati richiamano tanto gli azionisti quanto il top-management al dovere di innalzare il profilo umano e valoriale insito nell'attività istituzionale della stessa".

Ricorda come EDIVA abbia suggerito di migliorare la rendicontazione del bilancio sociale anche con la valorizzazione di un apposito capitolo dedicato all'attività di "Stakeholder Engagement" e si compiace che, a far tempo dal bilancio 2012, questo capitolo è stato positivamente inserito e successivamente arricchito. Il bilancio, prosegue, evidenzia la promozione di prodotti finanziari per il risparmio rivolti ai giovani e ai nuovi nati e ciò è importante anche alla luce della denatalità e della decadenza dell'imprenditoria familiare che oggi rappresentano un ulteriore ostacolo all'incremento del PIL. Ritiene che le Banche dovrebbero valutare nuovi criteri per un rating di merito creditizio che tenga in considerazione anche la Responsabilità Sociale dell'attività di impresa. Sottolinea poi l'importanza che Banca Generali abbia accolto la proposta di assegnazione di una Borsa di Studio sul tema della Banca Sociale e come appaia altresì apprezzabile il coinvolgimento di una Università in questo progetto; confida che, in futuro, l'iniziativa si possa estendere ad altri temi e possa essere ulteriormente implementata.

Evidenzia come Banca Generali è uno dei pochi Istituti di Credito che distribuisce buoni dividendi ai soci e, relativamente alle retribuzioni variabili dei propri manager, auspica l'adozione di un regolamento d'avanguardia che le rapporti anche ad elementi di Responsabilità Sociale.

Avviandosi alla conclusione del proprio intervento, ricorda le prospettive del mondo "impact investment" e come l'Ocse, nel proprio rapporto, prospetti una crescita imponente in questa direzione e confida che Banca Generali si avvicini a questo mondo strutturando prodotti con attenzione all'impatto sociale. Ritiene che il dialogo costruttivo avviato da qualche anno porterà altri frutti e un rafforzamento del profilo reputazionale della Banca. Conclude il suo intervento apprezzando la serietà e onestà della banca e ringraziando per l'ascolto.

In risposta all'azionista Massa, l'AMMINISTRATORE DELEGATO Piermario Motta sottolinea come Banca Generali ha sempre preso in considerazione con grande interesse gli interventi di EDIVA e ne ha tratto spunto per le proprie politiche

sociali. Ricorda che Banca Generali è da sempre vicina alle famiglie e ai giovani nonostante non sia specializzata nell'erogazione del credito. Tra le iniziative intraprese richiama "Un campione per amico" tesa a portare centinaia di bambini, anche diversamente abili, a giocare nelle piazze italiane con straordinari campioni; Banca Generali così diffonde sia la cultura sportiva sia l'attenzione verso i diversamente abili cercando, in questo modo, di dare momenti di gioia e soddisfazione ai ragazzi. Ringrazia l'azionista per gli stimoli continui che vengono posti dall'Associazione a Banca Generali ed auspica che il rapporto nel futuro possa crescere ulteriormente.

Interviene l'Azionista ROBERTO MASETTI e sottolinea i "brillanti" risultati di bilancio, anche se "avrebbe auspicato una maggiore attenzione" in termini di attribuzione del dividendo, che si augura possa crescere per l'esercizio 2015. Ricorda come Banca Generali abbia incrementato la propria raccolta in modo significativo con lo "scudo fiscale", a suo avviso anche grazie ai rapporti con la allora collegata BSI e chiede di conoscere quali siano le previsioni circa gli introiti che potrebbero derivare dalla c.d. "voluntary disclosure".

Su invito del Presidente, l'AMMINISTRATORE DELEGATO Piermario Motta passa quindi a rispondere all'azionista Masetti e per quanto concerne la politica del dividendo sottolinea, come allo stato, Banca Generali non sia ancora in condizioni di fare un'analisi previsionale per il 2015, anche in considerazione dei nuovi parametri introdotti da Basilea 3.

Passando alla "voluntary disclosure" ricorda come Banca Generali, dopo il Gruppo Intesa e Unicredit, è stata la terza banca per quanto concerne il reimpatrio degli assets derivanti dallo "scudo fiscale" ma, prosegue, a tutt'oggi, Banca Generali non è in grado di prevedere esattamente quali potranno essere l'impatto e le dimensioni del fenomeno legato alla voluntary disclosure; ciò dipenderà anche dalla definizione puntuale della fiscalità connessa prevista per il reimpatriante. Sottolinea come il fenomeno sia molto diverso ed il coinvolgimento dell'intermediario, previsto dalla norma, sia marginale; assicura in ogni caso che la struttura del gruppo Banca Generali è pronta per questo evento ed ha già strutturato taluni servizi utili di assistenza alla clientela anche se, a tutt'oggi, non è ancora chiaro l'ammontare degli assets che potrebbero rientrare nel Paese in seguito al provvedimento fiscale.

Esauriti tutti gli interventi ed essendo state fornite le relative risposte, constatato che nessuno chiede nuovamente la parola, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Bilancio al 31 dicembre 2014 e de-*

stinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.) e dà lettura del testo della proposta di deliberazione, qui di seguito riportato:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale deliberato di Euro 119.378.836 è sottoscritto e versato per Euro 115.756.094, diviso in 115.756.094 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna e che alla data odierna figuravano tra i titoli di proprietà numero 10.071 azioni proprie;
- visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

delibera

- 1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2014;
- 2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2014 pari ad euro 167.459.532,00 come segue:

utile di esercizio	Euro
167.459.532,00	
alla riserva legale	Euro
70.682,00	
alla riserva utili a nuovo	Euro
53.957.747,00	
attribuzione agli azionisti di un dividendo pari a Euro 0,98 per ciascuna delle 115.746.023 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi	
	Euro
<u>113.431.103,00</u>	
- 3) di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a decorrere dal 20 maggio 2015 (payment date), con stacco della cedola numero 9 in data 18 maggio 2015 (ex date) e di corrisponderlo alle azioni che in data 19 maggio 2015 (record date) risultano legittimate alla percezione;
- 4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all'assunzione di questa deliberazione nonché inerenti all'attuazione della stes-

sa."

Il PRESIDENTE informa poi che, ai sensi del Regolamento della Borsa Italiana S.p.A., le azioni ordinarie della Società verranno negoziate prive del diritto al dividendo a partire dal 18 maggio 2015.

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione. Essendo le ore 10 e 42 minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 93.713.154 voti favorevoli, pari al 99,611% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
 - 32.545 voti contrari, pari allo 0,035% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- mentre i non votanti sono 333.000, pari allo 0,354% del capitale sociale presente in Assemblea.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "E"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 490 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, l'81,273% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE, ripresa la parola, considerata la concatenazione fra i due punti, propone di anticipare la trattazione del terzo punto all'ordine del giorno rispetto al secondo punto all'ordine del giorno e, non essendovi obiezioni, passa quindi a trattare il **terzo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Approvazione proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto, **che** il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la relazione del Consiglio di Amministrazione inerente l'argomento in discussione. Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato "*Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998*", allegato **sub "F"** al presente verbale.

Prosegue quindi il suo intervento, informando che la Banca d'Italia in data 18 novembre 2014 ha pubblicato il 7° aggiornamento della circolare 285 "Disposizioni di Vigilanza

per le Banche", entrato in vigore in data 3 dicembre 2014, recependo le disposizioni della direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV) in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e modificando le previgenti disposizioni di vigilanza in materia di prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. Rappresenta che l'obiettivo della norma è quello di pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholders - a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso.

Riferisce quindi che le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione rilevanti ai fini della presente proposta, attengono a:

- l'introduzione, per il solo personale più rilevante, di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;
- l'attribuzione all'assemblea dei soci del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui al punto precedente, nel rispetto di determinate condizioni e comunque entro il limite di 2:1.

Precisa che la proposta prevede di approvare - per le sole figure di sede e di rete indicate nella Relazione contenuta nel fascicolo a disposizione dei presenti ed allegato sub "F" al presente verbale - la determinazione di un rapporto pari al massimo al 200% (rapporto di 2:1) tra le componenti variabili e quelle fisse della remunerazione, in conformità a quanto consentito dal capitolo 2° Titolo IV Parte I della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Si sofferma sulle principali motivazioni - in dettaglio riportate nella citata Relazione - che supportano la proposta stessa, evidenziando che:

- Banca Generali opera, attraverso le reti dei propri promotori finanziari, in maniera largamente preponderante in settori specifici quali il private banking e l'asset management ed il posizionamento strategico la porta a confrontarsi, oltre che con le tradizionali società concorrenti (tipicamente le banche reti), anche con primari competitors internazionali operanti da lungo tempo in Italia (tipicamente banche private estere) che controllano quote significative del mercato in oggetto, e con i principali istituti bancari italiani a vocazione internazionale. In questo contesto competitivo e alla luce dei brillanti ri-

sultati ottenuti negli ultimi anni nel settore del private banking e del trend ancora di forte sviluppo previsto per il comparto, un punto di forte attenzione per Banca Generali è quello di poter disporre di un pacchetto retributivo in grado di trattenere le risorse chiave che hanno garantito in questi ultimi anni il significativo sviluppo dell'istituto e di poter attrarre nuovi manager di talento, in un mercato del lavoro di nicchia dove sono oggettivamente scarse le risorse in grado di gestire efficacemente le sfide attuali e prospettiche;

- l'attuale pacchetto retributivo pone al centro dell'attenzione il tema della sostenibilità, tra le cui priorità vi sono quelle di perseguire una crescita sostenibile nel tempo e di valorizzare le persone che lavorano nel Gruppo, riconoscendo l'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso un'adeguata remunerazione, e disincentivando al contempo condotte che propongono verso una eccessiva esposizione al rischio;

- l'accoglimento della proposta permetterebbe di non incidere sul pacchetto retributivo attualmente applicato agli esponenti interessati. In proposito rammenta come una quota molto significativa della remunerazione variabile totale sia collegata ad obiettivi di medio/lungo periodo, mediante l'utilizzazione di un meccanismo di Long Term Incentive Plan ed evidenzia come una diminuzione della percentuale della remunerazione variabile - senza un'adeguata compensazione che potrebbe avvenire solamente attraverso un incremento della componente fissa, con il conseguente irrigidimento della struttura dei costi collegati al pacchetto retributivo manageriale e, al contempo un'attenuazione del collegamento tra performance aziendali e la compensation del management - porterebbe in questo momento ad una perdita di competitività e di attrattività dei pacchetti retributivi offerti al personale interessato, con il rischio di dover assistere alla possibile perdita dei soggetti che in questi anni hanno assicurato l'indiscutibile successo della Banca.

Nel confermare - come in dettaglio riportato nella citata Relazione - che l'approvazione della suddetta proposta non andrebbe in alcun modo a modificare il rispetto delle regole prudenziali, con riferimento in particolare ai requisiti in materia dei fondi propri, ricorda che la normativa di Banca d'Italia sopra richiamata, sotto il profilo deliberativo, prevede che la proposta debba essere approvata con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale presente nell'assemblea in prima convocazione e che il personale a cui la decisione assembleare si riferisce non può esercitare i diritti di voto eventualmente posseduti.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il

parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno, in parte ordinaria.

Nessuno degli intervenuti chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Approvazione proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto il capitolo 2, Titolo IV, Parte I della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, avente ad oggetto "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione";
- esaminato il testo della proposta del Consiglio di Amministrazione in merito all'innalzamento, per taluni soggetti, a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione, come contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto dei soggetti identificati nella Relazione di cui al punto precedente e delle motivazioni sottostanti alla proposta stessa;
- verificato che la proposta stessa non pregiudica il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri;
- considerato che l'articolo 13 dello Statuto Sociale prevede la possibilità per l'Assemblea di determinare un rapporto più elevato;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

delibera

1) di fissare al limite massimo del 2:1 il rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione per le seguenti funzioni e soggetti aziendali: Amministratore Delegato e Direttore Generale, Condirettore Generale, Condirettore Generale Area Commerciale, Direttore Centrale responsabile dell'Area Ban-

ca, Sales Managers, Private Banking Managers, Area Managers;

- 2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alla deliberazione assunta, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione della stessa".

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore 10 e 53 minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge, dalla normativa regolamentare vigente e dallo Statuto Sociale, con:

- 75.598.660 voti favorevoli, pari all'80,357% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

- 16.842.583 voti contrari, pari al 17,903% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

mentre gli astenuti sono 429.355, pari allo 0,456% del capitale sociale presente in Assemblea e i non votanti sono 1.208.101, pari all'1,284% del capitale sociale presente in Assemblea.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "G"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 490 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, l'81,273% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione del **secondo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea in sede ordinaria (*Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2014.*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto, **che** la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione, unitamente agli esiti delle verifiche delle funzioni di Audit e di Compliance e al parere espresso dal Comitato per la Remunerazione e Nomine, è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli

uffici operativi della stessa in Milano Via U. Bassi 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata, unitamente agli esiti delle verifiche delle funzioni di Audit e di Compliance ed al parere espresso dal Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato "*Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998*", allegato sub"F" al presente verbale.

Il PRESIDENTE prosegue quindi nella trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, ricordando che, in un'ottica di rafforzamento degli standard minimi di organizzazione e governo societario ed al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (come previsto dall'articolo 56 del D. Lgs. 385/1993), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 intitolato "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce al sistema di governo societario un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria. Riferisce quindi che, ad ulteriore rafforzamento della centralità di tale ruolo, la Banca d'Italia ha emanato in data 6 maggio 2014 le nuove disposizioni in materia di governo societario a recepimento delle innovazioni in tema di corporate governance introdotte dalla direttiva 2013/36/UE, la c.d. CRD IV.

Atteso che la CRD IV ricomprende espressamente le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione nell'ambito degli assetti organizzativi e di governo societario delle banche e dell'attività di controllo da parte delle autorità di vigilanza, parallelamente al processo di aggiornamento delle disposizioni in materia di governo societario, Banca d'Italia ha provveduto, come sopra anticipato, ad aggiornare le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione (adottate nel mese di marzo 2011) pervenendo, in data 20 novembre 2014, alla pubblicazione del 7° aggiornamento della circolare n. 285 del 17 novembre 2013, nel quale è stato inserito - nella Parte I, Titolo IV "Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi" - il Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Evidenzia che la citata normativa reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta

elaborazione ed attuazione dei sistemi di remunerazione ed incentivazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle autorità di vigilanza.

Ricorda che l'obiettivo della norma - in continuità con la regolamentazione precedente - è quello di pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholders - a sistemi di remunerazione e di incentivazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema nel suo complesso.

Riassume le principali novità introdotte con la citata normativa, come riportate nella documentazione a disposizione dei presenti e contenuta nel fascicolo allegato sub "F" al presente verbale e ricorda che la stessa prevede, tra l'altro:

- che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione.

Ricorda quindi che (i) con propria delibera del 23 dicembre 2011, anche la CONSOB ha dettato una sistematica disciplina che ha razionalizzato le disposizioni vigenti sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richiesto a questi ultimi, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di compensi da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata e (ii) che il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca Generali aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione ed al loro contenuto.

Informa quindi che la Relazione sulla remunerazione e incentivazione è composta da due sezioni: la prima illustra la politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni, mentre la seconda offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2014, dando altresì disclosure dei compensi effettivamente corrisposti.

Per tutti gli aspetti di maggior dettaglio richiama l'ampia illustrazione contenuta nella relazione di cui propone, alla luce di quanto previsto dalla richiamata normativa della Banca d'Italia e della CONSOB, l'approvazione della prima sezione, che illustra le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla Società e dal Gruppo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, evidenziando che i dati contenuti nella seconda sezione sono invece oggetto di sola informativa all'assemblea.

Ricorda altresì che, ai sensi delle richiamate disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia:

- in sede di definizione delle politiche di remunerazione, la funzione di compliance è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento, verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- la funzione di revisione interna è chiamata a verificare con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate ed alle disposizioni di vigilanza.

Informa quindi che gli esiti di dette verifiche, che attestano (i) la rispondenza delle politiche di remunerazione del Gruppo Bancario proposte per l'anno 2015 al quadro normativo di riferimento e (ii) la conformità operativa delle prassi di remunerazione alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 23 aprile 2014, sono riportati, per estratto, nel documento in possesso dei presenti ed allegato sub "F" al presente verbale.

Infine ricorda che le Disposizioni di Banca d'Italia richiedono pure che il Comitato Remunerazioni fornisca adeguato riscontro in merito all'attività da esso svolta in materia di politiche di remunerazione agli organi aziendali, compresa l'Assemblea e che tale riscontro è pure contenuto nel documento allegato sub "F" al presente verbale. Su invito del PRESIDENTE, il dott. Fabio Genovese in rappresentanza del Comitato per la Remunerazione e Nomine espone

in sintesi il riscontro del Comitato, contenuto nel Fascicolo "Relazioni e proposte sugli argomenti all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998", allegato sub "F" al presente verbale.

Il Presidente invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno, in parte ordinaria.

Nessuno degli intervenuti chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2014*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto il contenuto del Capitolo 2, "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", della Parte I, Titolo IV "Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi" della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 novembre 2013;
- visto l'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- visto l'articolo 84-quater della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto l'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (secondo il testo approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance);
- esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e della Parte I, Titolo IV, Capitolo 2 della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 novembre 2013;
- preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalla funzione di internal audit e di compliance;
- preso atto dell'attività svolta in merito dal Comitato

per la Remunerazione e Nomine;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

prende atto

dei contenuti della Seconda Sezione del testo della Relazione sulla Remunerazione e Incentivazione inerente all'attuazione nell'esercizio 2014 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2014 e

delibera

- 1) di approvare la Prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione e Incentivazione, che illustra la politica in materia di remunerazione ed incentivazione della Società e del Gruppo bancario;
- 2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alle politiche di remunerazione ed incentivazione, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione delle stesse."

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione. Essendo le ore 11 e 10 minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 73.860.699 voti favorevoli, pari al 78,512% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
 - 18.310.270 voti contrari, pari al 19,463% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- mentre gli astenuti sono 696.240, pari allo 0,740% del capitale sociale presente in Assemblea e i non votanti sono 1.208.101, pari all'1,284% del capitale sociale presente in Assemblea.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "H"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 487 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, l'81,270% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **quarto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con*

chiusura al 31.12.2015, 2016 e 2017, previa determinazione del numero degli amministratori da nominare; deliberazioni relative e conseguenti).

A tal riguardo, il PRESIDENTE fa presente innanzitutto

che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione, inclusiva delle indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione, ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e del Codice di Autodisciplina è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via U. Bassi 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la predetta documentazione.

Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato "*Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998*", allegato sub"F" al presente verbale.

Informa quindi che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, viene a cessare, per il decorso del periodo di carica, il mandato conferito agli Amministratori dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012 per il triennio 2012/2014 ed integrato con deliberazioni dell'Assemblea del 24 aprile 2013 e del 23 aprile 2014.

A questo punto, rivolto un sentito ringraziamento ed apprezzamento ai membri del predetto organo amministrativo per la proficua attività sin qui svolta nell'interesse della Società, ricorda che l'articolo 15 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di sette (7) ad un massimo di dodici (12) componenti e che si rende oggi necessario adottare le conseguenti deliberazioni in materia.

Rammenta che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste. I candidati debbono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa di settore e non ricadere nelle cause di incompatibilità poste dalla normativa vigente, ivi compreso l'art. 36 della legge 22 dicembre 2011, n. 214. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ricorda anche che, essendo la Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A., ai sensi dell'art. 37, comma 1, lettera d), e comma 1-bis, del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, è necessario che il Consiglio di Amministrazione sia composto in mag-

gioranza da amministratori indipendenti.

Precisa quindi che gli Azionisti sono chiamati a deliberare, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, che propone rimanga in carica per tre esercizi e cioè sino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2017.

Ricorda che la composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare l'equilibrio fra i generi previsto dalla normativa vigente ed applicabile e pertanto - trattandosi per Banca Generali della prima applicazione - almeno un quinto dei consiglieri di amministrazione deve essere scelto tra quelli del genere meno rappresentato.

Informa che avevano diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno l'1,00% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria e che le liste devono contenere un numero di candidati, in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi, non superiore a quello dei membri da eleggere, elencati secondo un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli in possesso dei requisiti di indipendenza. Informa anche che, in conformità a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina per le società quotate, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e Nomine, ha definito la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione; la relativa relazione è contenuta nel fascicolo a disposizione ed allegato sub "F" al presente verbale e disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancagenerali.com nella sezione "corporate governance/assemblea degli azionisti".

Ricorda quindi che alla elezione degli Amministratori si procederà come delineato all'art. 15, commi 10, 11 e 12 dello Statuto Sociale.

A tal proposito comunica che in data 26 marzo scorso è stata depositata presso la sede sociale una lista da parte di diversi Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, sotto l'egida di Assogestioni, titolari di una partecipazione pari complessivamente all'1,056% del capitale sociale composta dal seguente candidato:

1. Vittorio Emanuele TERZI

Precisa quindi che in conformità a quanto previsto dalla comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, gli azionisti che hanno presentato la suddetta lista hanno altresì depositato, assieme alla lista ed all'ulteriore documentazione richiesta dall'art. 15 dello statuto sociale, anche le dichiarazioni che attestano

l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3, del D. Lgs. 58/1998 e all'art. 114-quinquies del Regolamento Emittenti, con l'azionista che detiene la partecipazione di controllo Assicurazioni Generali S.p.A..

Rende quindi noto che in data 27 marzo scorso l'azionista Assicurazioni Generali S.p.A. titolare di una partecipazione (indiretta tramite controllate) pari al 50,6463% del capitale sociale, ha depositato presso la sede sociale una lista composta da 9 candidati, che passa ad elencare:

1. Paolo VAGNONE
2. Piermario MOTTA
3. Giancarlo FANCEL
4. Philippe Roger DONNET
5. Giovanni BRUGNOLI (Indipendente)
6. Anna GERVASONI (Indipendente)
7. Massimo LAPUCCI (Indipendente)
8. Annalisa PESCATORI (Indipendente)
9. Ettore RIELLO (Indipendente)

Informa che del deposito delle liste è stata data informativa al pubblico nei termini e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e statutarie.

Precisa che le liste sono corredate dalle informazioni e dalla documentazione prevista dalle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e di statuto sociale e che i candidati hanno già dichiarato di accettare la carica in caso di nomina e di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto e di non trovarsi in situazioni di incompatibilità. Informa che le liste danno altresì indicazione dell'idoneità della maggioranza dei candidati a qualificarsi come indipendenti, secondo quanto previsto dall'articolo 148 comma 3 del D. Lgs. 58/1998, dall'art. 37 del Regolamento Mercati, dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana nonché dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

A questo punto il PRESIDENTE informa che le caratteristiche personali e professionali di ogni singolo candidato sono descritte nei relativi curricula, che sono allegati alle liste e, per esigenze di economia dei lavori assembleari rinvia, per una descrizione del profilo professionale di ciascuno dei candidati, alla suddetta documentazione, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancagenerali.com nella sezione "corporate governance/assemblea degli azionisti".

Dopodiché, a completamento delle proposte afferenti a questo argomento all'ordine del giorno, informa che la proposta prevede di attribuire la Presidenza del Consiglio di Amministrazione al primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sul quarto argomento all'ordine del giorno, in parte ordinaria.

Interviene l'Azionista ROBERTO MASETTI, il quale dichiara di non aver obiezioni sui nomi proposti, ma ritiene che Banca Generali, essendo nata a Trieste e costituita da triestini, avrebbe potuto proporre la candidatura almeno di un componente di origine triestina ed esprime il proprio rammarico che ciò non sia avvenuto.

Esaurito l'intervento, constatato che nessuno chiede nuovamente la parola, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2015, 2016 e 2017, previa determinazione del numero degli amministratori da nominare; deliberazioni relative e conseguenti*) e dà avvio alla procedura di votazione, riguardante innanzitutto la determinazione in nove del numero dei componenti da eleggere quali membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015, 2016 e 2017. Quindi procede alla lettura del testo della deliberazione assembleare proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,
- visto l'articolo 2364 comma 1 n. 2) del Codice Civile;
- visto l'articolo 15 dello Statuto Sociale;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- tenute presenti le "Indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione" fornite dal Consiglio di Amministrazione,

delibera

1) di determinare in 9 (nove) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione della Società, per gli esercizi sociali 2015-2016-2017, e pertanto fino al termine di svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2017."

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore 11 e 22 minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la

proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 93.786.812 voti favorevoli, pari al 99,693% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

- 247.620 voti contrari, pari allo 0,292% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

mentre gli astenuti sono 8.878, pari allo 0,009% del capitale sociale presente in Assemblea e i non votanti sono 5.000, pari allo 0,005% del capitale sociale presente in Assemblea.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 487 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, l'81,270% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "I"**.

Il PRESIDENTE invita quindi gli Azionisti alla seconda procedura di votazione, quella relativa alle liste presentate per la nomina del Consiglio di Amministrazione, a seguito della predeterminazione in 9 del numero degli Amministratori da nominare.

Essendo le ore 11 e 26 minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano, prima per la lista presentata da Assicurazioni Generali e poi per la lista presentata sotto l'egida di Assogestioni.

Il PRESIDENTE procede quindi alla lettura dei risultati della votazione relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione. Dà quindi conto che la lista presentata dall'azionista Assicurazioni Generali ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti, con 59.254.990 voti favorevoli, pari al 62,987% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto; la lista presentata sotto l'egida di Assogestioni ha ottenuto 33.570.177 voti favorevoli, pari al 35,684% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto; i voti contrari a tutte e due le liste presentate sono stati 1.245.143, pari all'1,324% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, mentre i non votanti sono stati 5.000, pari allo 0,005% del capitale sociale presente in Assemblea.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "L"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 487 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, l'81,270% del capitale sociale,

ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile. Il PRESIDENTE procede quindi alla lettura della deliberazione assembleare adottata circa questo secondo aspetto dell'argomento posto all'ordine del giorno:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto l'articolo 2364 comma 1 n. 2) del Codice Civile;
- visti gli articoli 147-ter e 147-quinquies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato;
- visti gli articoli 144-ter e seguenti della delibera CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971, come successivamente modificata ed integrata;
- visto l'articolo 15 dello Statuto Sociale;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- viste le liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, presentate rispettivamente in data 26 marzo 2015 e 27 marzo 2015 da diversi Organismi d'Investimento Collettivo del Risparmio, sotto l'egida di Assogestioni e dall'azionista Assicurazioni Generali,

delibera

1) di nominare quali Amministratori della Società per gli esercizi sociali 2015-2016-2017 e pertanto fino al termine di svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2017, i Signori:

1. Paolo VAGNONE
2. Piermario MOTTA
3. Giancarlo FANCEL
4. Philippe Roger DONNET
5. Giovanni BRUGNOLI (indipendente)
6. Anna GERVASONI (indipendente)
7. Massimo LAPUCCI (indipendente)
8. Annalisa PESCATORI (indipendente)

tratti dalla lista presentata dall'Azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. e

9. Vittorio Emanuele TERZI (indipendente)

tratto dalla lista di minoranza presentata da diversi Organismi d'Investimento Collettivo del Risparmio, sotto l'egida di Assogestioni;

2) di nominare quale Presidente del Consiglio di Amministrazione l'ing. Paolo Vagnone, primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti."

Il PRESIDENTE, ringraziati gli azionisti per la rinnovata fiducia alla sua persona, formula i migliori auguri ai neo eletti componenti del Consiglio di Amministrazione e ringrazia nuovamente quelli usciti per l'attività svolta a

favore della società.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **quinto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2015, 2016 e 2017 ai sensi dell'art. 2389 c.c. e dell'art. 13 dello Statuto Sociale*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE informa che l'odierna assemblea è stata convocata anche per determinare, ai sensi del primo comma dell'articolo 2389 del Codice Civile e dell'articolo 13 comma 2 dello Statuto Sociale, i compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, fa presente che, allo stato, il compenso previsto per gli Amministratori della Società è composto da un importo fisso di Euro 35.000,00 lordi annui, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per lo svolgimento dell'incarico.

In relazione a quanto precede, informa che i competenti organi amministrativi della Società hanno compiuto un'analisi dello stato dell'arte nella materia, compiendo altresì un approfondimento in termini di benchmarking rispetto al settore. Lo studio svolto, avuto riguardo alle caratteristiche del gruppo Banca Generali, ha confermato l'adeguatezza del suddetto compenso e suggerisce pertanto di confermare il compenso previsto per gli amministratori a 35.000,00 euro lordi annui e, in considerazione dell'importanza attribuita dalla normativa, ed in particolare dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, al ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di determinare uno specifico compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Invita quindi il dott. Fabio Genovese, in rappresentanza del Comitato per la Remunerazione e nomine, a formulare le proposte all'Assemblea dei soci. Prende la parola il dott. Genovese e, a nome del Comitato per la Remunerazione e Nomine, propone, quindi, che, per tutto il periodo di durata in carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'odierna Assemblea degli Azionisti:

- a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione (fatta eccezione per il Presidente) spetti, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per lo svolgimento dell'incarico, un compenso pari ad Euro 35.000,00 lordi annui;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetti, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per lo svolgimento dell'incarico, un compenso pari ad euro 70.000,00 lordi annui.

Invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assem-

blea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto proposto.

Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sul quinto argomento all'ordine del giorno, in parte ordinaria.

Nessuno dei presenti chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno chiede di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2015, 2016 e 2017 ai sensi dell'art. 2389 c.c. e dell'art. 13 dello Statuto Sociale*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto l'articolo 2389 del Codice Civile;
- visto l'articolo 13 dello Statuto Sociale;
- tenuto conto delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione approvate dall'Assemblea;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- 1) di determinare, per tutto il periodo di durata in carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'odierna Assemblea degli Azionisti e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2017, in lordi annui euro 35.000,00 il compenso spettante a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione (fatta eccezione per il Presidente), oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico;
- 2) di determinare, per tutto il periodo di durata in carica del Presidente del Consiglio di Amministrazione e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2017, in lordi annui euro 70.000,00 il compenso spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico;
- 3) di demandare al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2389 comma 3 del Codice Civile, la determinazione della remunerazione degli Amministratori investiti di partico-

lari cariche.”

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore 11 e 36 minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 92.955.700 voti favorevoli, pari al 98,815% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

- 353.345 voti contrari, pari allo 0,376% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

mentre gli astenuti sono 428.265, pari allo 0,455% del capitale sociale presente in Assemblea e i non votanti sono 333.000, pari allo 0,354% del capitale sociale presente in Assemblea.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "M"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 485 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, l'81,266% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **sesto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2015, 2016 e 2017 nonché determinazione del compenso annuo dei Sindaci; deliberazioni relative e conseguenti*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE fa presente innanzitutto **che** la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via U. Bassi 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la predetta documentazione.

Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato *"Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art.*

125-ter del D.Lgs. 58/1998", allegato sub"F" al presente verbale.

Informa quindi che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, viene a cessare, per il decorso del periodo di carica, il mandato conferito ai Sindaci della Società dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012 per il triennio 2012/2014.

A questo punto, nel rivolgere un sentito ringraziamento ed apprezzamento ai membri dell'organo di controllo per la proficua attività fin qui svolta nell'interesse della Società, rammenta che, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Supplenti.

Comunica quindi che si rende necessario procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale, destinato a rimanere in carica sino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2017.

Il PRESIDENTE rammenta che ai sensi della richiamata disciplina statutaria, la nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo e ciascuna delle due sezioni delle liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la normativa applicabile. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ricorda altresì che non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazione di incompatibilità previste dalla legge o che eccedano i limiti di cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente e, inoltre, i Sindaci devono possedere i requisiti stabiliti dalla legge e dalla normativa regolamentare e statutaria applicabile.

Informa che avevano diritto di presentare una lista gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentano complessivamente almeno l'1,00% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Precisa anche che ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii)

gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare e votare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Comunica quindi che:

- in data 26 marzo 2015 è stata depositata presso la sede sociale una lista da parte di diversi Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, sotto l'egida di Assogestioni, titolari di una partecipazione pari complessivamente all'1,056% del capitale sociale, composta da 1 candidato alla carica di Sindaco effettivo e 1 candidato alla carica di Sindaco supplente, così come di seguito elencato:

Ettore Maria TOSI
quale Sindaco effettivo e
Massimo Maria CREMONA
quale Sindaco supplente;

- in data 27 marzo 2015 l'azionista Assicurazioni Generali S.p.A., titolare di una partecipazione indiretta (tramite controllate) pari al 50,6463% del capitale sociale, ha depositato presso la sede sociale una lista composta da 3 candidati alla carica di Sindaco effettivo e 2 candidati alla carica di Sindaco supplente, che passa ad elencare:

Mario Francesco ANACLERIO
Flavia Daunia MINUTILLO
Alessandro GAMBI
quali Sindaci effettivi e
Anna BRUNO
Luca CAMERINI
quali Sindaci supplenti

Precisa che, in conformità a quanto previsto dalla comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, gli azionisti che hanno presentato una lista di minoranza raggruppati sotto l'egida di Assogestioni, hanno altresì depositato, assieme alla lista ed all'ulteriore documentazione richiesta dall'art. 20 dello statuto sociale, anche le dichiarazioni che attestano l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3, del D. Lgs 58/1998 e all'art. 114-quinquies del Regolamento Emittenti, con l'azionista che detiene la partecipazione di controllo Assicurazioni Generali S.p.A.

Informa che del deposito delle liste è stata data informativa al pubblico nei termini e modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e statutarie.

Comunica che le liste sono corredate dalle informazioni e dalla documentazione prevista dalle vigenti disposizioni e che i candidati hanno già dichiarato di accettare la carica in caso di nomina e di essere in possesso dei requisiti

necessari per assumere l'incarico.

A questo punto il PRESIDENTE informa che le caratteristiche personali e professionali di ogni singolo candidato sono descritte nei relativi curricula, che sono allegati alle liste e, per esigenze di economia dei lavori assembleari rinvia, per una descrizione del profilo professionale di ciascuno dei candidati, alla suddetta documentazione, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancagenerali.com nella sezione "corporate governance/assemblea degli azionisti". Ciò anche per quel che attiene all'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai candidati medesimi presso altre società, ai fini di quanto previsto dall'articolo 2400 del Codice Civile.

Ricorda a questo punto che, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, la presidenza spetterà al Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza e risulteranno inoltre eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Il PRESIDENTE aggiunge che oltre alla nomina del Collegio Sindacale si rende altresì necessario deliberare in ordine al compenso annuale dei componenti dell'organo di controllo.

A questo proposito informa che su questo tema i competenti organi amministrativi della Società hanno compiuto un'analisi dello stato dell'arte nella materia, compiendo altresì un approfondimento in termini di benchmarking rispetto al settore. Lo studio svolto ha confermato il permanere dell'adeguatezza del pacchetto retributivo oggi vigente, avuto riguardo alle caratteristiche del gruppo Banca Generali.

Propone quindi di confermare per tutto il periodo di durata in carica del Collegio Sindacale, e pertanto sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2017, il compenso di euro 40.000 lordi annui per il Presidente del Collegio Sindacale e di euro 30.000 lordi annui per ciascun Sindaco effettivo, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sul sesto argomento all'ordine del giorno, in parte ordinaria.

Nessuno dei presenti chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul sesto punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2015,*

2016 e 2017 nonché determinazione del compenso annuo dei Sindaci; deliberazioni relative e conseguenti).

Il PRESIDENTE dà quindi avvio alla procedura di votazione riguardante la nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2015, 2016 e 2017.

Rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore 11 e 47 minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano prima per la lista presentata da Assicurazioni Generali e poi per la lista presentata sotto l'egida di Assogestioni.

Esaurita quindi la prima procedura di votazione relativa al punto all'ordine del giorno, il PRESIDENTE procede quindi alla lettura dei risultati della votazione relativa alla nomina del Collegio Sindacale. Dà quindi conto che la lista presentata dall'azionista Assicurazioni Generali ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti, con 59.186.900 voti favorevoli, pari al 62,918% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto; la lista presentata da Assogestioni ha ottenuto 33.641.566 voti favorevoli, pari al 35,762% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto; i voti contrari ad entrambe le liste sono stati 1.241.844, pari all'1,320% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "N"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 485 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, l'81,266% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

A questo punto il Presidente comunica che conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto, e tenuto conto che, dai documenti e dalle informazioni di cui dispone, in questo momento, la Presidenza dell'Assemblea non consta l'esistenza di rapporti di collegamento determinanti ai fini dell'elezione del "Sindaco di Minoranza", risultano eletti per gli esercizi sociali 2015, 2016 e 2017 e pertanto fino al termine di svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2017:

- Sindaco Effettivo nonché Presidente del Collegio Sindacale, il dottor Ettore Maria TOSI, quale unico candidato della lista risultata seconda per numero di voti;

- Sindaco Effettivo, il dottor Mario Francesco ANACLERIO, primo candidato della lista risultata prima per numero di voti;
- Sindaco Effettivo, la dottoressa Flavia Daunia MINUTILLO, secondo candidato della lista risultata prima per numero di voti;
- Sindaco Supplente, la ragioniera Anna BRUNO, primo candidato della lista risultata prima per numero di voti;
- Sindaco Supplente, il dottor Massimo Maria CREMONA, primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2400 del Codice Civile, viene data notizia degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società dai Sindaci eletti, che sono riportati nell'elenco allegato al presente verbale **sub "O"**.

Il PRESIDENTE formula i migliori auguri ai neo-eletti componenti del Collegio Sindacale.

Invita quindi gli Azionisti a deliberare in ordine al compenso annuale dei componenti dell'organo di controllo e, dando avvio alla seconda procedura di votazione relativa al presente punto all'ordine del giorno, dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto l'articolo 2402 del Codice Civile;
- visto l'articolo 20 dello Statuto Sociale;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione;

delibera

di determinare per gli esercizi 2015-2016-2017, e pertanto fino al termine di svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2017, in Euro 40.000,00 annui lordi la retribuzione annuale spettante al Presidente del Collegio Sindacale ed in Euro 30.000,00 annui lordi la retribuzione annuale spettante a ciascun Sindaco effettivo."

Essendo le ore 11 e 51 minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 93.798.989 voti favorevoli, pari al 99,712% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 271.321 voti contrari, pari allo 0,288% del capitale so-

ziale presente ed avente diritto di voto.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli e dei contrari, con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "P"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 485 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, l'81,266% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **settimo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi sociali 2015/2023: deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri*).

A tal riguardo, il Presidente informa che:

- con l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 viene a scadenza l'incarico di revisione legale conferito alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young;
- il Collegio Sindacale, ai sensi di legge, è l'organo competente a sottoporre all'Assemblea una proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti;
- tale organo ha deliberato di sottoporre all'Assemblea una proposta motivata di conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023 alla società di revisione BDO S.p.A..

Passa quindi la parola al Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni, il quale fa presente innanzitutto

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la proposta motivata del Collegio Sindacale e la "Proposta per l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per gli esercizi dal 2015 al 2023" formulata dalla BDO S.p.A. Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato "*Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998*", allegato sub "F" al presente verbale.

Procede quindi ad illustrare sinteticamente la proposta, soffermandosi in particolare sulla procedura seguita per la selezione, sulle diverse componenti dell'incarico e sui corrispettivi proposti.

Al termine dell'intervento del Presidente del Collegio Sindacale, il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sul settimo argomento all'ordine del giorno, in parte ordinaria.

Nessuno dei presenti chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul settimo punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi sociali 2015/2023: deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente: "L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6, - visti gli articoli 13, 14, 16 e 17 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati); - vista la proposta motivata del Collegio Sindacale,

delibera

- 1) di conferire alla società di revisione BDO S.p.A., con sede in Milano, Largo Augusto n. 8, i seguenti incarichi :
 - a) revisione legale del bilancio di esercizio di Banca Generali S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Generali relativi agli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39;
 - b) verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione prevista dall'articolo 14 comma 2, lettera e) del Decreto e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58 con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato;
 - c) espletamento delle funzioni e delle attività previste dall'art. 14, comma 1 lett. b) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (controllo nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestioni nelle scritture contabili), oltre a tutti gli altri adempimenti ad esso connessi in base alla normativa di riferimento;
 - d) attività volte alla sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali in base all'articolo 1, comma 5, primo periodo, del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322 come modificato dall'articolo 1, comma 94, L. n. 244/07 e delle Dichiarazioni semestrali relative all'imposta sostitutiva dovuta sui finanziamenti e sulle operazioni di credito ai sensi dell'art. 20 D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601;
 - e) svolgimento delle procedure di verifica finalizzate al rilascio dell'attestazione per il Fondo Naziona-

le di Garanzia per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023 prevista dall'art. 62, comma 1, D. Lgs. 23 luglio 1996, n. 415;

- f) revisione contabile limitata e volontaria della relazione semestrale individuale di Banca Generali e della Relazione semestrale consolidata del Gruppo bancario Banca Generali al 30 giugno per gli esercizi con chiusura dal 2015 al 2023, ai sensi dell'art. 154-ter comma 2 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58;
 - g) revisione contabile del reporting package di Banca Generali S.p.A. predisposto per il bilancio consolidato della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023;
 - h) revisione contabile limitata del reporting package di consolidamento al 30 giugno, per gli esercizi con chiusura dal 2015 al 2023;
 - i) revisione contabile limitata e volontaria dei prospetti contabili trimestrali individuali e consolidati per la determinazione dell'utile infrannuale ai fini del calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza) ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento (UE) 575/2013 e della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013,;
- 2) che gli incarichi di cui al punto 1) della presente deliberazione siano conferiti alle condizioni e nei termini indicati nella anzidetta proposta motivata del Collegio Sindacale ed in particolare:
- a) 96.000,00 euro per le attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio a fronte di un impegno di 1.200 ore;
 - b) 13.000,00 euro per le attività di revisione contabile del bilancio consolidato a fronte di un impegno di 160 ore;
 - c) 22.500,00 euro per la verifica della regolare tenuta della contabilità a fronte di un impegno di 280 ore;
 - d) 24.000,00 euro per la revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale individuale e consolidata a fronte di un impegno di 300 ore;
 - e) 12.000,00 euro per la revisione contabile del reporting package annuale a fronte di un impegno di 150 ore;
 - f) 8.000,00 euro per la revisione contabile limitata del reporting package semestrale a fronte di un impegno di 100 ore;
 - g) 14.500,00 euro per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali a fronte di un

impegno di 180 ore;

h) gli onorari per l'attestazione per il Fondo Nazionale Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali sono già inclusi nei precedenti.

A tali importi devono aggiungersi il rimborso del contributo di vigilanza da corrispondere alla Consob ed il rimborso delle spese vive nel limite massimo del dieci per cento degli onorari, nonché l'IVA come per legge.

I predetti corrispettivi saranno suscettibili di variazione alla luce dell'adeguamento annuale degli onorari in base alla variazione totale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente, a far data dal 1° luglio del 2016;

- 3) di dare mandato al Collegio Sindacale di adeguare a consuntivo l'ammontare del compenso deliberato, qualora nel corso dell'incarico sopravvengano le condizioni indicate nell'incarico conferito, quale causa di revisione dei tempi e dei corrispettivi ovvero circostanze imprevedibili o eccezionali che determinino l'esigenza di impiegare un maggior numero di ore e/o un diverso impegno delle qualificazioni professionali previste;
- 4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ogni e più ampia facoltà per l'esecuzione della presente deliberazione."

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore 12, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 88.172.442 voti favorevoli, pari al 93,730% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

- 4.579.767 voti contrari, pari al 4,868% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

mentre gli astenuti sono 110.000, pari allo 0,117% del capitale sociale presente in Assemblea e i non votanti sono 1.208.101, pari all'1,284% del capitale sociale presente in Assemblea.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al

presente atto **sub "Q"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 485 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, l'81,266% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare l'**ottavo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle Politiche in materia di remunerazione; deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto,

che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via U. Bassi 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata.

Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, titolato "*Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998*", allegato sub "F" al presente verbale.

Invita quindi l'AMMINISTRATORE DELEGATO ad illustrare la proposta.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO propone quindi all'Assemblea di deliberare il rilascio dell'autorizzazione, prevista dagli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del D. Lgs. 58/1998, come successivamente modificato, all'acquisto di un numero massimo di 88.213 azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. ed al compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle medesime. Precisa che dette azioni corrispondono, alla data odierna, allo 0,0762% del capitale sociale della Società.

Prosegue esponendo le motivazioni a supporto della proposta formulata, ricordando che nell'ambito della Politica in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo Banca Generali sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti e redatta, tra l'altro, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza di cui al VII° aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare Banca d'Italia n° 285/2013, è previsto che il pacchetto retributivo del Personale più rilevante (come individuato nella Politica stessa) sia composto da componenti fisse e variabili. Rammenta quindi che la normativa prevede che il pagamento al

personale individuato come più rilevante di una quota della componente variabile della retribuzione avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari.

Ricorda che si prevede di dare applicazione alla suddetta disposizione attraverso l'attribuzione di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. e sottolinea che l'autorizzazione viene quindi richiesta esclusivamente allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria ad adempiere alle richiamate previsioni.

Precisa che gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato e che la Società costituirà, ai sensi dell'articolo 2357-ter, comma 3, del Codice Civile, una riserva indisponibile, pari all'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un pari importo dalle riserve disponibili.

Ricorda che al 31 dicembre 2014 Banca Generali deteneva n. 10.071 azioni proprie (relative al piano di stock granting a favore dei promotori finanziari della ex rete Prime Consult, varato originariamente nel 2001), pari allo 0,0087% del capitale sociale e che le controllate di Banca Generali non detengono azioni della controllante; pertanto, anche in ipotesi di pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero di azioni proprie che verrebbe ad essere posseduto risulterebbe comunque ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal terzo comma dell'articolo 2357 del Codice Civile.

Precisa poi:

che l'autorizzazione viene richiesta per un periodo di diciotto mesi per quanto riguarda l'acquisto, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie già in portafoglio e di quelle che saranno acquistate per le finalità illustrate, è richiesta senza limiti temporali, alla luce dell'inesistenza di vincoli normativi a questo riguardo e della opportunità di disporre della massima flessibilità, anche in termini temporali, per realizzare la cessione delle stesse;

che il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00, mentre il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;

che le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB con deliberazione 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modificazioni, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi e

quindi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti.

Considerate le finalità sottostanti la presente richiesta di autorizzazione, propone inoltre all'Assemblea di autorizzare l'assegnazione delle azioni proprie acquistate gratuitamente ai soggetti individuati nella Politica in materia di remunerazione e incentivazione, ricorrendone, ovviamente, i presupposti normativi e le condizioni previste dalla politica stessa per il pagamento della componente variabile della remunerazione, precisando che tali modalità saranno applicabili anche alle azioni proprie già detenute in portafoglio dalla Società.

Precisa quindi che maggiori informazioni sono esposte nella Relazione presente nel fascicolo in possesso dei presenti ed allegato sub "F" al presente verbale.

Il PRESIDENTE chiede quindi al Presidente del Collegio Sindacale di esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito alla suddetta proposta.

Il dott. Alessio Verni, a nome del Collegio Sindacale, esprime parere favorevole alla proposta presentata.

Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sull'ottavo argomento all'ordine del giorno, in parte ordinaria.

Nessuno dei presenti chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sull'ottavo punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle Politiche in materia di remunerazione; deleghe di poteri*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto l'articolo 132 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive integrazioni e modifiche;
- visti gli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile;
- preso atto che, alla data odierna, la Società ha in portafoglio, un ammontare di azioni Banca Generali largamente inferiore alla quinta parte del capitale sociale della Società e le sue controllate non detengono azioni della controllante;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;
- visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, testè approvato;

- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;

delibera

- 1) di autorizzare, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, l'acquisto di massime numero 88.213 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, ed il compimento di atti di disposizione delle medesime, nonché di quelle acquistate sulla base di precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, alle seguenti condizioni:
 - a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi per le finalità illustrate;
 - b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
 - c) l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della presente deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali al fine di consentire il raggiungimento delle finalità illustrate;
 - d) gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
 - e) le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- 2) di stabilire che le azioni proprie potranno essere assegnate, senza limiti temporali, a titolo gratuito al Personale più rilevante individuato nella Politica in materia di remunerazione e incentivazione, ricorrendo i presupposti normativi e le condizioni previste dalla politica stessa per il pagamento della componente variabile della remunerazione;
- 3) di conferire incarico all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega:

- di dare esecuzione all'odierna delibera provvedendo, tra l'altro, ad individuare i fondi di riserva per la costituzione della riserva indisponibile, prevista dall'articolo 2357-ter del Codice Civile, nonché di poter disporre anche delle azioni proprie già ad oggi esistenti nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate;

- di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche, e provvedere a tutti i connessi incombenenti, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato."

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore 12 e 10 minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 90.263.779 voti favorevoli, pari al 95,954% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

- 2.938.818 voti contrari, pari al 3,124% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

mentre gli astenuti sono 534.713, pari allo 0,568% del capitale sociale presente in Assemblea e i non votanti sono 333.000, pari allo 0,354% del capitale sociale presente in Assemblea .

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "R"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 485 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, l'81,266% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Esaurita così la trattazione degli argomenti previsti per la parte ordinaria dell'odierna Assemblea, il PRESIDENTE dà atto che si passa ora alla trattazione dell'unico punto posto all'ordine del giorno in **parte straordinaria**.

Osserva che ai sensi del secondo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile, l'Assemblea, delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, in sede straordinaria è regolarmente costituita quando è rappre-

sentata almeno la metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea e comunica, essendo le ore 12 e 13 minuti, che sono presenti in sala numero 484 aventi diritto al voto partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive numero 94.069.310 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto a numero 94.069.310 voti, che rappresentano l'81,265% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma dell' articolo 2357-ter del codice civile.

Constata che l'assemblea riunita in sede straordinaria è pertanto validamente costituita in prima convocazione, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile e dell'articolo 8 dello Statuto sociale.

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione dell'**unico punto posto all'ordine del giorno in sede straordinaria** (*Modifica degli articoli 13 e 20 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti*) e, a tal riguardo, dà atto innanzitutto:

che le relazioni degli Amministratori sulle proposte concernenti la materia posta all'ordine del giorno, redatte ai sensi degli articoli 125-ter del D. Lgs. 58/1998 e dell'articolo 72, primo comma, del Regolamento Consob approvato con delibera numero 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e contenenti anche il prospetto delle proposte di modifiche statutarie, le relative motivazioni ed i testi comparati delle norme vigenti e di quelle che si propone di adottare, sono state depositate, nei termini di legge, presso la sede della Società in Trieste, via Machiavelli n. 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano, via U. Bassi n. 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. Detta documentazione è stata, altresì, messa a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito Internet della Società;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata.

Invita pertanto i presenti a prendere visione dei suddetti documenti nel fascicolo loro distribuito, titolato "*Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno (ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998)*", allegato sub "F" al presente verbale.

Il PRESIDENTE invita quindi l'AMMINISTRATORE DELEGATO ad illustrare l'argomento.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO informa che l'odierna Assemblea è stata convocata, tra l'altro, per esaminare ed approvare le proposte di modifica di talune clausole dello Statuto Sociale e, più precisamente, dell' articolo 13 (in materia di competenze riservate all'Assemblea degli Azionisti) e dell'articolo 20 (in materia di requisiti richiesti in ca-

po ai componenti il Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale. Nel rimandare per quanto riguarda il dettaglio delle citate proposte di modifiche statutarie al testo completo della Relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'Ordine del Giorno, contenuta nel fascicolo titolato "Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D. Lgs. 58/1998», allegato sub "F" al presente verbale, passa quindi ad illustrare, sinteticamente, i tratti essenziali delle proposte di modifica dello Statuto Sociale. Rappresenta che le modifiche proposte sono riconducibili all'esigenza di allineare da un punto di vista formale l'articolato statutario (i) a quanto introdotto dalla Banca d'Italia con il VII° aggiornamento della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e (ii) alle previsioni contenute nel Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), adottato da Banca Generali con delibera del Consiglio di Amministrazione del 1° aprile 2014, per le finalità di prevenzione di cui al d.lgs. 231/01, con particolare riferimento all'attribuzione delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza all'Organo di Controllo.

Nello specifico, propone di allineare l'articolo 13, comma 3, dello statuto ai contenuti formali del capitolo 2 della sopra menzionata Circolare 285/2013 di Banca d'Italia definendo con esattezza le competenze riservate all'Assemblea in materia di remunerazione e incentivazione e di introdurre all'articolo 20, comma 2, dello statuto una ulteriore previsione al fine di permettere un perfetto allineamento tra i requisiti di legge richiesti per ricoprire il ruolo di componente il Collegio Sindacale di una banca quotata e quelli necessari per svolgere le funzioni di Organismo di Vigilanza nonché prevedere reciproche cause di decadenza dalla carica di Sindaco e membro dell'Organismo di Vigilanza.

Per quanto riguarda l'iter autorizzativo delle modifiche proposte, ricorda che, il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia N. 311041 del 23 marzo 2007, con riferimento alle modifiche statutarie, prevede che sia inviata all'Organo di Vigilanza una comunicazione preventiva, rispetto all'assunzione della deliberazione assembleare, relativa alle proposte di modifiche statutarie, come approvate dal Consiglio di Amministrazione della banca. Dette proposte vengono valutate dall'Organo di Vigilanza al fine del rilascio da parte di quest'ultimo, antecedentemente all'assunzione della deliberazione assembleare, del relativo provvedimento di accertamento. Informa quindi che:

- la Società con comunicazione di data 22 dicembre 2014

ha presentato informativa preventiva alla Banca d'Italia riguardante le proposte di modifica dello Statuto Sociale, richiedendo il rilascio del provvedimento di accertamento ai sensi dell'articolo 56 del D.Lgs. 385/1993;

- con provvedimento N. 0286959/15 del 12 marzo 2015, la Banca d'Italia ha rilasciato il suddetto provvedimento di accertamento, che in copia si allega **sub "S"** al presente verbale.

Precisa inoltre che le modifiche statutarie proposte non legittimano il diritto di recesso dei soci ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2437 del Codice Civile e dell'articolo 7 dello Statuto Sociale, in quanto non configurano alcuna delle ipotesi di recesso contemplate dalla normativa applicabile.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito alla proposta presentata all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale alla proposta formulata. Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sull'unico argomento all'ordine del giorno, in parte straordinaria.

Nessuno dei presenti chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sull'unico punto all'ordine del giorno in sede straordinaria dell'odierna Assemblea ed invita me Notaio a dare lettura del testo della proposta di deliberazione, qui di seguito riportato: "L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita, in sede straordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- visto il provvedimento di accertamento rilasciato dalla Banca d'Italia in data 12 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 56 e 61 del D. Lgs. 385/1993;
- udito il parere del Collegio Sindacale,

delibera

- 1) di approvare la modifica del terzo comma dell'articolo 13 dello Statuto sociale, così che lo stesso assuma il seguente tenore letterale:

"L'Assemblea approva altresì:

- i) le politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante

personale;

- ii) i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- iii) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Nell'ambito dell'approvazione delle politiche di remunerazione, è riconosciuto all'Assemblea il potere di elevare il limite all'incidenza della remunerazione variabile in relazione a quella fissa sino ad un massimo di 2:1.

L'Assemblea potrà esercitare tale potere verificata l'esistenza delle condizioni previste dalla normativa vigente per l'assunzione della delibera e con le maggioranze previste dalla normativa applicabile";

- 2) di approvare la modifica del secondo comma dell'articolo 20 dello Statuto sociale, così che lo stesso assuma il seguente tenore letterale:

"I Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

I Sindaci effettivi e supplenti, oltre ad essere in possesso dei requisiti di Legge previsti per gli esponenti aziendali che svolgono l'incarico di sindaco, non devono aver riportato una sentenza di condanna in relazione a un reato presupposto di cui al d.lgs. 231/01 ovvero non devono aver riportato una sentenza di condanna per qualsiasi ulteriore delitto non colposo. Parimenti, i componenti del Collegio Sindacale, non devono essere destinatari di un decreto che dispone il giudizio per i medesimi reati e tale giudizio sia ancora in corso.

La revoca per giusta causa da componente dell'Organismo di Vigilanza attuata dal Consiglio di Amministrazione, costituisce causa di decadenza dell'esponente dalla carica di componente del Collegio Sindacale.

I Sindaci effettivi e supplenti decaduti o revocati dalla carica di Sindaco, anche in conseguenza del venir meno dei previsti requisiti di professionalità,

- onorabilità ed indipendenza, decadono anche dall'incarico di membro dell'Organismo di Vigilanza";
- 3) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato ogni più ampio potere affinché, anche disgiuntamente tra loro o tramite procuratori speciali, diano esecuzione alla presente deliberazione, con facoltà di apportarvi le modifiche o integrazioni che venissero eventualmente richieste in sede di iscrizione della stessa al Registro delle Imprese o che comunque fossero altrimenti richieste da altre Autorità competenti o che fossero eventualmente necessarie per il rilascio di tutte le eventuali approvazioni di legge, e provvedendo in genere a tutto quanto sia richiesto per la completa attuazione della stessa con ogni potere a tal fine necessario, utile ed opportuno, nessuno escluso o eccettuato."

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione. Essendo le ore 12 e 22 minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo statuto, con 93.626.310 voti favorevoli, pari al 99,529% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto; mentre gli astenuti sono 110.000, pari allo 0,117% del capitale sociale presente in Assemblea ed i non votanti sono 333.000, pari allo 0,354% del capitale sociale presente in Assemblea ed i non votanti sono .

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "T"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 484 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, l'81,265% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Esaurita così la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti all'Assemblea e dichiara chiusa l'Assemblea essendo le ore dodici e ventiquattro minuti.

Il testo dello Statuto Sociale, contenente le modifiche degli articoli 13, terzo comma e 20, secondo comma, così come approvate dall'Assemblea, ai fini del suo deposito e della sua iscrizione presso il Registro delle Imprese, viene allegato al presente atto **sub "U"**.

Tutte le spese del presente atto sono a carico della Società.

I componenti, concordemente tra di loro, dispensano me Notaio dalla lettura di tutti gli allegati.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente atto, del quale ho dato lettura ai componenti, i quali a mia domanda dichiarano di approvarlo e quindi con me Notaio lo sottoscrivono, essendo le ore dodici e ventiquattro minuti.

Dattiloscritto in parte da persona di mia fiducia e scritto in piccola parte di mio pugno, quest'atto consta di tredici fogli di cui occupa quarantotto intere facciate e fin qui della presente.

F.TO: PAOLO VAGNONE

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO

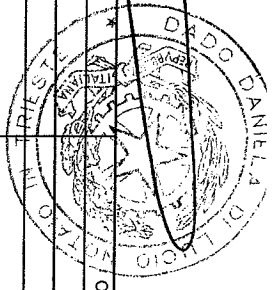
ELENCO INTERVENUTI

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U
1	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLESERIES FUNDS,INC		GARBUJO ROBERTA		9.815	0,008	09:30					
2	FEDERATED INTERNATIONAL SMALL MID COMPANY FUND		GARBUJO ROBERTA		60.890	0,053	09:30					
3	BLACKROCK LIFE LIMITED		GARBUJO ROBERTA		62.174	0,054	09:30					
4	BNYMTD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK GLOBAL EQUITY FUNDEQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		42.190	0,036	09:30					
5	PRUDENTIAL SECTOR FUNDS INC PRUDENTIAL FINANCIAL SERVICE		GARBUJO ROBERTA		147.738	0,128	09:30					
6	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST		GARBUJO ROBERTA		233.865	0,202	09:30					
7	QUALITY EDUCATION FUND		GARBUJO ROBERTA		36.054	0,031	09:30					
8	BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST		GARBUJO ROBERTA		247.508	0,214	09:30					
9	THE BANK OF KOREA		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	09:30					
10	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		50.890	0,044	09:30					
11	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		25.469	0,022	09:30					
12	BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		64.265	0,056	09:30					
13	BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		351.031	0,303	09:30					
14	WMP OPPORTUNISTIC INVESTMENT PARTNERS, L.P.		GARBUJO ROBERTA		4.833	0,004	09:30					
15	BROWN ADVISORY STRATEGIC EUROPEAN EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		82.030	0,071	09:30					
16	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC TRUSTEE OF THE BLACKROCK UK EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		3.403	0,003	09:30					
17	INVESTIN PRO F.M.B.A., GLOBAL EQUITIES I		GARBUJO ROBERTA		2.233	0,002	09:30					
18	STG PEDS V.D. GRAFISCHE		GARBUJO ROBERTA		8.584	0,007	09:30					
19	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND		GARBUJO ROBERTA		65.850	0,057	09:30					
20	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	09:30					
21	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION		GARBUJO ROBERTA		22.569	0,019	09:30					
22	CN CANADIAN MASTER TRUST FUND.		GARBUJO ROBERTA		2.791	0,002	09:30					
23	PROVINCE PF NEWFOUNLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND		GARBUJO ROBERTA		8.700	0,008	09:30					
24	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN		GARBUJO ROBERTA		32.961	0,028	09:30					
25	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GARBUJO ROBERTA		3.041	0,003	09:30					
26	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST.		GARBUJO ROBERTA		11.905	0,010	09:30					
27	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P		GARBUJO ROBERTA		6.970	0,006	09:30					
28	TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP		GARBUJO ROBERTA		959	0,001	09:30					
29	TELUS FOREIGN EQUITY ACTIVE ALPHA POOL		GARBUJO ROBERTA		22.934	0,020	09:30					
30	FORUM FUNDS II-ACUITAS INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		7.550	0,007	09:30					
31	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST.		GARBUJO ROBERTA		21.378	0,018	09:30					
32	STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING		GARBUJO ROBERTA		3.236	0,003	09:30					
33	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		GARBUJO ROBERTA		194	0,000	09:30					
34	LULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY		GARBUJO ROBERTA		8.945	0,008	09:30					
35	LULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		11.543	0,010	09:30					
36	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C		GARBUJO ROBERTA		4.907	0,004	09:30					
37	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO		GARBUJO ROBERTA		6.505	0,006	09:30					

ALLEGATO

N.N. di Rep.

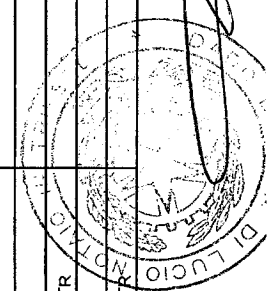
92305/13441



38	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	112.718	0.097	09:30
39	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	31.102	0.027	09:30
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	7.705	0.007	09:30
41	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUJO ROBERTA	16.715	0.014	09:30
42	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.134	0.017	09:30
43	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	75	0.000	09:30
44	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	771	0.001	09:30
45	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUJO ROBERTA	24.566	0.021	09:30
46	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	18.122	0.016	09:30
47	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	2.651	0.002	09:30
48	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	10.022	0.009	09:30
49	NORTHERN FUNDS MULT-MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	42.633	0.037	09:30
50	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	10.790	0.009	09:30
51	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	41.590	0.036	09:30
52	INTG:QM COMMON DAILY ALL COUNVD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUJO ROBERTA	1.591	0.001	09:30
53	STATES UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	13.676	0.012	09:30
54	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.837	0.003	09:30
55	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	618	0.001	09:30
56	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	4.571	0.004	09:30
57	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.495	0.003	09:30
58	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.184	0.003	09:30
59	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUJO ROBERTA	149.600	0.129	09:30
60	ISHARES DEVELOPED SMALL-CAP EX NORTH AMERICA ETF	GARBUJO ROBERTA	1.904	0.002	09:30
61	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	20.416	0.018	09:30
62	GLOBAL MULTI-CAP EQUITY FUND B	GARBUJO ROBERTA	14.863	0.013	09:30
63	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	6.244	0.005	09:30
64	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	396	0.000	09:30
65	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	16.500	0.014	09:30
66	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	370.110	0.320	09:30
67	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	43.694	0.038	09:30
68	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	16.467	0.014	09:30
69	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUJO ROBERTA	25.923	0.022	09:30
70	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUJO ROBERTA	5.028	0.004	09:30
71	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	1.478	0.001	09:30
72	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	923	0.001	09:30
73	ISHARES MSCI EUROPE IMI ETF	GARBUJO ROBERTA	3.996	0.003	09:30
74	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	18.871	0.016	09:30
75	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	16.144	0.014	09:30
76	KINGFISHER PENSION SCHEME	GARBUJO ROBERTA	4.839	0.004	09:30
77	WELLINGTON MNGM PTF (CANADA) GLOBAL OPPORTUNITIES PTF	GARBUJO ROBERTA	2.040	0.002	09:30
78	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	592	0.001	09:30
79	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	952	0.001	09:30
80	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	161.366	0.139	09:30
81	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	21.063	0.018	09:30
82	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	67.852	0.059	09:30

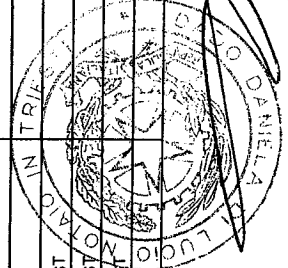
Robert Roberts

Robyn



83	BGI I MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	71	0,000	09:30			
84	BLACKROCK GLOBAL MARKET INSIGHT FUND B	GARBUIO ROBERTA	399	0,000	09:30			
85	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUIO ROBERTA	414	0,000	09:30			
86	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	1.770	0,002	09:30			
87	ROYCE TOTAL RETURN FUND	GARBUIO ROBERTA	86.000	0,074	09:30			
88	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUIO ROBERTA	2.896	0,003	09:30			
89	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUIO ROBERTA	255	0,000	09:30			
90	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	67.138	0,058	09:30			
91	ISHARES VII PLC	GARBUIO ROBERTA	59.088	0,051	09:30			
92	GOLDMAN SACHS FUNDS II	GARBUIO ROBERTA	50.077	0,043	09:30			
93	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUIO ROBERTA	265.411	0,228	09:30			
94	HARTFORD CAPITAL APPRECIATION HLS FUND	GARBUIO ROBERTA	218.637	0,189	09:30			
95	THE HARTFORD INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND	GARBUIO ROBERTA	61.789	0,053	09:30			
96	THE HARTFORD CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUIO ROBERTA	328.260	0,284	09:30			
97	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	288.553	0,249	09:30			
98	HARTFORD INTERNATIONAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUIO ROBERTA	2.191	0,002	09:30			
99	THE HARTFORDGLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUIO ROBERTA	9.359	0,008	09:30			
100	HARTFORD GLOBAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUIO ROBERTA	119.613	0,103	09:30			
101	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUIO ROBERTA	3.561	0,003	09:30			
102	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUIO ROBERTA	4.870	0,004	09:30			
103	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUIO ROBERTA	2.914	0,003	09:30			
104	SPDR S+P INTERNATIONAL MIDCAP ETF	GARBUIO ROBERTA	1.484	0,001	09:30			
105	MULTI-STYLE MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	35.795	0,031	09:30			
106	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.647	0,004	09:30			
107	MERCER QIF CCF	GARBUIO ROBERTA	182.441	0,158	09:30			
108	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUIO ROBERTA	1.396	0,001	09:30			
109	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.211	0,003	09:30			
110	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	10.390	0,009	09:30			
111	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.639	0,003	09:30			
112	MARCH FUND	GARBUIO ROBERTA	9.999	0,009	09:30			
113	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM ALPHA STRATEGIES PTF	GARBUIO ROBERTA	82.144	0,071	09:30			
114	WELLINGTON MINGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F OUA INST IN	GARBUIO ROBERTA	16.970	0,015	09:30			
115	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	26.123	0,023	09:30			
116	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUIO ROBERTA	45.184	0,039	09:30			
117	OHIO NATIONAL FUND, INC. - INT SMALL-MID COMPANY PTF	GARBUIO ROBERTA	24.472	0,021	09:30			
118	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUIO ROBERTA	6.248	0,005	09:30			
119	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUIO ROBERTA	29.695	0,026	09:30			
120	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	860	0,001	09:30			
121	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	2.322	0,002	09:30			
122	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	2.855	0,002	09:30			
123	SSGA EMU SMALL CAP ALPHA EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	10.152	0,009	09:30			
124	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUIO ROBERTA	27.058	0,023	09:30			
125	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.408	0,001	09:30			
126	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUIO ROBERTA	49.606	0,043	09:30			
127	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	32.732	0,028	09:30			

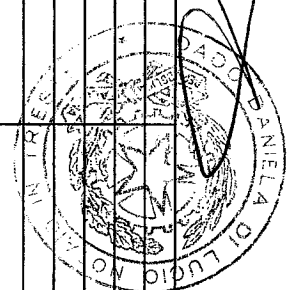
Roberta



128	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUIO ROBERTA	336	0,000	09:30
129	THE WELLINGTON TR CO. NAT ASS MULT COMM TR F TR. INT RES EQ F	GARBUIO ROBERTA	7.267	0,008	09:30
130	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUIO ROBERTA	1.996	0,002	09:30
131	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR. OPPORT EQ PTF	GARBUIO ROBERTA	17.367	0,015	09:30
132	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUIO ROBERTA	46.825	0,040	09:30
133	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF	GARBUIO ROBERTA	1.264	0,001	09:30
134	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	406	0,000	09:30
135	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	17.865	0,015	09:30
136	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	43.605	0,038	09:30
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	35.975	0,031	09:30
138	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	3.461	0,003	09:30
139	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	23.412	0,020	09:30
140	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	1.910	0,002	09:30
141	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUIO ROBERTA	64.034	0,055	09:30
142	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUIO ROBERTA	60.940	0,053	09:30
143	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUIO ROBERTA	247	0,000	09:30
144	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUIO ROBERTA	571	0,000	09:30
145	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUIO ROBERTA	237.836	0,205	09:30
146	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUIO ROBERTA	2.765	0,002	09:30
147	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	13.843	0,012	09:30
148	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	35.339	0,031	09:30
149	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUIO ROBERTA	11.274	0,010	09:30
150	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	32.180	0,028	09:30
151	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUIO ROBERTA	54.969	0,047	09:30
152	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUIO ROBERTA	9.398	0,008	09:30
153	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUIO ROBERTA	13.615	0,012	09:30
154	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	GARBUIO ROBERTA	73.410	0,063	09:30
155	WELLINGTON TRUST COMP.COMM TRUST INT OPP	GARBUIO ROBERTA	59.812	0,052	09:30
156	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA	2.314	0,002	09:30
157	WELL TRCO NA MULTI. COLLECT. INV FUND	GARBUIO ROBERTA	37.277	0,032	09:30
158	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	GARBUIO ROBERTA	796.002	0,689	09:30
159	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	GARBUIO ROBERTA	10.990	0,009	09:30
160	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400046842	GARBUIO ROBERTA	545.806	0,472	09:30
161	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND 10F NO.6 SEC.1	GARBUIO ROBERTA	51.537	0,045	09:30
162	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUIO ROBERTA	16.165	0,014	09:30
163	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUIO ROBERTA	25.068	0,022	09:30
164	BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	68.700	0,059	09:30
165	COINVEST LIMITED	GARBUIO ROBERTA	2.627	0,002	09:30
166	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUIO ROBERTA	3.944	0,003	09:30
167	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUIO ROBERTA	474	0,000	09:30
168	STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	5.264	0,005	09:30
169	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	1.288	0,001	09:30
170	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUIO ROBERTA	40.101	0,035	09:30
171	CURIANWMC INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	94.199	0,081	09:30
172	PETERCAM B FUND	GARBUIO ROBERTA	22.500	0,019	09:30

Cristina Bolchini

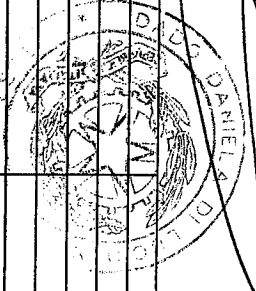
Red yon



173	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	30.000	0,026	09:30				
174	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	60.000	0,052	09:30				
175	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	325.000	0,281	09:30				
176	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	213.564	0,184	09:30				
177	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	1	0,000	09:30				
178	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	6.001	0,007	09:30				
179	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	32.003	0,028	09:30				
180	STICHTING PENSIOENFONDS VOPAK	GARBUJO ROBERTA	25.769	0,022	09:30				
181	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	408.651	0,353	09:30				
182	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND	GARBUJO ROBERTA	95.713	0,083	09:30				
183	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	14.000	0,012	09:30				
184	ENTERGY CORP RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	60.227	0,052	09:30				
185	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	29.792	0,026	09:30				
186	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DYNAMIC INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	15.039	0,013	09:30				
187	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	95.175	0,082	09:30				
188	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	38.517	0,033	09:30				
189	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	142.277	0,123	09:30				
190	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	73.346	0,063	09:30				
191	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	1.091.599	0,943	09:30				
192	BAY POND PARTNERS LP CO WELLINGTON MANAGEMENT	GARBUJO ROBERTA	125.458	0,108	09:30				
193	BAY POND INVESTORS (BERIMUDA) LP	GARBUJO ROBERTA	78.477	0,068	09:30				
194	MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.209	0,001	09:30				
195	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.361	0,002	09:30				
196	CHARITABLE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	1.409	0,001	09:30				
197	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.311	0,001	09:30				
198	S&P GLOBAL SICAV GLOBAL FOCUSED STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	13.067	0,011	09:30				
199	AMG TRILOGY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.477	0,018	09:30				
200	RAINIER INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	19.830	0,017	09:30				
201	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	161.547	0,140	09:30				
202	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	84.135	0,073	09:30				
203	KEY TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	503	0,000	09:30				
204	FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL TRUST-FRANKLIN WORLD PERSPECTIV	GARBUJO ROBERTA	9.349	0,008	09:30				
205	TEMPLETON EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	47.531	0,041	09:30				
206	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	249.868	0,216	09:30				
207	ADVANCED SERIES TRUST AST ROWE PRICE GROWTH OPPORTUNITIES PORTFO	GARBUJO ROBERTA	4.074	0,004	09:30				
208	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	61.316	0,053	09:30				
209	ING PARAPLUFONDS 1 N.V.	GARBUJO ROBERTA	4.000	0,003	09:30				
210	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE GMBH	GARBUJO ROBERTA	182.778	0,158	09:30				
211	ADVANCED SERIES TRUST AST GOLDMAN SACHS MULTI ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	1.231	0,001	09:30				
212	ADVANCED SERIES TRUST-AST T. ROWE PRICE DIVERSIFIED REAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	171	0,000	09:30				
213	DEUTSCHE X-TRACKERS MSCI EMU HEDGED EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	175	0,000	09:30				
214	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROPE	GARBUJO ROBERTA	198.445	0,171	09:30				
215	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUJO ROBERTA	23.300	0,020	09:30				
216	FIRST INITIATIVES INSURANCE LTD	GARBUJO ROBERTA	2.763	0,002	09:30				
217	ALABAMA TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	26.533	0,023	09:30				

[Handwritten signature]

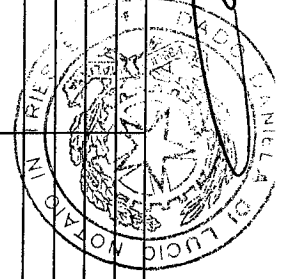
[Handwritten signature]



263	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	93.497	0.081	09:30
264	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	56.893	0.049	09:30
265	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER INT FIN F	GARBUIO ROBERTA	12.000	0.010	09:30
266	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	7.464	0.006	09:30
267	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	15.051	0.013	09:30
268	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	33.276	0.029	09:30
269	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUIO ROBERTA	6.515	0.006	09:30
270	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUIO ROBERTA	5.994	0.005	09:30
271	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	GARBUIO ROBERTA	500	0.000	09:30
272	UNIVEST	GARBUIO ROBERTA	64.741	0.056	09:30
273	UNIVEST	GARBUIO ROBERTA	87.665	0.076	09:30
274	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUIO ROBERTA	907	0.001	09:30
275	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUIO ROBERTA	91.311	0.079	09:30
276	INTERNATIONAL LP I	GARBUIO ROBERTA	449	0.000	09:30
277	AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL, INC. STRAT ALL CONS F	GARBUIO ROBERTA	965	0.001	09:30
278	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRAT ALL MODERATE F	GARBUIO ROBERTA	4.188	0.004	09:30
279	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRATEGIC ALL AGGR F	GARBUIO ROBERTA	3.520	0.003	09:30
280	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL DISCOVERY	GARBUIO ROBERTA	205.970	0.178	09:30
281	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUIO ROBERTA	93.500	0.081	09:30
282	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC. - NT INT SM MID CAP F	GARBUIO ROBERTA	56.631	0.049	09:30
283	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUIO ROBERTA	7.770	0.007	09:30
284	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUIO ROBERTA	650	0.001	09:30
285	AMERICAN CENTURY INVESTMENT MANAGEMENT, INC.	GARBUIO ROBERTA	870	0.001	09:30
286	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUIO ROBERTA	606.859	0.524	09:30
287	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	1.785	0.002	09:30
288	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.000	0.001	09:30
289	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-MANAGER FUND	GARBUIO ROBERTA	22.208	0.019	09:30
290	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-STRATEGY FUND	GARBUIO ROBERTA	20.655	0.018	09:30
291	CITIGROUP 401 (K) PLAN	GARBUIO ROBERTA	26.249	0.023	09:30
292	FIDUCIE GLOB DES REGIMES DE RETR DE LA SOC TRANSPORT MONTREAL	GARBUIO ROBERTA	43.638	0.038	09:30
293	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.009	0.003	09:30
294	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS	GARBUIO ROBERTA	7.346	0.006	09:30
295	GOLDMAN SACHS FUNDS	GARBUIO ROBERTA	855	0.001	09:30
296	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	89.868	0.078	09:30
297	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	354.530	0.306	09:30
298	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	224.694	0.194	09:30
299	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	20.933	0.018	09:30
300	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	1.233	0.001	09:30
301	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUIO ROBERTA	18.800	0.016	09:30
302	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUIO ROBERTA	233.159	0.201	09:30
303	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUIO ROBERTA	316.049	0.273	09:30
304	THE STARR FOUNDATION	GARBUIO ROBERTA	12.137	0.010	09:30
305	STATE OF TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	205.090	0.177	09:30
306	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.031	0.003	09:30
307	WELLS FARGO ADVANTAGE ALTERNATIVE STRATEGIES FUND	GARBUIO ROBERTA	720	0.001	09:30

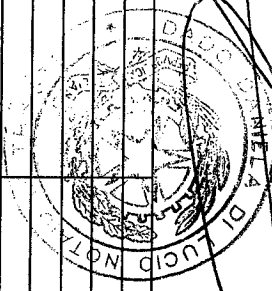
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



353	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	184.246	0,159	09:30
354	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	63.721	0,055	09:30
355	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	95.839	0,083	09:30
356	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUJO ROBERTA	29.648	0,026	09:30
357	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	81.787	0,071	09:30
358	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUJO ROBERTA	170.662	0,147	09:30
359	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	70.918	0,061	09:30
360	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUJO ROBERTA	380.732	0,329	09:30
361	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUJO ROBERTA	17.580	0,015	09:30
362	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.220	0,001	09:30
363	AQR DELTA MASTER ACCOUNT LP COGIER FIDUCIARY SERVICES (GAYMAN) LTD	GARBUJO ROBERTA	88	0,000	09:30
364	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO LLC.	GARBUJO ROBERTA	325	0,000	09:30
365	AQR MULTI-STRATEGY FUND VI LP CO AQR CAPITAL MGM LLC	GARBUJO ROBERTA	4	0,000	09:30
366	VICTORY ALL COUNTRY EX US SMALL CAP COLLECTIVE FUND	GARBUJO ROBERTA	4.952	0,004	09:30
367	AKBANK TAS FRANKLIN TEMPLETON AVRUPA B TIPI YABANCI MENKUL KIYMETLER FONU	GARBUJO ROBERTA	10.322	0,009	09:30
368	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.037	0,002	09:30
369	KOREA POST	GARBUJO ROBERTA	75.584	0,065	09:30
370	KOOKMIN BANK ACTING AS TRUSTEE OF UBSHANA	GARBUJO ROBERTA	919	0,001	09:30
371	TYNE AND WEAR PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	288.544	0,249	09:30
372	UBS ETF	GARBUJO ROBERTA	4.320	0,004	09:30
373	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY FUND OF MYL GLOBAL INV. TRUST	GARBUJO ROBERTA	28.923	0,023	09:30
374	FCP CNP ACTIONS EM	GARBUJO ROBERTA	25.836	0,022	09:30
375	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1	GARBUJO ROBERTA	3.587	0,003	09:30
376	UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD	GARBUJO ROBERTA	4.705	0,004	09:30
377	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP UNHEDGED) INDEXPOOL	GARBUJO ROBERTA	1.338	0,001	09:30
378	TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	387.887	0,335	09:30
379	ELKARIDETZA EPSV	GARBUJO ROBERTA	20.564	0,018	09:30
380	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUJO ROBERTA	31.978	0,028	09:30
381	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUJO ROBERTA	35.164	0,030	09:30
382	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	GARBUJO ROBERTA	5.075	0,004	09:30
383	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA	GARBUJO ROBERTA	470.685	0,407	09:30
384	UBS (LUX) EQUITY SICAV	GARBUJO ROBERTA	1.289.324	1,114	09:30
385	UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2	GARBUJO ROBERTA	795	0,001	09:30
386	ING FUNDS SERVICES, LLC	GARBUJO ROBERTA	57.051	0,049	09:30
387	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	17.672	0,015	09:30
388	EUROPEAN ASSETS TRUST NV	GARBUJO ROBERTA	343.711	0,297	09:30
389	AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	228.220	0,197	09:30
390	AMUNDI LUXEMBOURG SA	GARBUJO ROBERTA	157.492	0,136	09:30
391	NATIXIS EURO OPPORTUNITES	GARBUJO ROBERTA	107.000	0,092	09:30
392	CNP ASSUR SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	68.000	0,059	09:30
393	STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	GARBUJO ROBERTA	56.397	0,049	09:30
394	F+C INVESTMENT FUNDS ICVC - EUROPEAN SMALL CAP EX UK FUND	GARBUJO ROBERTA	38.119	0,033	09:30
395	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	26.925	0,023	09:30
396	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	3.925	0,003	09:30
397	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	GARBUJO ROBERTA	106.362	0,092	09:30

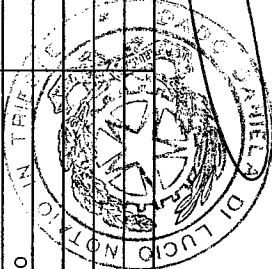
[Handwritten signature]



398	SOGECAP ACTIONS SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	249.844	0,216	09:30
399	NATIXIS INTERNET FUNDS LUX I	GARBUJO ROBERTA	57.800	0,050	09:30
400	FCP SCANDIUM	GARBUJO ROBERTA	21.700	0,019	09:30
401	F&C GLOBAL SMALLER COMPANIES PLC	GARBUJO ROBERTA	76.915	0,066	09:30
402	SICAV LBPAM ACTIONS MIDCAP	GARBUJO ROBERTA	55.250	0,048	09:30
403	SMALLCAP WORLD FUND INC	GARBUJO ROBERTA	493.000	0,426	09:30
404	PANORAMA OFFSHORE FUND LTD	GARBUJO ROBERTA	1.600	0,001	09:30
405	AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE	GARBUJO ROBERTA	80.816	0,070	09:30
406	FONDS PRIVE GPD ACTIONS EAEO	GARBUJO ROBERTA	20.000	0,017	09:30
407	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	60.764	0,052	09:30
408	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.280	0,001	09:30
409	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	163.669	0,141	09:30
410	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.894	0,003	09:30
411	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.914	0,003	09:30
412	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	731	0,001	09:30
413	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	8.824	0,008	09:30
414	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.963	0,002	09:30
415	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.017	0,003	09:30
416	AFER ACTION PME	GARBUJO ROBERTA	7.003	0,006	09:30
417	BNP PARIBAS ACTIONS OBLIGATIONS PME	GARBUJO ROBERTA	1.804	0,002	09:30
418	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND	GARBUJO ROBERTA	498.032	0,430	09:30
419	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUJO ROBERTA	243.849	0,211	09:30
420	AFER ACTION PME	GARBUJO ROBERTA	8.201	0,007	09:30
421	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY	GARBUJO ROBERTA	14.995	0,013	09:30
422	PARVEST REAL ESTATE SECURITIES EUR	GARBUJO ROBERTA	848.280	0,733	09:30
423	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUJO ROBERTA	248.787	0,215	09:30
424	METROPOLITAN RENTASTRO	GARBUJO ROBERTA	55.517	0,048	09:30
425	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUJO ROBERTA	29.640	0,026	09:30
426	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC PAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	859.695	0,743	09:30
427	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	1.133.844	0,980	09:30
428	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	96.074	0,083	09:30
429	THREADNEEDLE (LUX)	GARBUJO ROBERTA	124.969	0,108	09:30
430	DFAS EGERTON STERLING INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	91.375	0,079	09:30
431	PARAMETRIC GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	173	0,000	09:30
432	EGERTON ELS MASTER FUND LTD PORTFOLIO MARGIN ACCT C/O EGERTON CAPITAL UK LLP	GARBUJO ROBERTA	12.120	0,010	09:30
433	UMC BENEFIT BOARD, INC	GARBUJO ROBERTA	842	0,001	09:30
434	TT INTERNATIONAL FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	92.679	0,080	09:30
435	MGI FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	13.769	0,012	09:30
436	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	3.323	0,003	09:30
437	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	4.431	0,004	09:30
438	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.457	0,002	09:30
439	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30.272	0,026	09:30
440	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30.933	0,027	09:30
441	EGERTON CAPITAL EUROPEAN FUND PLC	GARBUJO ROBERTA	411.358	0,355	09:30
442	SCHRODER GAIA	GARBUJO ROBERTA	75.495	0,065	09:30

[Handwritten signature]

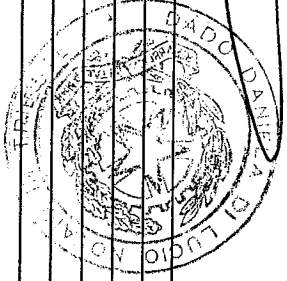
[Handwritten signature]



443	EGERTON CAPITAL LIMITED	GARBUJO ROBERTA	483.670	0,418	09:30				
444	ARTEMIS EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	161.527	0,140	09:30				
445	FCP ERAFP ACT INDI1	GARBUJO ROBERTA	14.171	0,012	09:30				
446	POINCARE II	GARBUJO ROBERTA	2.400	0,002	09:30				
447	FCP BROUARDEL Avenir	GARBUJO ROBERTA	2.400	0,002	09:30				
448	FCP JPA	GARBUJO ROBERTA	1.700	0,001	09:30				
449	LES BRUYERES	GARBUJO ROBERTA	1.500	0,001	09:30				
450	SICAV METISS	GARBUJO ROBERTA	4.900	0,004	09:30				
451	FCP DAY SOLVAY	GARBUJO ROBERTA	6.500	0,006	09:30				
452	SICAV C I P E C	GARBUJO ROBERTA	18.000	0,016	09:30				
453	FCP_CAGNI	GARBUJO ROBERTA	6.400	0,006	09:30				
454	SICAV MONT	GARBUJO ROBERTA	17.000	0,015	09:30				
455	FCP BRONGNIART RENDEMENT	GARBUJO ROBERTA	200.000	0,173	09:30				
456	EUROMUTUEL BRONGNIART VALEURS EUROPEENNES	GARBUJO ROBERTA	60.000	0,052	09:30				
457	NIGOSC ADMINISTRERS NILG PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	18.374	0,016	09:30				
458	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	GARBUJO ROBERTA	8.878	0,008	09:30				
459	SONDERVERMOGEN MI_FONDS F22	GARBUJO ROBERTA	67.000	0,058	09:30				
460	ARCA SGR SPA FONDO ARCA AZIONI ITALIA	GARBUJO ROBERTA	110.000	0,095	09:30				
461	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR-FONDERSEL P.M.I.	GARBUJO ROBERTA	40.000	0,035	09:30				
462	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE ITALIA	GARBUJO ROBERTA	115.000	0,099	09:30				
463	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA	GARBUJO ROBERTA	112.000	0,097	09:30				
464	CHALLENGE FUNDS	GARBUJO ROBERTA	66.000	0,057	09:30				
465	EURONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI ITALIA	GARBUJO ROBERTA	57.989	0,050	09:30				
466	EURONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI PMI ITALIA	GARBUJO ROBERTA	206.489	0,178	09:30				
467	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY	GARBUJO ROBERTA	37.502	0,032	09:30				
468	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY LITE	GARBUJO ROBERTA	16.585	0,014	09:30				
469	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	GARBUJO ROBERTA	57.465	0,050	09:30				
470	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	GARBUJO ROBERTA	628.295	0,543	09:30				
471	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA	GARBUJO ROBERTA	189.341	0,164	09:30				
472	GENERALI ITALIA S.P.A.	FERRARESE FRANCO	37.998.394	32,826	09:30				
473	GENERALI ITALIA SPA - NEW FONDO INA	FERRARESE FRANCO	575.375	0,497	09:30				
474	GENERALI VIE S.A.	FERRARESE FRANCO	11.110.000	9,598	09:30				
475	GENERTEL SPA	FERRARESE FRANCO	507.931	0,439	09:30				
476	GENERTELLIFE SPA - VITA LIBERO NUM	FERRARESE FRANCO	5.629.073	4,863	09:30				
477	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA - SGR ALL EUR S GIORGIO	FERRARESE FRANCO	2.805.373	2,424	09:30				
478	CARRARO LINO		500	0,000	09:30				
479	DE NOTO DANIEL		1.090	0,001	09:30				
480	CORETTI FRANCO		1.267	0,001	09:30	10:59			
481	TASSINI GUIDO		50	0,000	09:30				
482	GREGORI SERGIO		1.807	0,002	09:33	10:57			
483	MASSA OTTORINO		300	0,000	09:33				
484	MASSA EMANUELE	MASSA OTTORINO	400	0,000	09:33				
485	MASSA MARIA SOFIA	MASSA OTTORINO	400	0,000	09:33				
486	TAMANINI NORMA	MASSA OTTORINO	500	0,000	09:33				
487	ZIBERNA FABIO		315	0,000	09:33	11:03			

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]





BANCA GENERALI S.P.A.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

al 31.12.2014



BILANCIO al 31.12.2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

Banca Generali S.p.A.

Organi di amministrazione e controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Paolo Vagnone	Presidente
Piermario Motta	Amministratore Delegato
Philippe Donnet	Consigliere
Mario Francesco Anaclerio	Consigliere
Paolo Baessato	Consigliere
Giovanni Brugnoli	Consigliere
Fabio Genovese	Consigliere
Anna Gervasoni	Consigliere
Angelo Miglietta	Consigliere
Ettore Riello	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe Alessio Verni	Presidente
Alessandro Gambi	Sindaco effettivo
Angelo Venchiarutti	Sindaco effettivo
Luca Camerini	Sindaco supplente
Anna Bruno	Sindaco supplente

DIRETTORE GENERALE

Piermario Motta

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Stefano Grassi

Indice

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO	6	2. BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2014	197
Lettera del Presidente	11	Schemi di bilancio	200
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE	15	Nota integrativa	206
1.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	17	Relazione della società di revisione	376
1. Il Gruppo Banca Generali nel 2014	19	3. BILANCIO DI ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A. AL 31.12.2014	379
2. Lo scenario macroeconomico	24	Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici	382
3. Posizionamento competitivo	26	Schemi di bilancio	384
4. Il risultato economico	32	Nota integrativa	390
5. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto	51	Relazione della società di revisione	550
6. La raccolta indiretta	62	Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 comma 3 del Cod. Civ.	552
7. I risultati per settore di attività	64	4. ATTESTAZIONE	557
8. La responsabilità sociale dell'impresa	67	Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98	
9. Commento sulla gestione della controllante	75	5. ALLEGATI DI BILANCIO	561
10. Andamento delle società controllate	90		
11. Operazioni con parti correlate	92		
12. L'andamento del titolo Banca Generali	96		
13. I prodotti e l'attività di marketing	99		
14. Le risorse umane	108		
15. L'organizzazione e l'ICT	117		
16. L'attività di auditing	118		
17. Principali rischi e incertezze	119		
18. La prevedibile evoluzione della gestione	122		
19. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	123		
20. Proposta di destinazione degli utili	124		
1.2 RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	127		

Desk Finanziario e Assicurativo

MERCATI

Visualizza i miei Portafogli

PRODOTTI E SERVIZI

Fondi di Fondi

Assicurativo

Gestioni di Portafoglio

Fondi & Sicav

Amministrato

MERCATI FINANZIARI

Performance

View

Approfondimenti

Rassegna Stampa

Investimento

Verificazione

Aspetti Fiscali di un Investimento Assicurativo

Confronto Cedola e Decumulo

Confronto Cedola e Decumulo

Confronto Cedola e Decumulo

Confronto Cedola e Decumulo

Confronto Cedola e Decumulo

Confronto Cedola e Decumulo

Confronto Cedola e Decumulo

Confronto Cedola e Decumulo

Confronto Cedola e Decumulo

Confronto Cedola e Decumulo

Confronto Cedola e Decumulo

Confronto Cedola e Decumulo

DATI DI SINTESI
PATRIMONIALI, FINANZIARI
ED ECONOMICI DEL GRUPPO

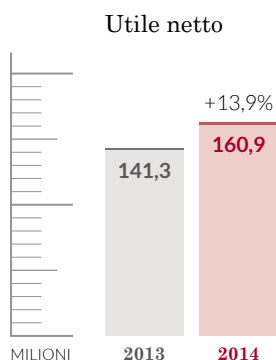
Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici del Gruppo

Sintesi dei dati economici consolidati

(MILIONI DI EURO)	2014	2013	VAR. %
Margine di interesse	107,0	121,8	-12,2
Commissioni nette	257,3	226,4	13,6
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	54,9	19,0	189,5
Margine di intermediazione	419,2	367,2	14,2
Spese per il personale	-74,2	-69,5	6,8
Altre spese amministrative	-128,5	-105,2	22,1
Ammortamenti	-4,4	-5,0	-12,4
Altri proventi e oneri di gestione	41,3	31,2	32,4
Costi operativi netti	-165,8	-148,6	11,6
Risultato operativo	253,4	218,6	15,9
Accantonamenti	-40,3	-22,9	75,9
Rettifiche di valore	-11,0	-6,1	81,0
Utile ante imposte	202,1	189,6	6,6
Utile netto	160,9	141,3	13,9

Dati economici al 31.12.2013 riesposti ai sensi dell'IFRS5.

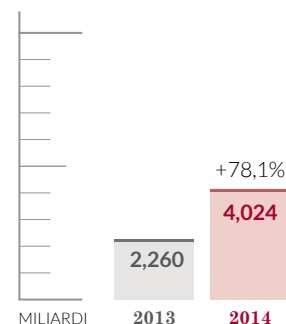
INDICATORI DI PERFORMANCE	31.12.2014	31.12.2013	VAR. %
Cost income ratio	38,5%	39,1%	-1,5
EBTDA	257,8	223,7	15,3
ROE	46,2%	48,7%	-5,3
ROA	2,6%	2,1%	22,5
EPS - Earning per share (euro)	1,394	1,238	12,6



Raccolta netta

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2014	31.12.2013	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	555	1.489	-62,7
Gestioni di portafoglio	71	13	446,2
Assicurazioni / Fondi pensione	3.563	1.266	181,4
Titoli / Conti correnti	-165	-508	67,5
Totale	4.024	2.260	78,1

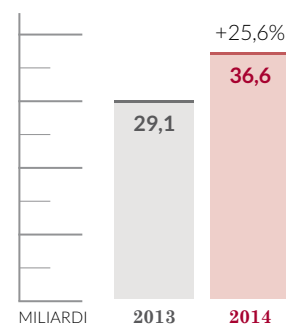
Raccolta netta



Asset Under Management & Custody (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2014	31.12.2013	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	10,0	8,4	18,2
Gestioni di portafoglio	3,8	3,2	20,8
Assicurazioni / Fondi pensione	13,7	9,7	41,5
Titoli / Conti correnti	9,1	7,9	15,8
Totale	36,6	29,1	25,6

Asset Under Management



Patrimonio

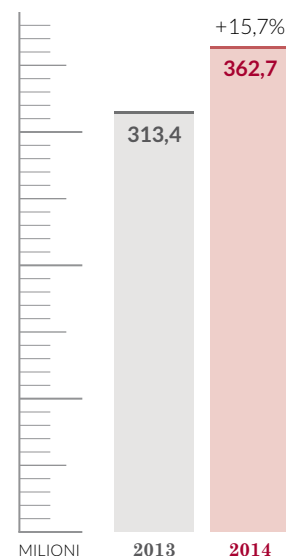
(MILIONI DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VAR. %
Patrimonio netto	536,3	469,1	14,3
Fondi propri (*)	362,6	313,4	15,7
Excess capital (*)	157,9	144,3	9,4
Total Capital Ratio (*)	14,17%	14,83%	-4,4

(*) Fondi propri e coefficiente di solvibilità al 31.12.2013 determinati in base alla disciplina di Basilea 2.

Indici di efficienza del personale

	31.12.2014	31.12.2013	VAR. %
Numero dipendenti	817	809	1,0
Numero promotori finanziari	1.645	1.475	11,5
Margine di intermediazione / numero dipendenti (milioni di euro)	0,51	0,45	13,0
Asset Under Management (AUM) / numero promotori (milioni di euro)	22,2	19,7	12,6

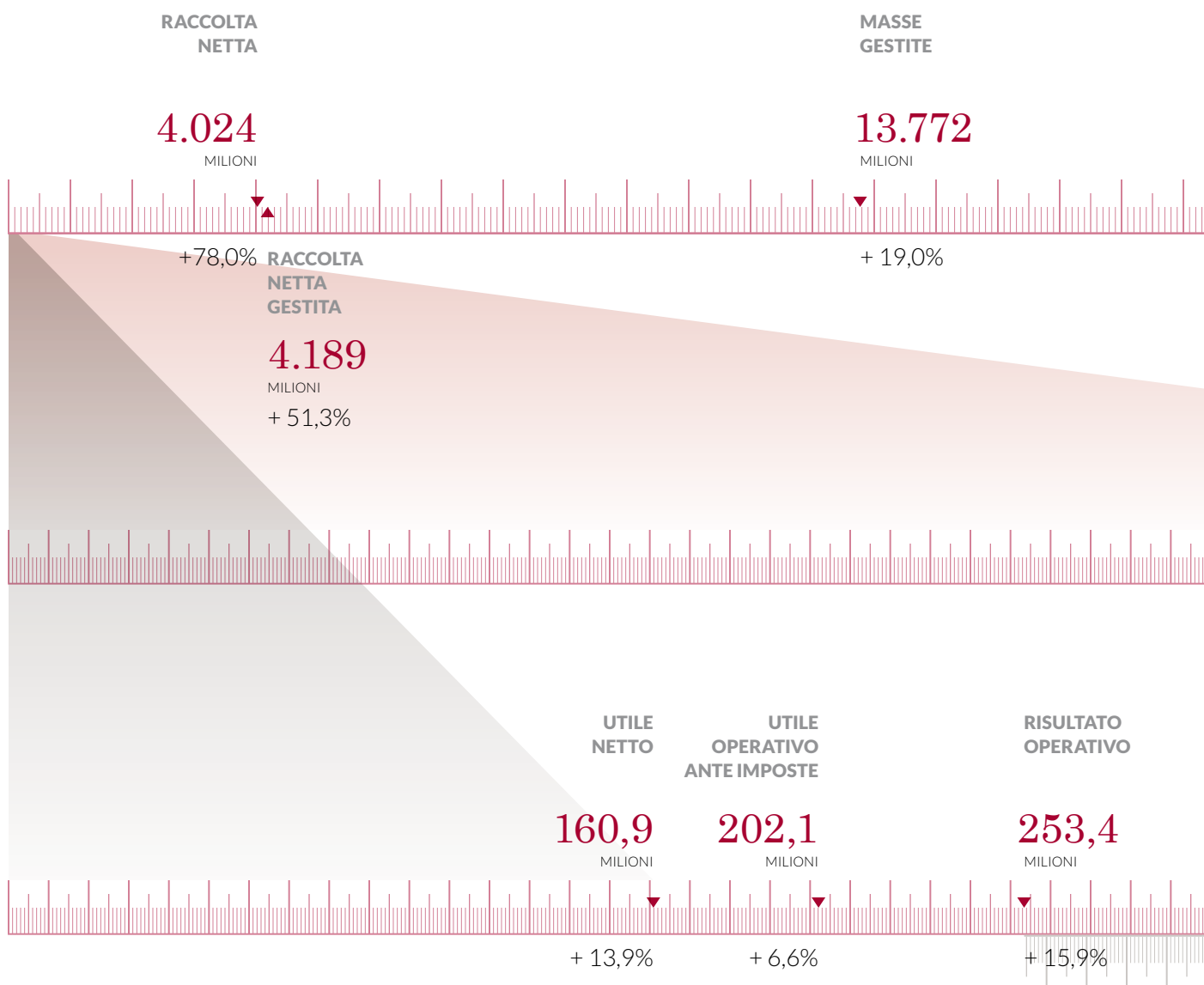
Fondi propri



Dati socio-ambientali

	31.12.2014	31.12.2013	VAR. %
Valore aggiunto globale (milioni di euro)	523,7	447,8	17,0
Numero dei dipendenti	817	809	1,0
Numero dei Financial Planner/Private Banker	1.645	1.475	11,5
Consumo di energia elettrica pro capite (kW/h)	2.951,7	3.008,9	-1,9
Consumo di carta (quintali)	400,7	401,6	-0,2

Highlights 2014



MASSE
TOTALI

36.563

MILIONI

+ 25,6%

FONDI
PROPRI

362,6

MILIONI

+ 15,7%

PATRIMONIO
NETTO

563,3

MILIONI

+ 14,3%

TOTAL CAPITAL
RATIO

14,2%

- 4,0%

TIER 1

12,2%

- 14,1%

RICAVI
OPERATIVI
NETTI

419,2

MILIONI

+ 14,2%

COSTI OPERATIVI NETTI

165,8

MILIONI

+ 11,6%





Lettera del Presidente

Cari Azionisti,

Il 2014 è stato un anno importante per Banca Generali. I risultati economico-finanziari hanno raggiunto livelli di assoluta eccellenza e, cosa ancora più importante, nell'esercizio si sono poste le basi per un'ulteriore fase di sviluppo della Banca.

Il contesto di mercato è stato favorevole da più punti di vista. La politica espansiva delle principali banche centrali ha supportato una dinamica favorevole dei mercati obbligazionari, con rendimenti in netto calo soprattutto nei paesi periferici dell'Eurozona come il nostro. Anche i mercati azionari hanno complessivamente evidenziato dei progressi, anche se con vistosi squilibri tra le diverse aree geografiche. Questo contesto ha acuito ulteriormente la presa di coscienza da parte delle famiglie italiane relativo alla necessità di affidarsi a competenze professionali per la tutela e la diversificazione dei propri investimenti. Non a caso il settore del risparmio gestito nel 2014 ha messo a segno il miglior risultato di sempre per raccolta netta gestita e patrimoni amministrati. In questo ambito Banca Generali è stata tra le principali protagoniste, conquistando importanti quote di mercato. La Banca ha infatti realizzato oltre 4,0 miliardi di euro di crescita per linee organiche ed ha aumentato le masse gestite per conto dei suoi clienti del 26%, superando i 36,5 miliardi di euro. Questa crescita è stata accompagnata da un forte appeal che la banca esercita nei confronti delle migliori professionalità nel settore. Sono molti infatti, i consulenti d'esperienza che hanno scelto di unirsi a Banca Generali nel corso dell'anno, contribuendo così a rafforzarne la leadership e il prestigio nel comparto.

Nel corso dell'esercizio Banca Generali ha inoltre messo a segno un'importante acquisizione, funzionale al crescente posizionamento nel segmento private di mercato di cui è ormai protagonista di primo piano in Italia. L'operazione, interamente finanziata nel corso del 2014, si prevede possa dare un contributo positivo fin dall'esercizio in corso e per gli anni a venire.

Oltre che per i significativi miglioramenti nella crescita, sia per linee esterne sia per linee interne, l'esercizio 2014 di Banca Generali si distingue nei risultati economici che raggiungono i massimi di sempre. L'utile netto si è attestato a 161 milioni di euro, e la patrimonializzazione della Banca si è confermata

tra le più elevate del settore bancario italiano. Alla luce di queste indicazioni, la società ha ritenuto di proseguire con la tradizionale, e generosa, politica di remunerazione degli azionisti proponendo all'Assemblea la distribuzione di 113 milioni di euro di dividendi, pari a 98 centesimi per azione. Tale livello di remunerazione risulta in ulteriore incremento rispetto al 2013 e si conferma ai vertici del settore rappresentando un elemento di orgoglio per la Banca.

Per quanto riguarda le prospettive per il 2015, le prime indicazioni ci rendono positivi ed ottimisti. Le condizioni di mercato si confermano vantaggiose per la forte domanda di consulenza finanziaria specializzata e di soluzioni di investimento versatili e di qualità come quelle vantate da Banca Generali. Il livello dei tassi d'interesse ai minimi storici, e in molti casi addirittura negativi, pone infatti le famiglie davanti all'urgenza e all'evidenza dell'importanza di affidarsi a mani esperte nella tutela dei propri risparmi.

Oltre ad un contesto esogeno favorevole, la fiducia sul futuro di Banca Generali è determinata dai passi avanti nell'innovazione di prodotto e soluzioni a disposizione dei clienti. Nel corso dell'anno si alzerà infatti il sipario sulla nuova piattaforma "BG Personal Advisory" che consentirà di offrire servizi di consulenza evoluta per l'intera sfera patrimoniale del cliente, spaziando dall'advisory immobiliare ad ambiti di natura fiscale e successoria, con professionalità e strumenti utili anche nel mondo del corporate finance, e family office. Crediamo che questo strumento possa rappresentare un ulteriore elemento distintivo nell'offerta della Banca che, affiancato dall'esperienza e dalle spiccate competenze dei nostri professionisti, rafforzerà il modello di eccellenza sviluppato in questo anni. Un ulteriore aspetto da sottolineare riguarda poi la capacità della banca di sposare le opportunità offerte dalla tecnologia puntando da tempo sull'avanguardia nei diversi ambiti dell'operatività al servizio dei clienti e dei consulenti.

Per concludere, desidero sentitamente ringraziare il management e i dipendenti per la loro dedizione e impegno che hanno consentito di raggiungere questi importanti risultati facendo sempre più di Banca Generali un punto di riferimento, per professionalità, prestigio e reputazione, nel settore.

Paolo Vagnone

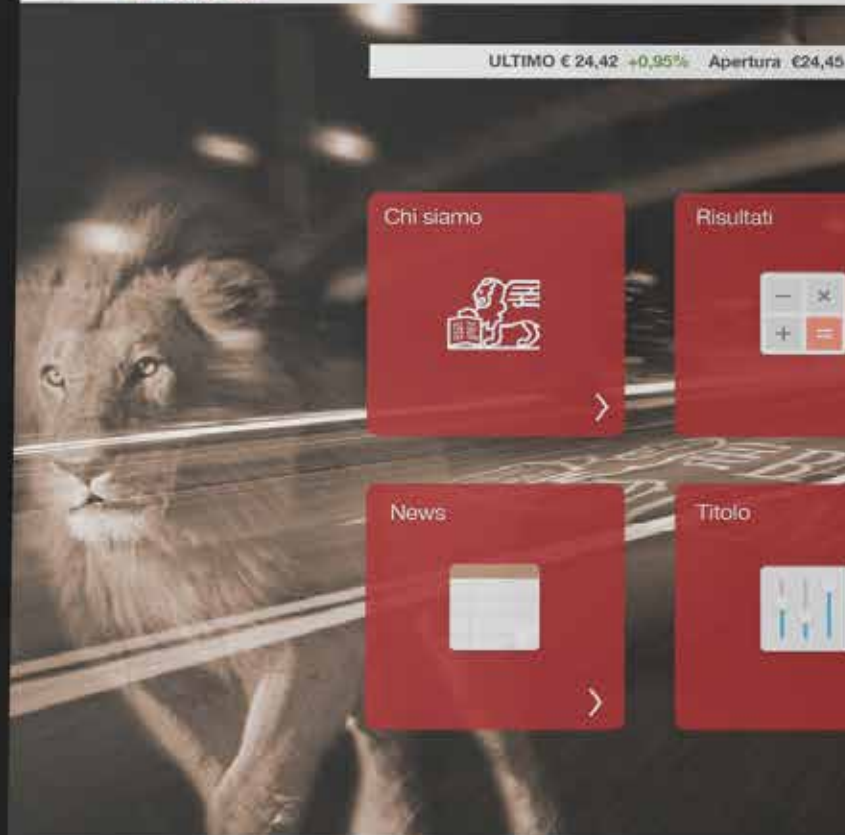
Presidente

SIM bloccata

10:15

BANCA
GENERALI

ULTIMO € 24,42 +0,95% Apertura € 24,45



Chi siamo



Risultati

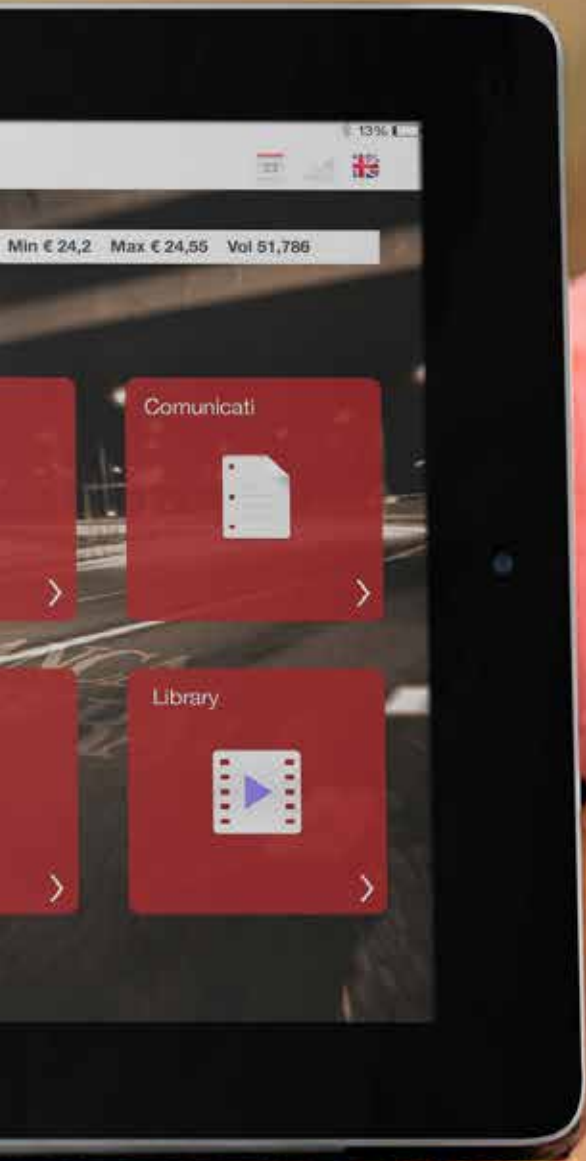


News



Titolo





1



1

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**
al 31.12.2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

1.1

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

1. Il Gruppo Banca Generali nel 2014

Il Gruppo Banca Generali è uno dei leader italiani nel mercato della gestione, produzione e distribuzione attraverso Promotori Finanziari di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluent e Private.

1.1 La strategia del Gruppo bancario

Banca Generali è un gruppo bancario leader nella gestione del risparmio attraverso reti di consulenti finanziari, con una gamma completa di prodotti bancari, assicurativi e di risparmio gestito.

L'offerta spazia tra una vasta gamma di prodotti affidati anche a società terze, secondo il modello dell'**architettura aperta**. La versatilità e la qualità delle soluzioni di investimento, dal forte respiro internazionale, rafforzano il servizio di consulenza professionale fornito dai Financial Planner e dai Private Banker di Banca Generali, che permette ai clienti di usufruire delle soluzioni finanziarie e previdenziali a misura delle loro esigenze e caratteristiche. Questo approccio specializzato a supporto delle dinamiche previdenziali e di investimento identifica come target di riferimento sia la clientela Affluent sia quella definita Private.

Banca Generali è stata tra le prime realtà italiane del settore che ha deciso di introdurre anche in Italia questo modello, saldamente affermato nei mercati finanziari più evoluti al mondo, in primis gli Stati Uniti, e coerente con la direttiva sui servizi finanziari dell'Unione Europea (MiFID), che riconosce e promuove la consulenza quale servizio di investimento, a dimostrazione della volontà di **anticipare e guidare gli sviluppi del mercato**. Proseguendo in questo percorso, la società si adopera con impegno e dedizione in una politica di investimenti orientata all'innovazione e alla qualità, estendendo il concetto di servizio e le possibilità offerte dalla consulenza patrimoniale verso la clientela. Superato il paradigma di mero collocamento, Banca Generali si distingue per le molteplici soluzioni a tutela e valorizzazione dei risparmi delle famiglie.

All'interno di questa visione generale vi sono alcune caratteristiche chiave che identificano l'approccio al business del Gruppo Banca Generali:

- offrire, attraverso i propri Consulenti Finanziari **servizi di consulenza professionali**, che consentano di individuare e soddisfare i bisogni finanziari di lungo periodo dei clienti, non solo come impostazione generale ma anche usufruendo di metodologie e strumentazioni specifiche ed evolute (ad es.

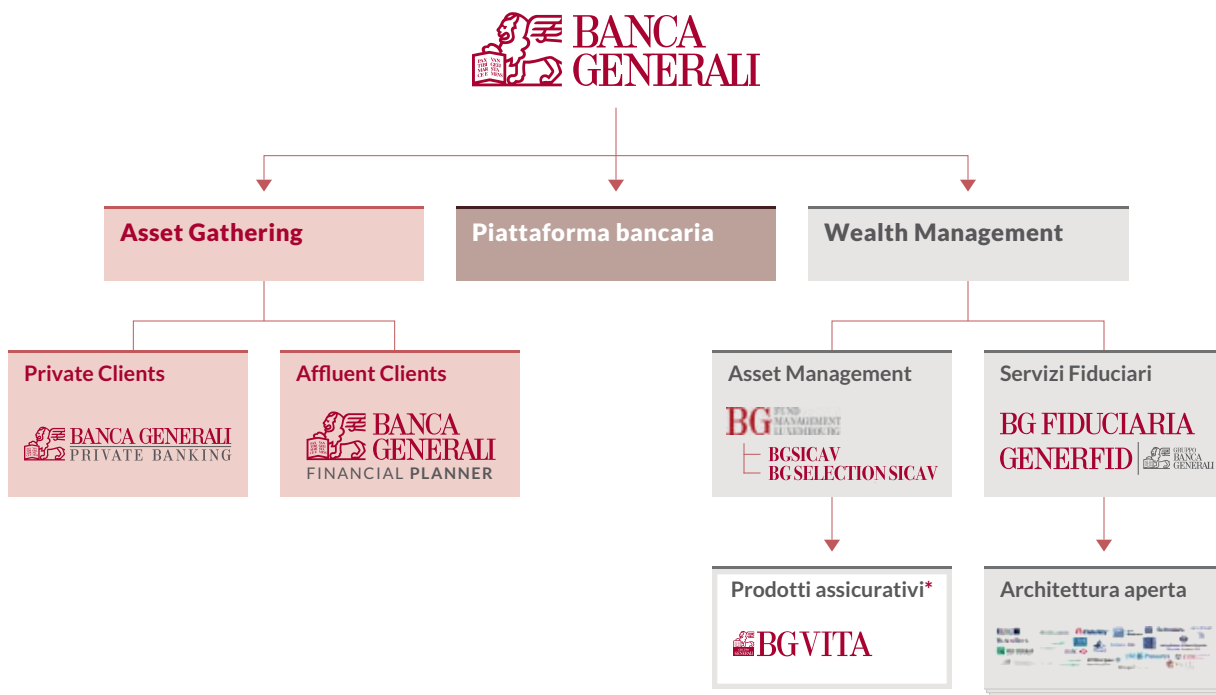
servizio BG Personal Advisory).

- concentrare la distribuzione sul **ruolo del Financial Planner/ Private Banker**, quale strumento effettivo di tale servizio di consulenza professionale, personalizzato e continuativo su tutto il territorio nazionale, realizzando i rilevanti investimenti formativi ed informativi che ciò richiede.
- mettere a disposizione **un'offerta completa di prodotti e servizi** di investimento e previdenziali sia del Gruppo sia delle migliori società a livello internazionale.
- sviluppare un importante **know how gestionale** e perseguire **una costante innovazione di prodotto** a vantaggio della clientela.
- realizzare una permanente attenzione verso tutte le **innovazioni che la moderna tecnologia** offre ad operatori e a clienti per incrementare il livello di efficienza, di semplicità operativa, di trasparenza e di ricchezza informativa.
- sfruttare e realizzare al meglio le caratteristiche implicite nel **marchio Generali**, sinonimo di affidabilità, solidità e competenza.

A supporto della professionalità dei suoi collaboratori, chiamati a instaurare un rapporto consulenziale diretto con clientela di qualità, il servizio ai clienti si giova anche delle più moderne risorse offerte dalla **multicanalità** - servizi telematici e di call center - oltre a numerosi uffici e filiali sparsi sul territorio. Ciò fa sì che si coniughino al meglio competenza, personalizzazione e facilità di fruizione da parte dei clienti.

I servizi e i prodotti finanziari offerti dal Gruppo Banca Generali coprono una **vasta gamma di esigenze, essendo caratterizzati da ampia diversificazione**: da fondi comuni di investimento/Sicav e gestioni di portafoglio a prodotti previdenziali e assicurativi. Complessivamente vengono offerti quasi 1.300 prodotti e servizi, propri e di 32 società di gestione, bancarie e assicurative.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo Banca Generali ha una rete di distribuzione al cui interno esistono due divisioni dedicate alle differenti tipologie di clientela (Affluent e Private),



* BG Vita è il marchio commerciale di GenertelLife dedicato in esclusiva ai prodotti assicurativi vita di Banca Generali.

superando un approccio indifferenziato al mercato. Ad esse si affiancano una società di gestione, la lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A. (BGM) e due società fiduciarie (BG Fiduciaria e Generfid).

Le caratteristiche sopra espresse e l'evoluzione degli ultimi anni esplicitano una posizione di primo piano del Gruppo nell'ambito del mercato di riferimento.

1.2 L'impegno per la sostenibilità

Come ormai da diversi anni, Banca Generali ha riaffermato nel corso del 2014 l'impegno a integrare alla gestione operativa e finanziaria i temi della responsabilità sociale e dell'impegno ambientale, così come riportato dalle linee guida del Global Reporting Initiative (GRI).

In questo contesto, si ritiene fondamentale confermare che le direttive strategiche dell'impegno di Banca Generali a livello socio-ambientale sono le seguenti:

- perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, con un'azione imprenditoriale volta a realizzare stabili e soddisfacenti risultati economico-commerciali, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la banca opera;
- valorizzare le persone che lavorano nella società e nelle sue controllate, favorendo un costante sviluppo delle competenze e della professionalità dei collaboratori e il riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;

- dedicare attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua e le emissioni inquinanti.

Meritano inoltre di essere evidenziate le principali linee d'azione che la Banca attua nel suo operare quotidiano nei confronti dei suoi stakeholder.

Banca Generali è particolarmente consapevole dell'importanza della propria attività caratteristica, ovvero la protezione e tutela dei risparmi dei propri clienti. A questo scopo, Banca Generali è costantemente attenta a fornire una consulenza professionale altamente qualificata e a mettere a disposizione una gamma di prodotti sempre all'avanguardia nel rispondere ai mutevoli contesti finanziari e normativi. Il controllo dei rischi e l'attenzione ad

una comunicazione chiara e tempestiva sono ulteriori elementi di primaria attenzione al fine di preservare la serenità del cliente e del suo nucleo familiare.

Il rapporto con le persone che lavorano per la Banca, **dipendenti e reti di distribuzione**, risulta inoltre centrale per la Banca, che ritiene la loro professionalità, competenza e capacità di agire in squadra come l'elemento fondamentale alla base del grande successo di questi anni. Formazione, mobilità aziendale e crescita professionale sono linee guida dell'azione della Banca, così come l'attenzione alle pari opportunità.

L'attenzione alla **Comunità** si riflette in molteplici iniziative sia di carattere nazionale che a livello locale, quest'ultime lanciate su indicazione e in partnership con i nostri professionisti attivi sul territorio. Molte le attività di sostegno di enti e istituzioni di volontariato o di organizzazioni benefiche a cui si aggiungono le molte iniziative legate allo sport, fattore distintivo per la sua capacità di trasmettere valori quali sacrificio, determinazione e impegno.

1.3 Sintesi dell'attività svolta nell'esercizio

Nel corso del 2014, il Gruppo Bancario ha continuato a svilupparsi con sempre maggior intensità.

La raccolta netta complessiva da inizio anno ha toccato il nuovo ragguardevole picco di 4,0 miliardi di euro che rappresenta la miglior performance annuale in assoluto nella storia del Gruppo. Questo risultato permette a Banca Generali di consolidarsi ai vertici della classifica di settore, incrementando la propria quota di mercato e manifestando sempre più il proprio differenziale competitivo, costituito da uno specifico complesso prodotti-rette-servizio di qualità.

In questo contesto, il risultato economico dell'esercizio 2014 raggiunge un livello di 160,9 milioni di euro, con un incremento del 14,0% rispetto al già brillante risultato ottenuto nell'esercizio 2013, realizzato in presenza di rilevanti investimenti per lo sviluppo dell'attività sia per linee esterne, con l'acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse e la proficua attività di reclutamento, che per linee interne con la realizzazione del nuovo modello di servizio (NMS) e la nuova piattaforma digitale della Banca.

Il margine di intermediazione si incrementa a 419,2 milioni di euro, con un rilevante progresso di 52,0 milioni di euro rispetto al 2013 (+14,2%), trainato sia dalle componenti non ricorrenti

Grande attenzione inoltre è posta affinché i fornitori si conformino ai principi contenuti nel codice etico a cui Banca Generali convintamente aderisce e promuove.

Nei confronti dei propri azionisti Banca Generali rinnova l'impegno alla creazione di valore, alla loro remunerazione, alla trasparenza e al costante dialogo con la comunità finanziaria. Sottolineiamo anche che nel corso del 2014 è proseguito il fruttuoso scambio instaurato negli ultimi anni con l'Associazione "E.DI.VA. - Etica Dignità e Valore - Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus", che da anni è fortemente impegnata nel promuovere i temi della responsabilità sociale d'impresa e della finanza etica nel mondo bancario. Grazie a uno spunto fornito dalla stessa E.DI.VA nell'ambito dell'ultima Assemblea degli Azionisti, Banca Generali ha deciso di promuovere una analisi del modello di banca sociale, analizzando i principali casi italiani ed europei fino al modello di micro-credito sviluppato dalla Graamen Bank del premio Nobel Muhammad Yunus. Banca Generali intende così dare un contributo al dibattito quanto mai attuale circa la possibilità di coniugare i principi della responsabilità sociale con quelli di redditività e solidità patrimoniale.

che dalla robusta dinamica delle commissioni attive di gestione del risparmio.

Queste ultime segnano infatti una crescita di oltre 63 milioni di euro (+21,4%), in linea con la crescita degli AUM gestiti dal Gruppo bancario.

Si evidenzia, inoltre, anche l'ottimo risultato della gestione finanziaria (+35,9 milioni di euro), conseguito grazie allo sfruttamento delle favorevoli condizioni di mercato legate alla riduzione dello spread sul debito pubblico italiano e il balzo delle commissioni di performance, che raggiungono il nuovo record, sopravanzando nettamente il valore molto elevato conseguito nel 2013 (+24,6%).

Continua invece la contrazione del margine di interesse (-12,2%), penalizzato dal contesto macroeconomico caratterizzato da spinte deflazionistiche e bassi tassi di interesse.

I costi operativi netti si attestano a 165,8 milioni di euro ed evidenziano una dinamica più contenuta (+11,6%), in massima parte influenzata dagli oneri di integrazione sostenuti in relazione al progetto di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse e dai significativi impegni per la realizzazione del nuovo modello di servizio e per il continuo adeguamento della piattaforma digitale della Banca.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore netti ammontano a 51,3 milioni di euro in crescita di 22,3 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio 2013 per effetto principalmente dei maggiori stanziamenti afferenti le incentivazioni, lo sviluppo e le indennità contrattuali della rete di Financial Planner. Sono stati altresì effettuati adeguamenti prudenziali delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati verso clientela e rilevate perdite durevoli di valore su titoli di capitale del portafoglio AFS.

Il totale complessivo degli Asset Under Management intermediati dal Gruppo per conto della clientela e preso a riferimento per le comunicazioni ad Assoreti ammonta al 31 dicembre 2014 a 36,6 miliardi in crescita del 25,6% rispetto al dato rilevato alla chiusura dell'esercizio 2013, collocando il Gruppo ai vertici del mercato di riferimento.

In aggiunta a tale dato gli attivi in gestione includono anche, per 1,7 miliardi di euro, depositi di risparmio amministrato di società del gruppo Generali e, per 0,6 miliardi di euro, fondi comuni e GPF/GPM distribuiti direttamente dalle società di gestione, per un totale complessivo pari a 38,8 miliardi di euro. A seguito dell'operazione di scissione di BGFm tale aggregato non include

più il patrimonio del ramo oggetto di scorporo, costituito da Sicav/fondi gestite e distribuite da società di gestione e/o soggetti terzi rispetto al gruppo bancario, per un ammontare di 7,9 miliardi di euro al 31.12.2013.

In un contesto macroeconomico complesso che fa emergere un crescente bisogno di consulenza finanziaria professionale, il Gruppo Bancario ha continuato a potenziare la propria rete di vendita sia attraverso una politica di selezione e di reclutamento mirata a figure professionali di elevato standing, sia mediante la dotazione di strumenti evoluti a supporto dell'attività di consulenza prestata ai clienti.

In tale ambito, nel corso dell'esercizio, gli sforzi sono confluiti nella progettazione e nella successiva fase di start up del Nuovo Modello di Servizio, che porterà alla realizzazione di una nuova piattaforma di consulenza integrata entro il 2015.

Il nuovo modello di servizio mira ad **aumentare la conoscenza del cliente** in termini di patrimonio complessivo, situazione familiare e propensione al rischio, con l'obiettivo di offrire **un approccio integrato e bilanciato nella gestione degli asset e dei rischi della clientela**.

1.4 Operazioni societarie di rilievo

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla realizzazione di alcune operazioni societarie, finalizzate sia alla crescita del business, sia alla riorganizzazione e all'efficientamento delle attività del Gruppo bancario.

Acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy

In data 10 luglio 2014 il CdA di Banca Generali ha deliberato l'acquisizione da Credit Suisse Italia S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle attività di private banking "affluent" e "upper affluent" in Italia.

L'acquisizione, soggetta alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia, è stata quindi perfezionata in data 1° novembre 2014.

Il ramo d'azienda trasferito include i contratti di agenzia di 51 promotori finanziari di Credit Suisse Italia, i rapporti contrattuali con la clientela affidata agli stessi e le relative masse di raccolta e impiego.

Nel complesso, le masse in gestione riconducibili al ramo ammontano, ad oggi, a oltre 1,9 miliardi di euro mentre il corrispettivo della cessione è stato fissato, sulla base degli AUM accertati alla data di efficacia dell'operazione, nella misura di 44,7 milioni di euro.

In ottemperanza al principio contabile IFRS 3, la procedura di allocazione del prezzo di acquisto (PPA - *Purchase Price Allocation*) ha condotto ai seguenti risultati:

1. le attività e le passività del ramo non riconducibili ad attivi immateriali sono state assunte sulla base dei saldi contabili di provenienza, non ravvisandosi significativi scostamenti rispetto al fair value alla data di perfezionamento dell'operazione;
2. il trasferimento delle attività e passività correnti del ramo è inoltre avvenuto a saldi pareggiati e pertanto l'intero corrispettivo pattuito, pari a 44,7 milioni di euro, è stato imputato agli attivi immateriali con la seguente ripartizione:
 - per un importo pari a 17,3 milioni di euro in relazione alla valutazione delle relazioni contrattuali con la clientela afferente il ramo acquisito (*Client relationships*) a titolo di *intangibile asset a vita utile definita* con una vita utile stimata di 15 anni;

– per l'importo residuo di 27,4 milioni di euro al *goodwill*. La congruità di tale prezzo è stata confermata, su incarico di Banca Generali, dalla *fairness opinion* rilasciata da KPMG Advisory S.p.A.

L'acquisizione è stata finanziata per un ammontare di 43 milioni di euro tramite un prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligung GmbH e per il residuo con mezzi propri.

Scissione parziale di BG Fund Management Luxembourg S.A.

Nel primo semestre 2014, la società controllata è stata interessata da un'operazione di riorganizzazione, a seguito della quale il ramo d'azienda relativo alle attività di gestione di fondi/Sicav distribuiti dalle società assicurative del Gruppo Generali, acquisito nel 2009 mediante incorporazione della società Generali Investments Luxembourg S.A. (ramo ex GIL), è stato scorporato a favore di una società di nuova costituzione.

Precedentemente all'operazione il Gruppo bancario deteneva il 51% del capitale sociale (azioni di classe A), mentre il restante 49% apparteneva a Generali Investments S.p.A., società del Gruppo Generali (azioni di classe B). Le due categorie di azioni presentavano un differente trattamento in termini di attribuzione di utili, in quanto lo Statuto sociale prevedeva che a ogni categoria di azioni venisse attribuita la quota di risultato netto d'esercizio attribuibile alle attività apportate da ognuno dei due azionisti.

In considerazione di tale peculiarità dell'organizzazione societaria di GFM e in conformità alla legislazione lussemburghese, l'operazione di scissione ha determinato l'annullamento della sola partecipazione costituita dalle azioni di classe B, a fronte della quale Generali Investments Holding S.p.A. ha ottenuto una partecipazione totalitaria nella società lussemburghese di nuova costituzione beneficiaria della scissione, mentre GFM ha proceduto esclusivamente all'annullamento della quota di patrimonio netto contabile al ramo ceduto (scissione non proporzionale).

L'operazione di scissione è stata perfezionata in data 1° luglio 2014 ed ha avuto effetti contabili retroattivi al 1° gennaio 2014 (il risultato realizzato al 30 giugno 2014 di competenza del Socio B è, infatti, stato incluso nel ramo scisso).

A seguito della scissione quindi, GFM risulta integralmente controllata da Banca Generali e ha mutato la propria denominazione da Generali Fund Management S.A. (GFM) a BG Fund Management Luxembourg S.A. (BGM).

Cessione della partecipazione in BG Dragon China Sicav

Alla fine dell'esercizio 2014 è stata conclusa la fuoriuscita della partecipazione nell'OICR **BG Dragon China Sicav**, a seguito dell'integrale riscatto delle azioni possedute.

Si evidenzia come BG Dragon fosse un OICR di diritto lussemburghese promosso nel corso del precedente esercizio 2013 dalla controllata GFM S.A. e autorizzato a investire direttamente nel mercato azionario cinese.

In particolare Banca Generali avendo sottoscritto la totalità delle azioni di classe A della Sicav, deteneva una partecipazione pari al 10,74% del capitale della Sicav e al 94,74% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea generale della stessa, realizzando così una situazione di controllo ai sensi dello IAS 27.

La situazione di controllo era stata successivamente confermata, anche sulla base della valutazione effettuata sulla base dei nuovi criteri previsti dall'IFRS10, in vigore dal 1° gennaio 2014.

L'investimento effettuato dalla Banca aveva tuttavia una natura temporanea, essendo finalizzato a permettere l'avvio della Sicav e la partecipazione si configurava pertanto come un'attività acquistata esclusivamente con l'obiettivo di una successiva vendita a breve termine; ai sensi del paragrafo 32 c) del principio contabile IFRS 5 era infatti stata contabilizzata come gruppo di attività in via di dismissione.

Lo smobilizzo della stessa è quindi stato realizzato entro il termine di un anno dalla data di acquisizione del controllo, come previsto dall'IFRS5.

Prima di passare in dettaglio all'analisi dei risultati commerciali ed economici dell'esercizio 2014, verranno forniti alcuni dati macroeconomici delle principali aree economiche del mondo per meglio inquadrare il contesto all'interno del quale si sono formati i risultati del Gruppo bancario.

2. Lo scenario macroeconomico

Nel 2014 è proseguita la ripresa dell'economia globale. La congiuntura statunitense è risultata il fattore trainante: dopo un inizio di anno incerto, l'economia americana ha via via accelerato nei trimestri successivi fino a toccare ritmi superiori al proprio potenziale per la prima volta dal 2007.

Il continuo rafforzamento della situazione occupazionale, mantenendo elevati i redditi, ha consentito una robusta espansione dei consumi. La discesa dei prezzi dell'energia nella seconda metà dell'anno ha poi aumentato il potere d'acquisto dei consumatori.

Con una ripresa del credito a tutti i settori e bilanci caratterizzati da abbondante liquidità, le imprese hanno aumentato la spesa capitale grazie ad un livello di tassi molto favorevole e il mercato immobiliare si è stabilizzato. Per l'Area Euro, invece, l'anno è risultato arduo, nonostante i considerevoli progressi fatti in tema di squilibri delle bilance correnti e nel campo delle riforme istituzionali (supervisione bancaria, fiscal compact). Infatti, dopo un picco di crescita registrato nel primo trimestre, l'attività ha rallentato nuovamente: l'Italia è tornata in recessione, in Francia l'economia ha stagnato e in Germania - fino poco tempo fa il motore della ripresa - ha anch'essa rallentato. Se da un lato hanno pesato le sanzioni imposte dall'Unione Europea alla Russia per l'atteggiamento di quest'ultima nella crisi in Ucraina, dall'altro lato ha pesato la mancanza di passi avanti nelle riforme strutturali in alcuni paesi (Francia, Italia). In questo contesto, l'inflazione e le aspettative di inflazione sono calate fortemente e i timori di un passaggio a un ambiente deflazionistico sono progressivamente aumentati nel corso dell'anno. Bassa crescita e bassa inflazione, a loro volta, hanno generato nuove preoccupazioni circa la sostenibilità dei debiti pubblici, nonostante tassi più contenuti su tutta la curva dei rendimenti e per tutti i paesi. Dopo un iniziale rallentamento, la crescita della Cina si è stabilizzata a partire dai mesi centrali dell'anno su ritmi di poco inferiori a quelli di fine 2013. Le autorità di politica economica hanno così potuto adottare diverse misure di allentamento fiscale e monetario su settori specifici senza alterare il carattere complessivo della politica economica. A partire da settembre, si è registrata una rapida e consistente discesa dei prezzi del petrolio, che ha consentito di limare ulteriormente le pressioni inflazionistiche. Il quadro globale ha potuto così continuare a beneficiare di politiche monetarie ancora molto accomodanti e di politiche fiscali meno restrittive che in passato. La Fed ha concluso a Ottobre il programma di riduzione degli acquisti di titoli governativi (*tapering*), mantenendo così abbondante la liquidità e incrementandola comunque per buona parte dell'anno. La BCE, a fronte di uno scenario di inflazione più

bassa delle attese, ha agito rendendo la politica monetaria più accomodante attraverso riduzioni dei tassi e adottando misure specifiche che mirano a sostenere l'economia reale. In questo contesto, i mercati sia azionari sia obbligazionari hanno riflesso le prospettive macroeconomiche e si sono in generale rafforzati. La prospettiva di un rialzo dei tassi negli Stati Uniti nella prima parte del 2015 in risposta ad ulteriori accelerazioni della crescita ha favorito nella seconda metà dell'anno un rafforzamento del dollaro nei confronti di tutte le valute.

Nel periodo i tassi del mercato interbancario dell'area Euro sono rimasti stabili fino a metà maggio per poi scendere rapidamente in risposta alla continua diminuzione delle aspettative di inflazione e alla conseguente nuova svolta espansiva della BCE. Nell'estate, infatti, la BCE ha ribassato la fascia dei tassi di riferimento in due riprese (inizio giugno e inizio Settembre) per complessivi 20 bps, portando il tasso di rifinanziamento a 0,05% e quello sui depositi in territorio negativo per la prima volta a -0,20%. Inoltre, ha introdotto a giugno operazioni di rifinanziamento a lungo termine con l'obiettivo mirato di supportare il credito bancario per le imprese non-finanziarie (TLTRO) e a settembre un programma di acquisto di *asset backed securities* e *covered bond*. A Settembre e a dicembre, si sono tenute le prime due operazioni TLTRO (per un importo complessivo fino a 400 miliardi di euro, scadenza nell'autunno 2018 e tasso fisso pari a 0,15%): entrambe le aste sono andate al di sotto delle aspettative - ricevendo richieste per complessivi 213 miliardi - e hanno accresciuto le prospettive di adozione da parte della BCE di una politica di espansione quantitativa della moneta già nei primi mesi del 2015. In questo contesto, l'Euribor a 3 mesi - che fino a maggio aveva oscillato intorno al livello di 0,3% toccato a fine 2013 - ha chiuso l'anno a 0,08%.

In questo contesto, i mercati azionari dei Paesi Sviluppati hanno avuto, nel complesso, una performance migliore di quella dei Paesi Emergenti, ma con ampie eccezioni a seconda di aree specifiche. L'indice MSCI World in euro è salito del 16,9%, lo S&P500 del 26,5%, il Topix del 7,7%. In Europa, l'indice di riferimento dell'intera area (DJ Stoxx 600) è cresciuto del 4,4%, mentre l'indice di riferimento dell'Area Euro (DJ Euro Stoxx) è salito dell'1,7%. Nel periodo, le Borse dei paesi emergenti hanno avuto performance

in euro divergenti a seconda dell'area di riferimento: 8,3% nel complesso (indice MSCI Mercati Emergenti in euro), 40,7% l'India e 22,6% la Cina. Nel complesso, i settori del mercato europeo che hanno performato meglio sono stati l'immobiliare, i viaggi e tempo libero, la salute e le utility, e gli alimentari, mentre hanno avuto una performance inferiore alla media l'energia, le materie prime, le vendite al dettaglio e le banche.

Nel periodo, i rendimenti obbligazionari dei mercati di riferimento (Treasury e Bund) hanno seguito una tendenza al ribasso generalizzata a ragione della liquidità abbondante mantenuta dalle Banche Centrali e ad un'inflazione sotto controllo. In Europa, in risposta ad un quadro di accentuata disinflazione e di indebolimento della crescita, i rendimenti in euro del decennale sono scesi fino a toccare a fine periodo un minimo storico dello 0,54% dall'1,94% di inizio anno. In risposta alla nuova svolta accomodante della politica monetaria della BCE, i tassi sulle scadenze brevi (2 anni) hanno oscillato intorno allo zero, portandosi nella seconda metà dell'anno nuovamente in territorio negativo. Analoga, ma di minore intensità, la discesa dei rendimenti americani, dove il fattore che ha prevalso è stata la riduzione delle pressioni inflazionistiche già basse: il rendimento del titolo decennale ha chiuso il periodo a 2,17% da 3,01% di inizio anno. In questo contesto è proseguito il sentiero di restringimento dei differenziali tra i paesi dell'Unione Monetaria Europea, che hanno chiuso il

periodo a livelli analoghi a quelli registrati nell'estate del 2010. Sul mercato italiano, il processo di riduzione dei rendimenti è stato più accentuato che altrove e ha interessato tutta la curva: a fine anno, il rendimento a 2 anni si è portato a 0,55% (-70 bps da fine 2013), quello a 5 anni a 0,95% (-180 bps), quello a 10 anni al 1,90% (-225 bps) e quello a 30 anni a 3,25% (-165 bps). Lo spread del BTP decennale nei confronti del Bund è sceso intorno a 135 punti dai 218 punti di fine 2013.

Sui mercati valutari, la prospettiva di un rialzo dei tassi nel 2015 da parte della FED ha rafforzato il dollaro contro tutte le valute. In particolare, la temporanea divergenza di orientamento delle politiche monetarie tra FED e BCE ha indebolito significativamente l'euro che nel periodo è passato da un livello di 1,38 dollari per euro a uno di 1,21 a fine anno.

Infine le quotazioni delle materie prime hanno registrato una tendenza al ribasso. Le quotazioni del petrolio (WTI) sono passate dai circa 98 dollari il barile di inizio gennaio agli oltre 105 a fine giugno per poi scendere sotto i livelli iniziali e chiudere il periodo a 53 dollari il barile. Nello stesso periodo, l'oro è passato da 1.202 dollari per oncia a un massimo poco sopra i 1.400 e durante la seconda metà dell'anno è tornato a scendere chiudendo il periodo intorno a 1.185 dollari per oncia.

Prospettive

Per i prossimi mesi, i principali organismi internazionali prevedono che la ripresa continui su ritmi moderati, che la disoccupazione rimanga in generale ancora al di sopra dei livelli pre-crisi e che il commercio internazionale acceleri marginalmente. Tra le economie dei Paesi Sviluppati, la crescita risulterà più robusta negli Stati Uniti e nel Regno Unito che nell'Area Euro e nel Giappone. La disoccupazione rimarrà particolarmente elevata nell'Area Euro. Tra le economie dei Paesi Emergenti, la crescita in Cina si limiterà, rimarrà debole in Russia e in Brasile, ma migliorerà in India e Sudafrica. In particolare, si sottolinea che lo scenario

inflazionistico rimane in generale sotto controllo grazie alla domanda interna ancora debole e alla recente discesa dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari. Per questo, l'OCSE ha invitato le autorità di politica economica a non ridurre in modo repentino il contesto di liquidità abbondante, di utilizzare - ove possibile - la leva fiscale e di varare con urgenza ambiziose riforme strutturali per rilanciare l'occupazione e rafforzare il potenziale di crescita. Al vertice europeo di Settembre è stata rafforzata la struttura della Commissione Europea e a inizio Novembre la BCE ha assunto la responsabilità di vigilanza bancaria dell'Area Euro.

3. Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della gestione, produzione e distribuzione attraverso promotori finanziari di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluent e Private. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di Promotori finanziari.

3.1 Il mercato del risparmio gestito

Nell'anno 2014 il settore degli OICR ha registrato il miglior risultato di raccolta da 14 anni (+87 miliardi di euro), mentre il patrimonio complessivo del risparmio gestito retail è ritornato sugli stessi valori raggiunti alla fine del 2007, prima della progressiva e fortissima discesa dei mercati finanziari innescata nel 2008 dalla crisi Lehman. Al riguardo tutte le tipologie di prodotto, compresi i Fondi Comuni di diritto italiano e le Gestioni Patrimoniali Indi-

viduali, registrano un significativo miglioramento dovuto sia ad una crescente raccolta netta dopo un lungo periodo di crisi, sia a performance di mercato ritornate positive negli ultimi anni nonostante una permanente volatilità.

Nella tabella di seguito riportata viene indicata l'evoluzione registrata negli ultimi 4 anni dai patrimoni gestiti per tipologia di prodotto/servizio e dalla raccolta netta relativa.

Evoluzione Raccolta netta e Patrimoni risparmio gestito (dati in milioni di euro)

(MILIONI DI EURO)	RACCOLTA NETTA				PATRIMONI			
	DIC. 2014	DIC. 2013	DIC. 2012	DIC. 2011	DIC. 2014	DIC. 2013	DIC. 2012	DIC. 2011
Fondi diritto italiano	32.226	10.721	-13.790	-34.492	206.300	167.227	148.910	151.692
Fondi diritto estero	54.571	35.245	15.135	1.146	474.825	389.604	332.989	267.277
Totale Fondi	86.797	45.966	1.345	-33.346	681.125	556.831	481.899	418.969
GPM	9.421	1.763	-6.804	-10.006	111.638	98.271	92.814	100.403
Totale	96.218	47.728	-5.459	-43.352	792.763	655.103	574.712	519.372

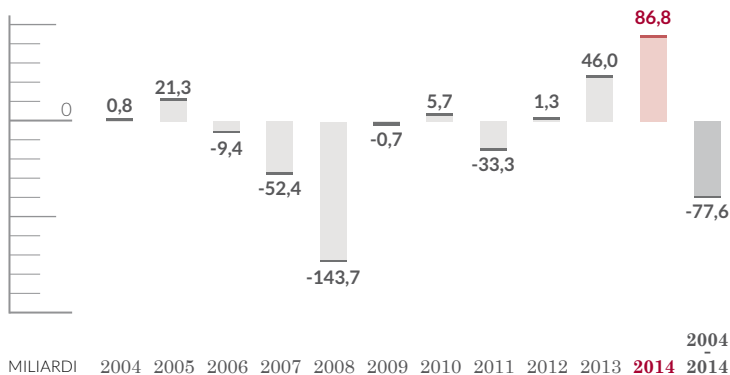
Fonte: Assogestioni.

In particolare, nel 2014 il mercato degli OICR ha registrato una rilevante raccolta netta positiva che consolida e quasi raddoppia il già notevole risultato del 2013. Tale exploit fa seguito ad una lunga serie di risultati negativi o neutri, particolarmente concentrati nei prodotti di diritto italiano rispetto a quelli di diritto estero. Questi ultimi, con il diffondersi delle cosiddette "architetture aperte" presso molti collocatori (con la conseguente possibilità per la clientela di accedere al vastissimo mercato internazionale dei prodotti di risparmio gestito), hanno raggiunto ormai un patrimonio pari al 70% del totale.

La raccolta netta positiva è stata spinta negli ultimi 2 anni anche dal ritorno di interesse verso gli investimenti in OICR da parte

degli investitori presso gli sportelli bancari (il 75% della raccolta complessiva del 2014 secondo una stima effettuata da Assoreti). Tale segmento di mercato, infatti, negli ultimi anni aveva fatto registrare costantemente un dato di raccolta netta negativo, in netta controtendenza rispetto all'andamento positivo del settore dei promotori finanziari, sempre positivo con l'eccezione del 2008. In questo contesto, il settore di mercato presidiato dai promotori finanziari, caratterizzato da un approccio più consulenziale e meno condizionato dalle problematiche di raccolta interne al sistema bancario, ha potuto consolidare progressivamente negli anni una quota di mercato pari ormai a oltre un quinto del totale ed in continuo aumento.

Il mercato degli OICR in Italia negli ultimi 10 anni (dati in miliardi di euro)



Fonte: dati Assogestioni

3.2 Il mercato Assoreti

La raccolta netta realizzata dal mercato "Assoreti" (cioè quello che rileva l'attività distributiva complessiva realizzata mediante promotori finanziari da parte delle società aderenti) nel 2014 ha registrato valori di oltre il 40% superiori a quelli registrati nel 2013 e tra i migliori di sempre. Il tasso di crescita è solo appa-

rentemente meno eclatante di quello dell'intero mondo OICR di cui si è sopra accennato in quanto la crescita nel mondo Reti è risultata costante e progressiva negli anni, mentre il mercato bancario ha registrato solo nell'ultimo biennio risultati significativi, dopo molti anni di raccolta netta negativa.

DATI IN MILIONI DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Risparmio gestito	10.657	12.874	-2.217
Risparmio assicurativo	13.050	7.690	5.360
Risparmio amministrato	-67	-3.953	3.886
Totale	23.641	16.612	7.029

In termini di composizione, la progressiva discesa dei tassi di interesse, i positivi risultati dei mercati finanziari negli ultimi anni e le maggiori esigenze dei clienti in termini di accesso a una offerta di prodotti e servizi ad elevato valore aggiunto, hanno fatto sì che si siano registrati flussi di risparmio concentrati soprattutto nel comparto "risparmio gestito" (OICR e Gestioni Patrimoniali individuali) e assicurativo, a scapito del comparto "risparmio amministrato".

Il successo dell'attività svolta dal mondo delle reti di promotori finanziari, in un contesto di crisi del sistema bancario tradiziona-

le elevata e di crescente difficoltà nell'interpretare le tendenze dei mercati, è testimoniato anche da altri due fattori:

- il sempre maggior numero di risparmiatori seguiti dalle società aderenti ad Assoreti, con circa 3,5 milioni di clienti primi intestatari dei contratti a fine 2014, (+4,3% rispetto al 2013);
- la crescita del numero dei promotori finanziari appartenenti alle società censite, pari a 21.741, a fronte di 21.352 del 2013.

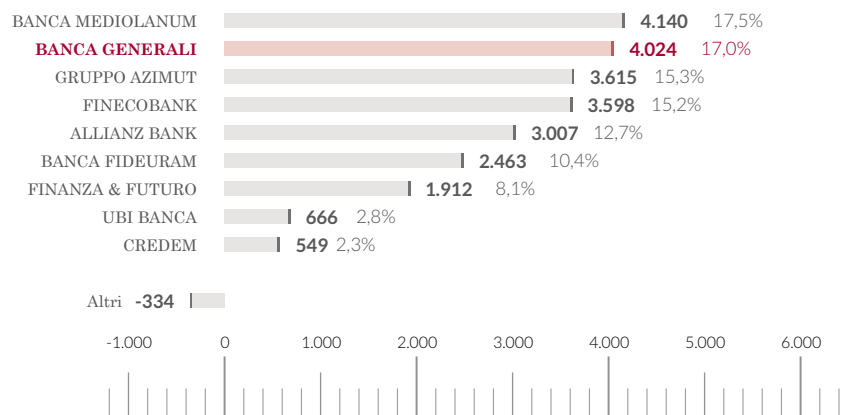
3.3 Banca Generali

In questo contesto molto positivo, Banca Generali si conferma tra i leader assoluti di mercato per raccolta netta attraverso promotori finanziari, con una performance che incrementa quasi dell'80% il risultato record del 2013 a fronte di una crescita me-

dia del mercato del 42%, il che le consente di scalare 4 posizioni rispetto all'anno precedente e, soprattutto, di incrementare la propria quota di mercato dal 13,6% al 17%.

Raccolta netta totale Assoreti - 23,6 miliardi di euro

Dicembre 2014, valori in milioni di euro



Fonte: Assoreti

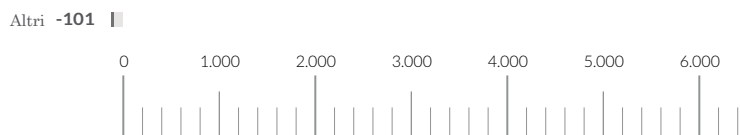
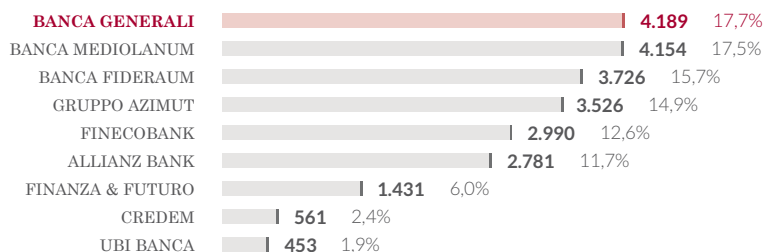
Occorre segnalare al riguardo che un importante contributo è stato offerto dal reclutamento, che si è giovato da un lato dell'attrattiva esercitata da Banca Generali nei confronti di operatori di elevata professionalità provenienti soprattutto dal mondo bancario e, dall'altro lato, dell'attività di recruiting orientata verso i migliori operatori della disciolta Simgenia Sim, società di distribuzione di servizi finanziari del Gruppo Assicurazioni Generali. Peraltro, l'attenta opera di selezione e formazione operata nei confronti della rete vale ai consulenti di

Banca Generali il primato assoluto in termini di produttività e patrimonio pro-capite.

Questa eccellenza spicca ancor di più se si prende in considerazione l'insieme dei comparti di risparmio gestito ed assicurativo - attività "core" delle reti di promotori finanziari - nelle quali da anni Banca Generali primeggia. Anche in questo caso la quota di mercato si incrementa in modo rilevante passando dal 13,5% al 17,7%.

Raccolta netta gestito e assicurativo Assoreti - 23,7 miliardi di euro

Dicembre 2014, valori in milioni di euro



Fonte: Assoreti

Nello specifico, la raccolta netta 2014 di Banca Generali è fortemente influenzata dal lancio di una nuova famiglia di polizze multiramo innovative denominata “Stile Libero” che consente al cliente un’amplessima scelta di soluzioni di investimento previdenziale e che ha finito per sostituirsi in molti casi alle scelte d’investimento in strumenti di risparmio gestito *tout court*. Complessivamente il comparto “gestito più assicurativo” ha superato nel 2014 di oltre il 50% gli eccellenti risultati 2013.

La componente di “risparmio amministrato” (-0,2 miliardi di euro - depositi in c/c e titoli) dimostra ancora una volta di svolgere positivamente il suo compito di collettore di raccolta attraverso conferimenti in conto corrente, positivo per 0,47 miliardi di euro. A fronte di ciò è proseguita la diversificazione, in linea con tutto il mercato di riferimento, da strumenti di risparmio amministrato (-0,63 miliardi di euro di titoli), verso strumenti di risparmio gestito ed assicurativo.

Raccolta netta Banca Generali

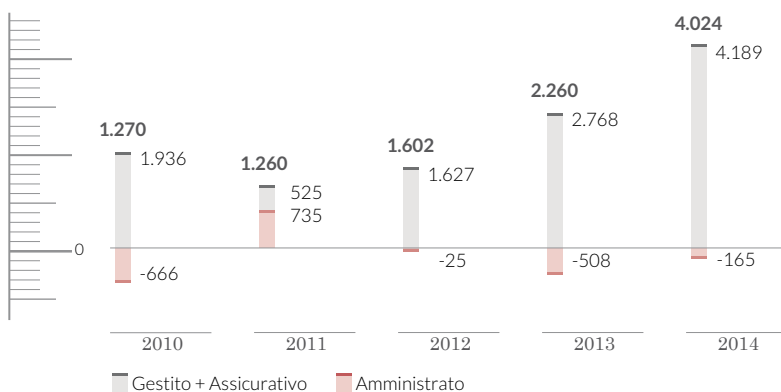
MILIONI DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondi e Sicav	555	1.489	-934	-62,7%
GPF/GPM	71	13	58	446,2%
Totale risparmio gestito	626	1.502	-876	-58,3%
Totale risparmio assicurativo	3.563	1.266	2.297	181,4%
Totale risparmio amministrato	-165	-508	343	-67,5%
Totale asset collocati dalla rete	4.024	2.260	1.764	78,0%

Confrontando i risultati degli ultimi cinque anni si nota che la crescita dei volumi di nuova raccolta, sintomo di un crescente successo della proposta commerciale di Banca Generali, ha via

via assunto ritmi esponenziali come ben evidenziato dal grafico seguente.

Evoluzione raccolta netta Banca Generali 2010-2014

Valori in milioni di euro



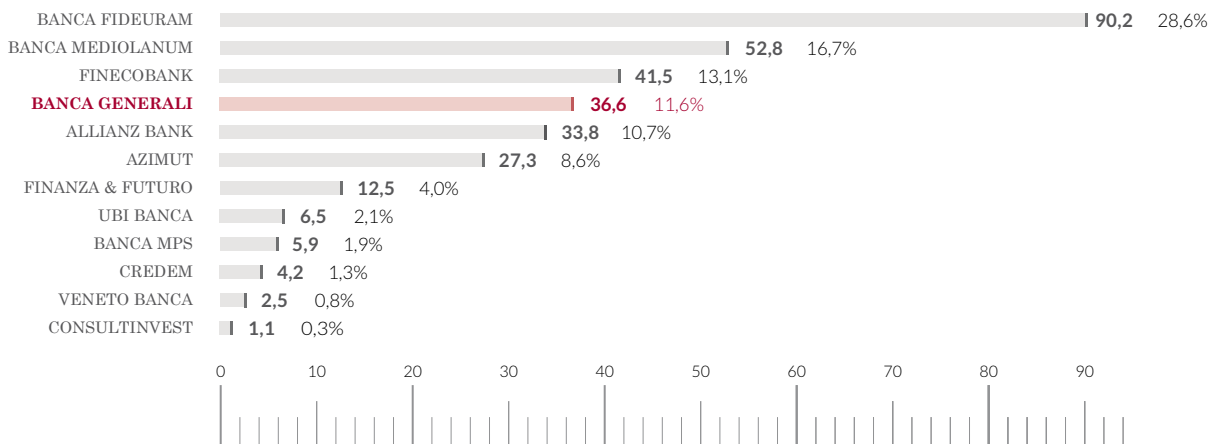
Anche a livello di Asset Under Management il 2014 evidenzia risultati straordinari con il raggiungimento del quarto posto nel ranking tra le maggiori società del mercato delle reti di promotori finanziari e con una quota di mercato che cresce all'11,6% dal 10,4% di fine 2013. L'aumento dimensionale delle masse di Banca Generali (+26%), infatti, supera di molto quello pur significativo registrato dall'insieme del mercato e pari al 14% rispetto a di-

cembre 2013, nuovo massimo storico rilevato dall'Associazione di categoria.

La motivazione dell'aumento del patrimonio in gestione nell'esercizio risiede in larga parte negli eccellenti risultati di raccolta sopra descritti, a cui si è aggiunta, a partire dal 1° novembre 2014, l'acquisizione del ramo promotori finanziari di Credit Suisse Italia che ha apportato circa 1,9 miliardi di euro di nuove masse.

Asset totali Assoreti - 315,5 miliardi di euro

Dicembre 2014, valori in miliardi di euro



Fonte: Assoreti

Osservando la tabella riepilogativa degli asset di Banca Generali aggiornata a fine 2014, contenente la loro composizione per macro aggregati riferiti al mercato Assoreti, cioè quello riguardante il perimetro di attività dei promotori finanziari, si segnala che l'acquisizione del ramo Credit Suisse Italia ha contribuito soprattutto alla crescita dei comparti gestito (+19%) e amministrato

(+16%), mentre la crescita interna si è indirizzata in prevalenza verso il comparto assicurativo, con una crescita superiore al 40%. All'aumento complessivo del patrimonio in gestione hanno infine contribuito performance medie molto positive in ogni comparto d'investimento.

Asset totali Banca Generali

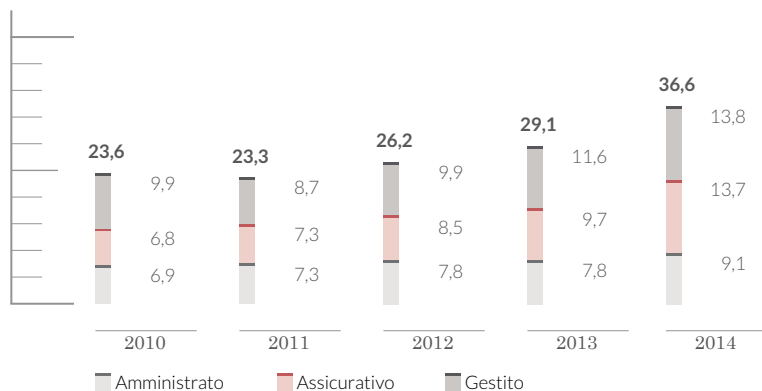
MILIONI DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI SU 31.12.2013	
			IMPORTO	%
Totale risparmio gestito	13.772	11.581	2.191	19%
Fondi e Sicav	9.955	8.423	1.532	18%
GPF/GPM	3.817	3.158	659	21%
Totale risparmio assicurativo	13.694	9.676	4.019	42%
Totale risparmio amministrato	9.097	7.859	1.238	16%
Totale asset collocato dalla rete	36.563	29.115	7.448	26%

Il ritmo di crescita registrato dagli Asset Under Management nel 2014 ha più che raddoppiato il trend degli ultimi anni, facendo fare alla Banca un salto dimensionale che ha anticipato drasti-

camente il programma di sviluppo precedentemente ipotizzato, proiettandola verso nuovi e ancor più ambiziosi traguardi.

Evoluzione Asset totali Banca Generali 2010-2014

Valori in miliardi di euro



4. Il risultato economico

In data 1° luglio 2014 è stata perfezionata l'operazione di scissione parziale da parte della controllata lussemburghese BGF M S.A. delle attività di gestione di fondi/Sicav distribuiti dalle società assicurative del Gruppo Generali (ramo ex GIL), che sono conseguentemente uscite dal perimetro del Gruppo bancario.

In considerazione del fatto che all'operazione è stata attribuita efficacia contabile retroattiva al 1° gennaio 2014, la presente situazione contabile non include più le componenti economiche del ramo oggetto di scorporo che invece, nella Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2014, erano state esposte in un'unica voce relativa agli utili e perdite delle attività in corso di dismissione. In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS5, anche i dati eco-

nomici relativi al corrispondente periodo del 2013 sono stati riesposti al fine di permettere una maggiore comparabilità degli stessi.

Il risultato netto conseguito dal Gruppo alla fine del 2014 si attesta a 160,9 milioni di euro in crescita del 13,9% rispetto al risultato ottenuto alla fine dell'esercizio 2013.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE		31.12.2013 UFFICIALE
			IMPORTO	%	
Interessi netti	107.005	121.842	-14.837	-12,2%	121.842
Commissioni nette	257.268	226.388	30.880	13,6%	234.299
Dividendi	2.570	915	1.655	180,9%	915
Risultato netto dall'attività finanziaria	52.370	18.065	34.305	189,9%	18.065
Ricavi operativi netti	419.213	367.210	52.003	14,2%	375.121
Spese per il personale	-74.182	-69.483	-4.699	6,8%	-71.504
Altre spese amministrative	-128.458	-105.227	-23.231	22,1%	-105.964
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-4.420	-5.046	626	-12,4%	-5.071
Altri oneri/proventi di gestione	41.266	31.167	10.099	32,4%	31.302
Costi operativi netti	-165.794	-148.589	-17.205	11,6%	-151.237
Risultato operativo	253.419	218.621	34.798	15,9%	223.884
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-7.530	-4.915	-2.615	53,2%	-4.915
Rettifiche di valore nette su altre attività	-3.465	-1.158	-2.307	199,2%	-1.158
Accantonamenti netti	-40.268	-22.899	-17.369	75,9%	-22.899
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-18	-4	-14	350,0%	-4
Utile operativo ante imposte	202.138	189.645	12.493	6,6%	194.908
Imposte sul reddito del periodo	-44.284	-48.265	3.981	-8,2%	-48.843
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	3.051	4.561	-1.510	-33,1%	-124
Utile di pertinenza di terzi	-	-4.685	4.685	-100,0%	-4.685
Utile netto	160.905	141.256	19.649	13,9%	141.256

Dati 2013 riesposti ai sensi dell'IFRS5

I **ricavi operativi netti** raggiungono i 419,2 milioni di euro con una crescita di 52 milioni di euro (+14,2%) rispetto all'esercizio precedente, determinata da numerosi fattori:

- il contributo delle componenti non ricorrenti del risultato operativo, che beneficiano soprattutto dello straordinario risultato della gestione finanziaria (+35,9 milioni di euro), conseguito grazie allo sfruttamento delle favorevoli condizioni di mercato legate alla riduzione dello spread sul debito pubblico italiano e dell'accelerazione delle commissioni di incentivo (+11,2 milioni di euro) che sopravanzano i valori già molto elevati conseguiti nel 2013;
- la crescita delle commissioni di gestione di quasi 63,3 milioni di euro (+21,4%), in linea con il significativo progresso degli AUM medi gestiti rispetto al 2013, che ha permesso di stabilizzare il margine commissionale;
- la contrazione del margine di interesse (-14,8 milioni di euro) che subisce soprattutto il drastico calo dei rendimenti di mercato dei titoli di stato italiani.

I **costi operativi netti** ammontano a 165,8 milioni di euro ed evidenziano invece una dinamica più contenuta (+11,6%), che riflette in massima parte gli oneri di integrazione sostenuti in relazione al progetto di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse e i significativi impegni per la realizzazione del nuovo modello di servizio e per il continuo adeguamento della piattaforma digitale della Banca, per un ammontare complessivo di componenti non ricorrenti pari a oltre 11,0 milioni di euro. Al netto di tali voci l'aggregato dei costi operativi evidenzerebbe un incremento com-

pletivo di poco più del 4%.

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta in ogni caso su di un livello del 38,5%, in linea con l'esercizio precedente (39,1%), confermando il positivo effetto di leva operativa che vede la dinamica dei costi ampiamente contenuta rispetto a quella dei ricavi.

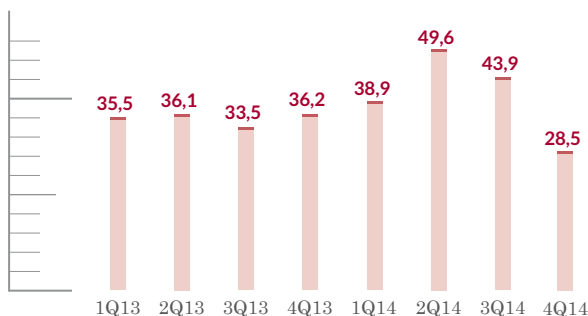
Gli accantonamenti e le rettifiche di valore nette ammontano a 51,3 milioni di euro, in crescita di 22,3 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio 2013 per effetto dell'adeguamento alle mutate condizioni delle indennità contrattuali della rete e degli stanziamenti per incentivazioni, sviluppo e fidelizzazione della rete stessa. Sono stati altresì effettuati adeguamenti prudenziali delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati verso clientela e rilevate perdite durevoli di valore in relazione a titoli di capitale allocati nel portafoglio AFS.

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 202,1 milioni di euro con un incremento di 12,5 milioni rispetto all'esercizio 2013 (+6,6%).

Il carico di imposte dell'esercizio evidenzia invece una riduzione di 4,0 milioni di euro dovuta al venir meno dell'addizionale IRES una tantum dell'8,5% applicata alla fine del 2013 al settore bancario e assicurativo. Al netto di tale effetto il tax rate complessivo del Gruppo appare in linea con il precedente esercizio.

Risultato netto trimestrale

Valori in milioni di euro



Evoluzione trimestrale del Conto economico

	4Q14	3Q14	2Q14	1Q14	4Q13	3Q13	2Q13	1Q13
MIGLIAIA DI EURO			(**)	(**)	(*)	(*)	(*)	(*)
Interessi netti	24.737	26.987	26.608	28.673	29.515	28.695	30.151	33.481
Commissioni nette	61.033	67.956	70.677	57.602	60.919	46.544	58.152	60.773
Dividendi	1.753	45	751	21	7	52	848	8
Risultato netto dell'attività finanziaria	1.041	6.335	26.688	18.306	7.690	4.992	4.032	1.351
Ricavi operativi netti	88.564	101.323	124.724	104.602	98.131	80.283	93.183	95.613
Spese per il personale	-18.500	-18.310	-19.298	-18.074	-18.192	-16.905	-16.718	-17.668
Altre spese amministrative	-37.848	-30.630	-29.423	-30.557	-27.603	-25.594	-28.247	-23.783
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-1.294	-1.052	-1.043	-1.031	-1.377	-1.262	-1.254	-1.153
Altri oneri/proventi di gestione	12.187	8.097	10.627	10.355	10.749	6.061	10.317	4.040
Costi operativi netti	-45.455	-41.895	-39.137	-39.307	-36.423	-37.700	-35.902	-38.564
Risultato operativo	43.109	59.428	85.587	65.295	61.708	42.583	57.281	57.049
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-2.952	-854	-3.379	-345	-3.931	-429	212	-767
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2.768	70	-178	-589	-254	-4	-302	-598
Accantonamenti netti	-10.453	-4.018	-15.410	-10.387	-4.132	2.629	-10.661	-10.735
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-8	-	-	-10	-	-	-	-4
Utile operativo ante imposte	26.928	54.626	66.620	53.964	53.391	44.779	46.530	44.945
Imposte sul reddito del periodo	-721	-11.682	-17.293	-14.588	-17.077	-11.303	-10.461	-9.424
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	2.336	975	228	-488	1.259	815	1.524	963
Utile di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-1.383	-815	-1.524	-963
Utile netto	28.543	43.919	49.555	38.888	36.190	33.476	36.069	35.521

(*) Riesposto IFRS5 (riesposizione ramo d'azienda ex GIL).

(**) Riesposto IFRIC 17 (cessione retroattiva ramo d'azienda ex GIL).

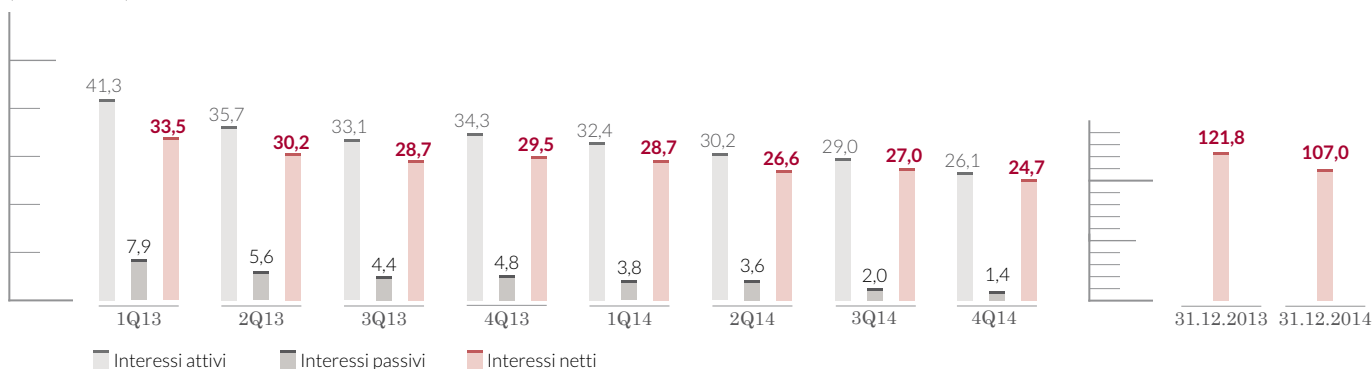
4.1. Gli interessi netti

Il margine di interesse raggiunge un livello di 107,0 milioni di euro, in calo di 14,8 milioni rispetto al risultato conseguito nel 2013 (-12,2%), per effetto principalmente della continua ero-

sione della redditività degli impieghi determinata dal perdurare della dinamica di riduzione dei tassi di interesse.

Interessi netti

(milioni di euro)

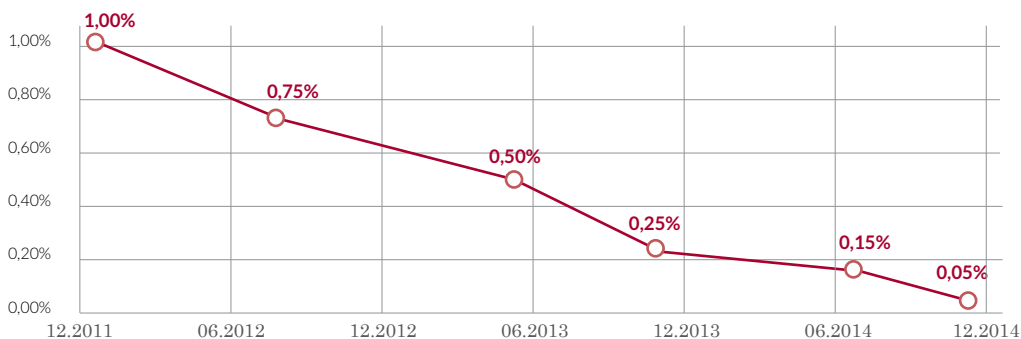


Anche nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2014 è infatti continuato il trend decrescente dei tassi di interesse, guidato dalla perdurante politica monetaria espansiva delle Banche Centrali e dalle aspettative deflazionistiche nell'area Euro.

Nel corso dell'esercizio, la BCE ha infatti progressivamente ridotto il tasso d'interesse richiesto sulle operazioni di rifinan-

ziamento principale, portandolo, nel corso del mese di settembre al minimo storico dello 0,05% a fronte dello 0,15% stabilito all'inizio del mese di giugno. I tassi riconosciuti al sistema bancario sulle operazioni di deposito presso la stessa hanno invece continuato il loro progresso in territorio negativo passando dal -0,10% al -0,20%.

BCE operazioni di rifinanziamento principale

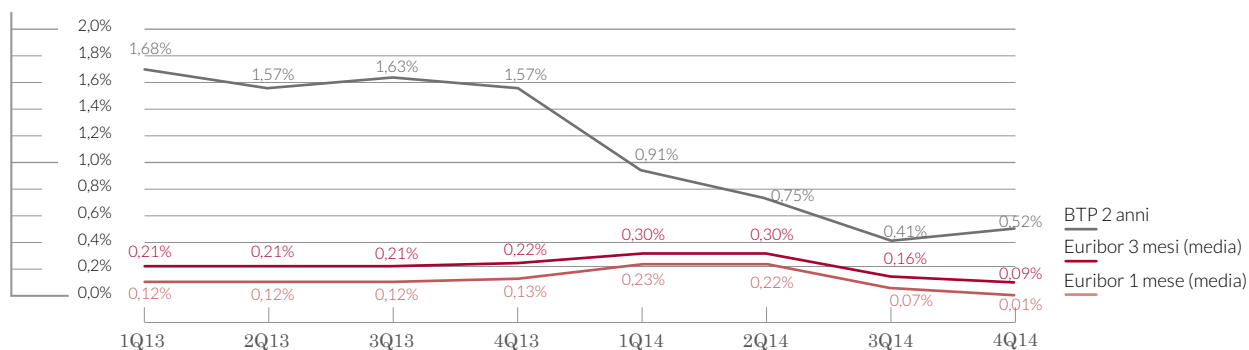


I tassi interbancari, dopo una lieve ripresa nel primo semestre dell'anno, sono quindi ridiscesi a fine dicembre a livelli minimi (0,02% Euribor a 1 mese e 0,08% Euribor a 3 mesi in dicembre). Per effetto di tale andamento, i tassi medi rilevati nel corso di tutto l'esercizio evidenziano una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio 2013.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, ha invece subito un rallentamento la discesa dei rendimenti dei titoli di stato italiani, nella fascia di vita residua più a breve termine, con il tasso di interesse del BTP con scadenza a 2 anni attestato in dicembre allo 0,59%, con un decremento del 50% rispetto al mese di dicembre 2013 e di quasi il 60% rispetto alla media dell'esercizio precedente.

Evoluzione dei tassi di interesse

(medie trimestrali)



In questo contesto, per Banca Generali la dinamica dei tassi d'interesse ha influito in modo più marcato sulla redditività degli impieghi, fortemente influenzata dall'entità del portafoglio di titoli di stato, piuttosto che sul costo della raccolta, ormai attestato su livelli estremamente bassi.

Gli interessi attivi registrano così un decremento di 26,8 milioni di euro, imputabile sia alla riduzione dei rendimenti che alla contrazione del volume del portafoglio di titoli di stato. Tale tendenza è stata limitatamente controbilanciata dall'espansione dei finanziamenti alla clientela, che hanno permesso di rilevare maggiori interessi per 4,7 milioni di euro (+24,4%) per effetto sia della crescita delle esposizioni che degli spread applicati.

Il costo della raccolta segna invece un sostanziale dimezzamento (-11,9 milioni di euro), determinato dalla generalizzata contrazione degli oneri afferenti tutti i settori di operatività, dai depositi LTRO della BCE (-4,9 milioni di euro), alle operazioni interbancarie e verso clientela sotto forma di PCT (-3,9 milioni di euro), alla raccolta ordinaria da clientela, (-2,9 milioni di euro).

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	554	9.846	-9.292	-94,4%
Attività finanziarie AFS	27.894	29.178	-1.284	-4,4%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	59.875	81.338	-21.463	-26,4%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	4.529	3.998	531	13,3%
Totale attività finanziarie	92.852	124.360	-31.508	-25,3%
Crediti verso banche	612	632	-20	-3,2%
Crediti verso clientela	24.246	19.495	4.751	24,4%
Derivati di copertura	-	-	-	n.a.
Altre attività	2	5	-3	-60,0%
Totale interessi attivi	117.712	144.492	-26.780	-18,5%
Debiti verso BCE	1.811	6.799	-4.988	-73,4%
Debiti verso banche	535	627	-92	-14,7%
PCT passivi - banche	2.102	3.963	-1.861	-47,0%
Debiti verso la clientela	5.336	8.284	-2.948	-35,6%
PCT passivi - clientela	240	2.266	-2.026	-89,4%
Prestito subordinato	683	711	-28	-3,9%
Altre passività	-	-	-	n.a.
Totale interessi passivi	10.707	22.650	-11.943	-52,7%
Interessi netti	107.005	121.842	-14.837	-12,2%

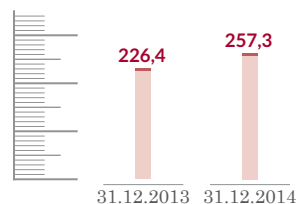
L'incidenza delle operazioni di LTRO sul margine di interesse, nel 2014, è infine stimabile nell'ordine del 32% del margine di interesse complessivo.

4.2 Le commissioni nette

L'aggregato commissionale si attesta su di un livello di **257,3 milioni di euro**, in crescita del 13,6% rispetto all'esercizio 2013.

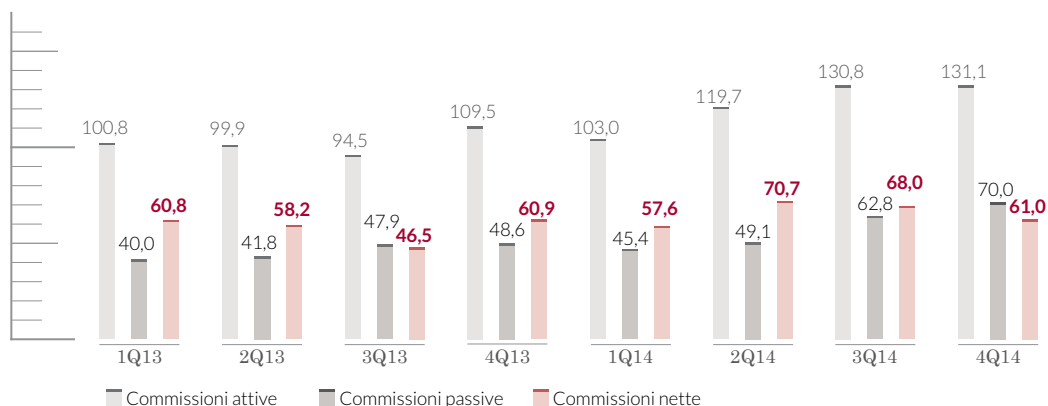
Commissioni nette

(milioni di euro)



Commissioni nette trimestrali

(milioni di euro)



MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE		2013 UFFICIALE
			IMPORTO	%	
Commissioni su gestioni di portafoglio collettive e individuali	279.970	239.221	40.749	17,0%	272.064
Commissioni di collocamento titoli e OICR	60.472	48.896	11.576	23,7%	49.122
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	112.001	82.623	29.378	35,6%	82.623
Commissioni di negoziazione e custodia di titoli	22.465	24.905	-2.440	-9,8%	24.905
Commissioni su altri servizi bancari	9.711	9.030	681	7,5%	10.144
Totale commissioni attive	484.619	404.675	79.944	19,8%	438.858
Commissioni offerta fuori sede	198.617	151.356	47.261	31,2%	174.785
Commissioni negoziazione titoli e custodia	7.349	7.938	-589	-7,4%	7.938
Commissioni su gestioni di portafoglio	18.518	15.969	2.549	16,0%	18.812
Commissioni su altri servizi bancari	2.867	3.024	-157	-5,2%	3.024
Totale commissioni passive	227.351	178.287	49.064	27,5%	204.559
Commissioni nette	257.268	226.388	30.880	13,6%	234.299

Le **commissioni attive** crescono complessivamente di 79,9 milioni di euro (+19,8%), grazie soprattutto al contributo delle commissioni di gestione (+63,4 milioni di euro, pari al 21,4%), spinte

dal significativo progresso degli AUM medi gestiti rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente (+20,5%).

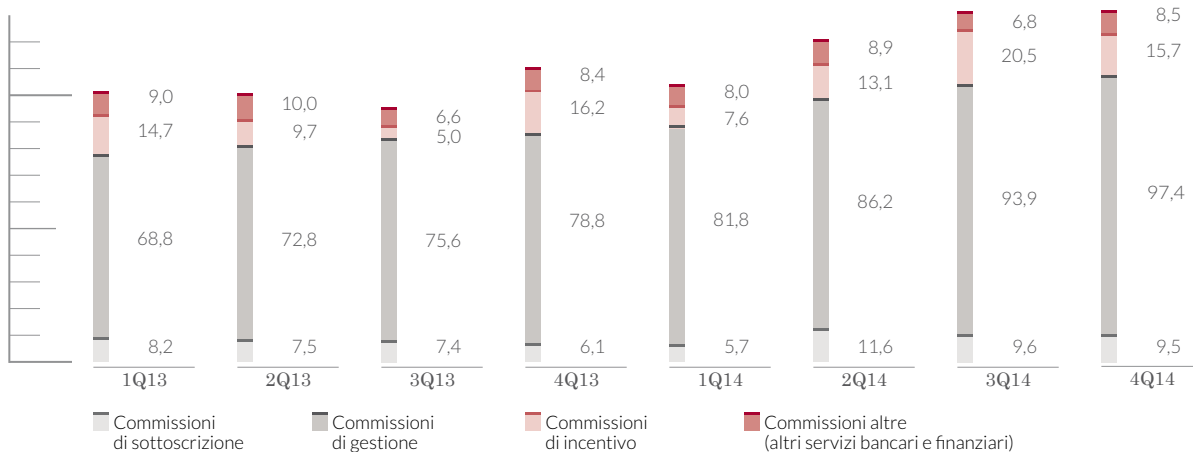
MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE		2013 UFFICIALE
			IMPORTO	%	
Commissioni di sottoscrizione	36.270	29.137	7.133	24,5%	29.115
Commissioni di gestione	359.309	295.954	63.355	21,4%	328.678
Commissioni di incentivo	56.864	45.649	11.215	24,6%	46.016
Commissioni altri servizi bancari e finanziari	32.176	33.935	-1.759	-5,2%	35.049
Totale	484.619	404.675	79.944	19,8%	438.858

Un ottimo contributo alla crescita è stato fornito anche dalle commissioni di performance conseguite dalle Sicav del Gruppo bancario che, grazie al balzo registrato nel terzo trimestre dell'anno (in valore assoluto inferiore solo a quello record del primo trimestre 2012), si attestano a 56,9 milioni di euro, distanziando così i già elevati livelli raggiunti nel 2013 (+24,6%). Anche le commissioni di sottoscrizione evidenziano un trend

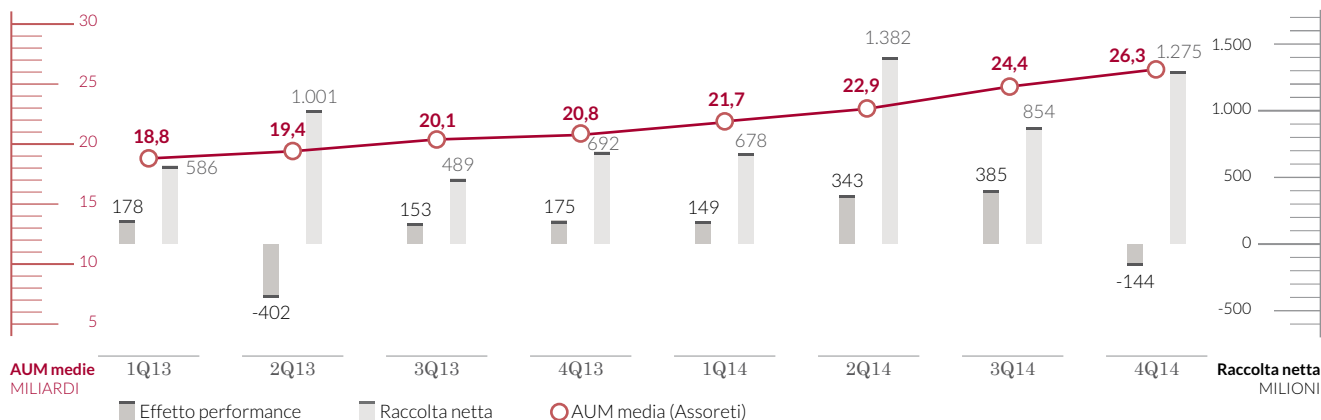
positivo rispetto al 2013, grazie soprattutto ai maggiori proventi da collocamenti di titoli e al riposizionamento del comparto delle gestioni di portafoglio.

Le commissioni afferenti gli altri servizi bancari evidenziano infine un calo del 5,2% su cui tuttavia incidono in misura significativa le fluttuazioni dell'attività di negoziazione prevalentemente per conto della clientela corporate.

Struttura delle Commissioni attive (milioni di euro)



Evoluzione degli AUM del risparmio gestito e assicurativo



Le **commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie ammontano a 452,4 milioni di euro e presentano un incremento di 81,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, conseguito grazie alla sostenuta crescita dell'attività di collocamento e distribuzione di servizi di terzi (+31,1%) e, a partire dal terzo trimestre, anche dall'accelerazione dei ricavi derivanti dagli attivi gestiti direttamente dal Gruppo (+17,0%).

Nell'ambito del primo comparto, continua la crescita dei ricavi derivanti dall'attività di distribuzione di prodotti assicurativi di **GenertellLife** (+29,1 milioni di euro pari al +35,4%), grazie anche al successo della nuova polizza multiramo, **BG Stile Libero** che dagli inizi di marzo ha raccolto **2,2 miliardi di euro**, contribuendo così in misura significativa a trainare la raccolta assicurativa al livello record di 3,6 miliardi di euro (+181,4% rispetto al 2013).

L'esercizio 2014 si è inoltre rivelato estremamente positivo anche per l'attività di collocamento di OICR, che evidenzia un progresso del 22,3% rispetto al 2013 (+9,1 milioni di euro) per effetto principalmente della crescita degli attivi in gestione da case mandanti estere.

Per quanto riguarda il comparto delle Sicav promosse dal Gruppo bancario, continua la crescita strutturale delle commissioni di gestione (+25,7 milioni di euro, pari al 16,2%), che risulta sostenuta anche dal contributo delle commissioni di performance (+9,5 milioni di euro).

Il risultato delle gestioni individuali di portafoglio beneficia invece, oltre che del contributo di commissioni di performance per 1,7 milioni di euro, dell'attività di riposizionamento della clientela su nuove linee di prodotto.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE		2013 UFFICIALE
			IMPORTO	%	
1. Gestioni di portafoglio collettive	240.073	204.829	35.244	17,2%	204.829
2. Gestioni di portafoglio collettive Gruppo AG (ex GIL)	-	-	-	n.a.	32.843
2. Gestioni di portafoglio individuali	39.897	34.392	5.505	16,0%	34.392
Commissioni su gestioni di portafoglio	279.970	239.221	40.749	17,0%	272.064
1. Collocamento di OICR	49.948	40.852	9.096	22,3%	41.078
di cui collocamento di OICR promossi dal gruppo	6.752	7.428	-676	-9,1%	7.428
3. Collocamento Titoli obbligazionari	10.524	8.044	2.480	30,8%	8.044
4. Distribuzione Gestione Portafoglio di Terzi (GPM, GPF, fondi pensioni)	708	404	304	75,2%	404
5. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	111.136	82.062	29.074	35,4%	82.062
6. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	157	157	-	-	157
Commissioni collocamento e Distribuzione servizi finanz.	172.473	131.519	40.954	31,1%	131.745
Commissioni attive gestione del risparmio	452.443	370.740	81.703	22,0%	403.809

Le **commissioni passive** ammontano a 227,4 milioni di euro, con un incremento di 49,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+27,5%), portando così il pay out ratio complessivo del Gruppo, rapportato alle commissioni attive di natura ricorren-

te, al 53,2% con un incremento di 3,4 punti percentuali rispetto all'esercizio 2013.

Le **commissioni passive di distribuzione** raggiungono un livel-

lo di 196,6 milioni di euro e presentano un incremento di 47,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 (+31,2%) per effetto principalmente:

- della crescita delle commissioni di gestione retrocesse alla rete di vendita (+21,3%), correlate all'espansione della corrispondente voce di ricavo e quindi alla crescita degli AUM medi gestiti dalla rete rispetto all'esercizio precedente;
- della rilevante crescita delle commissioni di incentivazione riconosciute alla rete di vendita (+91,2%), trainata dalla eccezionale produttività dimostrata dalla stessa.

Si evidenzia a tale proposito come nel 2014 l'attività di reclutamento abbia permesso di acquisire 102 nuovi professionisti di elevato livello con portafogli medi di 17,8 milioni ciascuno, oltre a 69 agenti provenienti dalla disciolta rete Simgenia, per ulteriori 0,65 miliardi di euro di AUM.

In questo contesto, anche i 49 Private Banker provenienti dal ramo d'azienda Credit Suisse, con AUM medi di oltre 38 milioni di euro, sono stati oggetto di specifiche iniziative, finalizzate a valorizzare l'attività di assistenza prestata alla clientela a seguito dell'acquisizione del ramo.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE		2013 UFFICIALE
			IMPORTO	%	
Commissioni di front end	21.907	18.718	3.189	17,0%	18.718
Commissioni di gestione	114.889	94.686	20.203	21,3%	118.116
Commissioni di incentivazione	44.492	23.273	21.219	91,2%	23.273
Altre commissioni	17.329	14.679	2.650	18,1%	14.678
Totale	198.617	151.356	47.261	31,2%	174.785

Le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 18,5 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute per le Sicav promosse dal gruppo.

Le **altre commissioni nette** derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela includono le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione, nonché le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi. Tale aggregato si attesta su di un livello di 22,0 milioni di euro in

lieve flessione rispetto al 2013 (-4,4%), per effetto in massima parte della riduzione dei ricavi netti da servizi di negoziazione resi alle società prodotte del Gruppo bancario e assicurativo.

In questo comparto, inoltre, la riduzione delle commissioni attive su raccolta ordini e specularmente delle commissioni passive di negoziazione appare sostanzialmente legata alla forte contrazione dell'operatività su alcuni mercati esteri in cui vengono applicati oneri connessi alle nuove forme di imposizione (FTT italiana e francese, stamp duty tax e altre forme di prelievo analogo).

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE		2013 UFFICIALE
			IMPORTO	%	
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	15.208	16.710	-1.502	-9,0%	16.710
Commissioni di R.O. e custodia titoli	7.257	8.195	-938	-11,4%	8.195
Commissioni servizi di incasso e pagamento	3.481	3.992	-511	-12,8%	3.992
Commissioni e spese tenuta conto	3.570	3.112	458	14,7%	3.112
Commissioni di consulenza	1.619	741	878	118,5%	656
Commissioni su altri servizi	1.041	1.185	-144	-12,2%	2.385
Totale attività bancaria tradizionale	32.176	33.935	-1.759	-5,2%	35.050
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-7.349	-7.935	586	-7,4%	-7.935
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-2.580	-2.724	144	-5,3%	-2.724
Commissioni su altri servizi	-287	-303	16	-5,3%	-304
Totale commissioni passive	-10.216	-10.962	746	-6,8%	-10.963
Commissioni nette	21.960	22.973	-1.013	-4,4%	24.087

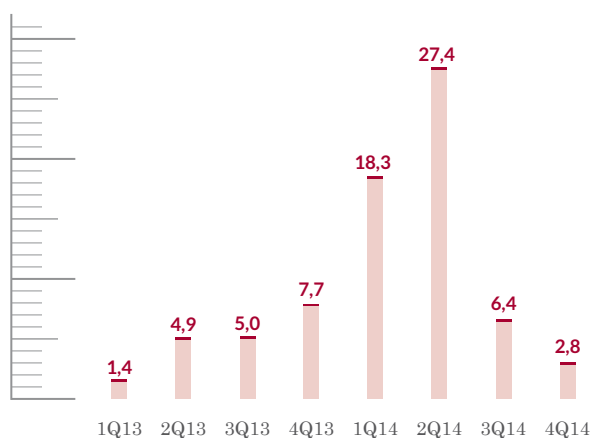
4.3 Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato della negoziazione delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie allocate nel portafoglio AFS e negli altri portafogli valutati al costo ammortizzato (HTM, Loans), dai relativi dividendi e dall'eventuale

risultato dell'attività di copertura.

Alla fine del 2014, tale aggregato presenta un contributo positivo di 54,9 milioni di euro, che rappresenta un risultato del tutto straordinario con riferimento a tutta la storia di Banca Generali.

Risultato dell'attività finanziaria (milioni di euro)



MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE		2013 UFFICIALE
			IMPORTO	%	
Dividendi da attività di trading	126	86	40	46,5%	86
Negoziazione di attività fin e derivati su titoli capitale	-269	63	-332	-527,0%	63
Negoziazione di attività fin e derivati su titoli debito e tassi interesse	1.102	-5.739	6.841	-119,2%	-5.739
Negoziazione di quote di OICR	251	1.052	-801	-76,1%	1.052
Operazioni su titoli	1.210	-4.538	5.748	-126,7%	-4.538
Operazioni su valute e derivati valutari	3.500	2.086	1.414	67,8%	2.086
Risultato dell'attività di trading	4.710	-2.452	7.162	-292,1%	-2.452
Risultato dell'attività di copertura	-	-	-	n.a.	-
Dividendi da attività AFS	2.444	829	1.615	194,8%	829
Utili e perdite su titoli di capitale e OICR	60	310	-250	-80,6%	310
Utili e perdite su titoli debito AFS, Loans, HTM	47.726	20.293	27.433	135,2%	20.293
Risultato dell'attività finanziaria	54.940	18.980	35.960	189,5%	18.980

Tale risultato è in massima parte imputabile agli utili realizzati in relazione alla compravendita di titoli di stato a medio/lungo termine allocati nel portafoglio delle attività disponibili per la ven-

dità (42,5 milioni di euro) e in minor misura fra i titoli corporate e bancari prevalentemente allocati nel portafoglio Loans.

MIGLIAIA DI EURO	UTILI	PERDITE	RIGIRO RISERVE	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.069	-129	6.726	44.666	18.903	25.763
titoli di debito	38.068	-113	6.651	44.606	18.593	26.013
titoli di capitale	1	-16	75	60	105	-45
Quote OICR	-	-	-	-	205	-205
Attività finanziarie classificate fra i crediti	3.120	-	-	3.120	1.710	1.410
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-10	10
Totale	41.189	-129	6.726	47.786	20.603	27.183

Anche il risultato dell'attività di trading è stato nel complesso positivo (4,6 milioni di euro) in netto contrasto rispetto al corrispondente per il 2013, che invece era stato appesantito dalle perdite nette realizzate (-7,8 milioni di euro) in relazione ad un

portafoglio di titoli di stato con scadenza a breve termine, acquisito fra la fine del 2012 e l'inizio del 2013. Si evidenzia, peraltro, come a fronte di tali perdite fossero maturati sul medesimo portafoglio interessi attivi per un ammontare di 9,6 milioni di euro.

MIGLIAIA DI EURO	PLUS.	MINUS.	UTILI	PERDITE	RIS. NETTO 31.12.2014	RIS. NETTO 31.12.2013	VAR.
1. Attività finanziarie	693	353	809	337	812	-6.726	7.538
Titoli di debito	446	97	517	169	697	-7.842	8.539
Titoli di capitale	10	162	147	131	-136	64	-200
Quote di OICR	237	94	145	37	251	1.052	-801
2. Derivati	-	134	2.483	2.059	290	2.102	-1.812
Interest rate swaps	-	-	-	-	-	8	-8
Forward su titoli governativi	-	-	405	-	405	2.095	-1.690
Opzioni su titoli di capitale	-	134	1	-	-133	-	-133
Opzioni su valute e oro	-	-	2.077	2.059	18	-1	19
3. Operazioni su valute	-	-	3.482	-	3.482	2.086	1.396
4. Totale	693	487	6.774	2.396	4.584	-2.538	7.122

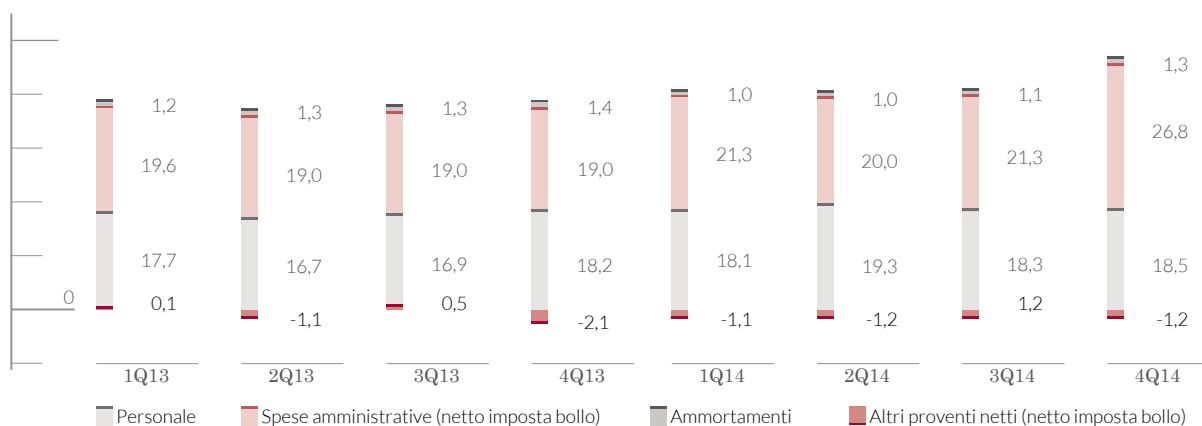
4.4 I costi operativi

L'aggregato dei **costi operativi**, comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi e

oneri di gestione, ammonta a 165,8 milioni di euro, con un incremento complessivo di 17,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+11,6%).

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE		31.12.2013 UFFICIALE
			IMPORTO	%	
Spese per il personale	74.182	69.483	4.699	6,8%	71.504
Altre spese amministrative	128.458	105.227	23.231	22,1%	105.964
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	4.420	5.046	-626	-12,4%	5.071
Altri proventi e oneri	-41.266	-31.167	-10.099	32,4%	-31.302
Costi operativi	165.794	148.589	17.205	11,6%	151.237

Struttura dei costi operativi (milioni di euro)



Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 74,2 milioni di euro (+6,8%), per effetto sia di un contenuto progresso della componente retributiva che della componente incentivante.

Il personale del Gruppo con contratto di lavoro dipendente è co-

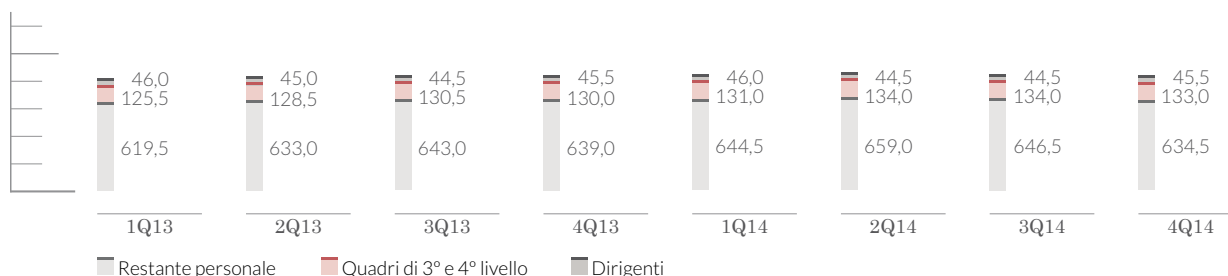
stituito a fine esercizio da 817 unità, con un incremento puntuale di 14 risorse, di cui 8 relative al ramo d'azienda acquisito nel mese di novembre.

L'organico medio cresce invece di 20 unità (+2,5%) rispetto all'esercizio precedente.

	31.12.2014	31.12.2013 RIESPOSTO (*)	VARIAZIONE		MEDIA 2014	MEDIA 2013
			IMPORTO	%		
Dirigenti	45	46	-1	-2,2%	46	46
Quadri di 3° e 4° livello	135	129	6	4,7%	132	127
Restante personale	637	628	9	1,4%	633	619
Totale	817	803	14	1,7%	811	791

(*) al netto dei 6 dipendenti ex GIL

Evoluzione del personale dipendente (media trimestrale)



Sotto l'aspetto retributivo, si evidenzia un contenuto progressivo della componente ricorrente, pari a circa 3,0 milioni di euro, mentre si è rivelata sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente la retribuzione variabile, costituita dai piani MBO manageriali correnti e differiti, dagli incentivi di vendita degli RM, bonus individuali e dal premio di risultato.

La crescita degli oneri per piani di stock option/stock granting (+1,1 milioni di euro) è invece interamente ascrivibile ai piani di incentivazione riservati al management strategico del gruppo Generali (LTIP - Long Term Incentive Plan) che a partire dal ci-

clo annuale 2013-2016 non prevedono più una componente per cassa ma sono integralmente basati sull'assegnazione di azioni della Capogruppo Assicurazioni Generali. L'incremento trova pertanto parziale compensazione nella riduzione delle altre incentivazioni a lungo termine.

Nel corso dell'esercizio è stato rinnovato il contratto integrativo aziendale (CIA) per il triennio 2012-2014, senza significativi oneri in capo al Gruppo; i meccanismi di calcolo del premio di risultato 2014 sono invece ancora in fase di discussione.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE		2013 UFFICIALE
			IMPORTO	%	
1) Personale dipendente	72.730	67.760	4.970	7,3%	69.613
Stipendi e oneri sociali	51.102	47.459	3.643	7,7%	48.749
TFR e versamenti previdenza integrativa	3.920	4.538	-618	-13,6%	4.639
Costi per pagamenti basati su propri strumenti finanziari	1.597	477	1.120	234,8%	476
Premi di produttività a breve termine (MBO, CIA, inc. vend.)	10.059	9.385	674	7,2%	9.716
Altre incentivazioni a lungo termine (LTIP, MBO)	1.648	2.323	-675	-29,1%	2.366
Altri benefici a favore dei dipendenti	4.404	3.578	826	23,1%	3.667
2) Altro personale	163	415	-252	-60,7%	480
3) Amministratori e Sindaci	1.289	1.308	-19	-1,5%	1.411
di cui incentivazioni	208	198	10	5,1%	198
Totale	74.182	69.483	4.699	6,8%	71.504

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti cresce infine in massima parte per effetto dei maggiori oneri per assistenza sanitaria integrativa.

Le **altre spese amministrative** si attestano su di un livello di 128,5 milioni di euro, con un incremento, al netto dei recuperi da clientela per imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari, di 12,9 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+16,8%).

Per quanto riguarda l'imposta di bollo su strumenti finanziari si evidenzia come dall'esercizio 2014 l'aliquota proporzionale sia stata elevata dallo 0,15% allo 0,2% mentre è stata abrogata l'imposta minima di 34,20 euro. L'incremento dell'imposta dovuta rispetto al 2013 trova tuttavia contropartita nella simmetrica crescita dei recuperi di imposte da clientela, rilevati nell'aggregato degli altri proventi e oneri di gestione pari a 39,0 milioni di euro.

Al netto di tale effetto la crescita dell'aggregato delle spese amministrative è imputabile in massima parte agli oneri non ricorrenti legati all'acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italia (spese legali e consulenziali e oneri di integrazione del

ramo) e agli impegni per il continuo adeguamento della piattaforma informatica di Banca Generali e lo sviluppo del nuovo modello di servizio.

L'acquisizione del ramo aziendale Credit Suisse ha infatti comportato la rilevazione nell'ambito dei costi operativi di oneri straordinari per un ammontare di 5,2 milioni di euro di cui 4,0 milioni rilevati fra le altre spese amministrative e 1,2 fra gli altri oneri di gestione.

Per quanto riguarda invece il nuovo modello di servizio, nel corso del 2014 sono stati spesi complessivamente oneri per 2,9 milioni di euro afferenti la consulenza per la direzione progettuale, la formazione della rete di vendita, il lancio della nuova App informativa (appdesk finanziaria/assicurativa) e della piattaforma real estate. È inoltre in corso di avanzata realizzazione la piattaforma tecnologica del nuovo servizio BG Advisory che verrà rilasciata in produzione nel corso del 2015.

La Banca ha altresì sostenuto oneri, per un ammontare di 2,7 milioni di euro, per l'avvio di un progetto di sviluppo finalizzato ad entrare nel nuovo mercato delle App per dispositivi mobili destinate all'investimento, con una applicazione destinata ad abbinare la cultura del risparmio finalizzato all'aspetto legato all'intrattenimento (Appy life).

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE		2013 UFFICIALE
			IMPORTO	%	
Gestione amministrativa	19.432	13.488	5.944	44,1%	13.803
Pubblicità	3.283	4.090	-807	-19,7%	4.114
Consulenze	11.576	4.845	6.731	138,9%	4.984
Revisione	547	469	78	16,6%	565
Assicurazioni	2.814	3.080	-266	-8,6%	3.081
Altre spese generali (assicurazioni, rappresentanza)	1.212	1.004	208	20,7%	1.059
Operations	32.660	31.114	1.546	5,0%	31.133
Affitto e uso locali	15.867	15.329	538	3,5%	15.482
Servizi in outsourcing	5.875	4.627	1.248	27,0%	4.404
Servizi postali e telefonici	2.877	2.953	-76	-2,6%	2.967
Stampati e contrattualistica	1.115	938	177	18,9%	942
Altri costi indiretti del personale	2.625	2.543	82	3,2%	2.608
Altre spese gestione operativa	4.301	4.724	-423	-9,0%	4.730
Sistemi informativi e attrezzature	34.726	31.050	3.676	11,8%	31.453
Servizi informatici in outsourcing	23.935	21.327	2.608	12,2%	21.554
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	5.942	6.090	-148	-2,4%	6.254
Assistenza sistemistica e manutenzione software	3.279	2.862	417	14,6%	2.862
Altre spese (noleggio attrezzature; manutenzione, ecc.)	1.570	771	799	103,6%	783
Imposte e tasse	41.640	29.575	12.065	40,8%	29.575
di cui imposta di bollo su c/c e strumenti finanziari	39.679	29.135	10.544	36,2%	29.135
Totale altre spese amministrative	128.458	105.227	23.231	22,1%	105.964
Recuperi imposte a carico della clientela (voce 220)	-39.046	-28.706	-10.340	36,0%	-28.706
Spese amministrative al netto dei recuperi imposte	89.412	76.521	12.891	16,8%	77.258

4.5 Accantonamenti e rettifiche di valore

Gli **accantonamenti netti** ammontano a 40,3 milioni di euro e hanno evidenziato un significativo incremento rispetto all'esercizio 2013 (+75,9%).

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	-506	172	-678	-394,2%
Fondo rischi contenzioso	3.166	2.774	392	14,1%
Fondo rischi incentivazioni provvigionali	25.542	11.262	14.280	126,8%
Fondo rischi per indennità di fine rapporto e sovrapprov.	11.520	4.276	7.244	169,4%
Altri fondi per rischi e oneri	546	4.415	-3.869	-87,6%
Totale	40.268	22.899	17.369	75,9%

Gli accantonamenti provvigionali si riferiscono per 10,8 milioni di euro agli stanziamenti al servizio dei piani di sviluppo della rete (14,8 milioni nel 2013) e per 14,8 milioni di euro alle incentivazioni correnti e differite in corso di maturazione (4,6 milioni nel 2013).

Quest'ultimo aggregato include anche gli stanziamenti effettuati in relazione ai piani stipulati con i promotori provenienti dal ramo d'azienda ex Credit Suisse e finalizzati a favorirne l'inserimento nella struttura di vendita di Banca Generali.

Nell'ambito degli accantonamenti netti per indennità contrattuali a favore dei promotori finanziari si segnala invece il significativo adeguamento, per un ammontare di 8,7 milioni di euro,

del fondo per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari (2,6 milioni di euro nel 2013), influenzato sia dalla contrazione dei tassi di mercato utilizzati per l'attualizzazione che dalla riduzione dei tassi di turnover della rete, con conseguente crescita delle aspettative di erogazione della prestazione a fine carriera.

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si attestano a fine periodo a 11,0 milioni di euro, con un incremento di 4,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono per 6,7 milioni a rettifiche di valore su crediti per cassa e firma verso clientela e per 4,3 milioni di euro al comparto delle attività finanziarie.

MIGLIAIA DI EURO	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	2014	2013	VARIAZIONE
titoli di debito (AFS, HTM, Loans)	-	-	-	-	-
titoli di capitale	-3.035	-	-3.035	-1.299	-1.736
crediti funzionamento verso clientela	-327	-	-327	-261	-66
crediti deteriorati portafoglio bancario	-6.272	96	-6.176	-2.994	-3.182
Rettifiche/riprese di portafoglio	-1.457	-	-1.457	-1.519	62
titoli di debito (Loans, HTM)	-1.260	-	-1.260	-919	-341
crediti in bonis e garanzie portafoglio bancario	-197	-	-197	-600	403
Totale	-11.091	96	-10.995	-6.073	-4.922

Le svalutazioni su crediti deteriorati del portafoglio bancario raggiungono a fine esercizio un livello di 6,3 milioni di euro per effetto principalmente delle maggiori rettifiche di valore operate

sul finanziamento a Investimenti Marittimi (+4,2 milioni di euro) in conseguenza del perdurare della situazione di difficoltà del Gruppo Premuda e del deterioramento delle garanzie pignora-

tizie detenute dalla Banca. Tale posizione, per un ammontare di 10,8 milioni di euro risulta pertanto svalutata per circa 6,7 milioni di euro.

Sono stati inoltre effettuati ulteriori interventi di natura prudenziale a copertura delle altre posizioni deteriorate (incagli, crediti ristrutturati e scaduti) per un ammontare di 1,5 milioni di euro e di 0,5 milioni di euro sulle posizioni passate a sofferenza.

Le perdite durevoli di valore del portafoglio di titoli di capitale AFS si riferiscono invece all'adeguamento della svalutazione nella consociata Simgenia S.p.A., società appartenente al Gruppo Generali che, dal mese di luglio 2014, ha definitivamente cessato la propria operatività e verrà accorpata nell'ambito del Gruppo Generali.

È stata altresì rilevata, per un importo di 2,6 milioni di euro, una perdita durevole di valore in relazione alla partecipazione nel capitale di Veneto Banca, acquistata nel 2011 per circa 5,0

milioni di euro e allocata nel portafoglio AFS. La svalutazione è stata fatta sulla base di una perizia indipendente anche in ragione dell'evoluzione economica della società nel corso del 2014 e delle prospettive future connesse al riassetto della governance delle più rilevanti banche cooperative nazionali.

Sono stati infine effettuati adeguamenti prudenziali alle riserve collettive su titoli di debito in bonis allocati nel portafoglio HTM e nel portafoglio crediti (+1,3 milioni di euro), in relazione al profilo di rischio dei nuovi investimenti effettuati e alla riserva collettiva sui finanziamenti erogati alla clientela.

Nel corso del mese di luglio, infine, è stata versata al FITD, in ottemperanza agli obblighi consortili, la quota di contribuzione dovuta in relazione all'operazione di salvataggio del gruppo bancario Tercas (1,0 milioni di euro), integralmente coperta da uno specifico fondo rischi stanziato nell'esercizio 2013.

4.6 Il risultato netto consolidato, le imposte e l'utile per azione

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 44,3 milioni di euro, con una riduzione di 4,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-50.509	-50.189	-320	0,6%
di cui addizionale IRES 8,5%	-	-6.646	6.646	-100,0%
Imposte di precedenti esercizi	1.479	1.015	464	45,7%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.260	558	3.702	663,4%
Variazione delle imposte differite (+/-)	486	351	135	38,5%
Totale	-44.284	-48.265	3.981	-8,2%

Si evidenzia, tuttavia, come alla fine del precedente esercizio fosse stata introdotta una addizionale IRES una tantum, applicabile al solo settore finanziario e assicurativo, nella misura dell'8,5% del reddito imponibile al netto delle rettifiche su crediti temporaneamente non deducibili.

Senza considerare tale posta una tantum, il carico fiscale dell'esercizio evidenzerebbe pertanto un incremento di 2,7 milioni di euro, con un tax rate complessivo stimato pari al 21,9%, in linea con il tax rate 2013 depurato dell'effetto dell'addizionale.

L'**utile delle attività in corso di dismissione**, pari a 3,1 milioni di euro, è costituito dalla plusvalenza derivante dallo smobilizzo, a fine dicembre 2014, dell'investimento nella Sicav BG Dragon

China.

Si evidenzia a tale proposito come l'investimento nella Sicav, effettuato nel precedente esercizio, fosse stato effettuato al fine di promuovere il lancio della stessa e la partecipazione si qualificasse come entità controllata acquisita al solo scopo della cessione entro breve termine. La plusvalenza è stata resa possibile dal rilevante apprezzamento a fine anno del portafoglio azionario quotato sui mercati cinesi in cui la Sicav aveva investito.

L'esercizio 2014 si chiude, così, con un risultato netto consolidato pari a 160,9 milioni di euro. L'utile netto base per azione in corso di maturazione sale pertanto da 1,238 centesimi a 1,394 centesimi.

	2014	2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	160.905	141.256	19.649	13,9%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie	160.905	141.256	19.649	13,9%
Numero medio delle azioni in circolazione	115.427	114.124	1.303	1,1%
EPS - Earning per share (euro)	1,394	1,238	0,156	12,6%
Numero medio delle azioni in circolazione				
A capitale diluito	116.039	115.648	391	0,3%
EPS - Earning per share diluito (euro)	1,387	1,221	0,165	13,5%

4.7 La redditività complessiva

Alla fine dell'esercizio 2014, la redditività complessiva del Gruppo bancario, costituita dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli AFS, si attesta a 173,4 milioni di euro in aumento rispetto ai 158,2 milioni di euro registrati alla fine del precedente esercizio.

In particolare, le riserve da valutazione sul portafoglio AFS evidenziano una rivalutazione netta di 13,0 milioni di euro, in calo

di 4,2 milioni di euro rispetto al 2013, determinata dai seguenti fattori:

- incremento delle plusvalenze valutative, per un ammontare di 25,7 milioni di euro, per effetto della significativa crescita dei valori di mercato delle attività finanziarie;
- riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo (-6,7 milioni di euro);
- effetto fiscale negativo connesso a tali variazioni (-6,0 milioni di euro).

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile netto	160.905	141.256	19.649	13,9%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
Con rigiro a conto economico:				
Attività disponibili per la vendita	12.972	17.158	-4.186	-24,4%
Senza rigiro a conto economico:				
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-448	-223	-225	100,9%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	12.524	16.935	-4.411	-26,0%
Redditività complessiva	173.429	158.191	15.238	9,6%

5. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto

Alla fine del 2014, il totale delle attività consolidate si attesta a 6,1 miliardi di euro, con un decremento di 0,5 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2013 (-7,0%) e ben al di sotto dei livelli massimi raggiunti alla fine del primo trimestre 2014 (7,5 miliardi di euro).

L'andamento della raccolta complessiva, che si attesta a fine esercizio a 5,3 miliardi (-8,5%) è stato caratterizzato da una marcata contrazione della componente interbancaria (-37,8%), acceleratasi nell'ultimo trimestre a seguito del rimborso parziale

(300 milioni di euro) dei finanziamenti LTRO in scadenza a febbraio 2015, in parte compensata dal significativo progresso dei depositi da clientela.

Il volume degli impieghi caratteristici, pari a 5,8 miliardi di euro a fine esercizio (-7,6%) ha evidenziato un andamento del tutto simmetrico, con un calo degli impieghi in titoli governativi accompagnato da una significativa crescita dei finanziamenti a clientela.

VOCI DELL'ATTIVO MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.840	229.905	-197.065	-85,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235.408	1.626.121	609.287	37,5%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.403.123	2.652.687	-1.249.564	-47,1%
Crediti verso banche (*)	353.620	291.379	62.241	21,4%
Crediti verso clientela	1.794.959	1.499.771	295.188	19,7%
Attività materiali e immateriali	93.794	50.090	43.704	87,3%
Attività fiscali	40.801	38.260	2.541	6,6%
Altre attività	185.692	140.232	45.460	32,4%
Attività in corso di dismissione	-	74.209	-74.209	-100,0%
Totale attivo	6.140.237	6.602.654	-462.417	-7,0%

VOCI DEL PASSIVO MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Debiti verso banche	1.038.889	2.230.871	-1.191.982	-53,4%
Debiti verso clientela	4.285.398	3.588.700	696.698	19,4%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	2.655	597	2.058	344,7%
Passività fiscali	27.612	27.768	-156	-0,6%
Altre passività	149.770	142.598	7.172	5,0%
Passività in corso di dismissione	-	66.252	-66.252	-100,0%
Fondi a destinazione specifica	99.605	76.736	22.869	29,8%
Riserve da valutazione	17.983	5.460	12.523	229,4%
Riserve	196.209	164.221	31.988	19,5%
Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,2%
Capitale	115.677	114.895	782	0,7%
Azioni proprie (-)	-41	-41	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	6.039	-6.039	-100,0%
Utile di periodo	160.905	141.256	19.649	13,9%
Totale passivo e netto	6.140.237	6.602.654	-462.417	-7,0%

(*) compresi i depositi presso BCE.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

VOCI DELL'ATTIVO MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014 RESTATED (*)	31.03.2014 RESTATED (*)	31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.840	29.479	28.994	126.970	229.905	30.283	431.465	851.223	222.548
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235.408	1.916.852	1.921.589	2.337.695	1.626.121	1.569.670	1.230.402	1.045.546	1.733.885
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.403.123	1.904.529	2.253.150	2.541.438	2.652.687	2.516.418	2.631.021	2.913.734	3.000.330
Crediti verso banche	353.620	797.338	901.152	614.294	291.379	450.267	268.822	307.513	843.368
Crediti verso clientela	1.794.959	1.660.183	1.620.194	1.543.300	1.499.771	1.427.920	1.379.197	1.359.495	1.308.585
Attività materiali e immateriali	93.794	47.518	48.399	49.119	50.090	48.848	49.849	50.901	51.778
Attività fiscali	40.801	38.086	38.820	37.839	38.260	40.169	43.207	43.329	41.276
Altre attività	185.692	151.744	198.848	136.209	140.232	102.655	111.071	175.756	115.608
Attività in corso di dismissione	-	87.429	69.092	68.002	74.209	-	-	-	-
Totale attivo	6.140.237	6.633.158	7.080.238	7.454.866	6.602.654	6.186.230	6.145.034	6.747.497	7.317.378
VOCI DEL PASSIVO MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014 RESTATED	31.03.2014 RESTATED	31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012
Debiti verso banche	1.038.889	1.387.881	1.716.732	1.935.835	2.230.871	2.178.825	1.930.243	2.398.937	2.229.896
Debiti verso clientela	4.285.398	4.327.983	4.502.679	4.612.490	3.588.700	3.327.034	3.617.170	3.583.784	4.491.173
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	2.655	1.448	188	282	597	393	4.011	1.271	1.448
Passività fiscali	27.612	45.202	36.492	45.746	27.768	25.419	16.889	29.766	36.620
Altre passività	149.770	189.953	211.471	194.473	142.598	167.828	127.573	220.076	95.013
Passività in corso di dismissione	-	78.757	61.397	60.533	66.252	-	-	-	-
Fondi a destinazione specifica	99.605	91.651	90.011	84.477	76.736	72.716	77.494	75.989	68.405
Riserve da valutazione	17.983	22.111	19.435	19.600	5.460	-11.798	-14.819	-13.588	-11.475
Riserve	196.209	195.253	195.123	304.572	164.221	164.163	164.899	267.150	139.841
Sovrapprezzi di emissione	45.575	44.977	42.880	42.608	37.302	34.901	29.611	26.615	16.591
Capitale	115.677	115.621	115.428	115.403	114.895	114.668	114.173	113.888	112.938
Azioni proprie (-)	-41	-41	-41	-41	-41	-41	-41	-41	-41
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	6.039	7.056	6.241	8.129	7.166
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	160.905	132.362	88.443	38.888	141.256	105.066	71.590	35.521	129.803
Totale passivo e netto	6.140.237	6.633.158	7.080.238	7.454.866	6.602.654	6.186.230	6.145.034	6.747.497	7.317.378

(*) Riesposto per tenere conto della scissione di BGMF.

5.1 La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 4.285 milioni di euro, con un incremento di 697 milioni di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 per effetto sia dell'operatività del Gruppo Generali che della crescita della raccolta da

clientela retail.

In quest'ultimo comparto l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse ha apportato nuova raccolta in conto corrente per circa 115 milioni di euro.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	4.090.696	2.934.906	1.155.790	39,4%
2. Depositi vincolati	-	428.430	-428.430	-100,0%
3. Finanziamenti	51.312	101.878	-50.566	-49,6%
Pronti contro termine passivi	-	85.754	-85.754	-100,0%
Prestiti subordinati	51.312	16.124	35.188	218,2%
Depositi collateralizzati su NewMIC	-	-	-	n.a.
4. Altri debiti	143.390	123.486	19.904	16,1%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	84.920	49.150	35.770	72,8%
Altri (autotraenza, somme a disposizione Clientela)	58.470	74.336	-15.866	-21,3%
Totale debiti verso clientela (voce 20)	4.285.398	3.588.700	696.698	19,4%

La raccolta captive, proveniente dalla controllante Assicurazioni Generali e dalle società consociate italiane ed estere appartenenti a tale gruppo, segna nel complesso un incremento di 127 milioni di euro, attestandosi a fine periodo a 1.263 milioni di euro, pari al 29,5% della raccolta complessiva.

Tale aggregato include, per un ammontare di 43 milioni di euro il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH, in relazione all'acquisizione del ramo aziendale ex Credit Suisse.

La raccolta fruttifera da clientela esterna al gruppo assicurativo evidenzia invece un incremento di circa 570 milioni di euro integralmente attribuibile alla crescita delle giacenze di conto corrente.

Evidenzia invece una crescita la posizione debitoria infruttifera (+19,9 milioni di euro) costituita dai debiti correnti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari e dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza).

5.2 Gli impieghi caratteristici

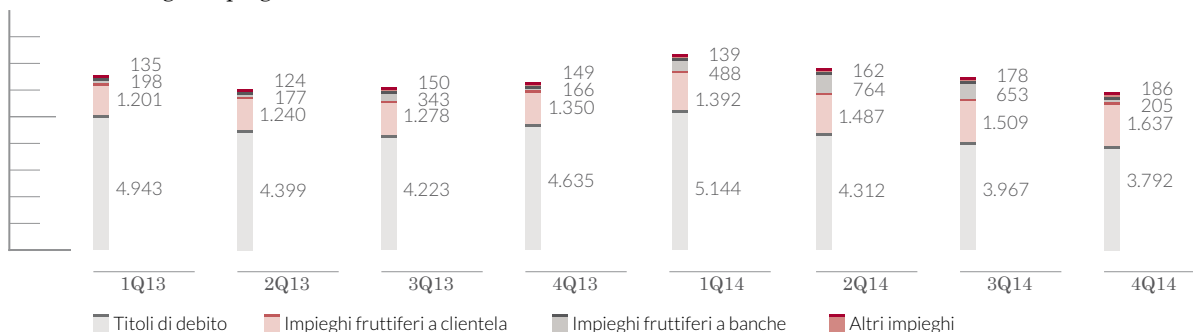
Gli impieghi caratteristici ammontano complessivamente a 5,8 miliardi di euro e presentano nel complesso una contenuta contrazione rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2013 (-7,6%).

In tale contesto, la quota dell'attivo investita in attività finanzia-

rie si contrae, però, di 817,6 milioni di euro (-17,5%) per effetto principalmente del flusso dei rimborsi dei titoli in scadenza nel portafoglio HTM solo parzialmente compensata dai nuovi investimenti allocati al portafoglio AFS, mentre si registra una significativa crescita dei finanziamenti a clientela (+287,0 milioni di euro).

MILIONI DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie destinate alla negoziazione (trading)	32.840	229.905	-197.065	-85,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	2.235.408	1.626.121	609.287	37,5%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	1.403.123	2.652.687	-1.249.564	-47,1%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	183.448	163.748	19.700	12,0%
Attività finanziarie	3.854.819	4.672.461	-817.642	-17,5%
Finanziamenti a banche	205.427	166.150	39.277	23,6%
Finanziamenti a clientela	1.636.572	1.349.613	286.959	21,3%
Crediti di funzionamento e altri crediti	123.132	111.639	11.493	10,3%
Totale impieghi fruttiferi	5.819.950	6.299.863	-479.913	-7,6%

Evoluzione degli impieghi (milioni di euro)



Nell'ambito delle attività finanziarie del Gruppo detenute per esigenze di tesoreria e di investimento, la contrazione del portafoglio HTM, dovuta al rilevante ammontare dei titoli di debito giunti a scadenza (-1.354 milioni di euro), e del portafoglio di trading, nel quale erano allocati titoli di stato di mercato monetario a brevissima scadenza (-199,8 milioni di euro), è stata solo in parte compensata dai nuovi investimenti effettuati nel portafoglio AFS (+611,7 milioni di euro), che comunque hanno continuato ad essere prevalentemente diretti nel comparto dei titoli di stato (+485,8 milioni di euro) anche se è cresciuta l'incidenza di emissioni bancarie e corporate.

Nel complesso le attività finanziarie rappresentano il 66,2% dell'aggregato degli impieghi fruttiferi, in calo rispetto al 74,2% rilevato alla fine del 2013.

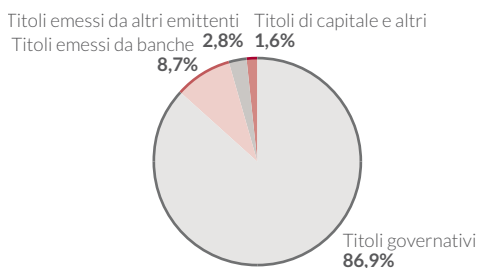
L'esposizione verso il debito sovrano, interamente costituita da emissioni della Repubblica Italiana, evidenzia una contrazione di 937,9 milioni, con un'incidenza dell'86,9% sul totale degli investimenti in attività finanziarie, a fronte del 91,8% registrato a fine 2013.

Tale esposizione presenta la seguente ripartizione per portafoglio di allocazione.

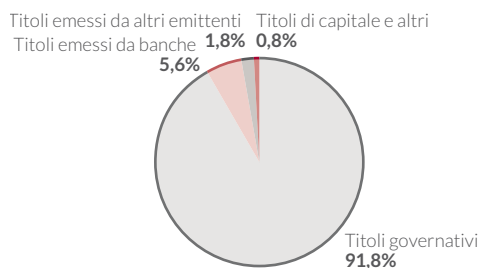
Ripartizione dell'esposizione verso il debito sovrano per portafoglio IAS

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Esposizione al rischio sovrano per portafoglio:				
attività finanziarie di trading	396	200.245	-199.849	-99,8%
attività finanziarie AFS	1.995.244	1.509.414	485.830	32,2%
attività finanziarie HTM	1.354.153	2.578.064	-1.223.911	-47,5%
Totale	3.349.793	4.287.723	-937.930	-21,9%

Composizione del portafoglio di attività finanziarie al 31.12.2014



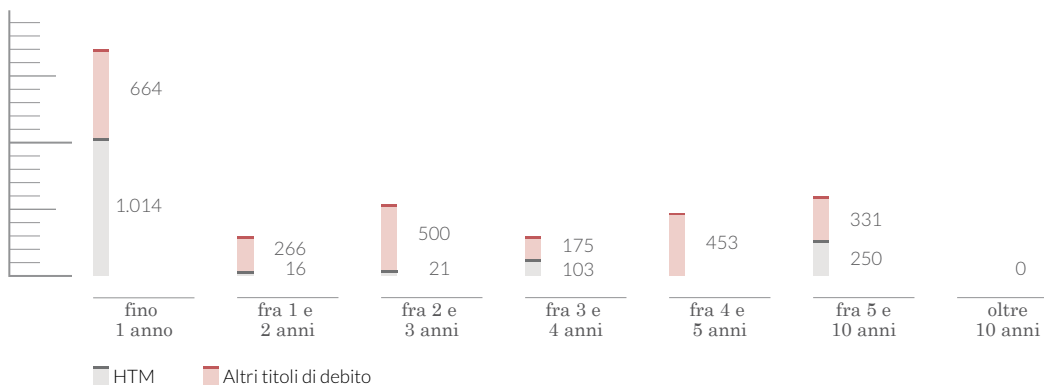
Composizione del portafoglio di attività finanziarie al 31.12.2013



Anche la ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente un'elevata concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali (98,2%). Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita residua me-

dia complessiva di circa 2,4 anni ed è costituito per il 29,6% da emissioni con cedola a tasso variabile e per il resto da emissioni a tasso fisso e zero coupon.

Maturity del portafoglio Bonds (milioni di euro)



Le operazioni di finanziamento a clientela raggiungono un livello di 1.636,5 milioni di euro con un incremento di 287,0 milioni rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente (+21,3%), che tuttavia va ricondotto per un terzo (94 milioni) all'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse. La crescita degli impieghi è stata in particolare trainata dall'ero-

gazione di nuovi mutui a clientela (+25,8%), mentre il comparto delle esposizioni in conto corrente (+23,8%) è stato più direttamente influenzato dalla summenzionata operazione di aggregazione aziendale. È stata invece integralmente riscattata la polizza di capitalizzazione Gesav.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	931.341	752.116	179.225	23,8%
Mutui e prestiti personali	693.619	551.450	142.169	25,8%
Altre finanziamenti e prestiti non in c/c	11.612	23.839	-12.227	-51,3%
Depositi vincolati a BT su NewMIC	-	-	-	n.a.
Finanziamenti	1.636.572	1.327.405	309.167	23,3%
Polizza di capitalizzazione Gesav	-	22.208	-22.208	-100,0%
Totale finanziamenti	1.636.572	1.349.613	286.959	21,26%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	81.206	71.574	9.632	13,5%
Anticipazioni a promotori finanziari	30.545	27.029	3.516	13,0%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	2.092	2.237	-145	-6,5%
Competenze da addebitare e altri crediti	9.199	10.735	-1.536	-14,3%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	123.042	111.575	11.467	10,3%
Titoli di debito	35.345	38.583	-3.238	-8,4%
Totale Crediti verso clientela	1.794.959	1.499.771	295.188	19,7%

I **crediti di funzionamento**, classificati fra i crediti verso clientela, sono costituiti principalmente da crediti commerciali verso società prodotto relativi alla distribuzione di prodotti e servizi finanziari e alle anticipazioni erogate ai promotori finanziari a fronte di piani di incentivazione.

I **crediti deteriorati netti** ammontano a 41,2 milioni di euro, pari al 2,3% del totale dei crediti verso clientela.

L'aggregato include, per un ammontare di 28,3 milioni di euro, posizioni a sofferenza e ad incaglio provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A. all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte. Al netto di tale portafoglio, l'incidenza delle esposizioni deteriorate si riduce allo 0,72%.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è registrata una riduzione dell'ammontare dei crediti a sofferenza per effetto principalmente della progressiva chiusura delle posizioni oggetto di *indemnity* con incameramento da parte della banca dei depositi a garanzia di BSI Sa o con il trasferimento a quest'ultima dei crediti residui emergenti al termine delle procedure concorsuali. In particolare si evidenzia la chiusura del concordato preventivo relativo alla posizione Funivie Folgarida, con trasferimento a BSI S.A. dei titoli azionari e partecipativi ottenuti a saldo della posizione creditoria per un ammontare di 7,1 milioni di euro.

Anche la crescita delle posizioni ad incaglio è sostanzialmente imputabile a posizioni ad *indemnity*, per circa 8,2 milioni di euro, in precedenza classificate come *past due*.

Nell'ambito di tale comparto la posizione di maggior rilievo non soggetta ad *indemnity* è costituita dal finanziamento per 10,8 milioni di euro a Investimenti Marittimi e oggetto di svalutazione per 6,7 milioni di euro.

MIGLIAIA DI EURO	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA 2014	ESP. NETTA 2013	VARIAZIONE		ESPOS. GAR. DA INDEMNITY	RESIDUO NO GARANZIA
					IMPORTO	%		
Sofferenze	32.068	-16.335	15.733	20.447	-4.714	-23,1%	14.328	1.405
di cui finanziamenti	28.589	-13.647	14.942	16.083	-1.141	-7,1%	14.328	614
di cui titoli di debito	-	-	-	3.326	-3.326	-100,0%	-	-
di cui crediti di funzionamento	3.479	-2.688	791	1.038	-247	-23,8%	-	791
Incagli	25.682	-7.288	18.394	15.221	3.173	20,8%	13.929	4.465
Crediti ristrutturati	1.847	-624	1.223	981	242	24,7%	-	1.223
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni	6.335	-447	5.888	8.743	-2.855	-32,7%	-	5.888
Totale crediti deteriorati	65.932	-24.694	41.238	45.392	-4.154	-9,2%	28.257	12.981
Crediti in bonis	1.755.385	-1.664	1.753.721	1.454.379				
Totale crediti verso clientela	1.821.317	-26.358	1.794.959	1.499.771				

La **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia alla fine del 2014 un saldo debitorio netto di -833,5 milioni di euro, in contrazione di -1.231,3 milioni di euro (-59,6%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente

- del rimborso anticipato, nel corso del mese di novembre di una quota (300 milioni di euro) del finanziamento LTRO ricevuto nel 2012 dalla BCE e in scadenza a febbraio 2015;

- del ridimensionamento della raccolta interbancaria sotto forma di operazioni di PCT, con scadenze entro 12 mesi, posta in essere nel precedente esercizio (-890,6 milioni di euro).

Al 31.12.014 la posizione interbancaria includeva altresì depositi a vista (overnight) presso la BCE per un ammontare di 68 milioni di euro.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	159.453	92.663	66.790	72,1%
Depositi liberi con BCE (*)	68.000	-	68.000	n.a.
Depositi liberi con istituzioni creditizie	-	40.000	-40.000	-100,0%
Conti correnti di corrispondenza	91.453	52.663	38.790	73,7%
2. Crediti a termine	45.974	73.487	-27.513	-37,4%
Riserva obbligatoria	45.891	59.600	-13.709	-23,0%
Depositi vincolati	83	13.887	-13.804	-99,4%
Pronti contro termine	-	-	-	n.a.
Margini a garanzia	-	-	-	n.a.
Totale finanziamenti a banche	205.427	166.150	39.277	23,6%
1. Debiti verso banche centrali	811.645	1.114.185	-302.540	-27,2%
Depositi vincolati con BCE	811.645	1.114.185	-302.540	-27,2%
2. Debiti verso banche	227.244	1.116.686	-889.442	-79,7%
Conti correnti di corrispondenza	5.409	397	5.012	1262,5%
Depositi vincolati	6.792	187	6.605	3532,1%
Pronti contro termine	200.734	1.091.372	-890.638	-81,6%
Margini a garanzia	100	3.660	-3.560	-97,3%
Altri debiti	14.209	21.070	-6.861	-32,6%
Totale debiti verso banche	1.038.889	2.230.871	-1.191.982	-53,4%
Posizione interbancaria netta	-833.462	-2.064.721	1.231.259	-59,6%
3. Titoli di debito	148.103	125.165	22.938	18,3%
4. Altri crediti di funzionamento	90	64	26	40,6%
Posizione interbancaria complessiva	-685.269	-1.939.492	1.254.223	-64,7%

(*) Riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

5.3 Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si è attestato a 536,3 milioni a fronte dei 469,1 milioni rilevati al termine del precedente esercizio e ha presentato la seguente evoluzione.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	115.677	114.895	782	0,7%
Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,2%
Riserve	196.209	164.221	31.988	19,5%
(Azioni proprie)	-41	-41	-	-
Riserve da valutazione	17.983	5.460	12.523	229,4%
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	160.905	141.256	19.649	13,9%
Patrimonio netto del gruppo	536.308	463.093	73.215	15,8%
Patrimonio netto di terzi	-	6.039	-6.039	-100,0%
Patrimonio netto consolidato	536.308	469.132	67.176	14,3%

	GRUPPO	TERZI	COMPLESSIVO
Patrimonio netto iniziale	463.093	6.039	469.132
Dividendo erogato	-109.623	-	-109.623
Piani di stock options: emissione nuove azioni	7.606	-	7.606
Piani di stock options: onere IFRS 2	224	-	224
Piani di stock granting AG	1.580	-	1.580
Scissione GIL	-	-6.039	-6.039
Variazione riserve da valutazione	12.523	-	12.523
Utile consolidato	160.905	-	160.905
Patrimonio netto finale	536.308	-	536.308
Variazione	73.215	-6.039	67.176

La variazione del patrimonio netto è stata determinata dalla distribuzione del dividendo 2013, deliberata dall'assemblea di approvazione del bilancio del 24 aprile 2014, per un ammontare di circa 109,6 milioni di euro, dagli effetti dei vecchi e nuovi piani di stock option, dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

La scissione del ramo d'azienda ex GIL, con effetto contabile retroattivo al 1° gennaio 2014, ha inoltre comportato l'integrale

distribuzione del patrimonio di terzi a favore del socio di minoranza, Generali Investments Holding S.p.A.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita a fine periodo si attestano su di un valore positivo di 19,5 milioni di euro, con un miglioramento di 13 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2013. Tali riserve si riferiscono prevalentemente al portafoglio di titoli governativi (14,7 milioni di euro).

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014			31.12.2013	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	VARIAZIONE
1. Titoli di debito	18.175	-263	17.912	5.161	12.751
2. Titoli di capitale	1.814	-15	1.799	1.476	323
3. Quote di OICR	217	-386	-169	-66	-103
Riserve AFS	20.206	-664	19.542	6.571	12.971
Copertura flussi di cassa	-	-	-	-	-
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-1.559	-1.559	-1.111	-448
Totale	20.206	-2.223	17.983	5.460	12.523

I **fondi propri consolidati**, determinati secondo le nuove disposizioni di Basilea 3 in vigore dal 1° gennaio 2014 e al netto della previsione di erogazione di dividendi, si attestano su di un livello di 362,6 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 49,2 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, secondo la previgente disciplina di Basilea 2 e di 44,7 milioni rispetto alla stima dell'aggregato effettuata in base alle nuove disposizioni regolamentari.

Nel corso dell'esercizio, la dinamica dell'aggregato è stata influenzata dall'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse che

ha comportato una contrazione del capitale primario CET1 in conseguenza dei nuovi attivi immateriali acquisiti (-44,7 milioni di euro) e una simmetrica espansione del capitale di classe 2 per effetto del nuovo prestito subordinato stipulato per finanziare l'operazione (+43 milioni di euro).

A fine periodo, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 157,9 milioni di euro rispetto ai requisiti patrimoniali per rischi di credito, di mercato e rischi operativi richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il Total Capital Ratio (TCR) raggiunge il 14,17% a fronte di un requisito minimo dell'8%.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014		31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE		31.12.2013 BASILEA 3 DISP. TRANSITORIE
	BASILEA 3 A REGIME	BASILEA 3 DISP. TRANSITORIE		IMPORTO	%	
Capitale primario di classe 1 (CET1)	330.880	311.670	300.674	10.996	2,84%	303.076
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	n.a.	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	49.005	50.921	12.753	38.168	242,81%	14.854
Totale Fondi propri	379.885	362.591	313.427	49.164	14,05%	317.930
Rischio di credito e di controparte	144.493	144.493	115.319	29.174	17,83%	122.628
Rischio di mercato	3.558	3.558	5.950	-2.392	-40,20%	5.950
Rischio operativo	56.615	56.615	47.840	8.775	18,34%	47.840
Totale Capitale assorbito	204.666	204.666	169.109	35.557	16,01%	176.418
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	175.219	157.925	144.318	13.607	11,60%	141.512
Attività di rischio ponderate	2.558.325	2.558.325	2.113.863	444.463	16,01%	2.205.225
Capitale di classe 1 (Tier 1) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,93%	12,18%	14,22%	-2,04%	-11,36%	13,74%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,85%	14,17%	14,83%	-0,65%	-1,7%	14,42%

L'incremento del capitale assorbito rispetto all'esercizio precedente (+35,5 milioni di euro) risulta prevalentemente im-

putabile agli effetti della transizione alla nuova disciplina di Basilea 3, che ha comportato l'introduzione di nuovi requisiti di credito per le DTA e gli investimenti significativi (+11,1 milioni di euro). La crescita dell'operatività della banca nell'esercizio ha inoltre determinato una significativa espansione del capitale assorbito a fronte del rischio operativo, commisurato all'andamento triennale del margine di intermediazione (+8,8 milioni di euro).

I fondi propri consolidati, determinati secondo la normativa a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesterebbero invece a 380,0 milioni di euro, con un Total Capital Ratio stimabile al

14,85%.

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione, ai fini dei Fondi propri, delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, come consentito dalla Banca d'Italia, fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, prevista per il 2018.

Prospetto di raccordo fra patrimonio netto della capogruppo Banca Generali e patrimonio netto consolidato

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	274.917	167.460	442.377
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	65.679	-	65.679
avviamenti	4.289	-	4.289
utili a nuovo delle società consolidate	61.442	-	61.442
riserva perdite attuariali IAS 19	-70	-	-70
altre variazioni	18	-	18
Dividendi da società consolidate	39.096	-122.596	-83.500
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	116.041	116.041
Utile di terzi	-	-	-
Riserve da valutazione società consolidate	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-4.289	-	-4.289
avviamenti	-4.289	-	-4.289
Patrimonio del Gruppo bancario	375.403	160.905	536.308

5.4 Flussi di cassa

A fine 2014, la gestione operativa ha complessivamente assorbito liquidità per 1.844 milioni di euro in conseguenza principalmente dei seguenti fattori:

- della contrazione della raccolta interbancaria (-1.193 milioni di euro), principalmente imputabile al rimborso delle operazioni di PCT perfezionate nel precedente esercizio (-891 milioni di euro) e al rimborso anticipato di una quota del finanziamento LTRO in scadenza a febbraio 2015 (300 milioni di euro);
- della crescita delle erogazioni per finanziamenti a clientela (-202 milioni di euro) e dagli investimenti in attività finanziarie (-368 milioni di euro).

Tali flussi finanziari sono stati controbilanciati solo parzialmente dai flussi di raccolta da clientela (+557 milioni di euro) e dalla gestione reddituale, che ha apportato liquidità per 207 milioni di euro.

La liquidità complessivamente assorbita dalla gestione (-997 milioni di euro) è stata pertanto integralmente coperta dai flussi finanziari netti originati dai rimborsi dei titoli in scadenza del portafoglio HTM (+1.218 milioni di euro netti), che hanno anche permesso di finanziare l'acquisto del ramo d'azienda Credit Suisse e di far fronte al rilevante flusso di dividendi erogati (-109,6 milioni di euro).

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013
Liquidità generata dalla gestione reddituale	207.183	173.522
Attività finanziarie	-367.917	105.261
Finanziamenti a banche	51.727	512.874
Finanziamenti a clientela	-202.136	-193.766
Altre attività operative	31.604	58.960
Totale attività	-486.723	483.329
Finanziamenti da banche	-1.193.249	-3.388
Finanziamenti a clientela	556.789	-919.101
Altre passività operative	-80.864	46.655
Totale passività	-717.324	-875.834
Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	-996.864	-218.983
Portafoglio HTM	1.217.910	311.122
Investimenti	-3.479	-3.387
Acquisiti di rami d'azienda	-44.713	-
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	1.169.718	307.735
Dividendi erogati	-109.623	-108.302
Aumenti di capitale	7.606	18.777
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-102.017	-89.525
Liquidità netta generata/assorbita	70.837	-773
Cassa e disponibilità liquide	80.450	9.613

6. La raccolta indiretta

La raccolta indiretta del Gruppo bancario (non limitata al solo “mercato Assoreti”) è costituita dai fondi raccolti presso la clientela *retail* e *corporate* tramite la vendita di prodotti di risparmio gestito, assicurativo e amministrato (dossier titoli) sia di terzi che propri del Gruppo bancario.

6.1 Risparmio gestito e assicurativo

Prodotti di risparmio gestito del Gruppo Bancario

Nell'ambito del risparmio gestito, il Gruppo bancario nel 2014 ha svolto attività di *wealth management* per il tramite della società lussemburghese BG Fund Management Luxembourg e delle gestioni patrimoniali di Banca Generali e di BG Fiduciaria.

MILIONI DI EURO	GRUPPO BG 31.12.2014	GRUPPO BG 31.12.2013	VARIAZIONI SU 31.12.2013	
			IMPORTO	%
Fondi e Sicav	8.861	14.474	-5.613	-38,8%
di cui inseriti in gestioni patrimoniali del gruppo bancario	1.090	1.139	-48	-4,2%
GPF/GPM	3.702	3.322	380	11,5%
Totale risparmio gestito di gruppo al netto degli OICR di gruppo inseriti nelle gestioni patrimoniali	11.473	16.657	-5.184	-31,1%

Il patrimonio complessivo in OICR gestiti dal Gruppo bancario ammonta a 8,9 miliardi di euro ed è costituito unicamente da Sicav. L'apparente riduzione registratasi rispetto a fine 2013 dipende dallo scorporo, avvenuto a metà 2014, della precedente società di gestione lussemburghese - Generali Fund Management - in due entità, una delle quali, titolare delle due famiglie di Sicav - BG Sicav e BG Selection -, ha dato vita alla nuova società BG FML interamente controllata da Banca Generali, mentre l'altra è titolare di Sicav che per la maggior parte sono inserite in patrimoni assicurativi del Gruppo Assicurazioni Generali e che a fine 2013 rappresentavano 7,9 miliardi di euro del patrimonio totale di GFM. In considerazione di ciò, al netto dello scorporo citato, il patrimonio di Sicav lussemburghesi del Gruppo bancario è

aumentato di circa 2,3 miliardi di euro. Tale incremento, per 1,73 miliardi è dovuto alla promozione di classi istituzionali inserite in prodotti assicurativi multiramo distribuiti sia da Banca Generali che da compagnie di Assicurazioni Generali.

Negli anni queste famiglie di prodotti di risparmio collettivo si sono arricchite di innumerevoli comparti (44 per BG Selection e 33 per BG Sicav), la cui gestione è realizzata in proprio o, per la maggior parte, con delega di gestione affidata a società terze. Per quanto riguarda le gestioni di portafoglio individuali il loro valore si è incrementato soprattutto a motivo dell'acquisizione del ramo promotori finanziati di Credit Suisse Italia e conferimento del relativo patrimonio.

Prodotti di risparmio gestito di terzi

Il Gruppo bancario, nello svolgimento della propria attività di intermediazione e collocamento, colloca prodotti di terzi sia nel comparto del risparmio gestito che in quello assicurativo. In particolare, nel comparto degli OICR di diritto italiano e di diritto estero (principalmente Sicav lussemburghesi), Banca Generali colloca prodotti del Gruppo Assicurazioni Generali e di tutte le principali case d'investimento internazionali.

Nel 2014 il patrimonio di OICR di terzi, pari a 4.241 milioni di euro è aumentato di quasi un miliardo di euro. Ciò per la maggior parte è dovuto a un significativo incremento dell'utilizzo della cosiddetta “architettura aperta”, che consente alla clientela l'accesso a una vastissima gamma di prodotti d'investimento anche a livello internazionale, a supporto dell'approccio consulenziale che caratterizza la proposta commerciale di Banca Generali.

MILIONI DI EURO	GRUPPO BG 31.12.2014	GRUPPO BG 31.12.2013	VARIAZIONI SU 31.12.2013	
			IMPORTO	%
Fondi e Sicav	4.241	3.290	951	28,9%
GPF/GPM	187	-	187	n.s.
Totale risparmio gestito prodotti terzi	4.428	3.290	1.138	34,6%

L'utilizzo di prodotti di terzi nell'ambito della più complessiva offerta della banca è in realtà molto più ampio di quanto non esprima la tabella precedente per due ordini di motivi.

A partire dal lancio nel 2009, si è registrata una progressiva crescita di investimenti della clientela nel Fondo di Fondi multi-comparto di diritto lussemburghese BG Selection. Questa Sicav è promossa direttamente dal Gruppo Banca Generali ma investe in modo pressoché esclusivo in OICR di terzi.

In aggiunta a ciò e a conferma della vocazione *multimanager* del prodotto, sin dall'inizio è stata avviata la commercializzazione di comparti (oggi sono 33 su 44 complessivi) la cui gestione è altresì affidata direttamente ad alcune tra le maggiori società d'investimento internazionali, con utilizzo diretto del proprio brand,

ampliando in modo significativo la diversificazione gestionale dei portafogli di risparmio gestito detenuti dalla clientela della banca. Analogo processo è in atto per BG Sicav relativamente a 17 dei 33 comparti complessivi. Pertanto mediante delega di gestione circa il 73% delle Sicav promosse da BG Fund Management Luxembourg si avvale del supporto gestionale diretto di terze parti.

Per quanto riguarda il complessivo settore degli OICR in cui è investito il patrimonio dei clienti di Banca Generali, la diversificazione realizzata con prodotti di terzi, attuata sia in modo diretto che indiretto nell'ambito delle deleghe di gestione delle Sicav lussemburghesi della banca, rappresenta oltre l'80% degli investimenti complessivi.

Prodotti di risparmio assicurativo di terzi

Il patrimonio investito in strumenti di risparmio assicurativo e previdenziale concerne, per la quasi totalità, polizze tradizionali, *unit linked* e multiramo di GenertelLife, società del Gruppo Assicurazioni Generali. A novembre 2014, in conseguenza dell'acquisizione del ramo promotori finanziari di Credit Suisse Italia, sono stati conferiti circa 0,5 miliardi di euro di polizze per la maggior parte emesse dalle compagnie Unipol e HDI. Il patrimonio a fine

2014 si è attestato a 13,7 miliardi di euro con una crescita del 42% rispetto al dato di dicembre 2013. Il risultato, nettato da riscatti e scadenze contrattuali, è dovuto prevalentemente all'eccezionale valore della nuova produzione assicurativa realizzata nell'anno che si è avvalsa, tra l'altro, del lancio della polizza multiramo innovativa "Stile Libero". Ad essa si sono aggiunti i conferimenti provenienti da CSI di cui sopra.

MILIONI DI EURO	GRUPPO BG 31.12.2014	GRUPPO BG 31.12.2013	VARIAZIONI SU 31.12.2013	
			IMPORTO	%
Prodotti assicurativi (unit linked, polizze tradizionali, multiramo, ecc.)	13.694	9.676	4.019	41,5%
Totale risparmio assicurativo prodotti di terzi	13.694	9.676	4.019	41,5%

6.2 Risparmio amministrato

La raccolta indiretta amministrata è costituita dai titoli depositati dai clienti, sia *retail* che *corporate*, sui dossier a custodia e amministrazione, aperti presso la capogruppo Banca Generali. Al 31 dicembre 2014 si è attestata, a valori di mercato, a 6.709 milioni di euro, a fronte dei 6.192 milioni di euro registrati a fine 2013 (+8,3%).

In presenza di una raccolta netta negativa pari a circa 0,6 miliardi di euro, la crescita di questo comparto è dovuta in parte alla rivalutazione dei titoli detenuti nei portafogli dalla clientela, ma soprattutto ai conferimenti relativi al ramo acquisito dei promotori finanziari di Credit Suisse Italia.

MILIONI DI EURO	GRUPPO BG 31.12.2014	GRUPPO BG 31.12.2013	VARIANZA	
			IMPORTO	%
Dossier titoli clientela corporate gruppo Generali	343	335	8	2,4%
Dossier titoli altra clientela	6.366	5.857	509	8,7%
Raccolta indiretta amministrata a valori di mercato del Gruppo Bancario	6.709	6.192	517	8,3%

7. I risultati per settore di attività

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari - Financial Planner facente capo principalmente alla "Divisione Financial Planner" e dai rispettivi clienti;
- **Canale Private**, che mostra la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Banker e Relationship Managers facente capo alla "Divisione Private

Banking" e dai rispettivi clienti;

- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento non direttamente riconducibili ai due canali di cui sopra (ad esempio clientela captive).

Le tabelle seguenti riportano i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

CONTO ECONOMICO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014				31.12.2013			
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	TOTALE
Margine di interesse	19.983	11.358	75.664	107.005	16.032	9.721	96.090	121.843
Commissioni attive	289.040	172.270	23.308	484.618	229.439	150.078	25.231	404.676
Commissioni passive	-145.132	-68.776	-13.442	-227.351	-109.647	-55.824	-12.817	-178.287
Commissioni nette	143.908	103.494	9.865	257.268	119.792	94.254	12.414	226.388
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	52.370	52.370	-	-	18.065	18.065
Dividendi	-	-	2.570	2.570	-	-	915	915
Margine di intermediazione	163.892	114.852	140.469	419.213	135.824	103.975	127.483	367.210
(MILIONI DI EURO)								
Asset Under Management	21.189	15.374	1.653	38.216	17.190	11.926	1.134	30.249
Raccolta netta	2.977	1.047	n.a.	4.024	1.475	785	n.a.	2.260
Numero promotori/RM	1.244	401	n.a.	1.645	1.141	334	n.a.	1.475

Canale Affluent

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VAR.
Margine interesse	19.983	16.032	24,65%
Commissioni nette	143.908	119.792	20,13%
Margine intermediazione	163.892	135.824	20,66%
AUM	21.189	17.190	23,27%
Raccolta netta	2.977	1.475	101,83%
Promotori	1.244	1.141	9,03%
AUM/promotore	17,03	15,07	13,06%
Raccolta/promotore	2,39	1,29	85,12%

Al 31.12.2014 gli AUM afferenti a tale canale ammontano a 21,2 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 4,0 miliardi di euro (+23,3%), per effetto sia della performance positiva di mercato sia dell'aumento della raccolta netta (2.977 milioni di euro) che si è concentrata sui prodotti di risparmio gestito, a fronte di deflussi dai prodotti di risparmio amministrato.

Nel 2014 i ricavi netti prodotti da tale canale hanno raggiunto 163,9 milioni di euro in aumento del 20,7% rispetto ai 135,8 milioni di euro del 2013, principalmente per i seguenti motivi:

- il forte sviluppo dell'attività creditizia contro garantita ha contribuito all'aumento del margine di interesse e del saldo medio liquido;
- l'aumento delle commissioni nette (+20,1%) favorito dalla crescita del patrimonio medio (+18%) e dal miglioramento dell'asset mix, in particolare nel comparto assicurativo grazie al successo della nuova polizza multiramo "Stile Libero".

L'operatività del canale "affluent" è stata inoltre alimentata dai promotori finanziari provenienti dalla disciolta rete Simgenia, che ha cessato la propria attività alla fine del 2013. Su oltre un migliaio di agenti/promotori, 69 professionisti hanno ricevuto il mandato di Banca Generali, mentre alcuni altri sono confluiti in altre Sim e la maggioranza ha ripreso a svolgere unicamente un ruolo assicurativo. La raccolta riferibile a tali nuovi promotori finanziari è stata pari a circa 0,65 miliardi di euro.

Il contributo del canale nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 39%.

Il rapporto tra le commissioni nette e gli AUM medi è risultato pari allo 0,75%.

Canale Private

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VAR.
Margine interesse	11.358	9.721	16,84%
Commissioni nette	103.494	94.254	9,80%
Margine intermediazione	114.852	103.975	10,46%
AUM	15.374	11.926	28,92%
Raccolta netta	1.047	785	33,38%
Promotori	401	334	20,06%
AUM/promotore	38,34	35,71	7,38%
Raccolta/promotore	2,61	2,35	11,09%

Al 31.12.2014 gli AUM afferenti a tale canale ammontano a 15,4 miliardi di euro ed evidenziano un significativo aumento rispetto al 2013 (+3,4 miliardi di euro, +28,9%), in presenza di una raccolta netta attestata a 1,047 miliardi di euro, anch'essa in aumento rispetto al 2013 (+33,4%) e a seguito dell'operazione straordinaria Credit Suisse, che ha convogliato 1,9 miliardi di euro di patrimonio nella divisione Private Banking a seguito dell'acquisizione del ramo promotori finanziari consistente di 51 consulenti. I ricavi relativi a questa componente hanno concorso ai risultati totali solo negli ultimi 2 mesi dell'anno, avendo l'operazione data 1.11.2014.

Significativa poi l'attività di trasformazione dei prodotti di risparmio amministrato verso soluzioni di risparmio gestito.

Nel 2014 i ricavi netti prodotti dal canale hanno raggiunto 114,9 milioni di euro, con un incremento del 10,5%. Le motivazioni di tale crescita sono analoghe a quanto già rilevato per il canale Affluent. Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 27%.

Il rapporto tra i ricavi netti e gli AUM medi è pari a 0,79%. Tale valore è superiore a quello evidenziato per il canale affluent soprattutto a motivo del fatto che l'attività svolta dai Relationship Manager dipendenti non presenta commissioni passive di tipo provvisoriale.

Canale Corporate

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VAR.
Margine interesse	75.664	96.090	-21,26%
Commissioni nette	9.865	12.414	-20,53%
Risultato attività finanziaria e dividendi	54.940	18.979	189,47%
Margine intermediazione	140.469	127.483	10,19%
AUM	1.653	1.134	45,77%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Promotori	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2014 gli AUM afferenti a questo canale ammontano a 1,653 miliardi di euro, in aumento del 46% rispetto allo scorso anno. Tale aumento è integralmente riconducibile alla raccolta netta amministrata delle società del Gruppo Generali (diretta e indiretta) che al 31.12.2013 ammontava a soli 1,1 miliardi di euro. Nel 2014 i ricavi netti prodotti dal canale Corporate hanno raggiunto 140,5 milioni di euro (+10,2% rispetto al 2013) per l'effetto combinato:

- del notevolissimo incremento delle plusvalenze finanziarie su titoli (da 19 milioni di euro a 55 milioni di euro);
- della diminuzione del margine di interesse determinato dalla riduzione dei tassi di interesse;
- delle rilevanti plusvalenze finanziarie su titoli di stato realizzate grazie allo sfruttamento delle favorevoli condizioni di mercato legate alla riduzione dello spread sul debito pubblico italiano.

Lo scioglimento della rete Simgenia ha inoltre determinato una forte contrazione delle commissioni nette dovuta alla riduzione del comparto "reti indirette".

Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi è pari al 34%.

8. La responsabilità sociale dell'impresa

8.1. Distribuzione del valore aggiunto globale

Di seguito viene riportata una sintesi dei risultati 2014 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del Gruppo bancario; in particolare i dati economici dell'esercizio vengono riesposti attraverso la metodologia del VAG (Valore Aggiunto Globale) che esprime la ricchezza che il Gruppo ha generato e ha distribuito a favore delle diverse classi di soggetti interessati dalla sua operatività quotidiana (per esempio, in primis, rete dei promotori finanziari e le risorse umane). Il VAG è pari alla differenza tra ricavi totali e totale dei costi per beni e servizi (c.d. consumi).

Particolare rilevanza rivestono gli azionisti, che si attendono un ritorno economico dei propri mezzi finanziari impegnati nell'impresa e il Sistema Stato - inteso come l'insieme degli enti dell'amministrazione centrale e di quelle locali - al quale confluisc, sotto forma di imposte dirette e indirette, una parte significativa della ricchezza prodotta.

La distribuzione del Valore Aggiunto

Il Gruppo Banca Generali ha conseguito, nel 2014, ricavi netti per 698,5 milioni di euro, in crescita di 99,2 milioni rispetto all'esercizio 2013 (+16,6%), mentre la dinamica dei consumi ha registrato una più contenuta espansione di 21,8 milioni di euro. Il significativo progresso dei ricavi è stato influenzato dalla crescita dell'aggregato commissionale e del risultato dell'attività finanziaria che hanno controbilanciato la rilevante contrazione degli interessi attivi.

La dinamica dei consumi è stata invece determinata principalmente dall'aumento delle spese amministrative, per effetto degli oneri non ricorrenti sostenuti e dalla crescita degli accantonamenti e rettifiche di valore, al netto della riduzione degli interessi passivi.

Il VAG Lordo ha quindi raggiunto un livello di 523,7 milioni di euro ed è risultato ripartito come segue:

- Risorse Umane (dipendenti e altri collaboratori): 14,2% circa del VAG Lordo prodotto, per un totale di 72,5 milioni di euro

Grande attenzione viene riservata anche ai bisogni della collettività/ambiente sia attraverso iniziative di beneficenza sia mediante l'impegno in opere di carattere sociale e culturale.

Infine, vi è il Sistema Impresa, che deve disporre di un ammontare adeguato di risorse da destinare agli investimenti produttivi e all'operatività quotidiana, investimenti necessari per la crescita economica e la stabilità dell'impresa per garantire la creazione di nuova ricchezza a tutti gli stakeholder.

Dal punto di vista metodologico, il Valore Aggiunto si ottiene riclassificando le voci del conto economico del Bilancio Consolidato per evidenziarne il processo di formazione, nelle sue diverse formulazioni, nonché la sua distribuzione.

I prospetti di determinazione e di distribuzione del Valore Aggiunto sono stati predisposti sui dati del Bilancio Consolidato 2013-2014 e prendendo, come base di riferimento, le linee guida emanate dall'ABI.

(15,5% nel 2013).

- Promotori Finanziari: 37,8% del VAG Lordo prodotto, per un totale di 198,1 milioni di euro (in crescita rispetto al 33,3% nel 2013).
- Azionisti: 21,7% del VAG Lordo, con una contrazione rispetto al 25,5% nel 2013, che tuttavia continua a mantenere il livello del payout della banca ai massimi del settore;
- Sistema Stato: 16,4% circa del VAG Lordo pari a 85,9 milioni, in calo rispetto al 17,3% nel 2013, per l'effetto combinato del venir meno dell'addizionale IRES una tantum e del maggior onere per imposta di bollo.

Il sistema impresa, infine, ha trattenuto sotto forma di utili non distribuiti e di ammortamenti il 9,9% del VAG (8,2% del 2013), per un ammontare complessivo di 51,9 milioni. L'importo è da considerare come l'investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

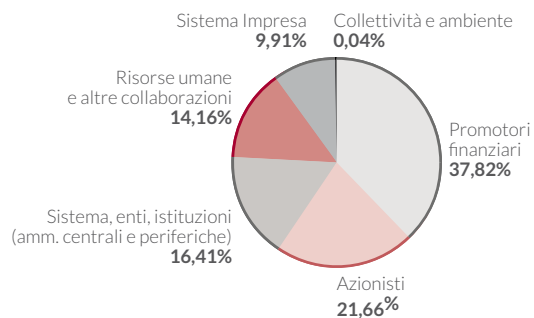
Prospetto di ripartizione del Valore Aggiunto Globale Lordo e della sua distribuzione

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	2014	2013 RIESPOSTO	VAR.
A. Totale ricavi netti	698.537	599.314	99.223
B. Totale consumi	-177.821	-156.041	-21.780
C. Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-
D. Valore aggiunto caratteristico lordo	520.716	443.273	77.443
E. Valore aggiunto globale lordo	523.749	447.830	75.919
Ripartito tra:			
1. Azionisti	113.431	114.308	-877
Soci privati ⁽¹⁾	113.431	109.623	3.808
Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-	4.685	-4.685
2. Risorse Umane	272.276	218.825	53.451
Costo lavoratori subordinati; spese per contratti a tempo indeterminato e determinato	72.513	67.755	4.758
Costo promotori finanziari	198.094	149.342	48.752
Costo altre collaborazioni	1.669	1.728	-59
3. Sistema, enti, istituzioni (amministrazioni centrale e amministrazioni periferiche)	85.923	77.840	8.083
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	41.639	29.575	12.064
Imposte sul reddito dell'esercizio	44.284	48.265	-3.981
4. Collettività e ambiente	225	178	47
Elargizioni e liberalità	225	178	47
5. Sistema Impresa	51.894	36.679	15.215
Variazione riserve	47.474	31.633	15.841
Ammortamenti	4.420	5.046	-626
Valore aggiunto globale lordo	523.749	447.830	75.919

(1) Il dato tiene conto del dividendo ufficiale deliberato.

(2) Schema 2013 riesposto ai sensi IFRS5 (scissione BGFm).

Ripartizione del Valore Aggiunto Globale



Prospetto di determinazione del Valore Aggiunto Globale

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	2014	2013 RIESPOSTO ⁽⁵⁾	VAR.
10. Interessi attivi e proventi assimilati	117.712	144.492	-26.780
40. Commissioni attive	484.619	404.675	79.944
70. Dividendi e proventi simili	2.570	915	1.655
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.584	-2.538	7.122
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	47.786	20.603	27.183
a) crediti	3.120	1.710	1.410
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	44.666	18.903	25.763
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-10	10
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
220. Altri oneri/proventi di gestione	41.266	31.167	10.099
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
A. Totale ricavi netti	698.537	599.314	99.223
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-10.707	-22.650	11.943
50. Commissioni passive ⁽¹⁾	-29.257	-28.945	-312
180.b Altre spese amministrative ⁽²⁾	-86.594	-75.474	-11.120
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-10.995	-6.073	-4.922
a) crediti	-7.530	-4.915	-2.615
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.035	-1.299	-1.736
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-286	141	-427
d) altre operazioni finanziarie	-144	-	-144
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-40.268	-22.899	-17.369
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali (esclusi ammortamenti)	-	-	-
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (esclusi ammortamenti)	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
B. Totale consumi	-177.821	-156.041	-21.780
C. Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-
D. Valore aggiunto caratteristico lordo	520.716	443.273	77.443
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-18	-4	-14
310. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.051	4.561	-1.510
E. Valore aggiunto globale lordo	523.749	447.830	75.919
Ammortamenti	-4.420	-5.046	626
F. Valore aggiunto globale netto	519.329	442.784	76.545
180.a Spese per il personale ⁽³⁾	-272.276	-218.825	-53.451
180.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse ⁽⁴⁾	-41.639	-29.575	-12.064
180.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità ⁽⁴⁾	-225	-178	-47
G. Risultato prima delle imposte	205.189	194.206	10.983
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-44.284	-48.265	3.981
330. Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-	-4.685	4.685
H. Risultato d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	160.905	141.256	19.649

(1) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei promotori finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".

(2) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria).

(3) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei promotori finanziari.

(4) Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del Valore Aggiunto.

(5) Lo schema relativo al 2013 è stato riesposto ai sensi dell'IFRS5 (scissione BGFm).

8.2 Alcuni aspetti sociali e ambientali

8.2.1 Politiche per i dipendenti

Nelle relazioni con i collaboratori la responsabilità sociale del Gruppo Bancario si traduce innanzitutto in politiche di selezione, remunerazione, gestione e sviluppo di carriera che bandiscono ogni forma di discriminazione. La diversità è vista come opportunità di arricchimento. In stretto collegamento con gli indirizzi e con le metodiche implementate nel Gruppo Generali, nelle società del Gruppo Bancario vengono adottate politiche che pongono le risorse umane al centro delle attività aziendali. In via generale, il Gruppo Bancario rispetta le norme di legge di rango costituzionale, di livello ordinario e regolamentare, nonché le disposizioni collettive, contrattuali (nazionali e aziendali) e regolamentari che disciplinano il rapporto di lavoro. Tutti i dipendenti sono assunti con regolare contratto di lavoro ed è bandita ogni forma di lavoro minorile, forzato o obbligato.

Il Gruppo persegue la valorizzazione delle persone, riconoscendo il contributo che ognuno può fornire all'organizzazione. L'attenzione e l'impegno verso i collaboratori, considerati capitale strategico sul quale il Gruppo basa il proprio successo, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, delle pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione basata sulla nazionalità, il sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, le opinioni politiche, l'età, l'orientamento sessuale, la disabilità, lo stato di salute sono sanciti nel Codice Etico del Gruppo Generali.

Gli organici del Gruppo Banca Generali sono composti per la quasi totalità (99%) da personale italiano. In ogni caso, ai dipendenti di qualsiasi nazionalità vengono offerte pari opportunità di crescita professionale e di carriera, anche grazie a politiche che favoriscono la mobilità infragruppo. Nelle società del Gruppo Banca Generali il 98% dei dirigenti è locale.

Per quanto riguarda le pari opportunità per i diversamente abili, vengono rispettate e attuate le normative nazionali che tutelano queste persone.

Analizzando la distribuzione geografica dell'organico si registra un incremento di n. 14 risorse in Italia, mentre in Lussemburgo, a seguito della scissione del ramo d'azienda da BGFm, vi è stata una riduzione di n. 6 persone.

Relativamente alla distribuzione sul territorio italiano si evidenzia una situazione sostanzialmente simile all'esercizio precedente ad eccezione della regione Lombardia, regione in cui si trovano le strutture centrali di coordinamento dell'area commerciale e le strutture a supporto del business che, durante l'esercizio in esame, sono state rafforzate attraverso inserimenti di profili specializzati.

Distribuzione geografica dei dipendenti

	2014	2013	VAR.
Abruzzo	2	2	-
Calabria	2	2	-
Campania	11	13	-15%
Emilia-Romagna	8	10	-20%
Friuli Venezia-Giulia	321	326	-2%
Lazio	25	23	9%
Liguria	11	10	10%
Lombardia	365	350	4%
Piemonte	19	17	12%
Puglia	4	3	33%
Sicilia	1	1	-
Toscana	6	6	-
Umbria	1	1	-
Veneto	15	13	15%
Italia	791	777	2%
Lussemburgo	26	32	-19%

Al fine di conciliare impegni lavorativi ed esigenze personali e familiari, sono state da tempo introdotti i seguenti strumenti di flessibilità:

- Orario elastico in entrata ed in uscita, per tutte le attività aziendali ad eccezione di quelle di "front" dedicate al contatto diretto e quotidiano con la clientela;
- Concessione del part time in occasione della nascita o adozione di figli, presso le strutture di medio/grandi dimensioni;
- Permessi retribuiti aggiuntivi nei casi di visite mediche o accertamenti diagnostici obiettivamente non collocabili al di fuori dell'orario individuale di lavoro.

Nella stessa ottica, da diversi anni il Gruppo Generali ha istituito presso le sedi di Mogliano Veneto, Trieste e Roma gli Asili Nido aziendali - denominati "I Cuccioli del Leone" - dedicati ai bambini tra i 3 mesi e i 3 anni di età. A essi possono accedere i figli dei dipendenti di Banca Generali, partecipando ad apposito bando.

Il Gruppo Banca Generali sostiene la tensione verso i nuovi obiettivi strategici e la ricerca di performance eccellenti attra-

verso rilevanti investimenti nella formazione e nello sviluppo professionale.

L'offerta formativa è attuata attraverso programmi a progettazione interna, da programmi erogati dal Gruppo Generali e da corsi tecnici o alta formazione acquistati da primarie società esterne o da prestigiose realtà accademiche.

C'è stato un incremento di ore di formazione per dipendente rispetto al 2013, sia dal punto quantitativo che qualitativo, con una concentrazione sulla fascia dei quadri, per i quali sono aumentate le ore erogate e, soprattutto, le persone coinvolte.

I responsabili di risorse ed alcune persone avviate in percorsi di sviluppo hanno preso parte ad articolati progetti di formazione manageriale; inoltre alcuni interventi specifici hanno riguardato anche il top management. Nello specifico sono stati attivati numerosi percorsi di business coaching, la cui metodologia si è rivelata efficace ed apprezzata.

Come già accennato, nel corso dell'anno hanno preso il via percorsi di Alta Formazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università Cattolica di Milano, la Libera Università Carlo Cattaneo (LIUC) di Castellanza e la Fondazione ISTUD.

È stato progettato ed erogato un workshop con l'obiettivo di diffondere capillarmente su tutta la popolazione aziendale le linee guida strategiche che sosterranno la banca nei prossimi anni. Questo intervento, che ha riscosso ampio consenso tra i partecipanti, permette di dare la massima conoscenza sul nuovo modello di servizio che la banca si è data.

Nel Gruppo Banca Generali vengono periodicamente condotte indagini sul clima aziendale e altre forme di dialogo con i dipendenti, nonché altre attività di coinvolgimento dei collaboratori mirate a costruire una cultura e un'identità d'impresa. I dipendenti del gruppo bancario usufruiscono, insieme ai dipendenti del Gruppo Generali, dei canali informativi dedicati, quali il Portale HR (per il quale è prevista a breve una nuova *release*), il Bollettino.com e le newsletter, che raccolgono e diffondono notizie su eventi, progetti e note organizzative.

8.2.2 Politiche a sostegno delle famiglie e dei giovani

L'offerta di BG per le categorie: giovani e famiglie

Banca Generali ha sviluppato nel corso del tempo soluzioni dedicate al target della famiglia, in un'ottica sia di protezione del risparmio che di salvaguardia del benessere familiare.

In particolare, nell'ambito dei prodotti di risparmio dedicati ai figli e alla realizzazione dei progetti per la loro crescita, sono stati realizzati e commercializzati prodotti quali:

- **BGnext.it**, ovvero il minisito di Banca Generali che rappresenta l'ambiente ideale per veicolare prodotti commerciali, nuovi contenuti e iniziative pensati per i più giovani;
- la **polizza BG 18 anni**, che consente di creare, con un piano di risparmio, un capitale destinato al futuro dei figli, dal sostegno dei costi di studio alla garanzia di poter contribuire alle prime grandi spese. Il prodotto è altamente flessibile e comprende interessanti funzionalità:
 - l'opzione "Borsa di Studio" (riconosciuta alla scadenza) che consente l'erogazione dilazionata del capitale per finanziare gli anni di studio o la riscossione del capitale quale valido sostegno per l'acquisto della prima auto, della prima casa o per l'avvio professionale,
 - il Bonus Fedeltà del 5% riconosciuto alla scadenza del contratto,
 - la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi da parte di persone diverse dal contraente (esempio nonni e zii),
 - il completamento del piano dei versamenti da parte della Compagnia in caso di evento imprevisto e spiacevole riguardante il titolare del contratto,
 - un innovativo tool di simulazione dove il genitore, attraverso un percorso semplice e intuitivo, può pianificare un piano di investimento in BG 18 Anni finalizzato a raggiungere il percorso professionale o il piano di studi di interesse per il figlio;
- la carta conto **BG GO!**, la carta pensata per un target di clienti giovani, che associa tutti i principali servizi collegati ad un conto corrente alle funzioni peculiari di una carta di debito. Il canone annuo ridotto e la possibilità di utilizzarla per fare acquisti online, rendono BG GO! un prodotto ideale per il mercato degli under 30;
- il **conto deposito BG 10+**, con carta prepagata gratuita e nessun costo di gestione, consente ai più giovani di avere un conto su cui far confluire i propri risparmi, pur mantenendo la supervisione di un adulto che di fatto lo gestisce. Questo prodotto si inserisce all'interno di un progetto di sensibilizzazione all'educazione finanziaria dei più piccoli, che Banca Generali sta sviluppando da qualche anno;
- anche l'iniziativa "**Un Campione per Amico**", presente nelle principali piazze italiane con la collaborazione di quattro campioni dello sport, punta a coinvolgere i più giovani al tema dell'educazione finanziaria attraverso lo sport e il gioco.

Per quanto riguarda le politiche di offerta commerciale per le famiglie, diversi sono i prodotti realizzati per soddisfare le loro

esigenze di protezione del benessere e di salvaguardia degli investimenti.

In particolare in un'ottica di protezione del patrimonio della famiglia e tutela dei propri cari si segnala **BG Stile Libero**: la nuova polizza multiramo lanciata a febbraio 2014, tra le più innovative presenti sul mercato italiano.

BG Stile Libero offre infatti un sistema integrato di coperture assicurative quali la protezione caso morte in base all'età, protezione per infortunio e maggiorazioni a copertura in caso di minusvalenze, che permettono al sottoscrittore di tutelare il patrimonio investito e garantire serenità al nucleo familiare.

Oltre a BG Stile Libero sono presenti nella gamma di offerta altri prodotti assicurativi che rispondono ai bisogni di protezione, quali:

- polizza **temporanea caso morte**, BG Tutela, che garantisce in caso di decesso dell'assicurato, con un premio annuo minimo di 50 euro, la liquidazione di un capitale ai beneficiari designati;
- **assicurazione Casa** di Genertel, per la protezione dell'abitazione e della vita familiare che garantisce una copertura in caso di danni causati a terzi, danni al fabbricato e al suo contenuto.

Nell'ambito dei servizi bancari al fine di migliorare il benessere per le famiglie, nell'esercizio è proseguita sia l'offerta di conti correnti con condizioni ad hoc per associazioni che raggruppano famiglie di disabili (es. le onlus La Goccia, ANNFASS, L'Anatroccolo) o che sostengono la ricerca scientifica sulle malattie più rare (es. AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla), sia l'offerta di mutui e prestiti di primarie istituzioni finanziarie terze per favorire e tutelare l'investimento immobiliare residenziale dei propri clienti. Inoltre, al fine di rispondere alla crescente mobilità delle famiglie e all'esigenza di essere raggiungibili sempre e ovunque, la Banca offre due App per sistemi iOS e Android, che consentono di consultare il proprio conto corrente ed eseguire operazioni comodamente dal proprio Smartphone.

Per quanto riguarda invece le iniziative commerciali in un'ottica di protezione degli investimenti delle famiglie, è continuata nell'esercizio l'offerta di prodotti con **protezione del capitale investito alla scadenza**.

L'offerta prevede un asset allocation multimanager declinata su 8 linee di investimento e durate comprese tra gli 11 e 16 anni quale la gestione di portafoglio BG Target, nonché l'offerta di prodotti assicurativi quali BG Stile Libero che, grazie alla sua natura multiramo, permette di investire fino a un massimo del 30% dell'investimento in una Gestione Separata del Gruppo Assicurazioni

Generali con la **garanzia** del capitale investito anche in caso di disinvestimento prima della scadenza.

Inoltre, grazie a un'innovativa copertura assicurativa caso morte, il sottoscrittore di BG Stile Libero può compensare eventuali minusvalenze rinvenienti dagli investimenti in OICR con delle integrazioni crescenti in funzione del premio versato in OICR, che possono arrivare fino a 175.000 euro.

8.2.3 Politiche ambientali

La salvaguardia dell'ambiente come bene primario rientra tra i valori guida del Gruppo Generali, che si impegna a orientare le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali.

Gli obiettivi e gli impegni che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile sono contenuti nella *Carta degli Impegni di Sostenibilità del Gruppo Generali*. Tra questi, gli impegni assunti in campo ambientale si riferiscono sia agli impatti ambientali diretti, riconducibili alle attività assicurative e finanziarie del Gruppo, sia agli impatti indiretti, collegati alle attività di approvvigionamento, di progettazione e distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari e all'attività istituzionale di investimento.

Nel 2014 è stata inoltre definita la nuova *Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima*, che sostituisce la precedente Politica Ambientale e contiene i principi guida cui devono riferirsi le strategie e gli obiettivi per la gestione ambientale al fine di contemperare le esigenze connesse allo sviluppo del business con la tutela dell'ambiente e le sfide poste dai cambiamenti climatici. Essa ribadisce l'impegno di Generali nella salvaguardia dell'ambiente dichiarato nel Codice di Condotta.

Il Gruppo Generali è impegnato da tempo in un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che rispetta i requisiti della norma ISO 14001, a cui anche il Gruppo bancario aderisce.

Dal 2011, le emissioni di gas a effetto serra del Sistema vengono quindi annualmente certificate secondo la norma ISO 14064-1 dall'Organismo di Certificazione RINA Services S.p.A.

Per identificare gli impatti rilevanti dell'attività aziendale sull'ambiente è stata condotta un'analisi ambientale sulle principali Sedi di Milano, via Ugo Bassi 6 e di Trieste, Corso Cavour 5/a. Tali immobili rappresentano la sede di lavoro di 630 dipendenti per una copertura pari al 77% in termini di organico del Gruppo Banca Generali.

Consumo di energia elettrica pro capite

31.12.2014		31.12.2013		VAR.
kWh	QUOTA FONTI RINNOVABILI (%)	kWh	QUOTA FONTI RINNOVABILI (%)	
2.951,66	100	3.008,89	100	-1,90%

Nel 2014 il consumo complessivo di energia elettrica è risultato pari a 1.859,54 GWh, in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente (+2,83%) per effetto principalmente dell'ampliamento degli immobili oggetto di monitoraggio nell'ambito dell'SGA.

La maggiore concentrazione di risorse impiegate nel perimetro dell'SGA (+17 unità) ha tuttavia permesso una riduzione dei consumi pro capite che sono scesi a 2.951,66 kWh rispetto a quelli registrati nel 2013 che erano pari a 3.008,89 kWh.

L'energia elettrica è utilizzata principalmente per il condizionamento dell'aria e il riscaldamento, l'illuminazione e il funzionamento dei macchinari.

Consumo di gas pro capite

31.12.2014		31.12.2013		VAR.
m ³		m ³		
271,16		291,94		-7,12%

Per quanto riguarda il consumo di energia termica, nel 2014 presso le sedi monitorate nel Sistema di Gestione Ambientale, sono stati consumati 170.828 metri cubi di gas naturale con una contrazione dei consumi del 2,64% rispetto al 2013. A seguito dell'incremento delle risorse presenti nelle sedi oggetto di SGA, la riduzione del consumo di gas pro capite rispetto all'anno precedente è risultata maggiore (-7,12%).

Il calo dei consumi complessivi è stato facilitato anche dalle condizioni climatiche favorevoli che hanno indotto una stagione invernale breve e mite.

Nella sede di Trieste il gas naturale è utilizzato sia per il riscaldamento sia per il raffrescamento estivo (c.d. sistema a travi fredde).

Consumo totale di carta

31.12.2014		31.12.2013		VAR.
QUINTALI		QUINTALI		
400,74		401,60		-0,21%

Per quanto riguarda il consumo di carta, si nota, rispetto all'anno precedente una pressoché invarianza (-0,21%), mentre continua a migliorare l'utilizzo di carta ecologica, green compatibile. La quota di carta ecologica sui consumi totali è infatti pari al 93%,

contro la quota dell'91% registrata lo scorso anno e dell'80% di due anni fa.

Nel 2014 sono stati consumati complessivamente 400,74 quintali di carta, includendo sia la carta bianca sia quella stampata, ossia la carta acquistata dai fornitori per la stampa di documenti e pubblicazioni del Gruppo (contratti, materiali pubblicitari, bilanci, ecc.).

Consumo di acqua pro capite

31.12.2014		31.12.2013		VAR.
m ³		m ³		
19,04		15,08		+26,29%

Nel 2014 i consumi totali di acqua sono stati pari a 11.998 metri cubi, con un incremento rispetto all'anno precedente di 2.935 metri cubi (+32,38%).

L'incremento è dovuto da una diversa rilevazione dei consumi forniti dalla struttura di Facility Management di Generali Real Estate che ha assegnato in carico a Banca Generali, per i millesimi di propria competenza, limitatamente alla Sede di Milano via Ugo Bassi 6, anche il consumo di acqua destinato all'irrigazione del verde esterno condominiale.

A livello pro capite, invece, la variazione percentuale (+26,29%) ha avuto un impatto inferiore in quanto calmierata dall'aumento del numero delle risorse umane che occupano gli immobili oggetto di SGA.

Rifiuti

	31.12.2014		31.12.2013		VAR.
	QUINTALI		QUINTALI		
Totale rifiuti raccolti con modalità differenziata	347,3		208,6		+66,48%
Totale rifiuti raccolti con modalità indifferenziata	81,5		73,8		+10,00%

Nel 2014 sono stati complessivamente prodotti 428,8 quintali di rifiuti, di cui 347,3 (81%) raccolti con modalità differenziata e 81,5 (19%) destinati all'incenerimento o allo smaltimento in discarica. La raccolta differenziata riguarda carta e cartone, plastica e alluminio, rifiuti IT e toner, vetro e "umido". La parte preponderante di questi rifiuti è costituita da cartucce e toner esauste (49% dei rifiuti differenziati), a seguire carta e cartone che rappresentano il 46%.

I toner e i rifiuti considerati pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc.) sono raccolti e smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, da ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

Le emissioni di gas a effetto serra

Per quanto riguarda le emissioni di gas effetto serra (GHG) da consumo diretto e indiretto di energia da fonti fossili, si sono stimate le emissioni derivanti dal consumo di combustibili per il riscaldamento (gas naturale), di energia elettrica acquistata e dalla mobilità aziendale, dove per mobilità aziendale si intendono i chilometri percorsi in automobile, treno e aereo dai dipendenti in missione.

Nel 2014 le emissioni complessive di GHG sono state pari a 1.361,5 tonnellate di anidride carbonica equivalenti (CO₂e) ottenute trasformando con opportuni coefficienti le quantità di protossido di azoto (N₂O) e di metano (CH₄). Le suddette emissioni derivano per il 52,9% dal consumo di energia elettrica, per il 29,2% da energia termica e per il 17,9% dalla mobilità aziendale.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un lieve incremento complessivo delle emissioni pari a 20 tonnellate di anidride carbonica equivalenti (CO₂e) (+1,49%). La variazione positiva è dovuta principalmente dall'aumento dei consumi elettrici della sede di Milano generati in conseguenza all'ampliamento degli spazi disponibili e all'incremento del numero di dipendenti presenti nel building oggetto di SGA e in secondo luogo dalla mobilità aziendale dalla quale si è rilevato un maggior utilizzo del mezzo aereo a discapita del treno.

Di seguito sono riportate le emissioni di GHG raggruppate nelle tre categorie (scope) identificate nell'approccio del *Greenhouse Gas Protocol*.

Scope 1 - Le emissioni dirette, prodotte dagli impianti di riscaldamento e dalla flotta di auto aziendali sono state stimate in 398,4 tonnellate di CO₂e. In particolare, quelle derivanti dal consumo energetico di gas naturale sono state stimate in 322,8 tonnellate di CO₂e e le emissioni direttamente prodotte dalla flotta aziendale sono state stimate in 75,6 tonnellate di CO₂e.

Scope 2 - Le emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica da fonti fossili, sono state complessivamente stimate in 720,4 tonnellate di CO₂e derivano essenzialmente dall'acquisto di energia elettrica per 1.859,54 GWh.

Scope 3 - Le emissioni indirette diverse da consumo energetico, connesse alle trasferte di lavoro dei dipendenti, sono state complessivamente stimate in 243,9 tonnellate di CO₂e, di cui 51,7 tonnellate di CO₂e per viaggi in autovettura, 173,2 tonnellate di CO₂e per viaggi in aereo e 19,1 tonnellate di CO₂e per viaggi in treno.

9. Commento sulla gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati

riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale.

9.1 Il risultato economico

L'utile netto di Banca Generali si attesta alla fine del 2014 a 167,5 milioni di euro, in notevole progresso rispetto ai 94,9 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, per effetto

principalmente del maggior contributo dei dividendi (+65,3 milioni di euro), distribuiti dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi attivi	117.700	144.479	-26.779	-18,5%
Interessi passivi	- 10.770	-22.694	11.924	-52,5%
Interessi netti	106.930	121.785	-14.855	-12,2%
Commissioni attive	329.751	263.824	65.927	25,0%
Commissioni passive	- 208.130	-160.144	-47.986	30,0%
Commissioni nette	121.621	103.680	17.941	17,3%
Dividendi	2.570	915	1.655	180,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	52.370	18.065	34.305	189,9%
Ricavi operativi netti	283.491	244.445	39.046	16,0%
Spese per il personale	-68.964	-65.146	-3.818	5,9%
Altre spese amministrative	-124.858	-102.283	-22.575	22,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.372	-4.982	610	-12,2%
Altri oneri/proventi di gestione	38.634	29.618	9.016	30,4%
Costi operativi netti	-159.560	-142.793	-16.767	11,7%
Risultato operativo	123.931	101.652	22.279	21,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-7.530	-4.915	-2.615	53,2%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-3.465	-1.158	-2.307	199,2%
Accantonamenti netti	-39.921	-22.946	-16.975	74,0%
Dividendi e utili da partecipazioni	122.596	57.312	65.284	113,9%
Utili (perdite) da cessioni investimenti	-18	-4	-14	350,0%
Utile operativo ante imposte	195.593	129.941	65.652	50,5%
Imposte sul reddito	-31.185	-34.953	3.768	-10,8%
Utile (perdita) attività non correnti al netto imposte	3.051	-124	3.175	-2560,5%
Utile netto	167.459	94.864	72.595	76,5%

I ricavi operativi netti, al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, raggiungono i 283,5 milioni di euro con una crescita di 39 milioni di euro (+16,0%) rispetto all'esercizio precedente, determinata da numerosi fattori:

- La contrazione del margine di interesse (-14,9 milioni di euro) che subisce soprattutto il drastico calo dei rendimenti di mercato dei titoli di stato italiani.
- delle componenti non ricorrenti del risultato operativo, che beneficiano soprattutto dello straordinario risultato della gestione finanziaria (+35,9 milioni di euro), conseguito grazie allo sfruttamento delle favorevoli condizioni di mercato le-

- gate alla riduzione dello spread sul debito pubblico italiano;
- la crescita dell'aggregato commissionale (+17,3%) grazie soprattutto alla dinamica delle commissioni di gestione, trainate dalla significativa crescita degli AUM medi gestiti rispetto all'esercizio precedente.

Il margine di interesse raggiunge un livello di **106,9 milioni di euro**, in calo di 14,9 milioni rispetto al risultato conseguito nel 2013 (-12,2%), per effetto principalmente della continua erosione della redditività degli impieghi determinata dal perdurare della dinamica di riduzione dei tassi di interesse.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	546	9.839	-9.293	-94,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.894	29.178	-1.284	-4,4%
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	59.875	81.338	-21.463	-26,4%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	4.528	3.998	530	13,3%
Totale attività finanziarie	92.843	124.353	-31.510	-25,3%
Crediti verso banche	608	626	-18	-2,9%
Crediti verso clientela	24.247	19.495	4.752	24,4%
Altre attività	2	5	-3	-60,0%
Totale interessi attivi	117.700	144.479	-26.779	-18,53%
Debiti verso BCE	1.811	6.799	-4.988	-73,4%
Debiti verso banche	533	623	-90	-14,4%
PCT passivi - banche	2.102	3.963	-1.861	-47,0%
Debiti verso la clientela	5.401	8.333	-2.932	-35,2%
PCT passivi - clientela	240	2.265	-2.025	-89,4%
Prestito subordinato	683	711	-28	-3,9%
Totale interessi passivi	10.770	22.694	-11.924	-52,5%
Interessi netti	106.930	121.785	-14.855	-12,2%

Le **commissioni nette** si attestano invece a **121,6 milioni** di euro ed evidenziano un incremento di 17,9 milioni di euro (+17,3%) rispetto all'esercizio precedente grazie alla rilevan-

te espansione dell'attività di collocamento e distribuzione di servizi di terzi, che segna un progresso di 68,4 milioni di euro (+29,8%).

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione di portafogli	29.385	22.670	6.715	29,6%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	154.325	121.997	32.328	26,5%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	114.087	84.735	29.352	34,6%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	22.348	24.826	-2.478	-10,0%
Commissioni di consulenza	1.619	1.655	-36	-2,2%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	3.481	3.992	-511	-12,8%
Commissioni su altri servizi bancari	4.506	3.949	557	14,1%
Totale commissioni attive	329.751	263.824	65.927	25,0%
Commissioni su offerta fuori sede	198.094	149.342	48.752	32,6%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	2.580	2.724	-144	-5,3%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	7.183	7.790	-607	-7,8%
Commissioni su gestioni di portafoglio	-	-	-	-
Commissioni su altri servizi bancari	273	288	-15	-5,2%
Totale commissioni passive	208.130	160.144	47.986	30,0%
Commissioni nette	121.621	103.680	17.941	17,3%

Nell'ambito di tale aggregato continua la crescita dei ricavi derivanti dall'attività di distribuzione di prodotti assicurativi di **GenertelLife** (+29,1 milioni di euro pari al +35,4%), grazie anche al successo della nuova polizza multiramo, **BG Stile Libero** che dagli inizi di marzo ha raccolto **2,2 miliardi di euro**, contribuendo così in misura significativa a trainare la raccolta assicurativa al

livello record di 3,6 miliardi di euro (+181,4% rispetto al 2013). L'esercizio 2014 si è inoltre rivelato estremamente positivo anche per l'attività di collocamento di OICR, che evidenzia nel complesso un progresso dei ricavi del 26,2% rispetto al 2013 (+29,8 milioni di euro), con una punta del 61,1% nel comparto del collocamento di OICR di terzi.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestione di portafogli individuali	29.385	22.670	6.715	29,6%
Commissioni di gestione di portafogli	29.385	22.670	6.715	29,6%
1. Collocamento quote di OICR del gruppo bancario	100.906	87.327	13.579	15,5%
2. Collocamento quote di OICR	42.895	26.626	16.269	61,1%
3. Collocamento Titoli obbligazionari	10.524	8.044	2.480	30,8%
4. Distribuzione Gestioni di portafoglio	2.772	2.499	273	10,9%
5. Distribuzione Prodotti assicurativi	111.136	82.063	29.073	35,4%
6. Distribuzione Altri servizi finanziari di terzi	179	173	6	3,5%
Commissioni collocamento e Distribuzione servizi terzi	268.412	206.732	61.680	29,8%
Totale	297.797	229.402	68.395	29,8%

Le **altre commissioni nette** derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela includono le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione, nonché le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi.

Tale aggregato si attesta su di un livello di 21,9 milioni di euro in flessione rispetto al 2013 (-7,2%), per effetto in massima parte della riduzione dei ricavi netti da servizi di negoziazione resi alle società prodotto del Gruppo bancario e assicurativo.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	15.090	16.631	-1.541	-9,3%
Commissioni di R.O.	6.806	7.479	-673	-9,0%
Commissioni custodia titoli	452	716	-264	-36,9%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	3.481	3.992	-511	-12,8%
Commissioni e spese tenuta conto	2.845	2.945	-100	-3,4%
Commissioni consulenza	1.619	1.655	-36	-2,2%
Commissioni su altri servizi bancari	1.661	1.004	657	65,4%
Totale attività bancaria tradizionale	31.954	34.422	-2.468	-7,2%
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-5.950	-6.738	788	-11,7%
Commissioni custodia titoli	-1.233	-1.052	-181	17,2%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-2.580	-2.724	144	-5,3%
Commissioni su altri servizi bancari	-273	-288	15	-5,2%
Totale commissioni passive	-10.036	-10.802	766	-7,1%
Commissioni nette	21.918	23.620	-1.702	-7,2%

Il risultato della gestione finanziaria presenta un contributo positivo di 54,9 milioni di euro ed è in massima parte imputabile agli utili realizzati in relazione alla compravendita di titoli di stato a medio/lungo termine allocati nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita (47,8 milioni di euro).

Anche il risultato dell'attività di trading è stato nel complesso

positivo (4,7 milioni di euro) evidenziando un'inversione di tendenza rispetto al 2013, che invece era stato appesantito dalle perdite nette realizzate (-7,8 milioni di euro) in relazione ad un portafoglio di titoli di stato con scadenza a breve termine, acquisito fra la fine del 2012 e l'inizio del 2013.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi da attività di trading	126	86	40	46,5%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli capitale	-136	64	-200	-312,5%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli debito e tassi int.	697	-7.841	8.538	-108,9%
Negoziazione derivati contratti Forward	290	2.102	-1.812	-112,7%
Negoziazione di quote di OICR	251	1.052	-801	-76,1%
Operazioni su titoli	1.228	-4.537	5.765	-127,1%
Operazioni su valute e derivati valutari	3.482	2.085	1.397	67,0%
Risultato dell'attività di trading	4.710	-2.452	7.162	-292,1%
Risultato dell'attività di copertura	-	-	-	-
Dividendi da attività AFS	2.444	829	1.615	194,8%
Utili e perdite su titoli di capitale	-	108	-108	-100,0%
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	47.786	20.495	27.291	133,2%
Risultato dell'attività finanziaria	54.940	18.980	35.960	189,5%

I costi operativi netti ammontano 159,6 milioni di euro con un incremento complessivo di 16,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+11,7%).

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	-68.964	-65.146	-3.818	5,9%
Altre spese amministrative	-124.858	-102.283	-22.575	22,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.372	-4.982	610	-12,2%
Altri proventi e oneri	38.634	29.618	9.016	30,4%
Costi operativi	-159.560	-142.793	-16.767	11,7%

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti al netto dei dividendi da partecipazioni, si attesta in ogni caso su di un livello del 54,7%, in

linea con l'esercizio precedente (56,3%), confermando il positivo effetto di leva operativa che vede la dinamica dei costi ampiamente contenuta rispetto a quella dei ricavi.

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 69,0 milioni di euro (+5,9%), per

effetto sia di un contenuto progressivo della componente retributiva che della componente incentivante.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1) Personale dipendente	67.944	63.929	4.015	6,3%
Stipendi e oneri sociali	47.875	44.853	3.022	6,7%
Versamenti ai fondi di previdenza comp. esterni e TFR	3.698	4.351	-653	-15,0%
Costi per pagamenti basati su propri strumenti finanziari	1.596	476	1.120	235,3%
Premi di produttività e incentivazioni a breve termine	9.073	8.599	474	5,5%
Altre incentivazioni a lungo termine	1.623	2.216	-593	-26,8%
Altri benefici a favore dei dipendenti	4.079	3.434	645	18,8%
2) Distacchi attivi e passivi e altro personale	-157	102	-259	-253,92%
3) Amministratori e sindaci	1.177	1.115	62	5,56%
Totale	68.964	65.146	3.818	5,9%

Il personale del gruppo con contratto di lavoro dipendente è costituito a fine esercizio da 777 unità, con un incremento puntuale di 13 risorse, di cui 8 relative al ramo d'azienda acquisito nel

mese di novembre.

L'organico medio cresce invece di 19 unità (+2,5%) rispetto all'esercizio precedente.

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE			
			IMPORTO	%	MEDIA 2014	MEDIA 2013
Dirigenti	43	44	-1	-2,3%	44	44
Quadri di 3° e 4° livello	121	116	5	4,3%	119	115
Quadri di 1° e 2° livello	91	84	7	8,3%	88	78
Restante personale	522	520	2	0,4%	521	516
Totale	777	764	13	1,7%	771	752

Le **altre spese amministrative** si attestano su di un livello di 124,8 milioni di euro, con un incremento, al netto dei recuperi da clientela per imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari, di 12,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+16,5%).

Per quanto riguarda l'imposta di bollo su strumenti finanziari si evidenzia come dall'esercizio 2014 l'aliquota proporzionale sia stata elevata dallo 0,15% allo 0,2% mentre è stata abrogata l'imposta minima di 34,20 euro. L'incremento dell'imposta dovuta rispetto al 2013 trova tuttavia contropartita nella simmetrica crescita dei recuperi di imposte da clientela, rilevati nell'aggregato degli altri proventi e oneri di gestione pari a 37,7 milioni di euro.

Al netto di tale effetto la crescita dell'aggregato delle spese amministrative è imputabile in massima parte agli oneri non ricorrenti legati all'acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italia (spese legali e consulenziali e oneri di integrazione del ramo) e degli impegni per il continuo adeguamento della piattaforma informatica di Banca Generali e lo sviluppo del nuovo modello di servizio.

L'acquisizione del ramo aziendale Credit Suisse ha infatti comportato la rilevazione nell'ambito dei costi operativi di oneri straordinari per un ammontare di 5,2 milioni di euro di cui 4,0 milioni rilevati fra le altre spese amministrative e 1,2 fra gli altri oneri di gestione.

Per quanto riguarda invece il nuovo modello di servizio nel corso del 2014 sono stati spesi complessivamente oneri per 2,9 milioni di euro afferenti la consulenza per la direzione progettuale, la formazione della rete di vendita, il lancio della nuova App informativa (appdesk finanziaria/assicurativa) e della piattaforma real estate. È inoltre in corso di avanzata realizzazione la piattaforma tecnologica del nuovo servizio BG Advisory che verrà rilasciata in produzione nel corso del 2015.

La Banca ha altresì sostenuto oneri, per un ammontare di 2,7 milioni di euro, per l'avvio di un progetto di sviluppo finalizzato a entrare nel nuovo mercato delle App per dispositivi mobili destinate al gioco, con una applicazione destinata ad abbinare la cultura del risparmio all'aspetto legato all'intrattenimento (Appy life).

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Gestione amministrativa	18.712	12.952	5.760	44,5%
Pubblicità	3.264	4.074	-810	-19,9%
Consulenze e professionisti	11.206	4.565	6.641	145,5%
Revisione	360	354	6	1,7%
Assicurazioni	2.811	3.077	-266	-8,6%
Altre spese generali (assicurazioni, rappresentanza)	1.071	882	189	21,4%
Operations	32.444	30.882	1.562	5,1%
Affitto e uso locali	15.520	15.049	471	3,1%
Servizi in outsourcing (amministrativi, back office)	6.150	4.809	1.341	27,9%
Servizi postali e telefonici	2.838	2.917	-79	-2,7%
Stampati e contrattualistica	1.107	931	176	18,9%
Altri costi indiretti del personale	2.543	2.463	80	3,2%
Altre spese gestione operativa	4.286	4.713	-427	-9,1%
Sistemi informativi e attrezzature	33.401	29.968	3.433	11,5%
Servizi informatici in outsourcing	23.456	20.955	2.501	11,9%
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	5.342	5.593	-251	-4,5%
Assistenza sistemistica e manutenzione software	3.049	2.661	388	14,6%
Altre spese (noleggio attrezzature, manutenzione, ecc.)	1.554	759	795	104,7%
Imposte e tasse	40.301	28.481	11.820	41,5%
di cui imposta di bollo su c/c e strumenti finanziari	38.347	28.046	10.301	36,7%
Totale altre spese amministrative	124.858	102.283	22.575	22,1%

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore nette ammontano a 50,9 milioni di euro in crescita di 21,9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 (+75,5%) per effetto principalmente dei maggiori stanziamenti afferenti le incentivazioni, lo sviluppo e le in-

dennità contrattuali della rete di Financial Planner. Sono stati altresì effettuati adeguamenti prudenziali delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati verso clientela e rilevate perdite durevoli di valore su titoli di capitale del portafoglio AFS.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 31,2 milioni di euro, con una riduzione di 3,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Si evidenzia tuttavia come alla fine del 2013 fosse stata introdotta una addizionale IRES una tantum, applicabile al solo settore finanziario e assicurativo, nella misura dell'8,5% del reddito imponibile al netto delle rettifiche su crediti temporaneamente non

deducibili. Senza considerare tale posta una tantum, il tax rate complessivo dell'esercizio 2013 stimato si sarebbe attestato al 21,9%.

Il tax rate complessivo stimato alla fine dell'esercizio 2014 si attesta invece al 15,9% per effetto della maggior incidenza sul risultato dei dividendi da partecipazioni (+66,3 milioni di euro), assoggettati a tassazione ai fini IRES nella misura del 5%.

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2014	2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti	-37.291	-36.922	-369	1,0%
di cui addizionale IRES 8,5%	-	-6.482	6.482	-100,0%
Imposte correnti di precedenti esercizi	1.433	996	437	43,9%
Imposte anticipate e differite	4.673	973	3.700	380,3%
Imposte di competenza dell'esercizio	-31.185	-34.953	3.768	-10,8%

Il **risultato netto di periodo** si posiziona infine a 167,5 milioni di euro, con un utile base per azione di 145,1 centesimi di euro.

9.2 La dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Alla fine del 2014, il totale delle attività consolidate si attesta a 6,1 miliardi di euro, con un decremento di 0,4 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2013 (-6,0%).

L'andamento della raccolta complessiva, che si attesta a fine esercizio a 5,4 miliardi (-8,6%) è stato caratterizzato da una marcata contrazione della componente interbancaria (-53,4%), acceleratasi nell'ultimo trimestre a seguito del rimborso parziale

(300 milioni di euro) dei finanziamenti LTRO in scadenza a febbraio 2015, in parte compensata dal significativo progresso dei depositi da clientela.

Il volume degli impieghi caratteristici, pari a 5,8 miliardi di euro a fine esercizio (-7,6%) ha evidenziato un andamento del tutto simmetrico, con un calo degli impieghi in titoli governativi accompagnato da una significativa crescita dei finanziamenti a clientela.

VOCI DELL'ATTIVO MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.444	229.509	-197.065	-85,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235.403	1.626.116	609.287	37,5%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	1.403.122	2.652.686	-1.249.564	-47,1%
Crediti verso banche (*)	344.080	279.539	64.541	23,1%
Crediti verso clientela	1.756.611	1.461.098	295.513	20,2%
Partecipazioni	14.024	14.024	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	89.417	45.669	43.748	95,8%
Attività fiscali	40.473	38.031	2.442	6,4%
Altre attività	181.613	134.001	47.612	35,5%
Attività in corso di dismissione	-	7.957	-7.957	-100,0%
Totale attivo	6.097.187	6.488.630	-391.443	-6,0%

(*) compresi i depositi liberi presso BCE.

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Debiti verso banche	1.038.869	2.230.833	-1.191.964	-53,4%
Raccolta da clientela	4.352.877	3.665.295	687.582	18,8%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	2.655	597	2.058	344,7%
Passività fiscali	18.767	14.183	4.584	32,3%
Altre passività	143.227	139.354	3.873	2,8%
Fondi a destinazione specifica	98.415	75.788	22.627	29,9%
Riserve da valutazione	18.054	5.502	12.552	228,1%
Riserve	95.653	110.058	-14.405	-13,1%
Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,2%
Capitale	115.677	114.895	782	0,7%
Azioni proprie (-)	-41	-41	-	0,0%
Utile di periodo	167.459	94.864	72.595	76,5%
Totale Passivo e patrimonio netto	6.097.187	6.488.630	-391.443	-6,0%

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 4.353 milioni di euro, con un incremento di 687,6 milioni di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 per effetto sia dell'operatività del Gruppo Generali che della crescita della raccolta da clien-

tela retail.

In quest'ultimo comparto l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse ha apportato nuova raccolta in conto corrente per circa 115 milioni di euro.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti passivi	4.163.043	3.018.632	1.144.411	37,9%
Operazioni pronti contro termine	-	85.754	-85.754	-100,0%
Depositi vincolati	-	428.430	-428.430	-100,0%
Prestito subordinato	51.312	16.124	35.188	218,2%
Altri debiti	138.522	116.355	22.167	19,1%
Totale debiti verso clientela (voce 20)	4.352.877	3.665.295	687.582	18,8%

La raccolta captive, proveniente dalle controllate del Gruppo bancario, dalla controllante Assicurazioni Generali e dalle società consociate italiane ed estere appartenenti a tale gruppo, segna nel complesso un incremento di 116 milioni di euro, attestandosi a fine periodo a 1.336 milioni di euro, pari al 30,7% della raccolta complessiva.

Tale aggregato include, per un ammontare di 43 milioni di euro, il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH, in relazione all'acquisizione del ramo aziendale ex Credit Suisse.

La raccolta fruttifera da clientela esterna al gruppo bancario

e assicurativo evidenzia invece un incremento di circa 548 milioni di euro integralmente attribuibile alla crescita delle giacenze di conto corrente. Alla fine dell'esercizio la raccolta sotto forma di PCT e depositi vincolati è stata invece sostanzialmente interrotta in considerazione dell'evoluzione dei tassi di interesse.

Gli impieghi caratteristici ammontano complessivamente a 5,7 miliardi di euro e presentano nel complesso una contenuta contrazione rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2013 (-7.6%).

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie destinate alla negoziazione (trading)	32.444	229.509	-197.065	-85,9%
Attività disponibili per la vendita (AFS)	2.235.403	1.626.116	609.287	37,5%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	1.403.122	2.652.686	-1.249.564	-47,1%
Crediti verso banche	344.080	279.539	64.541	23,1%
Finanziamenti (*)	195.887	154.311	41.576	26,9%
Titoli di debito	148.103	125.165	22.938	18,3%
Crediti di funzionamento	90	63	27	42,9%
Crediti verso clientela	1.756.611	1.461.098	295.513	20,2%
Finanziamenti	1.636.573	1.327.405	309.168	23,3%
Polizza di capitalizzazione	-	22.208	-22.208	-100,0%
Titoli di debito	35.345	38.583	-3.238	-8,4%
Crediti di funzionamento e altri crediti	84.693	72.902	11.791	16,2%
Totale impieghi caratteristici	5.771.660	6.248.948	-477.288	-7,6%

(*) compresi i depositi liberi presso BCE.

In tale contesto la quota dell'attivo investita in attività finanziarie si contrae però di 817,6 milioni di euro (-17,5%) per effetto principalmente flusso dei rimborsi dei titoli in scadenze nel portafoglio HTM solo parzialmente compensata dai nuovi investimenti allocati al portafoglio AFS mentre si registra una significa-

tiva crescita dei finanziamenti a clientela (+309,1 milioni di euro).

La crescita delle **operazioni di finanziamento** a clientela, che raggiungono un livello di 1.636,6 milioni di euro va in ogni caso ricondotta per un terzo (94 milioni) all'acquisizione del ramo

d'azienda ex Credit Suisse.

L'evoluzione dell'aggregato è stata in particolare trainata dall'erogazione di nuovi mutui a clientela (+25,8%), mentre il comparto delle esposizioni in conto corrente (+23,8%) è stato più diretta-

mente influenzato dalla summenzionata operazione di aggregazione aziendale.

È stata invece integralmente riscattata la polizza di capitalizzazione Gesav.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Finanziamenti	1.636.573	1.327.405	309.168	23,3%
Conti correnti attivi	931.341	752.116	179.225	23,8%
Mutui e prestiti personali	693.619	551.450	142.169	25,8%
Altri finanziamenti	11.613	23.839	-12.226	-51,3%
Polizza di capitalizzazione	-	22.208	-22.208	-100,0%
Titoli di debito	35.345	38.583	-3.238	-8,4%
Altre operazioni	84.693	72.902	11.791	16,2%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	49.803	38.003	11.800	31,1%
Anticipazioni a promotori finanziari	30.545	27.029	3.516	13,0%
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.092	2.237	-145	-6,5%
Competenze da addebitare e altri crediti	2.253	5.633	-3.380	-60,0%
Totale crediti verso clientela	1.756.611	1.461.098	295.513	20,2%

I **crediti deteriorati netti** ammontano a 41,2 milioni di euro, pari al 2,3% del totale dei crediti verso clientela.

L'aggregato include, per un ammontare di 28,3 milioni di euro posizioni a sofferenza e ad incaglio provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A. all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte. Al netto di tale portafoglio, l'incidenza delle esposizioni deteriorate si riduce allo

0,74%.

Anche la crescita delle posizioni ad incaglio è sostanzialmente imputabile a posizioni ad *indemnity*, per circa 8,2 milioni di euro, in precedenza classificate come *past due*.

Nell'ambito di tale comparto la posizione di maggior rilievo non soggetta ad *indemnity* è costituita dal finanziamento per 10,8 milioni di euro a Investimenti marittimi e oggetto di svalutazione per 6,7 milioni di euro.

MIGLIAIA DI EURO	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA 2014	ESP. NETTA 2013	VARIAZIONE		INDEMNITY	RESIDUO NO GARANZIA
					IMPORTO	%		
Sofferenze	32.068	-16.335	15.733	20.381	-4.648	-22,8%	14.328	1.405
di cui finanziamenti	28.589	-13.647	14.942	16.083	-1.141	-7,1%	14.328	614
di cui titoli di debito	-	-	-	3.326	-3.326	-100,0%	-	-
di cui crediti di funzionamento	3.479	-2.688	791	972	-181	-18,6%	-	791
Incagli	25.682	-7.288	18.394	15.221	3.173	20,8%	13.929	4.465
Crediti ristrutturati	1.847	-624	1.223	981	242	24,7%	-	1.223
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni	6.335	-447	5.888	8.743	-2.855	-32,7%	-	5.888
Totale crediti deteriorati	65.932	-24.694	41.238	45.326	-4.088	-9,0%	28.257	12.981
Crediti in bonis (finanziamenti)	1.717.037	-1.664	1.715.373	1.415.772				
Totale crediti verso clientela	1.782.969	-26.358	1.756.611	1.461.098				

La **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia alla fine del 2014 un saldo debitorio netto di -842,9 milioni di euro, in contrazione di -1.233,5 milioni di euro (-59,4%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente

- del rimborso anticipato, nel corso del mese di novembre di una quota (300 milioni di euro) del finanziamento LTRO ricevuto nel 2012 dalla BCE e in scadenza a febbraio 2015;

- del ridimensionamento della raccolta interbancaria sotto forma di operazioni di PCT, con scadenze entro 12 mesi, posta in essere nel precedente esercizio (-890,6 milioni di euro).

Al 31.12.2014 la posizione interbancaria includeva altresì depositi a vista (overnight) presso la BCE per un ammontare di 68 milioni di euro.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	149.913	80.825	69.088	85,5%
Depositi liberi presso BCE	68.000	-	68.000	n.a.
Depositi liberi	-	40.000	-40.000	-100,0%
Conti correnti di corrispondenza	81.913	40.825	41.088	100,6%
2. Crediti a termine	45.974	73.486	-27.512	-37,4%
Crediti verso banche centrali	45.891	59.600	-13.709	-23,0%
Depositi vincolati	83	13.886	-13.803	-99,4%
Pronti contro termine	-	-	-	-
Margini a garanzia	-	-	-	-
Totale crediti verso banche	195.887	154.311	41.576	26,9%
1. Debiti verso banche centrali	811.645	1.114.185	-302.540	-27,2%
2. Debiti verso banche	227.224	1.116.648	-889.424	-79,7%
Conti correnti di corrispondenza	5.408	397	5.011	1262,2%
Depositi vincolati	6.792	187	6.605	3532,1%
Finanziamenti	200.834	1.095.032	-894.198	-81,7%
Pronti contro termine	200.734	1.091.372	-890.638	-81,6%
Margini a garanzia	100	3.660	-3.560	-97,3%
Altri debiti	14.190	21.032	-6.842	-32,5%
Totale debiti verso banche	1.038.869	2.230.833	-1.191.964	-53,4%
Posizione interbancaria netta	-842.982	-2.076.522	1.233.540	-59,4%
3. Titoli di debito	148.103	125.165	22.938	18,3%
4. Altri crediti di funzionamento	90	63	27	42,9%
Posizione interbancaria complessiva	-694.789	-1.951.294	1.256.505	-64,4%

9.3 Il patrimonio

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 442,4 milioni di euro a fronte dei 362,6 milioni

rilevati al termine del precedente esercizio e ha presentato la seguente evoluzione.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	115.677	114.895	782	0,7%
2. Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,2%
3. Riserve	95.653	110.058	-14.405	-13,1%
4. (Azioni proprie)	-41	-41	-	0,0%
5. Riserve da valutazione	18.054	5.502	12.552	228,1%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	167.459	94.864	72.595	76,5%
Totale Patrimonio netto	442.377	362.580	79.797	22,0%

Patrimonio netto iniziale	362.580
Dividendo erogato	-109.622
Vecchi piani di stock options: emissione nuove azioni	7.606
Nuovi piani di stock options	224
Altre variazioni	1.578
Variazione riserve da valutazione (AFS e flussi finanziari)	12.552
Utile di esercizio	167.459
Patrimonio netto finale	442.377
Variazione	79.797

La variazione del patrimonio nel 2014 è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2013, deliberata dall'assemblea di approvazione del bilancio del 24 aprile 2014, per un ammontare di circa 109,6 milioni di euro, dagli effetti dei vecchi e nuovi piani di stock option, dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

A tale proposito le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita a fine esercizio si attestano su di un valore positivo di 19,5 milioni di euro, con un miglioramento di 13,0 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2013 e si riferiscono prevalentemente al portafoglio di titoli governativi (14,8 milioni di euro).

I **Fondi propri**, determinati secondo le nuove disposizioni di Basilea 3 in vigore dal 1° gennaio 2014 e al netto della previsione di erogazione di dividendi, si attestano su di un livello di 265,8 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 52,3 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente secondo la previgente disciplina di Basilea 2.

A fine periodo, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 74,1 milioni di euro rispetto ai requisiti patrimoniali per rischi di credito, di mercato e rischi operativi richiesti dall'Organo di Vigilanza, in calo di 20,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento del capitale assorbito rispetto all'esercizio precedente (+73,0 milioni di euro) risulta prevalentemente imputabile agli effetti della transizione alla nuova disciplina di Basilea 3, che ha comportato l'eliminazione della deduzione forfettaria del 25% accordata, nel previgente regime regolamentare, alle banche appartenenti a gruppi bancari (+39,6 milioni di euro) e l'introduzione di nuovi requisiti di credito per le DTA e gli investimenti significativi (+10,2 milioni di euro). La crescita dell'operatività della banca nell'esercizio ha inoltre determinato una significativa espansione del capitale assorbito a fronte del rischio operativo, commisurato all'andamento triennale del margine di intermediazione.

I fondi propri, determinati secondo la normativa a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesterebbero invece a 275,5 milioni di euro con un Total capital ratio stimabile all'11,62%.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014 BASILEA 3		31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE		31.12.2013 BASILEA 2 PRO FORMA
	FULL APPL.	PHASE IN		IMPORTO	%	
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	226.512	217.463	200.680	16.783	8,36%	203.875
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2 - Tier 2)	49.005	48.300	12.754	35.546	278,70%	14.854
Fondi propri	275.517	265.763	213.434	52.329	24,52%	218.729
B.1 Rischio di credito	135.528	137.548	111.391	26.157	23,48%	118.698
B.2 Rischio di mercato	3.555	3.555	5.946	-2.391	-40,21%	3.555
B.3 Rischio operativo	50.577	50.577	40.902	9.675	23,65%	40.902
Deduzione forfetaria Basilea 2	-	-	-39.560	39.560	-100,00%	-
Capitale assorbito	189.660	191.680	118.679	73.001	61,51%	163.155
Eccedenza rispetto al Capitale assorbito	85.857	74.083	94.755	-20.672	-21,82%	55.574
Attività di rischio ponderate	2.370.750	2.396.000	1.483.488	912.513	61,51%	2.039.433
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,55%	9,08%	13,53%	-4,45%	-32,91%	10,00%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,62%	11,09%	14,39%	-3,30%	-22,9%	10,72%

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, come consentito dalla Banca d'Italia, fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, prevista per il 2018.

9.4 I Flussi di cassa

A fine del 2014, la gestione operativa ha complessivamente assorbito liquidità per 1.119,5 milioni di euro per effetto principalmente

- della contrazione della raccolta interbancaria (-1.193 milioni di euro), principalmente imputabile al rimborso delle operazioni di PCT perfezionate nel precedente esercizio (-891 milioni di euro) e al rimborso anticipato di una quota del finanziamento LTRO in scadenza a febbraio 2015 (300 milioni di euro)
- della crescita delle erogazioni per finanziamenti a clientela (-194 milioni di euro) e dagli investimenti in attività finanziarie (-394 milioni di euro);

Tali flussi finanziari sono stati controbilanciati solo parzialmente

dai flussi di raccolta da clientela (+541,4 milioni di euro e dalla gestione reddituale, che ha apportato liquidità per 99,0 milioni di euro

Lo sbilancio della gestione operativa è stato finanziato grazie ai rimborsi di titoli governativi del portafoglio HTM (1.218 milioni di euro) e ai dividendi della controllata BG Fund Management (122,6 milioni di euro).

Questi flussi hanno quindi permesso di finanziare integralmente l'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse (44,7 milioni di euro) e l'attività di provvista, che ha assorbito risorse per 109,6 milioni di euro in relazione ai dividendi erogati, ma ha anche beneficiato degli apporti di capitale determinati dall'esercizio dei piani di stock option (+7,6 milioni di euro).

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013
Liquidità generata dalla gestione reddituale	98.955	93.475
Liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e passività finanziarie di trading e AFS	-394.120	111.215
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti verso banche	33.679	546.535
Liquidità generata (+) assorbita (-) da dei crediti verso clientela	-194.252	-170.821
Liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti verso banche	-1.193.269	-3.350
Liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti verso clientela	541.370	-889.457
Liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	-11.879	30.170
Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	-1.119.516	-282.233
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	1.292.372	365.174
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-102.017	-83.712
Liquidità netta generata/assorbita	70.839	-772
Cassa e disponibilità liquide	80.449	9.610

9.5. Acquisto di azioni proprie e della controllante

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2014 la capogruppo Banca Generali detiene n. 10.071 azioni proprie, per un valore di carico complessivo di 41 migliaia di euro, relative al piano di stock granting a favore dei promotori finanziari della ex rete Prime Consult, varato originariamente nel 2001.

A fronte di tale componente è stata creata, ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, una riserva per acquisto azioni proprie.

Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2014, Banca Generali detiene le seguenti azioni della controllante Assicurazioni Generali:

- n. 45.955 azioni, classificate nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, originariamente acquistate al servizio di due piani di stock option a favore dell'Amministratore Delegato, per gli esercizi 2004 e 2005; il valore

di bilancio, corrispondente al fair value delle azioni, è pari a 783 migliaia di euro, a fronte di un costo di acquisto di 1.230 migliaia di euro.

- n. 15.899 azioni, classificate nel portafoglio di trading, acquistate, in base alla autorizzazione a suo tempo deliberata dall'Assemblea dei soci dell'incorporata Banca BSI Italia, in relazione all'attività di cassa incaricata nel riacquisto delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali non negoziabili e rinvenienti da aumenti di capitale effettuate a titolo gratuito. Le azioni sono valutate al fair value per un controvalore di 272 migliaia di euro, al lordo di rivalutazioni effettuate nell'esercizio per 8 migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso azioni della controllante per un importo di 1.054 migliaia di euro.

9.6 Altre informazioni

Adempimenti in materia di privacy

Nonostante l'abrogazione dell'art. 34, co. 1 del D.Lgs. 196/2003, la Società ha provveduto a redigere, a marzo 2014, il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS); si è infatti ritenuto che tale documento costituisca una misura di sicurezza idonea a presidiare i rischi di distruzione o perdita dei dati, di accesso non

autorizzato o di trattamento non consentito, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 196/2003.

La Società ha continuato a operare per una completa attuazione di tutti gli obblighi che il predetto Decreto Legislativo pone in capo ai Titolari di trattamenti di dati personali.

10. Andamento delle società controllate

10.1 Andamento di BG Fund Management Luxembourg S.A. (BGFM)

BG Fund Management Luxembourg S.A. (BGFM) è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle tre Sicav promosse dal gruppo bancario (BG Sicav, BG Selection Sicav, BG Dragon China Sicav).

In data 1° luglio 2014, la società ha perfezionato un'operazione di riorganizzazione, a seguito della quale il ramo d'azienda relativo alle attività di gestione di fondi/Sicav distribuiti dalle società assicurative del Gruppo Generali, acquisite nel 2009 a seguito dell'incorporazione della società Generali Investments Luxembourg Sa (ramo ex GIL) è stato scorporato a favore di una società di nuova costituzione.

Precedentemente all'operazione il Gruppo bancario deteneva il 51% del capitale sociale (azioni di classe A), mentre il restante 49% apparteneva a Generali Investments S.p.A., società del Gruppo Generali (azioni di classe B). Le due categorie di azioni presentavano un differente trattamento in termini di attribuzioni di utili in quanto lo Statuto sociale prevedeva che ad ogni categoria di azioni venisse attribuita la quota di risultato netto d'esercizio attribuibile alle attività apportate da ognuno dei due azionisti.

In considerazione di tale peculiarità dell'organizzazione societaria di GFM, in conformità alla legislazione lussemburghese, l'operazione di scissione ha determinato l'annullamento della sola partecipazione costituita dalle azioni di classe B a fronte della quale Generali Investments S.p.A. ha ottenuto una partecipazione totalitaria nella società lussemburghese di nuova costituzione beneficiaria della scissione, mentre GFM ha proceduto esclusivamente all'annullamento della quota di patrimonio netto contabile afferente al ramo ceduto.

Successivamente alla scissione GFM risulta pertanto integralmente controllata da Banca Generali e ha mutato la propria denominazione da Generali Fund Management S.A. (GFM) a BG Fund Management Luxembourg S.A. (BGFM).

La scissione ha comportato l'integrale distribuzione del patrimonio afferente le azioni di classe B al 1° gennaio 2014 (6,0 milioni di euro) a favore del socio di minoranza, Generali Investments Holding S.p.A.

L'operazione ha avuto effetti contabili retroattivi al 1° gennaio 2014 e pertanto i componenti reddituali realizzati da BGFM nel primo semestre 2014 sono stati integralmente attribuiti alla nuova società risultante dalla scissione.

In considerazione di ciò la situazione economica relativa all'esercizio 2014 non include più le componenti economiche del ramo oggetto di scorporo e l'analisi dell'andamento economico è stata effettuata sulla base dei dati dell'esercizio precedente riesposti ai sensi dell'IFRS5.

BG Fund Management Luxembourg S.A. ha chiuso l'esercizio 2014 con un risultato netto positivo pari a 114,7 milioni di euro, in crescita di 7,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Il margine di intermediazione raggiunge un livello di 130,9 milioni di euro ed evidenzia una crescita di 12,5 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2013, in larga misura imputabile alla dinamica delle commissioni di performance acquisite in relazione alle Sicav promosse e gestite dal Gruppo bancario (+9,5 milioni di euro). I costi operativi ammontano a 3,8 milioni di euro, sostanzialmente invariati rispetto a 2013, ed includono un recupero di circa 0,6 milioni di euro derivante dai costi sostenuti per conto di GIL nel secondo semestre 2014.

Al netto del risultato delle attività ex GIL in corso di dismissione, pari a 4,7 milioni di euro nel 2013, l'utile operativo evidenzia quindi una crescita di 12,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto della società si attesta a circa 89,1 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto e a saldo per il 2013, per un ammontare di 122,6 milioni di euro.

Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2014, ammontano a 8.861 milioni di euro, rispetto agli 6.575 milioni di euro del 31 dicembre 2013 (+2.286 milioni di euro). Tale aggregato non include più il patrimonio del ramo oggetto di scorporo, costituito da Sicav/fondi gestite e distribuite da società di gestione e/o soggetti terzi rispetto al gruppo bancario, per un ammontare di 7,9 miliardi di euro al 31.12.2013.

10.2 Andamento di BG Fiduciaria SIM

BG Fiduciaria, società specializzata nelle gestioni di portafoglio individuali in titoli ed in fondi, prevalentemente con intestazione fiduciaria, ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile di 1,2 milioni di euro e con un patrimonio netto di 13,7 milioni di euro. A fronte di un margine di intermediazione di 4,1 milioni di euro

sono stati rilevati costi operativi per 2,0 milioni di euro di cui 1,1 milioni di euro sostenuti per il personale. Il totale di asset under management ammonta a 817 milioni di euro in calo rispetto agli 891 milioni di euro del 31 dicembre 2013.

10.3 Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2014 con un risultato netto positivo di 115 migliaia di euro e un patrimonio netto che ammonta a circa 800 migliaia di euro.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 1.001 migliaia di euro sono stati rilevati costi operativi per 829 migliaia di euro. Gli asset under management ammontano a 961 milioni di euro (813 milioni in essere a fine 2013).

10.4 Informativa al pubblico per paese di insediamento

L'informativa prevista dall'articolo 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 relativamente all'attività svolta nei singoli paesi in cui il Gruppo bancario è insediato è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.

285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), sul sito istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance/sistema-di-corporate-governance.html.

11. Operazioni con parti correlate

11.1 Aspetti procedurali

In conformità all'art. 2391 bis codice civile e all'art. 4 del Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate**", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

Il 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha altresì provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove **Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati**, (Titolo V, Capitolo 5), che mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha pertanto proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura introducendo anche le previsioni relative ai soggetti collegati e deliberando una nuova versione della "**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati**".

La Procedura in oggetto è stata da ultimo revisionata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.

In data 18 dicembre 2012 sono state infine approvate le *Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati*, finalizzate a dare compiuta attuazione operativa alla nuova procedura. Tali Politiche sono state oggetto di aggiornamento nel Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2013 al fine di recepire le modifiche di natura organizzativa aventi decorrenza 1° maggio 2013, che hanno comportato principalmente interventi sul modello organizzativo di gestione delle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati.

La nuova *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo*, vigente con decorrenza dal 1 luglio 2014, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Tra le principali novità introdotte dalle Disposizioni di Banca d'Italia, recepite nella *Procedura* vi sono:

- l'ampliamento del perimetro dei soggetti coinvolti, ovvero dei Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) e la modifica delle caratteristiche di alcuni soggetti individuati, rispetto alla previsione dal Regolamento Consob;
- l'introduzione di limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie;
- l'introduzione di specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni volti a consentire l'individuazione delle responsabilità degli Organi e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei Soggetti Collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni;
- la diversa definizione di:
 1. **operazioni non ordinarie** in quanto Banca d'Italia considera "non ordinarie" tutte le operazioni che superano la soglia di Maggiore Rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard,
 2. **operazioni di Importo Esiguo**, in quanto Banca d'Italia fissa delle specifiche soglie per le operazioni di importo esiguo, in modo da assicurare un'applicazione omogenea nel settore bancario. A tal fine prevede che le operazioni esiguo non possano eccedere **250.000** euro per le banche con patrimonio di vigilanza inferiore a 500 milioni di euro; negli altri casi l'importo inferiore tra 1.000.000 di euro e lo 0,05% del Patrimonio di Vigilanza. In ordine a tali operazioni l'esenzione riconosciuta opera limitatamente alle sole disposizioni in materia di procedure deliberative;

3. **operazioni di Maggiore Rilevanza**, in quanto Banca d'Italia individua le operazioni di Maggiore Rilevanza sulla base di due indici - indice di rilevanza del controvalore e indice di rilevanza dell'attivo - non facendo alcuna menzione all'indice di rilevanza delle passività previsto dal Regolamento Consob;
4. **operazioni di Maggior Rilievo** ovvero quelle operazioni ricomprese nel perimetro di cui alle previsioni in materia contenute nel 15° aggiornamento della Circolare 263 e nell'articolato normativo rappresentato dall'art. 150 del TUF. Si tratta di operazioni il cui elemento di specificità è rappresentato dall'impatto sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario nonché le operazioni che ancorché del tutto fisiologiche superino in termini di controvalore il 2,5 % del Patrimonio di Vigilanza e siano di impatto significativo sulla società e il gruppo, in quanto deroganti a specifiche condizioni contrattuali e standard.

Con riferimento inoltre alle procedure deliberative delle operazioni con Soggetti Collegati previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia esse risultano essere analoghe a quelle previste dal Regolamento Consob e pertanto gli iter istruttori/deliberativi delle operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza previsti sono stati uniformati al maggior rigore previsto dalla Disciplina di Banca d'Italia per assicurare semplificazione e uniformità di processo.

Le Operazioni di Maggior Rilievo previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia, sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale. È previsto che la funzione di Risk Management, esprima un parere preventivo sulla coerenza dell'operazione con il RAF (**Risk Appetite Framework**) e sulla compatibilità delle politiche di rischio. In caso di parere negativo espresso dalla funzione di Risk Management, il Consiglio di Amministrazione può approvare l'operazione proposta esplicitando adeguatamente i motivi che lo hanno portato all'approvazione della stessa nonostante il parere negativo espresso.

11.2 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2014 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti in-fragruppo o terzi.

La Procedura prevede anche che devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo compiute, la Procedura prevede altresì:

- che il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
- il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Organo deliberante per il tramite dell'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati e delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
- il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ. ovvero dell'articolo 153 del Testo unico della Finanza.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Per operazioni atipiche e/o inusuali - giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento

(prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2014 è stata effettuata dal Gruppo un'operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza", comportante l'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato. Trattasi della stipula di contratto di finanziamento subordinato erogato dalla società Generali Beteiligungs GmbH, società appartenente al Gruppo Generali, dell'importo massimo di euro 50 milioni, destinato all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A., annunciata al mercato in data 9 luglio 2014. Il tasso applicato al prestito è avvenuto tenendo conto delle condizioni applicate al mercato per operazioni similari.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo

Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza - esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate - si segnala che nel periodo considerato è stata disinvestita totalmente la Sicav BG Dragon China costituita da Banca Generali per gli investitori istituzionali determinante una situazione di controllo e collocata da Generali Fund Management (ora BG Fund Management Luxembourg S.A.).

Altre operazioni rilevanti

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie ed effettuate a condizioni di mercato qualificabili di minore rilevanza, oggetto di preventivo parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, si segnala che:

- in data 23 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa SEPA (Single Euro Payments Area) che ha comportato modifiche ai servizi di incasso e pagamenti, ha deliberato l'integrazione alle condizioni economiche per le società del Gruppo Generali già oggetto di informativa al Comitato Controllo e Rischi nella riunione del 24 ottobre 2013 e successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2013.
- Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione previa nomina di esperto indipendente (KPMG Advisory S.p.A.) e acquisizione del parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato il progetto di scorporo di una parte dell'attività della controllata Generali Fund Management S.A. (dal 1° luglio 2014, BG Fund Management Luxembourg

S.A.) a favore di una nuova società di diritto lussemburghese sotto il controllo di Generali Investments S.p.A. con conseguente razionalizzazione dei processi gestionali, amministrativi ed economici, differenziati sia per tipologia di prodotto che di clientela (captive per i sottostanti prodotti assicurativi, retail per le Sicav gestite ex GFM);

- nel corso del mese di aprile, il Consiglio di Amministrazione ratificava un'operazione di Time deposit effettuata dal servizio Tesoreria & Corporate in data 28 febbraio 2014, per la società Assicurazioni Generali con le seguenti specifiche: 200.000.000,00 euro dal 28.02.2014 al 07.11.2014 al tasso dello 0,45%. In particolare la società Assicurazioni Generali ha richiesto un Time Deposit della durata di circa 8 mesi comportando il riconoscimento, a termine, di competenze pari a 621.370,00. Il Comitato Controllo e Rischi nella riunione del 17 aprile 2014, ha preso atto all'unanimità che le condizioni economiche applicate per l'operazione erano allineate alle condizioni nel tempo applicate dalla Banca per transazioni similari avvenute con controparti appartenenti o meno al gruppo;
- in data 23 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione, previa valutazione da parte del Comitato Controllo e Rischi, dell'interesse della banca al compimento dell'operazione e della convenienza e correttezza sostanziale, ha approvato la proposta di Generali Investments Europe di riduzione della commissione di negoziazione da 3,8 a 2 bps del Commission Sharing Agreement sottoscritto in data 19.12.2007 che regola l'attività di negoziazione e raccolta ordini svolta da Banca Generali per conto della predetta società;
- in data 25 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al rinnovo di una polizza assicurativa la BBB (Banker's Blanket Bond) intrattenuta da sempre con Assicurazioni Generali S.p.A. La società AON S.p.A. - Insurance & Reinsurance Brokers - è stata incaricata di verificare sul mercato assicurativo, nazionale ed internazionale, le migliori proposte, relativamente a condizioni e costi relativi per detta copertura assicurativa. Dal raffronto delle offerte ricevute dalle Primarie Compagnie di Assicurazione, la proposta ricevuta da Generali Italia S.p.A. risultava essere la migliore in termini di costi/benefici, nonché per migliorie introdotte in termini normativi;
- in data 9 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha deliberato la trasformazione da finanziamento in pool in finanziamento one to one a favore di Citylife, con variazione delle garanzie, estinzione della fideiussione rilasciata da parte di Allianz S.p.A. e contestuale conferma di quella rilasciata da Generali Properties S.p.A. per l'intero importo del finanziamento dando il benestare all'uscita di Allianz Bank dai vincoli previsti dall'accordo di subordinazione medesimo;

- in data 4 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, dopo aver acquisito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi anche avuto riguardo alla rinegoziazione del tasso, ravvisato comunque di mercato, (essendo l'operazione in pool e dunque le condizioni già applicate ad altra banca non correlata) ha approvato la proroga del finanziamento in pool concesso a favore di Investimenti Marittimi S.p.A., sino al 31.12.2016 con riduzione del tasso applicato da Euribor 3 mesi a 600 bps a Euribor 3 mesi + 400 bps;
- nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di contratto per la prestazione dei servizi di performance and Risk Management e Reporting da parte di BG Fund Management Luxembourg S.A. a Generali Investments Luxembourg S.A. dopo che il Comitato Controllo e Rischi ha riconosciuto che le condizioni economiche dell'offerta si posizionano nell'ampio range delle condizioni di mercato,

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2014 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate, che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società e del Gruppo bancario, rispetto all'esercizio 2013.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota integrativa Parte H rispettivamente del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2014, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

12. L'andamento del titolo Banca Generali

L'andamento dei mercati azionari nel corso del 2014 è stato nel suo complesso positivo, anche se caratterizzato da significative divergenze a livello di aree geografiche e ancor più a livello di singoli mercati.

Se da un lato il mercato americano ha continuato a performare in modo estremamente positivo, i mercati dell'Eurozona hanno messo a segno performance più contenute e caratterizzate da elevata volatilità legata sia ad eventi di carattere politico (la crisi russo-ucraina, le elezioni greche) che alla perdurante incertezza sulle prospettive di ripresa economica. Anche sul fronte dei mercati emergenti si è assistito ad una sensibile diversità nella performance a livello di aree geografiche, tra cui si è distinto il mercato azionario cinese.

Per quanto riguarda il listino italiano, il FTSE MIB ha evidenziato un primo semestre in forte crescita, spinto dal contributo determinante del settore bancario. Successivamente nel secondo semestre gli indici hanno ripiegato chiudendo sui livelli dell'anno precedente (+0,2% nell'anno) sull'onda delle incertezze per la ripresa economica e la situazione greca. Più debole l'indice FTSE MID CAP nel 2014, che ha chiuso infatti l'esercizio con una performance negativa del 3,9%.

Andamento dei principali indici azionari internazionali

(VAR.%, A/A)	2011	2012	2013	2014
Banca Generali	-20,6%	79,3%	74,4%	2,4%
FTSE MIB	-25,2%	7,8%	16,6%	0,2%
FTSE Italia Mid Cap	-26,6%	-0,4%	48,8%	-3,9%
FTSE Italia Banks (All Shr)	-45,1%	-0,02%	33,1%	6,8%
DJ EuroStoxx 600	-11,3%	14,4%	17,4%	4,4%
DJ EuroStoxx 600 Banks	-37,6%	12,0%	25,9%	-4,9%
MSCI World (*)	-4,7%	11,2%	18,8%	17,3%
S&P 500 (USA) (*)	3,1%	11,4%	24,0%	26,9%
DAX 50 (Germania)	-14,7%	29,1%	25,5%	2,7%
CAC 40 (Francia)	-17,0%	15,2%	18,0%	-0,5%
CSI 300 (Cina) (*)	-19,1%	6,7%	-9,0%	68,5%
IBOV (Brasile) (*)	-25,3%	-4,1%	-29,9%	-1,8%

(*) Variazioni espresse in euro.

In questo contesto di elevata volatilità, le azioni Banca Generali hanno evidenziato una dinamica solida. La quotazione del titolo, pari a 22,76 euro in avvio d'anno, ha raggiunto dapprima il mi-

glior risultato di sempre a 25,11 euro per poi chiudere l'anno a 23,05 euro con un movimento in parte condizionato dalla flessione dell'intero listino. Il rialzo complessivo dei corsi nell'anno

è stato pari al 2,4%, un valore che sale al 7,14% tenendo conto anche dei dividendi distribuiti (Total Return Ratio).

La performance del 2014 è ancora più apprezzabile quando si considera che i corsi delle azioni Banca Generali nel biennio precedente 2012-13 avevano già messo a segno un eccellente rialzo

213% nel periodo, uno dei migliori risultati tra i titoli finanziari italiani ed internazionali. Considerando anche il contributo del dividendo distribuito (Total Return Ratio), il rendimento per gli azionisti nel biennio 2012-13 si è attestato al 253% (fonte Bloomberg).

Riepilogo quotazioni del titolo Banca Generali

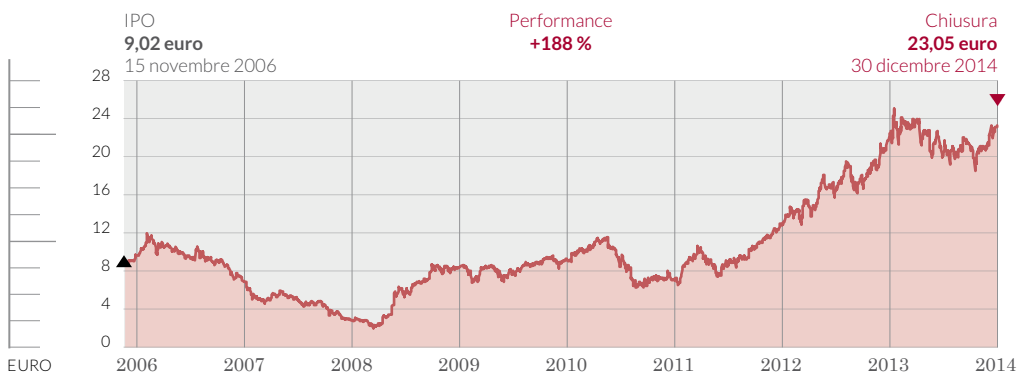
(EURO)	2011	2012	2013	2014
Massimo	11,560	13,000	22,510	25,110
Minimo	6,265	6,540	12,920	18,580
Medio	8,798	9,640	16,940	21,810
Fine periodo	7,200	12,910	22,510	23,050
Capitalizzazione (milioni di euro)	804	1.458	2.586	2.666

Le azioni Banca Generali sono quotate alla Borsa Italiana dal 15 novembre 2006. Nello specifico il titolo fa parte FTSE Italia All-Share e dell'Indice FTSE Italia Mid Cap.

La capitalizzazione della Banca a fine 2014 si è attestata a 2,7 miliardi di euro, posizionandosi al nono posto tra le principali banche quotate italiane a fine 2014.

È opportuno inoltre sottolineare che dalla data dell'IPO, il 15 novembre 2006, le azioni Banca Generali hanno messo a segno una crescita media annua composta del 14,1%, che sale al 18,9% in termini di Total Return, ovvero includendo il dividendo corrisposto.

La performance del titolo dall'IPO



12.1 L'attività di investor relations

Nel corso del 2014 Banca Generali ha significativamente incrementato il numero di incontri con la comunità finanziaria in Italia e all'estero in risposta al crescente interesse mostrato nei confronti dei risultati della Banca e del settore del risparmio gestito italiano.

Nell'anno si sono tenuti incontri con azionisti, investitori istituzionali e analisti finanziari presso le principali piazze finanziarie internazionali nell'ambito di roadshow e conferenze di settore organizzati da primari broker nazionali e internazionali. Nello specifico è raddoppiato il numero di conferenze di settore a cui la Banca ha partecipato rappresentata dal top management e dal servizio di Investor Relations. Stabile il numero dei roadshow organizzati, che hanno registrato un grado di adesione da parte de-

gli investitori più numerosa del passato. In forte aumento anche il numero di investitori in visita presso la sede di Banca Generali e il numero di conference call con investitori. Complessivamente il numero di investitori incontrati nell'anno è salito a circa 300, con un incremento del 49% rispetto all'esercizio precedente.

Da segnalare inoltre la costante azione di confronto e approfondimento con gli analisti sell-side di primarie case di broker italiani e internazionali. Così come nell'anno precedente, le raccomandazioni degli analisti sell-side a fine 2014 vedevano confermata una netta prevalenza delle raccomandazioni positive (buy/outperform) pari al 67% del coperture totali, nessuna raccomandazione negativa e il restante 37% costituito da raccomandazioni di carattere neutrale (hold/neutral).

13. I prodotti e l'attività di marketing

13.1 Lo sviluppo della gamma di prodotti

In uno scenario macro-economico in miglioramento ma con una non sempre definita direzionalità, l'attività di marketing si è focalizzata sul continuo miglioramento del livello di servizio offerto al cliente e sull'introduzione di nuove e sofisticate soluzioni d'investimento. Ricerca di rendimento sul segmento obbligazionario, contenimento della volatilità sui mercati azionari e ripresa dell'economia reale sono stati gli ingredienti che hanno guidato le novità in termini d'offerta di risparmio gestito. A tale proposito infatti sono stati introdotti nuovi comparti obbligazionari specializzati, azionari tematici e long/short con controllo della volatilità e la nuova famiglia dei Real Asset. Importanti novità hanno riguardato l'offerta assicurativa: da un lato BG Stile Garantito, prodotto che offre la garanzia del capitale investito, dall'altro BG Stile Libero, soluzione multiramo che, ai vantaggi tipici di un prodotto assicurativo in tema di protezione, fiscalità e successione, associa l'estrema diversificazione, rappresentata da un universo investibile ampio ed in costante evoluzione, che da sempre contraddistingue l'offerta multi-manager di Banca Generali. L'attività di sviluppo prodotti è stata inoltre accompagnata dal potenziamento del portafoglio di strumenti digitali a disposizione dei Clienti con la creazione di Pagina Personale Consulente, vetrina digitale per la rete commerciale che rappresenta un nuovo tool per lo sviluppo e la gestione del business. Infine Banca Generali conferma il proprio impegno in materia di sicurezza informatica con il lancio di Firma Sicura Biometrica, funzionalità che permette ai Clienti di sottoscrivere contratti direttamente dal tablet del proprio consulente.

Sviluppo e valorizzazione della gamma dei prodotti di BG Fund Management Luxembourg (BGM)

BG Selection Sicav

Durante il 2014 è continuata l'attività di forte sviluppo dell'offerta di **BG Selection Sicav**, l'innovativa piattaforma di fondi di fondi di BG Fund Management Luxembourg S.A., che da oltre 6 anni costituisce il prodotto di punta di Banca Generali nel risparmio gestito.

Di seguito riepiloghiamo le principali novità che hanno contraddistinto il 2014:

- Creazione di una nuova area di offerta denominata "Real Asset" che si affianca a quella azionaria (18 comparti), flessibile (25 comparti) e liquidità (1 comparto). La nuova famiglia Real Asset offre alla clientela la possibilità di

investire in una pluralità di classi di attivo che presentano una relazione positiva con il tasso di inflazione, quali ad esempio energia, utilities, infrastrutture, real estate e inflation linked. Nel dettaglio questa famiglia è composta da 4 nuovi comparti affidati in delega a partner di prestigio internazionale quali BlackRock ("Multi-Asset Inflation Focused"), Morgan Stanley ("Real Asset Portfolio Fund") - fondi mono-manager - e Morningstar ("Global Real Asset") e Invesco ("Real Asset Return") - fondi multi-manager.

- Valorizzazione dell'offerta azionaria sul mercato asiatico attraverso la creazione di 3 aree geografiche di investimento: 1) Greater China, 2) India e Sud Est Asiatico, 3) Asia Globale. Questa attività ha portato:
 - al cambio della politica di investimento del comparto China&India Equities che è stato conseguentemente ridenominato in Greater China Equities;
 - al cambio dei soggetti delegati di 2 comparti gestiti da JP Morgan e Vontobel, affidati rispettivamente a BGFML e Invesco.
- Cambio dei soggetti delegati di due comparti azionari gestiti da BGFML e Amundi affidati rispettivamente ad Aberdeen e BGFML e di un comparto flessibile gestito da Lyxor e affidato a Kairos Partners.
- Lancio del nuovo comparto flessibile Pictet - Dynamic Advisory che combina l'investimento in una pluralità di classi di attivo, aree geografiche, settori e stili gestionali.

Al 31 dicembre 2014 BG Selection Sicav consta di 44 comparti, di cui 12 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 32 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

BG Sicav

Il 2014 ha rappresentato l'anno del riposizionamento di BG Sicav all'interno della strategia di offerta del risparmio gestito di Banca Generali.

BG Sicav è diventata la piattaforma per lo sviluppo di prodotti gestiti in titoli, allineati ai principali trend di offerta e complementari rispetto alla gamma di fondi di fondi di BG Selection Sicav.

Durante l'anno sono stati lanciati 13 nuovi comparti di cui 7 azionari e 6 obbligazionari, affidati in delega di gestione a prestigiosi partner internazionali.

Le principali caratteristiche che contraddistinguono i nuovi fondi azionari sono la focalizzazione verso la ricerca di specifici temi e strategie d'investimento innovative.

I fondi tematici si concentrano su società europee ad alto dividendo con un focus sul mercato azionario italiano (Schroders

High Dividend Europe), real estate (Morgan Stanley Global Real Estate & Infrastructure), small mid cap dell'area euro (BGM Small-Mid Cap Euro Equities) e su società europee che possono beneficiare del potenziale di ripresa dei paesi euro e su scala internazionale (Generali Investments Europe - Equity Recovery Fund).

L'utilizzo di strategie di gestione alternative con approccio long-short declinate geograficamente o su specifici settori è stato invece la risposta alla ricerca di strategie di investimento innovative che ha portato al lancio di 3 nuovi comparti: Threadneedle Global Equity Long-Short, Controlfida Low-Volatility European Equities e Tenax Global Financial Equity Long Short.

Sulla parte obbligazionaria i nuovi lanci si sono rivolti a specifici segmenti di mercato e a strategie flessibili svincolate da un benchmark di riferimento.

In particolare a livello di segmenti lo sviluppo si è indirizzato verso la parte High Yield (UBS Dynamic Credit High Yield), Convertibile (Schroders Convertible Bond Opportunities) e debito emergente sui mercati di "nuova frontiera" (Vontobel New Frontier Debt).

Con riferimento alle strategie invece, è stato utilizzato un approccio flessibile con gestione attiva della duration e dei singoli titoli, per sfruttare le opportunità offerte dai mercati obbligazionari globali (Amundi Global Income Bond e UBS Global Income Alpha).

Nella parte finale del 2014 si è provveduto al cambio dei soggetti delegati di due comparti obbligazionari gestiti da Franklin Templeton e JP Morgan affidati rispettivamente a Vontobel e UBS.

Al 31 dicembre 2014 BG Sicav consta di 24 comparti, di cui 7 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 17 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Da segnalare il prosieguo della partnership di successo con Generali Italia sul prodotto assicurativo multiramo Valore Futuro che abbina la componente Gestione Separata, dedicata alla protezione nel tempo del capitale investito, a 3 linee di gestione azionarie (Multi Emerging Markets, Multi Global Plus e Europe Plus) che investono in un basket di comparti di BG Selection Sicav e BG Sicav, con l'advisory di Banca Generali Divisione Asset Management.

Anche la piattaforma multi-manager è stata ulteriormente sviluppata. Durante l'anno 2014 è stato infatti avviato il collocamento di 6 asset manager: Credit Suisse (5 Sicav), Gam (2 Sicav), Kairos (1 Sicav), Janus Capital (1 Sicav), M&G (7 Sicav), Pimco (1 Sicav). L'offerta complessiva di Banca Generali è pari a oltre

1.800 prodotti a disposizione di Clienti e Reti distributive.

Le Gestioni di Portafoglio

Con l'obiettivo di preservare l'interesse del cliente che ha sempre contraddistinto l'attività di Banca Generali, a maggio 2014 si è intervenuti sulla gestione a capitale protetto GPM Target, con una razionalizzazione delle scadenze in collocamento attivo.

Alla luce delle condizioni di mercato, caratterizzate dal marcato ribasso dei rendimenti dei BTP a breve/medio termine, si è infatti deciso di mettere in post vendita le linee a più breve durata (scadenze 2019, 2021 e 2024).

Per le 8 linee di gestione, pertanto, le scadenze in collocamento attivo sono passate da 6 a 3 (scadenze 2026, 2029 e 2031).

Complessivamente Banca Generali offre un portafoglio completo composto da 36 linee di gestione (14 GPF, 14 GPM e 8 GPM a capitale protetto) che coprono tutte le strategie di investimento, con un forte accento sulla personalizzazione, bisogno tipico della clientela *high net worth*, target d'elezione di questo prodotto.

Da segnalare inoltre che nel mese di dicembre 2014 è stata presentata la nuova GPM *Real Estate Top Portfolio* che sarà collocata nei primi 2 mesi del 2015.

Questa gestione presenta elementi altamente innovativi in termini di asset allocation perché consente di investire, attraverso strumenti gestiti da primarie società internazionali specializzate, nel settore dei finanziamenti al Real Estate (non performing loans e debito subordinato). La GPM *Real Estate Top Portfolio* rappresenta quindi una risposta innovativa a due bisogni della clientela maggiormente sofisticata: diversificazione rispetto all'investimento immobiliare tradizionale e ricerca di rendimento in una fase di mercato con tassi di interesse bassi.

Il Risparmio Assicurativo

Il 2014 è stato un anno di profonda innovazione dell'offerta assicurativa vita di Banca Generali.

In uno scenario di costante e generalizzata riduzione dei rendimenti dei titoli governativi, italiani *in primis*, la Banca ha rinnovato la propria offerta assicurativa su due direttrici:

1. Valorizzazione dell'offerta di prodotti di Ramo I° caratterizzati da rendimenti interessanti per la clientela e dal consolidamento annuo del rendimento della Gestione Separata;

2. Sviluppo di soluzioni assicurative a forte contenuto finanziario e servizi ad elevato valore aggiunto.

Valorizzazione dell'offerta di prodotti di Ramo I°

Nel mese di gennaio 2014 è stata lanciata BG Stile Garantito, la nuova polizza a premio unico e vita intera che offre al cliente la garanzia del capitale investito e la certezza del consolidamento annuo del rendimento della Gestione Separata Ri.Alto (rendimento certificato 2014: 4,01%).

Questo prodotto si affianca al prodotto BG Cedola Più che, attraverso la liquidazione di una cedola annua pari al rendimento della Gestione Separata, permette alla clientela di integrare il proprio reddito in tutta sicurezza, senza risentire della volatilità dei mercati finanziari.

Sviluppo di soluzioni assicurative a forte contenuto finanziario e servizi a elevato valore aggiunto

A fine febbraio 2014, dopo un'importante attività di ricerca e sviluppo, Banca Generali ha lanciato BG Stile Libero, la nuova polizza multiramo tra le più innovative presenti sul mercato italiano.

BG Stile Libero associa infatti, in un unico strumento di investimento, la garanzia del capitale investito nella Gestione Separata Rialto (selezionabile dal 5% al 30% dell'investimento) alle opportunità di extra-rendimento offerte da una selezione di 800 OICR di 41 asset manager nazionali e internazionali.

Oltre agli evidenti vantaggi derivanti dall'ampiezza degli strumenti finanziari e dal mix di investimento, BG Stile Libero offre al cliente una pluralità di servizi a valore aggiunto:

- la flessibilità di personalizzare l'investimento variandolo anche nel corso della vita contrattuale, con switch e versamenti aggiuntivi, senza alcuna penalità;
- la possibilità di estrarre valore dall'investimento attraverso le opzioni di cedola, decumulo e rendita;
- la sicurezza in un insieme di coperture assicurative quali la protezione caso morte in base all'età, protezione per infortunio e maggiorazioni a copertura in caso di minusvalenze.

Nel mese di ottobre 2014 sulla scia del grande successo riscontrato da BG Stile Libero sulla rete distributiva è stata creata BG Stile Libero "Special" che offre al cliente un bonus immediato del 5% calcolato sull'importo investito in OICR.

Sempre nell'ultimo trimestre del 2014 è stata lanciata un'importante iniziativa di riqualificazione di una serie di prodotti in post-

vendita verso il prodotto BG Stile Libero.

Anche nel 2015 BG Stile Libero rappresenterà il centro dell'innovazione assicurativa di Banca Generali: verranno infatti rilasciate nuove funzionalità e servizi per rafforzare l'unicità di questa soluzione assicurativa-finanziaria nel mercato italiano.

Prodotti Bancari

Nel corso del 2014 la Banca ha operato in un'ottica di miglioramento e ampliamento dei servizi alla clientela, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica.

Innovazione e sicurezza degli strumenti di pagamento sono stati i principali driver che hanno guidato le diverse attività legate a questi prodotti, infatti:

- nel corso del primo trimestre Banca Generali è stata tra le protagoniste dell'evento stampa congiunto con MasterCard per il lancio ufficiale di BG MasterPass e ha proseguito con le azioni di promozione sui principali canali di comunicazione alla clientela;
- è stata lanciata la nuova modalità di invio al cliente del codice PIN per la carta bancomat e-commerce e per i codici di accesso all'home banking, un modo più semplice e sicuro per inviare al cliente queste informazioni;
- all'offerta di POS tradizionali si è aggiunto il servizio Mobile POS, che rende disponibile per tutti i liberi professionisti la possibilità di accettare pagamenti elettronici in mobilità;
- la carta prepagata BG Cash è stata arricchita con un plafond annuo più alto, consentendo al cliente di utilizzarla senza le limitazioni di un plafond troppo esiguo per le diverse esigenze.

È inoltre proseguita la promozione già intrapresa negli anni passati, che prevede l'esenzione dell'imposta di bollo per i nuovi clienti e per la clientela che effettua nuovi investimenti in Banca Generali.

Sono stati anche effettuati tre collocamenti di prestiti obbligazionari con capitale garantito a scadenza e la Banca ha partecipato in qualità di collocatore all'asta dei BTP Italia di aprile e ottobre e a una serie di importanti OPV/ OPVS come quelle di General Electric, Fineco, Fincantieri, Raiway, Cerved Information solution e di Anima.

Sul fronte del controllo dei redditi di cittadini statunitensi presso istituti finanziari esteri, in base alla normativa FATCA, anche

Banca Generali ha strutturato tutte le attività necessarie per verificare gli investimenti di clienti potenzialmente statunitensi, definendo entro la fine del primo semestre tutte le verifiche necessarie al monitoraggio costante degli investimenti per i clienti già in essere e per i nuovi clienti.

È confermato il rapporto di collaborazione con i partner già esistenti, con l'accordo di segnalazione per i mutui del Gruppo Intesa Sanpaolo, e le relative promozioni a disposizione della clientela.

13.2 Il nuovo modello di servizio - BG Personal Advisory: il servizio di consulenza finanziaria

Nel corso di tutto il 2014 gli sforzi si sono focalizzati nella progettazione e nella successiva fase di start up del Nuovo Modello di Servizio (di seguito BG Personal Advisory), che ha portato alla realizzazione e al rilascio in collaudo della nuova piattaforma di consulenza.

Il nuovo modello di servizio di Banca Generali mira ad aumentare la conoscenza del cliente in termini di patrimonio complessivo, situazione familiare e propensione al rischio, con l'obiettivo di offrire un approccio integrato e bilanciato nella gestione degli asset e dei rischi della propria clientela.



Il nuovo approccio commerciale è supportato dallo sviluppo e dall'evoluzione di tutti i fattori di successo a disposizione del consulente finanziario per consentirgli di rispondere al meglio alle esigenze del cliente:

- Piattaforme e Strumenti
- Servizi e Partnership con soggetti specialistici
- Formazione e Informazione
- Prodotti

La complessità del disegno complessivo ha richiesto un duplice percorso di progettazione, caratterizzato da differenti tempistiche di sviluppo e da un piano di rilascio graduale e progressivo:

- **approccio ad «App» verticale** su ogni singola area del nuovo modello con l'obiettivo di creare cultura e fornire tool / servizi operativi in tempi rapidi;
- **realizzazione della nuova piattaforma di consulenza completamente integrata con i sistemi Banca** e tra i vari moduli funzionali.

In particolare nel corso del 2014, rispetto all'approccio ad "App" sopra riportato, sono state realizzate le seguenti attività:

- nell'ambito del **Patrimonio Finanziario**:
 - è stata completata la realizzazione dell'app "**Desk Finanziario e Assicurativo**" che consente di verificare il livello di diversificazione di un portafoglio, attraverso l'analisi di diverse metriche / indicatori innovativi, oltre ad approfondimenti specifici su prodotti e mercati finanziari.
 - è proseguita la collaborazione con **Tosetti Value Sim** che, attraverso un accordo di segnalazione, si pone l'obiettivo di offrire la possibilità di mappare e analizzare l'intero patrimonio finanziario del cliente, avvalendosi della consulenza indipendente di uno dei principali Family Office in Italia.
 - sono stati sottoscritti i primi accordi con alcuni partner di Investimento (primo fra tutti Blackrock a dicembre del 2014) per ampliare la gamma dei portafogli consigliati, allargando così la logica del multibrand anche ai servizi di Advisory forniti alla rete dei consulenti finanziari della Banca. Nel corso del 2015 tali accordi saranno estesi ad ulteriori partner (con altre 2 nuove attivazioni a gennaio 2015).
- Per quanto riguarda il **Patrimonio Immobiliare**,
 - dopo il completamento della fase pilota, nel mese di luglio sono stati estesi a tutta la Rete i servizi offerti da Analysis che grazie al Tool «*Real Estate*» permette al consulente finanziario di estendere l'analisi ed il monitoraggio della ricchezza del Cliente alla componente immobiliare, fornendo la copertura delle informazioni sul patrimonio immobiliare dei soggetti e permettendo di seguire nel tempo la movimentazione di questo asset.
 - a questo strumento si è poi aggiunto a dicembre la collaborazione con Deloitte con l'obiettivo di delineare nel 2015 un approccio più "industriale" al Real Estate rispetto al modello tipicamente destinato ad operatori istituzionali, oltre a fornire supporto specialistico volto a trovare una soluzione alle esigenze immobiliari della clientela di Banca Generali.
- Nell'ambito della **Famiglia** è proseguita la collaborazione con lo Studio Legale Chiomenti, al fine di offrire al cliente una consulenza specialistica su tematiche legali, fiscali e successorie da parte di un operatore altamente qualificato. In parallelo, a supporto del lancio della nuova Unit Multiramo Stile Libero, sono stati realizzati alcuni strumenti "App" a supporto della rete dei consulenti al fine migliorare la comunicazione verso la clientela dei benefici per la famiglia di un investimento assicurativo, sia sotto un profilo finanziario che della protezione del risparmio nel tempo.

- Nell'ambito del **Lavoro e dell'Impresa** è stata conclusa la partnership con Price Waterhouse Coopers al fine di offrire ai clienti servizi specialistici di corporate finance, in particolare in ambito successorio e di finanza straordinaria.

Parallelamente all'approccio ad "App" sono state avviate a partire da marzo 2014 le attività di progettazione e sviluppo della nuova piattaforma di consulenza con l'obiettivo di creare una soluzione distintiva sul mercato volta a:

- abilitare un approccio volto a fornire **opportunità di business end-to-end**, garantendo una piena integrazione fra i diversi moduli funzionali del modello di consulenza (con focus, nella prima fase, sui moduli Finanziario, Real Estate e Passaggio Generazionale);
- sviluppare un **processo commerciale tarato sul linguaggio di Banca Generali**;
- **semplificare il processo di investimento e di comunicazione** con la clientela grazie all'**integrazione con tutti i sistemi della Banca** sia a monte (anagrafica/ posizione) che a valle (dispositive) e la realizzazione di una reportistica con diversi livelli di dettaglio.

La piattaforma è stata realizzata in logica multi-device (sia per PC che per Tablet) mantenendo coerenza funzionale e di layout tra i vari dispositivi.

Da un punto di vista dei contenuti, la Piattaforma presenta una serie di elementi abilitanti quali:

- l'**analisi di tutte le componenti patrimoniali** (immobiliari e mobiliari) detenute dai clienti **sia presso BG che fuori** (per la parte immobiliare è stata realizzata un'integrazione con i sistemi di Analysis per lo scarico delle informazioni catastali);
- l'**analisi delle relazioni** ai fini della **tutela del patrimonio e del suo trasferimento**;
- la **rappresentazione sia della situazione complessiva del cliente che per area di interesse** (vista «orizzontale» del cliente rispetto «verticale» sui singoli ambiti di bisogno).

Oltre al partner CSE, la realizzazione della piattaforma è stata assegnata alla società Prometeia. Per la copertura delle informazioni finanziarie della piattaforma, oltre a Prometeia, è stato siglato un accordo anche con Morningstar a cui è stato demandato lo sviluppo di un articolato impianto per la mappatura delle attività finanziarie in OICR ed ETF presenti nei portafogli della clientela. La collaborazione con Analysis e con la stessa Chiomenti garantisce invece la qualità delle informazioni e degli algoritmi relativi ai moduli di Real Estate e Passaggio Generazionale.

Il piano di sviluppo ha visto, già nel mese di dicembre, l'avvio di una prima fase Pilota con un numero ristretto di consulenti finanziari impegnati nel collaudo del modulo Finanziario e l'avvio in test dei moduli di Real Estate e Passaggio Generazionale

Nel corso del 2015 è previsto il rilascio nella fase Pilota degli altri moduli funzionali, la graduale estensione a tutta la Rete, oltre a un ulteriore completamento funzionale della nuova piattaforma di consulenza BG Personal Advisory.

13.3 L'infrastruttura tecnologica e il Digital marketing

Front End Promotori

Banca Generali prosegue con il piano progressivo di rilasci all'interno del progetto FEP on Tablet, lo strumento di relazione con il Cliente dedicato a tutti i Promotori Finanziari consentendo l'utilizzo delle funzionalità di Gestione Integrata Contratti in mobilità.

L'applicazione, disponibile per i tablet di ultima generazione Samsung Galaxy Note, consente in modo semplice e intuitivo di consultare in qualsiasi momento la posizione dei clienti, le sezioni mercati, prodotti, avvisi, e tutte le comunicazioni pubblicate dalla Banca.

Di seguito le ultime novità rilasciate nella versione Tablet dell'applicativo Front End Promotori:

1. Nuova funzionalità Avanzamento Contratti attraverso la quale è possibile monitorare l'avanzamento delle operazioni disposte dalla clientela;
2. Incremento delle operazioni gestite attraverso la funzionalità di Gestione Integrata Contratti in FEP on Tablet che rappresenta l'alternativa al consueto processo cartaceo di compilazione degli ordini (es. emissione polizze, post vendita polizza multi-ramo BG Stile Libero). Come di consueto, al termine della navigazione si avrà la possibilità di scaricare un modulo precompilato da far firmare al Cliente.

A partire da Febbraio 2014 è stata rilasciata la funzionalità di Firma Sicura Biometrica, il nuovo e innovativo servizio per la gestione dei contratti e delle operazioni in modalità elettronica, ulteriore tessera aggiunta all'agenda digitale di Banca Generali.

Grazie al nuovo ed innovativo servizio, disponibile a oggi per circa 900 consulenti della rete, i clienti possono disporre di una soluzione tecnologica ed innovativa che consentirà di rendere ancora più semplici, rapide e protette le operazioni di disposizione. Con Firma Sicura Biometrica, i contratti e le operazioni possono essere firmate in formato digitale direttamente su Tablet garantendo così l'autenticità della sottoscrizione del titolare ed eliminando la necessità di dover stampare e spedire i contratti firmati, risparmiando tempo e operando in piena sicurezza.

Di seguito le ultime novità rilasciate nella versione web dell'applicativo Front End Promotori:

1. Funzionalità GIC - Emissione Polizza per la sottoscrizione della BG Stile Libero, la nuova polizza multiramo a premio unico e vita intera.
2. Nuova funzionalità GIC per la compilazione delle richieste di Riquilifica in BG Stile Libero 09/14 delle polizze BG Vita in post-vendita.
3. Nuove funzionalità per il monitoraggio dei Profili di Rischio della clientela.
4. Nuova Ricerca in Archivio che consente di accedere alla documentazione in modo più semplice grazie al nuovo motore di ricerca di Google che consente di trovare le informazioni in pochi secondi.
5. Nuova funzionalità FEP dedicata alla visualizzazione delle operazioni disposte dalla clientela tramite Internet Banking.
6. Nuove informazioni su passività in essere e strumenti di pagamento elettronici in essere e strumenti di pagamento elettronici.

Front End Clienti

Nel 2014 Banca Generali ha ulteriormente arricchito il portafoglio di strumenti digitali a disposizione dei propri Clienti con la creazione di Pagina Personale Consulente, un nuovo strumento per lo sviluppo e la gestione del business.

Pagina Personale Consulente permette a tutta la rete commerciale di Banca Generali di pubblicare online una pagina web personale con la quale rafforzare la propria presenza digitale ed essere sempre di più il punto di riferimento finanziario per i propri Clienti.

Banca Generali con il lancio di Pagina Personale Consulente è tra le prime del mercato italiano ad aver realizzato una vetrina digitale per la rete commerciale che coniuga una componente personale rispetto al profilo del singolo Consulente Finanziario con una comunicazione strutturata ed omogenea definita "centralmente" dalla Banca, sfruttando meccanismi virtuosi di condivisione e funzionalità evolute di gestione dei contatti.

Nel corso del 2014 Banca Generali si è inoltre confermata al vertice in materia di sicurezza informatica:

- lanciando la funzionalità di Firma Sicura Biometrica che permette ai Clienti di firmare la sottoscrizione dei contratti e delle operazioni direttamente dal tablet del proprio consulente. All'interno dell'Home banking di Banca Generali, la clientela può consultare e archiviare tutti i documenti firmati tramite questo nuovo e innovativo servizio;
- estendendo l'utilizzo della Secure Call anche alla compravendita titoli online. Secure Call, che permette di confermare in totale sicurezza le proprie disposizioni con una chiamata gratuita dal proprio telefonino, può essere utilizzata ora come unico strumento di *strong authentication* per tutte le operazioni online;
- dando la possibilità di certificare i propri recapiti (mail e telefono) di contatto con la Banca.

Inoltre, in linea con la grande crescita del mobile banking in Italia, Banca Generali ha rivisto grafica e layout della propria applicazione di home banking, integrando la possibilità di effettuare pagamenti semplicemente inquadrando con il proprio smartphone o tablet il codice a barre dei bollettini postali, implementato la possibilità di gestire la propria rubrica direttamente nell'app e consultare tutti i documenti disponibili in Doc@line anche in mobilità. Infine, il servizio di rendicontazione elettronica, in ottica di sempre minor impatto ambientale, si è ampliato comprendendo un set di documentazione che veniva inviata al cliente in forma cartacea.

Il lancio di queste importanti novità ha consentito a Banca Generali di aggiudicarsi il **primo posto della prestigiosa classifica stilata dall'Osservatorio Finanziario** che premia i dieci migliori servizi di Internet Banking.

13.4 Altri aspetti delle politiche di marketing

Comunicazione Clienti

L'attenzione della Banca a una comunicazione sempre più chiara ed efficace si è concretizzata nel corso del 2014 con la creazione di una unità organizzativa dedicata esclusivamente al presidio e allo sviluppo delle informazioni inviate alla clientela.

Come attività propedeutica, sono stati esaminati tutti i documenti che scaturiscono dall'operatività di prodotto, comprensivi delle rendicontazioni periodiche, ed è stato definito un piano di revisione che ha comportato interventi sia per quanto riguarda l'aspetto contenutistico dei documenti, sia quello grafico ed espositivo.

In particolare, il lancio del prodotto "BG Stile Libero" ha permesso di concentrare particolare impegno nella predisposizione di tutte le tipologie di comunicazione alla clientela, strutturate per diventare il modello di riferimento di messaggi sempre più personalizzati e di facile comprensione.

La Comunicazione Clienti ha inoltre lavorato per la definizione di

un nuovo target di clienti, introducendo il marchio "Top Client". Per questi clienti con particolari esigenze informative, è stata sviluppata tutta una serie di iniziative, che verranno potenziate nel corso del 2015.

Eventi Incentive e Immagine

Nel corso del 2014 Banca Generali ha realizzato un intenso programma di eventi istituzionali a cui si sono aggiunte le numerose iniziative sviluppate sul territorio dalle Divisioni Financial Planner e Private Banking.

Come di consueto, nel mese di gennaio si è tenuto il roadshow dedicato alla ripresa dell'attività commerciale e alla rivelazione dei tratti distintivi delle soluzioni di investimento BG Selection Sicav e BG Sicav approfonditi durante appositi momenti di talk show con il supporto di rappresentanti delle case terze partner. Inoltre, la Divisione Private Banking, nell'ottica di continuare a rafforzare il rapporto di fiducia tra la Banca e i propri clienti condividendo con loro interessi e passioni, ha organizzato anche nel 2014 l'Invitational Golf Tour, circuito esclusivo che ha coinvolto 7 dei principali Circoli Italiani di Golf.

13.5 La Comunicazione e i rapporti con i media

Gli sforzi in favore di una maggiore trasparenza e accessibilità nella comunicazione hanno interessato anche il fronte della comunicazione digitale: nel corso dell'anno infatti, Banca Generali ha lanciato la **nuova versione del proprio sito istituzionale**,

www.bancagenerali.com, che è stato implementato sia a livello grafico che a livello di contenuti. Il nuovo sito, infatti, presenta una interfaccia che consente un accesso più semplice alla rendicontazione economica e si arricchisce con due nuove sezioni

dedicate alla Sostenibilità e al Career. Il nuovo sito istituzionale, inoltre, è stato sviluppato in un'ottica responsive in modo da garantire un accesso ottimale anche dai nuovi dispositivi mobili quali smartphone e tablet.

Nel corso dell'anno, Banca Generali ha inoltre lanciato una nuova app dedicata agli investitori. Disponibile per sistemi operativi Android e iOS, la **nuova App IR** di Banca Generali consente un accesso semplice e immediato a tutte le informazioni societarie, con focus sull'andamento del titolo e contenuti multimediali accessibili senza sovraccaricare la memoria del dispositivo portatile con cui si accede, grazie ad un innovativo sistema di *file sharing*.

Il 2014 ha visto anche crescere l'attenzione di Banca Generali verso il mondo della cultura e del sociale. In quest'ottica la società ha iniziato un percorso di collaborazione con il FAI - Fondo Ambiente Italiano - contribuendo alla realizzazione delle **"Giornate di Primavera"** che il 22-23 marzo 2014 hanno offerto ad oltre 700.000 italiani la possibilità di visitare oltre 750 tra i luoghi più affascinanti del Paese.

L'impegno in favore della cultura e del mondo dell'arte è proseguito poi con l'organizzazione della prestigiosa mostra **"Potenza del Colore"**. Allestita presso la sede di Banca Generali Private Banking a Milano, "Potenza del Colore" ha presentato una rassegna delle più belle opere dell'artista milanese Mario Arlati in un dialogo sul colore con alcuni tra i più grandi maestri del passato come Guido Reni, Alessandro Magnasco, Carlo Cignani, Gianbattista Crosato, Antoon Van Dyck: un'esposizione innovativa che

ha riscontrato un grande successo di pubblico e grande interesse dai media. L'iniziativa è stata inoltre al centro di una campagna pubblicitaria che è comparsa sulle principali testate nazionali e di settore.

Nel corso dell'anno sono poi continuate le iniziative di sponsorizzazione che hanno coinvolto il marchio Banca Generali in numerosi progetti. Per il quinto anno consecutivo, la società ha supportato l'evento itinerante **"Un Campione per Amico"** che ha coinvolto oltre 8mila bambini delle scuole elementari e medie senza alcuna distinzione di abilità in una giornata di gioco e sport al fianco di quattro leggende dello sport italiano (Adriano Panatta, Andrea Lucchetta, Jury Chechi e Ciccio Graziani).

Le attività mediatiche di Banca Generali hanno inoltre coinvolto anche i testimonial aziendali. Nel mese di maggio, Banca Generali e **Alessandro Del Piero** sono stati protagonisti assoluti della GNP - Giornata Nazionale della Previdenza - con una tavola rotonda dal titolo **"I Campioni della Previdenza"** che ha richiamato oltre 1.500 persone presso la sede della Borsa Italiana a Milano ricevendo anche una copertura capillare da parte di stampa generalista, sportiva e dalle televisioni. Banca Generali ha poi preso parte in qualità di sponsor al **Gran Premio Nuvolari 2014**, evento di riferimento nel panorama dell'auto d'epoca al fianco di partner di elevato standing internazionale come Audi, Eberhard ed Etiqueta Negra.

La testimonial **Federica Brignone**, invece, è stata coinvolta in un progetto di solidarietà in favore delle vittime dell'alluvione che ha sconvolto la Liguria.

BANCA GENERALI
presenta
POTENZA DEL COLORE.
MARIO ARLATI: ANTICO-CONTEMPORANEO.

DAL 12 GIUGNO AL 12 SETTEMBRE
MILANO - PIAZZA SANT'ALESSANDRO, 4 - SEDE DI BANCA GENERALI PRIVATE BANKING.

NUMERO VERDE 800.110.115 - WWW.BANCAGENERALI.IT

PICCOLI CAMPIONI CRESCONO.

8 APRILE - CIRCO MASSIMO, ROMA.
UN CAMPIONE PER AMICO. LA QUINTA EDIZIONE DI UN EVENTO UNICO.

NUMERO VERDE 800.110.115 - WWW.BANCAGENERALI.IT

**BANCA GENERALI SOSTIENE
LE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA.
SEMPRE PIÙ VICINI ALL'ECELLENZA ITALIANA.**

BANCA GENERALI E FAI L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE.

NUMERO VERDE 800.110.115 - WWW.BANCAGENERALI.IT

Nel corso dell'anno, infatti, numerose sono state le iniziative di solidarietà portate avanti da Banca Generali che ha anche rinnovato il proprio impegno al fianco di importanti associazioni dedicate alla ricerca contro malattie gravi, fra cui in primo luogo l'AIMS - Associazione Italiana Sclerosi Multipla e la LILT - Lega Italiana Lotta ai Tumori.

Tra gli eventi di settore del 2014, Banca Generali ha preso parte a numerose iniziative quali ConsulenTia 2014 a Roma, il Salone del Risparmio a Milano, l'IT Forum di Rimini e la convention Efpd di Lecce.

La presenza pubblicitaria è stata costante sui principali media finanziari specializzati e sui principali quotidiani generalisti. Ben quattro le creatività utilizzate durante l'anno: oltre alla già presente creatività istituzionale, si sono aggiunte una pagina dedicata alle varie tappe dell'evento "Un Campione per Amico", quella per richiamare l'impegno della banca al fianco del FAI nelle "Giornate di Primavera" e una creatività sviluppata ad hoc per la mostra "Potenza del Colore".

Inoltre, il materiale informativo relativo alla società si è arricchito lo scorso anno di un nuovo video corporate istituzionale, esplicativo della storia e dei risultati della Banca, e di nuovi leaflet di sintesi delle peculiarità dei prodotti assicurativi e bancari erogati.

Rapporti con i media

Banca Generali ha ricevuto una copertura capillare da parte dei media nel corso del 2014. I risultati della banca, sia in termini di

raccolta che in termini di utili, sono stati seguiti molto attentamente dalle principali testate generaliste nazionali così come da quelle di settore. Grande risalto hanno avuto i numeri da record registrati nel corso dell'esercizio 2013, che hanno posto Banca Generali sotto i riflettori nell'ambito bancario anche alla luce del momento positivo che stanno vivendo le realtà legate alla consulenza finanziaria.

Nel corso del 2014, l'andamento commerciale è stato comunicato mensilmente tramite i consueti comunicati stampa relativi alla raccolta che hanno coinvolto le principali agenzie nazionali ed internazionale, ricevendo risposta da testate e siti internet. Il management ha sempre risposto prontamente alle richieste della stampa, fornendo la massima disponibilità per incontri ed interviste. I risultati trimestrali sono stati scanditi in tutte le occasioni da interviste dell'Amministratore Delegato a commento e supporto del materiale informativo messo a disposizione, oltre alla consueta conference call con gli analisti. Sul fronte delle attività commerciali, invece, l'Amministratore Delegato e il Condirettore Generale hanno fornito aggiornamenti in più occasioni circa i nuovi progetti portati avanti dall'istituto. I nuovi inserimenti di figure manageriali sono stati accompagnati da articoli di approfondimento sui diversi media specializzati fin da subito per far comprendere con la massima chiarezza le dinamiche di sviluppo delle singole attività. Si è infine consolidato il rapporto con la stampa locale che ha in più occasioni richiesto il coinvolgimento dei manager attivi sul territorio per fare il punto sulla situazione dei risparmiatori italiani e sulle contingenze legate alla pianificazione finanziaria.

14. Le risorse umane

14.1 Dipendenti

Organico

L'organico al 31 dicembre 2014 ammonta a 817 persone ed è costituito da 45 Dirigenti, 135 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 637 dipendenti di altri livelli; di questi ultimi, 93 sono Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 7 sono apprendisti.

	BANCA GENERALI	BG FIDUCIARIA	GENERFID	BG FML	TOTALE ANNO 2014	TOTALE ANNO 2013
Dirigenti	43	-	-	2	45	46
Quadri 3° e 4°	121	5	-	9	135	131
Altri	613	5	4	15	637	632
Totali	777	10	4	26	817	809

Fra gli 817 dipendenti al 31 dicembre 2014, 31 hanno un contratto a tempo determinato (16 dei quali per sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa).

Rispetto l'esercizio 2013 si è avuto un incremento netto di 8 risorse. Nello specifico, al netto dell'uscita di 6 risorse per effetto della scissione di ramo d'azienda da BG FML, si è avuto:

- un incremento di 12 persone a tempo indeterminato a seguito:
 - dell'acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse (8 risorse);
 - di inserimenti di profili specializzati con esperienza professionale all'interno delle strutture di supporto del business, soprattutto nell'area commerciale;
 - del consolidamento delle strutture di supporto e controllo;
 - dell'ingresso di personale in sostituzione di risorse uscite in precedenza, anche attraverso il consolidamento di personale in essere;
- un decremento di 4 risorse a tempo determinato, prevalentemente riconducibile ad un minor numero di risorse assunte in sostituzione di personale assente per maternità/aspettative.

A fronte di questi incrementi netti, il turnover complessivo, comprensivo anche di movimenti infragruppo, personale a tempo determinato e sostituzioni maternità ha invece interessato 194 posizioni lavorative.

Flussi organico

Organico al 31.12.2013	809
Assunzioni	101
Cessazioni	-93
Organico al 31.12.2014	817

La forza effettiva, costituita dal personale in organico (817) al netto delle e persone distaccate in società del gruppo Generali (-4) o da società dello stesso (0) si incrementa invece di 9 risorse a seguito della riduzione dei distacchi netti (4 nel 2014 verso 5 nel 2013).

Forza effettiva

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Banca Generali	769	756	13
BG Fiduciaria	10	9	1
Generfid	8	7	1
BG FML	26	32	-6
Totali	813	804	9

Composizione organico

L'incidenza del personale laureato è del 50,92%.

L'età media del Gruppo è 42 anni mentre la percentuale del personale femminile è pari al 49,94%.

	FEMMINE		MASCHI		TOTALE ANNO 2014	
Dirigenti	9	2,2%	36	8,8%	45	5,5%
Quadri 3° e 4°	34	8,3%	101	24,7%	135	16,5%
Altri	365	89,5%	272	66,5%	637	78,0%
Totali	408	100,0%	409	100,0%	817	100,0%

Relazioni sindacali

A livello nazionale, nel 2014 è proseguita la trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Credito che, però, è stata interrotta dalle Organizzazioni Sindacali mediante formale rottura delle relazioni sindacali a fine novembre 2014. La situazione si è ulteriormente criticizzata a fronte della disdetta di ABI del predetto CCNL con conseguente disapplicazione dello stesso a partire dall'1 aprile 2015 e delle azioni di mobilitazione poste in atto dal Sindacato.

In data 30 maggio 2014, è stato in ogni caso formalizzato il rinnovo del contratto integrativo aziendale per il triennio 2011-2014 e dei relativi "a latere", mantenendo le previsioni in essere e riconoscendo un contenuto importo "una tantum" esclusivamente a titolo di integrazione della previdenza integrativa. In tale sede è stata inoltre sottoscritta l'intesa sul premio aziendale relativo all'esercizio 2013.

Rimane invece ancora da formalizzare l'intesa per la definizione del meccanismo di calcolo del premio di risultato 2014.

Con riferimento all'attuazione del CCNL, è rimasta costante l'adesione alla Fondazione Prosolidar, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale: nel 2014, circa 400 dipendenti hanno aderito versando il contributo previsto cui è seguito analogo contributo da parte delle Aziende del Gruppo.

Per quanto riguarda infine le relazioni sindacali attivate nel gruppo Banca Generali, si ricorda l'accordo sindacale raggiunto in data 9 ottobre 2014 con cui è stata positivamente conclusa la procedura sindacale ex art. 47 L. 428/90 relativa all'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A.

Sviluppo risorse - Creazione e sostegno del valore manageriale

L'azienda continua a puntare sulla **mobilità interna a tutti i livelli** come strumento per accrescere la professionalità e lo sviluppo manageriale.

La mobilità coinvolge sia persone che ricoprono già posizioni manageriali sia persone senior con un profilo da professional, in un'ottica di ampliamento della job e di crescita professionale. Forte impulso viene dato anche alla crescita di persone con profili junior principalmente inseriti in aree di forte concentrazione del know how tecnico bancario, come le succursali bancarie e il contact center.

A supporto di coloro che vanno a ricoprire posizioni con allargamento di responsabilità manageriali vengono attivati percorsi di business coaching.

Inoltre, lo sviluppo e la crescita professionale di persone che già ricoprono posizioni chiave o avviate in un percorso di carriera è stato assicurato anche grazie alla partecipazione a Master o a percorsi di Alta Formazione presso qualificate istituzioni accademiche.

In una logica di sviluppo mirato delle nostre persone, sono stati organizzati dei momenti di assessment, sia sulla popolazione più junior che sui talenti, con l'obiettivo di valutare eventuali gap tra competenze/comportamenti realmente possedute e quelle richieste dal ruolo.

L'obiettivo è supportare le persone nel prendere consapevolezza delle proprie capacità ed eventualmente lavorare, in modo strutturato (attraverso piani di sviluppo o formazione mirata) nello sviluppo di competenze più "deboli".

L'annuale valutazione della performance qualitativa si è svolta come di consueto nel primo semestre. Tutte le risorse sono coin-

volte nel processo che prevede un momento di confronto con il proprio responsabile,

Le iniziative sopra evidenziate - valutazione della performance, assessment valutativi, gestione del talent pool, rafforzamento dell'area commerciale - insieme a precise indicazioni strategiche date dal Comitato di Direzione, contribuiscono a dare le linee guida per stendere il piano formativo a sostegno e sviluppo delle professionalità della banca.

Formazione

Le eccellenti performance della banca sono state sostenute da articolati progetti formativi che hanno fornito gli strumenti di conoscenza tecnica e comportamentale per consolidare la crescita professionale e manageriale.

La formazione manageriale è stata, come negli anni precedenti, il focus dell'offerta formativa progettata internamente. In particolare l'Alta Direzione ha preso parte ad alcuni moduli di business coaching mentre i responsabili di risorse ed alcune persone avviate in percorsi di sviluppo, hanno seguito progetti formativi di ampio respiro.

Per dare a tutta la banca un aggiornamento sui progetti strategici perseguiti sono stati introdotti dei workshop sul "nuovo modello di servizio". A questi apprezzati incontri hanno preso parte già molte persone, ma è intenzione estendere il programma fino a raggiungere il più vasto numero di partecipanti.

Continuano i corsi di presidio della competenza tecnica, con due proposte sulle operazioni bancarie, uno a docenza interna, ed uno sviluppato con una prestigiosa università milanese, rivolto a risorse con maggiore necessità di specializzazione.

Nel 2014 è stato rafforzato il presidio sulla formazione linguistica, che è sempre più richiesta, anche in considerazione della maggiore collaborazione internazionale all'interno del Gruppo Generali e, conseguentemente, della Banca. I corsi sono stati erogati principalmente per dirigenti o quadri attraverso la modalità: one to one, full immersion, english workshop e phone call.

Gli approfondimenti professionali specialistici ed i corsi di alta formazione per le varie aree di competenza sono stati garantiti attraverso la partecipazione a corsi esterni erogati da primarie società di consulenza esperte del settore o da prestigiosi istituti universitari.

Resta alta l'attenzione alla formazione obbligatoria, secondo le indicazioni di legge. In particolare sono continuati i corsi relativi

al D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza.

Particolare enfasi è stata posta al tema dell'Antiriciclaggio, sul quale è stato erogato un corso e-learning destinato a tutta la popolazione aziendale e sono state organizzate aule di approfondimento per i soggetti più esposti. Inoltre, ai dipendenti delle succursali, è stato proposto un corso e-learning sulla gestione del contante, sempre in un'ottica di contrasto al riciclaggio. Anche il tema della Privacy è stato al centro dell'azione della formazione normativa, con un intervento in e-learning ed un approfondimento in aula.

Tutti i corsi obbligatori *web based* per i nuovi assunti a tempo determinato e indeterminato sono erogati attraverso la piattaforma e-learning.

Selezione delle risorse - employer branding e talent engagement

L'azienda continua a puntare sui giovani di potenziale da far crescere all'interno sia attraverso la partecipazione a career day in collaborazione con il Gruppo Generali sia tramite rapporti consolidati e costanti con le principali Università e Scuole di Alta Specializzazione.

Per la copertura di key position vengono attivate, a seconda della necessità, sia agenzie di Head Hunting specializzate sia canali di ricerca attiva attraverso l'utilizzo delle principali piattaforme dedicate.

Tutte le persone che entrano a far parte della squadra di Banca Generali hanno prima affrontato un percorso di assessment valutativo, come previsto dalla policy del Gruppo Generali.

Comunicazione interna

La comunicazione verso i dipendenti è garantita da diversi canali, alcuni dei quali gestiti in collaborazione con la Comunicazione Interna di Generali Italia.

Proprio con Generali Italia è iniziato un progetto per implementare una nuova *release* del portale informativo che si concretizzerà nel 2015.

Sono proseguite le politiche di attenzione all'ambiente attraverso una serie d'iniziative che vanno dalla raccolta differenziata, allo sviluppo della mobilità sostenibile e alla gestione oculata delle trasferte, fino alla riduzione del consumo di carta. Particolare successo ha avuto un programma dal nome "Io viaggio solido" che ha permesso, attraverso una gestione più oculata degli spostamenti, di devolvere una cifra significativa in beneficenza.

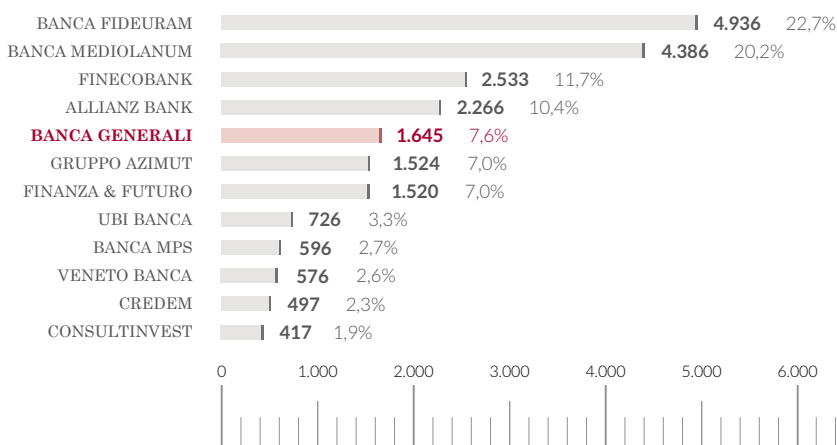
14.2 Promotori Finanziari

In coerenza con una crescita generalizzata del mercato del risparmio gestito in generale e di quello che si avvale in modo prevalente dell'opera di promotori finanziari in particolare (mercato "Assoreti"), anche il numero di operatori, relativamente alle principali società censite, è aumentato circa del 2% (da 21.352 a 21.741). In quest'ambito Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di distribuzione attraverso promotori finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2014 erano presenti in struttura 1.645

promotori finanziari e Relationship Manager, in forte crescita rispetto al 2013 (+12% pari a un delta di 170 consulenti). Questo incremento ha fatto sì che Banca Generali sia salita al quinto posto del mercato con una quota passata dal 6,9% al 7,6%.

A questa crescita hanno contribuito sia l'attività di reclutamento di nuovi professionisti, inclusi quelli provenienti dalla disciolta rete di Simgenia Sim, sia l'acquisizione di 51 consulenti del ramo promotori finanziari di Credit Suisse Italia.

Numero Promotori finanziari Assoreti: 21.741 (Dicembre 2014)



Fonte: Assoreti

I principali dati riferibili alla rete distributiva di Banca Generali sono sinteticamente illustrati nelle seguenti tabelle che raffrontano i dati 2014 e 2013 scomponendoli nelle due divisioni in cui è organizzata la rete, una più specificatamente dedicata alla clien-

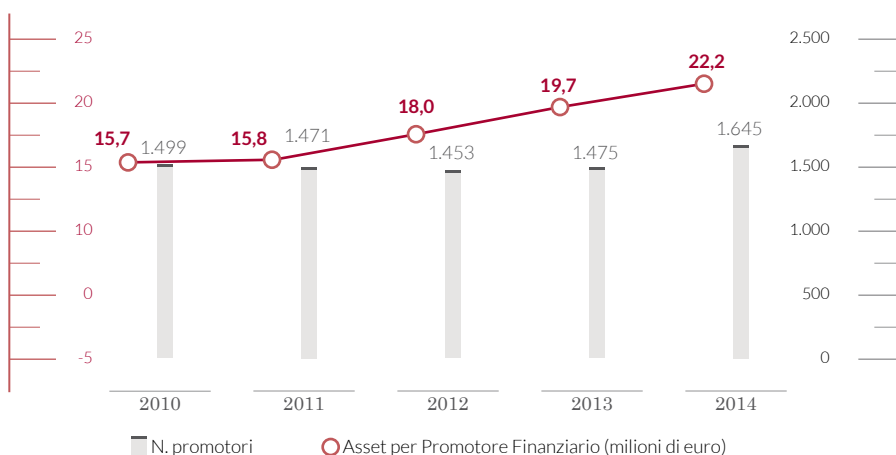
tela "affluent" ed una alla clientela di più alto profilo ("private"). Come si nota, entrambe le divisioni crescono per numero e per patrimonio medio assistito, a testimonianza di un'evoluzione sia quantitativa che qualitativa della struttura distributiva:

	N. PROMOTORI FINANZIARI/PRIVATE BANKER/RELATION MANAGER	ASSET (MILIONI DI EURO)	ASSET PER PROMOTORE (MILIONI DI EURO)
31.12.2014			
BG Divisione Financial Planner	1.244	21.189	17,0
BG Divisione Private Banking	401	15.374	38,3
Totale	1.645	36.563	22,2
31.12.2013			
BG Divisione Financial Planner	1.141	17.190	15,1
BG Divisione Private Banking	334	11.926	35,7
Totale	1.475	29.115	19,7

A proposito del trend di crescita della rete è importante rilevare che da anni si assiste a un processo di selezione dei collaboratori che ha promosso l'inserimento di figure professionali di elevato livello con rilevanti portafogli di clienti, in grado di ben interpretare la filosofia qualitativa della banca e, contemporaneamente, tale impostazione ha comportato una riduzione progressiva dei profili meno evoluti a vantaggio dell'innalzamento della qualità media. Negli anni precedenti al 2014 questa impostazione ha

prodotto un sostanziale mantenimento del numero dei consulenti in attività a cui ha fatto riscontro un progressivo innalzamento del patrimonio medio assistito. Nell'ultimo anno osserviamo invece un significativo incremento anche del numero di promotori finanziari in ragione di reclutamenti e acquisizioni che, lungi dal generare un annacquamento delle medie pro-capite, le migliorano ulteriormente, a testimonianza di un processo di crescita veramente coerente e consistente.

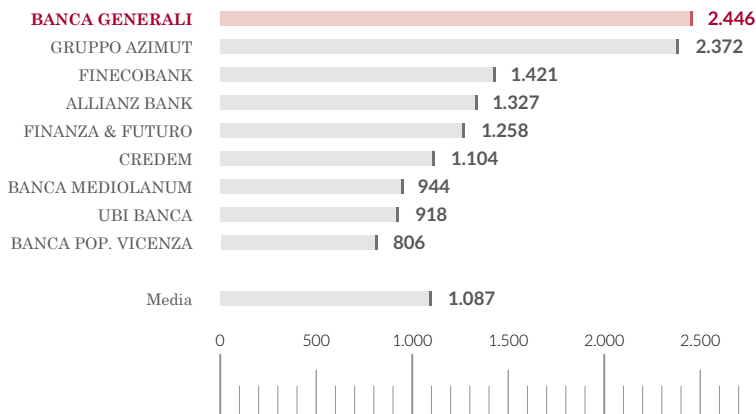
Promotori e asset per Promotore Finanziario



Infatti anche in anni di spiccata instabilità dei mercati finanziari e, anzi, proprio in virtù di essa, l'approccio consulenziale praticato in Banca Generali e la qualità professionale dei consulenti che con essa collaborano sono stati in grado di offrire alla clientela un effettivo valore aggiunto. In conseguenza di ciò, i valori pro-capite espressi dai promotori finanziari sono da anni ai vertici del mercato per quanto riguarda la capacità di attrazione di nuovi flussi di risparmio, il che ha come conseguenza patrimoni medi

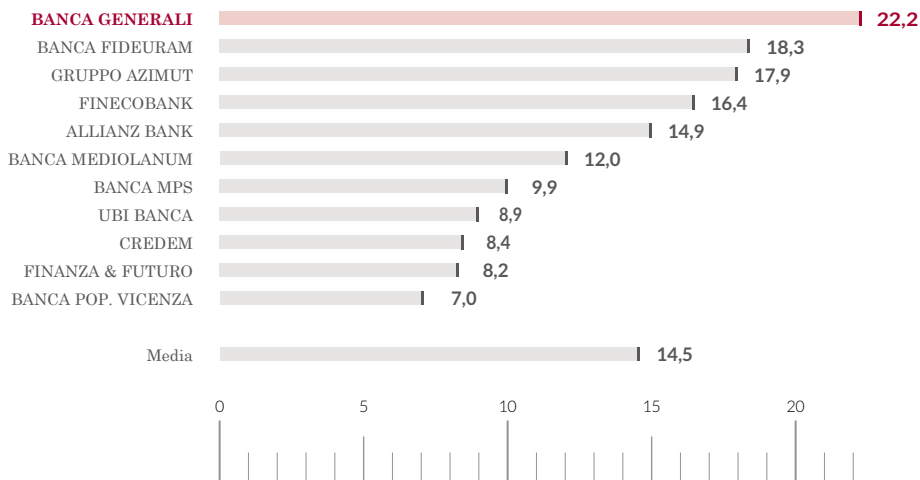
più elevati e significativi. La raccolta netta pro-capite infatti, pari a 2,4 milioni di euro nel 2014, è la più elevata in assoluto e 2,25 volte superiore alla media di settore; il patrimonio medio, sintesi del successo quanti-qualitativo della strategia praticata, si conferma ampiamente al vertice del mercato, con un valore che supera di oltre il 50% la media generale (22,2 milioni di euro contro 14,5 milioni di euro).

Raccolta netta media Promotori Finanziari Assoreti (Dicembre 2014)



Fonte: Assoreti

Patrimonio medio Promotori Finanziari Assoreti (Dicembre 2014)



Fonte: Assoreti

In particolare, sono entrati a far parte delle strutture di Banca Generali 102 nuovi professionisti con solida esperienza, provenienti prevalentemente dal settore bancario che, avvantaggiandosi della vastissima gamma di opportunità d'investimento offerte dalla banca, hanno potuto soddisfare più compiutamente le esigenze dei clienti nel rispetto dei singoli profili di rischio. A essi si sono aggiunti una settantina di financial planner attentamente selezionati tra gli oltre mille in essere alla data di cessazione della disciolta rete Simgenia Sim. Infine si sono aggiunti 51 promotori

finanziari provenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italia. A fronte di questi ingressi si è riscontrato un ridotto numero di operatori in uscita, inclusi pensionamenti - normali in una struttura ormai consolidata - o cambi attività. In effetti il turnover della rete di Banca Generali è estremamente ridotto e pari al netto di pensionamenti e decessi al 2,85% (1,97% nella categoria più elevata dei professional) a testimonianza della fidelizzazione degli operatori esistenti e dell'attrattività della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

Struttura organizzativa della rete

Osservando la rete nel suo complesso, la sua struttura può essere suddivisa in quattro tipologie di ruoli professionali:

	2014	2013
Manager 1° livello	22	20
Manager 2° livello	44	49
Executive Manager	46	44
Promotori Finanziari/PB/RM	1.533	1.362
	1.645	1.475

In Banca Generali il numero di Manager in senso stretto (Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che sono posti più propriamente a riferimento delle figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela) in riduzione rispetto al totale degli operatori, a fronte di valori nettamente più elevati presenti nelle reti tradizionali, caratterizzate ancora da un elevato ricorso a strutture piramidali classiche, con forte spinta alla crescita quantitativa ed elevato turnover.

Ripartizione geografica, per sesso e per anzianità

La rete distributiva ha una presenza capillare sul territorio nazionale, con una maggior concentrazione, pari a circa due terzi dell'organico, nelle regioni del Centro-Nord rispetto a quelle del Centro-Sud, in coerenza con la distribuzione della ricchezza nazionale; stabile la presenza femminile, pari al 14,2% del totale,

così come l'anzianità media, pari a 51 anni. Un rapporto medio di collaborazione di circa 12 anni, posto anche in relazione alla "gioventù" della Società, testimonia la stabilità della rete e il suo modesto turnover.

REGIONE	PF	PB-RM	TOT	% SU TOTALE	% DONNE	ETÀ MEDIA *			ANZIANITÀ MEDIA		
						UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Piemonte	75	60	135	8,2%	18,5%	51,5	49,5	51,2	10,4	9,9	10,3
Valle d'Aosta		2	2	0,1%	-	50,3	-	50,3	8,7	-	8,7
Lombardia	222	115	337	20,5%	16,3%	51,1	48,7	50,7	11,2	9,6	11,0
Trentino-Alto Adige	20	-	20	1,2%	5,0%	50,0	37,7	49,4	7,7	2,5	7,5
Veneto	134	45	179	10,9%	9,5%	52,4	48,2	52,0	11,4	6,0	10,9
Friuli Venezia-Giulia	64	6	70	4,3%	10,0%	51,1	52,5	51,3	11,8	9,5	11,6
Liguria	48	52	100	6,1%	17,0%	54,3	51,6	53,9	12,9	11,2	12,6
Emilia-Romagna	167	28	195	11,9%	21,0%	52,5	50,5	52,1	13,4	11,3	12,9
Toscana	61	33	94	5,7%	8,5%	52,5	49,5	52,2	10,9	9,3	10,8
Umbria	23	-	23	1,4%	13,0%	53,6	45,3	52,5	18,2	7,5	16,8
Marche	50	-	50	3,0%	14,0%	49,4	49,0	49,4	13,9	16,4	14,3
Lazio	83	40	123	7,5%	22,8%	51,1	50,0	50,8	10,0	14,1	10,9
Abruzzo	26	-	26	1,6%	7,7%	52,7	58,5	53,1	11,7	7,3	11,4
Molise	1	-	1	0,1%	-	45,8	-	45,8	1,1	-	1,1
Campania	123	9	132	8,0%	3,8%	49,3	45,2	49,1	12,5	12,1	12,5
Puglia	64	7	71	4,3%	11,3%	50,2	43,3	49,4	13,7	11,3	13,4
Basilicata	1	-	1	0,1%	-	49,3	-	49,3	6,8	-	6,8
Calabria	23	3	26	1,6%	15,4%	48,3	53,3	49,0	12,2	15,6	12,7
Sicilia	49	-	49	3,0%	4,1%	47,7	46,9	47,6	11,2	8,4	11,0
Sardegna	10	1	11	0,7%	36,4%	48,3	50,8	49,2	14,0	14,7	14,3
Non residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.244	401	1.645	100,0%	14,2%	51,3	49,4	51,1	11,8	10,7	11,7

*Nel calcolo dell'anzianità viene considerata l'attività svolta nelle società acquisite dal Gruppo BG (es. Prime, Altinia Sim, ecc.).

Presenza sul territorio

La capillare distribuzione dei promotori finanziari di Banca Generali è supportata dalla presenza sul territorio al 31 dicembre 2014 di 184 tra succursali bancarie e uffici dei promotori.

31 DICEMBRE 2014	SUCCURSALI			UFFICI			TOTALE COMPLESSIVO
	DIVISIONE FINANCIAL PLANNER	DIVISIONE PRIVATE BANKING	SUCCURSALI TOTALE	DIVISIONE FINANCIAL PLANNER	DIVISIONE PRIVATE BANKING	UFFICI TOTALE	
Abruzzo	1	-	1	1	-	1	2
Calabria	1	-	1	2	1	3	4
Campania	3	1	4	10	2	12	16
Emilia-Romagna	4	-	4	14	4	18	22
Friuli Venezia-Giulia	2	-	2	3	1	4	6
Lazio	1	1	2	3	3	6	8
Liguria	4	1	5	6	5	11	16
Lombardia	4	2	6	14	5	19	25
Marche	-	-	-	3	-	3	3
Piemonte	3	1	4	6	9	15	19
Puglia	2	1	3	6	2	8	11
Sardegna	-	-	-	1	-	1	1
Sicilia	1	-	1	4	-	4	5
Toscana	3	1	4	10	2	12	16
Trentino	-	-	-	2	-	2	2
Umbria	1	-	1	2	-	2	3
Valle d'Aosta	-	-	-	-	1	1	1
Veneto	6	-	6	14	4	18	24
Totale complessivo	36	8	44	101	39	140	184

Formazione e Sviluppo Rete

Formazione Manageriale

Anche nel 2014 Banca Generali rinnova il suo impegno nella formazione manageriale della Rete di consulenti.

Entrambe le Divisioni Commerciali (Private Banker e Financial Planner) hanno intrapreso un nuovo percorso formativo in tema di **Leadership e Cambiamento**, sviluppato in collaborazione con prestigiose società che si occupano di *change management*. Questo tipo di formazione ha l'obiettivo di supportare le prime linee manageriali a vivere e governare con successo la professione in un mondo in costante evoluzione.

La Rete dei Financial Planner, nel primo semestre, ha affronta-

to il tema del cambiamento con un corso indirizzato a tutti i 50 manager, distribuiti in 6 edizioni organizzate in Team di Area e articolate su 3 giornate formative.

Nel secondo semestre la squadra di District Manager, divisi in tre gruppi d'aula, questa volta caratterizzati da un mirato mix territoriale, ha continuato il percorso formativo attraverso due giornate formative che miravano a sostenere i manager nell'essere tensori della trasformazione culturale, potenziandoli nella loro azione di guida attraverso strumenti di comunicazione efficace e tecniche di coaching per motivare e facilitare la crescita professionale dei collaboratori.

Gli Area Manager hanno inoltre iniziato un importante percorso di coaching individuale, con l'obiettivo di lavorare sulla prima fase di analisi e definizione del piano di sviluppo e di realizzare il secondo step mirato al potenziamento professionale e personale.

I manager della Rete Private Banker hanno lavorato in un'edizione collettiva di due giornate con l'obiettivo di stimolare la riflessione rispetto al guidare e coinvolgere il proprio team in un'ottica di sviluppo e miglioramento continuo, trasferendo il senso del cambiamento che l'azienda sta realizzando.

La squadra manageriale rappresentata dai Responsabili dei Centri Private ha partecipato nella prima parte dell'anno ad un innovativo percorso formativo con l'obiettivo principale di accompagnare i partecipanti in un processo di sviluppo personale e di responsabilità del ruolo manageriale: 4 giornate sul tema del teamwork finalizzato alla guida commerciale della squadra sul territorio.

Nel semestre successivo 30 Relationship Manager hanno partecipato ad un percorso formativo organizzato in tre moduli da 2 giornate ciascuno. Questo tipo di formazione mirava a ri-focalizzare l'identità professionale attivando l'auto motivazione necessaria per essere più "maker" nel proprio ruolo e consolidare un rinnovato mix di competenze e strumenti in linea con il mutare del contesto sia interno all'Azienda sia esterno.

Formazione Commerciale

Le attività della formazione commerciale nel 2014 sono state interamente dedicate alle tematiche legate a "BG Personal Advisory", il Nuovo Modello di Servizio di Banca Generali.

Banca Generali a febbraio 2014 ha ampliato la sua offerta tramite un innovativo strumento: "BG StileLibero", la polizza multiramo che abbina alla sicurezza della gestione separata le opportunità di investimento dei sottostanti e un'ampia gamma di coperture assicurative. Prima del lancio del prodotto, nel mese di febbraio, è stata formata (attraverso il corso "Il Valore dell'Assicurativo") tutta la struttura manageriale che, a sua volta, ha erogato la formazione a cascata sulle strutture coordinate.

A febbraio 2014 si è concluso su tutta la Rete il corso "Il Valore della Diversificazione" (iniziato nel 2013), che ha avuto come obiettivo approfondire come in un mercato finanziario caratterizzato da crescenti volatilità e da correlazioni positive fra asset class, il processo di diversificazione dei portafogli assume una maggiore importanza rispetto al passato.

Nel primo semestre circa 50 consulenti finanziari selezionati in entrambe le Divisioni Commerciali sono stati coinvolti in un ambizioso progetto formativo sul tema del "Family Office", che consente ai consulenti di ampliare le analisi sull'intero patrimonio della famiglia per asset detenuti anche presso banche terze,

oltreché approcciarsi a specialisti di investimenti alternativi e intraprendere percorsi formativi utili nelle funzioni di passaggio generazionale o supervisione patrimoniale.

In corrispondenza con il lancio della **Firma Sicura Biometrica**, innovativo servizio per la gestione dei contratti e delle operazioni in modalità elettronica, a partire da fine febbraio è stata avviata la formazione che ha portato all'attivazione del Servizio su tutti i manager di Rete e su circa 800 tra Private Banker, Financial Planner e Relationship Manager, con l'obiettivo di approfondire i principali vantaggi e le principali potenzialità.

A giugno ha preso il via, con la formazione delle strutture manageriali e di circa 80 tra Private Banker, Financial Planner e Relationship Manager, il corso "**Passaggio generazionale**", con l'obiettivo di far acquisire le conoscenze relative alle tematiche di passaggio generazionale e sviluppare un approccio commerciale sugli aspetti di protezione e trasferimento della ricchezza familiare complessiva, a sostegno dell'attività consulenziale. Nel 2014 tutta la Rete ha partecipato al corso, progettato in collaborazione con prestigiosi e riconosciuti professionisti di settore.

Formazione Istituzionale

Nel secondo semestre l'aggiornamento Ivass 2014 è stato garantito a tutta la Rete attraverso il corso on line "**Strumenti assicurativi e strategie di pianificazione successoria**", che ha approfondito i concetti trattati in aula sulla tematica della pianificazione successoria.

A partire da quest'anno è stato progettato uno specifico percorso di *induction* destinato ai Financial Planner e Private Banker di recente ingresso in Banca Generali. All'interno del percorso, le due giornate di "**Welcome Program**" consentono ai consulenti neo inseriti di visitare e conoscere le principali Direzioni delle Sedi di Milano e di Trieste. Nel corso del 2014 sono state programmate 5 edizioni che hanno coinvolto circa 60 tra neo Financial Planner e neo Private Banker, oltre a 3 edizioni appositamente dedicate ai circa 50 Private Banker ex Credit Suisse passati in Banca Generali.

Nel primo semestre tutta la Rete è stata invitata a svolgere il corso e-learning obbligatorio "**Antiriciclaggio Basic & Experience**" aggiornato secondo le nuove disposizioni normative.

Nel primo semestre 2014 è infine nato **BG People**, progetto che ha come obiettivo "amplificare l'Ascolto per creare Valore". Attraverso una serie di iniziative, come focus group, workshop ed eventi culturali si vuole dare voce ai bisogni specifici delle diverse popolazioni di consulenti e creare una serie di servizi, interventi info-formativi specifici per ciascun target. Le prime iniziative organizzate si ricollegano all'universo femminile e alla fascia più giovane della Rete BG.

15. L'organizzazione e l'ICT

Il complesso della struttura organizzativa, che nel corso dell'esercizio 2013 era stata oggetto di un importante riassetto interno, nel corso del 2014 si è profondamente focalizzato sulla realizzazione delle strategie aziendali sia attraverso il completamento di importanti iniziative di carattere societario sia attraverso il miglioramento del portafoglio di servizi offerti alla clientela.

A tale proposito segnaliamo con particolare attenzione la capacità dell'intera organizzazione di portare a termine con riconosciuto successo l'acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italia, mentre per quanto concerne l'arricchimento dei servizi offerti alla clientela merita specifica segnalazione la capacità di aver avviato con successo il collocamento di innovativi prodotti assicurativi con caratteristiche uniche sul mercato di riferimento.

15.1 Servizi alla rete di vendita e servizi alla clientela

Servizi alla rete di vendita

Nell'ambito dei supporti finalizzati ai professionisti di rete, la Banca ha operato su due direttrici primarie: da un lato sono stati portati a compimento un insieme di importanti iniziative legate all'innovativa applicazione dedicata ai servizi di consulenza - *BG Personal Advisory* - dall'altro si è data continuità agli investimenti legati alla piattaforma applicativa dedicata al canale di vendita dei Promotori Finanziari/Private Banker - *Front End Promotori* - che è stata ulteriormente arricchita sia di funzionalità informative sia di funzionalità dispositive tra le quali segnaliamo, per rilevanza ed unicità nel mercato, la messa in esercizio di un nuovo processo di autorizzazione delle disposizioni che permette, alla clientela della Banca assistita dal proprio consulente finanziario, di dar corso alle disposizioni attraverso l'apposizione di una firma digitale grafometrica.

Servizi alla clientela

Le specifiche attenzioni e gli investimenti effettuati con continuità da alcuni esercizi hanno trovato un riscontro estremamente positivo dal mercato nel contesto del canale Internet che è stato meritevole dell'assegnazione del premio quale miglior sito italiano di Internet Banking 2015.

Inoltre, come precedentemente segnalato, la Banca dispone oggi della possibilità di distribuire una nuova gamma di prodotti assicurativi che costituisce un unico nel settore di riferimento;

tale iniziativa ha richiesto di intervenire con efficacia e qualità su tutti gli aspetti, di processo ed architetture, necessari per la realizzazione di una iniziativa di tale portata che ha trovato fin da subito un riscontro estremamente positivo da parte della clientela.

15.2 Processi interni di supporto al business aziendale

Crediti

Nell'ambito della Direzione Crediti sono stati riprogettati, in ottica digital/paperless, e resi esecutivi nuovi processi che hanno permesso di migliorare sia l'efficienza interna sia l'informativa a favore del professionista di rete dello stato avanzamento delle pratiche di erogazione del credito.

Di particolare importanza è risultata la messa in esercizio di un DataMart del Credito, che rappresenta un importante strumento di business intelligence per i processi di reporting direzionale con finalità strategiche e di controllo di secondo livello.

Finanza

Nell'ambito della Direzione Finanza si è concluso il progetto legato al deployment della nuova piattaforma applicativa specificamente dedicata ai servizi di tesoreria attraverso l'utilizzo di una soluzione di elevata qualità presente sul mercato ed inoltre è stata data continuità all'arricchimento delle funzionalità legate ai processi di negoziazione degli strumenti finanziari.

Amministrazione e Operations

In tale contesto, si è operato in un'ottica di miglioramenti incrementali di processo ed applicativi per mantenere elevati livelli efficienza operativa a fronte di crescite importanti del business aziendale.

15.3 Adeguamenti normativi

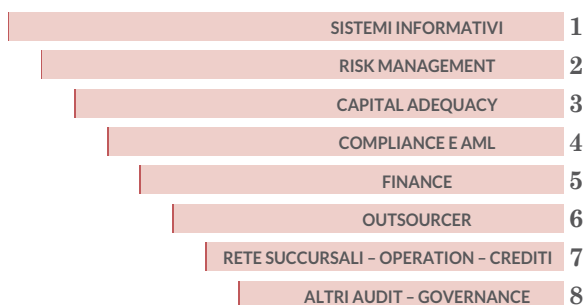
Nel corso del 2014 l'impegno per l'adeguamento di natura normativa dei sistemi informativi e dei processi organizzativi è stato decisamente significativo. Gli interventi di maggior peso hanno interessato gli ambiti *FATCA*, *SEPA - end date*, *Antiriciclaggio*, *Privacy* ed il complesso delle iniziative legate alla circolare 263 Banca d'Italia in merito alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

16. L'attività di auditing

L'Internal Audit ha verificato, nell'ambito delle attività svolte, la qualità e la correttezza dell'informativa interna ed esterna secondo i valori aziendali di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando circa la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e del mercato. La metodologia di audit che governa l'azione di controllo della funzione di Internal Audit segue precise linee guida:

- CoSO Report, Modello ERM (Enterprise Risk Management) e Metodologia Cobit-Pam;
- Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- Standard Internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing, guide interpretative e position papers dell'Associazione Internal Auditors;
- Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012;
- Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia.

Gli interventi realizzati nel periodo hanno riguardato la qualità e l'affidabilità dei presidi associati a rischi presenti o potenziali seguendo le otto Aree di controllo di Audit:



- Area IT Audit: audit consortile CSE, analisi dei rischi infor-

matici, audit sul perimetro "end-user data security", audit su new technologies, attività di continuous auditing sicurezza internet banking, secure pay BCE;

- Area Risk Management: analisi della funzione, gestione del rischio di controparte, audit sul progetto consortile sull'implementazione dei modelli di rating, gestione del piano di business continuity;
- Area Capital Adequacy e Liquidity: ICAAP, informativa al pubblico, pianificazione e controllo e definizione del budget e sviluppo e gestione del piano di marketing;
- Area Compliance e Antiriciclaggio: gestione del rischio rete, analisi della funzione di conformità alle norme, operatività con parti correlate e collegate e soggetti collegati, politiche di remunerazione, AUI e progetto antiriciclaggio adeguata verifica;
- Area Finance: attività di verifica/test per i processi amministrativo contabili con riferimento alla semestrale 2014 e al bilancio 2014; inoltre particolare attenzione è stata posta sui titoli in osservazione, sul processo di investimento gestione di portafoglio, sulle disposizioni telefoniche RM e PB, sui processi d'investimento e sul market abuse;
- Area Outsourcers: attività di audit sugli outsourcer FIDELITAS e SIAED;
- Area Succursali, Operation e Crediti: audit su Succursali bancarie e processo di gestione del contante, crediti deteriorati, attività di audit sulle condizioni applicate ai mutui Citylife e attività di audit sui sistemi di pagamento;
- Area Governance e altri audit: attività e progetti inerenti la relazione di valutazione ex L. 263/06, progetto Garante II, verifiche ex D.Lgs 231/01, attività di supporto al Collegio per la nomina della nuova società per la revisione legale dei conti.

Sono stati inoltre monitorati i percorsi di miglioramento dei presidi, realizzati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up). L'attività di audit ha rilevato che i sistemi di controllo e di gestione dei rischi hanno performato su livelli di efficacia. L'evoluzione e l'innovazione che interessano costantemente l'area dei sistemi informativi richiedono un monitoraggio crescente sull'implementazione dei presidi.

17. Principali rischi e incertezze

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo bancario sono sintetizzabili come segue.

L'esposizione al **rischio di mercato** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e sul patrimonio del Gruppo.

La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla funzione di *Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

A tutto il 2014 detta rischiosità si è mantenuta su livelli contenuti, con un VaR 99% a un giorno inferiore allo 0,5% del totale di portafoglio; in termini di capital requirement la rischiosità media dell'anno è stata pari a circa 4,8 milioni di euro, con un'incidenza media rispetto al portafoglio di negoziazione che la genera pari al 3,6%.

L'esposizione al **rischio di credito** deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di *Risk Management*, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I crediti verso clientela sono caratterizzati da un basso rischio di perdite, in quanto pressoché interamente assistiti da garanzie reali (soprattutto pegni su valori mobiliari) e/o personali emesse anche da una primaria istituzione creditizia.

A tutto il 2014 la rischiosità media del portafoglio complessivo delle esposizioni verso controparti istituzionali e di quelle a

clientela è stata pari a circa 113 milioni di euro di capital requirement, con un'incidenza media rispetto allo stesso portafoglio pari all'1,9%.

L'esposizione ai **rischi operativi**, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

La funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Nel corso del 2014 la rischiosità media rilevata, in termini di capital requirement, è stata pari a circa 52,2 milioni di euro.

L'esposizione al **rischio di liquidità** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La *Finanza* è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) ed in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE. Inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'improvvisa interruzione dei flussi di raccolta.

Il Gruppo applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla funzione di Risk Management, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincroniche.

Il Gruppo Bancario nel corso del 2014 ha presentato un adeguato livello di **patrimonializzazione** con un CET1 ratio medio pari al 13% ed un Total Capital ratio medio pari al 14,5%.

L'efficace gestione del **rischio di compliance**, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, e di **riciclaggio e finanziamento del terrorismo**, inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, della Società nei fenomeni della specie, richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità ed in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.

In tale ambito la compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Banca Generali partendo dalla definizione dei valori

e delle strategie aziendali sino ad influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti. Parimenti, un'efficace prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.

Il presidio dei rischi in oggetto è quindi perseguito con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e la funzione Anti Money Laundering per le rispettive competenze e, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

In tale contesto complessivo, al fine di conseguire un adeguato e coordinato presidio delle attività, il modello organizzativo adottato per la gestione del rischio di non conformità dei rischi in parola si concretizza nell'accentramento, presso la Capogruppo bancaria, della funzione di Compliance e della funzione Anti Money Laundering, con l'erogazione del servizio anche in favore delle società controllate in cui è stato altresì individuato un referente, con il compito di svolgere funzioni di supporto per le funzioni della Capogruppo.

Nel corso del 2014, l'azione della funzione di Compliance si è concentrata sulle aree di attività e sui processi che, in ragione della loro connaturata complessità o perché impattati in modo più rilevante da modifiche normative, presentassero necessità di revisione o implementazione ovvero un rischio di compliance che richiedesse interventi di gestione dello stesso. In aderenza alle previsioni (i) del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del T.U.F. e (ii) delle Disposizioni di Vigilanza relative alla funzione di conformità, le attività condotte dalla funzione di Compliance si sono quindi concretizzate:

- nell'effettuazione, nell'ambito delle attribuzioni tipiche di funzione di controllo di secondo livello, di verifiche ex ante ed ex post in ordine alla conformità dei processi della Banca e della rete commerciale prevalentemente costituita da promotori finanziari;
- nella prestazione di consulenza nella definizione delle implementazioni e/o modifiche da apportare ai processi in essere, al fine di assicurarne la conformità rispetto alla normativa di riferimento;
- nella prestazione di consulenza nella realizzazione di nuove modalità di prestazione dei servizi/nuove attività, programmate all'interno degli obiettivi di sviluppo della Società;
- nella definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi volti a favorire la conoscenza ed il rispetto delle norme.

Le attività sopra descritte si sono in particolare concentrate, nel corso dell'anno, su:

- gli adempimenti connessi alle Politiche di remunerazione e incentivazione del personale, alla gestione dei conflitti di interesse, alle operazioni personali dei soggetti rilevanti e alle prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie;
- il supporto consultivo in relazione a varie aree tematiche (es. prestazione dei servizi di investimento; Privacy; conflitti di interessi; sviluppo di progetti aziendali...) finalizzato alla corretta applicazione e rispetto delle norme
- i presidi adottati nella prestazione dei servizi di investimento con particolare riferimento, tra l'altro, alla prestazione del servizio di collocamento, dei servizi di *execution* e *transmission* e alla prevenzione del rischio di *market abuse*;
- la verifica dell'attività di offerta fuori sede realizzata per il tramite della rete dei promotori finanziari;
- la formazione in materia di presidio dell'attività svolta dalla rete distributiva, circa gli obblighi connessi al rispetto del Codice Privacy ed in materia di Responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 231/2001);
- le attività volte ad assicurare il pieno adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e continuità operativa nelle tempistiche previste (circolare Banca d'Italia 263/2006), ivi compresa la definizione di un modello di

collaborazione e cooperazione tra la funzione di Compliance e la funzione Fiscale a seguito dell'introduzione nella sfera di competenza della funzione di Compliance il presidio del rischio di non conformità alle norme di natura fiscale.

Per quanto riguarda specificamente la funzione Anti Money Laundering, nel corso del 2014 l'attività della funzione si è focalizzata in particolare su:

- l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio afferenti la collaborazione attiva (individuazione e segnalazione di operazioni sospette ed adempimenti connessi);
- il presidio degli obblighi di registrazione nell'Archivio Unico Informativo e di invio delle segnalazioni statistiche aggregate;
- la gestione delle segnalazioni di infrazione relative all'art. 49 del D.Lgs. 231/07 inerenti i divieti di trasferimento di contante e titoli al portatore e le limitazioni sugli assegni;
- la definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi, anche in aula, volti a favorire la conoscenza ed il rispetto delle norme antiriciclaggio;
- l'affinamento delle attività di adeguamento alle disposizioni contenute nel "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231" e avente decorrenza 1° gennaio 2014.

18. La prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2015 sarà probabilmente ancora caratterizzato da uno scenario macroeconomico per l'area Euro in lieve miglioramento ma con basse prospettive di crescita; in tale ambito anche per il nostro Paese si prevede un 2015 con modesto sviluppo del PIL, elevato livello della disoccupazione e stabilità del reddito disponibile.

In considerazione di tale scenario, nel quale le famiglie continueranno a presentare un progressivo decremento nella propensione al risparmio, la competenza e l'affidabilità dei gestori di patrimoni e della consulenza saranno sempre più richiesti e necessari. Infatti negli ultimi due anni si è assistito ad una notevole evoluzione del contesto finanziario, caratterizzato da una fortissima discesa dei tassi di interesse sui titoli obbligazionari, e da una discreta ripresa del mercato azionario. Ciò ha prodotto un significativo mutamento nella composizione dei flussi finanziari delle famiglie, con un sempre maggiore orientamento verso la componente di risparmio gestito e assicurativo.

In particolare, il settore delle reti di promotori è stato in grado di raccogliere tempestivamente l'esigenza di consulenza qualificata da parte della clientela, emersa a seguito del venir meno del consueto rifugio dei titoli di stato.

In tale contesto, sicuramente complesso ma con ottime opportunità di sviluppo, gli interventi posti in essere dal Gruppo bancario continueranno a essere finalizzati a incrementare la propria quota di mercato, sfruttando il proprio vantaggio competitivo, costituito da un specifico complesso prodotti-rete-qualità del servizio, nell'ambito di un mercato nazionale che vede tutt'oggi solo poco più del 10% degli asset finanziari detenuti dalle famiglie gestiti per il tramite dei promotori finanziari.

Un mercato che presenta quindi potenziali margini di crescita interessanti, ma che è sempre più complesso e competitivo, anche in considerazione della rinnovata attenzione verso la consulenza che stanno ponendo le banche tradizionali, dopo molti anni di scarso interesse verso questa attività. Ciò richiederà sempre maggiori investimenti per il miglioramento della qualità della rete, per il completamento dell'offerta di prodotti e servizi, per lo sviluppo di supporti tecnologici volti a indirizzare le scelte di investimento in modo più sofisticato e consapevole.

Nel 2015 l'obiettivo del Gruppo bancario sarà diretto a incre-

mentare le masse raccolte, con una particolare attenzione verso il risparmio gestito, attraverso:

- politiche di offerta dinamiche e coerenti con l'evoluzione di mercato evidenziata, completando la gamma prodotto esistente al fine di soddisfare le esigenze finanziarie della clientela in misura ancora più completa;
- riallocazione del portafoglio esistente verso prodotti coerenti con i nuovi scenari di mercato, perseguendo elevata diversificazione, liquidità, controllo del rischio;
- completamento del nuovo modello di servizio, con l'elaborazione di una proposta consulenziale che preveda un approccio più completo ed approfondito nella gestione del patrimonio complessivo del cliente;
- acquisizione di know-how specialistico attraverso la definizione di accordi di collaborazione e partnership con soggetti terzi per la fornitura di servizi evoluti alla clientela, quali family office, corporate finance, analisi immobiliari, consulenza fiscale, passaggi generazionali, protezione del patrimonio.
- realizzazione di investimenti in tecnologia e formazione alla rete in grado di mantenere un reale vantaggio competitivo, supportando i Promotori nella definizione di scelte di portafoglio e di prodotto coerenti con gli scenari di mercato, il profilo di rischio dei clienti e i loro obiettivi di investimento.

Sul fronte dei costi, nell'esercizio 2015 si proseguirà nella strategia finora adottata, e cioè di contenere il loro incremento a livelli molto inferiori rispetto alla crescita dei ricavi. In particolare l'incremento dei costi sarà indirizzato prevalentemente verso lo sviluppo di prodotti e servizi utili a migliorare ulteriormente la qualità della consulenza prestata ai clienti e la produttività della rete, con un focus specifico sugli investimenti tecnologici.

Le azioni di sviluppo degli asset in gestione e della quota di mercato e saranno pertanto accompagnate da un' incisiva azione di contenimento dei costi, anche attraverso la continua ricerca di maggiore efficienza dei processi e la focalizzazione verso le attività a maggior valore aggiunto per la Rete e i clienti.

19. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Il preconsuntivo dei risultati consolidati dell'esercizio 2014 è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2015.

Il progetto di Bilancio di Banca Generali è stato invece approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS10.

Dopo la data del 31 dicembre 2014 e fino alla data di approvazione del progetto della Relazione Finanziaria annuale, non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze espone nella stessa.

20. Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, composto dagli schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla

Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni. Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

Utile di esercizio	167.459.532
A riserva legale	70.682
Riserva utili a nuovo	53.957.747
Dividendo	113.431.103
Attribuzione alle 115.746.023 azioni ordinarie in circolazione in misura di euro 0,98 ad azione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Cod. Civ.	113.431.103

Il dividendo sarà messo in pagamento in data 18 maggio (payment date), con stacco cedola il 19 maggio (ex date) e con data di legiti-

timazione a percepire il dividendo fissata al 20 maggio (record date) ai sensi dell'art. 83-terdecies del Testo Unico della Finanza.

Trieste, 10 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione



BANCA GENERALI

Chi siamo | Dove siamo | Contatti | Comunicazione

Dimensione test
Cerca nel sito

ENT
Acco

Conti | Investimenti | Assicurazioni e previdenza | Finanziamenti | Consulenza

Assicurazioni e previdenza | **Investimenti** | Conti

100% PROTETTO

Con GPM Target
potenziale di crescita

Investi!

Fotografa e Paga

Con la nuova APP pagare un bollettino non è mai stato così facile!



Doc@line

Scegli la documentazione elettronica anche per le Sicav.



Comunicazione

Dimensione testo **A+** Contrasto 

Cerca nel sito 

ENTRA IN BANCA

Accedi al conto online 

Consulenza

100% PROTETTO **Costruisci il tuo FUTURO**

Con **GPM Target** investi nei mercati a più alto potenziale di crescita, con la protezione del capitale.

Investi!

DINAMICO

PROTETTO

Conti

Doc@line

Scegli la documentazione elettronica anche per le Sicav.

Giornate FAI di Primavera

Il 21 e 22 marzo Banca Generali affianca il FAI nelle Giornate FAI di Primavera 2015



1.2

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

AI SENSI DELL'ART. 123-BIS DEL D.LGS. 58/1998

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari

ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.Lgs. 58/1998

INDICE

Glossario	130
1. Profilo dell'Emittente	
1.1 Organizzazione della Società	131
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-<i>bis</i> del TUF) alla data del 10 marzo 2014	
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123- <i>bis</i> comma 1, lettera a), TUF	133
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123- <i>bis</i> comma 1, lettera b), TUF	134
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123- <i>bis</i> comma 1, lettera c), TUF	134
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123- <i>bis</i> comma 1, lettera d), TUF	134
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123- <i>bis</i> comma 1, lettera e), TUF	134
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123- <i>bis</i> comma 1, lettera f), TUF	134
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123- <i>bis</i> comma 1, lettera g), TUF	134
h) Clausole di change of control (ex art. 123- <i>bis</i> comma 1, lettera h), TUF e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1- <i>ter</i> , e 104- <i>bis</i> , comma 1)	134
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123- <i>bis</i> comma 1, lettera m), TUF	135
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)	136
3. Compliance (ex art. 123-<i>bis</i> comma 2, lettera a), TUF)	137

4. Consiglio di Amministrazione	138	10. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	170
4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l),TUF)	138	10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	172
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d),TUF)	140	10.2 Responsabile della funzione di Internal Audit	172
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	144	10.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	176
4.4 Organi Delegati	148	10.4 Società di Revisione	176
Amministratore Delegato	149	10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	177
Presidente del Consiglio di Amministrazione	151	10.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	179
Informativa al Consiglio	152	11. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate e soggetti collegati	180
4.5 Altri consiglieri esecutivi	152	Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB	181
4.6 Amministratori indipendenti e non esecutivi	152	12. Nomina dei Sindaci	183
4.7 Lead Independent Director	154	13. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis comma 2, lettera d), TUF)	185
5. Trattamento delle informazioni societarie	155	14. Rapporti con gli azionisti	187
Internal Dealing	156	15. Assemblee (ex art. 123-bis comma 2, lettera c), TUF)	188
6. Comitati Interni al Consiglio (ex art. 123-bis comma 2, lettera d), TUF)	157	Regolamento dell'Assemblea	188
7. Comitato per la Remunerazione e Nomine	158	16. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	190
8. Remunerazione degli Amministratori	162	17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	190
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1, lettera i), TUF)	164	Allegato 1 - Informazioni sugli assetti proprietari	191
9. Comitato Controllo e Rischi	166	Allegato 2 - Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	192
		Allegato 3 - Struttura del Collegio Sindacale	194

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate come modificato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. Civ.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Circolare 263 della Banca d'Italia: la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (come successivamente modificata) in materia di vigilanza prudenziale per la banche.

Circolare 285 della Banca d'Italia: la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (come successivamente modificata) in materia di disposizioni di vigilanza per la banche.

Relazione: la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Le informazioni contenute nella presente Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società (10 marzo 2015).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Organizzazione della Società

Come noto un corretto sistema di corporate governance si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana e banca soggetta alla disciplina del TUB, il sistema di governo di Banca Generali è fortemente imperniato su tali assunti.

In tale contesto infatti, in un'ottica di rafforzamento di standard minimi di organizzazione e governo societario e al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB), la Banca d'Italia, da ultimo con il 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 della Circolare 285/2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Banca Generali, nell'adottare una struttura organizzativa coerente con tale quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

La struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:

- i) Consiglio di Amministrazione;
- ii) Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- iii) Amministratore Delegato;
- iv) Comitato per la Remunerazione e Nomine;
- v) Comitato Controllo e Rischi;
- vi) Assemblea dei Soci;
- vii) Collegio Sindacale.

Devono altresì considerarsi organi sociali la Direzione Generale ed i soggetti forniti della rappresentanza legale, nei termini sanciti dallo Statuto sociale.

La struttura organizzativa della Società è organizzata secondo il modello di governance tradizionale.

Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica dell'impresa.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, viene eletto un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; inoltre possono essere nominati uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la Direzione Generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale.

I Comitati nominati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Compito del Comitato per la Remunerazione e Nomine è infatti quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in materia di nomine e di remunerazione, disponendo delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio, al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione e Nomine quelli di (i) formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro i quali ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale, Direttore Centrale, nonché delle altre figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e dei responsabili delle funzioni di controllo; (ii) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna e (iii) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti l'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio e del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere considerati ottimali al fine di ottemperare ai profili di professionalità e composizione degli Organi Sociali previsti dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente.

Il Comitato Controllo e Rischi è invece l'organo preposto (i) ad assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione

delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche della banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte; (ii) a esprimere il proprio parere in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e di operazioni di maggior rilievo (la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo"), ai sensi della normativa e regolamentazione vigente, (iii) ad assistere il Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché (iv) ad esprimere pareri in conformità alla Politica di gestione delle partecipazioni.

L'Assemblea dei soci ("Assemblea") è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni

adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo. Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece a una Società di Revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "*Corporate Governance - Sistema di Corporate Governance*".

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis del TUF) alla data del 10 marzo 2015

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta ad Euro 115.756.094,00 ed è rappresentato da n. 115.756.094

azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna. Nella Tabella allegata sub 1) alla presente sono indicate le categorie

	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	115.756.094	100	Quotato su MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal Cod. Civ. e dallo statuto sociale

Nella Tabella n. 1 contenuta nell'allegato sub 1) alla presente Relazione sono indicate le categorie di azioni che compongono il capitale sociale.

Banca Generali detiene n. 10.071 azioni proprie, a suo tempo acquisite al fine di dare esecuzione al piano di stock-granting riservato ad alcuni promotori finanziari dell'incorporata Prime Consult Sim S.p.A. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'articolo 2357-ter del Cod. Civ.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 5.565.660,00 con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Cod. Civ. a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." e del "Piano di stock option per dipendenti di Banca Generali S.p.A.". Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro, a disposizione e servizio dei due sopra citati piani, di cui rispettivamente massime numero 4.452.530 azioni a servizio del piano riservato ai promotori finanziari e massime numero 1.113.130 azioni a servizio del piano riservato ai dipendenti, il tutto in modo scindibile anche in più tranche.

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato la proroga di tre anni del periodo di esercitabilità dei piani di stock options sopra menzionati (in conformità alle condizioni comunicate nel comunicato stampa pubblicato in data 9 ottobre 2009 e nel documento informativo pubblicato, ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, in data 2 aprile 2010), e la modifica del termine massimo di esecuzione del suddetto aumento del capitale sociale prorogandolo al 30 novembre 2015.

Per maggiori informazioni relativamente a detti piani di incentivazione a base azionaria si rinvia alla parte I della Nota Integrativa al bilancio di Banca Generali relativo all'esercizio 2011, al Comunicato Stampa di data 17 settembre 2007, redatto ai sensi della deliberazione Consob del 3 maggio 2007, numero 15915, in materia di attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, in virtù dei Piani sottoposti alla decisione dell'organo competente per la loro attuazione antecedentemente al 1° settembre 2007, consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Investor Relations" - "Comunicati Finanziari" e al Documento Informativo ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti pubblicato in data 2 aprile 2010 e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Corporate Governance" - "Assemblea degli Azionisti".

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha altresì approvato due piani di stock options, riservati alle reti di distribuzione e rispettivamente uno ai promotori finanziari e private bankers e uno ai relationship managers, l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Cod. Civ., a servizio dei due nuovi piani di stock options sopra indicati e la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di un massimo di 2,5 milioni di azioni ordinarie da nominali 1,00 euro cadauna a disposizione e servizio dei due piani suddetti, di cui rispettivamente massimi 2,3 milioni di euro a servizio del piano destinato ai promotori finanziari e private bankers e massimi 0,2 milioni di euro a servizio del piano destinato ai relationship managers. Il termine massimo di esecuzione del suddetto aumento di capitale è stato fissato al 30 giugno 2017.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1, lettera b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, non risultano altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società diverse da quanto sotto indicato e relative a:

- (i) quanto stabilito dal Regolamento del Piano di Stock Granting riservato a determinati promotori finanziari, che prevede che qualora il beneficiario dell'assegnazione delle azioni intenda vendere tutte o parte delle azioni attribuite, deve preventivamente interpellare Banca Generali, che ha la facoltà di indicare un terzo acquirente a parità di condizioni e a prezzo di mercato;
- (ii) quanto previsto dal Regolamento del Piano di Stock Option a favore dei dipendenti che prevede che gli assegnatari sono obbligati a reinvestire una somma pari ad almeno il 50% della plusvalenza realizzata a seguito dell'eventuale vendita delle azioni rinvenienti dall'esercizio delle opzioni nell'acquisto di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. e a non disporre di queste ultime per un arco temporale di dodici mesi dal loro acquisto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera c), TUF)

Secondo le risultanze del Libro dei Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e da altre informazioni a disposizione della società, alla data del 10 marzo 2015, partecipano in misura superiore al 2% del capitale sociale, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, i soggetti di cui alla Tabella n. 2 contenuta nell'allegato sub 1) alla presente Relazione

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1, lettera d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera e), TUF)

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei diritti di

voto per le azioni detenute dai dipendenti per effetto dei Piani di Stock Options o di Stock Granting in essere.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera f), TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale e dell'art. 23 del regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008, come successivamente modificato con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 24 dicembre 2010, possono partecipare all'Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

- a) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- b) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Inoltre, con riferimento alla situazione di partecipazione al capitale sociale alla data del 10 marzo 2015 risulta quanto segue:

- Banca Generali S.p.A. detiene n. 10.071 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione ad un Piano di Stock Granting deliberato. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Cod. Civ.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1, lettera g), TUF)

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Non risultano stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di

controllo della società contraente.

Lo statuto sociale non ha derogato alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2008, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Cod. Civ., ha autorizzato – al fine di poter dare compiuta attuazione al Piano di stock granting deliberato dall'incorporata Prime Consult Sim a favore di manager e promotori finanziari facenti parte della propria rete distributiva (piano in cui la Società è subentrata per effetto dell'incorporazione stessa) e da attuarsi mediante l'assegnazione gratuita ed in tre tranches di un massimo di 1.397.532 azioni ordinarie di Banca Generali, del valore nominale di 1,00 euro cadauna – l'acquisto da parte di Banca Generali di 197.532 azioni ordinarie (pari alla differenza tra il numero di azioni proprie già detenute per lo scopo e quelle ancora necessarie per completare l'assegnazione gratuita ai sensi del citato Piano di stock granting) del valore nominale di 1,00 euro cadauna, in conformità al disposto dell'art. 2357 del Cod. Civ., ai fini dell'attuazione del citato piano ed ai seguenti termini e condizioni:

- a) nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, alla condizione che il prezzo unitario per azione ordinaria sia compreso tra un prezzo minimo di acquisto non inferiore al valore nominale del titolo, pari ad 1,00 euro ed un prezzo massimo di acquisto non superiore del 5% (cinque per cento) rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
- b) entro il termine tassativo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare;
- c) venga costituita a norma dell'art. 2357-ter del Cod. Civ. la corrispondente riserva indisponibile;
- d) le operazioni di acquisto vengano effettuate, ai sensi degli artt. 132 TUF e dell'art. 144-bis comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto gli acquisti saranno effettuati esclusivamente, ed anche in più volte, sui mercati regolamentati

organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato la Società, ai sensi dell'art. 2357-ter del Cod. Civ., ad assegnare gratuitamente ai beneficiari del citato Piano le suddette azioni, nel rispetto dei termini e delle condizioni tutte di cui al Regolamento del Piano di stock granting citato.

Inoltre l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2014, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Cod. Civ., ha autorizzato – esclusivamente allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria ad adempiere alla Politica in materia di remunerazione del gruppo bancario - l'acquisto da parte di Banca Generali di massime numero 10.515 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di 1,00 euro cadauna, ed il compimento di atti di disposizione delle medesime, nonché di quelle acquistate sulla base di precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, alle seguenti condizioni:

- a) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad 1,00 euro; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
- b) l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della deliberazione assembleare, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali al fine di consentire il raggiungimento delle finalità illustrate;
- c) gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
- d) le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art. 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì deliberato che le azioni proprie potranno essere assegnate, senza limiti temporali, a titolo gratuito ai Risk takers individuati nella Politica in materia di remunerazione, ricorrendo i presupposti normativi e le condizioni previste dalla politica stessa per il pagamento della componente variabile della remunerazione.

Infine, l'Assemblea ha conferito delega all'Amministratore Delegato affinché lo stesso possa individuare i fondi di riserva per la costituzione della riserva indisponibile, prevista dall'art. 2357-ter del Cod. Civ., nonché possa disporre anche delle azioni proprie

già ad oggi esistenti nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate.

Alla data del 31 dicembre 2014 il numero di azioni proprie in portafoglio della Società è di 10.071.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)

Banca Generali fa parte del Gruppo Generali.

La capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti del Cod. Civ.

L'esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l'altro, tramite la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci di Banca Generali, per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione della stessa; la fissazione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del budget e in generale del piano industriale del Gruppo Generali; la fissazione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempestività e la correttezza dell'informativa nell'ambito del Gruppo Generali; la formulazione di direttive in relazione alle operazioni con parti correlate, le quali prevedono che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

Si conferma in ogni caso l'esistenza delle condizioni previste dall'art. 37, comma 1 del Regolamento Consob n. 16191/2007 ed in particolare si dichiara:

- a) di aver adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis del Cod. Civ.;
- b) di avere un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;

c) di non avere in essere con la società che esercita la direzione unitaria ovvero con altra società del gruppo Generali un rapporto di tesoreria accentrata, non rispondente all'interesse sociale;

d) di disporre di un comitato controllo e rischi composto da soli amministratori indipendenti (Sez. 9) e di un consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti (Sez. 4.2).

In relazione alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis del TUF, si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 8) nonché sono contenute nella relazione sulla remunerazione che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Banca Generali S.p.A. (la “Società”) è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di novembre 2006 ed ha in tale occasione aderito al Codice, ritenendo che l’allineamento della propria *corporate governance* (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) alla *best practice* internazionale di governo societario cui il Codice è ispirato costituisca presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società. Detti obiettivi consistono infatti, non soltanto nella massimizzazione del valore per gli azionisti e nella soddisfazione della clientela, bensì anche nella ricerca dell’eccellenza sotto il profilo della trasparenza delle scelte gestionali, dell’efficienza dei sistemi di controllo interno e della correttezza e del rigore nelle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, infragruppo e/o in potenziale conflitto di interessi, nonché nella salvaguardia della professionalità, della correttezza e del rispetto, quali principi fondamentali nei rapporti con gli azionisti, la clientela ed in generale tutti gli interlocutori della Società. La Società è

infatti consapevole che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese. A tale fine la Società, in occasione del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2013, ha provveduto ad aggiornare il proprio Codice Interno di Comportamento. Il Codice di Comportamento definisce le regole minime di comportamento da osservare nei rapporti con i colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri stakeholder. All’interno dello stesso vengono pertanto esplicitate regole e principi attinenti la Responsabilità sociale d’impresa, la promozione della diversità e dell’inclusione, la sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, la protezione del patrimonio aziendale, la libera concorrenza e l’antitrust e la lotta alla corruzione e alla concussione.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette ad un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo e ciò anche, nei limiti stabiliti dalla normativa applicabile alla Società, in termini di indipendenza. Si ricorda in proposito che il TUB stabilisce precisi requisiti di onorabilità e professionalità per gli amministratori di una banca.

In particolare, i Consiglieri della Società – essendo quest'ultima una banca italiana – in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161) devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di (i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; (ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca; (iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; (iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie. Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e dall'art. 147 *quinquies* del Testo Unico della Finanza, i membri del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il Regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Infine, si evidenzia che all'interno del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali sei amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza accertati, secondo i criteri del Codice di Autodisciplina per le società quotate (definiti da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalenti a quelli dell'art. 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998) mentre sette amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 37, primo comma, lett. d) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari all'1,00%, come determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Al fine di assicurare che negli organi di vertice siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo ad essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione – con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine: (i) definisce ex ante le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) definisce, in relazione alle caratteristiche della banca, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno), (iii) verifica che gli esiti delle nomine rispettino le indicazioni sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e (iv) sottopone la composizione ed il funzionamento del Consiglio stesso a periodica autovalutazione. I risultati delle analisi di cui sub (i) e sub (ii) sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni.

Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i can-

didati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente a presentare una propria lista, il Comitato per la Remunerazione e Nomine deve esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società, nonché con le ulteriori modalità nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista, (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, (iv) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea – con arrotondamento, in caso di numero frazionario – all'unità inferiore. Qualora il numero di Consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà ad escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

All'esito del processo di nomina, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine) verifica, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare

la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Cod. Civ., di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'art. 15 dello Statuto.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la nomina di un Segretario, che può essere scelto anche tra persone estranee al Consiglio.

Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto Sociale si applicano le regole previste dalla vigente normativa.

Con riferimento al criterio applicativo 5.C.2 del Codice, ricordato che esso rimanda ad una valutazione discrezionale del Consiglio la scelta se adottare o meno un piano di successione degli amministratori esecutivi, si rappresenta che al momento il Consiglio ha valutato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. A tale riguardo, si rappresenta che, anche valutato il disposto della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, Banca Generali, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione previsto con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, procederà all'adozione, nel primo semestre dell'esercizio 2015, di un piano di successione per gli amministratori esecutivi e per il Direttore Generale.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 24 aprile 2012, ha fissato in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla nomina del Consiglio stesso con il meccanismo del voto di lista.

L'Assemblea del 24 aprile 2012 ha deliberato sulla base di un'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. che conteneva i seguenti nominativi: Girelli Giorgio Angelo, Motta Piermario, Perissinotto Giovanni, Anaclerio Mario Francesco, Baessato Paolo, Brugnoli Giovanni, Genovese Fabio, Gervasoni Anna, Miglietta Angelo e Riello Ettore. I candidati sono stati eletti con il voto favorevole del 99,642% del capitale sociale presente all'Assemblea ed avente diritto di voto. A seguito di dimissioni rassegnate nel corso del 2012 da 2 Consi-

glieri e successiva cooptazione, l'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2013 ha provveduto a confermare in 10 il numero dei Consiglieri e a nominare 2 Consiglieri in sostituzione di quelli dimissionari. Successivamente 1 dei suddetti 2 Consiglieri ha rassegnato le dimissioni ed in data 15 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare un consigliere in sostituzione del dimissionario. L'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2014 ha provveduto a confermare in 10 il numero dei Consiglieri e a nominare un Consigliere in sostituzione di quello dimissionario, confermando l'amministratore già cooptato.

Attualmente quindi 8 degli Amministratori in carica sono stati tratti dall'unica lista presentata, in occasione dell'Assemblea di rinnovo del Consiglio, mentre 1 è stato successivamente nominato dall'Assemblea dei soci del 24 aprile 2013 ed 1 è stato successivamente nominato dalla Assemblea dei soci del 23 aprile 2014. Il mandato del Consiglio di Amministrazione scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014.

Si precisa che nella nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dovrà tener conto delle indicazioni della Legge n. 120/2011 (nonché delle indicazioni contenute nella Sezione IV, Capitolo 1, Titolo IV delle già menzionata Circolare n. 285 della Banca d'Italia), riservando una quota pari ad almeno un quinto dei propri membri al genere meno rappresentato.

La tabella contenuta nell'allegato sub 2 riporta i membri del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta alla data del 31 dicembre 2014 ed altre informazioni in merito agli stessi ed alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti. Al fine di assicurare che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo ad essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione - con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine: (i) ha definito ex ante le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) ha definito, in relazione alle caratteristiche della banca, la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico - ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza - dei candidati ritenuto opportuno). I risultati di tale analisi sono stati portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati potesse tener conto di tali indicazioni. Inoltre, all'esito del processo di nomina degli organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine) ha verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione - essendo Banca Generali sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati - ai sensi dell'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni lo stesso è composto in maggioranza (7) da amministratori indipendenti ai sensi della predetta normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011, nei tempi previsti dalla normativa vigente, a verificare in capo a tutti i Consiglieri l'insussistenza delle cause di incompatibilità.

In occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali, l'Emittente provvederà ad adeguarsi alla disciplina della parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e controllo di cui alla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, applicabile a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo al 12 agosto 2012.

Si riporta, di seguito, una sintetica informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei Consiglieri, dando evidenza, come raccomandato dal paragrafo 1.C.2 del Codice, alle cariche da questi ultimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri e in società di rilevanti dimensioni, diverse da quelle ricoperte in società del Gruppo di appartenenza.

Paolo Vagnone. Nato a Torino, il 4 dicembre 1963, si è laureato in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino e ha conseguito MBA presso l'INSEAD di Fontainebleau. Dopo un iniziale percorso in McKinsey, ha sviluppato una profonda conoscenza del settore assicurativo nell'ambito del gruppo Allianz nel quale ha operato dal 1997 al 2007, ricoprendo vari incarichi di crescente responsabilità fino ad assumere la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di RAS. Ha quindi ulteriormente arricchito il suo profilo professionale gestendo gli investimenti in Italia dei fondi di Private Equity di Apax e Fortress Investment Group, dove ha ricoperto ruoli di Amministratore Delegato e Direttore Generale. È entrato nel Gruppo Generali nel febbraio 2011 in qualità di Direttore Generale e sino a ottobre 2012 ha ricoperto la carica di Country Manager per la Country Italy. Attualmente è Responsabile Global Business Lines di Assicurazioni Generali S.p.A. e membro dei Consigli di Amministrazione delle principali società del Gruppo Generali e non risulta detenere cariche in altre società esterne a tale Gruppo.

Piermario Motta. Nato a Monza il 28 agosto 1957, è laureato in Scienze Economiche e Bancarie. Dopo un'esperienza alla Banca Popolare di Milano, dal 1985 al 2002 ha lavorato in Banca Fideuram, inizialmente in qualità di promotore finanziario e dal 1993 come Area Manager. Nel 2002 è diventato Direttore Generale di Sanpaolo Invest e successivamente ha assunto l'incarico di Amministratore Delegato di Sanpaolo Invest (dal 2003 al 2005). Nel 2005 ha fatto il suo ingresso nel Gruppo Banca Generali assumendo la carica di Direttore Generale di Banca Generali e, a seguito dell'acquisizione di Banca BSI Italia da parte di Banca Generali avvenuta nel 2006, è diventato amministratore delegato della controllata. Ha mantenuto la carica fino a gennaio del 2010, quando la società è stata fusa per incorporazione in Banca Generali. Il 24 aprile 2012 è stato nominato Amministratore Delegato di Banca Generali S.p.A. È inoltre consigliere di altre società del Gruppo Generali e non risulta detenere cariche in altre società esterne a tale Gruppo.

Mario Francesco Anaclerio. Nato a Genova il 2 maggio 1973, si è laureato in economia e commercio presso l'università Cattolica di Milano, è dottore commercialista ed iscritto all'albo dei

revisori dei conti. Titolare di studio di dottore commercialista in Milano con specializzazione in materia di finanza, valutazioni d'azienda, pareri di congruità, perizie e operazioni straordinarie, governance, internal auditing e modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001. Riveste inoltre la carica di membro del Collegio Sindacale di alcune società esterne al Gruppo Generali (vedi dettaglio delle principali di seguito riportate).

Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	Sindaco effettivo
Pasticceria Bindi S.p.A.	Sindaco effettivo
FILP - Fabbrica Isolanti e Laminati Plastici S.p.A.	Sindaco effettivo
S.I.P.A. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Nuova Tagliamento S.p.A.	Sindaco effettivo
Engineering 2K S.p.A.	Sindaco effettivo
FBH S.p.A.	Sindaco effettivo
Combimar & Agemar S.p.A.	Sindaco effettivo
Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.	Sindaco effettivo
Class S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogetech Gaming S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
Egon Zehnder International S.p.A.	Sindaco effettivo
IMser 60 Società di Investimento Immobiliare non quotata	Sindaco effettivo
Orion S.r.l.	Sindaco effettivo
Socrates consulenze direzionali S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale

Paolo Baessato. Nato a Venezia il 24 luglio 1951, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Ferrara nel 1976 e consegue un Master in Direzione Aziendale presso la SDA Luigi Bocconi di Milano nel 1980, specializzandosi poi in Finanza e Credito Internazionali presso il medesimo ateneo. Dopo aver maturato esperienze professionali presso alcune filiali estere del Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. (Argentina e Brasile), entra nella Direzione Centrale di tale istituto bancario in qualità di Responsabile del Servizio Rischi Controllati. Quindi sviluppa la propria carriera professionale all'interno del Gruppo Intesa, arrivando a rivestire il ruolo di Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza. Attualmente è membro dei consigli di amministrazione di alcune società esterne al Gruppo Generali, quali:

Setefi S.p.A.	Amministratore
Progressio SGR S.p.A.	Amministratore
Carlo Tassara S.p.A.	Amministratore
Intesa Sanpaolo Re.o.co	Amministratore
MilanoSesto S.p.A.	Amministratore

Giovanni Brugnoli. Nato a Busto Arsizio (VA) il 24 gennaio 1970, da sempre impegnato nell'associazionismo imprenditoriale, dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, è stato Vice Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dal 1999 al 2001 e Presidente dal 2001 al 2004, componente della Giunta dell'Unione dal 1999, componente del Consiglio Direttivo dal 2001 e Vice Presidente dal maggio 2007 al maggio 2011. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione della Tiba Tricot S.r.l. e della Palatino S.r.l. nonché socio unico della Tiba immobiliare S.r.l. imprese tutte appartenenti al Gruppo Brugnoli nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione delle società Cofiva S.p.A. e della Promindustria S.p.A. – entrambe appartenenti al Gruppo Industriali di Varese. È infine Presidente del Consiglio di Amministrazione della "Industria e Università S.r.l." e della Iniziativa Universitaria 1991 S.p.A. appartenente al medesimo gruppo specializzata nell'istruzione post secondaria universitaria e non universitaria.

Philippe Donnet. Nato a Suresnes (Francia) il 26 luglio 1960. Dopo essersi laureato presso l'Ecole Polytechnique di Parigi e presso l'Institut des Actuaires Français, Donnet sviluppa una profonda conoscenza del settore assicurativo in AXA, società nella quale fa il suo ingresso nel 1985, maturando esperienze professionali in Francia e Canada prima di diventare CEO per l'Italia nel 1999. Nel 2001 viene nominato CEO di AXA per l'Europa meridionale, il Medio-Oriente, l'America Latina e il Canada. Nel 2003 diventa CEO di AXA in Giappone, assumendo anche la responsabilità dell'area Asia Pacific della società. Negli ultimi anni ha arricchito il suo profilo professionale con esperienze nel gruppo Wendel e in HLD. Attualmente ricopre la carica di Country Manager Italia, di Amministratore Delegato di Generali Italia S.p.A. ed è membro del Group Management Committee del Gruppo Generali. È inoltre consigliere di altre società del Gruppo Generali e non risulta detenere cariche in altre società esterne al tale Gruppo.

Fabio Genovese. Nato a Venezia l'11 febbraio 1959, si è laureato in Economia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha maturato una lunga esperienza nel settore finanziario lavorando sin dal 1988 per primarie aziende finanziarie internazionali quali JP Morgan, UBS Investment Bank e Nomura International Plc ove, sino al 2011 ha ricoperto la carica di Managing Director Responsabile per l'Italia e l'Austria. È attualmente Amministratore Unico della FMG Advisers Ltd., società di advisory con sede a Londra.

Anna Gervasoni. Nata a Milano il 18 agosto 1961, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese. Dopo aver partecipato alla fondazione dell'Università Cattaneo - LIUC, dal 1999 è titolare della Cattedra di Economia e Gestione delle Imprese e di "Finanza d'Impresa". Dirige dal 2000 il Master Universitario di specializzazione in private equity: "Master in

Merchant Banking: Private Equity, Finanza e Impresa". È Presidente del Private Equity Monitor - PEM® e del Venture Capital Monitor - VEM®, osservatori sul mercato del capitale di rischio. Dal 1986 è Direttore Generale di AIFI, l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital. Ricopre inoltre la carica di sindaco effettivo di Saipem S.p.A. ed è membro del Consiglio di Amministrazione del Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., nonché membro del Consiglio di Amministrazione della Sol S.p.A. società leader nella fabbricazione di gas industriali.

Angelo Miglietta. Nato a Casale Monferrato (AL) il 21 ottobre 1961, si laurea in Economia Aziendale con indirizzo Finanza Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. È Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese nell'Università IULM di Milano; iscritto al Registro dei Revisori Contabili e Consulente tecnico del Tribunale di Milano. È stato Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Attualmente ricopre cariche in alcune società esterne al Gruppo Generali, come di seguito indicato:

E.ON Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Energia S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Produzione S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogemat S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Cogetech S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
FBH S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Smarthub S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nuova Tagliamento S.p.A.	Amministratore
Sirti S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
S.I.P.A S.p.A.	Amministratore
Heta Asset Resolution Italia S.r.l.	Amministratore
Luigi Botto S.p.A	Amministratore
Umuve S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ettore Riello. Nato a Forte dei Marmi (LU) il 1° aprile 1956, si è laureato ventitreenne in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel marzo del 2000 conquista l'intero Gruppo familiare grazie all'alleanza con il Fondo d'investimento Americano Carlyle; il successivo riassetto organizzativo del Gruppo porta alla nascita di una unica società, la Riello S.p.A., in cui Ettore Riello ricopre dal 2000 la carica di Presidente. Attualmente è

membro dei consigli di amministrazione di alcune società come di seguito indicato:

Riello S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato
Riello Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato
Fontecal S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
Fit Service S.p.A.	Amministratore esecutivo
Ente Autonomo Fiere di Verona	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'avv. Cristina Rustignoli, Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali della Società.

Il "Regolamento sul Funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A." (il "Regolamento del CdA"), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2007 e da ultimo integrato e novellato dal Consiglio nella seduta dell'11 febbraio 2015, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.3 del Codice e dall'art. 15 comma 3 dello Statuto Sociale, indica il numero di incarichi – consentiti sulla base delle disposizioni tempo per tempo vigenti - di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Tali indicazioni, che sono sintetizzate nella tabella che segue, tengono conto: (i) del diverso grado di impegno dell'amministratore in relazione al ruolo ricoperto, (ii) della natura e della dimensione della società in cui il ruolo è ricoperto e (iii) dell'appartenenza della società allo stesso gruppo dell'Emittente o ad uno stesso gruppo:

	SOCIETÀ QUOTATE			SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE O ASSICURATIVE			SOCIETÀ DI GRANDI DIMENSIONI		
	AMM.RE ESECUTIVO	AMM.RE NON ESECUTIVO	SINDACO	AMM.RE ESECUTIVO	AMM.RE NON ESECUTIVO	SINDACO	AMM.RE ESECUTIVO	AMM.RE NON ESECUTIVO	SINDACO
Amministratori esecutivi	0	5	0	0	5	0	0	5	0
Amministratori non esecutivi	2	5	2	2	5	2	2	5	2

Il Regolamento del CdA prevede inoltre che nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tenga conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono ad un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni (art. 5.4 del Regolamento).

Nella tabella di cui all'Allegato 2 sono indicati anche il numero di incarichi nelle predette società ricoperte da ciascun consigliere sulla base dei criteri indicati nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Tutti gli amministratori della Società conoscono i compiti e la responsabilità connesse alla carica e partecipano ad iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, finalizzate a svolgere efficacemente il proprio ruolo.

In ottemperanza al paragrafo 2.C.2 del Codice, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha cura che gli amministratori ed i sindaci partecipino, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. In tale contesto ha coinvolto gli amministratori indipendenti in iniziative formative, organizzate da società specializzate, in merito al ruolo ed ai compiti degli amministratori indipendenti ed ha curato che nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati venisse riservato specifico spazio all'aggiornamento sulle principali novità normative intervenute, sull'analisi dello sviluppo dell'attività di gestione di portafogli e sull'analisi dello sviluppo degli impatti dell'attività creditizia di Banca Generali, attraverso l'illustrazione e l'approfondimento delle tematiche da parte del management della Banca allo scopo di favorire una adeguata conoscenza di tali settori di attività in cui opera la Società e delle relative dinamiche.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d)

Il ruolo centrale nel sistema di governo della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione che, come detto, è composto da 10 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di supervisione strategica, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Il Consiglio ha altresì competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, di indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In conformità al paragrafo 1.C.1, lett. a), c) ed f) del Codice, l'art. 18 dello Statuto Sociale riserva al Consiglio le decisioni di maggior rilievo per la vita della Società e del gruppo, tra cui, in particolare, la determinazione degli indirizzi generali di gestione e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario anche con Parti Correlate e Soggetti Collegati; la determinazione dell'assetto organizzativo generale della Società, l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni, nonché la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento.

In dettaglio, lo Statuto Sociale stabilisce la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione - fatta salva la disciplina relativa ai casi di urgenza di cui al comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale - nelle decisioni concernenti: a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario anche con Parti Correlate e Soggetti Collegati; b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo; c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna; d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità; e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente; g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di

collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture od a alleanze strategiche; h) l'approvazione della struttura organizzativa e le modifiche dei regolamenti interni e delle policy; i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento; l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo; m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società; n) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà; p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo; q) l'approvazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2364, comma primo, n. 5 del Cod. Civ., con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente ed in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Con riferimento alle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, il Consiglio di Amministrazione ha definito in apposito regolamento (la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed operazioni di Maggior Rilevo) criteri generali per l'individuazione delle stesse ed uno specifico iter deliberativo, che coinvolge, in conformità alle previsioni normative vigenti, anche la funzione di Risk Management che deve esprimersi con un preventivo parere. In linea generale sono identificate quali operazioni di Maggior Rilevo: (i) le emissioni di strumenti finanziari; (ii) la concessione di garanzie personali e reali nell'interesse di società controllate; (iii) la concessione di finanziamenti a favore di società controllate e le operazioni di investimento e disinvestimento immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda; (iv) le operazioni di fusione o scissione; (v) le altre operazioni il cui controvalore sia superiore al 2,5% del patrimonio di vigilanza consolidato, che non rientrino nell'attività ordinaria della Banca e non siano concluse a condizioni di mercato o a condizioni standard.

Sono altresì riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per

il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Infine, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato al Consiglio di Amministrazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le procedure aziendali idonei a contenere il rischio ed a garantire la stabilità patrimoniale oltre ad una sana e prudente gestione. A tal fine è il Consiglio di Amministrazione l'organo preposto a:

- (i) individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo di rischio le soglie di tolleranza della Banca e le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni definendo le politiche di governo del rischio dell'impresa, nell'ambito del sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework - RAF) e determinando, in concerto, le politiche aziendali; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale e dei connessi rischi, con particolare attenzione all'adeguatezza ed efficacia del Risk Appetite Framework e alla compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- (ii) assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con il RAF e con le strategie di lungo periodo;
- (iii) con riferimento al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process) a definire ed approvare le linee generali del processo, assicurandone la coerenza con il Risk Appetite Framework e promuovendone il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone, *inter alia*:

- i) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il Consiglio sia tenuto a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, tenuto conto delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali (art. 8.4 del Regolamento del CdA). A tal proposito, il Consiglio delibera periodicamente in merito alla struttura organizzativa della Società e verifica periodicamente i presidi atti a garantire la correttezza e l'efficacia del sistema amministrativo e contabile. Parimenti definisce le linee guida dell'assetto organizzativo ed amministrativo delle società controllate;
- ii) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il Consiglio debba valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali di controllo siano autonome all'interno della struttura organizzativa e dispongano di adeguate risorse per un corretto funzionamento (art. 8.4 del Regolamento del CdA); approva le policy e i regolamenti che disciplinano il funzionamento delle funzioni di controllo; approva il regolamento a presidio dei principali rischi cui è esposto il grup-

po bancario e la policy in materia di conflitti di interessi del gruppo bancario, stabilendo le principali misure di gestione dei conflitti stessi;

- iii) che il Consiglio di Amministrazione debba valutare il generale andamento della gestione, dedicando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.1, lett. e), del Codice (art. 8.3 del Regolamento del CdA). A tal proposito, il Consiglio verifica periodicamente l'andamento della gestione della società e del gruppo, confrontando i risultati conseguiti con le previsioni di budget ed analizzando gli eventuali scostamenti;
- iv) che il Consiglio della Società, quale capogruppo del Gruppo Bancario, assume anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia, nell'interesse della stabilità del gruppo stesso. A tal proposito, il Consiglio ha approvato anche un apposito Regolamento di Gruppo in cui sono definite le linee guida di interazione tra le società del gruppo ed i flussi informativi tra le stesse attuati.

L'art. 18 dello Statuto Sociale, prevede inoltre la facoltà del Consiglio di conferire deleghe, stabilendo, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. d), del Codice, l'obbligo, in capo agli organi delegati, di informare con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Generali e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito.

Infine, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina e della normativa di vigilanza, il Regolamento del CdA dispone tra l'altro che il Consiglio di Amministrazione:

- prima della nomina del nuovo Consiglio o in caso di cooptazione di consiglieri, identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno, portandola a conoscenza degli azionisti in tempo utile;
- successivamente alla nomina del nuovo Consiglio o alla cooptazione di consiglieri, verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'Amministratore Delegato, una procedura per la gestione interna e la comunicazione

all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

L'art. 17 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società si riunisca – di regola – con cadenza mensile.

Come detto, in data 16 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA, da ultimo modificato nella seduta consiliare del 11 febbraio 2015, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo ai principi sanciti dal Codice e alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Detto regolamento dispone, *inter alia*:

- (i) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.2 del Codice, ferme restando le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti di cumulo di incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare, l'accettazione della carica di consigliere richieda una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (art. 5.2 del Regolamento del CdA);
- (ii) che, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adoperi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con anticipo rispetto alla data della riunione consiliare (art. 4.2 del Regolamento del CdA). In particolare, prevede che, qualora gli argomenti in discussione siano relativi ad iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti, ove disponibili, sono trasmessi di regola almeno il giorno lavorativo precedente la data fissata per la riunione consiliare, salvo ostino particolari ragioni di riservatezza, con particolare riferimento a dati o notizie "price sensitive". Detta disposizione è stata generalmente rispettata, con riferimento alla maggior parte degli argomenti, quando ciò per motivi di urgenza o di riservatezza non è stato possibile il Presidente ha curato che nell'ambito della riunione alla trattazione di detti argomenti fosse riservato il tempo necessario ad un'analisi approfondita ed alla relativa discussione;
- (iii) che, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, indirizzate o comunque influenzate da un soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento ovvero da soggetti che eventualmente partecipano ad un patto di sindacato, ciascun Amministratore sia tenuto a deliberare in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare – quale obiettivo priori-

tario – alla creazione di valore per la generalità degli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (art. 7 del Regolamento del CdA);

- (iv) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. g) del Codice, il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprima una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento del CdA (art. 10 del medesimo).

In adempimento di tale disposizione e alle previsioni introdotte dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia nella seduta consiliare dell'11 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la prevista autovalutazione, approvando la "Relazione di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A." (la "Relazione di Autovalutazione").

Nella medesima data, sempre in adempimento alle disposizioni della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il "Regolamento del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione".

Con riferimento all'autovalutazione effettuata nella seduta dell'11 febbraio 2015, si precisa che su iniziativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione, agli Amministratori è stato individualmente richiesto, in via riservata, attraverso un apposito questionario, di esprimersi in ordine ad una serie di temi inerenti quanto oggetto di autovalutazione. Detti questionari sono stati elaborati e gli esiti della consultazione sono stati riportati in un apposito documento, che individua i punti di forza e di eventuale debolezza riscontrati, e discussi collegialmente nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2015, nonché ricompresi nella Relazione di Autovalutazione.

Ai fini della valutazione di adeguatezza dell'organo di supervisione strategica, declinata negli aspetti sia di composizione che di funzionamento, si sono tenute presenti specifiche aree tematiche che assumono particolare rilevanza ai fini della sana e prudente gestione, tra le quali l'individuazione delle linee strategiche, la gestione aziendale ed i livelli di performance pianificati e conseguiti, il sistema di misurazione dei rischi, l'assetto organizzativo, la gestione dei conflitti di interesse, il sistema dei controlli interni, l'informativa finanziaria e i sistemi di rilevazione contabile, i flussi informativi interorganici e i sistemi di remunerazione e incentivazione.

Il Consiglio di Amministrazione, all'esito della sopra descritta consultazione, è quindi pervenuto al seguente giudizio:

"Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.,

- *in relazione alla dimensione e composizione del Consiglio:*
 - a) sotto un profilo quantitativo:
 - considerata, in primo luogo, la dimensione dell'organo amministrativo, che appare proporzionata all'entità ed all'importanza della società, nonché coerente

con la struttura anche di capogruppo della società stessa dell'omonimo gruppo bancario, in quanto consente di gestire e monitorare adeguatamente sotto il profilo della gestione e controlli l'intera operatività del Gruppo;

- b) sotto il profilo qualitativo:
- considerata, in secondo luogo, la composizione del medesimo organo consiliare, che, fermo restando il possesso dei requisiti previsti ai sensi dell'art. 26 del Testo Unico Bancario, si stima congrua sotto il profilo della competenza tecnica grazie alla presenza delle diversificate professionalità ivi rappresentate, in quanto permette di affrontare con competenza ed autorevolezza le svariate materie che il Consiglio di Amministrazione si trova di volta in volta ad esaminare ed assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca, nonché grazie alla prevalenza di Amministratori non esecutivi e indipendenti;
 - *in relazione al funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati:*
 - considerato, l'efficiente ed efficace funzionamento dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati, disciplinato da un apposito Regolamento, oltretutto, naturalmente, dalla normativa di legge e regolamentare vigente;
 - valutati collegialmente gli esiti del questionario sottoposto individualmente, in via riservata, a ciascun componente il Consiglio;
 - tenute presenti le considerazioni svolte dagli Amministratori indipendenti e dagli amministratori non esecutivi;
 - la best practice in materia di Corporate Governance osservata sul mercato,

ai sensi di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche"

esprime un complessivo giudizio senza rilievi

- (i) sulle dimensioni e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., sugli organi da questo delegati, nonché sui Comitati Consiliari istituiti;
- (ii) sull'idoneità degli esponenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza;
- (iii) sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione."

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile in osservanza alle scadenze di legge e ad un calendario dei lavori, che viene definito annualmente. Nel corso dell'esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 14 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e 15 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'esercizio alla

data della presente Relazione, si sono tenute 3 sedute consiliari. La tabella contenuta nell'allegato sub 2) fornisce, tra l'altro, informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2014. I Consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione.

In aderenza a quanto previsto dal Regolamento del CdA ed allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali, ed all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato una apposita circolare aziendale che disciplina i flussi informativi agli Organi Sociali. Detto documento formalizza la tempistica, le forme ed i contenuti dei flussi indirizzati a detti Organi, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente e/o su specifica richiesta adeguata informativa. La formale regolamentazione della struttura dei flussi informativi (in particolare verso il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale) di fatto statuisce ufficialmente la consolidata reportistica, già in uso presso la Banca, che di norma si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti, corrisponde alla necessità di una puntuale informativa al consesso amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati ed è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi che per esigenze di ordine operativo. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti, e segnatamente di relazioni, note illustrative, memoranda, presentazioni, report redatti dalle unità organizzative della Banca, altra documentazione, pubblica e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depngano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o da esponenti del management della banca in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Banca. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi di Legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative ed i rispettivi rischi; (iii) il sistema di controllo interno ed il livello e l'esposizione della banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) l'andamento dei prodotti collocati ed i relativi rendimenti; (v) l'andamento dell'attività creditizia; (vi) l'andamento dell'attività di investimento della banca; (vii) ogni ulteriore attività, operazione o evento

sia giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci. Inoltre, sempre allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio si è dotato dalla prima adunanza consiliare del 2013, di un applicativo informatico denominato e-Boards, che ha come obiettivo la distribuzione di documenti in formato digitale e sicuro ai membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Banca Generali, su piattaforma iPad e PC. Le funzionalità della soluzione adottata permettono in via generale di evitare lo scambio di documenti via mail e la stampa su carta degli stessi pur garantendo la massima sicurezza e riservatezza dei documenti posti all'ordine del giorno del Consiglio stesso. Infatti, (i) tutte le comunicazioni da e verso i dispositivi sono cifrate, (ii) il processo di autenticazione prevede l'utilizzo di un codice numerico di identificazione personale (PIN), (iii) tutti i documenti presenti sui dispositivi (iPad e/o PC) sono crittografati e (iv) senza l'applicazione e la chiave di sicurezza i documenti non possono essere recuperati e consultati (use case furto o smarrimento del device).

In aderenza ai compiti allo stesso attribuiti dallo Statuto Sociale e dalla normativa di vigilanza che disciplina l'attività delle banche in Italia, il Consiglio di Amministrazione nel corso delle riunioni svolte ha, oltre a quanto previsto nei diversi capitoli della presente Relazione, tra l'altro:

- a) periodicamente deliberato in merito all'assetto organizzativo della Società e delle funzioni della stessa che prestano la loro attività per l'intero gruppo bancario di cui la Società è capogruppo;
- b) valutato trimestralmente il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontato, sempre trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- c) determinato, su proposta del Comitato per la Remunerazione e Nomine e sentito il parere del Collegio Sindacale, il compenso per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per i consiglieri che partecipano a comitati consiliari, nonché per le altre figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e per i responsabili delle funzioni di controllo.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono tenersi per audioconferenza o videoconferenza e, qualora il Presidente lo reputi opportuno, anche su richiesta di uno o più amministratori, i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo che ad esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengono alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le società controllate da Banca Generali, al fine di assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, le società appartenenti al gruppo bancario sono attualmente tutte integrate in modo significativo con la Capogruppo.

Tale integrazione si esplicita attraverso:

- i) l'assetto proprietario: il capitale sociale delle società controllate è interamente posseduto da Banca Generali S.p.A. (ivi inclusa BG Fund Management Luxembourg S.A. rispetto alla quale Banca Generali, dal 1° luglio 2014, possiede il 100% del capitale sociale, a seguito dell'operazione di scissione di una parte dell'attività della controllata a favore di una nuova società di diritto lussemburghese che opera sotto il controllo di Generali Investments S.p.A.);
- ii) la composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle controllate, in cui sono presenti diversi esponenti della Capogruppo, in modo sia da assicurare una efficiente ed efficace trasmissione delle linee guida della capogruppo a presidio della correttezza della gestione, pur salvaguardando nel contempo l'autonomia della controllata, sia da garantire un'analoga sensibilità ed attenzione nella valutazione dei controlli e delle azioni a presidio dei rischi. Proprio per perseguire al meglio tale ultima finalità, periodicamente si tengono delle riunioni congiunte dei collegi sindacali delle società italiane del gruppo;
- iii) l'assetto organizzativo, amministrativo/contabile, nonché il sistema di controllo adottato per le controllate, che prevede l'accantonamento di alcune importanti funzioni presso la controllante.

Banca Generali, in qualità di capogruppo, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, previsti dal Codice Civile e, in dettaglio, dagli artt. 59 e ss. del D.Lgs. n. 385/1993 e dal Titolo I Capitolo II della Circolare della Banca d'Italia del 21 aprile 1999 n. 229, esercita nei confronti delle società controllate appartenenti al gruppo bancario i compiti di direzione e coordinamento connessi alla direzione unitaria del gruppo, emanando le disposizioni necessarie al fine di realizzare il comune disegno imprenditoriale, attraverso le distinte unità operative che fanno parte del gruppo, pur nella salvaguardia dell'autonomia di ciascuna delle società appartenenti al gruppo bancario. La citata normativa di settore prevede che per l'organo di vigilanza il ruolo di referente, per le funzioni di vigilanza consolidate, sia attribuito alla capogruppo e pertanto sono stati adottati adeguati presidi organizzativi, che consentono l'attuazione all'interno delle società del gruppo delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e la loro verifica.

4.4 Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe esecutive all'Amministratore Delegato, Dr. Piermario Motta. Risulta altresì amministratore esecutivo un altro membro del Consiglio, in quanto lo stesso ricopre presso la controllante un ruolo direttivo che riguarda anche la Banca (e precisamente, il Dr. Philippe Donnet, Country Manager Italia del Gruppo Generali, Country al cui interno è allocata la Banca).

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive ad uno o più Amministratori Delegati stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha attribuito all'Amministratore Delegato Dr. Piermario Motta i poteri gestionali di seguito indicati:

1. sovrintendere alla Direzione Generale, per l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
2. elaborare le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione per la pianificazione strategica della banca e formulare le linee d'indirizzo da fornire alla Direzione Generale;
3. determinare ed orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane;
4. provvedere, su proposta delle competenti funzioni aziendali, ove previsto, all'istruttoria di tutti gli atti ed affari da sottoporre, con proprio parere, ai competenti organi deliberanti;
5. istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
6. coordinare le strategie di comunicazione della società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni con la stampa e gli altri mezzi di informazione;
7. curare i rapporti con la pubblica amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti ed organismi nazionali ed internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le agenzie delle entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL ed altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
8. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati ed a transazioni;
9. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
10. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il budget annuale, il progetto di bilancio ed il bilancio consolidato, elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta della Direzione Generale;
11. rappresentare la società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblee delle predette società ed enti;
12. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia ed amministrazione titoli della società di ogni specie con banche, poste od altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
13. agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie o estere, ivi comprese le magistrature superiori, con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele nonché di rimettere le stesse, di autorizzare la costituzione di parte civile, di presentare istanze di fallimento, nonché di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere – con il limite di euro 300.000,00 per operazione – a tutte le predette iniziative, fatto salvo quanto previsto al successivo alinea per l'attività creditizia;
14. accertare ed autorizzare il passaggio a perdita di crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali, entro il limite di euro 100.000,00 per operazione, oltre interessi e spese ed in dipendenza di: esaurimento delle procedure esecutive sia individuali che concorsuali, ovvero di valutata antieconomicità della proposizione di atti giudiziari in rapporto alla situazione economico-patrimoniale dei debitori, ovvero definizione in via di stralcio di posizioni contenziose, giudicata percorribile e conveniente per la società;
15. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
16. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;
17. istituire, trasferire o chiudere succursali, rappresentanze ed uffici;
18. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società;
19. nell'ambito del budget approvato e con il limite di euro 500.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni immobili o mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
20. nell'ambito del budget approvato, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito ed assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 500.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni, fatta eccezione per i contratti di locazione o di comodato; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;

21. stipulare accordi od effettuare spese per pubblicità e/o iniziative promozionali con il limite di spesa di euro 500.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio;
22. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino a un ammontare massimo di euro 100.000,00 per operazione;
23. stabilire le linee guida per la concessione di sconti, facilitazioni, abbuoni, ecc nei confronti della clientela, nei limiti tempo per tempo stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
24. deliberare l'erogazione del credito, nel rispetto dei limiti tempo per tempo previsti dal regolamento crediti;
25. proporre l'erogazione del credito, eccedente le proprie competenze, provvedendo all'istruttoria dei relativi atti;
26. nell'ambito del budget prefissato, nel rispetto delle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei soci e nell'ambito delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il personale avente qualifica dirigenziale, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
27. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;
28. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
29. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli ed assegni, crediti di firma quali fideiussioni, depositi cauzionali, avalli ed accettazioni su cambiali;
30. emettere assegni circolari;
31. firmare per traenza e prenotazione del contante sul conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia e sui conti di tesoreria unica di cui al Modello 144 dir. della Banca d'Italia;
32. firmare tutte le operazioni previste dai Modelli 145, 146, 147 e 148 dir. della Banca d'Italia;
33. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
34. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere h), i), l) e p) dell'art. 18 dello Statuto Sociale;
35. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
36. rilasciare, anche a terzi non dipendenti, procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

I suddetti poteri dovranno essere esercitati in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione, nonché nell'ambito delle strategie di Gruppo.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni.

Inoltre, l'Amministratore Delegato, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare, nell'ambito dei poteri di gestione allo stesso delegati ed in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti attività:

- dà attuazione alle politiche aziendali, agli indirizzi strategici, al Risk Appetite Framework e alle politiche di governo dei rischi d'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione;
- definisce e cura nel continuo l'attuazione del processo di gestione dei rischi, assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, in considerazione anche dell'evoluzione delle condizioni interne ed esterne di operatività della Banca;
- stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio e tenendo conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti, ivi inclusa la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del Risk Appetite Framework; assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di reporting;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, predisponendo e attuando i necessari interventi correttivi nel caso emergano carenze o anomalie;
- assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- cura nel continuo l'attuazione dei processi di valutazione delle attività aziendali, avendo particolare riguardo agli strumenti finanziari;
- dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, cosiddetto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici, al Risk Appetite Framework e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
- approva, con particolare riferimento ai rischi di credito e di controparte - in linea con gli indirizzi strategici determina-

ti dal Consiglio di Amministrazione – specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche;

- cura l'attuazione della politica aziendale in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali;
- assicura la definizione, la realizzazione e l'aggiornamento delle procedure interne, delle responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; sull'argomento, tra l'altro, definisce la procedura di segnalazione di operazioni sospette e le altre procedure volte ad assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori;
- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema informativo e, a fronte di anomalie rilevate, pone in atto opportune azioni nei confronti degli outsourcer del servizio affinché eseguano i necessari interventi correttivi e assume decisioni tempestive in merito a gravi incidenti di sicurezza informatica o di significativi malfunzionamenti, fornendo informazioni al Consiglio di Amministrazione;
- promuove lo sviluppo, il controllo periodico del Piano di Continuità Operativa e il relativo aggiornamento a fronte di rilevanti innovazioni organizzative, tecnologiche e infrastrutturali (nonché nel caso di lacune o carenze riscontrate ovvero di nuovi rischi sopravvenuti) e approva il piano annuale delle verifiche delle misure di continuità operativa ed esamina la relazione con i risultati delle relative prove, rendendo informativa al Consiglio di Amministrazione.

Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, attraverso un'informativa per importi globali.

In virtù dei poteri allo stesso attribuiti il Dr. Motta è il principale responsabile della gestione dell'impresa (Chief Executive Officer). Egli non ricopre incarichi di amministrazione in nessuna altra emittente quotata.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013.

La Circolare n. 285 della Banca d'Italia sottolinea l'importanza del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha la funzione di favorire la dialettica interna, di assicurare il bilanciamento dei poteri e di promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato ed agli altri amministratori esecutivi. Esso si pone come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni. A tal fine il Presidente, oltre a possedere le caratteristiche richieste agli amministratori, deve avere le specifiche competenze necessarie per adempiere ai compiti che gli sono attribuiti. Per svolgere in modo efficace tale importante funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

In ossequio alle citate disposizioni della Banca d'Italia, il Regolamento del CdA disciplina nello specifico le modalità con cui il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha, da ultimo, deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Paolo Vagnone, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto sociale, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali, il tutto come di seguito indicato:

1. vigilare sul generale andamento della Società, con poteri di indirizzo sulla gestione sociale, da esercitarsi di concerto con l'Amministratore Delegato;
2. stabilire di concerto con l'Amministratore Delegato le direttive generali per la trattazione degli affari sociali;
3. coordinare il regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, favorendo la dialettica interna, assicurando il bilanciamento dei poteri nonché la circolazione delle informazioni;
4. sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Società;
5. coordinare le strategie di comunicazione della Società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni della Società con la stampa o gli altri mezzi d'informazione, il tutto nell'ambito degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione ed in linea con il piano strategico della società e con le policy del Gruppo di appartenenza in materia.

Inoltre, il comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale attribuisce al Presidente, in caso di assoluta ed improrogabile urgenza ed

in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato, la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte ad ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta ed in particolare:

- di norma, con periodicità mensile:
 - (i) sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate;
 - (ii) sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull'andamento del credito;
 - (iii) sull'attività di investimento della proprietà;
 - (iv) sull'andamento commerciale e della raccolta;
 - (v) sull'andamento del titolo Banca Generali;
- con cadenza trimestrale:
 - (i) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società che per il gruppo e sul raffronto con le previsioni di budget;
 - (ii) sulle attività svolte dalla società e dal gruppo con parti correlate e soggetti collegati;
 - (iii) sulle attività svolte e i relativi esiti da parte delle funzioni di controllo;
 - (iv) sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati;
 - (v) sullo scenario macroeconomico e sulla definizione delle politiche di investimento dei portafogli gestiti;
 - (vi) sul rispetto dei limiti stabiliti per attività in conflitto di interessi in materia di gestione di portafogli;
- con cadenza semestrale:
 - (i) sulla situazione del contenzioso;
 - (ii) sulle necessità di aggiornare eventuali fondi rischi o accantonamenti.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Risulta altresì amministratore esecutivo ai sensi del Codice un altro membro del Consiglio di Amministrazione, in quanto lo stesso ricopre presso la controllante un ruolo direttivo che riguarda anche la Banca. Trattasi del Dr. Philippe Donnet, Country Manager Italia del Gruppo Generali, Country al cui interno è allocata la Banca.

4.6 Amministratori indipendenti e non esecutivi

Considerato che Banca Generali è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Compito degli Amministratori Indipendenti è quello di vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione (art. 12.6 del Regolamento del CdA).

Il Regolamento del CdA (art. 12.5) stabilisce inoltre che il Consiglio debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Il predetto Regolamento, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2.C.1 del Codice, definisce gli amministratori esecutivi come segue:

- i) gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando ad essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- ii) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche Banca Generali.

Nel rispetto della definizione innanzi riportata, il Consiglio di Amministrazione della Società al 31 dicembre 2014 risultava composto da due Consiglieri esecutivi e otto non esecutivi. Alla data odierna, tale situazione risulta confermata.

In aderenza a quanto raccomandato dal Codice, il numero e l'autorevolezza dei Consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori non esecutivi di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 27 gennaio 2015 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

1. Modalità di esercizio dei compiti affidati agli amministratori non esecutivi;

2. Flussi informativi provenienti dagli amministratori esecutivi.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società, sette Consiglieri non esecutivi sono anche indipendenti ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, che prevede che non possono essere qualificati amministratori indipendenti coloro che ricoprono la carica di amministratore nella società o nell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento o nelle società quotate controllate da tale società o ente, mentre sei Consiglieri non esecutivi sono indipendenti nel senso stabilito del Codice di Autodisciplina (paragrafo 3.C.1 del medesimo), così come definito da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, che stabilisce che i requisiti di indipendenza previsti dal Codice possono essere considerati equivalenti a quelli dell'art. 148 comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998, ripreso dall'art. 13 del Regolamento del CdA, che prevede che un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;

- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il rappresentante legale, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Il Regolamento del CdA (art. 14), in ossequio a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.6), stabilisce che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento, gli Amministratori Indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 11 febbraio 2015 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

1. Adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti;
2. Riflessioni sull'apporto degli amministratori indipendenti ai lavori del CdA.

In aderenza a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.4), il Regolamento del CdA dispone che il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento medesimo, delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dagli interessati o delle informazioni comunque a sua disposizione, la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo Amministratore che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli Amministratori.

Il Regolamento del CdA (art. 13.8) prevede altresì che il Consiglio deve valutare l'indipendenza anche avuto riguardo dell'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la banca e riconducibili al consigliere ritenuto indipendente.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone che il Presidente abbia cura che il Collegio Sindacale sia messo nella condizione di poter verificare autonomamente l'esito di tali verifiche, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 3.C.5 del Codice.

In ottemperanza a tali previsioni, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina, ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri che ne avevano dichiarato il possesso. Inoltre, nella riunione del 14 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione, nello svolgere la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, ha collegialmente accertato l'indipendenza degli Amministratori Mario Francesco Anaclerio, Paolo Baessato, Giovanni Brugnoli, Fabio Genovese, Anna Gervasoni e Ettore Riello ai sensi dell'art. 147-ter comma 4 e 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998 e sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi dell'art. 3 del Codice, nonché degli Amministratori Mario Francesco Anaclerio, Paolo Baessato, Giovanni Brugnoli, Fabio Genovese, Anna Gervasoni, Angelo Miglietta e Ettore Riello ai sensi dell'art. 37 comma 1 lett. d) del Regolamento adottato

con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha reso noto l'esito delle proprie valutazioni mediante apposito comunicato diffuso al mercato.

In data 14 febbraio 2014 il Collegio Sindacale, previa disamina della documentazione prodotta, ha confermato l'esito delle verifiche svolte dal Consiglio di Amministrazione accertando il corretto operato da parte del Consiglio medesimo nell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento finalizzate a valutare l'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

4.7 Lead Independent Director

La Società non ha provveduto a nominare un *lead independent director* ai sensi dell'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina. Tale

circostanza è ritenuta congrua dalla Società in quanto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è attualmente rivestita dall'Ing. Vagnone, attuale Responsabile Global Business Lines della controllante della Società, Assicurazioni Generali S.p.A.

La Società ritiene, infatti, che il ruolo ricoperto dall'Ing. Vagnone in Assicurazioni Generali S.p.A. non comporti rischi di commistione di interessi in capo allo stesso né può cagionare la concentrazione in capo al suddetto Amministratore di cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell'ambito di Banca Generali l'Ing. Vagnone non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e delle delibere del Consiglio stesso da parte degli organi delegati.

Il compito dell'Ing. Vagnone si estrinseca, in sostanza, nella supervisione e sorveglianza sulla coerenza della gestione della Società rispetto agli indirizzi strategici della stessa.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 114 e 115-bis del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 65 duodecies e seguenti e 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, un codice di comportamento in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (il "Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate"), da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013.

Copia del Codice sulle Informazioni privilegiate è disponibile sul sito www.bancagenerali.com, sezione "Corporate Governance - Sistema di Corporate Governance - Politiche di governance".

Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è volto a disciplinare gli obblighi delle persone che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad informazioni privilegiate relative a Banca Generali e/o società dalla stessa controllate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate detta, in particolare, specifiche disposizioni per il trattamento delle informazioni societarie. Tali disposizioni sono state indicate al fine di: (i) prevenire comportamenti di abuso di informazioni e di manipolazione del mercato, (ii) disciplinare la gestione ed il trattamento delle informazioni, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti la Società e/o società dalla stessa controllate con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è stato inoltre previsto per: (i) evitare che il trattamento delle informazioni privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata o, comunque, possa essere tale da provocare asimmetrie informative, e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano la Società, sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Gli elementi essenziali del Codice sulle Informazioni Privilegiate sono brevemente illustrati di seguito.

Per Informazione Privilegiata si intende un'informazione di carattere preciso, non di pubblico dominio, concernente, direttamente o indirettamente, la Società o le Società da questa controllate, e che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Sono tenuti al rispetto delle procedure definite dal regolamento gli Amministratori, i Sindaci, i dipendenti della Società e delle società da questa controllate, nonché le persone informate, per

tali intendendosi coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad Informazioni Privilegiate relative a Banca Generali o alle sue controllate (le "Persone Informate").

Nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la circolazione di tali informazioni nell'ambito aziendale della Società e nei confronti delle controllate possa svolgersi senza pregiudizio del loro carattere riservato.

È fatto assoluto divieto ai predetti soggetti di rilasciare interviste ad organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano Informazioni Privilegiate, che non siano state inserite in documenti già diffusi al pubblico.

Ogni rapporto con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali finalizzato alla divulgazione di Informazioni Privilegiate deve avvenire esclusivamente per il tramite della funzione *Investor Relations*, previa autorizzazione dell'Amministratore Delegato, il quale cura le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle sue controllate, i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali, nonché i rapporti con la stampa, avvalendosi allo scopo anche del supporto della funzione di Comunicazione Esterna.

Il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto ad affidare al Responsabile del Servizio *Investor Relations* il compito di curare la stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le Società Controllate, ed al Responsabile del Servizio Comunicazione Esterna il compito di curare i rapporti con gli organi di informazione. Al Servizio Segreteria Societaria è affidata la responsabilità di provvedere al corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti, dal Regolamento di Borsa e dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa, nonché dal Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate, alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dall'Amministratore Delegato della Società.

Gli incontri con gli operatori del mercato possono essere effettuati, in Italia e all'estero, solo dai soggetti autorizzati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali (ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato).

La Società ha altresì istituito il Registro delle Persone Informate, a norma dell'art. 115-bis del TUF, stabilendo la procedura per la tenuta di detto Registro e nominando la Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali responsabile della sua tenuta e del suo aggiornamento.

Internal Dealing

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e di cui agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha, inoltre, approvato un codice di comportamento in materia di internal dealing (il "Codice di Internal Dealing"), da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2012.

Detto Codice di Internal Dealing definisce i "Soggetti Rilevanti" (per tali intendendosi, in particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, i soggetti che svolgono funzioni di direzione della Società e la società di revisione) e le persone ad essi strettamente legate che sono tenuti a comunicare alla Società, a Consob e al pubblico le Operazioni Rilevanti da essi compiute – anche per interposta persona – e aventi ad oggetto azioni emesse dall'Emittente o altri strumenti finanziari ad esse collegati.

Il Codice di Internal Dealing individua quali Operazioni Rilevanti le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, permuta o scambio delle azioni Banca Generali o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da Soggetti Rilevanti o da Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti.

Sono, invece, escluse dalla definizione di Operazioni Rilevanti le operazioni:

- (i) di importo complessivo non superiore a euro 5.000,00 (cinquemila/00) in un anno solare, tenendo conto, al fine del calcolo di tale soglia di rilevanza, di tutte le operazioni relative alle Azioni e agli Strumenti Finanziari collegati alle Azioni effettuate per conto di ciascun Soggetto Rilevante e di quelle effettuate dalle Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti, compiute nel corso degli ultimi dodici mesi, a decorrere dalla data dell'ultima operazione compiuta fermo restando che, successivamente ad ogni comunicazione, non dovranno essere comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori euro 5.000 entro la fine dell'anno;
- (ii) effettuate senza corrispettivo economico, quali le donazioni e le disposizioni ereditarie, nonché le assegnazioni a titolo gratuito di azioni, di diritti di acquisto, nonché l'esercizio di tali diritti quando derivino da piani di stock option, fermo restando che, in tutti i casi previsti dal presente punto l'eventuale successiva rivendita rientra nell'ambito di applicazione del Codice;
- (iii) effettuate tra i Soggetti Rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti;
- (iv) effettuate dalla Società e da società da essa controllate;
- (v) effettuate da un ente creditizio o da un'impresa di investimento, a condizione che concorrano alla costituzione del portafoglio di negoziazione di tale ente o impresa, quale definito all'art. 11 della direttiva 2006/49/CE da ultimo inte-

grata con la direttiva 2013/36/UE, purché il medesimo soggetto: (i) tenga organizzativamente separati dalla tesoreria e dalle strutture che gestiscono le partecipazioni strategiche, le strutture di negoziazione e di *market making*; (ii) sia in grado di identificare le azioni detenute ai fini della attività di negoziazione e/o *market making*, mediante modalità che possano essere oggetto di verifica da parte della Consob, ovvero mediante la detenzione delle stesse in un apposito conto separato; e, qualora operi in qualità di *market maker*, (iii) sia autorizzato dallo Stato membro d'origine ai sensi della direttiva 2004/39/CE allo svolgimento dell'attività di *market making*; (iv) fornisca alla Consob l'accordo di *market making* con la società di gestione del mercato e/o con l'emittente eventualmente richiesto dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, vigenti nello Stato membro UE dove il *market maker* svolge la propria attività e (v) notifichi alla Consob che intende svolgere o svolge attività di *market making* sulle azioni di un emittente azioni quotate, utilizzando il modello TR-2 contenuto nell'Allegato 4C; il *market maker* deve altresì notificare senza indugio alla Consob la cessazione dell'attività di *market making* sulle medesime azioni.

Il Codice di Internal Dealing contiene, inoltre, la disciplina della gestione, del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a tali operazioni.

Il Codice di Internal Dealing stabilisce il divieto di porre in essere le Operazioni Rilevanti (come ivi definite) nei 30 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali (i) è esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato delle società ovvero il bilancio semestrale abbreviato; (ii) è formulata la proposta di distribuzione del dividendo. È altresì vietato il compimento di Operazioni Rilevanti nei 15 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali è esaminato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno. Non sono soggetti a tali limitazioni gli atti di esercizio di eventuali stock option o di diritti di opzione e, limitatamente alle Azioni derivanti dai piani di stock option, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio. Inoltre, le limitazioni non si applicano in caso di situazioni eccezionali di necessità soggettiva, adeguatamente motivate dall'interessato nei confronti della Società.

Il predetto Codice prevede, inoltre, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ulteriormente vietare o limitare, in determinati periodi dell'anno e/o al ricorrere di particolari eventi attinenti la vita dell'Emittente, le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio o altre operazioni che trasferiscano la titolarità di azioni della Società o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da detti Soggetti Rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali il Referente preposto all'attuazione delle previsioni del Codice.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Codice raccomanda alle società quotate di dotarsi di determinati Comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie.

Istituiti con la finalità di migliorare le funzionalità del Consiglio, tali Comitati svolgono funzioni principalmente consultive ed eventualmente propositive.

In particolare, il Codice raccomanda la costituzione di un Comitato Controllo e Rischi, di un Comitato per la Remunerazione e di un Comitato Nomine. Anche la Circolare n. 285 della Banca d'Italia prevede la necessità di istituire detti Comitati in seno al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, in conformità a dette previsioni, ha deliberato la costituzione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione e Nomine, statuendo che entrambi i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e indipendenti. La scelta di attribuire le funzioni del

Comitato per la Remunerazione e di quello per le Nomine ad un unico Comitato è stata dettata da ragioni di contiguità delle materie trattate ed in considerazione delle dimensioni complessive del Consiglio di Amministrazione della Banca. Si rappresenta a tal proposito che, in adempimento alle previsioni di cui alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia, - che prevede per le "banche di maggiori dimensioni e complessità operativa" (tra cui rientra Banca Generali in quanto società quotata ai fini della predetta disciplina) la necessità di istituire in seno al Consiglio di Amministrazione tre separati comitati specializzati in tema di "nomine", "rischi" e "remunerazioni" - a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione previsto con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si procederà alla istituzione dei tre Comitati richiesti, separando le attività e competenze del Comitato Nomine da quello per le Remunerazioni.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE

Con riferimento al principio 5.P.1. del Codice di Autodisciplina e alle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei Gruppi Bancari" emanate dalla Banca d'Italia, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire il Comitato per la Remunerazione e Nomine, attribuendogli i compiti previsti dal Codice stesso e dalla normativa di vigilanza e nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche e dei responsabili delle funzioni di controllo e di formulare le indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione e la successiva valutazione e le proposte di nomina alla carica di Amministratore nelle società controllate e di responsabile nelle posizioni chiave della struttura organizzativa della società.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 ed ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 10.03.2014)
Paolo Baessato	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1, lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Fabio Genovese	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1, lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Ettore Riello	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1, lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Cristina Rustignoli.

Tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi ed indipendenti. Il Consiglio al momento della nomina ha accertato che i Dr. Baessato e Genovese posseggono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e il Dr. Riello possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e di

remunerazione. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione e Nomine:

- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato; i pareri e le proposte sono espressi sulla base di una valutazione discrezionale, condotta tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri:
 - rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria;
 - incidenza sui risultati aziendali;
 - risultati economici conseguiti dalla Società;
 - raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione;
- esprimere pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione dei criteri generali del trattamento economico spettante al Direttore Generale e, qualora nominati, ai Condirettori Generali, ai Vice Direttori Generali e ai Direttori Centrali, previa proposta dell'Amministratore Delegato, secondo una valutazione discrezionale ispirata al rispetto dei seguenti criteri:
 - il livello di responsabilità e dei rischi connessi alle funzioni svolte;
 - i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi assegnati;
 - le prestazioni svolte a fronte di impegni di carattere straordinario;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando l'effettivo conseguimento dei risultati e degli obiettivi assegnati; formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
- esprimere pareri in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e vigilare direttamente sulla loro corretta applicazione;
- esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti circa l'importo dell'eventuale compenso variabile da attribuire agli esponenti aziendali e ai responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esprimere un giudizio qualitativo sull'attività svolta dalla Direzione Generale, nonché su quella svolta dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il Comitato Controllo e Rischi, dai Responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;

7. formulare pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto; valutare gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
8. esprimere nell'ambito delle proprie competenze valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi di performance legati ai piani di incentivazione; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati;
9. effettuare attività istruttoria qualora il Consiglio di Amministrazione decidesse di adottare eventuali piani di successione degli Amministratori esecutivi;
10. formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di *stock option* e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio;
11. esprimere al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche delle controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società;
12. riferire sull'attività svolta, dare comunicazioni e formulare proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi;
13. assicurare idonei collegamenti funzionali ed operativi con le competenti strutture aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
14. collaborare con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione in particolare, con il comitato controllo e rischi della società ai fini della valutazione degli incentivi creati dal sistema di remunerazione;
15. svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni;
16. riferire agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni in particolare, assicurando la presenza in assemblea attraverso il suo Presidente o altro componente del Comitato;
17. esprimere pareri e proposte nei confronti del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo ai casi di cooptazione ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Cod. Civ.;
18. formulare pareri al Consiglio in ordine alle deliberazioni riguardanti l'eventuale sostituzione dei componenti dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, che si rendano necessarie durante la permanenza in carica del Comitato;
19. esprimere pareri sulla designazione degli esponenti aziendali nelle Società del Gruppo Banca Generali;
20. formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;
21. esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti l'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio e del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere considerati ottimali al fine di ottemperare ai profili di professionalità e composizione degli organi sociali previsti dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente;
22. esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti la verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa individuata ai sensi del punto precedente e quella effettiva risultante dal processo di nomina; in particolare il Comitato è chiamato ad esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche;
23. formulare pareri, in ordine alle deliberazioni concernenti il numero massimo di incarichi di amministrazione o controllo che possono essere assunti dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati o di rilevanti dimensioni non appartenenti al gruppo, fermo restando quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in ordine all'assunzione o all'esercizio di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

Le modalità di funzionamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine sono definite dal Regolamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno una volta l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci. L'Amministratore Delegato può essere invitato a partecipare alle sedute del Comitato, salvo che si tratti di argomenti che lo riguardano.

Su invito del Comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla loro remunerazione.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre ad un gettone di presenza.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato per la Remunerazione e Nomine si è riunito dieci volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 30 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca sei volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute tre riunioni del Comitato.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2014.

Nella seduta del 13 febbraio 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:

- i) documento di autovalutazione sul sistema di remunerazione e incentivazione;
- ii) analisi di competitività retributiva per il ruolo di Amministratore Delegato;
- iii) definizione di pesi ed obiettivi per la formulazione delle Balance Score Cards.

Nella seduta del 7 marzo 2014 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:

- i) indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione.

Nella seduta del 1° aprile 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:

- i) verifica del raggiungimento dei gate di accesso e degli obiettivi inerenti il sistema di MBO per l'esercizio 2013 assegnati all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, ai Condirettori Generali, ai Direttori Centrali e alle funzioni di controllo e conseguente quantificazione della connessa retribuzione variabile;
- ii) verifica del raggiungimento degli obiettivi inerenti il Piano di Long Term Incentive per il triennio 2011-2013;
- iii) verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al primo anno del Piano di Long Term Incentive per il triennio 2013-2015;
- iv) proposte in merito allo sviluppo del pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato;
- v) relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2013;
- vi) proposta di attribuzione di un compenso all'Organismo di Vigilanza.

Nella seduta del 22 aprile 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:

- i) ricognizione della retribuzione dell'Amministratore Delegato, del Condirettore Generale, dei Direttori Centrali e definizione delle relative schede obiettivo per la componente variabile di breve periodo della loro remunerazione;
- ii) determinazione della retribuzione dei responsabili delle funzioni di controllo e definizione delle schede obiettivo per la componente variabile della loro remunerazione;
- iii) proposta in merito alle modalità di attribuzione di una ulteriore componente premiante all'Amministratore Delegato.

Nella seduta del 7 maggio 2014 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:

- i) verifica della rispondenza quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione.

Nella seduta del 13 maggio 2014 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:

- i) parere sull'opportunità di emettere un piano di fidelizzazione e un Long Term Incentive Plan 2014 su azioni Banca Generali.

Nella seduta del 24 giugno 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:

- i) presentazione bozza del Regolamento LTIP 2014-2016 e della specifica Appendice per Banca Generali;
- ii) definizione dei gate e degli obiettivi del LTIP 2014-2016 specifici per Banca Generali;
- iii) individuazione dei beneficiari di Banca Generali del LTIP 2014-2016 e del numero massimo di azioni potenziali Assicurazioni Generali loro assegnabili;
- iv) ricognizione della retribuzione del Direttore Centrale responsabile dell'Area CFO e definizione della relativa scheda obiettivo per la componente variabile di breve periodo della sua remunerazione;
- v) ricognizione della retribuzione del Direttore Centrale responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali e definizione della relativa scheda obiettivo per la componente variabile di breve periodo della sua remunerazione.

Nella seduta del 29 luglio 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:

- i) ricognizione circa il superamento della soglia di Raccolta Netta Gruppo Banca Generali prefissata al 30 giugno 2014 per la corresponsione della ulteriore componente premiante deliberata a favore del Dr. Piermario Motta;
- ii) parere per incarico a un dirigente della società nella controllata BG Fund Management Luxembourg S.A.

Nella seduta del 11 settembre 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:

- i) parere in merito al compenso da destinare al Presidente della controllata BG Fund Management Luxembourg S.A.;
- ii) relazione sull'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Nella seduta del 18 dicembre 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:

- i) presentazione delle principali novità rinvenienti dalla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia in materia di remunerazioni;
- ii) ricognizione sui risultati economico/finanziari provvisori relativi alla BSC 2014 del Capozzienda;
- iii) criteri e modalità di impostazione delle BSC 2015, alla luce delle novità normative e del recepimento delle indicazioni provenienti dalle policy di Gruppo in materia di remunerazioni per le figure di: Amministratore Delegato e Direttore Generale, Condirettore Generale Area Commerciale, Direttori Centrali Area Banca, Area CFO, Area Governance e Rischi Aziendali.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

A sette delle dieci riunioni svoltesi nell'anno 2014, erano presenti tutti i componenti del Comitato, mentre alle altre era assente un componente.

Nella Tabella contenuta nell'allegato sub 2) alla presente Relazione è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun

componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget del presente esercizio è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In materia di remunerazione la Società è soggetta alle previsioni della Circolare n. 285 della Banca d'Italia. Con detto Provvedimento l'Organo di Vigilanza, persegue, tra l'altro, l'obiettivo della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo. A tal fine la normativa prevede che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale; i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (es. stock option); i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

La suddetta normativa stabilisce principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione ed attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli stakeholder – a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso.

Inoltre, la Società è pure soggetta alle previsioni dell'articolo 123-ter del TUF, che prevede che venga approvata dal Consiglio di Amministrazione e soggetta a deliberazione non vincolante dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio una specifica relazione sulla remunerazione i cui contenuti sono dettagliatamente descritti nell'Allegato 3 al Regolamento Emittenti. Il sopra descritto quadro di riferimento è inoltre completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca Generali aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Pertanto l'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2014 ha preso atto dell'informativa relativa all'attuazione nell'esercizio 2013 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2013 ed ha approvato la nuova politica in materia di remunerazione della Società e del Gruppo.

A questo proposito si precisa che Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue quindi la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del gruppo bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa aumenta con l'aumentare del peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce.

Attraverso le componenti fisse del compenso vengono remunerate le competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali piani di stock option, piani di stock granting, Long Term Incentive Plan e sistemi di bonus differiti) si persegue invece in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

In particolare per l'Amministratore Delegato ed i Dirigenti viene utilizzato un meccanismo di Management by Objectives, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di Management by Objectives è collegato al principio delle Balanced Scorecards. La retribuzione variabile è quindi collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei singoli target assegnati, con una soglia di accesso minima.

A partire dall'esercizio 2010, per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del Gruppo Banca Generali, nonché per gli altri dirigenti e per i principali manager di rete che maturino nel corso dell'esercizio un bonus superiore a euro 75.000, è previsto un sistema di differimento dell'erogazione del compenso variabile.

Sempre a partire dall'esercizio 2010, al fine di parametrare ancor più saldamente ad indicatori pluriennali di misurazione delle performance la remunerazione variabile del personale dirigenziale ed al fine di tener conto anche dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, la maturazione del bonus è stata collegata, oltre all'effettivo risultato raggiunto da ciascun manager, ad un gate d'accesso comune a tutto il personale operante nel Gruppo Bancario, compresi i principali manager della rete dei promotori finanziari.

Il monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riguardo ai mercati di riferimento, si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" secondo il

metodo dei punti HAY. Tale pesatura rende possibili efficaci meccanismi di monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riferimento ai mercati di riferimento.

Per quanto riguarda gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale nel corso dell'esercizio si rinvia ai contenuti della Politica di Remunerazione di Banca Generali, sezione relativa all'applicazione della politica stessa nell'esercizio 2014.

Anche per quanto riguarda la remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategica – intendendosi per tali il Condirettore Generale Giancarlo Fancel (dimessosi in data 30 aprile 2014), il Condirettore Generale Area Commerciale Gian Maria Mossa, i Direttori Centrali Stefano Grassi, Stefano Insaghi e Cristina Rustignoli – nel corso dell'esercizio e per ogni altra informazione sulla politica retributiva adottata dalla Società si rinvia ai contenuti della Politica di Remunerazione di Banca Generali, che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Si precisa in ogni caso che gli obiettivi assegnati ai responsabili delle funzioni di controllo, ivi compreso il Responsabile del Personale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alla richiamata normativa di Banca d'Italia, sono coerenti ai compiti ad essi assegnati e non sono collegati ai risultati economici della società e del gruppo.

In conformità a quanto indicato dal criterio 6.C.4 del Codice, la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni e la loro remunerazione è costituita da un compenso fisso, stabilito dall'Assemblea.

Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità strategiche e della rete distributiva nel perseguimento di risultati strategici per la Società, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 due piani di *stock options* entrambi subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (condizione realizzatasi il 15 novembre 2006): (i) il primo piano è riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali mentre (ii) il secondo è riservato a promotori finanziari, *area manager* e *business manager* di Banca Generali.

Al fine di permettere l'esecuzione dei predetti Piani l'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, così articolato:

- a) per un importo nominale massimo di euro 4.452.530,00, mediante emissione di massime numero 4.452.530 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma quinto del Cod. Civ. e riservando lo stesso ai promotori finanziari del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di

Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30.05.2011,

- b) per un importo nominale massimo di euro 1.113.130,00 mediante emissione di massime numero 1.113.130 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma ottavo del Cod. Civ. e riservando lo stesso ai dipendenti del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30 novembre 2012.

Al fine di compensare gli assegnatari della perdita di valore dei ricordati Piani di Stock Options, dovuta alle note condizioni di mercato realizzatesi nel periodo 2007-2008, che hanno impattato negativamente il corso del titolo, e questo nonostante il raggiungimento di ottimi risultati in termini di raccolta, l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato di prorogare di tre anni il periodo di esercitabilità per entrambi i suddetti Piani. Il prezzo delle predette opzioni è stato determinato in un valore unitario pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni della Società presso l'MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

L'esercizio delle opzioni era subordinato al raggiungimento di obiettivi complessivi e, relativamente al "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." anche individuali.

Gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti, hanno provveduto ad assegnare:

- in esecuzione del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.706.870 diritti di opzione, di cui 2.383.584 esercitate e 323.286 annullate;
- in esecuzione del "Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A." n. 839.000 diritti di opzione, di cui 768.000 esercitate, 148.500 annullate e 22.500 da esercitare.

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 3.545.870 diritti di opzione, di cui 3.151.584 esercitate, 471.786 abbandonate e 22.500 da esercitare.

Inoltre, in data 21 aprile 2010, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un complessivo programma di fidelizzazione, composto da due piani di Stock Options aventi rispettivamente quali destinatari (a) i promotori finanziari e i private bankers e (b) i relationship manager dipendenti di Banca Generali.

Attraverso la suddetta iniziativa la Società ha inteso perseguire il duplice obiettivo, da un lato, di mantenere allineati gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli degli azionisti, in un'ottica di medio e lungo periodo, e dall'altro di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda, stimolando nel contempo la produttività nel medio termine.

I nuovi Piani hanno quale arco temporale di riferimento l'esercizio 2010, al quale è stato aggiunto il quarto trimestre dell'esercizio 2009, limitatamente a quanto attiene alla raccolta netta legata al cosiddetto "scudo fiscale".

Il programma di fidelizzazione prevedeva l'assegnazione di complessivi massimi 2.500.000 diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni ordinarie Banca Generali (di cui 2.300.000 riservati ai promotori finanziari e manager di rete e 200.000 ai relationship manager dipendenti).

In tale ambito era prevista l'assegnazione in unica soluzione dei diritti di opzione ai destinatari che sono stati individuati tra gli appartenenti alle categorie sopra indicate da parte dei rispettivi Comitati di Gestione dei Piani. L'assegnazione è stata collegata sia al raggiungimento di obiettivi consolidati di Gruppo che individuali di sviluppo della raccolta nel periodo di riferimento.

Nel corso dell'anno 2011, gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti, hanno provveduto ad assegnare:

- (i) in esecuzione del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.300.000 diritti di opzione;
- (ii) in esecuzione del "Piano di stock option per Relationship Managers di Banca Generali S.p.A." n. 200.000 diritti di opzione.

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 2.500.000 diritti di opzione.

Le opzioni sono esercitabili entro un arco temporale di sei anni a partire dal 1.07.2011 in ragione di un sesto per anno e conferiscono agli assegnatari il diritto di sottoscrivere le azioni ordinarie Banca Generali ad un corrispettivo pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle azioni in discorso presso il MTA organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. rilevati nel periodo decorrente dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

Al fine di dare compiuta attuazione al Piano di Stock Options per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010 e al Piano di Stock Options per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010, sempre l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato, ai sensi degli articoli 2441 commi quinto e ottavo del Cod. Civ., un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo pari al numero massimo di diritti di opzione assegnabili ai sensi dei citati Piani e quindi per un importo nominale massimo di euro 2.500.000,00, così articolato:

- a) per un importo massimo di euro 2.300.000,00, riservando lo stesso ai promotori finanziari e private bankers del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010";
- b) per un importo nominale massimo di euro 200.000,00, riservando lo stesso ai dipendenti di Banca Generali aventi la qualifica di relationship managers e dei loro coordinatori, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per i Re-

lationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010".

Inoltre, la Società, per effetto dell'incorporazione di Prime Consult Sim S.p.A., avvenuta con efficacia dal 31 dicembre 2002, è subentrata nel piano di stock granting deliberato dalla società, poi incorporata, in data 13 giugno 2001 a favore di manager di rete e promotori finanziari facenti parte della propria rete.

Erano beneficiari del piano: (i) i promotori finanziari che esercitavano attività in via esclusiva per Prime Consult al 1° ottobre 2000; (ii) i manager di rete ex Prime Consult; (iii) i promotori finanziari entrati nelle due sopracitate categorie nel periodo tra il 1° ottobre 2000 ed il 31 dicembre 2001.

L'attribuzione delle azioni è avvenuta in tre *tranche*, subordinate alla verifica e al mantenimento di determinati obiettivi individuali. L'organo delegato ha provveduto ad assegnare gratuitamente ai beneficiari n. 1.402.474 azioni ordinarie Banca Generali.

Infine l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013, nell'approvare le Politiche di remunerazione e con riferimento agli incentivi di lungo termine ha integrato la componente variabile della remunerazione di alcuni managers di Banca Generali con la partecipazione al Long Term Incentive Plan del gruppo Generali (di seguito LTIP), un piano di incentivazione del management del Gruppo Generali operante in Italia e all'estero approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. Il piano di incentivazione persegue l'obiettivo di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e le performance attese secondo il piano strategico del Gruppo (c.d. performance assoluta) mantenendo, inoltre, il legame tra la remunerazione e la generazione di valore con confronto con un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1, lettera i), TUF)

Il trattamento previsto in caso di risoluzione del rapporto di lavoro subordinato o di revoca dell'incarico di Amministratore Delegato del Dr. Piermario Motta, prevede - oltre a quanto previsto a titolo di preavviso dalle disposizioni normative o di contratto collettivo nazionale applicabili - un importo equivalente a ventiquattro mensilità di retribuzione ricorrente (per tale intendendosi la retribuzione annua lorda quale Direttore Generale, il compenso quale Amministratore Delegato, incrementati della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio) in caso di (i) risoluzione del rapporto di lavoro subordinato su iniziativa della banca, qualora tale iniziativa non sia conseguente ad una giusta causa imputabile al dipendente; (ii) risoluzione del rapporto di lavoro subordinato su iniziativa del dipendente, qualora conseguente alla decisione della banca di modificare i ter-

mini economici del rapporto contrattuale di lavoro dipendente e quelli relativi all'incarico di amministratore delegato in modo peggiorativo rispetto a quanto in essere; (iii) revoca da parte dell'organo competente e non conseguente a dolo o colpa grave, della carica di Direttore Generale, qualora a tale mutamento di carica consegua la volontà di risolvere il rapporto di lavoro subordinato in essere; (iv) revoca da parte dell'organo competente dell'incarico di amministratore delegato su iniziativa della banca, qualora tale iniziativa non sia conseguente a dolo o colpa grave imputabile al dipendente e qualora a tale revoca consegua la volontà del Dr. Motta di risolvere anche il rapporto di lavoro subordinato in essere.

Nel caso in cui uno solo dei due ruoli ricoperti dal Dr. Motta (Amministratore Delegato e Direttore Generale), viene revocato su iniziativa della banca, l'obbligo risarcitorio, qualora previsto, si applica solo ed unicamente se il Dr. Motta rinuncia anche all'altro ruolo contemporaneamente ricoperto.

Tale importo, a fronte di espressa pattuizione, potrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni della Circolare n. 285 della Banca d'Italia e quindi collegato ad obiettivi di performance della banca, regolato parte in cash e parte in strumenti finanziari, soggetto a differimento e parametrato ad indicatori di rischio e stabilità (gate di accesso) della banca.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi, composto da quattro consiglieri, tutti non esecutivi ed indipendenti, investito di funzioni consultive e propositive. Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 ed ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 10 MARZO 2015)
Mario Francesco Anaclerio	Presidente Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Paolo Baessato	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Giovanni Brugnoli	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Anna Gervasoni	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato che i Dr. Baessato, Brugnoli e Gervasoni possiedono adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e i Dr. Anaclerio e Baessato possiedono un'adeguata esperienza in materia di gestione dei rischi.

Funge da segretario del Comitato il segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Cristina Rustignoli.

Il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è disciplinato da apposito regolamento (il "Regolamento del Comitato Controllo e Rischi"), approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ha i seguenti compiti e poteri: (i) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, (ii) poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (la "Procedura per Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Operazioni di Maggior Rilievo"), (iii) poteri consultivi ed istruttori nei confronti del Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, (iv) nonché poteri consultivi e di supporto all'organo deliberante in materia di partecipazioni, in conformità alle previsioni della "Politica di gestione delle Partecipazioni" approvata da Banca Generali.

Per quanto riguarda il sistema del controllo interno, il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche della banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

In quest'ambito:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate rispetto al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- si esprime in merito alla nomina e revoca dei responsabili delle funzioni di Controllo Interno (il compito di esprimersi in merito alla remunerazione dei predetti responsabili è affidato al Comitato per la Remunerazione e Nomine);
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di internal audit, di compliance e di risk management;
- assicura che le funzioni di internal audit, di compliance e di risk management siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- valuta i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Internal Audit e di Risk Management ed esamina le relazioni periodiche predisposte da dette funzioni, in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentito il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- riferisce sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale;
- può richiedere alla funzione di Internal Audit, di Compliance o di Risk Management (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- può essere consultato per la valutazione di specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi;

- L'Amministratore Delegato, il Responsabile della Funzione di Compliance, il Responsabile della Funzione di Internal Audit ed il Responsabile della Funzione di Risk Management possono sottoporre al Comitato argomenti o questioni di cui ritengano utile l'istruttoria per la successiva approvazione/informazione al Consiglio di Amministrazione;
- svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli;
- pone in essere tutti gli atti comunque inerenti e conseguenti all'assunzione della deliberazione che ne ha fissato le attribuzioni, nonché tutte le altre attività che siano necessarie – oppure anche solo meramente utili od opportune – al fine dell'attuazione della medesima deliberazione.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in ossequio alle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato e integrato con delibera della Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 e alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche - Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 e 15° aggiornamento del 2 luglio 2013, ed in conformità a quanto previsto dalla Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo adottata dalla Società, il Comitato:

- con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura, esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative ed istruttoria dell'operazione ed ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Nel caso un'operazione definitiva "di Maggiore Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare 263/2006 Banca d'Italia, sia anche classificata come operazione di "Maggiore Rilevanza" ai sensi della Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, l'operazione in parola dovrà essere sottoposta oltre che all'iter del presente paragrafo, anche al parere preventivo del Servizio Risk Management.

Ove richiesto dal Collegio Sindacale, il Comitato, inoltre, assiste, con poteri e funzioni istruttori e consultivi, lo stesso Collegio Sin-

dacale nell'espletamento delle funzioni a quest'ultimo attribuite in materia di revisione legale dei conti dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. In particolare, il Comitato:

- ove richiesto dal Collegio Sindacale valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nel quadro della procedura societaria di conferimento degli incarichi di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, con particolare riferimento all'oggetto degli incarichi stessi ed al loro contenuto economico, e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- ove richiesto dal Collegio Sindacale, valuta il piano di lavoro per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- ove richiesto dal Collegio Sindacale, vigila sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti e riferisce sull'attività svolta allo stesso Collegio Sindacale;
- svolge gli ulteriori compiti che il Collegio Sindacale potrà, in seguito, attribuirgli in materia di revisione legale dei conti.

Infine per quanto concerne le partecipazioni, in conformità a quanto previsto dalla "Politica di gestione delle partecipazioni" approvata da Banca Generali, il Comitato svolge un ruolo consultivo nelle diverse fattispecie indicate esprimendo, quando richiesto, pareri preventivi in merito (i) alla concessione di affidamenti rilevanti ad imprese in cui la banca detiene una partecipazione qualificata, (ii) all'acquisizione di una partecipazione qualificata in un'impresa a cui sono stati concessi finanziamenti rilevanti, (iii) all'acquisizione di partecipazioni in imprese considerate fornitori strategici e (iv) all'acquisizione di partecipazioni in imprese debitorie e finalizzate al recupero del credito.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre ad un gettone di presenza.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Su invito del Presidente, possono partecipare alle adunanze i membri del Collegio Sindacale, i membri dell'Alta Direzione, il Responsabile della funzione di Compliance, il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Responsabile della funzione di Risk Management, il Responsabile della funzione di Anti Money Laundering, i responsabili di altre funzioni aziendali, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile sui singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito sedici volte; la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 50 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca 7 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute tre sedute.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio:

- nella seduta del 21 gennaio 2014 sono stati esaminati:
 - i) Relazione annuale del Servizio Compliance e relativo piano di attività 2014;
 - ii) Relazione annuale del Servizio Anti Money Laundering e relativo piano di attività 2014;
 - iii) Relazione annuale della Direzione Internal Audit e relativo piano di attività 2014;
 - iv) Relazione annuale del Servizio Risk Management e relativo piano di attività 2014;
 - v) Giudizio sul piano delle attività dei controlli interni anno 2014;
 - vi) Relazione di autovalutazione ai sensi delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia – Circolare 263;
 - vii) Progetto di scissione di Generali Fund Management;
 - viii) Informativa su operazione con parti correlate e soggetti collegati.
- nella seduta del 23 gennaio 2014 sono stati esaminati:
 - i) Piani di attività 2014 delle funzioni di Controllo Interno;
 - ii) Giudizio sul piano delle attività dei controlli interni anno 2014.
- nella seduta del 7 marzo 2014 sono stati affrontati i seguenti aspetti:
 - i) Verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale;
 - ii) Relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sugli accertamenti effettuati presso le società controllate;
 - iii) Relazione ai sensi dell'art. 2.3.8 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.
- nella seduta del 31 marzo 2014 sono stati esaminati i seguenti temi:
 - i) Informativa in merito a modifica di operazione con parte correlata e soggetto collegato;
 - ii) Relazione annuale del Servizio Risk Management sulle gestioni;
 - iii) Variazione di contenuti economici degli accordi di distribuzione con parti correlate.
- nella seduta del 17 aprile 2014 sono stati esaminate le seguenti tematiche:
 - i) Presentazione resoconto ICAAP;
 - ii) Presentazione informativa al pubblico Pillar 3;
 - iii) Presentazione Piano di liquidità;
 - iv) Informativa sugli impatti riscontrati in previsione dell'entrata in vigore dello IFRS9;
 - v) Relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
 - vi) Proposta di Generali Investment Europe di riduzione delle commissioni in materia di negoziazione e raccolta ordini;
 - vii) Informativa relativa a un'operazione di Time Deposit per il cliente Assicurazioni Generali.
- nella seduta del 7 maggio 2014 sono stati esaminati:
 - i) Informativa su comunicazione di Banca d'Italia relativa all'incontro con i Responsabili delle funzioni di controllo interno;
 - ii) Relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Compliance e dal Servizio Anti Money Laundering;
 - iii) Aggiornamento del Sistema dei Controlli Interni ai sensi della Circ. Banca d'Italia n. 263/2006 e conseguente modifica del corpo normativo interno di riferimento.
- nella seduta del 8 maggio 2014 è stato esaminato il seguente aspetto:
 - i) Informativa in merito a una operazione rilevante.
- nella seduta del 13 maggio 2014 è stato esaminato il seguente aspetto:
 - i) Parere in merito ad una operazione rilevante.
- nella seduta del 14 maggio 2014 è stato esaminato il seguente aspetto:
 - i) Formalizzazione parere in merito a una operazione rilevante.
- nella seduta del 24 giugno 2014 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) Informativa su comunicazione di Banca d'Italia avente ad oggetto "disfunzioni del processo creditizio e illeciti dei promotori";
 - ii) Aggiornamento sul recepimento delle disposizioni della Circ. Banca d'Italia n. 263/2006 conseguenti alla relazione di autovalutazione e alle misure di adeguamento individuate;
 - iii) Informativa su operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
 - iv) Definizione delle condizioni standard applicate dalla Direzione Finanza.
- nella seduta del 9 luglio 2014 è stato esaminato il seguente aspetto:
 - i) Presentazione operazioni con parti correlate e soggetti collegati.
- nella seduta del 28 luglio 2014 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) Verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio abbreviato semestrale;
 - ii) Presentazione tableau de bord del Servizio Compliance;
 - iii) Presentazione tableau de bord del Servizio Risk Management;
 - iv) Presentazione tableau de bord della Direzione Internal Audit;
 - v) Informativa su operazione con parti correlate e soggetti collegati;
 - vi) Relazione ai sensi dell'art. 2.3.8 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.

- nella seduta del 10 settembre 2014 è stato esaminato il seguente aspetto:
 - i) Incontro con il Responsabile dell'U.O. Controllo Rete e focus sulla metodologia adottata.
- nella seduta del 14 ottobre 2014 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) Presentazione Documento Informativo relativo al finanziamento dell'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse;
 - ii) Informativa su operazioni con parti correlate e soggetti collegati.
- nella seduta del 3 novembre 2014 sono stati esaminati seguenti aspetti:
 - i) Presentazione tableau de bord del Servizio Compliance;
 - ii) Presentazione tableau de bord del Servizio Anti Money Laundering;
 - iii) Presentazione tableau de bord del Servizio Risk Management;
 - iv) Presentazione tableau de bord della Direzione Internal Audit;
 - v) Informativa su operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
 - vi) Aggiornamento in merito alle attività ispettive in corso da parte della Banca d'Italia.
- nella seduta del 18 dicembre 2014 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
 - i) Informativa su operazione con parti correlate e soggetti collegati;
 - ii) Conclusione dell'attività di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia.

Di ciascuna riunione, coordinata dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

A dieci delle sedici riunioni svoltesi nel corso dell'anno 2014, erano presenti tutti i componenti del Comitato, mentre alle altre era assente un componente.

Nella Tabella contenuta nell'allegato sub 2) è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati e di avvalersi, se ritenuto opportuno, di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget del presente esercizio è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della banca ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero gruppo bancario e prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di c.d. secondo e terzo livello. Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di attuare, unitamente ad un forte coordinamento strategico delle società satellite attuato attraverso la presenza di esponenti della Capogruppo presso gli organi di governo e controllo, anche un altrettanto incisivo coordinamento gestionale e tecnico-operativo.

La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni del Codice, si è quindi dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del gruppo bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società ed è soggetto a periodiche revisioni ed aggiustamenti apportati, da ultimo, per adeguarsi alle previsioni della Circolare n. 263 della Banca d'Italia.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito da:

- (i) *controlli di linea*: controlli - di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni - effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di middle/back office;
- (ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dal Servizio Risk Management, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);

- (iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dal Servizio Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Società;
- (iv) *controlli antiriciclaggio*: controlli svolti dal servizio Anti Money Laundering sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Società;
- (v) *attività di revisione interna (cd. audit)*: attività svolta dalla Direzione Internal Audit, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità dei controlli interni.

Il Sistema di Controllo Interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo bancario, perseguendo i valori di *fairness* sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno dei clienti, della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del Sistema di Controllo Interno della Società sono:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti i singoli processi produttivi;
- la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti i singoli processi operativi.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, (ii) ad approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica

della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Ai sensi della normativa di vigilanza le funzioni di controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1 ottobre 2003, quale Responsabile della Funzione di Internal Audit il Dr. Francesco Baraco. La retribuzione di tale risorsa è annualmente esaminata dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per la Remunerazione e Nomine ed il parere del Collegio Sindacale, ed è in linea con le best practice di mercato.

La Direzione Internal Audit: (i) effettua attività di assurance portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e di consulenza di audit; (ii) comunica in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni alle funzioni aziendali; (iii) gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizi negativi, o che evidenzino carenze di rilievo, sono trasmessi integralmente, tempestivamente e direttamente agli organi aziendali; (iv) fornisce indicazioni ad Aree, Divisioni, Direzioni, Servizi e Unità Organizzative interessati; (v) nella definizione dei piani di gestione e contenimento dei rischi aziendali, verifica il rispetto dei piani di mitigazione e le modalità concrete di gestione dei rischi, esprimendo altresì le proprie valutazioni sull'idoneità del sistema a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo; (vi) presenta al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale i risultati delle attività svolte.

La Direzione Internal Audit svolge le suddette attività, oltre che per Banca Generali, anche per le Società del Gruppo Bancario, sia nell'ambito di appositi contratti di outsourcing che regolamentano l'erogazione della funzione di audit, sia in ambito istituzionale in qualità di funzione della Capogruppo Bancaria.

La metodologia di audit su cui si basa l'attività di revisione interna è definita dal Regolamento dell'Internal Audit e dal modello di sorveglianza pure approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente implementato alla luce dell'evoluzione delle *best practice* di audit (CoSO Report, standard professionali).

In conformità alla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2013 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° maggio 2013, quale Responsabile del Servizio Compliance, il Dr. Luca Giaimo. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche la Compliance Policy del Gruppo Bancario e il relativo Regolamento di Compliance disponendone la tempestiva comunicazione alle società controllate, al fine di permetterne l'applicazione all'interno dell'intero gruppo bancario.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 agosto 2008 ha provveduto inoltre ad affidare al Dr. Antonino Fici, con decorrenza dal 1°

settembre 2008, la responsabilità del Servizio Risk Management mentre il già menzionato Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2013 ha affidato alla Dr.ssa Julia Merson, sempre con decorrenza dal 1° maggio 2013, la responsabilità del Servizio Anti Money Laundering.

Come già indicato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice e di adempiere alle previsioni della vigente normativa di vigilanza, ha provveduto a istituire al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. *supra*, "Comitato Controllo e Rischi").

Inoltre, in materia di rischi, l'Amministratore Delegato si avvale anche del supporto consultivo del Comitato Rischi, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 23 settembre 2008 ed avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal gruppo bancario e di individuare e gestire le misure di mitigazione dei rischi stessi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del CdA, il Consiglio:

- (i) ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre, mediante l'approvazione del Risk Appetite Framework, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati, sia in un'ottica annuale che pluriennale;
- (ii) valuta periodicamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; tale valutazione avviene principalmente attraverso (i) l'esame, effettuato con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e con periodicità trimestrale, delle risultanze dei tableau de bord predisposti dai responsabili delle funzioni di controllo e (ii) l'esame, effettuato sempre con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e con periodicità annuale, delle risultanze delle Relazioni annuali e delle Relazioni annuali sulle società controllate predisposte sempre dai responsabili delle funzioni di controllo. Le valutazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2014 hanno evidenziato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società nonché la sua coerenza rispetto al Risk Appetite Framework;
- (iii) approva i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Anti Money Laundering, di Internal Audit e di Risk Management ed esamina i tableau de bord periodici e le relazioni annuali predisposte da dette funzioni.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del gruppo bancario di cui è capogruppo la banca esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Direzione Pianificazione e Controllo che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato definisce, per quanto non di competenza del Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento.

L'Amministratore Delegato, tra l'altro:

1. cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio e del Comitato Controllo e Rischi;

2. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
3. propone al Consiglio, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, la nomina, la revoca e, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione e Nomine, la remunerazione di un preposto al controllo interno;
4. richiede ai responsabili dell'Internal Audit, della Compliance, dell'Anti Money Laundering e del Risk Management, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione delle attività aziendali;
5. riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse, o di cui abbia avuto notizia, affinché detti organi possano adottare le opportune iniziative.

Il responsabile della funzione di Internal Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Egli riferisce direttamente in merito all'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi.

10.2 Responsabile della funzione di Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° ottobre 2003, quale Preposto al Controllo Interno e Responsabile della Funzione di Internal Audit il Dr. Francesco Barraco.

La Direzione Internal Audit è una funzione indipendente volta da un lato a controllare, in ottica di terzo livello e anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. L'incarico conferito alla funzione di auditing è di verificare costantemente, e in modo indipendente, che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. L'Internal Audit valuta e contribuisce al miglioramento dei processi di governance, gestione del rischio e di controllo, tramite un approccio professionale sistematico.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit:

1. è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

te; a tal fine egli verifica sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;

2. non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
3. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
4. dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
5. riferisce del suo operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, predisponendo relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulla modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. In particolare, esso esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
6. predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza trasmettendole agli organi sopra richiamati;
7. verifica nell'ambito dei piani di audit l'affidabilità dei sistemi;
8. dispone di un apposito budget a cui può attingere per l'espletamento dei propri compiti ed attività.

Nel corso dell'esercizio l'attività di Internal Audit ha riguardato in particolare modo i presidi associati a rischi derivanti dai processi informatici e di sicurezza, dalla privacy, dalla lavorazione delle disposizioni della clientela, dalla gestione del rischio (di credito, di liquidità, operativo, antiriciclaggio e di frode), dai servizi di investimento e dalle rilevazioni amministrativo-contabili, intervenendo in tutti i livelli di controllo con le strutture responsabili. L'Internal Audit ha provveduto altresì a monitorare i percorsi di miglioramento dei presidi, avviati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla banca (di seguito il "Sistema") fa parte del più generale Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi (c.d. financial reporting risk: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato), nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario cui la Società e il gruppo sono esposti.

Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un "modello di financial reporting risk" costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure ed istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto") al quale la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito "Legge 262") affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l'adozione del "modello di financial reporting risk" nella Società e nel gruppo è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell'ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all'art. 154-bis, comma 4, del TUF.

Il "modello di financial reporting risk" adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i seguenti framework di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- (i) il CoSO (Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission). Internal Control - Integrated Framework, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell'ambito del CoSO Framework, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (financial reporting);
- (ii) il COBIT (Control Objective for IT and Related Technology, ricordato dall'IT Governance Institute con il CoSO Framework) che fornisce linee guida specifiche per l'area dei sistemi informativi, integrato dall'ITIL (Information Technology Infrastructure Library, framework già adottato all'interno del Gruppo) e dall'ISO/IEC 27001 (International Organization for Standardization / Information Electrotechnical Commission).

Nell'ambito del Gruppo, il "modello di financial reporting risk" è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini ("Società del Perimetro"). In particolare le Società del Perimetro adottano un "modello di financial reporting risk" coerente con quello esi-

stente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell'ambito del gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Si descrivono sinteticamente di seguito le principali caratteristiche relative al “modello di financial reporting risk” adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (A) le diverse fasi del modello; (B) le funzioni coinvolte nel modello ed i rispettivi ruoli e i flussi informativi.

(A) Le diverse fasi del “modello di financial reporting risk”

Le diverse fasi nelle quali si articola il “modello di financial reporting risk” sono state definite dalla Società in coerenza con il framework di riferimento scelto (CoSO Framework). In particolare, il “modello di financial reporting risk” può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria

Per l’identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria la Società individua le società rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi, sia elementi qualitativi. Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le best practice di mercato (in particolare, con riferimento all’esercizio 2014, le Società del Perimetro rappresentano quasi interamente il totale attivo consolidato). In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare, tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. A ciascun processo viene attribuita una priorità di analisi sulla base di elementi quantitativi. Infine, il perimetro di analisi è integrato tenendo in considerazione elementi di natura qualitativa riferibili ai profili di rischio derivanti da fattori interni ed esterni alle società. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell’assetto del Gruppo.

Ciascun rischio è oggetto di un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività, attraverso un parametro denominato “inherent risk” (o “rischio lordo”) il cui livello prescinde dall’effetto di mitigazione del controllo che è possibile associarvi.

La valutazione del rischio lordo è determinata dalla combinazione (i) della probabilità che l’evento, potenzialmente generatore di un errore amministrativo-contabile, si manifesti in un intervallo di tempo determinato, e (ii) dell’impatto che tale evento potrebbe avere sui dati contabili-finanziari e, conseguentemente, sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. La probabilità è determinata in funzione della frequenza dell’attività di controllo e della relativa modalità di esecuzione, mentre l’impatto viene misurato tenuto conto delle priorità di analisi del processo come sopra descritte. Il risultato del processo di valutazione dei rischi può assumere tre convenzionali configurazioni: “alto”, “medio” e “basso”. Inoltre, nell’ambito delle attività di valutazione dei rischi, sono definiti gli obiettivi di controllo coerentemente con le *best practice* di mercato. In particolare, ciascun obiettivo di controllo è riconducibile ad una specifica *financial assertion* rilevante (esistenza e accadimento, completezza, valutazione e misurazione, presentazione e informativa, diritti ed obblighi).

(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

il “modello di financial reporting risk” prevede le seguenti tipologie di controlli: (a) controlli a livello societario; (b) controlli a livello di processo; (c) controlli sull’information technology.

La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un’adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

1. il profilo temporale dell’esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
2. la modalità di esecuzione: manuale, automatica oppure semi-automatica;
3. la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, management review, ecc.;
4. la frequenza (ovvero l’intervallo di tempo intercorrente tra un’esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc.

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell’adeguatezza del disegno e di verifica dell’effettiva applicazione, secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo. Qualora, nell’ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate carenze nel presidio del financial reporting risk, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

(a) Controlli a livello societario

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l’esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie ad elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all’etica ed all’integrità, efficaci

strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi. La verifica dell'adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell'esistenza e della diffusione di idonei strumenti (quali policies, codici, regolamenti, ordini di servizio, ecc.) volti ad identificare le regole di comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell'effettiva applicazione consiste nel riscontro dell'effettiva applicazione delle regole citate.

(b) Controlli a livello di processo

I controlli a livello di processo operano a un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del financial reporting risk. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del financial reporting risk e la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione.

(c) Controlli sull' Information Technology (IT)

I controlli riguardanti l'Information Technology si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione ed al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del software, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi. In relazione agli applicativi utilizzati per la formazione del bilancio, relativi sia ai processi di business sia a quelli di chiusura contabile, l'analisi dei controlli si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali best practice e framework di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei principali controlli automatici effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

(B) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il "modello di financial reporting risk" coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo, attraverso la definizione

delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge 262.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di financial reporting risk", in conformità alle strategie definite del Consiglio di Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (Unità Organizzativa Presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento.

Il Servizio Normativa di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali e quindi anche di quelli amministrativo-contabili delle società del Gruppo; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo documentale dei processi amministrativo contabili del Gruppo.

La Direzione Internal Audit svolge l'attività periodica di verifica di efficacia delle procedure e dei controlli in essi rappresentati; supporta inoltre l'Unità Organizzativa Presidio 262 nell'ambito dell'attività di valutazione dei rischi e relativi controlli presenti nei processi amministrativo contabili del Gruppo.

Il Servizio Compliance si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo Bancario e prevenire il rischio di non conformità.

I Process Owner (dirigenti delle singole Unità Organizzative della Società e del Gruppo) sono individuati quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l'aderenza dell'impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo, all'operatività in essere, mediante la comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.

Inoltre, qualora all'interno di un processo siano state individuate attività e/o controlli rilevanti di competenza di una Direzione differente da quella cui fa capo il Process Owner, si è identificato un Sub-Process Owner, con il compito e la responsabilità di assicurare la corrispondenza tra l'operatività e la procedura aziendale mediante la rilevazione, formalizzazione e costante aggiornamento della porzione di propria competenza.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le Società del Gruppo, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di con-

trollo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le attività, informazioni e documenti inerenti il "modello di financial reporting risk" sono gestiti tramite specifici strumenti informatici condivisi con le altre funzioni di controllo.

Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

10.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell' 8 giugno 2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all'ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il citato Decreto contempla l'esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.

L'adozione di un Modello di organizzazione e gestione (di seguito il "Modello") non costituisce un obbligo, ma una facoltà, di cui la Società ha ritenuto doversi avvalere al fine non soltanto di riordinare e formalizzare, ove necessario, un sistema di controlli preventivi atto ad escludere condotte che comportino la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del ricordato Decreto, ma anche di garantire la propria integrità, migliorando l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di organizzazione e gestione della Società, redatto tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto Modello viene costantemente aggiornato, al fine di tenerlo allineato alle relative previsioni normative. Copia del Modello è disponibile sul sito www.bancagenerali.com/Chisiamo/Strutturasetaria/BancaGenerali.

Il Modello, oltre ad essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione ed è finalizzato a prevenire tutte le tipologie di reato previste dalla richiamata normativa. Il Modello è integrato dalla normativa e dalle procedure aziendali ed è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale; esso è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti ad un organismo dell'ente, indipenden-

te e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

A tal riguardo, la normativa applicabile alla Società fornisce una precisa disciplina relativamente all'attribuzione dell'incarico di Organismo di Vigilanza, che in precedenza era rimesso, oltre che a valutazioni interne, alle linee guida proposte dalle associazioni rappresentative di settore. Il comma 4-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, come introdotto dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012"), ha infatti facoltizzato per le società di capitali, l'attribuzione di tale ruolo al Collegio Sindacale. Inoltre la Circolare n. 263 della Banca d'Italia, come emendata dal 15° aggiornamento emanato il 2 luglio 2013, ha previsto che l'organo con funzione di controllo (e cioè il Collegio Sindacale nel modello di governance adottato dalla Società) svolga, di norma, le funzioni dell'organismo di vigilanza.

Anche il Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nella sua ultima versione manifesta un favore per l'attribuzione dei compiti dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

In virtù di tutto quanto sopra rappresentato, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 1° aprile 2014, ha deliberato di identificare il Collegio Sindacale quale organo cui affidare lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza, conferendogli contestualmente i poteri necessari allo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza.

Pertanto previa verifica dei requisiti di onorabilità e di professionalità e delle situazioni di incompatibilità rilevanti ai fini dell'assunzione della carica, risultano oggi membri dell'Organismo di Vigilanza, gli attuali membri del Collegio Sindacale e cioè il Presidente del Collegio Sindacale, Dr. Giuseppe Alessio Verni, il Sindaco effettivo Prof. Angelo Venchiarutti e il Sindaco effettivo Dr. Alessandro Gambi.

Ai membri dell'Organismo di Vigilanza, sono stati altresì riconosciuti i seguenti compensi:

- euro 15.000 lordi annui per il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, identificato nel Presidente del Collegio Sindacale;
- euro 10.000 lordi annui per ciascuno degli altri membri dell'Organismo di Vigilanza, identificati nei Sindaci effettivi.

È previsto infine che l'Organismo si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali ed in particolare della funzione di compliance.

10.4 Società di Revisione

Alla luce del quadro normativo di riferimento che si è venuto a determinare a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 303/2006, l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 aprile 2007 ha prorogato sino alla data di approvazione del bilancio

relativo all'esercizio sociale che si chiude al 31 dicembre 2014, l'incarico conferito, con deliberazione assembleare del 18 luglio 2006, alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.". In seguito a tale prolungamento, il numero complessivo di esercizi consecutivi assoggettato a revisione è pari a nove e, quindi, conforme a quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010.

10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 154-bis del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998, introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, prevede inter alia:

- a) il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- b) il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e degli Organi amministrativi delegati allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al bilancio consolidato che attesti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e del Gruppo, nonché, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti e, per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del TUF;
- c) il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle "procedure amministrative e contabili".

L'art. 23 comma 3 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomini e revochi il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilendone i poteri ed i mezzi.

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero
- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato in data 26 giugno 2013 con efficacia dal 1° settembre 2013 il Dr. Stefano Grassi quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dall'art. 23 dello Statuto Sociale e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.

Il Dr. Stefano Grassi è il Responsabile dell'Area CFO - Area che coordina le Direzioni Finanza, Amministrazione e Controllo di gestione oltre che il Presidio 262 - ed a cui sono affidate, tra l'altro, le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e del gruppo bancario nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2013, con decorrenza 1° settembre 2013, ha provveduto a conferire al Dr. Grassi, responsabile dell'Area CFO al quale è stato attribuito il ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i seguenti poteri, che dovranno essere esercitati, con firma singola, in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione e alle linee di indirizzo stabilite dall'Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale, nonché nell'ambito delle strategie del gruppo bancario di appartenenza:

1. coordinare e sovrintendere alle attività delle Direzioni e dei Servizi che riportano all'Area di competenza, rispondendo al Condirettore Generale cui riporta dei risultati e dell'attività degli stessi;

2. dare esecuzione, per le attività di competenza, alle delibere del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee d'indirizzo fornite dall'Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale;
3. proporre alla Condirezione Generale cui riporta, per le aree di attività di competenza, l'ottimale organizzazione delle attività degli uffici, con criteri funzionali che, attraverso la divisione dei compiti, consentano controlli concomitanti e conseguenti e in ogni caso la determinazione delle singole responsabilità;
4. proporre alla Condirezione Generale cui riporta, per le attività di competenza, le attribuzioni e la destinazione del personale degli uffici, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato;
5. elaborare le proposte riguardanti il piano strategico triennale ed il budget annuale;
6. elaborare le proposte relative al progetto di bilancio e al bilancio consolidato, nonché le relazioni economiche periodiche;
7. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 accompagnare gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
8. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
9. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
10. attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
11. per il bilancio individuale e consolidato attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti;
12. per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter;
13. compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998;
14. ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella del servizio Internal Audit) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi;
15. esprimere il proprio parere in merito alle proposte formulate dai Direttori Centrali competenti di passare a perdita crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali ovvero di definire in via di stralcio posizioni contenziose;
16. esprimere il proprio parere in merito alle proposte formulate dai Direttori Centrali competenti di inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti;
17. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società;
18. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati ed a transazioni;
19. nell'ambito del budget approvato e per le aree di attività di competenza, con il limite di euro 100.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
20. nell'ambito del budget approvato, e per le aree di attività di competenza, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito ed assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 100.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;
21. per le aree di attività di competenza, nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione

da parte del competente organo sociale, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;

22. per le aree di attività di competenza curare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti ed organismi nazionali ed internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le agenzie delle entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL ed altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
23. previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli ed assegni, crediti di firma quali fidejussioni, depositi cauzionali, avalli e accettazioni su cambiali;
24. emettere assegni circolari;
25. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
26. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia ed amministrazione titoli della società di ogni specie con banche, poste od altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
27. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
28. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
29. esercitare i poteri tempo per tempo attribuitigli dai Regolamenti adottati dalla banca e ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione o dalla Direzione Generale, nell'ambito delle proprie competenze.

Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo all'inizio del 2007, è stata avviata l'iniziativa progettuale FARG - *Financial Accounting Risk Governance*. Al fine di consentire una gestione efficiente dell'iniziativa, è stata costituita una struttu-

ra *ad hoc* con il compito di coordinare centralmente le attività e fornire un supporto agli specifici cantieri progettuali appositamente avviati allo scopo. Si rinvia in proposito al precedente paragrafo "*Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria*".

10.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Sono state previste modalità di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di evitare sovrapposizioni e garantire un presidio completo dei diversi rischi. A tal fine, tra l'altro, si rappresenta che:

- i) è stato istituito il Comitato Rischi, organo collegiale a cui partecipano l'Amministratore Delegato, la Direzione Generale ed i Direttori Centrali responsabili di Area;
- ii) sono previste riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale ed i responsabili delle funzioni di controllo, anche in occasione della predisposizione della pianificazione dell'attività;
- iii) è stata emanata un'apposita circolare relativamente al coordinamento delle attività tra internal audit, compliance, anti money laundering e risk management e le altre funzioni di controllo, finalizzata alla realizzazione di una programmazione efficace delle attività, pur nel rispetto delle diverse autonomie;
- iv) i Collegi Sindacali delle società del gruppo periodicamente si riuniscono congiuntamente;
- v) il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ed il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine;
- vi) il Collegio Sindacale, dal 1° aprile 2014, ha assunto il ruolo di Organismo di Vigilanza;
- vii) su specifici progetti ed argomenti le diverse funzioni di controllo svolgono congiuntamente le necessarie analisi.

Per informazioni su altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia al capitolo 10 Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ. ed all'art. 4 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato - previo parere preventivo del Comitato Controllo e Rischi istituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da amministratori indipendenti - le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ("Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" o "Procedura").

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, a seguito dell'emanazione in data 12 dicembre 2011 da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati, ha proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura, introducendo nell'ambito della stessa anche le previsioni relative ai soggetti collegati e approvando una nuova versione della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

La procedura in argomento, è stata da ultimo revisionata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 TUF e alle disposizioni introdotte dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia in materia di Operazioni di Maggior Rilievo. La *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo*, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, con valenza per tutte le società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che disciplinano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

La procedura si applica alle Operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati:

- a) poste in essere per effetto dell'attività di direzione e coordinamento della Società sulle controllate ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ. e
- b) che, sulla base del vigente sistema di deleghe, debbono essere preventivamente esaminate o approvate dalla Società.

Devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ., italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni

di Maggior Rilievo compiute, la Procedura prevede altresì che:

- (i) il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nel corso dell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
- (ii) il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Organo deliberante per il tramite dell'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati e delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- (iii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
- (iv) il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ. ovvero dell'art. 153 del Testo unico della Finanza.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

La Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate è consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "*Corporate Governance - Sistema di Corporate Governance - Politiche di Governance*".

Inoltre, la Circolare n. 263 della Banca d'Italia ha introdotto nella normativa di settore alcune regole in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5 della suddetta Circolare). Dette disposizioni sono finalizzate a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. In tale prospettiva la citata normativa individua come "parti correlate", anzitutto, gli esponenti, i principali azionisti e gli altri soggetti capaci di condizionare la gestione della banca in quanto in grado di esercitare il controllo, anche congiuntamente con altri soggetti, o una influenza notevole. Precisa poi che situazioni di conflitto di interesse possono emergere anche nei confronti di imprese, specie

di natura industriale, controllate o sottoposte ad influenza notevole nei cui confronti la banca abbia significative esposizioni in forma di finanziamenti e di interessenze partecipative.

Sulla base delle richiamate disposizioni una parte correlata ed i soggetti ad essa connessi costituiscono quindi il perimetro dei "soggetti collegati", a cui si applicano le condizioni quantitative e procedurali previste dalla citata disciplina. Sotto il profilo quantitativo il presidio è costituito dalla determinazione di limiti prudenziali per le attività di rischio di una banca o di un gruppo bancario nei confronti di detti soggetti; i limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie. La determinazione dei limiti prudenziali è integrata poi dalla necessità di adottare apposite procedure deliberative, al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative. Inoltre specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni consentono di individuare le responsabilità dei diversi organi sociali ed i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

Al fine di dare compiuta attuazione alla suddetta normativa, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, nella riunione del 18 dicembre 2012, ha altresì approvato le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati", politiche che sono oggetto di costante aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione, al fine di mantenere la coerenza con l'assetto organizzativo aziendale.

Le menzionate "Politiche" disciplinano, tra l'altro:

- (i) i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca o del gruppo bancario; la propensione al rischio è definita anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati;
- (ii) per quanto riguarda l'operatività con soggetti collegati, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, fermo restando la puntuale disciplina in materia di conflitti d'interesse già precedentemente adottata da Banca Generali;
- (iii) i processi organizzativi atti ad identificare e censire in modo completo i soggetti collegati e ad individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- (iv) i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione

e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati ed a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne.

Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB

Relativamente alle obbligazioni di esponenti di banche, si ricorda anche che l'art. 136 del TUB, come da ultimo modificato con D.L. n. 179/12, pone il divieto, per detti soggetti, di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca. Tale divieto è superabile soltanto previa deliberazione favorevole dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Banca Generali, al fine di garantire un puntuale presidio delle situazioni che potrebbero dar luogo a un potenziale conflitto di interesse ha adottato gli opportuni accorgimenti ed in particolare tutti gli esponenti aziendali vengono direttamente e personalmente resi edotti, in occasione della nomina, dei contenuti della normativa di cui trattasi, attraverso una brochure denominata "Obblighi degli esponenti bancari - Concetti Generali" che riassume la normativa vigente e le relative indicazioni interpretative, e un "Modulo di dichiarazione", che tutti gli esponenti aziendali devono compilare e che assolve congiuntamente alle discipline Consob e Banca d'Italia in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, e alle prescrizioni ex art. 136 TUB.

Inoltre, ricordato che il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. del 21 giugno 2012, in ottemperanza alle prescrizioni incluse nel Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 e alle disposizioni della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011, ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", Banca Generali attraverso l'elaborazione di un progetto interno avente come obiettivo la definizione e implementazione informatica e organizzativa di un processo multi-normativo per la gestione della materia, ha adottato l'applicativo Easy Regulation, strumento che permette di: (i) censire i Soggetti Rilevanti, consentendo la gestione delle informazioni ad essi relative; (ii) identificare le operazioni della Banca che rientrano nell'ambito di applicazione delle diverse normative; (iii) registrare e monitorare tali operazioni; (iv) identificare le operazioni che richiedono un iter istruttorio e supportare il processo informatizzato di governance delle operazioni che superano una soglia di rilevanza; (v) produrre della reportistica personalizzabile.

Si evidenzia che il modello dei processi scelto da Banca Generali e supportato da Easy Regulation, realizza una gestione integrata, semplificata e multi-normativa delle operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 del TUB.

Infine, in ottemperanza a quanto indicato nella "*Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo*", all'interno del Servizio Segreteria Societaria della Banca, è stata individuata una Funzione preposta con il compito di provvedere principalmente: (i) all'aggiornamento del perimetro anagrafico sovrintendendo l'individuazione dei soggetti; (ii) alla gestione degli iter deliberativi, dei flussi infor-

mativi sulle operazioni e dei rapporti con il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio di Amministrazione; (iii) alla gestione degli obblighi di trasparenza interni ed esterni con gli Organi di Vigilanza; (iv) alla predisposizione della reportistica richiesta dalla citata normativa Consob e Banca d'Italia; (v) al coordinamento delle attività con le strutture della Capogruppo e delle Società Controllate.

12. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto i Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari al 1,00%. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna delle due sezioni delle liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti

prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti altresì a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno antecedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Qualora il numero di Sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati e la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomi-

na del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

I Sindaci devono essere scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

A tal proposito l'art. 20 dello Statuto prevede che: (i) hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario; (ii) sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Collegio Sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012.

La Tabella contenuta nell'allegato sub 3) riporta i membri del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2014 e altre informazioni in merito agli stessi e alla loro partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale.

L'Assemblea del 24 aprile 2012 ha provveduto ad eleggere i componenti il Collegio Sindacale all'unanimità, dall'unica lista presentata dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A. La lista conteneva i medesimi candidati eletti e cioè quali Sindaci effettivi Giuseppe Alessio Verni, Alessandro Gambi e Angelo Venchiarutti e quali Sindaci supplenti Luca Camerini e Anna Bruno.

In occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali, l'Emittente provvederà ad adeguarsi alla disciplina della parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e controllo di cui alla legge n. 120 del 12 luglio 2011, applicabile a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo al 12 agosto 2012.

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei sindaci.

Giuseppe Alessio Verni. Nato a Trieste il 5 ottobre 1964, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste, nell'elenco dei Revisori Contabili, nell'albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile di Trieste. Nell'ambito della propria attività professionale, ha maturato esperienze nel campo contabile, amministrativo, finanziario, fiscale e del contenzioso tributario, nonché nel campo della valutazione di aziende e delle operazioni societarie straordinarie. Ha svolto dal 1993 l'attività di Curatore Fallimentare presso il Tribunale Civile di Trieste. Riveste la carica di Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A e di Generfid S.p.A. Riveste inoltre la carica di sindaco effettivo in altre società del Gruppo Generali e in un'altra società quotata e la carica di presidente dell'Organismo di Vigilanza in una società industriale quotata.

Alessandro Gambi. Nato a Ferrara il 17 maggio 1965, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trieste, iscritto nel Registro dei revisori Contabili dal 2000 e iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici e all'Albo dei Periti dal 1999. In ambito professionale svolge attività di consulenza aziendale, societaria e tributaria; alla predetta attività di consulenza si affianca l'espletamento di incarichi di natura valutativa d'azienda in occasione di operazioni straordinarie. Riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse Società del Gruppo Generali. Non riveste

la carica di Sindaco, né effettivo né supplente, in altre società quotate.

Angelo Venchiarutti. Nato a Roma il 20 settembre 1956, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1981, per poi conseguire la qualifica di ricercatore universitario in Diritto Civile dal maggio 1983, di Professore associato di Diritto Privato Comparato dal 1999 e, successivamente, quella di Professore di ruolo di Diritto Privato. Attualmente riveste anche diverse cariche presso l'Università degli Studi di Trieste ove ha tenuto numerosi corsi universitari e ulteriore attività didattiche. Angelo Venchiarutti è altresì impegnato in attività scientifiche ed è autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto civile, diritto privato comparato e diritto commerciale ed assicurativo. Non riveste la carica di Sindaco, né effettivo né supplente, in altre società quotate. All'interno del Gruppo bancario, riveste altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale di BG Fiduciaria Sim S.p.A.

Luca Camerini. Nato a Trieste l'8 ottobre 1963, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste nel 1988. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Trieste e nell'elenco dei Revisori Contabili. Dal 2008 svolge l'attività professionale con Studio proprio. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Sindaco effettivo di BG Fiduciaria Sim S.p.A. nonché riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse Società del Gruppo Generali.

Anna Bruno. Nata a Trieste il 16 ottobre 1967; consegue il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale e si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste come ragioniere Commercialista e all'Istituto dei Revisori Contabili. Riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse società del Gruppo Generali.

Durante l'esercizio 2014 il Collegio Sindacale si è riunito 21 volte, la presenza media dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2014 è stata del 100,00%. Per il 2015 sono previste 20 riunioni, dall'inizio dell'esercizio fino ad oggi sono state svolte 6 riunioni.

La normativa di vigilanza prevede inoltre che l'organo di controllo verifichi periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla banca. Stabilisce anche che i componenti dell'organo di controllo devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca e dedicare tempo e risorse idonei per l'assolvimento dell'incarico e che, sia in occasione della nomina degli esponenti aziendali sia periodicamente, devono essere accertati e valutati il numero di incarichi ricoperti

di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale. A tal fine l'articolo 20 dello Statuto stabilisce, attraverso un rinvio alla normativa regolamentare vigente, sia il numero massimo di incarichi consentito per assumere la carica di sindaco in Banca Generali, sia i requisiti di professionalità richiesti.

Oltre ai requisiti di onorabilità ed indipendenza ed alle cause di incompatibilità e di ineleggibilità, previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, a pena di decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo ed un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito, deve avere maturato una specifica esperienza nell'esercizio di: a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società; b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

Inoltre i componenti degli organi di controllo, per effetto della normativa di vigilanza, non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica (ovvero almeno pari al 10% del capitale sociale o del diritto di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio consolidato del gruppo bancario).

La verifica del possesso dei requisiti richiesti è svolta dal Consiglio di Amministrazione in conformità sia alle previsioni della normativa di vigilanza che di quelle del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge richiesti per i componenti effettivi del Collegio Sindacale in data 8 maggio 2012.

I sindaci di Banca Generali sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili eccezion fatta per un membro comunque in possesso dei requisiti di professionalità sopra richiamati; tutti i sindaci sono inoltre risultati indipendenti sia in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 58/1998 che a quelle del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri e da ultimo la valutazione è avvenuta nella seduta del 19 febbraio 2015.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Sindaco che per conto proprio o di terzi ha un interesse in una determinata operazione della Società deve informare tempesti-

vamente e in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio circa la natura, l'origine ed i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal Sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall'articolo 136 del TUB e in tal caso troverà applicazione la disciplina prevista da tale normativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dall'attività di revisione legale prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

L'articolo 20 dello Statuto Sociale, considerato che l'attività di revisione legale spetta a norma di legge ad una società di revisione, prevede il potere/dovere del Collegio Sindacale di relazionarsi con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo; a tal fine sono state individuate forme di coordinamento continuo, attraverso la pianificazione di specifiche riunioni e lo scambio periodico di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società di revisione. Su tali tematiche il Collegio Sindacale può altresì avvalersi, se lo ritiene, del supporto consultivo del Comitato Controllo e Rischi, come previsto dal Regolamento sul funzionamento del Comitato stesso.

Inoltre l'organo di controllo della capogruppo deve operare in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Il Collegio Sindacale inoltre, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi e con le funzioni di controllo (*compliance, anti money laundering, internal audit e risk management*). Si richiama in proposito quanto sopra rappresentato in merito ai flussi informativi ed al coordinamento tra i diversi organi della Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero partecipare post nomina a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. In tale contesto ha coinvolto i componenti il Collegio Sindacale in iniziative formative, organizzate da società specializzate, in merito al ruolo ed ai compiti degli amministratori indipendenti ed ha curato che nell'ambito delle riunioni cui assiste il Collegio Sindacale venisse riservato specifico spazio all'aggiornamento sulle principali novità normative intervenute, sull'analisi dello sviluppo dell'attività di gestione di portafogli e sull'analisi dello sviluppo degli impatti dell'attività creditizia di Banca Generali, attraverso l'illustrazione e l'approfondimento delle tematiche da parte del management della Banca allo scopo di favorire una adeguata conoscenza di tali settori di attività in cui opera la Società e delle relative dinamiche.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Banca Generali ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

In particolare, la Società coglie l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo a una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La gestione dei rapporti quotidiani con gli Azionisti è affidata al Servizio Segreteria Societaria nell'ambito dell'Area Governance e Rischi Aziendali.

I rapporti con gli investitori istituzionali sono invece curati dal Servizio di Investor Relations.

La Società si serve del proprio sito Internet per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti ed i suoi servizi.

Oltre alla presentazione ed alla storia della Società e del Gruppo, sul sito sono reperibili i documenti più rilevanti in materia di *Corporate Governance*, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari nonché i dati finanziari e contabili.

Sempre nel sito è presente il Calendario Eventi, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del sito è curato con la massima tempestività.

INVESTOR RELATIONS

Giuliana Pagliari

Tel. + 39 02 60765548

Fax +39 02 69 462 138

Investor.relations@bancagenerali.it

15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto Sociale e dal Regolamento dell'Assemblea.

La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello statuto.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla Legge e al presente Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

L'Assemblea può essere convocata presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario ed opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Possono intervenire in Assemblea i soggetti legittimati all'intervento in conformità alla normativa vigente, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 134 del TUF ha designato un rappresentante per l'esercizio del diritto di voto.

Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge.

All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi dalla

vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce, tra l'altro, i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione ed i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. In merito alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.

L'articolo 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

All'ultima Assemblea del 23 aprile 2014 erano presenti otto consiglieri. Nel corso di detta Assemblea il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere le decisioni di competenza con cognizione di causa. Il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha riferito agli azionisti in merito alle attività svolte dal Comitato in materia di politica retributiva.

Regolamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del CdA, la Società incoraggia la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della Relazione sulla Gestione in accompagnamento al Bilancio e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice, l'Assemblea degli Azionisti si è dotata di un proprio Regolamento (da ultimo modificato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2011), in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il Regola-

mento assembleare è disponibile sia presso la Sede sociale sia sul sito Internet della Società, nella sezione *“Corporate Governance-Assemblea degli Azionisti - Partecipazione all’Assemblea”*.

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell’Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare, i soggetti legittimati all’intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

In conformità a quanto previsto dall’art. 127-ter del TUF i soci possono porre domande sulle materie all’Ordine del Giorno anche prima dell’assemblea. Alle domande pervenute prima dell’Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

I legittimati all’Intervento che intendono parlare devono farne richiesta in forma scritta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell’ordine del giorno e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull’argomento cui si riferisce la richiesta di intervento.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano.

Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l’ordine di iscrizione dei richiedenti. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l’ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente.

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all’intervento dopo l’intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi su ogni materia all’ordine del giorno, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell’assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società. I legittimati all’intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all’ordine del giorno, salvo un’eventuale replica e una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a 5 minuti. Il Presidente, tenuto conto dell’oggetto e dell’importanza dei singoli argomenti all’ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell’assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all’intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il legittimato all’intervento a concludere nei 5 minuti successivi.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Per le ulteriori pratiche di governo societario si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di corporate governance dopo la chiusura dell'esercizio.

Milano, 10 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato 1

Tabella n. 1 - Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale

	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/ NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	115.756.094	100	Quotato su MTA di Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal Cod. Civ. e dallo Statuto sociale
Azioni a voto multiplo	-	-		
Azioni con diritto di voto limitato	-	-		
Azioni prive di diritto di voto	-	-		
Altro	-	-		

Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/ NON QUOTATO	N. STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO	N. AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

Tabella n. 2 - Partecipazioni rilevanti nel capitale

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Assicurazioni Generali S.p.A.	Generali Italia S.p.A.	33,3233	33,3233
	Generali Vie S.A.	9,5978	9,5978
	GenertelLife S.p.A.	4,8629	4,8629
	Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2,4235	2,4235
	Genertel S.p.A.	0,4388	0,4388
Threadneedle Asset Management Holdings Ltd.	Threadneedle Asset Management Holdings Ltd.	2,1404	2,1404

Allegato 2

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 10.03.2015)						
CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/N)
Presidente	Paolo Vagnone	1963	25.07.2012	24.04.2013	Ass. bilancio 31.12.2014	(*)
Amministratore Delegato	Piermario Motta	1957	24.04.2012	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Mario Francesco Anaclerio	1973	24.04.2012	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Paolo Baessato	1951	19.04.2006	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Giovanni Brugnoli	1970	24.04.2012	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Philippe Donnet	1960	15.10.2013	23.04.2014	Ass. bilancio 31.12.2014	(****)
Amministratore	Fabio Genovese	1959	24.04.2012	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Anna Gervasoni	1961	24.04.2012	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Angelo Miglietta	1961	21.04.2009	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Ettore Riello	1956	20.07.2007	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)

(*) In data 25 luglio 2012 l'Ing. Vagnone è stato nominato Consigliere per cooptazione; in data 8 agosto 2012 è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione; in data 24 aprile 2013 è stato confermato Consigliere dall'Assemblea dei soci e confermato Presidente nella successiva riunione del Consiglio di Amministrazione

(**) Il Presidente, come richiesto dal Provvedimento della Banca d'Italia non dispone di deleghe operative in seno alla società.

(***) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata.

(****) In data 15 ottobre 2013 il Dr. Donnet è stato nominato Consigliere per cooptazione; in data 23 aprile 2014 è stato confermato Consigliere dall'Assemblea dei soci.

Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 10.03.2015)						
CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/N)

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento

Consiglio di Amministrazione: 14

Comitato Controllo e Rischi: 16

Comitato per la Remunerazione e Nomine: 10

(1) Nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tiene conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 10.03.2015)				COMITATO CONTROLLO E RISCHI			COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE		
ESEC.	NON ESEC.	INDIP. DA CODICE	INDIP. EX ART. 37 REG. CONSOB 16191/07	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI (1)	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)
	X (**)			100	0				
X				100	0				
	X	X	X	100	4	X (Presidente)	100		
	X	X	X	100	2	X	94	X (Presidente)	90
	X	X	X	93	0	X	75		
X				57	0				
	X	X	X	100	1			X	100
	X	X	X	100	3	X	94		
	X	X		79	6				
	X	X	X	36	1			X	80

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 10.03.2015)				COMITATO CONTROLLO E RISCHI			COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE		
ESEC.	NON ESEC.	INDIP. DA CODICE	INDIP. EX ART. 37 REG. CONSOB 16191/07	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI (1)	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)

Allegato 3

Struttura del Collegio Sindacale

(DATI AL 10.03.2015)

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A
Presidente	Giuseppe Alessio Verni	1964	01.11.1998	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Effettivo	Angelo Venchiarutti	1956	03.10.2006	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Effettivo	Alessandro Gambi	1965	21.04.2009	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Supplente	Luca Camerini	1963	21.04.2009	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Supplente	Anna Bruno	1967	23.11.2009	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014

(*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata.

Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento: 0

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 21

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

LISTA (M/N)	INDIP. DA CODICE	PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO (%)	NUMERO ALTRI INCARICHI
M (*)	X	100	10
M (*)	X	91	5
M (*)	X	96	6
M (*)	X	-	5
M (*)	X	-	7

Gesture



10:21 PM

Library

Annual Reports



Annual Report
2013

Annual Report
2012

Annual Report
2011

Annual
2011

Interim Reports



Interim report
as of 31 March
2014

Interim report
as of 30
September
2013

Interim report
as of 30 June
2013

Interim
Operations
of 31 March
2013

Presentations



2014 First
Quarter
Results

2013 Full Year
Results

9 Months 2013
Results and
Business
Update

2013 First Half
Results



2



Ri. Alto 6

CATEGORIA	SCADENZA	PERCENTUALE
●	0-1Y	4.5%
●	1-2Y	20.4%
●	3-5Y	10.7%
●	5-10Y	36.7%
●	10-20Y	16.9%
●	>20Y	10.8%
TOTALE		100%

DURATION: 6.84 Y

2

BILANCIO
CONSOLIDATO

al 31.12.2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'Attivo		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	80.450	9.613
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.840	229.905
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235.408	1.626.121
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.403.123	2.652.687
60. Crediti verso banche	285.620	291.379
70. Crediti verso clientela	1.794.959	1.499.771
120. Attività materiali	3.829	4.080
130. Attività immateriali:	89.965	46.010
<i>di cui:</i>		
- avviamento	66.065	38.632
140. Attività fiscali:	40.801	38.260
a) correnti	2.180	3.467
b) anticipate	38.621	34.793
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	13.012	11.617
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	74.209
160. Altre attività	173.242	130.619
Totale dell'Attivo	6.140.237	6.602.654
Voci del Passivo e del Patrimonio netto		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti verso banche	1.038.889	2.230.871
20. Debiti verso clientela	4.285.398	3.588.700
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.655	597
80. Passività fiscali:	27.612	27.768
a) correnti	17.232	22.316
b) differite	10.380	5.452
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	66.252
100. Altre passività	149.770	142.598
110. Trattamento di fine rapporto del personale	5.250	4.585
120. Fondi per rischi e oneri:	94.355	72.151
b) altri fondi	94.355	72.151
140. Riserve da valutazione	17.983	5.460
170. Riserve	196.209	164.221
180. Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302
190. Capitale	115.677	114.895
200. Azioni proprie (-)	-41	-41
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	6.039
220. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	160.905	141.256
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	6.140.237	6.602.654

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		
(MIGLIAIA DI EURO)	2014	2013 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	117.712	144.492
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-10.707	-22.650
30. Margine di interesse	107.005	121.842
40. Commissioni attive	484.619	404.675
50. Commissioni passive	-227.351	-178.287
60. Commissioni nette	257.268	226.388
70. Dividendi e proventi simili	2.570	915
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.584	-2.538
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	47.786	20.603
a) crediti	3.120	1.710
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	44.666	18.903
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-10
120. Margine di intermediazione	419.213	367.210
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-10.995	-6.073
a) crediti	-7.530	-4.915
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.035	-1.299
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-286	141
d) altre operazioni finanziarie	-144	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	408.218	361.137
180. Spese amministrative:	-202.640	-174.710
a) spese per il personale	-74.182	-69.483
b) altre spese amministrative	-128.458	-105.227
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-40.268	-22.899
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.423	-1.695
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.997	-3.351
220. Altri oneri/proventi di gestione	41.266	31.167
230. Costi operativi	-206.062	-171.488
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-18	-4
280. Utile al lordo delle imposte	202.138	189.645
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-44.284	-48.265
300. Utile al netto delle imposte	157.854	141.380
310. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.051	4.561
320. Utile di esercizio	160.905	145.941
330. Utile di esercizio di pertinenza terzi	-	-4.685
340. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	160.905	141.256

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		
(MIGLIAIA DI EURO)	2014	2013 riesposto
10. Utile di esercizio	160.905	145.941
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
40. Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-448	-223
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.971	17.158
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.523	16.935
140. Redditività complessiva	173.428	162.876
150. Redditività complessiva di pertinenza di terzi	-	-4.685
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	173.428	158.191

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2013	116.817	-	37.302	159.005	7.048	5.460	-	-2.400	-41	145.941	469.132	463.093	6.039
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza all'01.01.2014	116.817	-	37.302	159.005	7.048	5.460	-	-2.400	-41	145.941	469.132	463.093	6.039
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	31.633	-	-	-	-	-	-141.256	-109.623	-109.623	-
- Riserve	-	-	-	31.633	-	-	-	-	-	-31.633	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-109.623	-109.623	-109.623	-
Variazione di riserve	-	-	-	2	1.578	-	-	-	-	-	1.580	1.580	-
Operazioni sul Patrimonio netto:	-1.140	-	8.273	-1.832	-1.225	-	-	2.400	-	-4.685	1.791	7.830	-6.039
- Emissione nuove azioni	782	-	8.273	-	-1.449	-	-	-	-	-	7.606	7.606	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-1.922	-	-	-1.832	-	-	-	2.400	-	-4.685	-6.039	-	-6.039
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	224	-	-	-	-	-	224	224	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	12.523	-	-	-	160.905	173.428	173.428	-
Patrimonio netto al 31.12.2014	115.677	-	45.575	188.808	7.401	17.983	-	-	-41	160.905	536.308	536.308	-
Patrimonio netto del Gruppo	115.677	-	45.575	188.808	7.401	17.983	-	-	-41	160.905	536.308	-	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2012	114.860	-	16.591	131.172	10.046	-11.475	-	-	-41	133.670	394.823	387.657	7.166
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza all'01.01.2013	114.860	-	16.591	131.172	10.046	-11.475	-	-	-41	133.670	394.823	387.657	7.166
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	27.768	-	-	-	-	-	-133.670	-105.902	-102.490	-3.412
- Riserve	-	-	-	27.768	-	-	-	-	-	-27.768	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-105.902	-105.902	-102.490	-3.412
Variazione di riserve	-	-	-	66	437	-	-	-	-	-	503	503	-
Operazioni sul Patrimonio netto:	1.957	-	20.711	-	-3.436	-	-	-2.400	-	-	16.832	19.232	-2.400
- Emissione nuove azioni	1.957	-	20.711	-	-3.891	-	-	-	-	-	18.777	18.777	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-2.400	-	-	-2.400	-	-2.400
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	455	-	-	-	-	-	455	455	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	16.935	-	-	-	145.941	162.876	158.191	4.685
Patrimonio netto al 31.12.2013	116.817	-	37.302	159.006	7.047	5.460	-	-2.400	-41	145.941	469.132	463.093	6.039
Patrimonio netto del Gruppo	114.895	-	37.302	157.174	7.047	5.460	-	-	-41	141.256	463.093	-	-
Patrimonio netto di terzi	1.922	-	-	1.832	-	-	-	-2.400	-	4.685	6.039	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	207.183	173.522
Risultato del periodo	160.905	145.941
Plus/minusvalenze su attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione	336	921
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	10.995	6.073
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.420	5.071
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	22.204	8.346
Imposte e tasse non liquidate	-7.569	-13.704
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	124
Altri aggiustamenti	15.891	20.750
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-486.723	483.329
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.177	-8.716
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-591.670	120.611
Crediti verso banche: a vista	12.374	31.120
Crediti verso banche: altri crediti	17.236	519.348
Crediti verso clientela	-199.166	-163.418
Altre attività	76.326	-15.616
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	-717.324	-875.834
Debiti verso banche: a vista	-80.397	-
Debiti verso banche: altri debiti	-1.112.852	-3.388
Debiti verso clientela	556.789	-919.101
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-627	-1.447
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	-80.237	48.102
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-996.864	-218.983

Metodo indiretto

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.354.302	1.475.759
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.354.302	1.475.759
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
1. Liquidità assorbita da	-184.584	-1.168.024
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-136.392	-1.164.637
Acquisti di attività materiali	-1.240	-1.388
Acquisti di attività immateriali	-2.239	-1.999
Acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-44.713	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.169.718	307.735
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	7.606	18.777
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-109.623	-108.302
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-102.017	-89.525
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	70.837	-773
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquida all'inizio del periodo	9.613	10.386
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	70.837	-773
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	80.450	9.613

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	207
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	240
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	279
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	298
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	299
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	334
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	349
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	357
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	368
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	373

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "*Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*". Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative

modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

A tale proposito si evidenzia come in data 22 dicembre 2014 sia stato emanato il 3° aggiornamento alla Circolare 262, esaminato più in dettaglio nel seguito, che trova immediata applicazione anche ai bilanci chiusi al 31.12.2014.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2014, sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

Principi contabili internazionali omologati nel 2012 e nel 2013 ed entrati in vigore nel 2014	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 10 Consolidated Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 11 Joint Arrangements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 27 Separate Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12 amendments: Transition Guidance	313/2013	04.04.2013	01.01.2014
IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27 Amendments: Investment Entities	1174/2013	20.11.2013	01.01.2014
IAS 36 Amendment: Recoverable Amount Disclosures for Non-Financial Assets	1374/2013	19.12.2013	01.01.2014
IAS 39 Amendment: Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting	1375/2013	19.12.2013	01.01.2014

Principi contabili internazionali omologati nel 2014 ma non ancora entrati in vigore	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRIC 21 Levies (Tributi)	634/2014	14.06.2014	01.01.2015
Annual Improvements to IFRSs 2011-2013 Cycle: IFRS 3-13, IAS 40	1361/2014	19.12.2014	01.01.2015
Annual Improvements to IFRSs 2010-2012 Cycle: IFRS 2-3 - 8; IAS 16 - 24 - 38	28/2015	09.01.2015	01.01.2015
Amendments to IAS 19: Defined Benefit Plans: Employee Contributions	28/2015	09.01.2015	01.01.2015

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata invece posticipata ad esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I nuovi principi e le interpretazioni entrati in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività di Banca Generali.

Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014

Il 3° aggiornamento della Circolare 262 recepisce:

- le novità in materia di disclosure introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities";
- l'adeguamento dell'informativa di cui alla Nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" alle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Regolamento CRR") e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Direttiva CRD IV").

Con riferimento all'IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l'informativa su:

- le "valutazioni e assunzioni significative" adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un'altra entità;
- la composizione del gruppo;
- le controllate con interessenze significative dei terzi;
- le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio;
- la natura e l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Viene inoltre prevista una specifica informativa in relazione alle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazioni concesse dagli intermediari bancari a clienti in difficoltà finanziaria ("forborne exposure"), la cui entrata in vigore è posticipata al bilancio 2015 nonché talune ulteriori informazioni sul rischio di liquidità e sul fair value degli strumenti finanziari derivati.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale,
- Conto economico,
- Prospetto della Redditività complessiva,
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- Rendiconto finanziario,
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998, introdotto dal D.Lgs. 195/07 di recepimento della Direttiva "transparency", come modificato dal D.Lgs. n. 27 del 27.1.2010 che ha recepito la Direttiva 2007/36/

CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti nelle società quotate (c.d. "Shareholders Rights Directive" o SHRD).

Tale disposizione prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la **Relazione finanziaria annuale** comprendente:

- il bilancio consolidato,
- il bilancio di esercizio,
- la relazione sulla gestione e
- l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono

pubblicate integralmente insieme alla Relazione finanziaria annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 3 comma 3-bis del D.Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in migliaia di Euro. I dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore di alcune tipologie di attività che vengono rilevate nell'esercizio in contropartita delle riserve patrimoniali da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale e distinguendo l'eventuale quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

L'emendamento allo IAS 1 "Presentation of Items of Other Comprehensive Income", richiede inoltre la separata individuazione, nell'ambito del Prospetto, delle componenti reddituali e delle relative imposte con rigiro a Conto economico e senza rigiro a Conto economico.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria,

quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Area di consolidamento e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento, determinata in base all'IFRS10, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO RAPPORTO	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASSEMBLEA ORDINARIA
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A.1 Consolidate integralmente					
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Generfid S.p.A.	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%

Legenda: tipo controllo:

(1) Controllo ex art 2359 comma 1 n.1 (maggioranza diritti di voto in assemblea).

1.1 Variazioni al perimetro di consolidamento

Il perimetro di consolidamento varia esclusivamente a seguito della fuoriuscita della partecipazione nell'OICR **BG Dragon China Sicav**, a seguito dell'integrale riscatto delle azioni possedute, avvenuto in data 31.12.2014.

Si evidenzia come BG Dragon fosse un OICR di diritto lussemburghese promosso nel corso del precedente esercizio 2013 dalla controllata BGFML S.A. ed autorizzato ad investire direttamente nel mercato azionario cinese.

In particolare Banca Generali avendo sottoscritto la totalità delle azioni di classe A della Sicav, deteneva una partecipazione pari al 10,74% del capitale della Sicav e al 94,74% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea generale della stessa, realizzando così una situazione di controllo ai sensi dello IAS 27.

Tale situazione di controllo era stata successivamente confermata, anche sulla base della valutazione effettuata sulla base dei nuovi criteri previsti dall'IFRS10, in vigore dal 1° gennaio 2014.

L'investimento effettuato dalla Banca aveva tuttavia una natura temporanea, essendo finalizzato a permettere l'avvio della SICAV e la partecipazione si configurava pertanto come un'attività acquistata esclusivamente con l'obiettivo di una successiva vendita a breve termine; ai sensi del paragrafo 32 c) del principio

contabile IFRS 5 era infatti stata contabilizzata come gruppo di attività in via di dismissione.

Lo smobilizzo della stessa è quindi stato realizzato entro il termine di un anno dalla data di acquisizione del controllo, come previsto dall'IFRS5.

L'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 10 e IFRS 11 non ha comportato a partire dal 1° gennaio 2014, variazioni al perimetro di consolidamento.

1.2 Operazioni di aggregazione aziendale

Nel corso dell'esercizio il perimetro di consolidamento è variato altresì per effetto delle due seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- Scissione parziale di BG Fund Management Luxembourg S.A.;
- Acquisizione del ramo d'azienda private banking da Credit Suisse Italy S.p.A.

Le variazioni relative alla configurazione del Gruppo derivanti da operazioni di aggregazione aziendale sono esaminate più dettagliatamente nella Parte G della Nota integrativa.

Di seguito vengono riportati i principi generali applicabili a tali operazioni nonché quelli specificamente applicati alle operazioni di aggregazione realizzate nell'esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*. Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Aggregazioni aziendali fra entità under common control

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest’ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo (“*pooling of interest*”) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell’avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall’Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo al trattamento contabile delle “*business combinations of entities under common control*” e OPI n. 2 relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragruppo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile

delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di una attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora una entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente ad una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l’area di consolidamento

2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un’entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l’esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell’entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l’esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni “*principal*” / “*agent*”.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell’entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;

- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

2.1.1 Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al Conto economico.

I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal Conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - c) l'esistenza di transazioni significative;
 - d) lo scambio di personale manageriale;
 - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2014 non sono presenti nel perimetro del Gruppo bancario interessenze in società collegate.

2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2014 non sono presenti nel perimetro del Gruppo bancario interessenze in accordi a controllo congiunto.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 31.12.2014, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva e non vi sono interessenze di terzi.

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2014 non vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2014 della Capogruppo e delle Società controllate, opportunamente riclassificati ed adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Il preconsuntivo dei risultati consolidati dell'esercizio 2014 è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2015. Il progetto di Bilancio Consolidato di Banca Generali viene invece approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello

IAS10.

Dopo la data del 31 dicembre 2014 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione, non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio Consolidato alla stessa data.

Sezione 5 - Altri aspetti

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006) ad eccezione di quanto indicato nella Parte G della presente Nota integrativa in relazione alle operazioni di aggregazione effettuate:

- acquisto del ramo d'azienda Private Banker da Credit Suisse Italy;
- scissione del ramo aziendale ex GIL da BG Fund Management Luxembourg S.A.;
- smobilizzo della partecipazione detenuta per la vendita in BG Dragon China Sicav.

S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali

Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31.12.2014, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla Banca, ad eccezione degli interventi conseguenti all'entrata in vigore dei nuovi principi contabili, esposti di seguito.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori.

Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al *fair value* o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di *private equity*;
- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o, in rare circostanze, dalle Attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con le seguenti modalità:

- rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il *fair value* viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le Attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle Attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti Attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le Attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il

valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le Attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie *disponibili per la vendita*.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti

l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla Banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le *esposizioni deteriorate* sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incagli*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o

una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;

- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *incaglio* o *ristrutturato* sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche si-

mili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una “probabilità di inadempienza” (Probability of Default) ed una “perdita in caso di inadempienza” (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolate dall'IFRS 10 Bilancio consolidato e dallo IAS28 Partecipazioni in collegate e joint venture sono dettagliati nella Parte A.1 - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della Nota integrativa.

Le restanti interessenze azionarie - diverse quindi da controllate, collegate e joint venture e da quelle eventualmente rilevate alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda capitolo 10) - sono classificate quali Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie detenute per la negoziazione e trattate in maniera corrispondente.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate

a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, incorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy, comprese le attività immateriali in

corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end promotori e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consorziali, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Il saldo netto dei proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangibile assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito

di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa ed alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento. I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del DL 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda – tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo – o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) Affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del D.L. 185/2008;
- 2) Affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) Affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla

normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti. Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e

può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei promotori finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come modificato nel 2010, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".

- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinando utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione delle prestazioni attese per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo IAS 19 *revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds", è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013, dello IAS 19 *revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a Conto economico in base al “metodo del corridoio”, ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del “metodo del corridoio”.

Si evidenzia infine come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a Conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle “altre passività”.

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a Conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario;

- i programmi di fidelizzazione a lungo termine (*long term incentive plan*), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi ed oneri.

Long term incentive plan

Con le assemblee del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011, Assicurazioni Generali ha introdotto una nuova tipologia di piani di fidelizzazione a lungo termine destinati ai principali manager del Gruppo Assicurativo.

Tali piani, con le integrazioni rese necessarie dal rispetto delle normative di settore in tema di Politica delle remunerazioni, sono stati approvati e recepiti anno per anno nella propria struttura remunerativa anche da Banca Generali.

I piani attivati negli esercizi dal 2010 al 2012, in sintesi, presentano le seguenti caratteristiche:

- la durata risulta indeterminata, con un'articolazione in cicli della durata di sei anni (*rolling*);
- ogni ciclo risulta collegato con gli obiettivi dei piani strategici triennali; in particolare, il piano 2010 risulta legato agli obiettivi del piano triennale 2010-2012, mentre il piano 2011 è collegato con il successivo piano strategico 2011-2013;
- la suddivisione di ogni ciclo in due componenti triennali:
 - primo triennio: alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengono raggiunti taluni obiettivi di performance assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario, con obbligo o facoltà di reinvestimento di una quota dello stesso (differente a seconda della fascia di appartenenza dei destinatari) in azioni Assicurazioni Generali;
 - secondo triennio: alla fine di tale periodo, per ogni azione acquistata investendo una percentuale dell'incentivo erogato alla fine del precedente triennio, il beneficiario acquisisce il diritto potenziale a ricevere gratuitamente da Assicurazioni Generali un numero di azioni in funzio-

ne del posizionamento di Assicurazioni Generali nella graduatoria formata da un gruppo di *peer* stilata in funzione del rispettivo Total Shareholders' Return (performance relativa).

In data 30 aprile 2013, l'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali ha approvato un nuovo schema di LTIP.

I piani di incentivazione, basati sul vecchio modello, precedentemente approvati dall'assemblea, ovvero i piani 2010-2012, 2011-2013 e 2012-2014 sono tuttavia rimasti in essere fino alla naturale scadenza.

Il nuovo schema presenta alcune significative variazioni rispetto ai precedenti:

- il piano non prevede più il *cash bonus*, ma solo uno *share bonus* assegnato al termine di ogni ciclo;
- ogni ciclo si articola in un solo triennio allineato con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Generali;
- è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 25% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 25% nei due anni successivi;
- gli obiettivi ai quali subordinare l'erogazione dell'incentivo e il numero massimo delle azioni da assegnare sono definiti all'inizio del triennio di riferimento di ciascun ciclo;
- sono previste clausole di *malus* e di *claw back* ed è posta una soglia minima di accesso per ogni tranche.

Per Banca Generali, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata l'erogazione dell'incentivo sono distinti fra obiettivi del gruppo assicurativo (Return on Equity RoE) e il relativo Total Shareholders' Return (TSR) rapportato a un *peer group* a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo e obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo Bancario), ponderati al 60%.

Nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS i piani attivati fra il 2010 e il 2012 presentavano un inquadramento contabile distinto e riconducibile in parte nell'ambito di un onere per benefici a lungo termine a favore dei dipendenti inquadabile nell'ambito dello IAS19 Benefici ai dipendenti, in parte nell'ambito dell'IFRS2. Il piano 2013 è invece integralmente riconducibile all'IFRS2.

La parte di onere IAS19, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati, viene imputata a Conto economico, fra le Spese del personale, sulla base di un periodo di maturazione triennale.

Ai sensi dell'IFRS 2, invece, la valorizzazione del piano di *stock granting* viene effettuata sulla base del fair value delle bonus shares potenzialmente assegnate, alla data di assegnazione delle stesse.

A tale proposito, con riferimento ai nuovi piani attivati dal 2013, in considerazione della specificità dei piani riservati ai Key

manager di Banca Generali, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (gruppo bancario).

In particolare:

- la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno *stock grant* puro, in base al Fair Value del titolo Generali alla data di assegnazione;
- la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello *stock grant*.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato e imputato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (*vesting period*), ovvero:

- per i vecchi piani (2010-2012), su di un orizzonte di 6 anni dalla data di assegnazione;
- per i nuovi piani (dal 2013) su di un orizzonte temporale di 3 anni, decorrenti dalla data di approvazione da parte dell'assemblea del Piano e fino alla data di approvazione del Bilancio relativo all'ultimo anno di validità del piano (36 mesi).

Trattandosi di un'assegnazione di azioni della controllante effettuata direttamente dalla stessa a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a Conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

Indennità di fine rapporto dei promotori finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare l'indennità riconosciuta ai promotori finanziari viene determinata sulla base dalla media annuale delle provvigioni dirette ed indirette riconosciute al Promotore finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale determinata sulla base dell'anzianità alla data di pensionamento o recesso (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) dalla percentuale di riduzione provvisoria attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del Promotore finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il promotore cessato si impegni formalmente ad effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un promotore subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dall'albo. Il promotore subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società una indennità commisurata a quella ottenuta dal promotore cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente ed indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il promotore cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal promotore subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del promotore finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei rassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere con-

nesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto, viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai promotori finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei promotori subentranti.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS19, Nella voce 150 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 150 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale ed i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece ad essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto ad impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono ad esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per sé un'evidenza obiettiva di perdita di valore, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- Titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);

- Titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- Portafoglio Asset Backed Securities (ABS) e titoli simili allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti ad una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari ad oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.) della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a Conto economico;
- il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto econo-

mico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/Loans.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nel portafoglio degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (Loans) iscritti al costo ammortizzato l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- il valore contabile dell'attività e
- il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una **perdita di valore collettiva**, come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiamo manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (*PD - probability of default*) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & Poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981-2011*) e utilizzando una stima di perdita attesa (*LGD Loss Given Default*) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.

Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di probability of default (PD) e Loss Given Default (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 giorni) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

Esposizioni oggetto di accordi di rinegoziazione (Forborne Exposures)

Forborne exposures – Performing

Nell'ambito dei crediti in bonis, vengono identificate e classificate come esposizioni oggetto di concessione (ovvero di Forbearance measures), singole esposizioni per cassa per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in "difficoltà finanziaria"), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o a un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis (regolari o scaduti e/o sconfinanti da meno di 90 giorni) vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione (Performing Forborne exposures) per le quali ricorre la situazione della "forbearance measure" e che, per effetto della medesima concessione, non sono state classificate fra i crediti deteriorati.

Si prevede inoltre che lo status di Forborne exposure venga meno quando:

1. è trascorso un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della forbearance (o dalla data in cui l'esposizione deteriorata oggetto di forbearance è stata ri-

classificata in bonis);

2. sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontare significativo della quota capitale o degli interessi almeno durante metà del periodo di osservazione;
3. al termine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta e/o sconfinante da più di 30 giorni.

Forborne exposures – Non performing

Nell'ambito dei crediti deteriorati, vengono inoltre identificati i crediti "oggetto di concessione" – Non performing Forborne exposures, ovvero singole esposizioni per cassa appartenenti alle categorie sopra menzionate, per le quali ricorre il criterio della forbearance, così come definito in precedenza. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma, a seconda dei casi, costituiscono un attributo delle categorie di attività deteriorate alle quali appartengono. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

L'esposizione cessa di essere considerata "Non performing oggetto di forbearance measures" e viene considerata "Performing oggetto di forbearance measures" quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1. l'assegnazione dell'attributo di forbearance non comporta la rilevazione di svalutazioni o passaggi a perdite;
2. è decorso un anno dalle misure di forbearance sull'esposizione;
3. in seguito alla classificazione a forbearance non sono state rilevate esposizioni scadute e/o sconfinanti né elementi che pregiudichino il completo rientro dell'esposizione in accordo con le condizioni previste dalle misure di forbearance adottate. L'assenza di elementi pregiudizievoli deve essere determinata dopo una valutazione analitica della situazione finanziaria del debitore. Gli elementi pregiudizievoli devono essere considerati non più in essere nel momento in cui il debitore ha già rimborsato, secondo le scadenze previste dal piano di rientro/ristrutturazione, un importo pari alla somma che era in precedenza scaduta/sconfinante (se vi erano esposizioni scadute/sconfinanti) o pari alla somma che è stata passata a perdite nell'ambito delle misure di forbearance adottate o, in alternativa, il debitore ha già dimostrato con altre azioni la sua capacità di rispettare le condizioni post forbearance.

Parte A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepita nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle Attività detenute per la negoziazione (trading) e delle Attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS

valutati al costo ammortizzato delle Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2014 BILANCIO	31.12.2014 FAIR VALUE	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASF.		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO	
						VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di capitale	TRA	AFS	01.07.2008	1.816	1.816	-3	-	-3	-
Titoli di debito	TRA	HTM	01.07.2008	37.465	37.565	730	212	89	580
Titoli di debito	AFS	HTM	30.09.2008	-	-	-	1	-	2
Totale portafoglio HTM				37.465	37.565	730	213	89	582
Titoli di debito	TRA	Loans	01.07.2008	19.356	19.424	591	107	32	200
Titoli di debito	AFS	Loans	01.07.2008	-	-	-	-	-	-
Totale portafoglio loans (banche e clientela)				19.356	19.424	591	107	32	200
Totale attività finanziarie riclassificate				58.637	58.805	1.318	320	118	782

Nel corso dell'esercizio 2014 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 58,6 milioni, in netto calo rispetto agli 86,9 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente (-28,3 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi e gli impairment effettuati.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzerebbe alla fine dell'esercizio 2014 differenze positive residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 0,2 milioni di euro, rispetto ai -0,6 milioni rilevati alla fine dell'esercizio 2013.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2014 maggiori plusvalenze a Conto economico e patrimonio netto per 1,2 milioni di euro, pari alla differenza fra la variazione positiva di Fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.

Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe invece stato negativo per 0,5 milioni di euro per effetto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo al netto dei maggiori utili di realizzo ricalcolati sulla base dei fair value dell'esercizio precedente.

A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	VITA MEDIA RESIDUA	TASSO INT. EFFETTIVO
Titoli di debito	TRA	HTM	0,87	1,35%
Titoli di debito	TRA	Loans	1,355	0,88%

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

Il fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura entity specific, ma è strettamente market-based.

In particolare la valutazione del fair value suppone che:

- l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- **Osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato,

ottenute da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;

- **Non osservabili**, quando riflettono assunzioni **proprie della Banca** formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato ad individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei tre livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per se la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

- 1) prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
- 2) input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
 - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
 - Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
 - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;

3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da Brokers.

Nel Livello 3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'at-

tualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito).
- Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni).
- Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito).
- Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini

un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
- 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a Conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabili di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento. I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2014				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.777	16.098	13.965	-	32.840
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.191.943	30.888	3.434	9.143	2.235.408
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.194.720	46.986	17.399	9.143	2.268.248
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.655	-	-	2.655
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	2.655	-	-	2.655

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2013				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	202.666	12.348	14.891	-	229.905
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.599.025	11.262	9.262	6.572	1.626.121
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	1.801.691	23.610	24.153	6.572	1.856.026
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	597	-	-	597
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	597	-	-	597

Alla data di Bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 96,7% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (1.995,2 milioni di euro), in crescita di 286,0 milioni rispetto

all'esercizio precedente (+17%). Vi rientrano altresì, per un ammontare limitato, altri titoli di debito riconducibili prevalentemente al settore creditizio (189,0 milioni di euro) e titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (9,0 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (37,0 milioni di euro), fra cui un interes-

senza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare. Appartengono inoltre al portafoglio L2 obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro (7,2 milioni di euro) e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da

outrights valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	14.891	9.262	6.572
2. Aumenti	694	-	6.750
2.1 Acquisti	137	-	6.750
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto economico	557	-	-
- di cui: plusvalenze	400	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendali			
3. Diminuzioni	1.620	5.828	4.179
3.1 Vendite	293	-	-
3.2 Rimborsi	1.325	3.040	3.777
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico	2	2.630	402
- di cui: minusvalenze	-	2.630	402
3.3.2 Patrimonio netto	-	158	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	13.965	3.434	9.143

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite ormai unicamente dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo Immobiliare Scarlatti, promosso dal Gruppo Assicurazioni Generali, oggetto di parziale rimborso nell'esercizio.

Le attività finanziarie di livello L3, presenti nel portafoglio AFS per un ammontare di 3,4 milioni di euro, sono invece costituite:

- dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (1,1 milioni di euro), oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi e attualmente in fase di liquidazione e rimborso;
- dall'interessenza azionaria in Veneto Banca (2,3 milioni di euro), banca cooperativa non quotata acquistata nell'esercizio 2011 e oggetto di impairment per un ammontare

di 2,6 milioni di euro; tale società, in precedenza rilevata sulla base del prezzo di riacquisto deliberato annualmente dall'assemblea della stessa è stata valutata sulla base di una perizia indipendente anche in ragione dei risultati di bilancio 2014 della società.

Continuano invece ad essere valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value alcuni investimenti partecipativi allocati nel portafoglio AFS:

- le c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.), per un ammontare di 5,5 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente in ragione dell'acquisto di una nuova quota CSE (1,8 milioni di euro);
- la partecipazione in Simgenia (0,3 milioni di euro) società in fase di liquidazione e oggetto di impairment.

Tale aggregato si è inoltre incrementato nel corso dell'esercizio per effetto:

- dell'investimento effettuato nella società Tosetti Value Sim (1,0 milioni di euro), acquistata comunque sulla base di un valore di perizia;
- dell'apporto di capitale (2,2 milioni di euro) effettuato in relazione al contratto di associazione in partecipazione sotto-

scritto con Medusa Film per la realizzazione di un'opera cinematografica da presentare nelle sale nel 2015.

È stato invece ceduto al valore di libro il pacchetto azionario della società Funivie Madonna di Campiglio (2,1 milioni di euro), acquisito nel corso dell'esercizio nell'ambito di una procedura di recupero crediti.

A.4.5.4 Variazioni annue delle attività e delle passività non valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.403.123	1.438.225	14.106	-
2. Crediti verso banche	285.620	97.883	193.086	-
3. Crediti verso clientela	1.794.959	34.671	1.042.657	760.646
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	3.483.702	1.570.779	1.249.849	760.646
1. Debiti verso banche	1.038.889	-	1.038.889	-
2. Debiti verso clientela	4.285.398	-	4.242.129	42.263
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	5.324.287	-	5.281.018	42.263
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.652.687	2.673.681	19.458	-
2. Crediti verso banche	291.379	100.191	193.581	-
3. Crediti verso clientela	1.499.771	5.596	922.141	559.902
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74.209	58.304	15.905	-
Totale	4.518.046	2.837.772	1.151.085	559.902
1. Debiti verso banche	2.230.871	-	2.230.871	-
2. Debiti verso clientela	3.588.700	-	3.572.715	16.124
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	66.252	-	66.252	-
Totale	5.885.823	-	5.869.838	16.124

Parte A.5 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	12.450	9.613
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	68.000	-
Totale	80.450	9.613

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	396	7.267	13.964	200.243	2.032	14.890
1.1 Titoli strutturati	-	6.239	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	396	1.028	13.964	200.243	2.032	14.890
2. Titoli di capitale	1.243	-	1	2.423	-	1
3. Quote di OICR	-	6.147	-	-	9.265	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.639	13.414	13.965	202.666	11.297	14.891
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.138	2.684	-	-	1.051	-
1.1 Di negoziazione	1.138	2.684	-	-	1.051	-
1.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.138	2.684	-	-	1.051	-
Totale (A + B)	2.777	16.098	13.965	202.666	12.348	14.891

Note

1. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	21.627	217.165
a) Governi e Banche Centrali	396	200.243
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	7.266	2.067
d) Altri emittenti	13.965	14.855
2. Titoli di capitale	1.244	2.424
a) Banche	1	975
b) Altri emittenti:	1.243	1.449
- imprese di assicurazione	655	677
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	588	772
- altri	-	-
3. Quote di OICR	6.147	9.265
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	29.018	228.854
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.865	653
b) Clientela	1.957	398
Totale B	3.822	1.051
Totale (A + B)	32.840	229.905

Note

1. Nel corso dell'esercizio è stata ceduta la posizione deteriorata costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landesbanki.
2. La negoziazione di quote di OICR nell'esercizio si riferisce alla compravendita di fondi monetari di terze parti di mercato finalizzata al temporaneo investimento delle giacenze di tesoreria. Al 31.12.2014 le quote di OICR si riferiscono per 4,6 milioni ad azioni di comparti di BG Selection e BG Sicav e per 1,6 milioni a un hedge fund Finint.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	217.165	2.424	9.265	-	228.854
B. Aumenti	873.103	66.166	2.987.081	-	3.926.350
B.1 Acquisti	872.090	66.011	2.986.699	-	3.924.800
B.2 Variazioni positive di fair value	446	10	237	-	693
B.3 Altre variazioni	567	145	145	-	857
C. Diminuzioni	1.068.641	67.346	2.990.199	-	4.126.186
C.1 Vendite	822.981	67.055	2.990.068	-	3.880.104
C.2 Rimborsi	244.128	-	-	-	244.128
C.3 Variazioni negative di fair value	97	162	94	-	353
C.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	1.435	129	37	-	1.601
D. Rimanenze finali	21.627	1.244	6.147	-	29.018

Note

1. La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.
2. La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo.
3. La negoziazione di quote di OICR nell'esercizio si riferisce alla compravendita di fondi monetari di terze parti di mercato finalizzata al temporaneo investimento delle giacenze di tesoreria. Al 31.12.2014 le quote di OICR si riferiscono per 4,6 milioni ad azioni di comparti di BG Selection e BG Sicav e per 1,6 milioni a un hedge fund Finint.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.184.209	-	-	1.593.727	7.320	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.184.209	-	-	1.593.727	7.320	-
2. Titoli di capitale	7.734	-	12.577	5.298	9	15.834
2.1 Valutati al fair value	7.734	-	3.434	5.298	9	9.262
2.2 Valutati al costo	-	-	9.143	-	-	6.572
3. Quote di OICR	-	30.888	-	-	3.933	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.191.943	30.888	12.577	1.599.025	11.262	15.834

Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 179.212 mila euro. Tale voce include altresì attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 467.176 mila euro e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 39.943 mila euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	2.184.209	1.601.047
a) Governi e Banche Centrali	1.995.244	1.509.414
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	148.487	76.735
d) Altri emittenti	40.478	14.898
2. Titoli di capitale	20.311	21.141
a) Banche	3.444	5.987
b) Altri emittenti:	16.867	15.154
- imprese di assicurazione	783	786
- società finanziarie	2.913	5.248
- imprese non finanziarie	13.164	9.113
- altri	7	7
3. Quote di OICR	30.888	3.933
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale	2.235.408	1.626.121

Note

- Il portafoglio titoli di capitale include per un ammontare di 5.589 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Nel corso dell'esercizio la banca ha incrementato la propria partecipazione in CSE (+1.480 migliaia di euro) raggiungendo una quota del 7%. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.
Nel corso del 2014 è stata inoltre acquistata, per un ammontare di 1.000 migliaia di euro una partecipazione minoritaria pari al 9,9% del capitale di Tosetti Value Sim, società con cui Banca Generali ha avviato accordi di collaborazione in campo commerciale.
Tale aggregato include anche la partecipazione residua del 15% in Simgenia (303 migliaia di euro), società controllata del Gruppo Assicurazioni Generali che nel corso dell'esercizio ha cessato definitivamente la propria operatività ed è stata assoggettata ad impairment.
- Alla fine dell'esercizio è stato infine stipulato un accordo di associazione in partecipazione con Medusa Film per la realizzazione di un'opera cinematografica da presentare nelle sale nel 2015, sulla base del quale ha effettuato un apporto di 2.250 migliaia di euro. Anche tale strumento finanziario è stato mantenuto al costo.
- Il portafoglio OICR include per 24.689 migliaia di euro una interessenza pari a circa l'11% del capitale in Tyndaris European Commercial Real Estate S.A. (TECREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite il fondo master investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanina. L'investimento ha una durata contrattuale prevista di 5 anni. Il residuo portafoglio OICR è integralmente costituito da comparti della Sicav del gruppo BG Selection Sicav.
- Nel corso del 2014, a seguito dell'esecuzione del concordato preventivo della posizione a sofferenza FFM (Funivie Folgarida Marilleva) rientrante nel portafoglio soggetto alla garanzia di BSI S.A., sono state trasferite a quest'ultima, al valore di libro, le partecipazioni minoritarie nelle società Funivie Madonna di Campiglio (2.077 migliaia di euro, dal 2013) e Funivie Folgarida Marilleva (1.700 migliaia di euro) ricevute a titolo di realizzo dei crediti vantati verso la procedura. Tale operazione ha riguardato anche uno strumento partecipativo (3.326 migliaia di euro), avente natura obbligazionaria, classificato fra i crediti verso clientela.
- Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 3.035 migliaia di euro su titoli di capitale dettagliate nella seguente tabella:

SOCIETÀ	IMPAIRMENT
Simgenia	402
Veneto Banca	2.630
Altri titoli di capitale quotati già oggetto di impairment	3
Totale	3.035

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.601.047	21.141	3.933	-	1.626.121
B. Aumenti	3.846.804	9.574	27.391	-	3.883.769
B.1 Acquisti	3.765.208	8.783	27.107	-	3.801.098
B.2 Variazioni positive di fair value	25.984	712	284	-	26.980
B.3 Riprese di valore:	-	3	-	-	3
- imputate al Conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al Patrimonio netto	-	3	-	-	3
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	55.612	76	-	-	55.688
C. Diminuzioni	3.263.642	10.404	436	-	3.274.482
C.1 Vendite	2.258.175	3.940	-	-	2.262.115
C.2 Rimborsi	985.198	3.040	-	-	988.238
C.3 Variazioni negative di fair value	540	296	436	-	1.272
C.4 Svalutazioni da deterioramento:	-	3.035	-	-	3.035
- imputate al Conto economico	-	3.035	-	-	3.035
- imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	19.729	93	-	-	19.822
D. Rimanenze finali	2.184.209	20.311	30.888	-	2.235.408

Note

1. La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
2. La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
3. La voce B.3 riprese di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a Conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a Conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013			
	VALORE BILANCIO	FV			VALORE BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.403.123	1.438.225	14.106	-	2.652.687	2.673.681	19.458	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.403.123	1.438.225	14.106	-	2.652.687	2.673.681	19.458	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.403.123	1.438.225	14.106	-	2.652.687	2.673.681	19.458	-

Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della Presente Nota integrativa.
- La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 20.681 mila euro. L'aggregato include altresì attività impegnate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 1.138.545 mila euro e titoli impiegati in operatività su mercato NewMIC 155.457 mila euro.
- Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Il portafoglio è altresì coperto da una riserva collettiva a fronte di perdite latenti, limitatamente al portafoglio non governativo, per un ammontare complessivo di 441 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	1.403.123	2.652.687
a) Governi e Banche Centrali	1.354.154	2.578.064
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	31.478	58.150
d) Altri emittenti	17.491	16.473
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.403.123	2.652.687

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	2.652.687	-	2.652.687
B. Aumenti	154.082	-	154.082
B.1 Acquisti	136.392	-	136.392
B.2 Riprese di valore	112	-	112
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	17.578	-	17.578
C. Diminuzioni	1.403.646	-	1.403.646
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	1.354.302	-	1.354.302
C.3 Rettifiche di valore	398	-	398
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	48.946	-	48.946
D. Rimanenze finali	1.403.123	-	1.403.123

Note

1. Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.
2. Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014 VB	31.12.2013 VB
A. Crediti verso Banche Centrali	45.891	59.600
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	45.891	59.600
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	239.729	231.779
1. Finanziamenti:	91.626	106.614
1.1 Conti correnti e depositi liberi	91.453	92.664
1.2 Depositi vincolati	83	13.886
1.3 Altri finanziamenti:	90	64
- Pronti contro termine attivi	-	-
- Locazione finanziaria	-	-
- Altri	90	64
2. Titoli di debito:	148.103	125.165
2.1 Strutturati	-	-
2.2 Altri	148.103	125.165
Totale (valore di bilancio)	285.620	291.379
Totale (fair value)	290.969	293.772

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
		L1	L2	L3		
A. Crediti verso Banche Centrali	45.891	-	45.891	-	59.600	59.600
B. Crediti verso banche	239.729	97.883	147.195	-	231.779	234.172
1. Finanziamenti	91.626	-	91.626	-	106.614	106.614
2. Titoli di debito	148.103	97.883	55.569	-	125.165	127.558
Totale	285.620	97.883	193.086	-	291.379	293.772

Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce contiene attività impegnate a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 16.388 migliaia di euro.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti ad uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 3.631 migliaia di euro.

Dettaglio crediti verso banche - altri finanziamenti e crediti di funzionamento

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Crediti di funzionamento	90	64
Altri crediti	-	-
Totale	90	64

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013			
	TOTALE	BONIS	DETERIORATI		TOTALE	BONIS	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Finanziamenti	1.759.614	1.719.167	-	40.447	1.438.980	1.397.951	-	41.029
1.1 Conti correnti	931.341	910.441	-	20.900	752.116	736.040	-	16.076
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	693.619	678.101	-	15.518	551.450	535.254	-	16.196
1.4 Carte di credito, prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	134.654	130.625	-	4.029	135.414	126.657	-	8.757
2. Titoli di debito	35.345	35.345	-	-	60.791	57.465	3.326	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	35.345	35.345	-	-	60.791	57.465	3.326	-
Totale (valore di bilancio)	1.794.959	1.754.512	-	40.447	1.499.771	1.455.416	3.326	41.029

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
		L1	L2	L3		
1. Finanziamenti	1.759.614	-	1.040.137	760.646	1.438.980	1.426.153
2. Titoli di debito	35.345	34.671	2.520	-	60.791	61.486
Totale (fair value)	1.794.959	34.671	1.042.657	760.646	1.499.771	1.487.639

Note

- I crediti di funzionamento includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 791 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex promotori cessati a contenzioso o precontenzioso o per le quali comunque è decorso il termine per il rimborso.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti ad uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 621 migliaia di euro.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- Nel corso del 2014 nell'ambito dell'esecuzione del concordato preventivo della posizione a sofferenza FFM (Funivie Folgarida Marilleva) rientrante nel portafoglio soggetto alla garanzia di BSI S.A., è stato trasferito a quest'ultima, al valore di libro per un ammontare di 3.326 migliaia di euro, uno strumento partecipativo, emesso ai sensi dell'art. 2356 del codice civile con scadenza 2017, ricevuto a titolo di realizzo dei crediti vantati verso la procedura.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	11.612	23.838
Crediti di funzionamento	81.166	71.574
Anticipi a promotori finanziari	30.545	27.029
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.092	2.237
Depositi cauzionali fruttiferi	388	328
Competenze da addebitare/percepire	8.851	10.408
Totale	134.654	135.414

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013			
	TOTALE	BONIS	DETERIORATI		TOTALE	BONIS	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	35.345	35.345	-	-	60.791	57.465	3.326	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	2.497	2.497	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	32.848	32.848	-	-	60.791	57.465	3.326	-
- imprese non finanziarie	5.510	5.510	-	-	18.771	15.445	3.326	-
- imprese finanziarie	27.338	27.338	-	-	19.812	19.812	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	22.208	22.208	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.759.614	1.719.167	-	40.447	1.438.980	1.397.951	-	41.029
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	1.759.614	1.719.167	-	40.447	1.438.980	1.397.951	-	41.029
- imprese non finanziarie	483.463	454.066	-	29.397	408.568	375.990	-	32.578
- imprese finanziarie	98.528	98.392	-	136	96.037	95.905	-	132
- assicurazioni	11.821	11.821	-	-	8.394	8.394	-	-
- altri	1.165.802	1.154.888	-	10.914	925.981	917.662	-	8.319
Totale	1.794.959	1.754.512	-	40.447	1.499.771	1.455.416	3.326	41.029

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà	3.829	4.080
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	2.563	2.572
d) Impianti elettronici	621	678
e) Altre	645	830
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
Totale	3.829	4.080

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	16.850	4.773	7.632	29.255
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	14.278	4.095	6.802	25.175
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	2.572	678	830	4.080
B. Aumenti	-	-	673	421	144	1.238
B.1 Acquisti	-	-	669	421	144	1.234
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	4	-	-	4
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	4	-	-	4
C. Diminuzioni	-	-	682	478	329	1.489
C.1 Vendite	-	-	12	1	1	14
C.2 Ammortamenti	-	-	670	425	328	1.423
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	52	-	52
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	52	-	52
D. Rimanenze finali nette	-	-	2.563	621	645	3.829
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	14.948	4.520	7.130	26.598
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	17.511	5.141	7.775	30.427
E. Valutazione al costo	-	-	2.563	621	645	3.829

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A.1 Avviamento	-	66.065	66.065	-	38.632	38.632
A.2 Altre attività immateriali	23.900	-	23.900	7.378	-	7.378
A.2.1 Attività valutate al costo:	23.900	-	23.900	7.378	-	7.378
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	23.900	-	23.900	7.378	-	7.378
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	23.900	66.065	89.965	7.378	38.632	46.010

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				TOTALE
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	38.632	-	-	29.792	-	68.424
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	22.414	-	22.414
A.2 Esistenze iniziali nette	38.632	-	-	7.378	-	46.010
B. Aumenti	27.433	-	-	19.519	-	46.952
B.1 Acquisti	-	-	-	2.239	-	2.239
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	27.433	-	-	17.280	-	44.713
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>27.433</i>	-	-	<i>17.280</i>	-	<i>44.713</i>
C. Diminuzioni	-	-	-	2.997	-	2.997
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.997	-	2.997
- Ammortamenti	-	-	-	2.997	-	2.997
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
D. Rimanenze finali	66.065	-	-	23.900	-	89.965
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	25.411	-	25.411
E. Rimanenze finali lorde	66.065	-	-	49.311	-	115.376
F. Valutazione al costo	66.065	-	-	23.900	-	89.965

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro è stato allocato ai sensi dell'IFRS3 (PPA Purchase Price Allocation) per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di

opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Gli avviamenti del Gruppo bancario e le attività immateriali derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo (relazioni con la clientela) sono stati sottoposti ad impairment test sulla base dello IAS 36, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota integrativa.

Composizione degli avviamenti consolidati

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	-
Totale	66.065	38.632

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2014	31.12.2013
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	1.610	3.339
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	2.860	3.814
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse Italy)	17.088	-
Altre spese software	124	174
Altre immobilizzazioni e acconti	2.218	52
Totale	23.900	7.378

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Composizione delle voce 140 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Imposte correnti	2.180	3.467
Crediti per imposte a rimborso	2.044	143
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	136	1.633
Crediti verso Erario per IRES	-	-
Crediti verso Erario per IRAP	-	1.691
Imposte differite attive	38.621	34.793
Con effetto a Conto economico	37.946	33.687
Attività per imposte anticipate IRES	33.095	29.847
Attività per imposte anticipate IRAP	4.851	3.840
Con effetto a Patrimonio netto	675	1.106
Attività per imposte anticipate IRES	630	975
Attività per imposte anticipate IRAP	45	131
Totale	40.801	38.260

Note

1. Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
2. In particolare, per Banca Generali, le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
3. I crediti verso il consolidato nazionale si riferiscono all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il DL 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione delle voce 80 del passivo: passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Imposte correnti	17.232	22.316
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	13.914	8.949
Debiti verso Erario per IRES	-	-
Debiti verso Erario per IRAP	3.318	5
Debiti per altre imposte dirette	-	13.362
Debiti verso Erario per imposta sostitutiva	-	-
Imposte differite passive	10.380	5.452
Con effetto a Conto economico	1.549	2.035
Passività per imposte differite IRES	1.445	1.950
Passività per imposte differite IRAP	104	85
Con effetto a Patrimonio netto	8.831	3.417
Passività per imposte differite IRES	7.481	2.864
Passività per imposte differite IRAP	1.350	553
Totale	27.612	27.768

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2014	DI CUI L. 214/2011	31.12.2013	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a Conto economico	37.946	13.012	33.687	11.617
Perdite fiscali pregresse	-	-	-	-
Fondi per rischi ed oneri	24.589	-	19.955	-
Svalutazioni portafoglio azionario trading ante 2008	11	-	11	-
Svalutazioni su portafoglio azionario AFS	-	-	-	-
Svalutazioni su titoli di debito	-	-	-	-
Svalutazioni crediti	3.094	3.076	2.055	1.861
Avviamento affrancato (art. 15 comma 10 D.L. 185/08)	6.048	6.048	7.056	7.056
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 comma 10-ter)	1.233	1.233	1.321	1.321
Avviamento affrancato (art. 176 comma 2-ter TUIR)	1.379	1.379	1.379	1.379
Altri avviamenti	1.276	1.276	1.763	-
Altre spese d'esercizio	316	-	147	-
Con effetto a Patrimonio netto	675	-	1.106	-
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	308	-	923	-
Perdite attuariali IAS19	367	-	183	-
Totale	38.621	13.012	34.793	11.617

Note

1. Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:
 - a) le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR,
 - b) le attività relative ad avviamenti fiscalmente riconosciuti ma non aventi rilievo contabile in quanto afferenti ad operazioni di aggregazione aziendale "under common control" (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2);
 - c) le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% deducibili in 18 anni relative al portafoglio bancario di cui all'art. 106 c. 3 del TUIR nella versione vigente fino al 2012;
 - d) le attività relative alle svalutazioni del portafoglio crediti deducibili nell'esercizio e nei quattro successivi sulla base del nuovo art. 106 comma 3 come riformulato dalla Legge di Stabilità per il 2014.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Con effetto a Conto economico	1.549	2.035
Plusvalenze rateizzabili su cessione ramo d'azienda fondi	563	844
Accantonamenti, rettifiche e svalutazioni dedotti extracont.	831	702
Fondo TFR	155	178
Avviamento	-	311
Con effetto a Patrimonio netto	8.831	3.417
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	8.831	3.417
Totale	10.380	5.452

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	33.687	33.130
2. Aumenti	15.321	9.919
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	15.263	9.918
a) relative a precedenti esercizi	245	244
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	15.018	9.674
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	58	-
2.3 Altri aumenti:	-	1
<i>di cui:</i>		
- <i>rettifica imposte anticipate al consolidato fiscale</i>	-	-
- <i>operazioni di aggregazione aziendali</i>	-	-
3. Diminuzioni	11.062	9.362
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	11.062	9.209
a) rigiri	10.542	9.177
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	520	32
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	153
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre:	-	153
<i>di cui:</i>		
- <i>giro ad attività verso consolidato fiscale</i>	-	-
- <i>operazioni di aggregazione aziendali</i>	-	-
4. Importo finale	37.946	33.687

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	11.617	11.629
2. Aumenti	3.965	1.149
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
3. Diminuzioni	2.570	1.161
3.1 Rigiri	2.311	1.161
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivanti da perdite dell'esercizio	-	-
b) derivanti da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	259	-
4. Importo finale	13.012	11.617

La voce incrementi include per 2.202 migliaia di euro le DTA su svalutazione crediti ex art. 106 comma 3 del TUIR nonché per 1.763 migliaia di euro la riclassifica delle DTA relative all'avviamento ex BG SGR derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda ex GAM del 2005 e in precedenza classificate fra le DTA non

rilevanti ai fini della trasformazione, (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2). L'avviamento in oggetto, si riferisce a una aggregazione di natura realizzativa ma classificata come "under common control" ai sensi degli IAS/IFRS ha rilevanza fiscale ma non contabile.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	2.035	2.386
2. Aumenti	128	67
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	128	67
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	128	67
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazioni aziendali</i>	-	-
3. Diminuzioni	614	418
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	614	418
a) rigiri	281	418
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	333	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.549	2.035

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	1.106	6.426
2. Aumenti	574	309
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	574	309
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	574	309
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.005	5.629
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	728	736
a) rigiri	728	736
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	277	4.893
4. Importo finale	675	1.106

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio AFS.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	3.417	869
2. Aumenti	8.284	3.330
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	8.284	3.321
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	8.284	3.321
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	9
3. Diminuzioni	2.870	782
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	2.870	782
a) rigiri	2.870	782
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.831	3.417

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Al 31.12.2014 il bilancio di Banca Generali non include attività non correnti e/o gruppi di attività in via di dismissione in quanto la partecipazione in BG Dragon Sicav è stata integralmente smobilizzata entro la chiusura dell'esercizio. A tale proposito si ricorda che BG Dragon Sicav è un OICR lanciato da BGFm Luxembourg S.A. nel corso del secondo semestre 2013 e del quale Banca Generali aveva sottoscritto, in fase di

start up, 80.810 azioni di classe A, per un ammontare di 8.081 migliaia di euro. L'investimento si configurava come una partecipazione in una società controllata acquisita al solo fine di una successiva rivendita (Held For Sale) ed era stata pertanto classificata e trattata contabilmente ai sensi dell'IFRS5. Il disinvestimento è avvenuto nei termini previsti dal summenzionato principio contabile.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Partite di natura fiscale	36.400	16.851
Acconti versati all'Erario - ritenute su conti correnti ⁽¹⁾	1.524	2.542
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	16.973	5.070
Erario c/anticipo capital gain	16.109	7.720
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	-	634
Erario/IVA	447	204
Crediti verso Erario per imposte a rimborso - altre	89	71
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	1.258	609
Migliorie su beni di terzi	1.228	1.010
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	12.460	4.189
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	671	85
Assegni in lavorazione	17.161	24.939
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	188	984
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	10.321	23.668
Assegni - altre partite in lavorazione	6.652	287
Altre partite in corso di lavorazione	19.298	19.823
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	279	5.355
Conti transitori procedura titoli e fondi	16.866	12.444
Altre partite in corso di lavorazione	2.153	2.023
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	4.094	3.756
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	27.287	19.446
Altre partite	54.643	40.522
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo promotori	50.670	25.999
Risconti attivi su commissioni Gestioni di portafoglio Exclusive	2.363	5.847
Altri ratei e risconti attivi	1.607	8.262
Altre partite residuali	3	414
Totale	173.242	130.619

(1) I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso Banche Centrali	811.645	1.114.185
2. Debiti verso banche	227.244	1.116.686
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.409	398
2.2 Depositi vincolati	6.792	186
2.3 Finanziamenti:	200.734	1.091.372
2.3.1 Pronti contro termine passivi	200.734	1.091.372
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	14.309	24.730
Totale	1.038.889	2.230.871
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2	1.038.889	2.230.871
Fair value - Livello 3		
Totale - Fair value	1.038.889	2.230.871

Note

- La voce debiti verso Banche centrali si riferisce ad un'operazione di finanziamento a Lungo termine (LTRO) stipulata nel 2012 e in scadenza nel mese di febbraio 2015. Una prima tranche di 300 milioni di euro è stata rimborsata anticipatamente nel corso del mese di novembre 2014.
- La voce altri debiti è costituita per 14,190 migliaia di euro da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e per il residuo (100 migliaia di euro) da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione a operazioni di PCT attivi (3.660 migliaia di euro nel 2013).

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	4.090.696	2.934.906
2. Depositi vincolati	-	428.430
3. Finanziamenti	51.312	101.878
3.3.1 Pronti contro termine passivi	-	85.754
3.3.2 Altri	51.312	16.124
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	143.390	123.486
Totale	4.285.398	3.588.700
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	4.242.129	3.572.715
Fair value - Livello 3	42.263	16.124
Totale - Fair value	4.284.392	3.588.839

Note

- La voce 5 altri debiti si riferisce per 49.515 migliaia di euro allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
- La voce 3.2 altri debiti s per 51.312 migliaia di euro si riferisce esclusivamente ai prestiti subordinati di cui alla successiva tabella 3.2.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso clientela: debiti subordinati	51.312	16.124
Prestito subordinato Generali Versicherung	8.058	16.124
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	43.254	-

I debiti subordinati verso clientela sono costituiti dalle due seguenti operazioni:

- prestito subordinato, per un ammontare originario di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG alla incorporata Banca BSI Italia S.p.A. Il finanziamento, stipulato nella forma contrattuale dello "schuldchein" (finanziamento), prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali, di cui la quarta effettuata in data 01.10.2014, e un tasso di interesse pari all'Euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca;
- prestito subordinato per un ammontare di 43 milioni di euro stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione

del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A. Il finanziamento stipulato in data 30.10.2014 ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità di vigilanza. Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VN	31.12.2014 - FV			FV (*)	VN	31.12.2013 - FV			FV (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	2.655	-	-	-	-	597	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.655	-	X	X	-	597	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	2.655	-	-	X	-	597	-	-
Totale (A + B)	X	-	2.655	-	-	X	-	597	-	-

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Composizione delle passività fiscali - Voce 80

Per l'analisi si veda la Sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti commerciali	32.894	12.722
Debiti verso fornitori	29.771	10.190
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	3.123	2.532
Debiti verso personale ed enti previdenziali	16.075	14.569
Debiti verso personale per ferie maturate ecc.	3.669	3.351
Debiti verso personale per premi di produttività da erogare	7.541	6.589
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.164	2.373
Contributi promotori da versare a Enasarco	2.701	2.257
Debiti verso Erario	29.362	17.142
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	4.193	3.443
Ritenute da versare all'Erario per clientela	8.405	9.721
Deleghe da riversare servizio riscossione	16.764	3.956
IVA da versare	-	-
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamento a medio/lungo)	-	22
Partite in corso di lavorazione	66.590	94.509
Bonifici assegni e altre partite da regolare	17.240	755
Partite da regolare in stanza (accrediti)	34.212	71.638
Passività riclassifica portafoglio SBF	601	1.085
Altre partite in corso di lavorazione	14.537	21.031
Partite diverse	4.849	3.656
Ratei e risconti passivi non riconducibili	1.443	1.959
Somme a disposizione della clientela	909	103
Partite diverse	1.346	1.320
Competenze da accreditare	608	274
Debiti per deterioramento crediti di firma	543	-
Totale	149.770	142.598

Note

1. Sulla base delle istruzioni contenute nella Circ. 262/05, le svalutazioni su crediti di firma vanno rilevate convenzionalmente fra le altre passività. Al 31.12.2014 tale voce si riferisce tuttavia solo alla riserva collettiva su crediti di firma in bonis.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	4.585	4.600
Variazione del saldo di apertura	-	-
B. Aumenti	803	531
B.1 Accantonamento dell'esercizio	168	223
B.2 Altre variazioni in aumento	635	308
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	18	-
C. Diminuzioni	138	546
C.1 Liquidazioni effettuate	137	546
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	5.250	4.585

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19. Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo

la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2. Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di attualizzazione	1,53%	3,28%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	1,50%	2,00%
Duration media (anni)	11	12
	31.12.2014	31.12.2013
1. Accantonamento:	168	223
- current service cost	17	23
- interest cost	151	200
2. Utili e perdite attuariali:	635	308
- da ipotesi finanziarie	777	691
- da ipotesi demografico attuariali	-142	-383
Totale accantonamenti dell'esercizio	803	531
Valore attuariale	5.250	4.585
Valore ex art. 2120 Codice Civile	5.097	5.055

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	94.355	72.151
2.1 Controversie legali	14.820	13.042
2.2 Oneri per il personale	11.919	13.572
2.3 Altri	67.616	45.537
Totale	94.355	72.151

Dettaglio “Altri Fondi per rischi e oneri”

	31.12.2014	31.12.2013
Fondo spese per il personale	11.919	13.572
Fondi rischi per controversie legali	14.820	13.042
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi Promotori Finanziari	10.471	8.958
Fondo rischi contenzioso promotori	1.525	1.391
Fondo rischi contenzioso dipendenti	739	713
Fondo rischi altri contenziosi	2.085	1.980
Fondi oneri fine rapporto promotori	26.731	15.314
Fondo oneri per indennità fine rapporto	20.978	12.354
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	2.009	1.467
Fondo rischi “Bonus previdenziale”	3.744	1.493
Fondi per incentivazioni rete	37.060	25.757
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	15.415	9.680
Fondo rischi bonus differito	4.434	9.571
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	3.574	2.696
Fondo rischi incentivi di vendita	2.691	1.077
Fondo rischi viaggi incentive	2.601	2.650
Fondo rischi altri piani provvigionali	348	83
Fondo rischi “fidelity plan”	7.997	-
Altri fondi per rischi e oneri	3.825	4.466
Totale	94.355	72.151

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	72.151	72.151
B. Aumenti	-	48.804	48.804
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	48.666	48.666
B.2 Altre variazioni in aumento	-	138	138
C. Diminuzioni	-	26.600	26.600
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	22.324	22.324
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	4.276	4.276
D. Rimanenze finali	-	94.355	94.355

Fondi per rischi e oneri - dettaglio della movimentazione

	31.12.2013	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI	ECCEDEnze	ACC.TI	31.12.2014
Fondo spese per il personale	13.572	-	-5.269	-1.954	5.570	11.919
Fondi rischi per controversie legali	13.042	-	-1.388	-711	3.877	14.820
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi Promotori Finanziari	8.958	-	-679	-	2.192	10.471
Fondo rischi contenzioso promotori	1.391	-	-205	-13	352	1.525
Fondo rischi contenzioso dipendenti	713	-	-4	-	30	739
Fondo rischi altri contenziosi	1.980	-	-500	-698	1.303	2.085
Fondi oneri fine rapporto promotori	15.314	-	-103	-419	11.939	26.731
Fondo oneri per indennità fine rapporto	12.354	-	-100	-377	9.101	20.978
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	1.467	-	-2	-22	566	2.009
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	1.493	-	-1	-20	2.272	3.744
Fondi per incentivazioni rete	25.757	-	-14.239	-737	26.279	37.060
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	9.680	-	-4.569	-532	10.836	15.415
Fondo rischi bonus differito	9.571	-	-5.589	-	452	4.434
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.696	-	-888	-	1.766	3.574
Fondo rischi per incentivi di vendita	1.077	-	-675	-	2.289	2.691
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	2.650	-	-2.494	-156	2.601	2.601
Fondo rischi per piani di incentivazione	83	-	-24	-49	338	348
Fondo rischi "fidelity plan"	-	-	-	-	7.997	7.997
Altri fondi per rischi e oneri	4.466	138	-1.325	-455	1.001	3.825
Totale	72.151	138	-22.324	-4.276	48.666	94.355

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

12.4.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili, per la sola componente "Cash bonus", previste dal programma di fidelizzazione pluriennale del Top management del Gruppo Assicurazioni Generali denominato LTIP (Long term incentive plan);
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- lo stanziamento relativo al premio di risultato previsto dal Contratto Integrativo Aziendale (CIA).

Con riferimento a quest'ultimo punto si evidenzia che il CIA è scaduto nel 2011. A seguito della disdetta anticipata del CCNL da parte delle organizzazioni di categoria, le procedure di rinnovo del CIA sono allo stato attuale ancora bloccate. I premi relativi al 2012 e al 2013 sono stati pertanto erogati in virtù di accordi transitori avente validità solo per gli specifici esercizi interessati. La banca ha tuttavia ritenuto di procedere allo stanziamento dell'ammontare del premio sulla base dei meccanismi concordati per il precedente biennio 2010-2011 e ai successivi accordi stipulati per le annualità 2012 e 2013.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi ed oneri relativi al personale accolgono altresì ulteriori stanziamenti destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale riguardante i Relationship manager, la

stima dell'incremento delle incentivazioni non contrattualizzate legate ai risultati dell'esercizio 2014 e altri oneri legati all'inquadramento del personale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

12.4.2 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

12.4.3 Fondi per indennità contrattuali a favore dei promotori finanziari

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio e il bonus previdenziale.

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio nei confronti dei Promotori finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di attualizzazione (Eur IRS + 200 bps)	3,5%	4,5%
Tasso di turnover (professional)	1,65%	3,38%
Duration media (anni)	18 anni	18 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	38,2%	26,5%

Per i promotori finanziari già cessati si procede invece ad una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Promotori finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 3,3 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazioni previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata come debito nei confronti della rete di vendita acquisita. Per tali promotori l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'Indennità di valorizzazione portafoglio è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2 della Nota integrativa, che prevede il riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di una indennità commisurata alla redditività dello stesso.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi ed oneri, infine comprendono appostamenti a copertura del contenzioso fiscale (2,6 milioni di euro), stanziato alla fine dello scorso esercizio, nonché altri stanziamenti a copertura di rischi operativi. Nell'esercizio 2014 è stato effettuato uno specifico accantonamento a fronte degli impegni già assunti a fronte del completamento del progetto di sviluppo della nuova app "appylife" (1,0 milioni di euro).

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale gli stanziamenti effettuati si riferiscono alla verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2010, condotta sulla capogruppo Banca Generali da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale per il Friuli Venezia

Giulia e conclusa lo scorso mese di luglio. Per tale verifica allo stato attuale è stato emesso un solo avviso di accertamento, per un ammontare di 56 migliaia di euro in relazione all'imposta sostitutiva su premi. I rilievi formulati dall'Amministrazione Finanziaria nel PVC notificato al termine della verifica, tuttavia, si concentrano prevalentemente sull'applicabilità dell'esenzione IVA a una operazione di intermediazione finanziaria e sono stati fronteggiati mediante un accantonamento prudenziale rispetto alle possibili pretese dell'Amministrazione.

In considerazione dei termini di prescrizione dell'esercizio oggetto di verifica, si prevede che il contenzioso verrà chiuso nel corso del 2015.

Alla data del 31.12.2014 Banca Generali non è impegnata in ulteriori contenziosi tributari con l'Amministrazione Finanziaria.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- Azioni ordinarie	1,00	115.677.077	115.677.077	115.677
Azioni proprie				
- Azioni ordinarie	1,00	-10.071	-10.071	-41
Totale		115.667.006	115.667.006	115.636

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	114.895.247	-
Interamente liberate	114.895.247	-
Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-10.071	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	114.885.176	-
B. Aumenti	781.830	-
B.1 Nuove emissioni:		
- a pagamento:	781.830	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	781.830	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	115.667.006	-
D.1 Azioni proprie (+)	10.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	115.677.077	-
- interamente liberate	115.677.077	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della banca è costituito da 115.677.077 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai promotori finanziari sono state emesse numero 781.830 azioni di nuova emissione per un controvalore di 781 migliaia di euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2013	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI AZIONI PROPRIE	PIANI STOCK OPTION	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK GRANT AG	ALTRE VAR.	31.12.2014
Riserva legale	22.778	303	-	-	-	-	-	23.081
Riserva indisponibile per azioni proprie	41	-	-	-	-	-	-	41
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.058	-	-	-	-	-	-	1.058
Riserva libera	1.016	-	-	-	-	-	-	1.016
Versamenti c/apporto stock grant Assicurazioni Generali	536	-	-	-	-	1.578	-	2.114
Riserva per share based payments (IFRS 2)	2.821	-	-	-1.449	224	-	-	1.596
Riserva per utili a nuovo capogruppo	74.264	-15.062	-	-	-	-	-	59.202
Riserva per utili a nuovo consolidato	57.997	46.394	-	-	-	-	-	104.391
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Totale	164.221	31.635	-	-1.449	224	1.578	-	196.209

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	-	1.922
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	1.832
4. Acconti dividendo	-	-2.400
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
7. Strumenti di capitale	-	-
8. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	4.685
Totale Patrimonio netto	-	6.039

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	62.324	32.900
a) Banche	249	7.176
b) Clientela	62.075	25.724
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	56.803	51.091
a) Banche	-	-
b) Clientela	56.803	51.091
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.952	61.363
a) Banche:	188	51.742
i) a utilizzo certo	188	51.742
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela:	3.764	9.621
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	3.764	9.621
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.092	18.539
6) Altri impegni	-	-
<i>di cui: titoli da ricevere per put option emesse</i>	-	-
Totale	125.171	163.893

Note

- Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, per un ammontare di 249 migliaia di euro. Tale impegno è al netto di quanto già versato al FITD, in ottemperanza agli obblighi consortili, nello scorso mese di luglio, in relazione all'operazione di salvataggio del gruppo bancario Tercas (1.018 migliaia di euro).
- Gli impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente ad impegni finanziari per titoli da ricevere.
- Gli impegni ad utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
- Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal fondo default fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.
- Le garanzie di natura commerciale, includono, per un ammontare di 31,5 milioni di euro, l'esposizione verso la società Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli in relazione alla fideiussione rilasciata a favore dei soci prestatori della cooperativa ai sensi della vigente normativa (Delibera CICR 19.07.2005) a tutela di una quota del 30% del prestito sociale. In data 14.10.2014 Tale società è stata commissariata dal Tribunale di Trieste e ha successivamente presentato istanza di ammissione alla procedura di concordato in bianco, tuttora in attesa di autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria. La posizione è stata pertanto classificata a incaglio. La fideiussione è formalmente scaduta in data 31.12.2014 e potrà eventualmente essere escussa solo la società sia ammessa nei termini previsti alla procedura di concordato preventivo con cessione di beni. Si evidenzia tuttavia come la garanzia rilasciata sia interamente coperta da pegno su una gestione di portafoglio della Cooperativa affidata presso Banca Generali e pertanto la banca non appare soggetta ad alcun rischio di credito sostanziale. Una ulteriore garanzia di 315 migliaia di euro, anch'essa garantita da pegno su titoli verrà a scadere alla fine di febbraio 2015.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2014			31.12.2013	
	PCT	BCE	CC&G	TOTALE	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	179.212	467.176	39.943	686.331	886.667
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.681	1.138.545	155.457	1.314.683	1.973.872
5. Crediti verso banche	-	16.388	-	16.388	26.379
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Attività materiali	-	-	-	-	-
8. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	199.893	1.622.109	195.400	2.017.402	2.886.918

Note

- Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività ed impegni si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela e banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno a garanzia presso la Cassa di compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (newMIC) e per l'ordinaria operatività.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2014	31.12.2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	23.581.452	33.916.178
a) Acquisti:	11.267.154	17.846.317
1. Regolati	11.234.766	17.823.068
2. Non regolati	32.388	23.249
b) Vendite:	12.314.298	16.069.861
1. Regolate	12.305.192	16.028.691
2. Non regolate	9.106	41.170
2. Gestioni di portafoglio	10.125.367	16.596.661
a) Individuali	3.793.382	3.261.124
b) Collettive	6.331.985	13.335.537
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)	32.855.813	31.313.544
a) Titoli di terzi in deposito		
- Connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	-	-
1. emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri	-	-
b) Altri titoli di terzi in deposito		
- Altri:	14.571.569	13.364.717
1. emessi dalle società incluse nel consolidamento	15.203	14.819
2. altri	14.556.366	13.349.898
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	14.502.470	13.314.411
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	3.781.774	4.634.416
4. Altre operazioni	-	-

Note

- Nella voce "gestioni di portafoglio" viene indicato l'importo complessivo a valori di mercato dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti, distinto fra gestioni individuali (GPM/GPF) e gestioni collettive (Fondi, Sicav). Il valore delle gestioni individuali non comprende la componente liquidità per un ammontare di 72 milioni di euro.
- Il dato relativo alle gestioni collettive non comprende un ammontare di 1.139 milioni di euro di fondi inseriti nelle GPM/GPF individuali del Gruppo.
- I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non sono presenti operazioni attive in derivati, PCT, prestito titoli o altre compensate nello Stato patrimoniale o potenzialmente soggette ad accordi quadro di compensazione.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARE CORRELATO NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2014 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2013
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE DATI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	200.734	-	200.734	200.734	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	200.734	-	200.734	200.734	-	-	X
Totale 31.12.2013	1.091.372	-	1.091.372	1.091.372	-	X	-

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o similari" che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali si avvale di regola per l'operatività in pronti contro termine (REPO) con controparti bancarie di accordi quadro di

compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi, permettono nel caso di operazioni di PCT passive di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	554	-	-	554	9.846
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.894	-	-	27.894	29.178
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	59.875	-	-	59.875	81.338
5. Crediti verso banche	3.716	612	-	4.328	3.769
6. Crediti verso clientela	813	24.246	-	25.059	20.356
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2	2	5
Totale	92.852	24.858	2	117.712	144.492

Note

1. I crediti verso clientela - finanziamenti includono, per un ammontare di 400 migliaia di euro (836 migliaia di euro al 31.12.2013), il rendimento della polizza di Capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2014	2013
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	59	69
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	-	-
Totale	59	69

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2014	2013
1. Debiti verso Banche Centrali	1.811	-	-	1.811	6.799
2. Debiti verso banche	2.637	-	-	2.637	4.590
3. Debiti verso la clientela	6.259	-	-	6.259	11.261
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	10.707	-	-	10.707	22.650

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2014	2013
1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	12	37
1.6.2 Interessi passivi su passività operazioni di locazione finanziaria	-	-
Totale	12	37

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2014	2013 RIESPOSTO
a) Garanzie rilasciate	353	216
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	476.527	396.301
1. negoziazione di strumenti finanziari	15.208	16.710
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	279.970	239.221
3.1 individuali	39.897	34.392
3.2 collettive	240.073	204.829
4. custodia e amministrazione di titoli	452	716
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	60.472	48.896
7. raccolta ordini	6.805	7.479
8. attività di consulenza:	1.619	656
8.1 in materia di investimenti	1.619	656
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	112.001	82.623
9.1 gestioni patrimoniali:	708	404
9.1.1 individuali	708	20
9.1.2 collettive	-	384
9.2 prodotti assicurativi	111.136	82.062
9.3 altri prodotti	157	157
d) Servizi di incasso e pagamento	3.481	3.992
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.845	2.945
j) Altri servizi	1.413	1.221
<i>di cui: commissioni omnicomprehensive su affidamenti</i>	905	378
Totale	484.619	404.675

2.2 Commissioni passive: composizione

	2014	2013 RIESPOSTO
a) Garanzie ricevute	113	114
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	224.484	175.262
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.116	6.886
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	18.518	15.968
3.1 proprie	18.518	15.968
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.233	1.052
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	198.617	151.356
d) Servizi di incasso e pagamento	2.580	2.724
e) Altri servizi	174	187
Totale	227.351	178.287

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2014		2013	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68	58	64	22
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.444	-	829	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	2.512	58	893	22

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2014	RISULTATO NETTO 2013
1. Attività finanziarie	693	809	353	337	812	-6.726
1.1 Titoli di debito	446	517	97	169	697	-7.842
1.2 Titoli di capitale	10	147	162	131	-136	64
1.3 Quote di OICR	237	145	94	37	251	1.052
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	3.482	2.086
4. Derivati	-	406	134	-	290	2.102
4.1 Derivati finanziari	-	406	134	-	290	2.102
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	-	405	-	-	405	2.103
- interest rate swaps	-	-	-	-	-	8
- forward su titoli di stato	-	405	-	-	405	2.095
- Su titoli di capitale e indici azionari:	-	1	134	-	-133	-
- option	-	1	134	-	-133	-
- futures	-	-	-	-	-	-
- Su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	18	-1
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	693	1.215	487	337	4.584	-2.538

(1) Include currency options e outright valutari.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2014			2013		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1.473	-	1.473	1.368	15	1.353
2. Crediti verso clientela	1.647	-	1.647	1.816	1.459	357
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.056	2.390	44.666	21.577	2.674	18.903
3.1 Titoli di debito	46.980	2.374	44.606	21.262	2.672	18.590
3.2 Titoli di capitale	76	16	60	110	2	108
3.3 Quote di OICR	-	-	-	205	-	205
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	10	-10
Totale attività	50.176	2.390	47.786	24.761	4.158	20.603
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a Conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	8.912	-2.261	6.651
Titoli di capitale	75	-	75
Quote di OICR	-	-	-
Totale	8.987	-2.261	6.726

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	2.807	-	-	-	2.126	-681	-1.058
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	2.807	-	-	-	2.126	-681	-1.058
B. Crediti verso clientela	343	6.256	658	58	38	-	312	-6.849	-3.857
Crediti deteriorati acquistati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti:	343	6.256	658	58	38	-	312	-6.849	-3.857
- finanziamenti	304	5.968	53	58	38	-	-	-6.229	-3.594
- crediti di funzionamento	39	288	-	-	-	-	-	-327	-261
- titoli di debito	-	-	605	-	-	-	312	-293	-2
C. Totale	343	6.256	3.465	58	38	-	2.438	-7.530	-4.915

Le altre rettifiche di valore specifiche su finanziamenti si riferiscono per 4.211 migliaia di euro al finanziamento in pool, per un ammontare di 10,8 milioni di euro accordato nel 2007 a Investimenti Marittimi S.p.A., società classificata a incaglio alla fine dell'esercizio 2013. La valutazione è stata effettuata sulla base del fair value alla data di bilancio delle garanzie ricevute, costituite da pegno su azioni Premuda.

Le altre svalutazioni per 1.757 migliaia di euro si riferiscono per 561 migliaia di euro a posizioni a sofferenza, per 624 mila euro ad una posizione oggetto di ristrutturazione nell'esercizio e per il residuo (572 migliaia di euro) ad altre posizioni

deteriorate (incagli, incagli oggettivi e scaduti oltre 90 giorni). Nel corso dell'esercizio è stata altresì adeguata la riserva collettiva su crediti in bonis per un ammontare di 53 migliaia di euro. Le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex promotori finanziari.

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela (293 migliaia di euro) e banche (681 migliaia di euro), si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	3.035	-	-	-	-	-	-3.035	-1.299
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	3.035	-	-	-	-	-	-3.035	-1.299

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono per 2.630 migliaia di euro alla svalutazione della partecipazione non quotata in Veneto Banca. La svalutazione è stata fatta sulla base di una perizia indipendente anche in ragione dei risultati di bilancio

2014 della società. È stata altresì adeguata, per un ammontare di 402 migliaia di euro la svalutazione della partecipazione in Simgenia S.p.A., società del gruppo Generali che ha cessato definitivamente l'attività alla fine del primo semestre 2014.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	398	-	-	-	112	-286	141
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	398	-	-	-	112	-286	141

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per un importo netto di 286 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento

della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	-	-	144	-	-	-	-	-144	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	144	-	-	-	-	-144	-

Nel corso del mese di luglio è stata versata al FITD, in ottemperanza agli obblighi consortili, la quota di contribuzione dovuta in relazione all'operazione di salvataggio del gruppo

bancario Tercas (1.018 migliaia di euro), integralmente coperta da uno specifico fondo rischi stanziato nell'esercizio 2013.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

Composizione delle spese amministrative

	2014	2013 RIESPOSTO
a) Spese per il personale	74.182	69.483
b) Altre spese amministrative	128.458	105.227
Totale	202.640	174.710

11.1 Spese per il personale: composizione

	2014	2013 RIESPOSTO
1) Personale dipendente	72.717	67.755
a) Salari e stipendi	40.723	38.442
b) Oneri sociali	10.379	9.623
c) Indennità di fine rapporto	604	574
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	170	220
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.146	3.744
- a contribuzione definita	3.146	3.744
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1.597	476
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	16.098	14.676
2) Altro personale in attività	163	423
3) Amministratori e Sindaci	1.289	1.300
4) Personale collocato a riposo	13	5
Totale	74.182	69.483

I versamenti delle quote di TFR maturato al fondo di Tesoreria presso l'INPS, per un ammontare di 369 migliaia di euro, sono stati riclassificati dalla voce g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni alla voce c) indennità di fine rapporto.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2014	2013
Personale dipendente	813	797
a) Dirigenti	45	46
b) Totale quadri direttivi	223	208
di cui di 3° e 4° livello	133	129
c) Restante personale	545	543
Altro personale	2	5
Totale	815	802

Composizione dell'organico

	31.12.2014	31.12.2013
Personale dipendente	817	809
a) Dirigenti	45	46
b) Totale quadri direttivi	228	217
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	135	131
c) Restante personale	544	546
Altro personale	-1	5
Totale	816	814

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2014	2013 RIESPOSTO
Premi di produttività da erogare a breve termine (Premio risultato, retribuzioni non differite MBO Manager, ecc.)	10.059	8.186
Incentivazioni a lungo termine (Long Term Incentive Plan, retrib. differite MBO manager)	1.648	2.916
Piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	222	700
Oneri assistenza integrativa dipendenti	2.557	1.662
Prestazioni sostitutive indennità mensa	603	566
Incentivi all'esodo e altre indennità	247	-
Spese per la formazione	514	462
Provvidenze e liberalità	102	140
Altre spese	146	44
Totale	16.098	14.676

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2014	2013 RIESPOSTO
Amministrazione	19.432	13.488
Pubblicità	3.283	4.090
Spese per consulenze e professionisti	11.576	4.845
Spese società di revisione	547	469
Assicurazioni	2.814	3.080
Spese rappresentanza	338	272
Contributi associativi	649	554
Beneficenza	225	178
Operations	32.660	31.114
Affitto/uso locali e gestione immobili	15.867	15.329
Servizi in outsourcing (amministrazione, call center)	5.875	4.627
Servizi postali e telefonici	2.877	2.953
Spese per stampati	1.115	938
Altre spese gestione rete di vendita	2.717	2.489
Altre spese e acquisti	1.584	2.235
Costi indiretti del personale	2.625	2.543
Sistema informativo e attrezzature	34.726	31.050
Spese servizi informatici in outsourcing	23.935	21.327
Canoni servizi telematici e banche dati	5.942	6.090
Manutenzione e assistenza programmi	3.279	2.862
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	123	151
Altre manutenzioni	1.447	620
Imposte indirette e tasse	41.640	29.575
Imposta di bollo su strumenti finanziari	38.998	28.583
Imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine	681	552
Altre imposte indirette a carico banca	1.961	440
Totale	128.458	105.227

Le spese amministrative includono oneri non ricorrenti relativi all'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse per un ammontare di 4,0 milioni di euro, di cui 1,6 relativi a spese le-

gali, consulenziali e di PMO del progetto, 0,8 relativi a spese informatiche di migrazione e 1,5 afferenti l'imposta di registro versata.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2014			2013		
	ACCANT.	RIPRESE	NETTO	ACCANT.	RIPRESE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	1.109	-1.615	-506	2.619	-2.447	172
Controversie legali	3.877	-711	3.166	2.816	-42	2.774
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	2.192	-	2.192	1.519	-36	1.483
Fondo rischi contenzioso promotori	352	-13	339	514	-	514
Fondo rischi contenzioso dipendenti	30	-	30	4	-	4
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	1.303	-698	605	779	-6	773
Fondi rischi per indennità fine rapporto promotori	11.939	-419	11.520	4.778	-502	4.276
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Promotori Finanziari	9.101	-377	8.724	3.097	-476	2.621
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	566	-22	544	600	-16	584
Fondo rischi piani previdenziali	2.272	-20	2.252	1.081	-10	1.071
Fondi rischi per incentivazioni rete	26.279	-737	25.542	11.845	-583	11.262
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	10.836	-532	10.304	5.995	-205	5.790
Fondo rischi bonus differito	452	-	452	1.172	-198	974
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.766	-	1.766	1.254	-	1.254
Fondo rischi incentivi di vendita	2.289	-	2.289	771	-	771
Fondo rischi viaggi incentive	2.601	-156	2.445	2.650	-180	2.470
Fondo rischi altri piani provvigionali	338	-49	289	3	-	3
Fondo rischi fidelity plan	7.997	-	7.997	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.001	-455	546	4.415	-	4.415
Totale	44.205	-3.937	40.268	26.473	-3.574	22.899

Note

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono state ricondotte fra le spese per il personale - altri benefici.

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2014	RISULTATO NETTO 2013 RIESPOSTO
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	1.423	-	-	1.423	1.695
- a uso funzionale	1.423	-	-	1.423	1.695
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	1.423	-	-	1.423	1.695

Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2014	RISULTATO NETTO 2013 RIESPOSTO
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà:	2.997	-	-	2.997	3.351
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	2.997	-	-	2.997	3.351
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	2.997	-	-	2.997	3.351

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2014	2013 RIESPOSTO
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	1.257	785
Svalutazioni altre attività	70	671
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	331	240
Indennizzi e risarcimenti	1.293	-
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	388	523
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	25	41
Oneri per sanzioni e contenzioso tributario	38	14
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	217	366
Altri oneri di gestione	-	16
Aggiustamenti di consolidamento	-31	-
Totale	3.588	2.656

Gli oneri diversi relativi all'acquisizione del ramo aziendale ex Credit Suisse si riferiscono a una penale contrattuale corrisposta alla

controparte in relazione all'attività di reclutamento effettuata su personale Credit Suisse non ricompreso nel perimetro del ramo.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2014	2013 RIESPOSTO
Recuperi di imposte da clientela	39.046	28.706
Recuperi di spese da clientela	480	467
Riaddebito sovrapprovvigione valorizzazione portafoglio	1.015	979
Riaddebito indennità di preavviso promotori	188	308
Altri recuperi provvigionali e di spese da promotori	816	843
sopravvenienze attive spese del personale	856	1.044
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.091	928
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	102	134
Canoni attivi servizi in outsourcing	888	236
Altri proventi	372	178
Aggiustamenti di consolidamento	-	-
Totale	44.854	33.823
Totale altri proventi netti	41.266	31.167

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2014	2013
A. Immobili	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-18	-4
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	18	4
Risultato netto	-18	-4

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2014	2013 RIESPOSTO
1. Imposte correnti (-)	-50.509	-50.189
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	1.479	1.015
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione imposte correnti per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.260	558
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	486	351
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-44.284	-48.265

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 260 del Conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate

o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

Le imposte di precedenti esercizi includono anche, per un ammontare di 401 migliaia di euro, il rimborso dell'IRES relativa alla deduzione forfettaria IRAP del 10% per cui era stata presentata istanza di rimborso nel 2009, ai sensi del D.L. 185/08. Per tale credito, a differenza della successiva istanza relativa alla deduzione IRAP relativa alla componente lavoro, non era stato rilevato alcun provento fiscale nell'esercizio 2009.

	2014	2013 RIESPOSTO	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE
Imposte correnti	-50.509	-50.189	-50.189	-320
IRES e imposte dirette estere equivalenti	-38.677	-41.520	-41.520	2.843
<i>di cui: addizionale IRES</i>	-	-6.646	-6.646	6.646
IRAP	-11.830	-8.667	-8.667	-3.163
Altre	-2	-2	-2	-
Imposte anticipate/differite	4.746	909	909	3.837
IRES	3.753	821	821	2.932
IRAP	993	88	88	905
Imposte di precedenti esercizi	1.479	1.015	1.015	464
IRES	1.042	1.024	1.024	18
IRAP	437	-9	-9	446
Imposte sul reddito	-44.284	-48.265	-48.265	3.981
		SENZA ADD.	CON ADD.	
Aliquota teorica	27,50%	27,50%	36,00%	-
Utile (perdita) corrente prima delle imposte	202.138	189.645	189.645	12.493
Onere fiscale teorico	-55.588	-52.152	-68.272	-3.436
Proventi non tassabili (+)				
Dividendi su partecipazioni AFS esclusi al 95%	639	217	284	422
ACE	677	616	807	61
IRAP deducibile sul costo del lavoro e altre	753	1.435	1.879	-682
Oneri non deducibili (-)				
Doppia tassazione su 5% dividendi gruppo	-1.686	-781	-1.023	-905
Interessi passivi non deducibili (4%)	-118	-250	-327	132
Svalutazione titoli di capitale AFS in regime PEX	-834	-358	-468	-476
Altri costi non deducibili	-1.576	-1.913	-2.504	337
Addizionale IRES	-	-6.646	-	6.646
IRAP	-10.400	-8.588	-8.588	-1.812
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	22.493	19.168	28.907	3.325
Imposte esercizi precedenti	1.042	1.024	1.024	18
Altre imposte	-2	-2	-2	-
Fiscalità anticipata/differita non correlata	316	-30	-30	346
Altri aggiustamenti di consolidamento	-	-5	48	5
Onere fiscale effettivo	-44.284	-48.265	-48.265	3.981
Aliquota effettiva complessiva	21,9%	25,5%	25,5%	-3,5%
Aliquota effettiva (solo IRES)	16,8%	20,9%	20,9%	-4,2%
Aliquota effettiva (solo IRAP)	5,1%	4,5%	4,5%	0,6%
Aliquota effettiva (solo IRES) in assenza addizionale	16,8%	17,4%	17,4%	-0,7%

Sezione 21 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

	2014	2013 RIESPOSTO
1. Proventi	-	6.397
2. Oneri	-	-1.883
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	4.208	-
5. Imposte e tasse	-1.157	47
Utile (Perdita)	3.051	4.561

Gli utili da realizzo si riferiscono allo smobilizzo della partecipazione in BG Dragon Sicav, un OICR lanciato da BG FM Luxembourg S.A. nel corso del secondo semestre 2013 e del quale Banca Generali aveva sottoscritto, in fase di start up, 80.810 azioni di classe A. L'investimento si configurava come una partecipazione in una società controllata acquisita al solo fine di una successiva rivendita (Held For Sale) ed era stata pertanto classificata e trattata contabilmente ai sensi dell'IFRS5. Il disinvestimento è avvenuto nei termini previsti dal summenzionato principio contabile e ha permesso di rilevare una significativa plusvalenza grazie al rilevante apprezzamento del mercato azionario cinese nell'ultimo trimestre dell'anno.

Nel Conto economico riesposto al 31.12.2013, gli utili netti delle attività in corso di dismissione per 4.561 migliaia di euro si riferiscono:

- per 4.685 migliaia di euro al ramo ex GIL oggetto di scorporo da parte della controllata BGFm relativamente alla componente della società afferente le attività di gestione di fondi/sicav distribuiti dalle società assicurative del gruppo Generali;
- per -124 migliaia di euro al risultato delle gestione di BG Dragon afferente alle azioni di classe A detenute da Banca Generali.

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	BG DRAGON	EX RAMO GIL DI GFM	TOTALE
Interessi attivi	13	2	15
Interessi passivi	-	-2	-2
Dividendi	25	-	25
Risultato delle attività finanziarie di trading	-1.015	-	-1.015
Risultato della valutazione della passività fin. di trading (az. rimborsabili)	1.503	-	1.503
Commissioni attive	-	34.491	34.491
Commissioni passive	-334	-26.357	-26.691
Spese personale	-	-2.020	-2.020
Spese amministrative	-363	-960	-1.323
Rettifiche di valore	-	-26	-26
Altri proventi e oneri	-	134	134
Imposte correnti	47	-577	-530
Utile (perdita)	-124	4.685	4.561

Sezione 22

22.1 Dettaglio della Voce 330 - Utile d'esercizio di pertinenza di terzi

	2014	2013
Generali Fund Management S.A. (GFM)	-	4.685
Utile di pertinenza di terzi	-	4.685

Sezione 24

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2014	2013
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	160.905	141.256
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	160.905	141.256
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.427	114.124
EPS - earning per share (euro)	1,394	1,238
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	116.039	115.648
EPS - earning per share diluito (euro)	1,387	1,221

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	160.905
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico:			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-618	170	-448
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	18.986	-6.015	12.971
a) variazioni di fair value	25.708	-8.161	17.547
b) rigiro a Conto economico:	-6.722	2.142	-4.580
- rettifiche da deterioramento	2	-	2
- utili/perdite da realizzo	-6.724	2.142	-4.582
c) altre variazioni	-	4	4
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico:	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	18.368	-5.845	12.523
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-	-	173.428
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-	-	173.428

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e nel contempo vuole conseguire:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo Bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, minimizzando i rischi d'inefficienza, sovrapposizione dei ruoli e sub-ottimalità del sistema. Tale sistema si articola su tre livelli organizzativi:

- controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura, attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - Servizio Risk Management: ha l'incarico di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio, assunte o assumibili, cui è esposto il Gruppo in conto proprio (fatta eccezione per i rischi di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo), dandone opportuna informativa e contri-

buendo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi;

- Servizio Compliance: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo Bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
- Servizio Anti Money Laundering: responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Si rileva che da maggio 2013, al fine di garantire:

- la costituzione di un presidio unitario e integrato per il controllo di tutti i rischi aziendali, favorendo logiche di efficienza operativa,
- un posizionamento gerarchico adeguato dei responsabili delle funzioni di controllo dei rischi e di conformità alle norme, alle dirette dipendenze dell'Organo con funzione di gestione o dell'Organo con funzione di supervisione strategica,

sono state costituite:

- l'Area Governance e Rischi Aziendali, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- la Direzione Rischi Aziendali (all'interno della suddetta Area), preposta a coordinare le attività della funzione di controllo di conformità, della funzione di anticiclaggio e della funzione di Risk Management.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svol-

gimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.

- il Comitato Rischi, cui sono attribuiti specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, la gestione delle misure di mitigazione dei rischi nonché poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi.
- l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo.
- la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo Bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività d'impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS, e dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari).

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail (principalmente persone fisiche) ad elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2014 operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo ha, inoltre, formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando ad ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management, che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, con particolare riferimento a quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condizione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea II. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli, il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli Governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è residuale.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni

patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata da BSI S.A. sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008 e che riguarda una classe residuale di operazioni vive (non ancora classificate a sofferenza) per un importo di circa 19,1 milioni di euro.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fideiussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Attività finanziarie deteriorate

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfiniate che, dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, include il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

All'interno della categoria dei crediti problematici figura un importante pacchetto di posizioni provenienti da Banca del Gottardo Italia garantito da "indemnity", che, come sopra già illustrato, comporta l'assenza di rischi in capo alla Banca. Nell'ambito delle attività finanziarie deteriorate il pacchetto di posizioni garantite da "indemnity" rappresenta quasi il 69% del valore complessivo; escludendo tale fattispecie l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale (circa lo 0,72%) del totale degli impieghi verso clientela.

Le posizioni di credito dubbio d'importo riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore BSI S.A. non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	25.449	25.449
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.184.209	2.184.209
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	1.403.123	1.403.123
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	285.620	285.620
5. Crediti verso clientela	14.942	18.394	1.223	5.888	21.266	1.733.246	1.794.959
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	14.942	18.394	1.223	5.888	21.266	5.631.647	5.693.360
Totale al 31.12.2013	19.449	15.221	981	8.743	40.154	6.252.761	6.337.309

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	25.449	25.449
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.184.209	-	2.184.209	2.184.209
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.403.564	441	1.403.123	1.403.123
4. Crediti verso banche	-	-	-	289.251	3.631	285.620	285.620
5. Crediti verso clientela	62.453	22.006	40.447	1.756.796	2.284	1.754.512	1.794.959
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2014	62.453	22.006	40.447	5.633.820	6.356	5.652.913	5.693.360
Totale al 31.12.2013	63.066	18.672	44.394	6.080.181	5.442	6.292.915	6.337.309

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

PORTAFOGLI/ANZIANITÀ SCADUTO	ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE FORBORNE (ESPOSIZIONE NETTA)	TOTALE FORBORNE (RETTIFICHE)	ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE FORBORNE (RETTIFICHE)
	SCADUTI FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI			SCADUTI FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.449	25.449	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.184.209	2.184.209	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.403.123	1.403.123	
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	285.620	285.620	
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	51	51	20.302	581	298	85	1.733.195	1.754.512	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale al 31.12.2014	-	-	-	-	51	51	20.302	581	298	85	5.631.596	5.652.913	
Totale al 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	37.735	858	1.323	239	6.252.760	6.292.915	

Il portafoglio crediti di Banca Generali non include esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi quali l'accordo ABI-MEF. Le altre esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di 90 giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevan-

za del 5% dell'affidamento complessivo.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno su titoli, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	476.570	X	3.719	472.851
Totale A	476.570	-	3.719	472.851
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.114	X	-	2.114
Totale B	2.114	-	-	2.114

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	1.983	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.983	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	1.983	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1 bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.943	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	1.943	-	-	-
C.2bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	28.589	13.647	-	14.942
b) Incagli	25.682	7.288	-	18.394
c) Esposizioni ristrutturate	1.847	624	-	1.223
d) Esposizioni scadute	6.335	447	-	5.888
e) Altre attività	5.178.876	-	2.636	5.176.240
Totale A	5.241.329	22.006	2.636	5.216.687
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	35.147	-	-	35.147
b) Altre	89.453	-	-	89.453
Totale B	124.600	-	-	124.600

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sofferenze

Le esposizioni nette a sofferenza ammontano a 14,9 milioni di euro, al netto di 13,7 milioni di rettifiche di valore e si riferiscono per 14,3 milioni di euro (al netto di 11,8 milioni di euro di rettifiche di valore pregresse), a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, garantite da indemnity.

Le sofferenze nette verso la rimanente clientela ordinaria ammontano pertanto a 0,5 milioni di euro, pari a poco più del 5%.

L'aggregato evidenzia nell'esercizio incassi per un ammontare di 6,7 milioni di euro, prevalentemente riconducibili alla chiusura di posizioni garantite da indemnity. I trasferimenti da altre classi deteriorate includono parimenti, per 1,0 milioni di euro, un'esposizione oggetto della medesima garanzia in precedenza classificata fra i crediti ristrutturati.

Incagli

Al 31.12.2014 l'aggregato è costituito principalmente dalle seguenti posizioni:

- Crediti verso clientela ex Banca del Gottardo Italia coperti da indemnity e come tale privi di rischi di perdita per la Banca, per un ammontare lordo di 13.936 migliaia di euro;
- Finanziamento in pool erogato alla società Investimenti Marittimi S.p.A. per un ammontare lordo di 10,8 milioni di euro (pari al 18% del finanziamento complessivo); l'esposizione, garantita da pegno su un pacchetto azionario di azioni quotate Premuda, è stata oggetto di svalutazione analitica per un ammontare di 6,7 milioni di euro (62,7%);
- Altre posizioni assistite da garanzia reale, in particolare finanziamenti ipotecari, con ritardi nei pagamenti, per un ammontare netto di 266 migliaia di euro;
- Esposizioni nette residuali per un ammontare di 162 migliaia di euro riferibili a 492 posizioni con saldo medio inferiore ai 500 euro.

La crescita dell'aggregato è in massima parte riconducibile al trasferimento di posizioni scadute garantite da indemnity, per un ammontare di 8,0 milioni di euro.

L'esposizione verso Investimenti Marittimi, essendo riferita a una parte correlata, è stata più dettagliatamente descritta nella Parte H della presente Nota integrativa.

Esposizioni ristrutturate

Al 31.12.2014 tale aggregato è costituito da un'unica posizione corporate, per un ammontare lordo di 1.847 migliaia di euro, già oggetto di un piano di rientro e a cui, nel corso dell'esercizio, è stato accordato un ulteriore riscadenziamento del debito residuo. La posizione, non supportata da garanzie, è stata svalutata per 624 migliaia di euro.

Nel precedente bilancio 2013, la categoria includeva un'ulteriore esposizione ristrutturata, garantita da indemnity, che è stata trasferita a sofferenza, a seguito dell'avvenuta omologa di un concordato preventivo con finalità liquidatorie. Per tale posizione è stata pertanto attivata la prevista garanzia contrattuale.

Esposizioni scadute deteriorate

Tale aggregato ammonta a fine esercizio a 6.335 migliaia di euro lordi ed evidenzia un incremento principalmente per effetto delle seguenti esposizioni:

- una posizione garantita per la quale il rinnovo della linea di fido ha subito uno slittamento a inizio 2015 (1.947 migliaia di euro);
- una posizione con fido scaduto a causa di una pratica successoria (1.403 migliaia di euro), rimborsata a inizio 2015;
- quattro posizioni con garanzia reale (pressoché interamente pegno) in gestione per il rientro (2.483 migliaia di euro).

Le esposizioni garantite da indemnity rilevate nel precedente bilancio 2013, per un ammontare di 8.091 migliaia di euro, sono state invece integralmente riclassificate a incaglio.

Sull'aggregato sono state effettuate rettifiche di valore complessive per 447 migliaia di euro.

Le attività fuori bilancio deteriorate includono, per un ammontare di 31.866 migliaia di euro, l'esposizione verso la società Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli classificata a incaglio. Tale esposizione si riferisce, per 31.550 migliaia di euro, alla fidejussione a favore dei soci prestatori della cooperativa rilasciata ai sensi della vigente normativa (Delibera CICR 19.07.2005) a tutela di una quota del 30% del prestito sociale.

In data 14.10.2014 tale società è stata commissariata dal Tribunale di Trieste e ha successivamente presentato istanza di ammissione alla procedura di concordato in bianco, tuttora in attesa di autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria.

La fidejussione è formalmente scaduta in data 31.12.2014 e potrà eventualmente essere escussa solo qualora la società sia ammessa nei termini previsti alla procedura di concordato preventivo con cessione di beni. Si evidenzia, tuttavia, come la garanzia rilasciata sia interamente coperta da pegno su una gestione di portafoglio della Cooperativa affidata presso Banca Generali e pertanto la Banca non appare soggetta ad alcun rischio di credito sostanziale. Un'ulteriore garanzia di 315 migliaia di euro, anch'essa garantita da pegno su titoli, verrà a scadere alla fine di febbraio 2015.

L'aggregato è inoltre costituito, per un ammontare di 3.068 migliaia di euro, da esposizioni riconducibili al portafoglio coperto da indemnity e, per il residuo, da due posizioni garantite e già disciplinate a inizio 2015.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	32.714	18.579	981	8.809
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.789	9.689	1.999	6.335
B.1 Ingressi da crediti in bonis	856	453	1.999	6.335
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.447	8.150	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	486	1.086	-	-
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	6.914	2.586	1.133	8.809
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	7	-	469
C.2 Cancellazioni	41	-	-	-
C.3 Incassi	6.873	2.125	164	112
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	400	969	8.228
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	54	-	-
D. Esposizione lorda finale	28.589	25.682	1.847	6.335
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	13.305	3.358	-	66
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	928	4.615	624	447
B.1 Rettifiche di valore	561	4.604	624	447
B.1 bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	202	11	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	165	-	-	-
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	586	685	-	66
C.1 Riprese di valore da valutazione	97	35	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	311	448	-	55
C.2 bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	41	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	202	-	11
C.5 Altre variazioni in diminuzione	137	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13.647	7.288	624	447
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate per un ammontare di 791 mila euro, riconducibili a crediti di funzionamento non de-

rivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso promotori cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONI	NETTO
PF a contenzioso ex Sim	14	-14	-
PF a contenzioso	2.215	-1.539	676
Anticipi a Promotori Finanziari	215	-103	112
Agenti INA	813	-813	-
Svalutazioni su crediti verso promotori	3.257	-2.469	788
Svalutazioni su crediti di funzionamento	222	-219	3
Totale svalutazioni	3.479	-2.688	791

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale il Gruppo bancario Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela.

I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6.297	-	-	-	15.330	21.627
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	18.699	2.116.435	36.617	7.407	5.051	-	2.184.209
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.930	15.626	1.371.767	9.800	-	-	-	1.403.123
Crediti verso clientela	-	2.497	32.848	-	-	-	1.759.614	1.794.959
Crediti verso banche	-	16.988	55.979	66.193	8.944	-	137.516	285.620
A. Esposizione creditizie per cassa	5.930	53.810	3.583.326	112.610	16.351	5.051	1.912.460	5.689.538
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	3.822	3.822
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	3.822	3.822
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	119.127	119.127
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	3.764	3.764
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.930	53.810	3.583.326	112.610	16.351	5.051	2.039.173	5.816.251

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2) - CREDITI DI FIRMA					TOTALE (1) + (2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	TOTALE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.563.946	564.245	902.690	660.938	2.127.873	-	-	573	15.070	15.643	2.143.516
1.1 Totalmente garantite	1.467.784	562.897	862.840	638.352	2.064.089	-	-	573	14.531	15.104	2.079.193
- di cui: deteriorate	30.915	40.831	6.856	2.338	50.025	-	-	-	4.363	4.363	54.388
1.2 Parzialmente garantite	96.162	1.348	39.850	22.586	63.784	-	-	-	539	539	64.323
- di cui: deteriorate	5.634	-	4.394	1.707	6.101	-	-	-	6	6	6.107
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	117.607	602	106.841	20.712	128.155	-	-	-	1.617	1.617	129.772
2.1 Totalmente garantite	105.479	518	100.765	19.591	120.874	-	-	-	1.542	1.542	122.416
- di cui: deteriorate	32.987	310	33.435	198	33.943	-	-	-	68	69	34.012
2.2 Parzialmente garantite	12.128	84	6.076	1.121	7.281	-	-	-	75	75	7.356
- di cui: deteriorate	2.000	-	106	127	233	-	-	-	-	-	233

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali	3.349.793	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	3.349.793	-	-
2. Altri enti pubblici	2.497	-	3
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	2.497	-	3
3. Imprese finanziarie	190.766	182	604
a. Sofferenze	-	102	-
b. Incagli	129	80	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	7	-	-
e. Altre esposizioni	190.630	-	604
4. Imprese assicurative	11.821	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	11.821	-	-
5. Imprese non finanziarie	496.008	19.386	2.029
a. Sofferenze	9.621	11.866	-
b. Incagli	16.437	6.781	-
c. Esposizioni ristrutturate	1.223	624	-
d. Esposizioni scadute	2.116	115	-
e. Altre esposizioni	466.611	-	2.029
6. Altri soggetti	1.165.802	2.438	-
a. Sofferenze	5.321	1.679	-
b. Incagli	1.828	426	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	3.765	333	-
e. Altre esposizioni	1.154.888	-	-
Totale A - Esposizioni per cassa	5.216.687	22.006	2.636

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	1.361	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	1.361	-	-
4. Imprese assicurative	2.000	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	2.000	-	-
5. Imprese non finanziarie	94.720	-	-
a. Sofferenze	68	-	-
b. Incagli	34.866	-	-
c. Altre attività deteriorate	113	-	-
d. Altre esposizioni	59.673	-	-
6. Altri soggetti	26.519	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	100	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	26.419	-	-
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	124.600	-	-

Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi e Banche Centrali	3.349.793	-	-
Enti pubblici	2.497	-	3
Imprese finanziarie	192.127	182	604
Imprese assicurative	13.821	-	-
Imprese non finanziarie	590.728	19.386	2.029
Altri soggetti	1.192.321	2.438	-
Totale complessivo (A + B) 31.12.2014	5.341.287	22.006	2.636

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	14.942	13.085	-	562	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	18.392	7.287	2	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	1.223	624	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	5.888	447	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.062.933	2.343	102.581	293	10.323	-	403	-	-	-
Totale A	5.103.378	23.786	102.583	856	10.323	-	403	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	34.966	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	88.285	-	1.168	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	123.432	-	1.168	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	5.226.810	23.786	103.751	856	10.323	-	403	-	-	-
Totale 31.12.2013	5.825.577	18.535	88.877	544	6.093	-	-	-	4	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	403.136	3.713	41.035	6	28.680	-	-	-	-	-
Totale A	403.136	3.713	41.035	6	28.680	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	249	-	1.865	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	249	-	1.865	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	403.385	3.713	42.900	6	28.680	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	380.122	3.082	54.859	1.953	1.179	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che è stata oggetto di aggiornamenti nel corso del 2014, e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare". In maniera particolare, la nuova

normativa definisce "grande esposizione" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Il "capitale ammissibile", sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una "Grande Esposizione", vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2014	31.12.2013
a) Valore esposizione	4.009.649	5.855.611
b) Ammontare ponderato	203.231	258.974
c) Numero	8	14

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è costituito dal solo titolo Quarto CL1, con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	13.964	13.964	-	-	-	-	13.964
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	13.964	13.964	-	-	-	-	13.964

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-
A.1 Quarzo CL1 FRN 31.12.2019 ABS, Portafoglio Trading ISIN IT0004284706 sottostante BMBS/CMBS	13.964	-	-	-	-	-
B. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C. Linee di credito	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						
	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI	31.12.2014	31.12.2013
1. Esposizioni per cassa	13.964	-	-	-	-	13.964	14.850
Senior	13.964	-	-	-	-	13.964	14.850
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
Senior	-	-	-	-	-	-	-
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa	-	-	-	179.212	-	-	20.681	-	-	-	-	-	-	-	-	199.893
1. Titoli di debito	-	-	-	179.212	-	-	20.681	-	-	-	-	-	-	-	-	199.893
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	-	179.212	-	-	20.681	-	-	-	-	-	-	-	-	199.893
Totale 31.12.2013	-	-	-	132.696	-	-	1.047.243	-	-	-	-	-	-	-	-	1.179.939

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING	ATTIVITÀ FINANZIARIE FVO	ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	179.064	21.670	-	-	200.734
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	179.064	21.670	-	-	200.734
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	179.064	21.670	-	-	200.734
Totale 31.12.2013	-	-	132.604	1.044.522	-	-	1.177.126

Sezione 2 - Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le Società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/ Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura residuale, il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

Il Gruppo adotta una politica d'investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Il Gruppo Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale 99% ad 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

La misura di VaR utilizzata è finalizzata unicamente alle analisi gestionali del Gruppo, che non adotta modelli interni ai fini delle segnalazioni periodiche all'Organo di Vigilanza.

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali

Le principali attività del Gruppo bancario che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di financial bonds;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo *over the counter*.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;

- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoiazione in conto proprio);
- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un'ottica di contenimento del rischio.

L'investimento in titoli strutturati è marginale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (*Value at Risk*) gestionale 99% ad 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° TRIMESTRE 2014	3° TRIMESTRE 2014	2° TRIMESTRE 2014	1° TRIMESTRE 2014
Var. 99% 1 g medio (€/000)	9.776	9.318	13.137	17.241

A tutto il 2014 la rischiosità di mercato si è mantenuta su livelli contenuti, con un VaR 99% a un giorno inferiore allo 0,5% del totale di portafoglio.

La misura di VaR utilizzata è finalizzata unicamente alle analisi gestionali del Gruppo, che non adotta modelli interni ai fini delle segnalazioni periodiche all'Organo di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	14.221	1.117	6.154	143	-	-	-	21.635
1.1 Titoli di debito									
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	14.221	1.117	6.154	143	-	-	-	21.635
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	196.800	23.748	3.446	376	-	-	-	224.370
3.1 Con titolo sottostante	-	530	-	154	376	-	-	-	1.060
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	342	-	-	188	-	-	-	530
- posizioni corte	-	188	-	154	188	-	-	-	530
3.2 Senza titolo sottostante	-	196.270	23.748	3.292	-	-	-	-	223.310
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	98.135	11.874	1.646	-	-	-	-	111.655
- posizioni corte	-	98.135	11.874	1.646	-	-	-	-	111.655

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
Posizioni lunghe	855	384	4	1
Posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
Posizioni lunghe	-	-	150	-
Posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul Conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di

mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +124/-124 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -58/+58 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale; la componente delta fair value di titoli governativi contabilizzati nel portafoglio HFT, a fronte dello stesso shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -1/+1 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT
Delta FV Equity (+10%)	124
Delta FV Equity (-10%)	-124
Delta FV bonds (+1%)	-58
- di cui: governativi	-1
Delta FV bonds (-1%)	58
- di cui: governativi	1
Delta margine interesse (+1%)	17
Delta margine interesse (-1%)	-17

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività del Gruppo. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condizione dell'andamento globale del sistema di gestione e control-

lo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario del Gruppo sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), dell'investimento azionario nel veicolo Athena Private Equity e di Veneto Banca.

Per il resto il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

L'operatività del Gruppo bancario non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	1.689.561	1.113.668	1.357.187	371.010	828.114	299.402	8.969	-	5.667.911
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	3.013	39.470	21.951	-	-	64.434
- altri	-	925.772	1.355.528	367.297	784.095	273.654	-	-	3.706.346
1.2 Finanziamenti a banche	91.626	45.891	-	-	-	-	-	-	137.517
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	931.270	14	3	8	46	-	-	-	931.341
- altri finanziamenti	666.665	141.991	1.656	692	4.503	3.797	8.969	-	828.273
- con opzione di rimborso anticipato	582.354	87.825	362	692	4.270	3.797	8.969	-	688.269
- altri	84.311	54.166	1.294	-	233	-	-	-	140.004
2. Passività per cassa	4.199.410	823.324	-	209.038	-	43.000	-	-	5.274.772
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	4.090.670	-	-	-	-	-	-	-	4.090.670
- altri debiti	89.033	4.868	-	8.312	-	43.000	-	-	145.213
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	89.033	4.868	-	8.312	-	43.000	-	-	145.213
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	5.409	-	-	-	-	-	-	-	5.409
- altri debiti	14.298	818.456	-	200.726	-	-	-	-	1.033.480
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata compiuta anche riguardo al portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza ed al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +2/-2 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli

di debito del medesimo comparto di -37/+37 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli Governativi presenti nel portafoglio bancario, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -54,9/+54,9 milioni di euro, che corrispondono al 76,6% del delta fair value dell'intero portafoglio bancario.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +32,2/-32,3 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	124	2.031	-	-	2.155
Delta FV Equity (-10%)	-124	-2.031	-	-	-2.155
Delta FV bonds (+1%)	-58	-36.959	-28.758	-5.925	-71.701
- di cui: governativi	-1	-30.184	-24.675	-	-54.861
Delta FV bonds (-1%)	58	36.959	28.758	5.925	71.701
- di cui: governativi	1	30.184	24.675	-	54.861
Delta margine interesse (+1%)	17	7.835	8.822	15.520	32.194
Delta margine interesse (-1%)	-17	-7.884	-8.848	-15.600	-32.348

(*) Crediti verso banche e crediti verso clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero bilancio che ha evidenziato un impatto potenziale sul Conto economico, al lordo

dell'effetto fiscale, di +60 migliaia di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -92 migliaia di euro in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	32.194	-32.134	60
Delta margine interesse (-1%)	-32.348	32.257	-92

2.3 Rischio di cambio

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

A proposito del processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza esegue i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- incasso e/o pagamento di interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- bonifici in divisa per la Clientela (Istituzionale e Retail);
- negoziazione divisa per la Clientela.

Con riferimento all'attività in cambi obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di compiere il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA		
A. Attività finanziarie	40.797	436	8.672	3.778	2.144	3.123	58.950
A.1 Titoli di debito	1.029	-	-	-	-	151	1.180
A.2 Titoli di capitale	4	-	-	-	-	-	4
A.3 Finanziamenti a banche	39.740	366	2.613	3.778	2.144	2.972	51.613
A.4 Finanziamenti a clientela	24	70	6.059	-	-	-	6.153
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	38.755	433	9.448	4.601	2.187	3.074	58.498
C.1 Debiti verso banche	-	139	6.653	-	-	116	6.908
C.2 Debiti verso clientela	38.755	294	2.795	4.601	2.187	2.958	51.590
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	552	-	-1	-16	-	-8	527
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	552	-	-1	-16	-	-8	527
- posizioni lunghe	50.486	138	433	413	-	4.621	56.091
- posizioni corte	49.934	138	434	429	-	4.629	55.564
Totale attività	91.283	574	9.105	4.191	2.144	7.744	115.041
Totale passività	88.689	571	9.882	5.030	2.187	7.703	114.062
Sbilancio	2.594	3	-777	-839	-43	41	979

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata compiuta anche riguardo alle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe un delta fair value dei titoli di capitale in divisa estera di +0,4/-0,4 migliaia di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -10/+10 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	0,4
Delta FV Equity (-10%)	-0,4
Delta FV non Equity (+10%)	-10
Delta FV non Equity (-10%)	10
Delta margine interesse (+1%)	490
Delta margine interesse (-1%)	-491

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività

e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari a +5/-3 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	490	-485	5
Delta margine interesse (-1%)	-491	488	-3

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2014		31.12.2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	50.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	50.000	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	15.003	-	-
a) Opzioni	-	15.003	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	96.979	-	46.774	-
a) Opzioni	-	-	2.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	96.979	-	44.774	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	96.979	15.003	96.774	-
Valori medi	96.877	7.502	72.014	-

A.3 Derivati finanziari fair value positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2014		FV POSITIVO 2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.685	1.138	1.051	-
a) Opzioni	-	1.138	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.685	-	1.051	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.685	1.138	1.051	-

A.4 Derivati finanziari fair value negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2014		FV NEGATIVO 2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.655	-	597	-
a) Opzioni	-	-	1	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.655	-	596	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.655	-	597	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionale, fair value lordi positivi e negativi per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURA- ZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
Valore nozionale	-	-	48.873	-	-	-	48.106
Fair value positivo	-	-	1.865	-	-	-	820
Fair value negativo	-	-	826	-	-	-	1.829
Esposizione futura	-	-	489	-	-	-	481
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	96.979	-	-	96.979
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	96.979	-	-	96.979
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	96.979	-	-	96.979
Totale 31.12.2013	96.774	-	-	96.774

Sezione 3 - Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e d'impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* effettua i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) ed in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

Il *Servizio Risk Management* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dal *Servizio Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal *Servizio Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal *Servizio Risk Management*.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e finanziari domestici e internazionali; in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

Il Gruppo applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

1. Distribuzione temporale delle attività e passività

VOCI/DURATE RESIDUE	AVISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	47	-	750.204	426.039	447.810	1.179.643	510.000	-	3.313.743
A.2 Titoli di debito quotati	10	-	101	6.576	10.172	1.489	58.457	316.767	52.000	-	445.572
A.3 Quote di OICR	37.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.035
A.4 Finanziamenti											
- a banche	91.626	-	-	-	-	-	-	-	-	45.891	137.517
- a clientela	1.018.130	10.540	20.144	182	64.313	41.371	61.714	285.128	267.290	-	1.768.812
Totale	1.146.801	10.540	20.292	6.758	824.689	468.899	567.981	1.781.538	829.290	45.891	5.702.679
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da banche	5.510	-	-	6.653	811.783	-	-	-	-	-	823.946
- da clientela	4.090.125	-	1	-	1	72	486	11	-	-	4.090.696
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	152.720	-	-	-	4.887	-	209.038	-	43.000	-	409.645
Totale	4.248.355	-	1	6.653	816.671	72	209.524	11	43.000	-	5.324.287
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	15.018	9.883	9.129	64.447	11.874	1.646	190	-	-	112.187
- posizioni corte	-	14.864	9.884	9.129	64.447	11.874	1.646	340	-	-	112.184
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.138
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	164	3	-	167
- posizioni corte	167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	260	-	-	-	260
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.305	29.882	19.767	18.258	128.894	23.748	3.552	694	3	-	226.103

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Le attività impegnate iscritte in bilancio sono costituite quasi interamente da titoli di debito, equamente dati a garanzia tra finanziamento LTRO e PCT passivi.

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		31.12.2014	31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	80.451	X	80.451	9.613
2. Titoli di debito	2.017.402	2.065.016	1.775.005	1.783.793	3.792.407	4.656.855
3. Titoli di capitale	-	-	21.555	21.555	21.555	23.563
4. Finanziamenti	2.563	X	1.894.567	X	1.897.130	1.554.682
5. Altre attività finanziarie	-	X	40.857	X	40.857	88.459
6. Attività non finanziarie	-	X	307.838	X	307.838	269.482
Totale (T)	2.019.965	2.065.016	4.120.273	1.805.348	6.140.238	X
Totale (T - 1)	2.889.483	2.915.316	3.713.171	1.808.640	X	-

Legenda:
VB = valore di bilancio.
FV = fair value.

Sezione 4 - Rischi operativi

L'esposizione ai rischi operativi, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno del Gruppo ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il gruppo Banca Generali e le società bancarie e finanziarie ad esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria (CRR/CRD IV) e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requi-

siti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out, definita in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015, finalizzata al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un'ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto consolidato del gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2014 ammonta a 536,3 milioni di euro e presen-

ta un incremento di 67,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	115.677	114.895	782	0,68%
2. Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,18%
3. Riserve	196.209	164.221	31.988	19,48%
4. (Azioni proprie)	-41	-41	-	-
5. Riserve da valutazione	17.983	5.460	12.523	229,36%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Patrimonio di terzi	-	6.039	-6.039	-100,00%
8. Utile (Perdita) d'esercizio	160.905	141.256	19.649	13,91%
Totale Patrimonio netto	536.308	469.132	67.176	14,3%

La variazione del patrimonio netto consolidato è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2013, deliberata dall'assemblea di approvazione del bilancio del 24 aprile 2014, per un ammontare di circa 109,6 milioni di euro, dagli effetti dei vecchi e nuovi piani di stock option, dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie

disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

La scissione del ramo d'azienda ex GIL, con effetto contabile retroattivo al 1° gennaio 2014 ha inoltre comportato l'integrale distribuzione del patrimonio di terzi a favore del socio di minoranza, Generali Investments Holding S.p.A.

	GRUPPO	TERZI	COMPLESSIVO
Patrimonio netto iniziale	463.093	6.039	469.132
Dividendo erogato	-109.623	-	-109.623
Piani di stock options: emissione nuove azioni	7.606	-	7.606
Piani di stock options: onere IFRS 2	224	-	224
Piani di stock granting AG	1.580	-	1.580
Scissione GIL	-	-6.039	-6.039
Variazione riserve da valutazione	12.523	-	12.523
Utile consolidato	160.905	-	160.905
Patrimonio netto finale	536.308	-	536.308
Variazione	73.215	-6.039	67.176

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(MIGLIAIA DI EURO)	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE 2014	TOTALE 2013	VARIAZIONE
1. Capitale	115.677	-	-	-	115.677	116.817	-1.140
2. Sovraprezzi di emissione	45.575	-	-	-	45.575	37.302	8.273
3. Riserve	196.209	-	-	-	196.209	163.653	32.556
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-41	-	-	-	-41	-41	-
6. Riserve da valutazione	17.983	-	-	-	17.983	5.460	12.523
Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.542	-	-	-	19.542	6.571	12.971
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.559	-	-	-	-1.559	-1.111	-448
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio del Gruppo e di terzi	160.905	-	-	-	160.905	145.941	14.964
Totale Patrimonio netto	536.308	-	-	-	536.308	469.132	67.176

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie AFS misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il Conto economico, ma nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel Conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita a fine periodo si attestano su di un valore positivo di 19,5 milioni di euro, con un miglioramento di 13 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2013. Tali riserve si riferiscono prevalentemente al portafoglio di titoli governativi (14,7 milioni di euro).

ATTIVITÀ/VALORI	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	18.175	-263	-	-	-	-	-	-	18.175	-263
2. Titoli di capitale	1.814	-15	-	-	-	-	-	-	1.814	-15
3. Quote OICR	217	-386	-	-	-	-	-	-	217	-386
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	20.206	-664	-	-	-	-	-	-	20.206	-664
Totale 31.12.2013	8.488	-1.917	-	-	-	-	-	-	8.488	-1.917

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio AFS evidenziano una rivalutazione netta di 13,0 milioni di euro, in calo di 4,2 milioni di euro rispetto al 2013, determinata dai seguenti fattori:

- incremento delle plusvalenze valutative, per un ammontare di 25,7 milioni di euro, per effetto della significativa crescita dei valori di mercato delle attività finanziarie;
- riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a Conto economico in sede di realizzo (-6,7 milioni di euro);
- effetto fiscale negativo connesso a tali variazioni (-6,0 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			AFS	EX AFS	
1. Esistenze iniziali	1.476	-66	5.162	-1	6.571
2. Variazioni positive	716	412	28.257	2	29.387
2.1 Incrementi di fair value	712	284	25.984	-	26.980
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative:					
- da deterioramento	3	-	-	-	3
- da realizzo	-	-	2.261	2	2.263
2.3 Altre variazioni	1	128	12	-	141
3. Diminuzioni	393	515	15.507	1	16.416
3.1 Riduzioni di fair value	296	436	540	-	1.272
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive: da realizzo	75	-	8.912	-	8.987
3.4 Altre variazioni	22	79	6.055	1	6.157
4. Rimanenze finali	1.799	-169	17.912	-	19.542

Le riserve denominate ex AFS, presenti per un ammontare ormai residuale, si riferiscono alle variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute

sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

B.4 Riserve da valutazione delle relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2014		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-1.532	421	-1.111
2. Aumenti	-	-	-
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-618	170	-448
Incrementi perdite attuariali	-618	170	-448
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-2.150	591	-1.559

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A partire dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative nell'ordinamento dell'Unione Europea le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, elaborate nell'ambito degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") e finalizzate a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria sono state recepite nell'ordinamento comunitario dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013.

La Banca d'Italia ha dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", che è stata oggetto di numerosi aggiornamenti nel corso del 2014 e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*".

Le istruzioni operative necessarie per l'applicazione delle nuove disposizioni sono contenute negli RTS (*Regulatory Technical Standards*) elaborati dall'EBA European Banking Authority e recepiti dalla Commissione Europea. La medesima Autorità predispone altresì gli ITS (*Implementing Technical Standards*) finalizzati alla armonizzazione delle segnalazioni prudenziali (COREP) e statistiche (FINREP) a livello europeo.

Il nuovo impianto normativo ha mantenuto l'approccio basato su 3 pilastri alla base del precedente accordo sul capitale (Basilea 2) integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il **Primo Pilastro** (Pillar 1) è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio.

Per quanto riguarda il patrimonio, è stato così introdotto il concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il *common equity tier 1* (CET1), corrispondente sostanzialmente alle azioni ordinarie e alle riserve di utili; sono stati inoltre previsti criteri più rigorosi per dedurre dal capitale le attività immateriali, le partecipazioni finanziarie e assicurative e le imposte anticipate (DTA) eccedenti predeterminate soglie sia individuali che cumulative.

Anche i requisiti patrimoniali divengono più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (cartolarizzazioni e trading book) e con l'introduzione delle DTA, in precedenza non considerate.

Il requisito complessivo minimo rimane fissato all'8% delle attività ponderate per il rischio, ma deve essere soddisfatto per più della metà il 4,5% con common equity. Inoltre, per far fronte a periodi di stress, viene ora previsto un cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari, pari al 2,5% del common equity in rapporto all'attivo a rischio (*capital conservation buffer*). Le banche che non disporranno di tale "cuscinetto" aggiuntivo dovranno rispettare limiti alla distribuzione dei dividendi e all'attribuzione di bonus, che diverranno tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.

Basilea 3 introduce inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità e di leva finanziaria, incentrati sui seguenti indicatori:

- *Liquidity Coverage Ratio* - LCR, un requisito di liquidità a breve termine;
- *Net Stable Funding Ratio* - NSFR, una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine;
- *Leverage ratio*, che a partire dal 2017 limiterà l'espansione massima degli attivi di bilancio in relazione alla consistenza del CET1.

Il **Secondo Pilastro** (Pillar 2) richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il **Terzo Pilastro** (Pillar 3) riguarda infine gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato. Anche tale pilastro è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i ratios patrimoniali.

Ulteriori informazioni sui fondi propri, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione possono pertanto essere reperite nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3", pubblicato sul sito Internet della Banca.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio (Phase in) che proietterà l'ingresso delle regole a regime (*full application*) dal 2019 al 2023 e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, come già nella previgente disciplina, vengono calcolati come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale e sono costituiti dai seguenti aggregati:

- capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, ovvero CET1),
- capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1, ovvero AT1)
- capitale di Classe 2 (Tier 2, ovvero T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

A. Capitale primario di classe 1 (CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili, le riserve di valutazione (riserva da valutazione attività AFS, riserva da perdite attuariali IAS19), con l'eccezione della riserva da *cash flow Hedge*.

Da tale aggregato vanno dedotti gli strumenti di CET1 propri (azioni proprie) e la perdita di esercizio.

L'utile di periodo può essere computato, al netto della previsione di erogazione dei dividendi (utile trattenuto) nel rispetto di quanto disposto dall'art. 26 della CRR e delle discrezionalità nazionali previste dalla Banca d'Italia.

D. Elementi da dedurre dal CET1

Il CET1 è poi soggetto alle seguenti deduzioni:

- a) attività immateriali, inclusi gli avviamenti;
- b) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, ovvero riconducibili a perdite fiscali;
- c) attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); non sono tuttavia dedotte le attività per imposte differite attive trasformabili in crediti ex L. 214/2011 computate invece nelle attività ponderate per il rischio (RWA Risk Weighted Assets) con ponderazione al 100%;
- d) attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- e) gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- f) gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- g) le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

1. gli **investimenti non significativi** in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie sono dedotte per la parte eccedente il 10% dell'ammontare del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
2. le **imposte differite attive nette** che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
3. gli **investimenti significativi in strumenti di CET1** in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
4. gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% relativi a investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo **per la quota eccedente il 17,65%** del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.
5. Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nelle attività ponderate per il rischio e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

E. Regime Transitorio - impatto sul CET1

Di seguito i principali aspetti del **regime transitorio**:

1. le riserve da valutazione positive e negative del portafoglio AFS relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali UE possono essere escluse dal CET1 fino alla data di omologazione da parte della Commissione Europea del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9; tale deroga è stata

- introdotta dalla Banca d'Italia nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR;
2. Le riserve positive da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% nel 2018);
 3. Le riserve negative da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
 4. gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 del TFR (e dei fondi pensione a prestazione definita) sono rilevati, al netto del filtro prudenziale attivato dalla Banca d'Italia per il 2013 al fine di sterilizzare gli effetti del nuovo IAS19 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2015 (100% nel 2014 e 20% nel 2018);
 5. le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali) sono dedotte al 20% per l'esercizio 2014 (100% dal 2018);
 6. le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (10% nel 2015 e 100% nel 2024);
 7. le altre attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
 8. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti mentre quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
 9. gli investimenti significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie tran-

sitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010. Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, come consentito dalla Banca d'Italia, fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, prevista per il 2018.

Il regime transitorio delle riserve da perdite attuariali IAS19, previsto dall'art. 473 paragrafo 3 della CRR e recepito fra le discrezionalità nazionali dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è volto a sterilizzare l'impatto sui Fondi propri delle modifiche allo IAS19, entrate in vigore dal 1° gennaio 2013, che prevedono l'integrale rilevazione degli *actuarial gains & losses* relativi ai piani a benefici definiti nel prospetto della Redditività complessiva (OCI "Other Comprehensive Income") in contropartita a una riserva di patrimonio netto (riserva da valutazione di utili e perdite attuariali).

In precedenza, lo IAS 19 riconosceva anche il trattamento contabile alternativo detto "metodo del corridoio" che permetteva:

- di rilevare a Conto economico l'importo degli *actuarial gains & losses* eccedente la soglia di significatività del 10% del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti (c.d. overcorridor),
- di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali al di sotto di tale soglia.

Poiché per i soggetti che in precedenza adottavano il "metodo del corridoio" la nuova riserva patrimoniale avrebbe impatto negativo sul patrimonio di vigilanza e considerato l'orientamento emerso in sede comunitaria, nell'ambito dell'approvazione della nuova normativa prudenziale attuativa di "Basilea 3" (Pacchetto CRR/CRD IV), per la graduale rilevazione in 5 anni del differenziale patrimoniale fra il vecchio e il nuovo approccio, la Banca d'Italia aveva introdotto per il 2013 uno specifico filtro ai fini di neutralizzazione degli effetti della revisione dello IAS 19. Sulla base di quanto previsto dalla CRR gli effetti di tale filtro devono ora essere riassorbiti integralmente nel periodo transitorio 2015-2018.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014
TFR IAS 19 revised	-5.250
TFR IAS 19 versione 2012	-4.792
Differenza lorda	458
Effetto fiscale	-126
Filtro positivo	332

B. I Filtri prudenziali del CET1

Al CET1 vengono inoltre applicati dei "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali filtri sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza e sono disciplinati direttamente dalla CRR o previsti dalle discrezionalità nazionali.

Con riferimento ai filtri prudenziali introdotti direttamente dalla CRR a Banca Generali si applica il filtro relativo alla **prudent valuation** del portafoglio di attività e passività finanziarie valutate al fair value in bilancio.

Tale filtro viene determinato nella misura dello 0,1% del totale delle esposizioni nette rappresentate in bilancio al fair value al fine di tenere conto forfettariamente dell'incertezza dei parametri utilizzati per la valutazione (rischio modello, costi di chiusura, ecc.).

Con riferimento alle discrezionalità nazionali a Banca Generali si applica invece unicamente il filtro prudenziale relativo al trattamento prudenziale degli **avviamenti multipli**.

Tale filtro è mirato invece a neutralizzare i benefici sul patrimonio di vigilanza delle DTA iscritte a seguito di operazioni di affrancamento successivo di un medesimo avviamento operate all'interno di un medesimo gruppo o di un medesimo intermediario.

Si tratta in particolare delle procedure di affrancamento fiscale effettuate ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/2010 o della disciplina ordinaria in relazione ad operazioni di aggregazione aziendale successive all'interno di un medesimo gruppo che abbiano comportato anche il trasferimento di quote di avviamento.

A tale fine è stato previsto che la quota di DTA contabilizzata a livello di intermediario o di gruppo vada dedotta dal patrimonio base (Core tier 1) limitatamente alla parte riferibile alle DTA rilevate successivamente a quella iniziale.

Inoltre, con riferimento agli esercizi chiusi fino al 31.12.2012 gli intermediari possono distribuire la sterilizzazione lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno fra gli elementi negativi del patrimonio di base 1/5 del valore di tali DTA al 31.12.2012 al netto dell'ammontare che ogni anno rigira a Conto economico o si trasforma in credito d'imposta.

Con riferimento al Gruppo bancario, tale filtro interessa la quota di avviamento relativa all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia S.p.A. originariamente affrancata fiscalmente da Banca BSI Italia e successivamente riaffrancata da BG SGR S.p.A. a se-

guito del conferimento da parte della prima del ramo aziendale afferente le gestioni di portafoglio. Entrambe le società sono state successivamente incorporate dalla capogruppo Banca Generali.

Il valore fiscale dell'avviamento riaffrancato ammonta a 4.932 migliaia di euro su cui al 31.12.2012 erano state stanziaste imposte anticipate per IRES e IRAP di 1.410 migliaia di euro. L'ammontare del filtro al 31.12.2014 ammonta pertanto a 670 migliaia di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 include gli strumenti di capitale disciplinati dagli artt. 51 e seguenti della CRR.

Tale aggregato non è presente nell'ambito dei fondi propri del Gruppo bancario.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

M. Capitale di classe 2 - T2

Il capitale di classe 2 include gli strumenti di capitale e le passività subordinate di secondo livello, disciplinate dagli artt. 63 e successivi della CRR e aventi le seguenti caratteristiche:

- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- è ammesso il rimborso anticipato anche prima dei 5 anni (*Early repayment*) solo in presenza di mutamenti significativi del regime fiscale o regolamentare e sempre previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza;
- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la seniority;
- gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Nel capitale di classe 2 di fine esercizio della capogruppo Banca Generali sono presenti le seguenti passività subordinate di secondo livello:

VOCI/VALORI	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO	IMPORTO RESIDUO
Prestito subordinato Generali Versicherung	01.10.2008	01.10.2015	40.000	8.000
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	30.10.2014	30.10.2024	43.000	43.000

Il finanziamento concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG è stato ottenuto in data 01.10.2008

dall'incorporata Banca BSI Italia in relazione all'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Il prestito stipulato nella forma contrattuale del "schuldschein", prevede una scadenza di 7 anni ed un rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Il tasso di interesse accordato è pari all'Euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points.

Per il prestito non sono previste clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione, né esistono "trigger events" e neppure clausole di rimborso anticipato.

Il prestito subordinato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH, è invece finalizzato all'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A.

Il finanziamento erogato in data 30.10.2014, per un ammontare di 43 milioni di euro ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza.

Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità di vigilanza.

Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

N. Elementi da dedurre dal T2

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario.

Tali fattispecie non sono presenti nel bilancio di Banca Generali in particolare in quanto non vi sono investimenti in strumenti di

T2 di aziende del settore finanziario che superano le soglie di rilevanza ai fini della deduzione dai fondi propri.

O. Regime transitorio - impatto su T2

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2014:

1. le **riserve positive AFS**, diverse da quelle afferenti i titoli governativi di paesi UE sono riconosciute transitoriamente per il 2014 nella misura del 50% previsto dalla previgente normativa, con una riduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (80% nel 2014 e 0% nel 2018);
2. gli **investimenti non significativi** in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
3. gli **investimenti significativi** in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
4. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale T2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
5. gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

B. Informazioni di natura quantitativa

I **fondi propri consolidati**, determinati secondo le nuove disposizioni di Basilea 3 in vigore dal 1° gennaio 2014 e al netto della previsione di erogazione di dividendi, si attestano su di un livello di 362,6 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 49,2 mi-

lioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, secondo la previgente disciplina di Basilea 2 e di 44,7 milioni rispetto alla stima dell'aggregato effettuata in base alle nuove disposizioni regolamentari.

VOCI/VALORI	31.12.2014 BASILEA 3	31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE		31.12.2013 BASILEA 3
			IMPORTO	%	
Capitale primario di classe 1 (CET1)	311.670	300.674	10.996	3,66%	303.076
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	n.a.	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	50.921	12.753	38.168	299,29%	14.854
Patrimonio di vigilanza	362.591	313.427	49.164	15,69%	317.930
Patrimonio netto consolidato	536.308	469.132	67.176	14,32%	469.132

Composizione dei Fondi propri

Di seguito viene sinteticamente presentata la composizione dei fondi propri evidenziando gli effetti dei

filtri prudenziali e le variazioni connesse al regime transitorio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	422.954
<i>di cui: strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	-2.271
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	420.683
D. Elementi da dedurre dal CET1	-89.804
E. Regime Transitorio - impatto sul CET1	-19.210
F. Totale Capitale primario di classe 1 - CET1 (C - D +/- E)	311.670
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	-
<i>di cui: strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1	-
M. Capitale di classe 2 - tier 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	49.005
<i>di cui: strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - impatto su T2	1.916
P. Totale Capitale di classe 2 - tier 2 (T2)	50.921
Q. Totale fondi propri	362.591

Più dettagliatamente la composizione dei fondi propri risulta la seguente.

FONDI PROPRI	31.12.2014		
	FULL APPLICATION	TRANSITIONAL	PHASE IN
Capitale di classe 1 (Tier 1)			
Capitale (al lordo del capitale di terzi)	115.677	-	115.677
Sovrapprezzi di emissione	45.575	-	45.575
Azioni proprie	-41	-	-41
Strumenti di CET1	161.211	-	161.211
Riserve	196.209	-	196.209
Utile o perdita di periodo computabile	160.905	-	160.905
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-113.354	-	-113.354
Riserve di utili	243.760	-	243.760
Riserve da valutazione AFS	19.542	-19.542	-
Riserve attuariali IAS19	-1.559	-	-1.559
Altri (neutralizzazione perdite attuariali IAS 19)	-	332	332
Altre componenti della redditività complessiva accumulate (OCI)	17.983	-19.210	-1.227
Prudent valuation	-2.271	-	-2.271
Filtri prudenziali negativi	-2.271	-	-2.271
Avviamento	-66.065	-	-66.065
DTL associate all'avviamento	831	-	831
Immobilizzazioni immateriali	-23.900	-	-23.900
Altri elementi negativi (neutralizzazione DTA su avv. "riafrancati")	-670	-	-670
Totale elementi negativi	-89.804	-	-89.804
Rett. DTA/DTL a PL che derivano da differenze temporanee	-	-	-
Quota eccedente invest. non significativi (<10%) in strumenti di CET1	-	-	-
Quota eccedente investimenti significativi (>10%) in strumenti di CET1	-	-	-
Detrazione Generale - quota eccedente DTA	-	-	-
Detrazione Generale - quota eccedente investimenti significativi	-	-	-
Detrazione Generale con soglia 17,65% - 15%	-	-	-
Regime transitorio - DTA impatto su CET1	-	-	-
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su CET1	-	-	-
Investimenti significativi: 50% degli elementi da detrarre da CET1	-	-	-
Regime transitorio	-	-	-
Totale capitale primario di classe 1 (CET1)	330.880	-19.210	311.670
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su AT1	-	-	-
Investimenti significativi: eccedenza degli elementi da detrarre da AT1	-	-	-
Totale capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-	-
Totale capitale di classe 1	330.880	-19.210	311.670
Strumenti di T2 (passività subordinate)	49.005	-	49.005
Investimenti significativi: 50% quota eccedente detratta da Tier 1	-	-	-
50% riserve positive AFS - regime transitorio impatto su T2 (80%)	-	1.916	1.916
Totale capitale di classe 2 (Tier 2)	49.005	1.916	50.921
Totale fondi propri	379.885	-17.294	362.591

Il passaggio al nuovo regime di Basilea 3 ha comportato, in fase di prima applicazione delle norme transitorie (c.d. "phase in"), un effetto positivo di circa 4,5 milioni di euro, di cui 2,1 riferibili al CET1, per effetto principalmente del nuovo meccanismo di deduzione degli investimenti significativi in società del settore finanziario e assicurativo, ora legati al superamento di soglie individuali e aggregate.

Nel corso dell'esercizio, la dinamica dell'aggregato è stata influenzata dall'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse che ha comportato una contrazione del capitale primario CET1 in conseguenza dei nuovi attivi immateriali acquisiti (-44,7 milioni di euro) e una simmetrica espansione del capitale di classe 2 per effetto del nuovo prestito subordinato stipulato per finanziare l'operazione (+43 milioni di euro).

Patrimonio di vigilanza al 31.12.2013 (Basilea 2)	313.427
Variazioni del Capitale di classe 1	
Transizione a Basilea 3	2.402
Scissione GIL	-3.001
Piani stock options e stock grant (LTIP)	9.410
Erogazione dividendo 2013	-482
Utile trattenuto 2014 (pay out 70%)	47.551
Regime transitorio: variazione riserve AFS	-
Variazione riserve IAS 19 (al netto filtro)	-448
Variazione avviamenti e intangibile	-44.020
Filtri prudenziali negativi	-416
Detrazioni Investimenti significativi, DTA; detr. generale	-
Regime transitorio CET1	-
Totale variazioni Tier 1	10.996
Variazioni del Capitale di classe 2	-
Transizione a Basilea 3	2.101
Prestiti subordinati Tier 2	35.000
Regime transitorio: variazione riserve positive AFS	1.067
Altri effetti	-
Totale variazioni Tier 2	38.168
Fondi propri al 31.12.2014 (Basilea 3)	362.591
Variazione	49.164

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per l'esercizio 2014 è previsto un ratio minimo di CET1 pari al 4,5%, un coefficiente di Tier 1 pari al 5,5% (6% dal 2015) e un Total Capital Ratio pari a 8%. In aggiunta a questi ratio minimi la

nuova disciplina prevede che le banche debbano detenere anche una riserva di conservazione del capitale (CCB capital conservation buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, costituita da capitale primario di classe 1.

RATIOS	REQUISITO MINIMO	CAPITAL BUFFER	REQUISITO TOTALE
CET1	4,50%	2,50%	7,00%
Tier 1	5,50%	-	8,00%
Total capital ratio	8%	-	10,50%

Tali coefficienti sono determinati rapportando la corrispondente categoria di fondi propri all'ammontare dell'esposizione complessiva al rischio della banca (RWA Risk Weighted Assets).

In particolare i Fondi propri consolidati del gruppo Banca Generali devono rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio crediti-

zio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute (rischio di credito e di controparte).

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali **rischi di mercato** sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci. È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; il Gruppo Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine le banche sono tenute a riservare parte dei Fondi propri a copertura del **rischio operativo**, calcolato nel caso del Gruppo Banca Generali con il metodo base, previsto dalla circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2014.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza alla fine dell'esercizio raggiunge alla fine dell'esercizio un livello di 204,7 milioni di euro di euro, con un incremento di 35,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+21%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014 BASILEA 3 A REGIME	31.12.2014 BASILEA 3 DISP. TRANSITORIE	31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE	
				IMPORTO	%
Rischio di credito e di controparte	144.493	144.493	115.319	29.174	25,30%
Rischio di mercato	3.558	3.558	5.950	-2.392	-40,20%
Rischio operativo	56.615	56.615	47.840	8.775	18,34%
Totale capitale assorbito	204.666	204.666	169.109	35.557	21,03%

L'incremento del capitale assorbito rispetto all'esercizio precedente risulta in parte imputabile agli effetti della transizione alla nuova disciplina di Basilea 3, che ha comportato l'introduzione di nuovi requisiti di credito per le DTA e gli investimenti significativi non detratti dai fondi propri (+11,1 milioni di euro).

Al netto di tali fattori, la crescita del capitale assorbito del rischio di credito è prevalentemente imputabile all'espansione delle

esposizioni verso imprese (+8,2 milioni di euro) e al dettaglio (+5,4 milioni di euro).

La crescita dell'operatività della banca nell'esercizio ha inoltre determinato una significativa espansione del capitale assorbito a fronte del rischio operativo, commisurato all'andamento triennale del margine di intermediazione (+8,8 milioni di euro).

RISCHIO DI CREDITO PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	2014			2013		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO
Amministrazioni e Banche Centrali	3.608.575	75.178	6.014	-	-	75.178	6.014
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	2.501	2.501	200	790	63	1.711	137
Intermediari vigilati	688.013	284.365	22.749	287.439	22.995	-3.074	-246
Imprese	1.199.787	864.579	69.166	762.178	60.974	102.401	8.192
Dettaglio	1.012.127	342.899	27.432	275.660	22.053	67.239	5.379
Esp. garantite da immobili	165.599	59.484	4.759	48.112	3.849	11.372	910
Esposizioni scadute	65.851	47.844	3.828	30.597	2.448	17.247	1.380
OICR	6.169	6.200	496	8.061	645	-1.861	-149
Esposizioni in strumenti di capitale	45.339	79.493	6.359	-	-	79.493	6.359
Altre	191.396	43.051	3.444	28.649	2.292	14.402	1.152
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale requisiti	6.985.357	1.805.594	144.448	1.441.486	115.319	364.108	29.129
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	567	45	-	-	567	45
Totale Rischio di credito	6.985.357	1.806.161	144.493	1.441.486	115.319	364.675	29.174

La concomitante crescita dei Fondi propri consolidati permette pertanto di attestare l'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza a 157,9 milioni di euro, con un aumento di 13,6 milioni

rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente. Il Total capital ratio raggiunge il 14,17% superiore sia al requisito minimo dell'8% che al capital conservation buffer (10,5%), con un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014 BASILEA 3 A REGIME	31.12.2014 BASILEA 3 DISPOSIZIONI TRANSITORIE	31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE	
				IMPORTO	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	330.880	311.670	300.674	10.996	3,66%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	n.a.
Capitale di classe 2 (Tier 2)	49.005	50.921	12.753	38.168	299,29%
Totale Fondi propri	379.885	362.591	313.427	49.164	15,7%
Rischio di credito e di controparte	144.493	144.493	115.319	29.174	25,30%
Rischio di mercato	3.558	3.558	5.950	-2.392	-40,20%
Rischio operativo	56.615	56.615	47.840	8.775	18,34%
Totale Capitale assorbito	204.666	204.666	169.109	35.557	21,0%
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	175.219	157.925	144.318	13.607	9,43%
Attività di rischio ponderate	2.558.325	2.558.325	2.113.863	444.463	21,03%
Capitale di classe 1 (Tier 1)/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,93%	12,18%	14,22%	-2,04%	-14,35%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,85%	14,17%	14,83%	-0,65%	-1,7%

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014		31.12.2013 (*)	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. Attività di rischio	6.985.357	1.806.161	8.002.889	1.441.486
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.985.357	1.806.161	8.002.889	1.441.486
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito	X	144.448	X	115.319
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	X	45	X	-
B.3 Rischio di regolamento	X	-	X	-
B.4 Rischi di mercato	X	3.557	X	5.950
1. Metodologia standard	X	3.557	X	5.950
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.5 Rischio operativo	X	56.615	X	47.840
1. Metodo base	X	56.615	X	47.840
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	X	-	X	-
B.6 Altri elementi di calcolo	X	-	X	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	204.665	X	169.109
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	2.558.311	X	2.113.861
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	12,18%	X	14,22%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	12,18%	X	14,22%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	14,17%	X	14,83%

(*) Dati 2013 relativi alla previgente disciplina "Basilea 2".

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1. Scissione parziale di BG Fund Management Luxembourg S.A.

Nel primo semestre 2014, la società controllata è stata interessata da un'operazione di riorganizzazione, a seguito della quale il ramo d'azienda relativo alle attività di gestione di fondi/Sicav distribuiti dalle società assicurative del Gruppo Generali, acquisito nel 2009 mediante incorporazione della società Generali Investments Luxembourg S.A. (ramo ex GIL), è stato scorporato a favore di una società di nuova costituzione.

Precedentemente all'operazione il Gruppo bancario deteneva il 51% del capitale sociale (azioni di classe A), mentre il restante 49% apparteneva a Generali Investments S.p.A., società del Gruppo Generali (azioni di classe B). Le due categorie di azioni presentavano un differente trattamento in termini di attribuzione di utili, in quanto lo Statuto sociale prevedeva che a ogni categoria di azioni venisse attribuita la quota di risultato netto d'esercizio attribuibile alle attività apportate da ognuno dei due azionisti.

In considerazione di tale peculiarità dell'organizzazione societaria di GFM e in conformità alla legislazione lussemburghese, l'operazione di scissione ha determinato l'annullamento della sola partecipazione costituita dalle azioni di classe B, a fronte della quale Generali Investments S.p.A. ha ottenuto una partecipazione totalitaria nella società lussemburghese di nuova costituzione beneficiaria della scissione, mentre GFM ha proceduto esclusivamente all'annullamento della quota di patrimonio netto contabile al ramo ceduto (scissione non proporzionale).

L'operazione di scissione è stata perfezionata in data 1° luglio 2014 ed ha avuto effetti contabili retroattivi al 1° gennaio 2014 (il risultato realizzato al 30 giugno 2014 di competenza del Socio B è, infatti, stato incluso nel ramo scisso).

A seguito della scissione quindi, GFM risulta integralmente controllata da Banca Generali e ha mutato la propria denominazione da Generali Fund Management S.A. (GFM) a BG Fund Management Luxembourg S.A. (BGFM).

Trattamento contabile

Le operazioni di scissione non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali ma sono disciplinate

dal principio interpretativo IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide, del novembre 2008.

Tale interpretazione prescrive che le distribuzioni di attività di qualsiasi natura ai soci, comprese pertanto anche quelle derivanti da operazioni di scissione, vengano assimilate a distribuzioni di dividendi in natura e contabilizzate nel seguente modo:

- al momento dell'autorizzazione alla distribuzione e ad ogni successiva chiusura di bilancio l'entità deve rilevare la passività relativa alle attività da distribuire al fair value delle stesse in contropartita al patrimonio netto;
- al momento dell'effettiva cessione delle attività l'entità deve rilevare a Conto economico la differenza fra il fair value della passività estinta ed il valore contabile delle stesse.

L'IFRIC 17 non trova tuttavia diretta applicazione alle operazioni effettuate tra soggetti "under common control", quale quella posta in essere da BGFM con Generali Investments.

Per tale motivo, sulla base delle linee guida fornite dallo IAS 8 per selezionare le più opportune politiche contabili qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, si ritiene più appropriato rappresentare l'operazione nel bilancio consolidato di Banca Generali in continuità di valori contabili sulla base del metodo del "pooling of interests" (US GAAP - FAS141) o del "merger accounting" (UK GAAP FAS6), nonché in conformità anche alle indicazioni fornite dall'OIC 4 Fusioni e scissioni in ambito di bilancio consolidato.

Sulla base di queste considerazioni, l'operazione di scissione è stata pertanto trattata come una distribuzione di dividendi in natura ai soci di minoranza del gruppo bancario e valutata sulla base del valore contabile delle attività cedute nel bilancio consolidato di Banca Generali (e nel bilancio consolidato del Gruppo assicurativo).

Tale rappresentazione contabile non è in contrasto con gli IAS/IFRS e riflette la sostanza economica dell'operazione.

A seguito dell'emanazione dell'IFRIC 17, è stato altresì integrato l'IFRS5 con il nuovo paragrafo 5A, applicabile anche alle operazioni "under common control" in base al quale le disposizioni re-

lative alla classificazione, presentazione e valutazione applicabili a un gruppo di attività in via di dismissione classificato come posseduto per la vendita, si applicano anche a un gruppo di attività in via di dismissione classificato come posseduto per la distribuzione ai soci nella loro capacità di azionisti ("Attività possedute per la distribuzione ai soci").

Per tale motivo la situazione economica consolidata di raffronto al 31.12.2013, è stata riesposta riclassificando i componenti economici del ramo unitariamente nella voce di Conto econo-

mico relativa agli utili e perdite dei gruppi di attività in corso di dismissione. Il risultato del ramo aziendale ex GIL ivi riclassificato trova integralmente contropartita nell'utile di pertinenza di terzi.

Si evidenzia infine che, in considerazione dell'effetto contabile retroattivo della scissione al 1° gennaio 2014, il bilancio consolidato al 31.12.2014 di Banca Generali non include più i componenti economici del ramo relativi al primo semestre 2014, per un ammontare al netto delle imposte di 3.127 migliaia di euro.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	01.01.2014	
		EX GIL	CONS. EX GIL
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	229.905	-	229.905
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.626.121	-	1.626.121
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.652.687	-1	2.652.686
Crediti verso banche	291.379	-5.659	285.720
Crediti verso clientela	1.499.771	-4.830	1.494.941
Attività materiali e immateriali	50.090	-53	50.037
Attività fiscali	38.260	-	38.260
Altre attività	140.232	-645	139.587
Attività in corso di dismissione	74.209	-	74.209
Totale Attivo	6.602.654	-11.188	6.591.466

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	01.01.2014	
		EX GIL	CONS. EX GIL
Debiti verso banche	2.230.871	-	2.230.871
Debiti verso clientela	3.588.700	-3.509	3.585.191
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	597	-	597
Passività fiscali	27.768	-974	26.794
Altre passività	142.598	-95	142.503
Passività in corso di dismissione	66.252	-	66.252
Fondi a destinazione specifica	76.736	-571	76.165
Riserve da valutazione	5.460	-	5.460
Riserve	164.221	-	164.221
Sovrapprezzi di emissione	37.302	-	37.302
Capitale	114.895	-	114.895
Azioni proprie (-)	-41	-	-41
Patrimonio di pertinenza di terzi	6.039	-6.039	-
Utile di periodo	141.256	-	141.256
Totale Passivo e Patrimonio netto	6.602.654	-11.188	6.591.466

2. Acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy

In data 10 luglio 2014 il CdA di Banca Generali ha deliberato l'acquisizione da Credit Suisse Italia S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle attività di private banking "affluent" e "upper affluent" in Italia.

L'acquisizione, soggetta alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia, è stata quindi perfezionata in data 1° novembre 2014. Il ramo d'azienda trasferito include i contratti di agenzia di 51 promotori finanziari di Credit Suisse Italia, i rapporti contrattuali con la clientela affidata agli stessi e le relative masse di raccolta e impiego.

Nel complesso, le masse in gestione riconducibili al ramo ammontano a oggi a oltre 1,9 miliardi di euro mentre il corrispettivo della cessione è stato fissato, sulla base degli AUM accertati alla data di efficacia dell'operazione, nella misura di 44,7 milioni di euro.

La congruità di tale prezzo è stata confermata, su incarico di Banca Generali, dalla *fairness opinion* rilasciata da KPMG Advisory S.p.A.

L'acquisizione è stata finanziata per un ammontare di 43 milioni di euro tramite un prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH e per il residuo con mezzi propri.

Trattamento contabile

L'acquisizione del ramo d'azienda da Credit Suisse Italy rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 ed è stata trattata contabilmente con il metodo dell'acquisto.

In particolare la procedura di allocazione del prezzo di acquisto (PPA - *Purchase Price Allocation*), effettuata ai sensi dell'IFRS3, prevede che la differenza tra il costo di acquisizione e lo sbilancio contabile IFRS del Ramo d'azienda acquisito venga allocata:

- i) ai valori più alti/bassi delle attività/ passività registrate,
- ii) al fair value delle passività potenziali,
- iii) alle attività "intangibili" identificate,
- iv) per la parte restante, al Goodwill.

L'applicazione della summenzionata procedura ha condotto ai seguenti risultati:

- 1) le attività e le passività del ramo, non riconducibili ad attivi immateriali, sono state assunte sulla base dei saldi contabili di provenienza, non ravvisandosi significativi scostamenti rispetto al fair value alla data di perfezionamento dell'operazione;
- 2) il trasferimento delle attività e passività correnti del ramo è inoltre avvenuto a saldi pareggiati e pertanto l'intero corrispettivo pattuito, pari a 44,7 milioni di euro, è stato imputato agli attivi immateriali con la seguente ripartizione:
 - per un importo pari a 17,3 milioni di euro in relazione alla valutazione delle relazioni contrattuali con la clientela afferente il ramo acquisito (Client relationships) a titolo di intangibile asset a vita utile definita con una vita utile stimata di 15 anni;
 - per l'importo residuo di 27,4 milioni di euro al *goodwill*.

L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Viene presentata di seguito la composizione del ramo a saldi bilanciati e gli effetti complessivi sulla situazione patrimoniale del Gruppo bancario alla data di effetto dell'operazione.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	30.09.2014	RAMO EX CSI	CORRISPETTIVO CESSIONE	01.10.2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.479	-	-	29.479
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.916.852	-	-	1.916.852
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.904.529	-	-	1.904.529
Crediti verso banche	797.338	28.668	-1.713	824.293
Crediti verso clientela	1.660.183	94.111	-	1.754.294
Attività materiali e immateriali	47.518	4	44.713	92.235
Attività fiscali	38.086	-	-	38.086
Altre attività	151.744	3.190	-	154.934
Attività in corso di dismissione	87.429	-	-	87.429
Totale Attivo	6.633.158	125.973	43.000	6.802.131

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	30.09.2014	RAMO EX CSI	CORRISPETTIVO CESSIONE	01.10.2014
Debiti verso banche	1.387.881	5.589	-	1.393.470
Debiti verso clientela	4.327.983	115.957	43.000	4.486.940
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.448	-	-	1.448
Passività fiscali	45.202	-	-	45.202
Altre passività	189.953	4.409	-	194.362
Passività in corso di dismissione	78.757	-	-	78.757
Fondi a destinazione specifica	91.651	18	-	91.669
Riserve da valutazione	22.111	-	-	22.111
Riserve	195.253	-	-	195.253
Sovrapprezzi di emissione	44.977	-	-	44.977
Capitale	115.621	-	-	115.621
Azioni proprie (-)	-41	-	-	-41
Utile di periodo	132.362	-	-	132.362
Totale Passivo e Patrimonio netto	6.633.158	125.973	43.000	6.802.131

Alla fine dell'esercizio 2014, la contabilizzazione iniziale dell'aggregazione aziendale è stata effettuata in via provvisoria. Eventuali rettifiche a tali valori provvisori in seguito al consolidamento della contabilizzazione iniziale verranno rilevate entro il termine di 12 mesi dalla data di acquisizione previsto dall'IFRS3 (paragrafi 61-65).

I costi accessori relativi all'acquisizione, con particolare riferimento agli oneri legali e consulenziali afferenti al perfezionamento del contratto, alle imposte di registro e agli oneri per la migrazione dei rapporti contrattuali con clientela sui sistemi informativi dalla banca ammontano a circa 5,4 milioni di euro e sono stati integralmente spesi in ottemperanza a quanto indicato dall'IFRS3.

Successivamente all'acquisizione del ramo è stato inoltre stipulato con i private banker dello stesso uno specifico *Partnership program*, finalizzato ad agevolare l'inserimento nella rete consulenziale di Banca Generali e a favorirne la fidelizzazione nel medio/lungo termine.

In particolare, tale programma include un compenso iniziale finalizzato a compensare l'attività la fase cruciale della transizione della clientela da Credit Suisse a Banca Generali e un piano di retention su di un orizzonte pluriennale, entrambi rilevati nel bilancio 2014 ai sensi dello IAS37.

3. Smobilizzo e deconsolidamento di BG Dragon China Sicav

Nel corso del mese di settembre 2013 Banca Generali aveva perfezionato un investimento nel nuovo veicolo d'investimento BG

Dragon China Sicav, un OICR di diritto Lussemburghese, riservato ad investitori istituzionali ed autorizzato ad investire direttamente nel mercato azionario cinese.

La Sicav, costituita nel corso del mese di luglio, è stata promossa dalla controllata GFM S.A., che ha assunto il ruolo di management company della stessa. L'investment manager della società è invece la consociata Generali Asia Limited (che a sua volta si avvale dell'advisory di Guotai). Il Consiglio di Amministrazione di BG Dragon è espressione di Banca Generali e ha il potere di decidere e rimuovere anche senza giusta causa il gestore del patrimonio della Sicav.

Banca Generali aveva sottoscritto 80.815 azioni della classe A, riservate alle società del gruppo Generali, di valore unitario all'emissione pari a 100 euro, per un ammontare di circa 8 milioni di euro.

BG Dragon aveva altresì emesso circa 4.483 azioni di classe B, riservate agli OICR del Gruppo bancario, di valore unitario all'emissione pari a 15.000 euro per un controvalore complessivo di circa 67 milioni di euro. Tali azioni erano state sottoscritte in massima parte da BG Selection Sicav, a beneficio dei sottoscrittori di alcuni comparti della stessa.

Considerato che sia le azioni classe A che le azioni classe B presentano gli stessi diritti di voto nell'assemblea generale della Sicav, Banca Generali deteneva direttamente il 94,74% dei diritti di voto della società, a fronte del 10,74% del patrimonio della stessa e pertanto si trovava ai sensi dello IAS 27 in una situazione di controllo di diritto della stessa.

Tale situazione di controllo era stata successivamente confermata, anche sulla base della valutazione effettuata sulla base dei nuovi criteri previsti dall'IFRS10, in vigore dal 01.01.2014.

L'investimento effettuato dalla banca aveva tuttavia una natura temporanea, essendo finalizzato a permettere l'avvio della SICAV e la partecipazione si configurava pertanto come un'attività acquistata esclusivamente con l'obiettivo di una successiva vendita a breve termine; ai sensi del paragrafo 32 c) del principio contabile IFRS 5 era infatti stata contabilizzata come gruppo di attività in via di dismissione. Lo smobilizzo della stessa è quindi stato realizzato entro il ter-

mine di un anno dalla data di acquisizione del controllo, come previsto dall'IFRS5.

La dismissione della Sicav è avvenuta mediante integrale riscatto delle azioni e ha permesso di conseguire una plusvalenza di 4,2 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale, grazie all'apprezzamento del portafoglio investito in titoli azionari quotati sul mercato cinese, nell'ultimo trimestre dell'anno.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive ad operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2014 gli avviamenti del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 66,1 milioni di euro, con un incremento di 27,4 milioni di euro afferente all'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse.

La composizione degli avviamenti del Gruppo è quindi la seguente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-	-
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289	-	-
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-	-
Credit Suisse Italy	27.433	-	27.433	-
Totale	66.065	38.632	27.443	

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il

suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

I segmenti operativi (aree di business) individuati dal gruppo bancario sono:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari facente capo principalmente a Banca Generali e dai rispettivi clienti;

- **Canale Private Banking**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private bankers e Relationship managers facente capo principalmente all'incorporata Banca BSI Italia e dai rispettivi clienti;
- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dell'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

Per lo svolgimento dell'impairment test sugli avviamenti presenti nel bilancio secondo lo IAS 36, sono state pertanto definite le seguenti CGU:

- Per il segmento operativo Private banking:
 - CGU "Private Banking";
 - CGU "Gestioni Fiduciarie"
- Per segmento operativo Affluent:
 - CGU "Gestioni Fiduciarie";
 - CGU "Prime Consult e INA Sim".
- Per segmento operativo Corporate:
 - CGU "Gestioni Fiduciarie".

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso") sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value).

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") - nella variante "Excess Capital" - in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) dalla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alla singole CGU individuate sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2014-2016 del Gruppo bancario. Tali dati fanno riferimento al Piano economico finanziario 2014-2016 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

1. CGU "Private Banking" ("CGU PB")

La CGU "Private Banking" ("CGU PB") si riferisce all'operatività complessiva della "Divisione Banca Generali Private Banking", ed è pertanto costituita dalla rete dei Private Banker e dei Relationship Manager dipendenti e dai rispettivi clienti e attivi in gestione.

A tale proposito si evidenzia che, fino al 31.12.2013, nell'ambito del segmento operativo *Private Banking* era stata individuata la CGU "Relationship manager" che si riferiva esclusivamente alla parte dell'attività della "Divisione Banca Generali Private Banking" relativa all'operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, incorporate nella capogruppo Banca Generali e a cui era interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Tale CGU, in considerazione della "confusione" verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, includeva tutti i Relationship Managers con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Dal 1° novembre 2014, inoltre, a seguito dell'acquisizione da parte di Banca Generali del ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A., anche la nuova rete di Private Banker è confluita nel segmento operativo Private Banking.

È stata pertanto definita una nuova CGU ("CGU Private Banking"), a cui è stato allocato sia il precedente avviamento della CGU Relationship Management ("RM") che l'avviamento rilevato a seguito dell'acquisizione del summenzionato ramo d'azienda.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri vengono ora pertanto individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti da tutta la Divisione Private Banking.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del **6,6%** annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura dell'**1,5%**.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'**8,54%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del **2,9%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;

- b) market risk premium del **5,5%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,03**.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a **135,9 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **872,2 milioni di euro** e un massimo di **995,9 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 8,3%-8,8% e 1,25%-1,75%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU “Gestioni Fiduciarie” (“CGU GF”)

La CGU “Gestioni Fiduciarie” (“CGU GF”) coincide sostanzialmente con la partecipazione in BG Fiduciaria Sim. Ai fini dell'applicazione dello IAS 36 in collegamento con l'IFRS 8, poiché tale CGU è di fatto trasversale ai segmenti operativi individuati ai fini IFRS 8, è stata considerata la ripartizione dei flussi futuri tra il segmento Private banking, il segmento Retail ed il segmento Corporate in base agli AUM, evitando in tal modo la sovrapposizione di segmenti. In considerazione del fatto che la redditività delle masse attribuite ai tre segmenti è simile e che la ripartizione dei costi avviene sempre in funzione degli AUM, il superamento dell'impairment test a livello di CGU GF, determina il superamento del test per gli avviamenti attribuiti ai tre segmenti Private banking, Retail e Corporate.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di contrazione delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del **3,0%** annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura dell'**1,5%**.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al **10,81%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset pricing model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del **2,9%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del **5,5%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,44**.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU GF pari a **18 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **26,4 milioni di euro** e un massimo di **29,2 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,3-11,3 e 1,0%-2,0%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

3. CGU “Prime Consult e INA Sim”

La CGU “Prime Consult e INA Sim” (“CGU ex Sim”) si riferisce alla parte dell'attività del segmento operativo *Affluent* relativa all'operatività delle sim Prime Consult Sim S.p.A. e INA Sim S.p.A., incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall'acquisizione.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del **2,0%** annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura dell'**1,5%**.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'**8,54%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del **2,9%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;

- b) market risk premium del **5,5%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,03**.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA Sim pari a **20,0 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **165,4 milioni di euro** e un massimo di **188,4 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 8,3%-8,8% e 1,25%-1,75%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Codice Civile ed all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati, (Titolo V, Capitolo 5).

La Procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.

La nuova Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1° luglio 2014, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- le società controllate del Gruppo bancario;
- la controllante Assicurazioni Generali, le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo) e i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della banca e della controllante Assicurazioni Generali (key managers), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **key managers**, sono stati qualificati come tali:

- gli amministratori, i sindaci, compreso l'amministratore Delegato e Direttore Generale;
- gli ulteriori dirigenti apicali individuati nel nuovo modello organizzativo introdotto nel 2013 e nelle politiche di remunerazione della banca, ovvero il Condirettore Generale e i tre Direttori Centrali;
- gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Al livello di bilancio consolidato i rapporti con parti correlate rientranti nel gruppo bancario vengono elisi. Per una analisi di tali rapporti si rinvia alla corrispondente Parte H della Nota integrativa del bilancio di Banca Generali.

Vengono inoltre inclusi, con criteri analoghi a quelli della capogruppo Banca Generali, i dirigenti con responsabilità strategiche delle società controllate (amministratori, sindaci, Direttori Generali, ove presenti).

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- le **Operazioni di Maggiore Rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla Delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- le **Operazioni di Minore Rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- le **Operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con Fondi propri inferiore a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Codice Civile e le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- le **Operazioni Ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di Maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- le **Operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate

o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **18,1 milioni di euro**, ridotti a **9,1 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono inoltre limiti prudenziali parametrize alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5%** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20%** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24 nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per com-

petenza al Conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2014				31.12.2013	VARIAZIONE
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali)	1.126	181	3.961	5.268	5.368	-100
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	481	481	575	-94
Altri benefici a lungo termine	-	-	1.035	1.035	1.679	-644
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	1.485	1.485	436	1.049
Totale	1.126	181	6.962	8.269	8.058	211
Totale 31.12.2013	1.300	155	6.603	8.058	-	-

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel Conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include pertanto anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento

TFR, gli oneri per i piani di stock options, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima dei premi di produttività di competenza dell'esercizio determinati in base alle previsioni della Politica di remunerazione.

Si precisa inoltre che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce “altri benefici a lungo termine”, in particolare, include:

- la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro la cui erogazione, in ottemperanza alla nuova politica di remunerazione della banca, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso;
- gli stanziamenti di competenza dell'esercizio a fronte delle retribuzioni variabili monetarie previste dai piani di incentivazione pluriennale denominato Long Term incentive Plan (LTIP), determinato in base alle migliori procedure di stima possibili e in relazione alle previsioni circa il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Con riferimento a quest'ultima voce si evidenzia come gli stanziamenti di competenza dell'esercizio si riferiscano all'ultima tranche di benefici monetari previsti dal 3° ciclo (2012-2014) del piano.

A partire dal 4° ciclo del piano (2013-2014) le caratteristiche dell'incentivazione sono state integralmente riviste e prevedono ora solo uno share bonus in azioni della controllante Assicurazioni Generali il cui onere, stimato sulla base del Principio contabile internazionale IFRS 2, è riflesso nella voce “pagamenti basati su azioni”.

Nel corso dell'esercizio 2014, in relazione al primo ciclo del piano (2011-2013) sono stati erogati bonus monetari per un ammontare complessivo, al lordo degli oneri sociali di 1.322 migliaia di euro, integralmente coperti da stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011 e per quanto riguarda l'informativa richiesta dalla Banca d'Italia alla specifica sezione del Pillar 3.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le “parti correlate” rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente dalla Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua ad essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo è a quest'ultima che ci riferisce di seguito quando si indica la “controllante” di Banca Generali.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di promotori finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della banca si avvale infine di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione,

locazione ed altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati ad operazioni di raccolta, sia diretta che indiretta e di finanziamento nei confronti dei Key managers (e dei relativi familiari) della banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2014 l'unica operazione qualificabile come di “maggiore rilevanza” con obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato è stata il finanziamento subordinato da Generali Beteiligungs GmbH, società appartenente al Gruppo Generali, per un ammontare di 43 milioni di euro, destinato all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A. Le condizioni contrattate per il finanziamento non si discostano da quelle applicate dal mercato per operazioni similari. Il documento informativo relativo all'operazione è disponibile sul sito istituzionale di Banca Generali.

Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza esenti dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, si segnala invece lo smobilizzo integrale dell'investimento in BG Dragon China Sicav, per la cui analisi si rinvia alla Parte G della presente Nota integrativa.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2014 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, elencate di seguito.

DATA	OPERAZIONE	SOGGETTO RILEVANTE
23.01.2014	Nuove condizioni relative al servizio di incasso e pagamento ai seguito dell'entrata in vigore della normativa SEPA	Società del Gruppo Assicurazioni Generali
23.01.2014	Progetto di scorporo di una parte dell'attività della controllata Generali Fund Management S.A. (dal 1° luglio 2014, BG Fund Management Luxembourg S.A.) a favore di una nuova società di diritto lussemburghese sotto il controllo di Generali Investments S.p.A.	Generali Investments S.p.A.
28.02.2014	Operazione di Time deposit, per la società Assicurazioni Generali per un ammontare di 200 milioni euro dal 28.02.2014 al 07.11.2014 al tasso dello 0,45%	Assicurazioni Generali S.p.A.
23.04.2014	Riduzione della commissione di negoziazione da 3,8 a 2 bps del Commission Sharing Agreement sottoscritto in data 19.12.2007 che regola l'attività di negoziazione e raccolta ordini svolta da Banca Generali	Generali Investment Europe SGR S.p.A.
25.06.2014	Rinnovo di una polizza assicurativa la BBB (Banker's Blanket Bond), tramite la società AON S.p.A. - Insurance & Reinsurance Brokers	Generali Italia S.p.A.
09.07.2014	Trasformazione da finanziamento in pool in finanziamento one to one a favore di Citylife, con variazione delle garanzie, estinzione della fidejussione rilasciata da parte di Allianz S.p.A. e contestuale conferma di quella rilasciata da Generali Properties S.p.A. per l'intero importo	Citylife S.p.A., Generali Properties S.p.A.
04.11.2014	Proroga del finanziamento in pool concesso a favore di Investimenti Marittimi S.p.A., in scadenza al 31.01.2014 sino al 31.12.2016 con rinegoziazione del tasso applicato da Euribor 3 mesi a 600 bps a Euribor 3 mesi + 400 bps	Investimenti Marittimi S.p.A.
04.11.2014	Contratto per la prestazione dei servizi di performance and Risk Management e Reporting da parte di BG Fund Management Luxembourg S.A. a Generali Investments Luxembourg S.A.	Generali Investments Luxembourg S.A.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2014 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

1.1 Dati di Stato patrimoniale

I rapporti patrimoniali con il Gruppo Assicurazioni Generali

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO AG CONSOciate	31.12.2014	31.12.2013	INCIDENZA % 2014	INCIDENZA % 2013
Attività finanziarie di trading	271	-	271	272	0,83%	0,12%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	783	549	1.332	1.737	0,06%	0,11%
Crediti verso banche	-	708	708	630	0,25%	0,22%
Crediti verso clientela	27	17.601	17.628	52.922	0,98%	3,53%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	1.966	-	1.966	1.633	4,82%	4,27%
Altre attività	1	627	628	22	0,25%	0,02%
Attività in corso di dismissione	-	-	-	84	-	0,11%
Totale attività	3.048	19.485	22.533	57.300	0,37%	0,87%
Debiti verso banche	-	14.582	14.582	21.208	1,40%	0,95%
Debiti verso clientela	276.313	987.332	1.263.645	1.136.648	29,49%	31,67%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	5.081	-	5.081	631	18,40%	2,27%
Altre passività	231	10.121	10.352	1.091	6,91%	0,77%
Totale passività	281.625	1.012.035	1.293.660	1.159.578	21,07%	17,56%
Garanzie rilasciate	-	3.289	3.289	3.289	2,77%	4,28%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A. e delle società collegate ammonta a 22,5 milioni di euro, a fronte dei 57,3 milioni di euro rilevati alla fine del 2013, pari allo 0,9% del totale dell'attivo di bilancio del Gruppo bancario. La posizione debitoria complessiva raggiunge invece un livello di 1.293,7 milioni di euro, attestandosi al 21,1% del passivo, con un incremento di 134,3 milioni di euro (11,6%) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito della gestione dell'attivo, **le attività finanziarie di trading e AFS** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti partecipativi nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferiscono alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e GCS (Generali Corporate Services) e alla quota del 15% del capitale della consociata **Simgenia Sim**.

Con riferimento a quest'ultima, nel precedente esercizio la società aveva deliberato la cessazione delle proprie attività operative, revocando i mandati in essere con la propria rete di vendita. Dal secondo semestre 2014 è inoltre cessata definitivamente anche

l'attività di collocamento nei confronti della clientela e la società è destinata ad essere incorporata in altra entità del Gruppo Generali.

Degli oltre mille agenti facenti capo alla rete della stessa, 69 hanno deciso di continuare la propria attività con Banca Generali mentre altri sono confluiti in altre reti o sono tornati a esercitare esclusivamente l'attività assicurativa.

In relazione al venir meno della continuità operativa e alle prospettive di liquidazione, la partecipazione è stata sottoposta ad impairment e svalutata nel corso del 2014 per un ammontare di 402 migliaia di euro, al fine di allineare il valore di carico della stessa alla quota di patrimonio netto contabile di pertinenza della banca. Il valore contabile della partecipazione ammonta ai 303 mila euro dopo aver effettuato nel complesso svalutazioni per 730 migliaia di euro.

Simgenia collocava prevalentemente prodotti e servizi finanziari (OICR, gestioni di portafoglio, risparmio amministrato) promossi dal gruppo Bancario.

I **crediti verso banche** del Gruppo Generali a fine esercizio non presentano saldi significativi e si riferiscono esclusivamente ai saldi attivi dei conti correnti valutari intrattenuti con BSI S.A., utilizzati per la copertura delle posizioni debitorie in valuta estera effettuate con la clientela.

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2014		31.12.2013	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Bank AG	Controllata AG	Depositi vincolati	-	-	-	-
BSI S.A.	Controllata AG	Depositi valutari	108	-	30	8
BSI S.A.	Controllata AG	Crediti di funzionamento	600	-	600	-
			708	-	630	8

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i crediti verso clientela ammontano invece a 17,6 milioni e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2014		31.12.2013	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Italia	Controllata Gruppo AG	Polizza Gesav	-	400	22.208	836
Citylife S.r.l.	Controllata Gruppo AG	Sovvenzione a BT in c/c	-	164	13.391	331
Investimenti Marittimi	Collegata Gruppo AG	Sovvenzione a MLT in c/c	4.030	623	7.618	621
Genertellife	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	11.651	-	8.038	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	27	-	208	-
Altre (Generali Inv. Europe, Simgenia)	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	1.908	-	1.541	-
Altre esposizioni verso società Gruppo	Controllata Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	12	27	2	30
			17.628	1.214	53.006	1.818

La società **Investimenti Marittimi** rientra nel perimetro delle parti correlate in quanto società collegata della capogruppo Assicurazioni Generali detiene una partecipazione diretta pari al 30% della stessa.

La società è una holding che detiene esclusivamente una partecipazione di controllo della società di navigazione quotata Premuda, che sta attraversando una fase di difficoltà finanziarie per la quale ha richiesto la ristrutturazione della propria esposizione bancaria. A partire dal quarto trimestre 2013 la società ha sospeso il pagamento degli interessi dovuti sul finanziamento ed è stata classificata ad incaglio.

L'esposizione, per un ammontare lordo di 10,8 milioni di euro, comprensivo degli interessi maturati e non corrisposti è costituita da una quota (10%) di un finanziamento in pool con Banca Carige in scadenza al 31.12.2014 e interamente garantito da pegno sul pacchetto azionario Premuda.

Nel mese di novembre è stata deliberata la proroga del finanziamento sino al 31.12.2016 con rinegoziazione del tasso applicato da Euribor 3 mesi a 600 bps a Euribor 3 mesi + 400 bps, a condizione dell'ottenimento di specifiche garanzie. Tuttavia, a causa della mancata formalizzazione delle stesse, il finanziamento risulta allo stato attuale scaduto.

Nel corso del 2014, in conseguenza del perdurare della situazione di difficoltà del Gruppo Premuda e del deterioramento delle garanzie pignoratorie detenute, sono state effettuate ulteriori rettifiche di valore per un ammontare di 4,2 milioni di euro con riduzione dell'esposizione netta a 4,0 milioni di euro.

Alla fine del 2014 risulta invece integralmente riassorbita l'esposizione verso **Citylife S.r.l.** (13,4 milioni di euro alla fine del 2013). Nel corso dell'esercizio è stata deliberata la trasformazione del precedente finanziamento in pool, di complessivi 30 milioni di euro, di natura revolving e a copertura delle esigenze finanziarie correnti in finanziamento *one to one* con estinzione della fidejussione rilasciata da parte di Allianz S.p.A. e contestuale estensione di quella rilasciata da Generali Properties S.p.A. per l'intero importo. La società beneficia altresì di una fidejussione di 2,5 milioni di euro a carico di Banca Generali.

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo e sono stati integralmente incassati nei primi due mesi dell'anno.

È stata infine rimborsata la **polizza Gesav** in scadenza stipulata con Generali Italia.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti unicamente dalla stima del credito derivante dall'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal D.L. 201/11, che verrà rimborsato nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima.

Senza considerare tale posizione, Banca Generali evidenzia una posizione debitoria verso il consolidato fiscale, al netto degli acconti versati per un ammontare di 5,2 milioni di euro, in relazione alla stima delle imposte dell'esercizio.

I **debiti verso clientela** rinvenienti da parti correlate del Gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello 1.263,7 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 276 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 175,2 milioni di euro.

Alla fine dell'esercizio 2014, la raccolta è in massima parte costituita da giacenze a vista nella forma tecnica del conto corrente. Sono stati invece integralmente rimborsati i **term deposit stipulati** nel corso del precedente esercizio da alcune società del gruppo (Participatie Maatschappij Graafschap Holland N.V. e Flandria) per temporanee esigenze di tesoreria, in scadenza ad aprile 2014 (411 milioni di euro) e nel mese di febbraio dalla capogruppo Assicurazioni Generali (200 milioni di euro).

I debiti verso clientela includono anche il prestito subordinato concesso da Generali Versicherung per un ammontare al lordo

degli interessi maturati di 8,1 milioni di euro e il nuovo prestito subordinato con Generali Beteiligungs GmbH, destinato all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A., per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 43,2 milioni di euro.

I **debiti verso banche** del gruppo assicurativo sono costituiti da depositi effettuati dai BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits), per un ammontare di 14,6 milioni di euro.

Sono stati infine concessi **crediti di firma** a società del Gruppo Generali per 3,2 milioni di euro, di cui 2,5 milioni nei confronti di Citylife.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei key managers della banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente ad operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo e non presentano significative variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013.

Tale aggregato include tuttavia anche un investimento azionario non significativo in Dea Capital, allocato nel portafoglio AFS della banca e riferibile ad un dirigente con responsabilità strategiche della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

	DIRIGENTI RESP. STRATEG.	ENTITÀ CONTROLLATE O INFL. NOTEVOLE
Attività finanziarie AFS	-	486
Crediti verso clientela	1.908	-
Debiti verso clientela	1.254	-
Garanzie rilasciate	45	-
Garanzie ricevute	-	-

1.2 Dati di Conto economico

I rapporti economici con società del Gruppo Generali

Al 31 dicembre 2014 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione ad operazioni poste in essere con parti correlate del gruppo Generali ammontano a 93,7 milioni di euro, pari al 46,4% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO A.G. CONSOciate	2014	2013	INCIDENZA % 2014	INCIDENZA % 2013
Interessi attivi	-	1.214	1.214	1.826	1,03%	1,26%
Interessi passivi	-2.069	-2.468	-4.537	-3.403	42,37%	15,02%
Interessi netti	-2.069	-1.254	-3.323	-1.577	-3,11%	-1,29%
Commissioni attive	591	116.950	117.541	86.856	24,25%	21,46%
Commissioni passive	-	-1.651	-1.651	-5.954	0,73%	3,34%
Commissioni nette	591	115.299	115.890	80.902	45,05%	35,74%
Dividendi	28	-	28	12	1,09%	1,31%
Risultato della negoziazione	-	-	-	123	-	0,68%
Ricavi operativi	-1.450	114.045	112.595	79.460	26,86%	21,64%
Spese personale	-	706	706	622	-0,95%	-0,90%
Spese amministrative	-1.520	-13.728	-15.248	-15.512	11,87%	14,74%
Altri proventi e oneri di gestione	-	253	253	249	0,61%	0,80%
Costi operativi netti	-1.520	-12.769	-14.289	-14.641	8,62%	9,85%
Risultato operativo	-2.970	101.276	98.306	64.819	38,79%	29,65%
Rettifiche di valore su crediti	-	-4.211	-4.211	-2.539	55,9%	51,7%
Rettifiche di valore su altre attività	-	-402	-402	-328	11,6%	28,3%
Utile operativo	-2.970	96.663	93.693	61.952	46,4%	31,8%

Il **margin**e di interesse verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 3,3 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (4,5 milioni di euro), pari al 42,4% dell'ammontare totale della voce rilevata a Conto economico in crescita di 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dei *time deposit* in essere nel corso dell'esercizio.

Nell'ambito di tale voce gli interessi passivi corrisposti in relazione ai prestiti subordinati di Generali Versicherung e Generali

Beteiligungs GmbH ammontano a 0,7 milioni di euro, le remunerazioni maturate sui *collateral deposits* di BSI S.A. ammontano a 0,5 milioni di euro, gli interessi sui *time deposits* stipulati con consociate estere e con la capogruppo ammontano a 1,7 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali si attesta a 1,6 milioni di euro.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 117,5 milioni, pari al 24,3% dell'aggregato di bilancio e presentano la seguente composizione:

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni di gestione del risparmio	5.575	2.568	3.007	117,1%
Distribuzione prodotti assicurativi	110.367	82.471	27.896	33,8%
Commissioni di consulenza	772	553	219	n.a.
Altre commissioni bancarie	827	1.264	-437	n.a.
Totale	117.541	86.856	30.685	35,3%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla distribuzione di prodotti assicurativi retrocesse da **Genertellife**, in rilevante crescita rispetto all'esercizio precedente grazie al successo della nuova polizza multiramo BG Stile Libero. Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono per 2,3 milioni di euro ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività nel 2014 sono maturate commissioni attive di consulenza per 0,8 milioni verso Alleanza e Generali Italia e di 1,1 milioni verso Generali Paneurope.

Le altre commissioni bancarie invece si riferiscono prevalentemente all'attività di incasso RID per conto di società del gruppo.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario ed assicurativo. Tali commissioni, per un ammontare di 7,2 milioni di euro, vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alla Sicav GIS - Generali Investments Sicav, promossa dalle SGR del Gruppo assicurativo.

	2014	2013	VARIAZIONE
Commissioni sottoscrizione Sicav	195	1.134	-939
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	7.207	9.583	-2.376
Totale	7.402	10.717	-3.315

Le **commissioni passive** retrocesse a società del gruppo assicurativo sono costituite da commissioni di distribuzione dei prodotti di risparmio gestito del gruppo (0,8 milioni di euro) e da commissioni di advisory e middle office relativi agli OICR di diritto estero.

I **costi operativi netti** rilevati dalla banca in relazione ad operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 14,3 milioni di euro, pari all'8,6% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	2.039	2.555	-516	-20,2%
Servizi immobiliari	6.614	6.266	348	5,6%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	6.341	6.442	-101	-1,6%
Servizi finanziari	-	-	-	-
Servizi del personale (staff)	-705	-622	-83	13,3%
Totale spese amministrative	14.289	14.641	-352	-2,4%

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,8 milioni di euro e si riferiscono per 1,8 milioni di euro a servizi assicurativi e per il residuo a canoni di locazione immobiliare ex INA.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della Banca, ammonta complessivamente a 6,6 milioni di euro si riferisce oltre alla capogruppo a Generali Properties (2,7 milioni di euro), Fondo Mascagni (1,3 milioni di euro) e Generali Immobiliare SGR (1,3 milioni di euro).

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business

Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

A seguito dello scorporo di Generali Investment Luxembourg S.A., la controllata BGFML ha sostenuto nel corso del 2014 costi per circa 0,6 milioni di euro in relazione ai servizi prestati alla newco.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2013 di assicurazioni generali

(MILIONI DI EURO)	ESERCIZIO 2013
Utile netto	569,3
Dividendo complessivo	700,6
<i>Incremento</i>	125,0%
Premi netti complessivi	5.357,5
Premi lordi complessivi	6.300,5
Premi lordi complessivi lavoro diretto	3.598,2
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	n.s.
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.702,3
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	n.s.
Costi di produzione e amministrazione	843,3
<i>Expense ratio (b)</i>	15,7%
Rami Vita	
Premi netti rami vita	3.261,9
Premi lordi rami vita	3.530,0
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	n.s.
Premi lordi rami vita lavoro diretto	1.879,1
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	n.s.
Premi lordi rami vita lavoro indiretto	1.650,9
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	n.s.
Costi di produzione e amministrazione rami vita	386,8
<i>Expense ratio (b)</i>	11,9%
Rami Danni	
Premi netti rami danni	2.095,6
Premi lordi rami danni	2.770,5
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	n.s.
Premi lordi rami danni lavoro diretto	1.719,1
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	n.s.
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.051,4
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	n.s.
Costi di produzione e amministrazione rami danni	456,5
<i>Expense ratio (b)</i>	21,7%
<i>Loss ratio (c)</i>	70,1%
<i>Combined ratio (d)</i>	91,8%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	1.778,2
Riserve tecniche	10.789,0
Riserve tecniche rami vita	9.247,7
Riserve tecniche rami danni	1.541,3
Investimenti	37.622,8
Capitale e riserve	14.095,1

- (a) A parità di cambi.
 (b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.
 (c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.
 (d) Somma di (b) e (c).

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile

nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2014, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati dal Gruppo bancario Banca Generali, sono costituiti da:

- due piani di stock option, riservati rispettivamente ai promotori finanziari e ad alcuni dirigenti del Gruppo legati alla quotazione in borsa di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006;
- due piani di stock option riservati rispettivamente a promotori finanziari e manager di rete e relationship managers (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei promotori finanziari collegati alla quotazione

Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità strategiche e della rete distributiva nel perseguimento di risultati strategici per la Società, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 due piani di *stock options*, entrambi subordinati all'inizio delle quotazioni della banca, che prevedevano

- l'assegnazione ai manager dipendenti del Gruppo Banca Generali di un numero massimo di nuove azioni ordinarie, da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a promotori finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e private banker del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

I piani sono stati ratificati dall'assemblea straordinaria del 18 luglio 2006 che ha altresì proceduto a deliberare un aumento scindibile del capitale sociale al servizio degli stessi, per un importo nominale massimo di 5.565.660,00 euro, mediante emissione nuove azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro.

In data 15 dicembre 2006, a seguito dell'avvio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico azionario, avvenuta in data 15 novembre 2006, sono avvenute le assegnazioni iniziali di opzioni a favore dei dirigenti del gruppo e promotori finanziari, entrambe con strike price di 9,046 euro, pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni della Società presso l'MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

L'assegnazione delle opzioni era subordinata al raggiungimento di obiettivi complessivi di gruppo e, relativamente al piano riservato ai promotori finanziari e manager di rete, anche a obiettivi individuali di raccolta.

I regolamenti dei piani prevedevano per i promotori finanziari la maturazione delle opzioni in tre tranches entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi). Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.

Era altresì previsto l'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporre per almeno 12 mesi.

Al fine di compensare gli assegnatari della perdita di valore dei ricordati Piani di Stock Options, dovuta alle note condizioni di mercato realizzatesi nel periodo 2007-2008, che hanno impattato negativamente il corso del titolo nonostante il raggiungimento di ottimi risultati in termini di raccolta, il CdA di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato di prorogare di tre anni il periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale proroga è stata successivamente ratificata dall'assemblea del 21 aprile 2010. In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i promotori finanziari 31.03.2014;
- per i manager dipendenti 15.12.2015.

Lungo tutta la vita dei piani sono state alle fine assegnati n. 3.545.870 diritti di opzione, di cui n. 2.706.870 a beneficio dei

promotori finanziari e n. 839.000 a beneficio dei manager dipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state esercitate **388.785** opzioni, di cui **67.500** relative a manager dipendenti.

Sono state inoltre annullate **22.000** opzioni per effetto della cessazione del rapporto di lavoro dipendenti assegnatari delle stesse e sono scadute **20.206** assegnate opzioni ai promotori finanziari al termine del periodo di esercizio fissato al 31 marzo 2014. Alla fine dell'esercizio 2014 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente a **30.000**, che dovranno essere esercitate entro il 15 dicembre 2015.

1.1 Effetti contabili dell'estensione dei piani di stock option

Per una compiuta analisi degli aspetti contabili dell'estensione dei piani di stock option e per le problematiche connesse alla determinazione del fair value degli stessi si rinvia alle corrispondenti sezioni dei bilanci 2009 e 2010, nei quali tali operazioni sono state originariamente contabilizzate.

A seguito della proroga triennale del periodo di esercizio deliberata nel 2011, il fair value dell'opzione era stato determinato nella misura di 2,5 euro per il piano riservato ai dipendenti e in un range compreso fra 2,4 euro e 2,5 euro a seconda della data di esercizio prevista per il piano riservato ai promotori finanziari. Allo stato attuale, essendo terminato il periodo di vesting tali piani sono entrati in una fase meramente esecutiva e pertanto determinano effetti contabili di natura patrimoniale, analizzati nella successiva Sezione B, unicamente in relazione all'esercizio dei diritti di opzione maturati da parte dei beneficiari.

2. Piani di Stock Option per promotori finanziari e manager di rete e per i relationship manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

Al fine di perseguire il duplice obiettivo di medio e lungo periodo di mantenere allineati in un'ottica gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli della società e di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda e stimolandone la produttività, in data 21 aprile 2010, l'assemblea degli azionisti ha approvato due piani di stock options, che prevedono:

- l'assegnazione a promotori finanziari, *area manager* e *business manager* e *private banker* di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;
- l'assegnazione ai Relationship Manager dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31.12.2010;
- l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Al servizio dei piani stock options sopra indicati, è stato pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Codice Civile, per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock options preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

Destinatari	<ol style="list-style-type: none"> 1) Promotori Finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1° luglio 2009 purché non in preavviso; 2) Promotori finanziari inseriti successivamente fino al termine del Periodo di Riferimento; 3) i Manager di Rete a cui la Società abbia attribuito, con efficacia entro il 1° luglio 2009 apposito incarico accessorio aventi la qualifica di Sales Manager Italia, Area Manager, Private Banking Manager e District Manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del Periodo di Riferimento; 4) il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di Relationship Manager o di coordinamento di unità di Relationship Manager.
Condizioni di maturazione (performance)	<p>L'assegnazione delle Opzioni ai Destinatari del Piano è subordinata al raggiungimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi di Raccolta Netta complessivi, fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di euro per l'esercizio 2010; • obiettivi di raccolta netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. <p>Gli Obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata.</p> <p>Non essendo previsto un meccanismo di cap individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.</p>
Periodo di riferimento e parametri di misurazione	<p>Per la partecipazione al Piano deve essere considerata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la Raccolta Netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 rinveniente dall'applicazione del c.d. "Scudo Fiscale"; 2. la restante Raccolta Netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
Condizioni di maturazione (vesting)	<p>Opzioni assegnate sono esercitabili secondo la schema di seguito fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; • il restante sesto delle Opzioni a partire dal 1° luglio 2016. <p>Il Regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i Destinatari/Assegnatari e la Società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il Destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le Opzioni, salvo il caso di decesso del Destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei promotori finanziari, purché avvenuti (x) dopo il termine del Periodo di Riferimento (31 dicembre 2010).</p> <p>In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.</p>
Condizioni di esercitabilità	<p>Le Opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017.</p> <p>Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.</p>
Data di efficacia del piano	<p>Il Piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'Organo Delegato individuerà i Destinatari delle Opzioni, a seguito dell'avveramento delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assunzione da parte dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del Piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consigliere in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti l'esercizio 2010; • accertamento, ad opera dell'Organo Delegato dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli Destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti. <p>Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le Opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.</p>
Prezzo di esercizio	<p>Il Prezzo di Esercizio è pari alla media aritmetica dei Prezzi di Riferimento della quotazione delle Azioni presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle Opzioni e il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.</p>

A seguito del raggiungimento degli obiettivi complessivi di raccolta, la verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di gestione del piano in data 13 maggio 2011.

I diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data 7 giugno 2011.

Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai Regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione dell'azione Banca Generali rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione allo stesso giorno del mese solare precedente, pari a euro 10,7118.

La quarta tranche di opzioni, pari ad un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dal 01.07.2014. Nel corso dell'esercizio 2014 sono state esercitate **378.208** opzioni, di cui **46.225** relative a Relationship Manager. Sono altresì state annullate **21.078** opzioni per effetto della cessazione del mandato da parte dei promotori e **3.757** opzioni per effetto di dimissioni dei dipendenti assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2014 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai promotori finanziari ammontano a **1.087.438** mentre quella assegnate ai Relationship Manager ammontano a **88.749**.

2.11 Determinazione del fair value ed effetti contabili

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del *fair value* delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranche del piano sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.

Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività *risk free*. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo am-

piamente diffuso sul mercato.

In particolare, è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali *at the money* a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di *moneyness*.

In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.

Poiché inoltre il regolamento del piano prevede la perdita del diritto ad esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del promotore finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra 1,01 e 0,65 euro, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (*vesting*), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto ad esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranche del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranche, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranche, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio 2014, sono stati esercitati nel complesso 767 migliaia di diritti di opzione derivanti dai vecchi piani di stock options del 2006 collegati alla quotazione e dai nuovi piani del 2010. Il prezzo medio ponderato di esercizio è stato pari a 9,85 euro (nell'ambito di un range di prezzi di esercizio compreso fra 9,0 euro e 10,71 euro), a fronte di un prezzo medio del titolo Banca Generali, nel corso del 2014, pari a 21,8 euro.

Il controvalore complessivo percepito dalla banca a seguito degli esercizi ha raggiunto quindi un livello di 7.605 migliaia di euro, mentre il valore della riserva patrimoniale IFRS2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati è risultato pari a 1.559 migliaia di euro.

Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari e al netto del valore nominale delle azioni assegnate è stato portato ad incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (8.272 migliaia di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del Patrimonio netto).

Gli oneri imputati nel Conto economico dell'esercizio 2014 in relazione ai piani di *stock option* deliberati nel 2010 a favore di promotori finanziari e Relationship Manager dipendenti ammontano a 224 migliaia di euro.

Alla fine dell'esercizio 2014 la riserva patrimoniale per oneri IFRS 2 ammonta pertanto a 1.596 migliaia di euro.

Le opzioni complessivamente esercitabili alla fine dell'esercizio 2014 sono invece 422 migliaia, con un prezzo di esercizio medio di 10,59 euro, pari ad un controvalore di esercizio di circa 4,7 milioni di euro.

La vita media residua di tale aggregato è di poco superiore ai 2 anni.

Il periodo di esercizio dei piani 2006 è scaduto al 31.03.2014 per i promotori finanziari e scadrà il 15.12.2015 per i dipendenti.

Dal 1° luglio 2015 diverrà inoltre esercitabile la quinta tranche dei piani di stock options 2010.

VOCI/NUMERO DI OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO (MIGLIAIA DI EURO)	TOP MANAGER	PREZZI MEDI	PROMOTORI FINANZIARI	PREZZI MEDI	MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI	TOTALE	PREZZI MEDI	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	-	-	1.781.990	10,38	258.231	9,92	2.040.221	10,33	2,86
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	X
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	X
B.2 Altre variazioni	-	-	-	9,00	-	-	-	-	X
C. Diminuzioni	-	-	-694.552	9,87	-139.482	9,62	-834.034	9,83	X
C.1 Annullate	-	-	-21.078	10,71	-25.757	9,25	-46.835	9,91	X
C.2 Esercitate	-	-	-653.268	9,87	-113.725	9,70	-766.993	9,85	X
C.3 Scadute	-	-	-20.206	9,00	-	-	-20.206	9,00	X
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	X
D. Rimanenze finali	-	-	1.087.438	10,71	118.749	10,28	1.206.187	10,67	2,46
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	372.673	10,71	49.670	9,68	422.343	10,59	2,39
Costo dell'esercizio (migliaia di euro)	-	-	205	X	19	X	224	X	X
Riserva IFRS 2 (migliaia di euro)	-	-	1.291	X	305	X	1.596	X	X

La tabella include i diritti di opzione il cui esercizio è stato effettuato dai beneficiari negli ultimi giorni dell'esercizio ma con regolamento finanziario nell'esercizio successivo.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari - Financial Planner facente capo principalmente alla "Divisione Financial Planner" e dai rispettivi clienti;
- **Canale Private**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Bankers e Relationship Managers facente capo alla "Divisione Private Banking" e dai rispettivi clienti;
- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento non direttamente riconducibili ai due canali di cui sopra (ad esempio clientela captive).

I dati del 2014 tengono conto delle operazioni straordinarie avvenute nel corso dell'anno, in particolare:

- il maxi reclutamento concentrato alla fine del 1° semestre relativo a promotori finanziari che precedentemente svolgevano la loro attività in Simgenia Sim, società del gruppo Assicurazioni Generali che ha cessato la sua attività a fine giugno. In particolare, circa 70 professionisti hanno ricevuto il mandato di Banca Generali, alcuni altri sono confluiti in altre Sim, mentre la maggioranza ha ripreso a svolgere unicamente un ruolo assicurativo. La raccolta riferibile a tali nuovi promotori finanziari è pari a circa 0,65 miliardi di euro ed è entrata a far parte del Canale Affluent;
- l'acquisizione da Credit Suisse Italia del ramo di azienda dei promotori finanziari, realizzata compiutamente il 01.11.2014. A seguito di tale operazione sono stati inseriti in Banca 51 professionisti di alto livello con circa 1,9 miliardi di asset in gestione. Tali promotori finanziari sono stati inseriti nel Canale Private.

La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al Margine di interesse; le Commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e Asset Under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti al segmento Affluent e Private sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento; gli interessi attivi dei due segmenti sono stati normalizzati estendendo a tutta la raccolta il margine di interesse generato dagli impieghi nei confronti della clientela retail, valore che per altro è quasi identico a quello generato dalla totalità degli impieghi della Banca non caratterizzati da fenomeni straordinari (ad esempio LTRO promosso dalla BCE). I valori 2013 sono stati resi omogenei con quelli del 2014. Questa impostazione consente di realizzare una più equa distribuzione dei margini in ragione della provenienza e quantità della raccolta realizzata.

Infine, a partire dal 2014 le commissioni di performance, precedentemente attribuite all'area Corporate, sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti; anche il 2013 è stato quindi riclassificato in funzione di questo criterio.

Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali e riclassificati ai sensi dell'IFRS 5.

Si propone inoltre in calce alle tabelle, quale ulteriore informazione quantitativa analizzata dal Management per la valutazione delle performance del Gruppo, la suddivisione per segmento operativo degli Asset Under Management alla data di fine esercizio e della Raccolta netta realizzata nell'esercizio chiuso al 31.12.2014, oltre che il dato comparativo.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014				31.12.2013			
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	11.721	7.758	98.233	117.712	8.420	6.925	129.147	144.492
Interessi figurativi	9.222	4.181	-13.402	-	11.765	6.395	-18.160	-
Interessi passivi e oneri assimilabili	-959	-581	-9.167	-10.707	-4.152	-3.599	-14.898	-22.650
Margine di interesse	19.983	11.358	75.664	107.005	16.032	9.721	96.089	121.842
Commissioni attive	289.040	172.270	23.308	484.619	229.439	150.078	25.159	404.675
<i>di cui:</i>								
- sottoscrizioni	26.767	9.362	140	36.269	19.001	10.001	118	29.120
- gestione	219.021	134.040	6.248	359.309	174.322	114.275	7.374	295.971
- performance	30.698	21.862	4.304	56.864	27.003	18.645	-	45.649
- altro	12.554	7.006	12.616	32.176	9.113	7.157	17.666	33.935
Commissioni passive	-145.132	-68.776	-13.442	-227.351	-109.647	-55.824	-12.817	-178.287
Commissioni nette	143.908	103.494	9.866	257.268	119.792	94.254	12.342	226.388
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	52.370	52.370	-	-	18.065	18.065
Dividendi	-	-	2.570	2.570	-	-	915	915
Margine di intermediazione	163.892	114.852	140.469	419.213	135.824	103.975	127.411	367.210
Spese per il personale	-	-	-	-74.182	-	-	-	-69.483
Altre spese amministrative	-	-	-	-128.458	-	-	-	-105.227
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-4.420	-	-	-	-5.046
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	41.266	-	-	-	31.167
Costi operativi netti				-165.794				-148.589
Risultato operativo	-	-	-	253.419	-	-	-	218.621
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-10.995	-	-	-	-6.073
Accantonamenti netti	-	-	-	-40.268	-	-	-	-22.899
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-18	-	-	-	-4
Utile operativo ante imposte	-	-	-	202.138	-	-	-	189.645
Imposte sul reddito - operatività corrente	-	-	-	-44.284	-	-	-	-48.265
Utile (perdita) attività in dismissione	-	-	-	3.051	-	-	-	4.561
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-4.685
Utile netto	-	-	-	160.905	-	-	-	141.256
(MILIONI DI EURO)								
Asset Under Management	21.189	15.374	1.653	38.216	17.190	11.926	1.134	30.249
Raccolte Netta	2.977	1.047	n.a.	4.024	1.475	785	n.a.	2.260
Numero promotori/RM	1.244	401	n.a.	1.645	1.141	334	n.a.	1.475

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata ed analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa. Viene di seguito presentata la ripartizione sui tre segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente avviamenti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014			
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	TOTALE
Avviamenti	4.416	60.543	1.106	66.065
Intangible asset (client relationship)	-	19.948	-	19.948

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati.

Trieste, 10 marzo 2015

II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione della società di revisione

AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39



Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, n° 39

Agli Azionisti di
Banca Generali S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Generali S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Generali") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Generali per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge.

Ernst & Young S.p.A.
20123 Milano - Via della Chiesa, 2
Capitale Sociale € 1.000.000.000,00
In Italia alla C.C. del Registro della Impresa provincia C.C.I.A.A. di Roma
Dati del Registro Imprese e numeri di iscrizione C.C.I.A.A. e Registro
P.A.N. 02891221023
In Italia alla Banca Commerciale Italiana n. 77943 Partecipazione alla C.C. di legge 22.10.1975 n. 30 del 11/11/1975
In Italia alla Società di Revisione
Comitato di Revisione n. 2 del 11/11/1975 n. 2 del 11/11/1975
A member firm of Ernst & Young Global Limited



A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2014.

Milano, 27 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Daniele Zamboni', is written over the printed name and title.

Daniele Zamboni
(Socio)



Home Contattaci Text size: Contrast:

AREA CLIENTI



**ENTRA NELLA TUA
AREA PERSONALE**
e scopri i servizi dedicati a te!

LA TUA COMODITA'

I TUOI CODICI

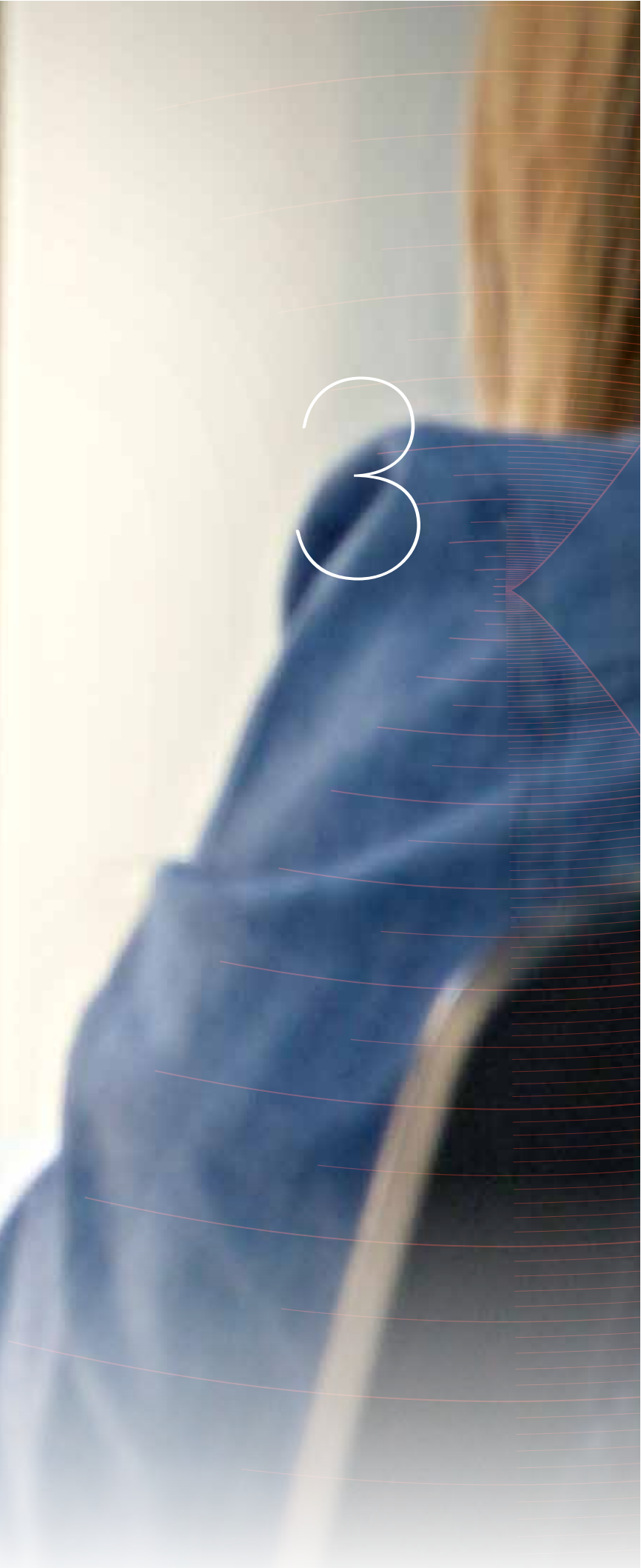
ENTRA
Login

Codice

Pass



3





 **BANCA
GENERALI**

Home

About us

Results

Press Releases

News

Shares

Library

 **BAN**

4 at 17:29

3

**BILANCIO DI ESERCIZIO
DI BANCA GENERALI S.P.A.**
al 31.12.2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici

Sintesi dei dati economici	2014	2013	VARIAZIONI%
(MILIONI DI EURO)			
Margine di interesse	106,9	121,8	-12,2
Commissioni nette	121,6	103,7	17,3
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	54,9	19,0	189,5
Margine di intermediazione	283,5	244,4	16,0
Spese per il personale	-69,0	-65,1	5,9
Altre spese amministrative	-124,9	-102,3	22,1
Ammortamenti	-4,4	-5,0	-12,2
Altri proventi di gestione	38,6	29,6	30,4
Costi operativi netti	-159,6	-142,8	11,7
Risultato operativo	123,9	101,7	21,9
Accantonamenti	-39,9	-22,9	74,0
Dividendi e utili delle partecipazioni	122,6	57,3	113,9
Rettifiche di valore su crediti ed altre attività	-11,0	-6,1	81,0
Utile ante imposte	195,6	129,9	50,5
Utile netto	167,5	94,9	76,5
Cost income ratio (al lordo dividendi)	38,2%	45,7%	-16,3
EBTDA	250,9	163,9	53,0
ROE	61,72%	39,32%	57,0
EPS - Earning per share (unità di euro)	1,451	0,833	74,2

Raccolta netta	31.12.2014	31.12.2013	VAR.%
(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)			
Fondi Comuni	555	1.489	-62,7
Gestioni di portafoglio	71	13	-446,2
Assicurazioni/Fondi pensione	3.563	1.266	181,4
Titoli/Conti correnti	-165	-508	-67,5
Totale	4.024	2.260	78,1

Asset Under Management & Custody (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2014	31.12.2013	VAR.%
Fondi Comuni	10,0	8,4	18,2
Gestioni di portafoglio	3,8	3,2	20,8
Assicurazioni/Fondi pensione	13,7	9,7	41,5
Titoli/Conti correnti	9,1	7,9	15,8
Totale	36,6	29,1	25,6

Patrimonio

(MILIONI DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VAR.%
Patrimonio netto	442,4	362,6	22,0
Fondi propri ^(*)	265,8	213,4	24,5
Excess capital	74,1	94,8	-21,8
Total Capital Ratio ^(*)	11,09%	14,39%	-22,9

(*) Fondi propri e coefficiente di solvibilità al 31.12.2013 determinati in base alla disciplina di Basilea 2.

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	80.448.802	9.610.249
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.444.301	229.509.264
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235.403.151	1.626.116.347
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.403.122.381	2.652.686.134
60. Crediti verso banche	276.080.046	279.539.128
70. Crediti verso clientela	1.756.610.475	1.461.098.185
100. Partecipazioni	14.024.545	14.024.545
110. Attività materiali	3.740.869	3.953.458
120. Attività immateriali	85.675.484	41.716.030
- avviamento	61.775.347	34.342.606
130. Attività fiscali	40.472.803	38.030.652
a) correnti	2.062.944	3.366.389
b) anticipate	38.409.859	34.664.263
b1) di cui alla Legge 214/2011	13.012.859	11.617.587
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	7.956.688
150. Altre attività	169.164.407	124.389.355
Totale dell'Attivo	6.097.187.264	6.488.630.035

Voci del Passivo e del Patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti verso banche	1.038.869.519	2.230.833.036
20. Debiti verso clientela	4.352.876.889	3.665.294.461
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.654.784	597.222
80. Passività fiscali	18.766.850	14.183.355
a) correnti	8.389.519	8.734.043
b) differite	10.377.331	5.449.312
100. Altre passività	143.227.141	139.353.066
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.828.691	4.230.197
120. Fondi per rischi e oneri:	93.586.124	71.558.183
b) altri fondi	93.586.124	71.558.183
130. Riserve da valutazione	18.054.302	5.501.700
160. Riserve	95.652.637	110.058.264
170. Sovrapprezzi di emissione	45.574.956	37.302.286
180. Capitale	115.677.077	114.895.247
190. Azioni proprie (-)	-41.238	-41.238
200. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	167.459.532	94.864.256
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	6.097.187.264	6.488.630.035

CONTO ECONOMICO

	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	117.700.452	144.479.421
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-10.769.668	-22.694.408
30. Margine di interesse	106.930.784	121.785.013
40. Commissioni attive	329.750.661	263.823.690
50. Commissioni passive	-208.129.437	-160.144.122
60. Commissioni nette	121.621.224	103.679.568
70. Dividendi e proventi simili	125.165.762	58.226.721
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.584.533	-2.537.839
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	47.786.053	20.602.837
a) crediti	3.119.934	1.709.982
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	44.666.121	18.903.281
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-2	-10.426
120. Margine di intermediazione	406.088.356	301.756.300
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-10.994.479	-6.073.054
a) crediti	-7.529.786	-4.915.618
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.035.032	-1.298.816
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-285.739	141.380
d) altre operazioni finanziarie	-143.922	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	395.093.877	295.683.246
150. Spese amministrative:	-193.821.791	-167.428.365
a) spese per il personale	-68.963.463	-65.145.703
b) altre spese amministrative	-124.858.328	-102.282.662
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-39.920.978	-22.946.003
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.380.488	-1.645.332
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.992.176	-3.336.606
190. Altri oneri/proventi di gestione	38.633.721	29.618.302
200. Costi operativi	-199.481.712	-165.738.004
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-18.094	-4.172
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	195.594.071	129.941.070
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-31.185.310	-34.952.502
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	164.408.761	94.988.568
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.050.771	-124.312
290. Utile (perdita) di esercizio	167.459.532	94.864.256

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2014	2013
10	Utile di esercizio	167.459.532	94.864.256
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
40	Piani a benefici definiti	-418.905	-211.098
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.971.507	17.157.936
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.552.602	16.946.838
140	Redditività complessiva	180.012.134	111.811.094

PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2013	114.895.247	-	37.302.286	103.009.805	7.048.459	5.501.700	-	-41.238	94.864.256	362.580.515
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2014	114.895.247	-	37.302.286	103.009.805	7.048.459	5.501.700	-	-41.238	94.864.256	362.580.515
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	302.880	-	-	-	-	-94.864.256	-94.561.376
- Riserve	-	-	-	302.880	-	-	-	-	-302.880	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-94.561.376	-94.561.376
Variazione di riserve	-	-	-	-	1.577.523	-	-	-	-	1.577.523
Operazioni sul Patrimonio netto	781.830	-	8.272.670	-15.061.604	-1.224.426	-	-	-	-	7.231.530
- Emissione nuove azioni	781.830	-	8.272.670	-	-1.448.906	-	-	-	-	7.605.594
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-15.061.604	-	-	-	-	-	-15.061.604
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	224.480	-	-	-	-	224.480
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	12.552.602	-	-	167.459.532	180.012.134
Patrimonio netto al 31.12.2014	115.677.077	-	45.574.956	88.251.081	7.401.556	18.054.302	-	-41.238	167.459.532	442.377.266

	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2012	112.937.722	-	16.591.106	86.771.529	10.046.837	-11.445.138	-	-41.238	118.728.666	333.589.484
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2013	112.937.722	-	16.591.106	86.771.529	10.046.837	-11.445.138	-	-41.238	118.728.666	333.589.484
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	16.238.276	-	-	-	-	-118.728.666	-102.490.390
- Riserve	-	-	-	16.238.276	-	-	-	-	-16.238.276	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-102.490.390	-102.490.390
Variazione di riserve	-	-	-	-	436.915	-	-	-	-	436.915
Operazioni sul Patrimonio netto	1.957.525	-	20.711.180	-	-3.435.293	-	-	-	-	19.233.412
- Emissione nuove azioni	1.957.525	-	20.711.180	-	-3.890.730	-	-	-	-	18.777.975
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	455.437	-	-	-	-	455.437
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	16.946.838	-	-	94.864.256	111.811.094
Patrimonio netto al 31.12.2013	114.895.247	-	37.302.286	103.009.805	7.048.459	5.501.700	-	-41.238	94.864.256	362.580.515

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO	2014	2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	98.954.728	93.474.865
Risultato di esercizio	167.459.532	94.864.256
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione	336.027	218.944
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	10.994.479	6.073.054
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.372.664	4.981.938
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	22.027.941	8.418.990
Imposte e tasse non liquidate	-3.714.855	-1.133.585
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
Altri aggiustamenti	-102.521.060	-19.948.733
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-543.166.644	471.886.861
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.177.583	-8.014.382
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-591.669.916	120.676.680
Crediti verso banche: a vista	27.570.958	14.358.342
Crediti verso banche: altri crediti	6.107.891	532.176.620
Crediti verso clientela	-194.251.637	-170.821.204
Altre attività	10.898.476	-16.489.194
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	-675.303.956	-847.594.882
Debiti verso banche: a vista	-849.860	-79.546.623
Debiti verso banche: altri debiti	-1.192.419.241	76.196.406
Debiti verso clientela	541.369.731	-889.457.385
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-627.190	-1.446.934
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	-22.777.396	46.659.654
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.119.515.872	-282.233.156

METODO INDIRECTO	2014	2013
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.476.898.170	1.533.071.527
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	122.596.000	57.312.000
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.354.302.170	1.475.759.527
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-184.526.359	-1.167.897.290
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-136.392.436	-1.164.637.311
Acquisti di attività materiali	-1.182.293	-1.260.853
Acquisti di attività immateriali	-2.238.889	-1.999.126
Acquisti di rami d'azienda	-44.712.741	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.292.371.811	365.174.237
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	7.605.594	18.777.975
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-109.622.980	-102.490.390
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-102.017.386	-83.712.415
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	70.838.553	-771.334
+ liquidità generata (-) liquidità assorbita		
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	9.610.249	10.381.583
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	70.838.553	-771.334
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio	80.448.802	9.610.249

Legenda: + liquidità generata (-) liquidità assorbita.

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	391
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	420
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	459
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	478
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	479
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	514
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	529
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	534
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	545

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative

modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

A tale proposito si evidenzia come in data 22 dicembre 2014 sia stato emanato il 3° aggiornamento alla Circolare 262, esaminato più in dettaglio nel seguito, che trova immediata applicazione anche ai bilanci chiusi al 31.12.2014.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2014, sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

Principi contabili internazionali omologati nel 2012 e nel 2013 ed entrati in vigore nel 2014

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 10 Consolidated Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 11 Joint Arrangements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 27 Separate Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12 amendments: Transition Guidance	313/2013	04.04.2013	01.01.2014
IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27 Amendments: Investment Entities	1174/2013	20.11.2013	01.01.2014
IAS 36 Amendment: Recoverable Amount Disclosures for Non-Financial Assets	1374/2013	19.12.2013	01.01.2014
IAS 39 Amendment: Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting	1375/2013	19.12.2013	01.01.2014

Principi contabili internazionali omologati nel 2014 ma non ancora entrati in vigore

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRIC 21 Levies (Tributi)	634/2014	14.06.2014	01.01.2015
Annual Improvements to IFRSs 2011–2013 Cycle: IFRS 3-13, IAS 40	1361/2014	19.12.2014	01.01.2015
Annual Improvements to IFRSs 2010–2012 Cycle: IFRS 2-3-8; IAS 16 - 24 - 38	28/2015	09.01.2015	01.01.2015
Amendments to IAS 19: Defined Benefit Plans: Employee Contributions	28/2015	09.01.2015	01.01.2015

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata invece posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I nuovi principi e le interpretazioni entrati in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività di Banca Generali.

Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014

Il 3° aggiornamento della Circolare 262 recepisce:

- a) le novità in materia di disclosure introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities";
- b) l'adeguamento dell'informativa di cui alla Nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" alle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Regolamento CRR") e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Direttiva CRD IV").

Con riferimento all'IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l'informativa su:

- le "valutazioni e assunzioni significative" adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un'altra entità;
- la composizione del gruppo;
- le controllate con interessenze significative dei terzi;
- le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio;
- la natura e l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Viene inoltre prevista una specifica informativa in relazione alle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazioni concesse dagli intermediari bancari a clienti in difficoltà finanziaria ("*forborne exposure*"), la cui entrata in vigore è posticipata al bilancio 2015 nonché talune ulteriori informazioni sul rischio di liquidità e sul fair value degli strumenti finanziari derivati.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale,
- Conto economico,
- Prospetto della redditività complessiva,
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- Rendiconto finanziario,
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

In base a quanto previsto dall'art. 3 comma 3-*bis* del D.Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internaziona-

li, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore di alcune tipologie di attività che vengono rilevate nell'esercizio in contropartita delle riserve patrimoniali da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale e distinguendo l'eventuale quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

L'emendamento allo IAS 1 "Presentation of Items of Other Comprehensive Income", richiede inoltre la separata individuazione,

nell'ambito del Prospetto, delle componenti reddituali e delle relative imposte con rigiro a Conto economico e senza rigiro a Conto economico.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale. Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il preconsuntivo dei risultati dell'esercizio 2014 è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2015.

Il progetto di Bilancio di esercizio di Banca Generali viene invece approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015

che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS10. Dopo la data del 31 dicembre 2014 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione, non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio di esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006) ad eccezione di quanto indicato nella Parte G della presente Nota integrativa in relazione alle operazioni di aggregazione effettuate:

- acquisto del ramo d'azienda Private Banker da Credit Suisse Italy;
- smobilizzo della partecipazione detenuta per la vendita in BG Dragon China Sicav.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali

S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young.

Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31.12.2014, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla Banca, ad eccezione degli interventi conseguenti all'entrata in vigore dei nuovi principi contabili, esposti di seguito.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori. Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al *fair value* o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di *private equity*;
- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o, in rare circostanze, dalle Attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:

- rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le Attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle Attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti Attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (tainting provision), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le Attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie *disponibili per la vendita*.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla Banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incagli*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al paga-

mento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;

- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio o ristrutturato sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate e collegate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene altresì conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici o economici debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy, comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le *spese per il software* iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end promotori e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri. Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di

quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangibile assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La [Legge n. 244 del 24.12.2007](#) (Legge Finanziaria 2008) ha introdotto [nell'art. 176 del TUIR](#) il nuovo [comma 2-ter](#) in base al

quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa ed alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del DL 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di par-

tecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art.15 comma 10 del D.L. 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;

2. rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extra-contabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziata per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui ad essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al *fair value*.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei promotori finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come modificato nel 2010, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rile-

vate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".

- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione delle prestazioni attese per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo IAS 19 *revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds", è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013, dello IAS 19 *revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti ora previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a Conto economico in

base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia infine come le valutazioni attuariali del fondo vengono effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che pertanto vengono riversati a Conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a Conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- i programmi di fidelizzazione a lungo termine (*long term incentive plan*), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del Gruppo e adottati dal

CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

Long term incentive plan

Con le assemblee del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011, Assicurazioni Generali ha introdotto una nuova tipologia di piani di fidelizzazione a lungo termine destinati ai principali manager del Gruppo Assicurativo.

Tali piani, con le integrazioni rese necessarie dal rispetto delle normative di settore in tema di Politica delle remunerazioni, sono stati approvati e recepiti anno per anno nella propria struttura remunerativa anche da Banca Generali.

I piani attivati negli esercizi dal 2010 al 2012, in sintesi, presentavano le seguenti caratteristiche:

- la durata risulta indeterminata, con un'articolazione in cicli della durata di sei anni (*rolling*);
- ogni ciclo risulta collegato con gli obiettivi dei piani strategici triennali; in particolare, il piano 2010 risulta legato agli obiettivi del piano triennale 2010-2012, mentre il piano 2011 è collegato con il successivo piano strategico 2011-2013;
- la suddivisione di ogni ciclo in due componenti triennali:
 - primo triennio: alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengono raggiunti taluni obiettivi di performance assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario, con obbligo o facoltà di reinvestimento di una quota dello stesso (differente a seconda della fascia di appartenenza dei destinatari) in azioni Assicurazioni Generali;
 - secondo triennio: alla fine di tale periodo, per ogni azione acquistata investendo una percentuale dell'incentivo erogato alla fine del precedente triennio, il beneficiario acquisisce il diritto potenziale a ricevere gratuitamente da Assicurazioni Generali un numero di azioni in funzione del posizionamento di Assicurazioni Generali nella graduatoria formata da un gruppo di *Peer* stilata in fun-

zione del rispettivo Total Shareholders' Return (performance relativa).

In data 30 aprile 2013, l'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali ha approvato un nuovo schema di LTIP.

I piani di incentivazione, basati sul vecchio modello, precedentemente approvati dall'assemblea, ovvero i piani 2010-2012, 2011-2013 e 2012-2014 sono tuttavia rimasti in essere fino alla naturale scadenza.

Il nuovo schema presenta alcune significative variazioni rispetto ai precedenti:

- il piano non prevede più il *cash bonus*, ma solo uno *share bonus* assegnato al termine di ogni ciclo;
- ogni ciclo si articola in un solo triennio allineato con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Generali;
- è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 25% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 25% nei due anni successivi;
- gli obiettivi ai quali subordinare l'erogazione dell'incentivo e il numero massimo delle azioni da assegnare sono definiti all'inizio del triennio di riferimento di ciascun ciclo;
- sono previste clausole di *malus* e di *claw back* ed è posta una soglia minima di accesso per ogni tranche.

Per Banca Generali, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata l'erogazione dell'incentivo sono distinti fra obiettivi del gruppo assicurativo (Return on Equity RoE) e il Relative Total Shareholders' Return (TSR) rapportato a un *peer group*, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo e obiettivi di business unit (ROE ed EVA del gruppo Bancario), ponderati al 60%.

Nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS i piani attivati fra il 2010 e il 2012 presentavano un inquadramento contabile distinto e riconducibile in parte nell'ambito di un onere per benefici a lungo termine a favore dei dipendenti inquadabile nell'ambito dello IAS19 Benefici ai dipendenti, in parte nell'ambito dell'IFRS2. Il piano 2013 è invece integralmente riconducibile all'IFRS2.

La parte di onere IAS19, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati, viene imputata a Conto economico, fra le Spese del personale, sulla base di un periodo di maturazione triennale.

Ai sensi dell'IFRS 2, invece, la valorizzazione del piano di *stock granting* viene effettuata sulla base del fair value delle bonus shares potenzialmente assegnate, alla data di assegnazione delle stesse.

A tale proposito, con riferimento ai nuovi piani attivati dal 2013, in considerazione della specificità dei piani riservati ai **Key ma-**

nager di Banca Generali, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (gruppo bancario).

In particolare:

- la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al Fair Value del titolo Generali alla data di assegnazione;
- la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato e imputato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (*vesting period*), ovvero:

- per i vecchi piani (2010-2012), su di un orizzonte di 6 anni dalla data di assegnazione,
- per i nuovi piani (dal 2013) su di un orizzonte temporale di 3 anni, decorrenti dalla data di approvazione da parte dell'assemblea del Piano e fino alla data di approvazione del Bilancio relativo all'ultimo anno di validità del piano (36 mesi).

Trattandosi di un'assegnazione di azioni della controllante effettuata direttamente dalla stessa a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a Conto economico viene contabilizzato in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

Indennità di fine rapporto

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare l'indennità riconosciuta ai promotori finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette ed indirette riconosciute al Promotore finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc.) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale determinata sulla base dell'anzianità alla data di pensionamento o recesso (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del Promotore finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il promotore cessato si impegni formalmente ad effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un promotore subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dall'albo. Il promotore subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società una indennità commisurata a quella ottenuta dal promotore cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il promotore cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal promotore subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e ad un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di ri-assegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del promotore finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere con-

nesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai promotori finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei promotori subentranti.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS19, Nella voce 150 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 150 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale ed i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi, che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;

- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto ad impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono ad esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per se un'evidenza obiettiva di perdita di valore, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- Titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);

- Titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- Portafoglio Asset backed securities (ABS) e titoli simili allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari ad oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti ad una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari ad oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra i crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.), della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a Conto economico;
- il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/Loans.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nel portafoglio degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (Loans) iscritti al costo ammortizzato l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- il valore contabile dell'attività e
- il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiamo manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (*PD-probability of default*) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & Poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981-2011*) e utilizzando una stima di perdita attesa (LGD Loss Given Default) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.

Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

Parte A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepita nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle Attività detenute per la negoziazione (trading) e delle Attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS

valutati al costo ammortizzato delle Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2014 BILANCIO	31.12.2014 FAIR VALUE	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASF.		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO	
						VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di capitale	TRA	AFS	01.07.2008	1.816	1.816	-3	-	-3	-
Titoli di debito	TRA	HTM	01.07.2008	37.465	37.565	730	212	89	580
Titoli di debito	AFS	HTM	30.09.2008	-	-	-	1	0	2
Totale portafoglio HTM				37.465	37.565	730	213	89	582
Titoli di debito	TRA	Loans	01.07.2008	19.356	19.424	591	107	32	200
Titoli di debito	AFS	Loans	01.07.2008	-	-	-	-	-	-
Totale portafoglio Loans (banche e clientela)				19.356	19.424	591	107	32	200
Totale attività finanziarie riclassificate				58.637	58.805	1.318	320	118	782

Nel corso dell'esercizio 2014 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto, tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 58,6 milioni, in netto calo rispetto agli 86,9 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente (-28,3 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi e gli impairment effettuati.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzerebbe alla fine dell'esercizio 2014 differenze positive residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 0,2 milioni di euro, rispetto ai -0,6 milioni rilevati alla fine dell'esercizio 2013.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2014 maggiori plusvalenze a Conto economico e patrimonio netto per 1,2 milioni di euro, pari alla differenza fra la variazione positiva di Fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.

Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe invece stato negativo per 0,5 milioni di euro per effetto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo al netto dei maggiori utili di realizzo ricalcolati sulla base dei fair value dell'esercizio precedente.

A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	VITA MEDIA RESIDUA	TASSO INT. EFFETTIVO
Titoli di debito	TRA	HTM	0,87	1,35%
Titoli di debito	TRA	Loans	1,355	0,88%

Il fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere

se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura entity specific ma è strettamente market-based.

In particolare la valutazione del fair value suppone che:

- l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;

- è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - (a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del fair value gli input sono quindi classificabili in:

- **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato, ottenute da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato ad individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per se la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili,
- uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo,
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

- 1) prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili;

- 2) input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
 - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
 - Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
 - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;
3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontrano la fattispecie in esame.

A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
- 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a Conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento. I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2014				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.381	16.098	13.965	-	32.444
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.191.943	30.888	3.434	9.138	2.235.403
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.194.324	46.986	17.399	9.138	2.267.847
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.655	-	-	2.655
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	2.655	-	-	2.655

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2013				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	202.270	12.348	14.891	-	229.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.599.025	11.262	9.262	6.567	1.626.116
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	1.801.295	23.610	24.153	6.567	1.855.625
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	597	-	-	597
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	597	-	-	597

Alla data di Bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 96,7% da attività finanziarie

che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (1.995,2 milioni di euro), in crescita di 286,0 milioni rispetto

all'esercizio precedente (+17%). Vi rientrano altresì, per un ammontare limitato, altri titoli di debito riconducibili prevalentemente al settore creditizio (189,0 milioni di euro) e titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (9,0 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (37,0 milioni di euro), fra cui un interesse nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in

attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare. Appartengono inoltre al portafoglio L2 obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro (7,2 milioni di euro) e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outright valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	14.891	9.262	6.567
2. Aumenti	694	-	6.750
2.1 Acquisti	137	-	6.750
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto economico	557	-	-
- di cui: plusvalenze	400	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			
3. Diminuzioni	1.620	5.828	4.179
3.1 Vendite	293	-	-
3.2 Rimborsi	1.325	3.040	3.777
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico	2	2.630	402
- di cui: minusvalenze	-	2.630	402
3.3.2 Patrimonio netto	-	158	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	13.965	3.434	9.138

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite ormai unicamente dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo Immobiliare Scarlatti, promosso dal Gruppo Assicurazioni Generali, oggetto di parziale rimborso nell'esercizio.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS per un'ammontare di 3,4 milioni di euro, sono invece costituite:

- dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (1,1 milioni di euro), oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi e attualmente in fase di liquidazione e rimborso;

- dall'interessenza azionaria in Veneto Banca (2,3 milioni di euro), banca cooperativa non quotata acquistata nell'esercizio 2011 e oggetto di impairment per un ammontare di 2,6 milioni di euro; tale società, in precedenza rilevata sulla base del prezzo di riacquisto deliberato annualmente dall'assemblea della stessa è stata valutata sulla base di una perizia indipendente anche in ragione dei risultati di bilancio 2014 della società.
- la partecipazione in Simgenia (0,3 milioni di euro) società in fase di liquidazione e oggetto di impairment.

Tale aggregato si è inoltre incrementato nel corso dell'esercizio per effetto:

Continuano invece ad essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value, alcuni investimenti partecipativi allocati nel portafoglio AFS:

- le c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.), per un ammontare di 5,5 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente in ragione dell'acquisto di una nuova quota CSE (1,8 milioni di euro);

- dell'investimento effettuato nella società Tosetti Value Sim (1,0 milioni di euro), acquistata comunque sulla base di un valore di perizia;
- dell'apporto di capitale (2,2 milioni di euro) effettuato in relazione al contratto di associazione in partecipazione sottoscritto con Medusa Film per la realizzazione di un'opera cinematografica da presentare nelle sale nel 2015.

È stato invece ceduto al valore di libro il pacchetto azionario della società Funivie Madonna di Campiglio (2,1 milioni di euro), acquisito nel corso dell'esercizio nell'ambito di una procedura di recupero crediti.

A.4.5.4 Variazioni annue delle attività e delle passività non valutate al fair value su base ricorrente; ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.403.122	1.438.224	14.106	-
2. Crediti verso banche	276.080	97.883	183.546	-
3. Crediti verso clientela	1.756.610	34.671	1.004.308	760.646
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	3.435.812	1.570.778	1.201.960	760.646
1. Debiti verso banche	1.038.869	-	1.038.869	-
2. Debiti verso clientela	4.352.877	-	4.309.608	42.263
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	5.391.746	-	5.348.477	42.263

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.652.686	2.673.680	19.458	-
2. Crediti verso banche	279.539	100.191	181.741	-
3. Crediti verso clientela	1.461.098	5.596	883.468	559.902
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.957	-	7.957	-
Totale	4.401.280	2.779.467	1.092.624	559.902
1. Debiti verso banche	2.230.833	-	2.230.833	-
2. Debiti verso clientela	3.665.294	-	3.649.309	16.124
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	5.896.127	-	5.880.142	16.124

Parte A.5 - Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	12.449	9.610
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	68.000	-
Totale	80.449	9.610

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	7.267	13.964	199.847	2.032	14.890
1.1 Titoli strutturati	-	6.239	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1.028	13.964	199.847	2.032	14.890
2. Titoli di capitale	1.243	-	1	2.423	-	1
3. Quote di OICR	-	6.147	-	-	9.265	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.243	13.414	13.965	202.270	11.297	14.891
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.138	2.684	-	-	1.051	-
1.1 Di negoziazione	1.138	2.684	-	-	1.051	-
1.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.138	2.684	-	-	1.051	-
Totale (A + B)	2.381	16.098	13.965	202.270	12.348	14.891

Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	21.231	216.769
a) Governi e Banche Centrali	-	199.847
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	7.266	2.067
d) Altri emittenti	13.965	14.855
2. Titoli di capitale	1.244	2.424
a) Banche	1	975
b) Altri emittenti:	1.243	1.449
- imprese di assicurazione	655	677
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	588	772
- altri	-	-
3. Quote di OICR	6.147	9.265
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	28.622	228.458
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.865	653
b) Clientela	1.957	398
Totale B	3.822	1.051
Totale (A + B)	32.444	229.509

Note

- Nel corso dell'esercizio è stata ceduta la posizione deteriorata costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landebanki.
- La negoziazione di quote di OICR nell'esercizio si riferisce alla compravendita di fondi monetari di terze parti di mercato finalizzata al temporaneo investimento delle giacenze di tesoreria. Al 31.12.2014 le quote di OICR si riferiscono per 4,6 milioni ad azioni di comparti di BG Selection e BG Sicav e per 1,6 milioni a un hedge fund Finint.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	216.769	2.424	9.265	-	228.458
B. Aumenti	873.103	66.166	2.987.081	-	3.926.350
B.1 Acquisti	872.090	66.011	2.986.699	-	3.924.800
B.2 Variazioni positive di fair value	446	10	237	-	693
B.3 Altre variazioni	567	145	145	-	857
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.068.641	67.346	2.990.199	-	4.126.186
C.1 Vendite	822.981	67.055	2.990.068	-	3.880.104
C.2 Rimborsi	244.128	-	-	-	244.128
C.3 Variazioni negative di fair value	97	162	94	-	353
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	1.435	129	37	-	1.601
D. Rimanenze finali	21.231	1.244	6.147	-	28.622

Note

1. La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.
2. La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.184.209	-	-	1.593.727	7.320	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.184.209	-	-	1.593.727	7.320	-
2. Titoli di capitale	7.734	-	12.572	5.298	9	15.829
2.1 Valutati al fair value	7.734	-	3.434	5.298	9	9.262
2.2 Valutati al costo	-	-	9.138	-	-	6.567
3. Quote di OICR	-	30.888	-	-	3.933	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.191.943	30.888	12.572	1.599.025	11.262	15.829

Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 179.212 mila euro; tale voce include altresì attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 467.176 mila euro e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 39.943 mila euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	2.184.209	1.601.047
a) Governi e Banche Centrali	1.995.244	1.509.414
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	148.487	76.735
d) Altri emittenti	40.478	14.898
2. Titoli di capitale	20.306	21.136
a) Banche	3.444	5.987
b) Altri emittenti:	16.862	15.149
- imprese di assicurazione	783	786
- società finanziarie	2.913	5.248
- imprese non finanziarie	13.159	9.108
- altri	7	7
3. Quote di OICR	30.888	3.933
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.235.403	1.626.116

Note

- Il portafoglio titoli di capitale include per un ammontare di 5.585 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Nel corso dell'esercizio la banca ha incrementato la propria partecipazione in CSE (+1.480 migliaia di euro) raggiungendo una quota del 7%. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.
Nel corso del 2014 è stata inoltre acquistata, per un ammontare di 1.000 migliaia di euro, una partecipazione minoritaria pari al 9,9% del capitale di Tosetti Value Sim, società con cui Banca Generali ha avviato accordi di collaborazione in campo commerciale.
Tale aggregato include anche la partecipazione residua del 15% in Simgenia (303 migliaia di euro), società controllata del Gruppo Assicurazioni Generali che nel corso dell'esercizio ha cessato definitivamente la propria operatività ed è stata assoggettata ad impairment.
- Alla fine dell'esercizio è stato infine stipulato un accordo di associazione in partecipazione con Medusa Film per la realizzazione di un'opera cinematografica da presentare nelle sale nel 2015, sulla base del quale ha effettuato un apporto di 2.250 migliaia di euro. Anche tale strumento finanziario è stato mantenuto al costo.
- Il portafoglio OICR include per 24.689 migliaia di euro una interessenza pari a circa l'11% del capitale in Tyndaris European Commercial Real Estate sa (TECREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite il fondo master, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine. L'investimento ha una durata contrattuale prevista di 5 anni. Il residuo portafoglio OICR è integralmente costituito da comparti della sicav del gruppo BG Selection sicav.
- Nel corso del 2014, a seguito dell'esecuzione del concordato preventivo della posizione a sofferenza FFM (Funivie Folgarida Marilleva) rientrante nel portafoglio soggetto alla garanzia di BSI S.A., sono state trasferite a quest'ultima, al valore di libro, le partecipazioni minoritarie nelle società Funivie Madonna di Campiglio (2.077 migliaia di euro, dal 2013) e Funivie Folgarida Marilleva (1.700 migliaia di euro) ricevute a titolo di realizzo dei crediti vantati verso la procedura. Tale operazione ha riguardato anche uno strumento partecipativo (3.326 migliaia di euro), avente natura obbligazionaria, classificato fra i crediti verso clientela.
- Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 3035 migliaia di euro su titoli di capitale dettagliate nella seguente tabella:

SOCIETÀ	IMPAIRMENT
Simgenia	402
Veneto Banca	2.630
Altri titoli di capitale quotati già oggetto di impairment	3
Totale	3.035

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.601.047	21.136	3.933	-	1.626.116
B. Aumenti	3.846.804	9.573	27.391	-	3.883.768
B.1 Acquisti	3.765.208	8.782	27.107	-	3.801.097
B.2 Variazioni positive di FV	25.984	712	284	-	26.980
B.3 Riprese di valore:	-	3	-	-	3
- imputate al Conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al Patrimonio netto	-	3	-	-	3
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	55.612	76	-	-	55.688
C. Diminuzioni	3.263.642	10.403	436	-	3.274.481
C.1 Vendite	2.258.175	3.940	-	-	2.262.115
C.2 Rimborsi	985.198	3.040	-	-	988.238
C.3 Variazioni negative di FV	540	296	436	-	1.272
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	3.035	-	-	3.035
- imputate al Conto economico	-	3.035	-	-	3.035
- imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	19.729	92	-	-	19.821
D. Rimanenze finali	2.184.209	20.306	30.888	-	2.235.403

Note

1. La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
2. La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
3. La voce B.3 riprese di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a Conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a Conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2014				31.12.2013			
	VALORE BILANCIO	FV			VALORE BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.403.122	1.438.224	14.106	-	2.652.686	2.673.679	19.458	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.403.122	1.438.224	14.106	-	2.652.686	2.673.679	19.458	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.403.122	1.438.224	14.106	-	2.652.686	2.673.679	19.458	-

Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 20.681 mila euro. L'aggregato include altresì attività impegnate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 1.138.545 mila euro e titoli impiegati in operatività su mercato NewMIC 155.457 mila euro.
- Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Il portafoglio è altresì coperto da una riserva collettiva a fronte di perdite latenti, limitatamente al portafoglio non governativo, per un ammontare complessivo di 441 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	1.403.122	2.652.686
a) Governi e Banche Centrali	1.354.153	2.578.063
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	31.478	58.150
d) Altri emittenti	17.491	16.473
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.403.122	2.652.686
Totale fair value	1.452.330	2.693.137

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	2.652.686	-	2.652.686
B. Aumenti	154.082	-	154.082
B.1 Acquisti	136.392	-	136.392
B.2 Riprese di valore	112	-	112
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	17.578	-	17.578
C. Diminuzioni	1.403.646	-	1.403.646
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	1.354.302	-	1.354.302
C.3 Rettifiche di valore	398	-	398
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	48.946	-	48.946
D. Rimanenze finali	1.403.122	-	1.403.122

Note

- Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.
- Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014 VB	31.12.2013 VB
A. Crediti verso Banche Centrali	45.891	59.600
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	45.891	59.600
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	230.189	219.939
1. Finanziamenti	82.086	94.774
1.1 Conti correnti e depositi liberi	81.913	80.825
1.2 Depositi vincolati	83	13.886
1.3 Altri finanziamenti:	90	63
- Pronti contro termine attivi	-	-
- Leasing finanziario	-	-
- Altri	90	63
2. Titoli di debito	148.103	125.165
2.1 Titoli strutturati	-	-
2.2 Altri titoli di debito	148.103	125.165
Totale (valore di bilancio)	276.080	279.539

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
		L1	L2	L3		
A. Crediti verso Banche Centrali	45.891	-	45.891	-	59.600	59.600
B. Crediti verso banche	230.189	97.883	137.655	-	219.939	222.332
1. Finanziamenti	82.086	-	82.086	-	94.774	94.774
2. Titoli di debito	148.103	97.883	55.569	-	125.165	127.558
Totale	276.080	97.883	183.546	-	279.539	281.932

Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce contiene attività impegnate a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 16.388 migliaia di euro.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti ad uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 3.631 migliaia di euro.

Dettaglio crediti verso banche - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Crediti di funzionamento	90	63
Altri crediti: margini di garanzia	-	-
Totale	90	63

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013			
	TOTALE	BONIS	DETERIORATI		TOTALE	BONIS	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Finanziamenti	1.721.266	1.680.819	-	40.447	1.400.307	1.359.278	-	41.029
1.1 Conti correnti	931.341	910.441	-	20.900	752.116	736.040	-	16.076
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	693.619	678.101	-	15.518	551.450	535.254	-	16.196
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	96.306	92.277	-	4.029	96.741	87.984	-	8.757
2. Titoli di debito	35.345	35.345	-	-	60.791	57.465	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	35.345	35.345	-	-	60.791	57.465	3.326	-
Totale (valore di bilancio)	1.756.611	1.716.164	-	40.447	1.461.098	1.416.743	3.326	41.029

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
		L1	L2	L3		
1. Finanziamenti	1.721.266	-	1.001.775	765.223	1.400.307	1.387.480
2. Titoli di debito	35.345	34.671	2.520	-	60.791	61.486
Totale	1.756.611	34.671	1.004.295	765.223	1.461.098	1.448.966

Note

- I crediti di funzionamento includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 791 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex promotori cessati a contenzioso o precontenzioso o per le quali comunque è decorso il termine per il rimborso.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 621 migliaia di euro.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- Nel corso del 2014 nell'ambito dell'esecuzione del concordato preventivo della posizione a sofferenza FFM (Funivie Folgarida Marilleva) rientrante nel portafoglio soggetto alla garanzia di BSI S.A., è stato trasferito a quest'ultima, al valore di libro per un ammontare di 3.326 migliaia di euro, uno strumento partecipativo, emesso ai sensi dell'art. 2356 del codice civile con scadenza 2017, ricevuto a titolo di realizzo dei crediti vantati verso la procedura.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	11.613	23.838
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.092	2.237
Anticipi a promotori finanziari	30.545	27.029
Crediti di funzionamento	49.803	38.003
Depositi cauzionali fruttiferi	388	328
Competenze da percepire	1.865	5.306
Totale	96.306	96.741

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013			
	TOTALE	BONIS	DETERIORATI		TOTALE	BONIS	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	35.345	35.345	-	-	60.791	57.465	3.326	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	2.497	2.497	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	32.848	32.848	-	-	60.791	57.465	3.326	-
- imprese non finanziarie	5.510	5.510	-	-	18.771	15.445	3.326	-
- imprese finanziarie	27.338	27.338	-	-	19.812	19.812	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	22.208	22.208	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.721.266	1.680.819	-	40.447	1.400.307	1.359.278	-	41.029
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:	1.721.266	1.680.819	-	40.447	1.400.307	1.359.278	-	41.029
- imprese non finanziarie	483.463	454.066	-	29.397	408.568	375.990	-	32.578
- imprese finanziarie	67.224	67.088	-	136	62.466	62.334	-	132
- assicurazioni	11.762	11.762	-	-	8.394	8.394	-	-
- altri	1.158.817	1.147.903	-	10.914	920.879	912.560	-	8.319
Totale	1.756.611	1.716.164	-	40.447	1.461.098	1.416.743	3.326	41.029

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BG Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	Milano	100%	100%
2. BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
3. Generfid S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%

Partecipazioni di controllo - informazioni contabili

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	11.779	11.779	-
Generfid S.p.A.	245	245	-
BG Fund Management Luxembourg S.A.	2.000	2.000	-
Totale	14.024	14.024	-

Il differenziale tra il valore di bilancio della partecipazione in BG Fiduciaria, pari a 11.779 migliaia di euro e il relativo patrimonio netto al netto dell'utile (12.487 migliaia di euro), è dovuto all'effetto combinato dell'avviamento pagato in sede di acquisizione della società

(4.289 migliaia di euro) e degli utili non distribuiti (4.997 migliaia di euro). L'avviamento incluso nel valore della partecipazione è stato oggetto di impairment test ai sensi dello IAS 36 nel bilancio consolidato, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà	3.741	3.953
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	2.562	2.570
d) Impianti elettronici	534	554
e) Altre	645	829
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
Totale	3.741	3.953

11.5 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	18.524	5.244	7.824	31.592
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	15.954	4.690	6.995	27.639
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	2.570	554	829	3.953
B. Aumenti	-	-	673	364	145	1.182
B.1 Acquisti	-	-	669	364	145	1.178
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore:						-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	4	-	-	4
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	4	-	-	4
C. Diminuzioni	-	-	681	384	329	1.394
C.1 Vendite	-	-	12	1	1	14
C.2 Ammortamenti	-	-	669	383	328	1.380
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	2.562	534	645	3.741
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	17.067	5.070	7.318	29.455
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	19.629	5.604	7.963	33.196
E. Valutazione al costo			2.562	534	645	3.741

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2014		31.12.2013	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento		61.775		34.343
A.2 Altre attività immateriali	23.901	-	7.373	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	23.901	-	7.373	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23.901	-	7.373	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	23.901	61.775	7.373	34.343

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				TOTALE
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	34.343	-	-	21.887	-	56.230
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	14.514	-	14.514
A.2 Esistenze iniziali nette	34.343	-	-	7.373	-	41.716
B. Aumenti	27.432	-	-	19.520	-	46.952
B.1 Acquisti	-	-	-	2.240	-	2.240
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	27.432	-	-	17.280	-	44.712
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>27.432</i>	-	-	<i>17.280</i>	-	<i>44.712</i>
C. Diminuzioni	-	-	-	2.992	-	2.992
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.992	-	2.992
- Ammortamenti	-	-	-	2.992	-	2.992
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	61.775	-	-	23.901	-	85.676
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	17.506	-	17.506
E. Rimanenze finali lorde	61.775	-	-	41.407	-	103.182
F. Valutazione al costo	61.775	-	-	23.901	-	85.676

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro è stato allocato ai sensi dell'IFRS3 (PPA Purchase Price Allocation) per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata

una vita utile di 15 anni.

Gli avviamenti di Banca Generali e le attività immateriali (relazioni con la clientela) derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo e del ramo d'azienda Credit Suisse sono stati sottoposti ad impairment test ai sensi dello IAS 36, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota integrativa.

Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.432	-
Totale	61.775	34.343

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2014	31.12.2013
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	1.610	3.339
Altre spese software	124	169
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	2.860	3.814
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse)	17.088	-
Acconti su attività immateriali	2.219	52
Totale	23.901	7.373

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del Passivo

Composizione delle Voce 130 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Imposte correnti	2.063	3.367
- Crediti per imposte a rimborso	1.965	1.698
- Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	-	-
- Crediti verso Erario per IRES (eccedenze add. 8,5%)	98	-
- Crediti verso Erario per IRAP	-	1.669
Imposte differite attive	38.410	34.664
Con effetto a Conto economico	37.760	33.572
- Attività per imposte anticipate IRES	32.913	29.732
- Attività per imposte anticipate IRAP	4.847	3.840
Con effetto a Patrimonio netto	650	1.092
- Attività per imposte anticipate IRES	605	961
- Attività per imposte anticipate IRAP	45	131
Totale	40.473	38.031

Note

- Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
- In particolare, per Banca Generali, le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali, determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
- I crediti per imposte a rimborso si riferiscono in massima parte all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il D.L. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione delle passività fiscali - Voce 80

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Imposte correnti	8.514	8.734
- Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	5.210	8.734
- Debiti verso Erario per IRES	-	-
- Debiti verso Erario per IRAP	3.304	-
imposte differite passive	10.377	5.449
Con effetto a Conto economico	1.546	2.032
- Passività per imposte differite IRES	1.442	1.947
- Passività per imposte differite IRAP	104	85
Con effetto a Patrimonio netto	8.831	3.417
- Passività per imposte differite IRES	7.481	2.864
- Passività per imposte differite IRAP	1.350	553
Totale	18.891	14.183

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	DI CUI L. 214/2011	31.12.2013	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a Conto economico	37.760	13.012	33.572	11.617
Perdite fiscali pregresse	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	24.403	-	19.840	-
Svalutazioni su crediti	3.094	3.076	2.055	1.861
Avviamento affrancato (art. 15 c. 10 D.L. 185/08)	6.048	6.048	7.056	7.056
Avviamento affrancato (art. 176 c. 2-ter TUIR) ex BG SGR	1.233	1.233	1.321	1.321
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 c. 10-ter D.L. 185/08)	1.379	1.379	1.379	1.379
Altri avviamenti ex BG SGR	1.276	1.276	1.763	-
Impairment portafoglio azionario AFS e collettivo	-	-	-	-
Svalutazioni portafoglio azionario ante 2008	11	-	11	-
riserva collettiva su garanzie rilasciate	149	-	-	-
Altre spese d'esercizio	167	-	147	-
Con effetto a patrimonio netto	650	-	1.092	-
Valutazione al fair value titoli di debito disponibili per la vendita	308	-	909	-
Perdite attuariali IAS19	342	-	183	-
Totale	38.410	13.012	34.664	11.617

Note

1. Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:
 - a) le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR;
 - b) le attività relative ad avviamenti fiscalmente riconosciuti ma non aventi rilievo contabile in quanto afferenti ad operazioni di aggregazione aziendale "under common control" (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2);
 - c) le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% deducibili in 18 anni relative al portafoglio bancario di cui all'art. 106 c. 3 del TUIR nella versione vigente fino al 2012;
 - d) le attività relative alle svalutazioni del portafoglio crediti deducibili nell'esercizio e nei quatteo successivi sulla base del nuovo art. 106 comma comma 3 come riformulato dalla Legge di stabilità per il 2014.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Con effetto a Conto economico	1.546	2.032
Plusvalenze rateizzabili su cessione ramo d'azienda fondi	563	844
Avviamento dedotto extracont.	831	702
Fondo TFR (IAS19)	152	175
Fondo rischi su crediti dedotto extracont.	-	311
Con effetto a patrimonio netto	8.831	3.417
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	8.831	3.417
Totale	10.377	5.449

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	33.572	32.951
2. Aumenti	15.181	9.883
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	15.123	9.883
a) relative a precedenti esercizi	245	244
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	14.878	9.639
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	58	-
2.3 Altri aumenti:	-	-
- di cui rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale	-	-
- di cui aggregazioni aziendali	-	-
3. Diminuzioni	10.993	9.262
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	10.993	9.109
a) rigiri	10.473	9.077
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	520	32
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	153
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	153
- di cui rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale	-	-
- di cui aggregazioni aziendali	-	-
4. Importo finale	37.760	33.572

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	11.617	11.629
2. Aumenti	3.965	1.149
3. Diminuzioni	2.570	1.161
3.1 Rigiri	2.311	1.161
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivanti da perdite dell'esercizio	-	-
b) derivanti da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	259	-
4. Importo finale	13.012	11.617

La voce incrementi include per 2.202 migliaia di euro le DTA su svalutazione crediti ex art. 106 comma 3 del TUIR nonché per 1.763 migliaia di euro la riclassifica delle DTA relative all'avviamento ex BG SGR derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda ex GAM del 2005 e in precedenza classificate fra le DTA non

rilevanti ai fini della trasformazione, (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2). L'avviamento in oggetto, si riferisce a una aggregazione di natura realizzativa ma classificata come "under common control" ai sensi degli IAS/IFRS ha rilevanza fiscale ma non contabile.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	2.032	2.383
2. Aumenti	128	67
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	128	67
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	128	67
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
3. Diminuzioni	614	418
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	614	418
a) rigiri	281	418
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	333	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.546	2.032

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	1.092	6.415
2. Aumenti	563	306
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	563	306
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	563	306
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.005	5.629
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	728	736
a) rigiri	728	736
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	277	4.893
4. Importo finale	650	1.092

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio AFS.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	3.417	869
2. Aumenti	8.284	3.330
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.284	3.321
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	8.284	3.321
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	9
3. Diminuzioni	2.870	782
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.870	782
a) rigiri	2.870	782
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.831	3.417

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Al 31.12.2014 il bilancio di Banca Generali non include attività non correnti e/o gruppi di attività in via di dismissione in quanto la partecipazione in BG Dragon Sicav è stata integralmente smobilizzata entro la chiusura dell'esercizio. A tale proposito si ricorda che BG Dragon Sicav è un OICR lanciato da BGF Luxembourg S.A. nel corso del secondo semestre 2013 e del quale Banca Generali aveva sottoscritto, in fase di

start up, 80.810 azioni di classe A, per un ammontare di 8.081 migliaia di euro. L'investimento, si configurava come una partecipazione in una società controllata acquisita al solo fine di una successiva rivendita (Held For Sale) ed era stata pertanto classificata e trattata contabilmente ai sensi dell'IFRS5. Il disinvestimento è avvenuto nei termini previsti dal summenzionato principio contabile.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Partite di natura fiscale	35.233	16.628
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	1.524	2.542
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	16.075	4.883
Acconto imposte sostitutive su capital gains	16.109	7.720
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	1.258	1.245
Crediti verso Erario per IVA	183	189
Crediti verso Erario per altre imposte a rimborso	84	49
Migliorie su beni di terzi	1.228	1.010
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	695	84
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	12.460	4.189
Assegni in lavorazione	17.161	24.935
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	188	980
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	10.321	23.668
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	6.652	287
Altre partite in corso di lavorazione	19.300	19.822
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	279	5.355
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	16.867	12.444
Altre partite in corso di lavorazione	2.154	2.023
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	3.645	3.744
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	27.287	19.446
Altre partite	52.155	34.531
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo promotori	50.670	31.846
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	1.482	2.268
Altre partite residuali	3	417
Totale	169.164	124.389

I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	811.645	1.114.185
2. Debiti verso banche	227.224	1.116.648
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.408	397
2.2 Depositi vincolati	6.792	187
2.3 Finanziamenti:	200.734	1.091.372
2.3.1 Pronti contro termine passivi	200.734	1.091.372
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	14.290	24.692
Totale	1.038.869	2.230.833
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	1.038.869	2.230.833
Fair value - Livello 3	-	-
Totale - Fair value	1.038.869	2.230.833

Note

1. La voce debiti verso Banche centrali si riferisce ad un'operazione di finanziamento a Lungo termine (LTRO) stipulata nel 2012 e in scadenza nel mese di febbraio 2015. Una prima tranche di 300 milioni di euro è stata rimborsata anticipatamente nel corso del mese di novembre 2014.
2. La voce altri debiti è costituita per 14.190 migliaia di euro da depositi effettuati da BSI SA a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e per 100 migliaia di euro da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione ad operazioni di PCT attivi (3.660 migliaia di euro nel 2013).

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	4.163.043	3.018.632
2. Depositi vincolati	-	428.430
3. Finanziamenti	51.312	101.878
3.1 Pronti contro termine passivi	-	85.754
3.2 Altri	51.312	16.124
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	138.522	116.355
Totale	4.352.877	3.665.295
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	4.309.608	3.649.171
Fair value - Livello 3	42.263	16.124
Totale - Fair value	4.351.871	3.665.295

Note

- La voce 5 altri debiti si riferisce per 49.515 migliaia di euro allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
- La voce 3.2 altri debiti s per 51.312 migliaia di euro si riferisce esclusivamente ai prestiti subordinati di cui alla successiva tabella 3.2.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso clientela: debiti subordinati	51.312	16.124
<i>Prestito subordinato Generali Versicherung</i>	8.058	16.124
<i>Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH</i>	43.254	-

I debiti subordinati verso clientela sono costituiti dalle due seguenti operazioni:

- prestito subordinato, per un ammontare originario di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG alla incorporata Banca BSI Italia S.p.A. Il finanziamento, stipulato nella forma contrattuale dello "schuldchein" (finanziamento), prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali, di cui la quarta effettuata in data 01.10.2014, e un tasso di interesse pari all'Euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca;
- prestito subordinato per un ammontare di 43 milioni di euro stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione

del Ramo d'Azienda da Credit Suisse Italy S.p.A. Il finanziamento stipulato in data 30.10.2014 ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità di vigilanza. Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	31.12.2014 FAIR VALUE			VALORE NOMINALE	31.12.2013 FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	-	-	2.655	-	-	-	597	-
1.1 Di negoziazione	-	-	2.655	-	-	-	597	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	2.655	-	-	-	597	-
Totale (A + B)	-	-	2.655	-	-	-	597	-

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Composizione delle passività fiscali - Voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti commerciali	32.923	12.430
Debiti verso fornitori	29.800	9.898
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	3.123	2.532
Debiti verso personale ed enti previdenziali	14.688	13.181
Debiti verso personale per ferie maturate, ecc.	3.359	3.185
Debiti verso personale per premi di produttività	6.507	5.558
Contributi dipendenti da versare ad enti previdenziali	2.121	2.181
Contributi promotori da versare a Enasarco	2.701	2.257
Debiti verso Erario	24.195	15.615
Ritenute da versare all'Erario per lavoratori dipendenti e autonomi	4.156	3.400
Ritenute da versare all'Erario su rendite finanziarie	3.275	8.227
Deleghe da riversare servizi riscossione	16.764	3.956
Iva da versare e altri debiti tributari	-	32
Partite in corso di lavorazione	66.590	94.509
Bonifici assegni e altre partite da regolare	17.240	12.204
Partite da regolare in stanza (accrediti)	34.212	71.638
Passività riclassifica portafoglio SBF	601	1.085
Altre partite in corso di lavorazione	14.537	9.582
Partite diverse	4.831	3.618
Competenze da accreditare	608	273
Partite diverse	1.347	1.298
Ratei e risconti passivi	1.443	1.956
Somme a disposizione della clientela	890	91
Debiti per deterioramento crediti di firma	543	-
Totale	143.227	139.353

Nota

1. Sulla base delle istruzioni contenute nella Circ. 262/05, le svalutazioni su crediti di firma vanno rilevate convenzionalmente fra le altre passività. Al 31.12.2014 tale voce si riferisce tuttavia solo alla riserva collettiva su crediti di firma in bonis.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	4.230	4.286
Variazione del saldo di apertura	-	-
B. Aumenti	732	485
B.1 Accantonamento dell'esercizio	136	193
B.2 Altre variazioni in aumento	596	292
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	18	-
C. Diminuzioni	133	541
C.1 Liquidazioni effettuate	133	541
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	4.829	4.230

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto del lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale sulla base della metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2. Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di attualizzazione	1,53%	3,28%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	1,50%	2,00%
Duration media (anni)	11	12
	31.12.2014	31.12.2013
1. Accantonamento:	136	193
Current service cost	-	7
Interest cost	136	186
2. Utili e perdite attuariali	596	292
<i>da ipotesi finanziarie</i>	720	640
<i>da ipotesi demografico attuariali</i>	-124	-348
Totale accantonamenti dell'esercizio	732	485
Valore attuariale	4.829	4.230
Valore ex art. 2120 Codice Civile	4.690	4.699

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	93.586	71.558
2.1 Controversie legali	14.385	12.923
2.2 Oneri per il personale	11.584	13.098
2.3 Altri	67.617	45.537
Totale	93.586	71.558

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2014	31.12.2013
Fondi rischi e oneri per il personale	11.584	13.098
Fondi rischi per controversie legali	14.385	12.923
Fondo rischi per fatti appropriativi Promotori Finanziari	10.470	8.957
Fondo rischi altri contenziosi Promotori Finanziari	1.525	1.391
Fondo rischi contenzioso dipendenti	739	714
Fondo rischi altri contenziosi	1.651	1.861
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	26.731	15.314
Fondo rischi per indennità fine rapporto	20.978	12.354
Fondo rischi indennità valorizzazione portafoglio	2.009	1.467
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	3.744	1.493
Fondi rischi per incentivazioni rete	37.061	25.757
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	15.416	9.680
Fondo rischi bonus differito	4.434	9.571
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	3.574	2.696
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.691	1.077
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	2.601	2.650
Fondo rischi per piani provvigionali	348	83
Fondo rischi "Fidelity plan"	7.997	-
Altri fondi per rischi e oneri	3.825	4.466
Totale	93.586	71.558

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	71.558	71.558
B. Aumenti	-	48.257	48.257
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	48.119	48.119
B.2 Altre variazioni in aumento	-	138	138
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		-	-
C. Diminuzioni	-	26.229	26.229
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	22.054	22.054
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	4.175	4.175
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		-	-
D. Rimanenze finali	-	93.586	93.586

Fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2013	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONAMENTI	31.12.2014
Fondi rischi e oneri per il personale	13.098	-5.119	-1.853	-	5.458	11.584
Fondi rischi per controversie legali	12.923	-1.269	-711	-	3.442	14.385
Fondo rischi per fatti appropriativi Promotori Finanziari	8.957	-679	-	-	2.192	10.470
Fondo rischi altri contenziosi Promotori Finanziari	1.391	-205	-13	-	352	1.525
Fondo rischi contenzioso dipendenti	714	-5	-	-	30	739
Fondo rischi altri contenziosi	1.861	-380	-698	-	868	1.651
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	15.314	-103	-419	-	11.939	26.731
Fondo rischi per indennità fine rapporto	12.354	-100	-377	-	9.101	20.978
Fondo rischi ind. valorizzazione portafoglio	1.467	-2	-22	-	566	2.009
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	1.493	-1	-20	-	2.272	3.744
Fondi rischi per incentivazioni rete	25.757	-14.238	-737	-	26.279	37.061
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	9.680	-4.568	-532	-	10.836	15.416
Fondo rischi bonus differito	9.571	-5.589	-	-	452	4.434
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.696	-888	-	-	1.766	3.574
Fondo rischi per incentivi di vendita	1.077	-675	-	-	2.289	2.691
Fondo rischi per viaggi incentive	2.650	-2.494	-156	-	2.601	2.601
Fondo rischi per piani provvigionali	83	-24	-49	-	338	348
Fondo rischi "Fidelity plan"	-	-	-	-	7.997	7.997
Altri fondi per rischi e oneri	4.466	-1.325	-455	138	1.001	3.825
Totale	71.558	-22.054	-4.175	138	48.119	93.586

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

12.4.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili, per la sola componente "Cash bonus", previste dal programma di fidelizzazione pluriennale del Top management del Gruppo Assicurazioni Generali denominato LTIP (Long term incentive plan);
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- lo stanziamento relativo al premio di risultato previsto dal Contratto integrativo aziendale (CIA).

Con riferimento a quest'ultimo punto si evidenzia che il CIA è scaduto nel 2011. A seguito della disdetta anticipata del CCNL da parte delle organizzazioni di categoria, le procedure di rinnovo del CIA sono allo stato attuale ancora bloccate. I premi relativi al 2012 e al 2013 sono stati pertanto erogati in virtù di accordi transitori avente validità solo per gli specifici esercizi interessati.

La Banca ha tuttavia ritenuto di procedere allo stanziamento dell'ammontare del premio sulla base dei meccanismi concordati per il precedente biennio 2010-2011 e ai successivi accordi stipulati per le annualità 2012 e 2013.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di attualizzazione (Eur IRS + 200 bps)	3,5%	4,5%
Tasso di turnover (professional)	1,65%	3,38%
Duration media (anni)	18 anni	18 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	38,2%	26,5%

Per i promotori finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Promotori finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 3,3 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazioni previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata come debito nei confronti della rete di vendita acquisita. Per tali promotori l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì ulteriori stanziamenti destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale riguardante i Relationship manager, la stima dell'incremento delle incentivazioni non contrattualizzate legate ai risultati dell'esercizio 2014 e altri oneri legati all'inquadramento del personale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

12.4.2 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

12.4.3 Fondi per indennità contrattuali a favore dei promotori finanziari

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio e il bonus previdenziale.

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio nei confronti dei Promotori finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

L'indennità di valorizzazione portafoglio è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2 della Nota integrativa, che prevede il riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di una indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al promotore cessato è interamente a carico del promotore subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "bonus previdenziale" è infine una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevede invece l'accantonamento anno per anno di una somma, commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale.

12.4.4 Fondi per incentivazioni dei promotori finanziari

Tale aggregato include:

- la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine comprendono appostamenti a copertura del contenzioso fiscale (2,6 milioni di euro), stanziato alla fine dello scorso esercizio, nonché altri stanziamenti a copertura di rischi operativi. Nell'esercizio 2014 è stato effettuato uno specifico accantonamento a fronte degli impegni già assunti a fronte del completamento del progetto di sviluppo della nuova app "appylife" (1,0 milioni di euro).

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale gli stanziamenti effettuati si riferiscono alla verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2010, condotta sulla capogruppo Banca Generali da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale per il Friuli Venezia-Giulia e conclusa lo scorso mese di luglio. Per tale verifica allo stato attuale è stato emesso un solo avviso di accertamento, per un ammontare di 56 migliaia di euro in relazione all'imposta sostitutiva su premi. I rilievi formulati dall'Amministrazione Finanziaria nel PVC notificato al termine della verifica, tuttavia, si concentrano prevalentemente sull'applicabilità dell'esenzione IVA a una operazione di intermediazione finanziaria e sono stati fronteggiati mediante un accantonamento prudenziale rispetto alle possibili pretese dell'Amministrazione.

In considerazione dei termini di prescrizione dell'esercizio oggetto di verifica, si prevede che il contenzioso verrà chiuso nel corso del 2015.

Alla data del 31.12.2014 Banca Generali non è impegnata in ulteriori contenziosi tributari con l'Amministrazione Finanziaria.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	115.677.077	115.677.077	115.677
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-10.071	-10.071	-41
		115.667.006	115.667.006	115.636

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	114.895.247	-
- interamente liberate	114.895.247	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-10.071	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	114.885.176	-
B. Aumenti	781.830	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	781.830	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	781.830	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	115.667.006	-
D.1 Azioni proprie (+)	10.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	115.677.077	-
- interamente liberate	115.677.077	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della banca è costituito da 115.677.077 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai promotori finanziari, sono state emesse numero 781.830 azioni di nuova emissione per un controvalore di 782 migliaia di euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2013	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION	PIANI STOCK GRANT AG	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2014
Riserva legale	22.778	303	-	-	-	-	23.081
Riserva indisponibile per azioni proprie	41	-	-	-	-	-	41
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.058	-	-	-	-	-	1.058
Riserva straordinaria	-	-	-	-	-	-	-
Riserva libera	1.016	-	-	-	-	-	1.016
Versamenti conto apporto stock grant AG	517	-	-	-	1.578	-	2.095
Avanzi da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	3.853
Riserva negativa fusione BSI	-	-	-	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2)	2.821	-	224	-1.449	-	-	1.596
Riserva per utili a nuovo	74.264	-15.062	-	-	-	-	59.202
Riserva da First Time Application	-	-	-	-	-	-	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	3.710
Totale	110.058	-14.759	224	-1.449	1.578	-	95.652

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazio-

ne e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2014	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO ⁽¹⁾	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2014-2012	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	115.677		-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	45.575	A, B, C ⁽³⁾	-	45.575	-		
Riserve	95.652		1.099	94.553	69.876	15.062	-
Riserva legale	23.081	B	-	23.081	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni proprie	41	B	41	-	-	-	-
Riserva azioni controllante	1.058	B	1.058	-	-	-	-
Riserva straordinaria	-	A, B, C	-	-	-	-	-
Riserva libera	1.016	A, B, C	-	1.016	1.016	-	-
Avanzi da fusione	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Versamenti conto apporto stock grant AG	2.095	A, B, C	-	2.095	2.095	-	-
Riserva shared based payments	1.596	A, B, C ⁽⁴⁾	-	1.596	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	59.202	A, B, C	-	59.202	59.202	15.062	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserva da First Time Application	-	A, B, C	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	18.054		18.054	-	-		
Riserve di rivalutazione	-	A, B, C	-	-	-	-	-
Riserva positiva da valutazione titoli AFS ⁽²⁾	18.054		18.054	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	167.459	A, B, C		167.459	167.309		
Patrimonio netto contabile	442.417		19.153	307.587	237.185		

(1) La disponibilità è riferita alle seguenti possibilità:

- A Aumento di capitale;
- B Copertura di perdite;
- C Distribuzione ai soci.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale.

(4) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	62.324	32.900
a) Banche	249	7.176
b) Clientela	62.075	25.724
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	56.803	51.091
a) Banche	-	-
b) Clientela	56.803	51.091
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.952	61.363
a) Banche:	188	51.742
i) a utilizzo certo	188	51.742
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela:	3.764	9.621
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	3.764	9.621
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.092	18.539
6) Altri impegni	-	-
Totale	125.171	163.893

Note

- Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo interbancario per la tutela dei Depositi, per un ammontare di 249 migliaia di euro. Tale impegno è al netto di quanto già versato al FITD, in ottemperanza agli obblighi consortili, nello scorso mese di luglio, in relazione all'operazione di salvataggio del gruppo bancario Tercas (1.018 migliaia di di euro).
- Gli impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente ad impegni finanziari per titoli da ricevere.
- Gli impegni ad utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
- Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal fondo default fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.
- Le garanzie di natura commerciale includono, per un ammontare di 31,5 milioni di euro, l'esposizione verso la società Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli in relazione alla fideiussione rilasciata a favore dei soci prestatori della cooperativa ai sensi della vigente normativa (Delibera CICR 19.07.2005) a tutela di una quota del 30% del prestito sociale. In data 14.10.2014 tale società è stata commissariata dal Tribunale di Trieste ed ha successivamente presentato istanza di ammissione alla procedura di concordato in bianco, tuttora in attesa di autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria. La posizione è stata pertanto classificata a incaglio. La fideiussione è formalmente scaduta in data 31.12.2014 e potrà eventualmente essere escussa solo qualora la società sia ammessa nei termini previsti alla procedura di concordato preventivo con cessione di beni. Si evidenzia tuttavia come la garanzia rilasciata sia interamente coperta da pegno su una gestione di portafoglio della Cooperativa affidata presso Banca Generali e pertanto la banca non appare soggetta ad alcun rischio di credito sostanziale. Una ulteriore garanzia di 315 migliaia di euro, anch'essa garantita da pegno su titoli, verrà a scadere alla fine di febbraio 2015.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	PCT	BCE	CC&G	31.12.2014 TOTALE	31.12.2013 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	179.212	467.176	39.943	686.331	886.667
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.681	1.138.545	155.457	1.314.683	1.973.872
5. Crediti verso banche	-	16.388	-	16.388	26.379
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Attività materiali	-	-	-	-	-
8. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	199.893	1.622.109	195.400	2.017.402	2.886.918

Note

- Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività ed impegni si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela e banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno a garanzia presso la Cassa di compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (newMIC) e per l'ordinaria operatività.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2014	31.12.2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	23.581.452	33.916.178
a) Acquisti:	11.267.154	17.846.317
1. Regolati	11.234.766	17.823.068
2. Non regolati	32.388	23.249
b) Vendite:	12.314.298	16.069.861
1. Regolate	12.305.192	16.028.691
2. Non regolate	9.106	41.170
2. Gestioni patrimoniali	2.875.479	2.395.258
a) Individuali	2.875.479	2.395.258
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)	32.855.813	31.313.544
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	-	-
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Altri titoli di terzi in deposito: altri	14.571.569	13.364.717
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	15.203	14.819
2. Altri titoli	14.556.366	13.349.898
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	14.502.470	13.314.411
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	3.781.774	4.634.416
4. Altre operazioni	-	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non sono presenti operazioni attive in derivati, PCT, prestito titoli o altre compensate nello Stato patrimoniale o potenzialmente soggette ad accordi quadro di compensazione.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARE CORRELATO NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2014 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2013
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE DATI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	200.734	-	200.734	200.734	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	200.734	-	200.734	200.734	-	-	X
Totale 31.12.2013	1.091.372	-	1.091.372	1.091.372	-	X	-

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o similari" che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42. Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguardagli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali si avvale di regola per l'operatività in pronti contro termine (REPO) con controparti bancarie di accordi quadro di compen-

sazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi, permettono nel caso di operazioni di PCT passive di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	546	-	-	546	9.839
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.894	-	-	27.894	29.178
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	59.875	-	-	59.875	81.338
4. Crediti verso banche	3.716	608	-	4.324	3.763
5. Crediti verso clientela	812	24.247	-	25.059	20.356
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2	2	5
Totale	92.843	24.855	2	117.700	144.479

Note

1. I crediti verso clientela - finanziamenti - includono per un ammontare di 400 migliaia di euro (836 migliaia di euro al 31.12.2013) il rendimento della polizza di Capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2014	2013
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	59	69
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	-	-
Totale	59	69

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	1.811	-	-	1.811	6.799
2. Debiti verso banche	2.635	-	-	2.635	4.586
3. Debiti verso la clientela	6.324	-	-	6.324	11.310
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	10.770	-	-	10.770	22.694

1.6. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2014	2013
1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	10	22
1.6.2 Interessi passivi su passività operative di locazione finanziaria	-	-
Totale	10	22

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2014	2013
a) Garanzie rilasciate	353	216
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	321.764	255.883
1. Negoziazione di strumenti finanziari	15.090	16.631
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli:	29.385	22.670
3.1 Individuali	29.385	22.670
3.2 Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	452	716
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	154.325	121.997
7. Attività di ricezione e raccolta di ordini	6.806	7.479
8. Attività di consulenza:	1.619	1.655
8.1 In materia di investimenti	1.619	656
8.2 In materia di struttura finanziaria	-	999
9. Distribuzione di servizi di terzi:	114.087	84.735
9.1 Gestioni di portafogli	2.772	2.499
9.1.1 Individuali	2.772	2.115
9.1.2 Collettive	-	384
9.2 Prodotti assicurativi	111.136	82.063
9.3 Altri prodotti	179	173
d) Servizi di incasso e pagamento	3.481	3.992
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.845	2.945
j) Altri servizi	1.308	788
<i>di cui: commissione omnicomprensiva su affidamenti</i>	905	378
Totale	329.751	263.824

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	2014	2013
a) Presso propri sportelli	918	1.526
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	918	1.526
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede	296.879	227.876
1. Gestioni di portafogli	29.385	22.670
2. Collocamento di titoli	153.407	120.471
3. Servizi e prodotti di terzi	114.087	84.735
c) Altri canali distributivi	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	297.797	229.402

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	2014	2013
a) Garanzie ricevute	113	114
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	205.277	157.132
1. Negoziazione di strumenti finanziari	5.950	6.738
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.233	1.052
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	198.094	149.342
d) Servizi di incasso e pagamento	2.580	2.724
e) Altri servizi	160	174
Totale	208.130	160.144

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2014		2013	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68	58	64	22
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.444	-	829	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	122.596	-	57.312	-
Totale	125.108	58	58.205	22

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2014	RISULTATO NETTO 2013
1. Attività finanziarie di negoziazione	693	809	353	337	812	-6.727
1.1 Titoli di debito	446	517	97	169	697	-7.842
1.2 Titoli di capitale	10	147	162	131	-136	63
1.3 Quote di OICR	237	145	94	37	251	1.052
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	-	-	-	-	3.482	2.086
4. Strumenti derivati	-	406	134	-	290	2.102
4.1 Derivati finanziari:	-	406	134	-	290	2.102
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	-	405	-	-	405	2.103
- interest rate swaps	-	-	-	-	-	8
- forward su titoli di stato	-	405	-	-	405	2.095
- Su titoli di capitale e indici azionari:	-	1	134	-	-133	-
- options	-	1	134	-	-133	-
- futures	-	-	-	-	-	-
- Su valute e oro ⁽¹⁾	-	-	-	-	18	-1
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	693	1.215	487	337	4.584	-2.538

(1) Include currency options e outright valutarî.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2014			2013		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1.473	-	1.473	1.368	15	1.353
2. Crediti verso clientela	1.647	-	1.647	1.816	1.459	357
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.056	2.390	44.666	21.577	2.674	18.903
3.1 Titoli di debito	46.980	2.374	44.606	21.262	2.672	18.590
3.2 Titoli di capitale	76	16	60	110	2	108
3.3 Quote di OICR	-	-	-	205	-	205
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	10	-10
Totale attività	50.176	2.390	47.786	24.761	4.158	20.603
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a Conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	8.912	-2.261	6.651
Titoli di capitale	75	-	75
Quote di OICR	-	-	-
Totale	8.987	-2.261	6.726

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	2.807	-	-	-	2.126	-681	-1.058
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	2.807	-	-	-	2.126	-681	-1.058
B. Crediti verso clientela	343	6.256	658	58	38	-	312	-6.849	-3.857
Crediti deteriorati acquistati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti di funzionamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti:	343	6.256	658	58	38	-	312	-6.849	-3.857
- Finanziamenti	304	5.968	53	58	38	-	-	-6.229	-3.594
- Crediti di funzionamento	39	288	-	-	-	-	-	-327	-261
- Titoli di debito	-	-	605	-	-	-	312	-293	-2
C. Totale	343	6.256	3.465	58	38	-	2.438	-7.530	-4.915

Le altre rettifiche di valore specifiche su finanziamenti si riferiscono per 4.211 migliaia di euro al finanziamento in pool, per un ammontare di 10,8 milioni di euro, accordato nel 2007 a Investimenti Marittimi S.p.A., società classificata ad incaglio alla fine dell'esercizio 2013. La valutazione è stata effettuata sulla base del fair value alla data di bilancio delle garanzie ricevute, costituite da pegno su azioni Premuda.

Le altre svalutazioni per 1.757 migliaia di euro si riferiscono per 561 migliaia di euro a posizioni a sofferenza, per 624 mila euro ad una posizione oggetto di ristrutturazione nell'esercizio e per il residuo (572 migliaia di euro) ad altre posizioni deteriorate (incagli, incagli oggettivi e scaduti oltre 90 giorni).

Nel corso dell'esercizio è stata altresì adeguata la riserva collettiva su crediti in bonis per un ammontare di 53 migliaia di euro. Le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex promotori finanziari.

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela (293 migliaia di euro) e banche (681 migliaia di euro), si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLA- ZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	3.035	-	-	-	-	-	-3.035	-1.299
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	3.035	-	-	-	-	-	-3.035	-1.299

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono per 2.630 migliaia di euro alla svalutazione della partecipazione non quotata in Veneto Banca. La svalutazione è stata fatta sulla base di una perizia indipendente anche in ragione dei risultati di bilancio

2014 della società. È stata altresì adeguata, per un ammontare di 402 migliaia di euro la svalutazione della partecipazione in Simgenia S.p.A., società del gruppo Generali che ha cessato definitivamente l'attività alla fine del primo semestre 2014.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL- LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	398	-	-	-	112	-286	141
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	398	-	-	-	112	-286	141

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per un importo netto di 286 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento

mento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL- LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	-	-	144	-	-	-	-	-144	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	144	-	-	-	-	-144	-

Nel corso del mese di luglio è stata versata al FITD, in ottemperanza agli obblighi consortili, la quota di contribuzione dovuta in relazione all'operazione di salvataggio del gruppo bancario

Tercas (1.018 migliaia di di euro), integralmente coperta da uno specifico fondo rischi stanziato nell'esercizio 2013.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Composizione delle spese amministrative

	2014	2013
150 a) Spese per il personale	68.964	65.146
150 b) Altre spese amministrative	124.858	102.283
Totale	193.822	167.429

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2014	2013
1) Personale dipendente	67.944	63.929
a) Salari e stipendi	37.924	36.208
b) Oneri sociali	9.951	9.250
c) Indennità di fine rapporto	604	570
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	136	193
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.958	3.589
- a contribuzione definita	2.958	3.589
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1.596	476
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	14.775	13.643
2) Altro personale in attività	700	1.091
3) Amministratori e Sindaci	1.177	1.115
4) Personale collocato a riposo	13	5
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-917	-1.109
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	47	115
Totale	68.964	65.146

I versamenti delle quote di TFR maturato al fondo di Tesoreria presso l'INPS, per un ammontare di 369 migliaia di euro, sono

stati riclassificati dalla voce g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni alla voce c) indennità di fine rapporto.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2014	2013
Personale dipendente	771	753
a) Dirigenti	44	44
b) Totale quadri direttivi	206	193
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	119	115
<i>di cui di 1° e 2° livello</i>	88	78
c) Restante personale dipendente	521	516
Altro personale	-7	-9
Totale	764	744

Composizione dell'organico

	31.12.2014	31.12.2013
Personale dipendente	777	764
a) Dirigenti	43	44
b) Totale quadri direttivi	212	200
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	121	116
<i>di cui di 1° e 2° livello</i>	91	84
c) Restante personale	522	520
Altro personale	-6	-7
Collaborazioni e lavoro interinale	6	4
Distacchi passivi	0	1
Distacchi attivi	-12	-12
Totale	771	757

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2014	2013
Premi di produttività da erogare a breve termine (Premio risultato, retribuzioni non differite MBO Managers, ecc.)	9.073	7.994
Incentivi a lungo termine: Long Term Incentive Plan (LTIP), retribuzioni differite MBO manager	1.623	2.216
Incentivi a lungo termine: piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	222	700
Oneri assistenza integrativa dipendenti	2.420	1.601
Prestazioni sostitutive indennità mensa	563	528
Spese per la formazione	499	458
Provvidenze e liberalità	102	146
Incentivi all'esodo e altre indennità	247	-
Altre spese	26	-
Totale	14.775	13.643

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2014	2013
Amministrazione	18.712	12.952
- Pubblicità	3.264	4.074
- Spese per consulenze e professionisti	11.206	4.565
- Spese società di revisione	360	354
- Assicurazioni	2.811	3.077
- Spese di rappresentanza	311	234
- Contributi associativi	543	474
- Beneficenza	217	174
Operations	32.444	30.882
- Affitto/uso locali e gestione immobili	15.520	15.049
- Servizi amministrativi in outsourcing	6.150	4.809
- Servizi postali e telefonici	2.838	2.917
- Spese per stampati	1.107	931
- Altre spese gestione rete di vendita	2.717	2.476
- Altre spese e acquisti	1.569	2.237
- Altri costi indiretti del personale	2.543	2.463
Sistema informativo e attrezzature	33.401	29.968
- Spese servizi informatici in outsourcing	23.456	20.955
- Canoni servizi telematici e banche dati	5.342	5.593
- Manutenzione ed assistenza programmi	3.049	1.999
- Canoni noleggio macchine e utilizzo software	123	662
- Altre manutenzioni	1.431	759
Imposte indirette e tasse	40.301	28.481
- imposta di bollo su strumenti finanziari	37.666	27.494
- imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine	681	552
- altre imposte indirette a carico banca	1.954	435
Totale	124.858	102.283

Le spese amministrative includono oneri non ricorrenti relativi all'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse per un ammontare di 4,0 milioni di euro, di cui 1,6 relativi a spese legali, consu-

lenziali e di PMO del progetto, 0,8 relativi a spese informatiche di migrazione e 1,5 afferenti l'imposta di registro versata.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2014			2013		
	ACCANT.	ECCELENZE	NETTO	ACCANT.	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale⁽¹⁾	1.109	-1.527	-418	2.579	-2.361	218
Fondo oneri per il personale altri	1.109	-1.527	-418	2.579	-2.361	218
Fondi rischi per controversie legali	3.442	-711	2.731	2.817	-42	2.775
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	2.192	-	2.192	1.520	-36	1.484
Fondo rischi contenzioso promotori	352	-13	339	513	-	513
Fondo rischi contenzioso dipendenti	30	-	30	5	-	5
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	868	-698	170	779	-6	773
Fondi per indennità fine rapporto promotori	11.939	-419	11.520	4.777	-502	4.275
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Promotori Finanziari	9.101	-377	8.724	3.097	-476	2.621
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	566	-22	544	600	-16	584
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	2.272	-20	2.252	1.080	-10	1.070
Fondi rischi per incentivazioni rete	26.279	-737	25.542	11.846	-583	11.263
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	10.836	-532	10.304	5.995	-205	5.790
Fondo rischi bonus differito	452	-	452	1.173	-198	975
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.289	-	2.289	771	-	771
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.766	-	1.766	1.254	-	1.254
Fondo rischi per viaggi incentive	2.601	-156	2.445	2.650	-180	2.470
Fondo rischi per piani provvigionali	338	-49	289	3	-	3
Fondo rischi "Fidelity plan"	7.997	-	7.997	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.001	-455	546	4.415	-	4.415
Totale	43.770	-3.849	39.921	26.434	-3.488	22.946

Note

1. Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2014	RISULTATO NETTO 2013
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	1.380	-	-	1.380	1.645
- a uso funzionale	1.380	-	-	1.380	1.645
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziaria	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	1.380	-	-	1.380	1.645

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2014	RISULTATO NETTO 2013
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	2.992	-	-	2.992	3.337
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	2.992	-	-	2.992	3.337
A.2 Acquisite in leasing finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	2.992	-	-	2.992	3.337

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

	2014	2013
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	1.729	2.277
Relazioni con la clientela	1.145	953
Altre immobilizzazioni immateriali	118	107
Totale	2.992	3.337

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2014	2013
Rettifiche di valore su miglorie su beni di terzi	1.257	785
Svalutazioni altre attività	69	671
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	329	239
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	387	523
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	25	40
Oneri per sanzioni	38	14
Altre sopravvenienze passive ed insuss. dell'attivo	149	311
Oneri diversi acquisizione ramo d'azienda ex CSI	1.293	-
Altri oneri di gestione	-	16
Totale	3.547	2.599

Gli oneri diversi relativi all'acquisizione del ramo aziendale ex Credit Suisse si riferiscono a una penale contrattuale corrisposta alla con-

troparte in relazione all'attività di reclutamento effettuata su personale Credit Suisse non riaccompreso nel perimetro del ramo.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2014	2013
Recuperi di imposte da clientela	37.714	27.618
Recuperi di spese da clientela	480	467
Canoni attivi servizi in outsourcing	422	424
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai promotori subentranti	1.015	979
Indennità di mancato preavviso da promotori cessati	188	309
Altri recuperi provvigionali e di spese da promotori finanziari	815	843
Sopravvenienze attive su spese del personale	638	783
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	435	482
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	102	134
Altri proventi	372	178
Totale	42.181	32.217
Totale altri proventi netti	38.634	29.618

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2014	2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-18	-4
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	18	4
Risultato netto	-18	-4

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	-37.291	-36.922
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi (+/-)	1.433	996
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione imposte correnti per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.187	622
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	486	351
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-31.185	-34.953

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 260 del Conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

Le imposte di precedenti esercizi includono anche, per un ammontare di 401 migliaia di euro, il rimborso dell'IRES relativa alla deduzione forfettaria IRAP del 10% per cui era stata presentata istanza di rimborso nel 2009, ai sensi del D.L. 185/08. Per tale credito, a differenza della successiva istanza relativa alla deduzione IRAP relativa alla componente lavoro, non era stato rilevato alcun provento fiscale nell'esercizio 2009.

	2014	2013
Imposte correnti	-37.291	-36.922
IRES	-25.654	-21.955
<i>IRES - addizionale Una tantum 8,5%</i>	-	-6.482
IRAP	-11.635	-8.485
Altre	-2	-
Imposte anticipate/differite	4.673	973
IRES	3.681	885
IRAP	992	88
Imposte di precedenti esercizi	1.433	996
IRES	996	916
IRAP	437	80
Imposte sul reddito	-31.185	-34.953
Aliquota teorica	27,5%	36,0%
Utile (perdita) prima delle imposte	195.594	129.941
Onere fiscale teorico	-53.788	-46.779
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	32.667	20.309
ACE	613	762
IRAP deducibile e altre	737	1.436
Oneri non deducibili (-)		
Interessi passivi indeducibili 4%	-118	-327
Svalutazioni titoli capitale PEX	-834	-467
Altri costi non deducibili	-1.558	-2.471
IRAP	-10.206	-8.317
Imposte esercizi precedenti	996	916
Altre imposte (estere)	2	-2
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	304	-13
Onere fiscale effettivo	-31.185	-34.953
Aliquota effettiva complessiva	15,9%	26,9%
Aliquota effettiva IRES	10,7%	20,5%
Aliquota effettiva IRAP	5,2%	6,4%

Sezione 19 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2014	2013
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-171
4. Utili (perdite) da realizzo	4.208	-
5. Imposte e tasse	-1.157	47
Utile (perdita)	3.051	-124

Gli utili da realizzo si riferiscono allo smobilizzo della partecipazione in BG Dragon Sicav, un OICR lanciato da BG FM Luxembourg SA nel corso del secondo semestre 2013 e del quale Banca Generali aveva sottoscritto, in fase di start up, 80.810 azioni di classe A. L'investimento si configurava come una partecipazione in una società controllata acquisita al solo fine di una successiva

rivendita (Held For Sale) ed era stata pertanto classificata e trattata contabilmente ai sensi dell'IFRS5. Il disinvestimento è avvenuto nei termini previsti dal summenzionato principio contabile e ha permesso di rilevare una significativa plusvalenza grazie al rilevante apprezzamento del mercato azionario cinese nell'ultimo trimestre dell'anno.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2014	2013
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	167.459	94.864
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	167.459	94.864
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.427	114.124
EPS - Earning per share (euro)	1,451	0,831
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	116.039	115.648
EPS - Earning per share diluito (euro)	1,443	0,820

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto Analitico della Reddività Complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	167.459
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-577	159	-418
50. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.986	-6.015	12.971
a) variazioni di fair value	25.708	-8.161	17.547
b) rigiro a Conto economico	-6.722	2.142	-4.580
- rettifiche da deterioramento	2	-	2
- utili/perdite da realizzo	-6.724	2.142	-4.582
c) altre variazioni	-	4	4
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	18.409	-5.856	12.553
140. Reddività complessiva (Voce 10 + 130)			180.012

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework - RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e nello stesso tempo vuole conseguire:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità operativa con la legge, la normativa di vigilanza;
- le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo Bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, minimizzando i rischi d'inefficienza, sovrapposizione dei ruoli e sub-ottimalità del sistema. Tale sistema si articola su tre livelli organizzativi:

- controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office - con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche - si concretano nei controlli gerarchici o di linea;
- controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - Servizio Risk Management: ha l'incarico di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio, assunte o assumibili, cui è esposto il Gruppo in conto proprio (fatta eccezione per i rischi di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo), dandone opportuna informativa e contribuendo alla definizione e attuazione del Risk Appetite

Framework e delle relative politiche di governo dei rischi;

- Servizio Compliance: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo Bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
- Servizio Anti Money Laundering: responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia d'indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che la declina effettivamente nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Si rileva che da maggio 2013, al fine di garantire:

- la costituzione di un presidio unitario e integrato per il controllo di tutti i rischi aziendali, favorendo logiche di efficienza operativa;
- un posizionamento gerarchico adeguato dei responsabili delle funzioni di controllo dei rischi e di conformità alle norme,

alle dirette dipendenze dell'Organo con funzione di gestione o dell'Organo con funzione di supervisione strategica sono state costituite:

- l'Area Governance e Rischi Aziendali, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- la Direzione Rischi Aziendali (all'interno della suddetta Area), preposta a coordinare le attività della funzione di controllo di conformità, della funzione di antiriciclaggio e della funzione di Risk Management.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato,

all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato Rischi, cui sono attribuiti specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, la gestione delle misure di mitigazione dei rischi nonché poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi;
- l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo Bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività d'impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS, e dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari).

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail (principalmente persone fisiche) ad elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2014 operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che defi-

nisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo ha, inoltre, formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando ad ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management, che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni crediti-

zie, con particolare riferimento a quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea 2. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli, il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli Governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è residuale.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un

maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata da BSI S.A. sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008 e che riguarda una classe residuale di operazioni vive (non ancora classificate a sofferenza) per un importo di circa euro 19,1 milioni.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Attività finanziarie deteriorate

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfinite che, dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, include il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

All'interno della categoria dei crediti problematici figura un importante pacchetto di posizioni provenienti da Banca del Gottardo Italia garantito da "indemnity" che, come sopra già illustrato, comporta l'assenza di rischi in capo alla Banca. Nell'ambito delle attività finanziarie deteriorate il pacchetto di posizioni garantite da "indemnity" rappresenta quasi il 69% del valore complessivo; escludendo tale fattispecie l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale (circa lo 0,72%) del totale degli impieghi verso clientela.

Le posizioni di credito dubbio d'importo riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore BSI S.A. non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	25.053	25.053
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.184.209	2.184.209
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	1.403.122	1.403.122
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	276.080	276.080
5. Crediti verso clientela	14.942	18.394	1.223	5.888	21.266	1.694.898	1.756.611
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	14.942	18.394	1.223	5.888	21.266	5.583.362	5.645.075
Totale al 31.12.2013	19.449	15.221	981	8.743	40.154	6.135.599	6.220.147

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	25.053	25.053
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.184.209	-	2.184.209	2.184.209
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.403.563	441	1.403.122	1.403.122
4. Crediti verso banche	-	-	-	279.711	3.631	276.080	276.080
5. Crediti verso clientela	62.453	22.006	40.447	1.718.448	2.284	1.716.164	1.756.611
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2014	62.453	22.006	40.447	5.585.931	6.356	5.604.628	5.645.075
Totale al 31.12.2013	63.066	18.672	44.394	5.963.415	5.442	6.175.753	6.220.147

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi e delle altre esposizioni in bonis per portafogli di appartenenza

PORTAFOGLI/ANZIANITÀ SCADUTO	ESPOSIZIONI FORBORNE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI CONCESSE DELLA SINGOLA BANCA					TOTALE FORBORNE (ESPOSIZIONE NETTA)	TOTALE FORBORNE (RETTIFICHE)	ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	SCADUTI DA FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI			SCADUTI DA FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.053	25.053
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.184.209	2.184.209
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.403.122	1.403.122
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	276.080	276.080
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	51	51	-	20.302	581	298	85	1.694.847	1.716.164
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	-	-	-	-	51	51	-	20.302	581	298	85	5.583.311	5.604.628
Totale al 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	-	37.735	858	1.323	239	6.135.598	6.175.753

Il portafoglio crediti di Banca Generali non include esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi quali l'accordo ABI-MEF. Le altre esposizioni in bonis scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno su titoli, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	467.030	X	3.719	463.311
Totale A	467.030	-	3.719	463.311
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.114	X	-	2.114
Totale B	2.114	-	-	2.114
Totale A + B	469.144	-	3.719	465.425

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni fi-

nanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	1.983	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.983	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	1.983	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.943	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	1.943	-	-	-
C.2bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	28.589	13.647	-	14.942
b) Incagli	25.682	7.288	-	18.394
c) Esposizioni ristrutturate	1.847	624	-	1.223
d) Esposizioni scadute deteriorate	6.335	447	-	5.888
e) Altre attività	5.140.131	-	2.636	5.137.495
Totale A	5.202.584	22.006	2.636	5.177.942
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	35.147	-	-	35.147
b) Altre	89.453	-	-	89.453
Totale B	124.600	-	-	124.600

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni

finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sofferenze

Le esposizioni nette a sofferenza ammontano a 14,9 milioni di euro, al netto di 13,7 milioni di rettifiche di valore e si riferiscono per 14,3 milioni di euro (al netto di 11,8 milioni di euro di rettifiche di valore pregresse), a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, garantite da indemnity.

Le sofferenze nette verso la rimanente clientela ordinaria ammontano pertanto a 0,5 milioni di euro, pari a poco più del 5%.

L'aggregato evidenzia nell'esercizio incassi per un ammontare di 6,7 milioni di euro, prevalentemente riconducibili alla chiusura di posizioni garantite da indemnity. I trasferimenti da altre classi deteriorate includono parimenti, per 1,0 milioni di euro, un'esposizione oggetto della medesima garanzia in precedenza classificata fra i crediti ristrutturati.

Incagli

Al 31.12.2014 l'aggregato è costituito principalmente dalle seguenti posizioni:

- crediti verso clientela ex Banca del Gottardo Italia coperti da indemnity e come tale privi di rischi di perdita per la Banca, per un ammontare lordo di 13.936 migliaia di euro;
- finanziamento in pool erogato alla società Investimenti Marittimi S.p.A. per un ammontare lordo di 10,8 milioni di euro (pari al 18% del finanziamento complessivo); l'esposizione, garantita da pegno su un pacchetto azionario di azioni quotate Premuda, è stata oggetto di svalutazione analitica per un ammontare di 6,7 milioni di euro (62,7%);
- altre posizioni assistite da garanzia reale, in particolare finanziamenti ipotecari, con ritardi nei pagamenti, per un ammontare netto di 266 migliaia di euro;
- esposizioni nette residuali per un ammontare di 162 migliaia di euro riferibili a 492 posizioni con saldo medio inferiore ai 500 euro.

La crescita dell'aggregato è in massima parte riconducibile al trasferimento di posizioni scadute garantite da indemnity, per un ammontare di 8,0 milioni di euro.

L'esposizione verso Investimenti Marittimi, essendo riferita ad una parte correlata, è stata più dettagliatamente descritta nella Parte H della presente Nota integrativa.

Esposizioni ristrutturate

Al 31.12.2014 tale aggregato è costituito da un'unica posizione corporate, per un ammontare lordo di 1.847 migliaia di euro, già oggetto di un piano di rientro e a cui, nel corso dell'esercizio, è stato accordato un ulteriore riscadenziamento del debito residuo. La posizione, non supportata da garanzie, è stata svalutata per 624 migliaia di euro.

Nel precedente bilancio 2013, la categoria includeva un'ulteriore esposizione ristrutturata, garantita da indemnity, che è stata trasferita a sofferenza, a seguito dell'avvenuta omologa di un concordato preventivo con finalità liquidatorie. Per tale posizione è stata pertanto attivata la prevista garanzia contrattuale.

Esposizioni scadute deteriorate

Tale aggregato ammonta a fine esercizio a 6.335 migliaia di euro lordi ed evidenzia un incremento principalmente per effetto delle seguenti esposizioni:

- una posizione garantita per la quale il rinnovo della linea di fido ha subito uno slittamento a inizio 2015 (1.947 migliaia di euro);
- una posizione con fido scaduto a causa di una pratica successoria (1.403 migliaia di euro), rimborsata a inizio 2015;
- quattro posizioni con garanzia reale (pressoché interamente pegno) in gestione per il rientro (2.483 migliaia di euro).

Le esposizioni garantite da indemnity, rilevate nel precedente bilancio 2013 per un ammontare di 8.091 migliaia di euro, sono state invece integralmente riclassificate ad incaglio.

Sull'aggregato sono state effettuate rettifiche di valore complessive per 447 migliaia di euro.

Le attività fuori bilancio deteriorate includono, per un ammontare di euro 31.866 mila, l'esposizione verso la società Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli classificata a incaglio. Tale esposizione si riferisce, per 31.550 migliaia di euro, alla fideiussione a favore dei soci prestatori della cooperativa rilasciata ai sensi della vigente normativa (Delibera CICR 19.07.2005) a tutela di una quota del 30% del prestito sociale.

In data 14.10.2014 tale società è stata commissariata dal Tribunale di Trieste e ha successivamente presentato istanza di ammissione alla procedura di concordato in bianco, tuttora in attesa di autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria.

La fideiussione è formalmente scaduta in data 31.12.2014 e potrà eventualmente essere escussa solo qualora la società sia ammessa nei termini previsti alla procedura di concordato preventivo con cessione di beni. Si evidenzia, tuttavia, come la garanzia rilasciata sia interamente coperta da pegno su una gestione di portafoglio della Cooperativa affidata presso Banca Generali e pertanto la Banca non appare soggetta ad alcun rischio di credito sostanziale. Un'ulteriore garanzia di 315 migliaia di euro, anch'essa garantita da pegno su titoli, verrà a scadere alla fine di febbraio 2015.

L'aggregato è inoltre costituito, per un ammontare di 3.068 migliaia di euro, da esposizioni riconducibili al portafoglio coperto da indemnity e, per il residuo, da due posizioni garantite e già disciplinate a inizio 2015.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	32.714	18.579	981	8.809
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.789	9.689	1.999	6.335
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	856	453	1.999	6.335
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.447	8.150	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	486	1.086	-	-
- di cui aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	6.914	2.586	1.133	8.809
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	7	-	469
C.2 Cancellazioni	41	-	-	-
C.3 Incassi	6.873	2.125	164	112
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	400	969	8.228
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	54	-	-
D. Esposizione lorda finale	28.589	25.682	1.847	6.335
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	13.305	3.358	-	66
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	928	4.615	624	447
B.1 Rettifiche di valore	561	4.604	624	447
B.1 bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	202	11	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	165	-	-	-
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	586	685	-	66
C.1 Riprese di valore da valutazione	97	35	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	311	448	-	55
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	41	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	202	-	11
C.5 Altre variazioni in diminuzione	137	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13.647	7.288	624	447
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate per un ammontare di 791 mila euro, riconducibili a crediti di funzionamento non de-

rivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso promotori cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONI	NETTO
PF a contenzioso ex Sim	14	-14	-
PF a contenzioso	2.215	-1.539	676
Anticipi a PF	215	-103	112
Agenti INA	813	-813	-
Svalutazioni su crediti verso promotori	3.257	-2.469	788
Svalutazioni su crediti di funzionamento	222	-219	3
Totale svalutazioni	3.479	-2.688	791

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio

della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5.901	-	-	-	15.330	21.231
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	18.699	2.116.435	36.617	7.407	5.051	-	2.184.209
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.930	15.626	1.371.766	9.800	-	-	-	1.403.122
Crediti verso clientela	-	2.497	32.848	-	-	-	1.721.266	1.756.611
Crediti verso banche	-	16.988	55.979	66.193	8.944	-	127.976	276.080
A. Esposizione creditizie per cassa	5.930	53.810	3.582.929	112.610	16.351	5.051	1.864.572	5.641.253
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	3.822	3.822
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	3.822	3.822
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	119.127	119.127
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	3.764	3.764
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.930	53.810	3.582.929	112.610	16.351	5.051	1.991.285	5.767.966

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2) - CREDITI DI FIRMA					TOTALE (1) + (2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	TOTALE	STATI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.563.946	564.245	902.690	660.938	2.127.873	-	-	573	15.070	15.643	2.143.516
1.1 Totalmente garantite	1.467.784	562.897	862.840	638.352	2.064.089	-	-	573	14.531	15.104	2.079.193
- di cui: deteriorate	30.915	40.831	6.856	2.338	50.025	-	-	-	4.363	4.363	54.388
1.2 Parzialmente garantite	96.162	1.348	39.850	22.586	63.784	-	-	-	539	539	64.323
- di cui: deteriorate	5.634	-	4.394	1.707	6.101	-	-	-	6	6	6.107
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	117.607	602	106.841	20.712	128.155	-	-	-	1.617	1.617	129.772
2.1 Totalmente garantite	105.479	518	100.765	19.591	120.874	-	-	-	1.542	1.542	122.416
- di cui: deteriorate	32.987	310	33.435	198	33.943	-	-	-	68	69	34.012
2.2 Parzialmente garantite	12.128	84	6.076	1.121	7.281	-	-	-	75	75	7.356
- di cui: deteriorate	2.000	-	106	127	233	-	-	-	-	-	233

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa		-	-
1. Governi e banche centrali	3.349.397	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	3.349.397	-	-
2. Altri enti pubblici	2.497	-	3
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	2.497	-	3
3. Imprese finanziarie	159.462	182	604
a. Sofferenze	-	102	-
b. Incagli	129	80	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	7	-	-
e. Altre esposizioni	159.326	-	604
4. Imprese assicurative	11.762	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	11.762	-	-
5. Imprese non finanziarie	496.007	19.386	2.029
a. Sofferenze	9.621	11.866	-
b. Incagli	16.437	6.781	-
c. Esposizioni ristrutturate	1.223	624	-
d. Esposizioni scadute	2.116	115	-
e. Altre esposizioni	466.610	-	2.029
6. Altri soggetti	1.158.817	2.438	-
a. Sofferenze	5.321	1.679	-
b. Incagli	1.828	426	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	3.765	333	-
e. Altre esposizioni	1.147.903	-	-
Totale A esposizioni per cassa	5.177.942	22.006	2.636

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio		-	-
1. Governi e banche centrali	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	1.361	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	1.361	-	-
4. Imprese assicurative	2.000	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	2.000	-	-
5. Imprese non finanziarie	94.720	-	-
a. Sofferenze	68	-	-
b. Incagli	34.866	-	-
c. Altre attività deteriorate	113	-	-
d. Altre esposizioni	59.673	-	-
6. Altri soggetti	26.519	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	100	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	26.419	-	-
Totale B esposizioni fuori bilancio	124.600	-	-

Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi e Banche Centrali	3.349.397	-	-
Enti pubblici	2.497	-	3
Imprese finanziarie	160.823	182	604
Imprese assicurative	13.762	-	-
Imprese non finanziarie	590.727	19.386	2.029
Altri soggetti	1.185.336	2.438	-
Totale complessivo (A + B) 31.12.2014	5.302.542	22.006	2.636

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	14.942	13.085	-	562	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	18.392	7.287	2	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.223	624	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	5.888	447	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.055.861	2.343	70.908	293	10.323	-	403	-	-	-
Totale A	5.096.306	23.786	70.910	856	10.323	-	403	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	34.966	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	88.285	-	1.168	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	123.432	-	1.168	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	5.219.738	23.786	72.078	856	10.323	-	403	-	-	-
Totale 31.12.2013	5.820.462	18.535	54.922	544	6.093	-	-	-	4	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	402.883	3.713	31.748	6	28.680	-	-	-	-	-
Totale A	402.883	3.713	31.748	6	28.680	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	249	-	1.865	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	249	-	1.865	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	403.132	3.713	33.613	6	28.680	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	379.556	3.082	43.585	1.953	1.179	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che è stata oggetto di aggiornamenti nel corso del 2014, e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società

d'intermediazione mobiliare". In maniera particolare, la nuova normativa definisce "grande esposizione" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Il "capitale ammissibile", sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una "Grande Esposizione", vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2014	31.12.2013
a) Valore esposizione	4.197.646	5.962.655
b) Ammontare ponderato	343.899	336.018
c) Numero	14	18

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è costituito dal solo titolo Quarzo CL1, con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per la qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	13.964	13.964	-	-	-	-	13.964
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	13.964	13.964	-	-	-	-	13.964

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Quarzo CL1 FRN 31.12.2019 ABS	13.964	-	-	-	-	-
Portafoglio Trading ISIN IT0004284706 sottostante RMBS/CMBS	-	-	-	-	-	-
B. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C. Linee di credito	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						
	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING	ATTIVITÀ FINANZIARIE FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM	CREDITI	31.12.2014	31.12.2013
1. Esposizioni per cassa	13.964	-	-	-	-	13.964	14.850
Senior	13.964	-	-	-	-	13.964	14.850
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
Senior	-	-	-	-	-	-	-
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa	-	-	-	179.212	-	-	20.681	-	-	-	-	-	-	-	-	199.893
1. Titoli di debito	-	-	-	179.212	-	-	20.681	-	-	-	-	-	-	-	-	199.893
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	-	179.212	-	-	20.681	-	-	-	-	-	-	-	-	199.893
Totale 31.12.2013	-	-	-	132.696	-	-	1.047.243	-	-	-	-	-	-	-	-	1.179.939

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING	ATTIVITÀ FINANZIARIE FVO	ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	179.064	21.670	-	-	200.734
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	179.064	21.670	-	-	200.734
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	179.064	21.670	-	-	200.734
Totale 31.12.2013	-	-	132.604	1.044.522	-	-	1.177.126

Sezione 2 - Rischio di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condizione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici ed internazionali; in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

La Banca adotta una politica d'investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale 99% ad 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

La misura di VaR utilizzata è finalizzata unicamente alle analisi gestionali della Banca, che non adotta modelli interni ai fini delle segnalazioni periodiche all'Organo di Vigilanza.

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di financial bonds;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo *over the counter*.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziazione in conto proprio);

- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un'ottica di contenimento del rischio.

L'investimento in titoli strutturati è marginale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° TRIMESTRE 2014	3° TRIMESTRE 2014	2° TRIMESTRE 2014	1° TRIMESTRE 2014
VaR 99% 1g medio (euro/000)	9.776	9.318	13.137	17.241

A tutto il 2014 la rischiosità di mercato si è mantenuta su livelli contenuti, con un VaR 99% a un giorno inferiore allo 0,5% del totale di portafoglio.

La misura di VaR utilizzata è finalizzata unicamente alle analisi gestionali della Banca, che non adotta modelli interni ai fini delle segnalazioni periodiche all'Organo di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	14.024	1.117	5.955	143	-	-	-	21.239
1.1 Titoli di debito									
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	14.024	1.117	5.955	143	-	-	-	21.239
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	196.800	23.748	3.446	376	-	-	-	224.370
3.1 Con titolo sottostante	-	530	-	154	376	-	-	-	1.060
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	342	-	-	188	-	-	-	530
+ posizioni corte	-	188	-	154	188	-	-	-	530
3.2 Senza titolo sottostante	-	196.270	23.748	3.292	-	-	-	-	223.310
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	98.135	11.874	1.646	-	-	-	-	111.655
+ posizioni corte	-	98.135	11.874	1.646	-	-	-	-	111.655

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
Posizioni lunghe	855	384	4	1
Posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
Posizioni lunghe	-	-	150	-
Posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul Conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +124/-124 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -57/+57 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT
Delta FV Equity (+10%)	124
Delta FV Equity (-10%)	-124
Delta FV Bond (+1%)	-57
- di cui Governativi	-
Delta FV Bond (-1%)	57
- di cui Governativi	-
Delta margine interesse (+1%)	15
Delta margine interesse (-1%)	-15

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condizione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), dell'investimento azionario nel veicolo Athena Private Equity e di Veneto Banca.

Per il resto il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

L'operatività della Banca non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	1.680.021	1.075.320	1.357.187	371.009	828.114	299.402	8.969	-	5.620.022
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	3.013	39.470	21.951	-	-	64.434
- altri	-	925.772	1.355.528	367.296	784.095	273.654	-	-	3.706.345
1.2 Finanziamenti a banche	82.086	45.891	-	-	-	-	-	-	127.977
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	931.270	14	3	8	46	-	-	-	931.341
- altri finanziamenti	666.665	103.643	1.656	692	4.503	3.797	8.969	-	789.925
- con opzione di rimborso anticipato	582.354	87.825	362	692	4.270	3.797	8.969	-	688.269
- altri	84.311	15.818	1.294	-	233	-	-	-	101.656
2. Passività per cassa	4.271.756	818.437	-	209.038	-	43.000	-	-	5.342.231
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	4.163.017	-	-	-	-	-	-	-	4.163.017
- altri debiti	89.033	-	-	8.312	-	43.000	-	-	140.345
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	89.033	-	-	8.312	-	43.000	-	-	140.345
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	5.408	-	-	-	-	-	-	-	5.408
- altri debiti	14.298	818.437	-	200.726	-	-	-	-	1.033.461
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata compiuta anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza ed al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +2/-2 milioni di euro, mentre uno shock di

+100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli di debito del medesimo comparto di -37/+37 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli Governativi presenti nel portafoglio bancario, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -54,9/+54,9 milioni di euro, che corrispondono al 76,6% del delta fair value dell'intero portafoglio bancario.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +32,2/-32,3 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	124	2.031	-	-	2.155
Delta FV Equity (-10%)	-124	-2.031	-	-	-2.155
Delta FV Bond (+1%)	-57	-36.959	-28.758	-5.925	-71.700
- di cui: governativi	-	-30.184	-24.675	-	-54.859
Delta FV Bond (-1%)	57	36.959	28.758	5.925	71.700
- di cui: governativi	-	30.184	24.675	-	54.859
Delta margine interesse (+1%)	15	7.835	8.822	15.520	32.192
Delta margine interesse (-1%)	-15	-7.884	-8.848	-15.600	-32.346

(*) Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero bilancio che ha evidenziato un impatto potenziale sul Conto economico, al lordo

dell'effetto fiscale di +57 migliaia di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -89 migliaia di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	32.192	-32.134	57
Delta margine interesse (-1%)	-32.346	32.257	-89

2.3 Rischio di cambio

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- Negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- Incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- Bonifici in divisa per la Clientela (Istituzionale e Retail);
- Negoziazione divisa per la Clientela.

Con riferimento all'attività in cambi obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutarie.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA		
A. Attività finanziarie	40.797	436	8.672	3.778	2.144	3.123	58.950
A.1 Titoli di debito	1.029	-	-	-	-	151	1.180
A.2 Titoli di capitale	4	-	-	-	-	-	4
A.3 Finanziamenti a banche	39.740	366	2.613	3.778	2.144	2.972	51.613
A.4 Finanziamenti a clientela	24	70	6.059	-	-	-	6.153
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	38.755	433	9.448	4.601	2.187	3.074	58.498
C.1 Debiti verso banche	-	139	6.653	-	-	116	6.908
C.2 Debiti verso clientela	38.755	294	2.795	4.601	2.187	2.958	51.590
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	552	-	-1	-16	-	-8	527
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	552	-	-1	-16	-	-8	527
- posizioni lunghe	50.486	138	433	413	-	4.621	56.091
- posizioni corte	49.934	138	434	429	-	4.629	55.564
Totale attività	91.283	574	9.105	4.191	2.144	7.744	115.041
Totale passività	88.689	571	9.882	5.030	2.187	7.703	114.062
Sbilancio	2.594	3	-777	-839	-43	41	979

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe un delta fair value dei titoli di capitale in divisa estera di +0,4/-0,4 migliaia di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -10/+10 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	0,4
Delta FV Equity (-10%)	-0,4
Delta FV non Equity (+1%)	-10
Delta FV non Equity (-1%)	10
Delta margine interesse (+1%)	490
Delta margine interesse (-1%)	-491

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività

e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari a +5/-3 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	490	-485	5
Delta margine interesse (-1%)	-491	488	-3

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2014		31.12.2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	50.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	50.000	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	15.003	-	-
a) Opzioni	-	15.003	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	96.979	-	46.774	-
a) Opzioni	-	-	2.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	96.979	-	44.774	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	96.979	15.003	96.774	-
Valori medi	96.877	7.502	72.014	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2014		FV POSITIVO 2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.685	1.138	1.051	-
a) Opzioni	-	1.138	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.685	-	1.051	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.685	1.138	1.051	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2014		FV NEGATIVO 2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.655	-	597	-
a) Opzioni	-	-	1	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.655	-	596	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.655	-	597	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURA- ZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	48.873	-	-	-	48.106
Valore nozionale	-	-	48.873	-	-	-	48.106
Fair value positivo	-	-	1.865	-	-	-	820
Fair value negativo	-	-	826	-	-	-	1.829
Esposizione futura	-	-	489	-	-	-	481
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	96.979	-	-	96.979
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	96.979	-	-	96.979
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	96.979	-	-	96.979
Totale 31.12.2013	96.774	-	-	96.774

Sezione 3 - Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) ed in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

Il *Servizio Risk Management* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dal *Servizio Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal *Servizio Internal Audit*.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e financial domestici ed internazionali; in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

La Banca applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	47	-	750.004	426.039	447.610	1.179.643	510.000	-	3.313.343
A.2 Altri titoli di debito	10	-	101	6.576	10.172	1.489	58.457	316.767	52.000	-	445.572
A.3 Quote OICR	37.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.035
A.4 Finanziamenti											
- a banche	82.086	-	-	-	-	-	-	-	-	45.891	127.977
- a clientela	1.018.130	10.540	20.144	182	25.965	41.371	61.714	285.128	267.290	-	1.730.464
Totale	1.137.261	10.540	20.292	6.758	786.141	468.899	567.781	1.781.538	829.290	45.891	5.654.391
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti											
- da banche	5.509	-	-	6.653	811.783	-	-	-	-	-	823.945
- da clientela	4.162.472	-	1	-	1	72	486	11	-	-	4.163.043
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	152.720	-	-	-	-	-	209.038	-	43.000	-	404.758
Totale	4.320.701	-	1	6.653	811.784	72	209.524	11	43.000	-	5.391.746
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	15.018	9.883	9.129	64.447	11.874	1.646	190	-	-	112.187
- posizioni corte	-	14.864	9.884	9.129	64.447	11.874	1.646	340	-	-	112.184
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	1.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.138
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	164	3	-	167
- posizioni corte	167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
	-	-	-	-	-	-	260	-	-	-	260
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.305	29.882	19.767	18.258	128.894	23.748	3.552	694	3	-	226.103

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Le attività impegnate iscritte in bilancio sono costituite quasi interamente da titoli di debito, equamente dati a garanzia tra finanziamento LTRO e PCT passivi.

FORME TECNICHE	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		31.12.2014	31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	80.449	X	80.449	9.610
2. Titoli di debito	2.017.402	2.065.016	1.774.608	1.783.396	3.792.010	4.656.458
3. Titoli di capitale	-	-	21.551	21.551	21.551	23.559
4. Finanziamenti	2.563	X	1.846.679	X	1.849.242	1.554.682
5. Altre attività finanziarie	-	X	54.882	X	54.882	14.250
6. Attività non finanziarie	-	X	299.053	X	299.053	230.071
Totale (T)	2.019.965	2.065.016	4.077.222	1.804.947	6.097.187	X
Totale (T-1)	2.889.483	2.915.316	3.599.147	1.808.231	X	-

Legenda:
VB = valore di bilancio.
FV = fair value.

Sezione 4 - Rischi operativi

A. Aspetti generali

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente ad una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione e di Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicati-

ve e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La funzione di *Risk Management* individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratio siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di "Fondi Propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto nel continuo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out, definita in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 Gennaio 2015, finalizzata al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto di Banca Generali al 31 dicembre 2014, ammonta a 442,4 milioni di euro e presenta un incremento di 79,8

milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti variazioni.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	115.677	114.895	782	0,7%
2. Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,2%
3. Riserve	95.653	110.058	-14.405	-13,1%
4. (Azioni proprie)	-41	-41	-	0,0%
5. Riserve da valutazione	18.054	5.502	12.552	228,1%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	167.459	94.864	72.595	76,5%
Totale Patrimonio netto	442.377	362.580	79.797	22,0%

Patrimonio netto iniziale	362.580
Dividendo erogato	-109.622
Vecchi piani di stock options: emissione nuove azioni	7.606
Nuovi piani di stock options	224
Piani di stock granting (LTIP)	1.578
Variazione riserve da valutazione (AFS e flussi finanziari)	12.552
Utile di esercizio	167.459
Patrimonio netto finale	442.377
Variazione	79.797

La variazione del patrimonio nel 2014 è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2013, deliberata dall'assemblea di approvazione del bilancio del 24 aprile 2014, per un ammontare di circa 109,6 milioni di euro, dagli effetti dei vecchi e nuovi

piani di stock option, dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	115.677	114.895	782	0,7%
2. Sovraprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,2%
3. Riserve	95.653	110.058	-14.405	-13,1%
- Di utili	88.252	103.010	-14.758	-14,3%
a) Legale	23.081	22.778	303	1,3%
b) Statutaria	-	-	-	n.a.
c) Azioni proprie	41	41	-	0,0%
d) Altre	65.130	80.191	-15.061	-18,8%
- Altre	7.401	7.048	353	5,0%
4. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
5. (Azioni proprie)	-41	-41	-	0,0%
6. Riserve da valutazione	18.054	5.502	12.552	228,1%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.542	6.571	12.971	197,4%
- Attività materiali	-	-	-	n.a.
- Attività immateriali	-	-	-	n.a.
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	n.a.
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	n.a.
- Differenze di cambio	-	-	-	n.a.
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	n.a.
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.488	-1.069	-419	39,2%
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	n.a.
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	167.459	94.864	72.595	76,5%
Totale Patrimonio netto	442.377	362.580	79.797	22,0%

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie AFS misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il Conto economico, ma nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel Conto economico dell'esercizio di riferimento.

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE
1. Titoli di debito	18.175	-263	17.912	6.963	-1.802	5.161
2. Titoli di capitale	1.814	-15	1.799	1.476	-	1.476
3. Quote di OICR	217	-386	-169	49	-115	-66
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	20.206	-664	19.542	8.488	-1.917	6.571

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita a fine periodo si attestano su di un valore positivo di 19,5 milioni di euro, con un miglioramen-

to di 13 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2013. Tali riserve si riferiscono prevalentemente al portafoglio di titoli governativi (14,7 milioni di euro).

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio AFS evidenziano una rivalutazione netta di 13,0 milioni di euro, in calo di 4,2 milioni di euro rispetto al 2013, determinata dai seguenti fattori:

- incremento delle plusvalenze valutative, per un ammontare

di 25,7 milioni di euro, per effetto della significativa crescita dei valori di mercato delle attività finanziarie;

- riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a Conto economico in sede di realizzo (-6,7 milioni di euro);
- effetto fiscale negativo connesso a tali variazioni (-6,0 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			AFS	EX AFS	
1. Esistenze iniziali	1.476	-66	5.162	-1	6.571
2. Variazioni positive	716	412	28.257	2	29.387
2.1 Incrementi di fair value	712	284	25.984	-	26.980
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative:	-	-	-	-	-
- da deterioramento	3	-	-	-	3
- da realizzo	-	-	2.261	2	2.263
2.3 Altre variazioni	1	128	12	-	141
3. Diminuzioni	393	515	15.507	1	16.416
3.1 Riduzioni di fair value	296	436	540	-	1.272
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive: da realizzo	75	-	8.912	-	8.987
3.4 Altre variazioni	22	79	6.055	1	6.157
4. Rimanenze finali	1.799	-169	17.912	-	19.542

Le riserve denominate ex AFS, presenti per un ammontare ormai residuale, si riferiscono alle variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute

sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

B.4 Riserve da valutazione delle relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2014			31.12.2013		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-1.475	406	-1.069	-1.183	326	-857
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
Decrementi perdite attuariali	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-577	158	-419	-292	80	-212
Incrementi perdite attuariali	-577	158	-419	-292	80	-212
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-2.052	564	-1.488	-1.475	406	-1.069

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 I fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative nell'ordinamento dell'Unione Europea le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, elaborate nell'ambito degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") e finalizzate a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria sono state recepite nell'ordinamento comunitario dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013.

La Banca d'Italia ha dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che è stata oggetto di numerosi aggiornamenti nel corso del 2014 e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Le istruzioni operative necessarie per l'applicazione delle nuove disposizioni sono contenute negli RTS (*Regulatory Technical Standards*) elaborati dall'EBA European Banking Authority e recepiti dalla Commissione Europea. La medesima Autorità predispone altresì gli ITS (*Implementing Technical standards*) finalizzati alla armonizzazione delle segnalazioni prudenziali (COREP) e statistiche (FINREP) a livello europeo.

Il nuovo impianto normativo ha mantenuto l'approccio basato su 3 pilastri alla base del precedente accordo sul capitale (Basilea 2) integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il **Primo Pilastro** (Pillar 1) è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio.

Per quanto riguarda il patrimonio, è stato così introdotto il concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il *common equity tier 1* (CET1), corrispondente sostanzialmente alle azioni ordinarie e alle riserve di utili; sono stati inoltre previsti criteri più rigorosi per dedurre dal capitale le attività immateriali, le partecipazioni finanziarie e assicurative e le imposte anticipate (DTA) eccedenti predeterminate soglie sia individuali che cumulative.

Anche i requisiti patrimoniali divengono più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (cartolarizzazioni e trading book) e con l'introduzione delle DTA, in precedenza non considerate.

Il requisito complessivo minimo rimane fissato all'8% delle attività ponderate per il rischio, ma deve essere soddisfatto per più della metà il 4,5% con common equity. Inoltre, per far fronte a periodi di stress, viene ora previsto un cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari, pari al 2,5% del common equity in rapporto all'attivo a rischio (*capital conservation buffer*). Le banche che non disporranno di tale "cuscinetto" aggiuntivo dovranno rispettare limiti alla distribuzione dei dividendi e all'attribuzione di bonus, che diverranno tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.

Basilea 3 introduce inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità e di leva finanziaria, incentrati sui seguenti indicatori:

- *Liquidity Coverage Ratio* – LCR, un requisito di liquidità a breve termine;
- *Net Stable Funding Ratio* – NSFR, una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine;
- *Leverage ratio*, che a partire dal 2017 limiterà l'espansione massima degli attivi di bilancio in relazione alla consistenza del CET1.

Il **Secondo Pilastro** (Pillar 2) richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il **Terzo Pilastro** (Pillar 3) riguarda infine gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato. Anche tale pilastro è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i ratios patrimoniali.

Ulteriori informazioni sui fondi propri, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione possono pertanto essere reperite nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3", pubblicato sul sito Internet della banca.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio (Phase in) che proietterà l'ingresso delle regole a regime (*full application*) fra il 2018 e il 2023 e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, come già nella previgente disciplina, vengono calcolati come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale e sono costituiti dai seguenti aggregati:

- capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, ovvero CET1),
- capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1, ovvero AT1),
- capitale di Classe 2 (Tier 2, ovvero T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

A. Capitale primario di classe 1 (CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili, le riserve di valutazione (riserva da valutazione attività AFS, riserva da perdite attuariali IAS19), con l'eccezione della riserva da *cash flow Hedge*. Da tale aggregato vanno dedotti gli strumenti di CET1 propri (azioni proprie) e la perdita di esercizio.

L'utile di periodo può essere computato, al netto della previsione di erogazione dei dividendi (utile trattenuto) nel rispetto di quanto disposto dall'art. 26 della CRR e delle discrezionalità nazionali previste dalla Banca d'Italia.

D. Elementi da dedurre dal CET1

Il CET1 è poi soggetto alle seguenti deduzioni:

- a) attività immateriali, inclusi gli avviamenti;
- b) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, ovvero riconducibili a perdite fiscali;
- c) attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); non sono tuttavia dedotte le attività per imposte differite attive trasformabili in crediti ex L. 214/2011 computate invece nelle attività ponderate per il rischio (RWA Risk Weighted Assets) con ponderazione al 100%;
- d) attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- e) gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- f) gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- g) le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quo-

te eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

1. gli **investimenti non significativi** in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie sono dedotte per la parte eccedente il 10% dell'ammontare del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
2. le **imposte differite attive nette**, che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
3. gli **investimenti significativi in strumenti di CET1** in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive, che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
4. gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% relativi a investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo **per la quota eccedente il 17,65%** del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie e attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1;
5. Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nelle attività ponderate per il rischio e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

E. Regime Transitorio - impatto sul CET1

Di seguito i principali aspetti del **regime transitorio**:

1. le riserve da valutazione positive e negative del portafoglio AFS relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali UE possono essere escluse dal CET1 fino alla data di omologazione da parte della Commissione Europea del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9; tale deroga è stata introdotta dalla Banca d'Italia nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR;
2. le riserve positive da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 solo a partire dal 2015

- per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% nel 2018);
3. le riserve negative da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
 4. gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 del TFR (e dei fondi pensione a prestazione definita) sono rilevati, al netto del filtro prudenziale attivato dalla Banca d'Italia per il 2013 al fine di sterilizzare gli effetti del nuovo IAS19 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2015 (100% nel 2014 e 20% nel 2018);
 5. le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali) sono dedotte al 20% per l'esercizio 2014 (100% dal 2018);
 6. le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (10% nel 2015 e 100% nel 2024);
 7. le altre attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generate successivamente al 1° gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
 8. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti mentre quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
 9. gli investimenti significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli

sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010. Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, come consentito dalla Banca d'Italia, fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, prevista per il 2018.

Il regime transitorio delle riserve da perdite attuariali IAS19, previsto dall'art. 473 paragrafo 3 della CRR e recepito fra le discrezionalità nazionali dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è volto a sterilizzare l'impatto sui Fondi propri delle modifiche allo IAS19, entrate in vigore dal 1° gennaio 2013, che prevedono l'integrale rilevazione degli *actuarial gains & losses* relativi ai piani a benefici definiti nel prospetto della Redditività complessiva (OCI "other comprehensive income") in contropartita a una riserva di patrimonio netto (riserva da valutazione di utili e perdite attuariali).

In precedenza, lo IAS 19 riconosceva anche il trattamento contabile alternativo detto "metodo del corridoio" che permetteva:

- di rilevare a Conto economico l'importo degli *actuarial gains & losses* eccedente la soglia di significatività del 10% del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti (c.d. over-corridor),
- di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali al di sotto di tale soglia.

Poiché per i soggetti che in precedenza adottavano il "metodo del corridoio" la nuova riserva patrimoniale avrebbe impatto negativo sul patrimonio di vigilanza e considerato l'orientamento emerso in sede comunitaria, nell'ambito dell'approvazione della nuova normativa prudenziale attuativa di "Basilea 3" (Pacchetto CRR/CRD IV), per la graduale rilevazione in 5 anni del differenziale patrimoniale fra il vecchio e il nuovo approccio, la Banca d'Italia aveva introdotto per il 2013 uno specifico filtro ai fini di neutralizzazione degli effetti della revisione dello IAS 19. Sulla base di quanto previsto dalla CRR gli effetti di tale filtro devono ora essere riassorbiti integralmente nel periodo transitorio 2015-2018.

	31.12.2014
TFR IAS 19 revised	-4.829
TFR IAS 19 versione 2012	-4.404
Differenza lorda	-425
Effetto fiscale	117
Filtro positivo	-308

B. I Filtri prudenziali del CET1

Al CET1 vengono inoltre applicati dei "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali filtri sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza e sono disciplinati direttamente dalla CRR o previsti dalle discrezionalità nazionali.

Con riferimento ai filtri prudenziali introdotti direttamente dalla CRR a Banca Generali si applica il filtro relativo alla **prudent valuation** del portafoglio di attività e passività finanziarie valutate al fair value in bilancio.

Tale filtro viene determinato nella misura dello 0,1% del totale delle esposizioni nette rappresentate in bilancio al fair value al fine di tenere conto forfetariamente dell'incertezza dei parametri utilizzati per la valutazione (rischio modello, costi di chiusura, ecc.).

Con riferimento alle discrezionalità nazionali a Banca Generali si applica invece unicamente il filtro prudenziale relativo al trattamento prudenziale degli **avviamenti multipli**.

Tale filtro è mirato invece a neutralizzare i benefici sul patrimonio di vigilanza delle DTA iscritte a seguito di operazioni di affrancamento successivo di un medesimo avviamento operate all'interno di un medesimo gruppo o di un medesimo intermediario.

Si tratta in particolare delle procedure di affrancamento fiscale effettuate ai sensi dell'art. 10 del DL 185/2010 o della disciplina ordinaria in relazione ad operazioni di aggregazione aziendale successive all'interno di un medesimo gruppo che abbiano comportato anche il trasferimento di quote di avviamento.

A tale fine è stato previsto che la quota di DTA contabilizzata a livello di intermediario o di gruppo vada dedotta dal patrimonio base (Core tier 1) limitatamente alla parte riferibile alle DTA rilevate successivamente a quella iniziale.

Inoltre, con riferimento agli esercizi chiusi fino al 31.12.2012 gli intermediari possono distribuire la sterilizzazione lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno fra gli elementi negativi del patrimonio di base 1/5 del valore di tali DTA al 31.12.2012 al netto dell'ammontare che ogni anno rigira a Conto economico o si trasforma in credito d'imposta.

Con riferimento al Gruppo bancario, tale filtro interessa la quota di avviamento relativa all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia S.p.A. originariamente affrancata fiscalmente da Banca BSI Italia e successivamente riaffrancata da BG SGR S.p.A. a seguito

del conferimento da parte della prima del ramo aziendale afferente le gestioni di portafoglio. Entrambe le società sono state successivamente incorporate dalla capogruppo Banca Generali. Il valore fiscale dell'avviamento riaffrancato ammonta a 4.932 migliaia di euro su cui al 31.12.2012 erano state stanziaste imposte anticipate per IRES e IRAP di 1.410 migliaia di euro. L'ammontare del filtro al 31.12.2014 ammonta pertanto a 670 migliaia di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 include gli strumenti di capitale disciplinati dagli artt. 51 e seguenti della CRR.

Tale aggregato non è presente nell'ambito dei fondi propri del Gruppo bancario.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

M. Capitale di classe 2 - T2

Il capitale di classe 2 include gli strumenti di capitale e le passività subordinate di secondo livello, disciplinate dagli artt. 63 e successivi della CRR e aventi le seguenti caratteristiche:

- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- è ammesso il rimborso anticipato anche prima dei 5 anni (*Early repayment*) solo in presenza di mutamenti significativi del regime fiscale o regolamentare e sempre previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza;
- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la seniority;
- gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Nel capitale di classe 2 di fine esercizio della capogruppo Banca Generali sono presenti le seguenti passività subordinate di secondo livello:

	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO	IMPORTO RESIDUO
Prestito subordinato Generali Versicherung	01.10.2008	01.10.2015	40.000	8.000
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	30.10.2014	30.10.2024	43.000	43.000

Il finanziamento concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG è stato ottenuto in data 01.10.2008 dall'incorporata Banca BSI Italia in relazione all'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Il prestito stipulato nella forma contrattuale del "schuldschein", prevede una scadenza di 7 anni e un rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Il tasso di interesse accordato è pari all'Euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points.

Per il prestito non sono previste clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione, né esistono "trigger events" e neppure clausole di rimborso anticipato.

Il prestito subordinato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH, è invece finalizzato all'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A.

Il finanziamento erogato in data 30.10.2014, per un ammontare di 43 milioni di euro ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza.

Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità di vigilanza.

Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

N. Elementi da dedurre dal T2

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario.

Tali fattispecie non sono presenti nel bilancio di Banca Generali in particolare in quanto non vi sono investimenti in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario che superano le soglie di rilevanza ai fini della deduzione dai fondi propri.

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013	DIFFERENZA
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	217.463	200.680	16.783
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2 - Tier 2)	48.300	12.754	35.546
Patrimonio di vigilanza	265.763	213.434	52.329
Patrimonio netto contabile	442.377	362.580	79.797

Dati al 31.12.2013 calcolati secondo Basilea 2.

O. Regime transitorio - impatto su T2

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2014:

1. Le **riserve positive AFS**, diverse da quelle afferenti i titoli governativi di paesi UE sono riconosciute transitoriamente per il 2014 nella misura del 50% previsto dalla previgente normativa, con una riduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (80% nel 2014 e 0% nel 2018);
2. gli **investimenti non significativi** in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
3. gli **investimenti significativi** in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
4. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale T2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
5. gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

B. Informazioni di natura quantitativa

I **Fondi propri**, determinati secondo le nuove disposizioni di Basilea 3 in vigore dal 1° gennaio 2014 e al netto della previsione di erogazione di dividendi, si attestano su di un livello di 265,8 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 52,3 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente secondo la previgente disciplina di Basilea 2.

Composizione dei fondi propri

Di seguito viene sinteticamente presentata sinteticamente la composizione dei fondi propri evidenziando gli effetti dei filtri prudenziali e le variazioni connesse al regime transitorio.

	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	329.023
- di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	-2.271
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	326.752
D. Elementi da dedurre dal CET1	-100.241
E. Regime Transitorio - impatto sul CET1	-9.049
F. Totale Capitale primario di classe 1 - CET1 (C - D+/- E)	217.463
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	-
- di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1	-
M. Capitale di classe 2 - tier 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	49.005
- di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - impatto su T2	-705
P. Totale Capitale di classe 2 - tier 2 (T2)	48.300
Q. Totale fondi propri	265.763

Più dettagliatamente la composizione dei fondi propri risulta la seguente.

FONDI PROPRI	31.12.2014		
	FULL APPLICATION	TRANSITIONAL	PHASE IN
Capitale di classe 1 (Tier 1)			
Capitale (al lordo del capitale di terzi)	115.677	-	115.677
Sovrapprezzi di emissione	45.575	-	45.575
Azioni proprie	-41	-	-41
Strumenti di CET1	161.211	-	161.211
Riserve	95.653	-	95.653
Utile o perdita di periodo computabile	167.459	-	167.459
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-113.354	-	-113.354
Riserve di utili	149.758	-	149.758
Riserve da valutazione AFS	19.542	-19.542	-
Riserve attuariali IAS 19	-1.488	-	-1.488
Altri (neutralizzazione perdite attuariali IAS 19)	-	308	308
Altre componenti della redditività complessiva accumulate (OCI)	18.054	-19.234	-1.180
Prudent valuation	-2.271	-	-2.271
Fii tri prudenziali negativi	-2.271	-	-2.271
Avviamento	-61.775	-	-61.775
DTL associate all'avviamento	831	-	831
Immobilizzazioni immateriali	-23.900	-	-23.900
Altri elementi negativi (neutralizzazione DTA su avviamenti "riaffrancati")	-670	-	-670
Totale elementi negativi	-85.514	-	-85.514
Rettifiche DTA/DTL a PL che derivano da differenze temporanee	-	-	-
Quota eccedente investimenti non significativi (<10%) in strumenti di CET 1	-	-	-
Quota eccedente investimenti significativi (>10%) in strumenti di CET 1	-553	-	-553
Detrazione generale - quota eccedente DTA	-7.073	1.100	-5.973
Detrazione generale - quota eccedente investimenti significativi	-7.101	1.104	-5.997
Detrazione generale con soglia 17,65% - 15%	-14.174	2.204	-11.970
Regime transitorio - DTA impatto su CET1	-	5.361	5.361
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su CET1	-	5.240	5.240
Investimenti significativi: 50% degli elementi da detrarre da CET1	-	-2.620	-2.620
Regime transitorio	-	7.981	7.981
Totale capitale primario di Classe 1 (CET 1)	226.512	-9.049	217.463
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su AT1	-	2.620	2.620
Investimenti significativi: eccedenza degli elementi da detrarre da AT1	-	-2.620	-2.620
Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-
Totale capitale di classe 1	226.512	-9.049	217.463
Strumenti di T2 (passività subordinate)	49.005	-	49.005
Investimenti significativi: 50% quota eccedente detratta da Tier 1	-	-2.620	-2.620
50% riserve positive AFS - regime transitorio impatto su T2 (80%)	-	1.915	1.915
Totale capitale di Classe 2 (Tier 2)	49.005	-705	48.300
Totale fondi propri	275.517	-9.754	265.763

Il passaggio al nuovo regime di Basilea 3 ha comportato, in fase di prima applicazione delle norme transitorie (c.d. "phase in"), un effetto positivo di circa 5,3 milioni di euro, di cui 3,1 riferibili al CET1, per effetto principalmente del nuovo meccanismo di deduzione degli investimenti significativi in società del settore finanziario e assicurativo, ora legati al superamento di soglie individuali e aggregate.

Nel corso dell'esercizio, la dinamica dell'aggregato è stata influenzata dall'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse che ha comportato una contrazione del capitale primario CET1 in conseguenza dei nuovi attivi immateriali acquisiti (-44,7 milioni di euro) e una simmetrica espansione del capitale di classe 2 per effetto del nuovo prestito subordinato stipulato per finanziare l'operazione (+43 milioni di euro).

Patrimonio di vigilanza al 31.12.2013 (Basilea 2)	213.434
Variazioni del Capitale di classe 1 transizione a Basilea 3	3.195
Piani stock options e stock grant (LTIP)	9.408
Erogazione dividendo 2013	-481
Utile trattenuto 2014 (pay out 70%)	54.105
Regime transitorio: variazione riserve AFS	-
Variazione riserve IAS 19	-422
Variazione avviamenti e intangibile	-44.067
Filtri prudenziali negativi	-414
Detrazioni investimenti significativi, DTA (10%); detrazione generale	-14.727
Regime transitorio CET1	10.186
Totale variazioni Tier 1	16.783
Variazioni del Capitale di classe 2 transizione a Basilea 3	2.100
Prestiti subordinati Tier 2	35.000
Regime transitorio: variazione riserve positive AFS	1.067
Regime transitorio: investimenti significativi	-2.621
Totale variazioni Tier 2	35.546
Fondi propri al 31.12.2014 (Basilea 3)	265.763
Variazione	52.329

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per l'esercizio 2014 è previsto un ratio minimo di CET1 pari al 4,5%, un coefficiente di Tier 1 pari al 5,5% (6% dal 2015) e un

Total Capital Ratio pari a 8%. In aggiunta a questi ratio minimi la nuova disciplina prevede che le banche debbano detenere anche una riserva di conservazione del capitale (CCB Capital Conservation Buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, costituita da capitale primario di classe 1.

RATIOS	REQUISITO MINIMO	CAPITAL BUFFER	REQUISITO TOTALE
CET1	4,50%	2,50%	7,00%
Tier 1	5,50%		8,00%
Total capital ratio	8%		10,50%

Tali coefficienti sono determinati rapportando la corrispondente categoria di fondi propri all'ammontare dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo (RWA Risk Weighted Assets). In particolare, i Fondi propri di Banca Generali devono rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debtrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute (rischio di credito e di controparte).

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali *rischi di mercato* sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine le banche sono tenute a riservare parte dei Fondi propri a copertura del *rischio operativo*, calcolato nel caso di Banca Generali con il metodo base, previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2014.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza alla fine dell'esercizio raggiunge alla fine dell'esercizio un livello di 189,7 milioni di euro di euro, con un incremento di 73,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+61,2%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014 BASILEA 3 A REGIME	31.12.2014 BASILEA 3 DISP. TRANSITORIE	31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE	
				IMPORTO	%
Rischio di credito e di controparte	135.528	137.548	111.391	26.157	23,48%
Rischio di mercato	3.555	3.555	5.946	-2.391	-40,21%
Rischio operativo	50.577	50.577	40.902	9.675	23,65%
Deduzione forfetaria Basilea 2	-	-	-39.560	39.560	n.a.
Totale Capitale assorbito	189.660	191.680	118.679	73.001	61,51%

L'incremento del capitale assorbito rispetto all'esercizio precedente risulta prevalentemente imputabile agli effetti della transizione alla nuova disciplina di Basilea 3, che ha comportato l'eliminazione della deduzione forfetaria del 25% accordata, nel previgente regime regolamentare, alle banche appartenenti a gruppi bancari (+39,6 milioni di euro) e l'introduzione di nuovi

requisiti di credito per le DTA e gli investimenti significativi (+9,9 milioni di euro). La crescita dell'operatività della banca nell'esercizio ha inoltre determinato una significativa espansione del capitale assorbito a fronte del rischio operativo, commisurato all'andamento triennale del margine di intermediazione (+9,7 milioni di euro).

RISCHIO DI CREDITO PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	2014			2013		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO
Amministrazioni e banche centrali	3.608.386	60.068	4.805	-	-	60.068	4.805
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	2.501	2.500	200	790	63	1.710	137
Intermediari vigilati	678.473	282.457	22.597	287.439	22.995	-4.982	-399
Imprese	1.136.490	801.283	64.103	762.178	60.974	39.105	3.128
Dettaglio	1.012.127	342.899	27.432	275.660	22.053	67.239	5.379
Esposizioni garantite da immobili	165.599	59.484	4.759	48.112	3.849	11.372	910
Esposizioni scadute	65.851	47.844	3.828	30.597	2.448	17.247	1.380
OICR	6.169	6.199	496	8.061	645	-1.862	-149
Esposizioni in strumenti di capitale	50.651	77.218	6.177	-	-	77.218	6.177
Altre	187.175	38.831	3.106	28.649	2.292	10.182	815
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale requisiti	6.913.422	1.718.783	137.503	1.441.486	115.319	277.297	22.184
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	567	45	-	-	567	45
Totale Rischio di credito	6.913.422	1.719.350	137.548	1.441.486	115.319	277.864	22.229

La crescita dei Fondi propri permette pertanto di attestare l'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza a 74,1 milioni di euro, con un decremento di 20,7 milioni rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Il Total capital ratio raggiunge il 11,09% superiore sia al requisito minimo dell'8% che al capital conservation buffer (10,5%), con un decremento di 3,3 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014 BASILEA 3 A REGIME	31.12.2014 BASILEA 3 DISP. TRANSITORIE	31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE		31.12.2013 BASILEA 3 (PRO FORMA)
				IMPORTO	%	
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	226.512	217.463	200.680	16.783	8,36%	203.875
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	0,00%	-
Capitale di classe 2 (T2 - Tier 2)	49.005	48.300	12.754	35.546	278,70%	14.854
Fondi propri	275.517	265.763	213.434	52.329	24,52%	218.729
B.1 Rischio di credito	135.528	137.548	111.391	26.157	23,48%	118.698
B.2 Rischio di mercato	3.555	3.555	5.946	-2.391	-40,21%	3.555
B.3 Rischio operativo	50.577	50.577	40.902	9.675	23,65%	40.902
<i>Deduzione forfetaria Basilea 2</i>	-	-	-39.560	39.560	-100,00%	-
Capitale assorbito	189.660	191.680	118.679	73.001	61,51%	163.155
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	85.857	74.083	94.755	-20.672	-21,82%	55.574
Attività di rischio ponderate	2.370.750	2.396.000	1.483.488	912.513	61,51%	2.039.433
Capitale di classe 1 (Tier 1)/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,55%	9,08%	13,53%	-4,45%	-32,91%	10,00%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,62%	11,09%	14,39%	-3,30%	3,4%	10,72%

	31.12.2014		31.12.2013	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. Attività di rischio	6.913.422	1.719.350	7.933.073	1.392.389
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.913.422	1.719.350	7.933.073	1.392.389
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito	X	137.503	X	111.391
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	X	45	X	-
B.3 Rischio di regolamento	X	-	X	-
B.4 Rischi di mercato	X	3.554	X	5.946
1. Metodologia standard	X	3.554	X	5.946
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.5 Rischio operativo	X	50.577	X	40.902
1. Metodo base	X	50.577	X	40.902
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	X	-	X	-
B.6 Altri elementi di calcolo	X	-	X	-39.560
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	191.679	X	118.679
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	2.395.988	X	1.483.489
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	9,08%	X	13,53%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	9,08%	X	13,53%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	11,09%	X	14,39%

Dati 2013 relativi alla previgente disciplina "Basilea2".

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti iscritti nel Bilancio della Banca.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1. Acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy

In data 10 luglio 2014 il CdA di Banca Generali ha deliberato l'acquisizione da Credit Suisse Italy S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle attività di private banking "affluent" e "upper affluent" in Italia.

L'acquisizione, soggetta alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia, è stata quindi perfezionata in data 1° novembre 2014. Il ramo d'azienda trasferito include i contratti di agenzia di 51 promotori finanziari di Credit Suisse Italy, i rapporti contrattuali con la clientela affidata agli stessi e le relative masse di raccolta e impiego.

Nel complesso, le masse in gestione riconducibili al ramo ammontano ad oggi a oltre 1,9 miliardi di euro mentre il corrispettivo della cessione è stato fissato, sulla base degli AUM accertati alla data di efficacia dell'operazione, nella misura di 44,7 milioni di euro.

La congruità di tale prezzo è stata confermata, su incarico di Banca Generali, dalla *fairness opinion* rilasciata da KPMG Advisory S.p.A.

L'acquisizione è stata finanziata per un ammontare di 43 milioni di euro tramite un prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH e per il residuo con mezzi propri.

Trattamento contabile

L'acquisizione del ramo d'azienda da Credit Suisse Italy rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 ed è stata trattata contabilmente con il metodo dell'acquisto.

In particolare la procedura di allocazione del prezzo di acquisto (PPA - *Purchase Price Allocation*), effettuata ai sensi dell'I-

FRS3, prevede che la differenza tra il costo di acquisizione e lo sbilancio contabile IFRS del Ramo d'azienda acquisito venga allocata:

- i) ai valori più alti/bassi delle attività/passività registrate,
- ii) al fair value delle passività potenziali,
- iii) alle attività "intangibili" identificate,
- iv) per la parte restante, al Goodwill.

L'applicazione della summenzionata procedura ha condotto ai seguenti risultati:

- 1) le attività e le passività del ramo, non riconducibili ad attivi immateriali, sono state assunte sulla base dei saldi contabili di provenienza, non ravvisandosi significativi scostamenti rispetto al fair value alla data di perfezionamento dell'operazione;
- 2) il trasferimento delle attività e passività correnti del ramo è inoltre avvenuto a saldi pareggiati e pertanto l'intero corrispettivo pattuito, pari a 44,7 milioni di euro, è stato imputato agli attivi immateriali con la seguente ripartizione:
 - per un importo pari a 17,3 milioni di euro in relazione alla valutazione delle relazioni contrattuali con la clientela afferente il ramo acquisito (*Client relationships*) a titolo di *intangibile asset* a vita utile definita con una vita utile stimata di 15 anni;
 - per l'importo residuo di 27,4 milioni di euro al *goodwill*.

L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Viene presentata di seguito la composizione del ramo a saldi bilanciati e gli effetti complessivi sulla situazione patrimoniale della Banca alla data di effetto dell'operazione.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	30.09.2014	RAMO EX CSI	CORRISPETTIVO CESSIONE	01.10.2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.084	-	-	29.084
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.916.848	-	-	1.916.848
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.904.528	-	-	1.904.528
Crediti verso banche	771.788	28.668	-1.713	798.743
Crediti verso clientela	1.626.407	94.111	-	1.720.518
Partecipazioni	14.025	-	-	14.025
Attività materiali e immateriali	43.127	4	44.713	87.844
Attività fiscali	37.757	-	-	37.757
Altre attività	147.007	3.190	-	150.197
Attività in corso di dismissione	8.081	-	-	8.081
Totale Attivo	6.498.652	125.973	43.000	6.667.625

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	30.09.2014	RAMO EX CSI	CORRISPETTIVO CESSIONE	01.10.2014
Debiti verso banche	1.387.862	5.589	-	1.393.451
Debiti verso clientela	4.376.473	115.957	43.000	4.535.430
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.448	-	-	1.448
Passività fiscali	35.279	-	-	35.279
Altre passività	187.713	4.409	-	192.122
Fondi a destinazione specifica	90.378	18	-	90.396
Riserve da valutazione	22.180	-	-	22.180
Riserve	94.698	-	-	94.698
Sovrapprezzi di emissione	44.977	-	-	44.977
Capitale	115.621	-	-	115.621
Azioni proprie (-)	-41	-	-	-41
Utile di periodo	142.064	-	-	142.064
Totale Passivo e netto	6.498.652	125.973	43.000	6.667.625

Alla fine dell'esercizio 2014, la contabilizzazione iniziale dell'aggregazione aziendale è stata effettuata in via provvisoria. Eventuali rettifiche a tali valori provvisori in seguito al consolidamento della contabilizzazione iniziale verranno rilevate entro il termine di 12 mesi dalla data di acquisizione previsto dall'IFRS3 (paragrafi 61-65).

I costi accessori relativi all'acquisizione, con particolare riferimento agli oneri legali e consulenziali afferenti al perfezionamento del contratto, alle imposte di registro e agli oneri per la migrazione dei rapporti contrattuali con clientela sui sistemi informativi dalla Banca ammontano a circa 5,4 milioni di euro e

sono stati integralmente spesi in ottemperanza a quanto indicato dall'IFRS3.

Successivamente all'acquisizione del ramo è stato inoltre stipulato con i private banker dello stesso uno specifico *Partnership program*, finalizzato ad agevolare l'inserimento nella rete consulenziale di Banca Generali e a favorirne la fidelizzazione nel medio/lungo termine.

In particolare, tale programma include un compenso iniziale finalizzato a compensare l'attività nella fase cruciale della transizione della clientela da Credit Suisse a Banca Generali e un piano

di retention su di un orizzonte pluriennale, entrambi rilevati nel bilancio 2014 ai sensi dello IAS37.

2. Smobilizzo e deconsolidamento di BG Dragon China Sicav

Nel corso del mese di settembre 2013 Banca Generali aveva perfezionato un investimento nel nuovo veicolo d'investimento BG Dragon China Sicav, un OICR di diritto lussemburghese, riservato ad investitori istituzionali ed autorizzato ad investire direttamente nel mercato azionario cinese.

La Sicav, costituita nel corso del mese di luglio, è stata promossa dalla controllata GFM S.A., che ha assunto il ruolo di management company della stessa. L'investment manager della società è invece la consociata Generali Asia Limited (che a sua volta si avvale dell'advisory di Guotai). Il Consiglio di Amministrazione di BG Dragon è espressione di Banca Generali e ha il potere di decidere e rimuovere anche senza giusta causa il gestore del patrimonio della Sicav.

Banca Generali aveva sottoscritto 80.815 azioni della classe A, riservate alle società del gruppo Generali, di valore unitario all'emissione pari a 100 euro, per un ammontare di circa 8 milioni di euro.

BG Dragon aveva altresì emesso circa 4.483 azioni di classe B, riservate agli OICR del Gruppo bancario, di valore unitario all'emissione pari a 15.000 euro per un controvalore complessivo di circa 67 milioni di euro. Tali azioni erano state sottoscritte in

massima parte da BG Selection sicav, a beneficio dei sottoscrittori di alcuni comparti della stessa.

Considerato che sia le azioni classe A che le azioni classe B presentano gli stessi diritti di voto nell'assemblea generale della Sicav, Banca Generali deteneva direttamente il 94,74% dei diritti di voto della società, a fronte del 10,74% del patrimonio della stessa e pertanto si trovava ai sensi dello IAS 27 in una situazione di controllo di diritto della stessa.

Tale situazione di controllo era stata successivamente confermata, anche sulla base della valutazione effettuata sulla base dei nuovi criteri previsti dall'IFRS10, in vigore dal 1° gennaio 2014.

L'investimento effettuato dalla Banca aveva tuttavia una natura temporanea, essendo finalizzato a permettere l'avvio della Sicav e la partecipazione si configurava pertanto come un'attività acquistata esclusivamente con l'obiettivo di una successiva vendita a breve termine; ai sensi del paragrafo 32 c) del principio contabile IFRS 5 era infatti stata contabilizzata come gruppo di attività in via di dismissione.

Lo smobilizzo della stessa è quindi stato realizzato entro il termine di un anno dalla data di acquisizione del controllo, come previsto dall'IFRS5.

La dismissione della Sicav è avvenuta mediante integrale riscatto delle azioni e ha permesso di conseguire una plusvalenza di 4,2 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale, grazie all'apprezzamento del portafoglio investito in titoli azionari quotati sul mercato cinese, nell'ultimo trimestre dell'anno.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive ad operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dalla Banca nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio,

compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2014 gli avviamenti di Banca Generali ammontano complessivamente a 61,8 milioni di euro, con un incremento di 27,4 milioni di euro afferente all'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse e presentano la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-	0,0%
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-	0,0%
Credit Suisse	27.432		27.432	n.a.
Totale	61.775	34.343	27.432	79,9%

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

I segmenti operativi (aree di business) individuati dal Gruppo bancario e più dettagliatamente esaminati nell'ambito della Parte L della Nota integrativa consolidata sono i seguenti:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari facente capo principalmente a Banca Generali e dai rispettivi clienti;
- **Canale Private Banking**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private bankers e Relationship managers facente capo principalmente all'incorporata Banca BSI Italia e dai rispettivi clienti;
- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

Per lo svolgimento dell'impairment test sugli avviamenti presenti nel bilancio secondo lo IAS 36, sono state pertanto definite le seguenti CGU:

- CGU "Private Banking", per il segmento operativo Private banking a cui sono riconducibili gli avviamenti ex Banca del Gottardo Italia e Credit Suisse Italy;
- CGU "Prime Consult e INA Sim", per segmento operativo Affluent, a cui sono riconducibili gli avviamenti ex Prime Consult ed ex INA Sim.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso") sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value).

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") – nella variante "Excess Capital" – in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) dalla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alla singole CGU individuate sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2014-2016 del Gruppo bancario. Tali dati fanno riferimento al Piano economico finanziario 2014-2016 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo ed in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

1. CGU "Private Banking" ("CGU PB")

La CGU "Private Banking" ("CGU PB") si riferisce all'operatività complessiva della "Divisione Banca Generali Private Banking", ed è pertanto costituita dalla rete dei Private Banker e dei Relationship Manager dipendenti e dai rispettivi clienti e attivi in gestione.

A tale proposito si evidenzia che, fino al 31.12.2013, nell'ambito del segmento operativo *Private Banking* era stata individuata la CGU "Relationship manager" che si riferiva esclusivamente alla parte dell'attività della "Divisione Banca Generali Private Banking" relativa all'operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, incorporate nella capogruppo Banca Generali e a cui era interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Tale CGU, in considerazione della "confusione" verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, includeva tutti i Relationship Managers con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Dal 1° novembre 2014, inoltre, a seguito dell'acquisizione da parte di Banca Generali del ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A., anche la nuova rete di Private Banker è confluita nel segmento operativo Private Banking.

È stata pertanto definita una nuova CGU ("CGU Private Banking"), a cui è stato allocato sia il precedente avviamento

della CGU Relationship Management ("RM") che l'avviamento rilevato a seguito dell'acquisizione del summenzionato ramo d'azienda.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri vengono ora pertanto individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti da tutta la Divisione Private Banking.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 6,6% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura dell'1,5%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'**8,54%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- risk free rate del 2,9%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,03.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a **135,9 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **872,2 milioni di euro** e un massimo di **995,9 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 8,3%-8,8% e 1,25%-1,75%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU "Prime Consult e INA Sim"

La CGU "Prime Consult e INA Sim" ("CGU ex Sim") si riferisce alla parte dell'attività del segmento operativo *Affluent* relativa all'operatività delle sim Prime Consult Sim S.p.A. e INA Sim S.p.A., incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall'acquisizione.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 2,0% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura dell'1,5%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'**8,54%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- risk free rate del 2,9%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,03.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA Sim pari a **20,0 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **165,4 milioni di euro** e un massimo di **188,4 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 8,3%-8,8% e 1,25%-1,75%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile ed all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati, (Titolo V, Capitolo 5).

La Procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.

La nuova Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1 luglio 2014, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- le società controllate del gruppo bancario;
- la controllante Assicurazioni Generali, le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo) e i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della banca e della controllante Assicurazioni Generali (key managers), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **key managers**, sono stati qualificati come tali:

- gli amministratori, i sindaci, compreso l'amministratore Delegato e Direttore Generale;
- gli ulteriori dirigenti apicali individuati nel nuovo modello organizzativo introdotto nel 2013 e nelle politiche di remunerazione della banca, ovvero il Condirettore Generale e i 3 Direttori Centrali;
- gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Al livello di bilancio consolidato i rapporti con parti correlate rientranti nel gruppo bancario vengono elisi. Per una analisi di tali rapporti si rinvia alla corrispondente Parte H della Nota integrativa del bilancio di Banca Generali.

Vengono inoltre inclusi, con criteri analoghi a quelli della capogruppo Banca Generali, i dirigenti con responsabilità strategiche delle società controllate (amministratori, sindaci, Direttori Generali, ove presenti).

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- le **Operazioni di Maggiore Rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- le **Operazioni di Minore Rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;

- le **Operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con Fondi propri inferiore a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Codice Civile le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- le **Operazioni Ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di Maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- **Operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidato, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **18,1 milioni di euro**, ridotti a **9,1 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono inoltre limiti prudenziali paramtrate alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5%** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20%** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24 nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al Conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014				31.12.2013	VARIAZIONE
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali)	1.045	150	3.498	4.693	4.543	151
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	447	447	575	-128
Altri benefici a lungo termine	-	-	1.035	1.035	1.639	-604
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	1.577	1.577	436	1.141
Totale	1.045	150	6.558	7.753	7.193	560
Totale 31.12.2013	1.034	125	6.034	7.193	-	-

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel Conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include pertanto anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per i piani di stock options, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima dei premi di produttività di competenza dell'esercizio determinati in base alle previsioni della Politica di remunerazione.

Si precisa inoltre che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include:

- la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro la cui erogazione, in ottemperanza alla nuova politica di remunerazione della banca, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso;
- gli stanziamenti di competenza dell'esercizio a fronte delle retribuzioni variabili monetarie previste dai piani di incentivazione pluriennale denominato Long Term Incentive Plan (LTIP), determinato in base alle migliori procedure di stima possibili e in relazione alle previsioni circa il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Con riferimento a quest'ultima voce si evidenzia come gli stanziamenti di competenza dell'esercizio si riferiscano all'ultima tranche di benefici monetari previsti dal 3° ciclo (2012-2014) del piano. A partire dal 4° ciclo del piano (2013-2014) le caratteristiche dell'incentivazione sono state integralmente riviste e prevedono ora solo uno share bonus in azioni della controllante Assicurazioni Generali il cui onere, stimato sulla base del Principio contabile internazionale IFRS 2, è riflesso nella voce "pagamenti basati su azioni".

Nel corso dell'esercizio 2014, in relazione al primo ciclo del piano (2011-2013), sono stati erogati bonus monetari per un ammontare complessivo, al lordo degli oneri sociali di 1.322 migliaia di euro, integralmente coperti da stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011 e per quanto riguarda l'informativa richiesta dalla Banca d'Italia alla specifica sezione del Pillar 3.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente dalla Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua ad essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo è a quest'ultima che ci riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di promotori finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della banca si avvale infine di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione ed altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta che indiretta e di finanziamento nei confronti dei Key managers (e dei relativi familiari) della banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residui.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2014 l'unica operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza" con obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato è stata il finanziamento subordinato da Generali Beteiligungs GmbH, società appartenente al Gruppo Generali, per un ammontare di 43 milioni di euro, destinato all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A. Le condizioni contrattate per il finanziamento non si discostano da quelle applicate dal mercato per operazioni similari. Il documento informativo relativo all'operazione è disponibile sul sito istituzionale di Banca Generali.

Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza esenti dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, si segnala invece lo smobilizzo integrale dell'investimento in BG Dragon China Sicav, per la cui analisi si rinvia alla Parte G della presente Nota integrativa.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2014 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, elencate di seguito.

DATA	OPERAZIONE	SOGGETTO RILEVANTE
23.01.2014	Nuove condizioni relative al servizio di incasso e pagamento ai seguito dell'entrata in vigore della normativa SEPA	Società del Gruppo Assicurazioni Generali
28.02.2014	Operazione di Time deposit, per la società Assicurazioni Generali per un ammontare di 200 milioni euro dal 28.02.2014 al 07.11.2014 al tasso dello 0,45%	Assicurazioni Generali S.p.A.
23.04.2014	Riduzione della commissione di negoziazione da 3,8 a 2 bps del Commission Sharing Agreement sottoscritto in data 19.12.2007 che regola l'attività di negoziazione e raccolta ordini svolta da Banca Generali	Generali Investment Europe SGR S.p.A.
25.06.2014	Rinnovo di una polizza assicurativa la BBB (Banker's Blanket Bond), tramite la società AON S.p.A. - Insurance & Reinsurance Brokers	Generali Italia s.p.A.
09.07.2014	Trasformazione da finanziamento in pool in finanziamento one to one a favore di Citylife, con variazione delle garanzie, estinzione della fidejussione rilasciata da parte di Allianz S.p.A. e contestuale conferma di quella rilasciata da Generali Properties S.p.A. per l'intero importo	Citylife S.p.A., Generali Properties S.p.A.
04.11.2014	Proroga del finanziamento in pool concesso a favore di Investimenti Marittimi S.p.A., in scadenza al 31.01.2014 sino al 31.12.2016 con rinegoziazione del tasso applicato da Euribor 3 mesi a 600 bps a Euribor 3 mesi + 400 bps	Investimenti Marittimi S.p.A.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2014 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

1.1 Dati di Stato patrimoniale

I rapporti patrimoniali con il Gruppo Assicurazioni Generali

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	CONSOciate GR. GENERALI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE		INCIDENZE% 2014
						IMPORTO	%	
Attività finanziarie di trading	-	271	-	271	272	-1	-0,4%	0,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	783	544	1.327	1.733	-406	-23,4%	0,1%
Crediti verso banche	-	-	108	108	30	78	260,0%	-
Crediti verso clientela	24.846	27	17.343	42.216	74.548	-32.332	-43,4%	2,4%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	1.966	-	1.966	1.633	333	20,4%	4,9%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	7.909	-7.909	-100,0%	n.a.
Altre attività	53	-	200	253	134	119	88,8%	0,1%
Totale attività	38.924	3.047	18.195	60.166	100.284	-40.118	-40,0%	1,0%
Debiti verso banche	-	-	14.577	14.577	21.173	-6.596	-31,2%	1,4%
Debiti verso clientela	72.347	276.313	987.079	1.335.739	1.219.107	116.632	9,6%	30,7%
Altre passività	396	231	10.091	10.718	1.056	9.662	915,0%	7,5%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	5.081	-	5.081	631	4.450	7	-
Totale passività	72.743	281.625	1.011.747	1.366.115	1.241.967	124.148	10,0%	22,4%
Garanzie rilasciate	-	-	3.289	3.289	3.289	-	0,0%	2,8%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A. e delle società collegate ammonta a 21,2 milioni di euro, a fronte dei 56,6 milioni di euro rilevati alla fine del 2013, pari allo 0,3% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

La posizione debitoria complessiva raggiunge invece un livello di 1.293,4 milioni di euro, attestandosi al 21,2% del passivo, con un incremento di 135 milioni di euro (+11,6%) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito della gestione dell'attivo, **le attività finanziarie di trading e AFS** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti partecipativi nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferiscono alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e GCS (Generali Corporate Services) e alla quota del 15% del capitale della consociata **Simgenia Sim**.

Con riferimento a quest'ultima, nel precedente esercizio la società aveva deliberato la cessazione delle proprie attività operative, revocando i mandati in essere con la propria rete di vendita. Dal secondo semestre 2014 è inoltre cessata definitivamente anche l'attività di collocamento nei confronti della clientela e la società è destinata ad essere incorporata in altra entità del Gruppo Generali.

Degli oltre mille agenti facenti capo alla rete della stessa, 69 hanno deciso di continuare la propria attività con Banca Generali mentre altri sono confluiti in altre reti o sono tornati ad esercitare esclusivamente l'attività assicurativa.

In relazione al venir meno della continuità operativa e alle prospettive di liquidazione, la partecipazione è stata sottoposta ad impairment e svalutata nel corso del 2014 per un ammontare di 402 migliaia di euro, al fine di allineare il valore di carico della stessa alla quota di patrimonio netto contabile di pertinenza della banca. Il valore contabile della partecipazione ammonta ai 303 mila euro dopo aver effettuato nel complesso svalutazioni per 730 migliaia di euro.

Simgenia collocava prevalentemente prodotti e servizi finanziari (OICR, gestioni di portafoglio, risparmio amministrato) promossi dal gruppo Bancario.

I **crediti verso banche** del Gruppo Generali a fine esercizio non presentano saldi significativi e si riferiscono esclusivamente ai saldi attivi dei conti correnti valutari intrattenuti con BSI S.A.,

utilizzati per la copertura delle posizioni debitorie in valuta estera effettuate con la clientela.

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2014		31.12.2013	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
BSI SA	Controllata AG	Depositi valutari	108	-	30	8
			108	-	30	8

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i *crediti verso clientela* ammontano invece a 17,4 milioni e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2014		31.12.2013	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Italia	Controllate Gruppo AG	Polizza Gesav	-	400	22.208	836
Citylife S.r.l.	Controllate Gruppo AG	Sovvenzione a BT in c/c	-	164	13.391	331
Investimenti Marittimi	Collegate Gruppo AG	sovvenzione a MLT in c/c	4.030	623	7.618	621
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	11.624	-	7.959	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	27	-	208	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	1.688	-	1.457	-
Altre esposizioni verso società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	12	29	2	30
			17.381	1.216	52.843	1.818

La società **Investimenti Marittimi** rientra nel perimetro delle parti correlate in quanto società collegata della capogruppo Assicurazioni Generali detiene una partecipazione diretta pari al 30% della stessa.

La società è una holding che detiene esclusivamente una partecipazione di controllo della società di navigazione quotata Premuda, che sta attraversando una fase di difficoltà finanziarie per la quale ha richiesto la ristrutturazione della propria esposizione bancaria. A partire dal quarto trimestre 2013 la società ha sospeso il pagamento degli interessi dovuti sul finanziamento ed è stata classificata ad incaglio.

L'esposizione, per un ammontare lordo di 10,8 milioni di euro, comprensivo degli interessi maturati e non corrisposti è costituita da una quota (10%) di un finanziamento in pool con Banca Carige in scadenza il 31.12.2014 e interamente garantito da pegno sul pacchetto azionario Premuda.

Nel mese di novembre è stata deliberata la proroga del finanziamento sino al 31.12.2016 con rinegoziazione del tasso applicato da Euribor 3 mesi a 600 bps a Euribor 3 mesi + 400 bps, a condizione dell'ottenimento di specifiche garanzie. Tuttavia, a causa

della mancata formalizzazione delle stesse, il finanziamento risulta allo stato attuale scaduto.

Nel corso del 2014, in conseguenza del perdurare della situazione di difficoltà del Gruppo Premuda e del deterioramento delle garanzie pignoratorie detenute, sono state effettuate ulteriori rettifiche di valore per un ammontare di 4,2 milioni di euro con riduzione dell'esposizione netta a 4,0 milioni di euro.

Alla fine del 2014 risulta invece integralmente riassorbita l'esposizione verso **Citylife S.r.l.** (13,4 milioni di euro alla fine del 2013). Nel corso dell'esercizio è stata deliberata la trasformazione del precedente finanziamento in pool, di complessivi 30 milioni di euro, di natura revolving e a copertura delle esigenze finanziarie correnti in finanziamento one to one con estinzione della fidejussione rilasciata da parte di Allianz S.p.A. e contestuale estensione di quella rilasciata da Generali Properties S.p.A. per l'intero importo. La società beneficia altresì di una fidejussione di 2,5 milioni di euro a carico di Banca Generali.

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'at-

tività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo e sono stati integralmente incassati nei primi due mesi dell'anno.

È stata infine rimborsata la **polizza Gesav** in scadenza stipulata con Generali Italia

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti unicamente dalla stima del credito derivante dall'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal D.L. 201/11, che verrà rimborsato nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima.

Senza considerare tale posizione, Banca Generali evidenzia una posizione debitoria verso il consolidato fiscale, al netto degli acconti versati per un ammontare di 5,2 milioni di euro, in relazione alla stima delle imposte dell'esercizio.

I debiti verso clientela rinvenienti da parti correlate del Gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello 1.263,4 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 276 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 175,2 milioni di euro.

Alla fine dell'esercizio 2014, la raccolta è in massima parte costituita da giacenze a vista nella forma tecnica del conto corrente. Sono stati invece integralmente rimborsati i **term deposit** stipulati nel corso del precedente esercizio da alcune società del gruppo (Participatie Maatschappij Graafschap Holland N.V e Flandria) per temporanee esigenze di tesoreria, in scadenza ad aprile 2014 (411 milioni di euro) e nel mese di febbraio dalla capogruppo Assicurazioni Generali (200 milioni di euro).

I debiti verso clientela includono anche il prestito subordinato concesso da Generali Versicherung per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 8,1 milioni di euro e il nuovo prestito subordinato con Generali Beteiligungs GmbH, destinato all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy

S.p.A., per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 43,2 milioni di euro.

I debiti verso banche del gruppo assicurativo sono costituiti da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits), per un ammontare di 14,6 milioni di euro.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 3,2 milioni di euro, di cui 2,5 milioni nei confronti di Citylife.

I rapporti patrimoniali con società del gruppo bancario

Nell'ambito del gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 38,9 milioni di euro ed è costituita da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari. È stato invece riassorbito l'affidamento in conto corrente concesso a BG Fiduciaria.

La raccolta da società del gruppo ammonta a 72,3 milioni di euro ed è integralmente costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei key managers della banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente ad operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo e non presentano significative variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013.

Tale aggregato include tuttavia anche un investimento azionario non significativo in Dea Capital, allocato nel portafoglio AFS della banca e riferibile ad un dirigente con responsabilità strategiche della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)

DIRIGENTI
RESPONSABILITÀ
STRATEGICHE

Attività finanziarie AFS	486
Crediti verso clientela	1.896
Debiti verso clientela	1.244
Garanzie rilasciate	45
Garanzie ricevute	-

1.2 Dati di Conto economico

I rapporti economici con società del Gruppo Generali

Al 31 dicembre 2014 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione ad operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 93,1 milioni di euro, pari al 47,6% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GEN.	ALTRE CONSOciate GR. GENERALI	2014	2013	VARIAZIONE		INCIDENZA% 2013
						IMPORTO	%	
Interessi attivi	-	-	1.214	1.214	1.826	-612	-33,5%	1,0%
Interessi passivi	-64	-2.069	-2.468	-4.601	-3.453	-1.148	33,2%	42,7%
Interessi netti	-64	-2.069	-1.254	-3.387	-1.627	-1.760	108,2%	-3,2%
Commissioni attive	96.240	591	115.089	211.920	169.490	42.430	25,0%	64,3%
Commissioni passive	-	-	-345	-345	-552	207	-37,5%	0,2%
Commissioni nette	96.240	591	114.744	211.575	168.938	42.637	25,2%	174,0%
Dividendi	-	28	-	28	12	16	133,3%	1,1%
Risultato della negoziazione	-	-	-	-	123	-123	-100,0%	0,0%
Ricavi operativi	96.176	-1.450	113.490	208.216	167.446	40.893	24,3%	73,4%
Spese personale	310	-	573	883	986	-103	-10,4%	-1,3%
Spese amministrative	-293	-1.519	-13.572	-15.384	-15.808	424	-2,7%	12,3%
Altri proventi gestione netti	216	-	254	470	440	30	6,8%	1,2%
Costi operativi netti	233	-1.519	-12.745	-14.031	-14.382	351	-2,4%	8,8%
Risultato operativo	96.409	-2.969	100.745	194.185	153.064	41.244	26,9%	156,7%
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-4.211	-4.211	-2.539	-1.672	65,9%	55,9%
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-402	-402	-328	-74	22,6%	11,6%
Dividendi e utili da partecipazioni	122.596	-	-	122.596	57.312	65.284	113,9%	100,0%
Utile operativo	219.005	-2.969	96.132	312.168	207.509	104.782	50,4%	159,60%
Utile (perdita) attività non correnti al netto imposte	3.051	-	-	3.051	-124	3.175	-2560,5%	100,0%
Utile d'esercizio	222.056	-2.969	96.132	315.219	207.385	107.957	52,0%	188,24%

Il **margin**e di interesse verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 3,3 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (4,5 milioni di euro), pari al 42,1% dell'ammontare totale della voce rilevata a Conto economico in crescita di 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dei *time deposit* in essere nel corso dell'esercizio.

Nell'ambito di tale voce gli interessi passivi corrisposti in relazione ai prestiti subordinati di Generali Versicherung e Generali Beteiligungs GmbH ammontano a 0,7 milioni di euro, le remunerazioni maturate sui *collateral deposits* di BSI S.A. ammontano a 0,5 milioni di euro, gli interessi sui *time deposits* stipulati con consociate estere e con la capogruppo ammontano a 1,7 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali si attesta a 1,6 milioni di euro.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 115,6 milioni, pari al 35,1% dell'aggregato di bilancio e presentano la seguente composizione:

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2014	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2013	VARIAZIONE
Commissioni di collocamento OICR	94.153	2.341	96.494	79.925	2.379	82.304	14.190
Distribuzione prodotti assicurativi	-	110.380	110.380	-	82.369	82.369	28.011
Distribuzione gestioni patrimoniali	2.087	1.360	3.447	2.112	189	2.301	1.146
Commissioni di consulenza	-	772	772	999	253	1.252	-480
Altre commissioni bancarie	-	827	827	-	1.264	1.264	-437
	96.240	115.680	211.920	83.036	86.454	169.490	42.430

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla distribuzione di prodotti assicurativi retrocesse da **Genertellife**, in rilevante crescita rispetto all'esercizio precedente grazie al successo della nuova polizza multiramo BG Stile Libero. Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono per 2,3 milioni di euro ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR.

Banca Generali inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività nel 2014 sono maturate commissioni attive di consulenza per 0,8 milioni verso Alleanza e Generali Italia e di 0,2 milioni verso Generali Paneurope.

Le altre commissioni bancarie invece si riferiscono prevalentemente all'attività di incasso RID per conto di società del gruppo.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni, per un ammontare di 9,5 milioni di euro, vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal Gruppo (BG Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2014	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2013
Commissioni sottoscrizione Sicav	6.752	195	6.947	7.406	1.134	8.540
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	2.331	7.207	9.538	2.961	9.583	12.544
	9.083	7.402	16.485	10.367	10.717	21.084

Le **commissioni passive** retrocesse a società del gruppo assicurativo sono costituite prevalentemente da commissioni retrocesse a Simgenia e BSI Europe per la distribuzione di gestioni di portafoglio e prodotti bancari e dalle commissioni passive di risk sharing corrisposte a BSI S.A. per garanzie prestate in relazione a finanziamenti concessi.

I **costi operativi netti** rilevati dalla banca in relazione ad operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 14 milioni di euro, pari al 8,8% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informativi in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2014	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2013	VARIAZIONE
Servizi assicurativi	-	2.036	2.036	-	2.548	2.548	-512
Servizi immobiliari	-	6.518	6.518	-	6.177	6.177	341
Servizi amministrativi, informatici e logistica	107	6.283	6.390	310	6.333	6.643	-253
Servizi finanziari	-30	-	-30	-	-	-	-30
Servizi del personale (staff)	-310	-573	-883	-299	-687	-986	103
Totale spese amministrative	-233	14.264	14.031	11	14.371	14.382	-351

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,8 milioni di euro e si riferiscono per 1,8 milioni di euro a servizi assicurativi e per il residuo a canoni di locazione immobiliare ex Ina.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della banca ammonta complessivamente a 6,6 milioni di euro si riferisce oltre alla capogruppo a Generali Properties (2,7 milioni di euro), Fondo Mascagni (1,3 milioni di euro) e Generali Immobiliare SGR (1,3 milioni di euro).

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

I rapporti economici con società del Gruppo bancario

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione ad operazioni poste in essere con società del

Gruppo bancario ammontano a 219 milioni di euro e sono prevalentemente costituite

- dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (96,2 milioni di euro);
- dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese GFM (122,6 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla capogruppo alle società del gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2013 di Assicurazioni Generali

(IN MILIONI DI EURO)

Utile netto	569,3
Dividendo complessivo	700,6
<i>Incremento</i>	125,0%
Premi netti complessivi	5.357,5
Premi lordi complessivi	6.300,5
Premi lordi complessivi lavoro diretto	3.598,2
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	n.s.
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.702,3
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	n.s.
Costi di produzione e amministrazione	843,3
<i>Expense ratio ^(b)</i>	15,7%
Rami Vita	
Premi netti rami vita	3.261,9
Premi lordi rami vita	3.530,0
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	n.s.
Premi lordi rami vita lavoro diretto	1.879,1
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	n.s.
Premi lordi rami vita lavoro indiretto	1.650,9
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	n.s.
Costi di produzione e amministrazione rami vita	386,8
<i>Expense ratio ^(b)</i>	11,9%
Rami Danni	
Premi netti rami danni	2.095,6
Premi lordi rami danni	2.770,5
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	n.s.
Premi lordi rami danni lavoro diretto	1.719,1
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	n.s.
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.051,4
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	n.s.
Costi di produzione e amministrazione rami danni	456,5
<i>Expense ratio ^(b)</i>	21,7%
<i>Loss ratio ^(c)</i>	70,1%
<i>Combined ratio ^(d)</i>	91,8%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	1.778,2
Riserve tecniche	10.789,0
Riserve tecniche rami vita	9.247,7
Riserve tecniche rami danni	1.541,3
Investimenti	37.622,8
Capitale e riserve	14.095,1

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile

nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2014, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali, sono costituiti da:

- due piani di stock option, riservati rispettivamente ai promotori finanziari e ad alcuni dirigenti del Gruppo legati alla quotazione in borsa di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006;
- due piani di stock option riservati rispettivamente a promotori finanziari e manager di rete e relationship managers (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei promotori finanziari collegati alla quotazione

Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità strategiche e della rete distributiva nel perseguimento di risultati strategici per la Società, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 due piani di *stock options*, entrambi subordinati all'inizio delle quotazioni della banca, che prevedevano:

- l'assegnazione ai manager dipendenti del Gruppo Banca Generali di un numero massimo di nuove azioni ordinarie, da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a promotori finanziari, *area manager e business manager* di Banca Generali e *private banker* del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

I piani sono stati ratificati dall'assemblea straordinaria del 18 luglio 2006 che ha altresì proceduto a deliberare un aumento scindibile del capitale sociale al servizio degli stessi, per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, mediante emissione nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00.

In data 15 dicembre 2006, a seguito dell'avvio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telemati-

co azionario, avvenuta in data 15 novembre 2006, sono avvenute le assegnazioni iniziali di opzioni a favore dei dirigenti del gruppo e promotori finanziari, entrambe con strike price di 9,046 euro, pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni della Società presso l'MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

L'assegnazione delle opzioni era subordinata al raggiungimento di obiettivi complessivi di gruppo e, relativamente al piano riservato ai promotori finanziari e manager di rete, anche a obiettivi individuali di raccolta.

I regolamenti dei piani prevedevano per i promotori finanziari la maturazione delle opzioni in tre tranches entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi). Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.

Era altresì previsto l'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporre per almeno 12 mesi.

Al fine di compensare gli assegnatari della perdita di valore dei ricordati Piani di Stock Options, dovuta alle note condizioni di mercato realizzatesi nel periodo 2007-2008, che hanno impattato negativamente il corso del titolo nonostante il raggiungimento di ottimi risultati in termini di raccolta, il CdA di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato di prorogare di tre anni il periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale proroga è stata successivamente ratificata dall'assemblea del 21 aprile 2010. In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i promotori finanziari 31.03.2014;
- per i manager dipendenti 15.12.2015.

Lungo tutta la vita dei piani sono state alle fine assegnati n. 3.545.870 diritti di opzione, di cui n. 2.706.870 a beneficio dei promotori finanziari e n. 839.000 a beneficio dei manager dipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state esercitate **388.785** opzioni, di cui **67.500** relative a manager dipendenti.

Sono state inoltre annullate **22.000** opzioni per effetto della cessazione del rapporto di lavoro dipendenti assegnatari delle stesse e sono scadute **20.206** assegnate opzioni ai promotori finanziari al termine del periodo di esercizio fissato al 31 marzo 2014.

Alla fine dell'esercizio 2014 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente a **30.000**, che dovranno essere esercitate entro il 15 dicembre 2015.

1.1 Effetti contabili dell'estensione dei piani di stock option

Per una compiuta analisi degli aspetti contabili dell'estensione dei piani di stock option e per le problematiche connesse alla determinazione del fair value degli stessi si rinvia alle corrispondenti sezioni dei bilanci 2009 e 2010, nei quali tali operazioni sono state originariamente contabilizzate.

A seguito della proroga triennale del periodo di esercizio deliberata nel 2011, il fair value dell'opzione era stato determinato nella misura di euro 2,5 per il piano riservato ai dipendenti e in un range compreso fra euro 2,4 e euro 2,5 a seconda della data di esercizio prevista per il piano riservato ai promotori finanziari.

Allo stato attuale, essendo terminato il periodo di vesting tali piani sono entrati in una fase meramente esecutiva e pertanto determinano effetti contabili di natura patrimoniale, analizzati nella successiva Sezione B, unicamente in relazione all'esercizio dei diritti di opzione maturati da parte dei beneficiari.

2. Piani di Stock Option per promotori finanziari e manager di rete e per i relationship manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

Al fine di perseguire il duplice obiettivo di medio e lungo periodo di mantenere allineati in un'ottica gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli della società e di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda e stimolandone la produttività, in data 21 aprile 2010, l'assemblea degli azionisti ha approvato due piani di stock options, che prevedono:

- l'assegnazione a promotori finanziari, *area manager* e *business manager* e *private banker* di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;
- l'assegnazione ai Relationship Manager dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31.12.2010;
- l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Al servizio dei piani stock options sopra indicati, è stato pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Codice Civile, per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock options preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

Destinatari	<ol style="list-style-type: none"> 1) Promotori Finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1° luglio 2009 purché non in preavviso; 2) Promotori finanziari inseriti successivamente fino al termine del Periodo di Riferimento; 3) i Manager di Rete a cui la Società abbia attribuito, con efficacia entro il 1 luglio 2009 apposito incarico accessorio aventi la qualifica di Sales Manager Italia, Area Manager, Private Banking Manager e District Manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del Periodo di Riferimento; 4) il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di Relationship Manager o di coordinamento di unità di Relationship Manager.
Condizioni di maturazione (performance)	<p>L'assegnazione delle Opzioni ai Destinatari del Piano è subordinata al raggiungimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi di Raccolta Netta complessivi, fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di euro per l'esercizio 2010; • obiettivi di raccolta netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. <p>Gli Obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata.</p> <p>Non essendo previsto un meccanismo di <i>cap</i> individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.</p>
Periodo di riferimento e parametri di misurazione	<p>Per la partecipazione al Piano deve essere considerata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la Raccolta Netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 riveniente dall'applicazione del c.d. "Scudo Fiscale"; 2. la restante Raccolta Netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
Condizioni di maturazione (vesting)	<p>Opzioni assegnate sono esercitabili secondo lo schema di seguito fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; - il restante sesto delle Opzioni a partire dal 1° luglio 2016. <p>Il Regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i Destinatari/Assegnatari e la Società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il Destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le Opzioni, salvo il caso di decesso del Destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei promotori finanziari, purché avvenuti (x) dopo il termine del Periodo di Riferimento (31 dicembre 2010).</p> <p>In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.</p>
Condizioni di esercitabilità	<p>Le Opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017.</p> <p>Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.</p>
Data di efficacia del piano	<p>Il Piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'Organo Delegato individuerà i Destinatari delle Opzioni, a seguito dell'avveramento delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assunzione da parte dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del Piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consigliare in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti l'esercizio 2010; • accertamento, ad opera dell'Organo Delegato dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli Destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti. <p>Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le Opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.</p>
Prezzo di esercizio	<p>Il Prezzo di Esercizio è pari alla media aritmetica dei Prezzi di Riferimento della quotazione delle Azioni presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle Opzioni ed il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.</p>

A seguito del raggiungimento degli obiettivi complessivi di raccolta, la verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di gestione del piano in data 13 maggio 2011.

I diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data 7 giugno 2011.

Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai Regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione dell'azione Banca Generali rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione allo stesso giorno del mese solare precedente, pari a euro 10,7118.

La quarta tranche di opzioni, pari ad un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dal 01.07.2014. Nel corso dell'esercizio 2014 sono state esercitate **378.208** opzioni, di cui **46.225** relative a Relationship Manager. Sono altresì state annullate **21.078** opzioni per effetto della cessazione del mandato da parte dei promotori e **3.757** opzioni per effetto di dimissioni dei dipendenti assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2014 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai promotori finanziari ammontano a **1.087.438** mentre quella assegnate ai Relationship Manager ammontano a **88.749**.

2.11 Determinazione del fair value ed effetti contabili

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranches del piano sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.

Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività *risk free*. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare, è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali *at the money* a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di *moneyness*.

In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.

Poiché inoltre il regolamento del piano prevede la perdita del diritto ad esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del promotore finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra 1,01 e 0,65 euro, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (*vesting*), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto ad esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranches del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranche, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranche, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio 2014, sono stati esercitati nel complesso 767 migliaia di diritti di opzione derivanti dai vecchi piani di stock options del 2006 collegati alla quotazione e dai nuovi piani del 2010.

Il prezzo medio ponderato di esercizio è stato pari a 9,85 euro (nell'ambito di un range di prezzi di esercizio compreso fra 9,0 euro e 10,71 euro), a fronte di un prezzo medio del titolo Banca Generali, nel corso del 2014, pari a 21,8 euro.

Il controvalore complessivo percepito dalla Banca a seguito degli esercizi ha raggiunto quindi un livello di 7.605 migliaia di euro, mentre il valore della riserva patrimoniale IFRS2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati, è risultato pari a 1.559 migliaia di euro.

Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari e al netto del valore nominale delle azioni assegnate è stato portato ad incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (8.272 migliaia di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del Patrimonio netto).

Gli oneri imputati nel Conto economico dell'esercizio 2014 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2010 a favore di promotori finanziari e Relationship Manager dipendenti ammontano a 224 migliaia di euro.

Alla fine dell'esercizio 2014 la riserva patrimoniale per oneri IFRS 2 ammonta pertanto a 1.596 migliaia di euro.

Le opzioni complessivamente esercitabili alla fine dell'esercizio 2014 sono invece 422 migliaia, con un prezzo di esercizio medio di 10,59 euro, pari ad un controvalore di esercizio di circa 4,7 milioni di euro.

La vita media residua di tale aggregato è di poco superiore ai 2 anni.

Il periodo di esercizio dei piani 2006 è scaduto al 31.03.2014 per i promotori finanziari e scadrà il 15.12.2015 per i dipendenti.

Dal 1° luglio 2015 diverrà inoltre esercitabile la quinta tranche dei piani di stock options 2010.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOP MANAGERS	PREZZI MEDI	PROMOTORI FINANZIARI	PREZZI MEDI	MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI	TOTALE	PREZZI	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	-	-	1.781.990	10,38	258.231	9,92	2.040.221	10,33	2,86
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	x
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
B.2 Altre variazioni	-	-	-	9,00	-	-	-	-	x
C. Diminuzioni	-	-	-694.552	9,87	-139.482	9,62	-834.034	9,83	x
C.1 Annullate	-	-	-21.078	10,71	-25.757	9,25	-46.835	9,91	x
C.2 Esercitate	-	-	-653.268	9,87	-113.725	9,70	-766.993	9,85	x
C.3 Scadute	-	-	-20.206	9,00	-	-	-20.206	9,00	x
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
D. Rimanenze finali	-	-	1.087.438	10,71	118.749	10,28	1.206.187	10,67	2,46
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	372.673	10,71	49.670	9,68	422.343	10,59	2,39
Costo dell'esercizio	-	-	205	X	19	X	224	X	X
Riserva IFRS 2	-	-	1.291	X	305	X	1.596	X	X

La tabella include i diritti di opzione il cui esercizio è stato effettuato dai beneficiari negli ultimi giorni dell'esercizio ma con regolamento finanziario nell'esercizio successivo.

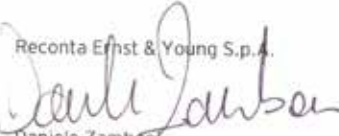
Trieste, 10 marzo 2015

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 27 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Daniele Zamboni
(Socio)

Relazione del collegio sindacale

AI SENSI DELL'ARTT. 153 D.LGS. 58/98 E DELL'ART. 2429 COMMA 3 COD. CIV.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2014, composta da:

- il progetto di Bilancio della Società "Banca Generali S.p.A." al 31 dicembre 2014, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio;
- la Relazione sulla Gestione consolidata, inclusiva della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs 58/1998;

redatta dagli amministratori, e regolarmente trasmessa al Collegio Sindacale.

A livello di Gruppo, fra le operazioni di maggior rilevanza, illustrate nella Relazione vi sono da segnalare:

- il perfezionamento nel mese di novembre 2014 dell'acquisto del ramo d'azienda da Credit Suisse Italia riferito alle attività di private banking "affluent" e "upper affluent" in Italia;
- la scissione parziale non proporzionale nel mese di luglio 2014 di Generali Fund Management Sa (con efficacia contabile retroattiva al 1° gennaio 2014), nella quale Banca Generali possedeva una quota del 51%, attraverso la quale il ramo d'azienda relativo alle attività di gestione di fondi/Sicav distribuiti dalle società assicurative del Gruppo Generali è stato scorporato in favore di una società neo costituita. A seguito della citata operazione GFM è ora integralmente posseduta da Banca Generali e ha cambiato la propria denominazione in BG Fund Management Luxembourg S.A.;
- cessione a fine esercizio 2014 della partecipazione nell'OICR BG Dragon China Sicav.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate e neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

A livello di Gruppo bancario sono state effettuate due operazioni di "maggiore rilevanza" con parti correlate:

- la stipula di un contratto di finanziamento subordinato erogato dalla società Generali Beteiligungs GmbH, appartenente al Gruppo Generali, a condizioni applicate nel mercato per operazioni similari;
- l'operazione di disinvestimento dall'OICR BG Dragon China Sicav da parte di BGM.

Sono state inoltre effettuate altre operazioni con parti correlate qualificabili di "minore rilevanza" dettagliatamente illustrate nella Relazione, nonché operazioni di "natura ordinaria o ricorrente" a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale, a norma di legge, ed in particolare ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/98 è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal *Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili*, tenuto conto altresì delle disposizioni della *Consob* e di *Banca d'Italia*, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/10.

Il Collegio informa l'assemblea dei soci di avere svolto nel corso dell'esercizio le seguenti attività:

- ha partecipato ad una riunione dell'Assemblea dei Soci;
- ha partecipato alle 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse non adeguatamente esplicitati e gestiti.
- ha partecipato alle 16 riunioni del Comitato Controllo e Rischio;
- ha partecipato, anche a mezzo del proprio Presidente, alle 10 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine;
- dal mese di aprile 2014 al Collegio sindacale è stato affidato anche l'incarico di Organismo di Vigilanza e nel corso dell'anno lo stesso si è riunito 7 volte;
- si è riunito periodicamente per espletare le proprie verifiche, verbalizzando sul proprio libro n. 21 interventi;
- ha richiesto ed ottenuto dall'Amministratore Delegato, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e dagli altri Dirigenti della Società, informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle società del Gruppo;
- ha verificato le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/1998 e della normativa di vigilanza della Banca d'Italia e ritiene le stesse adeguate;
- ha rilasciato i pareri di legge, tra cui quelli inerenti le seguenti principali materie:
 - politiche di remunerazione;

- approvazioni e modifiche di Regolamenti e Policy Aziendali;
- modifiche rilevanti della struttura organizzativa;
- processo ICAAP;
- ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Ha inoltre verificato il possesso dei requisiti di indipendenza della Società di revisione ed ha trovato adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;
- ha sistematicamente seguito l'attività del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche ed alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Il sistema prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio sindacale. Nel corso dell'esercizio l'Internal Audit ha rilevato che i sistemi di controllo e di gestione dei rischi hanno performato su livelli di efficacia, sono state formulate alcune raccomandazioni e suggerimenti volti al miglioramento della gestione e dei presidi dei rischi senza evidenziare criticità di rilievo. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il responsabile della funzione di Internal Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Il Sistema di Controllo Interno è stato ritenuto adeguato nel suo complesso;
- la società non ha provveduto a nominare un *lead independent director* in considerazione del ruolo e dei compiti del Presidente della Banca;
- ha verificato l'andamento dei reclami degli investitori, che non hanno evidenziato carenze nelle procedure interne e nell'organizzazione della Società;
- ha verificato in generale il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio con particolare riferimento al D.Lgs. 21-11-2007 n. 231 e successive modifiche ed integrazioni, ed alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale, a mezzo del Servizio Anti Money Laundering, nell'ambito della Direzione rischi aziendali;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi relativi alla "privacy" relativamente al trattamento dei dati personali per il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 196/03 e delle altre vigenti in materia. Ha provveduto inoltre, su base volontaria, nel corso dell'esercizio 2014, alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza;
- dà atto che l'Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio sindacale dal 1° aprile 2014, nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), ed ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001;
- ha valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta dal Dirigente preposto, dalla Società di Revisione e dall'ottenimento di informazioni dirette dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge 262/2005 e le previsioni di cui alla lettera a), primo comma, dell'art. 19 del D.Lgs. 39/10, il Collegio sindacale ha, tra l'altro, monitorato i processi e le attività svolte dalla Banca, nell'ambito delle attività di Financial Accounting Risk Governance, finalizzate a valutare, nel continuo, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e della conseguente informativa finanziaria. Nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari di cui all'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 sono descritte le principali caratteristiche del "modello di financial reporting risk" adottato dalla Banca, così come definito dal Dirigente Preposto. La società incaricata della revisione legale ha rilasciato la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 nella quale non sono riportate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società evolutosi nel corso del 2014;
- dà atto che la società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, policy e procedure ed ha provveduto nel corso dell'esercizio al loro aggiornamento:
 - internal dealing, con l'istituzione del registro internal dealing;
 - informazioni privilegiate, con l'istituzione del registro delle persone Informate;
 - operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo;
 - operazioni con soggetti con funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca;
 - politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati;
 - policy in materia di esecuzione e trasmissione di ordini;
 - policy in materia di conflitti di interesse;
 - regolamento interno;

- contingency funding plan;
- policy unica di gestione dei rischi;
- Risk Appetite Framework;
- fair value policy;
- politica di Gruppo in materia di esternalizzazione;
- policy di gestione delle partecipazioni;
- politica di valorizzazione degli strumenti finanziari di terzi;
- inducement policy;
- policy per la classificazione della clientela;
- processo degli investimenti di portafogli;
- policy di compliance; policy internal Audit;
- policy sul sistema dei controlli interni;
- codice interno di comportamento;
- dà atto che la società aderisce alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
- ha verificato che la Banca si è dotata di regolamenti, processi e strutture atte al monitoraggio ed al presidio dei rischi connessi con l'attività bancaria (di mercato, di credito, di liquidità, operativi, di compliance e di riciclaggio), descritti nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa;
- ritiene che il processo di determinazione del capitale interno ICAAP sia adeguato e dà atto che la Banca ha adempiuto ai relativi obblighi in materia;
- dà atto che nel corso del 2014 la Banca ha operato nell'osservanza della "Procedura in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo", in cui sono definite precise regole operative sulle modalità istruttorie, sulle competenze deliberative e sugli obblighi di rendicontazione e d'informativa e nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa sono riportate le operazioni in esame e la relativa informativa;
- dà inoltre atto che nel corso del 2014 la società ha intrattenuto rapporti intragruppo di natura finanziaria, commerciale e di fornitura di servizi, in relazione ai quali gli amministratori hanno fornito informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- dà atto che Banca Generali aderisce al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- dà atto che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa vi sono le informazioni in merito al possesso di azioni proprie e di azioni della società controllante, a fronte delle quali sono state stanziare le relative riserve indisponibili;
- nella Note integrativa sono dettagliatamente illustrate le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale riferite ai requisiti patrimoniali delle banche. La Banca rispetta i requisiti patrimoniali richiesti (Common Equity Tier 1, Tier 1, Total Capital Ratio) previsti dalla normativa di vigilanza e nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa è data ampia informativa sul Patrimonio e sui coefficienti di vigilanza. La Banca si è avvalsa dell'opzione di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 per la sterilizzazione, ai

fini del patrimonio di vigilanza, delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, che è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale introdotto dal 1° gennaio 2014 da Basilea III, fino all'entrata in vigore del nuovo principio internazionale IFRS 9 prevista per il 2018;

- dà atto che nella Relazione sul sistema di Corporate Governance vi è l'informativa di cui all'art. 123-bis del TUF;
- dà atto che la Società ha predisposto la Relazione sulla Remunerazione: politiche in materia di remunerazione del Gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse;
- dà atto che nella nota integrativa vi è l'informativa in merito agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- dà atto che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti.

Per quanto riguarda la responsabilità sociale dell'impresa, nella Relazione è riportata una sintesi dei risultati 2014 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del gruppo bancario, con la metodologia del VAG (valore aggiunto globale);

Prende atto che la Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Società controllante "Assicurazioni Generali S.p.A." e che sono stati assolti i relativi obblighi di legge.

Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del Bilancio individuale e consolidato sono stati conferiti alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.", il cui incarico scadrà con l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2014. Il Collegio ha esaminato il piano delle attività di revisione contabile 2014 ed ha scambiato periodicamente con la Società di Revisione reciproche informazioni; la stessa non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. La Società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio 2014 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La Società di Revisione ha rilasciato le proprie relazioni sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, individuale e consolidato, senza rilievi.

La Società di revisione ha inoltre rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio sono stati conferiti i seguenti ulteriori incarichi alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A."

ed a società appartenenti al medesimo *network*, come descritto nella Nota Integrativa, ed in particolare:

- la Reconta Ernst & Young S.p.A. ha prestato servizi per supporto tecnico e metodologico in relazione all'identificazione dei crediti forborne performing e non performing;
- lo Studio Legale e Tributario di Ernst & Young ha prestato servizi di assistenza nella predisposizione della reportistica periodica prodotta in relazione alla procedura *Qualified intermediaries* (QI) richiesta dall'Internal Revenue Service (IRS);
- la Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. ha prestato servizi per supporto tecnico e metodologico in relazione ai seguenti progetti e processi:
 - supporto tecnico metodologico per l'analisi delle nuove disposizioni di vigilanza delle banche della normativa Basilea 3;
 - supporto tecnico metodologico nell'adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263, 15° aggiornamento);
 - supporto tecnico-metodologico allo svolgimento delle attività di *assessment* con riferimento all'applicazione operativa del Principio contabile IFRS 13 - Area Crediti;
 - supporto per l'adeguamento al provvedimento del Garante Privacy n. 192/11;
 - verifiche sulla base del "Framework di governo per l'IT" adottato dalla Banca;
- la Ernst & Young S.A. ha effettuato la verifica di congruità del valore del ramo scisso da Generali Fund Management S.A. in applicazione a quanto previsto dalla legge lussemburghese.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato, hanno rilasciato la dichiarazione e le attestazioni di conformità previste dalla normativa, in tema di comunicazioni contabili e di Bilanci.

Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC, è stato inoltre predisposto sulla base delle "*Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari*", emanate dalla Banca d'Italia, ivi compreso l'ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2014 alla Circolare n. 262/2005. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione

adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del gruppo bancario avvenuto nel corso dell'anno.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di controllo o la menzione nella presente Relazione.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Generali, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. È stato inoltre predisposto sulla base delle "*Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari*", emanate dalla Banca d'Italia, ivi compreso l'ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2014 alla Circolare n. 262/2005. L'area di consolidamento è variata rispetto allo scorso esercizio con l'uscita di BG Dragon China Sicav ed include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le controllate BG Fiduciaria Sim S.p.A., BG Fund Management Luxembourg S.A. (ex GFM) e Generfid S.p.A. Nella Relazione è data informativa dell'andamento delle società controllate.

Premesso quanto sopra il Collegio ritiene che il Bilancio per l'esercizio 2014, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato ed esprime parere favorevole in merito alla destinazione dell'utile di 167.459.532,00 euro così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ricorda che, con l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2014, viene a scadere altresì il proprio mandato e ringrazia pertanto per la fiducia accordata.

Trieste, 27 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Alessio Verni - Presidente
 Prof. Angelo Venchiarutti - Sindaco effettivo
 Dott. Alessandro Gambi - Sindaco effettivo



Consulta la soluzione d'Investimento dell'Advisor

MERCATI FINANZIARI

STRUMENTI

PRODOTTI E SERVIZI

PRODOTTI	ISIN	ISR	PESO	CONTRIVALEORE
CONTRIVALEORE DA ALLOCARE 250000 €				
ISR 175.000,0 €				
BG Sicav - Fidelity Divers Intl	IE00051GG149	4,1	70,0%	22.500,0 €
BG Sicav - Fidelity Divers Intl	LU0289214545	4,0	9,0%	25.000,0 €
BG Sicav - Fidelity Divers Intl	LU0289472085	7,5	10,0%	10.000,0 €
BG Sicav - Fidelity Divers Intl	LU0289472085	1,1	4,0%	25.000,0 €
BG Sicav - Fidelity Divers Intl	LU0997468664	4,9	10,0%	17.500,0 €
BG Sicav - Fidelity Divers Intl	LU0997469399	1,2	7,0%	17.500,0 €
BG Sicav - Fidelity Divers Intl	LU1016176379	1,5	7,0%	15.000,0 €
BG Sicav - Fidelity Divers Intl	LU1016208677	3,2	6,0%	12.500,0 €
BG Sicav - Fidelity Divers Intl	LU1016221779	2,5	5,0%	

MACRO ASSET



ASSET 1° LIVELLO	PERCENTUALE
Azionario	36,2
Obbligazionario	40,6
Commodities	0,4
Monetario	0,3
Flessibile e Bilanciato	14,3
Altro	8,2

Advisory Note

Analisi

Dati aggiornati al 23/09/2014

4

Fonte: Advisory Financials, BG Fund Management Luxembourg

4

ATTESTAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

Attestazione

AI SENSI DELL'ART. 154-BIS COMMA 5 DEL D.LGS. 58/98. COD. CIV.



Attestazione della Relazione Finanziaria Annuale ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Piermario Motta, in qualità di Amministratore Delegato e Stefano Grassi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall' art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale nel corso dell'esercizio 2014.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2014 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2014:
 - a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 10 Marzo 2015

Dott. Piermario Motta
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A.

Dott. Stefano Grassi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.

5

ALLEGATI DI BILANCIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

Allegato 1

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 149 *DUODECIES* DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti da Banca Generali e dalle società del Gruppo Bancario alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., a

cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, ed alle entità italiane ed estere della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

(MIGLIAIA DI EURO)	E&Y Italia	E&Y Network
Capogruppo	785	-
Revisione contabile	254	-
Servizi di attestazione	-	-
Altri servizi	531	-
Società controllate	22	84
Revisione contabile	22	74
Servizi di attestazione	-	10
Altri servizi	-	-
Totale	807	84

Note

1. Corrispettivi al netto dell'IVA e delle spese vive.

Banca Generali S.p.A.

SEDE LEGALE

Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Capitale sociale

Deliberato 119.378.836 euro

Sottoscritto e versato 115.756.094 euro

Codice fiscale, partita IVA e iscrizione
al registro delle imprese di Trieste

00833240328

**Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.**

**Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi**

**Iscritta all'albo delle banche
presso la Banca d'Italia al n. 5358**

**Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari**

Codice ABI 03075.9



SEDE LEGALE
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Via Ugo Bassi, 6
20159 Milano
+39 02 6076 5411

SEDE DI TRIESTE
Corso Cavour, 5/a
34132 Trieste
+39 040 7777 111

CALL CENTER
Numero verde
800 155 155

Assemblea Ordinaria e Straordinaria di Banca Generali
Trieste, 23 aprile 2015

Relazione del Presidente Paolo Vagnone

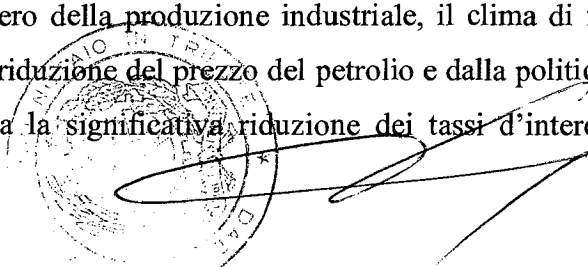
Signore Azioniste, Signori Azionisti,

Vorrei darVi innanzitutto un cordiale benvenuto a questa Assemblea, che si riunisce, tra l'altro, per esaminare ed approvare il progetto di Bilancio 2014 di Banca Generali.

Il 2014 è stato un anno particolarmente importante per Banca Generali, che ha saputo raggiungere traguardi rilevanti in termini economici, dimensionali e di capitalizzazione.

Il contesto di mercato in cui ha operato Banca Generali è stato per lo più favorevole. La politica espansiva delle maggiori Banca Centrali per rilanciare la crescita economica globale ha determinato importanti effetti positivi sui mercati finanziari, sia obbligazionari che azionari. I rendimenti obbligazionari di riferimento (Treasury e Bund) hanno seguito una tendenza generalizzata al ribasso. Nell'area Euro in particolare, in risposta alla svolta accomodante della BCE, i tassi delle scadenze brevi (2 anni) hanno oscillato intorno allo zero e nella seconda parte dell'anno si sono portati in territorio negativo. Anche i mercati azionari hanno evidenziato una dinamica per lo più positiva anche se con vistosi squilibri tra le diverse aree geografiche. L'indice MSCI World in euro è salito del 16,9%, lo S&P 500 del 26,5%. In Europa l'indice di riferimento (DJ Stoxx 600) è cresciuto del 4,4% mentre l'indice dell'area dei Paesi Emergenti in euro (MSCI mercati Emergenti) è salito dell'8,3% nel complesso ma con vistose divergenze a seconda dell'area di riferimento (India +40,7%, Cina +22,6%).

Per quanto riguarda l'Italia lo scenario economico è stato contrastato anche se non sono mancati tiepidi segnali di ripresa. In particolare nella seconda parte del 2014 e soprattutto in questo inizio del 2015 si sono rafforzati i segnali di una possibile inversione ciclica (gli ordini alla produzione, il recupero della produzione industriale, il clima di fiducia) favoriti dall'indebolimento dell'Euro, , dalla riduzione del prezzo del petrolio e dalla politica espansiva della BCE. Epocale in questo senso è stata la significativa riduzione dei tassi d'interesse obbligazionari: il rendimento dei BOT si



R
P

attesta, infatti, a poche decine di punti base, il BTP a 3 anni rende lo 0,234% e il BTP a dieci anni 1,259%.

Si tratta di un cambiamento destinato a mutare radicalmente l'approccio dei risparmiatori verso il risparmio gestito. L'elevato livello dei tassi interesse ha portato in passato a procrastinare la scelta di gestione professionale del risparmio. L'attuale situazione macroeconomica costituisce dunque una condizione favorevole per una maggiore diffusione della pianificazione finanziaria nel nostro Paese. A questo nuovo contesto dei mercati, che ritengo duraturo almeno nel medio termine, si somma l'effetto combinato di un progressivo invecchiamento della popolazione, di una prospettiva di maggiore durata della vita, di una diminuzione dell'intervento dello Stato nelle aree dell'educazione, della salute, delle pensioni. L'effetto di questi fattori porterà sempre di più il risparmiatore a ricercare la consulenza finanziaria di personale qualificato ed esperto, per pianificare la propria indipendenza finanziaria nel tempo.

Banca Generali è nella posizione ideale per approfittare di questo favorevole momento storico per il settore e i risultati del 2014 ne sono una chiara dimostrazione. Le dimensioni della Banca sono cresciute in modo importante: le masse gestite e amministrare per conto della clientela hanno raggiunto €36,6 miliardi, con un incremento in valore assoluto di €7,5 miliardi nell'anno. Di pari passo, gli utili consolidati hanno raggiunto un nuovo massimo assoluto a €161 milioni e questo pur avendo effettuato investimenti importanti sia sul fronte della crescita per linee esterne che degli investimenti in tecnologia. Tutte operazioni che - ne siamo sicuri - porteranno importanti benefici alla crescita degli anni futuri..

Pur a fronte degli importanti investimenti effettuati per finanziare la crescita futura, la solidità patrimoniale della Banca si è confermata su ottimi livelli, superiori ai requisiti richiesti secondo le nuove disposizioni di Basilea 3, con un CET1 (Common Equity Tier 1) Ratio medio pari al 13% e un Total Capital Ratio medio pari al 14,5%

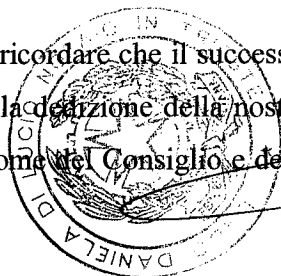
Considerata la dinamica positiva degli utili prospettici e i requisiti di capitalizzazione, il Consiglio di Amministrazione propone la distribuzione di un dividendo di 98 centesimi di Euro per azione, per un controvalore complessivo di €113 milioni. Ciò equivale a un *pay-out* del 70% degli utili consolidati, in assoluto tra i livelli più elevati del settore.

L'ingente sforzo della Banca orientato alla crescita e all'incremento di profittabilità non ha tuttavia diminuito l'impegno verso il presidio dei diversi rischi connaturati all'attività tipica (di mercato, di credito, operativi, di liquidità, di compliance). Il presidio dei rischi in oggetto è stato perseguito in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità, e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e la funzione di Anti Money Laundering per le rispettive competenze e, più in generale tutti i dipendenti e collaboratori. Tale attenzione è stata riconosciuta ed apprezzata anche dall'Autorità di Vigilanza nel corso della visita ispettiva condotta nell'ultima parte del 2014.

Credo che questi risultati siano di grande soddisfazione per tutti. La capitalizzazione della Società è superiore ai €3,5 miliardi. La quotazione del titolo, pari a 22,76 euro in avvio del 2014, ha raggiunto dapprima il miglior risultato di sempre a 25,11 euro per poi chiudere l'anno a 23,05 euro con un movimento in parte condizionato dalla flessione dell'intero listino. Il rialzo complessivo nell'anno tenendo conto anche dei dividendi distribuiti è stato pari al 7,14%. La performance 2014 è ancora più apprezzabile se si considera che i corsi delle azioni Banca Generali nel biennio precedente 2012-2013 avevano già realizzato un eccellente rialzo pari al 253% considerando anche il contributo dei dividendi, uno dei migliori risultati tra i titoli finanziari italiani e internazionali.

Anche nel 2014 Banca Generali ha riaffermato l'impegno ad integrare alla gestione operativa e finanziaria i temi della responsabilità sociale e dell'impegno ambientale. Una crescita sostenibile nel lungo periodo, la valorizzazione delle persone che lavorano nella Società, l'attenzione al contesto sociale, la riduzione degli impatti ambientali rappresentano le direttive strategiche della Banca a livello socio-ambientale. In tale contesto il Valore Aggiunto Globale creato dalla Banca nel 2014 è stato pari a 523,7 miliardi di Euro, in crescita del 17% rispetto all'esercizio precedente. Come noto, questo indicatore esprime la ricchezza che il Gruppo ha generato e distribuito a favore delle diverse classi di soggetti interessati dalla sua operatività quotidiana (per es. in primis rete dei promotori, risorse umane e collettività). Con una crescita media del 24% rispetto all'anno precedente, la quota distribuita alle famiglie (di dipendenti o promotori finanziari), alla collettività e all'ambiente è cresciuta più del Valore Aggiunto Globale. Possiamo essere quindi soddisfatti della nostra capacità d'impatto sociale, quanto dei nostri risultati economici.

Da ultimo vorrei ricordare che il successo di Banca Generali che ogni anno testimoniamo è il frutto del duro lavoro e della dedizione della nostra rete di Professionisti sul territorio e dei nostri Dipendenti a tutti i livelli. A nome del Consiglio e degli Azionisti, vorrei ringraziare tutti per l'eccellente lavoro, con

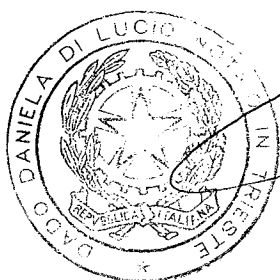


R/ 

l'augurio che continueranno a dedicare alla Banca l'entusiasmo, la dedizione e la competenza mostrata in questi anni.

Vi ringrazio per l'attenzione e lascio ora la parola all'Amministratore Delegato, Piernario Motta, che presenterà nel dettaglio la performance industriale e finanziaria della Banca e vi darà indicazioni sull'andamento di questi primi mesi del 2015.

Roberto
Cecilia



[Handwritten signature]

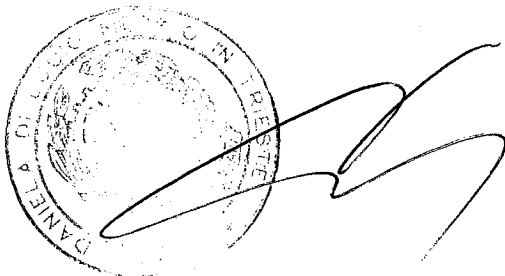
ALLEGATO ^{"D"}
Al N. di Rep. 92305/13441

**Assemblea Ordinaria e Straordinaria di Banca Generali
Trieste, 23 aprile 2015**

20/04/2015 8.14

**Relazione dell'Amministratore Delegato
Piermario Motta**

Trieste, 23 aprile 2015

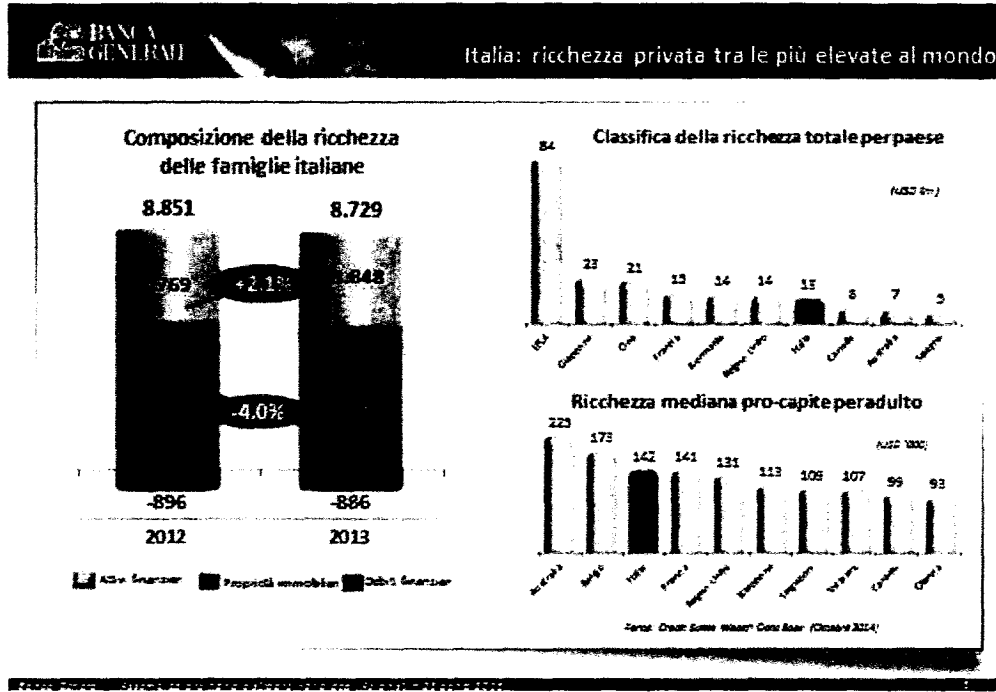


R Q

Slide 1

Signore e signori Azionisti di Banca Generali, buongiorno e benvenuti.

Slide 3

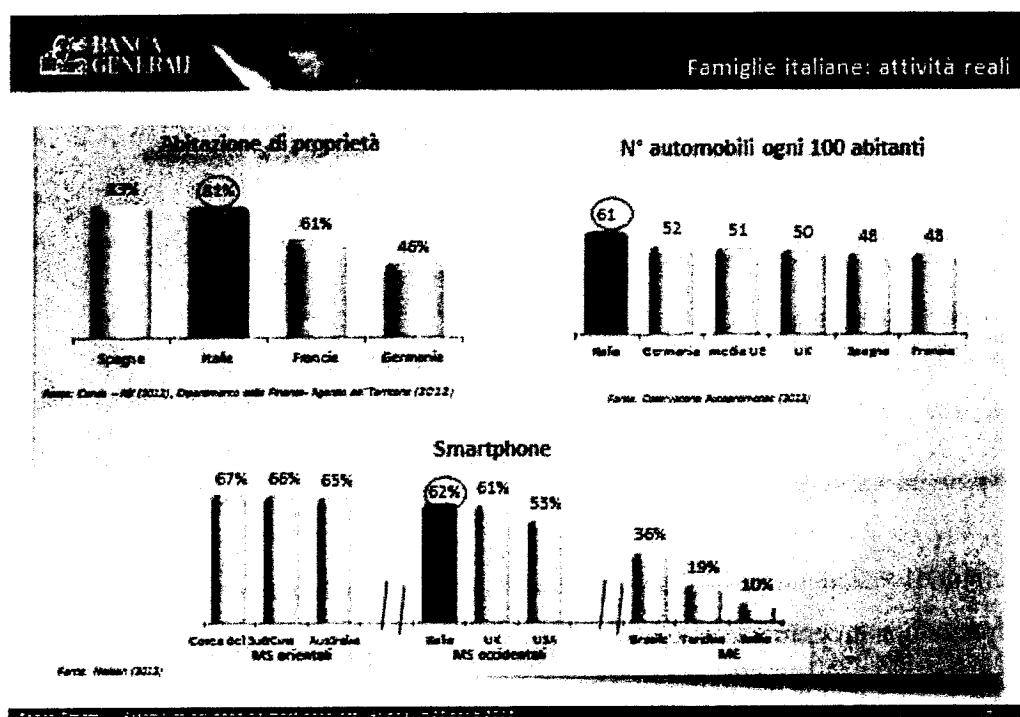


Come ogni anno, prima di iniziare la disanima dei risultati annuali vorrei dedicare qualche parola sulle dinamiche del contesto economico e del nostro settore di riferimento, ovvero la Consulenza finanziaria..

Non molti all'estero, ma anche qui in Italia, hanno la percezione che il risparmio delle famiglie italiane (mobiliare e immobiliare) è considerevole. Si attesta infatti oltre gli €8.700 miliardi. L'investimento immobiliare rappresenta circa i due terzi di questa ricchezza, anche se negli ultimi anni ha vistosamente segnato il passo, registrando un calo del 4% nell'ultimo anno e [redacted] negli ultimi due anni, penalizzato dalla crescente imposizione fiscale. Al contrario la ricchezza finanziaria - la nostra "materia prima"- è cresciuta [redacted] negli ultimi due anni a €3.848 miliardi. Un segnale positivo, che crediamo sarà ulteriormente confermato in crescita con i dati del 2014 che Banca d'Italia renderà noti il prossimo Maggio.

La ricchezza italiana - come vedete dai due grafici sulla destra - risulta molto elevata anche nel confronto internazionale: siamo infatti al settimo posto al mondo per ricchezza totale e siamo al terzo posto per ricchezza mediana pro-capite per adulto.

Slide 4



Vorrei inoltre segnalarvi qualche ulteriore indicatore che rafforza la nostra visione dell'Italia come di un paese con un'elevata ricchezza privata. Cito ad esempio:

- La percentuale di Italiani proprietari della prima casa pari all'81% contro il 61% della Francia e il 46% della Germania.
- La penetrazione di auto ogni 100 abitanti: pari al 61% in Italia contro il 52% in Germania e il 48% della Francia.
- La percentuale di Italiani con uno smartphone: pari al 62% contro il 53% in USA

Appare quindi confermato che operiamo in un contesto di elevata ricchezza privata, che nel passato ha sempre visto l'investimento obbligazionario governativo come asset privilegiato di destinazione.



Handwritten signature

Slide 5

BANCA GENERALI

In forte crescita la domanda di consulenza finanziaria

Risparmio privato da ribilanciare dopo il calo dei tassi

- In Italia il risparmio gestito rappresenta solo il 26% della ricchezza finanziaria delle famiglie rispetto al 46,4% del gruppo di Peer
- Livello ancora molto alto di contanti e depositi (31%)
- Elevata esposizione diretta ai titoli obbligazionari, in particolare bancari (8,4% del totale)
- Partecipazioni costituite principalmente da azioni non quotate, con una percentuale irrilevante di quotate (2% del totale)

Rendimento medio dei Titoli di Stato italiani

Scenario	Italy	France	Germany	UK
Free risk (BTP 3 years)	6,15%	3,3%	3,3%	0,5%
3 years target for investment return	39,6%	12,0%	17,4%	0,6%

Household financial wealth

Country	Cash/deposits	Bonds	Participation/equity	Managed products	Total
Italy	31,9	23,5	2,1	3,8	63,3
France	18,8	17,9	4,6	4,6	45,9
Germany	10,7	9,7	5,2	5,2	30,8
UK	17,8	9,2	5,9	5,9	38,8
USA	12,1	33,3	48,8	48,8	142,9

Source: Assogestioni

Come ha già anticipato il Presidente nel suo intervento, il drastico calo dei tassi d'interesse di questi ultimi mesi ha creato una importante opportunità di crescita per le società del nostro settore, provocando un rilevante cambiamento nei comportamenti degli investitori.

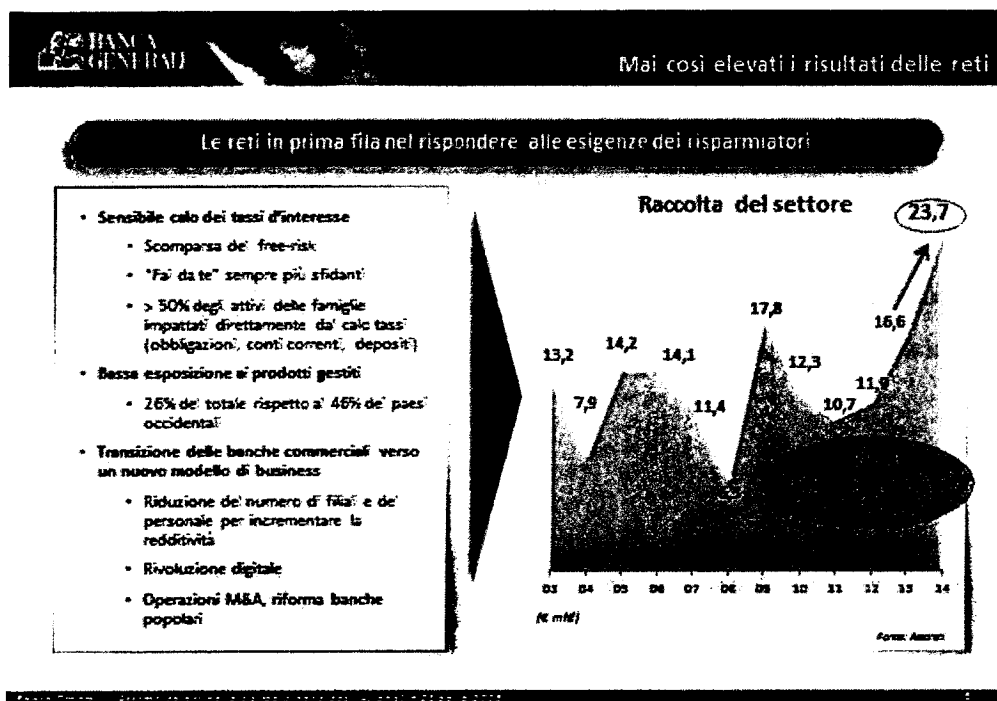
Il rendimento di un titolo di Stato a 3 anni è pari allo 0,234%. Pianificando le attività di investimento in ottica di 3 anni, il rendimento da battere è dunque poco superiore allo 0,6%. Di fatto questo significa che è scomparsa la concorrenza derivante dall'investimento free-risk che in passato aveva pesantemente condizionato le scelte di investimento degli Italiani. Si pensi ad esempio al triennio 2011-13, dove il rendimento free-risk a 3 anni da battere è stato pari al 17%.

Questo nuovo contesto apre un'enorme richiesta di consulenza da parte delle famiglie italiane. Se da un lato infatti la ricchezza finanziaria privata è elevata, dall'altro è indubbio che questa è impiegata in modo poco efficiente:

1. la componente gestita è pari al 26% del totale rispetto alla media del 46% di altri paesi occidentali

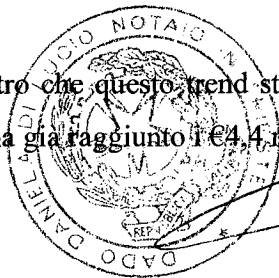
2. l'incidenza dei depositi è pari al 31% della ricchezza finanziaria complessiva, 4 volte superiore al livello dei fondi comuni
3. l'incidenza dei bond detenuti direttamente è altissima (soprattutto quella di bond emessi da banche pari all'8,4% del totale)
4. l'incidenza al contrario dell' investimento azionario diretto è trascurabile (2%) se si escludono le quote detenute in società non quotate

Slide 6



Non sorprende dunque che il ribasso dei tassi d'interesse e la necessità di ricercare opportunità d'investimento alternative in ottica globale e multi-asset stia portando ad una vera e propria esplosione della domanda di consulenza in materia di investimenti. Le reti sono tra le principali beneficiarie di questo trend: la raccolta netta realizzata dal settore nel 2014 è stata pari a €23,7 miliardi - il valore più elevato di sempre - in crescita del 43% rispetto al già ottimo risultato dell'anno prima.

Va detto peraltro che questo trend sta continuando in questa prima fase del 2015: in due mesi la raccolta netta ha già raggiunto i €4,4 miliardi.



R C

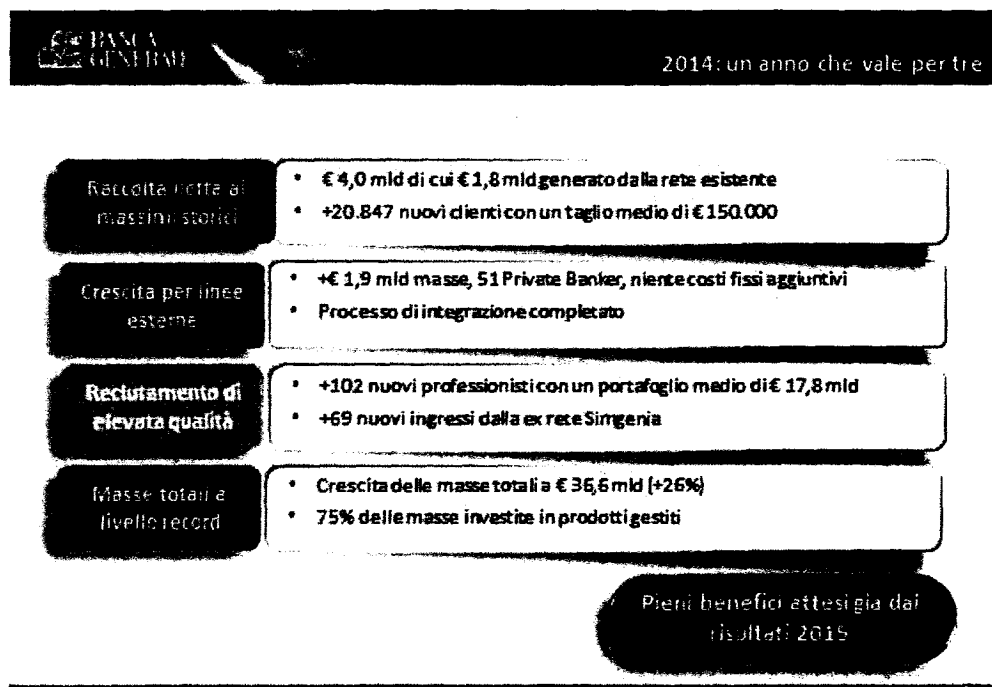
Molti si interrogano se questa forte domanda sia sostenibile. Secondo alcuni studi, in un contesto in cui permangano gli attuali tassi d'interesse per un periodo prolungato, è realistico ipotizzare che la quota di depositi che verrà investita in fondi possa riprendere a salire dall'attuale 30% al 40% almeno, un valore che rappresenta la media storica degli ultimi 20 anni.

Va inoltre considerato che almeno un terzo dello stock di obbligazioni bancarie emesse nel periodo 2007-12 - ovvero €118 mld - andrà a scadenza nei prossimi 18 mesi, contribuendo ad alimentare la domanda di prodotti di risparmio gestito.

In questo contesto le reti hanno costantemente aumentato la loro quota di mercato sul totale del risparmio delle famiglie ed attualmente gestiscono circa il 10% della ricchezza finanziaria.

Crediamo che la crisi finanziaria degli ultimi anni e l'attuale contesto straordinario di tassi quasi nulli – se non altro – siano serviti per far comprendere ai risparmiatori l'importanza di affidarsi a specialisti per la gestione del loro risparmio anziché alla consulenza fornita da operatori generalisti orientati alla vendita di singoli prodotti–o ancora peggio al fai da te.

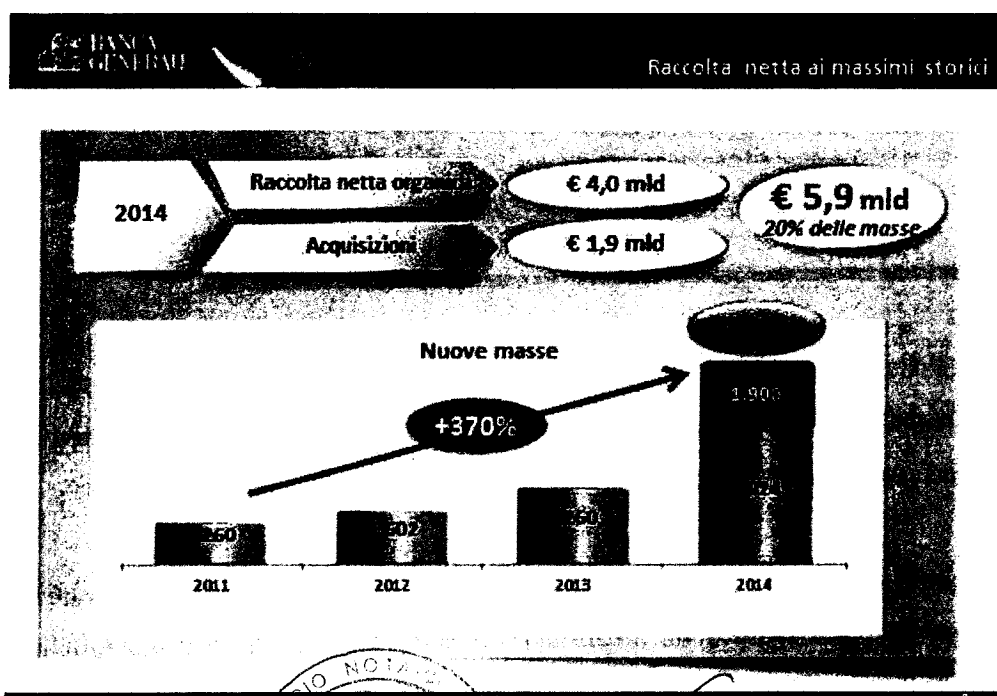
Slide 8



Arrivando a parlare di noi, si può dire che il 2014 sia stato un anno veramente eccezionale.

- Sul fronte commerciale, la Banca ha saputo pienamente sfruttare l'esplosione della domanda di consulenza finanziaria. La raccolta netta organica è stata pari a €4,0 mld, pari al 17% della raccolta del settore.
- Nell'anno inoltre Banca Generali ha realizzato un'importante operazione di crescita per linee esterne, ovvero l'acquisizione del ramo d'azienda, dedicato ai clienti *affluent* e *upper affluent* di Credit Suisse Italy. L'operazione conclusa con successo ed efficace dal 1° novembre ha visto l'acquisizione di €1,9 mld di nuove masse e il subentro nel contratto di agenzia di 51 nuovi private bankers.
- Nel corso del 2014 inoltre la Banca ha reclutato 102 professionisti di elevato profilo ed esperienza principalmente da primari istituti bancari italiani. Va inoltre ricordato che nell'anno sono stati inseriti anche 69 promotori provenienti dalla rete Simgenia
- A seguito di queste operazioni unite alla positiva performance delle masse, il totale degli attivi gestiti da Banca Generali per conto della clientela è cresciuto del 26% a €36,6 miliardi. Il 75% degli attivi è in prodotti di risparmio gestito, mentre il restante 25% in prodotti di amministrato.

Slide 9



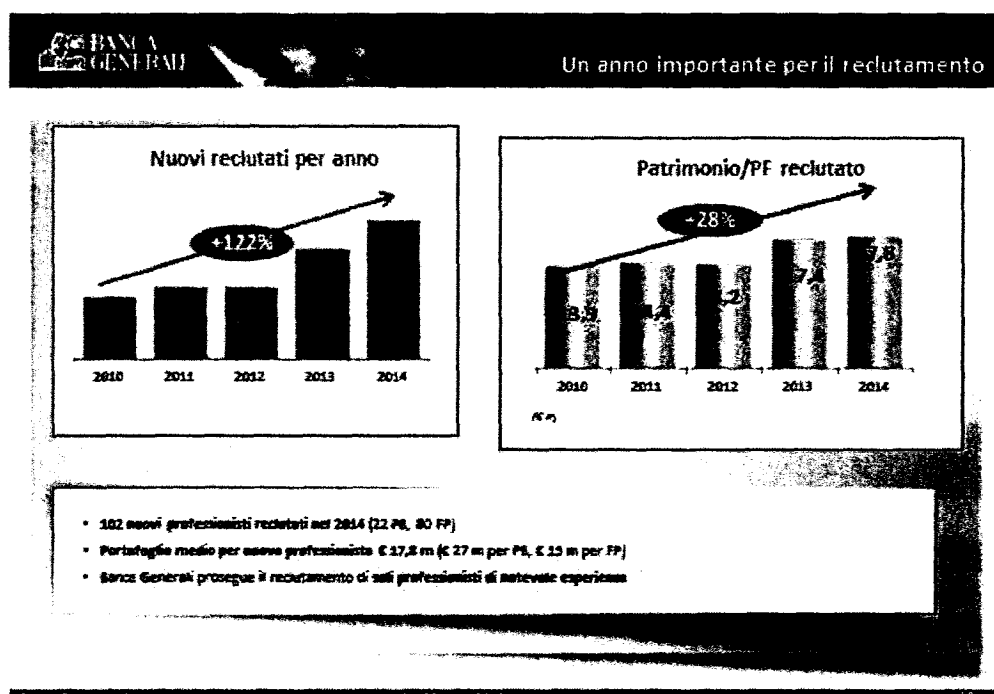
RJ

La raccolta netta rappresenta uno dei dati che più ci rende orgogliosi e testimonia la qualità e il dinamismo di Banca Generali.

Nell'anno si è attestata a €5.924 milioni, il miglior risultato di sempre per Banca Generali, il 162% in più di quanto realizzato nell'esercizio precedente, che già a sua volta era stato il migliore di sempre.

I due terzi della raccolta è stato realizzato per linee interne e il restante per linee esterne.

Slide 10



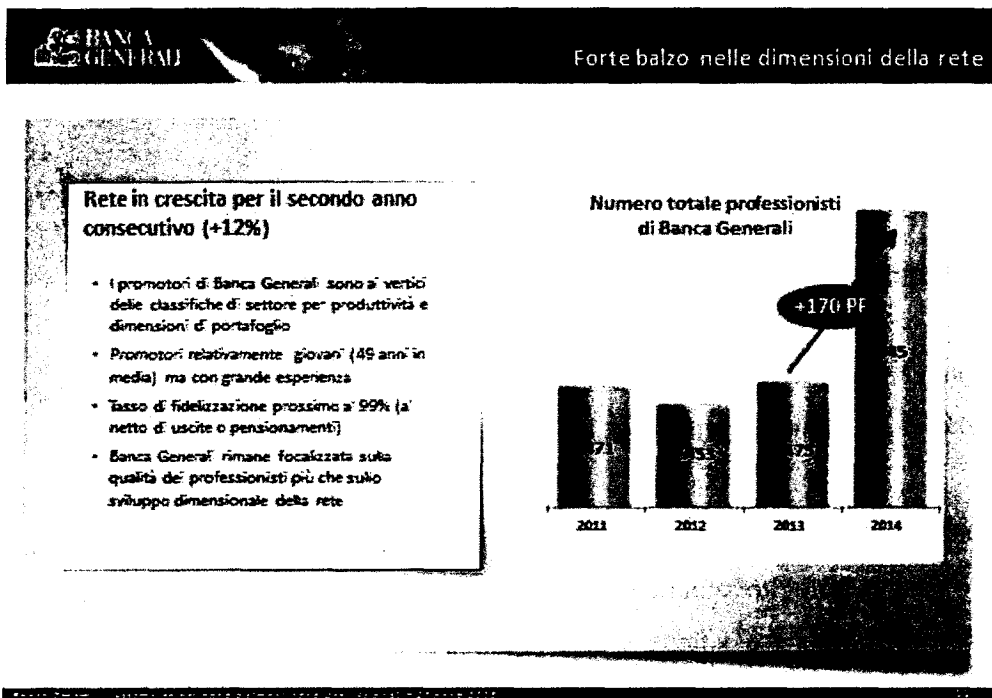
La composizione della crescita interna è risultata particolarmente sana e ben bilanciata tra il contributo derivante dalla rete di professionisti esistente e il contributo derivante dall'attività di reclutamento, che come sapete è incentrata strettamente su figure di alto profilo.

Nel corso del 2014 sono stati inseriti 102 nuovi colleghi con un portafoglio medio unitario di €17,8 milioni, significativamente più elevato della media del mercato che si attesta a €14,5 milioni. I nuovi colleghi hanno infatti profili professionali di grande esperienza e di elevata reputazione. I nuovi reclutati sono prevalentemente di origine bancaria. Il cambiamento strutturale che interessa il

mondo bancario tradizionale sta portando infatti molti professionisti di esperienza che lavorano presso le banche tradizionali ad optare per il percorso imprenditoriale della promozione finanziaria nell'ambito di una realtà strutturata e di prestigio, quale Banca Generali.

Al momento non vediamo alcun segnale di inversione di tendenza per questo fenomeno. Al contrario i recenti annunci di ristrutturazione/riorganizzazione da parte delle banche tradizionali stanno rafforzando l'uscita di professionisti di talento dalle banche tradizionali per entrare in strutture come la nostra.

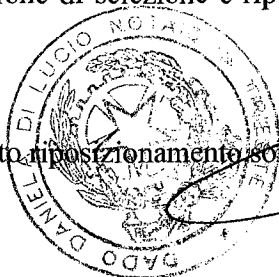
Slide 11



A fine 2014 il numero complessivo di professionisti operanti in BG - considerando sia il reclutamento tradizionale che la crescita per linee esterne - ha raggiunto le 1.645 unità, con un incremento di 170 persone rispetto all'anno precedente.

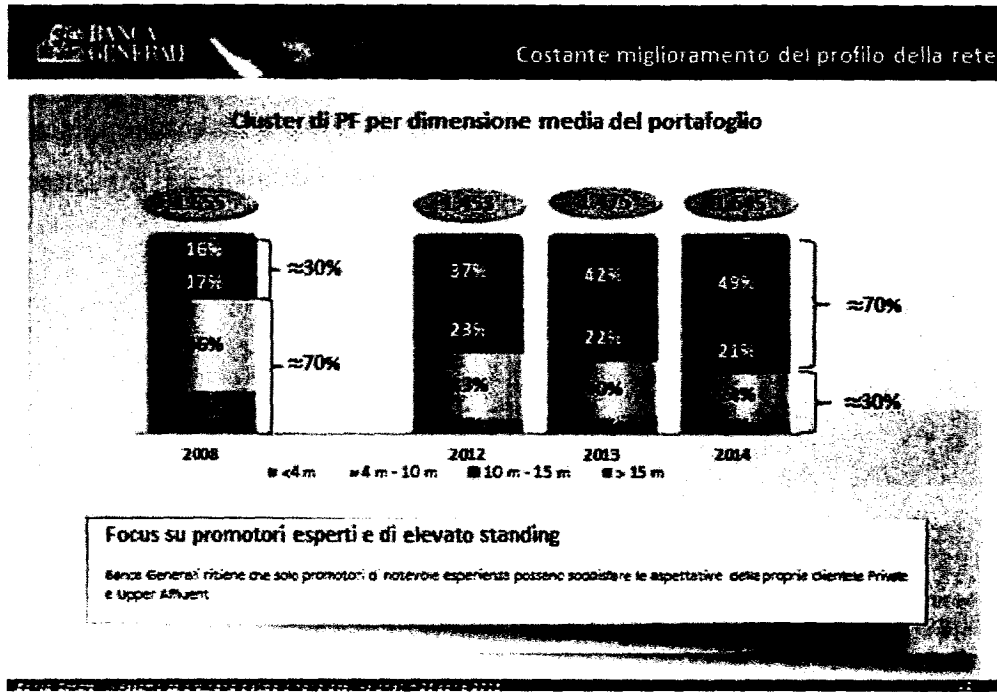
Come vedete è stato questo il primo anno in cui la rete ha ripreso a crescere in misura importante dopo l'attenta azione di selezione e riposizionamento verso profili di elevato standing avviate fin dal 2005.

Gli effetti di questo riposizionamento sono ben visibili nella slide che segue.



Ri

Slide 12

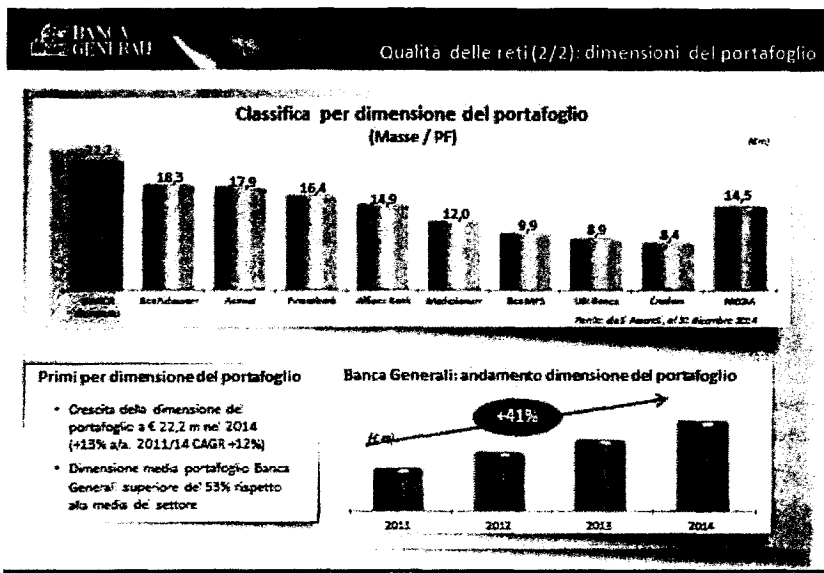


Nel 2008 avevamo una rete pressoché delle stesse dimensioni, pari a 1.655 professionisti. Di questi però solamente il 30% aveva un portafoglio medio superiore ai [€10 milioni.

A fine 2014 la situazione si è invertita. Il numero dei professionisti è pari a 1.645 unità, ma di questi ben il 70% ha un portafoglio superiore ai €10 milioni. La componente di promotori con patrimoni inferiori ai €4 milioni è solo del 6% del totale e si riferisce prevalentemente a professionisti appena reclutati che stanno ancora trasferendo il loro portafoglio

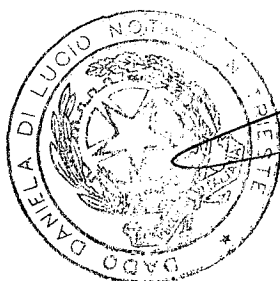
Come sanno bene gli azionisti che ci conoscono da un po' di anni, la qualità dei professionisti è un tema per noi di fondamentale importanza. La complessità crescente dei mercati richiede grande dedizione, una costante formazione e molta esperienza nella gestione delle diverse fasi di mercato.

Slide 13

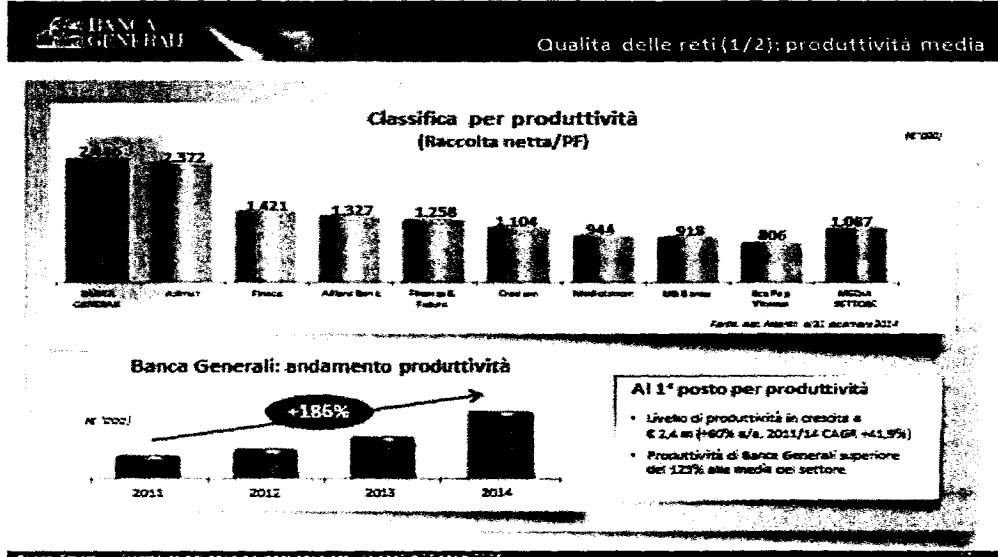


Il portafoglio medio - classico indicatore della esperienza/maturità del professionista - è aumentato ininterrottamente negli ultimi quattro anni e si attesta ora ad oltre €22 milioni. Ciò equivale al 50% in più della media del settore, che peraltro è composto principalmente da concorrenti nati molti decenni prima di Banca Generali. Il successo della nostra rete è la dimostrazione che è vincente puntare sulla qualità delle persone.

Vorrei segnalarVi inoltre un altro indicatore che ritengo significativo, ovvero il livello di fidelizzazione della rete, prossima al 99%. Questo dimostra il grande livello di reputazione di cui gode la Banca tra gli stessi professionisti oltre all'efficacia e alla qualità del supporto fornito, in termini di ampiezza della gamma e innovazione dei prodotti/servizi resi disponibili, l'attenzione all'innovazione tecnico-giuridica degli strumenti stessi, il costante investimento nella formazione finanziaria, legale e commerciale e soprattutto la flessibilità nel fornire un servizio distintivo e personalizzato sui bisogni specifici del cliente.

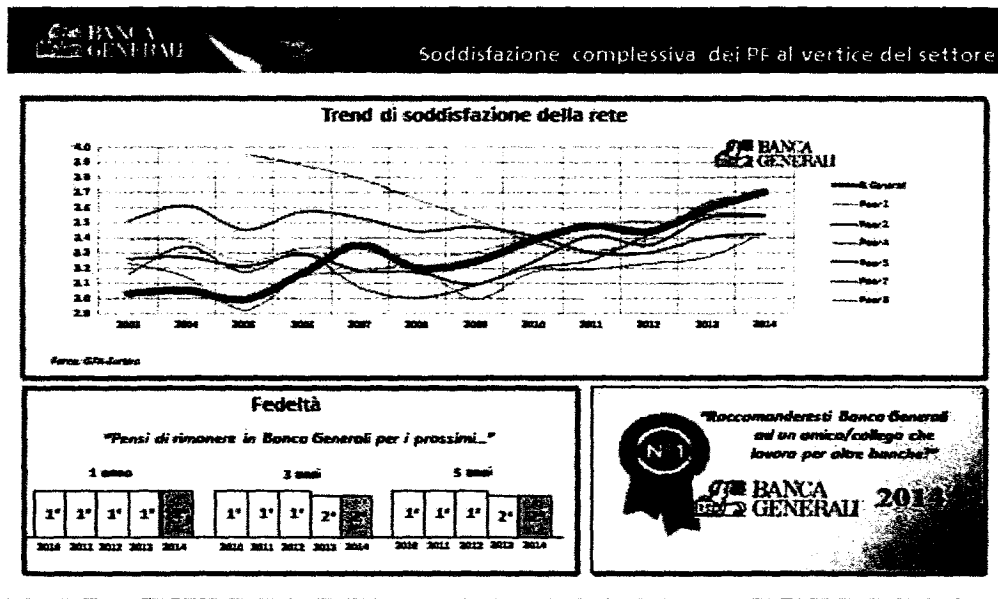


Slide 14



Segnaliamo inoltre che le reti di Banca Generali si distinguono per il loro elevato livello di produttività, ben oltre il doppio rispetto alla media dell'industria e ai vertici assoluti sia in termini di raccolta netta totale che di raccolta netta gestita

Slide 15

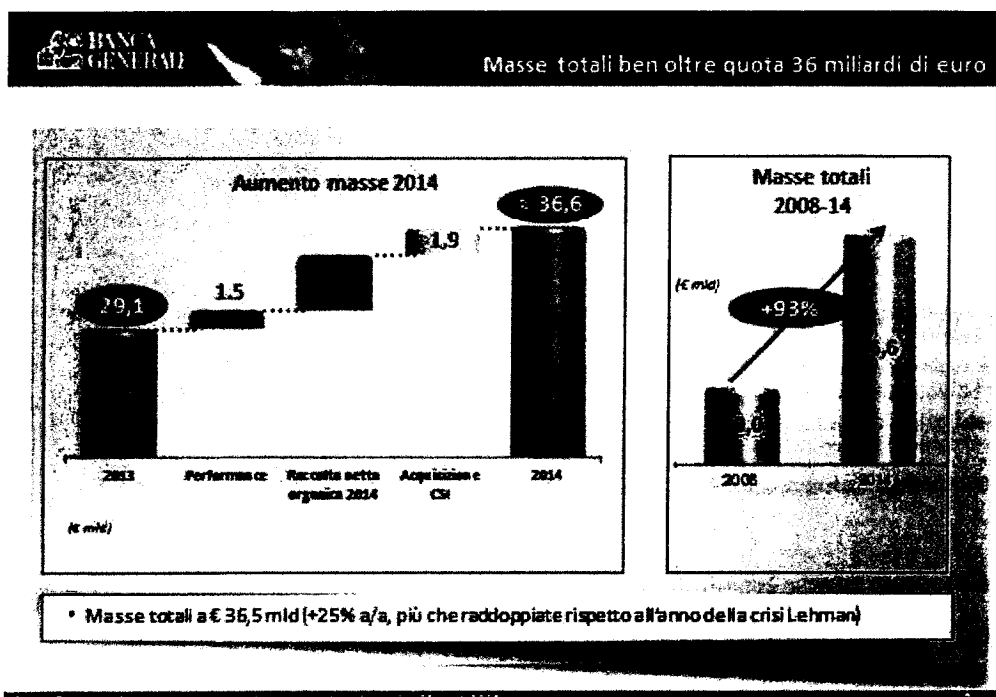


Molto di Voi conoscono i risultati dello Studio Eurisko sulla soddisfazione delle reti di promozione finanziaria in Italia. L'analisi misura in modo molto dettagliato la soddisfazione di tutte le reti in Italia rispetto ad una ampia serie di parametri.

Partiti da livelli bassissimi, nell'ultimo triennio 2011/2013 ci eravamo posizionati al 2° posto per soddisfazione complessiva della rete a pochi centesimi di punto di distanza dalla prima classificata. Bene sono molto orgoglioso di dire che nel 2014 siamo passati al 1° posto assoluto.

Questo è per noi un altro indicatore della buona salute della rete, tanto più che questa ricerca è fatta a campione, in modo del tutto anonimo e casuale dalla società indipendente GfK/Eurisko.

Slide 16



Infine uno sguardo al totale delle masse gestite e amministrare per conto della nostra clientela.

A fine 2014 si sono attestate a €36,6 miliardi con un incremento di €7,5 miliardi nel corso d'anno pari ad un aumento del 26%, dato dal contributo della raccolta (+20 p.p.) a cui si aggiunge l'effetto performance (+6 p.p.).

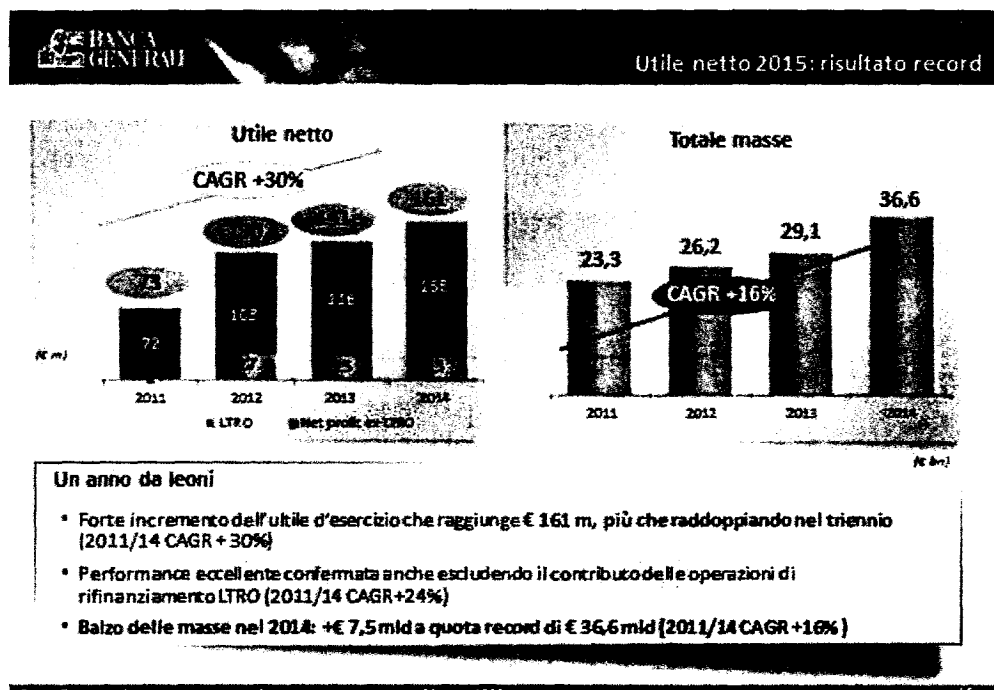
Dai livelli di fine 2008, le masse sono quasi raddoppiate.



RI R

La crescita realizzata nell'anno - per certi aspetti eccezionale - è ben riflessa nel significativo incremento della quota di mercato passata dal 10,4% del 2013 all'11,6% nel 2014. Banca Generali continua a scalare la classifica del settore in termini dimensionali col passaggio dal quinto al quarto posto assoluto.

Slide 18



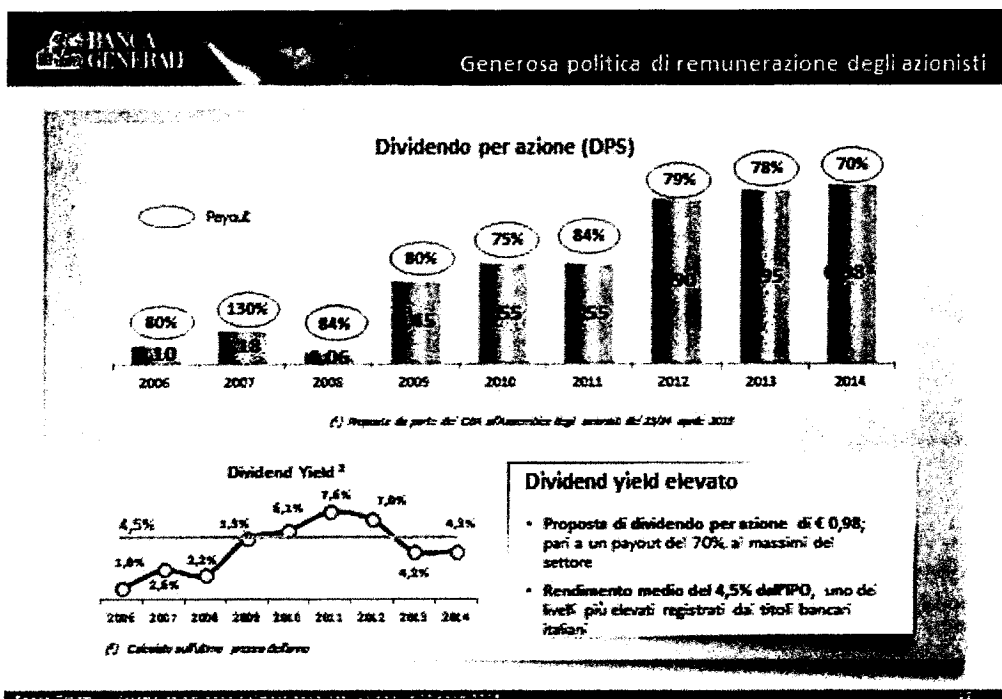
Dopo questa doverosa premessa sui risultati commerciali, passiamo ad analizzare più nel dettaglio i risultati economico-finanziari del 2014.

Nel 2014 Banca Generali ha realizzato un utile netto di €161 milioni, il migliore risultato di sempre. Negli ultimi quattro esercizi, il CAGR degli utili della Banca è stato del 30% per anno. La crescita degli utili riflette in modo più che proporzionale la crescita degli assets del periodo.

Il risultato è tanto più significativo se si considera che nell'anno Banca Generali ha messo le basi per un'ulteriore forte accelerazione della crescita negli anni futuri, realizzando una importante operazione di crescita esterna, i cui costi sono stati interamente spesi nel 2014 e che ci si aspetta darà un contributo positivo ai risultati sin dal 2015.

Nell'anno inoltre si è data una netta accelerazione ai progetti di investimento nella nuova piattaforma digitale di consulenza evoluta che sarà ufficialmente presentata al mercato nella seconda parte del 2015.

Slide 19



Sulla scorta degli ottimi risultati proponiamo la distribuzione di un dividendo di 98 centesimi per azione (contro i 95 centesimi distribuiti nel 2013).

Abbiamo calcolato che dall'IPO ad oggi, la nostra azione ha offerto un pay-out medio del 4,3%, uno dei livelli più alti del settore. Il rendimento ad oggi si attesta al 3,1% - perché il valore delle azioni è aumentato del 20% circa dal momento dell'annuncio l'11 febbraio 2015.

Al riguardo ritengo importante segnalare che la decisione in merito alla distribuzione del dividendo è stata come sempre ponderata con grande attenzione sulla base dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Vorrei inoltre citare alcuni indicatori patrimoniali che evidenziano la grande solidità patrimoniale della Banca. Lo dimostra in primo luogo l'ulteriore crescita dell'eccesso di capitale rispetto ai

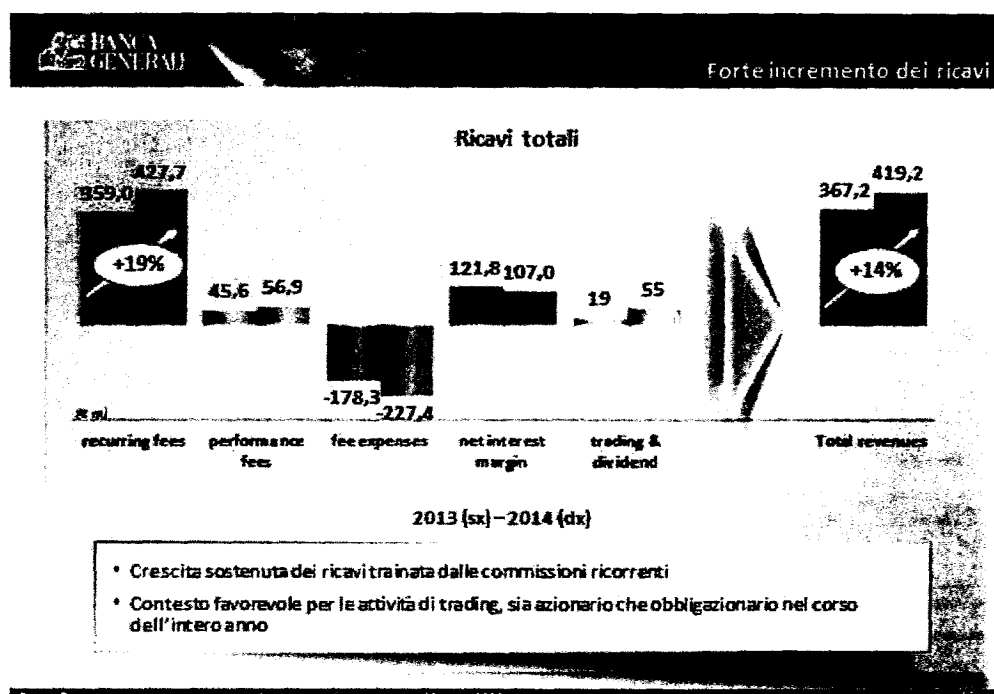


[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

requisiti richiesti da Banca d'Italia che si è attestato a €158 milioni a fine 2014+, con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente pur tenendo conto della forte accelerazione impressa alla crescita per linee interne ed esterne.

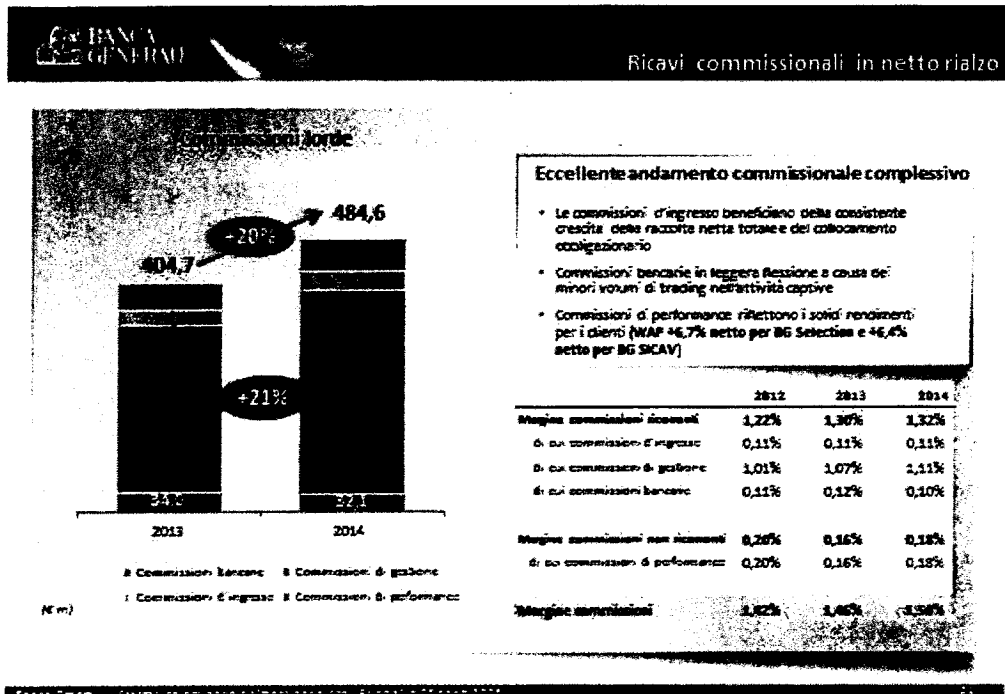
Slide 20



Questa slide riporta i ricavi totali del gruppo, che come vedete sono passati dai €367 milioni del 2013 a €419 milioni, con un incremento del 14% rispetto all'anno precedente.

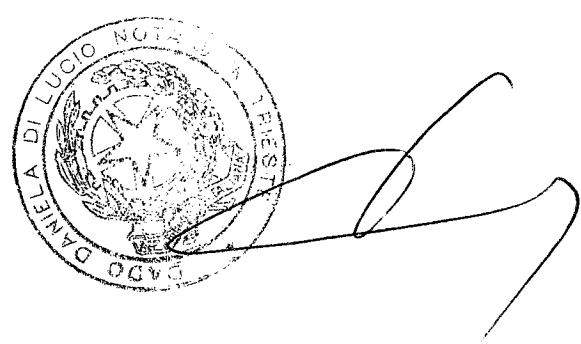
- Le commissioni ricorrenti sono cresciute del 19%, più che proporzionalmente al totale dei ricavi
- Le commissioni passive sono aumentate per effetto della forte crescita della raccolta netta di €5,9 miliardi e in generale delle masse. Il dato va quindi letto in positivo come riflesso della forte accelerazione impressa alla crescita nell'anno
- Positivo anche il contributo delle performance fees, in linea con le buone performance generate dalle nostre masse
- Molto buono anche il contributo del trading e dei dividendi dove si sono sfruttate le condizioni favorevoli sul mercato obbligazionario governativo. Al contrario in leggero calo il margine d'interesse che accusa il calo del rendimento medio del portafoglio titoli

Slide 21



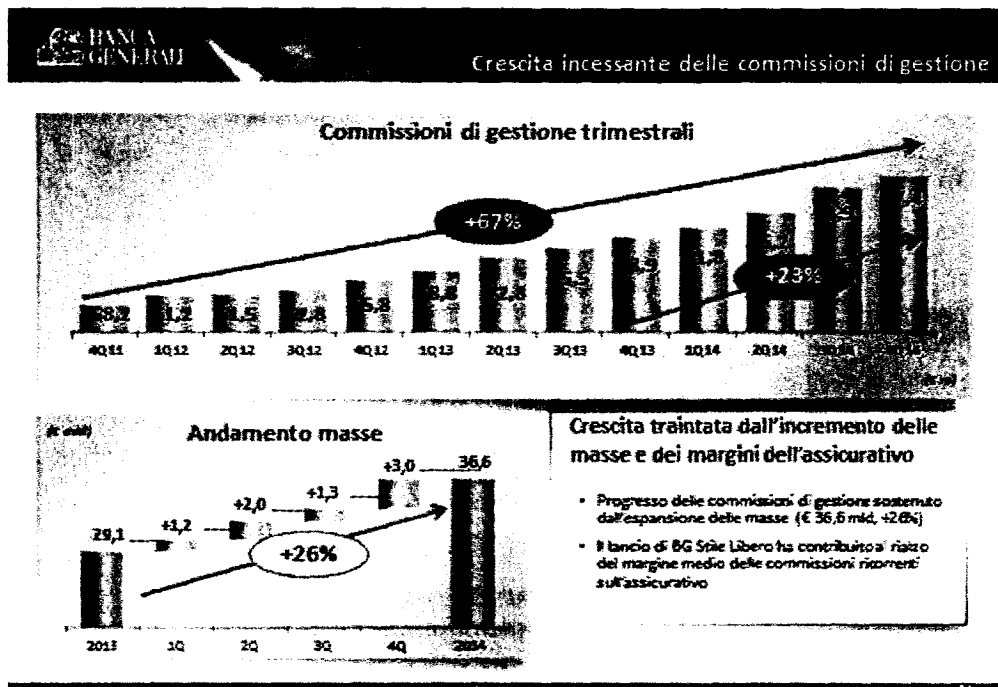
In questa slide, si può osservare più nel dettaglio la dinamica delle commissioni lorde, cresciute del 20% nell'anno a €485 milioni.

Come vedete tutte le voci sono in crescita, a partire dalle management fees (+21%); molto bene anche le commissioni di ingresso, che riflettono la forte crescita dell'attività nell'anno; stabili le commissioni bancarie; bene come già detto le performance fees, che riflettono la buona performance sia di BG Selection (+6,7%) e BG SICAV (+6,4%) nell'anno e quindi in ultima analisi il buon risultato generato per i nostri clienti.



[Handwritten initials]

Slide 22

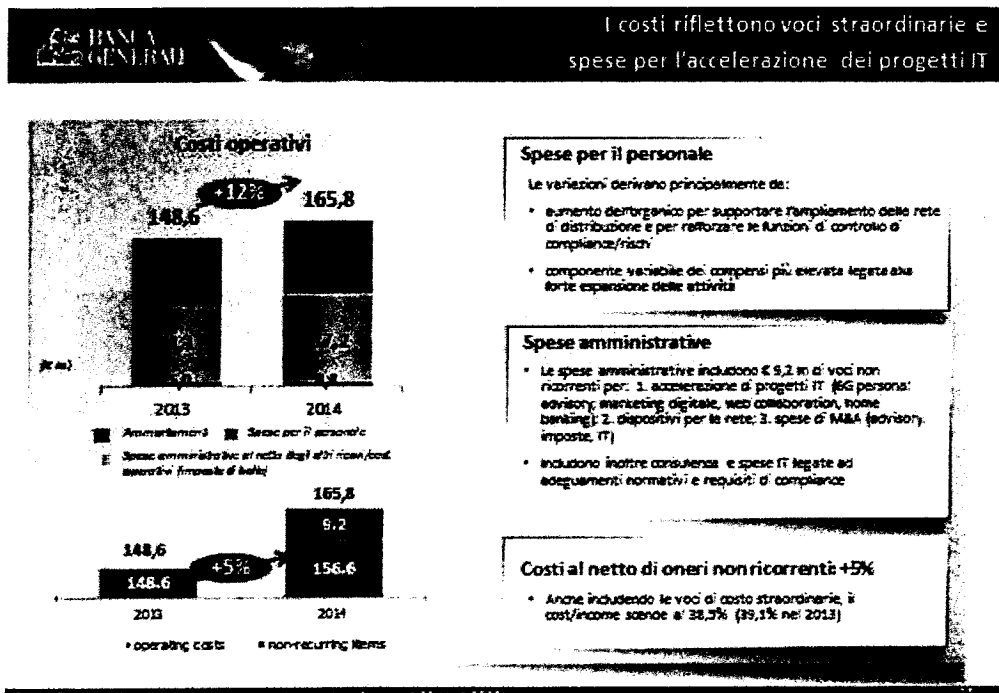


Questa è la slide di cui siamo più orgogliosi perché meglio riflette il risultato dell'attività che stiamo portando avanti giornalmente per rendere la crescita sempre più sostenibile.

Negli ultimi tre anni abbiamo realizzato - trimestre dopo trimestre - una crescita costante delle commissioni di gestione, passando da un livello di €58,2 milioni nel 4° trimestre 2011 ai quasi €100 milioni (€97,4 milioni per la precisione) del 4° trimestre 2014, con un incremento del 23% nell'ultimo anno e del 67% nel triennio.

Naturalmente questo risultato riflette la forte crescita delle masse in gestione, che come abbiamo visto sono cresciute del 26% nell'anno a €36,6 miliardi.

Slide 23



Questa slide riassume l'andamento dei costi. Iniziamo dal costo del lavoro. Essendo stato un anno ottimo sul fronte della crescita, ovviamente si sono pagati maggiori incentivi agli artefici di questa crescita.

Sul fronte dei costi amministrativi, si deve sottolineare che la voce include €9,2 milioni di costi straordinari legati all'accelerazione dei progetti di IT tra cui il completamento della piattaforma di consulenza evoluta BG Personal Advisory che riteniamo darà un significativo vantaggio competitivo alla nostra rete. Sono stati inoltre distribuiti i nuovi tablet per poter usufruire al meglio delle innovazioni digitali che sono state sviluppate. Da ultimo, vanno considerati anche i costi straordinari legati all'operazione di M&A conclusa nell'anno, dunque costi di advisory, tassa di registro e sviluppi legati all'IT.

Sono stati fatti inoltre ulteriori investimenti per rispondere agli obblighi regolamentari e di compliance che sono necessari per supportare la forte crescita delle dimensioni. Prendiamo il risk management: pochi anni fa avevamo due persone ora sono in 10.



RQ

In passato avevamo detto che non avremmo avuto bisogno di investire fino al raggiungimento di una dimensione di patrimonio di €30 miliardi e ora siamo prossimi ai €40 miliardi. Nei costi che vedete abbiamo già effettuato quegli investimenti necessari per supportare oltre la crescita dimensionale..

Slide 24

BANCA GENERALI		Stato patrimoniale consolidato			
Attivo	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.	Variaz. %	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32,8	229,9	-197,1	-85,7%	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235,4	1.626,1	609,3	37,5%	
Attività finanziarie detenute a scadenza	1.403,1	2.652,7	-1.249,6	-47,1%	
Crediti verso banche	285,6	291,4	-5,8	-2,0%	
Crediti verso clientela	1.795,0	1.499,8	295,2	19,7%	
Partecipazioni	0,0	0,0	0,0		
Attività materiali e immateriali	93,8	50,1	43,7	87,3%	
Attività fiscali	40,8	38,3	2,5	6,6%	
Altre attività	253,7	140,2	113,5	80,9%	
Attività in corso di dismissione	0,0	74,2	-74,2	-100,0%	
Totale Attivo	6.140,2	6.602,7	-462,4	-7,0%	
Passivo e Patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.	Variaz. %	
Debiti verso banche	1.038,9	2.230,9	-1.192,0	-53,4%	
Debiti vs clientela e titoli in circolazione	4.285,4	3.588,7	696,7	19,4%	
Passività finanziarie di negoziazione	2,7	0,6	2,1	344,7%	
Passività fiscali	27,6	27,8	-0,2	-0,6%	
Passività ass.te a gruppi di attività in via di dismissione	0,0	66,3	-66,3	-100,0%	
Altre passività	149,8	142,6	7,2	5,0%	
Fondi a destinazione specifica	99,6	76,7	22,9	29,8%	
Riserve da valutazione	18,0	5,5	12,5	229,4%	
Riserve	196,2	164,2	32,0	19,5%	
Sovrapprezzi di emissione	45,6	37,3	8,3	22,2%	
Capitale	115,7	114,9	0,8	0,7%	
Azioni proprie (-)	0,0	0,0	0,0	0,0%	
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,0	6,0	-6,0	-100,0%	
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	160,9	141,3	19,6	13,9%	
Totale Passivo e Patrimonio netto	6.140,2	6.602,7	-462,4	-7,0%	

Questa slide vede rappresentato lo stato patrimoniale consolidato del gruppo. Alla fine dell'esercizio, il totale delle attività consolidate si è attestato a €6.140,2 milioni, con una riduzione di €462 milioni legate principalmente al rimborso parziale dei finanziamenti LTRO.

La raccolta diretta da clientela si è attestata a 4.285 milioni, con un incremento di 697 milioni rispetto al 2013, da collegare principalmente all'incremento della raccolta da clientela retail tramite giacenze di conto corrente.

Gli impieghi caratteristici ammontano a €5.820 milioni, nell'ambito dei quali si segnala una riduzione della quota investita in attività finanziarie (pari a €3.855 milioni, -€818 milioni)

parzialmente compensata dall'incremento dei finanziamenti alla clientela (€1.637 milioni, +€287 milioni). Al riguardo si sottolinea l'elevata qualità del portafoglio crediti, a conferma dell'attenta attività di selezione svolta dalla nostra Banca. Il rapporto sofferenza/impieghi, al netto della indemnity e delle garanzie ricevute da Banca del Gottardo, è pari allo 0,09%, ampiamente inferiore alla media dell'industria, che oscilla in un range tra il 4%-8%.

Nell'ambito delle attività finanziarie, segnaliamo che la quota investita in governativi italiani si è attestata all'88,3% (contro il 92% dello scorso anno) con una vita residua media di 2,4 anni.

Il patrimonio netto consolidato a fine 2014 risultava pari a €536,3 milioni, in crescita del +14% a/a in virtù dell'aumento degli utili e della positiva dinamica delle riserve da valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La solidità patrimoniale del gruppo si conferma su livelli di eccellenza. Secondo le nuove disposizioni di Basilea 3 in vigore dal 1° gennaio 2014 l'eccesso di capitale si è attestato a €157,9 milioni, in crescita 11,69% a/a in base ai requisiti patrimoniali disposti secondo le disposizioni transitorie. Secondo la normativa a regime, l'eccesso di capitale sarebbe di €175,2 milioni con un incremento del 23,8% rispetto ai livelli del 2013 sempre secondo le disposizioni transitorie.

Il Total Capital Ratio (TCR) si è attestato al 14,2% secondo le disposizioni transitorie. A regime il Total Capital Ratio si attesterebbe al 14,85%.



Slide 25



	2014	2013	%
Commissioni attive	342,8	274,6	25,0%
Commissioni passive	-482,3	-306,1	58,0%
Spese (redditi) su titoli	18,1	32,3	188,0%
Dividendi	24,2	22,2	112,0%
Prodotto e risultato di operazioni di Borsa e di titoli	74,2	27,1	126,2%
Costo Mezzogiorno	-45,1	-46,8	104%
Altre spese amministrative	-102,3	-124,9	122,3%
Ammortamenti	-5,0	-4,4	113,6%
Costi Operativi	-172,4	-189,2	110,0%
Imp. e oneri (o ricavi) di gestione	24,8	26,8	108,2%
Risultato netto fiscale di valore	-4,1	-11,2	61,0%
Accantonamenti (o ricavi) fiscali	-71,9	-85,9	74,0%
Imposta d'accolto (addizionale)	-34,0	-31,3	112,0%
Utile netto (o perdita) di gestione in via di distribuzione	-2,1	3,1	-16,0%

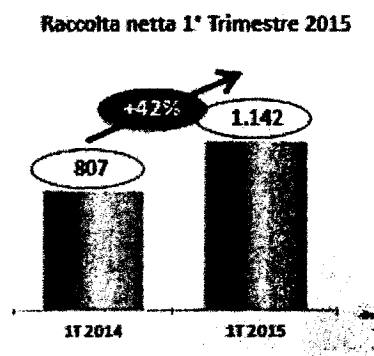
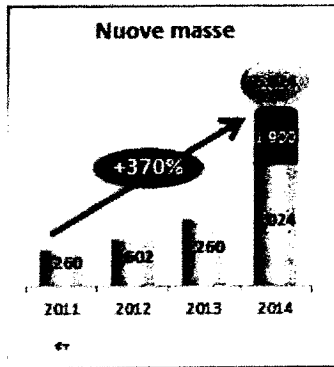
12

L'utile netto del bilancio individuale si è attestato a €167,5 milioni, in crescita del 76,5% rispetto all'anno precedente. Il risultato riflette i benefici legati alla forte crescita delle masse gestite dalla Banca per conto della clientela, così come il contributo straordinario dei dividendi erogati da BGFML ed il venir meno dell'addizionale IRES straordinaria dell'8,5% che aveva inciso sui risultati del 2013.

Il margine d'intermediazione ha evidenziato un'espansione del 34,6% a €406,1 milioni, tra cui si evidenzia il contributo delle commissioni attive pari a €329,8 milioni in crescita del 25% per l'aumento delle attività in gestione. Al risultato ha inoltre contribuito l'incremento dei dividendi erogati dalla controllata lussemburghese BGFML.

I costi operativi sono stati pari a €159,6 milioni contro i €142,8 milioni del 2013. L'incremento è legato principalmente a voci di natura non ricorrente legate al completamento dei progetti di crescita per linee esterne oltre all'accelerazione impressa ai progetti IT, tra cui lo sviluppo della nuova piattaforma di advisory il cui lancio è atteso nel secondo semestre 2015

Slide 27



- Run-rate attuale ben al di sopra dell'obiettivo di raccolta netta di € 2,0-€ 2,5 mld per il 2015 escludendo operazioni di M&A
- Obiettivo di raccolta netta basato sul livello di produttività superiore del 40% rispetto alla media di mercato

Ulteriore accelerazione della raccolta netta nel 2015

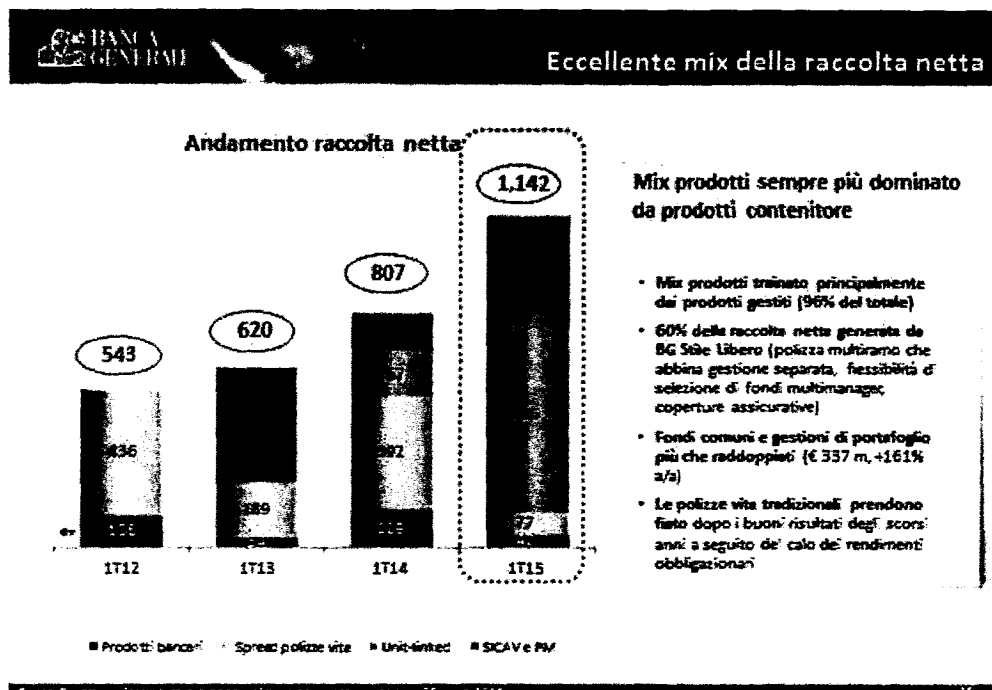
L'inizio del 2015 è stato eccellente, francamente superiore alle nostre stesse attese.

Nei primi tre mesi sono stati raccolti €1.142 milioni, il 42% in più rispetto allo scorso anno, che già era stato un anno eccezionale (il migliore dei cinque anni precedenti).

Come si può vedere dalla slide successiva, risulta eccellente anche la composizione della raccolta

Stampa: DANIELA DI LUCCIA, DIRETTORE GENERALE, BANCA DI SICILIA. Firma: Daniela Di Luccia

Slide 28

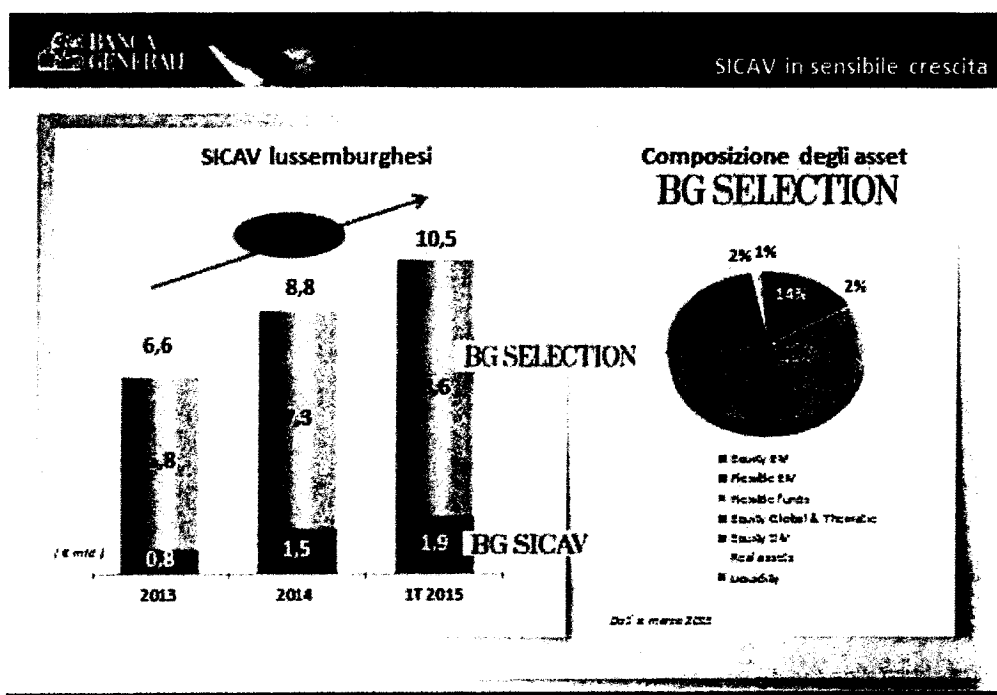


Il 96% della raccolta totale del trimestre si è indirizzato verso prodotti di risparmio gestito. Questa tendenza in atto sin da fine 2012 si è andata via via rafforzando per la forte riduzione dei tassi sui governativi anche italiani. La clientela è sempre più interessata a diversificare i propri investimenti e a puntare a soluzioni di investimento che sfruttino le opportunità offerte dai mercati internazionali.

Abbiamo segnalato in verde il contributo di 'BG Stile Libero', un efficace strumento per la pianificazione degli investimenti della clientela. BG Stile Libero abbina infatti i vantaggi della gestione separata alla flessibilità di selezione di fondi multi-manager, con il plus di estese coperture assicurative. Da inizio anno la raccolta netta del prodotto è stata di €686 milioni, pari al 60% del totale, arrivando a sfiorare i €3,0 miliardi di raccolta netta dal lancio del prodotto avvenuto a fine febbraio 2014.

Più che raddoppiata anche la raccolta in fondi/SICAV e gestioni di portafoglio a €337 milioni a livello trimestrale (+161%). All'interno della gamma si segnala nell'ultimo mese il significativo balzo in avanti nella raccolta dei fondi di fondi BG Selection che consentono un'accurata diversificazione per area ed asset class affidandosi alle gestioni attive e alle competenze dei migliori gestori internazionali.

Slide 29



Come già evidenziato sul fronte della raccolta netta, la crescente richiesta di soluzioni di risparmio gestito sta portando ad una costante espansione delle masse investite nelle SICAV lussemburghesi in BG Selection e BG SICAV.

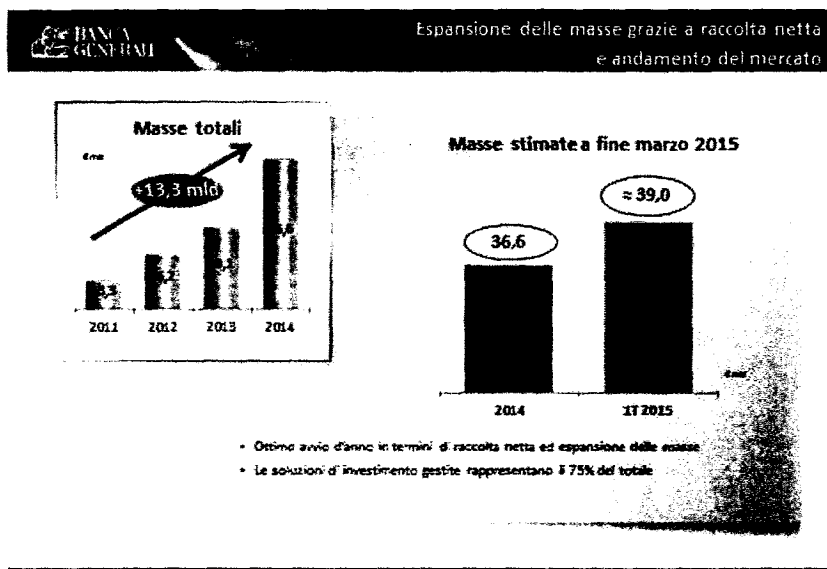
Nel primo trimestre 2015, le masse si sono attestate a 10,5 miliardi, in progresso del 19% dall'inizio dell'anno e del 59% rispetto all'inizio del 2013.

Oltre ai positivi dati di raccolta netta, al risultato ha contribuito l'eccellente performance del periodo pari a +9,8% per BG Selection e a +7,8% per BG SICAV.



[Handwritten Signature]

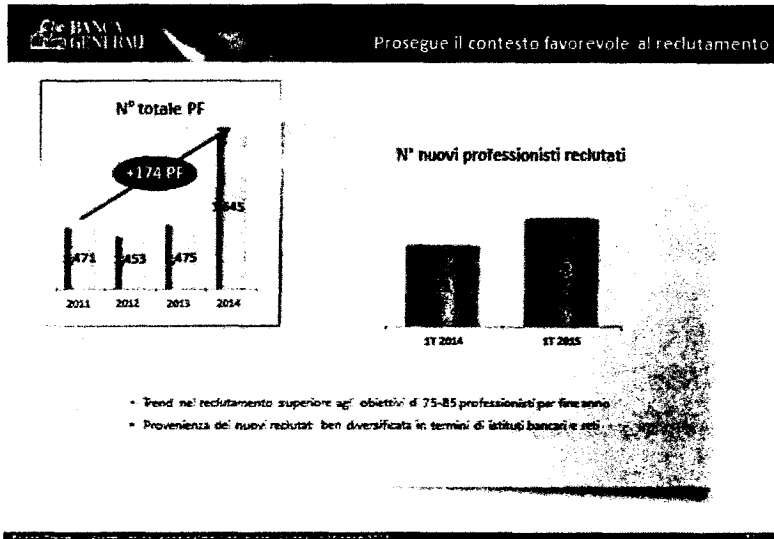
Slide 30



Innanzitutto vorrei mostrare come le masse siano salite a €39,5 miliardi a fine marzo. In 15 mesi dunque le masse sono cresciute di oltre €10 miliardi.

Le masse gestite sono pari al 75% del totale, trainate fondi/SICAV e BG Stile Libero.

Slide 31



In questa slide abbiamo un aggiornamento sull'andamento del recruiting, che a fine marzo si attestava a 28 persone, quindi su livelli più elevati rispetto allo scorso esercizio. Va però ricordato che la dinamica di un trimestre non è rappresentativa di un trend lineare perché influenzata dalle singole trattative.

Le prospettive di reclutamento restano comunque favorevoli. Stiamo reclutando in maniera ben differenziata principalmente da banche tradizionali e in parte anche da altre reti di promotori.



Slide 32

BANCA GENERALI Impegno costante verso l'innovazione di prodotto

INNOVAZIONE DI PRODOTTO

- **Lancio di nuovi temi e strumenti di investimento con il supporto di specialisti del settore**
 - Strategie alternative
 - Investimenti Real Asset e altre strategie "satellite"
 - Asset class alternative illiquide (portafolio crediti deteriorati, debito mezzanino)
- **Valorizzare BG Stile Libero attraverso la collaborazione con le principali società di gestione a livello internazionale**

Vorrei concludere con le iniziative che abbiamo messo in cantiere per questa prima parte dell'anno, anche se molte altre verranno annunciate per il secondo semestre. Iniziamo con i nuovi prodotti.

Nell'anno abbiamo ricercato e sviluppato l'offerta di prodotti che con strategie di investimento decorrelate rispetto all'andamento dei mercati, per gestire al meglio la volatilità dei mercati stessi.

Abbiamo inoltre rafforzato la nostra offerta legata ad asset class reali con un approccio pro-ciclico in ottica di ripresa economica. I nostri gestori - grazie ad accordi con primarie società di gestione specializzate - hanno offerto la possibilità a investitori qualificati di sottoscrivere gestioni di portafoglio che investono in asset class specializzati., quali i non-performing loans e il debito mezzanino.

In un mondo con rendimenti decrescenti o negativi, abbiamo anche rafforzato l'offerta di strategie "income" e diversificazione valutaria sugli investimenti obbligazionari.

Infine abbiamo ulteriormente ampliato l'offerta di servizi collegata a BG Stile libero con la possibilità di seguire i portafogli raccomandati di primarie società di gestione internazionali.

Slide 33

BANCA GENERALI Roll-out del modello di consulenza patrimoniale evoluta

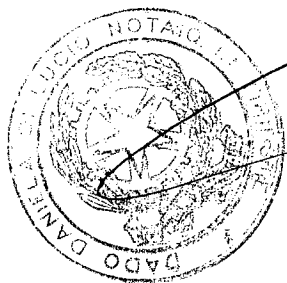
- Roll-out della piattaforma proprietaria di gestione del patrimonio
- Gamma unica di soluzioni di gestione del patrimonio personalizzate per soddisfare le esigenze di ogni cliente
 - Pianificazione finanziaria
 - Consulenza immobiliare
 - Consulenza legale, fiscale e successoria
 - Family Office per clientela HNWI
 - Servizi di Corporate Finance
- Servizio disponibile in modalità app / piattaforma digitale
- Ampia collaborazione con partner di primo piano

BG Personal ADVISORY

CONSULENZA PATRIMONIALE A 360°

Nel corso del 2014 si è fortemente accelerato lo sviluppo della nuova piattaforma digitale di consulenza evoluta - BG Personal Advisory per la gestione integrata degli asset della clientela.

La piattaforma digitale fornisce un'analisi del patrimonio nel suo complesso, non solo di tipo finanziario ma anche immobiliare, successorio, fiscale, di *corporate finance* e *family office*. Siamo convinti che non esista uno strumento più completo sul mercato in questo momento e che pertanto rafforzerà il nostro vantaggio competitivo in particolare nei confronti della clientela affluent, upper affluent e private.



R/C

Slide 34

BANCA GENERALI

Ulteriore miglioramento della piattaforma IT

MIGLIOR HOME BANKING 2015

INVESTIMENTI IT

- Nuovi strumenti digitali per migliorare la produttività dei PF...
 - Firma digitale
 - Personal branding
 - Web collaboration
- ... e il servizio al cliente
 - Home banking e mobile banking
 - App pianificazione finanziaria
 - App immobiliare
 - App pianificazione successoria

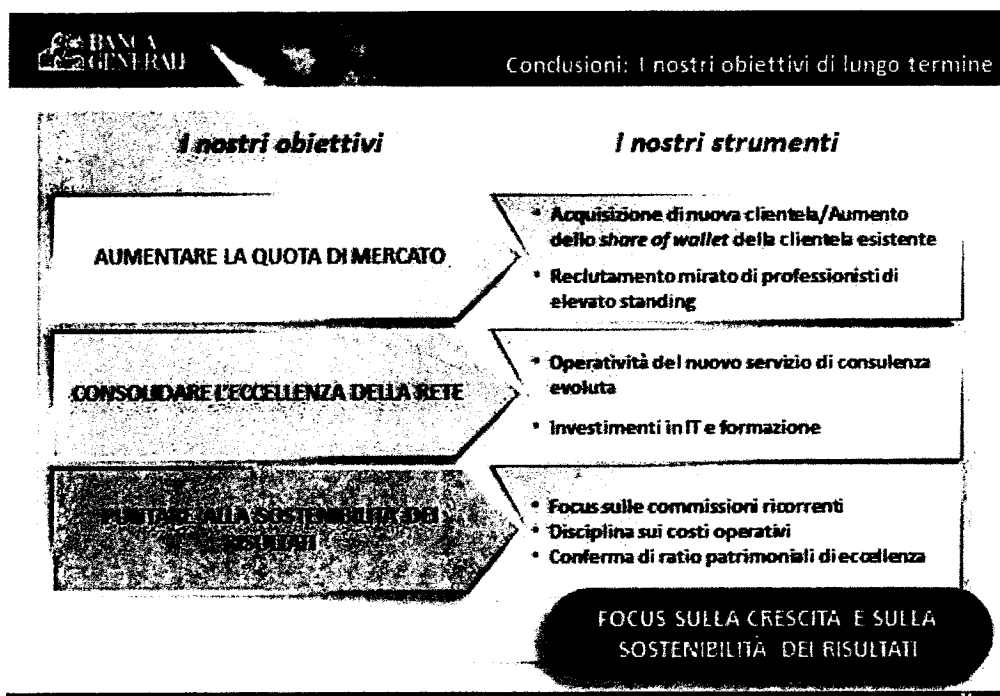
Abbiamo già avuto modo di sottolineare l'importanza degli investimenti in tecnologia. L'utilizzo del web è in crescita, favorito dalla diffusione di smartphone e tablet. L'utilizzo dei sistemi di Home Banking è in costante e rapida ascesa (si parla del 40% dei potenziali clienti). Il segmento dei Baby Boomers (> 50 anni, 60% dei clienti di Banca Generali) è il segmento che cresce più rapidamente.

Il canale digitale non può essere nella nostra strategia un canale di acquisizione di clientela ma può e deve essere un canale per migliorare il servizio al cliente e supportare meglio l'attività del promotore.

In questa logica, Banca Generali è sempre stata attenta a fornire ai propri clienti le modalità migliori per l'utilizzo dell'home banking sulle differenti piattaforme digitali. Al sito web, si sono con il tempo affiancate una serie di applicazioni pensate per gli Smartphone e i Tablet. Un importante riconoscimento è venuto dall'Osservatorio Finanziario, che premia i dieci migliori servizi di Internet Banking in Italia, che ci ha assegnato il primo posto nella sua prestigiosa classifica del 2014.

A supporto dell'attività del cliente e del suo consulente abbiamo lanciato per primi la firma biometrica, la web-page personalizzata e stiamo lanciando la web-collaboration che consentirà al cliente di approvare operazioni consigliate in remoto.

Slide 35

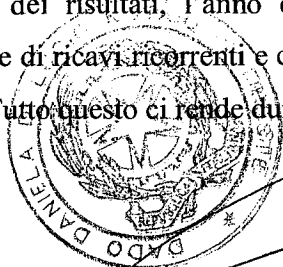


Per concludere vorrei sottolineare quelle che sono le linee guida delle nostre scelte aziendali di lungo termine: la crescita e la sostenibilità dei risultati nel medio-lungo termine.

Vogliamo continuare ad aumentare la quote di mercato, lo stiamo facendo in modo importante anche in questo primo trimestre del 2015. Continueremo a sfruttare le condizioni di mercato favorevoli per reclutare nuovi professionisti, ma sempre focalizzandoci sulla qualità delle persone.

La scelta di puntare alla qualità delle persone, che rivendico da quanto sono arrivato in Banca Generali nel 2005 è stata la scelta vincente e rimane la stella polare delle nostre azioni.

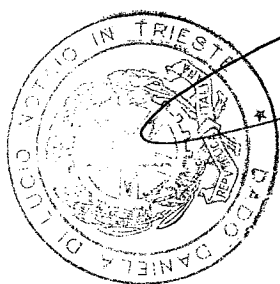
Sul fronte dei risultati, l'anno è iniziato nel migliore dei modi con un forte impulso della componente di ricavi ricorrenti e con la massima attenzione al controllo dei costi, che da sempre ci poniamo. Tutto questo ci rende dunque fiduciosi per le prospettive dell'anno in corso



R

Vorrei concludere il mio intervento ringraziando sentitamente tutti i colleghi di rete e di sede per il loro prezioso contributo al raggiungimento dei risultati 2014 e per l'apporto che continueranno a dare per raggiungere sempre nuovi e ambiziosi traguardi di crescita.

Ceschie Bolifli
ke yun

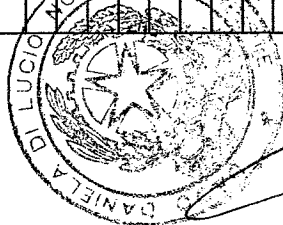


A large, stylized handwritten signature in black ink, written over the stamp and extending to the right.

ESITO VOTAZIONE

Punto 1 ordinaria - Bilancio Esercizio 2014

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLE SERIES FUNDS, INC		GARBUIO ROBERTA		9.815	0,008	F
2	FEDERATED INTERNATIONAL SMALL MID COMPANY FUND		GARBUIO ROBERTA		60.890	0,053	F
3	BLACKROCK LIFE LIMITED		GARBUIO ROBERTA		62.174	0,054	F
4	BNYMTD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK GLOBAL EQUITY FUNDEQUITY FUND		GARBUIO ROBERTA		42.190	0,036	F
5	PRUDENTIAL SECTOR FUNDS INC PRUDENTIAL FINANCIAL SERVICE		GARBUIO ROBERTA		147.738	0,128	F
6	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST		GARBUIO ROBERTA		233.865	0,202	F
7	QUALITY EDUCATION FUND		GARBUIO ROBERTA		36.054	0,031	F
8	BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST		GARBUIO ROBERTA		247.508	0,214	F
9	THE BANK OF KOREA		GARBUIO ROBERTA		1	0,000	F
10	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUIO ROBERTA		50.890	0,044	F
11	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUIO ROBERTA		25.469	0,022	F
12	BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUIO ROBERTA		64.265	0,056	F
13	BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUIO ROBERTA		351.031	0,303	F
14	WMP OPPORTUNISTIC INVESTMENT PARTNERS, L.P.		GARBUIO ROBERTA		4.833	0,004	F
15	BROWN ADVISORY STRATEGIC EUROPEAN EQUITY FUND		GARBUIO ROBERTA		82.030	0,071	F
16	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC TRUSTEE OF THE BLACKROCK UK EQUITY FUND		GARBUIO ROBERTA		3.403	0,003	F
17	INVESTIN PRO F.M.B.A., GLOBAL EQUITIES I		GARBUIO ROBERTA		2.233	0,002	F
18	STG PFDS V.D. GRAFISCHE		GARBUIO ROBERTA		8.584	0,007	F
19	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND		GARBUIO ROBERTA		65.850	0,057	F
20	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GARBUIO ROBERTA		1	0,000	F
21	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION		GARBUIO ROBERTA		22.569	0,019	F
22	CN CANADIAN MASTER TRUST FUND		GARBUIO ROBERTA		2.791	0,002	F
23	PROVINCE PF NEWFOUNDLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND		GARBUIO ROBERTA		8.700	0,008	F
24	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN		GARBUIO ROBERTA		32.961	0,028	F
25	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GARBUIO ROBERTA		3.041	0,003	F
26	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST		GARBUIO ROBERTA		11.905	0,010	F
27	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P		GARBUIO ROBERTA		6.970	0,006	F
28	TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP		GARBUIO ROBERTA		959	0,001	F
29	TELUS FOREIGN EQUITY ACTIVE ALPHA POOL		GARBUIO ROBERTA		22.934	0,020	F
30	FORUM FUNDS II-ACUITAS INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUIO ROBERTA		7.550	0,007	F
31	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST		GARBUIO ROBERTA		21.378	0,018	F
32	STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING		GARBUIO ROBERTA		3.236	0,003	F
33	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		GARBUIO ROBERTA		194	0,000	F
34	ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY		GARBUIO ROBERTA		8.945	0,008	F
35	ULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUIO ROBERTA		11.543	0,010	F

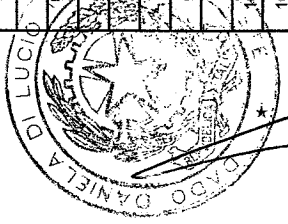


36	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	GARBUJO ROBERTA	4.907	0.004	F
37	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	6.505	0.006	F
38	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	112.718	0.097	F
39	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	31.102	0.027	F
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	7.705	0.007	F
41	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUJO ROBERTA	16.715	0.014	F
42	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.134	0.017	F
43	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	75	0.000	F
44	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	771	0.001	F
45	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUJO ROBERTA	24.566	0.021	F
46	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	18.122	0.016	F
47	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	2.651	0.002	F
48	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	10.022	0.009	F
49	NORTHERN FUNDS MULTI-MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	42.633	0.037	F
50	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	10.790	0.009	F
51	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	41.590	0.036	F
52	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUJO ROBERTA	1.591	0.001	F
53	STATES UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	13.676	0.012	F
54	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.837	0.003	F
55	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	618	0.001	F
56	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	4.571	0.004	F
57	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.495	0.003	F
58	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.184	0.003	F
59	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUJO ROBERTA	149.600	0.129	F
60	ISHARES DEVELOPED SMALL-CAP EX-NORTH AMERICA ETF	GARBUJO ROBERTA	1.904	0.002	F
61	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	20.416	0.018	F
62	GLOBAL MULTI-CAP EQUITY FUND B	GARBUJO ROBERTA	14.863	0.013	F
63	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	6.244	0.005	F
64	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	396	0.000	F
65	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	16.500	0.014	F
66	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	370.110	0.320	F
67	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	43.694	0.038	F
68	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	16.467	0.014	F
69	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUJO ROBERTA	25.923	0.022	F
70	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUJO ROBERTA	5.028	0.004	F
71	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	1.478	0.001	F
72	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	923	0.001	F
73	ISHARES MSCI EUROPE IMI ETF	GARBUJO ROBERTA	3.996	0.003	F
74	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	18.871	0.016	F
75	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	16.144	0.014	F
76	KINGFISHER PENSION SCHEME	GARBUJO ROBERTA	4.839	0.004	F
77	WELLINGTON MINGM PTF (CANADA) GLOBAL OPPORTUNITIES PTF	GARBUJO ROBERTA	2.040	0.002	F
78	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	592	0.001	F
79	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	952	0.001	F
80	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	161.366	0.139	F



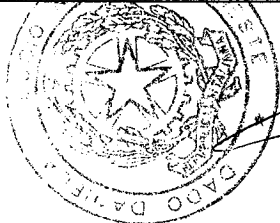
R

81	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	21,063	0.018	F
82	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	67,852	0.059	F
83	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	71	0.000	F
84	BLACKROCK GLOBAL MARKET INSIGHT FUND B	GARBUJO ROBERTA	399	0.000	F
85	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	414	0.000	F
86	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	1,770	0.002	F
87	ROYCE TOTAL RETURN FUND	GARBUJO ROBERTA	86,000	0.074	F
88	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUJO ROBERTA	2,886	0.003	F
89	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUJO ROBERTA	255	0.000	F
90	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	67,138	0.058	F
91	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	59,088	0.051	F
92	GOLDMAN SACHS FUNDS II	GARBUJO ROBERTA	50,077	0.043	F
93	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	265,411	0.229	F
94	HARTFORD CAPITAL APPRECIATION HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	218,637	0.189	F
95	THE HARTFORD INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND	GARBUJO ROBERTA	61,789	0.053	F
96	THE HARTFORD CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	328,260	0.284	F
97	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	288,553	0.249	F
98	HARTFORD INTERNATIONAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	2,191	0.002	F
99	THE HARTFORD GLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	9,359	0.008	F
100	HARTFORD GLOBAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	119,613	0.103	F
101	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3,561	0.003	F
102	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	4,870	0.004	F
103	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUJO ROBERTA	2,914	0.003	F
104	SPDR S+P INTERNATIONAL MIDCAP ETF	GARBUJO ROBERTA	1,484	0.001	F
105	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	35,795	0.031	F
106	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	4,647	0.004	F
107	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	182,441	0.158	F
108	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1,396	0.001	F
109	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3,211	0.003	F
110	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	10,380	0.008	F
111	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3,639	0.003	F
112	MARCH FUND	GARBUJO ROBERTA	9,999	0.009	F
113	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM ALPHA STRATEGIES PTF	GARBUJO ROBERTA	82,144	0.071	F
114	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUJO ROBERTA	16,970	0.015	F
115	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	26,123	0.023	F
116	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	45,184	0.039	F
117	OHIO NATIONAL FUND, INC. - INT SMALL-MID COMPANY PTF	GARBUJO ROBERTA	24,472	0.021	F
118	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	6,248	0.005	F
119	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	29,685	0.026	F
120	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	860	0.001	F
121	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2,322	0.002	F
122	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2,855	0.002	F
123	SSGA EMU SMALL CAP ALPHA EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	10,152	0.009	F
124	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	27,058	0.023	F
125	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	1,408	0.001	F



Handwritten signature and initials.

126	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	49.606	0.043	F
127	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	32.732	0.028	F
128	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	336	0.000	F
129	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	7.267	0.006	F
130	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR, GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1.996	0.002	F
131	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	17.367	0.015	F
132	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF	GARBUJO ROBERTA	46.825	0.040	F
133	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	1.264	0.001	F
134	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	406	0.000	F
135	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	17.865	0.015	F
136	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	43.605	0.038	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	35.975	0.031	F
138	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	3.461	0.003	F
139	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	23.412	0.020	F
140	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	1.910	0.002	F
141	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	64.034	0.055	F
142	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	60.940	0.053	F
143	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	247	0.000	F
144	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	571	0.000	F
145	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	237.836	0.205	F
146	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	2.765	0.002	F
147	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	13.843	0.012	F
148	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	35.339	0.031	F
149	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUJO ROBERTA	11.274	0.010	F
150	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	32.180	0.028	F
151	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	54.969	0.047	F
152	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	9.398	0.008	F
153	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	13.615	0.012	F
154	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	GARBUJO ROBERTA	73.410	0.063	F
155	WELLINGTON TRUST COMP.COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	59.812	0.052	F
156	WTG NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.314	0.002	F
157	WELL TRCO NA MULTI. COLLECT. INV FUND	GARBUJO ROBERTA	37.277	0.032	F
158	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	798.002	0.689	F
159	VANGUARD INVESTMENT SERIES. PLC	GARBUJO ROBERTA	10.990	0.009	F
160	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTB-400045842	GARBUJO ROBERTA	545.806	0.472	F
161	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND 10F NO.6 SEC.1	GARBUJO ROBERTA	51.537	0.045	F
162	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	16.185	0.014	F
163	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	25.068	0.022	F
164	BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	68.700	0.059	F
165	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.627	0.002	F
166	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	3.944	0.003	F
167	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0.000	F
168	STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.264	0.005	F
169	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.288	0.001	F
170	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	40.101	0.035	F



[Handwritten signature]

171	CURIAN/MIC INTERNATIONAL EQUITY FUND			GARBUJO ROBERTA		94.199	0.081	F
172	PETERCAM B FUND			GARBUJO ROBERTA		22.500	0.019	F
173	PETERCAM B FUND			GARBUJO ROBERTA		30.000	0.026	F
174	PETERCAM B FUND			GARBUJO ROBERTA		60.000	0.052	F
175	PETERCAM B FUND			GARBUJO ROBERTA		325.000	0.281	F
176	PETERCAM B FUND			GARBUJO ROBERTA		213.564	0.184	F
177	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH			GARBUJO ROBERTA	1		0.000	F
178	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH			GARBUJO ROBERTA	8.001		0.007	F
179	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH			GARBUJO ROBERTA	32.003		0.028	F
180	STICHTING PENSIOENFONDS VOPAK			GARBUJO ROBERTA	25.769		0.022	F
181	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX			GARBUJO ROBERTA	408.651		0.353	F
182	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND			GARBUJO ROBERTA	95.713		0.083	F
183	PETERCAM HORIZON B			GARBUJO ROBERTA	14.000		0.012	F
184	ENERGY CORP RETIREMENT PLANS MASTER TR.			GARBUJO ROBERTA	60.227		0.052	F
185	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND			GARBUJO ROBERTA	29.792		0.026	F
186	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DYNAMIC INDEX FUND			GARBUJO ROBERTA	15.039		0.013	F
187	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND			GARBUJO ROBERTA	95.175		0.082	F
188	RBC CANADIAN MASTER TRUST			GARBUJO ROBERTA	38.517		0.033	F
189	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL			GARBUJO ROBERTA	142.277		0.123	F
190	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD			GARBUJO ROBERTA	73.346		0.063	F
191	GOVERNMENT OF NORWAY			GARBUJO ROBERTA	1.091.599		0.943	F
192	BAY POND PARTNERS LP CO WELLINGTON MANAGEMENT			GARBUJO ROBERTA	125.458		0.108	F
193	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP			GARBUJO ROBERTA	78.477		0.068	F
194	MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED			GARBUJO ROBERTA	1.209		0.001	F
195	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO			GARBUJO ROBERTA	2.361		0.002	F
196	CHARITABLE INTERNATIONAL EQUITY FUND			GARBUJO ROBERTA	1.409		0.001	F
197	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC			GARBUJO ROBERTA	1.311		0.001	F
198	SLI GLOBAL SICAV GLOBAL FOCUSED STRATEGIES FUND			GARBUJO ROBERTA	13.067		0.011	F
199	AMG TRILOGY INTERNATIONAL SMALLCAP FUND			GARBUJO ROBERTA	20.477		0.018	F
200	RAINIER INTERNATIONAL DISCOVERY FUND			GARBUJO ROBERTA	19.830		0.017	F
201	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND			GARBUJO ROBERTA	161.547		0.140	F
202	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND			GARBUJO ROBERTA	84.135		0.073	F
203	KEY TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND			GARBUJO ROBERTA	503		0.000	F
204	FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL TRUST-FRANKLIN WORLD PERSPECTIV			GARBUJO ROBERTA	9.349		0.008	F
205	TEMPLETON EUROPE FUND			GARBUJO ROBERTA	47.531		0.041	F
206	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND			GARBUJO ROBERTA	249.868		0.216	F
207	ADVANCED SERIES TRUST AST ROWE PRICE GROWTH OPPORTUNITIES PORTFO			GARBUJO ROBERTA	4.074		0.004	F
208	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND			GARBUJO ROBERTA	61.316		0.053	F
209	ING PARAPLUFONDS 1 N.V.			GARBUJO ROBERTA	4.000		0.003	F
210	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE GMBH			GARBUJO ROBERTA	182.778		0.158	F
211	ADVANCED SERIES TRUST AST GOLDMAN SACHS MULTI ASSET PORTFOLIO			GARBUJO ROBERTA	1.231		0.001	F
212	ADVANCED SERIES TRUST AST T. ROWE PRICE DIVERSIFIED REAL GROWTH			GARBUJO ROBERTA	171		0.000	F
213	DEUTSCHE X-TRACKERS MSCI EMU HEDGED EQUITY ETF			GARBUJO ROBERTA	175		0.000	F
214	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROPE			GARBUJO ROBERTA	198.445		0.171	F
215	HAMELIN ACTIONS PMC I			GARBUJO ROBERTA	23.300		0.020	F



R

216	FIRST INITIATIVES INSURANCE LTD	GARBUJO ROBERTA	2.763	0.002	F
217	ALABAMA TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	26.533	0.023	F
218	BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS	GARBUJO ROBERTA	9.767	0.008	F
219	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC.	GARBUJO ROBERTA	4.601	0.004	F
220	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC PENSION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.990	0.003	F
221	PUBLIC SCHOOL TEACHERS' PENSION AND RETIREMENT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	55.123	0.048	F
222	CENTRAL STATES SOUTHEAST AND SOUTHWEST AREAS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	38.116	0.033	F
223	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES	GARBUJO ROBERTA	38.667	0.033	F
224	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.785	0.017	F
225	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUJO ROBERTA	660	0.001	F
226	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
227	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUJO ROBERTA	316	0.000	F
228	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUJO ROBERTA	7.287	0.006	F
229	ENSIGN PEAK ADVISORS INC.	GARBUJO ROBERTA	61.900	0.053	F
230	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
231	FIRE & POLICE EMPLOYEES RET. SYSTEM-CITY OF BALTI	GARBUJO ROBERTA	7.548	0.007	F
232	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	98.355	0.085	F
233	GMI INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	15.676	0.014	F
234	LIBERTY MUTUAL RETIREMENT PLAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	17.641	0.015	F
235	MUNICIPAL POLICE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	18.174	0.016	F
236	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	3.980	0.003	F
237	MCKINLEY CAPITAL MANAGEMENT FUND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.790	0.002	F
238	MINISTERS & MISSIONARIES BENEFIT BOARD AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUJO ROBERTA	17.080	0.015	F
239	ONCOR RETIREMENT PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.402	0.006	F
240	ONTARIO PENSION BOARD	GARBUJO ROBERTA	18.220	0.016	F
241	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	15.856	0.014	F
242	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.254	0.003	F
243	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	26.014	0.022	F
244	AON HEWITT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	46.669	0.040	F
245	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	25.928	0.022	F
246	SALVATION ARMY A CALIFORNIA CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	6.312	0.005	F
247	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	20.123	0.017	F
248	MINISTER FOR FINANCE (SIF MANAGED AND CONTROLLED BY NTMA)	GARBUJO ROBERTA	5.266	0.005	F
249	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUJO ROBERTA	520	0.000	F
250	ROGERS CASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	GARBUJO ROBERTA	2.907	0.003	F
251	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	2.723	0.002	F
252	ALLIANCE TRUST DYNAMIC BOND FUND	GARBUJO ROBERTA	3.136	0.003	F
253	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	13.355	0.012	F
254	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUJO ROBERTA	746.178	0.645	F
255	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	3.304	0.003	F
256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	63.188	0.055	F
257	BARING COMPONENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	144.852	0.125	F
258	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	23.781	0.021	F
259	FIREMENS ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	5.425	0.005	F
260	FIREMENS ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	12.738	0.011	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

261	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F, A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUJO ROBERTA	2.685	0.002	F
262	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	38.800	0.034	F
263	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	93.497	0.081	F
264	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	56.893	0.049	F
265	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER INT FIN F	GARBUJO ROBERTA	12.000	0.010	F
266	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	7.464	0.006	F
267	POLICEMENS ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	15.051	0.013	F
268	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	33.276	0.029	F
269	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUJO ROBERTA	6.515	0.006	F
270	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUJO ROBERTA	5.994	0.005	F
271	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	GARBUJO ROBERTA	500	0.000	F
272	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	64.741	0.056	F
273	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	87.665	0.076	F
274	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUJO ROBERTA	907	0.001	F
275	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUJO ROBERTA	91.311	0.079	F
276	INTERNATIONAL LP I	GARBUJO ROBERTA	449	0.000	F
277	AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL, INC. STRAT ALL CONS F	GARBUJO ROBERTA	965	0.001	F
278	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRAT ALL MODERATE F	GARBUJO ROBERTA	4.188	0.004	F
279	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRATEGIC ALL AGGR F	GARBUJO ROBERTA	3.520	0.003	F
280	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	205.970	0.178	F
281	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUJO ROBERTA	93.500	0.081	F
282	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC - NT INT SM MID CAP F	GARBUJO ROBERTA	56.631	0.049	F
283	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.770	0.007	F
284	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	650	0.001	F
285	AMERICAN CENTURY INVESTMENT MANAGEMENT, INC.	GARBUJO ROBERTA	870	0.001	F
286	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUJO ROBERTA	606.859	0.524	F
287	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	1.785	0.002	F
288	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.000	0.001	F
289	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-MANAGER FUND	GARBUJO ROBERTA	22.206	0.019	F
290	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-STRATEGY FUND	GARBUJO ROBERTA	20.655	0.018	F
291	CITIGROUP 401 (K) PLAN	GARBUJO ROBERTA	26.249	0.023	F
292	FIDUCIE GLOB DES REGIMES DE RETR DE LA SOC TRANSPORT MONTREAL	GARBUJO ROBERTA	43.638	0.038	F
293	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.009	0.003	F
294	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS	GARBUJO ROBERTA	7.346	0.006	F
295	GOLDMAN SACHS FUNDS	GARBUJO ROBERTA	855	0.001	F
296	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	89.868	0.078	F
297	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	354.530	0.306	F
298	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	224.694	0.194	F
299	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.933	0.018	F
300	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.233	0.001	F
301	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUJO ROBERTA	18.800	0.016	F
302	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	233.159	0.201	F
303	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	316.049	0.273	F
304	THE STARR FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	12.137	0.010	F
305	STATE OF TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	205.090	0.177	F



[Handwritten signature]

2 *[Handwritten mark]*

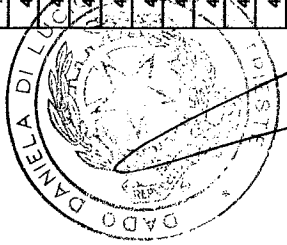
351	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	2.204	0.002	F
352	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	4.072	0.004	F
353	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	184.246	0.159	F
354	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	63.721	0.055	F
355	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	95.839	0.083	F
356	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUJO ROBERTA	29.648	0.026	F
357	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	81.787	0.071	F
358	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUJO ROBERTA	170.862	0.147	F
359	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	70.918	0.061	F
360	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUJO ROBERTA	380.732	0.329	F
361	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUJO ROBERTA	17.580	0.015	F
362	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.220	0.001	F
363	AGR DELTA MASTER ACCOUNT LP COOGIER FIDUCIARY SERVICES (CAYMAN) LTD	GARBUJO ROBERTA	88	0.000	F
364	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO LLC.	GARBUJO ROBERTA	325	0.000	F
365	AGR MULTI-STRATEGY FUND VI LP CO AGR CAPITAL MGM LLC	GARBUJO ROBERTA	4	0.000	F
366	VICTORY ALL COUNTRY EX US SMALL CAP COLLECTIVE FUND	GARBUJO ROBERTA	4.952	0.004	F
367	AKBANK TAS FRANKLIN TEMPLETON AVRUPA B TIPI YABANCI MENKUL KIYMETLER FONU	GARBUJO ROBERTA	10.322	0.009	F
368	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.037	0.002	F
369	KOREA POST	GARBUJO ROBERTA	75.584	0.065	F
370	KOOKMIN BANK ACTING AS TRUSTEE OF UBSHANA	GARBUJO ROBERTA	919	0.001	F
371	TYNE AND WEAR PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	286.544	0.249	F
372	UBS ETF	GARBUJO ROBERTA	4.320	0.004	F
373	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY FUND OF MYL GLOBAL INV. TRUST	GARBUJO ROBERTA	28.923	0.025	F
374	FCP CNP ACTIONS EM	GARBUJO ROBERTA	25.836	0.022	F
375	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1	GARBUJO ROBERTA	3.587	0.003	F
376	UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD	GARBUJO ROBERTA	4.705	0.004	F
377	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP UNHEDGED) INDEXPOOL	GARBUJO ROBERTA	1.338	0.001	F
378	TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	387.887	0.335	F
379	ELKARKIDETZA EPSV	GARBUJO ROBERTA	20.564	0.018	F
380	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUJO ROBERTA	31.978	0.028	F
381	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUJO ROBERTA	36.164	0.030	F
382	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516UBSCHIF2-EGSCP1	GARBUJO ROBERTA	5.075	0.004	F
383	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA	GARBUJO ROBERTA	470.685	0.407	F
384	UBS (LUX) EQUITY SICAV	GARBUJO ROBERTA	1.289.324	1.114	F
385	UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2	GARBUJO ROBERTA	795	0.001	F
386	ING FUNDS SERVICES, LLC	GARBUJO ROBERTA	57.051	0.049	F
387	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	17.672	0.015	F
388	EUROPEAN ASSETS TRUST NV	GARBUJO ROBERTA	343.711	0.297	F
389	AMUNDI FUNDS EQUITY EURO/LAND SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	228.220	0.197	F
390	AMUNDI LUXEMBOURG SA	GARBUJO ROBERTA	157.492	0.136	F
391	NATIXIS EURO OPPORTUNITES	GARBUJO ROBERTA	107.000	0.092	F
392	CNP ASSUR SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	68.000	0.059	F
393	STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	GARBUJO ROBERTA	56.397	0.049	F
394	F+C INVESTMENT FUNDS ICVC - EUROPEAN SMALL CAP EX UK FUND	GARBUJO ROBERTA	38.119	0.033	F
395	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	26.925	0.023	F



[Handwritten signature]

2 *[Handwritten mark]*

396	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO RDBERTA	3.925	0,003	F
397	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	GARBUIO RDBERTA	106.362	0,092	F
398	SOGECAP ACTIONS SMALL CAP	GARBUIO RDBERTA	249.844	0,216	F
399	NATIXIS INTERNET FUNDS LUX I	GARBUIO RDBERTA	57.800	0,050	F
400	FCP SCANDIUM	GARBUIO RDBERTA	21.700	0,019	F
401	F&C GLOBAL SMALLER COMPANIES PLC	GARBUIO RDBERTA	76.915	0,066	F
402	SICAV LBPAM ACTIONS MIDCAP	GARBUIO RDBERTA	55.250	0,048	F
403	SMALLCAP WORLD FUND INC	GARBUIO RDBERTA	493.000	0,426	F
404	PANORAMA OFFSHORE FUND LTD	GARBUIO RDBERTA	1.600	0,001	F
405	AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE	GARBUIO RDBERTA	80.816	0,070	F
406	FONDS PRIVE GPD ACTIONS EAEO	GARBUIO RDBERTA	20.000	0,017	F
407	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO RDBERTA	60.764	0,052	F
408	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO RDBERTA	1.280	0,001	F
409	MERCER QIF CCF	GARBUIO RDBERTA	163.669	0,141	F
410	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO RDBERTA	2.894	0,003	F
411	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO RDBERTA	2.914	0,003	F
412	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO RDBERTA	731	0,001	F
413	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO RDBERTA	8.824	0,008	F
414	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.963	0,002	F
415	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.017	0,003	F
416	AFER ACTION PME	GARBUIO RDBERTA	7.003	0,006	F
417	BNP PARIBAS ACTIONS OBLIGATIONS PME	GARBUIO RDBERTA	1.804	0,002	F
418	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND	GARBUIO RDBERTA	498.032	0,430	F
419	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUIO RDBERTA	243.849	0,211	F
420	AFER ACTION PME	GARBUIO RDBERTA	8.201	0,007	F
421	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY	GARBUIO ROBERTA	14.995	0,013	F
422	PARVEST REAL ESTATE SECURITIES EUR	GARBUIO ROBERTA	848.280	0,733	F
423	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUIO ROBERTA	248.787	0,215	F
424	METROPOLITAN RENTASTRO	GARBUIO ROBERTA	55.517	0,048	F
425	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUIO ROBERTA	29.640	0,026	F
426	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC PAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	859.695	0,743	F
427	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	1.133.844	0,980	F
428	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUIO ROBERTA	96.074	0,083	F
429	THREADNEEDLE (LUX)	GARBUIO ROBERTA	124.969	0,108	F
430	DFAS EGERTON STERLING INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	91.375	0,079	F
431	PARAMETRIC GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	173	0,000	F
432	EGERTON ELS MASTER FUND LTD PORTFOLIO MARGIN ACCT C/O EGERTON CAPITAL UK LLP	GARBUIO ROBERTA	12.120	0,010	F
433	UMC BENEFIT BOARD, INC	GARBUIO ROBERTA	842	0,001	F
434	TT INTERNATIONAL FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	92.679	0,080	F
435	MGI FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	13.769	0,012	F
436	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	3.323	0,003	F
437	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	4.431	0,004	F
438	ANCHDR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA	2.457	0,002	F
439	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	30.272	0,026	F
440	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	30.933	0,027	F



[Handwritten signature]

441	EGERTON CAPITAL EUROPEAN FUND PLC				GARBUJO ROBERTA		411.358	F	0.355	F
442	SCHRODER GAA				GARBUJO ROBERTA		75.495	F	0.065	F
443	EGERTON CAPITAL LIMITED				GARBUJO ROBERTA		483.670	F	0.418	F
444	ARTEMIS EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND				GARBUJO ROBERTA		161.527	F	0.140	F
445	FCP ERAFP ACT IND11				GARBUJO ROBERTA		14.171	C	0.012	C
446	POINCARÉ II				GARBUJO ROBERTA		2.400	F	0.002	F
447	FCP BROUARDEL AVENIR				GARBUJO ROBERTA		2.400	F	0.002	F
448	FCP JPA				GARBUJO ROBERTA		1.700	F	0.001	F
449	LES BRUYERES				GARBUJO ROBERTA		1.500	F	0.001	F
450	SICAV METISS				GARBUJO ROBERTA		4.900	F	0.004	F
451	FCP DAY SOLVAY				GARBUJO ROBERTA		6.500	F	0.006	F
452	SICAV C I P E C				GARBUJO ROBERTA		18.000	F	0.016	F
453	FCP_CAGNI				GARBUJO ROBERTA		6.400	F	0.006	F
454	SICAV MONT				GARBUJO ROBERTA		17.000	F	0.015	F
455	FCP BRONGNIART RENDEMENT				GARBUJO ROBERTA		200.000	F	0.173	F
456	EUROMUTUEL BRONGNIART VALEURS EUROPEENNES				GARBUJO ROBERTA		60.000	F	0.052	F
457	NIGOSC ADMINISTRATORS NILG PENSION FUND				GARBUJO ROBERTA		18.374	C	0.016	C
458	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA				GARBUJO ROBERTA		8.878	F	0.008	F
459	SONDERVERMOGEN MI_FONDS F22				GARBUJO ROBERTA		67.000	F	0.058	F
460	ARCA SGR SPA FONDO ARCA AZIONI ITALIA				GARBUJO ROBERTA		110.000	F	0.095	F
461	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR-FONDERSEL P.M.I.				GARBUJO ROBERTA		40.000	N	0.035	N
462	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE ITALIA				GARBUJO ROBERTA		115.000	N	0.099	N
463	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA				GARBUJO ROBERTA		112.000	N	0.097	N
464	CHALLENGE FUNDS				GARBUJO ROBERTA		66.000	N	0.067	N
465	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI ITALIA				GARBUJO ROBERTA		57.688	F	0.050	F
466	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI PMI ITALIA				GARBUJO ROBERTA		206.488	F	0.178	F
467	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY				GARBUJO ROBERTA		37.502	F	0.032	F
468	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY LTE				GARBUJO ROBERTA		16.585	F	0.014	F
469	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA				GARBUJO ROBERTA		57.465	F	0.050	F
470	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA				GARBUJO ROBERTA		628.295	F	0.543	F
471	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA				GARBUJO ROBERTA		189.341	F	0.164	F
472	GENERALI ITALIA S.P.A.				FERRARESE FRANCO		37.998.394	F	32.826	F
473	GENERALI ITALIA SPA - NEW FONDO INA				FERRARESE FRANCO		575.375	F	0.497	F
474	GENERALI VIE S.A.				FERRARESE FRANCO		11.110.000	F	9.598	F
475	GENERTEL SPA				FERRARESE FRANCO		507.931	F	0.439	F
476	GENERTELLIFE SPA - VITA LIBERO NUM				FERRARESE FRANCO		5.629.073	F	4.863	F
477	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA - SGR ALL EUR S GIORGIO				FERRARESE FRANCO		2.805.373	F	2.424	F
478	CARRARO LINO					500	F	0.000	F	F
479	DE NOTO DANIEL					1.090	F	0.001	F	F
480	CORETTI FRANCO					1.267	F	0.001	F	F
481	TASSINI GUIDO					50	F	0.000	F	F
482	GREGORI SERGIO					1.807	F	0.002	F	F
483	MASSA OTTORINO					300	F	0.000	F	F
484	MASSA EMANUELE				MASSA OTTORINO		400	F	0.000	F
485	MASSA MARIA SOFIA				MASSA OTTORINO		400	F	0.000	F



486	TAMANINI NORMA		MASSA OTTORINO		500	0,000	F
487	ZIBERNA FABIO			315		0,000	F
488	BERGAMINI GIUSEPPE			1,000		0,001	F
489	MASETTI ROBERTO			3,000		0,003	F
490	BRUNNER MARINA		MASETTI ROBERTO		2,000	0,002	F

AZIONI % SUI PRESENTI

FAVOREVOLI	93.713.154	99,611%
CONTRARI	32.545	0,035%
ASTENUTI	0	0,000%
NON VOTANTI	333.000	0,354%
TOTALE AZIONI PRESENTI	94.078.699	100,000%

C. Tribuzi



Relazioni e proposte
sugli argomenti
all'ordine del giorno
(ai sensi dell'art. 125-ter
del D. Lgs. 58/1998)



Indice

IN SEDE ORDINARIA

Bilancio al 31 dicembre 2014 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti 5

Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2014 9

Approvazione proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione 63

Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017, previa determinazione del numero degli amministratori da nominare; deliberazioni relative e conseguenti 68

Determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017 ai sensi dell'art. 2389 c.c. e dell'art. 13 dello Statuto Sociale 77

Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017 nonché determinazione del compenso annuo dei Sindaci; deliberazioni relative e conseguenti 78

Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi sociali 2015/2023: deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri 80

Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle Politiche in materia di remunerazione; deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri 152

IN SEDE STRAORDINARIA

Modifica degli artt. 13 e 20 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti 157

IN SEDE ORDINARIA

Bilancio al 31 dicembre 2014 e destinazione dell'utile dell'esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio è di euro 167.459.532,00. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile di esercizio:

- utile di esercizio euro 167.459.532,00
- alla riserva legale euro 70.682,00
- utilizzo riserva utili a nuovo euro 53.957.747,00
- attribuzione di un dividendo pari a euro 113.431.103,00
0,98 euro ciascuna alle 115.746.023 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi

Vi proponiamo altresì di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 20 maggio 2015 (payment date), con stacco cedola il 18 maggio (ex date) e di corrisponderlo alle azioni che in data 19 maggio (record date) risultano legittimate alla percezione del dividendo.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale deliberato di 119.378.836,00 euro è sottoscritto e versato per 115.756.094 euro ed è diviso in 115.756.094 azioni da nominali 1,00 euro ciascuna e che alla data odierna figuravano tra i titoli di proprietà numero 10.071 azioni proprie;

- visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

delibera

- 1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2014;
- 2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2014, pari a 167.459.532,00 euro come segue:
 - utile di esercizio euro 167.459.532,00
 - alla riserva legale euro 70.682,00
 - alla riserva utili a nuovo euro 53.957.747,00
 - attribuzione agli azionisti di un dividendo in denaro pari a 0,98 euro per ciascuna delle 115.746.023 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi
- 3) di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a decorrere dal 20 maggio 2015 (payment date) contro stacco cedola in data 18 maggio 2015 (ex date) della cedola numero 8 e con data di legittimazione a percepire il dividendo fissata al 19 maggio 2015 (record date);
- 4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato – anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali – ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all'assunzione e inerenti all'attuazione della presente deliberazione”.

Trieste, 10 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

POLITICHE SULLA REMUNERAZIONE: POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO E RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE STESSE NELL'ESERCIZIO 2014

Signori Azionisti,

Vi ricordiamo che, in un'ottica di rafforzamento degli standard minimi di organizzazione e governo societario ed al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (come previsto dall'articolo 56 del D. Lgs. 385/1993), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 intitolato "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce al sistema di governo societario un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria. Ad ulteriore rafforzamento della centralità di tale ruolo, la Banca d'Italia ha emanato in data 6 maggio 2014 le nuove disposizioni in materia di governo societario a recepimento delle innovazioni in tema di *corporate governance* introdotte dalla direttiva 2013/36/UE, la c.d. CRD IV (cfr. primo aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza per le banche, contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – di seguito Circolare 285 –, Titolo IV, "Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi", il Capitolo I, Governo societario).

Atteso che la CRD IV ricomprende espressamente le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione nell'ambito degli assetti organizzativi e di governo societario delle banche e dell'attività di controllo da parte delle autorità di vigilanza, parallelamente al processo di aggiornamento delle disposizioni in materia di governo societario, Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione (adottate nel mese di marzo 2011) pervenendo, in data 20 novembre 2014, alla pubblicazione del 7° aggiornamento della circolare n. 285 del 17 novembre 2013, nel quale è stato inserito – nella Parte I, Titolo IV "Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi" – il Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

La citata normativa, in attuazione della CRD IV reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione ed attuazione dei sistemi di remunerazione ed incentivazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle autorità di vigilanza.

L'obiettivo della norma – in continuità con la regolamentazione precedente – è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli *stakeholders* – a sistemi di remunerazione e di incentivazione in linea con

le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema nel suo complesso.

Le nuove disposizioni contengono interventi che attengono principalmente a:

- l'introduzione, per il solo personale più rilevante, di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;
- l'attribuzione all'assemblea dei soci del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui al punto precedente, nel rispetto di determinate condizioni ed entro il limite di 2:1;
- il rafforzamento delle previsioni in materia di meccanismi di aggiustamento per i rischi ex post (*malus* e *claw-back*);
- la previsione di limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino specifici requisiti di capitale;
- l'applicazione di *regulatory technical standards* (di seguito anche RTS) emanati dalla Commissione europea, su proposta dell'EBA, in merito a: (i) i criteri qualitativi e quantitativi per l'identificazione del personale più rilevante e (ii) le caratteristiche degli strumenti finanziari da utilizzare per il riconoscimento delle remunerazioni variabili;
- le regole in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione applicabili, tra gli altri, ai promotori finanziari;
- l'aggiornamento degli obblighi di informativa al pubblico.

In tale complessivo scenario, la normativa di riferimento prevede:

- i) che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- ii) che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione.

Al tempo stesso si ricorda che, con propria delibera del 23 dicembre 2011, la CONSOB ha dettato una sistematica disciplina che ha razionalizzato le disposizioni vigenti sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richiesto a questi ultimi, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando

gli obblighi previsti in materia di compensi da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata. Il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Vs. Società aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vs. attenzione la Relazione sulla remunerazione e incentivazioni, qui allegata, che è composta da due sezioni: la prima illustra la politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni ed incentivazioni; la seconda offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2014, dando altresì disclosure dei compensi effettivamente corrisposti.

Nel rinviare al documento allegato per gli aspetti di dettaglio, in conformità alla richiamata normativa posta dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB, sottoponiamo in particolare alla Vostra approvazione il contenuto della prima sezione della Relazione che, come accennato, illustra le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla Società e dal Gruppo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, mentre sui dati contenuti nella seconda sezione la normativa richiede che i medesimi siano oggetto di semplice informativa assembleare.

Vi ricordiamo altresì che, ai sensi delle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia:

- in sede di definizione delle politiche di remunerazione, la funzione di compliance è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento, verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- la funzione di revisione interna è chiamata a verificare con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza.

Vi informiamo quindi che gli esiti di dette verifiche, che attestano (i) la rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario per l'anno 2014 al vigente quadro normativo di riferimento e (ii) la conformità operativa delle prassi di remunerazione alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 23 aprile 2014, sono riportati, per estratto, nel documento allegato.

Infine Vi ricordiamo che le Disposizioni di Banca d'Italia richiedono che il "Comitato Remunerazioni" fornisca adeguato riscontro in merito all'attività da esso svolta in materia di politiche di remunerazione agli organi aziendali, compresa l'Assemblea e che tale

riscontro è pure contenuto nel documento allegato.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto il contenuto del Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Parte I, Titolo IV "Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 novembre 2013;
- visto l'art. 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- visto l'art. 84-quater della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto l'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (secondo il testo approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance);
- esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e della Parte I, Titolo IV, Capitolo 2 della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 novembre 2013;
- preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalla funzione di internal audit e di compliance;
- preso atto dell'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione e Nomine in merito;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

prende atto

dei contenuti della Seconda Sezione del testo della Relazione sulla Remunerazione e Incentivazione, inerenti all'attuazione nell'esercizio 2014 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2014 e

delibera

- 1) di approvare la Prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione e Incentivazione, che illustra la politica in materia di remunerazione ed incentivazione della Società e del Gruppo;
- 2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alle politiche di remunerazione ed incentivazione, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione delle stesse".

Milano, 31 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2014

INDICE

Sezione I - Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario	12
1. Perimetro normativo di riferimento e finalità perseguite con la politica retributiva	12
2. Destinatari delle politiche di remunerazione e incentivazione	14
2.1 Individuazione del personale più rilevante	14
2.2 Individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche	14
3. Il processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione e incentivazione	16
3.1 Assemblea degli Azionisti	16
3.2 Consiglio di Amministrazione	16
3.3 Comitato per la Remunerazione	16
3.4 Amministratore Delegato	17
3.5 Collegio Sindacale	18
3.6 Funzioni aziendali di controllo interno	18
3.7 Risorse Umane e altre funzioni	18
4. Modalità di collegamento tra remunerazioni e risultati	19
4.1 Determinazione del bonus pool	19
4.2 Soglie minime d'accesso (gate d'accesso)	19
4.3 Differimento e pagamento in strumenti finanziari dell'erogazione del compenso variabile	20
4.4 Istituzione di un meccanismo di "cap" volto ad assicurare il rispetto del rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa	20
4.5 Meccanismi di malus e di claw-back	20
4.6 Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali	21
5. Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione	22
5.1 Componenti fisse della remunerazione	22
5.2 Componenti variabili della remunerazione	22

5.3	Rapporto tra la componente variabile e ricorrente della remunerazione	23	
5.4	Polizza di assicurazione D&O (Directors' and Officers' Liability Insurance)	23	
5.5	Meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro	24	
5.6	Politiche di riferimento	24	
6.	Ragioni sottostanti i sistemi di remunerazione variabile, indicatori di performance e principali parametri utilizzati		
7.	Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni		
7.1	Componenti il Consiglio di Amministrazione	27	
7.2	Componenti il Collegio Sindacale	27	
7.3	Personale più rilevante	27	
7.3.1	Dirigenti con Responsabilità strategiche	27	
7.3.2	Altro personale più rilevante	29	
7.3.3	Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di Controllo	30	
7.4	Altro personale	30	
7.4.1	Altri Dirigenti	30	
7.4.2	Altri dipendenti (quadri direttivi ed aree professionali)	30	
7.4.3	Relationship Manager	30	
7.4.4	Gestori della Divisione AM, di BG Fiduciaria SIM e di BG Fund Management Luxembourg	31	
8.	Promotori Finanziari		
8.1	Informazioni sulla tipologia di rapporto	32	
8.2	La remunerazione dei Promotori Finanziari e dei Manager	32	
8.3	Remunerazione e incentivazione di Area Manager, Sales Manager e Private Banking Manager	32	
8.4	Istituti accessori alla remunerazione standard	33	
8.5	Forme di fidelizzazione	34	
	Sezione II - Resoconto sull'applicazione delle politiche in materia di remunerazione nell'esercizio 2014		35
	1. Finalità perseguite con le politiche di remunerazione e criteri applicati		35
	2. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni		37
	2.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione	37	
	2.2 Remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale	37	
	2.3 Remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica	37	
	2.3.1 Amministratore Delegato e Direttore Generale	37	
	2.3.2 Altri Dirigenti con responsabilità strategica nell'esercizio 2014	38	
	2.4 Remunerazioni per Linee di attività relative al Personale più rilevante	39	
	2.5 Remunerazioni per le categorie del Personale più rilevante	39	
	2.6 Remunerazioni per il restante personale dipendente	39	
	3. Informazioni in merito alla remunerazione dei Promotori Finanziari		40
	4. Tabelle		41
	Valutazione della funzione di compliance in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione per l'anno 2015 al quadro normativo di riferimento		58
	Verifica della funzione di revisione interna di coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione - Esercizio 2014		60
	Informativa del Comitato per la Remunerazione e Nomine in merito all'attività svolta in materia di politica di remunerazione		62

SEZIONE I - POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

1. Perimetro normativo di riferimento e finalità perseguite con la politica retributiva

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Si ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del *management* della banca possano favorire la competitività ed il governo dell'impresa. Inoltre la remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Già a partire dall'esercizio 2010 le politiche retributive sono state allineate, come richiesto dalla normativa, alle raccomandazioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di "sistemi di remunerazione e incentivazione" emanate con il Provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009 ed in tale ambito sono stati equiparati nelle logiche di politica retributiva sul compenso incentivante dirigenti e principali manager di rete, al fine di garantire massimo allineamento ai nuovi principi tra tutto il personale operante all'interno del Gruppo Bancario. Nei successivi esercizi le politiche retributive sono state elaborate in linea con le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, che hanno recepito a livello regolamentare la direttiva cd. CRD III, che ha introdotto regole armonizzate in ambito UE sui sistemi di remunerazione e incentivazione per banche ed imprese di investimento.

In tale contesto complessivo, nel mese di dicembre 2013 Banca d'Italia ha sottoposto a consultazione pubblica alcune modifiche alle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. All'esito della consultazione, il 20 novembre 2014 ha pubblicato il 7° aggiornamento della circolare n. 285 del 17 novembre 2013, nel quale è stato inserito – nella Parte I, Titolo IV "Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi" – il Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (di seguito anche le "Disposizioni"). Tale aggiornamento, che va ad abrogare il Provvedimento di marzo 2011, è volto in larga misura a recepire le innovazioni introdotte dalla direttiva 2013/36/UE (cd. CRD 4), approvata il 26 giugno 2013. La nuova normativa contiene interventi che attengono principalmente a:

- l'introduzione, per il solo personale più rilevante, di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;

- l'attribuzione all'assemblea dei soci del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui al punto precedente, nel rispetto di determinate condizioni ed entro il limite di 2:1;
- il rafforzamento delle previsioni in materia di meccanismi di aggiustamento per i rischi ex post (malus e claw-back): agli indicatori quantitativi, legati al raggiungimento dei risultati, sono aggiunti indicatori di carattere qualitativo, legati alla condotta tenuta dal personale;
- la previsione di limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino specifici requisiti di capitale;
- l'applicazione di regulatory technical standards (di seguito anche RTS) emanati dalla Commissione europea, su proposta dell'EBA, in merito a: (i) i criteri qualitativi e quantitativi per l'identificazione del personale più rilevante; (ii) le caratteristiche degli strumenti finanziari da utilizzare per il riconoscimento delle remunerazioni variabili;
- le regole in materia di politiche di remunerazione applicabili, tra gli altri, ai promotori finanziari;
- la revisione di altre regole già contenute nella CRD III, tra queste vi sono, ad esempio, i chiarimenti sulla possibilità di pagare la remunerazione variabile garantita e l'aggiornamento degli obblighi di informativa al pubblico.

Le politiche in materia di remunerazione sono quindi elaborate in conformità ai contenuti e alle previsioni delle citate Disposizioni, applicando, in alcuni casi, il principio di proporzionalità previsto dalle medesime, tenuto conto delle caratteristiche, delle dimensioni nonché della rischiosità e della complessità dell'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo bancario.

In tale contesto si ricorda anche che, dalla fine del 2011, il Codice di Autodisciplina delle società quotate, da ultimo aggiornato a luglio 2014, ha previsto l'approvazione di una politica in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Inoltre, sempre alla fine del 2011, la Consob ha attuato, con la Delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011, una completa e sistematica disciplina in materia di trasparenza, come previsto dall'art. 123-ter del Testo Unico sulla Finanza; in tale ambito è richiesto alle società emittenti di predisporre una dettagliata relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di remunerazione da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata. Ciò ha comportato la necessità di coordinare le discipline emanate in materia dalle due diverse Autorità di Vigilanza.

Date tali premesse, le politiche di remunerazione sono redatte in adempimento sia delle Disposizioni in materia di Politiche e

prassi di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia il 20 novembre 2014 attraverso il 7° aggiornamento della circolare n. 285 del 17 novembre 2013, sia delle previsioni di cui all'art. 84-*quater* del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti.

Con il presente documento si intende infatti assolvere in un'unica soluzione alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione previste dalla disciplina del settore bancario (Disposizioni di Banca d'Italia tempo per tempo vigenti) e dalle disposizioni regolamentari concernenti le società emittenti.

Nella determinazione della strategia retributiva si ritiene imprescindibile l'allineamento con:

- la mission del Gruppo Bancario, in particolare per quanto riguarda la volontà di generare risultati costanti ed eccellenti per i nostri stakeholder nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando al contempo la sana e prudente gestione del rischio, l'equilibrio dell'impresa e l'allineamento con gli obiettivi strategici;
- i valori del Gruppo Bancario, e più specificatamente la responsabilità, l'affidabilità e l'impegno, sui quali dev'essere improntata l'azione sia del top management che dei collaboratori nel raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;
- la governance del Gruppo Bancario, quale modello societario/organizzativo ed insieme di regole che indirizzano l'operatività verso:
 - una puntuale e costante conformità alle norme,
 - il rispetto delle modalità con cui devono esplicitarsi le relazioni intercorrenti tra gli organi di governo e tra le diverse strutture aziendali,
 - l'osservanza e l'adeguatezza dei processi in essere in base al sistema di controllo e gestione dei rischi vigente;
- la strategia adottata in tema di sostenibilità, tra le cui priorità vi sono quelle di perseguire una crescita sostenibile nel tempo e di valorizzare le persone che lavorano nel Gruppo, riconoscendo l'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso un'adeguata remunerazione, e di

sincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al rischio.

La politica delle remunerazioni così definita a sua volta supporta mission, valori, governance e sostenibilità, dando vita quindi ad una continua interazione che consente, da una parte, un costante miglioramento delle prassi retributive adottate e, dall'altra, il consolidamento degli elementi sopra considerati.

Obiettivo prioritario della politiche retributive è quindi garantire una remunerazione adeguata a fronte di una performance sostenibile. A tal fine ogni azione è ispirata e motivata dai seguenti principi:

- equità interna: la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità allo stesso assegnate e con le competenze e capacità dimostrate. Ciò vale sia per le posizioni apicali, sia per le altre fasce di popolazione, per queste ultime coordinandosi con quanto previsto in materia dal contratto collettivo nazionale ed aziendale in vigore;
- competitività: il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento; a tale scopo è stato avviato un costante monitoraggio degli stessi e delle loro tendenze, attraverso la partecipazione ad indagini retributive sia generali che di settore;
- coerenza: intesa come capacità di accordare trasversalmente in tutto il Gruppo Bancario trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili, tenendo conto della tipologia di business per cui le medesime operano, l'area geografica di appartenenza ed altri fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo. Ciò consente altresì di promuovere la crescita delle risorse anche attraverso la mobilità;
- meritocrazia: intesa come sistema volto a premiare coerentemente i risultati ottenuti ed i comportamenti posti in essere per il loro raggiungimento, che devono essere orientati verso un costante rispetto della normativa e delle procedure in essere e una puntuale valutazione dei rischi.

2. Destinatari delle politiche di remunerazione e incentivazione

Le Disposizioni di Banca d'Italia si applicano all'intera compagine del "personale", fatta eccezione per le regole di maggior dettaglio, che si applicano al solo "personale più rilevante". Inoltre, in applicazione del principio di proporzionalità, le banche definiscono politiche di remunerazione e incentivazione tenendo conto delle loro caratteristiche e dimensioni nonché della rischiosità e complessità dell'attività svolta in modo da realizzare gli obiettivi della regolamentazione. Ai fini dell'applicazione del principio di proporzionalità la normativa suddivide i gruppi bancari in tre categorie: le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, le banche di minori dimensioni o complessità operativa e le banche intermedie.

Banca Generali, sulla base di tale suddivisione, appartiene alla fascia delle banche intermedie (con un livello dimensionale prossimo a quello inferiore). Per tali banche, le Disposizioni prevedono che le regole di maggior dettaglio relative al personale più rilevante possano essere applicate con percentuali, periodi di differimento e di retention almeno pari alla metà di quelli stabiliti e crescenti in funzione delle caratteristiche della banca o del gruppo bancario.

Come precedentemente indicato, le Disposizioni di Banca d'Italia si riferiscono al "personale", categoria in cui rientrano (i) i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e (ii) i dipendenti e collaboratori. In tale ambito la banca individua il *personale più rilevante* al quale devono essere applicate le regole di maggior dettaglio. Per quanto attiene i promotori finanziari, legati alla società da un rapporto di agenzia, si applicano, in aggiunta ai principi generali, le previsioni di cui alla Sezione IV delle Disposizioni ("La politica di remunerazione per particolari categorie").

2.1 Individuazione del personale più rilevante

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia per identificare il "personale più rilevante", la cui attività ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gruppo bancario e al quale si applicano le regole di maggior dettaglio, il Consiglio di Amministrazione della Società ha effettuato, con il supporto del Comitato per la Remunerazione e Nomine, un processo di autovalutazione.

Le sopra richiamate Disposizioni chiariscono che, per l'identificazione del personale più rilevante, le banche applicano le norme tecniche di regolamentazione (regulatory technical standards - RTS) emanate dalla Commissione europea su proposta della European Banking Authority. La Banca ha conseguentemente condotto la propria analisi per l'identificazione del personale più rilevante considerando i criteri qualitativi e quantitativi previsti dagli RTS.

La suddetta autovalutazione ha portato ad individuare quali appartenenti alla categoria del personale più rilevante: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, gli altri componenti della Direzione Generale (il Condirettore Generale e il Condirettore Generale Area Commerciale), i Direttori Centrali - Responsabili di Area -, i responsabili delle principali linee di business, i responsabili delle funzioni di controllo, compreso il responsabile della Direzione Risorse, ed i principali manager di rete. Più in dettaglio sono state identificate le seguenti categorie di soggetti, la cui attività professionale è ritenuta avere o potenzialmente avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca:

- a) Alta Dirigenza: Amministratore Delegato e Direttore Generale, altri componenti della Direzione Generale e Direttori Centrali;
- b) Altro personale più rilevante: in tale ambito sono stati identificati (i) i responsabili delle unità operative/aziendali rilevanti (principali linee di business): oltre al Condirettore Generale Area Commerciale, già appartenente all'Alta Dirigenza, si tratta del Responsabile della Direzione Finanza, del Responsabile della Direzione Crediti e del Direttore Generale di BG Fund Management Luxembourg S.A. (di seguito anche BG FML); (ii) i soggetti che riportano direttamente al personale individuato al precedente punto (i) e che, per attività/autonomie/poteri sono considerati come aventi impatto sul rischio aziendale: si tratta del Responsabile della Divisione Private e del Responsabile della Divisione Financial Planner. Nell'ambito di questa categoria, è stato altresì individuato il Responsabile della Divisione AM, in quanto le attività/autonomie/poteri attribuiti sono stati considerati come aventi impatto sostanziale sul rischio dell'azienda;
- c) Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di controllo: si tratta del Responsabile della Direzione Rischi Aziendali, del Responsabile della Direzione Internal Audit, del Responsabile della Direzione Risorse e dei Responsabili dei Servizi Risk Management e Compliance;
- d) Principali manager operanti nell'ambito delle reti di distribuzione della banca: si tratta dei Sales Manager Italia e dei manager territoriali qualificati come Area Manager e Private Banking Manager.

2.2 Individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi della Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono i soggetti così definiti nell'Allegato 1 al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato. In tale contesto devono intendersi tali i soggetti che hanno il potere e

la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società. In coerenza con le scelte adottate dalla Società, sono ricompresi in tale categoria gli amministratori (esecutivi o meno) della Società stessa, i componenti effettivi del Collegio Sindacale, i componenti della Direzione Generale ed i Direttori Centrali.

Si precisa che nel seguito del documento, allorché si utilizzi genericamente il termine "dirigenti" questo è da intendersi in senso tecnico e quindi non comprensivo degli amministratori e dei componenti effettivi del Collegio Sindacale; peraltro nei diversi passaggi, ove opportuno, sarà fornita apposita precisazione in tal senso.

3. Il processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione e incentivazione

La determinazione, approvazione, attuazione e successiva verifica delle politiche retributive è di competenza di organi e/o funzioni diverse e richiede il coinvolgimento e/o il supporto di soggetti differenti, anche a seconda dei destinatari a cui sono rivolte. Di seguito sono illustrati i ruoli dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di definizione, approvazione, attuazione e successiva verifica della politica in materia di remunerazione.

3.1 Assemblea degli Azionisti

In conformità a quanto richiesto dalle Disposizioni di Banca d'Italia, all'Assemblea degli azionisti è attribuita la competenza a:

- i) stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- ii) approvare le politiche di remunerazione e incentivazione e i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del restante personale nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (cd. golden parachute).

Infine, ai sensi dello Statuto, l'assemblea delibera sull'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1, secondo quanto stabilito nella Sezione III, par. 1 delle Disposizioni.

3.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina con periodicità almeno annuale, la politica in materia di remunerazione e incentivazione. Esso è inoltre responsabile della sua corretta attuazione; in particolare, tale organo, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea, determina, con il supporto del Comitato per la Remunerazione, acquisito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione spettante agli amministratori investiti di particolari cariche (compresi i partecipanti ai Comitati consiliari), la retribuzione complessiva del Direttore Generale, dei componenti la Direzione Generale, dei Direttori Centrali, dei responsabili della principali linee di business e dei responsabili delle funzioni di controllo; inoltre provvede anche ad individuare i singoli obiettivi da conseguire per dette figure aziendali.

Nell'ambito di quanto deciso dall'Assemblea degli azionisti, spetta poi al Consiglio di Amministrazione la definizione delle diret-

tive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società e la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione del personale rilevante tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con la Politica di remunerazione adottata dalla società, gli obiettivi di lungo periodo della banca e del Gruppo Bancario, la cultura aziendale ed il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni. Il Consiglio di Amministrazione sottopone altresì annualmente all'Assemblea degli Azionisti un'informativa, corredata anche da informazioni quantitative, sull'applicazione delle politiche di remunerazione. Nella sua attività il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato per la Remunerazione, nonché, ai fini di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa, delle funzioni aziendali competenti ed in particolare della Direzione Risorse, dell'Area Governance e Rischi Aziendali, della Direzione Pianificazione e Controllo, del Servizio Risk Management e del Servizio Compliance.

3.3 Comitato per la Remunerazione

Banca Generali ha costituito in seno al Consiglio di Amministrazione un Comitato per la Remunerazione e Nomine, che svolge sia le funzioni attinenti alla remunerazione che quelle attinenti alle nomine. Il predetto Comitato è attualmente composto da tre componenti non esecutivi e indipendenti del Consiglio di Amministrazione ed è, tra l'altro, titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Di seguito la descrizione della composizione vigente del Comitato:

NOME E COGNOME	CARICA
Paolo Baessato	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Fabio Genovese	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Ettore Riello	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Esso si è riunito dieci volte nel corso dell'esercizio 2014 e, fino alla data odierna, cinque volte nel corrente esercizio.

Costituiscono compiti del Comitato per quanto attiene la materia della remunerazione:

- 1) formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato;
- 2) esprimere pareri e proposte in merito alla determinazione dei criteri generali del trattamento economico spettante ai dirigenti con Responsabilità strategiche, previa proposta dell'Amministratore Delegato;
- 3) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando l'effettivo conseguimento dei risultati e degli obiettivi assegnati; formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
- 4) esprimere pareri in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e vigilare direttamente sulla loro corretta applicazione;
- 5) esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti circa l'importo dell'eventuale compenso variabile da attribuire ai responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;
- 6) esprimere un giudizio qualitativo sull'attività svolta dalla Direzione Generale, nonché su quella svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il Comitato Controllo e Rischi, dai Responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;
- 7) formulare pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto; valutare gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- 8) esprimere nell'ambito delle proprie competenze valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi di performance legati ai piani di incentivazione; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati;
- 9) effettuare attività istruttoria qualora il Consiglio di Amministrazione decidesse di adottare eventuali piani di successione degli Amministratori esecutivi;
- 10) formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di *stock option* e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici

ed i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio;

- 11) esprimere al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche delle controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società;
- 12) assicurare idonei collegamenti funzionali ed operativi con le strutture aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- 13) riferire agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni in particolare, assicurando la presenza in assemblea attraverso il suo Presidente o altro componente del Comitato.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. L'organo di cui trattasi svolge regolarmente le attività propositive e consultive che gli sono proprie, redige i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della banca.

Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, Banca Generali procederà al rinnovo dei propri Organi Sociali e conseguentemente anche della composizione dei Comitati consiliari. A questo proposito si rappresenta che, in adempimento alle nuove "Disposizioni di Vigilanza per le banche" di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Banca Generali, a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che resterà in carica per il triennio 2015-2017, provvederà a costituire il "Comitato Remunerazione", separatamente dal Comitato Nomine, nominando nel contempo i nuovi componenti.

3.4 Amministratore Delegato

L'individuazione degli obiettivi da attribuire ai singoli Dirigenti, diversi da quelli la cui competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della politica determinata dall'Assemblea dei Soci e dei parametri individuati dal Consiglio di Amministrazione, è di competenza dell'Amministratore Delegato, supportato dalla Direzione Risorse, dall'Area Governance e Rischi Aziendali, dalla Direzione Pianificazione e Controllo, dal Servizio Risk Management e dal Servizio Compliance per le parti di relativa competenza.

Il processo di assegnazione degli obiettivi il cui raggiungimento determina la corresponsione della retribuzione variabile e la determinazione dell'importo massimo della retribuzione variabile stessa è formalizzato e documentato.

3.5 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito di esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche; tali pareri sono forniti anche per quanto riguarda la remunerazione della Direzione Generale.

Inoltre, esprime il proprio parere sulla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo.

3.6 Funzioni aziendali di controllo interno

Le funzioni di controllo della banca collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento.

In particolare:

- la funzione di Compliance verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto sociale, nonché dell'autoregolamentazione, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. La funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali

misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea;

- la funzione di Internal Audit, verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di settore. Anche in questo caso la funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea;
- la funzione di Risk Management verifica l'adeguatezza degli indicatori di rischio utilizzati e, in fase di fissazione degli obiettivi, dei relativi parametri da correlare ai livelli di performance.

3.7 Risorse Umane e altre funzioni

La Direzione Risorse garantisce ausilio tecnico e predispone il materiale di supporto propedeutico alla definizione delle politiche.

La Direzione Pianificazione e Controllo è coinvolta in fase di definizione delle politiche retributive, per l'individuazione dei parametri quantitativi relativi agli obiettivi strategici da collegare alla componente variabile e per la determinazione del budget di spesa.

4. Modalità di collegamento tra remunerazioni e risultati

Il sistema retributivo viene definito in coerenza con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione del rischio della banca.

In particolare il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili il cui peso è parametrato al peso strategico della posizione, alle quali, per alcuni managers, si aggiunge la partecipazione a Piani di *Stock Options* o a piani di *Long Term Incentive Plan*, che legano la retribuzione ad obiettivi di lungo termine della società o del gruppo di appartenenza.

La componente variabile di breve periodo è basata sul meccanismo di *Management by Objectives* coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal *budget* per l'esercizio di riferimento, mentre la componente variabile di medio-lungo periodo utilizza strumenti quali piani di *stock options* e *Long Term Incentive Plan* come di seguito più approfonditamente descritti.

In entrambi i casi vengono utilizzati indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali e del gruppo di appartenenza. Tutte le forme di retribuzione incentivante, collegate alla *performance* della banca e del Gruppo Bancario, tengono conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale e sono strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi secondo i principi di seguito descritti.

4.1 Determinazione del bonus pool

Con cadenza annuale viene determinato dal Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le politiche retributive, un *bonus pool* complessivo, attraverso una logica di tipo *bottom-up*, che potrà essere erogato, in presenza delle necessarie condizioni di stabilità patrimoniale e di liquidità, al verificarsi dei presupposti previsti per ciascuna figura aziendale.

Il livello del *bonus pool* complessivo non può quindi essere incrementato in funzione della performance aziendale, mentre è oggetto di azzeramento nel caso di mancato rispetto delle soglie minime di accesso ("gate d'accesso") di cui al paragrafo successivo.

4.2 Soglie minime d'accesso (gated'accesso)

Per il Personale più rilevante, per gli altri dirigenti, nonché per tutti i dipendenti, per i *manager* di rete e per i Promotori Finanziari operanti all'interno del Gruppo Bancario, il collegamento del diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, viene legato al raggiungimento di un *gate d'accesso* di Gruppo Bancario, comune a tutte le suddette figure, al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo Bancario.

La composizione del *gate d'accesso* del Gruppo Bancario è rappresentata dai seguenti due indicatori:

- a) *ratio* patrimoniale: *Total Capital Ratio*¹, al fine di misurare la capacità patrimoniale della Banca in relazione alla rischiosità delle attività detenute – soglia minima dell'11,4%;
- b) *ratio* di liquidità: *Liquidity Coverage Ratio*², al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca, assicurando che disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni – soglia minima del 105%.

Il *gate d'accesso* prevede, quindi, due *ratio* indicativi della solidità e liquidità della Banca e di conseguenza della capacità della stessa di erogare la componente variabile della remunerazione (c.d. sostenibilità).

Per ciascun *ratio* viene definita una soglia *on/off*. La condizione d'accesso al *bonus* maturato nel corso dell'esercizio è che, alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio, entrambi i *ratio* si posizionino sopra la soglia minima stabilita. Il *gate d'accesso* non condiziona soltanto il *bonus* relativo all'esercizio in oggetto ma anche, di esercizio in esercizio, le porzioni di *bonus* maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita negli esercizi successivi.

1. *Total Capital Ratio* - inteso come Patrimonio di Vigilanza / Risk Weighted Assets (RWA) (entrambi gli elementi di calcolo sono di natura segnaletica e contenuti in nota integrativa di bilancio, Parte F/ Informazioni sul Patrimonio; viene considerato il dato inviato a Banca d'Italia su base dati consolidata a fine esercizio)

2. *Liquidity Coverage Ratio* - inteso come rapporto tra lo stock di [1] attività liquide di alta qualità (cioè facilmente liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e, idealmente, stanziabili presso una banca centrale) e [2] il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi in uno scenario di stress specificato. Detto *ratio*, proposto dall'evoluzione normativa cd. Basilea 3, è di natura segnaletica (prima applicazione su base dati del 31 marzo 2014); viene considerato il dato inviato a Banca d'Italia su base dati consolidata a fine esercizio).

4.3 Differimento e pagamento in strumenti finanziari dell'erogazione del compenso variabile

In via generale e fatte salve le disposizioni più stringenti previste per il personale più rilevante e nel dettaglio nel prosieguo specificate, per tutti i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* e/o su criteri discrezionali e per i principali *manager* di rete operanti all'interno del Gruppo Bancario che maturino nel corso dell'esercizio un bonus superiore a 75.000,00 euro è previsto un sistema di differimento dell'erogazione di una parte del compenso variabile, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, viene definito come segue: il 60% dell'importo sarà erogato – verificato il superamento del *gate* d'accesso come sopra descritti – nell'esercizio successivo dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio cui si riferisce il *bonus*; il 20% sarà erogato successivamente alla verifica del conseguimento dei risultati di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, previa verifica del conseguimento dei relativi risultati di solidità patrimoniale.

Nel caso di differimento dell'erogazione del *bonus* maturato, sulle singole *tranches* oggetto di differimento viene riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse, un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85.

Qualora il *bonus* effettivo maturato di cui trattasi sia invece inferiore o uguale alla soglia indicata di 75.000,00 euro sarà erogato interamente dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento del *gate* di accesso del Gruppo Bancario.

Per il personale più rilevante e i principali *manager* di rete, il compenso variabile collegato ad obiettivi di breve periodo sarà erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali con il seguente meccanismo di assegnazione e *retention*:

- il 60% del bonus sarà erogato *up front* nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno;
- il 20% del bonus sarà erogato con un differimento di un anno: per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno;
- il restante 20% del bonus sarà erogato con un differimento di due anni: per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno.

Qualora il *bonus* effettivo maturato anche dal personale più rilevante sia inferiore alla soglia indicata di 75.000,00 euro sarà erogato integralmente *up front* nell'esercizio successivo a quello

di riferimento ed *in cash*, dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento del *gate* di accesso.

4.4 Istituzione di un meccanismo di "cap" volto ad assicurare il rispetto del rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa

Per quanto attiene il rispetto dei rapporti tra la remunerazione fissa e la remunerazione variabile del personale più rilevante definite nelle Disposizioni sopra ricordate, è stato introdotto un meccanismo di "cap", volto ad assicurare il rispetto del rapporto tra la remunerazione variabile totale e la remunerazione fissa totale (comprensiva cioè di ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o beni in natura non collegato al raggiungimento di risultati di *performance* individuali o aziendali o sottoposto per l'assegnazione ad una valutazione qualitativa annuale o da altri parametri, quali il periodo di permanenza).

Il meccanismo del *cap* verifica che la percentuale della remunerazione variabile totale erogata in un determinato esercizio (comprensiva dei pagamenti *up front* e dei pagamenti di quote differite) non superi il rapporto di 1:1 (o dove espressamente autorizzato di 2:1) con la remunerazione fissa totale, riferita allo stesso esercizio in osservazione. Quindi tale meccanismo, operante per cassa, tiene conto anche degli effetti derivanti dall'impatto dei bonus attinenti alla maturazione in esercizi precedenti a quello di introduzione del *cap* e differiti.

Tale meccanismo si riferisce agli strumenti di remunerazione variabile attribuiti a partire dall'esercizio di introduzione del meccanismo del *cap*. A tal fine verranno quindi sterilizzate dal meccanismo di calcolo tutte le quote di remunerazione variabile maturate in esercizi anteriori all'esercizio 2015 e non ancora pagati perché differiti.

Parimenti, qualora si venisse a modificare nel corso del tempo, in senso meno favorevole, il rapporto 1:1 (o, dove espressamente autorizzato, il rapporto 2:1) tra remunerazione variabile e remunerazione fissa di uno o più soggetti, preso a riferimento l'esercizio nel quale si è verificato il cambiamento nel rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa, verranno sterilizzate dal meccanismo di calcolo tutte le quote di remunerazione variabile maturate in esercizi precedenti all'esercizio in oggetto e non ancora pagati perché differiti.

4.5 Meccanismi di *malus* e di *claw-back*

È previsto l'utilizzo, per tutti i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives*

e/o su criteri discrezionali, per i *manager* di rete e per i Promotori Finanziari operanti all'interno del Gruppo Bancario di apposito meccanismo di *malus*, per effetto del quale il bonus, non viene erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della Banca, e, per tutto il personale, di una clausola di *claw-back* per effetto della quale la Banca, in caso di (i) accertati comportamenti dolosi o di colpa grave a danno della Banca stessa, (ii) accertati comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la banca, e (iii) mancato rispetto delle norme sulla trasparenza bancaria, in materia di anticiclaggio e sulle politiche di remunerazione secondo quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per le banche, ha diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente. Parimenti la Banca ha facoltà di chiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente nel caso di errori materiali nella

determinazione delle grandezze alla base del calcolo del *gate* di accesso di Gruppo.

4.6 Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali

I sistemi di remunerazione e di incentivazione delle reti distributive sono ispirati anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali attraverso l'utilizzo di specifiche regole formalizzate, quantificabili e verificabili e di indicatori (quali ad esempio il numero di reclami), che incidono sul diritto alla percezione della componente incentivata della remunerazione.

5. Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione

Come già anticipato in precedenza il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riguardo ai mercati di riferimento, si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" secondo la metodologia dei punti HAY.

5.1 Componenti fisse della remunerazione

Secondo tale impostazione le componenti fisse si riferiscono alla remunerazione del ruolo, delle responsabilità allo stesso attribuite e delle competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

Il peso della componente fissa deve incidere sulla retribuzione totale in misura adeguata ad attrarre e trattenere le risorse e, contestualmente, a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione degli incentivi a fronte di risultati insufficienti, onde scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine.

Tra le componenti fisse della remunerazione è stato introdotto lo strumento nella c.d. *Indennità di Carica*, nella configurazione dei pacchetti remunerativi dei manager con funzioni di controllo e del dirigente responsabile delle scritture contabili. Tale strumento è una componente della retribuzione fissa in aggiunta alla tradizionale retribuzione annua lorda, è legato al ruolo specifico (l'indennità è assegnata per compensare uno specifico ruolo e/o le relative responsabilità, può essere oggetto di rinegoziazione, anche annualmente, in base a modifiche dei requisiti specifici del ruolo, fermo restando che la stessa viene meno nel caso in cui il beneficiario sia assegnato, nell'ambito dell'azienda, ad un ruolo che non prevede indennità di carica).

Nella remunerazione fissa totale del personale vengono prese in considerazione, oltre alla remunerazione annua lorda, le indennità di carica, i compensi quali amministratore, le *housing allowance* (o i contratti di subaffitto), oltre alla previdenza integrativa collettiva aziendale, le garanzie sanitarie e le polizze aziendali per i casi di morte ed invalidità permanente, previste dal Verbale d'intesa per il personale dirigente del Gruppo Generali del 2 agosto 2010 e recepito il 1° dicembre 2010 anche per i dirigenti del Gruppo Bancario.

Una parte importante delle componenti fisse della remunerazione è quindi rappresentata dal pacchetto *benefit*, che assume un peso significativo in rapporto alla retribuzione fissa (per quadri direttivi e aree professionali tale rapporto si attesta al 15% circa,

per i dirigenti mediamente attorno al 25% circa). In particolare per i dirigenti esso comprende l'assistenza sanitaria, la previdenza integrativa, le polizze vita e infortuni professionali ed extra-professionali e l'autovettura aziendale.

Per i quadri direttivi e le aree professionali viene applicato il CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale.

Le coperture assicurative, previdenziali e pensionistiche sono quindi regolate in modo uniforme, nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva e da accordi collettivi per le diverse categorie di personale.

5.2 Componenti variabili della remunerazione

Le componenti variabili remunerano i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine. La performance viene valutata con un approccio che tiene conto – a seconda della fascia di popolazione e dell'arco temporale considerati – dei risultati conseguiti dai singoli individui, di quelli ottenuti dalle strutture in cui questi operano e, per quanto riguarda le figure apicali, dei risultati dell'azienda/gruppo nel suo complesso.

Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa totale è parametrato all'ambito di attività ed al peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce: per le aree professionali ed i quadri direttivi non supera di norma il 30%, fatta eccezione per le figure che operano nell'ambito delle unità operative di natura commerciale, per i gestori operanti nella Divisione AM, in BG Fiduciaria SIM e in BG FML, per le quali può arrivare fino al 100%, nel caso di raggiungimento pieno dei risultati assegnati.

Nell'ambito del rapporto complessivo massimo consentito tra componente fissa e variabile per alcune posizioni a detta componente variabile può aggiungersi la partecipazione a *piani di incentivazione a lungo termine*.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali ad esempio *long term incentive plan*, piani di *stock options* e sistemi di *bonus* differiti) si persegue in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per tutti i dirigenti viene utilizzato il già citato meccanismo di *Management by Objectives*, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di *Management by Objectives* è collegato al principio delle *Balanced Scorecards*. L'adozione di questo strumento è tesa a tradurre le strategie del piano industriale di Gruppo in un insieme di obiettivi operativi, che tenendo attentamente

conto dei rischi aziendali, siano capaci di influire in modo decisivo sulle performance globali del Gruppo. Gli obiettivi, che sono in linea con quelli strategici previsti dal citato piano industriale di Gruppo vengono assegnati annualmente, in schede comunicate ai singoli destinatari. La finalità di tale strumento è quella della ricerca del massimo allineamento strategico del *management*, in quanto tutte le posizioni dirigenziali contribuiscono alla creazione di valore per gli *shareholder*, attraverso il raggiungimento di obiettivi sia quantitativi che qualitativi, ma comunque misurabili. Questi obiettivi vengono declinati all'interno dell'azienda e viene identificato l'impatto delle singole posizioni al raggiungimento dei relativi target.

La retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi. La definizione degli obiettivi e dei relativi *target* si basa sulle linee guida più avanti descritte, differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuita al dirigente.

Il piano di *Management by Objectives* riservato ai *Relationship Manager* operanti nell'ambito della *Divisione Private Banking* e quello riservato ai gestori operanti nell'ambito della *Divisione AME* in BG FML sono focalizzati al raggiungimento di obiettivi quantitativi misurabili coerenti con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento.

Tra gli incentivi di lungo termine si ricorda che sono in corso:

- piani di *stock options*, destinati a dipendenti, Promotori Finanziari e Manager di rete, avviati in occasione della quotazione delle azioni ordinarie Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario;
- un piano di *stock options* riservato ai *Relationship Managers* della *Divisione Private Banking*, ai Promotori Finanziari ed ai Manager di rete.

Inoltre alcuni manager possono essere assegnatari di piani di *Long Term Incentive* (di seguito anche LTI). Il sistema, il cui utilizzo è in linea con la più diffusa prassi a livello internazionale, è volto a perseguire obiettivi di crescita di valore allineando, al contempo, l'interesse economico dei destinatari del LTI a quello degli Azionisti. Lo strumento mira quindi a rafforzare il legame tra la remunerazione del management e le performance attese secondo il piano triennale (c.d. performance assoluta) oltre al legame tra la remunerazione e la generazione di valore nel confronto con un gruppo di *peer* (c.d. performance relativa); con detto strumento si persegue quindi la fidelizzazione del *management*.

Anche detto strumento prevede *gate* di accesso, per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità non potrà essere erogato il *bonus* ad esso collegato, meccanismi di *malus* e di *claw-back*.

In via straordinaria nell'ottica di attrarre figure chiave dal mercato, possono essere accordati trattamenti *tantum* garantiti specifici in fase di assunzione. Queste componenti, che vengono previste solo in via eccezionale, possono essere accordate solo in caso di assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno d'impiego.

5.3 Rapporto tra la componente variabile e ricorrente della remunerazione

Nelle Disposizioni di Banca d'Italia sopra citate, assume particolare rilevanza l'introduzione, per il personale più rilevante, di un limite di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione.

La Banca, al fine di assicurare il rispetto di tale rapporto, ha previsto:

- a) in via generale, una percentuale di remunerazione variabile al di sotto o pari a tale soglia per il personale;
- b) in ogni caso un meccanismo di "*cap*", volto ad assicurare il rispetto del suddetto rapporto 1:1 tra la remunerazione variabile totale e la remunerazione fissa totale come sopra descritto;
- c) per singole e determinate figure aziendali (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Condirettore Generale, Condirettore Generale Area Commerciale, Responsabile Area Banca, due Sales Manager Italia, sei Area Manager, otto Private Banking Manager) la proposta motivata all'Assemblea dei Soci di derogare al rapporto 1:1 tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, elevandolo fino al massimo del 2:1. Detta proposta - fondata sulle motivazioni espresse nella apposita relazione ed in particolare sulla considerazione che in un contesto di mercato specialistico come quello in cui opera la banca, in cui si trova a competere con players internazionali, un pacchetto remunerativo competitivo rispetto a quello dei *competitors*, per coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale o ruoli manageriali nelle strutture commerciali, consente di attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa ed a garantire il conseguimento dei risultati di business -, in conformità alle previsioni regolamentari vigenti, è stata trasmessa nei termini previsti alla Banca d'Italia.

Anche per tali posizioni è in ogni caso previsto il meccanismo del *cap* di cui sopra, parametrato alla soglia in parola.

5.4 Polizza di assicurazione D&O (Directors' and Officers' Liability Insurance)

In linea con la *best practice* diffusa sui mercati finanziari e tenuto conto degli elementi caratterizzanti lo svolgimento dell'attività d'impresa della Banca e del Gruppo, l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2007 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a stipulare una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale della Società (*Directors' and Officers' Liability Insurance* - D&O), secondo i seguenti termini di massima:

- a) durata: 12 mesi, rinnovabili di anno in anno, sino a revoca dell'autorizzazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti;

- b) massimale: euro 10 milioni per sinistro/anno, per la globalità degli assicurati, con dei sottolimiti per le richieste di risarcimento in materia di lavoro;
- c) esclusione della copertura assicurativa per i casi di dolo e colpa grave.

5.5 Meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è definito ai sensi della normativa di riferimento, fatta salva la possibilità di pattuire con singole figure aziendali dirigenziali un meccanismo d'indennizzo per le ipotesi in cui i rapporti con le stesse intercorrenti si risolvano per iniziativa della Banca stessa o comunque su iniziativa della Banca, gli stessi vengano modificati in senso sfavorevole, secondo le linee guida di seguito rappresentate.

In caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro il trattamento che potrà essere riconosciuto all'interessato, in coerenza con le previsioni normative e contrattuali vigenti, sarà pari a quanto previsto a titolo di preavviso dalle disposizioni normative e/o di contratto collettivo nazionale applicabili, più un importo massimo equivalente a ventiquattro mensilità di retribuzione ricorrente (intendendosi per tale la retribuzione annua lorda incrementata della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio).

Nel caso della posizione di Amministratore Delegato e di Direttore Generale ricoperte dalla stessa persona, ai fini del calcolo dell'importo che potrà essere riconosciuto all'interessato, si terrà conto dell'ammontare complessivo di quanto dovuto a titolo di retribuzione annua lorda, di compenso per la carica da amministratore e della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio relativamente a ciascuna delle cariche.

L'accordo per la corresponsione di tale importo dovrà prevedere clausole di rinuncia in via generale ad ogni diritto comunque connesso, direttamente e/o indirettamente, al rapporto di lavoro e/o all'incarico di Amministratore Delegato ed alla loro risoluzione, nonché ad ogni diritto, pretesa e/o azione nei confronti della società e delle altre società del Gruppo per qualsivoglia titolo direttamente o indirettamente connesso con il rapporto di lavoro e/o con l'incarico di Amministratore Delegato e con la loro definitiva accettata cessazione. La rinuncia si dovrà estendere ai diritti di natura risarcitoria nonché ai diritti di natura economica connessi ai suddetti rapporti ed alla loro cessazione.

L'importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle ricordate Disposizioni di Banca d'Italia con particolare riferimento alle previsioni in materia di collegamento del compenso alla performance ed ai rischi, al differimento dell'erogazione ed alla corresponsione dello stesso parte in cash e parte in strumenti finanziari.

5.6 Politiche di riferimento

La politica retributiva del Gruppo Bancario è stata definita, per quanto attiene le prassi di mercato credito e finanza, tenendo a riferimento le indicazioni provenienti dall'indagine ABI-HAY, con l'obiettivo di disporre di indicazioni di *benchmark* circa la retribuzione fissa e variabile dei dirigenti del gruppo, operanti nei settori amministrativo, commerciale e di *asset management*.

Inoltre per quanto riguarda i dirigenti con responsabilità strategica la definizione delle componenti del pacchetto è avvenuta anche con il supporto di specifiche indagini commissionate ad un esperto indipendente.

Infine, per quanto attiene la definizione dei principali *benefit* per dirigenti, quadri ed impiegati del gruppo (specificati, ove applicabile, nei rispettivi contratti integrativi aziendali), si è fatto riferimento alle politiche definite dal Gruppo di appartenenza.

6. Ragioni sottostanti i sistemi di remunerazione variabile, indicatori di performance e principali parametri utilizzati

La retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi, in quanto il meccanismo di *Management by Objectives*, che è posto alla base della componente variabile della retribuzione (di seguito anche *bonus*) dei dirigenti e dell'Amministratore Delegato, si basa sulla definizione ed attribuzione a ciascun dirigente di obiettivi specifici e ben individuati, per i quali è definito un valore *target*, e ad ognuno dei quali è attribuito un peso.

La definizione degli obiettivi e dei relativi *target* si basa sulle linee guida più avanti descritte, differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuita al dirigente.

Una percentuale della retribuzione variabile, come di seguito puntualmente indicato, è collegata ad obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario. In particolare si tratta di:

- Raccolta netta Gruppo Banca Generali,
- *Cost income*,
- Utile netto consolidato,
- Risultato Operativo,
- *Return on Risk Capital* (parametro che evidenzia la relazione tra risultato operativo e capitale a rischio, dove il secondo rappresenta l'ammontare di capitale proprio che la banca dovrà impegnare per fronteggiare i rischi a cui si espone).

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale detti obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile di breve termine per una percentuale non inferiore all'80%; per gli altri dirigenti tali obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile di breve termine per una percentuale compresa tra il 15% ed il 35% della stessa.

Fanno eccezione a tale regola i dirigenti con mansioni di *Relationship Manager* della Divisione *Private Banking* e i gestori della Divisione AM e di *BG FML* per i quali, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* ed i rischi il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dirigente, possono non essere previsti obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario a favore di obiettivi quantitativi individuali, connessi con il ruolo svolto nell'ambito del gruppo. La restante percentuale di retribuzione variabile di breve termine è collegata al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi relativi alla posizione ricoperta, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dirigente.

In particolare, in relazione alla posizione ricoperta, gli obiettivi quantitativi si riferiscono agli obiettivi di raccolta, di ricavo e/o di costo di cui il dirigente è responsabile sulla base del *budget* aziendale dell'esercizio di riferimento.

Gli obiettivi qualitativi, che prevedono generalmente criteri di valutazione predeterminati, si riferiscono a progetti che riguardano il Gruppo Bancario e richiedono la collaborazione di tutti i dirigenti, ognuno per la sua area di competenza, ovvero a progetti attribuiti alla responsabilità di singole direzioni, ma di rilevanza generale.

Fanno eccezione a questi criteri generali gli obiettivi assegnati alla Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai Responsabili delle funzioni di controllo e al Responsabile della Direzione Risorse, che non sono collegati a risultati economici della società e del gruppo.

Gli obiettivi quantitativi e qualitativi vengono formalizzati annualmente, in schede personali. A ciascun obiettivo vengono associati dei "pesi", che ne definiscono la rilevanza rispetto al totale degli obiettivi, e dei livelli di *performance* (minimi, *target* e massimi) espressi attraverso parametri appropriati. Vengono inoltre definiti, per ciascun obiettivo, il posizionamento dei risultati attesi rispetto ai livelli di *performance* previsti, la soglia minima d'accesso per l'erogazione del *bonus* e quella massima in caso di *overperformance*, nonché l'importo massimo del *bonus* raggiungibile.

Per quanto riguarda i criteri per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di *performance* ai fini dell'erogazione del *bonus*, nell'esercizio successivo a quello di riferimento viene verificato, in relazione a ciascun obiettivo, il livello di *performance* raggiunto, che viene poi ponderato per il relativo peso. La somma dei livelli di *performance* ottenuti per ciascun obiettivo e così ponderati costituisce la *performance* totale sulla base della quale, qualora si verifichi la condizione che, fatti salvi i *gate* d'accesso precedentemente indicati, determina l'insorgenza del relativo diritto (raggiungimento almeno della soglia minima di accesso), viene quantificato l'ammontare del *bonus*. In tal modo viene garantita una correlazione diretta tra i risultati ottenuti e la corresponsione dell'incentivo.

I livelli di *performance* individuati negli obiettivi sono direttamente collegati alle previsioni del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione ed il raggiungimento dei risultati, ove collegato ai risultati economici, viene verificato sulla base del bilancio consolidato del Gruppo Bancario.

Per quanto riguarda la retribuzione variabile dei quadri direttivi e dei dipendenti appartenenti alle aree professionali (non rientranti in nessuna delle categorie di cui in appresso), il sistema di determinazione dei *bonus*, che avviene con cadenza annuale, è collegato al processo di valutazione della prestazione e deciso su base discrezionale; fanno eccezione un piano di *Management by Objectives* riservato ai *Relationship Manager* operanti nell'ambito della Divisione *Private Banking* e un piano di *Management by Objectives* riservato ai gestori operanti nella Divisione AM e in BG FML.

Per quanto riguarda gli incentivi a lungo termine ed in particolare il LTI, gli obiettivi quantitativi di riferimento devono es-

sere collegati ad obiettivi attinenti a risultati del Gruppo per il triennio di riferimento. Inoltre l'accantonamento effettivo delle azioni è subordinato alla verifica annuale del superamento dei *gate* di accesso. Il Piano deve basarsi sui seguenti aspetti fondamentali:

- essere rolling e articolarsi in cicli, ciascuno della durata di tre anni;
- prevedere che l'incentivo derivante dal raggiungimento degli obiettivi venga erogato attraverso l'assegnazione di azioni;
- definire gli obiettivi ai quali subordinare l'erogazione dell'incentivo all'inizio del triennio di riferimento di ciascun ciclo;
- determinare il numero delle azioni da assegnare all'inizio di ciascun triennio.

7. Informazione sulle retribuzione per ruolo e funzioni

7.1 Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione viene determinato in occasione della nomina dall'Assemblea dei Soci, ai sensi del primo comma dell'art. 2389 del Codice Civile, in misura fissa oltre l'eventuale rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'attività, avuto riguardo anche a rilevazioni e studi di settore in merito.

La remunerazione dei componenti non esecutivi, ivi compreso il Presidente, ed indipendenti del Consiglio di Amministrazione è quindi composta esclusivamente da una componente fissa, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico; gli stessi non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile legata al conseguimento di obiettivi. Per gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (ivi compreso il Presidente) non sono contemplati nemmeno piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Agli amministratori che sono anche membri di comitati consiliari sono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi – determinati in misura fissa o parametrata al numero di riunioni cui il consigliere presenza - rispetto a quanto già percepito in qualità di membri del Consiglio di Amministrazione, in funzione delle competenze attribuite a tali comitati e all'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche alle stesse ed avuto riguardo anche a rilevazioni e studi di settore, in cui vengono esaminate le retribuzioni degli amministratori ed in particolare quelle degli amministratori partecipanti ai diversi Comitati.

La politica di remunerazione a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato anche sulla base di analisi comparative con figure analoghe. Si precisa infine che a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione è stata stipulata una polizza D&O, come sopra illustrata.

7.2 Componenti il Collegio Sindacale

Il compenso per il Presidente del Collegio Sindacale e per gli altri componenti viene determinato dall'Assemblea dei Soci al momento della nomina e per tutta la durata del mandato. I componenti effettivi del Collegio Sindacale non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile.

Ai soggetti in questione compete inoltre il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

Ai componenti del Collegio Sindacale è altresì attribuito un ulteriore compenso, in aggiunta a quello percepito in qualità di membri dell'organo di controllo, per l'assunzione, da parte del Collegio Sindacale, in conformità alle previsioni normative vigenti,

dei compiti e delle funzioni di Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

I membri dell'organo di controllo beneficiano infine della polizza D&O, come sopra illustrata.

7.3 Personale più rilevante

Con riferimento a quanto illustrato in precedenza relativamente all'identificazione del "personale più rilevante", di seguito vengono riepilogate, aggregate per le categorie indicate, le principali informazioni attinenti la struttura retributiva.

7.3.1 Dirigenti con Responsabilità strategiche

Per gli appartenenti a questa categoria, si prevede che la componente variabile della remunerazione sia articolata in modo tale da rispettare tutti i principi sopra enunciati ed inoltre da permettere (i) il differimento di una quota sostanziale della remunerazione incentivante e (ii) che una parte della remunerazione variabile venga corrisposta in strumenti azionari.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Come sopra anticipato le cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale sono ricoperte dalla medesima persona.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato si compone di un compenso fisso ricorrente e di un compenso variabile di breve termine, collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, che può arrivare ad un massimo del 50% dell'emolumento ricorrente, (pari al rapporto del 45% tra remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale), qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, del pagamento in azioni Banca Generali, quello del *gate* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La remunerazione del Direttore Generale si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile di breve termine collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, che può arrivare fino ad un massimo del 50% della retribuzione annua lorda (pari al rapporto del 34% tra remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale), qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, del pagamento in azioni Banca Generali, quello del *gate* di accesso ed i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, per la figura dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al fine di favorire lo sviluppo di un pacchetto retributivo sempre più orientato al lungo periodo e in coerenza con l'interesse degli Azionisti, potrà prevedere un beneficio pensionistico discrezionale, alimentato da versamenti periodici effettuati dalla Banca in una specifica polizza previdenziale per un importo non superiore al 45% dell'emolumento fisso previsto per la carica di Amministratore Delegato. L'erogazione, in conformità alle Disposizioni di Banca d'Italia e per effetto del principio di proporzionalità applicabile, avverrà contestualmente alla maturazione dei requisiti pensionistici: per un 50% con pagamento *up front in cash* e, per il restante 50%, tramite assegnazione di azioni Banca Generali, soggette ad un periodo di *retention* di 3 anni³.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede, anche la partecipazione ad un piano di *Long Term Incentive*. Il *bonus range* relativo a tale LTI è fissato tra lo 0% ed il 175% del complessivo compenso fisso. Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Il rapporto tra componenti variabili e fissa della remunerazione corrisposta all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, previa conforme delibera dell'Assemblea dei soci, sarà al massimo pari a 2 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

Inoltre è previsto un indennizzo per il caso di anticipata cessazione della carica di Amministratore Delegato e di cessazione del rapporto di lavoro in conformità ai principi esposti al precedente punto 5.5.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale beneficia inoltre della polizza D&O, come sopra illustrata.

Quale Direttore Generale beneficia anche di una previdenza integrativa pari al 13% della RAL, del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario e di un contratto di sublocazione per l'alloggio sulla piazza di Milano.

Condirettore Generale

La remunerazione del Condirettore Generale si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile di breve termine, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, alla logica dei *gates* d'accesso a quella di differimento di erogazione del *bonus* e del pagamento in azioni Banca Generali, e ai meccanismi di *malus* e di *claw-back*, che può arrivare fino ad un massimo del 50% della retribuzione annua lorda (pari al rapporto del 42% tra remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale), qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede anche la partecipazione ad un piano di *Long Term Incentive*. Il *bonus range* relativo a tale LTI è fissato tra lo 0% e il 175% del compenso fisso. Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Il rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione corrisposta al Condirettore Generale, previa conforme delibera dell'Assemblea dei soci, sarà al massimo pari a 2 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

Il Condirettore Generale beneficia inoltre di una previdenza integrativa pari al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro potranno essere pattuiti nel rispetto dei principi definiti al precedente punto 5.5.

Condirettore Generale Area Commerciale

La remunerazione del Condirettore Generale Area Commerciale si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile di breve termine, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, alla logica dei *gates* d'accesso, a quella di differimento di erogazione del *bonus* e del pagamento in azioni Banca Generali, e ai meccanismi di *malus* e di *claw-back*, che può arrivare fino ad un massimo del 100% della remunerazione annua lorda (pari al rapporto del 81% tra remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale), qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede anche la partecipazione ad un piano di *Long Term Incentive*. Il *bonus range* relativo a tale LTI è fissato tra lo 0% e il 175% del compenso fisso. Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Il rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione corrisposta al Condirettore Generale Area Commerciale, previa conforme delibera dell'Assemblea dei soci, sarà al massimo pari a 2 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

Con il Condirettore Area Commerciale è stato pattuito un indennizzo per il caso di anticipata cessazione del rapporto di lavoro in conformità ai principi esposti al precedente punto 5.5.

Egli beneficia inoltre di una previdenza integrativa pari al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario.

3. In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima della maturazione dei requisiti pensionistici, l'erogazione del beneficio pensionistico discrezionale avverrà; per un 50% con pagamento *up front in cash* e, per il restante 50%, tramite assegnazione di azioni Banca Generali tenute in custodia per un periodo di tre anni e soggette all'applicazione dei *gate* d'accesso ed alle cause di *claw-back* previste dalla politica per le remunerazioni.

Direttori Centrali

La remunerazione del Direttore Centrale Responsabile Area CFO, in quanto anche Dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del D.Lgs. 58/1998, si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL), di una indennità di carica (come prevista al paragrafo 5.1) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, alla logica dei *gates* d'accesso e di uno specifico *gate* individuato per la posizione, a quella di differimento di erogazione del *bonus*, del pagamento in azioni Banca Generali e ai meccanismi di *malus* e di *claw-back*.

La remunerazione variabile potrà arrivare fino ad un massimo del 33,3% della remunerazione fissa totale, qualora sia raggiunto il livello massimo di *performance* totale e non prevede nessun minimo garantito. Gli obiettivi fissati sono coerenti con i compiti assegnati ed indipendenti dai risultati conseguiti dalla banca e sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo oltre che di sostenibilità aziendale.

La remunerazione del Direttore Centrale Responsabile dell'Area Governance e Rischi, si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL), di una indennità di carica (come prevista al paragrafo 5.1) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, alla logica del *gate* d'accesso e di uno specifico *gate* individuato per la posizione, a quella di differimento di erogazione del *bonus* e del pagamento in azioni Banca Generali e ai meccanismi di *malus* e di *claw-back*.

La remunerazione variabile potrà arrivare fino ad un massimo del 33,3% della remunerazione fissa totale, qualora sia raggiunto il livello massimo di *performance* totale e non prevede nessun minimo garantito. Gli obiettivi fissati sono coerenti con i compiti assegnati ed indipendenti dai risultati conseguiti dalla banca e sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo oltre che di sostenibilità aziendale.

La remunerazione del Direttore Centrale Area Banca si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile di breve termine, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, alla logica dei *gates* d'accesso, a quella di differimento di erogazione del *bonus* e del pagamento in azioni Banca Generali, e ai meccanismi di *malus* e di *claw-back*, che può arrivare fino ad un massimo del 50% della remunerazione annua lorda (pari al rapporto del 42% tra remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale) qualora sia raggiunto il livello massimo di *performance* totale e non prevede nessun minimo garantito.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede anche la partecipazione ad un piano di *Long Term Incentive*. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 175% del compenso fisso.

Il rapporto tra componenti variabili e fissa della remunerazione corrisposta al Direttore Centrale Area Banca, previa

conforme delibera dell'Assemblea dei soci, sarà al massimo pari a 2 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

I Direttori Centrali beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino ad un massimo del 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Attualmente il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro potranno essere pattuiti nel rispetto dei principi definiti al precedente punto 5.5.

Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o retention.

7.3.2 Altro personale più rilevante

La remunerazione dei dirigenti appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, del pagamento in azioni Banca Generali, a quello dei *gates* di accesso, ed i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza. La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può arrivare ad un massimo del 66% della retribuzione annua lorda (pari al rapporto massimo del 51% tra remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale) per i dirigenti del Gruppo Banca Generali e può arrivare al 100% della retribuzione annua lorda (pari al rapporto massimo del 83% tra remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale) per le posizioni dei responsabili della Divisione AM, della Divisione Private Banking e della Divisione Financial Planner.

In tutti i casi non è previsto un minimo garantito.

In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può determinare che la componente variabile della retribuzione preveda per alcuni di essi anche la partecipazione ad un piano di *Long Term Incentive*. Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o retention.

Il rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione corrisposta per tali dirigenti sarà al massimo pari a 1 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

I dirigenti beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Attualmente il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro potranno essere pattuiti nel rispetto dei principi definiti al precedente punto 5.5.

7.3.3 Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di Controllo

La remunerazione dei dirigenti e quadri direttivi appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua (RAL) (omnicomprensiva per i dirigenti) e di una retribuzione variabile collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare fino ad un massimo del 33,3% della remunerazione fissa totale, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito.

Per i dirigenti e quadri direttivi responsabili di funzioni di controllo gli obiettivi fissati sono coerenti con i compiti assegnati ed indipendenti dai risultati conseguiti dalla banca e sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo oltre che di sostenibilità aziendale.

Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

I dirigenti appartenenti a tale categoria beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL (che può arrivare fino al 16,5% nel caso di dirigenti provenienti da altre società del Gruppo Generali) e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Attualmente il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro potranno essere pattuiti nel rispetto dei principi definiti al precedente punto 5.5.

7.4 Altro personale

7.4.1 Altri Dirigenti

La remunerazione degli altri dirigenti si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso, ed i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza. La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 10% ad un massimo del 70% della retribuzione annua lorda, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito fisso.

In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può determinare che la componente variabile della retribuzione preveda per alcuni di essi anche la partecipazione ad un piano di *Long Term Incentive*.

Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Essi beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro potranno essere pattuiti con i dirigenti appartenenti a tale categoria nel rispetto dei principi definiti al precedente punto 5.5.

7.4.2 Altri dipendenti (quadri direttivi ed aree professionali)

La remunerazione degli altri dipendenti avviene in conformità al CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale per quanto attiene agli istituti di natura economica e dagli Accordi a Latere di pari data per quanto riguarda altri *benefit* di contenuto anche normativo. Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

7.4.3 Relationship Manager

Per i dipendenti appartenenti alla categoria dei *Relationship Manager* (dirigenti o non dirigenti) ed operanti all'interno della *Divisione Private Banking* è previsto un piano di *Management by Objectives*.

La loro remunerazione si compone quindi di una retribuzione annua fissa (RAL, omnicomprensiva per i dirigenti) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile può arrivare fino ad un massimo del 100% della remunerazione annua lorda e non prevede nessun minimo garantito.

Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Considerato che l'attività dei *Relationship Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine sono stati introdotti: (i) accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta e ricavo, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso la valutazione del numero di reclami imputabili all'attività del singolo *Relationship Manager* ai fini della determinazione del bonus maturato e la valutazione del rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio; (ii) un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il bonus, in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi o gravemente colposi. Inoltre la Banca si riserva comun-

che la facoltà discrezionale di non procedere all'erogazione del bonus nei casi di:

- provvedimento disciplinare comminato al Relationship Manager o ispezioni non ordinarie in corso di svolgimento;
- danni reputazionali conclamati causati alla banca per l'operato del Relationship Manager;
- una clausola di claw-back per effetto della quale la banca, in caso di accertati comportamenti dolosi o gravemente colposi, di comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la banca e di mancato rispetto delle norme sulla trasparenza bancaria e sulle politiche di remunerazione secondo quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per le banche, ha diritto di richiedere la restituzione dei bonus erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

Coloro che appartengono alla categoria e sono anche dirigenti beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario.

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro potranno essere pattuiti con i dirigenti appartenenti a

tale categoria nel rispetto dei principi definiti al precedente punto 5.5.

7.4.4 Gestori della Divisione AM, di BG Fiduciaria SIM e di BG Fund Management Luxembourg

Per i dipendenti appartenenti alla categoria dei Gestori della Divisione AM (dirigenti o non dirigenti), di BG Fiduciaria SIM e di BG FML è previsto uno specifico piano di *Management by Objectives*.

La loro remunerazione si compone quindi di una retribuzione annua fissa (RAL, omnicomprensiva per i dirigenti) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile può arrivare ad un massimo del 100% della remunerazione annua lorda e non prevede nessun minimo garantito.

Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

8. Promotori Finanziari

8.1 Informazioni sulla tipologia di rapporto

I Promotori Finanziari sono legati alla società da un contratto di agenzia sulla base del quale il Promotore Finanziario è incaricato stabilmente (e senza rappresentanza) di svolgere, in via autonoma – per conto della società e, su indicazione della stessa, anche nell'interesse di società terze mandanti – nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza, la promozione ed il collocamento in Italia degli strumenti e servizi finanziari, dei prodotti e servizi bancari, dei prodotti assicurativi e dei prodotti diversi indicati nel contratto stesso, come pure di curare – con tutta la diligenza richiesta allo scopo di realizzare le finalità aziendali – l'assistenza della clientela acquisita e/o assegnata.

Il rapporto può avere termine (oltre che per il verificarsi degli eventi estintivi previsti dalla legge) a seguito di risoluzione consensuale o di dichiarazione di recesso di una delle due parti, nel rispetto dei previsti periodi di preavviso, salvo che non si verifichi un inadempimento di tale gravità da non consentire la prosecuzione neppure temporanea del rapporto.

La struttura distributiva è organizzata in modo gerarchico in due divisioni, di cui una specializzata nei confronti della clientela *private*.

Nella Divisione Financial Planner i Promotori Finanziari sono qualificati in funzione di livelli crescenti di esperienza in *Junior Financial Planner*, *Financial Planner*, *Professional Financial Planner* e *Private Financial Planner*. L'assegnazione alle diverse categorie avviene prendendo in considerazione sia l'esperienza che le masse in gestione. Il coordinamento dei Promotori Finanziari è demandato ad una struttura manageriale di secondo livello costituita dai *District Manager* - responsabili di singoli punti operativi di carattere locale e dei relativi gruppi di Promotori Finanziari, che si avvalgono in taluni casi dell'ausilio di supervisori, gli *Executive Manager* – e ad una struttura di primo livello, gli *Area Manager*, che riportano al Responsabile della Divisione Financial Planner. A tale struttura, si affianca in parallelo una ulteriore struttura caratterizzata da Promotori Finanziari denominati *Financial Planner Agent*, che svolgono l'attività assicurativa per conto delle compagnie del gruppo Generali, che rispondono direttamente ad una struttura manageriale di primo livello rappresentata da un *Sales Manager*, che riporta al Responsabile della Divisione Financial Planner.

Nella Divisione *Private Banking* i singoli Promotori Finanziari sono coordinati da una struttura manageriale di primo livello, i *Private Banking Manager*, che riportano al *Sales Manager* che, a sua volta, risponde al Responsabile della Divisione *Private Banking*. Queste figure professionali sono destinatarie, nell'ambito di una disciplina comune, di una specifica regolamentazione economica i cui principi generali sono di seguito enunciati.

8.2 La remunerazione dei Promotori Finanziari e dei Manager

La remunerazione dei Promotori Finanziari è interamente variabile in ragione della natura autonoma del rapporto di lavoro. Essa è costituita da provvigioni di diversa natura, che sono influenzate dalla tipologia di attività svolta e dalla gamma di prodotti collocati. La remunerazione del promotore finanziario ha natura di reddito d'impresa, nella determinazione del quale intervengono anche costi di produzione variabili o fissi (si pensi ad es. ai costi per la remunerazione di propri collaboratori), e riceve un trattamento fiscale del tutto diverso da quello del reddito di lavoro subordinato, cui è difficilmente equiparabile.

Il sistema remunerativo è stabilito in via generale e comune per tutti i promotori finanziari appartenenti ad una determinata categoria e non è quindi direttamente connesso all'incidenza dell'attività del singolo promotore sul profilo di rischio dell'intermediario. Esso deve coniugare la necessità di riconoscere ai Promotori Finanziari una remunerazione proporzionata ai ricavi dell'azienda, in linea con quanto comunemente praticato nel mercato di riferimento, con la necessità di evitare situazioni di potenziale conflitto di interesse.

La remunerazione dei Promotori Finanziari di Banca Generali è costituita dalle seguenti voci principali:

- i) provvigioni di vendita: la Banca riconosce al Promotore Finanziario quota parte delle commissioni pagate dal cliente all'atto della sottoscrizione di prodotti Finanziari. Tali commissioni sono differenti in ragione delle varie tipologie di prodotto e modulabili in ragione dell'importo versato e/o del patrimonio del cliente. Di queste commissioni normalmente viene retrocessa una percentuale al Promotore Finanziario, che può variare in funzione del livello professionale ricoperto;
- ii) provvigioni di gestione e mantenimento: la Banca riconosce al Promotore Finanziario su base mensile una provvigione volta a remunerare il servizio di consulenza ed assistenza che il Promotore Finanziario presta al cliente nel corso del rapporto, commisurata al valore degli investimenti della clientela, differenziata sia per ruolo del Promotore Finanziario che per tipologia di prodotto;
- iii) provvigioni ricorrenti: sono simili alle precedenti, ma riferite specificamente alle commissioni di gestione pagate dai clienti relativamente alle gestioni di portafogli;
- iv) provvigioni di consulenza: sono simili alle precedenti, ma riferite alla prestazione del servizio di consulenza specifica a pagamento.

Le provvigioni di cui trattasi hanno carattere ricorrente e pertanto non hanno valenza incentivante.

Considerato che l'attività dei Promotori Finanziari è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine sono stati introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo in capo al Promotore Finanziario di svolgere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il Promotore Finanziario e la Banca sono quindi previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni di carattere ricorrente per il caso in cui il Promotore non svolga regolarmente tale attività.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'attività di promozione diretta svolta dai *Manager* vi è una ripartizione delle provvigioni analoga a quella sopra illustrata per i Promotori Finanziari; le stesse regole generali con percentuali specifiche presiedono al calcolo delle provvigioni corrisposte per l'attività di promozione mediante supervisione da loro realizzata.

Considerato che anche l'attività dei *Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine anche per i *Manager* sono stati introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo di indirizzare i Promotori coordinati a svolgere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il *Manager* e la banca sono quindi previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni di carattere ricorrente per il caso in cui i Promotori coordinati non svolgano regolarmente tale attività. Inoltre, nell'ambito di un processo di progressiva responsabilizzazione dei *Manager* nell'attività di coordinamento e supervisione, sono previsti meccanismi economici volti a considerare i rischi specifici eventualmente emersi nell'ambito dell'area coordinata, anche al fine della determinazione della remunerazione di natura ricorrente. Sono inoltre previsti per i Promotori Finanziari e per i *Manager* sistemi di incentivazione basati sull'individuazione di obiettivi individuali, per i Promotori Finanziari e di gruppo per i *Manager*. Tali sistemi si focalizzano sui servizi e prodotti che hanno l'obiettivo di contribuire alla diversificazione/contenimento del rischio, distinguendo in funzione dei differenti livelli di servizio attraverso cui tali finalità sono perseguite.

Gli obiettivi di cui trattasi devono sempre essere realizzati nel rispetto della necessità di mantenere la correttezza nelle relazioni con la clientela e di contenere i rischi legali e reputazionali.

Tutte le erogazioni delle incentivazioni vengono effettuate sola-

mente a condizione che, alle date previste per le erogazioni stesse, il rapporto di agenzia sia regolarmente in essere, non sia in corso il periodo di preavviso e si siano verificate tutte le condizioni richieste di raggiungimento degli obiettivi di risultato stabiliti. Il diritto alla percezione dei *bonus* derivanti dai suddetti sistemi è inoltre subordinato, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, al raggiungimento del *gate* d'accesso di Gruppo Bancario di cui al precedente punto 4.1.

Inoltre, anche le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i principi di correttezza nelle relazioni con la clientela. A tal fine sono stati introdotti: (i) meccanismi di *malus* in base ai quali la Banca non procederà all'erogazione dei benefici previsti dai piani di incentivazione nell'ipotesi di comportamenti dolosi a danno di clienti o della Banca. Inoltre la Banca si riserva la facoltà discrezionale di non procedere all'erogazione dei benefici nei casi di provvedimento disciplinare comminato al Promotore Finanziario o ispezioni non ordinarie in corso di svolgimento e danni reputazionali conclamati causati alla Banca dall'operato del Promotore Finanziario stesso. Ai fini della determinazione del bonus maturato sono inoltre considerati anche il numero e la rilevanza economica dei reclami imputabili all'attività del singolo Promotore Finanziario ed il rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio; (ii) clausole di *claw-back* in base alle quali la Banca, in caso di (i) comportamenti dolosi o gravemente colposi del Promotore Finanziario che determinino la corresponsione di risarcimenti e/o pagamenti a qualsiasi titolo da parte della Banca stessa, (ii) comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la banca e (iii) mancato rispetto delle norme sulla trasparenza bancaria e sulle politiche di remunerazione secondo quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per le banche, ha diritto di richiedere la restituzione dei bonus erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente. Parimenti la Banca ha facoltà di chiedere la restituzione dei bonus erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente nel caso di errori materiali nella determinazione delle grandezze alla base del calcolo del *gate* di accesso di Gruppo.

Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata per i promotori finanziari ed i *Manager* anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

8.3 Remunerazione e incentivazione di Area Manager, Sales Manager e Private Banking Manager

Come detto, il coordinamento delle reti dei Promotori Finanziari della Divisione Financial Planner è affidato agli *Area Manager* ovvero a un *Sales Manager* mentre quello dei Promotori Finanziari della Divisione *Private Banking* è affidato a un *Sales Manager*, a cui riportano i *Private Banking Manager*.

Le regole di remunerazione e di incentivazione di queste categorie manageriali sono le medesime sopra illustrate.

Tuttavia, considerata l'importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito a *Sales Manager*, *Area Manager* e *Private Banking Manager* detti soggetti sono ricompresi tra il personale più rilevante; conseguentemente, per quanto attiene la remunerazione variabile degli stessi, collegata ai piani di incentivazione, sono applicate anche le stesse logiche di differimento dell'erogazione del *bonus*, del pagamento in azioni Banca Generali, dei *gates* di accesso, oltre che i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza applicate al personale più rilevante, che maturi nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a 75.000,00 euro.

Su motivati presupposti anche per dette figure potrà essere deliberata la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Il rapporto tra componenti ricorrente ed incentivante della remunerazione corrisposta alle suddette figure, previa conforme delibera dell'Assemblea dei soci, sarà al massimo pari a 2 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

8.4 Istituti accessori alla remunerazione ricorrente

Sono riconosciuti ai Promotori Finanziari ed ai *Manager* una copertura assicurativa per il caso di infortunio malattia e invalidità permanente e gli istituti previdenziali e di fine rapporto previsti dalla normativa. A ciò si aggiunge una specifica polizza finalizzata a garantire un reddito minimo in caso di grave inabilità perma-

nente (*Long Term Care*).

Queste misure hanno lo scopo di riconoscere a Promotori Finanziari e *Manager*, accanto alla retribuzione ordinaria, una serie di protezioni e di coperture volte a consolidare il rapporto professionale con la banca, a reciproca garanzia di continuità di risultati nel tempo e nella convinzione anche che tali tutele consentano un rapporto più efficace e sereno nei confronti della clientela.

8.5 Forme di fidelizzazione

Quali forme di fidelizzazione dei Promotori Finanziari sono utilizzati diversi strumenti:

- a) piani di *Stock Options* legati al raggiungimento di specifici obiettivi;
- b) i *bonus* differiti di fidelizzazione, per effetto dei quali un importo predeterminato viene investito in una polizza di capitalizzazione e può essere erogato dopo 7 anni dalla data di ingresso ed a condizione che, alla data di liquidazione, il Promotore Finanziario abbia mantenuto il suo rapporto professionale con il Gruppo Bancario ed abbia raggiunto un obiettivo significativo quanti-qualitativo di patrimonio;
- c) una forma di contribuzione previdenziale integrativa e differenziata a favore di Promotori Finanziari (a condizione che rispondano ad alcuni requisiti minimi) e *Manager*, graduata in ragione di una progressione di risultati conseguiti annualmente, destinata ad essere erogata all'atto del pensionamento ed a patto che il Promotore Finanziario o il *Manager* mantenga il suo rapporto di lavoro con l'azienda.

SEZIONE II - RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE NELL'ESERCIZIO 2014

1. Finalità perseguite con le politiche di remunerazione e criteri applicati

Come illustrato nel documento *Politiche in materia di remunerazione del Gruppo Bancario* approvato dall'assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2014 la politica retributiva di Banca Generali per l'esercizio 2014 è stata impostata per mantenere la finalità di perseguire la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario seguendo la mission del Gruppo Bancario, con particolare riferimento alla volontà di generare risultati costanti ed eccellenti per gli stakeholder nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando al contempo la sana e prudente gestione del rischio, l'equilibrio dell'impresa e l'allineamento con gli obiettivi strategici.

Le politiche di remunerazione relative all'esercizio 2014 sono state redatte ed applicate avendo riguardo sia alle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011 - e, nei limiti ivi indicati, alle modifiche alle stesse sottoposte a consultazione pubblica nel mese di dicembre 2013 - sia in adempimento delle previsioni di cui all'art. 84-*quater* del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti, come modificato a seguito della delibera n. 18049 adottata dalla Consob in data 23 dicembre 2011. Si è infatti inteso assolvere in un'unica soluzione sia alle Disposizioni in materia di politiche di remunerazione introdotte dalla disciplina del settore bancario che al Regolamento concernente la disciplina degli Emittenti.

Il sistema retributivo è stato implementato in coerenza con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione del rischio della banca.

In particolare il pacchetto retributivo è risultato costituito da componenti fisse e da componenti variabili, il cui peso è stato parametrato al peso strategico della posizione, a cui, per alcuni managers, si è aggiunta la partecipazione a *Long Term Incentive Plan* relativi ad obiettivi di lungo termine della società e del gruppo di appartenenza.

Tutte le forme di retribuzione variabile, sia definite su base di piani di incentivazione con obiettivi collegati alla performance della Banca e del Gruppo Bancario, sia definite su base discrezionale con un processo collegato a quello di valutazione della prestazione, sono state parametrizzate ad indicatori volti a valorizzare la ponderazione dei rischi aziendali e del gruppo di appartenenza, tenendo conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale e sono state strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi mantenendo i seguenti principi:

a) Soglie minime d'accesso (c.d. *gate d'accesso*)

Al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo Bancario, per tutti i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* nonché per tutto il personale destinatario di bonus su base discrezionale e per i Promotori Finanziari ed i *manager* di rete operanti all'interno del Gruppo Bancario, il diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, è stato subordinato al raggiungimento di un *gate d'accesso* relativo a determinati risultati del Gruppo Bancario.

Il suddetto *gate d'accesso* del Gruppo Bancario è composto dai seguenti due indicatori: (i) al fine di misurare la capacità patrimoniale della Banca in relazione alla rischiosità delle attività detenute è stato individuato un *ratio* patrimoniale, il *Total Capital Ratio* (soglia minima definita dell'11,4%) e (ii) al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca, assicurando che disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni, il *Liquidity Coverage Ratio*, (soglia minima definita del 105%).

La citata politica in materia di remunerazioni approvata dall'Assemblea degli azionisti per l'esercizio 2014, prevede che ciascun *ratio* operi attraverso una soglia *on/off*. La condizione d'accesso al *bonus* maturato nel corso dell'esercizio è rappresentata quindi dal fatto che, alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio, entrambi i *ratio* si posizionino sopra la soglia minima stabilita. Il *gate d'accesso* non condiziona soltanto il *bonus* relativo all'esercizio in oggetto ma anche, di esercizio in esercizio, le porzioni di *bonus* maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita negli esercizi successivi.

Il *gate d'accesso* del Gruppo Bancario è presente anche nei cicli dei piani di LTIP con il medesimo meccanismo e le medesime soglie previste per la remunerazione variabile a breve termine.

Sempre in relazione ai cicli dei piani di LTIP del Gruppo Generali è presente un *gate d'accesso* relativo al gruppo medesimo individuato specificamente per ciascun ciclo di LTIP. I *ratios* del Gruppo

Bancario come sopra definiti sono stati tutti raggiunti per l'esercizio 2014; infatti dai dati a consuntivo al 31 dicembre 2014, si rilevano i seguenti valori:

- *Total Capital Ratio* gruppo Banca Generali pari al 14,2% (soglia all'11,4%);
- *Liquidity Coverage Ratio* gruppo Banca Generali pari al 209,1% (soglia al 105%).

Conseguentemente essi danno diritto:

- alla maturazione dei bonus relativi all'esercizio in oggetto;
- al pagamento, in relazione al solo gate del Gruppo Bancario, della quota di competenza 2014 dei *bonus* relativi agli esercizi 2012 e 2013 il cui pagamento sia stato differito nell'esercizio 2014;
- alla maturazione e/o pagamento dei cicli di LTIP la cui maturazione si riferisce al superamento dei gates per l'esercizio 2014 e in seguito dettagliati.

b) Differimento dell'erogazione del compenso variabile

Per tutto il personale, per i principali *manager* di rete e per i Promotori Finanziari operanti all'interno del Gruppo Bancario che abbiano maturato nel corso dell'esercizio un bonus superiore a 75.000,00 euro, viene applicato un sistema di differimento dell'erogazione di una parte del compenso variabile, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, è stato definito come segue: il 60% dell'importo viene erogato - verificato il superamento dei *gates* d'accesso di Gruppo Bancario come sopra descritti - nell'esercizio successivo dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio cui si riferisce il *bonus*; il 20% verrà erogato successivamente alla verifica del conseguimento dei risultati di solidità patrimoniale del Gruppo Bancario riguardanti l'esercizio successivo ed il rimanente 20% verrà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, previa verifica del conseguimento dei relativi risultati di solidità patrimoniale del Gruppo Bancario.

Sulle singole *tranches* di *bonus* oggetto di differimento è stato riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse, in conformità a quanto previsto nelle politiche in materia di remunerazione, un

rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85 punti percentuali;

c) Meccanismi di malus e di claw-back

Per il personale con retribuzione variabile basata su meccanismi di *Management by Objectives* e/o su criteri discrezionali, per i *manager* di rete ed i Promotori Finanziari operanti all'interno del Gruppo Bancario sono state formalizzate apposite clausole di *malus* e di *claw-back* che prevedono il mancato pagamento e/o la restituzione dei bonus già corrisposti al verificarsi delle condizioni specificamente definite nelle politiche di remunerazione approvate.

d) Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali

I sistemi di remunerazione e di incentivazione delle reti distributive sono stati formalizzati anche secondo criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e di contenimento dei rischi legali e reputazionali attraverso la previsione di specifiche clausole di *malus* e di *claw-back*, che prevedevano anche la valutazione del numero di reclami imputabili all'attività del singolo *Relationship Manager* e del singolo *Promotore Finanziario* ai fini della determinazione del *bonus* maturato oltre che alla valutazione di situazioni particolari in presenza di provvedimenti disciplinari, ispezioni non ordinarie o danni reputazionali.

e) Corresponsione di una parte della retribuzione variabile mediante strumenti finanziari

Per i *Key managers* una quota della retribuzione variabile, come nel prosieguo in dettaglio indicato, viene corrisposta in strumenti finanziari che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, sono stati individuati nelle azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per i *Key managers* destinatari dei piani di LTIP.

2. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni

Di seguito vengono riepilogate, le informazioni inerenti le retribuzioni relative all'esercizio 2014, realizzate nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate con riferimento a:

2.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione, compresi coloro che sono anche membri di comitati consiliari, è stato determinato seguendo gli iter procedurali definiti e descritti nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2014. I componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, ivi comprese il Presidente del Consiglio di Amministrazione, non sono stati destinatari di alcun tipo di remunerazione variabile legata al conseguimento di obiettivi né di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

In particolare, la remunerazione complessiva del Presidente del Consiglio di Amministrazione ammonta a complessivi 70.000 euro che vengono riversati alla società di appartenenza.

I dati consuntivi – ivi comprese le informazioni relative alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione – sono dettagliatamente esposti nella *TABELLA 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche* cui si fa rimando.

A favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stata stipulata una polizza D&O come illustrato nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2014.

2.2 Remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale

Il compenso per i componenti del Collegio Sindacale è stato stabilito dall'Assemblea dei soci all'atto della nomina. È stato altresì attribuito un ulteriore e diverso compenso, in aggiunta a quello percepito in qualità di membri dell'organo di controllo, per l'assunzione, da parte del Collegio Sindacale dei compiti e delle funzioni di Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

I componenti effettivi del Collegio Sindacale non sono stati destinatari di alcun tipo di remunerazione variabile.

I dati consuntivi sono dettagliatamente esposti nella *TABELLA 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche* cui si fa rimando.

A favore dei membri del Collegio Sindacale è stata stipulata una polizza D&O, come illustrata nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2014.

2.3 Remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica

2.3.1 Amministratore Delegato e Direttore Generale

Le cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale sono ricoperte dal dott. Piermario Motta. La remunerazione riconosciuta per il ruolo di Amministratore Delegato è composta da (i) un compenso fisso complessivo liquidato di 250.000 euro e (ii) dai compensi variabili di seguito indicati.

La remunerazione riconosciuta per il ruolo di Direttore Generale è composta (i) da una retribuzione annua lorda omnicomprensiva pari ad 750.000 euro, (ii) dai compensi variabili di seguito indicati, oltre che (iii) da altri compensi e benefit relativi alla posizione di dirigente del Gruppo Bancario.

In particolare, la retribuzione variabile di breve termine, maturata per effetto dei risultati raggiunti, ammonta a complessivi 500.000 euro, equamente ripartiti per il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Nel corso del 2014, così come previsto nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio, a seguito del raggiungimento di obiettivi economici di raccolta netta, preventivamente prestabiliti, è stata riconosciuta un'ulteriore componente premiante di breve termine, pari a 100.000 euro, equamente ripartita per il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Relativamente alla remunerazione variabile di lungo termine, il dott. Motta (i) ha maturato, in esecuzione del LTIP 2012, un incentivo in cash pari a 1.079.597 euro (parimenti ripartiti per il ruolo di Amministratore Delegato e per il ruolo di Direttore Generale) che, in base a quanto previsto dal piano in questione, dovrà essere investito, in una percentuale dal 15% al 30%, in azioni di Assicurazioni Generali; (ii) partecipa ai piani LTIP 2013-2015 e LTIP 2014-2016, in esecuzione dei quali, subordinatamente al raggiungimento delle condizioni di performance e delle soglie prefissate, potrà ricevere azioni gratuite al termine del periodo di performance triennale. Il numero massimo di azioni che potranno potenzialmente essere attribuite al termine dei periodi di performance – subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi ed ai termini e condizioni di cui ai LTIP in questione – sono rispettivamente di n. 130.407 per il LTIP 2013-2015 e di n. 105.755 per il LTIP 2014-2016. Per l'esercizio 2014 la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati ed il superamento dei gates ha portato alla determinazione rispettivamente di n. 34.651 azioni da accantonare per il secondo anno del LTIP 2013-2015 e di n. 28.101 azioni da accantonare per il primo anno del LTIP 2014-2016.

Per l'esercizio 2014 ammonta a 94.646 euro il valore del contratto di sublocazione di cui beneficia il Direttore Generale per

un alloggio sulla piazza di Milano. Inoltre la remunerazione complessiva del Direttore Generale include 215.616 euro per benefit diversi previsti per i dirigenti del Gruppo Bancario.

2.3.2 Altri Dirigenti con responsabilità strategica nell'esercizio 2014

La remunerazione dei Condirettori Generali e dei Direttori Centrali, responsabili di Area (Dirigenti con responsabilità strategica) è composta (i) da una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL), (ii) da una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance, come di seguito illustrato e da (iii) altri compensi e benefit relativi alla posizione di dirigenti del Gruppo Bancario.

Per quanto riguarda i Condirettori Generali:

- i) la remunerazione riconosciuta al dott. Giancarlo Fancel (cessato dalla carica in data 30 aprile 2014) per il periodo di permanenza in carica è stata di 100.000 euro relativamente alla retribuzione annua lorda omnicomprensiva (RAL), e non ha portato all'attribuzione di una retribuzione variabile di breve termine. Relativamente alla remunerazione variabile di lungo termine, il dott. Fancel ha maturato, per la quota di competenza di Banca Generali (sino al 30 aprile 2014), in esecuzione del LTIP 2012, un incentivo in cash pari a 86.303 euro. L'importo complessivo che verrà percepito dal dott. Fancel, in base a quanto previsto dal piano in questione, dovrà essere investito, in una percentuale dal 15% al 30%, in azioni di Assicurazioni Generali. Per il LTIP 2013-2015 restano a carico di Banca Generali solo le n. 8.137 azioni per l'esercizio 2013. Inoltre la remunerazione complessiva del dott. Fancel include 22.339 euro per benefit diversi previsti per i dirigenti del Gruppo Bancario;
- ii) la retribuzione annua lorda (RAL) riconosciuta al Condirettore Generale Area Commerciale dott. Gian Maria Mossa ammonta a 300.000 euro.

La retribuzione variabile di breve termine, maturata per effetto dei risultati raggiunti, ammonta a complessivi 300.000 euro, pari al 100% della retribuzione annua lorda.

Relativamente alla remunerazione variabile di lungo termine, il dott. Mossa partecipa ai piani LTIP 2013-2015 e LTIP 2014-2016, in esecuzione dei quali, subordinatamente al raggiungimento delle condizioni di performance e delle soglie prefissate, potrà ricevere azioni gratuite al termine del periodo di performance triennale. Il numero massimo di azioni che potranno potenzialmente essere attribuite al termine dei periodi di performance – subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi ed ai termini e condizioni di cui ai LTIP in questione, sono rispettivamente di n. 39.122 per il LTIP 2013-2015 e di n. 31.726 per il LTIP 2014-2016. Per l'esercizio 2014 la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati ed il superamento dei gates ha portato alla determinazione rispettivamente di n. 10.396 azioni da accantonare

per il secondo anno del LTIP 2013-2015 e di n. 8.430 azioni da accantonare per il primo anno del LTIP 2014-2016.

Inoltre la remunerazione complessiva del dott. Mossa include 88.695 euro per benefit diversi previsti per i dirigenti del Gruppo Bancario.

Con riferimento ai Direttori Centrali, responsabili di Area che comprendono i responsabili dell'Area Governance e Rischi Aziendali, dell'Area CFO e dell'Area Banca, la retribuzione fissa complessiva è costituita dalla retribuzione annua lorda (RAL) ad essi riconosciuta per complessivi 606.000 euro, oltre a complessivi 224.000 euro per indennità di carica.

La retribuzione variabile di breve termine, maturata per effetto dei risultati raggiunti, ammonta a complessivi 201.111 euro, pari rispettivamente per i responsabili dell'Area Governance e Rischi Aziendali, dell'Area CFO e dell'Area Banca al 26,43%, 50% e 23,33% delle retribuzioni annue lorde percepite e al 16,50%, 50% e 15,56% delle remunerazioni annue lorde complessive.

Relativamente alla remunerazione variabile di lungo termine, i Direttori Centrali (i) hanno maturato, in esecuzione del LTIP 2012, un incentivo in cash pari a 207.898 euro che, in base a quanto previsto dal piano in questione, dovrà essere investito, in una percentuale dal 15% al 30%, in azioni di Assicurazioni Generali; (ii) n. 2 Direttori Centrali (non è incluso il Responsabile dell'Area CFO che aveva assunto la carica in data 1° settembre 2013) partecipano ai piani LTIP 2013-2015 in esecuzione del quale, subordinatamente al raggiungimento delle condizioni di performance e delle soglie prefissate, potranno ricevere azioni gratuite al termine del periodo di performance triennale. Il numero massimo di azioni che potranno potenzialmente essere attribuite al termine dei periodi di performance – subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi ed ai termini e condizioni di cui ai LTIP in questione è di n. 48.902; la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati ed il superamento dei gates ha portato alla determinazione di n. 12.994 azioni da accantonare per il secondo anno del LTIP 2013-2015; (iii) n. 1 Direttore Centrale (non sono inclusi i responsabili dell'Area Governance e Rischi Aziendali e dell'Area CFO in quanto non più destinatari dei piani LTIP per il ruolo ricoperto) partecipa al piano LTIP 2014-2016 in esecuzione del quale, subordinatamente al raggiungimento delle condizioni di performance e delle soglie prefissate, potrà ricevere azioni gratuite al termine del periodo di performance triennale. Il numero massimo di azioni che potranno potenzialmente essere attribuite al termine dei periodi di performance – subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi ed ai termini e condizioni di cui ai LTIP in questione è di n. 21.151; la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati ed il superamento dei gates ha portato alla determinazione di n. 5.620 azioni da accantonare per il primo anno del LTIP 2014-2016.

I Direttori Centrali sono complessivamente assegnatari al 31 dicembre 2014 di residui n. 9.500 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Option* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

La remunerazione complessiva dei Direttori Centrali include, inoltre, 166.665 euro per benefit diversi previsti per i dirigenti del Gruppo Bancario.

2.4 Remunerazioni per Linee di attività relative al Personale più rilevante

In applicazione di quanto previsto dall'art. 450 del CRR (REG. UE 575/213), lettera g) le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività relative al Personale più rilevante sono esposte nell'*Allegato Art. 450 CRR, lettera g) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività relative al "personale più rilevante"*.

2.5 Remunerazioni per le categorie del Personale più rilevante

Le informazioni inerenti le remunerazioni per l'esercizio 2014 per le categorie del Personale più rilevante sono esposte nell'*Allegato Art. 450 CRR, lettera h) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"* e si riferiscono alle remunerazioni del personale che, in base al processo di autovalutazione, è stato individuato nell'ambito di tale categoria.

In particolare:

- Key Managers*: Amministratore Delegato e Direttore Generale, altri componenti della Direzione Generale e Direttori Centrali; i *manager* inclusi in tale gruppo rappresentano l'Alta Dirigenza della banca e sono altresì i dirigenti con responsabilità strategiche della stessa;
- Dirigenti responsabili delle principali linee di business o funzioni aziendali, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e ai Condirettori Generali (ove non già ricompresi nella categoria dei *Key Managers*): Responsabile della Divisione A.M., Responsabile della Divisione Private Banking, Responsabile della Divisione Financial Planner e Responsabile della Direzione Risorse. Non vengono ricompresi in tale categoria i responsabili delle funzioni di Comunicazione Esterna, di Pianificazione Strategica, di Investor Relations che pure operano a riporto diretto dell'Amministratore Delegato/Condirettore Generale, in considerazione del ridotto impatto delle suddette funzioni sul profilo di rischio della banca. Per lo stesso motivo non vengono ricompresi i responsabili delle altre funzioni a riporto diretto di altri componenti della Direzione Generale se non per quanto previsto ai punti precedenti. Per le altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di BG Fund Management Luxembourg S.A.;
- Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di controllo: Responsabile della Direzione Ri-

schì Aziendali e della Direzione Internal Audit e Responsabili dei Servizi Risk Management, Compliance e Anti Money Laundering;

- Altri *risk takers*: (i) dirigenti (diversi da quelli di cui sopra) che tempo per tempo sono membri del Comitato Crediti avente potere deliberativo e del Comitato Rischi di Banca Generali: alla data del presente documento: Responsabile della Direzione Crediti, e (ii) altri dirigenti responsabili di importanti linee di business: Responsabile della Direzione Finanza. Non vengono invece ricompresi tra gli altri *risk takers* altri soggetti titolari di limitate deleghe operative in materia di credito e di finanza, sia in considerazione dell'importo limitato delle autonomie concesse sia della responsabilizzazione sulla loro attività dei diretti responsabili, ricompresi nelle categorie di cui sopra;
- Principali manager operanti nell'ambito delle reti di distribuzione della banca: Sales Manager Italia, Area Manager, Private Banking Manager, Project Manager Italia e Insurance Trainee.

Le persone facenti parte del "personale più rilevante" remunerate più di 1 milione di euro sono complessivamente 6 di cui 5 nella fascia da 1 milione di euro a 1,5 milioni di euro e 1 nella fascia da 2,5 milioni di euro a 3 milioni di euro (nel conteggio sono esclusi piani LTIP triennali ancora in corso mentre sono inclusi i piani LTIP chiusi per competenza e quindi liquidabili).

2.6 Remunerazioni per il restante personale dipendente

Relativamente alle remunerazioni del personale dipendente non rientrante nella categoria del personale più rilevante di seguito vengono riepilogati i principali aggregati per le famiglie professionali dei Relationship Manager, dei Gestori (gestori della Divisione AM, di BG Fund Management Luxembourg, di BG Fiduciaria SIM) e del restante personale.

In particolare i dati di seguito indicati si riferiscono per la parte fissa alle retribuzioni annue lorde percepite mentre per la parte variabile alla stima delle retribuzioni variabili basate su meccanismi di Management by Objectives (MBO) e della retribuzione variabile discrezionale collegata anche alla valutazione annuale per coloro che non sono destinatari di meccanismi di MBO.

	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE FISSA	RETRIBUZIONE VARIABILE
Relationship Manager	64	4.645.286,41	1.332.595,14
Gestori	27	2.180.328,58	937.157,69
Restante personale dipendente	799	28.841.547,96	2.508.980,13

3. Informazioni in merito alla remunerazione dei Promotori Finanziari

Le politiche di remunerazione dei Promotori Finanziari sono state attuate in modo coerente, sia in termini qualitativi che quantitativi, con quanto descritto nel documento "Politiche in materia di remunerazione del Gruppo Bancario", approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2014.

Come noto il rapporto che lega il Promotore Finanziario alla Banca è un contratto di agenzia che prevede, sinteticamente, una remunerazione variabile, direttamente correlata a varie tipologie di ricavi, con un sistema di aliquote percentuali; detta remunerazione variabile è comunque connotata da un carattere di ricorrenza, in quanto direttamente legata agli asset affidati al singolo Promotore e all'attività di consulenza e collocamento correlata. In misura minore deriva dalle commissioni generate dai singoli atti di vendita. Essa infine è completata dai ricavi connessi ai piani di incentivazione, che l'azienda ha la discrezionalità o meno di emanare e che sono finalizzati a premiare le eccellenze nell'attività di periodo.

In via generale si informa che nell'esercizio 2014 il peso delle commissioni passive (rappresentate per la quasi totalità dalle provvigioni erogate ai Promotori Finanziari) sul totale delle commissioni attive ha riscontrato un incremento rispetto all'esercizio 2013, includendo nelle commissioni attive anche le commissioni di performance legate all'andamento dei mercati.

	PAY OUT TOTALE (CON COMMISSIONI DI PERFORMANCE)	PAY OUT (SENZA COMMISSIONI DI PERFORMANCE) (*)
2013	44,1%	49,7%
2014	46,9%	53,2%

(*) Sono stati esclusi i dati della ex Generali Investments Luxembourg.

Per quanto riguarda la componente sostanzialmente ricorrente della remunerazione della rete sono stati confermati (i) sia i previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni dei Promotori Finanziari e dei rispettivi manager nei casi di mancata efficace prestazione dell'attività di assistenza post vendita nei confronti dei clienti nell'esercizio 2014, (ii) sia i previsti meccanismi adottati nell'ambito del processo di progressiva responsabilizzazione dei *manager* di rete nell'attività di coordinamento e supervisione e finalizzati a considerare i rischi specifici eventualmente emersi nell'ambito dell'area coordinata anche al fine della determinazione della remunerazione ricorrente.

Per quanto riguarda invece la componente provvigionale legata ai sistemi di incentivazione, basati sulla individuazione di obiettivi individuali (e di gruppo, per i manager), si conferma che essa consiste in una percentuale complessivamente relativamente modesta della remunerazione complessiva dei Promotori Finanziari, crescente in funzione del ruolo manageriale ricoperto e che gli obiettivi commerciali premiati per i Promotori Finanziari hanno riguardato attività di raccolta riconducibile a macro aggregati. L'utilizzo di questi ultimi consente di evitare che le politiche di incentivazione possano privilegiare la distribuzione di prodotti del Gruppo rispetto a prodotti di terzi e possano concretizzarsi in spinte alla vendita di singoli prodotti.

In particolare, relativamente ai Promotori Finanziari attivi a fine 2014, comprensivi di coloro cui è assegnato un ruolo manageriale, gli incentivi hanno rappresentato quasi il 15% delle provvigioni complessive ordinarie.

Considerata infine l'importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito a *Sales Manager*, *Area Manager* e *Private Banking Manager*, alla remunerazione variabile degli stessi, collegata a piani di incentivazione, è stata applicata sia la logica del *gate* d'accesso relativo al Gruppo Bancario che quella del differimento dell'erogazione di una parte del *bonus*.

Conseguentemente, del compenso variabile maturato per il 2014 complessivamente per dette figure pari a 4.558.916 euro, il 60% è stato liquidato nel 2014, il 20% sarà erogato dopo la verifica del superamento del *gate* d'accesso per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre verificato il superamento del *gate* d'accesso per tale esercizio.

Per quanto concerne sia Promotori Finanziari che *Manager*, la Banca ha confermato che non procederà all'erogazione dei benefici previsti dai piani di incentivazione nell'ipotesi di comportamenti dolosi a danno di clienti o della Banca. Inoltre la Banca si riserva la facoltà discrezionale di non procedere all'erogazione dei benefici nei casi di (i) provvedimento disciplinare comminato al Promotore Finanziario o ispezioni non ordinarie in corso di svolgimento e (ii) danni reputazionali conclamati causati alla Banca per l'operato del Promotore Finanziario stesso. Sono inoltre state previste apposite clausole di *claw-back* in base alle quali la Banca, in caso di comportamenti dolosi del Promotore Finanziario che determinino la corresponsione di risarcimenti e/o pagamenti a qualsiasi titolo da parte della Banca stessa, ha diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

4. Tabelle

4.1 Tabelle redatte ai sensi della Delibera Consob 18049

Tabella 1
Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Tabella 2
Stock Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Tabella 3A
Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Tabella 3B
Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Schema 7-ter

Tabella 1
Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei direttori generali

Tabella 2
Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

4.2 Tabelle redatte ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia - 7° aggiornamento circolare n. 285 del 17 novembre 2013, Parte I, Titolo IV "Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi" - Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione - Sezione VI - Art.450 CRR (REG. UE 575/213)

Allegato art. 450 CRR, lettera g):
Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività relative al "personale più rilevante".

Allegato art. 450 CRR, lettera h):
Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

4.1 Tabelle redatte ai sensi della Delibera Consob 18049

Tabella 1
Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) COGNOME E NOME	(B) CARICA RICOPERTA	(C) PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	(D) SCADENZA DELLA CARICA	NOTE	(1) COMPENSI FISSI	
					COMPENSI FISSI EX 2389 COMMA 3 COD. CIV.	CARICHE
Vagnone Paolo	Presidente CDA	01.01-31.12.14	appr. bil. 2014	1/7	35.000	35.000
Motta Piermario	Amministratore Delegato	01.01-31.12.14	appr. bil. 2014	1/6	35.000	250.000
	Direttore Generale	01.01-31.12.14	5/6	-	-
Anaclerio Mario Francesco	Consigliere	01.01-31.12.14	appr. bil. 2014	2	35.000	-
Baessato Paolo	Consigliere	01.01-31.12.14	appr. bil. 2014	2	35.000	-
Brugnoli Giovanni	Consigliere	01.01-31.12.14	appr. bil. 2014	2	35.000	-
Donnet Philippe	Consigliere	01.01-31.12.14	appr. bil. 2014	1	35.000	-
Genovese Fabio	Consigliere	01.01-31.12.14	appr. bil. 2014	2	35.000	-
Gervasoni Anna	Consigliere	01.01-31.12.14	appr. bil. 2014	2	35.000	-
Miglietta Angelo	Consigliere	01.01-31.12.14	appr. bil. 2014		35.000	-
Riello Ettore	Consigliere	01.01-31.12.14	appr. bil. 2014	2	35.000	-
Alessio Verni Giuseppe	Presidente Collegio Sindacale	01.01-31.12.14	appr. bil. 2014	-	-	-
i) compensi nella società che redige il bilancio				9	51.250	-
ii) compensi da controllate e collegate				3	5.000	-
iii) Totale					56.250	-
Venchiarrutti Angelo	Sindaco effettivo	01.01-31.12.14	appr. bil. 2014			
i) compensi nella società che redige il bilancio				9	37.500	-
ii) compensi da controllate e collegate				4	7.500	-
iii) Totale					45.000	-

(1)			(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
COMPENSI FISSI			COMPENSI PER LA PARTECIPAZIONE A COMITATI	COMPENSI VARIABILI NON EQUITY		BENEFICI NON MONETARI	ALTRI COMPENSI	TOTALE	FAIR VALUE DEI COMPENSI EQUITY	INDENNITÀ DI FINE CARICA O DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
GETTONI DI PRESENZA	RIMBORSI SPESE FORFETATI	RETRIBUZIONI FISSI DA LAVORO DIPENDENTE		BONUS E ALTRI INCENTIVI	PARTECIPAZIONE AGLI UTILI					
-	-	-	-	-	-	-	-	70.000	-	-
-	-	-	-	789.699	-	5.433	-	1.080.132	390.460	-
-	831	750.000	-	789.699	-	300.202	4.627	1.845.358	390.460	-
-	-	-	34.000	-	-	-	-	69.000	-	-
-	-	-	56.000	-	-	-	-	91.000	-	-
-	-	-	32.000	-	-	-	-	67.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	35.000	-	-
-	-	-	22.000	-	-	-	-	57.000	-	-
-	-	-	34.000	-	-	-	-	69.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	35.000	-	-
-	-	-	22.000	-	-	-	-	57.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	51.250	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	56.250	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	37.500	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	7.500	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	45.000	-	-

(A) COGNOME E NOME	(B) CARICA RICOPERTA	(C) PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	(D) SCADENZA DELLA CARICA	NOTE	(1)	
					COMPENSI FISSI	CARICHE EX 2389 COMMA 3 COD. CIV.
Gambi Alessandro	Sindaco effettivo	01.01-31.12.14	appr. bil. 2014	-	-	-
i) compensi nella società che redige il bilancio				9	37.500	-
ii) compensi da controllate e collegate						
iii) Totale					37.500	-
Dirigenti con responsabilità Strategiche	Condirettori Generali (n. 2) e Direttori Centrali (n. 3)	01.01-31.12.14	8	-	-
i) compensi nella società che redige il bilancio				5 / 6	-	-
ii) compensi da controllate e collegate					-	-
iii) Totale					-	-

NOTE

- (1) *Riviera i compensi fissi per la carica di Consigliere del CDA alla società di appartenenza.*
(2) *Di seguito viene presentato il dettaglio dei compensi per la partecipazione a Comitati, di competenza dell'esercizio.*

NOMINATIVO	COMITATO REMUNERAZIONI E NOMINE		COMITATO CONTROLLO INTERNO		TOTALE
	COMPENSI FISSI	GETTONI DI PRESENZA	COMPENSI FISSI	GETTONI DI PRESENZA	
Anaclerio Mario Francesco	-	-	10.000	24.000	34.000
Baessato Paolo	10.000	12.000	10.000	24.000	56.000
Brugnoli Giovanni	-	-	10.000	22.000	32.000
Genovese Fabio	10.000	12.000	-	-	22.000
Gervasoni Anna	-	-	10.000	24.000	34.000
Riello Ettore	10.000	12.000	-	-	22.000
Totale	30.000	36.000	40.000	94.000	200.000

- I compensi sono al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali, ove dovuti.*
(3) *Compenso attribuito in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Generfid S.p.A.*
(4) *Compenso attribuito in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di BG Fiduciaria SIM S.p.A.*
(5) *La voce relativa ai benefici non monetari e quella relativa ad altri compensi include i versamenti di premi e contributi diversi per previdenza e assistenza e altri fringe benefit, tra cui la concessione di un appartamento in affitto, la partecipazione a viaggi e l'utilizzo dell'autovettura aziendale.*
(6) *Il totale dei bonus e altri incentivi corrisponde al totale delle voci 2A, 3B e 4-riga III della successiva Tabella 3B.*
(7) *Il compenso fisso per l'incarico di Presidente del CDA è riversato alla società di appartenenza.*
(8) *I dati includono pro quota anche quelli relativi al Condirettore Generale che, il 30 aprile 2014, ha cessato il suo rapporto con Banca Generali passando in altra società del Gruppo Generali.*
(9) *Inclusi compensi per l'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231).*

Si fa presente che l'assenza di dati numerici implica che non è stato corrisposto alcun importo ai soggetti indicati.

(1)			(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
COMPENSI FISSI			COMPENSI PER LA PARTECIPAZIONE A COMITATI	COMPENSI VARIABILI NON EQUITY		BENEFICI NON MONETARI	ALTRI COMPENSI	TOTALE	FAIR VALUE DEI COMPENSI EQUITY	INDENNITÀ DI FINE CARICA O DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
GETTONI DI PRESENZA	RIMBORSI SPESE FORFETATI	RETRIBUZIONI FISSE DA LAVORO DIPENDENTE		BONUS E ALTRI INCENTIVI	PARTECIPAZIONE AGLI UTILI					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	37.500	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	37.500	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	13.590	1.230.000	-	787.353	-	251.309	26.390	2.308.642	466.774	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	13.590	1.230.000	-	787.353	-	251.309	26.390	2.308.642	466.774	-

Tabella 2
Stock options assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione,
ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	PIANO	OPZIONI DETENUTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		
			NUMERO OPZIONI	PREZZO DI ESERCIZIO	PERIODO DI POSSIBILE ESERCIZIO
Motta Piermario	Amministratore Delegato e Direttore Generale		-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	Condirettori Generali (n. 2) e Direttori Centrali (n. 3)		-	-	-
i) compensi nella società che redige il bilancio		15.12.2006	20.500	9,505	2009-2015
ii) compensi da controllate e collegate			-	-	-
iii) Totale			20.500		

NUMERO OPZIONI	OPZIONI ASSEGNATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO				OPZIONI ESERCITATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO			OPZIONI SCADUTE NUMERO OPZIONI	OPZIONI DETENUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO NUMERO OPZIONI	OPZIONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FAIR VALUE
	PREZZO DI ESERCIZIO	PERIODO DI POSSIBILE ESERCIZIO	FAIR VALUE ALLA DATA DI ASSEGNAZIONE	PREZZO DI MERCATO DELLE AZIONI SOTTOSTANTI ALL'ASSEGNA- ZIONE DELLE OPZIONI	NUMERO OPZIONI	PREZZO DI ESERCIZIO	PREZZO DI MERCATO DELLE AZIONI SOTTOSTANTI ALL'ASSEGNA- ZIONE DELLE OPZIONI			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	11.000	9,005	22,130	-	9.500	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
					11.000				9.500	

Tabella 3A
Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategica

(A) COGNOME E NOME	(B) CARICA RICOPERTA	(1) PIANO (1)	(2) STRUMENTI FINANZIARI ASSEGNATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI NON VESTED NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	(3)
			NUMERO E TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	PERIODO DI VESTING
Motta Piermario	Amministratore Delegato e Direttore Generale	LTIP 2010 (2)	16.256	2010-2015
i) compensi nella società che redige il bilancio		LTIP 2011 (3)	-	-
		LTIP 2012 (4)	-	-
		LTIP 2013- 2015 (5)	115.876	2013-2015
		LTIP 2014- 2016 (6)	-	-
ii) compensi da controllate e collegate			-	-
iii) Totale			132.132	
Altri Dirigenti con responsabilità strategica (9)				
i) compensi nella società che redige il bilancio	Condirettori Generali (n. 1) e Direttori Centrali (n. 2)	LTIP 2010 (2) (7)	3.728	2010-2015
	Condirettori Generali (n. 1) e Direttori Centrali (n. 3)	LTIP 2011 (3) (7)	-	-
	Condirettori Generali (n. 1) e Direttori Centrali (n. 3)	LTIP 2012 (4)	-	-
	Condirettori Generali (n. 1) e Direttori Centrali (n. 2)	LTIP 2013- 2015 (5) (8)	78.217	2013-2015
	Condirettori Generali (n. 1) e Direttori Centrali (n. 1)	LTIP 2014- 2016 (6)	-	-
ii) compensi da controllate e collegate			-	-
iii) Totale			81.945	-

NOTE:

- (1) La data di assegnazione e il prezzo di mercato all'assegnazione si riferiscono alle date di delibera assembleare di approvazione dei piani da parte dell'assemblea di Assicurazioni Generali S.p.A. (LTIP 2010 delibera assembleare 24 aprile 2010; LTIP 2011 delibera assembleare 30 aprile 2011; LTIP 2012 delibera assembleare 30 aprile 2011; LTIP 2013-2015 delibera assembleare 30 aprile 2013; LTIP 2014-2016 delibera assembleare 30 aprile 2014).
- (2) Numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili al termine del periodo di coinvestimento (2013-2015) subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi ed ai termini e alle condizioni di cui al piano.
- (3) Numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili al termine del periodo di coinvestimento (2014-2016) subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi ed ai termini e alle condizioni di cui al piano.
- (4) La presente tabella non è stata compilata con i dati relativi al LTIP 2012 in quanto il piano produrrà, nell'esercizio 2015, effetti in termini esclusivamente monetari; si rimanda pertanto alla tabella 3B.
- (5) Numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili al termine del periodo di vesting (2013-2015) subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi ed ai termini e alle condizioni di cui al piano, tenuto conto che, con riguardo in particolare al 2013 e al 2014 il numero delle azioni è calcolato sulla base della consuntivazione degli obiettivi di fatto raggiunti in tali esercizi.
- (6) Numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili al termine del periodo di vesting (2014-2016) subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi ed ai termini e alle condizioni di cui al piano, tenuto conto che, con riguardo in particolare al 2014 il numero delle azioni è calcolato sulla base della consuntivazione degli obiettivi di fatto raggiunti in tale esercizio.
- (7) Il numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili include anche quelle relative al Condirettore Generale che, nel corso dell'esercizio 2014, ha cessato il suo rapporto con Banca Generali passando in altra società del Gruppo Generali.
- (8) Il numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili non include le azioni del Condirettore Generale, cessato nel corso dell'esercizio 2014, per il quale il piano prosegue presso altra società del Gruppo Generali; restano quindi a carico di Banca Generali, per tale posizione, le n. 8.137 azioni accantonate per l'esercizio 2013, già rilevate lo scorso esercizio.
- (9) Il variabile di breve periodo dei Direttori Centrali - Responsabile dell'Area CFO e Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali - saranno liquidati per il 25% in azioni di Banca Generali.

(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
STRUMENTI FINANZIARI ASSEGNATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO					STRUMENTI FINANZIARI VESTED NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E NON ATTRIBUITI	STRUMENTI FINANZIARI VESTED NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E ATTRIBUIBILI		STRUMENTI FINANZIARI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
NUMERO E TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	FAIR VALUE ALLA DATA DI ASSEGNAZIONE	PERIODO DI VESTING	DATA DI ASSEGNAZIONE (1)	PREZZO DI MERCATO ALL'ASSEGNAZIONE (1)	NUMERO E TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	NUMERO E TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	VALORE ALLA DATA DI MATURAZIONE	FAIR VALUE
-	-	-	-	-	-	-	-	11.107
23.772	92.883	2011-2016	30.04.2011	16,15	-	-	-	16.391
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	444.930
102.129	1.388.213	2014-2016	30.04.2014	16,90	-	-	-	308.492
-	-	-	-	-	-	-	-	-
125.901	1.481.097	-	-	-	-	-	-	780.920
-	-	-	-	-	-	-	-	2.547
9.772	38.182	2011-2016	30.04.2011	16,15	-	-	-	6.738
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	303.244
51.064	694.100	2014-2016	30.04.2014	16,90	-	-	-	154.244
-	-	-	-	-	-	-	-	-
60.836	732.282	-	-	-	-	-	-	466.774

Tabella 3B
Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)
COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA
Motta Piermario	
i) compensi nella società che redige il bilancio	Amministratore Delegato e Direttore Generale (1)
	Amministratore Delegato e Direttore Generale (1)
	Amministratore Delegato e Direttore Generale (1)
	Amministratore Delegato e Direttore Generale (1)
	Amministratore Delegato e Direttore Generale (1)
ii) compensi da controllate e collegate	
iii) Totale	Amministratore Delegato e Direttore Generale (1)
Altri Dirigenti con responsabilità strategica (2)	
i) compensi nella società che redige il bilancio	Condirettori Generali (n. 1) e Direttori Centrali (n. 2)
	Condirettori Generali (n. 2) e Direttori Centrali (n. 2)
	Condirettori Generali (n. 1) e Direttori Centrali (n. 3)
	Condirettori Generali (n. 1) e Direttori Centrali (n. 3)
ii) compensi da controllate e collegate	
iii) Totale	

NOTE

- (1) Le BSC 2012, 2013 e 2014 ed i LTIP 2012 (chiusura primo triennio) si riferiscono per il 50% alla posizione di Amministratore Delegato e per il 50% alla posizione di Direttore Generale.
- (2) Gli altri dirigenti con responsabilità strategica si riferiscono per la retribuzione variabile di breve termine del 2014 al Condirettore Generale Area Commerciale e ai tre Direttori Centrali. Al Condirettore Generale cessato nel corso del 2014 non è stata attribuita la retribuzione variabile di breve termine per l'esercizio.
- (3) L'importo indicato dovrà essere investito dai beneficiari, in una percentuale variabile tra il 15% e il 30%, in azioni di Assicurazioni Generali, con opportunità per i beneficiari stessi di maturare, al termine del periodo di coinvestimento (2015-2017), sino a n. 2 azioni gratuite per ogni azione acquistata, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi ed ai termini e alle condizioni di cui al piano.
- (4) Trattasi di ulteriore componente premiante legata al raggiungimento di obiettivi quantitativi economici dell'esercizio, misurabili e preventivamente prestabiliti.
- (5) L'importo include la quota di competenza (fino al 30.04.2014) di Banca Generali del piano del Condirettore Generale, cessato nel corso dell'esercizio 2014, e passato in altra società del Gruppo Generali.
- (6) Il variabile di breve periodo dei Direttori Centrali - Responsabile dell'Area CFO e Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali - saranno liquidati per il 25% in azioni di Banca Generali.

Per le retribuzioni variabili basate su Balanced Scorecards (BSC), sulle singole tranches oggetto di differimento viene riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse, un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85%.

(1) PIANO	(2) BONUS DELL'ANNO			(3) BONUS ANNI PRECEDENTI			(4) ALTRI BONUS (6)
	A	B	C	A	B	C	
	EROGABILE/ EROGATO	DIFFERITO	PERIODO DI DIFFERIMENTO	NON PIÙ EROGABILI	EROGABILI/ EROGATI (5)	ANCORA DIFFERITI	
BSC 2012	-	-	2014-2015	-	39.800	-	-
BSC 2013	-	-	2015-2016		60.000	60.000	
BSC 2014	300.000	200.000	2016-2017	-	-	-	-
ALTRI 2014 (4)	100.000	-	-	-	-	-	-
LTIP 2012 (3)	1.079.597	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	1.479.597	200.000	-	-	99.800	60.000	-
LTIP 2012 (4)	-	-	-	-	-	1.000.000	-
BSC 2012	-	-	2014-2015	-	56.948	-	-
BSC 2013	-	-	2015-2016		95.093	95.093	
BSC 2014 (6)	341.111	160.000	2016-2017	-	-	-	-
LTIP 2012 (3) (5)	294.201	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	635.312	160.000	-	-	152.041	95.093	-

Schema 7-ter

Tabella 1
Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei direttori generali

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
Motta Piermario	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Banca Generali	18.284	-	-	18.284

Tabella 2
Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

NUMERO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE (1)	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
5 (*)	Banca Generali	10.711	11.000	9.514	12.197

NOTE

(*) Condirettori Generali (n. 2) e Direttori Centrali (n. 3). Il dato include il Condirettore Generale cessato nel corso dell'esercizio 2014, e passato in altra società del Gruppo Generali.

(1) Il dato include azioni relative all'esercizio del piano di stock options del 15.12.2006.

4.2 Tabelle redatte ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia - 7° aggiornamento circolare n. 285 del 17 novembre 2013, Parte I, Titolo IV "Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi" - Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione - Sezione VI - Art. 450 CRR (REG. UE 575/213)

Allegato art. 450 CRR, lettera G)

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per linee di attività relative al "Personale più rilevante"

SOCIETÀ	LINEE DI ATTIVITÀ (*)	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE FISSA (**)	RETRIBUZIONE VARIABILE 2014 (***)	NOTE
Banca Generali	Componente organo di gestione	1	1.305.970	1.684.224	(1)
Banca Generali	Funzioni di controllo	5	481.569	136.178	
Banca Generali	Funzioni aziendali	6	1.665.678	903.314	(2)
Banca Generali	Investment Banking	20	8.217.787	5.381.659	(3)
Banca Generali	Retail Banking	1	156.521	60.000	
Banca Generali/BG FML	Asset Management	2	546.475	495.456	

NOTE

(*) Linee di attività previste dalle raccolte dati Banca d'Italia/EBA.

(**) La voce include anche i fringe benefits.

(***) La componente "variabile 2014" è rappresentata da: i) meccanismi di MBO applicati con la metodologia delle Balanced scorecard (BSC) con applicazione del meccanismo di differimento ove applicabile, ii) componenti premianti a seguito del raggiungimento di obiettivi quantitativi preventivamente prestabiliti, iii) bonus/una tantum diversi, iv) premio di risultato per i quadri direttivi e v) tranche 2012-2014 del Long Term Incentive Plan (chiusura primo triennio).

(1) Informazioni relative al dott. Motta, che riveste la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale.

(2) Informazioni relative a: Condirettore Generale (che ha rivestito la carica sino al 30.04.2014), Condirettore Generale Area Commerciale, Direttore Centrale Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali, Direttore Centrale Responsabile dell'Area CFO, Direttore Centrale Responsabile dell'Area Banca e Responsabile Direzione Risorse.

(3) Informazioni relative anche ai principali manager delle reti di distribuzione della banca.

Allegato art. 450 CRR, lettera H) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "Personale più rilevante"

Con indicazione di:

- i) gli importi della remunerazione per l'esercizio, suddivisi in remunerazione fissa e variabile e il numero dei beneficiari;
- ii) gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie;
- iii) gli importi delle remunerazioni differite esistenti, suddivisi in quote attribuite e non attribuite;
- iv) gli importi delle remunerazioni differite riconosciuti durante l'esercizio, pagati e ridotti mediante correzioni delle performance;
- v) i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto effettuati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari;
- vi) gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato riconosciuto per persona.

A) Key managers (alta dirigenza)

Banca Generali: Amministratore Delegato (dott. Motta); Dirigenti Key Manager: Direttore Generale (dott. Motta), altri componenti della Direzione Generale e Direttori Centrali (responsabili di Area).

SOCIETÀ	CATEGORIA DI PERSONALE	N. BENEFICIARI	I) RETRIBUZIONE			II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE (**)			
			FISSA (*)	VARIABILE 2014	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali	AD	1	255.433	839.799	1.095.232	839.799	-	-	-
Banca Generali	Dirigenti Key Manager	6	2.541.505	1.666.127	4.207.633	1.640.850	25.278	-	-

In relazione al LTIP 2013-2015 la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati ed il superamento dei gates del secondo esercizio ha portato alla determinazione delle azioni da accantonare per l'esercizio pari rispettivamente a n. 34.651 per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e a n. 23.390 per i Dirigenti Key Manager. La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni del ciclo sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a seguito della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi nel terzo anno.

In relazione al LTIP 2014-2016 la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati ed il superamento dei gates del primo esercizio ha portato alla determinazione delle azioni da accantonare per l'esercizio pari rispettivamente a n. 28.101 per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e a n. 14.050 per i Dirigenti Key Manager. La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni del ciclo sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a seguito della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi nel terzo anno.

B) Dirigenti responsabili delle principali linee di business o funzioni aziendali, con riporto diretto all'amministratore delegato, al direttore generale o ai condirettori generali

Banca Generali: Responsabile della Divisione AM, della Divisione Private Banking, della Divisione Financial Planner e Responsabile della Direzione Risorse. Non vengono ricompresi in tale categoria i dirigenti/quadri direttivi responsabili delle funzioni di Comunicazione Esterna, di Pianificazione Strategica, di Investor Relations in considerazione del ridotto impatto delle funzioni sul profilo di rischio della banca; BG FML: Direttore Generale.

SOCIETÀ	CATEGORIA DI PERSONALE	N. BENEFICIARI	I) RETRIBUZIONE			II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE (**)			
			FISSA (*)	VARIABILE 2014	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali / BG FML		5	1.146.881	842.444	1.989.325	842.444	-	-	-

III) REM. DIFFERITE (***)		IV) REM. DIFFERITE (***) (***)			V) TRATTAMENTI					VI) TFR	
ATTRIBUITE	NON ACCORDATE	RICONOSCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONOSCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
49.900	130.000	49.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-
201.941	385.093	201.941	-	-	-	-	-	-	-	-	-

III) REM. DIFFERITE (***)		IV) REM. DIFFERITE (***) (***)			V) TRATTAMENTI					VI) TFR	
ATTRIBUITE	NON ACCORDATE	RICONOSCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONOSCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
128.756	255.102	128.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C) Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di controllo

Banca Generali: responsabile della Direzione Rischi Aziendali, della Direzione Internal Audit, del Risk Management, della Compliance e della funzione Anti Money Laundering.

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	I) RETRIBUZIONE			II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE (**)			
		FISSA (*)	VARIABILE 2014	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali	5	481.569	136.178	617.747	136.178	-	-	-

D) Altri risk takers

Banca Generali: dirigenti (diversi da quelli di cui sopra) che sono membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi di Banca Generali (Responsabile della Direzione Crediti) e altri dirigenti responsabili di importanti linee di business (Responsabile della Direzione Finanza). Non vengono invece ricompresi tra gli altri risk takers altri soggetti titolari di limitate deleghe operative in materia di credito e di finanza, sia in considerazione dell'importo limitato delle autonomie concesse sia della responsabilizzazione sulla loro attività dei diretti responsabili, ricompresi nelle categorie di cui sopra.

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	I) RETRIBUZIONE			II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE (**)			
		FISSA (*)	VARIABILE 2014	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali	2	343.624	130.000	473.624	130.000	-	-	-

E) Principali manager operanti nell'ambito delle reti di distribuzione della banca

Banca Generali: 1 Sales Manager Italia, 6 Area Manager della Divisione Financial Planner e 8 Private Banking Manager della Divisione Private Banking, 1 Project Manager Italia e 1 Insurance Manager.

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	I) RETRIBUZIONE			II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE (**)			
		FISSA (*)	VARIABILE 2014	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali	17	7.604.987	5.046.283	12.651.270	5.046.283	-	-	-

NOTE

(*) Per il 2014 la retribuzione fissa è rappresentata dalle retribuzioni annue lorde, emolumenti, indennità di carica e dai fringe benefits.

(**) Per il 2014 la componente variabile è rappresentata da: i) meccanismi di MBO applicati con la metodologia delle Balanced scorecard (BSC) con applicazione del meccanismo di differimento ove applicabile, ii) componenti premianti a seguito del raggiungimento di obiettivi quantitativi preventivamente prestabiliti, iii) bonus/una tantum diversi, iv) premio di risultato per i quadri direttivi e v) tranche 2012-2014 del Long Term Incentive Plan (chiusura primo triennio).

(***) "Attribuite"/"Riconosciute": quote differite della retribuzione variabile di competenza del 2012 e del 2013 per le quali è stato accertato il superamento del gate di accesso per il pagamento e che verranno erogate nel corso del 2015;

"Non attribuite": quote differite della retribuzione variabile di competenza del 2013 e del 2014.

(****) Le quote presenti nella medesima voce nelle tabelle dell'esercizio precedente sono state regolarmente liquidate nel corso del 2014 nel rispetto dei termini previsti contrattualmente.

Sulle singole tranche oggetto di differimento verrà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85%.

III) REM. DIFFERITE (***)		IV) REM. DIFFERITE (***) (***)			V) TRATTAMENTI				VI) TFR		
ATTRIBUITE	NON ACCORDATE	RICONOSCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONOSCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

III) REM. DIFFERITE (***)		IV) REM. DIFFERITE (***) (***)			V) TRATTAMENTI				VI) TFR		
ATTRIBUITE	NON ACCORDATE	RICONOSCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONOSCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

III) REM. DIFFERITE (***)		IV) REM. DIFFERITE (***) (***)			V) TRATTAMENTI				VI) TFR		
ATTRIBUITE	NON ACCORDATE	RICONOSCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONOSCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
1.217.881	2.525.486	1.217.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valutazione della funzione di compliance in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione per l'anno 2015 al quadro normativo di riferimento

Premessa

Le Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione pubblicate da Banca d'Italia il 20 novembre 2014 attraverso il 7° aggiornamento della circolare n. 285 del 17 novembre 2013, prevedono, in linea con le precedenti disposizioni in materia che, in sede di definizione delle suddette politiche, la funzione di compliance valuti la rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo di riferimento. Ai sensi delle medesime disposizioni, la funzione di compliance è tenuta, tra l'altro, a verificare che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.

Date tali premesse, la funzione di compliance, in sede di definizione delle politiche di remunerazione per l'anno 2015, ha verificato in via *ex ante* la coerenza delle medesime rispetto alle già richiamate Disposizioni di Banca d'Italia e alla normativa di etero ed autoregolamentazione di riferimento. In tale contesto è stata prestata particolare attenzione al processo di adeguamento al nuovo quadro normativo di riferimento fornendosi, in tal senso, supporto consultivo al fine della corretta declinazione dei nuovi precetti normativi all'interno delle politiche stesse.

La valutazione della funzione di compliance ha inoltre tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 84-*quater* del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti come modificato a seguito della delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011. Ciò in considerazione del fatto che le politiche di remunerazione proposte si propongono di assolvere in un'unica soluzione alle Disposizioni in materia di politiche di remunerazione previste per il settore bancario (Disposizioni di Banca d'Italia) e dal Regolamento concernente la disciplina degli emittenti.

Situazione riscontrata

In via generale si rileva che attraverso le politiche di remunerazione e incentivazione:

- è attuato un bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione tenendo anche conto del ruolo ricoperto. In tale ambito è prevista l'adozione di meccanismi volti ad assicurare il rispetto dei limiti normati-

vamente previsti al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;

- risulta attivato il processo di autovalutazione volto all'individuazione del "personale più rilevante" dell'azienda a cui si applicano, nel rispetto del principio di proporzionalità, le previsioni di maggior dettaglio previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia. Ai fini dell'identificazione di tali soggetti sono stati considerati i *Regulatory Technical Standards* della *European Banking Authority* approvati dalla Commissione Europea;
- sono declinate le modalità di determinazione del *bonus pool*;
- il diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, è legato, per i soggetti identificati nella politica di remunerazione e nel rispetto delle regole vigenti, al raggiungimento di un gate d'accesso di Gruppo Bancario, al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo Bancario;
- sono definite regole di differimento dell'erogazione del compenso variabile al superamento di una soglia prefissata del *bonus*;
- nel rispetto del principio di proporzionalità è previsto che una quota del compenso variabile sia erogata tramite azioni;
- sono previsti meccanismi di *malus* e *claw-back* ispirati a criteri di correttezza;
- la remunerazione della rete distributiva è ispirata anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali, attraverso l'utilizzo di specifiche regole formalizzate, quantificabili e verificabili.

Inoltre il sistema premiante adottato dal Gruppo Bancario:

- registra un adeguato bilanciamento tra obiettivi qualitativi e quantitativi;
- per quanto riguarda l'attività della rete distributiva promuove un approccio orientato al cliente che pone al centro del sistema stesso gli interessi del cliente medesimo ed il soddisfacimento dei relativi bisogni;
- non prevede incentivi alla distribuzione di singoli prodotti o di prodotti del Gruppo di appartenenza. Gli obiettivi premianti per i Promotori Finanziari riguardano infatti esclusivamente l'attività di raccolta riconducibile ai servizi e prodotti che hanno l'obiettivo di contribuire alla diversificazione/contenimento del rischio, distinguendo in funzione dei differenti livelli di servizio attraverso cui tali finalità sono perseguite;

- non prevede l'assegnazione di obiettivi finanziari alle funzioni aziendali di controllo.
- tezza delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario rispetto alle vigenti disposizioni normative di etero ed autoregolamentazione.

Conclusioni

Trieste, 31 marzo 2015

Date tali premesse, tenuto anche conto dell'applicazione del principio della proporzionalità, si rileva la coerenza e l'adegua-

SERVIZIO COMPLIANCE
Luca Giaimo

Verifica della funzione di revisione interna di coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione - Esercizio 2014

Internal Audit

Audit Report

Executive Summary

SOCIETÀ	BANCA GENERALI S.P.A.
PROCESSO	Politiche di remunerazione
STRUTTURA AZIENDALE COINVOLTA	Direzione Risorse Direzione Pianificazione e Controllo Servizio Pianificazione e Controllo Commerciale Servizio Compliance Servizio Risk Management
OBIETTIVO DI AUDIT	Verifica della rispondenza delle prassi di remunerazione al contesto normativo ed alle politiche approvate dall'Assemblea degli azionisti
AUDIT TEAM	F. Barraco, L. Alemanno
DATA	30.03.2015
CODICE REPORT	BG142015I

Premessa

Nel marzo del 2008, Banca d'Italia ha introdotto principi e linee applicative riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la trasparenza. Negli anni successivi, ulteriori orientamenti e direttive di livello comunitario, hanno meglio delineato indirizzi e *best practice* a cui banche e imprese di investimento devono adeguarsi. Con le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", emanate il 30 marzo 2011, Banca d'Italia ha dato attuazione alla Direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (cd. CRD III). La CRD III reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di pervenire, nell'interesse di tutti gli *stakeholders*, a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati, evitando un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema nel suo complesso. Il 26 giugno 2013 la Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV) ha introdotto ulteriori innovazioni da applicarsi alle remunerazioni riconosciute a valere sull'esercizio 2014, tra le cui novità di rilievo vi è l'introduzione di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra componente variabile e quella fissa della remunerazione, con l'attribuzione all'Assemblea degli azionisti del potere di approvare un limite più elevato nel rispetto di determinate condizioni ed entro il limite 2:1. Inoltre, sono previsti il rafforzamento delle previsioni in mate-

ria di meccanismi di aggiustamento per i rischi ex-post (*malus e claw-back*) e l'aggiunta di indicatori di carattere qualitativo, legati alla condotta tenuta dal personale.

Finalità intervento

La funzione di Internal Audit verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate ed alla vigente normativa. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea degli azionisti.

Metodologia

La metodologia utilizzata per l'analisi e la valutazione delle modalità di esecuzione delle attività connesse al processo di remunerazione è basata su *best practice* di audit con ricorso agli Standard Internazionali per la pratica professionale di Internal Audit ed al *framework* di controllo delineato dal Modello di Sorveglianza adottato. La valutazione sul funzionamento ed affidabilità del Sistema dei Controlli e sull'adeguatezza dei processi di Gestione

dei Rischi è articolata su 5 livelli (da "1-non esistente" a "5-eccezionale"). Sono stati oggetto di analisi il sistema di gestione del rischio strategico, operativo e di compliance, nonché il sistema dei controlli a presidio della correttezza operativa, della trasparenza, della chiarezza delle informazioni e della tracciabilità dei controlli e processi decisionali.

L'attività di audit si è svolta attraverso una fase preliminare di *assessment* con le principali funzioni interessate dal processo condotta con la tecnica dell'intervista. Successivamente, sono state acquisite le evidenze documentali relative alle *Balanced Scorecards* attraverso un congruo campionamento, volto a riscontrare l'adeguata segregazione nelle diverse fasi di raccolta, analisi e controllo delle informazioni. Gli esiti sono stati portati a conoscenza delle strutture interne coinvolte nel processo.

Esiti

L'esito dell'attività di audit ha evidenziato l'allineamento delle prassi di remunerazione alla vigente normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 24 aprile 2014. Il disegno dei processi di gestione dei rischi insiti nel processo e l'impianto di controllo garantiscono un presidio eccellente in termini di funzionamento e di affidabilità e non sono richieste azioni di miglioramento.

La politica di remunerazione adottata dalla Banca è risultata rispondente al contesto normativo e costantemente allineata alle evoluzioni delle disposizioni di legge e di vigilanza. Inoltre, con

riferimento alla complessiva esecuzione delle attività connesse al processo di remunerazione è emerso che:

- i pesi e gli strumenti utilizzati per la determinazione complessiva delle remunerazioni (componente fissa e componente variabile) sono stati rilevati all'interno dei parametri stabiliti;
- l'equilibrio tra componente fissa e componente variabile è stato rispettato. Si sottolinea la presenza di una soglia minima per l'accesso al *bonus*, al di sotto della quale il meccanismo esclude integralmente l'erogazione della parte variabile;
- è stato applicato un sistema di differimento del compenso variabile e sono previste clausole di *malus*, di *claw-back* e di penalizzazione economica in caso di rischi specifici che dovessero emergere;
- le funzioni aziendali coinvolte nel processo hanno dimostrato un efficace livello di integrazione e di comprensione del ruolo;
- le singole *Balanced Scorecards* garantiscono la trasparenza delle informazioni attraverso il riepilogo dettagliato dei singoli obiettivi, riportandone una precisa descrizione, eventuali note, gli elementi di calcolo, il responsabile, la fonte del controllo ed i criteri adottati per la loro eventuale riponderazione.

Internal Audit

Francesco Barraco

Informativa del Comitato per la Remunerazione e Nomine in merito all'attività svolta in materia di politica di remunerazione

Il Comitato per la **Remunerazione e Nomine** di Banca Generali, nel corso delle riunioni tenutesi nel corso del 2014 e per la prima parte dell'esercizio 2015 (dieci volte nel corso del 2014 e cinque volte nel 2015) ha svolto i compiti attribuitigli dal Regolamento disciplinante lo svolgimento dell'attività del Comitato stesso.

In particolare, con riferimento al processo di definizione ed attuazione delle politiche in materia di remunerazione e incentivazione, il Comitato per la Remunerazione e Nomine (i) ha partecipato al processo di verifica della corretta applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2014, adottate dalla società a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) ha fornito il proprio supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione per la determinazione dei compensi degli esponenti aziendali e dei criteri per la remunerazione del restante personale; (iii) ha espresso il proprio parere in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno; (iv) ha fornito il proprio supporto consultivo in merito all'assegnazione del *Long Term Incentive Plan* nel rispetto di quanto definito dalle politiche di remunerazione approvate; (v) ha verificato il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; (vi) si è espresso, avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione dei dirigenti aventi responsabilità strategica e

dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; (vii) ha esaminato il resoconto relativo all'applicazione nell'esercizio 2014 delle politiche di remunerazione approvate. Il Comitato per la **Remunerazione e Nomine**, ha inoltre proceduto ad esaminare (i) l'autovalutazione finalizzata all'identificazione del personale più rilevante come definito dalle disposizioni di vigilanza, effettuata tenendo conto dei principi contenuti nel 7° aggiornamento della circolare n. 285 del 17 novembre 2013, nel quale è stato inserito – nella Parte I, Titolo IV “Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi” – il Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del 20 novembre 2014 e considerando quanto previsto dagli RTS dell'EBA, come recepiti nel Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 della Commissione Europea del 4 marzo 2014, e (ii) la proposta di politiche di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2015, ritenendole coerenti, tenuto anche conto dell'applicazione del principio di proporzionalità, con le disposizioni di Banca d'Italia e di Consob in materia. Il Comitato ritiene che le politiche proposte perseguano la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, anche in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali.

Milano, 31 marzo 2015

IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE

Struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione: proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione

Signori Azionisti,

come noto, Banca d'Italia in data 18 novembre 2014 ha pubblicato il 7° aggiornamento della circolare 285 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche", entrato in vigore in data 3 dicembre 2014, recependo le disposizioni della direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV) in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e modificando le disposizioni di vigilanza in materia di prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, in linea con quanto richiesto dall'articolo 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, per tener conto della prassi applicativa e delle evoluzioni del mercato. La direttiva cd. CRD IV, così come la precedente direttiva 2010/76/UE (cd. CRD III), reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli *stakeholders* – a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni nor-

mative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso.

Le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione rilevanti ai fini della presente proposta, attengono a:

- l'introduzione, per il solo personale più rilevante, di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;
- l'attribuzione all'assemblea dei soci del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui al punto precedente, nel rispetto di determinate condizioni e comunque entro il limite di 2:1.

Le medesime disposizioni prevedono altresì che il Consiglio di Amministrazione trasmetta alla Banca d'Italia, almeno 60 giorni prima di sottoporre l'argomento all'assemblea dei soci la relativa proposta e che, entro 30 giorni dalla assunzione della delibera, al medesimo Organo di Vigilanza venga trasmessa la decisione dell'assemblea dei soci con indicazione del limite o dei limiti approvati per ciascuna categoria di personale interessata.

Si sottopone quindi alla Vostra attenzione la proposta di innalzamento, per un numero limitato di figure specificamente nel proseguo indicate, del rapporto tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione, sulla base delle motivazioni e delle considerazioni di seguito indicate.

1. Funzioni aziendali a cui appartengono i soggetti interessati

La proposta prevede di approvare – per le sole figure aziendali nel proseguo indicate – la determinazione di un rapporto pari al massimo al 200% (rapporto di 2:1) tra le componenti variabili e quelle fisse della remunerazione, in conformità a quanto consentito dal capitolo 2° Titolo IV Parte I della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Le figure aziendali per le quali viene formulata la suddetta pro-

posta sono:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale,
- Condirettore Generale, qualora nominato,
- Condirettore Generale Area Commerciale,
- Responsabile Area Banca,
- principali manager di rete e cioè due Sales Manager, otto Private Banking Manager e sei Area Manager.

2. Ragioni sottostanti alla proposta formulata

Le motivazioni a supporto della delibera che si propone di assumere in relazione alle diverse categorie di soggetti possono essere così riassunte:

Esponenti dell'alta dirigenza (Amministratore Delegato/Direttore Generale, Condirettore Generale, Condirettore Area Commerciale e Direttore Centrale Area Banca)

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue da sempre la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Si ritiene infatti che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management della banca possano favorire la competitività ed il governo dell'impresa. Si ricorda altresì che il sistema complessivo di remunerazione - in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale – è uno strumento per attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

La proposta di definire per gli esponenti sopra indicati un rapporto superiore rispetto all'1:1 tra componente variabile e componente fissa della remunerazione, ed in particolare di fissare tale limite nel rapporto più ampio previsto di 2:1 è supportata dalle seguenti considerazioni:

- Banca Generali opera, attraverso reti di financial advisors, private bankers e relationship managers, in maniera largamente preponderante in specifici settori quali il private banking e l'asset management. Il posizionamento strategico la espone a confrontarsi, oltre che con le tradizionali società concorrenti (tipicamente le banche reti), anche con primari competitors internazionali operanti da lungo tempo in Italia (tipicamente banche private estere) che controllano quote

significative del mercato in oggetto, e con i principali istituti bancari italiani a vocazione internazionale. In questo contesto competitivo e alla luce dei brillanti risultati ottenuti negli ultimi anni nel settore del private banking e del trend ancora di forte sviluppo previsto per il comparto, un punto di forte attenzione per Banca Generali è quello di poter disporre di un pacchetto retributivo in grado di trattenere le risorse chiave che hanno garantito in questi ultimi anni il significativo sviluppo dell'istituto e di poter attrarre nuovi manager di talento, in un mercato del lavoro di nicchia dove sono oggettivamente scarse le risorse in grado di gestire efficacemente le sfide attuali e prospettiche;

- l'attuale pacchetto retributivo (per gli esponenti dell'alta dirigenza, così come peraltro per il restante personale della banca) pone al centro dell'attenzione il tema della sostenibilità, tra le cui priorità vi sono quelle di perseguire una crescita sostenibile nel tempo e di valorizzare le persone che lavorano nel Gruppo, riconoscendo l'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso un'adeguata remunerazione, e disincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al rischio. Le politiche retributive sono quindi finalizzate a garantire una remunerazione adeguata a fronte di una performance sostenibile e sono ispirate anche dai seguenti principi:
 - equità interna, poiché la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità allo stesso assegnate e con le competenze e capacità dimostrate;
 - competitività, poiché il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento; a tale scopo è stato avviato ed è assicurato un costante monitoraggio degli stessi e delle loro tendenze, attraverso la partecipazione ad indagini retributive sia generali che di settore;
- l'accoglimento della proposta permetterebbe di non incidere, se non in un caso, sul pacchetto retributivo attualmente applicato agli esponenti dell'alta dirigenza sopra indicati, che prevede già oggi il superamento della soglia del 1:1 del rapporto tra remunerazione variabile e fissa, raggiungendo valo-

ri attigui alla soglia del rapporto 2:1 (tra il 178% ed il 190%), e in un caso specifico superando tale valore limite (230%) – per quest'ultimo caso opererebbe comunque un meccanismo di “cap” per ricondurre il rapporto nei limiti previsti –. In proposito si evidenzia come una quota molto significativa della remunerazione variabile totale (ricompresa tra il 64% e l'81%) è collegata prevalentemente ad obiettivi di medio/lungo periodo, mediante l'utilizzazione di un meccanismo di Long Term Incentive Plan, con erogazione in azioni, mentre la componente variabile della remunerazione di breve periodo è collegata al raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento, mediante l'applicazione di un meccanismo di Management by Objectives, ed è pagata con un sistema di differimento sopra la soglia predeterminata; complessivamente la struttura della remunerazione variabile così composta prevede che il periodo massimo di differimento ammonti a 52 mesi totali, di cui gli ultimi 24 mesi attraverso l'utilizzazione dello strumento della retention di azioni per un importo percentuale della remunerazione variabile complessiva non inferiore al 37,5% del totale; che siano applicate sia ai pagamenti up front che a quelli differiti regole di verifica del superamento dei gates d'accesso e meccanismi di malus e claw-back;

- il pacchetto retributivo è costituito oltre che dalle componenti variabili della remunerazione anche ovviamente da componenti fisse. Il peso della componente fissa è stato predisposto in modo da incidere sulla retribuzione totale in misura adeguata ad attrarre e trattenere le risorse e, contestualmente, a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione degli incentivi a fronte di risultati insufficienti, al fine di scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine;
- la competitività del pacchetto retributivo dei key managers è costantemente monitorata anche con riguardo ai mercati di riferimento, e si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e “pesatura” secondo la metodologia dei punti HAY. Anche sulla base di tali confronti esterni si ritiene che la componente fissa della remunerazione sia ragionevolmente competitiva rispetto a quanto percepito dai principali competitors sul mercato di riferimento. Tale assunto comporta ulteriori importanti considerazioni:
 - un taglio frontale della percentuale della remunerazione variabile, al fine unico di rispettare l'indicazione del rapporto 1:1 tra componente variabile e fissa, senza forme di compensazione, porterebbe in questo momento ad una drastica perdita di competitività e dunque di attrattività dei pacchetti retributivi offerti agli esponenti dell'alta dirigenza, con grave rischio di dover assistere alla possibile perdita dei soggetti che in questi anni hanno assicurato l'indiscutibile successo della Banca stessa;
 - al fine di garantire un adeguato livello di retention dei manager strategici dell'istituto ed al contempo rispettare

l'indicazione del rapporto 1:1 tra remunerazione variabile e ricorrente sarebbe allora necessario dover procedere ad una operazione di “riequilibratura” del pacchetto retributivo, fortemente a favore della componente fissa della remunerazione. Tale ipotesi rischia inevitabilmente di irrigidire e far aumentare la struttura dei costi collegati al pacchetto retributivo manageriale, attenuando al contempo il coerente collegamento tra performance aziendali di breve, ma soprattutto di lungo periodo, e la compensation del management, in un contesto aziendale di solido sviluppo economico e reddituale;

- il mantenimento dei pacchetti non va in alcun modo a modificare il rispetto delle regole prudenziali con riferimento particolare ai requisiti in materia dei fondi propri come di seguito illustrato.

Principali manager di rete (Sales Manager, Private Banking Manager e Area Manager)

I manager di rete identificati sono soggetti la cui remunerazione, in ragione della sussistenza di un contratto di lavoro autonomo (contratto di agenzia) è interamente variabile. Pur essendo variabile, la remunerazione è distinta in una componente ricorrente, che rappresenta la parte stabile e ordinaria della remunerazione, e in una componente non ricorrente, che ha una valenza incentivante, equiparabile alla parte variabile della remunerazione.

Si rappresenta che anche per questi soggetti la distinzione fra le due componenti della remunerazione è determinata ex-ante, tenendo conto delle condizioni patrimoniali, reddituali e di liquidità della Banca, prevedendo condizioni di accesso alla remunerazione incentivante (cd. “gates”) che impediscono in tutto o in parte la percezione della stessa in caso di mancato raggiungimento delle condizioni previste, la componente incentivante è priva di minimi garantiti, è soggetta al differimento pluriennale ed a meccanismi correttivi (sistemi di malus o di claw-back). Contestualmente i meccanismi incentivanti sono strutturati in maniera da non essere contrapposti al miglior interesse del cliente, al fine di promuovere la correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, evitando rischi legali e reputazionali, che possano ricadere sulla Banca.

I meccanismi incentivanti attualmente previsti per queste figure sono già pertanto strutturati sia per prevenire il rischio di stabilità patrimoniale della banca, sia per promuovere la correttezza dell'operatività, al fine di servire al meglio l'interesse del cliente. Peraltro tali sistemi incentivanti, in caso di superamento di tutti i target in modo apprezzabile, possono prevedere per le suddette figure il superamento del rapporto 1:1 fra remunerazione variabile e fissa. Tale struttura complessiva della remunerazione è diretta conseguenza della fase di forte sviluppo che il settore della promozione finanziaria e del Private Banking stanno attraversando, e che vede Banca Generali fra i protagonisti, con livelli di produttività pro-capite in termini di raccolta netta, sia totale che in prodotti di risparmio gestito ed assicurativo, ai vertici del mercato.

Si evidenzia come tali risultati siano il frutto, oltre che di precise scelte strategiche e commerciali effettuate dalla Banca, anche dell'attività di selezione e formazione della struttura manageriale di rete, che ha consentito nel tempo di creare un gruppo di Manager di elevata competenza tecnica e manageriale, che hanno contribuito in misura rilevante all'ottenimento di importanti risultati, in termini sia di produttività commerciale delle reti coordinate, che di reclutamento di figure provenienti da aziende terze di elevata professionalità, oltre a svolgere un indispensabile attività di controllo sulla correttezza dei comportamenti delle reti stesse, anche al fine di assicurare che la consulenza ed il collocamento dei servizi e prodotti avvenga nel rispetto del miglior interesse della clientela. Si sottolinea che il gruppo di Manager di rete di cui trattasi ha ormai raggiunto livelli di integrazione, conoscenza dell'azienda e articolazione territoriale che rappresentano la migliore garanzia di continuità nel tempo dei risultati raggiunti negli anni passati; in tale contesto l'introduzione di una riduzione della componente non ricorrente della remunerazione, al fine di rispettare il rapporto di 1:1 tra componente variabile e fissa, comporterebbe un elemento di forte instabilità, con il rischio di determinare il passaggio di tali figure alle aziende concorrenti, disposte ad offrire condizioni relative alla parte ricorrente della remunerazione molto elevate, potendo contare su figure già formate e dotate di notevole esperienza e conoscenza del territorio nel quale operano, evitando in tal modo investimenti in selezione e formazione. Ciò priverebbe la Banca di figure indispensabili alla gestione, coordinamento e controllo delle reti commerciali, mettendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi

aziendali, considerata la ridotta presenza di figure manageriali di Rete di talento nel settore. Inoltre la Banca subirebbe il rischio di perdere un importante patrimonio di relazioni e conoscenze sul territorio, sia in termini di clientela che di istituzioni, utile a rendere più efficace l'azione commerciale e più mirata l'attività in settori collegati. Infine si deve valutare anche il rischio che tali figure manageriali, in virtù della leadership ormai loro riconosciuta dalle risorse coordinate, possano trascinare nel loro eventuale passaggio ad aziende concorrenti anche altre figure (promotori finanziari e private banker), vanificando i notevoli investimenti fatti dalla banca negli anni passati per il rafforzamento della rete (in termini di reclutamento, formazione, uffici, dotazioni informatiche, etc.). Di fronte a questi evidenti rischi, la Banca potrebbe essere costretta ad innalzare la componente di remunerazione ricorrente a discapito di quella incentivata, aumentando i costi fissi e riducendo l'efficacia dell'azione commerciale, con evidenti conseguenze sul conto economico e sulla capacità di continuare ad investire in prodotti, tecnologia, formazione.

Implicazioni sulla capacità della banca di continuare a rispettare le regole prudenziali

In relazione alle implicazioni della proposta sulla capacità della banca di continuare a rispettare, anche in via prospettica, tutte le regole prudenziali, con particolare riferimento ai requisiti in materia di fondi propri, di seguito si rappresenta la serie storica dei principali indicatori di riferimento:

Serie storica di Tier1 ratio/T1R e Total Capital Ratio/TCR

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio base	300.674	252.359	204.862	185.634	166.078
Patrimonio supplementare	12.753	24.163	31.624	39.624	39.666
Patrimonio di terzo livello	-	-	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	313.427	276.523	236.486	225.258	205.744
B.1 Rischio di credito	115.319	122.701	101.830	92.561	92.836
B.2 Rischio di mercato	5.950	6.446	7.861	9.350	13.375
B.3 Rischio operativo	47.840	41.576	37.655	33.759	30.006
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-	-
B.4 Totale requisiti prudenziali	169.109	170.723	147.346	135.670	136.217
Eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali	144.318	105.800	89.140	89.588	69.527
Patrimonio non impegnato	46,05%	38,26%	37,69%	39,77%	33,79%
Patrimonio impegnato per rischio di credito	36,8%	44,4%	43,06%	41,1%	45,12%
Patrimonio impegnato per rischio di mercato	1,9%	2,3%	3,32%	4,2%	6,50%
Patrimonio impegnato per rischio operativo	15,3%	15,0%	15,9%	15,0%	14,6%
Attività di rischio ponderate	2.113.863	2.134.038	1.841.825	1.695.875	1.702.713
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,22%	11,83%	11,12%	10,95%	9,75%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,83%	12,96%	12,84%	13,28%	12,08%

In ottica prospettica si rappresenta che la stima dei ratio sui dati di chiusura provvisoria dell'esercizio al 31 dicembre 2014 porta alla seguente quantificazione: T1R: 12,07% TCR: 14,06%, mentre la proiezione al 31 dicembre 2015 – precisato che una stima più puntuale di T1R e TCR al 31 dicembre 2015 verrà esposta all'interno della rendicontazione ICAAP – in coerenza con quanto assunto nell'ambito della definizione del budget porta alla seguente quantificazione:

- T1R: 11,0%
- TCR: 12,5%.

Si evidenzia che tutte le rilevazioni storiche, nonché la stima 2014 e 2015, si pongono al di sopra della soglia regolamentare, anche comprensiva del capital conservation buffer (10,5%). Quanto rappresentato conferma in via generale la sostenibilità della proposta, in quanto il diverso limite al rapporto tra remunerazione variabile e fissa non pregiudicherebbe il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri.

Ricordato che la normativa di Banca d'Italia sopra richiamata, sotto il profilo deliberativo, prevede che, in assenza di diverse previsioni statutarie, la proposta si intende approvata dall'assemblea ordinaria se:

- i) in prima convocazione l'assemblea è costituita con almeno la metà del capitale sociale e la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 2/3 del capitale sociale presente;
- ii) in seconda convocazione e in quelle successive la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 3/4 del capitale rappresentato in assemblea, qualunque sia il capitale sociale con cui l'assemblea è costituita;

e che il personale a cui la decisione assembleare si riferisce non può esercitare i diritti di voto eventualmente posseduti, direttamente o indirettamente, nella banca, si invita l'Assemblea a deliberare in merito.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto il capitolo 2, Titolo IV, Parte I della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, avente ad oggetto “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”;
- esaminato il testo della proposta del Consiglio di Amministrazione in merito all'innalzamento, per taluni soggetti, a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione, come contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto dei soggetti identificati nella Relazione di cui al punto precedente e delle motivazioni sottostanti alla proposta stessa;
- verificato che la proposta stessa non pregiudica il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri;
- considerato che l'art. 13 dello Statuto Sociale prevede la possibilità di determinare un rapporto più elevato;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

delibera

- 1) di fissare al limite massimo del 2:1 il rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione per le seguenti funzioni e soggetti aziendali: Amministratore Delegato e Direttore Generale, Condirettore Generale, Condirettore Generale Area Commerciale, Direttore Centrale responsabile dell'Area Banca, Sales Managers, Private Banking Managers, Area Managers;
- 2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alla deliberazione assunta, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione della stessa”.

Milano, 27 gennaio 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017, previa determinazione del numero degli amministratori da nominare; deliberazioni relative e conseguenti

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, viene a cessare, per il decorso del periodo di carica, il mandato conferito agli Amministratori della Vostra Società dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012 per il triennio 2012-2014 ed integrato con deliberazioni dell'Assemblea del 24 aprile 2013 e del 23 aprile 2014.

Siete pertanto chiamati a deliberare, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica sino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea che sarà stata convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2017.

Nel rivolgere un sentito ringraziamento ed apprezzamento ai membri del predetto organo amministrativo per la proficua attività sin qui svolta nell'interesse della Società, si ricorda che l'articolo 15 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di sette (7) ad un massimo di dodici (12) componenti e che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste. I candidati debbono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa di settore e non ricadere nelle cause di incompatibilità poste dalla normativa vigente, ivi compreso l'art. 36 della legge 22 dicembre 2011, n. 214. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Si rammenta che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A., conseguentemente, ai sensi dell'art. 37, comma 1, lettera d), e comma 1-bis, del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, è necessario che il Consiglio di Amministrazione sia composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare l'equilibrio fra i generi previsto dalla normativa vigente e pertanto, per il prossimo mandato triennale, almeno un quinto dei

consiglieri di amministrazione deve essere scelto tra quelli del genere meno rappresentato.

Le liste contengono un numero di candidati, in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi, non superiore a quello dei membri da eleggere, elencati secondo un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Ciascun azionista, nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile, può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista.

Le liste, sottoscritte dagli azionisti legittimati, devono essere depositate presso la sede legale della Società entro il venticinquesimo giorno antecedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità degli azionisti che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente dagli stessi detenuta, e dalla seguente documentazione:

- a) il curriculum vitae dei candidati, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei medesimi;

- b) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;
- c) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la designazione, si impegna – ove nominato – ad accettare la carica ed attesta, altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di indipendenza previsti dalla normativa vigente.

Le certificazioni degli intermediari abilitati, attestanti la quota di partecipazione complessivamente detenuta, alla data del deposito della lista, devono pervenire alla Società entro il 2 aprile 2015.

In conformità a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina per le società quotate, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e Nomine, ha definito la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione; la relativa relazione è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancagenerali.com nella sezione *Corporate governance/assemblea degli azionisti*.

Alla elezione degli Amministratori si procederà come delineato all'art. 15, commi 10, 11 e 12 dello Statuto Sociale. Nell'ipotesi in cui venga presentata un'unica lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero

dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea – con arrotondamento, in caso di numero frazionario – all'unità inferiore.

I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto.

I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente.

Sono previsti adeguati meccanismi di sostituzione al fine di consentire l'elezione del numero di amministratori indipendenti previsto dalla normativa e di mantenere l'equilibrio di genere in conformità alle disposizioni applicabili.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 15 dello Statuto Sociale saranno considerate come non presentate.

Nell'invitarVi a deliberare in ordine alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero, esprimendo la Vostra preferenza per una tra le liste presentate dai soggetti legittimati in conformità alle indicazioni statutarie sopra esplicitate, si precisa che il relativo testo di deliberazione assembleare rifletterà l'esito della votazione, attribuendo la Presidenza al primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Trieste, 10 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato sub A)

Indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione

ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina

1. Premessa

Gli organi societari devono assicurare il governo dei rischi a cui le banche si espongono, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e gli opportuni presidi.

Una parte significativa delle suddette funzioni è affidata al Consiglio di Amministrazione che è chiamato a svolgere la funzione di supervisione strategica (in via esclusiva) e di gestione, quest'ultima di concerto con altri organi (Amministratore Delegato e Direzione Generale).

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca. Tali professionalità devono inoltre essere opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente, sia all'interno dei comitati di cui sia eventualmente parte sia nelle decisioni collegiali, possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di operatività della banca e del gruppo bancario.

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario, come da ultimo modificate dal 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 della Circolare n. 285/2013, pongono particolare attenzione a tali aspetti e prevedono principi e linee applicative sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, che devono costituire una guida per l'intermediario nella scelta dei componenti di detto organo.

In tale ambito, inoltre, il provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 6 maggio 2014 prevede che il Consiglio di Amministrazione identifichi preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati - ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza - ritenuto opportuno a questi fini.

La normativa di vigilanza stabilisce altresì che le modalità di nomina siano trasparenti, disciplinate a livello statutario ed assicurino un'adeguata rappresentanza negli organi aziendali delle

diverse componenti della base sociale (investitori istituzionali, minoranze qualificate).

Il processo di nomina, che vede coinvolti più organi e funzioni, è volto ad assicurare che negli organi di amministrazione e controllo siano presenti soggetti idonei a svolgere in modo efficace il ruolo loro attribuito. Ciò richiede che le professionalità necessarie a realizzare questo risultato siano chiaramente definite ex ante, ed eventualmente riviste nel tempo, e che il processo di selezione e di nomina dei candidati tenga conto di tali indicazioni.

Sotto il profilo qualitativo, il corretto assolvimento delle funzioni richiede che negli organi con funzioni di supervisione strategica e gestione siano presenti soggetti: a) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere; b) dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al Consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca; c) con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca; d) che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti; e) che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti.

Analoghe finalità sono perseguite anche dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, adottato dal Comitato per la Corporate Governance nel marzo del 2006, e recentemente modificato nel luglio del 2014, che nel commento all'articolo 2 auspica che gli azionisti, in sede di presentazione delle liste e di successiva nomina degli amministratori, valutino, anche alla luce del parere espresso dal Consiglio sull'argomento, le caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale e di genere dei candidati, in relazione alle dimensioni dell'emittente, alla complessità e specificità del settore in cui opera nonché alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

Il ricordato provvedimento della Banca d'Italia del 6 maggio 2014, prevede altresì che i risultati delle analisi svolte debbano essere portati a conoscenza dei soci in tempo utile, affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste.

2. Modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione

L'art. 15 dello Statuto Sociale disciplina le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione, assicurando:

- i) un'adeguata rappresentanza delle minoranze qualificate, attraverso il meccanismo del voto di lista,
- ii) un'adeguata presenza di amministratori indipendenti, attraverso l'applicazione di un meccanismo di eventuale sostituzione e
- iii) un'adeguata presenza dei diversi generi, attraverso l'applicazione di un meccanismo di eventuale sostituzione.

Ai fini di garantire un'adeguata rappresentanza delle minoranze qualificate, hanno diritto a presentare una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione, da tenersi nel corso dell'Assemblea, gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente (attualmente per Banca Generali l'1% del capitale sociale).

Le liste devono contenere un numero di candidati, in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi, non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa.

Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea, con arrotondamento, in caso di numero frazionario all'unità inferiore. Qualora il numero di Consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà ad escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i

mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Al fine di garantire che nel Consiglio di Amministrazione sia presente il necessario numero di Amministratori Indipendenti, l'articolo 15 dello Statuto Sociale prevede un meccanismo di sostituzione per l'ipotesi in cui, al termine delle votazioni, non siano stati eletti consiglieri, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti, in numero sufficiente rispetto alle previsioni normative applicabili alla Società.

3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel sistema di governo societario adottato da Banca Generali, il Consiglio di Amministrazione è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica ed è quindi chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della banca ed a verificarne nel tempo l'attuazione.

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto Sociale, in attuazione dei principi stabiliti dalla normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale, che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. L'articolo 18 dello Statuto riserva poi alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni di carattere strategico, tra cui

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione delle linee, dei piani e delle operazioni strategiche, l'approvazione dei piani industriali e finanziari della Società e delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, anche con parti correlate e soggetti collegati;
- b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo;
- c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna;
- d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità;
- e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;
- f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo e degli altri soggetti individuati dalla legge a contrarre con la Società operazio-

- ni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente;
- g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche;
 - h) l'approvazione della struttura organizzativa e delle modifiche dei regolamenti interni e delle policy; la verifica periodica che la struttura organizzativa definisca in modo chiaro e coerente i compiti e le responsabilità;
 - i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici, e che le funzioni aziendali di controllo abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
 - l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo;
 - m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società;
 - n) la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;
 - o) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni, istruttorie, consultive, propositive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà;
 - p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo;
 - q) l'approvazione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Lo Statuto attribuisce altresì al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato al Consiglio di Amministrazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le procedure aziendali idonee a contenere il rischio ed a garantire la stabilità patrimoniale oltre ad una sana e prudente gestione.

4. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Numero degli amministratori

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che gli sono affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto.

Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere quindi adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione ed i controlli. Tuttavia la composizione del Consiglio di Amministrazione non deve risultare pletorica.

L'art. 15 dello Statuto Sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette ad un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero.

I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

L'Assemblea degli Azionisti riunitasi il 24 aprile 2012, ha fissato in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, per gli esercizi 2012, 2013 e 2014.

La dimensione del Consiglio di Amministrazione della Banca risulta in linea con i dati di sistema recentemente rilevati dalla Autorità di Vigilanza. Infatti una recente analisi condotta da Banca d'Italia su aspetti di governance legati alla composizione quali-quantitativa mostra che in linea generale il numero medio dei componenti il board delle banche esaminate è legato alla dimensione degli attivi e aumenta con la crescita di questi. Più precisamente il numero medio di componenti per i gruppi grandi (con attivo superiore a 20 miliardi di euro) è pari a 15,4, per i gruppi medi (con attivo ricompreso fra 3,5 miliardi di euro e 20 miliardi di euro) è pari a 12,9 e per i gruppi piccoli (con attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro) è pari a 6,7. Dal confronto con l'analisi condotta sugli statuti delle banche e la pubblicazione delle best practice di Banca d'Italia nel dicembre 2011, il numero medio dei componenti nelle banche esaminate risulta leggermente superiore (fonte: *Banca d'Italia - Analisi dei risultati e del processo di autovalutazione - Sezione I - Composizione quali-quantitativa*).

Le dimensioni della Società e del Gruppo e la specificità del settore in cui opera richiedono che il Consiglio di Amministrazione sia composto da una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali, sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario.

Con riferimento alla determinazione ottimale dal punto di vista quantitativo del numero dei componenti il nuovo Consiglio di Amministrazione, si ritiene peraltro opportuno che venga tenuta in considerazione la raccomandazione espressa, in via generale, dall'Organo di Vigilanza, in merito all'opportunità di evitare una composizione eccessivamente numerosa dell'organo con funzioni di supervisione strategica, che potrebbe comportare riflessi negativi sulla funzionalità dell'organo stesso.

Si ritiene pertanto che, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti il Consiglio di Amministrazione non inferiore a nove e non superiore a dieci possa essere considerato ottimale; si reputa infatti che tale numero di componenti possa nel contempo garantire sia la copresenza in seno al Consiglio di Amministrazione delle diverse professionalità necessarie sia assicurare la funzionalità dell'organo.

5. Composizione del Consiglio di Amministrazione – Tipologia di Amministratori

Essendo Banca Generali una società italiana quotata sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Conseguentemente, considerata la scelta indicata di composizione ottimale di nove o dieci amministratori, cinque o sei di essi dovranno essere in possesso dei requisiti di indipendenza. ed avranno il compito di vigilare, con autonomia di giudizio, sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che la stessa sia svolta nell'interesse della società ed in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Per quanto concerne i criteri per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori, in conformità a quanto avvenuto in occasione delle precedenti nomine, il Consiglio valuterà l'indipendenza dei propri componenti avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e considerando in ogni caso amministratori indipendenti gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Inoltre, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate, l'amministratore non potrà essere considerato, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o

partecipa ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;

- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 - ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società e al compenso per la partecipazione ai comitati) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 del Regolamento Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, non possono essere qualificati amministratori indipendenti coloro che ricoprono la carica di amministratore nella società o nell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento o nelle società quotate controllate da tale società o ente.

Infine, in conformità alle previsioni normative applicabili alle banche, la delibera consiliare con la quale viene valutata l'indipendenza deve, tra l'altro, riportare l'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la banca e riconducibili al consigliere ritenuto indipendente.

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stabilisce inoltre che il Consiglio di Amministrazione debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi, cui compete una funzione di contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della banca e di favorire la dialettica interna, fornendo il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale, apportando le loro specifiche competenze e favorendo l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli.

Non possono essere qualificati come amministratori non esecutivi:

- i) gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando ad essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- ii) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguarda anche Banca Generali.

6. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Rappresentanza di genere

L'articolo 2 della Legge n. 120/2011 (c.d. Legge sulle Quote Rosa), in vigore dal 12 agosto 2011, impone alle società quotate il rispetto di un criterio di composizione di genere degli organi sociali, in base al quale al genere meno rappresentato spetta almeno un terzo degli organi di amministrazione e controllo. Sotto il profilo attuativo, la legge prevede che dal primo rinnovo degli organi sociali in scadenza successivamente al 12 agosto 2012, la quota minima spettante al genere meno rappresentato sia almeno di un quinto dei componenti dell'organo.

Le disposizioni di cui alla sopra menzionata legge troveranno pertanto la loro prima applicazione in occasione dello svolgimento della prossima adunanza Assembleare che provvederà, tra l'altro, al rinnovo della composizione del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015-2017.

Nel condividere le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla richiamata normativa - rappresentati, in un'ottica di uguaglianza sostanziale, dal perseguire l'equilibrio tra i generi e dal favorire al tempo stesso l'accesso alle cariche sociali da parte del gene-

re meno rappresentato - si rappresenta che in occasione della prossima Assemblea chiamata al rinnovo delle cariche sociali, la composizione del Consiglio di Amministrazione dovrà prevedere la presenza di una quota pari almeno ad un quinto di componenti del genere meno rappresentato.

7. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Caratteristiche professionali

Per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che il Consiglio di Amministrazione sia composto da soggetti (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere, (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo ricoperto anche in eventuali comitati interni del consiglio e rapportate alle caratteristiche operative e dimensionali della banca, (iii) con competenze diffuse tra tutti i componenti e diversificate in modo che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui è parte sia nelle decisioni collegiali, possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca, (iv) che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti, (v) che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti, operando con autonomia di giudizio.

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono quindi assicurare un livello di competenza e professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca e del gruppo bancario e dedicare tempo e risorse idonei all'assolvimento dell'incarico.

Ciò comporta la necessità che in Consiglio siano rappresentati profili professionali atti ad esprimere adeguata conoscenza del business bancario, delle dinamiche del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi assicurando che ciascuna area di competenza sia presidiata con professionalità specialistiche specifiche, in grado di assicurare una gestione efficace e consapevole e di permettere un adeguato confronto all'interno dell'Organo consiliare.

La diversificazione delle competenze consente altresì di attribuire agli amministratori incarichi diversi nell'ambito del Consiglio e nei Comitati Consiliari.

Gli amministratori dovranno quindi, innanzitutto - in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18

marzo 1998 n. 161) – essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca;
- iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;
- iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purchè le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie.

Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e dall'art. 147-*quinquies* del Testo Unico della Finanza, gli amministratori dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e di quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Al fine di individuare la composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale è stato delineato un insieme di competenze che si considera necessario siano rappresentate all'interno del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, affinché lo stesso possa svolgere nel migliore dei modi i propri compiti. La definizione di tali competenze è avvenuta tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, delle indicazioni provenienti dalla European Banking Authority (EBA "Guidelines on Internal Governance" (GL44) 27 Settembre 2011), di quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina per le società quotate per quanto riguarda la partecipazione ai diversi comitati e della *best practice* di sistema.

Per quanto riguarda la figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, – cui compete una funzione cruciale finalizzata a favorire la dialettica interna, ad assicurare il bilanciamento dei poteri, garantendo l'equilibrio rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi e ponendosi come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni –, si ritiene importante che lo stesso sia individuato tra soggetti che abbiano svolto per un congruo periodo di tempo, attività di amministrazione di una banca o in società svolgenti attività finanziaria o assicurativa.

Con riferimento alla figura dell'Amministratore Delegato, considerata la peculiarità del business della banca e del gruppo bancario, si ritiene ottimale che lo stesso sia individuato tra soggetti che, oltre ad aver svolto attività di amministrazione o direzione in una banca o in un gruppo bancario, abbiano maturato anche una specifica conoscenza nel settore della promozione finanziaria.

Con riferimento agli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, si ritiene opportuno che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario e agli aspetti di carattere normativo e di governo dei rischi.

In tale contesto si ritiene che gli amministratori debbano essere scelti tra coloro che hanno maturato adeguate esperienze:

- i) in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi,
- ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi,
- iii) in materia di marketing,
- iv) in materia finanziaria,
- v) in attività di controllo o di gestione dei rischi,
- vi) in ambito legale o di compliance,
- vii) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari.

Inoltre, al fine di assicurare efficacia alle attività dei Comitati Consiliari che si andranno a costituire è importante che:

- i) almeno uno dei componenti indipendenti del Consiglio di Amministrazione sia in possesso di un'adeguata esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, e
- ii) almeno uno dei componenti indipendenti del Consiglio di Amministrazione sia in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Tenuto quindi conto della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale, le suddette aree di competenza professionale rappresentano, ad avviso del Consiglio, quelle nelle quali i nominandi amministratori potrebbero utilmente apportare contributi qualificati in vista del perseguimento di una sempre più efficace azione dell'organo amministrativo.

In applicazione di quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia in materia di governo societario delle banche di cui al primo aggiornamento del 6 maggio 2014 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, si rappresenta l'opportunità che l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica di Consigliere di Amministrazione da depositarsi – ai sensi dell'art. 15, comma 9 dello Statuto sociale – contestualmente alla presentazione delle liste, comprenda un curriculum vitae volto ad identificare per quale profilo teorico ciascuno dei candidati risulti adeguato.

Per quanto riguarda l'età degli amministratori, in considerazione della *best practice* di sistema che si sta diffondendo, il Consiglio auspica che i candidati possano appartenere ad età diverse tra loro e non superino, al momento della nomina, i 65 anni di età.

8. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Cumulo di incarichi

Al fine di assicurare il corretto assolvimento dei propri compiti e garantire l'effettività del ruolo, i Consiglieri devono dedicare tempo e risorse adeguate allo svolgimento del loro incarico tenuto conto della natura e della qualità dell'impegno richiesto e delle funzioni svolte nella banca. Tale disponibilità deve essere maggiore per i consiglieri a cui sono attribuiti specifici incarichi esecutivi o coinvolti nei Comitati.

L'accettazione dell'incarico comporta quindi una valutazione preventiva da parte dell'amministratore in merito alla possibilità di dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o di sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, ponendo particolare attenzione a quegli incarichi che richiedono un maggior coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale.

A tal fine il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stabilisce il numero di incarichi – consentiti sulla base delle disposizioni tempo per tempo vigenti – di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, come riportato nella seguente tabella:

	SOCIETÀ QUOTATE ¹			SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE O ASSICURATIVE			SOCIETÀ DI GRANDI DIMENSIONI ²		
	AMM.RE ESECATIVO	AMM.RE NON ESECATIVO	SINDACO	AMM.RE ESECATIVO	AMM.RE NON ESECATIVO	SINDACO	AMM.RE ESECATIVO	AMM.RE NON ESECATIVO	SINDACO
Amministratori esecutivi	0	5	0	0	5	0	0	5	0
Amministratori non esecutivi	2	5	2	2	5	2	2	5	2

(1) Nel caso in cui una società finanziaria, bancaria o assicurativa sia quotata in borsa ovvero appartenga alla categoria delle "società di grandi dimensioni", la carica ricoperta dall'amministratore presso una realtà societaria appartenente a più di una delle predette categorie viene considerata, ai fini del computo del numero delle cariche, una sola volta.

(2) Società aventi un numero di lavoratori subordinati non inferiore a duecento da almeno un anno.

Nel calcolo del numero totale di società in cui gli amministratori ricoprono la carica di amministratore o sindaco non si tiene conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono ad un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono conven-

zionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni.

Milano, 10 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017 ai sensi dell'art. 2389 c.c. e 13 dello Statuto Sociale.

Signori Azionisti,

siete convocati in Assemblea, oltre che per la nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017, anche per determinare, ai sensi del primo comma dell'art. 2389 del Codice Civile e dell'art. 13 comma 2 dello Statuto Sociale, i compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, si fa presente che, allo stato, il compenso previsto per gli Amministratori della Società è composto da un importo fisso di 35.000,00 euro lordi annui, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per lo svolgimento dell'incarico.

In relazione a quanto precede, i competenti organi amministrativi della Società hanno compiuto un'analisi dello stato dell'arte nella materia, compiendo altresì un approfondimento in termini di benchmarking rispetto al settore. Lo studio svolto, avuto riguardo alle caratteristiche del gruppo Banca Generali, ha confermato l'adeguatezza del suddetto compenso e suggerisce pertanto di confermare il compenso previsto per gli amministratori a 35.000,00 euro lordi annui e in considerazione dell'importanza attribuita dalla normativa, ed in particolare dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, al ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di determinare uno specifico compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Si propone, quindi, che, per tutto il triennio di durata in carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'odierna Assemblea degli Azionisti e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2017:

- a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione (fatta eccezione per il Presidente) spetti, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per lo svolgimento dell'incarico, un compenso pari ad 35.000,00 euro lordi annui;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetti, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per lo svolgimento dell'incarico, un compenso pari ad 70.000,00 euro lordi annui.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflet-

tere in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto l'art. 2389 del Codice Civile;
- visti gli artt. 13 e 15 dello Statuto Sociale;
- tenuto conto delle Politiche di Remunerazione approvate dall'Assemblea;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- 1) di determinare, per tutto il triennio di durata in carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'odierna Assemblea degli Azionisti e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2017, in lordi annui 35.000,00 euro il compenso spettante a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione (fatta eccezione per il Presidente), oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico;
- 2) di determinare, per tutto il triennio di durata in carica del Presidente del Consiglio di Amministrazione e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2017, in lordi annui 70.000,00 euro il compenso spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico;
- 3) di demandare al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389 comma 3 del Codice Civile, la determinazione della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche”.

Trieste, 10 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017 nonché determinazione del compenso annuo dei Sindaci; deliberazioni relative e conseguenti

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, viene a cessare, per il decorso del periodo di carica, il mandato conferito ai Sindaci della Vostra Società dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012 per il triennio 2012-2014.

Nel rivolgere un sentito ringraziamento ed apprezzamento ai membri dell'organo di controllo per la proficua attività fin qui svolta nell'interesse della Società, si rammenta che, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Supplenti.

Il nuovo Collegio Sindacale rimarrà in carica sino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2017.

Ai sensi della richiamata disciplina statutaria, la nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna delle due sezioni delle liste è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la normativa applicabile. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di illeggibilità.

Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazione di incompatibilità previste dalla legge o che eccedano i limiti di cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente.

Inoltre i Sindaci devono possedere i requisiti stabiliti dalla legge. Hanno diritto di presentare una lista gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino complessivamente almeno l'1,00% del capitale sociale.

Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non

societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste, sottoscritte dagli azionisti legittimati, devono essere depositate entro il venticinquesimo giorno antecedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Nel caso in cui alla data di scadenza del suddetto termine sia stata depositata una sola lista ovvero liste presentate da soci collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data.

In tale caso, sono legittimati alla presentazione di liste gli azionisti che, da soli od assieme ad altri azionisti, rappresentino complessivamente almeno lo 0,50% del capitale sociale.

Le liste devono essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e dalla seguente documentazione:

- il curriculum vitae dei candidati, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei medesimi nonché sulle competenze maturate dagli stessi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario;
- la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;

- c) Le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la designazione, si impegna – ove nominato – ad accettare la carica ed attesta, altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società.

Le certificazioni degli intermediari abilitati, attestanti la quota di partecipazione complessivamente detenuta, alla data del deposito della lista, devono pervenire alla Società entro il 2 aprile 2015.

Alla elezione del Collegio Sindacale si procederà come delineato all'art. 20, commi 8, 9 e 10 dello Statuto Sociale. Risulteranno quindi eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (la "Lista di Minoranza"); risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della Lista di Minoranza. Qualora il numero di Sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge applicabili, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati. Nell'ipotesi in cui venga presentata un'unica lista, tutti i componenti del Collegio Sindacale saranno tratti dalla stessa.

La presidenza spetta al Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 20 dello Statuto Sociale saranno considerate come non presentate.

Nell'invitarVi a deliberare in ordine alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale, esprimendo la Vostra preferenza per una tra le liste presentate dai soggetti legittimati, in conformità a quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto Sociale, si precisa che

il relativo testo di deliberazione assembleare rifletterà l'esito della votazione.

Oltre alla nomina del Collegio Sindacale, si rende altresì necessario deliberare in ordine al compenso annuale dei componenti l'organo di controllo.

Al riguardo, si fa presente che, allo stato, il compenso previsto per il Collegio Sindacale della Società è stabilito in 40.000,00 euro lordi annui per il Presidente ed in 30.000,00 euro lordi annui per ciascun Sindaco effettivo, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per lo svolgimento dell'incarico.

In relazione a quanto precede, i competenti organi amministrativi della Società hanno compiuto un'analisi dello stato dell'arte nella materia, compiendo altresì un approfondimento in termini di benchmarking rispetto al settore. Lo studio svolto conferma l'adeguatezza del suddetto compenso, avuto riguardo alle caratteristiche del gruppo Banca Generali. A tale riguardo si propone di confermare per tutto il triennio di durata in carica del Collegio Sindacale, e pertanto sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2017, il compenso di 40.000 euro lordi annui per il Presidente del Collegio Sindacale e di 30.000 euro lordi annui per ciascun Sindaco effettivo, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Si invita, quindi a determinare, per tutto il triennio di durata in carica del Collegio Sindacale nominato dall'odierna Assemblea degli Azionisti e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2017, il compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale ed il compenso spettante a ciascun Sindaco effettivo, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per lo svolgimento dell'incarico.

Il testo della deliberazione assembleare rifletterà l'esito della decisione che sarà assunta dall'Assemblea stessa.

Trieste, 10 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi sociali 2015/2023: deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione della Banca presenta all'Assemblea degli Azionisti, per il suo esame ed approvazione, la proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi sociali 2015/2023.

Viene quindi allegato sub A) il testo della proposta formulata dal Collegio Sindacale.

In relazione a quanto precede, si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi citata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visti gli artt. 13, 14, 16 e 17 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);
- vista la proposta motivata del Collegio Sindacale,

delibera

- 1) di conferire alla società di revisione BDO S.p.A., con sede in Milano, Largo Augusto n. 8, i seguenti incarichi:
 - a) revisione contabile del bilancio di esercizio di Banca Generali S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Generali relativi agli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39;
 - b) verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione prevista dall'art. 14 comma 2, lettera e) del Decreto e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58 con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato;

- c) espletamento delle funzioni e delle attività previste dall'art. 14, comma 1 lett. b) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (controllo nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) a partire dalla seconda verifica trimestrale 2015, oltre a tutti gli altri adempimenti ad esso connessi in base alla normativa di riferimento;
- d) sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali in base all'art. 1, comma 5, primo periodo, del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322 come modificato dall'art. 1, comma 94, L. n. 244/07 e delle Dichiarazioni semestrali relative all'imposta sostitutiva dovuta sui finanziamenti e sulle operazioni di credito ai sensi dell'art. 20 D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601;
- e) svolgimento delle procedure di verifica finalizzate al rilascio dell'attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023 prevista dall'art. 62, comma 1, D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415;
- f) revisione contabile limitata e volontaria della relazione semestrale individuale di Banca Generali e della Relazione semestrale consolidata del Gruppo bancario Banca Generali al 30 giugno per gli esercizi con chiusura dal 2015 al 2023, ai sensi dell' art. 154-ter comma 2 del T.U.F.;
- g) revisione contabile del reporting package di Banca Generali S.p.A. predisposto per il bilancio consolidato della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023;
- h) revisione contabile limitata del reporting package di consolidamento al 30 giugno, per gli esercizi con chiusura dal 2015 al 2023;
- i) revisione contabile limitata e volontaria dei prospetti contabili trimestrali individuali e consolidati per la determinazione dell'utile infrannuale ai fini del calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza) ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento (UE) 575/2013 e della circolare della Banca d'Italia n. 285 del

- 17.12.2013, a decorrere dalla Relazione trimestrale al 30 settembre 2015 (compresa) e fino al termine del periodo di revisione legale dei conti di cui all'offerta;
- 2) che gli incarichi di cui al punto 1) della presente deliberazione siano conferiti alle condizioni e nei termini indicati nella anzidetta proposta motivata del Collegio Sindacale ed in particolare:
- a) 96.000,00 euro per le attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio a fronte di un impegno di 1.200 ore;
 - b) 13.000,00 euro per le attività di revisione contabile del bilancio consolidato a fronte di un impegno di 160 ore;
 - c) 22.500,00 euro per la verifica della regolare tenuta della contabilità a fronte di un impegno di 280 ore;
 - d) 24.000,00 euro per la revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale individuale e consolidata a fronte di un impegno di 300 ore;
 - e) 12.000,00 euro per la revisione contabile del reporting package annuale a fronte di un impegno di 150 ore;
 - f) 8.000,00 euro per la revisione contabile limitata del reporting package semestrale a fronte di un impegno di 100 ore;
 - g) 14.500,00 euro per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali a fronte di un impegno di 180 ore;
 - h) gli onorari per l'attestazione per il Fondo Nazionale Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali sono già inclusi nei precedenti.

- A tali importi devono aggiungersi il rimborso del contributo di vigilanza da corrispondere alla Consob ed il rimborso delle spese vive nel limite massimo del dieci per cento degli onorari, nonché l'IVA come per legge; i medesimi corrispettivi saranno suscettibili di variazione alla luce dell'adeguamento annuale degli onorari in base alla variazione totale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente, a far data dal 1° luglio del 2016;
- 3) di dare mandato al Collegio Sindacale di adeguare a consuntivo l'ammontare del compenso deliberato, qualora nel corso dell'incarico sopravvengano le condizioni indicate nell'incarico conferito, quale causa di revisione dei tempi e dei corrispettivi ovvero circostanze imprevedibili o eccezionali che determinino l'esigenza di impiegare un maggior numero di ore e/o un diverso impegno delle qualificazioni professionali previste;
- 4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ogni e più ampia facoltà per l'esecuzione della presente deliberazione”.

Trieste, 10 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato sub A)

Proposta del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A.

Signori Azionisti,

con l'approvazione del prossimo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 viene a scadenza l'incarico di revisione legale conferito alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, in data 26 febbraio 2004, 18 luglio 2006 e ultima proroga del 24 aprile 2007. Non essendo l'incarico in corso più rinnovabile, si rende pertanto necessario il conferimento di un nuovo incarico ad una diversa Società di Revisione, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (d'ora in avanti il D.Lgs.).

Considerato che:

- 1) a norma dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs., l'Assemblea, sulla base di una "proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico";
- 2) a norma dell'art. 17, comma 1, del D.Lgs., l'incarico deve essere attribuito per un periodo di 9 esercizi e cioè dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2023;

tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A. ha approvato una procedura per la selezione del soggetto da proporre all'Assemblea per l'attribuzione dell'incarico in oggetto e, con l'assistenza delle strutture aziendali, ha svolto le attività necessarie per formulare la propria proposta motivata, ed in particolare:

- 1) ha identificato i requisiti per la qualificazione dei soggetti da ammettere alla procedura di gara, sulla base dei quali si è ritenuto di invitare alla procedura in oggetto le tre principali società di revisione operanti sul mercato e le altre che ne hanno fatto espressa richiesta, ed in particolare: *Deloitte & Touche S.p.A.*, *KPMG S.p.A.*; *PricewaterhouseCoopers S.p.A.* e *BDO S.p.A.*;
- 2) ha approvato le specifiche tecniche della richiesta di quotazione, prevedendo precisi requisiti in termini di qualità del servizio reso;
- 3) ha determinato i parametri per la valutazione delle offerte che hanno riguardato vari aspetti, tra i quali si riportano i seguenti e più importanti:
 - a) organizzazione della società di revisione;
 - b) grado di conoscenza del Gruppo Banca Generali;
 - c) incarichi di revisione in altre banche o gruppi bancari;
 - d) esperienza specifica nel settore bancario/finanziario italiano;
 - e) esperienze e profilo professionale del team di revisione dedicato all'incarico;

- f) livello degli onorari;
- g) livello di reputazione della società di revisione;
- h) procedure per il monitoraggio dell'indipendenza;
- i) presenza sul territorio milanese, triestino ed eventualmente lussemburghese;
- 4) ha ricevuto le comunicazioni di *Deloitte & Touche S.p.A.*, *KPMG S.p.A.* e *PricewaterhouseCoopers S.p.A.* che hanno segnalato di non partecipare all'invito di gara in quanto si trovano o si potrebbero trovare in situazioni di incompatibilità, causa l'assegnazione di altri incarichi all'interno del Gruppo Assicurazioni Generali;
- 5) ha ricevuto la proposta di revisione della società *BDO S.p.A.*, ne ha esaminato i contenuti, verificando in particolare che gli stessi fossero coerenti con le richieste della quotazione, ed ha effettuato una valutazione complessiva dell'offerta;
- 6) ha incontrato i *rappresentanti* della società offerente, al fine di approfondire le risultanze dell'analisi della documentazione tecnica di cui all'offerta, l'approccio di revisione ed altre tematiche rilevanti ai fini della scelta.

Il Collegio sindacale, dopo avere preliminarmente verificato che la proposta per i servizi professionali di *BDO S.p.A.* contenesse tutti gli elementi essenziali al fine di verificare l'insussistenza di cause di incompatibilità e la presenza dei requisiti di idoneità tecnica e professionale del team di lavoro impiegato, ha esaminato gli impegni orari ed i contenuti economici della proposta, di seguito riassunti:

- 1) il numero di ore complessive risulta pari a 2.370 ore, per ognuno degli esercizi del novennio, di cui:
 - a) 1.200 ore per le attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio;
 - b) 160 ore per le attività di revisione contabile del bilancio consolidato;
 - c) 280 ore per la verifica della regolare tenuta della contabilità;
 - d) 300 ore per la revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale individuale e consolidata;
 - e) 150 ore per la revisione contabile del reporting package annuale;
 - f) 100 ore per la revisione contabile limitata del reporting package semestrale;
 - g) 180 ore per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali;

l'attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali sono attività già incluse nelle precedenti;

- 2) per quanto riguarda gli onorari la BDO ha dedotto per ogni voce di onorario un importo denominato "nostro investimento", che non viene addebitato alla Banca. L'importo complessivo al lordo della quota non addebitata sarebbe pari ad 232.290,00 euro che si riduce per la Banca ad 190.000,00 euro per la quota di 42.290,00 euro non addebitata, di seguito vengono riportati gli onorari per i singoli incarichi al netto della quota "investimento" non addebitata ed indicata tra parentesi:
- 96.000,00 euro (al netto di 21.360,00 euro di "investimento") per le attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio;
 - 13.000,00 euro (al netto di 2.620,00 euro di "investimento") per le attività di revisione contabile del bilancio consolidato;
 - 22.500,00 euro (al netto di 5.060,00 euro di "investimento") per la verifica della regolare tenuta della contabilità;
 - 24.000,00 euro (al netto di 5.340,00 euro di "investimento") per la revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale individuale e consolidata;
 - 12.000,00 euro (al netto di 2.850,00 euro di "investimento") per la revisione contabile del reporting package annuale;
 - 8.000,00 euro (al netto di 1.780,00 euro di "investimento") per la revisione contabile limitata del reporting package semestrale;
 - 14.500,00 euro (al netto di 3.280,00 euro di "investimento") per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali;
- gli onorari per l'attestazione per il Fondo Nazionale Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali sono già inclusi nei precedenti.

A tali importi devono aggiungersi il rimborso del contributo di vigilanza da corrispondere alla Consob ed il rimborso delle spese vive nel limite massimo del dieci per cento degli onorari, nonché l'IVA come per legge.

Nel caso di circostanze che dovessero comportare un aggravio dei tempi di lavoro stimati sopra riportati, le stesse saranno discusse preventivamente con la Direzione della Società per formulare un'integrazione scritta alla proposta in esame.

È previsto l'adeguamento annuale degli onorari in base alla variazione totale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente, a far data dal 1° luglio del 2016.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale di Banca Generali propone all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di conferire alla società di revisione BDO S.p.A. per il novennio 2015-2023:

- l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio di Banca Generali S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali relativi agli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39;
- la verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione prevista dall'art. 14 comma 2, lettera e) del Decreto e delle infor-

mazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato;

- l'espletamento delle funzioni e delle attività previste dall'art. 14, comma 1 lett.b) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (controllo nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) a partire dalla seconda verifica trimestrale 2015, oltre a tutti gli altri adempimenti ad esso connessi in base alla normativa di riferimento;
- le attività volte alla sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali in base all'art. 1, comma 5, primo periodo, del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322 come modificato dall'articolo 1, comma 94, L. n. 244/07 e delle Dichiarazioni semestrali relative all'imposta sostitutiva dovuta sui finanziamenti e sulle operazioni di credito ai sensi dell'art. 20 D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601;
- lo svolgimento delle procedure di verifica finalizzate al rilascio dell'attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023 prevista dall'art. 62, comma 1, D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415;
- l'incarico di revisione contabile limitata e volontaria della relazione semestrale individuale di Banca Generali e della Relazione semestrale consolidata del Gruppo Banca Generali al 30 giugno per gli esercizi dal 2015 al 2023, ai sensi del art. 154-ter comma 2 del T.U.F.;
- l'incarico per la revisione contabile del reporting package di Banca Generali S.p.A. predisposto per il bilancio consolidato della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023;
- l'incarico per la revisione contabile limitata del reporting package di consolidamento al 30 giugno, per gli esercizi dal 2015 al 2023;
- l'incarico di revisione contabile limitata e volontaria dei prospetti contabili trimestrali individuali e consolidati per la determinazione dell'utile infrannuale ai fini del calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza) ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento (UE) 575/2013 e della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, a decorrere dalla Relazione trimestrale al 30 settembre 2015 (compresa) e fino al termine del periodo di revisione legale dei conti di cui all'offerta;

alle condizioni di dettaglio di cui all'offerta di data 5 gennaio 2015 ed alle condizioni economiche sopra richiamate.

Trieste 10 marzo 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giuseppe Alessio Verni
Professore Angelo Venchiarutti
Dott. Alessandro Gambi



BANCA GENERALI S.p.A.

Proposta per l'incarico di revisione legale
del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato
per gli esercizi dal 2015 al 2023



INDICE

1. Oggetto della proposta	1
2. Natura dell'incarico	2
a. Principi contabili e di revisione	3
b. Revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato	4
c. Revisione contabile limitata e volontaria della relazione finanziaria semestrale individuale e consolidata.....	5
d. Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.....	6
e. Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	6
f. Attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia.....	8
g. Revisione contabile del reporting package annuale e revisione contabile limitata del reporting package semestrale.....	8
h. Revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali predisposti ai fini della determinazione dell'utile infrannuale per il calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza).....	9
i. Responsabilità degli Amministratori e attestazioni della Direzione	9
3. Modalità di svolgimento dell'incarico	10
a. Revisione contabile del bilancio di esercizio, procedure applicabili	10
b. Revisione contabile del bilancio consolidato e attività sui bilanci delle controllate	12
c. Revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale individuale e consolidata	15
d. Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.....	15
e. Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	16
f. Attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia.....	16



g.	Revisione contabile del reporting package annuale e revisione contabile limitata del reporting package semestrale.....	17
h.	Revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali predisposti ai fini della determinazione dell'utile infrannuale per il calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza).....	18
4.	Utilizzo del lavoro degli esperti.....	18
5.	Comunicazioni con il Collegio Sindacale e la Funzione di Revisione Interna di Gruppo...	19
6.	Relazioni e documenti finali.....	20
7.	Gruppo di lavoro, tempi stimati, corrispettivi e altre spese.....	21
a.	Ufficio di riferimento per soli fini tecnici e Audit Team.....	21
b.	Tempi stimati, corrispettivi e altre spese.....	22
8.	Revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali.....	27
c.	Aggiornamento dei corrispettivi.....	27
d.	Eventuali eccezioni sui pagamenti.....	28
e.	Ritardo nei pagamenti.....	28
f.	Luogo dei pagamenti.....	28
9.	Indipendenza e situazioni di incompatibilità.....	28
10.	Normativa antiriciclaggio e antiterrorismo.....	29
11.	Tutela della Privacy.....	30
12.	Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e Codice Etico.....	31
13.	Impegno alla riservatezza.....	31
a.	Trattamento delle informazioni assunte.....	31
b.	Carte di lavoro.....	32
c.	Comunicazioni elettroniche.....	32
14.	Normativa in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro.....	33
15.	Risoluzione.....	33
16.	Foro competente esclusivo.....	33
17.	Restituzione copia sottoscritta della proposta.....	33
18.	Eventuali modifiche della proposta.....	33





19. Allegati 34

Allegati

Allegato I - Descrizione analitica della modalità di svolgimento dell'incarico

Allegato II - Strumenti software di supporto all'attività di revisione

Allegato III - Principali referenze di BDO e del suo Management

Allegato IV - Curricula Vitae del Management BDO coinvolto nel presente incarico

Allegato V - Elenco dei soci ed amministratori di BDO S.p.A.

Allegato VI - Normativa Antiriciclaggio

Allegato VII - Modalità di fatturazione

Il presente documento costituisce proprietà esclusiva della BDO S.p.A. ed è utilizzabile dal destinatario ai soli fini della valutazione ed eventuale conferimento dell'incarico professionale in oggetto. Non può, pertanto, essere distribuito a terzi senza il nostro preventivo parere scritto.



Tel: +39 0229062098
Fax: +39 026575867
www.bdo.it

Largo Augusto, 8
20122 Milano
e-mail: milano@bdo.it

Spettabile
Collegio Sindacale
BANCA GENERALI S.p.A.
c/o Direzione Internal Audit
Via Ugo Bassi, 6
20159 Milano

Prot. N. 01/2015

Milano, 5 gennaio 2015

Egregi Signori,

a seguito della Vostra gradita richiesta Prot. N. 07859/2014 del 5 dicembre 2014, siamo lieti di sottoporVi la nostra proposta di servizi professionali per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di BANCA GENERALI S.p.A. (di seguito anche "la Banca" e/o "la Società" e/o "la Capogruppo) e delle sue controllate (di seguito anche "il Gruppo") per il novennio 2015 - 2023 ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39.

1. Oggetto della proposta

L'oggetto della nostra proposta è il seguente:

- a) revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023 della Banca, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27.1.2010 n. 39.
- b) verifica della coerenza della relazione sulla gestione prevista dall'art. 14 comma 2, lettera 3) del Decreto e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58 con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato;
- c) verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39 a partire dalla seconda verifica trimestrale 2015;
- d) sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali in base all'articolo 1, comma 5, primo periodo, del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322 come modificato dall'articolo 1, comma 94, L. 244/07 e delle dichiarazioni semestrali relative all'imposta sostitutiva dovuta sui finanziamenti e sulle operazioni di credito ai sensi dell'art. 20 D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601;

Aosta, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

2 di 35

- e) svolgimento delle procedure di verifica finalizzate al rilascio dell'attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023 prevista dall'art. 62, comma 1, del D. Lgs. 23 luglio 1996, n.415;
- f) revisione contabile limitata e volontaria della relazione finanziaria semestrale individuale e consolidata al 30 giugno per gli esercizi dal 2015 al 2023, ai sensi dell'art. 154-ter comma 2 del TUF;
- g) revisione contabile del reporting package della Banca predisposto per il bilancio consolidato della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023;
- h) revisione contabile limitata del reporting package per il consolidamento in Assicurazioni Generali S.p.A. al 30 giugno di ciascuno degli esercizi dal 2015 al 2023;
- i) revisione contabile limitata e volontaria dei prospetti contabili trimestrali per la determinazione dell'utile infrannuale ai fini del calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza) ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento (UE) 575/2013 e della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013. L'attività avrà ad oggetto la revisione contabile limitata dei prospetti contabili individuali e consolidati della Banca al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio dal 2015 al 2023 iniziando a decorrere dalla Relazione trimestrale al 30 settembre 2015.

La revisione del bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A. e di quello consolidato del Gruppo Banca Generali farà riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al conto economico, al conto economico complessivo, al prospetto delle variazioni di patrimonio netto, al rendiconto finanziario e alle note esplicative formulati secondo gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea (di seguito anche "IFRS").

Riporteremo annualmente al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di BANCA GENERALI S.p.A., come previsto dall'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010, la **conferma annuale di indipendenza**, nonché la **Relazione sulle questioni fondamentali** prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La natura degli incarichi oggetto della presente proposta è dettagliata nei successivi paragrafi.

2. Natura dell'incarico

Il nostro incarico comporterà l'espletamento delle funzioni previste sulla base di quanto segue:



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

3 di 35

a. *Principi contabili e di revisione*

I principi contabili cui noi faremo riferimento nel corso dell'attività di revisione dei bilanci d'esercizio e dei bilanci consolidati di BANCA GENERALI S.p.A. sono quelli internazionali ("IAS/IFRS") emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e adottati dall'Unione Europea con il D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 in vigore alla fine di ciascuno degli esercizi considerati. I suddetti principi potrebbero essere soggetti a modifiche per effetto di nuovi orientamenti della Commissione Europea, di Leggi di Stato, per l'emissione di nuovi principi o per interpretazioni da parte di organismi competenti. L'applicazione di nuovi principi dovrà rispettare le specifiche regole transitorie ove previste, o in assenza, le regole generali IFRS sui cambiamenti di principi contabili.

In particolare, i suddetti principi contabili verranno da noi valutati nella loro duplice funzione di interpretare le norme di legge in materia di bilancio e di integrarle, laddove le stesse siano insufficienti. Per quanto riguarda gli schemi e le regole di compilazione del bilancio d'esercizio, faremo riferimento a quanto disposto dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni.

La revisione contabile dei bilanci d'esercizio e dei bilanci consolidati del Gruppo verrà da noi effettuata sulla base delle norme tecnico-deontologiche della revisione contabile. Svolgeremo sondaggi e verifiche delle procedure e registrazioni contabili necessari per poter esprimere il nostro giudizio sui predetti bilanci, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39.

In particolare, i principi di revisione cui faremo riferimento sono quelli emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili e raccomandati dalla Consob.

In conformità ai predetti principi, la revisione verrà pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se i bilanci di BANCA GENERALI S.p.A. siano viziati da errori significativi e se risultino, nel loro complesso, attendibili. Il procedimento di revisione comprenderà l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei predetti bilanci, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio saranno svolte secondo quanto previsto dal Principio di Revisione n. 001 emanato dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

In particolare, si evidenzia che il giudizio di coerenza non costituisce un giudizio di conformità né di rappresentazione veritiera e corretta della Relazione sulla Gestione rispetto alle norme di legge e ai regolamenti che ne disciplinano il contenuto.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

4 di 35

Nel caso in cui dalle procedure di verifica svolte per il giudizio di coerenza dovessero emergere incoerenze fra la relazione sulla gestione e il bilancio d'esercizio e consolidato, provvederemo ad informare tempestivamente gli Amministratori e a trattarle secondo il suddetto principio di revisione.

b. Revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato

In conformità alle norme tecnico-deontologiche della revisione contabile generalmente accettate ed agli statuiti principi di revisione, la nostra attività comporterà i sondaggi delle procedure e delle registrazioni contabili nonché le altre procedure di verifica che riterremo necessari per poter esprimere il nostro giudizio professionale sul bilancio d'esercizio e consolidato di BANCA GENERALI S.p.A. per il novennio 2015 - 2023 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39.

Il lavoro di revisione verrà pianificato e svolto al fine di ottenere una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio e consolidato non siano viziati da errori significativi e risultino, nel complesso, attendibili ossia che rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società e del Gruppo.

La revisione contabile comporterà l'ottenimento e l'esame, sulla base di verifiche a campione, della documentazione giustificativa dei saldi e dell'informativa di bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e correttezza dei criteri contabili applicati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

L'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio e consolidato nel loro complesso non comporta un giudizio sulle singole voci o su specifiche informazioni in essi riportate. Inoltre, il giudizio espresso dal revisore non costituisce garanzia né del funzionamento futuro né di una gestione efficace ed efficiente della Società e del Gruppo.

Le verifiche documentali a campione verranno definite solo dopo avere esaminato i processi di controllo operanti presso la Banca relativamente alle aree significative e ai rischi specifici identificati.

In particolare, l'esame riguarderà i controlli volti a mitigare quei fattori di rischio che possono influire sulla correttezza e completezza delle rilevazioni contabili e/o sulla rappresentazione in bilancio degli eventi economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.

Tuttavia, occorre precisare che la comprensione e l'esame da parte del revisore del sistema di controllo interno, ed in particolare del sistema contabile, non ha come obiettivo quello di mettere in evidenza tutte le eventuali carenze nei sistemi di controllo suddetti; di conseguenza, le conclusioni raggiunte in sede di revisione contabile non devono essere considerate come una valutazione dei sistemi contabili e di controllo interno aziendale nella loro interezza.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

5 di 35

A causa della natura selettiva e degli altri limiti insiti sia nelle procedure di revisione sia in ogni sistema di controllo interno, esiste il rischio che alcuni errori, significativi e non, possano non essere individuati. Qualora nel corso del nostro lavoro emergessero irregolarità o altri fatti ritenuti censurabili suscettibili di avere un effetto rilevante ai fini del bilancio, informeremo senza indugio, come prescritto dall'art. 2409^{septies} del Codice Civile, il Collegio Sindacale.

Ai fini della verifica della valutazione delle partecipazioni nel bilancio d'esercizio di BANCA GENERALI S.p.A. e dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo, ci avvarremo, come specificato successivamente, delle risultanze delle attività di revisione dei bilanci delle società controllate. Inoltre, effettueremo la verifica del procedimento di consolidamento.

c. *Revisione contabile limitata e volontaria della relazione finanziaria semestrale individuale e consolidata*

I principi contabili cui noi faremo riferimento nel corso dell'attività di revisione limitata delle relazioni finanziarie semestrali individuali e consolidate di BANCA GENERALI S.p.A. sono quelli internazionali ("IAS/IFRS") emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e adottati dall'Unione Europea con il D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 in vigore alla fine di ciascuno degli esercizi considerati, ed in particolare il principio internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34).

I principi di revisione che applicheremo saranno quelli raccomandati dalla CONSOB con delibera n. 10867 del 31 luglio 1997 e successivi adeguamenti.

L'obiettivo della revisione contabile limitata, così come indicato nella suddetta delibera CONSOB, è di fornire al revisore una limitata conoscenza dei dati interinali, essenzialmente sulla base di colloqui con la Direzione della Società e di procedure di analisi di bilancio, tale da consentirgli di attestare che non è venuto a conoscenza di significative variazioni o integrazioni che dovrebbero essere apportate alla relazione finanziaria semestrale individuale e consolidata per renderla conforme ai principi contabili di riferimento ed alle altre norme che la disciplinano. La portata della revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale è pertanto notevolmente inferiore rispetto a quella prevista per una revisione contabile completa.

La revisione contabile limitata può portare all'attenzione del revisore problematiche significative riguardanti la relazione finanziaria semestrale ma non fornisce alcuna assicurazione che il revisore venga a conoscenza di tutte quelle problematiche che sarebbero potute emergere a seguito di una revisione contabile completa. La nostra relazione di revisione sulla relazione finanziaria semestrale, pertanto, indicherà che le limitate procedure di verifica svolte non ci consentono di esprimere un giudizio professionale di revisione sulla relazione stessa.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

6 di 35

Ai fini dell'espressione del giudizio sulla relazione finanziaria semestrale individuale e consolidata, ci avvarremo, come specificato successivamente, delle risultanze delle attività sulle società controllate. Inoltre, effettueremo la verifica del procedimento di consolidamento.

d. Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili

Per ciascun esercizio oggetto della presente proposta, effettueremo la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta valutazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Le nostre verifiche verranno svolte con regolarità nel corso dell'esercizio secondo un calendario concordato, con cadenza trimestrale, a meno che particolari circostanze non ne richiedano di più frequenti.

Le verifiche periodiche saranno svolte anche nel periodo successivo al 31 dicembre 2023 e fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Resta inteso che i corrispettivi per l'attività ancora svolta da BDO S.p.A. successivamente all'esercizio 2023, ovvero terminato e assolto l'incarico contenuto nella presente proposta e sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, dovranno essere corrisposti da BANCA GENERALI S.p.A.; tali corrispettivi saranno calcolati sulla base di quanto fissato nella presente proposta.

Qualora da tali verifiche dovessero emergere irregolarità o altri fatti ritenuti censurabili, di particolare rilevanza, verrà informato senza indugio, ai sensi dell'art.2409septies del Codice Civile, il Collegio Sindacale.

Si evidenzia che a tali verifiche periodiche si applicano gli stessi limiti insiti in ogni procedimento revisionale, tra cui quelli insiti nell'applicazione del metodo del campione e quelli connessi a qualsiasi sistema contabile-amministrativo e al relativo sistema dei controlli interni. Pertanto, errori ed irregolarità, anche di entità significativa, potrebbero non essere rilevati.

L'indicazione del lavoro previsto in ciascuna verifica periodica viene fornita nella successiva sezione "Modalità di svolgimento dell'incarico".

e. Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali

La legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008) ha modificato l'art. 1, comma 5, del D.P.R. 322 del 22 luglio 1998 stabilendo che le dichiarazioni relative alle imposte sul reddito o come sostituti di imposta delle società soggette a revisione contabile ai sensi del codice civile o di leggi speciali siano sottoscritte, oltre che dal dichiarante, anche dai soggetti che sottoscrivono la relazione di revisione, e non più, come precedentemente previsto, dal soggetto incaricato del controllo contabile, al momento dell'invio delle dichiarazioni.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

7 di 35

Inoltre la stessa disposizione legislativa ha sostituito l'art. 9, comma 5, del D.Lgs. 471/1997 - rubricato: "Riforma delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposte indirette, di imposta sul valore aggiunto e di riscossione dei tributi", eliminando la previsione di punibilità in caso di mancata denuncia da parte del soggetto preposto alla sottoscrizione delle scritture contabili sottostanti le dichiarazioni fiscali (imposte dirette e indirette).

Alla luce delle attuali disposizioni normative, la sottoscrizione fiscale ha infatti esclusivamente lo scopo di identificare il soggetto che ha svolto la revisione contabile e che ha espresso un giudizio sul bilancio. Nel prosieguo della presente proposta sono dettagliate le procedure di verifica che comunque verranno svolte ai fini della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali relative agli esercizi dal 2015 al 2023.

Precisiamo, tuttavia, che la sottoscrizione non rappresenta l'espressione di un giudizio di merito circa la correttezza e completezza della dichiarazione dei redditi il rispetto della vigente normativa tributaria né un'attestazione che non ricorra la mancanza delle scritture contabili.

In particolare, ferma restando la nostra responsabilità nei confronti dell'autorità fiscale derivante dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 471/97, in caso di accertamenti non assumiamo, in nessun caso, alcuna responsabilità nei confronti della società, dei soci e degli Amministratori.

Al termine della nostra attività richiederemo il rilascio da parte della società di specifica lettera di attestazione.

L'art. 10 del decreto legge n.78 del 1° luglio 2009, convertito con modificazioni dalla legge n. 102 del 3 agosto 2009 ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2010, la sottoscrizione della dichiarazione IVA da parte dei soggetti che esercitano la revisione legale dei conti nel caso in cui il contribuente voglia utilizzare in compensazione crediti IVA per importi annui superiori ad Euro 15.000.

La sopra citata sottoscrizione della dichiarazione IVA non costituisce oggetto della presente proposta. Vi informiamo sin da ora che qualora la Società, a seguito dell'utilizzo in compensazione di crediti IVA, dovesse richiederci l'appostazione del visto di conformità, sarà nostra cura emettere una separata proposta di servizi professionali. In tale circostanza, la nostra attività comporterà l'esecuzione dei controlli di cui all'art. 2 comma 2 del Decreto Legge 164/1999, come meglio definiti dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate 57/E del 23 dicembre 2009. Tali controlli implicano la verifica:

- della regolare tenuta e conservazione delle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'imposta sul valore aggiunto;
- della corrispondenza dei dati esposti nella dichiarazione alle risultanze delle scritture contabili;
- della corrispondenza dei dati esposti nelle scritture contabili alla relativa documentazione.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

8 di 35

Precisiamo che la sottoscrizione della dichiarazione IVA non rappresenta l'espressione di un giudizio di merito circa la correttezza sostanziale e completezza della dichiarazione IVA. Tali valutazioni restano di esclusiva competenza degli Amministratori della Società.

In particolare, ferma restando la nostra responsabilità nei confronti dell'amministrazione finanziaria ai sensi dell'art. 10, comma 7 della Legge 102 del 3 agosto 2009, non assumeremo, in nessun caso, alcuna responsabilità nei confronti della Vostra Società, dei Soci e degli Amministratori. Al termine della nostra attività richiederemo il rilascio da parte Vostra di specifica lettera di attestazione.

La legge di stabilità 2014 (L. 147/2013) ha introdotto un nuovo limite nel regime della compensazione tributaria esterna, questa volta riferito ai crediti relativi alle imposte sui redditi, alle ritenute, alle imposte sostitutive delle imposte sul reddito e all'IRAP. I contribuenti che utilizzano in compensazione mediante modello F24 i crediti risultanti dalle dichiarazioni fiscali per importi superiori a Euro 15.000, devono richiedere l'apposizione del visto di conformità sulle singole dichiarazioni dalle quali emerge il credito (art. 1, comma 574 della legge 147/2013) fermo restando che la dichiarazione potrà essere sottoscritta o da un professionista abilitato oppure, in alternativa, dal soggetto che esercita la revisione legale di cui all'art. 2409bis del codice civile. Anche in questo caso specifico la sopra citata sottoscrizione delle singole dichiarazioni dalle quali emerge il credito, non costituisce oggetto della presente proposta. Sarà nostra cura emettere separata proposta di servizi professionali qualora ci dovesse essere richiesto dalla Società di intervenire in tal senso.

f. Attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia

L'obiettivo dell'incarico è quello di verificare che i dati inclusi nel prospetto relativi agli aggregati che compongono la base contributiva ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia siano conformi alle scritture contabili e alle evidenze gestionali.

g. Revisione contabile del reporting package annuale e revisione contabile limitata del reporting package semestrale

Svolgeremo la revisione contabile del reporting package di BANCA GENERALI S.p.A. predisposto per il bilancio consolidato della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023 e la revisione contabile limitata del reporting package di consolidamento al 30 giugno di ciascuno degli esercizi dal 2015 al 2023.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

9 di 35

- h. *Revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali predisposti ai fini della determinazione dell'utile infrannuale per il calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza)*

Svolgeremo la revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali predisposti ai fini della determinazione dell'utile infrannuale per il calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza) ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento (UE) 575/2013 e della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013. L'attività avrà ad oggetto la revisione contabile limitata dei prospetti contabili consolidati del Gruppo e individuali della Banca al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio dal 2015 al 2023 iniziando a decorrere dalla Relazione trimestrale al 30 settembre 2015.

- i. *Responsabilità degli Amministratori e attestazioni della Direzione*

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché la correttezza delle informazioni in essi contenute, la regolare tenuta delle scritture contabili, l'adeguatezza del sistema del controllo interno e l'integrità del patrimonio sociale compete agli Amministratori di BANCA GENERALI S.p.A..

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio professionale sui bilanci, nel suo complesso, sulla base di una revisione contabile condotta in conformità agli statuiti principi di revisione, precedentemente indicati.

Data l'importanza che le informazioni e le attestazioni forniteci dagli Amministratori e dalla Direzione della Società hanno per il corretto svolgimento della revisione contabile, in conformità a quanto previsto dal Documento 580 dei principi di revisione di riferimento e secondo quanto indicato dal modello contenuto nel Documento di Ricerca Assirevi (Associazione Italiana Revisori Contabili) in materia, al termine del lavoro di revisione chiederemo quindi alla Società la conferma scritta di fatti, valutazioni ed ogni altra attestazione orale fornitaci nel corso della nostra attività di revisione (Lettera di Attestazione). Tale lettera di attestazione, che dovrà essere completa e corretta, dovrà essere sottoscritta, oltre che dai legali rappresentanti della Banca, in nome e per conto del Consiglio di Amministrazione, anche dal soggetto responsabile della redazione del bilancio. Resta inteso che la Vostra Società dovrà tenere indenni la nostra società ed il suo personale da eventuali danni che dovessero subire in conseguenza dei servizi professionali oggetto di questa proposta a seguito di false, errate e/o incomplete informazioni e attestazioni fornite dai Vostri Amministratori, dipendenti, consulenti e collaboratori in genere di cui BANCA GENERALI S.p.A. se ne assumerà ogni conseguenza in sede civile e penale.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

10 di 35

3. Modalità di svolgimento dell'incarico

Il procedimento di revisione contabile, secondo quanto previsto dai principi di riferimento, è caratterizzato dalla conoscenza dell'attività dell'impresa, dalla determinazione della significatività, dall'analisi degli aspetti del sistema di controllo interno rilevanti ai fini della revisione contabile, dalla valutazione dei rischi e da ogni altro aspetto che rappresenti un adeguato elemento probativo.

In conformità ai suddetti principi, nell'espletamento del presente incarico, BDO S.p.A. adotterà una metodologia basata sullo sviluppo di una strategia generale e di un piano dettagliato, incentrati sulla valutazione dei rischi intrinseci e di controllo e sulla identificazione delle aree significative del bilancio, nonché sull'esecuzione tempestiva ed efficiente del lavoro di revisione stesso.

Nell'insieme il nostro piano di revisione è rivolto ad acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non sia viziato da errori significativi. Tale ragionevole sicurezza è raggiunta acquisendo sufficienti ed appropriati elementi probativi attraverso un'adeguata combinazione di procedure di conformità e di verifiche di validità.

Il piano di revisione, come dettagliato nei successivi paragrafi, sarà programmato in modo da:

- informarVi con largo anticipo sulle fasi del lavoro di revisione che richiedono un'assistenza da parte del Vostro personale;
- identificare nelle fasi di pianificazione del lavoro di revisione situazioni che potrebbero rivelarsi problematiche;
- assegnare le priorità sia in termini di tempi che di risorse per l'esecuzione dei lavori di revisione delle aree di bilancio ritenute più significative.

a. *Revisione contabile del bilancio di esercizio, procedure applicabili*

Le norme professionali tecnico-deontologiche, nazionali ed internazionali, prevedono che la revisione contabile del bilancio comporti l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio stesso. La natura, i tempi e l'estensione dei controlli sono determinati sulla base della significatività dei dati di bilancio e dell'efficienza del sistema di controllo interno.

L'esame degli aspetti del sistema di controllo interno rilevanti ai fini della revisione contabile è effettuato con lo scopo di valutare i rischi di controllo, la natura, i tempi e l'entità delle verifiche campionarie. Le conclusioni che emergeranno non rappresenteranno una valutazione del sistema di controllo interno aziendale nella sua globalità.

A causa della natura selettiva e degli altri limiti insiti sia nelle procedure di revisione contabile sia in ogni sistema di controllo interno, permane tuttavia un rischio che qualche eventuale irregolarità, anche significativa, possa non essere individuata.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

11 di 35

Peraltro, se tali irregolarità esistessero e venissero da noi individuate, esse verranno immediatamente comunicate al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale e trattate in conformità ai principi di revisione di riferimento.

Le procedure tipiche di revisione esemplificate nell'Allegato I Modalità di svolgimento dell'incarico, potranno essere integrate da altre appositamente studiate in relazione ad eventuali accadimenti particolari avvenuti durante l'esercizio ed all'attività tipica della Banca.

La revisione contabile dei bilanci per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023 sarà effettuata in due periodi di intervento fra loro interdipendenti, generalmente prima e dopo la chiusura dell'esercizio.

Primo periodo

In questa prima fase verrà pianificata l'attività di revisione, con particolare riferimento a taluni aspetti quali la conoscenza dell'attività di BANCA GENERALI S.p.A., la comprensione del suo sistema contabile e di controllo nonché la valutazione dei rischi e del livello di significatività ai fini della revisione contabile. Per il raggiungimento di tale obiettivo prevediamo le seguenti modalità di svolgimento del lavoro:

- raccolta di tutte le informazioni inerenti la conoscenza dell'attività aziendale e dell'ambiente di controllo;
- determinazione del client risk profile;
- esame del grado di affidabilità del controllo interno relativo al sistema contabile-amministrativo della Banca, anche mediante attività di testing, e determinazione delle loro implicazioni sull'attendibilità dei dati contabili;
- individuazione dei rischi specifici;
- predisposizione ed invio delle lettere di richiesta di informazioni e conferme saldo a terzi;
- rilevazione dell'esistenza e della metodologia per il riscontro delle giacenze di titoli e di cassa.

Al termine di questa prima fase di lavoro, inoltre, sulla base delle conoscenze acquisite circa il sistema di controllo interno e dei risultati delle procedure di conformità eseguite, verrà definito il piano di revisione, con l'identificazione preliminare delle aree di bilancio significative o particolarmente complesse e la definizione della modalità, estensione e tempistica delle ulteriori procedure di validità da porre in essere nella successiva fase.

Secondo periodo

Il nostro secondo intervento sarà svolto nei primi mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio e comunque alle date e per i periodi di lavoro da concordare con la Direzione della Banca al fine di rispettare le scadenze previste dalla legge e/o dai regolamenti applicabili.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

12 di 35

Sulla base del lavoro svolto nella fase precedente e degli eventuali aggiornamenti degli elementi probativi raccolti, si procederà all'analisi dei dati di bilancio attraverso la rideterminazione della metodologia d'intervento e dell'ampiezza e natura dei controlli a campione da effettuare sulle poste di stato patrimoniale e di conto economico.

Effettueremo, inoltre, l'esame della Nota integrativa, della Relazione sulla gestione e degli ulteriori allegati, per verificarne la completezza dell'informativa e l'ottemperanza ai requisiti di chiarezza e rappresentazione veritiera e corretta di cui all'art. 2423 del Codice Civile.

Verrà acquisito, inoltre, ogni elemento probativo sufficiente a supportare la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori.

Le procedure di verifica e controllo verranno svolte su un campione di voci da noi ritenuto rappresentativo in base al grado di affidabilità del sistema di controllo interno esistente, da cui dipendono l'ampiezza, la natura e la tempistica delle verifiche di dettaglio e non sull'intera popolazione costituita dal complesso delle operazioni svolte dalla Banca. I campioni scelti potranno venire estesi qualora dalle verifiche a campione risultassero percentuali di eccezioni superiori all'attesa.

BDO utilizza per l'espletamento dei lavori strumenti tecnici di supporto alla revisione contabile con particolare riferimento agli strumenti tecnologici innovativi, costituiti anche da specifici *tool* e *software* guida nell'incarico. In Allegato II è esposta una sintesi di tali strumenti di supporto.

E' nostra procedura che, al termine delle attività di revisione, se ritenuto necessario, l'intero lavoro svolto e le relative conclusioni vengano riviste da personale responsabile non direttamente coinvolto nello specifico incarico di revisione al fine di individuare eventuali punti deboli in merito alla qualità del lavoro effettuato.

Vi informiamo, inoltre, che, nel primo anno d'incarico, oltre a quanto in precedenza evidenziato, svolgeremo le procedure di revisione previste dal Documento 510 dei Principi di Revisione. A tal proposito vi richiederemo di poter incontrare i responsabili della società revisione precedentemente incaricata e di visionare le loro carte di lavoro, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39.

b. *Revisione contabile del bilancio consolidato e attività sui bilanci delle controllate*

Come previsto dall'art. 14 comma 6 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39, saremo interamente responsabili del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

13 di 35

Pertanto, al fine di poter rivestire lo status di revisore principale, in base a quanto previsto dal documento n. 600 dei Principi di Revisione applicabili, dovremo poter esaminare direttamente una parte significativa del bilancio consolidato rispetto alle parti esaminate da altri revisori. Ai fini della determinazione della parte del bilancio consolidato da esaminarsi da parte nostra in qualità di revisore principale potranno essere considerati sia i valori relativi ai bilanci delle società, o componenti così come definite nel Documento n. 600, sottoposte a revisione completa, sia quelli relativi ai bilanci delle società o componenti sulle quali viene svolta una revisione limitata, valutando altresì la significatività dei valori ed il grado di rischio associato alle procedure di revisione da svolgere sulle diverse società o componenti.

Sulla base dei dati di cui disponiamo, abbiamo verificato che le percentuali complessive ci consentirebbero di rivestire, nell'ambito del Gruppo, lo status di revisore principale. Ove nel corso dell'esecuzione dell'incarico dovessero manifestarsi situazioni particolari o cambiamenti strutturali tali da comportare la perdita nel corso del novennio dello status di revisore principale, provvederemo ad informarvi in merito alle azioni da noi ritenute necessarie per mantenere lo status di revisore principale.

Tutto ciò premesso, il piano di revisione del Gruppo prevede una desk review dei bilanci delle società controllate, Generfid S.p.A., BG Fiduciaria SIM S.p.A. e BG Fund Management Luxembourg S.A., oggetto di revisione contabile da parte di altri revisori, ed un'analisi delle conclusioni raggiunte da tali revisori.

Pertanto, il programma di revisione potrà subire modifiche o integrazioni in funzione di variazioni sia nella composizione del Gruppo che dell'importanza relativa delle diverse società o componenti.

Le risultanze dei lavori di revisione sui bilanci delle società controllate, ai diversi livelli di ampiezza delle verifiche in relazione agli *scope* assegnati, saranno alla base delle nostre verifiche per la valutazione delle partecipazioni ai fini del giudizio sul bilancio d'esercizio di BANCA GENERALI S.p.A. e per l'espressione del nostro giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo nel suo complesso.

In particolare, sulla base di quanto previsto dal Documento n. 600, previa valutazione delle competenze professionali dell'altro revisore in relazione allo specifico incarico assegnato, le principali procedure che prevediamo di svolgere sono:

- informare l'altro revisore, sia terzo che appartenente all'organizzazione BDO, circa l'utilizzo che sarà fatto del suo lavoro e inviare apposite istruzioni circa il lavoro da svolgere ed i tempi da rispettare, secondo quanto previsto dal Documento n. 600. In particolare sarà nostra cura informare l'altro revisore sui principi contabili e di revisione da utilizzare, su eventuali aree di bilancio che richiedono particolare attenzione, e sul tipo di relazione di revisione da emettere e/o di memorandum da predisporre sulle procedure di revisione applicate nel corso del lavoro e sui relativi esiti. Contestualmente sarà richiesta una dichiarazione scritta dallo stesso dalla quale risulti che tali principi e modalità saranno seguiti;



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

14 di 35

- informare l'altro revisore dei requisiti di indipendenza richiesti sia nei confronti della società Capogruppo che nei confronti della componente revisionata ed ottenere dall'altro revisore una dichiarazione scritta circa il possesso di tali requisiti;
- ottenere dall'altro revisore una dichiarazione scritta dalla quale risulti che le sue procedure di controllo della qualità sono conformi a quelle previste dal principio di revisione n. 220 ovvero dai principi di revisione internazionali emanati dall'IFAC;
- richiedere informazioni su eventuali aspetti problematici riscontrati dall'altro revisore nell'espletamento del suo incarico e, se necessario, discuterne con quest'ultimo;
- ottenere dall'altro revisore la relazione di revisione e il memorandum conclusivo sul lavoro svolto, nonché tutti gli altri fogli di lavoro ritenuti necessari;
- richiedere all'altro revisore l'esame degli eventi successivi intercorrenti tra la data della sua relazione di revisione sul bilancio delle controllate e la data di emissione della nostra relazione sul bilancio della Capogruppo;
- ottenere dall'altro revisore una dichiarazione scritta nella quale si impegna a conservare i documenti e le carte di lavoro per 10 anni dalla data di rilascio della propria relazione di revisione.

Resta comunque inteso che in ogni caso potremo:

- richiedere di esaminare le carte di lavoro predisposte dall'altro revisore per l'espletamento del suo incarico definendo con lo stesso un apposito incontro utile a tal fine;
- discutere con l'altro revisore e con la direzione della componente i risultati della revisione ed altri argomenti riguardanti i bilanci della componente stessa; potremo anche decidere che siano necessarie ulteriori verifiche sulla documentazione e/o sui bilanci della società che, a seconda delle circostanze, potranno essere eseguite direttamente da noi o dall'altro revisore.

Il nostro lavoro di verifica del bilancio consolidato, inoltre, includerà:

- la verifica della correttezza e della completezza delle scritture di consolidamento e del sottostante procedimento;
- la verifica della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria complessiva del Gruppo e della adeguatezza dell'informativa di bilancio.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

15 di 35

c. *Revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale individuale e consolidata*

I principi di revisione che applicheremo saranno quelli raccomandati dalla CONSOB con delibera n. 10867 del 31 luglio 1997 e successivi adeguamenti.

L'obiettivo della revisione contabile limitata, così come indicato nella suddetta delibera CONSOB, è di fornire al revisore una limitata conoscenza dei dati interinali, essenzialmente sulla base di colloqui con la Direzione della Società e di procedure di analisi di bilancio, tale da consentirgli di attestare che non è venuto a conoscenza di significative variazioni o integrazioni che dovrebbero essere apportate alla relazione finanziaria semestrale individuale e consolidata per renderla conforme ai principi contabili di riferimento ed alle altre norme che la disciplinano. La portata della revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale è pertanto notevolmente inferiore rispetto a quella prevista per una revisione contabile completa.

La revisione contabile limitata può portare all'attenzione del revisore problematiche significative riguardanti la relazione finanziaria semestrale ma non fornisce alcuna assicurazione che il revisore venga a conoscenza di tutte quelle problematiche che sarebbero potute emergere a seguito di una revisione contabile completa. La nostra relazione di revisione sulla relazione finanziaria semestrale, pertanto, indicherà che le limitate procedure di verifica svolte non ci consentono di esprimere un giudizio professionale di revisione sulla relazione stessa.

d. *Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili*

Le verifiche periodiche saranno effettuate secondo le modalità indicate dalla Consob nella Comunicazione n. 99023932 del 29 marzo 1999. Il lavoro che verrà svolto in ciascuna verifica periodica consisterà, a titolo indicativo, di quanto segue:

- ottenimento di informazioni e aggiornamenti relativi alle procedure in essere presso la Banca, al fine di valutare il grado di affidabilità del sistema contabile-amministrativo e del connesso sistema dei controlli interni;
- esame dell'aggiornamento dei libri contabili obbligatori;
- esame dell'esistenza dei documenti formali relativi agli adempimenti tributari e previdenziali e verifica con il metodo del campione dei documenti comprovanti i pagamenti dei relativi oneri;
- svolgimento di limitati sondaggi con il metodo del campione per accertare che le operazioni di gestione vengano rilevate nelle scritture contabili in conformità alle procedure previste dal sistema contabile-amministrativo e dal connesso sistema dei controlli interni della società;
- lettura dei libri sociali;
- accertamento dell'esistenza e tempestività di preparazione delle riconciliazioni bancarie ed esame, con il metodo del campione, delle poste in riconciliazione;



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

16 di 35

- verifica, con il metodo del campione, delle disponibilità liquide e dei titoli di proprietà;
- follow up delle irregolarità eventualmente rilevate nel corso delle verifiche precedenti;
- raccolta di informazioni sull'ultimo bilancio periodico disponibile dell'esercizio in corso, nonché dell'ultimo budget o altro stato revisionale per l'esercizio in corso, ed effettuazione di analisi comparative, anche attraverso indici di bilancio;
- colloqui con la Direzione della Banca con lo scopo di ottenere informazioni sulle operazioni ed eventi significativi che si sono verificati nel periodo;
- colloqui con il Collegio Sindacale;
- eventuali riscontri documentali per operazioni particolarmente significative o caratterizzate da particolare rischiosità.

e. *Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali*

La nostra società svolgerà le procedure di verifica finalizzate all'apposizione della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. A titolo esemplificativo di seguito indichiamo, alcune procedure:

Modelli di dichiarazioni dei redditi (Unico, IRAP, Consolidato Nazionale e Mondiale)

- riscontro con le scritture contabili dei dati esposti nella dichiarazione;
- analisi del prospetto di raccordo tra valori civilistici e fiscali, sotto il profilo della continuità dei valori con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

Modello 770 Semplificato ed Ordinario

- riscontro, per alcuni soggetti scelti con il metodo del campione, per i quali sono state applicate le ritenute, dei dati risultanti dal modello 770 Semplificato con quanto risulta in contabilità
- riscontro con le scritture contabili dei dati esposti nel modello 770 Ordinario.

Effettueremo inoltre la verifica delle dichiarazioni semestrali relative all'imposta sostitutiva dovuta sui finanziamenti e sulle operazioni di credito ai sensi dell'art. 20 D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601.

Per l'apposizione della sottoscrizione ci consegnerete due originali delle dichiarazioni, già firmati dal legale rappresentante della Società. In relazione alla natura dell'incarico non sarà da noi emessa alcuna relazione; l'incarico si considererà concluso con la sottoscrizione delle dichiarazioni.

f. *Attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia*

Le procedure di verifica minime da effettuare, come indicato nel Documento di Ricerca Assirevi n. 145, sono le seguenti:



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

17 di 35

- ottenimento ed esame dello Statuto del Fondo Nazionale di Garanzia (di seguito, il “Fondo”) e delle circolari emanate dal Fondo stesso ed utilizzate dalla Banca ai fini della predisposizione ed invio degli aggregati di riferimento;
 - ottenimento del Prospetto inviato telematicamente dalla Banca al Fondo e verifica della corrispondenza con la “scheda cartacea” inviata (o che dovrà essere inviata), a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Fondo stesso;
 - esame, mediante colloqui con la Funzione della Banca incaricata alla predisposizione ed invio degli aggregati di riferimento e/o mediante ottenimento della normativa interna prodotta dalla Banca e/o di un memorandum di sintesi, delle modalità seguite e dei criteri adottati per la predisposizione/elaborazione degli aggregati oggetto della segnalazione;
 - verifica dell’applicazione dei criteri di rilevazione previsti dallo Statuto e dalle circolari emanate dal Fondo mediante esame campionario della documentazione a supporto;
 - verifica della corrispondenza alle evidenze contabili e/o gestionali degli aggregati oggetto di segnalazione, attraverso le seguenti attività:
 - ottenimento ed esame della riconciliazione tra l’ammontare dei Proventi Lordi oggetto di segnalazione al Fondo per ciascun servizio di investimento e il totale delle commissioni risultanti dal conto economico (sottovoce “commissioni attive servizi di gestione, intermediazione e consulenza”);
 - ottenimento ed esame della riconciliazione tra l’ammontare dei Volumi Intermediati oggetto di segnalazione al Fondo per ciascun servizio di investimento e il totale dei volumi relativi ai servizi di investimento prestati nell’esercizio emergenti dagli archivi prodotti dagli applicativi informatici;
 - per un campione limitato di transazioni, verifica dell’applicazione dei criteri di rilevazione previsti dallo Statuto e dalla Circolare;
 - analisi, mediante colloqui con la Funzione della Banca incaricata alla predisposizione ed invio della segnalazione, delle differenze eventualmente riscontrate;
 - ottenimento di specifica lettera di attestazione sottoscritta dai legali rappresentanti della Banca.
- g. *Revisione contabile del reporting package annuale e revisione contabile limitata del reporting package semestrale*
- I principi contabili cui noi faremo riferimento nel corso dell’attività di revisione del reporting package di BANCA GENERALI S.p.A. predisposto per il bilancio consolidato della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023 e la revisione contabile limitata del reporting package di consolidamento al 30 giugno di ciascuno degli esercizi dal 2015 al 2023, saranno gli International Financial Reporting Standards così come adottati dal Gruppo Assicurazioni Generali.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

18 di 35

In conformità ai predetti principi, e sulla base delle istruzioni del Gruppo Assicurazioni Generali, la revisione verrà pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il reporting package di BANCA GENERALI S.p.A. annuale e semestrale, sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprenderà l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel reporting package, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

- h. *Revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali predisposti ai fini della determinazione dell'utile infrannuale per il calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza)*

In relazione alla revisione limitata dei prospetti contabili trimestrali predisposti ai fini della determinazione dell'utile infrannuale per il calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza) ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento (UE) 575/2013 e della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, faremo riferimento al documento di ricerca Assirevi n. 183; in particolare, l'attività di revisione sarà svolta sulla base dell'ISRE 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor".

4. Utilizzo del lavoro degli esperti

Nel corso dello svolgimento delle nostre attività, qualora si rendesse necessario per prestazioni che esulano dall'attività specifica di BDO S.p.A., la nostra società potrà avvalersi della collaborazione di esperti in materia legale, fiscale e IT, che opereranno con obbligo di riservatezza.

La scelta degli esperti viene effettuato dalla nostra società in considerazione della competenza tecnica necessaria per l'intervento richiesto e in maniera da garantire l'indipendenza del giudizio dello stesso esperto.

Sarà nostra cura informarvi, tempestivamente, degli obiettivi e delle modalità di svolgimento dell'eventuale attività dell'esperto in maniera da permettere all'esperto l'accesso alle registrazioni e, più in generale, alle informazioni necessarie. Salvo espresso e tempestivo diniego da parte della Vostra Società, che dovrà pervenire per iscritto (via mail o fax) entro 3 giorni lavorativi dalla comunicazione (via mail o fax) a Voi inviata per metterVi a conoscenza della necessità di incaricare un esperto, attribuiremo al Vostro silenzio, oltre tale termine, l'assenso all'incarico di un esperto, e quindi procederemo a conferire tale incarico al consulente terzo ed aggiungeremo al nostro corrispettivo, come concordato, il costo relativo a questo ulteriore non previsto supporto esterno.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

19 di 35

5. **Comunicazioni con il Collegio Sindacale e la Funzione di Revisione Interna di Gruppo**

5.1 *Collegio Sindacale*

In accordo con quanto previsto dall'articolo 2409-septies del Codice Civile, definiremo un piano d'incontri con il Collegio Sindacale per un reciproco scambio di informazioni utili per i controlli di rispettiva competenza relativamente ai fatti emersi nello svolgimento dei rispettivi compiti. In particolare chiederemo al Collegio Sindacale i risultati della sua attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

Inoltre come previsto dall'articolo 19 del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39, presenteremo al Comitato per il Controllo Interno una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione e, in particolare, sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

5.2 *Rapporti con la funzione di revisione interna*

Così come previsto dal documento 610 dei principi di revisione di riferimento (l'utilizzo del lavoro di revisione interna), valuteremo le attività della funzione di revisione interna di Gruppo ed il conseguente effetto sulle procedure di revisione da svolgere da parte nostra e a tal proposito pianificheremo incontri periodici con il responsabile di tale funzione per confrontarci reciprocamente sugli aspetti di rispettiva competenza.

Sulla base di quanto sopra indicato, terremo conto delle informazioni acquisite sia nella fase di pianificazione della revisione che nello svolgimento delle procedure di revisione.

Per quanto riguarda i lavori effettuati da parte dei revisori interni che riterremo utili ai fini dell'incarico oggetto della presente proposta, provvederemo ad effettuare le procedure di valutazione e di verifica previste dal documento 610 e a documentare nelle nostre carte di lavoro le conclusioni raggiunte.

Inoltre, gli interventi effettuati da parte dei revisori interni, nell'ambito dello svolgimento di specifici incarichi da noi assegnati, saranno da noi pianificati, organizzati e rivisti in modo da potercene assumere la completa responsabilità.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

20 di 35

6. Relazioni e documenti finali

Al termine del lavoro di revisione emetteremo per ciascun esercizio una relazione contenente il giudizio sul bilancio d'esercizio ed una relazione sul bilancio consolidato di BANCA GENERALI S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39. Le relazioni della società di revisione saranno in linea, per forma e contenuto, con quanto raccomandato dalla CONSOB con la comunicazione n. 99088450 dell'1.12.1999.

Relativamente alla revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata emetteremo la relazione di revisione in linea con lo schema proposto da ASSIREVI. Per quanto riguarda le relazioni di revisione sui reporting package predisposti ai fini del bilancio consolidato di Assicurazioni Generali S.p.A., le stesse saranno in linea con quanto indicato nelle istruzioni ricevute dai revisori di Assicurazioni Generali S.p.A..

Per le relazioni di revisione sulla revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali predisposti ai fini della determinazione dell'utile infrannuale per il calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza) faremo riferimento a quanto indicato nel Documento di Ricerca Assirevi n. 183.

Per la relazione relativa all'attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia, faremo riferimento a quanto indicato nel Documento di Ricerca Assirevi n. 145.

Eventuali traduzioni delle nostre relazioni, diverse da quella da noi già emesse in originale, dovranno esserci richieste per iscritto e dovranno essere da noi preventivamente autorizzate, previo nostro controllo di qualità. In osservanza alle regole della nostra professione, la nostra relazione (e/o traduzioni in altra lingua) non può essere riprodotta disgiuntamente dai fascicoli completi di bilancio cui si riferisce. Nel caso di riproduzione a stampa è necessaria la nostra preventiva approvazione.

Qualora, nel corso del nostro intervento, dovessero emergere problematiche e/o altri elementi significativi sarà emessa, ove del caso ed a nostro esclusivo giudizio, una lettera di commento (Management Letter) con la quale verranno segnalate al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale eventuali aspetti e possibili miglioramenti relativi al sistema di controllo interno ed in particolare al sistema amministrativo-contabile. Tale Management Letter sarà da noi predisposta nell'esclusivo interesse e per mere finalità interne di BANCA GENERALI S.p.A.; pertanto, la Banca si impegna a manlevarci e tenerci indenni da ogni eventuale responsabilità nei confronti di terzi a cui tale documento venga da Voi consegnato.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

21 di 35

7. Gruppo di lavoro, tempi stimati, corrispettivi e altre spese

a. *Ufficio di riferimento per soli fini tecnici e Audit Team*

I tempi di lavoro ed i corrispettivi per l'espletamento delle attività incluse nella seguente proposta di servizi professionali sono stati stimati sulla base degli elementi informativi acquisiti riferiti ai principali aspetti dell'attività, organizzazione e controllo interno di BANCA GENERALI S.p.A. nonché della nostra conoscenza del settore di appartenenza, acquisita nel corso di nostri precedenti incarichi presso altri operatori. In particolare, coerentemente con la filosofia di BDO S.p.A., il Team di lavoro includerà personale di adeguata esperienza e professionalità, con diretta conoscenza nel settore di riferimento. In Allegato III sono fornite alcune delle principali referenze maturate da BDO e dal suo Management nel settore di riferimento, con l'indicazione, per ciascun incarico, della durata residua prevista.

Il nostro ufficio tecnico di riferimento che seguirebbe il presente incarico è quello di Milano. Inoltre, in caso di assegnazione degli incarichi oggetto della presente proposta, ci impegniamo a costituire un ufficio a Trieste nel quale far confluire risorse con adeguata competenza nel settore bancario e finanziario.

L'Engagement Partner, responsabile del lavoro di revisione, sarà il Dott. **Alfonso Iorio**, socio di BDO S.p.A., iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e nel registro dei Revisori Contabili. Alfonso ha maturato una forte conoscenza del Vostro settore di riferimento avendo seguito la revisione legale di banche e società quotate; inoltre, ha acquisito una forte specializzazione nei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Alfonso si occuperà anche di accedere alle risorse offerte da BDO in termini di esperienze professionali e specialistiche necessarie a garantire un servizio di qualità alla Vostra Società.

L'Engagement Partner sarà affiancato da un altro nostro Partner in qualità di Technical IFRS Expert, la Dott.ssa **Francesca Scelsi**, partner, per tutte le problematiche in ambito IAS/IFRS con particolare riguardo agli strumenti finanziari, allo scopo di fornire un continuo supporto tecnico che si rendesse necessario durante l'incarico in seguito alla continua evoluzione della normativa internazionale e nazionale.

Come da nostra policy interna, l'Engagement Partner sarà affiancato altresì da un Engagement Quality Control Reviewer, il Dott. **Filippo Genna**, socio della BDO S.p.A. iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e nel registro dei Revisori Contabili, che avrà il compito di rivedere criticamente tutte le fasi salienti dell'incarico di revisione.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

22 di 35

Ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del Decreto n. 39 del 21.01.2010, il ruolo di responsabile della revisione contabile non può essere esercitato dalla medesima persona per un periodo eccedente i sette esercizi sociali, né questa persona può assumere nuovamente tale incarico neppure per conto di una diversa società di revisione, se non siano decorsi almeno due anni dalla cessazione del precedente. Ai fini del rispetto della disposizione menzionata, prima che il socio responsabile dell'incarico raggiunga il limite dei sette esercizi sociali, verrà fatta apposita comunicazione alla Vostra società, con opportuna informativa anche alla Consob, in vista della relativa sostituzione.

In Allegato IV sono forniti i Curricula Vitae del Management coinvolto nel presente incarico.

Qualora si dovessero manifestare situazioni tali da richiedere la sostituzione del socio responsabile della revisione Vi sarà fatta apposita comunicazione e sarà individuato un nuovo responsabile di pari esperienza tecnica e professionale.

Il diretto coinvolgimento dei nostri amministratori e dirigenti professionisti in tutte le fasi salienti del lavoro presso la sede della Società e la loro completa disponibilità alla discussione ed all'approfondimento di eventuali problematiche nel corso dell'esercizio, garantiranno alti livelli qualitativi e costanza di rapporti professionali.

Il lavoro sarà continuamente controllato in termini di tempo impiegato e risultati raggiunti, in modo da assicurare l'assoluto scrupoloso rispetto delle scadenze.

b. Tempi stimati, corrispettivi e altre spese

Nel dettaglio, per ognuna delle attività previste nel presente incarico e per ciascuno degli esercizi 2015 - 2023, abbiamo stimato i seguenti tempi di lavoro e corrispettivi:



BANCA GENERALI S.p.A.
5 gennaio 2015
23 di 35

Descrizione delle attività	Ore	Onorari (Euro)
Revisione contabile del bilancio di esercizio di BANCA GENERALI S.p.A., incluso le attività di verifica sulle controllate assoggettate a revisione da parte di altri revisori	1.200	117.360
Revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e la verifica del procedimento di consolidamento	160	15.620
Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	280	27.560
Revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata	300	29.340
Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	**	**
Attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia	**	**
Revisione contabile del reporting package annuale	150	14.850
Revisione contabile limitata del reporting package semestrale	100	9.780
Revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali	180	17.780
	2.370	232.290
Nostro investimento		(42.290)
Totale	2.370	190.000

** Attività inclusa nelle precedenti



BANCA GENERALI S.p.A.
5 gennaio 2015
24 di 35

1. Revisione contabile del bilancio d'esercizio

COMPOSIZIONE TEAM PROFESSIONALE	TARIFFE ORARIE	N. Ore	% Mix Ore	EURO
- Socio firmatario	240	84	7	20.160
- Socio reviewer	240	24	2	5.760
- Dirigente	170	132	11	22.440
- Revisore esperto	100	420	35	42.000
- Assistenti esperti	50	540	45	27.000
		1200	100	117.360
Nostro investimento				(21.360)
Totale costo annuo				96.000

2. Revisione contabile del bilancio consolidato

COMPOSIZIONE TEAM PROFESSIONALE	TARIFFE ORARIE	N. Ore	% Mix Ore	EURO
- Socio firmatario	240	11	7	2.640
- Socio reviewer	240	3	2	720
- Dirigente	170	18	11	3.060
- Revisore esperto	100	56	35	5.600
- Assistenti esperti	50	72	45	3.600
		160	100	15.620
Nostro investimento				(2.620)
Totale costo annuo				13.000



BANCA GENERALI S.p.A.
5 gennaio 2015
25 di 35

3. Verifica della regolare tenuta della contabilità nel corso dell'esercizio

COMPOSIZIONE TEAM PROFESSIONALE	TARIFFE ORARIE	N. Ore	% Mix Ore	EURO
- Socio firmatario	240	20	7	4.800
- Socio reviewer	240	6	2	1.440
- Dirigente	170	31	11	5.270
- Revisore esperto	100	98	35	9.800
- Assistenti esperti	50	125	45	6.250
		280	100	27.560
Nostro investimento				(5.060)
Totale costo annuo				22.500

4. Revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata

COMPOSIZIONE TEAM PROFESSIONALE	TARIFFE ORARIE	N. Ore	% Mix Ore	EURO
- Socio firmatario	240	21	7	5.040
- Socio reviewer	240	6	2	1.440
- Dirigente	170	33	11	5.610
- Revisore esperto	100	105	35	10.500
- Assistenti esperti	50	135	45	6.750
		300	100	29.340
Nostro investimento				(5.340)
Totale costo annuo				24.000



BANCA GENERALI S.p.A.
5 gennaio 2015
26 di 35

6. Revisione contabile del reporting package annuale

COMPOSIZIONE TEAM PROFESSIONALE	TARIFFE ORARIE	N. Ore	% Mix Ore	EURO
- Socio firmatario	240	11	7	2.640
- Socio reviewer	240	3	2	720
- Dirigente	170	17	11	2.890
- Revisore esperto	100	53	35	5.300
- Assistenti esperti	50	66	45	3.300
		150	100	14.850
Nostro investimento				(2.850)
Totale costo annuo				12.000

7. Revisione contabile limitata del reporting package semestrale

COMPOSIZIONE TEAM PROFESSIONALE	TARIFFE ORARIE	N. Ore	% Mix Ore	EURO
- Socio firmatario	240	7	7	1.680
- Socio reviewer	240	2	2	480
- Dirigente	170	11	11	1.870
- Revisore esperto	100	35	35	3.500
- Assistenti esperti	50	45	45	2.250
		100	100	9.780
Nostro investimento				(1.780)
Totale costo annuo				8.000



BANCA GENERALI S.p.A.
5 gennaio 2015
27 di 35

8. Revisione contabile limitata dei prospetti contabili trimestrali

COMPOSIZIONE TEAM PROFESSIONALE	TARIFFE ORARIE	N. Ore	% Mix Ore	EURO
- Socio firmatario	240	13	7	3.120
- Socio reviewer	240	4	2	960
- Dirigente	170	20	11	3.400
- Revisore esperto	100	63	35	6.300
- Assistenti esperti	50	80	45	4.000
		180	100	17.780
Nostro investimento				(3.280)
Totale costo annuo				14.500

Nella stima dei suddetti tempi di lavoro abbiamo ritenuto di poter contare sulla usuale collaborazione del personale della Società per la messa a disposizione di dati e documenti e delle elaborazioni necessarie per lo svolgimento della nostra attività.

Le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, quali le spese per la permanenza fuori sede ed i trasferimenti, le spese sostenute relative alla tecnologia (banche dati, software ecc.) e quelle di segreteria e comunicazione saranno addebitate in aggiunta ai corrispettivi sopra indicati in base ai costi sostenuti e comunque entro il limite massimo del 10% degli onorari.

Provvederemo inoltre ad addebitarVi il Contributo di Vigilanza a favore della Consob (Deliberazioni n. 18426, 18427 e 18428 del 21 dicembre 2012).

Nell'Allegato VII sono riepilogate le modalità di fatturazione, i dati per la fatturazione ed i Vostri Referenti per l'invio delle fatture e la gestione dei pagamenti.

c. Aggiornamento dei corrispettivi

Gli onorari precedentemente esposti dovranno essere adeguati per tenere conto delle variazioni delle tariffe nel tempo; l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base mese di giugno 2015) e decorrerà dal 1° luglio 2016.

Inoltre, la stima dei corrispettivi è stata fondata sul presupposto che i nostri collaboratori possano usufruire dell'assistenza per affrontare e risolvere i problemi connessi al lavoro. L'impiego di minori tempi di lavoro rispetto a quelli stimati, comporterà naturalmente una riduzione proporzionale dei corrispettivi.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

28 di 35

Per contro, se si dovessero presentare circostanze tali da comportare un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato nella presente proposta quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, il cambiamento della struttura e dimensione della Società, l'insorgere di situazioni particolari che modifichino l'attendibilità dei dati contabili, cambiamenti normativi, di principi contabili e/o di revisione, l'effettuazione di operazioni complesse poste in essere dalla Vostra Società, ulteriori procedure di revisione nonché le eventuali attività addizionali effettuate in relazione alle società esaminate da altri revisori, esse saranno discusse con la Direzione della Società per formulare un'integrazione scritta della stessa presente proposta.

d. Eventuali eccezioni sui pagamenti

Ad eccezione di situazioni qualificabili quale giusta causa, qualunque contestazione fosse sollevata di BANCA GENERALI S.p.A. o dovesse comunque sorgere tra le parti, BANCA GENERALI S.p.A. non potrà sospendere o ritardare l'obbligo di pagare nei termini fissati nella presente proposta le somme dovute, né gli altri obblighi assunti con l'accettazione della presente proposta, con espressa rinuncia a sollevare eccezioni di qualsiasi genere.

e. Ritardo nei pagamenti

In caso di ritardato pagamento rispetto ai termini indicati nella presente proposta, BDO S.p.A., senza necessità di intimazione o formale messa in mora da parte di quest'ultima, si riserva la possibilità di addebitare gli interessi sugli importi scaduti calcolati nella misura prevista dal Decreto Legislativo n. 231 del 09.10.2002 decorrenti dalla data di scadenza del pagamento sino al saldo.

f. Luogo dei pagamenti

Ogni pagamento previsto nella presente proposta, salvo diverso accordo scritto, dovrà essere adempiuto in favore della BDO S.p.A. presso la sede legale e amministrativa della stessa, sita in Milano, Largo Augusto n. 8, a mezzo bonifico bancario sul conto corrente di cui alle coordinate bancarie che saranno indicate di volta in volta in fattura.

9. Indipendenza e situazioni di incompatibilità

Con riferimento alla presente proposta, e in accordo con le *policy* BDO, tenuto conto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 27.1.2010, n. 39, sono state già concluse con esito positivo le procedure di verifica preliminare di indipendenza. Pertanto, Vi confermiamo sin da ora che non sussistono relazioni finanziarie, d'affari, di lavoro o di altro genere, dirette o indirette, comprese quelle derivanti alla prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile, che possano compromettere l'indipendenza di BDO S.p.A. e la sua rete e BANCA GENERALI S.p.A..



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

29 di 35

Qualora a seguito di conforme deliberazione dell'Assemblea della Vostra Società e con il conseguente conferimento dell'incarico, si instauri il relativo rapporto contrattuale con la nostra società, ricordiamo che sarà comunque necessario accertare sistematicamente l'insussistenza delle situazioni di incompatibilità come previsto dall' art. 2399 del Codice Civile. In particolare, sarà nostra cura accertare l'insussistenza di eventuali cause di ineleggibilità e decadenza con riferimento agli organi sociali della BANCA GENERALI S.p.A., mentre sarà Vostra cura comunicarci, in sede di conferimento dell'incarico e per le successive variazioni intervenute, la composizione degli organi sociali della Società.

Ai fini dell'individuazione di eventuali situazioni di incompatibilità Vi forniamo nell'Allegato V l'elenco aggiornato dei nostri soci e amministratori. Non abbiamo Direttori Generali.

Ci impegniamo sin d'ora a non porre in essere atti e comportamenti che possano compromettere il requisito dell'indipendenza nel corso dello svolgimento dell'incarico.

10. Normativa antiriciclaggio e antiterrorismo

BDO S.p.A. è destinataria degli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 21 Novembre 2007, n. 231 in attuazione delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE (Normativa antiriciclaggio e antiterrorismo).

Tali obblighi prevedono:

- a) l'adeguata verifica della clientela e la conservazione e registrazione delle informazioni relative;
- b) la segnalazione delle operazioni sospette;
- c) l'obbligo di comunicazione delle infrazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore.

In particolare, al fine di assolvere all'obbligo di adeguata verifica della clientela, BDO S.p.A. è chiamata dalle disposizioni applicabili ad effettuare, al momento del conferimento dell'incarico, le seguenti attività:

- identificare il cliente e verificarne l'identità, mediante riscontro con un valido documento d'identità della persona fisica conferente l'incarico e dell'esistenza del potere di rappresentanza;
- identificare il titolare effettivo, adottando misure adeguate e commisurate alla situazione di rischio per comprendere la struttura di proprietà e di controllo del cliente.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

30 di 35

L'identificazione del cliente e del titolare effettivo richiede la collaborazione del cliente. La normativa prevede che i clienti forniscano, sotto la propria responsabilità, tutte le informazioni necessarie e aggiornate. A tale proposito, per consentirci di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, Vi vengono forniti nell'Allegato VI la scheda di "Identificazione del Cliente e del Legale Rappresentante" e lo schema per l'"Identificazione del Titolare Effettivo" da restituire completati a BDO S.p.A. al momento in cui viene conferito l'incarico; per agevolare la compilazione viene inoltre fornita una illustrazione delle "Definizioni".

La normativa vieta l'instaurazione del rapporto professionale quando non si sia in grado di rispettare gli obblighi di adeguata verifica della clientela e prevede sanzioni penali per l'omessa o tardiva identificazione.

L'accettazione della presente proposta costituisce per Voi impegno alla massima collaborazione. In caso di mancata o non tempestiva consegna delle informazioni e dei documenti necessari per effettuare le verifiche previste, non potremo dar corso all'incarico.

Per chiarezza ricordiamo inoltre con riferimento all'obbligo di cui al punto b) precedente che lo stesso dovrà essere assolto, laddove ne ricorrano i presupposti, da parte di BDO S.p.A. con la massima tempestività e che esso è presidiato dal vincolo di riservatezza, anche nei confronti della Vostra Società, con l'unica eccezione delle autorità di vigilanza ed investigative competenti.

11. Tutela della Privacy

In relazione all'incarico in oggetto desideriamo informarVi che, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, i dati già assunti dalla nostra società o che ci verranno in seguito comunicati saranno utilizzati al solo fine della revisione contabile.

Tali dati saranno conservati in parte su archivi cartacei ed in parte su archivi elettronici nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003. Tutti gli amministratori e dipendenti della nostra società sono tenuti al segreto previsto dall'art. 2407 del Codice Civile. Nei casi in cui per lo svolgimento della nostra attività sia necessario acquisire da terzi informazioni o dati e ciò richieda il consenso degli interessati sarà Vostra cura procurare tale consenso in modo da consentirci il corretto esercizio dell'attività di revisione.

La mancata disponibilità dei dati rilevanti ai fini del corretto e completo svolgimento della nostra attività può rendere più difficile, più costosa ed, in alcuni casi, impossibile la revisione.

L'accettazione della presente proposta di incarico comporta il vostro consenso ad accedere e ad utilizzare i dati che ci saranno necessari per lo svolgimento dell'attività di revisione.

Vi informiamo che titolare del trattamento dei dati sarà la BDO S.p.A. con sede in Largo Augusto n.8 - Milano e che il responsabile del trattamento sarà l'amministratore/socio che assumerà la responsabilità dell'incarico prospettatoci.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

31 di 35

Vi informiamo infine che il titolo II (artt. 7 - 10) del citato D. Lgs. disciplina i diritti dell'interessato.

Il trattamento dei dati avverrà anche per le finalità e gli obblighi previsti dalla normativa in materia antiriciclaggio, in conformità alla Legge 197/1991, ai sensi del D. Lgs. 56/2004 e successivi provvedimenti di attuazione e Regolamenti (Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 141/2006).

12. Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e Codice Etico

BDO S.p.A. ha adottato un proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ed un proprio Codice Etico e di Condotta, impegnandosi ad assumere comportamenti coerenti con i principi posti dalla normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti, ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

Conseguentemente, BDO S.p.A. svolgerà le proprie attività nel rispetto di tale normativa, dell'etica, dell'integrità professionale e dell'indipendenza.

Il Codice Etico e di Condotta ed un estratto del Modello Organizzativo adottati da BDO S.p.A. sono consultabili sul sito web www.bdo.it.

13. Impegno alla riservatezza

a. Trattamento delle informazioni assunte

Tutte le informazioni ed i dati ottenuti durante lo svolgimento dell'incarico in oggetto saranno da noi considerati strettamente riservati e confidenziali. Essi pertanto verranno utilizzati limitatamente e solo in ragione dell'incarico conferitoci. Tali dati ed informazioni, in aggiunta alle comunicazioni previste nei confronti di soggetti e organi che hanno responsabilità di direzione, supervisione e controllo, potranno essere comunicati esclusivamente a:

- soci, personale professionale (dipendente e non) e personale indiretto di supporto appartenenti a tutte le società aderenti al network internazionale BDO, nonché eventuali collaboratori esterni, coinvolti nello svolgimento dell'incarico e nelle nostre procedure di controllo interno, limitatamente a quanto necessario per lo svolgimento dei rispettivi compiti. A tal proposito Vi informiamo che tutti i soci ed il personale professionale delle società aderenti al network internazionale BDO sono soggetti alle procedure interne in materia di confidenzialità e riservatezza delle informazioni;
- autorità di vigilanza, italiane o estere, nei casi e con le limitazioni previsti dalla legge;
- autorità amministrativa, giudiziaria e fiscale, nei casi e con le limitazioni previsti dalla legge;



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

32 di 35

- altre società di revisione, nei limiti previsti dalla normativa vigente e dai principi di revisione di riferimento, e associazioni di categoria nell'ambito dello svolgimento delle procedure di controllo qualità. In questi casi provvederemo ad ottenere il Vostro preventivo consenso scritto, assicurandoci comunque che i destinatari della comunicazione assumano un obbligo di riservatezza e confidenzialità identico al nostro.

b. Carte di lavoro

Le carte di lavoro, sia su formato cartaceo che elettronico, da noi preparate ovvero acquisite dalla Società o da terzi, a supporto dell'attività di revisione oggetto del presente incarico, sono di proprietà della BDO S.p.A. e tutte le informazioni in esse contenute saranno da noi considerate strettamente riservate e confidenziali e trattate in conformità a quanto indicato nell'informativa sulla Privacy di cui al paragrafo precedente.

Qualsiasi richiesta di consultazione delle nostre carte di lavoro da parte Vostra o di soggetti terzi verrà trattata nei limiti e con le modalità previste dai principi di revisione di riferimento e dalle procedure interne della BDO, in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. 27.1.2010, n. 39. Al fine di preservare la riservatezza e la confidenzialità delle informazioni contenute nelle nostre carte di lavoro, sarà Vostra cura fare in modo che i locali che saranno assegnati al team di revisione per lo svolgimento delle fasi di lavoro presso la Vostra Società siano dotati di ragionevoli misure di sicurezza.

c. Comunicazioni elettroniche

Durante lo svolgimento dell'incarico potrebbe esserci la necessità di scambiare informazioni per via elettronica. Come a voi è noto, la trasmissione elettronica di informazioni non garantisce la riservatezza e l'assenza di errori. Tali informazioni possono essere intercettate, modificate, perse, distrutte, arrivare in ritardo o incomplete, o essere in altro modo danneggiate risultando non sicure per la loro utilizzazione.

Conseguentemente anche se utilizzeremo procedure ragionevoli per controllare i più comuni virus conosciuti prima di inviare informazioni per via elettronica, né la società BDO S.p.A. né i suoi soci, amministratori e dipendenti, saranno ritenuti responsabili verso di voi per ogni eventuale danno derivante da colpa (inclusa la negligenza) o altrimenti per errori od omissioni derivanti o connesse alla comunicazione elettronica. Se la comunicazione riguarda argomenti sui quali intendete fare affidamento e avete dubbi sulla sicurezza e sulla attendibilità dei dati trasmessi elettronicamente sarà vostra cura chiederci una copia cartacea a conferma di quanto trasmessovi in forma elettronica. Se desiderate proteggere con una password tutti o alcuni dei documenti trasmessi, siamo disponibili a concordare con voi le procedure appropriate.



BANCA GENERALI S.p.A.

5 gennaio 2015

33 di 35

14. Normativa in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

In considerazione del fatto che i servizi professionali oggetto della presente proposta saranno svolti prevalentemente presso la Vostra sede e/o in altro luogo da Voi indicato, si richiamano le disposizioni di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) al fine di invitarVi a fornire, prima dell'inizio delle attività, tutte le più dettagliate informazioni in merito agli eventuali specifici rischi esistenti negli ambienti di lavoro a cui il nostro personale avrà accesso, quali a titolo esemplificativo la Vostra sede e/o uffici periferici e/o magazzini, nonché a precisare quali siano le misure di prevenzione più appropriate da adottare per poter escludere tali rischi.

Qualora il luogo da Voi indicato quale sede di svolgimento delle attività dovesse essere gestito e/o trovarsi nella disponibilità di terzi, la Vostra Società garantirà e fornirà al nostro personale preposto tutte le misure di sicurezza e le informazioni sopra indicate.

15. Risoluzione

La revoca, la risoluzione del contratto e le dimissioni dall'incarico sono regolate dall'art. 13 del D.Lgs 27.01.10 n. 39 e dalle ulteriori disposizioni del codice civile. Qualora il nostro incarico/lavoro dovesse interrompersi anticipatamente per qualsivoglia ragione o causa BANCA GENERALI S.p.A. sarà in ogni caso tenuta a corrispondere a BDO S.p.A. i corrispettivi individuati nella precedente sezione 7 maturati sino a tale momento, i rimborsi spese, la rivalutazione e l'IVA.

16. Foro competente esclusivo

Per ogni controversia che dovesse insorgere in merito alla validità, esecuzione, interpretazione, risoluzione della presente proposta accettata dalla Vostra Società, o comunque che sia da questa originata, sarà competente esclusivamente, il Tribunale di Milano, che giudicherà secondo il diritto italiano, indipendentemente dal luogo in cui BDO S.p.A. ha svolto o avrebbe dovuto svolgere l'incarico di cui alla presente proposta.

17. Restituzione copia sottoscritta della proposta

BANCA GENERALI S.p.A., in caso di accettazione della presente proposta, si obbliga a restituire alla BDO S.p.A., prima che abbia inizio l'opera di BDO S.p.A., un esemplare in originale della presente proposta debitamente sottoscritta e timbrata siglata in ogni pagina.

18. Eventuali modifiche della proposta

Ogni modificazione delle condizioni e dei termini della presente proposta richiede la forma scritta a pena di nullità.



BANCA GENERALI S.p.A.
5 gennaio 2015
34 di 35

19. Allegati

Gli Allegati formano parte integrante della presente proposta.

Vi ringraziamo dell'opportunità offertaci di sottoporVi la presente proposta e confidando che questa corrisponda alla Vostra richiesta, porgiamo con l'occasione i nostri più distinti saluti.

BDO S.p.A.

Maurizio Vanoli
(Un Amministratore)



BANCA GENERALI S.p.A.
5 gennaio 2015
35 di 35

Per accettazione

Nome _____

Carica _____

Data _____

Firma _____

Si dichiara di aver letto tutte le clausole sopra estese, approvando specificatamente ai sensi degli artt. 1341, secondo comma e 1342 cod. civ., le seguenti clausole: 1 (oggetto della proposta), 2 (natura dell'incarico), 4 (utilizzo del lavoro degli esperti), 6 (relazioni e documenti finali), 7 (gruppo di lavoro, tempi stimati, corrispettivi e altre spese), 11 (modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e codice etico), 12 (impegno alla riservatezza), 13 (normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro), 14 (risoluzione), 15 (foro competente esclusivo), 16 (restituzione copia sottoscritta della proposta), 17 (eventuali modifiche della proposta).

Per accettazione specifica delle suesposte clausole



Proposta Allegato I

Allegato I

**Modalità di svolgimento dell'incarico
sul bilancio d'esercizio e consolidato**



Proposta Allegato I

Le procedure tipiche di revisione nel seguito esemplificate, potranno essere integrate da altre appositamente studiate in relazione ad eventuali accadimenti particolari avvenuti durante l'esercizio ed all'attività tipica della Banca.

SINGIFICATIVITA

Verrà determinata la significatività. Questa si riferisce alla grandezza ed alla natura di un errore, tale da rendere probabile un cambiamento di giudizio sul bilancio, o comunque in grado di influenzarlo. La significatività sarà determinata in accordo con il BDO Audit Manual e con i principi della BDO S.p.A..

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Saranno rilevate le principali procedure della Banca, tra cui:

- istruttoria e monitoraggio fidi
- gestione del portafoglio titoli di proprietà della Banca
- gestione dei titoli di terzi
- gestione dei rapporti interbancari
- gestione della raccolta
- gestione del personale
- contabilità generale

Per ogni procedura saranno evidenziati i controlli chiave che saranno testati nel nostro intervento preliminare sul bilancio.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Effettueremo un'analisi dei principali rischi della Banca (mercato, liquidità, credito, controparte, tasso, prezzo, concentrazione, ecc..) ed i possibili effetti che essi possano avere sulle voci di bilancio. In base a tali analisi saranno stabilite le procedure di revisione, di seguito riportate:

ACCERTAMENTO DELL'ESISTENZA FISICA

- Effettueremo la conta fisica delle giacenze di cassa presso una filiale.
- Effettueremo la conta fisica dei valori in bianco presso il caveau centrale della Banca.
- Effettueremo la conta fisica degli effetti in portafoglio.

RICHIESTE DI CONFERME SCRITTE

Invieremo a terzi lettera per la conferma dei saldi secondo criteri di selezione che saranno opportunamente individuati nelle nostre carte di lavoro. In particolare, per quanto riguarda:

- gli impieghi, invieremo lettera di conferma ad esempio per c/c attivi, finanziamenti in valuta, mutui ipotecari, fondiari e chirografari, fideiussioni, anticipi import/export, ecc.;
- la raccolta, invieremo lettera di conferma ad esempio per depositi a risparmio nominativi, c/c avere, certificati di deposito, ecc.;
- i titoli, invieremo lettera di conferma ad esempio per depositanti, depositari, PCT attivi e passivi, ecc.;
- le banche, invieremo lettera di conferma ad esempio per Banca d'Italia, banche corrispondenti (saldi dare ed avere), depositi c/o istituti di credito a vista e a scadenza, finanziamenti presso istituti creditizi, ecc;
- i legali e i fiscalisti.

PROCEDURE DI REVISIONE



Proposta Allegato I

Riportiamo di seguito le procedure di revisione da svolgere in aggiunta a quelle relative all'accertamento dell'esistenza fisica e alle conferme inviate a terzi.

PARTE GENERALE

- Verifica della corrispondenza tra i saldi di chiusura e di apertura sul libro giornale.
- Lettura dei libri sociali.
- Discussione con il servizio di Internal Audit circa l'attività svolta.
- Visita presso una filiale per testare l'attività svolta, coadiuvati dal servizio di Internal Audit.
- Raccordo tra il bilancio, la nota integrativa, la relazione sulla gestione, i movimenti del patrimonio netto
- il rendiconto finanziario e la contabilità generale.
- Verifica che il bilancio, i movimenti del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la relazione sulla gestione e la nota integrativa siano in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni.
- Discussione con la Direzione Amministrativa al fine di ottenere informazioni al rispetto della normativa Privacy (D. Lgs. 196/2003) e Sicurezza del lavoro (Legge 626/94).

PARTE SPECIFICA

Cassa

Concordanza tra i dati della contabilità e gli statini extra contabili alla data del 31 dicembre.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza

- Verifica della corrispondenza dei saldi di bilancio con i tabulati al 31 dicembre prodotti dalla procedura.
- Esaminare i criteri per la classificazione di titoli e derivati.
- Esaminare le procedure di valorizzazione per tutte le tipologie di titoli e derivati valutati al fair value inclusi gli investimenti HTM per i quali il fair value deve essere indicato nelle note al bilancio.
- Effettuare test sui modelli utilizzati per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fine anche di verificare che sia compreso l'apprezzamento del rischio emittente, controparte e liquidità.
- Per le attività finanziarie eventualmente classificate come Available for Sale (AFS) ad esempio le partecipazioni non di controllo ecc., verificare su base campionaria la corretta determinazione degli effetti sulle specifiche voci di patrimonio netto.
- Per i titoli valutati al costo ammortizzato, verifica del calcolo del tasso di interesse effettivo (inclusi costi di acquisizione, scarti e premi e dell'impatto sul patrimonio netto).
- Controllo della corretta contabilizzazione degli utili o perdite da negoziazione di operazioni in titoli a campione su alcuni titoli.
- Verifica delle riconciliazioni con gli estratti conti trasmessi dai depositari titoli.
- Test procedurali sulla gestione titoli di proprietà.
- Controllo attraverso l'esame dei libri sociali della periodicità dell'informativa sull'operatività in titoli al Consiglio di Amministrazione.
- Verifica che il portafoglio titoli HTM sia in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.
- Verifica attraverso test procedurali della corretta gestione della procedura dei titoli di terzi.
- Analisi del registro reclami alla clientela e presa visione della relazione sul comparto titoli preparata da responsabile del controllo interno dei servizi di investimento e trasmessa annualmente alla CONSOB.
- Analisi per alcune operazioni di pronti contro termine della documentazione e relativa contabilizzazione.



Proposta Allegato I

- Verifica a campione della documentazione e contabilizzazione di alcune operazioni di finanza innovativa di trading chiuse nell'anno e se presenti al 31 dicembre la valutazione al fair value.
- Analisi di operazioni significative, se presenti, con parti correlate.

Crediti verso la clientela

- Quadratura tra saldi di contabilità e tabulati del CED relativi ai saldi verso la clientela.
- Verifica, per un numero di pratiche a campione, dell'adeguatezza dell'istruttoria della domanda di fido attraverso l'esame della documentazione di supporto.
- Discussione con la funzione di Internal Audit sull'attività svolta circa l'andamento dei rapporti di credito al fine di segnalare tempestivamente eventuali anomalie.
- Ottenimento dell'elenco dei primi cento clienti della Banca per fido accordato.
- Effettuare test su alcune operazioni al fine di verificare la corretta rilevazione dei costi di transazione ad incremento del valore del credito.
- Analizzare i criteri scelti per la determinazione del costo ammortizzato (per i crediti con durata oltre 18 mesi).
- Effettuare test campionari al fine di verificare la corretta determinazione del costo ammortizzato.
- Esaminare i criteri scelti per l'identificazione dei crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti)
- Esaminare i criteri per la determinazione del valore recuperabile, in particolare dei crediti deteriorati:
 - Ipotesi di realizzo delle garanzie;
 - Ipotesi di incasso da procedure concorsuali;
 - Ipotesi di incasso da transazioni.
- Effettuare test al fine di verificare la corretta attribuzione del valore recuperabile.
- Esaminare i criteri scelti per l'attualizzazione in particolare dei crediti deteriorati:
 - Tempi di recupero;
 - Tassi di attualizzazione.
- Effettuare test campionari al fine di verificare la correttezza del calcolo dell'attualizzazione.
- Esaminare i criteri scelti per l'identificazione dei crediti oggetto di valutazione collettiva.
- Esaminare i criteri per la determinazione del valore recuperabile.
- Effettuare test campionari al fine di verificare la corretta attribuzione del valore recuperabile.
- Verifica attraverso l'analisi di tabulati andamentali (tabulato sconfinamenti e tabulato partite stagnanti, sofferenze allargate, ecc.) di eventuali crediti vivi da classificare ad incaglio o sofferenza con relativo dubbio esito.

Rapporti con istituzioni creditizie

- Verifica della corrispondenza dei saldi di bilancio con i tabulati al 31 dicembre prodotti dalla procedura.
- Ottenimento dei piani di raccordo al 31 dicembre per quanto riguarda i conti correnti di corrispondenza e selezione di alcune partite in sospeso sulla base della materialità e anzianità del sospeso, e verifica del corretto incrocio di tali importi nel periodo successivo.

Immobilizzazioni materiali

- Verifica della corrispondenza tra il libro cespiti ed i saldi del bilancio.
- Indagine sulle principali variazioni intervenute rispetto ai saldi in essere alla fine dell'esercizio precedente.
- Verifica che le immobilizzazioni materiali siano iscritte al costo di acquisto.



Proposta Allegato I

- Verifica del rispetto dei criteri di contabilizzazione delle immobilizzazioni materiali secondo quanto previsto dallo IAS 16, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - definizione della vita utile dei beni e del relativo valore residuo;
 - modalità di separazione e specifica attribuzione di valori ai terreni e fabbricati;
 - trattamento contabile delle spese successive, dei costi di manutenzione;
 - trattamento contabile applicato alle parti di ricambio;
 - trattamento contabile dei costi per migliorie sui beni di terzi.
- Controllo della corretta determinazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni in funzione delle aliquote applicate.

Immobilizzazioni immateriali

- Verificare che le immobilizzazioni capitalizzate siano conformi con i criteri dello IAS 38.
- Indagine sulle principali variazioni intervenute rispetto ai saldi in essere all'esercizio precedente.
- Controllo del corretto calcolo degli ammortamenti.
- Analisi della procedura di monitoraggio del recupero dei costi (intenzione di completare l'attività immateriale, utilizzarla o venderla e dimostrazione di come l'attività potrà generare benefici economici futuri.)
- Verifica dell'assoggettamento dei valori di avviamento e di immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita a test d'impairment, secondo le disposizioni previste dallo IAS 36.
- Verifica dell'assoggettamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile e definita a test d'impairment, qualora richiesto dall'andamento degli indicatori, secondo le disposizioni previste dagli IAS.

Altre attività

- Verifica della corrispondenza dei saldi di bilancio con i tabulati al 31 dicembre prodotti dalla procedura.
- Discussione ed effettuazione di sondaggi documentali sul contenuto delle poste più significative e sulla loro esigibilità.
- Verifica nelle voci di pertinenza dei più rilevanti ratei e risconti per interessi su titoli, verso istituzioni creditizie, ecc..

Partecipazioni

- Verifica della corretta contabilizzazione.
- Verifica gli incrementi e le dismissioni più significative rispetto all'esercizio precedente.

Raccolta (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value)

- I debiti verso clientela, i debiti v/banche e titoli in circolazione (dopo la prima rilevazione effettuata sulla base del fair value) vengono valutati al costo ammortizzato, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. In sede di revisione analizzeremo tale contabilizzazione.
- Le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità analoghe alle attività finanziarie detenute per negoziazione. In sede di revisione analizzeremo tale aspetto.
- Verifica della corrispondenza dei saldi di bilancio con i tabulati al 31 dicembre prodotti dalla procedura.
- Ottenimento di un campione scelto di libretti al portatore e certificati di deposito al portatore e verifica dei relativi importi con quanto indicato nei tabulati prodotti dalla procedura.
- Verifica per alcuni prestiti obbligazionari della corretta sottoscrizione.
- Verifica che i prestiti obbligazionari emessi siano in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione e con l'attuale normativa.



Proposta Allegato I

Altre passività

- Verifica della corrispondenza dei saldi di bilancio con i tabulati al 31 dicembre prodotti dalla procedura.
- Esame delle altre passività più rilevanti facendo riferimento alla documentazione disponibile, inclusi gli eventuali pagamenti effettuati successivamente alla chiusura del bilancio.
- Ricerca di eventuali passività non registrate al fine di accertarci che tutti i costi della Banca siano stati registrati secondo corretta competenza.
- Verifica nelle voci di pertinenza dei più importanti ratei e risconti per interessi su titoli, verso istituti creditizi, ecc..

Personale

- Concordanza del tabulato del TFR con quanto esposto in bilancio.
- Calcolo "over all" del TFR per assicurarci del corretto accantonamento in bilancio.
- Verificare che la procedura di calcolo del TFR che tenga conto dell'attualizzazione dell'obbligazione e di tutti i profitti e le perdite connesse con l'ausilio di un attuario.
- Verifica per alcuni dipendenti dimessi, del corretto calcolo del TFR erogato.
- Ottenimento e verifica del prospetto delle ferie maturate e non godute.
- Rilevazione di tutti i pagamenti effettuati nell'esercizio per ritenute a dipendenti (IRPEF) e per contributi sociali (INPS).
- Verifica per un mese scelto casualmente della corrispondenza dei dati tra cedolone riepilogativo e cedolini e contabilità generale.
- Verifica per alcuni dipendenti che le voci ed i calcoli effettuati nei cedolini fossero in accordo alla normativa vigente.

Fondi rischi e oneri

- Esame dell'adeguatezza ai fondi sulla base dei documenti disponibili.
- Ottenimento dalla Banca degli elenchi delle cause passive, e delle azioni di revocatorie con quantificazione delle relative passività potenziali.
- Verificare il rispetto dei requisiti indicati dallo IAS 37 per la rilevazione degli accantonamenti ed analisi della procedura di calcolo per la determinazione del valore attuale delle stesse (ove richiesto) con l'ausilio di un attuario.

Fondo imposte e tasse

- Ottenimento della movimentazione del fondo imposte.
- Analisi della simulazione del carico fiscale ai fini IRAP ed IRES.
- Analisi del calcolo delle imposte anticipate e differite iscritte in bilancio.

Patrimonio netto

- Analisi delle principali movimentazioni intervenute durante l'esercizio.

Garanzie rilasciate, impegni assunti

- Collegamento dei saldi della situazione contabile con gli inventari al 31 dicembre.
- Altre procedure di revisione specificatamente indicate nei saldi patrimoniali (depositanti titoli, fidejussioni, ecc.).
- Analisi del tabulato delle fidejussioni prestate al fine di evidenziare eventuali dubbi esiti.

Conto economico

- Effettuazione di analisi comparative e ragionevolezza dei dati.
- Ricalcolo degli interessi attivi e passivi dei conti correnti attivi e passivi di una filiale in base alle informazioni ricevute dalla Banca.
- Raccordo tra il lavoro svolto sullo stato patrimoniale e le relative voci di conto economico.
- Sondaggi documentali per alcune voci di costo.



Proposta Allegato I

Parti correlate

- Verificare le procedure idonee ad identificare le parti correlate, le transazioni ed i saldi contabili da illustrare secondo lo IAS 24.

Eventi successivi

- Analisi degli eventi successivi alla chiusura del bilancio

Bilancio consolidato

- Analisi dei mutamenti nella composizione del perimetro di consolidamento.
- Analisi e controllo del processo di consolidamento.
- Ottenere le relazioni dei revisori delle società controllate, discutere le problematiche emerse e valutarne la significatività ai fini dell'espressione del giudizio sui dati consolidati.



Proposta Allegato II

Allegato II

I Software applicativi





Proposta Allegato II

INDICE

- A. Descrizione dei software applicativi utilizzati dalla BDO
- B. Audit Process Tool (APT)
- C. Software per la gestione dei fogli di lavoro

Descrizione dei software applicativi utilizzati dalla BDO



 Proposta Allegato II

Audit Process Tool (APT)

La BDO International ha creato un software adottato da tutte le società associate a livello internazionale che guida il revisore durante il processo di audit. L'applicazione uniforme del tool a livello Internazionale ha delle notevoli ricadute positive sia in termini di trasferibilità delle informazioni sia di comparabilità fra aziende operanti in settori simili o assimilabili. L'APT, inoltre, raccoglie la descrizione delle procedure amministrativo contabili adottate da tutti i nostri clienti ed ha permesso di elaborare le "best practices" a livello mondiale.

A fronte dei rischi e dei punti di debolezza di una procedura, l'APT suggerisce quali sono le migliori prassi adottate a livello internazionale per mitigarli.

Il software, mantenuto in lingua inglese, è suddiviso in sei sezioni: scoping, Identify and Assess Risk, Design Audit Response, Obtain Audit Evidence, Firm Opinion e Report. Esse rappresentano, nel loro insieme, l'applicazione informatica del BDO Audit Manul in quanto:

- comprendono una base dati completa a seconda del settore in cui opera l'Azienda.
- descrivono le varie attività previste dai principi internazionali di revisione e dalla metodologia BDO;
- sono organizzate con un sistema per l'archiviazione e gestione della documentazione di audit;
- sono collegate all'applicativo CASEWARE, per la gestione dei fogli di lavoro (descritto in seguito);
- sono dotate di schede per la valutazione dei rischi che permettono di proporzionare conseguentemente le attività di audit;
- permettono la definizione del rischio inerente, del rischio di controllo e del rischio di rilevazione, all'interno delle singole aree di audit;
- consentono di bilanciare coerentemente i tre fattori in modo che si abbia una ragionevole confidenza che il giudizio finale espresso sia corretto.

L'utilizzo di questo strumento è rilevante, ai fini delle evidenze della revisione contabile, poiché consente di giustificare il giudizio finale a partire da evidenze che sono: adeguate, sufficienti, affidabili e tracciabili.

Lo strumento APT è suddiviso in *modelli* logicamente ordinati ed organizzati in modo che nessuna fase possa essere evitata o ignorata.

L'obbligo a compilare tutti i modelli, implica l'impossibilità di completare un audit senza aver rispettato i principi di revisione applicabili.

Tutte le sezioni dello strumento sono collegate attraverso dei *link* logici in modo da permettere la coerenza finale dell'intero progetto di revisione.

Software per la gestione dei fogli di lavoro

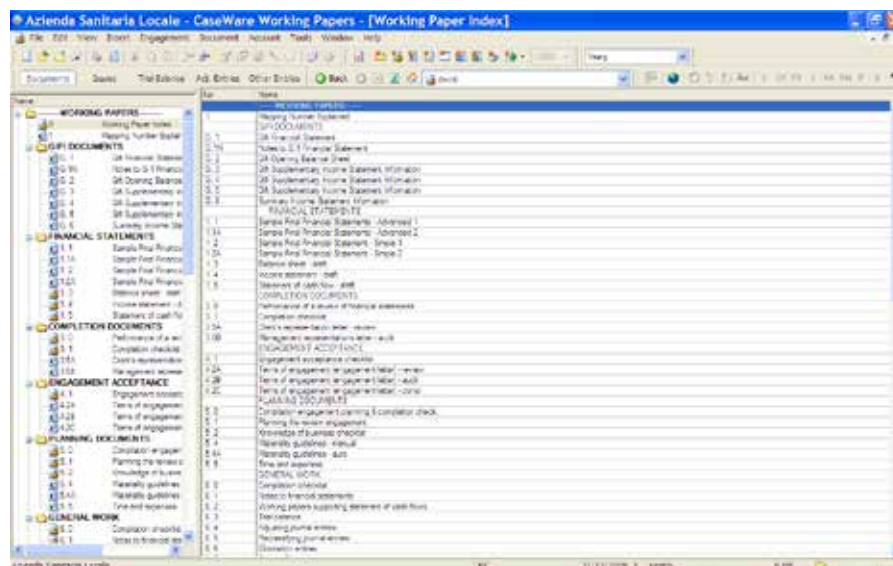


Proposta Allegato II

Per la gestione operativa dei fogli di lavoro, BDO utilizza due ulteriori strumenti software: CASEWARE – WORKING PAPERS, CASEWARE – TRACKER e MICROSOFT OFFICE VISIO 2007.

CaseWare Working Papers è uno strumento molto flessibile che fornisce gli strumenti per gestire i lavori di revisione dalla pianificazione e all'esecuzione che è interamente collegabile ad APT.

Nell'ambito dei lavori di revisione della BDO è utilizzato per la predisposizione delle "leadschedule" e per le attività di analisi del bilancio. La struttura del software è la seguente:



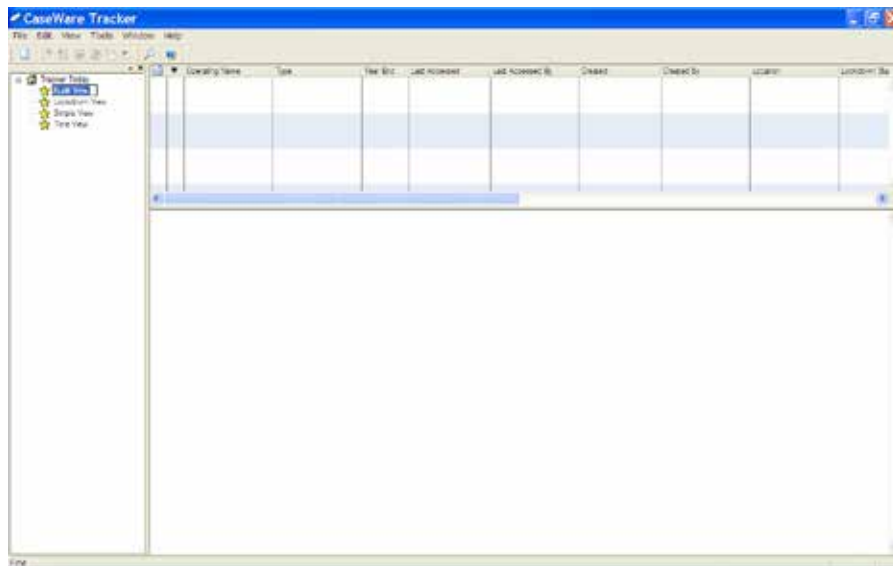
Il software include delle importanti funzioni fra cui: l'importazione dei bilanci di verifica automatica, la mappatura dei bilanci di verifica con l'identificazione della riclassifica da bilancio CEE, l'aggiornamento automatico delle informazioni, la funzione di consolidamento dei dati, il roll-forward dei documenti all'anno successivo, l'inserimento di scritture rettificative, la rilevazione automatica dei tempi utilizzati per la redazione dei fogli di lavoro e altre.

Il **CaseWare TRACKER** permette, invece, di gestire tutti i files del cliente con un'unica interfaccia. Il Tracker estrae le informazioni direttamente dal Caseware Working Papers e le organizza in comode liste che ne rendono più semplice l'accesso. Le informazioni riportate sui files includono: nome file, localizzazione, numero del lavoro, tipo



Proposta Allegato II

di lavoro, profilo del cliente, data di creazione, data di modifica, ecc. Quando Tracker è integrato con il Caseware Time mostra anche le informazioni relative al team di revisione: responsabile del lavoro, team leader, data di scadenza dell'incarico, data di completamento delle attività, ecc. Di seguito si riporta una schermata di esempio del Caseware Tracker:



Microsoft Office Visio 2007 è un applicativo del pacchetto office che consente di realizzare con rapidità e precisione diagrammi e grafici interattivi utili a rappresentare graficamente il flusso delle informazioni, evidenziando: le attività, i responsabili, i possibili rischi ed i controlli interni esistenti.



Proposta Allegato III

Allegato III

**Principali referenze di BDO
e del suo Management**



Proposta Allegato III

2.

Committente	Incarico	Scadenza
Banca della Valsassina Credito Coop.	Revisione Legale	Esercizio 2019
Banca di Credito Popolare S.C.p.A.	Revisione Legale	Esercizio 2019
Banca Pop del Cassinate Soc Coop a rl	Revisione Legale	Esercizio 2021
Banca Pop. delle Province Calabre SCpA	Revisione Legale	Esercizio 2020
Banca Popolare dell'Alto Adige S.c.p.A.	Revisione Legale	Esercizio 2018
Banca UBAE S.p.A.	Revisione Legale	Esercizio 2020
Banca Valsabbina Soc. Coop. per Azioni	Revisione Legale	Esercizio 2019
BCC di Alberobello e Sammichele di Bari	Revisione Legale	Esercizio 2022
Credito Salernitano S.C.p.A.	Revisione Legale	Esercizio 2020
MantovaBanca 1896 Credito Cooperativo	Revisione Legale	Esercizio 2019
Prader Bank S.p.A.	Revisione Legale	Esercizio 2019
Banca Sviluppo Economico S.p.A.	Revisione Legale	Esercizio 2019
Banca Popolare dell'Etna S.C. in A.S.	Revisione bilancio in amministrazione straordinaria	Esercizio 2014
Banca del Cilento e Lucania Sud S.c.p.A.	Revisione volontaria e Assistenza contabile	Esercizio 2014
Banca del Lavoro e del Piccolo Risp. S.p.A.	Attività di Internal audit	Esercizio 2014
Banca di Credito Cooperativo di Aquara	Attività di Internal audit	Esercizio 2015
Banca Popolare del Mediterraneo S.C.p.A.	Esternalizzazione della funzione di compliance	Esercizio 2017
Banca Popolare di Sviluppo S.C.p.A.	Esternalizzazione della funzione di compliance	Esercizio 2017
Banca del Sud S.p.A.	Esternalizzazione della funzione di compliance, Internal Audit e Analisi procedure Decreto 231	Esercizio 2014



Allegato IV

Curriculum Vitae del Management BDO coinvolto nel presente incarico



ALFONSO IORIO - ENGAGEMENT PARTNER



Alfonso Iorio
Partner

Anno di nascita: 1972, Verona

Ufficio :
Via Dietro Listone, 16
37121 Verona
Tel. 045/9690472
Fax 045/9690474
E-mail: alfonso.iorio@bdo.it

Studi
Laurea Economia Commercio
Presso l'Università degli Studi di Verona

Qualifiche professionali
Iscritto all'Ordine dei Dottori commercialisti
Iscritto al Registro dei Revisori Contabili

Lingue conosciute:
Inglese

Profilo generale

2009 - oggi: Partner di BDO S.p.A., primaria società di revisione ed organizzazione contabile, facente parte di BDO International network di servizi professionali e di consulenza al quinto posto a livello mondiale per dimensioni, presente nei cinque continenti con oltre 59.000 professionisti in 1.331 uffici di 151 Paesi, e ricavi per oltre USD 7 miliardi.

E' responsabile di lavori di revisione contabile dell'area nord est.

2005 - 2009: Svolge attività di revisore presso la società di revisione BDO S.p.A. con qualifica di Dirigente e Partner dal 2009.

Profilo professionale

Da oltre 12 anni opera nel campo dei servizi di revisione contabile con particolare specializzazione nel settore bancario e finanziario.

Le suddette attività di auditing ed organizzazione contabile, amministrativa e finanziaria sono state dirette ad Enti e/o società operanti sia nel settore privato che pubblico, sia nell'ambito del territorio regionale/nazionale che internazionale.

Nel corso della carriera professionale ha assunto la responsabilità delle attività di revisione dei bilanci di clienti nazionali ed internazionali.

Tra questi si richiamano: Banca Popolare Alto Adige S.c.p.A., Prader Bank S.p.A., Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A., Marcegaglia S.p.A., CAD IT S.p.A., SAV (Servizi Aeroportuali Veneti), Mita Resort (Cagliari), Grand Hotel Molino Stucky (Venezia)

Altre informazioni

E' membro della Commissione per la revisione, certificazione e VII Direttiva e della Commissione per la stampa ed i rapporti esterni dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona.

E' membro della Commissione Tecnica Servizi Finanziari - settore intermediari finanziari dell'Associazione delle società di revisione (ASSIREVI).



Allegato IV
3 di 5

FILIPPO GENNA - CONCURRING PARTNER



Filippo Genna
Partner

Anno di nascita: 1960

Studi

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "LUISS" di Roma.
Ha frequentato successivamente alla laurea un corso di formazione per la gestione dell'economia e dell'impresa presso l'Istituto di Ancona.

Qualifiche professionali

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti dal 1986.
Iscritto al Registro dei Revisori Contabili dal 1993.

Lingue conosciute:
Inglese

Profilo generale

2004 - oggi: Dipendente e poi Partner di BDO S.p.A., primaria società di revisione ed organizzazione contabile, facente parte di BDO International network di servizi professionali e di consulenza al quinto posto a livello mondiale per dimensioni, presente nei cinque continenti con oltre 59.000 professionisti in 1.331 uffici di 151 Paesi. E' responsabile della gestione della sede di Napoli.

Profilo professionale

Ha iniziato la sua esperienza professionale nella revisione contabile nel 1984. Ha sviluppato una significativa esperienza nell'attività di revisione contabile dei bilanci delle banche, dell'internal audit e della compliance in tali realtà.

Principali clienti nel settore pubblico e privato

Nel corso della carriera professionale ha assunto la responsabilità delle attività di revisione dei bilanci di clienti nazionali ed internazionali. Tra questi si richiamano:

Banca del Cilento e Lucania Sud Credito Cooperativo Soc. Coop. per azioni, Banca di Credito Popolare S.c.p.A., Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Coop. per Azioni, Banca Pop. del Cassinate Soc. Coop. a r.l., Credito Salernitano Banca Popolare della Provincia di Salerno, Banca Popolare delle Province Calabre, Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele, Banca Sviluppo Economico S.p.A., Finmolise S.p.A., Finmolise Sviluppo e Servizi S.r.l., Confidi Regione Campania s.c.a.r.l., Unione degli Industriali della Prov. di Napoli.

Altre informazioni

E' stato relatore in corsi di qualificazione professionale in materie di contabilità e bilancio. È stato professore a contratto di Ragioneria Internazionale per l'anno accademico 2011-2012 presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope". Attualmente è professore a contratto di "revisione aziendale" presso il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni dell'Università Federico II di Napoli. E' Vicepresidente della Commissione "Bilancio e Principi Contabili" presso l'ODCEC di Napoli.



FRANCESCA SCELSI - PARTNER - IAS/IFRS DESK



Francesca Scelsi
Partner

Anno di nascita: 1973

Ufficio
Largo Augusto, 8
20122 Milano
Tel 02-29062098
Fax 02-6575867
e-mail: francesca.scelsi@bdo.it

Studi
Laureata in Economia e Commercio presso
l'università Cattolica del Sacro Cuore

Qualifiche professionali
Iscritta al Registro dei Revisori Contabili dal 2005

Lingue conosciute:
Inglese

Profilo generale

2008 - oggi: Partner di BDO S.p.A., primaria società di revisione ed organizzazione contabile, facente parte di BDO International network di servizi professionali e di consulenza al quinto posto a livello mondiale per dimensioni, presente nei cinque continenti con oltre 59.000 professionisti in 1.331 uffici di 151 Paesi, e ricavi per oltre USD 7 miliardi.

Profilo professionale

Ha maturato un'esperienza di 15 anni nel campo della revisione e organizzazione contabile. Dal 2008 è socio della BDO S.p.A. Nel suo percorso professionale ha sviluppato una significativa esperienza nell'attività di revisione contabile di banche, società finanziarie e compagnie di assicurazioni.

Principali clienti

Nel corso della carriera professionale ha assunto la responsabilità delle attività di revisione dei bilanci di clienti nazionali ed internazionali, due diligence ed esternalizzazione attività di compliance. Tra questi si richiamano:

Gruppo Vittoria Assicurazioni, Gruppo ITAS Assicurazioni, Carige Vita Nuova, Carige Assicurazioni, Gruppo Arfin, Eurinvest SGR, Finlombarda S.p.A., Finlombarda SGR, Fondo Pensioni Cariplo, Gruppo La Centrale Finanziaria Generale, Cashpoint S.r.l., Centax S.p.A., VobaFinance, Arfinet, Smartfin, Gruppo AON, Gruppo Eurinvest Energia, Helios Ita, Helios Ita 2, Gruppo Eurinvest, Società immobiliari Gruppo Vittoria, APTA Immobiliare, Draeger Medical, Draeger Safety, IAC Stopson Italiana.

Altre informazioni

Specializzata nell'applicazione dei "Principi Contabili Internazionali" - è IFRS Country leader per BDO Italia - e nella conoscenza dei principi US GAAP per le Compagnie di Assicurazione Vita/Danni - assistenza in progetti di conversione agli US GAAP per le compagnie Vita e Danni.

Ha collaborato con la Prof.ssa Crespi, titolare della Cattedra di tecnica industriale e commerciale dal 1997 al 1999.



Allegato IV
5 di 5

Dal 2000 collabora con il Prof Bauer (titolare della Cattedra di Revisione Aziendale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore).

Partecipa alla Rubrica IAS per la rivista "Il controllo legale dei conti".

Relatore in convegni e seminari su temi connessi alla contabilità, bilancio d'esercizio e consolidato, revisione contabile, Principi Contabili Internazionali

Sindaco effettivo in alcune società di capitali.

Membro delle Commissioni Tecniche Assirevi: Assicurativa e Gruppo di ricerca IFRS.



Proposta Allegato V

Elenco Soci, Amministratori e Sindaci

BDO S.p.A.

(Elenco aggiornato al 5 gennaio 2015)





Proposta Allegato V

ELENCO SOCI

PAOLO SCELSI*	Nato a Milano il 02.09.1945
BRUNO ANZANI*	Nato a Milano il 19.11.1949
FELICE DUCA*	Nato a Taranto il 31.07.1958
ALESSANDRO GIGLIARANO*	Nato a Crotone il 28.11.1948
MAURIZIO VANOLI*	Nato a Milano il 23.06.1962
SERGIO AMENDOLA	Nato a Napoli il 21.08.1964
ANTONIO CAMPANARO	Nato a Matera il 18.09.1963
VINCENZO CAPACCIO	Nato a Frignano il 20.10.1961
FILIPPO GENNA	Nato a Napoli il 07.05.1960
ALFONSO IORIO	Nato a Verona il 04.09.1972
VITTORIO LEONE	Nato a Milano il 18.04.1962
LUIGI RICCETTI*	Nato a Livorno il 06.04.1964
GIOVANNI ROMANO*	Nato a Seregno il 05.09.1961
FRANCESCA SCELSI*	Nata a Milano il 23.06.1973
EUGENIO VICARI	Nato a Noto il 26.01.1960
FEDERICO SALA	Nato a Milano il 18.04.1975

*Amministratore



Proposta Allegato V

COLLEGIO SINDACALE

CLAUDIO RAFFAELE DEL GUERCIO Presidente	Nato a Milano il 22.01.1976
PAOLO ANTONIO RANIERI Sindaco effettivo	Nato a Milano il 06.02.1961
DINO LANOTTE Sindaco effettivo	Nato a Milano il 19.07.1978
EMANUELE CARLO PASSERA <i>Sindaco supplente</i>	Nato a Bergamo il 19.04.1975
VALERIO GENNARO MASTRONARDI <i>Sindaco supplente</i>	Nato a Noci il 13.12.1983



Proposta Allegato VI

Normativa Antiriciclaggio



Proposta Allegato VI

Normativa Antiriciclaggio
Identificazione del Cliente e del Legale Rappresentante

Cliente:

Ragione sociale	
Indirizzo	
Comune	
CAP	
Codice fiscale/PI/registro imprese	
Settore di attività	
Appartenenza a categorie ex art. 25	

Legale rappresentante:

persona maschile/femminile	
cognome	
nome	
indirizzo	
comune	
provincia	
CAP	
professione	
codice fiscale	
data di nascita	
comune di nascita	
provincia di nascita	
tipo del documento di identificazione	
numero del documento di identificazione	
data di rilascio	
autorità rilascio	
località del rilascio	
validità fino a	
Data di identificazione	



Proposta Allegato VI

Normativa Antiriciclaggio
Identificazione del Titolare Effettivo
(CARTA INTESTATA DEL CLIENTE)

Spett.le
BDO S.p.A.
Largo Augusto, 8
20122 Milano

Città, data

Con la presente il sottoscritto XXXXXXX, nato a Xxxxxx il gg/mm/anno e residente in Via - Città, in qualità di XXXXXXX (legale rappresentante) della società XXXXXX, con sede in Via - Città, Codice Fiscale /P. IVA xxxxxxxxxxxx,

Dichiara

Ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legislativo n. 231 del 21/11/2007, che il/i "titolare/i effettivo/i" è/sono: XXXXXX, nato a Xxxxxx il gg/mm/anno e residente in Via - Città, Codice Fiscale xxxxxxxxxxxx, di cui si allega copia del/i documento/i d'identità.

(ovvero)

Ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legislativo n. 231 del 21/11/2007, che non esiste una persona fisica avente i requisiti di "titolare effettivo".

(ovvero)

Ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legislativo n. 231 del 21/11/2007, che la società controllante XXXXXX è società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti.

Si impegna a segnalare tempestivamente eventuali variazioni alla presente dichiarazione.

Cordiali saluti.

Il Legale Rappresentante



Proposta Allegato VI

Normativa Antiriciclaggio

Definizioni:

Documenti identificativi

Per l'identificazione di soggetti italiani e soggetti comunitari sono considerati validi i documenti d'identità e di riconoscimento di cui agli articoli 1 e 35 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000. n. 445 (i.e. la carta d'identità ed ogni altro documento di riconoscimento equipollente munito di fotografia del titolare e rilasciato, su supporto cartaceo, magnetico o informatico, da una pubblica amministrazione competente dello Stato italiano o di altri Stati, con la finalità prevalente di dimostrare l'identità personale del suo titolare, dovendosi considerare equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato). Per l'identificazione di soggetti non comunitari si applicano le disposizioni vigenti nel paese di provenienza con riguardo ai documenti validi per l'identificazione.

Titolare effettivo

Ai sensi dell'art. 1 del Decreto Antiriciclaggio per "titolare effettivo" si intende la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività, ovvero, nel caso di entità giuridica, la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano tale entità, ovvero ne risultano beneficiari secondo i criteri di cui all'Allegato tecnico al presente decreto.

L'art. 2 dell'Allegato Tecnico del Decreto Antiriciclaggio specifica i criteri da utilizzare per individuare il "titolare effettivo":

- a) in caso di società:
 - 1) la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano un'entità giuridica, attraverso il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale sufficiente delle partecipazioni al capitale sociale o dei diritti di voto in seno a tale entità giuridica, anche tramite azioni al portatore, purché non si tratti di una società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti; tale criterio si ritiene soddisfatto ove la percentuale corrisponda al 25 per cento più uno di partecipazione al capitale sociale;
 - 2) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano in altro modo il controllo sulla direzione di un'entità giuridica.
- b) in caso di entità giuridiche quali le fondazioni e di istituti giuridici quali i trust, che amministrano e distribuiscono fondi:
 - 1) se i futuri beneficiari sono già stati determinati, la persona fisica o le persone fisiche beneficiarie del 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica;
 - 2) se le persone che beneficiano dell'entità giuridica non sono ancora state determinate, la categoria di persone nel cui interesse principale è istituita o agisce l'entità giuridica;
 - 3) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano un controllo sul 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica.

Si precisa che la figura del titolare effettivo è riconducibile esclusivamente ad una o più persone fisiche destinatarie ultime degli effetti della prestazione. Se l'entità giuridica oggetto della prestazione è sottoposta al controllo di una società quotata, la verifica del titolare effettivo non deve proseguire.

In base alla normativa di riferimento, in modo puramente indicativo il "titolare effettivo" si identifica con:

- (i) la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il cliente, attraverso una percentuale dei diritti di voto o di partecipazione al capitale sociale (o al patrimonio se il cliente non è una società di capitali) almeno pari al 25% più uno;
- (ii) la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza esercitano in altro modo il controllo sulla direzione del cliente;
- (iii) in caso di trust o fondazione, ove i beneficiari non siano ancora stati nominati, la categoria di persone nel cui interesse il trust o la fondazione sono istituiti o agiscono.

Obblighi semplificati di adeguata verifica della clientela

Ai sensi dell'art. 25 del Decreto Antiriciclaggio si applicano "obblighi semplificati" qualora il cliente appartenga a una delle seguenti categorie:

- a) banche;
- b) Poste italiane S.p.A.;
- c) istituti di moneta elettronica (IMEL);
- d) società di intermediazione mobiliare (SIM);
- e) società di gestione del risparmio (SGR);
- f) società di investimento a capitale variabile (SICAV);
- g) imprese di assicurazione che operano nei rami vita;
- h) agenti di cambio;
- i) società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi;
- j) intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del D. Lgs. n. 385 del 01 settembre 1993 (Testo Unico Bancario);
- k) intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Generale di cui all'articolo 106 del D. Lgs. n. 385 del 01 settembre 1993 (Testo Unico Bancario);
- l) le succursali insediate in Italia dei soggetti indicati alle lettere precedenti aventi sede legale in uno Stato estero;
- m) Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- n) soggetti operanti nel settore finanziario iscritti nelle sezioni dell'Elenco Generale previste dall'articolo 155, comma 4, del TUB (Confidi);
- o) soggetti operanti nel settore finanziario iscritti nelle sezioni dell'Elenco Generale previste dall'articolo 155, comma 5, del TUB (Cambiavalute);
- p) ente creditizio o finanziario comunitario soggetto alla Direttiva 2005/60/CE;
- q) ente creditizio o finanziario situato in uno Stato extracomunitario che imponga obblighi equivalenti a quelli previsti dalla direttiva e preveda il controllo del rispetto di tali obblighi;
- r) ufficio della pubblica amministrazione, ovvero istituzione o organismo che svolge funzioni pubbliche conformemente al trattato sull'Unione Europea, ai trattati sulle Comunità Europee o al diritto comunitario derivato;
- s) una società o un altro organismo quotato i cui strumenti finanziari sono ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato ai sensi della direttiva 2004/39/CE in uno o più Stati membri della Unione Europea, ovvero una società o un altro organismo quotato di Stato extra UE soggetto ad obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria.



Proposta Allegato VII

Modalità di fatturazione



Proposta Allegato VII

**Modalità di fatturazione -Dati per la fatturazione - Vostri Referenti
(da completare e firmare per accettazione a cura del cliente)**

MODALITA' DI FATTURAZIONE

Con riferimento ai corrispettivi di cui al paragrafo 7. Gruppo di lavoro, tempi stimati, corrispettivi e altre spese della nostra proposta, vengono riepilogate nel seguito le modalità di fatturazione, più dettagliatamente descritte in proposta:

attività di revisione contabile dei bilanci:

- 25% al conferimento dell'incarico; nel caso di durata pluriennale da suddividersi per gli anni dell'incarico
- 25% all'inizio dell'attività preliminare di revisione, oltre ad un acconto sulle spese
- 40% all'inizio della fase di revisione svolta dopo la chiusura dell'esercizio oltre ad un acconto sulle spese
- 10% a completamento del lavoro di revisione ed emissione della nostra relazione, oltre all'eventuale rivalutazione ISTAT, del saldo delle spese e del contributo di Vigilanza CONSOB.

verifiche periodiche della regolare tenuta della contabilità:

- fatturazione su base semestrale posticipata, oltre all'eventuale rivalutazione ISTAT ed alle spese.

sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali

- fatturazione successiva alla sottoscrizione delle dichiarazioni, oltre all'eventuale rivalutazione ISTAT ed alle spese.

altre attività di revisione previste in proposta

- fatturazione a completamento del lavoro di revisione ed emissione della nostra relazione.

Il pagamento è dovuto a presentazione delle fatture.

Restano ferme tutte le altre condizioni riportate nel paragrafo 7. Gruppo di lavoro, tempi stimati, corrispettivi e altre spese.

DATI PER LA FATTURAZIONE

I dati per la fatturazione sono i seguenti:

Intestatario fattura:

Indirizzo:

Città:

CAP:

Provincia:

Partita IVA/Codice fiscale:

Indirizzo e-mail PEC:



Proposta Allegato VII

REFERENTI PER INVIO FATTURE/GESTIONE DEI VOSTRI PAGAMENTI

I referenti per l'invio delle fatture e per la gestione dei pagamenti sono i seguenti:

Cognome e nome:

Telefono:

Fax:

Indirizzo mail:

Per accettazione (data e firma)

Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle Politiche in materia di remunerazione; deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri

Signori Azionisti,

sottoponiamo al Vostro esame ed approvazione, una proposta di rilascio dell'autorizzazione, prevista dagli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del D.Lgs. 58/1998, come successivamente modificato, all'acquisto di un numero massimo di 88.213 azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. ed al compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle medesime. Dette azioni corrispondono, alla data odierna, allo 0,0762% del capitale sociale della Società.

La presente Relazione illustra le motivazioni che sottendono la richiesta di autorizzazione, nonché i termini e le modalità secondo i quali si intende procedere alla realizzazione dell'acquisto e della disposizione delle azioni proprie.

1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie

Nell'ambito della Politica in materia di remunerazione ed incentivazione del gruppo Banca Generali sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti e redatta, tra l'altro, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza di cui al VII° aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è previsto che il pacchetto retributivo del Personale più rilevante (come individuato nella Politica stessa) sia composto da componenti fisse e variabili.

In tale contesto la normativa prevede che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari.

Si prevede di dare applicazione alla suddetta disposizione attraverso l'attribuzione di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. La presente autorizzazione viene quindi richiesta esclusivamente allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria ad adempiere alle richiamate previsioni.

2. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni cui si riferisce l'autorizzazione; rispetto delle disposizioni all'art. 2357, comma terzo, del Codice Civile

L'acquisto per il quale si richiede l'autorizzazione, che potrà avvenire in una o più volte, è riferito alle azioni ordinarie della Società, del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

In considerazione del numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili si rappresenta che il numero massimo di azioni da acquistare, anche in più soluzioni, non potrà essere superiore a numero 88.213.

Pertanto si propone di autorizzare l'acquisto di massime n. 88.213 azioni proprie del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

Gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

La Società costituirà, ai sensi dell'art. 2375-ter, comma 3, del Codice Civile, una riserva indisponibile, pari all'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un pari importo dalle riserve disponibili. La riserva così costituita verrà mantenuta finché le azioni proprie acquistate non saranno trasferite. In caso di cessione delle azioni proprie acquistate, la riserva di cui sopra riconfluirà alle riserve di provenienza.

Al riguardo si ricorda che al 31 dicembre 2014 Banca Generali detiene n. 10.071 azioni proprie (relative al piano di stock granting a favore dei promotori finanziari della ex rete Prime Consult, varato originariamente nel 2001), pari allo 0,0087% del capitale sociale della Società e che le controllate di Banca Generali non detengono azioni della controllante. Pertanto, anche in ipotesi di pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero di azioni proprie che verrebbe ad essere posseduto risulterebbe comunque ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal terzo comma dell'art. 2357 del Codice Civile.

3. Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto è richiesta per un periodo di diciotto mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea avrà adottato la relativa deliberazione.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie già in portafoglio (residue dall'attuazione del piano di stock granting a favore dei promotori finanziari della ex rete Prime Consult) e di quelle che saranno acquistate per le finalità sopra illustrate, è richiesta senza limiti temporali, alla luce dell'inesistenza di vincoli normativi a questo riguardo e della opportunità di disporre della massima flessibilità, anche in termini temporali, per realizzare la cessione delle stesse.

4. Corrispettivo minimo e massimo

Il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad 1,00 euro, mentre il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.

5. Modalità attraverso le quali gli acquisti potranno essere effettuati

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art. 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB con deliberazione 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modificazioni, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte sul mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Considerate le finalità sottostante la presente richiesta di autorizzazione si propone inoltre all'Assemblea di autorizzare l'assegnazione gratuita delle azioni proprie acquistate al Personale più rilevante individuato nella Politica in materia di remunerazioni, ricorrendone, ovviamente, i presupposti normativi e le condizioni previste dalla politica stessa per il pagamento della componente variabile della remunerazione, precisando che tali modalità saranno applicabili anche alle azioni proprie già detenute in portafoglio dalla Società.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflet-

tere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6

- visti gli artt. 114-bis e 132 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive integrazioni e modifiche;
- visti gli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile;
- preso atto che, alla data odierna, la Società e le sue controllate hanno in portafoglio, un ammontare di azioni Banca Generali largamente inferiore alla quinta parte del capitale sociale della Società;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;
- visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, testé approvato;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;

delibera

- 1) di autorizzare, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, l'acquisto di massime numero 88.213 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di 1,00 euro cadauna, ed il compimento di atti di disposizione delle medesime, nonché di quelle acquistate sulla base di precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, alle seguenti condizioni:
 - a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi per le finalità illustrate;
 - b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad 1,00 euro; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
 - c) l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della presente deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali al fine di consentire il raggiungimento delle finalità illustrate;
 - d) gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
 - e) le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art. 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità ope-

- relative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- 2) di stabilire che le azioni proprie potranno essere assegnate, senza limiti temporali, a titolo gratuito al Personale più rilevante individuato nella Politica in materia di remunerazione e incentivazione, ricorrendo i presupposti normativi e le condizioni previste dalla politica stessa per il pagamento della componente variabile della remunerazione;
 - 3) di autorizzare l'Amministratore Delegato, con facoltà di subdelega:
 - a dare esecuzione all'odierna delibera provvedendo, tra l'altro, ad individuare i fondi di riserva per la costituzione della riserva indisponibile, prevista dall'art. 2357-ter del

Codice Civile, nell'osservanza delle disposizioni di legge, nonché di poter disporre anche delle azioni proprie già ad oggi esistenti nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate;

- di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche, e provvedere a tutti i connessi incombenti, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato".

Trieste, 10 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IN SEDE STRAORDINARIA

Modifica degli artt. 13 (Assemblea degli Azionisti) e 20 (Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato in assemblea straordinaria per sottoporre al Vostro esame la proposta di modifica di talune clausole dello Statuto Sociale. Si tratta, più precisamente, dell'art. 13 (in materia di competenze riservate all'Assemblea degli Azionisti) e dell'articolo 20 (in materia di requisiti richiesti in capo ai componenti il Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale; le modifiche proposte sono riconducibili all'esigenza di allineare da un punto di vista formale l'articolato statutario (i) a quanto introdotto dalla Banca d'Italia con il VII° aggiornamento della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e (ii) alle previsioni contenute nel Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), adottato da Banca Generali con delibera del Consiglio di Amministrazione del 1° aprile 2014, per le finalità di prevenzione di cui al D.Lgs. 231/01, con particolare riferimento all'attribuzione delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza all'Organo di Controllo. Nello specifico, si propone di allineare l'art. 13, comma 3, dello statuto ai contenuti formali del capitolo 2 della sopra menzionata Circolare 285/2013 di Banca d'Italia definendo con esattezza le competenze riservate all'Assemblea in materia di remunerazione e incentivazione e di introdurre all'art. 20, comma 2, dello statuto una ulteriore previsione al fine di permettere un perfetto allineamento tra i requisiti di legge richiesti per ricoprire il ruolo di componente il Collegio Sindacale di una banca quotata e quelli necessari per svolgere le funzioni di Organismo di Vigilanza nonché prevedere reciproche cause di decadenza dalla carica di Sindaco e membro dell'Organismo di Vigilanza.

Per quanto riguarda l'iter autorizzativo delle modifiche proposte, si ricorda che, il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia n. 311041 del 23 marzo 2007 (con cui è stata modificata la disciplina prevista dal Titolo III, Capitolo I della Circolare della Banca d'Italia del 21 aprile 1999 n. 229, "Istruzioni di Vigilanza per le banche"), con riferimento alle modifiche statutarie, prevede che sia inviata all'Organo di Vigilanza una comunicazione preventiva, rispetto all'assunzione della deliberazione assembleare, relativa alle proposte di modifiche statutarie, come approvate dal Consiglio di Amministrazione della banca. Dette proposte saranno valutate dall'Organo di Vigilanza al fine del rilascio da parte di quest'ultimo, antecedentemente all'assunzione della deliberazione assembleare, del relativo provvedimento di accertamento.

Si precisa inoltre che le modifiche statutarie proposte non legittimano il diritto di recesso dei soci ai sensi e per gli effetti dell'art. 2437 del Codice Civile e dell'art. 7 dello Statuto Sociale, in quanto non configurano alcuna delle ipotesi di recesso contemplate dalla normativa applicabile.

Alla luce di quanto sopra illustrato, si propone pertanto di modificare il testo dell'art. 13, comma 3 e dell'art. 20, comma 2 dello Statuto sociale oggi vigente, come meglio evidenziato nella tabella di seguito riportata. Nella stessa è indicato, nella colonna di sinistra, il testo del comma dell'articolo dello Statuto sociale oggi vigente e, nella colonna di destra, la proposta di variazione dello stesso, che risulta graficamente evidenziata:

Statuto Vigente

Art. 13

.....omissis.....

3. L'Assemblea approva altresì:
- i) le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
 - ii) i piani basati su strumenti finanziari;

Proposta di modifica

Art. 13

.....omissis.....

3. L'Assemblea approva altresì:
- i) le politiche di remunerazione **e incentivazione** a favore degli organi con funzione di supervisione **strategica**, gestione e controllo e del **restante** personale **e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato**;
 - ii) i piani **di remunerazione** basati su strumenti finanziari;

- iii) i compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi in termini di annualità della remunerazione fissa.

- iii) i **criteri per la determinazione del compenso da accordare** ~~compensi pattuiti~~ in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata ~~da~~ della carica, ivi compresi i limiti fissati a ~~detto~~ **compenso** in termini di annualità della remunerazione fissa e **l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.**

Nell'ambito dell'approvazione delle politiche di remunerazione, è riconosciuto all'Assemblea il potere di elevare il limite all'incidenza della remunerazione variabile in relazione a quella fissa sino ad un massimo di 2:1.

L'Assemblea potrà esercitare tale potere verificata l'esistenza delle condizioni previste dalla normativa vigente per l'assunzione della delibera e con le maggioranze previste dalla normativa applicabile.

.....omissis.....

Art. 20

.....omissis.....

2. I Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

.....omissis.....

Nell'ambito dell'approvazione delle politiche di remunerazione, è riconosciuto all'Assemblea il potere di elevare il limite all'incidenza della remunerazione variabile in relazione a quella fissa sino ad un massimo di 2:1.

L'Assemblea potrà esercitare tale potere verificata l'esistenza delle condizioni previste dalla normativa vigente per l'assunzione della delibera e con le maggioranze previste dalla normativa applicabile.

.....omissis.....

Art. 20

.....omissis.....

2. I Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

I Sindaci effettivi e supplenti, oltre ad essere in possesso dei requisiti di Legge previsti per gli esponenti aziendali che svolgono l'incarico di sindaco, non devono aver riportato una sentenza di condanna in relazione a un reato presupposto di cui al D.Lgs. 231/01 ovvero non devono aver riportato una sentenza di condanna per qualsiasi ulteriore delitto non colposo. Parimenti, i componenti del Collegio Sindacale, non devono essere destinatari di un decreto che dispone il giudizio per i medesimi reati e tale giudizio sia ancora in corso.

La revoca per giusta causa da componente dell'Organismo di Vigilanza attuata dal Consiglio di Amministrazione, costituisce causa di decadenza dell'esponente dalla carica di componente del Collegio Sindacale.

I Sindaci effettivi e supplenti decaduti o revocati dalla carica di Sindaco, anche in conseguenza del venir meno dei previsti requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, decadono anche dall'incarico di membro dell'Organismo di Vigilanza.

.....omissis.....

In relazione a quanto sin qui esposto, Vi invitiamo, ove d'accordo, ad approvare la proposta di modifica degli artt. 13 e 20 dello Statuto Sociale in conformità a quanto sopra rappresentato.

Milano, 18 dicembre 2014
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prot. N° 0286959/15 del 12/03/2015



DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
SERVIZIO SUPERVISIONE BANCARIA 2 (901)
DIVISIONE GRUPPI BANCARI IV (005)

Rifer. a nota n. del

Classificazione VII 2 6

Oggetto Banca Generali - Modifiche Statutarie. Provvedimento.

Con lettera pervenuta il 22 dicembre u.s., Banca Generali ha chiesto il rilascio dell'accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del D.Lgs. 385/1993 in ordine al progetto di modifica degli artt. 13 e 20 dello statuto sociale, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 dicembre u.s.

Le modifiche sono volte a recepire alcune previsioni della normativa di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e di sistema dei controlli interni con riguardo all'attribuzione al Collegio sindacale delle funzioni dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Al riguardo, visto quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di modifiche statutarie, tenuto conto degli obiettivi dell'iniziativa e considerato l'esito dell'istruttoria, si accerta, ai sensi degli artt. 56 e 61 del D.Lgs. 385/1993, che le variazioni statutarie di cui trattasi non contrastano con il principio di sana e prudente gestione.

Ai sensi dell'art. 2436 c.c., resta peraltro impregiudicata ogni altra valutazione da parte del Notaio e dell'Ufficio del registro delle imprese in ordine alla conformità alla legge delle predette modifiche dello statuto.

PER DELEGA DEL DIRETTORIO

Firmato digitalmente da
MAURIZIO GIUBILEI

Firmato digitalmente da
STEFANO PAOLUCCI



SEDE LEGALE
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Via Ugo Bassi, 6
20159 Milano
+39 02 6076 5411

SEDE DI TRIESTE
Corso Cavour, 5/a
34132 Trieste
+39 040 7777 111

CALL CENTER
Numero verde
800 155 155

BANCA GENERALI S.p.A.

ALLEGATO ^{4G}
A.N. di Rep. 92305/13441

Assemblea ordinaria e straordinaria del 23 aprile 2015

Punto 3 ordinaria - Approvazione proposta di Innalzamento

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in
Assemblea **94.078.699** **100,000%**

Azioni per le quali e' stato
espresso il voto **92.870.598** **98,716%**

	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	75.598.660	80,357%	65,309%
Contrari	16.842.583	17,903%	14,550%
Astenuti	429.355	0,456%	0,371%
Non Votanti	1.208.101	1,284%	1,044%
Totale	94.078.699	100,000%	81,273%



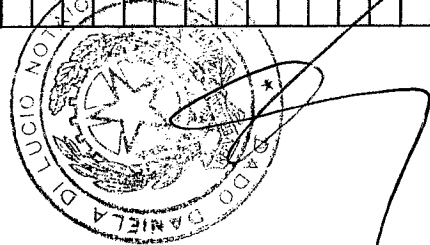
R C

ESITO VOTAZIONE

Punto 3 ordinaria - Approvazione proposta di Innalzamento

N°	Avanti diritto	Representante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLESERIES FUNDS, INC		GARBUIO ROBERTA		9.815	0,008	F
2	FEDERATED INTERNATIONAL SMALL MID COMPANY FUND		GARBUIO ROBERTA		60.880	0,053	F
3	BLACKROCK LIFE LIMITED		GARBUIO ROBERTA		62.174	0,054	F
4	BNYMTD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK GLOBAL EQUITY FUNDEQUITY FUND		GARBUIO ROBERTA		42.190	0,036	F
5	PRUDENTIAL SECTOR FUNDS INC PRUDENTIAL FINANCIAL SERVICE		GARBUIO ROBERTA		147.738	0,128	F
6	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST		GARBUIO ROBERTA		233.865	0,202	F
7	QUALITY EDUCATION FUND		GARBUIO ROBERTA		36.054	0,031	F
8	BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST		GARBUIO ROBERTA		247.508	0,214	F
9	THE BANK OF KOREA		GARBUIO ROBERTA	1		0,000	F
10	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUIO ROBERTA	50.890		0,044	F
11	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUIO ROBERTA	25.469		0,022	F
12	BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUIO ROBERTA	64.265		0,056	F
13	BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUIO ROBERTA	351.031		0,303	F
14	INMP OPPORTUNISTIC INVESTMENT PARTNERS, L.P.		GARBUIO ROBERTA	4.833		0,004	F
15	BROWN ADVISORY STRATEGIC EUROPEAN EQUITY FUND		GARBUIO ROBERTA	82.030		0,071	F
16	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC TRUSTEE OF THE BLACKROCK UK EQUITY FUND		GARBUIO ROBERTA	3.403		0,003	F
17	INVESTIN PRO F.M.B.A. GLOBAL EQUITIES I		GARBUIO ROBERTA	2.233		0,002	F
18	STG PFDS V.D. GRAFISCHE		GARBUIO ROBERTA	8.584		0,007	F
19	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND		GARBUIO ROBERTA	65.850		0,057	F
20	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GARBUIO ROBERTA	1		0,000	F
21	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION		GARBUIO ROBERTA	22.569		0,019	F
22	ON CANADIAN MASTER TRUST FUND		GARBUIO ROBERTA	2.791		0,002	F
23	PROVINCE PF NEWFOUNDLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND		GARBUIO ROBERTA	8.700		0,008	F
24	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN		GARBUIO ROBERTA	32.961		0,028	F
25	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GARBUIO ROBERTA	3.041		0,003	F
26	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST		GARBUIO ROBERTA	11.905		0,010	F
27	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P		GARBUIO ROBERTA	6.970		0,006	F
28	TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP		GARBUIO ROBERTA	959		0,001	F
29	TELUS FOREIGN EQUITY ACTIVE ALPHA POOL		GARBUIO ROBERTA	22.934		0,020	F
30	FORUM FUNDS II-ACUITAS INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUIO ROBERTA	7.550		0,007	F
31	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST		GARBUIO ROBERTA	21.378		0,018	F
32	STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING		GARBUIO ROBERTA	3.236		0,003	F
33	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		GARBUIO ROBERTA	194		0,000	F
34	ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY		GARBUIO ROBERTA	8.945		0,008	F
35	ULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUIO ROBERTA	11.543		0,010	F

36	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	GARBUIO ROBERTA	4.907	0.004	F
37	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	6.505	0.008	F
38	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	112.718	0.097	F
39	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	31.102	0.027	F
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	7.705	0.007	F
41	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUIO ROBERTA	16.715	0.014	F
42	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	19.134	0.017	F
43	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUIO ROBERTA	75	0.000	F
44	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	771	0.001	F
45	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUIO ROBERTA	24.566	0.021	F
46	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUIO ROBERTA	18.122	0.016	F
47	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUIO ROBERTA	2.651	0.002	F
48	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUIO ROBERTA	10.022	0.009	F
49	NORTHERN FUNDS MULTI-MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	42.633	0.037	F
50	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	10.790	0.008	F
51	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	41.590	0.036	F
52	INTG-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUIO ROBERTA	1.591	0.001	F
53	STATES UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	13.676	0.012	F
54	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.837	0.003	F
55	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	618	0.001	F
56	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUIO ROBERTA	4.571	0.004	F
57	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.495	0.003	F
58	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.184	0.003	F
59	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUIO ROBERTA	149.600	0.129	F
60	ISHARES DEVELOPED SMALL-CAP EX NORTH AMERICA ETF	GARBUIO ROBERTA	1.904	0.002	F
61	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	20.416	0.018	F
62	GLOBAL MULTI-CAP EQUITY FUND B	GARBUIO ROBERTA	14.863	0.013	F
63	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	6.244	0.005	F
64	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	396	0.000	F
65	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	16.500	0.014	F
66	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	370.110	0.320	F
67	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	43.694	0.038	F
68	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUIO ROBERTA	16.467	0.014	F
69	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUIO ROBERTA	25.923	0.022	F
70	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUIO ROBERTA	5.028	0.004	F
71	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	1.478	0.001	F
72	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	923	0.001	F
73	ISHARES MSCI EUROPE IMI ETF	GARBUIO ROBERTA	3.996	0.003	F
74	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUIO ROBERTA	18.871	0.016	F
75	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	16.144	0.014	F
76	KINGFISHER PENSION SCHEME	GARBUIO ROBERTA	4.839	0.004	F
77	WELLINGTON MNGM PTF (CANADA) GLOBAL OPPORTUNITIES PTF	GARBUIO ROBERTA	2.040	0.002	F
78	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	592	0.001	F
79	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	952	0.001	F
80	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	161.366	0.139	F



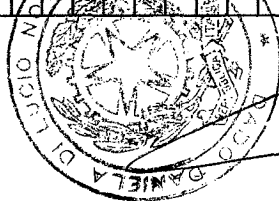
2

81	BGI MSCIEAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	21.063	0.018	F
82	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	67.852	0.058	F
83	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	71	0.000	F
84	BLACKROCK GLOBAL MARKET INSIGHT FUND B	GARBUJO ROBERTA	399	0.000	F
85	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	414	0.000	F
86	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	1.770	0.002	F
87	ROYCE TDTAL RETURN FUND	GARBUJO ROBERTA	86.000	0.074	F
88	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUJO ROBERTA	2.896	0.003	F
89	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUJO ROBERTA	255	0.000	F
90	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	67.138	0.058	F
91	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	59.088	0.051	F
92	GOLDMAN SACHS FUNDS II	GARBUJO ROBERTA	50.077	0.043	F
93	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	265.411	0.229	F
94	HARTFORD CAPITAL APPRECIATION HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	218.637	0.189	F
95	THE HARTFORD INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND	GARBUJO ROBERTA	61.789	0.053	F
96	THE HARTFORD CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	328.260	0.284	F
97	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	288.553	0.249	F
98	HARTFORD INTERNATIONAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	2.191	0.002	F
99	THE HARTFORDGLOBAL ALL- ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	9.359	0.008	F
100	HARTFORD GLOBAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	119.613	0.103	F
101	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3.561	0.003	F
102	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	4.870	0.004	F
103	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUJO ROBERTA	2.914	0.003	F
104	SPDR S+P INTERNATIONAL MIDCAP ETF	GARBUJO ROBERTA	1.484	0.001	F
105	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	35.795	0.031	F
106	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.647	0.004	F
107	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	182.441	0.158	F
108	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.396	0.001	F
109	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.211	0.003	F
110	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	10.390	0.009	F
111	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.639	0.003	F
112	MARCH FUND	GARBUJO ROBERTA	9.999	0.009	F
113	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM ALPHA STRATEGIES PTF	GARBUJO ROBERTA	82.144	0.071	F
114	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUJO ROBERTA	16.970	0.015	F
115	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	26.123	0.023	F
116	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	45.184	0.039	F
117	OHIO NATIONAL FUND, INC. - INT SMALL-MID COMPANY PTF	GARBUJO ROBERTA	24.472	0.021	F
118	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	6.248	0.005	F
119	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	29.695	0.026	F
120	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	860	0.001	F
121	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.322	0.002	F
122	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.855	0.002	F
123	SSGA EMU SMALL CAP ALPHA EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	10.152	0.009	F
124	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	27.058	0.023	F
125	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.408	0.001	F



Rd

126	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	49.606	0,043	F
127	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	32.732	0,028	F
128	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	336	0,000	F
129	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	7.267	0,006	F
130	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1.996	0,002	F
131	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	17.367	0,015	F
132	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUJO ROBERTA	46.825	0,040	F
133	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF	GARBUJO ROBERTA	1.284	0,001	F
134	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	406	0,000	F
135	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	17.865	0,015	F
136	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	43.605	0,038	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	35.975	0,031	F
138	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	3.461	0,003	F
139	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	23.412	0,020	F
140	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	1.910	0,002	F
141	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	64.034	0,055	F
142	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	60.940	0,053	F
143	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	247	0,000	F
144	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	571	0,000	F
145	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	237.836	0,205	F
146	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	2.765	0,002	F
147	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	13.843	0,012	F
148	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	35.339	0,031	F
149	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUJO ROBERTA	11.274	0,010	F
150	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	32.180	0,028	F
151	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	54.969	0,047	F
152	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	9.398	0,008	F
153	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	13.615	0,012	F
154	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	GARBUJO ROBERTA	73.410	0,063	F
155	WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	59.812	0,052	F
156	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.314	0,002	F
157	WELL TRCO NA MULT. COLLECT. INV FUND	GARBUJO ROBERTA	37.277	0,032	F
158	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	798.002	0,689	F
159	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	GARBUJO ROBERTA	10.990	0,009	F
160	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045842	GARBUJO ROBERTA	545.808	0,472	F
161	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND 10F NO.6 SEC.1	GARBUJO ROBERTA	51.537	0,045	F
162	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	16.185	0,014	F
163	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	25.068	0,022	F
164	BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	68.700	0,059	F
165	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.627	0,002	F
166	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	3.944	0,003	F
167	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0,000	F
168	STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.264	0,005	F
169	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.288	0,001	F
170	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	40.101	0,035	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

171	CURIAN/MWC INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	94.199	0,081	F
172	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	22.500	0,019	F
173	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	30.000	0,026	F
174	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	60.000	0,052	F
175	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	325.000	0,281	F
176	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	213.564	0,184	F
177	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	1	0,000	F
178	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	8.001	0,007	F
178	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	32.003	0,028	F
180	STICHTING PENSIOENFONDS VOPAK	GARBUJO ROBERTA	25.769	0,022	F
181	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	408.651	0,353	F
182	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND	GARBUJO ROBERTA	95.713	0,083	F
183	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	14.000	0,012	F
184	ENERGY CORP. RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	60.227	0,052	F
185	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	29.792	0,026	F
186	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DYNAMIC INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	15.039	0,013	F
187	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	95.175	0,082	F
188	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	38.517	0,033	F
189	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	142.277	0,123	F
190	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	73.346	0,063	F
191	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	1.091.599	0,943	F
192	BAY POND PARTNERS LP CO WELLINGTON MANAGEMENT	GARBUJO ROBERTA	125.458	0,108	F
193	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUJO ROBERTA	78.477	0,068	F
194	MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.209	0,001	F
195	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.361	0,002	C
196	CHARITABLE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	1.409	0,001	C
197	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.311	0,001	C
198	SLI GLOBAL SICAV GLOBAL FOCUSED STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	13.067	0,011	C
199	IAMG TRILOGY INTERNATIONAL SMALLCAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.477	0,018	C
200	RAINIER INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	19.830	0,017	C
201	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	161.547	0,140	C
202	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	84.135	0,073	C
203	KEY TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	503	0,000	C
204	FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL TRUST-FRANKLIN WORLD PERSPECTIV	GARBUJO ROBERTA	9.349	0,008	C
205	TEMPLETON EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	47.531	0,041	C
206	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	249.868	0,216	C
207	ADVANCED SERIES TRUST AST ROWE PRICE GROWTH OPPORTUNITIES PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	4.074	0,004	C
208	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	61.316	0,053	C
209	JING PARAPLUFONDS I N.V.	GARBUJO ROBERTA	4.000	0,003	C
210	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE GMBH	GARBUJO ROBERTA	182.778	0,158	C
211	ADVANCED SERIES TRUST AST GOLDMAN SACHS MULTI ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	1.231	0,001	C
212	ADVANCED SERIES TRUST AST T. ROWE PRICE DIVERSIFIED REAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	171	0,000	C
213	DEUTSCHE X-TRACKERS MSCI EMU HEDGED EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	175	0,000	C
214	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAM-EURO P	GARBUJO ROBERTA	198.445	0,171	C
215	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUJO ROBERTA	23.300	0,020	C



2

216	FIRST INITIATIVES INSURANCE LTD	GARBUIO ROBERTA	2.763	0.002	C
217	ALABAMA TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	26.533	0.023	C
218	BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS	GARBUIO ROBERTA	9.767	0.008	C
219	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC.	GARBUIO ROBERTA	4.601	0.004	C
220	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC PENSION MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.990	0.003	C
221	PUBLIC SCHOOL TEACHERS' PENSION AND RETIREMENT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	55.123	0.048	C
222	CENTRAL STATES SOUTHEAST AND SOUTHWEST AREAS PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	38.116	0.033	C
223	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES	GARBUIO ROBERTA	38.667	0.033	C
224	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	19.785	0.017	C
225	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUIO ROBERTA	660	0.001	C
226	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUIO ROBERTA	1	0.000	C
227	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUIO ROBERTA	316	0.000	C
228	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUIO ROBERTA	7.287	0.006	C
229	ENSIGN PEAK ADVISORS INC.	GARBUIO ROBERTA	61.900	0.053	C
230	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUIO ROBERTA	1	0.000	C
231	FIRE & POLICE EMPLOYEES RET. SYSTEM-CITY OF BALTI	GARBUIO ROBERTA	7.548	0.007	C
232	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	98.355	0.085	C
233	GMI INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	15.676	0.014	C
234	LIBERTY MUTUAL RETIREMENT PLAN MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	17.641	0.015	C
235	MUNICIPAL POLICE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	18.174	0.016	C
236	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	3.980	0.003	C
237	MCKINLEY CAPITAL MANAGEMENT FUND PLC	GARBUIO ROBERTA	1.790	0.002	C
238	MINISTERS & MISSIONARIES BENEFIT BOARD AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUIO ROBERTA	17.080	0.015	C
239	ONCOR RETIREMENT PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	7.402	0.006	C
240	ONTARIO PENSION BOARD	GARBUIO ROBERTA	18.220	0.016	C
241	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	15.856	0.014	C
242	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.254	0.003	C
243	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	26.014	0.022	C
244	AON HEWITT GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	48.669	0.040	C
245	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	25.928	0.022	C
246	SALVATION ARMY A CALIFORNIA CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	6.312	0.005	C
247	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	20.123	0.017	C
248	MINISTER FOR FINANCE (ISIF MANAGED AND CONTROLLED BY NTMA)	GARBUIO ROBERTA	5.266	0.005	C
249	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUIO ROBERTA	520	0.000	C
250	ROBERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	GARBUIO ROBERTA	2.907	0.003	C
251	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUIO ROBERTA	2.723	0.002	C
252	ALLIANCE TRUST DYNAMIC BOND FUND	GARBUIO ROBERTA	3.136	0.003	C
253	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	13.355	0.012	C
254	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUIO ROBERTA	746.178	0.645	C
255	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	3.304	0.003	C
256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	63.188	0.055	C
257	BARING COMPONENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	144.852	0.125	C
258	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	23.781	0.021	C
259	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	5.425	0.005	C
260	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	12.738	0.011	C



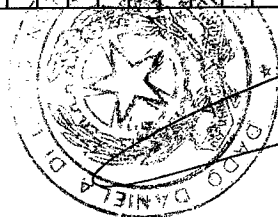
[Handwritten signature]

261	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F. A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUJO ROBERTA	2.685	0.002	C
262	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	38.800	0.034	C
263	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	93.497	0.081	C
264	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	56.893	0.049	C
265	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER INT FIN F	GARBUJO ROBERTA	12.000	0.010	C
266	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	7.464	0.006	C
267	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	15.051	0.013	C
268	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	33.276	0.029	C
269	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUJO ROBERTA	6.515	0.006	C
270	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUJO ROBERTA	5.994	0.005	C
271	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	GARBUJO ROBERTA	500	0.000	C
272	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	64.741	0.056	C
273	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	87.665	0.076	C
274	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUJO ROBERTA	907	0.001	C
275	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUJO ROBERTA	91.311	0.079	C
276	INTERNATIONAL LP I	GARBUJO ROBERTA	449	0.000	C
277	AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL. INC. STRAT ALL CONS F	GARBUJO ROBERTA	965	0.001	C
278	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL. INC. STRAT ALL MODERATE F	GARBUJO ROBERTA	4.188	0.004	C
279	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL. INC. STRATEGIC ALL AGGR F	GARBUJO ROBERTA	3.520	0.003	C
280	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	205.970	0.178	C
281	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUJO ROBERTA	93.500	0.081	C
282	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC. - NT INT SM MID CAP F	GARBUJO ROBERTA	56.631	0.049	C
283	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.770	0.007	C
284	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	650	0.001	C
285	AMERICAN CENTURY INVESTMENT MANAGEMENT, INC.	GARBUJO ROBERTA	870	0.001	C
286	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUJO ROBERTA	606.859	0.524	C
287	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	1.785	0.002	C
288	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.000	0.001	C
289	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-MANAGER FUND	GARBUJO ROBERTA	22.206	0.019	C
290	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-STRATEGY FUND	GARBUJO ROBERTA	20.655	0.018	C
291	CITIGROUP 401 (K) PLAN	GARBUJO ROBERTA	26.249	0.023	C
292	FIDUCIE GLOB DES REGIMES DE RETR DE LA SOC TRANSPORT MONTREAL	GARBUJO ROBERTA	43.638	0.038	C
293	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.009	0.003	C
294	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS	GARBUJO ROBERTA	7.346	0.006	C
295	GOLDMAN SACHS FUNDS	GARBUJO ROBERTA	855	0.001	C
296	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	89.868	0.078	C
297	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	354.590	0.306	C
298	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	224.694	0.194	C
299	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.933	0.018	C
300	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.233	0.001	C
301	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUJO ROBERTA	18.800	0.016	C
302	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	233.159	0.201	C
303	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	316.049	0.273	C
304	THE STARR FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	12.137	0.010	C
305	STATE OF TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	205.090	0.177	C



[Handwritten signature]

306	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.031	0,003	C
307	WELLS FARGO ADVANTAGE ALTERNATIVE STRATEGIES FUND	GARBUIO ROBERTA	720	0,001	C
308	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	170	0,000	C
309	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	5.685	0,005	C
310	WISDOMTREE DEFA FUND	GARBUIO ROBERTA	18.673	0,016	C
311	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	6.569	0,006	C
312	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	60.911	0,053	C
313	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	56.160	0,049	C
314	AMERICAN LEGACY FOUNDATION	GARBUIO ROBERTA	2.467	0,002	C
315	LA FRANCAISE DES PLACEMENTS INV	GARBUIO ROBERTA	9.590	0,008	C
318	RAINIER INT SMALL CAP EQUITY COLLECTIVE	GARBUIO ROBERTA	27.290	0,024	C
317	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUIO ROBERTA	126.905	0,110	C
318	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUIO ROBERTA	144.640	0,125	C
319	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	22.800	0,020	C
320	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	56.900	0,049	C
321	ALLIANZGI FONDS AEVN	GARBUIO ROBERTA	97.300	0,084	C
322	ALLIANZGI FONDS AESAN	GARBUIO ROBERTA	12.250	0,011	C
323	ALLIANZGI FONDS AMEV	GARBUIO ROBERTA	10.650	0,009	C
324	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	350.804	0,303	C
325	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	27.400	0,024	C
328	ALLIANZGI FONDS SBNA	GARBUIO ROBERTA	10.550	0,009	C
327	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	18.405	0,016	C
328	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV	GARBUIO ROBERTA	16.000	0,014	C
329	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	6.259	0,005	C
330	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	118.139	0,102	C
331	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	28.568	0,025	C
332	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	1.739.775	1,503	C
333	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	126.406	0,109	C
334	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	9.194	0,008	C
335	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	132	0,000	C
336	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	81.462	0,070	C
337	MERIFIN CAPITAL B.V.	GARBUIO ROBERTA	8.590	0,007	C
338	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUIO ROBERTA	48.982	0,042	C
339	INVIT MULTI MANAGER INTERNATIONAL GROWTH	GARBUIO ROBERTA	93.169	0,080	C
340	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUIO ROBERTA	878.064	0,759	C
341	T ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUIO ROBERTA	71.269	0,062	C
342	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUIO ROBERTA	1.086	0,001	C
343	PEERLESS INSURANCE COMPANY	GARBUIO ROBERTA	29.488	0,025	C
344	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	59.353	0,051	C
345	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUIO ROBERTA	23.361	0,020	C
346	IGNIS EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	56.385	0,049	C
347	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUIO ROBERTA	46.900	0,041	C
348	NORDEA 1 SICAV	GARBUIO ROBERTA	314.579	0,272	C
349	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUIO ROBERTA	24.587	0,021	C
350	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUIO ROBERTA	27.651	0,024	C



[Handwritten signature]

351	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	2.204	0.002	C
352	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	4.072	0.004	C
353	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	164.246	0.159	C
354	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	63.721	0.055	C
355	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	95.839	0.083	C
356	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUIO ROBERTA	29.648	0.026	C
357	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	81.787	0.071	C
358	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUIO ROBERTA	170.662	0.147	C
359	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	70.918	0.061	C
360	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUIO ROBERTA	380.732	0.329	C
361	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUIO ROBERTA	17.580	0.015	C
362	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.220	0.001	C
363	AQR DELTA MASTER ACCOUNT LP COOGIER FIDUCIARY SERVICES (CAYMAN) LTD	GARBUIO ROBERTA	88	0.000	C
364	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO LLC.	GARBUIO ROBERTA	325	0.000	C
365	AQR MULTI-STRATEGY FUND VI LP CO AQR CAPITAL MGM LLC	GARBUIO ROBERTA	4	0.000	C
366	VICTORY ALL COUNTRY EX US SMALL CAP COLLECTIVE FUND	GARBUIO ROBERTA	4.952	0.004	C
367	AKBANK TAS FRANKLIN TEMPLETON AVRUPA B TIPI YABANGI MENKUL KIYMETLER FONU	GARBUIO ROBERTA	10.322	0.009	C
368	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUIO ROBERTA	2.037	0.002	C
369	KOREA POST	GARBUIO ROBERTA	75.684	0.065	C
370	KOOKMIN BANK ACTING AS TRUSTEE OF UBSHANA	GARBUIO ROBERTA	919	0.001	F
371	TYNE AND WEAR PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	288.544	0.249	F
372	UBS ETF	GARBUIO ROBERTA	4.320	0.004	F
373	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY FUND OF MYL GLOBAL INV. TRUST	GARBUIO ROBERTA	28.923	0.025	F
374	FCP CNP ACTIONS EM	GARBUIO ROBERTA	25.636	0.022	F
375	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1	GARBUIO ROBERTA	3.587	0.003	F
376	UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD	GARBUIO ROBERTA	4.705	0.004	F
377	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP UNHEDGED INDEXPOOL	GARBUIO ROBERTA	1.338	0.001	F
378	TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	367.887	0.335	F
379	ELKARKIDETZA EPSV	GARBUIO ROBERTA	20.564	0.018	F
380	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUIO ROBERTA	31.978	0.028	F
381	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUIO ROBERTA	35.164	0.030	F
382	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCP11	GARBUIO ROBERTA	5.075	0.004	F
383	UBS FUND MANAGEMENT (LUXEMBOURG) SA	GARBUIO ROBERTA	470.885	0.407	F
384	UBS (LUX) EQUITY SICAV	GARBUIO ROBERTA	1.289.324	1.114	F
385	UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2	GARBUIO ROBERTA	795	0.001	F
386	ING FUNDS SERVICES, LLC	GARBUIO ROBERTA	57.051	0.049	C
387	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	17.872	0.015	C
388	EUROPEAN ASSETS TRUST NV	GARBUIO ROBERTA	343.711	0.297	F
389	AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	228.220	0.197	F
390	AMUNDI LUXEMBOURG SA	GARBUIO ROBERTA	157.492	0.136	F
391	NATIXIS EURO OPPORTUNITES	GARBUIO ROBERTA	107.000	0.092	F
392	CNP ASSUR SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	68.000	0.059	F
393	STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	GARBUIO ROBERTA	56.397	0.049	F
394	F-C INVESTMENT FUNDS (CVC) - EUROPEAN SMALL CAP EX UK FUND	GARBUIO ROBERTA	36.119	0.033	F
395	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	26.925	0.023	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

386	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	3,925	0,003	F
387	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	GARBUJO ROBERTA	106,362	0,092	F
388	SOGECAP ACTIONS SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	249,844	0,216	F
389	NATIXIS INTERNT FUNDS LUX I	GARBUJO ROBERTA	57,800	0,050	F
400	FCP SCANDIUM	GARBUJO ROBERTA	21,700	0,019	F
401	F&C GLOBAL SMALLER COMPANIES PLC	GARBUJO ROBERTA	76,915	0,066	F
402	SICAV LBPAM ACTIONS MIDCAP	GARBUJO ROBERTA	55,250	0,048	F
403	SMALLCAP WORLD FUND INC	GARBUJO ROBERTA	493,000	0,428	F
404	PANORAMA OFFSHORE FUND LTD	GARBUJO ROBERTA	1,800	0,001	F
405	AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE	GARBUJO ROBERTA	80,816	0,070	C
406	FONDS PRIVE GPD ACTIONS EAEO	GARBUJO ROBERTA	20,000	0,017	C
407	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	60,764	0,052	C
408	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1,280	0,001	C
409	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	163,669	0,141	C
410	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2,894	0,003	C
411	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2,914	0,003	C
412	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	731	0,001	C
413	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	8,824	0,008	C
414	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1,963	0,002	C
415	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4,017	0,003	C
416	AFER ACTION PME	GARBUJO ROBERTA	7,003	0,006	C
417	BNP PARIBAS ACTIONS OBLIGATIONS PME	GARBUJO ROBERTA	1,804	0,002	C
418	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND	GARBUJO ROBERTA	498,032	0,430	C
419	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUJO ROBERTA	243,849	0,211	C
420	AFER ACTION PME	GARBUJO ROBERTA	8,201	0,007	C
421	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY	GARBUJO ROBERTA	14,995	0,013	C
422	PARVEST REAL ESTATE SECURITIES EUR	GARBUJO ROBERTA	848,280	0,733	C
423	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUJO ROBERTA	248,787	0,215	C
424	METROPOLITAN RENTASTRO	GARBUJO ROBERTA	55,517	0,048	C
425	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUJO ROBERTA	29,640	0,026	C
426	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC PAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	859,695	0,743	C
427	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	1,133,944	0,980	C
428	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	96,074	0,083	C
429	THREADNEEDLE (LUX)	GARBUJO ROBERTA	124,969	0,108	C
430	DFAS EGERTON STERLING INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	91,375	0,079	F
431	PARAMETRIC GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	173	0,000	F
432	EGERTON ELS MASTER FUND LTD PORTFOLIO MARGIN ACCT C/O EGERTON CAPITAL UK LLP	GARBUJO ROBERTA	12,120	0,010	F
433	UMC BENEFIT BOARD, INC	GARBUJO ROBERTA	842	0,001	F
434	TT INTERNATIONAL FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	92,679	0,080	F
435	MGI FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	13,769	0,012	F
436	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	3,323	0,003	F
437	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	4,431	0,004	F
438	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2,457	0,002	C
439	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30,272	0,026	F
440	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30,933	0,027	F



Handwritten signature and initials.

441	EGERTON CAPITAL EUROPEAN FUND PLC	GARBUJO ROBERTA	411.358	0,355	F
442	SCHRODER GAIA	GARBUJO ROBERTA	75.495	0,065	F
443	EGERTON CAPITAL LIMITED	GARBUJO ROBERTA	483.670	0,418	F
444	ARTEMIS EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	161.527	0,140	F
445	FCP ERAFP ACT IND11	GARBUJO ROBERTA	14.171	0,012	C
446	POINCARRE II	GARBUJO ROBERTA	2.400	0,002	C
447	FCP BROUARDEL AVENIR	GARBUJO ROBERTA	2.400	0,002	C
448	FCP JPA	GARBUJO ROBERTA	1.700	0,001	C
449	LES BRUYERES	GARBUJO ROBERTA	1.500	0,001	C
450	SICAV METISS	GARBUJO ROBERTA	4.900	0,004	C
451	FCP DAY SOLVAY	GARBUJO ROBERTA	6.500	0,006	C
452	SICAV C I P E C	GARBUJO ROBERTA	18.000	0,016	C
453	FCP_CAGNI	GARBUJO ROBERTA	6.400	0,006	C
454	SICAV MONT	GARBUJO ROBERTA	17.000	0,015	C
455	FCP BRONGNIART RENDEMENT	GARBUJO ROBERTA	200.000	0,173	C
456	EUROMUTUEL BRONGNIART VALEURS EUROPEENNES	GARBUJO ROBERTA	60.000	0,052	C
457	NIGOSC ADMINISTRATORS NILG PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	18.374	0,016	F
458	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	GARBUJO ROBERTA	8.878	0,008	F
459	SONDERVERMOGEN MI_FONDS F22	GARBUJO ROBERTA	67.000	0,058	F
460	ARCA SGR SPA FONDO ARCA AZIONI ITALIA	GARBUJO ROBERTA	110.000	0,095	A
461	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR-FONDERSEL P.M.I.	GARBUJO ROBERTA	40.000	0,035	N
462	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE ITALIA	GARBUJO ROBERTA	115.000	0,089	N
463	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA	GARBUJO ROBERTA	112.000	0,097	N
464	CHALLENGE FUNDS	GARBUJO ROBERTA	66.000	0,057	N
465	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI ITALIA	GARBUJO ROBERTA	57.669	0,050	A
466	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI PMI ITALIA	GARBUJO ROBERTA	206.489	0,178	A
467	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY	GARBUJO ROBERTA	37.502	0,032	A
468	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY LTE	GARBUJO ROBERTA	16.585	0,014	A
469	PIDNEER ASSET MANAGEMENT SA	GARBUJO ROBERTA	57.465	0,050	N
470	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	GARBUJO ROBERTA	628.295	0,543	N
471	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA	GARBUJO ROBERTA	189.341	0,164	N
472	GENERALI ITALIA S.P.A.	FERRARESE FRANCO	37.998.394	32,826	F
473	GENERALI ITALIA SPA - NEW FONDO INA	FERRARESE FRANCO	575.375	0,497	F
474	GENERALI VIE S.A.	FERRARESE FRANCO	11.110.000	9,598	F
475	GENERTEL SPA	FERRARESE FRANCO	507.931	0,439	F
476	GENERTELLIFE SPA - VITA LIBERO NUM	FERRARESE FRANCO	5.829.073	4,863	F
477	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA - SGR ALL EUR S GIORGIO	FERRARESE FRANCO	2.805.373	2,424	F
478	CARRARO LINO		500	0,000	F
479	DE NOTO DANIEL		1.090	0,001	A
480	CORETTI FRANCO		1.267	0,001	F
481	TASSINI GUIDO		50	0,000	F
482	GREGORI SERGIO		1.807	0,002	F
483	MASSA OTTORINO		300	0,000	F
484	MASSA EMANUELE	MASSA OTTORINO		0,000	F
485	MASSA MARIA SOFIA	MASSA OTTORINO	400	0,000	F



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

486	TAMANINI NORMA		MASSA OTTORINO		500	0,000	F
487	ZIBERNA FABIO	315				0,000	F
488	BERGAMINI GIUSEPPE	1.000				0,001	F
489	MASETTI ROBERTO	3.000				0,003	F
490	BRUNNER MARINA		MASETTI ROBERTO	2.000		0,002	F

AZIONI % SUI PRESENTI

FAVOREVOLI	75.598.660	80,357%
CONTRARI	16.842.583	17,903%
ASTENUTI	429.355	0,456%
NON VOTANTI	1.208.101	1,284%
TOTALE AZIONI PRESENTI	94.078.699	100,000%

Cesidio Borsini

Res. v. p. m.



[Handwritten signature]

BANCA GENERALI S.p.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria del 23 aprile 2015

Punto 2 ordinaria - Relazione sulla remunerazione

ALLEGATO ^{a H v}

Al N. di Rep. 92305/13441

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in
Assemblea 94.075.310 100,000%

Azioni per le quali e' stato
espresso il voto 92.867.209 98,716%

	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	73.860.699	78,512%	63,807%
Contrari	18.310.270	19,463%	15,818%
Astenuti	696.240	0,740%	0,601%
Non Votanti	1.208.101	1,284%	1,044%
Totale	94.075.310	100,000%	81,270%

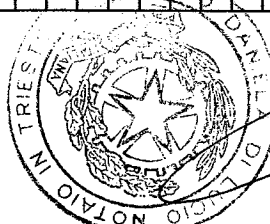


R B

ESITO VOTAZIONE

Punto 2 ordinaria - Relazione sulla remunerazione

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLE SERIES FUNDS, INC		GARBUJO ROBERTA		9.815	0,008	F
2	FEDERATED INTERNATIONAL SMALL MID COMPANY FUND		GARBUJO ROBERTA		60.890	0,053	F
3	BLACKROCK LIFE LIMITED		GARBUJO ROBERTA		62.174	0,054	F
4	BNYMTD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK GLOBAL EQUITY FUNDEQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		42.190	0,036	F
5	PRUDENTIAL SECTOR FUNDS INC PRUDENTIAL FINANCIAL SERVICE		GARBUJO ROBERTA		147.738	0,128	F
6	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST		GARBUJO ROBERTA		233.865	0,202	F
7	QUALITY EDUCATION FUND		GARBUJO ROBERTA		36.054	0,031	F
8	BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST		GARBUJO ROBERTA		247.508	0,214	F
9	THE BANK OF KOREA		GARBUJO ROBERTA	1	1	0,000	F
10	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		50.890	0,044	F
11	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		25.469	0,022	F
12	BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		64.265	0,056	F
13	BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		351.031	0,303	F
14	WMP OPPORTUNISTIC INVESTMENT PARTNERS, L.P.		GARBUJO ROBERTA		4.833	0,004	F
15	BROWN ADVISORY STRATEGIC EUROPEAN EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		82.030	0,071	F
16	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC TRUSTEE OF THE BLACKROCK UK EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		3.403	0,003	F
17	INVESTIN PRO F.M.B.A., GLOBAL EQUITIES I		GARBUJO ROBERTA		2.233	0,002	F
18	STG PFDS V.D. GRAFISCHE		GARBUJO ROBERTA		8.584	0,007	F
19	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND		GARBUJO ROBERTA		65.850	0,057	F
20	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GARBUJO ROBERTA	1	1	0,000	F
21	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION		GARBUJO ROBERTA		22.569	0,019	F
22	CN CANADIAN MASTER TRUST FUND .		GARBUJO ROBERTA		2.791	0,002	F
23	PROVINCE OF NEWFOUNDLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND		GARBUJO ROBERTA		8.700	0,008	F
24	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN		GARBUJO ROBERTA		32.961	0,028	F
25	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GARBUJO ROBERTA		3.041	0,003	F
26	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST .		GARBUJO ROBERTA		11.905	0,010	F
27	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P		GARBUJO ROBERTA		6.970	0,006	F
28	TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP		GARBUJO ROBERTA		959	0,001	F
29	TELUS FOREIGN EQUITY ACTIVE ALPHA POOL		GARBUJO ROBERTA		22.934	0,020	F
30	FORUM FUNDS II-ACUITAS INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		7.550	0,007	F
31	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST .		GARBUJO ROBERTA		21.378	0,018	F
32	STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING		GARBUJO ROBERTA		3.236	0,003	F
33	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		GARBUJO ROBERTA		194	0,000	F
34	ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY		GARBUJO ROBERTA		8.945	0,008	F
35	ULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		11.543	0,010	F



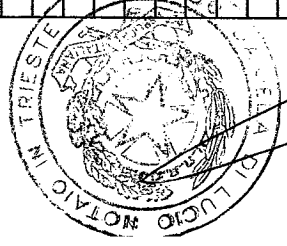
36	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	GARBUIO ROBERTA	4.907	0.004	F
37	MUNICIPAL EMPLOYEES ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	6.505	0.006	F
38	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	112.718	0.097	F
39	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	31.102	0.027	F
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	7.705	0.007	F
41	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUIO ROBERTA	16.715	0.014	F
42	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	19.134	0.017	F
43	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUIO ROBERTA	75	0.000	F
44	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	771	0.001	F
45	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUIO ROBERTA	24.566	0.021	F
46	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUIO ROBERTA	18.122	0.016	F
47	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUIO ROBERTA	2.651	0.002	F
48	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUIO ROBERTA	10.022	0.009	F
49	NORTHERN FUNDS MULTI-MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	42.633	0.037	F
50	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	10.790	0.009	F
51	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	41.590	0.036	F
52	WELLS FARGO COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUIO ROBERTA	1.591	0.001	F
53	UNITED STATES UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	13.676	0.012	F
54	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.837	0.003	F
55	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	618	0.001	F
56	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUIO ROBERTA	4.571	0.004	F
57	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.495	0.003	F
58	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.184	0.003	F
59	ISHARES MSCI LEAFE SMALL CAP ETF	GARBUIO ROBERTA	149.600	0.129	F
60	ISHARES DEVELOPED SMALL-CAP EX NORTH AMERICA ETF	GARBUIO ROBERTA	1.904	0.002	F
61	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	20.416	0.018	F
62	GLOBAL MULTI-CAP EQUITY FUND B	GARBUIO ROBERTA	14.863	0.013	F
63	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	6.244	0.005	F
64	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	396	0.000	F
65	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	16.500	0.014	F
66	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	370.110	0.320	F
67	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	43.694	0.038	F
68	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUIO ROBERTA	16.467	0.014	F
69	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUIO ROBERTA	25.923	0.022	F
70	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUIO ROBERTA	5.028	0.004	F
71	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	1.478	0.001	F
72	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	923	0.001	F
73	ISHARES MSCI EUROPE IMI ETF	GARBUIO ROBERTA	3.996	0.003	F
74	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUIO ROBERTA	18.871	0.016	F
75	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	16.144	0.014	F
76	KINGFISHER PENSION SCHEME	GARBUIO ROBERTA	4.839	0.004	F
77	WELLINGTON MNGM PTF (CANADA) GLOBAL OPPORTUNITIES PTF	GARBUIO ROBERTA	2.040	0.002	F
78	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	592	0.001	F
79	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	952	0.001	F
80	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	161.366	0.139	F



[Handwritten signature]

2 *[Handwritten initials]*

81	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	21,063	0,018	F
82	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	67,852	0,069	F
83	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	71	0,000	F
84	BLACKROCK GLOBAL MARKET INSIGHT FUND B	GARBUJO ROBERTA	399	0,000	F
85	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	414	0,000	F
86	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	1,770	0,002	F
87	ROYCE TOTAL RETURN FUND	GARBUJO ROBERTA	86,000	0,074	F
88	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUJO ROBERTA	2,896	0,003	F
89	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUJO ROBERTA	255	0,000	F
90	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	67,138	0,058	F
91	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	59,088	0,051	F
92	GOLDMAN SACHS FUNDS II	GARBUJO ROBERTA	50,077	0,043	F
93	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	265,411	0,229	F
94	HARTFORD CAPITAL APPRECIATION HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	218,637	0,189	F
95	THE HARTFORD INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND	GARBUJO ROBERTA	61,789	0,053	F
96	THE HARTFORD CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	328,260	0,284	F
97	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	288,553	0,249	F
98	HARTFORD INTERNATIONAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	2,191	0,002	F
99	THE HARTFORD GLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	9,359	0,008	F
100	HARTFORD GLOBAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	119,613	0,103	F
101	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3,561	0,003	F
102	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	4,870	0,004	F
103	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUJO ROBERTA	2,914	0,003	F
104	SPDR S&P INTERNATIONAL MIDCAP ETF	GARBUJO ROBERTA	1,484	0,001	F
105	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	35,795	0,031	F
106	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	4,647	0,004	F
107	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	182,441	0,158	F
108	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1,396	0,001	F
109	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3,211	0,003	F
110	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	10,390	0,009	F
111	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3,639	0,003	F
112	MARCH FUND	GARBUJO ROBERTA	9,999	0,009	F
113	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM ALPHA STRATEGIES PTF	GARBUJO ROBERTA	82,144	0,071	F
114	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUJO ROBERTA	16,970	0,015	F
115	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	26,123	0,023	F
116	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	45,184	0,039	F
117	OHIO NATIONAL FUND, INC. - INT SMALL-MID COMPANY PTF	GARBUJO ROBERTA	24,472	0,021	F
118	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	6,248	0,006	F
119	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	29,695	0,026	F
120	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	860	0,001	F
121	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2,322	0,002	F
122	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2,855	0,002	F
123	SSGA EMU SMALL CAP ALPHA EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	10,152	0,009	F
124	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	27,058	0,023	F
125	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	1,408	0,001	F



R

126	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	49.606	0.043	F
127	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	32.732	0.028	F
128	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	336	0.000	F
129	THE WELLINGTON TR CO. NAT ASS MULT COMM TR F TR. INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	7.267	0.006	F
130	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1.996	0.002	F
131	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR. OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	17.367	0.015	F
132	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUJO ROBERTA	46.825	0.040	F
133	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF	GARBUJO ROBERTA	1.264	0.001	F
134	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	406	0.000	F
135	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	17.865	0.015	F
136	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	43.605	0.038	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	35.975	0.031	F
138	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	3.461	0.003	F
139	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	23.412	0.020	F
140	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	1.910	0.002	F
141	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	64.034	0.055	F
142	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	60.940	0.053	F
143	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	247	0.000	F
144	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	571	0.000	F
145	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	237.836	0.205	F
146	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	2.765	0.002	F
147	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	13.843	0.012	F
148	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	35.339	0.031	F
149	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUJO ROBERTA	11.274	0.010	F
150	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	32.180	0.028	F
151	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	54.969	0.047	F
152	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	9.398	0.008	F
153	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	13.615	0.012	F
154	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	GARBUJO ROBERTA	73.410	0.063	F
155	WELLINGTON TRUST COMP. COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	59.812	0.052	F
156	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.314	0.002	F
157	WELL TRCO NA MULTI. COLLECT. INV FUND	GARBUJO ROBERTA	37.277	0.032	F
158	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	798.002	0.689	F
159	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	GARBUJO ROBERTA	10.990	0.009	F
160	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTB400046842	GARBUJO ROBERTA	545.806	0.472	F
161	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND 10F NO.6 SEC.1	GARBUJO ROBERTA	51.537	0.045	F
162	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	16.185	0.014	F
163	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	25.068	0.022	F
164	BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	68.700	0.059	F
165	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.627	0.002	F
166	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	3.944	0.003	F
167	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0.000	F
168	STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.264	0.005	F
169	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.288	0.001	F
170	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	40.101	0.035	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

171	CURIAN/WMC INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	94.199	0.081	F
172	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	22.500	0.019	F
173	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	30.000	0.026	F
174	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	60.000	0.052	F
175	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	325.000	0.281	F
176	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	213.564	0.184	F
177	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
178	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	8.001	0.007	F
179	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	32.003	0.028	F
180	STICHTING PENSIOENFONDS VOPAK	GARBUJO ROBERTA	25.769	0.022	F
181	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	408.651	0.353	F
182	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND	GARBUJO ROBERTA	95.713	0.083	F
183	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	14.000	0.012	F
184	ENERGY CORP.RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	60.227	0.052	F
185	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	29.792	0.026	F
186	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DYNAMIC INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	15.039	0.013	F
187	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	95.175	0.082	F
188	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	38.517	0.033	F
189	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	142.277	0.123	F
190	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	73.346	0.063	F
191	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	1.091.599	0.943	F
192	BAY POND PARTNERS LP CO WELLINGTON MANAGEMENT	GARBUJO ROBERTA	125.458	0.108	F
193	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUJO ROBERTA	78.477	0.068	F
194	MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.209	0.001	F
195	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.361	0.002	C
196	CHARITABLE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	1.409	0.001	C
197	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.311	0.001	C
198	SJ GLOBAL SICAV GLOBAL FOCUSED STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	13.067	0.011	C
199	AMG TRILOGY INTERNATIONAL SMALLCAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.477	0.018	C
200	RAINIER INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	19.830	0.017	C
201	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	161.547	0.140	C
202	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	84.135	0.073	C
203	KEY TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	503	0.000	C
204	FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL TRUST-FRANKLIN WORLD PERSPECTIV	GARBUJO ROBERTA	9.349	0.008	C
205	TEMPLETON EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	47.531	0.041	C
206	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	249.868	0.216	C
207	ADVANCED SERIES TRUST AST ROWE PRICE GROWTH OPPORTUNITIES PORTFO	GARBUJO ROBERTA	4.074	0.004	C
208	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	61.316	0.053	C
209	ING PARAPLUFONDS 1 N.V.	GARBUJO ROBERTA	4.000	0.003	C
210	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPEGBH	GARBUJO ROBERTA	182.778	0.156	C
211	ADVANCED SERIES TRUST AST GOLDMAN SACHS MULTI ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	1.231	0.001	C
212	ADVANCED SERIES TRUST-AST I. ROWE PRICE DIVERSIFIED REAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	171	0.000	C
213	DEUTSCHE X-TRACKERS MSCI EMU HEDGED EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	175	0.000	C
214	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROPE	GARBUJO ROBERTA	198.445	0.171	C
215	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUJO ROBERTA	23.900	0.020	C



216	FIRST INITIATIVES INSURANCE LTD	GARBUJO ROBERTA	2.763	0.002	C
217	ALABAMA TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	26.533	0.023	C
218	BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS	GARBUJO ROBERTA	9.767	0.008	C
219	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC.	GARBUJO ROBERTA	4.601	0.004	C
220	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC PENSION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.990	0.003	C
221	PUBLIC SCHOOL TEACHERS' PENSION AND RETIREMENT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	55.123	0.048	C
222	CENTRAL STATES SOUTHEAST AND SOUTHWEST AREAS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	38.116	0.033	C
223	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES	GARBUJO ROBERTA	38.667	0.033	C
224	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.785	0.017	C
225	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUJO ROBERTA	660	0.001	C
226	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	C
227	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUJO ROBERTA	316	0.000	C
228	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUJO ROBERTA	7.287	0.006	C
229	ENSIGN PEAK ADVISORS INC.	GARBUJO ROBERTA	61.900	0.053	C
230	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	C
231	FIRE & POLICE EMPLOYEES RET. SYSTEM-CITY OF BALTI	GARBUJO ROBERTA	7.548	0.007	C
232	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	98.355	0.085	C
233	GMI INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	15.676	0.014	C
234	LIBERTY MUTUAL RETIREMENT PLAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	17.641	0.015	C
235	MUNICIPAL POLICE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	18.174	0.016	C
236	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	3.980	0.003	C
237	MCKINLEY CAPITAL MANAGEMENT FUND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.790	0.002	C
238	MINISTERS & MISSIONARIES BENEFIT BOARD AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUJO ROBERTA	17.080	0.015	C
239	ONCOR RETIREMENT PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.402	0.006	C
240	ONTARIO PENSION BOARD	GARBUJO ROBERTA	18.220	0.016	C
241	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	15.856	0.014	C
242	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.254	0.003	C
243	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	26.014	0.022	C
244	AON HEWITT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	46.669	0.040	C
245	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	25.928	0.022	C
246	SALVATION ARMY A CALIFORNIA CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	6.312	0.005	C
247	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	20.123	0.017	C
248	MINISTER FOR FINANCE (ISIF MANAGED AND CONTROLLED BY NTMA)	GARBUJO ROBERTA	5.266	0.005	C
249	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUJO ROBERTA	520	0.000	C
250	ROGERS CASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	GARBUJO ROBERTA	2.907	0.003	C
251	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	2.723	0.002	C
252	ALLIANCE TRUST DYNAMIC BOND FUND	GARBUJO ROBERTA	3.136	0.003	C
253	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	13.355	0.012	C
254	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUJO ROBERTA	746.178	0.645	C
255	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	3.304	0.003	C
256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	63.186	0.055	C
257	BARING COMPONENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	144.852	0.125	C
258	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	23.781	0.021	C
259	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	5.425	0.005	C
260	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	12.738	0.011	C



[Handwritten signature]

261	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F. A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUJO ROBERTA	2.685	0.002	C
262	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	36.800	0.034	C
263	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	93.497	0.081	C
264	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	56.893	0.049	C
265	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER INT FIN F	GARBUJO ROBERTA	12.000	0.010	C
266	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	7.464	0.006	C
267	POLICEMENS ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	15.051	0.013	C
268	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	33.276	0.029	C
269	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUJO ROBERTA	6.515	0.006	C
270	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUJO ROBERTA	5.994	0.005	C
271	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	GARBUJO ROBERTA	500	0.000	C
272	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	64.741	0.056	C
273	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	87.665	0.076	C
274	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUJO ROBERTA	907	0.001	C
275	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUJO ROBERTA	91.311	0.079	C
276	INTERNATIONAL LP I	GARBUJO ROBERTA	449	0.000	C
277	AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL, INC. STRAT ALL CONS F	GARBUJO ROBERTA	965	0.001	C
278	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRAT ALL MODERATE F	GARBUJO ROBERTA	4.188	0.004	C
279	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRATEGIC ALL AGGR F	GARBUJO ROBERTA	3.520	0.003	C
280	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	205.970	0.178	C
281	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUJO ROBERTA	93.500	0.081	C
282	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC - NT INT SM MID CAP F	GARBUJO ROBERTA	56.631	0.049	C
283	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.770	0.007	C
284	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	650	0.001	C
285	AMERICAN CENTURY INVESTMENT MANAGEMENT, INC.	GARBUJO ROBERTA	870	0.001	C
286	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUJO ROBERTA	606.859	0.524	C
287	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	1.765	0.002	C
288	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.000	0.001	C
289	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-MANAGER FUND	GARBUJO ROBERTA	22.206	0.019	C
290	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-STRATEGY FUND	GARBUJO ROBERTA	20.655	0.018	C
291	CITIGROUP 401 (K) PLAN	GARBUJO ROBERTA	26.249	0.023	C
292	FIDUCIE GLOB DES REGIMES DE RETR DE LA SOC TRANSPORT MONTREAL	GARBUJO ROBERTA	43.638	0.038	C
293	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.009	0.003	C
294	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS	GARBUJO ROBERTA	7.346	0.006	C
295	GOLDMAN SACHS FUNDS	GARBUJO ROBERTA	855	0.001	C
296	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	89.868	0.078	C
297	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	354.530	0.306	C
298	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	224.694	0.194	C
299	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.933	0.018	C
300	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.233	0.001	C
301	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUJO ROBERTA	18.800	0.016	C
302	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	233.159	0.201	C
303	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	316.049	0.273	C
304	THE STARR FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	12.137	0.010	C
305	STATE OF TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	205.090	0.177	C



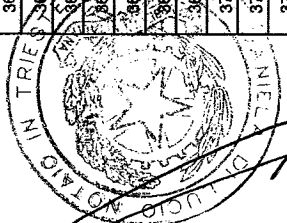
[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

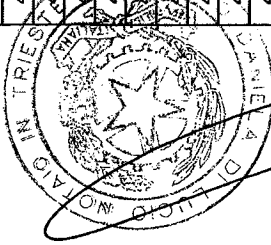
306	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.031	0.003	C
307	WELLS FARGO ADVANTAGE ALTERNATIVE STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	720	0.001	C
308	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	170	0.000	C
309	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	5.665	0.005	C
310	WISDOMTREE DEFA FUND	GARBUJO ROBERTA	18.673	0.016	C
311	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	6.569	0.006	C
312	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	60.911	0.053	C
313	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	56.160	0.049	C
314	AMERICAN LEGACY FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	2.467	0.002	C
315	LA FRANCAISE DES PLACEMENTS INV	GARBUJO ROBERTA	9.590	0.008	C
316	RAINIER INT SMALL CAP EQUITY COLLECTIVE	GARBUJO ROBERTA	27.290	0.024	C
317	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUJO ROBERTA	126.905	0.110	C
318	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUJO ROBERTA	144.640	0.125	C
319	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	22.800	0.020	C
320	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	56.900	0.049	C
321	ALLIANZGI FONDS AEVN	GARBUJO ROBERTA	97.300	0.084	C
322	ALLIANZGI FONDS AESAN	GARBUJO ROBERTA	12.250	0.011	C
323	ALLIANZGI FONDS AMEV	GARBUJO ROBERTA	10.650	0.009	C
324	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	350.804	0.303	C
325	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	27.400	0.024	C
326	ALLIANZGI FONDS SBNA	GARBUJO ROBERTA	10.550	0.009	C
327	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	18.405	0.016	C
328	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	16.000	0.014	C
329	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	6.259	0.005	C
330	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	118.139	0.102	C
331	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	28.558	0.025	C
332	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	1.739.775	1.503	C
333	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	126.406	0.109	C
334	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	9.194	0.008	C
335	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	132	0.000	C
336	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	81.462	0.070	C
337	MERIFIN CAPITAL B.V.	GARBUJO ROBERTA	8.590	0.007	C
338	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	48.982	0.042	C
339	NVIT MULTI MANAGER INTERNATIONAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	93.169	0.080	C
340	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUJO ROBERTA	878.064	0.759	C
341	T ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	71.288	0.062	C
342	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUJO ROBERTA	1.086	0.001	C
343	PEERLESS INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	29.488	0.025	C
344	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	59.353	0.051	C
345	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	23.381	0.020	C
346	IGNIS EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	56.385	0.049	C
347	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	46.900	0.041	C
348	NORDEA 1 SICAV	GARBUJO ROBERTA	314.579	0.272	C
349	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	24.587	0.021	C
350	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUJO ROBERTA	27.651	0.024	C



351	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	2.204	0,002	C
352	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	4.072	0,004	C
353	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	184.246	0,159	C
354	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	63.721	0,055	C
355	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	95.839	0,083	C
356	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUIO ROBERTA	29.648	0,026	C
357	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	81.787	0,071	C
358	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUIO ROBERTA	170.662	0,147	C
359	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	70.918	0,061	C
360	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUIO ROBERTA	380.732	0,329	C
361	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUIO ROBERTA	17.580	0,015	C
362	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.220	0,001	C
363	AQR DELTA MASTER ACCOUNT LP COOGIER FIDUCIARY SERVICES (CAYMAN) LTD	GARBUIO ROBERTA	88	0,000	C
364	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO LLC.	GARBUIO ROBERTA	325	0,000	C
365	AQR MULTI-STRATEGY FUND VI LP CO AQR CAPITAL MGM LLC	GARBUIO ROBERTA	4	0,000	C
366	VICTORY ALL COUNTRY EX US SMALL CAP COLLECTIVE FUND	GARBUIO ROBERTA	4.952	0,004	C
367	KYBANK TAS FRANKLIN TEMPLETON AVRUPA B TIPI YABANCI MENKUL KIYMETLER FONU	GARBUIO ROBERTA	10.322	0,009	C
368	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUIO ROBERTA	2.037	0,002	C
369	KOREA POST	GARBUIO ROBERTA	75.584	0,065	C
370	KOOKMIN BANK ACTING AS TRUSTEE OF UBSHANA	GARBUIO ROBERTA	919	0,001	F
371	TYNE AND WEAR PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	288.544	0,249	F
372	UBS ETF	GARBUIO ROBERTA	4.320	0,004	F
373	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY FUND OF MYL GLOBAL INV. TRUST	GARBUIO ROBERTA	28.923	0,025	F
374	FCP CNP ACTIONS EM	GARBUIO ROBERTA	25.836	0,022	F
375	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1	GARBUIO ROBERTA	3.587	0,003	F
376	UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD	GARBUIO ROBERTA	4.705	0,004	F
377	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP UNHEDGED) INDEXPOOL	GARBUIO ROBERTA	1.338	0,001	F
378	TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	387.687	0,335	F
379	ELKARKIDETZA EPSV	GARBUIO ROBERTA	20.564	0,018	F
380	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUIO ROBERTA	31.978	0,028	F
381	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUIO ROBERTA	35.164	0,030	F
382	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCP11	GARBUIO ROBERTA	5.075	0,004	F
383	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA	GARBUIO ROBERTA	470.685	0,407	F
384	UBS (LUX) EQUITY SICAV	GARBUIO ROBERTA	1.289.324	1,114	F
385	UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2	GARBUIO ROBERTA	795	0,001	F
386	ING FUNDS SERVICES, LLC	GARBUIO ROBERTA	57.051	0,049	F
387	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	17.672	0,015	F
388	EUROPEAN ASSETS TRUST NV	GARBUIO ROBERTA	343.711	0,297	C
389	AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	228.220	0,197	C
390	AMUNDI LUXEMBOURG SA	GARBUIO ROBERTA	157.492	0,136	C
391	NATIXIS EURO OPPORTUNITES	GARBUIO ROBERTA	107.000	0,092	C
392	CNP ASSUR SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	68.000	0,059	C
393	STICHTING F AND C MULTI-MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	GARBUIO ROBERTA	56.397	0,049	C
394	F+C INVESTMENT FUNDS (CVC) - EUROPEAN SMALL CAP EX UK FUND	GARBUIO ROBERTA	38.119	0,033	C
395	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	26.925	0,023	C



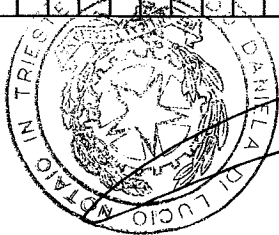
386	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	3.925	0.003	C
387	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	GARBUJO ROBERTA	106.362	0.092	C
388	SOGECAP ACTIONS SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	249.844	0.216	C
389	INATIXIS INTERNET FUNDS LUX I	GARBUJO ROBERTA	57.800	0.050	C
400	FCP SCANDIUM	GARBUJO ROBERTA	21.700	0.019	C
401	F&C GLOBAL SMALLER COMPANIES PLC	GARBUJO ROBERTA	78.915	0.066	C
402	SICAV LBPAW ACTIONS MIDCAP	GARBUJO ROBERTA	55.250	0.048	F
403	SMALLCAP WORLD FUND INC	GARBUJO ROBERTA	483.000	0.426	F
404	PANORAMA OFFSHORE FUND LTD	GARBUJO ROBERTA	1.600	0.001	F
405	AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE	GARBUJO ROBERTA	80.816	0.070	C
406	FONDS PRIVE GPD ACTIONS EAO	GARBUJO ROBERTA	20.000	0.017	C
407	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	60.764	0.052	C
408	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.280	0.001	C
409	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	163.669	0.141	C
410	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.894	0.003	C
411	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.914	0.003	C
412	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	731	0.001	C
413	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	8.824	0.008	C
414	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.963	0.002	C
415	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.017	0.003	C
416	AFER ACTION PME	GARBUJO ROBERTA	7.008	0.006	C
417	BNP PARIBAS ACTIONS OBLIGATIONS PME	GARBUJO ROBERTA	1.804	0.002	C
418	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND	GARBUJO ROBERTA	498.032	0.430	C
419	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUJO ROBERTA	243.849	0.211	C
420	AFER ACTION PME	GARBUJO ROBERTA	8.201	0.007	C
421	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY	GARBUJO ROBERTA	14.985	0.013	C
422	PARVEST REAL ESTATE SECURITIES EUR	GARBUJO ROBERTA	848.280	0.733	C
423	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUJO ROBERTA	248.787	0.215	C
424	METROPOLITAN RENTASTRO	GARBUJO ROBERTA	55.517	0.048	C
425	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUJO ROBERTA	29.640	0.026	C
426	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC PAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	659.695	0.743	C
427	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	1.133.844	0.980	C
428	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	96.074	0.083	C
429	THREADNEEDLE (LUX)	GARBUJO ROBERTA	124.969	0.108	C
430	DFAS EGERTON STERLING INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	91.375	0.079	F
431	PARAMETRIC GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	173	0.000	F
432	EGERTON ELS MASTER FUND LTD PORTFOLIO MARGIN ACCT C/O EGERTON CAPITAL UK LLP	GARBUJO ROBERTA	12.120	0.010	F
433	UMC BENEFIT BOARD, INC	GARBUJO ROBERTA	842	0.001	F
434	TT INTERNATIONAL FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	92.679	0.080	A
435	MGI FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	13.769	0.012	A
436	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	3.323	0.003	F
437	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	4.431	0.004	F
438	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.457	0.002	C
439	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30.272	0.026	F
440	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30.933	0.027	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

441	EGERTON CAPITAL EUROPEAN FUND PLC	GARBUJO ROBERTA	411.358	0,355	F
442	SCHRODER GAIA	GARBUJO ROBERTA	75.495	0,065	F
443	EGERTON CAPITAL LIMITED	GARBUJO ROBERTA	483.670	0,418	F
444	ARTEMIS EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	161.527	0,140	A
445	FCP ERAFP ACT IND11	GARBUJO ROBERTA	14.171	0,012	C
446	POINCARE II	GARBUJO ROBERTA	2.400	0,002	C
447	FCP BROUARDEL AVENIR	GARBUJO ROBERTA	2.400	0,002	C
448	FCP JPA	GARBUJO ROBERTA	1.700	0,001	C
449	LES BRUYERES	GARBUJO ROBERTA	1.500	0,001	C
450	SICAV METISS	GARBUJO ROBERTA	4.900	0,004	C
451	FCP DAY SOLVAY	GARBUJO ROBERTA	6.500	0,006	C
452	SICAV C I P E C	GARBUJO ROBERTA	18.000	0,016	C
453	FCP_CAGNI	GARBUJO ROBERTA	6.400	0,006	C
454	SICAV MONT	GARBUJO ROBERTA	17.000	0,015	C
455	FCP BRONGNIART RENDEMENT	GARBUJO ROBERTA	200.000	0,173	C
456	EUROMUTUEL BRONGNIART VALEURS EUROPEENNES	GARBUJO ROBERTA	60.000	0,052	C
457	NIGOSC ADMINISTRERS NILG PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	18.374	0,016	F
458	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	GARBUJO ROBERTA	8.878	0,008	F
459	SONDERVERMOGEN MI. FONDS F22	GARBUJO ROBERTA	67.000	0,058	F
460	ARCA SGR SPA FONDO ARCA AZIONI ITALIA	GARBUJO ROBERTA	110.000	0,095	A
461	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR-FONDERSEL P.M.I.	GARBUJO ROBERTA	40.000	0,035	N
462	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE ITALIA	GARBUJO ROBERTA	115.000	0,099	N
463	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA	GARBUJO ROBERTA	112.000	0,097	N
464	CHALLENGE FUNDS	GARBUJO ROBERTA	66.000	0,057	N
465	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI ITALIA	GARBUJO ROBERTA	57.689	0,050	A
466	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI PMI ITALIA	GARBUJO ROBERTA	206.489	0,178	A
467	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY	GARBUJO ROBERTA	37.502	0,032	A
468	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY LTE	GARBUJO ROBERTA	16.585	0,014	A
469	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	GARBUJO ROBERTA	57.465	0,050	N
470	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	GARBUJO ROBERTA	628.295	0,543	N
471	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA	GARBUJO ROBERTA	189.341	0,164	N
472	GENERALI ITALIA S.P.A.	FERRARESE FRANCO	37.998.394	32,826	F
473	GENERALI ITALIA SPA - NEW FONDO INA	FERRARESE FRANCO	575.375	0,497	F
474	GENERALI VIE S.A.	FERRARESE FRANCO	11.110.000	9,598	F
475	GENERTEL SPA	FERRARESE FRANCO	507.931	0,439	F
476	GENERTELLIFE SPA - VITA LIBERO NUM	FERRARESE FRANCO	5.629.073	4,863	F
477	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA - SGR ALL EUR S GIORGIO	FERRARESE FRANCO	2.805.373	2,424	F
478	CARRARO LINO		500	0,000	F
479	DE NOTO DANIEL		1.090	0,001	F
480	TASSINI GUIDO		50	0,000	F
481	MASSA OTTORINO		300	0,000	F
482	MASSA EMANUELE	MASSA OTTORINO	400	0,000	F
483	MASSA MARIA SOFIA	MASSA OTTORINO	400	0,000	F
484	TAMANINI NORMA	MASSA OTTORINO	500	0,000	F
485	BERGAMINI GIUSEPPE		1.000	0,001	F



R A

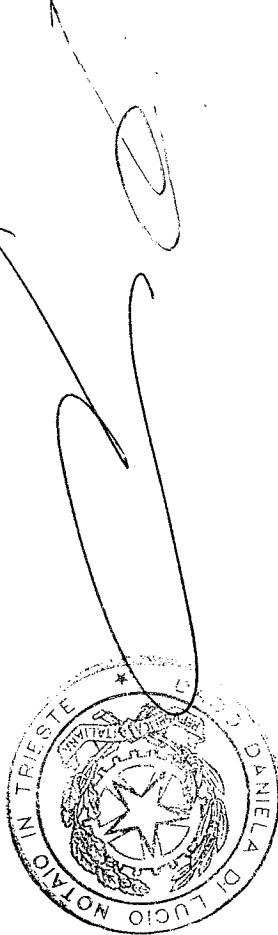
486	MASETTI ROBERTO				3.000		0,003	F
487	BRUNNER MARINA			MASETTI ROBERTO		2.000	0,002	F

AZIONI % SUI PRESENTI

FAVOREVOLI	73.860.699	78,512%
CONTRARI	18.310.270	19,463%
ASTENUTI	696.240	0,740%
NON VOTANTI	1.208.101	1,284%
TOTALE AZIONI PRESENTI	94.075.310	100,000%

Cecilia Bobi

brun



BANCA GENERALI S.p.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria del 23 aprile 2015

Punto 4 ordinaria - Determinazione n. componenti Cda

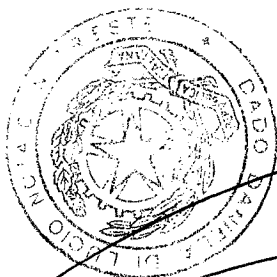
ALLEGATO ¹ I
Al N. di Rep. 92305/134

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in
Assemblea **94.075.310** **100,000%**

Azioni per le quali e' stato
espresso il voto **94.070.310** **99,995%**

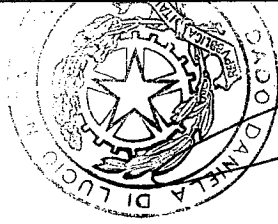
	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	93.786.812	99,693%	81,021%
Contrari	274.620	0,292%	0,237%
Astenuti	8.878	0,009%	0,008%
Non Votanti	5.000	0,005%	0,004%
Totale	94.075.310	100,000%	81,270%



ESITO VOTAZIONE

Punto 4 ordinaria - Determinazione n. componenti Cda

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLESERIES FUNDS,INC		GARBUJO ROBERTA		9.815	0,008	F
2	FEDERATED INTERNATIONAL SMALL MID COMPANY FUND		GARBUJO ROBERTA		60.890	0,053	F
3	BLACKROCK LIFE LIMITED		GARBUJO ROBERTA		62.174	0,054	F
4	BNYMD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK GLOBAL EQUITY FUNDEQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		42.190	0,036	F
5	PRUDENTIAL SECTOR FUNDS INC PRUDENTIAL FINANCIAL SERVICE		GARBUJO ROBERTA		147.738	0,128	F
6	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST		GARBUJO ROBERTA		233.865	0,202	F
7	QUALITY EDUCATION FUND		GARBUJO ROBERTA		36.054	0,031	F
8	BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST		GARBUJO ROBERTA		247.508	0,214	F
9	THE BANK OF KOREA		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	F
10	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		50.890	0,044	F
11	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		25.469	0,022	F
12	BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		64.265	0,056	F
13	BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		351.031	0,303	F
14	WMP OPPORTUNISTIC INVESTMENT PARTNERS. L.P.		GARBUJO ROBERTA		4.833	0,004	F
15	BROWN ADVISORY STRATEGIC EUROPEAN EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		82.030	0,071	F
16	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC TRUSTEE OF THE BLACKROCK UK EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		3.403	0,003	F
17	INVESTIN PRO F.M.B.A., GLOBAL EQUITIES I		GARBUJO ROBERTA		2.233	0,002	F
18	STG PFDS V.D. GRAFISCHE		GARBUJO ROBERTA		8.584	0,007	F
19	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND		GARBUJO ROBERTA		65.850	0,057	F
20	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	F
21	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION		GARBUJO ROBERTA		22.569	0,019	F
22	CN CANADIAN MASTER TRUST FUND		GARBUJO ROBERTA		2.791	0,002	F
23	PROVINCE PF NEWFOUNDLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND		GARBUJO ROBERTA		8.700	0,008	F
24	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN		GARBUJO ROBERTA		32.961	0,028	F
25	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GARBUJO ROBERTA		3.041	0,003	F
26	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST		GARBUJO ROBERTA		11.905	0,010	F
27	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P		GARBUJO ROBERTA		6.970	0,006	F
28	TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP		GARBUJO ROBERTA		959	0,001	F
29	TELUS FOREIGN EQUITY ACTIVE ALPHA POOL		GARBUJO ROBERTA		22.934	0,020	F
30	FORUM FUNDS II-ACUITAS INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		7.550	0,007	F
31	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST		GARBUJO ROBERTA		21.378	0,018	F
32	STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING		GARBUJO ROBERTA		3.236	0,003	F
33	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		GARBUJO ROBERTA		194	0,000	F
34	ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY		GARBUJO ROBERTA		8.945	0,008	F
35	ULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		11.543	0,010	F



126	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUIO ROBERTA	49.606	0.043	F
127	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	32.732	0.028	F
128	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUIO ROBERTA	336	0.000	F
129	THE WELLINGTON TR CO. NAT ASS MULT COMM TR F TR. INT RESE EQ F	GARBUIO ROBERTA	7.287	0.006	F
130	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUIO ROBERTA	1.996	0.002	F
131	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR. OPPORT EQ PTF	GARBUIO ROBERTA	17.367	0.015	F
132	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUIO ROBERTA	46.825	0.040	F
133	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF	GARBUIO ROBERTA	1.264	0.001	F
134	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	406	0.000	F
135	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	17.865	0.015	F
136	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	43.605	0.038	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	35.975	0.031	F
138	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	3.461	0.003	F
139	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	23.412	0.020	F
140	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	1.910	0.002	F
141	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUIO ROBERTA	64.034	0.055	F
142	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUIO ROBERTA	60.940	0.053	F
143	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUIO ROBERTA	247	0.000	F
144	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUIO ROBERTA	571	0.000	F
145	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUIO ROBERTA	237.836	0.205	F
146	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUIO ROBERTA	2.765	0.002	F
147	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	13.843	0.012	F
148	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	35.339	0.031	F
149	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUIO ROBERTA	11.274	0.010	F
150	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	32.180	0.028	F
151	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUIO ROBERTA	54.969	0.047	F
152	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUIO ROBERTA	9.398	0.008	F
153	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUIO ROBERTA	13.615	0.012	F
154	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	GARBUIO ROBERTA	73.410	0.063	F
155	WELLINGTON TRUST COMP.COMM TRUST INT OPP	GARBUIO ROBERTA	59.812	0.052	F
156	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA	2.314	0.002	F
157	WELL TRCO NA MULTI. COLLECT. INV FUND	GARBUIO ROBERTA	37.277	0.032	F
158	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	GARBUIO ROBERTA	798.002	0.689	F
159	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	GARBUIO ROBERTA	10.990	0.009	F
160	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTB400045842	GARBUIO ROBERTA	545.806	0.472	F
161	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND 10F NO.6 SEC.1	GARBUIO ROBERTA	51.537	0.045	F
162	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUIO ROBERTA	16.185	0.014	F
163	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUIO ROBERTA	25.068	0.022	F
164	BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	68.700	0.059	F
165	COINVEST LIMITED	GARBUIO ROBERTA	2.627	0.002	F
166	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUIO ROBERTA	3.944	0.003	F
167	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUIO ROBERTA	474	0.000	F
168	STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	5.264	0.005	F
169	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	1.288	0.001	F
170	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUIO ROBERTA	40.101	0.035	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

171	CURIAN/MMC INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	94.199	0,081	F
172	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	22.500	0,019	F
173	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	30.000	0,026	F
174	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	60.000	0,052	F
175	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	325.000	0,281	F
176	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	213.564	0,184	F
177	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	1	0,000	F
178	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	8.001	0,007	F
179	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	32.003	0,028	F
180	STICHTING PENSIOENFONDS VOPAK	GARBUJO ROBERTA	25.769	0,022	F
181	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	408.651	0,353	F
182	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND	GARBUJO ROBERTA	95.713	0,083	F
183	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	14.000	0,012	F
184	ENERGY CORP. RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	60.227	0,052	F
185	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	29.792	0,026	F
186	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DYNAMIC INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	15.039	0,013	F
187	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	95.175	0,082	F
188	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	38.517	0,033	F
189	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	142.277	0,123	F
190	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	73.346	0,063	F
191	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	1.091.599	0,943	F
192	BAY POND PARTNERS LP CO WELLINGTON MANAGEMENT	GARBUJO ROBERTA	125.458	0,108	F
193	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUJO ROBERTA	78.477	0,068	F
194	MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.209	0,001	F
195	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.361	0,002	F
196	CHARITABLE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	1.409	0,001	F
197	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.311	0,001	F
198	SLI GLOBAL SICAV GLOBAL FOCUSED STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	13.067	0,011	F
199	AMG TRILOGY INTERNATIONAL SMALLCAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.477	0,018	F
200	RAINIER INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	19.830	0,017	F
201	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	161.547	0,140	F
202	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	84.135	0,073	F
203	KEY TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	503	0,000	F
204	FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL TRUST-FRANKLIN WORLD PERSPECTIV	GARBUJO ROBERTA	9.349	0,008	F
205	TEMPLETON EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	47.531	0,041	F
206	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	249.868	0,216	F
207	ADVANCED SERIES TRUST AST ROWE PRICE GROWTH OPPORTUNITIES PORTFO	GARBUJO ROBERTA	4.074	0,004	F
208	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	61.316	0,053	F
209	ING PARAPLUFONDS 1 N.V.	GARBUJO ROBERTA	4.000	0,003	F
210	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPEGBMH	GARBUJO ROBERTA	182.778	0,158	F
211	ADVANCED SERIES TRUST AST GOLDMAN SACHS MULTI ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	1.231	0,001	F
212	ADVANCED SERIES TRUST AST T. ROWE PRICE DIVERSIFIED REAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	171	0,000	F
213	DEUTSCHE X-TRACKERS MSCI EMU HEDGED EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	175	0,000	F
214	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROP	GARBUJO ROBERTA	198.445	0,171	F
215	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUJO ROBERTA	23.300	0,020	F



Handwritten marks: a stylized 'R' and a signature.

216	FIRST INITIATIVES INSURANCE LTD	GARBUIO ROBERTA	2.763	0.002	F
217	ALABAMA TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	26.533	0.023	F
218	BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS	GARBUIO ROBERTA	9.767	0.008	F
219	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC.	GARBUIO ROBERTA	4.601	0.004	F
220	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC PENSION MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.990	0.003	F
221	PUBLIC SCHOOL TEACHERS' PENSION AND RETIREMENT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	55.123	0.048	F
222	CENTRAL STATES SOUTHEAST AND SOUTHWEST AREAS PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	38.116	0.033	F
223	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES	GARBUIO ROBERTA	38.667	0.033	F
224	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	19.785	0.017	F
225	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUIO ROBERTA	660	0.001	F
226	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUIO ROBERTA	1	0.000	F
227	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUIO ROBERTA	316	0.000	F
228	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUIO ROBERTA	7.287	0.006	F
229	ENSGN PEAK ADVISORS INC.	GARBUIO ROBERTA	61.900	0.053	F
230	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUIO ROBERTA	1	0.000	F
231	FIRE & POLICE EMPLOYEES RET. SYSTEM-CITY OF BALTI	GARBUIO ROBERTA	7.548	0.007	F
232	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	98.355	0.085	F
233	GMI INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	15.676	0.014	F
234	LIBERTY MUTUAL RETIREMENT PLAN MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	17.641	0.015	F
235	MUNICIPAL POLICE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	18.174	0.016	F
236	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	3.980	0.003	F
237	MCKINLEY CAPITAL MANAGEMENT FUND PLC	GARBUIO ROBERTA	1.790	0.002	F
238	MINISTERS & MISSIONARIES BENEFIT BOARD AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUIO ROBERTA	17.080	0.015	F
239	ONCOR RETIREMENT PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	7.402	0.006	F
240	ONTARIO PENSION BOARD	GARBUIO ROBERTA	18.220	0.016	F
241	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	15.856	0.014	F
242	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.254	0.003	F
243	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	26.014	0.022	F
244	AON HEWITT GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	46.669	0.040	F
245	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	25.928	0.022	F
246	SALVATION ARMY A CALIFORNIA CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	6.312	0.005	F
247	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	20.123	0.017	F
248	MINISTER FOR FINANCE (SIF MANAGED AND CONTROLLED BY NTMA)	GARBUIO ROBERTA	5.266	0.005	F
249	CF DV ACWIEX-U.S. IMI FUND	GARBUIO ROBERTA	520	0.000	F
250	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	GARBUIO ROBERTA	2.907	0.003	F
251	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUIO ROBERTA	2.723	0.002	F
252	ALLIANCE TRUST DYNAMIC BOND FUND	GARBUIO ROBERTA	3.136	0.003	F
253	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	13.355	0.012	F
254	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUIO ROBERTA	746.178	0.645	F
255	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	3.304	0.003	F
256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	63.188	0.055	F
257	BARING COMPONENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	144.852	0.125	F
258	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	23.781	0.021	F
259	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	5.423	0.005	F
260	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	12.738	0.011	F



[Handwritten signature]

R

261	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F, A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUJO ROBERTA	2.685	0.002	F
262	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	38.800	0.034	F
263	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	93.497	0.081	F
264	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	56.893	0.049	F
265	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER INT FIN F	GARBUJO ROBERTA	12.000	0.010	F
266	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	7.464	0.006	F
267	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	15.051	0.013	F
268	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	33.278	0.029	F
269	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUJO ROBERTA	6.515	0.006	F
270	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUJO ROBERTA	5.994	0.005	F
271	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	GARBUJO ROBERTA	500	0.000	F
272	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	64.741	0.056	F
273	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	87.665	0.076	F
274	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULT-MANAGER F	GARBUJO ROBERTA	907	0.001	F
275	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUJO ROBERTA	91.311	0.079	F
276	INTERNATIONAL LP I	GARBUJO ROBERTA	449	0.000	F
277	AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL, INC. STRAT ALL CONS F	GARBUJO ROBERTA	965	0.001	F
278	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRAT ALL MODERATE F	GARBUJO ROBERTA	4.188	0.004	F
279	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRATEGIC ALL AGGR F	GARBUJO ROBERTA	3.520	0.003	F
280	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	205.970	0.178	F
281	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUJO ROBERTA	93.500	0.081	F
282	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC - NT INT SM MID CAP F	GARBUJO ROBERTA	56.631	0.049	F
283	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.770	0.007	F
284	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	650	0.001	F
285	AMERICAN CENTURY INVESTMENT MANAGEMENT, INC.	GARBUJO ROBERTA	870	0.001	F
286	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUJO ROBERTA	606.859	0.524	F
287	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	1.785	0.002	F
288	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.000	0.001	F
289	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-MANAGER FUND	GARBUJO ROBERTA	22.206	0.019	F
290	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-STRATEGY FUND	GARBUJO ROBERTA	20.655	0.018	F
291	CITIGROUP 401 (K) PLAN	GARBUJO ROBERTA	26.249	0.023	F
292	FIDUCIE GLOB DES REGIMES DE RETR DE LA SOC TRANSPORT MONTREAL	GARBUJO ROBERTA	43.638	0.038	F
293	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.009	0.003	F
294	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS	GARBUJO ROBERTA	7.346	0.006	F
295	GOLDMAN SACHS FUNDS	GARBUJO ROBERTA	855	0.001	F
296	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	89.868	0.078	F
297	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	354.530	0.306	F
298	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	224.694	0.194	F
299	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.933	0.018	F
300	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.233	0.001	F
301	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUJO ROBERTA	18.800	0.016	F
302	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	233.159	0.201	F
303	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	316.049	0.273	F
304	THE STARR FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	12.137	0.010	F
305	STATE OF TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	205.090	0.177	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

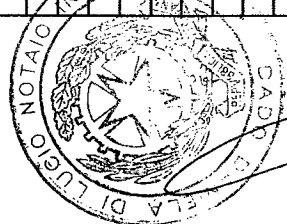
306	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.031	0.003	F
307	WELLS FARGO ADVANTAGE ALTERNATIVE STRATEGIES FUND	GARBUIO ROBERTA	720	0.001	F
308	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	170	0.000	F
309	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	5.685	0.005	F
310	WISDOMTREE DEFA FUND	GARBUIO ROBERTA	18.673	0.016	F
311	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	6.569	0.006	F
312	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	60.911	0.053	F
313	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	56.160	0.049	F
314	AMERICAN LEGACY FOUNDATION	GARBUIO ROBERTA	2.467	0.002	F
315	LA FRANCAISE DES PLACEMENTS INV	GARBUIO ROBERTA	9.590	0.008	F
316	RAINIER INT SMALL CAP EQUITY COLLECTIVE	GARBUIO ROBERTA	27.290	0.024	F
317	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUIO ROBERTA	126.905	0.110	F
318	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUIO ROBERTA	144.640	0.125	F
319	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	22.800	0.020	F
320	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	56.900	0.049	F
321	ALLIANZGI FONDS AEVN	GARBUIO ROBERTA	97.300	0.084	F
322	ALLIANZGI FONDS AESAN	GARBUIO ROBERTA	12.250	0.011	F
323	ALLIANZGI FONDS AMEV	GARBUIO ROBERTA	10.650	0.009	F
324	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	350.804	0.303	F
325	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	27.400	0.024	F
326	ALLIANZGI FONDS SBNA	GARBUIO ROBERTA	10.550	0.009	F
327	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	18.405	0.016	F
328	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV	GARBUIO ROBERTA	16.000	0.014	F
329	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	6.259	0.005	F
330	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	118.139	0.102	F
331	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	28.558	0.025	F
332	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	1.739.775	1.503	F
333	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	126.406	0.109	F
334	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	9.194	0.008	F
335	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	132	0.000	F
336	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	81.462	0.070	F
337	MERIFIN CAPITAL B.V.	GARBUIO ROBERTA	8.590	0.007	F
338	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUIO ROBERTA	48.982	0.042	F
339	INVIT MULTI MANAGER INTERNATIONAL GROWTH	GARBUIO ROBERTA	93.169	0.080	F
340	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUIO ROBERTA	878.064	0.759	F
341	T. ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUIO ROBERTA	71.269	0.062	F
342	T. ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUIO ROBERTA	1.086	0.001	F
343	PEERLESS INSURANCE COMPANY	GARBUIO ROBERTA	29.488	0.025	F
344	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	59.353	0.051	F
345	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUIO ROBERTA	23.361	0.020	F
346	IGNIS EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	56.385	0.049	F
347	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUIO ROBERTA	46.900	0.041	F
348	NORDEA 1 SICAV	GARBUIO ROBERTA	314.579	0.272	F
349	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUIO ROBERTA	24.587	0.021	F
350	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUIO ROBERTA	27.651	0.024	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

351	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC			GARBUJO ROBERTA		2.204	0,002	F
352	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC			GARBUJO ROBERTA		4.072	0,004	F
353	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS			GARBUJO ROBERTA		184.246	0,159	F
354	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC			GARBUJO ROBERTA		63.721	0,055	F
355	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC			GARBUJO ROBERTA		95.839	0,083	F
356	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND			GARBUJO ROBERTA		29.648	0,026	F
357	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND			GARBUJO ROBERTA		81.787	0,071	F
358	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS			GARBUJO ROBERTA		170.662	0,147	F
359	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND			GARBUJO ROBERTA		70.918	0,061	F
360	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES IST			GARBUJO ROBERTA		380.732	0,329	F
361	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC			GARBUJO ROBERTA		17.580	0,015	F
362	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST			GARBUJO ROBERTA		1.220	0,001	F
363	AQR DELTA MASTER ACCOUNT LP COOGIER FIDUCIARY SERVICES (CAYMAN) LTD			GARBUJO ROBERTA		88	0,000	F
364	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO LLC.			GARBUJO ROBERTA		325	0,000	F
365	AQR MULTI-STRATEGY FUND VI LP CO AQR CAPITAL MGM LLC			GARBUJO ROBERTA		4	0,000	F
366	VICTORY ALL COUNTRY EX US SMALL CAP COLLECTIVE FUND			GARBUJO ROBERTA		4.952	0,004	F
367	AKBANK TAS FRANKLIN TEMPLETON AVRUPA B TIPI YABANCI MENKUL KIYMETLER FONU			GARBUJO ROBERTA		10.322	0,009	F
368	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED			GARBUJO ROBERTA		2.037	0,002	F
369	KOREA POST			GARBUJO ROBERTA		75.584	0,065	F
370	KOOKMIN BANK ACTING AS TRUSTEE OF UBSHANA			GARBUJO ROBERTA		919	0,001	F
371	TYNE AND WEAR PENSION FUND			GARBUJO ROBERTA		288.544	0,249	F
372	UBS ETF			GARBUJO ROBERTA		4.320	0,004	F
373	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY FUND OF MYL GLOBAL INV. TRUST			GARBUJO ROBERTA		28.923	0,025	F
374	FCP CNP ACTIONS EM			GARBUJO ROBERTA		25.836	0,022	F
375	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1			GARBUJO ROBERTA		3.587	0,003	F
376	UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD			GARBUJO ROBERTA		4.705	0,004	F
377	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP UNHEDGED) INDEXPOOL			GARBUJO ROBERTA		1.338	0,001	F
378	TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSION FUND			GARBUJO ROBERTA		387.887	0,335	F
379	ELKARKIDEIZA EPSV			GARBUJO ROBERTA		20.564	0,018	F
380	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG			GARBUJO ROBERTA		31.978	0,028	F
381	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG			GARBUJO ROBERTA		35.164	0,030	F
382	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII			GARBUJO ROBERTA		5.075	0,004	F
383	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA			GARBUJO ROBERTA		470.685	0,407	F
384	UBS (LUX) EQUITY SICAV			GARBUJO ROBERTA		1.289.324	1,114	F
385	UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2			GARBUJO ROBERTA		795	0,001	F
386	ING FUNDS SERVICES, LLC			GARBUJO ROBERTA		57.051	0,049	F
387	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND			GARBUJO ROBERTA		17.672	0,015	F
388	EUROPEAN ASSETS TRUST NV			GARBUJO ROBERTA		343.711	0,297	F
389	AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND SMALL CAP			GARBUJO ROBERTA		228.220	0,197	F
390	AMUNDI LUXEMBOURG SA			GARBUJO ROBERTA		157.492	0,136	F
391	NATIXIS EURO OPPORTUNITIES			GARBUJO ROBERTA		107.000	0,092	F
392	CNP ASSUR SMALL CAP			GARBUJO ROBERTA		68.000	0,059	F
393	STICHTING F. AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE			GARBUJO ROBERTA		56.397	0,049	F
394	F+C INVESTMENT FUNDS ICVC - EUROPEAN SMALL CAP EX UK FUND			GARBUJO ROBERTA		38.119	0,033	F
395	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			GARBUJO ROBERTA		26.925	0,023	F



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

441	EGERTON CAPITAL EUROPEAN FUND PLC				GARBUIO ROBERTA		411.358	0,355	F
442	SCHRODER GAIA				GARBUIO ROBERTA		75.495	0,065	F
443	EGERTON CAPITAL LIMITED				GARBUIO ROBERTA		483.670	0,418	F
444	ARTEMIS EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND				GARBUIO ROBERTA		161.527	0,140	F
445	FCP ERAFP ACT.IND11				GARBUIO ROBERTA		14.171	0,012	F
446	POINCARE II				GARBUIO ROBERTA		2.400	0,002	F
447	FCP BROUAROEL AVENIR				GARBUIO ROBERTA		2.400	0,002	F
448	FCP JPA				GARBUIO ROBERTA		1.700	0,001	F
449	LES BRUYERES				GARBUIO ROBERTA		1.500	0,001	F
450	SICAV METISS				GARBUIO ROBERTA		4.900	0,004	F
451	FCP DAY SOLVAY				GARBUIO ROBERTA		6.500	0,006	F
452	SICAV C I P E C				GARBUIO ROBERTA		18.000	0,016	F
453	FCP CAGNI				GARBUIO ROBERTA		6.400	0,006	F
454	SICAV MONT				GARBUIO ROBERTA		17.000	0,015	F
455	FCP BRONGNIART RENDEMENT				GARBUIO ROBERTA		200.000	0,173	F
456	EUROMUTUEL BRONGNIART VALEURS EUROPEENNES				GARBUIO ROBERTA		60.000	0,052	F
457	WIGOSC ADMINISTRATORS NILG PENSION FUND				GARBUIO ROBERTA		18.374	0,016	F
458	COMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA				GARBUIO ROBERTA		8.878	0,008	A
459	SONDERVERMOGEN MI_FONDS F22				GARBUIO ROBERTA		67.000	0,058	F
460	ARCA SGR SPA FONDO ARCA AZIONI ITALIA				GARBUIO ROBERTA		110.000	0,095	F
461	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR-FONDERSEL P.M.I.				GARBUIO ROBERTA		40.000	0,035	F
462	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE ITALIA				GARBUIO ROBERTA		115.000	0,099	F
463	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA				GARBUIO ROBERTA		112.000	0,097	F
464	CHALLENGE FUNDS				GARBUIO ROBERTA		66.000	0,057	F
465	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI ITALIA				GARBUIO ROBERTA		57.689	0,050	F
466	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI PMI ITALIA				GARBUIO ROBERTA		206.489	0,178	F
467	EURIZON EASY FUNO EQUITY ITALY				GARBUIO ROBERTA		37.502	0,032	F
468	EURIZON EASY FUNO EQUITY ITALY LTE				GARBUIO ROBERTA		16.585	0,014	F
469	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA				GARBUIO ROBERTA		57.465	0,050	F
470	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA				GARBUIO ROBERTA		628.295	0,543	F
471	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA				GARBUIO ROBERTA		189.341	0,164	F
472	GENERALI ITALIA S.P.A.				FERRARESE FRANCO		37.998.394	32,826	F
473	GENERALI ITALIA SPA - NEW FONDO INA				FERRARESE FRANCO		575.375	0,497	F
474	GENERALI VIE S.A.				FERRARESE FRANCO		11.110.000	9,598	F
475	GENERTEL SPA				FERRARESE FRANCO		507.931	0,439	F
476	GENERTELLIFE SPA - VITA LIBERO NUM				FERRARESE FRANCO		5.829.073	4,863	F
477	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA - SGR ALL EUR S GIORGIO				FERRARESE FRANCO		2.805.373	2,424	F
478	CARRARO LINO					500		0,000	F
479	DE NOTO DANIEL					1.090		0,001	F
480	TASSINI GUIDO					50		0,000	F
481	MASSA OTTORINO					300		0,000	F
482	MASSA EMANUELE				MASSA OTTORINO		400	0,000	F
483	MASSA MARIA SOFIA				MASSA OTTORINO		400	0,000	F
484	TAMANINI NORMA				MASSA OTTORINO		500	0,000	F
485	BERGAMINI GIUSEPPE					1.000		0,001	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

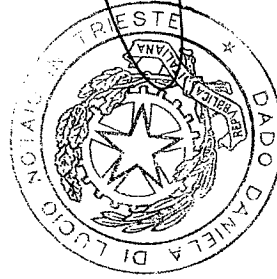
486	MASETTI ROBERTO				3.000		0.003	N
487	BRUNNER MARINA			MASETTI ROBERTO		2.000	0.002	N

AZIONI % SUI PRESENTI

FAVOREVOLI	93.786.812	99,693%
CONTRARI	274.620	0,292%
ASTENUTI	8.878	0,009%
NON VOTANTI	5.000	0,005%
TOTALE AZIONI PRESENTI	94.075.310	100,000%

Roberto Masetti

per me



[Handwritten signature]

BANCA GENERALI S.p.A.

ALLEGATO ⁴²⁴

Al N. di Rep. 92305/1344

Assemblea ordinaria e straordinaria del 23 aprile 2015

Punto 4.1 ordinaria - Nomina Cda

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in Assemblea	94.075.310	100,000%
Azioni per le quali e' stato espresso il voto	94.070.310	99,995%

	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Lista 1	59.254.990	62,987%	51,190%
Lista 2	33.570.177	35,684%	29,001%
Astenuto	0	0,000%	0,000%
Contrario a tutte le liste	1.245.143	1,324%	1,076%
Non votante	5.000	0,005%	0,004%
Totale	94.075.310	100,000%	81,270%



R C

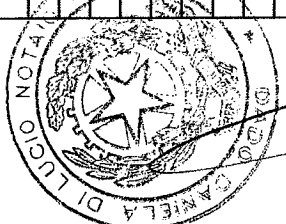
ESITO VOTAZIONE

Punto 4.1 ordinaria - Nomina Cda

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLESERIES FUNDS,INC		GARBUJO ROBERTA		9.815	0,008	L2
2	FEDERATED INTERNATIONAL SMALL MID COMPANY FUND		GARBUJO ROBERTA		60.890	0,053	L2
3	BLACKROCK LIFE LIMITED		GARBUJO ROBERTA		62.174	0,054	L2
4	BNYMTD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK GLOBAL EQUITY FUNDEQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		42.190	0,038	L2
5	PRUDENTIAL SECTOR FUNDS INC PRUDENTIAL FINANCIAL SERVICE		GARBUJO ROBERTA		147.738	0,128	L2
6	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST		GARBUJO ROBERTA		233.865	0,202	L2
7	QUALITY EDUCATION FUND		GARBUJO ROBERTA		36.054	0,031	L2
8	BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST		GARBUJO ROBERTA		247.508	0,214	L2
9	THE BANK OF KOREA		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	L2
10	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		50.890	0,044	L2
11	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		25.469	0,022	L2
12	BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		64.265	0,056	L2
13	BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		351.031	0,303	L2
14	WMP OPPORTUNISTIC INVESTMENT PARTNERS, L.P.		GARBUJO ROBERTA		4.833	0,004	L2
15	BROWN ADVISORY STRATEGIC EUROPEAN EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		82.030	0,071	L2
16	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC TRUSTEE OF THE BLACKROCK UK EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		3.403	0,003	L2
17	INVESTIN PRO F.M.B.A., GLOBAL EQUITIES I		GARBUJO ROBERTA		2.233	0,002	L2
18	STG PFDS V.D. GRAFISCHE		GARBUJO ROBERTA		8.584	0,007	L2
19	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND		GARBUJO ROBERTA		65.850	0,057	L2
20	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	L2
21	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION		GARBUJO ROBERTA		22.569	0,019	L2
22	CN CANADIAN MASTER TRUST FUND		GARBUJO ROBERTA		2.791	0,002	L2
23	PROVINCE PF NEWFOUNDLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND		GARBUJO ROBERTA		8.700	0,008	L2
24	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN		GARBUJO ROBERTA		32.961	0,028	L2
25	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GARBUJO ROBERTA		3.041	0,003	L2
26	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST		GARBUJO ROBERTA		11.905	0,010	L2
27	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P		GARBUJO ROBERTA		6.970	0,006	L2
28	TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP		GARBUJO ROBERTA		959	0,001	L2
29	TELUS FOREIGN EQUITY ACTIVE ALPHA POOL		GARBUJO ROBERTA		22.934	0,020	L2
30	FORUM FUNDS II-ACUITAS INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		7.550	0,007	L2
31	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST		GARBUJO ROBERTA		21.378	0,018	L2
32	STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING		GARBUJO ROBERTA		3.236	0,003	L2
33	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		GARBUJO ROBERTA		194	0,000	L2
34	ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY		GARBUJO ROBERTA		8.945	0,008	L2
35	ULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		11.543	0,010	L2



36	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	GARBUIO ROBERTA	4.907	0.004	L2
37	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	6.505	0.006	L2
38	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	112.718	0.087	L2
39	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	31.102	0.027	L2
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	7.705	0.007	L2
41	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUIO ROBERTA	16.715	0.014	L2
42	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	19.134	0.017	L2
43	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUIO ROBERTA	75	0.000	L2
44	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	771	0.001	L2
45	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUIO ROBERTA	24.566	0.021	L2
46	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUIO ROBERTA	18.122	0.016	L2
47	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUIO ROBERTA	2.651	0.002	L2
48	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUIO ROBERTA	10.022	0.009	L2
49	NORTHERN FUNDS MULTI-MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	42.633	0.037	L2
50	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	10.790	0.009	L2
51	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	41.590	0.036	L2
52	NTGL-OM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUIO ROBERTA	1.591	0.001	L2
53	STATES UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	13.676	0.012	L2
54	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.837	0.003	L2
55	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	618	0.001	L2
56	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUIO ROBERTA	4.571	0.004	L2
57	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.485	0.003	L2
58	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.184	0.003	L2
59	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUIO ROBERTA	149.600	0.129	L2
60	ISHARES DEVELOPED SMALL-CAP EX NORTH AMERICA ETF	GARBUIO ROBERTA	1.904	0.002	L2
61	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	20.416	0.018	L2
62	GLOBAL MULTI-CAP EQUITY FUND B	GARBUIO ROBERTA	14.863	0.013	L2
63	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	6.244	0.005	L2
64	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	396	0.000	L2
65	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	16.500	0.014	L2
66	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	370.110	0.320	L2
67	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	43.694	0.038	L2
68	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUIO ROBERTA	16.467	0.014	L2
69	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUIO ROBERTA	25.923	0.022	L2
70	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUIO ROBERTA	5.028	0.004	L2
71	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	1.478	0.001	L2
72	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	923	0.001	L2
73	ISHARES MSCI EUROPE IMI ETF	GARBUIO ROBERTA	3.966	0.003	L2
74	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUIO ROBERTA	18.871	0.016	L2
75	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	16.144	0.014	L2
76	KINGFISHER PENSION SCHEME	GARBUIO ROBERTA	4.839	0.004	L2
77	WELLINGTON MNGM PTF (CANADA) GLOBAL OPPORTUNITIES PTF	GARBUIO ROBERTA	2.040	0.002	L2
78	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	592	0.001	L2
79	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	952	0.001	L2
80	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	161.366	0.139	L2



[Handwritten signature]

81	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	21.063	0.018	L2
82	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	67.852	0.059	L2
83	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	71	0.000	L2
84	BLACKROCK GLOBAL MARKET INSIGHT FUND B	GARBUJO ROBERTA	399	0.000	L2
85	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	414	0.000	L2
86	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	1.770	0.002	L2
87	ROYCE TOTAL RETURN FUND	GARBUJO ROBERTA	86.000	0.074	L2
88	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUJO ROBERTA	2.896	0.003	L2
89	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUJO ROBERTA	255	0.000	L2
90	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	67.138	0.058	L2
91	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	59.088	0.051	L2
92	GOLDMAN SACHS FUNDS II	GARBUJO ROBERTA	50.077	0.043	L2
93	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	265.411	0.229	L2
94	HARTFORD CAPITAL APPRECIATION HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	218.637	0.189	L2
95	THE HARTFORD INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND	GARBUJO ROBERTA	61.789	0.053	L2
96	THE HARTFORD CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	328.260	0.284	L2
97	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	288.553	0.249	L2
98	HARTFORD INTERNATIONAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	2.191	0.002	L2
99	THE HARTFORD GLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	9.359	0.008	L2
100	HARTFORD GLOBAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	119.613	0.103	L2
101	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3.561	0.003	L2
102	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	4.870	0.004	L2
103	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUJO ROBERTA	2.914	0.003	L2
104	SPDR S+P INTERNATIONAL MIDCAP ETF	GARBUJO ROBERTA	1.484	0.001	L2
105	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	35.795	0.031	L2
106	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.647	0.004	L2
107	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	182.441	0.158	L2
108	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.396	0.001	L2
109	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.211	0.003	L2
110	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	10.390	0.009	L2
111	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.639	0.003	L2
112	MARCH FUND	GARBUJO ROBERTA	9.999	0.009	L2
113	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM ALPHA STRATEGIES PTF	GARBUJO ROBERTA	82.144	0.071	L2
114	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUJO ROBERTA	16.970	0.015	L2
115	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	26.123	0.023	L2
116	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	45.184	0.039	L2
117	OHIO NATIONAL FUND, INC. - INT SMALL-MID COMPANY PTF	GARBUJO ROBERTA	24.472	0.021	L2
118	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	6.248	0.005	L2
119	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	29.695	0.026	L2
120	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	860	0.001	L2
121	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.322	0.002	L2
122	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.855	0.002	L2
123	SSGA EMU SMALL CAP ALPHA EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	10.152	0.009	L2
124	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	27.058	0.023	L2
125	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.408	0.001	L2



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

126	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	49.606	0.043	L2
127	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	32.732	0.028	L2
128	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	336	0.000	L2
129	THE WELLINGTON TR CO. NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	7.267	0.006	L2
130	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1.996	0.002	L2
131	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	17.367	0.015	L2
132	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUJO ROBERTA	46.825	0.040	L2
133	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF	GARBUJO ROBERTA	1.264	0.001	L2
134	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	406	0.000	L2
135	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	17.865	0.015	L2
136	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	43.605	0.038	L2
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	35.975	0.031	L2
138	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	3.461	0.003	L2
139	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	23.412	0.020	L2
140	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	1.910	0.002	L2
141	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	64.034	0.055	L2
142	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	60.940	0.053	L2
143	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	247	0.000	L2
144	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	571	0.000	L2
145	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	237.836	0.205	L2
146	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	2.765	0.002	L2
147	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	13.843	0.012	L2
148	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	35.339	0.031	L2
149	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUJO ROBERTA	11.274	0.010	L2
150	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	32.180	0.028	L2
151	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	54.969	0.047	L2
152	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	9.398	0.008	L2
153	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	13.615	0.012	L2
154	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	GARBUJO ROBERTA	73.410	0.063	L2
155	WELLINGTON TRUST COMP.COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	59.812	0.052	L2
156	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.314	0.002	L2
157	WELL TRCO NA MULTI. COLLECT. INV FUND	GARBUJO ROBERTA	37.277	0.032	L2
158	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	798.002	0.689	L2
159	VANGUARD INVESTMENT SERIES - PLC	GARBUJO ROBERTA	10.990	0.009	L2
160	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MIBJ400045642	GARBUJO ROBERTA	545.806	0.472	L2
161	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND 10F NO.6 SEC.1	GARBUJO ROBERTA	51.537	0.045	L2
162	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	16.185	0.014	L2
163	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	25.068	0.022	L2
164	BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	68.700	0.059	L2
165	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.627	0.002	L2
166	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	3.944	0.003	L2
167	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0.000	L2
168	STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.264	0.005	L2
169	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.288	0.001	L2
170	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	40.101	0.035	L2



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

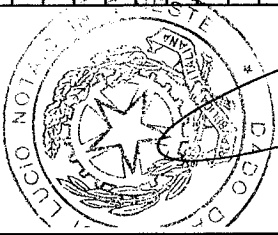
171	CURIANWMC INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	94.199	0,081	L2
172	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	22.500	0,019	L2
173	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	30.000	0,026	L2
174	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	60.000	0,052	L2
175	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	325.000	0,281	L2
176	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	213.564	0,184	L2
177	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	1	0,000	L2
178	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	8.001	0,007	L2
179	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	32.003	0,028	L2
180	STICHTING PENSIOENFONDS VOPAK	GARBUJO ROBERTA	25.769	0,022	L2
181	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	408.651	0,353	L2
182	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND	GARBUJO ROBERTA	95.713	0,083	L2
183	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	14.000	0,012	L2
184	ENERGY CORP. RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	60.227	0,052	L2
185	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	29.792	0,026	L2
186	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DYNAMIC INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	15.039	0,013	L2
187	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	95.175	0,082	L2
188	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	38.517	0,033	L2
189	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	142.277	0,123	L2
190	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	73.346	0,063	L2
191	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	1.091.599	0,943	L2
192	BAY POND PARTNERS LP CO WELLINGTON MANAGEMENT	GARBUJO ROBERTA	125.458	0,108	L2
193	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUJO ROBERTA	78.477	0,068	L2
194	MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.209	0,001	L2
195	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.361	0,002	L2
196	CHARITABLE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	1.409	0,001	L2
197	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.311	0,001	L2
198	SLI GLOBAL SICAV GLOBAL FOCUSED STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	13.067	0,011	L2
199	AMG TRILOGY INTERNATIONAL SMALLCAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.477	0,018	L2
200	RAINIER INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	19.830	0,017	L2
201	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	161.547	0,140	L2
202	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	84.135	0,073	L2
203	KEY TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	503	0,000	L2
204	FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL TRUST-FRANKLIN WORLD PERSPECTIV	GARBUJO ROBERTA	9.349	0,008	L2
205	TEMPLETON EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	47.531	0,041	L2
206	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	249.868	0,216	L2
207	ADVANCED SERIES TRUST AST ROWE PRICE GROWTH OPPORTUNITIES PORTFO	GARBUJO ROBERTA	4.074	0,004	L2
208	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	61.316	0,053	L2
209	ING PARAPLUFONDS 1 N.V.	GARBUJO ROBERTA	4.000	0,003	L2
210	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE GMBH	GARBUJO ROBERTA	182.778	0,158	L2
211	ADVANCED SERIES TRUST AST GOLDMAN SACHS MULTI ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	1.231	0,001	L2
212	ADVANCED SERIES TRUST-AST T. ROWE PRICE DIVERSIFIED REAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	171	0,000	L2
213	DEUTSCHE X-TRACKERS MSCI EMU HEDGED EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	175	0,000	L2
214	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROP	GARBUJO ROBERTA	198.445	0,171	L2
215	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUJO ROBERTA	23.300	0,020	L2



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

216	FIRST INITIATIVES INSURANCE LTD				GARBUIO ROBERTA		2.763	0.002	L2
217	ALABAMA TRUST FUND				GARBUIO ROBERTA		26.533	0.023	L2
218	BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS				GARBUIO ROBERTA		9.767	0.008	L2
219	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC.				GARBUIO ROBERTA		4.601	0.004	L2
220	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC. PENSION MASTER TRUST				GARBUIO ROBERTA		3.990	0.003	L2
221	PUBLIC SCHOOL TEACHERS' PENSION AND RETIREMENT FUND OF CHICAGO				GARBUIO ROBERTA		55.123	0.048	L2
222	CENTRAL STATES SOUTHEAST AND SOUTHWEST AREAS PENSION FUND				GARBUIO ROBERTA		38.116	0.033	L2
223	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES				GARBUIO ROBERTA		38.667	0.033	L2
224	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST				GARBUIO ROBERTA		19.785	0.017	L2
225	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN				GARBUIO ROBERTA		660	0.001	L2
226	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS				GARBUIO ROBERTA		1	0.000	L2
227	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS				GARBUIO ROBERTA		316	0.000	L2
228	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY				GARBUIO ROBERTA		7.287	0.006	L2
229	ENSIGN PEAK ADVISORS INC.				GARBUIO ROBERTA		61.900	0.053	L2
230	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY				GARBUIO ROBERTA		1	0.000	L2
231	FIRE & POLICE EMPLOYEES RET. SYSTEM-CITY OF BALTI				GARBUIO ROBERTA		7.548	0.007	L2
232	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM				GARBUIO ROBERTA		98.355	0.085	L2
233	GMI INVESTMENT TRUST				GARBUIO ROBERTA		15.676	0.014	L2
234	LIBERTY MUTUAL RETIREMENT PLAN MASTER TRUST				GARBUIO ROBERTA		17.641	0.015	L2
235	MUNICIPAL POLICE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM				GARBUIO ROBERTA		18.174	0.016	L2
236	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND				GARBUIO ROBERTA		3.980	0.003	L2
237	MCKINLEY CAPITAL MANAGEMENT FUND PLC				GARBUIO ROBERTA		1.790	0.002	L2
238	MINISTERS & MISSIONARIES BENEFIT BOARD AMERICAN BAPTIST CHURCH				GARBUIO ROBERTA		17.080	0.015	L2
239	ONCOR RETIREMENT PLAN TRUST				GARBUIO ROBERTA		7.402	0.006	L2
240	ONTARIO PENSION BOARD				GARBUIO ROBERTA		18.220	0.016	L2
241	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND				GARBUIO ROBERTA		15.856	0.014	L2
242	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST				GARBUIO ROBERTA		3.254	0.003	L2
243	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST				GARBUIO ROBERTA		26.014	0.022	L2
244	AON HEWITT GROUP TRUST				GARBUIO ROBERTA		46.669	0.040	L2
245	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD				GARBUIO ROBERTA		25.928	0.022	L2
246	SALVATION ARMY A CALIFORNIA CORPORATION				GARBUIO ROBERTA		6.312	0.005	L2
247	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND				GARBUIO ROBERTA		20.123	0.017	L2
248	MINISTER FOR FINANCE (ISIF MANAGED AND CONTROLLED BY NTMA)				GARBUIO ROBERTA		5.266	0.005	L2
249	CF DV ACMI EX.U.S. IMI FUND				GARBUIO ROBERTA		520	0.000	L2
250	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.				GARBUIO ROBERTA		2.907	0.003	L2
251	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND				GARBUIO ROBERTA		2.723	0.002	L2
252	ALLIANCE TRUST DYNAMIC BOND FUND				GARBUIO ROBERTA		3.196	0.003	L2
253	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND				GARBUIO ROBERTA		13.355	0.012	L2
254	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR				GARBUIO ROBERTA		746.178	0.645	L2
255	BARING INVESTMENT FUNDS PLC				GARBUIO ROBERTA		3.304	0.003	L2
256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC				GARBUIO ROBERTA		63.188	0.055	L2
257	BARING COMPONENT FUNDS				GARBUIO ROBERTA		144.852	0.125	L2
258	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM				GARBUIO ROBERTA		23.781	0.021	L2
259	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO				GARBUIO ROBERTA		5.425	0.005	L2
260	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO				GARBUIO ROBERTA		12.738	0.011	L2

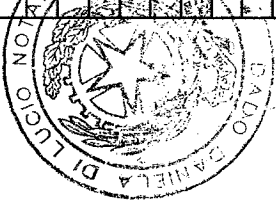


[Handwritten signature]

2

[Handwritten signature]

261	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F, A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUIO ROBERTA	2.685	0.002	L2
262	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	38.800	0.034	L2
263	STRATHOLYDE PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	93.497	0.081	L2
264	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	56.893	0.049	L2
265	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER INT FIN F	GARBUIO ROBERTA	12.000	0.010	L2
266	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	7.464	0.006	L2
267	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	15.051	0.013	L2
268	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	33.276	0.029	L2
269	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUIO ROBERTA	6.515	0.006	L2
270	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUIO ROBERTA	5.994	0.005	L2
271	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	GARBUIO ROBERTA	500	0.000	L2
272	UNIVEST	GARBUIO ROBERTA	64.741	0.056	L2
273	UNIVEST	GARBUIO ROBERTA	87.665	0.076	L2
274	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUIO ROBERTA	907	0.001	L2
275	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUIO ROBERTA	91.311	0.079	L2
276	INTERNATIONAL LP I	GARBUIO ROBERTA	449	0.000	L2
277	AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL, INC. STRAT ALL CONS F	GARBUIO ROBERTA	965	0.001	L2
278	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRAT ALL MODERATE F	GARBUIO ROBERTA	4.188	0.004	L2
279	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRATEGIC ALL AGGR F	GARBUIO ROBERTA	3.520	0.003	L2
280	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL DISCOVERY	GARBUIO ROBERTA	205.970	0.178	L2
281	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUIO ROBERTA	93.500	0.081	L2
282	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC - NT INT SM MID CAP F	GARBUIO ROBERTA	56.631	0.049	L2
283	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUIO ROBERTA	7.770	0.007	L2
284	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUIO ROBERTA	650	0.001	L2
285	AMERICAN CENTURY INVESTMENT MANAGEMENT, INC.	GARBUIO ROBERTA	870	0.001	L2
286	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUIO ROBERTA	606.859	0.524	L2
287	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUBISHI BANKING CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	1.785	0.002	L2
288	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.000	0.001	L2
289	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-MANAGER FUND	GARBUIO ROBERTA	22.206	0.019	L2
290	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-STRATEGY FUND	GARBUIO ROBERTA	20.655	0.018	L2
291	CITIGROUP 401 (K) PLAN	GARBUIO ROBERTA	26.249	0.023	L2
292	FIDUCIE GLOB DES REGIMES DE RETR DE LA SOC TRANSPORT MONTREAL	GARBUIO ROBERTA	43.638	0.038	L2
293	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.009	0.003	L2
294	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS	GARBUIO ROBERTA	7.346	0.006	L2
295	GOLDMAN SACHS FUNDS	GARBUIO ROBERTA	855	0.001	L2
296	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	89.868	0.078	L2
297	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	354.530	0.306	L2
298	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	224.694	0.194	L2
299	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	20.933	0.018	L2
300	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	1.233	0.001	L2
301	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUIO ROBERTA	18.800	0.016	L2
302	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUIO ROBERTA	233.159	0.201	L2
303	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUIO ROBERTA	316.049	0.273	L2
304	THE STARR FOUNDATION	GARBUIO ROBERTA	12.137	0.010	L2
305	STATE OF TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	205.090	0.177	L2



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

306	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST	GARBUIJO ROBERTA	3.031	0,003	L2
307	WELLS FARGO ADVANTAGE ALTERNATIVE STRATEGIES FUND	GARBUIJO ROBERTA	720	0,001	L2
308	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIJO ROBERTA	170	0,000	L2
309	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUIJO ROBERTA	5.665	0,005	L2
310	WISDOMTREE DEFA FUND	GARBUIJO ROBERTA	18.673	0,016	L2
311	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUIJO ROBERTA	6.569	0,006	L2
312	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUIJO ROBERTA	60.911	0,053	L2
313	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIJO ROBERTA	56.160	0,049	L2
314	AMERICAN LEGACY FOUNDATION	GARBUIJO ROBERTA	2.467	0,002	L2
315	LA FRANCAISE DES PLACEMENTS INV	GARBUIJO ROBERTA	9.590	0,008	L2
316	RAINIER INT SMALL CAP EQUITY COLLECTIVE	GARBUIJO ROBERTA	27.290	0,024	L2
317	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUIJO ROBERTA	126.905	0,110	L2
318	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUIJO ROBERTA	144.640	0,125	L2
319	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIJO ROBERTA	22.800	0,020	L2
320	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIJO ROBERTA	56.900	0,049	L2
321	ALLIANZGI FONDS AEVN	GARBUIJO ROBERTA	97.300	0,084	L2
322	ALLIANZGI FONDS AESAN	GARBUIJO ROBERTA	12.250	0,011	L2
323	ALLIANZGI FONDS AMEV	GARBUIJO ROBERTA	10.650	0,009	L2
324	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EURDPE	GARBUIJO ROBERTA	350.804	0,303	L2
325	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIJO ROBERTA	27.400	0,024	L2
326	ALLIANZGI FONDS SBNA	GARBUIJO ROBERTA	10.550	0,009	L2
327	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIJO ROBERTA	18.405	0,016	L2
328	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV	GARBUIJO ROBERTA	16.000	0,014	L2
329	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIJO ROBERTA	6.259	0,005	L2
330	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIJO ROBERTA	118.139	0,102	L2
331	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUIJO ROBERTA	28.558	0,025	L2
332	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIJO ROBERTA	1.739.775	1,503	L2
333	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIJO ROBERTA	126.406	0,109	L2
334	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIJO ROBERTA	9.194	0,008	L2
335	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUIJO ROBERTA	132	0,000	L2
336	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIJO ROBERTA	81.462	0,070	L2
337	MERIFIN CAPITAL B.V.	GARBUIJO ROBERTA	8.590	0,007	L2
338	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUIJO ROBERTA	48.982	0,042	L2
339	NVIT MULTI-MANAGER INTERNATIONAL GROWTH	GARBUIJO ROBERTA	93.169	0,080	L2
340	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUIJO ROBERTA	878.064	0,759	L2
341	T. ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUIJO ROBERTA	71.269	0,062	L2
342	T. ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUIJO ROBERTA	1.086	0,001	L2
343	PEERLESS INSURANCE COMPANY	GARBUIJO ROBERTA	29.488	0,025	L2
344	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUIJO ROBERTA	59.353	0,051	L2
345	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUIJO ROBERTA	23.361	0,020	L2
346	IGNIS EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIJO ROBERTA	56.385	0,049	L2
347	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUIJO ROBERTA	46.900	0,041	L2
348	NORDEA 1 SICAV	GARBUIJO ROBERTA	314.579	0,272	L2
349	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUIJO ROBERTA	24.587	0,021	L2
350	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUIJO ROBERTA	27.651	0,024	L2



[Handwritten signature]

2 *[Handwritten mark]*

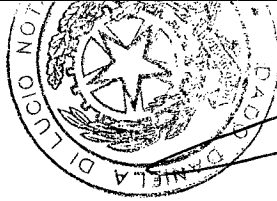
361	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	2.204	0,002	L2
362	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	4.072	0,004	L2
363	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	184.246	0,159	L2
364	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	63.721	0,055	L2
365	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	95.839	0,083	L2
366	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUIO ROBERTA	29.648	0,026	L2
367	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	81.787	0,071	L2
368	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUIO ROBERTA	170.662	0,147	L2
369	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	70.918	0,061	L2
370	JPMDRGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUIO ROBERTA	380.732	0,329	L2
371	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUIO ROBERTA	17.580	0,015	L2
372	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.220	0,001	L2
373	AQR DELTA MASTER ACCOUNT LP COOGIER FIDUCIARY SERVICES (CAYMAN) LTD	GARBUIO ROBERTA	88	0,000	L2
374	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO LLC.	GARBUIO ROBERTA	325	0,000	L2
375	AQR MULTI-STRATEGY FUND VI LP CO AQR CAPITAL MGM LLC	GARBUIO ROBERTA	4	0,000	L2
376	AQR ALL COUNTRY EX US SMALL CAP COLLECTIVE FUND	GARBUIO ROBERTA	4.952	0,004	L2
377	VICTORY ALL COUNTRY EX US SMALL CAP COLLECTIVE FUND	GARBUIO ROBERTA	10.322	0,009	L2
378	AKBANK TAS FRANKLIN TEMPLETON AVRUPA B TIPI YABANCI MENKUL KIYMETLER FONU	GARBUIO ROBERTA	2.037	0,002	L2
379	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUIO ROBERTA	75.584	0,065	L2
380	KOREA POST	GARBUIO ROBERTA	919	0,001	L2
381	KDOKMIN BANK ACTING AS TRUSTEE OF UBSHANA	GARBUIO ROBERTA	288.544	0,249	L2
382	TYNE AND WEAR PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	4.320	0,004	L2
383	UBS ETF	GARBUIO ROBERTA	28.923	0,025	L2
384	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY FUND OF MYL GLOBAL INV. TRUST	GARBUIO ROBERTA	25.836	0,022	L2
385	FCP CNP ACTIONS EM	GARBUIO ROBERTA	3.587	0,003	L2
386	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1	GARBUIO ROBERTA	4.705	0,004	L2
387	UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD	GARBUIO ROBERTA	1.338	0,001	L2
388	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP UNHEDGED) INDEXPOOL	GARBUIO ROBERTA	387.887	0,335	L2
389	TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	20.564	0,018	L2
390	ELKARKIDETZA EPSV	GARBUIO ROBERTA	31.978	0,028	L2
391	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUIO ROBERTA	35.164	0,030	L2
392	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUIO ROBERTA	5.075	0,004	L2
393	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	GARBUIO ROBERTA	470.685	0,407	L2
394	UBS FUND MANAGEMENT (LUXEMBOURG) SA	GARBUIO ROBERTA	1.289.324	1,114	L2
395	UBS (LUX) EQUITY SICAV	GARBUIO ROBERTA	795	0,001	L2
396	UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2	GARBUIO ROBERTA	57.051	0,049	L2
397	ING FUNDS SERVICES, LLC	GARBUIO ROBERTA	17.672	0,015	L2
398	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	343.711	0,297	L2
399	EUROPEAN ASSETS TRUST NV	GARBUIO ROBERTA	228.220	0,197	L2
400	AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	157.492	0,136	L2
401	AMUNDI LUXEMBOURG SA	GARBUIO ROBERTA	107.000	0,092	L2
402	NATIXIS EURO OPPORTUNITES	GARBUIO ROBERTA	68.000	0,059	L2
403	CNP ASSUR SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	56.397	0,049	L2
404	STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	GARBUIO ROBERTA	38.119	0,033	L2
405	F+C INVESTMENT FUNDS ICVC - EUROPEAN SMALL CAP EX UK FUND	GARBUIO ROBERTA	26.925	0,023	L2
406	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA			



[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

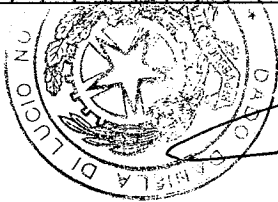
386	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	3.925	0,003	L2
387	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	GARBUJO ROBERTA	106.362	0,092	L2
388	SOSECAP ACTIONS SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	249.844	0,216	L2
389	NATIXIS INTERNET FUNDS LUX I	GARBUJO ROBERTA	57.800	0,050	L2
400	FCP SCANDIUM	GARBUJO ROBERTA	21.700	0,019	L2
401	F&C GLOBAL SMALLER COMPANIES PLC	GARBUJO ROBERTA	76.915	0,066	L2
402	SICAV LBPAW ACTIONS MIDCAP	GARBUJO ROBERTA	55.250	0,048	L1
403	SMALLCAP WORLD FUND INC	GARBUJO ROBERTA	493.000	0,426	L1
404	PANORAMA OFFSHORE FUND LTD	GARBUJO ROBERTA	1.600	0,001	L1
405	AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE	GARBUJO ROBERTA	80.816	0,070	L2
406	FONDS PRIVE GPD ACTIONS EAO	GARBUJO ROBERTA	20.000	0,017	L2
407	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	60.764	0,052	L2
408	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.280	0,001	L2
409	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	163.669	0,141	L2
410	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.894	0,003	L2
411	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.914	0,003	L2
412	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	731	0,001	L2
413	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	8.824	0,008	L2
414	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.963	0,002	L2
415	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.017	0,003	L2
416	AER ACTION PME	GARBUJO ROBERTA	7.003	0,006	L2
417	BNP PARIBAS ACTIONS OBLIGATIONS PME	GARBUJO ROBERTA	1.804	0,002	L2
418	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND	GARBUJO ROBERTA	498.032	0,430	L2
419	FCP CARDIF BNPP IP SMD CAP EURO	GARBUJO ROBERTA	243.849	0,211	L2
420	AER ACTION PME	GARBUJO ROBERTA	8.201	0,007	L2
421	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY	GARBUJO ROBERTA	14.995	0,013	L2
422	PARVEST REAL ESTATE SECURITIES EUR	GARBUJO ROBERTA	848.280	0,733	L2
423	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUJO ROBERTA	248.787	0,215	L2
424	METROPOLITAN RENTASTRO	GARBUJO ROBERTA	55.517	0,048	L2
425	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUJO ROBERTA	29.640	0,026	L2
426	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC PAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	859.695	0,743	L2
427	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	1.133.844	0,980	L2
428	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	96.074	0,083	L2
429	THREADNEEDLE (LUX)	GARBUJO ROBERTA	124.969	0,108	L2
430	DFAS EGERTON STERLING INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	91.375	0,079	C
431	PARAMETRIC GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	173	0,000	C
432	EGERTON ELS MASTER FUND LTD PORTFOLIO MARGIN ACCT C/O EGERTON CAPITAL UK LLP	GARBUJO ROBERTA	12.120	0,010	C
433	UMC BENEFIT BOARD, INC	GARBUJO ROBERTA	842	0,001	C
434	TT INTERNATIONAL FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	92.679	0,080	C
435	MGI FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	13.769	0,012	C
436	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	3.323	0,003	L1
437	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	4.431	0,004	L1
438	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.457	0,002	C
439	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30.272	0,026	C
440	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30.933	0,027	C



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

441	EGERTON CAPITAL EUROPEAN FUND PLC				GARBUJO ROBERTA	411.358	0,355	C
442	SCHRODER GAIA				GARBUJO ROBERTA	75.495	0,085	C
443	EGERTON CAPITAL LIMITED				GARBUJO ROBERTA	483.670	0,418	C
444	ARTEMIS EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND				GARBUJO ROBERTA	161.527	0,140	L2
445	FCP ERAFP ACT IND11				GARBUJO ROBERTA	14.171	0,012	L2
446	POINCARE II				GARBUJO ROBERTA	2.400	0,002	L2
447	FCP BROUJARDEL AVENIR				GARBUJO ROBERTA	2.400	0,002	L2
448	FCP JPA				GARBUJO ROBERTA	1.700	0,001	L2
449	LES BRUYERES				GARBUJO ROBERTA	1.500	0,001	L2
450	SICAV METISS				GARBUJO ROBERTA	4.900	0,004	L2
451	FCP DAY SOLVAY				GARBUJO ROBERTA	6.500	0,006	L2
452	SICAV C I P E C				GARBUJO ROBERTA	18.000	0,016	L2
453	FCP CAGNI				GARBUJO ROBERTA	6.400	0,006	L2
454	SICAV MONT				GARBUJO ROBERTA	17.000	0,015	L2
455	FCP BRONGNIART RENDEMENT				GARBUJO ROBERTA	200.000	0,173	L2
456	EUROMUTUEL BRONGNIART VALEURS EUROPEENNES				GARBUJO ROBERTA	60.000	0,052	L2
457	NIGOSC ADMINISTRERS NILG PENSION FUND				GARBUJO ROBERTA	18.374	0,016	L2
458	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA				GARBUJO ROBERTA	8.878	0,008	L2
459	SONDERVERMOGEN MI_FONDS F22				GARBUJO ROBERTA	67.000	0,058	L1
460	ARCA SGR SPA FONDO ARCA AZIONI ITALIA				GARBUJO ROBERTA	110.000	0,095	L2
461	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR-FONDERSEL P.M.I.				GARBUJO ROBERTA	40.000	0,035	L2
462	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE ITALIA				GARBUJO ROBERTA	115.000	0,099	L2
463	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA				GARBUJO ROBERTA	112.000	0,097	L2
464	CHALLENGE FUNDS				GARBUJO ROBERTA	66.000	0,057	L2
465	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI ITALIA				GARBUJO ROBERTA	57.889	0,050	L2
466	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI PMI ITALIA				GARBUJO ROBERTA	206.489	0,178	L2
467	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY				GARBUJO ROBERTA	37.502	0,032	L2
468	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY LTE				GARBUJO ROBERTA	16.585	0,014	L2
469	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA				GARBUJO ROBERTA	57.465	0,050	L2
470	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA				GARBUJO ROBERTA	628.295	0,543	L2
471	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA				GARBUJO ROBERTA	189.341	0,164	L2
472	GENERALI ITALIA S.P.A.				FERRARESE FRANCO	37.998.394	32,626	L1
473	GENERALI ITALIA SPA - NEW FONDO INA				FERRARESE FRANCO	575.375	0,497	L1
474	GENERALI VIE S.A.				FERRARESE FRANCO	11.110.000	9,598	L1
475	GENERTEL SPA				FERRARESE FRANCO	507.931	0,439	L1
476	GENERTELLIFE SPA - VITA LIBERO NUM				FERRARESE FRANCO	5.629.073	4,863	L1
477	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA - SGR ALL EUR S GIORGIO				FERRARESE FRANCO	2.805.373	2,424	L1
478	CARRARO LINO					500	0,000	L1
479	DE NOTO DANIEL					1.090	0,001	L1
480	TASSINI GUIDO					50	0,000	L1
481	MASSA OTTORINO					300	0,000	L1
482	MASSA EMANUELE				MASSA OTTORINO	400	0,000	L1
483	MASSA MARIA SOFIA				MASSA OTTORINO	400	0,000	L1
484	TAMAMINI NORMA				MASSA OTTORINO	500	0,000	L1
485	BERGAMINI GIUSEPPE					1.000	0,001	L1



BANCA GENERALI S.p.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria del 23 aprile 2015

Punto 5 ordinaria - Determinazione compenso Cda

ALLEGATO

Al N. di Rep.

92305/13441

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in Assemblea	94.070.310	100,000%
Azioni per le quali e' stato espresso il voto	93.737.310	99,646%

	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	92.955.700	98,815%	80,303%
Contrari	353.345	0,376%	0,305%
Astenuti	428.265	0,455%	0,370%
Non Votanti	333.000	0,354%	0,288%
Totale	94.070.310	100,000%	81,266%



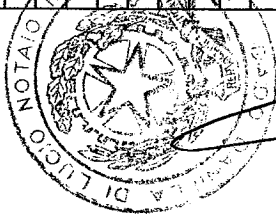
[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

ESITO VOTAZIONE

Punto 5 ordinaria - Determinazione compenso Cda

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLE SERIES FUNDS, INC		GARBUJO ROBERTA		9.815	0,008	F
2	FEDERATED INTERNATIONAL SMALL MID COMPANY FUND		GARBUJO ROBERTA		60.890	0,053	F
3	BLACKROCK LIFE LIMITED		GARBUJO ROBERTA		62.174	0,054	F
4	BNYMTD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK GLOBAL EQUITY FUNDEQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		42.190	0,036	F
5	PRUDENTIAL SECTOR FUNDS INC PRUDENTIAL FINANCIAL SERVICE		GARBUJO ROBERTA		147.738	0,128	F
6	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST		GARBUJO ROBERTA		233.865	0,202	F
7	QUALITY EDUCATION FUND		GARBUJO ROBERTA		36.054	0,031	F
8	BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST		GARBUJO ROBERTA		247.508	0,214	F
9	THE BANK OF KOREA		GARBUJO ROBERTA	1	1	0,000	F
10	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		50.890	0,044	F
11	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		25.469	0,022	F
12	BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		64.265	0,056	F
13	BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		351.031	0,303	F
14	WMP OPPORTUNISTIC INVESTMENT PARTNERS, L.P.		GARBUJO ROBERTA		4.833	0,004	F
15	BROWN ADVISORY STRATEGIC EUROPEAN EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		82.030	0,071	F
16	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC TRUSTEE OF THE BLACKROCK UK EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		3.403	0,003	F
17	INVESTIN PRO F.M.B.A., GLOBAL EQUITIES I		GARBUJO ROBERTA		2.233	0,002	F
18	STG PFDS V.D. GRAFISCHE		GARBUJO ROBERTA		8.584	0,007	F
19	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND		GARBUJO ROBERTA		66.850	0,057	F
20	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	F
21	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION		GARBUJO ROBERTA		22.569	0,019	F
22	CN CANADIAN MASTER TRUST FUND .		GARBUJO ROBERTA		2.791	0,002	F
23	PROVINCE PF NEWFOUNLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND		GARBUJO ROBERTA		8.700	0,008	F
24	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN		GARBUJO ROBERTA		32.961	0,028	F
25	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GARBUJO ROBERTA		3.041	0,003	F
26	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST .		GARBUJO ROBERTA		11.905	0,010	F
27	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P		GARBUJO ROBERTA		6.970	0,006	F
28	TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP		GARBUJO ROBERTA		959	0,001	F
29	TELUS FOREIGN EQUITY ACTIVE ALPHA POOL		GARBUJO ROBERTA		22.934	0,020	F
30	FORUM FUNDS II-ACUITAS INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		7.550	0,007	F
31	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST .		GARBUJO ROBERTA		21.378	0,018	F
32	STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING		GARBUJO ROBERTA		3.236	0,003	F
33	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		GARBUJO ROBERTA		194	0,000	F
34	LULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY		GARBUJO ROBERTA		8.945	0,008	F
35	LULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		11.543	0,010	F



36	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P. R. C	GARBUIO ROBERTA	4.907	0.004	F
37	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	6.505	0.006	F
38	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	112.718	0.097	F
39	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	31.102	0.027	F
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	7.705	0.007	F
41	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUIO ROBERTA	16.715	0.014	F
42	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	18.134	0.017	F
43	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUIO ROBERTA	75	0.000	F
44	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	771	0.001	F
45	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUIO ROBERTA	24.566	0.021	F
46	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUIO ROBERTA	18.122	0.016	F
47	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUIO ROBERTA	2.651	0.002	F
48	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUIO ROBERTA	10.022	0.009	F
49	NORTHERN FUNDS MULTI-MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	42.633	0.037	F
50	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	10.790	0.009	F
51	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	41.590	0.036	F
52	NTG:QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUIO ROBERTA	1.591	0.001	F
53	STATES UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	13.676	0.012	F
54	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.837	0.003	F
55	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	618	0.001	F
56	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUIO ROBERTA	4.571	0.004	F
57	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.495	0.003	F
58	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.184	0.003	F
59	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUIO ROBERTA	149.600	0.129	F
60	ISHARES DEVELOPED SMALL-CAP EX NORTH AMERICA ETF	GARBUIO ROBERTA	1.904	0.002	F
61	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	20.416	0.018	F
62	GLOBAL MULTI-CAP EQUITY FUND B	GARBUIO ROBERTA	14.863	0.013	F
63	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	6.244	0.005	F
64	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	396	0.000	F
65	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	16.500	0.014	F
66	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	370.110	0.320	F
67	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	43.694	0.038	F
68	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUIO ROBERTA	16.467	0.014	F
69	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUIO ROBERTA	25.923	0.022	F
70	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUIO ROBERTA	5.028	0.004	F
71	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	1.478	0.001	F
72	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	923	0.001	F
73	ISHARES MSCI EUROPE IMI ETF	GARBUIO ROBERTA	3.986	0.003	F
74	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUIO ROBERTA	18.871	0.016	F
75	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	16.144	0.014	F
76	KINGFISHER PENSION SCHEME	GARBUIO ROBERTA	4.839	0.004	F
77	WELLINGTON MNGM PTF (CANADA) GLOBAL OPPORTUNITIES PTF	GARBUIO ROBERTA	2.040	0.002	F
78	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	592	0.001	F
79	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	952	0.001	F
80	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	161.366	0.139	F



2

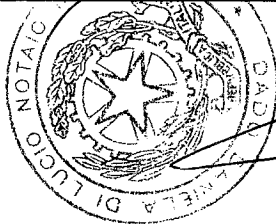
81	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	21,063	0.018	F
82	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	67,852	0.059	F
83	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	71	0.000	F
84	BLACKROCK GLOBAL MARKET INSIGHT FUND B	GARBUJO ROBERTA	399	0.000	F
85	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	414	0.000	F
86	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	1,770	0.002	F
87	ROYCE TOTAL RETURN FUND	GARBUJO ROBERTA	86,000	0.074	F
88	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUJO ROBERTA	2,896	0.003	F
89	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUJO ROBERTA	255	0.000	F
90	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	67,138	0.058	F
91	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	59,088	0.051	F
92	GOLDMAN SACHS FUNDS II	GARBUJO ROBERTA	50,077	0.043	F
93	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	265,411	0.229	F
94	HARTFORD CAPITAL APPRECIATION HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	218,637	0.189	F
95	THE HARTFORD INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND	GARBUJO ROBERTA	61,789	0.053	F
96	THE HARTFORD CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	328,260	0.284	F
97	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	288,553	0.249	F
98	HARTFORD INTERNATIONAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	2,191	0.002	F
99	THE HARTFORD GLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	9,359	0.008	F
100	HARTFORD GLOBAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	119,613	0.103	F
101	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3,561	0.003	F
102	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	4,870	0.004	F
103	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUJO ROBERTA	2,914	0.003	F
104	SPDR S+P INTERNATIONAL MIDCAP ETF	GARBUJO ROBERTA	1,484	0.001	F
105	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	35,795	0.031	F
106	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	4,647	0.004	F
107	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	182,441	0.158	F
108	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1,396	0.001	F
109	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3,211	0.003	F
110	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	10,390	0.009	F
111	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3,639	0.003	F
112	MARCH FUND	GARBUJO ROBERTA	9,999	0.009	F
113	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM ALPHA STRATEGIES PTF	GARBUJO ROBERTA	82,144	0.071	F
114	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUJO ROBERTA	16,970	0.015	F
115	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	26,123	0.023	F
118	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	45,184	0.039	F
117	OHIO NATIONAL FUND, INC. - INT SMALL-MID COMPANY PTF	GARBUJO ROBERTA	24,472	0.021	F
118	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	6,248	0.005	F
119	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	29,695	0.026	F
120	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	860	0.001	F
121	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2,322	0.002	F
122	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2,855	0.002	F
123	SSGA EMU SMALL CAP ALPHA EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	10,152	0.009	F
124	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	27,058	0.023	F
125	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	1,408	0.001	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

126	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	49.606	0.043	F
127	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	32.732	0.028	F
128	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	336	0.000	F
129	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	7.267	0.006	F
130	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1.996	0.002	F
131	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	17.367	0.015	F
132	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUJO ROBERTA	46.825	0.040	F
133	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF	GARBUJO ROBERTA	1.264	0.001	F
134	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	406	0.000	F
135	THE WELLINGTON TR CD NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	17.885	0.015	F
136	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	43.605	0.038	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	35.975	0.031	F
138	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	3.461	0.003	F
139	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	23.412	0.020	F
140	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	1.910	0.002	F
141	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	64.034	0.055	F
142	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	60.940	0.053	F
143	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	247	0.000	F
144	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	571	0.000	F
145	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	237.836	0.205	F
146	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	2.765	0.002	F
147	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	13.843	0.012	F
148	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	35.339	0.031	F
149	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUJO ROBERTA	11.274	0.010	F
150	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	32.180	0.028	F
151	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	54.989	0.047	F
152	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	9.388	0.008	F
153	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	13.615	0.012	F
154	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	GARBUJO ROBERTA	73.410	0.063	F
155	WELLINGTON TRUST COMP, COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	59.812	0.052	F
156	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.314	0.002	F
157	WELL TRCO NA MULTI. COLLECT. INV FUND	GARBUJO ROBERTA	37.277	0.032	F
158	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	798.002	0.689	F
159	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	GARBUJO ROBERTA	10.990	0.009	F
160	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045842	GARBUJO ROBERTA	545.806	0.472	F
161	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND 10F NO.6 SEC.1	GARBUJO ROBERTA	51.537	0.045	F
162	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	16.185	0.014	F
163	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	25.068	0.022	F
164	BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	68.700	0.059	F
165	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.627	0.002	F
166	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	3.944	0.003	F
167	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0.000	F
168	STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.264	0.005	F
169	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.288	0.001	F
170	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	40.101	0.035	F

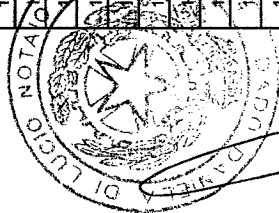


[Handwritten signature]

2

[Handwritten mark]

171	CURIAN/MWC INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	94.199	0,081	F
172	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	22.500	0,019	F
173	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	30.000	0,026	F
174	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	60.000	0,052	F
175	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	325.000	0,281	F
176	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	213.564	0,184	F
177	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	1	0,000	F
178	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	8.001	0,007	F
179	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	32.003	0,028	F
180	STICHTING PENSIOENFONDS VOPAK	GARBUJO ROBERTA	25.769	0,022	F
181	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	408.651	0,353	F
182	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND	GARBUJO ROBERTA	95.713	0,083	F
183	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	14.000	0,012	F
184	ENERGY CORP RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	60.227	0,052	F
185	EXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	29.792	0,026	F
186	EXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DYNAMIC INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	15.039	0,013	F
187	EXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	95.175	0,082	F
188	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	38.517	0,033	F
189	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	142.277	0,123	F
190	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	73.346	0,063	F
191	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	1.091.599	0,943	F
192	BAY POND PARTNERS LP CO WELLINGTON MANAGEMENT	GARBUJO ROBERTA	125.458	0,108	F
193	BAY POND INVESTORS (BERMUDDA) LP	GARBUJO ROBERTA	78.477	0,068	F
194	MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.209	0,001	F
195	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.361	0,002	F
196	CHARITABLE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	1.409	0,001	F
197	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.311	0,001	F
198	SLI GLOBAL SICAV GLOBAL FOCUSED STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	13.067	0,011	F
199	AMG TRILOGY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.477	0,018	F
200	RAINIER INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	19.830	0,017	F
201	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	161.547	0,140	F
202	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	84.135	0,073	F
203	KEY TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	503	0,000	F
204	FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL TRUST-FRANKLIN WORLD PERSPECTIV	GARBUJO ROBERTA	9.349	0,008	F
205	TEMPLETON EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	47.531	0,041	F
206	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	249.868	0,216	F
207	ADVANCED SERIES TRUST AST ROWE PRICE GROWTH OPPORTUNITIES PORTFO	GARBUJO ROBERTA	4.074	0,004	F
208	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	61.316	0,053	F
209	ING PARAPLUFONDS 1 N.V.	GARBUJO ROBERTA	4.000	0,003	F
210	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE GMBH	GARBUJO ROBERTA	182.778	0,156	F
211	ADVANCED SERIES TRUST AST GOLDMAN SACHS MULTI ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	1.231	0,001	F
212	ADVANCED SERIES TRUST-AST T. ROWE PRICE DIVERSIFIED REAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	171	0,000	F
213	DEUTSCHE X-TRACKERS MSCI EMU HEDGED EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	175	0,000	F
214	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROPE	GARBUJO ROBERTA	198.445	0,171	F
215	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUJO ROBERTA	23.300	0,020	F



2

216	FIRST INITIATIVES INSURANCE LTD	GARBUJO ROBERTA	2.763	0.002	F
217	ALABAMA TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	26.533	0.023	F
218	BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS	GARBUJO ROBERTA	9.767	0.008	F
219	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC.	GARBUJO ROBERTA	4.601	0.004	F
220	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC PENSION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.990	0.003	F
221	PUBLIC SCHOOL TEACHERS' PENSION AND RETIREMENT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	55.123	0.048	F
222	CENTRAL STATES SOUTHEAST AND SOUTHWEST AREAS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	38.116	0.033	F
223	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES	GARBUJO ROBERTA	38.667	0.033	F
224	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.785	0.017	F
225	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUJO ROBERTA	660	0.001	F
226	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
227	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUJO ROBERTA	316	0.000	F
228	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUJO ROBERTA	7.287	0.006	F
229	ENSIGN PEAK ADVISORS INC.	GARBUJO ROBERTA	61.900	0.053	F
230	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
231	FIRE & POLICE EMPLOYEES RET. SYSTEM-CITY OF BALTI	GARBUJO ROBERTA	7.548	0.007	F
232	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	98.355	0.085	F
233	GMI INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	15.676	0.014	F
234	LIBERTY MUTUAL RETIREMENT PLAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	17.641	0.015	F
235	MUNICIPAL POLICE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	18.174	0.016	F
236	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	3.980	0.003	F
237	MCKINLEY CAPITAL MANAGEMENT FUND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.790	0.002	F
238	MINISTERS & MISSIONARIES BENEFIT BOARD AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUJO ROBERTA	17.080	0.015	F
239	ONCOR RETIREMENT PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.402	0.006	F
240	ONTARIO PENSION BOARD	GARBUJO ROBERTA	18.220	0.016	F
241	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	15.856	0.014	F
242	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.254	0.003	F
243	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	26.014	0.022	F
244	AON HEWITT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	46.669	0.040	F
245	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	25.928	0.022	F
246	SALVATION ARMY A CALIFORNIA CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	6.312	0.005	F
247	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	20.123	0.017	F
248	MINISTER FOR FINANCE (ISIF MANAGED AND CONTROLLED BY NTMA)	GARBUJO ROBERTA	5.266	0.005	F
249	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUJO ROBERTA	520	0.000	F
250	ROGERS CASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	GARBUJO ROBERTA	2.907	0.003	F
251	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	2.723	0.002	F
252	ALLIANCE TRUST DYNAMIC BOND FUND	GARBUJO ROBERTA	3.136	0.003	F
253	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	13.355	0.012	F
254	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUJO ROBERTA	746.178	0.645	F
255	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	3.304	0.003	F
256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	63.188	0.055	F
257	BARING COMPONENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	144.852	0.125	F
258	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	23.781	0.021	F
259	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	5.425	0.005	F
260	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	12.738	0.011	F



261	FISHER INV INST GR GIB SMALL CAP F, A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUJO ROBERTA	2.685	0.002	F
262	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	38.800	0.034	F
263	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	93.497	0.081	F
264	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	56.893	0.049	F
265	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER INT FIN F	GARBUJO ROBERTA	12.000	0.010	F
266	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	7.464	0.006	F
267	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	15.051	0.013	F
268	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	33.276	0.029	F
269	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUJO ROBERTA	6.515	0.006	F
270	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUJO ROBERTA	5.994	0.005	F
271	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	GARBUJO ROBERTA	500	0.000	F
272	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	64.741	0.056	F
273	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	87.665	0.076	F
274	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUJO ROBERTA	907	0.001	F
275	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUJO ROBERTA	91.311	0.079	F
276	INTERNATIONAL LP I	GARBUJO ROBERTA	449	0.000	F
277	AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL, INC. STRAT ALL CONS F	GARBUJO ROBERTA	965	0.001	F
278	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRAT ALL MODERATE F	GARBUJO ROBERTA	4.188	0.004	F
279	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRATEGIC ALL AGGR F	GARBUJO ROBERTA	3.520	0.003	F
280	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	205.970	0.178	F
281	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUJO ROBERTA	93.500	0.081	F
282	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC - INT INT SM MID CAP F	GARBUJO ROBERTA	56.631	0.049	F
283	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.770	0.007	F
284	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	650	0.001	F
285	AMERICAN CENTURY INVESTMENT MANAGEMENT, INC.	GARBUJO ROBERTA	870	0.001	F
286	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUJO ROBERTA	606.859	0.524	F
287	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	1.785	0.002	F
288	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.000	0.001	F
289	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-MANAGER FUND	GARBUJO ROBERTA	22.206	0.019	F
290	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-STRATEGY FUND	GARBUJO ROBERTA	20.655	0.018	F
291	CITIGROUP 401 (K) PLAN	GARBUJO ROBERTA	26.249	0.023	F
292	FIDUCIE GLOB DES REGIMES DE RETR DE LA SOC TRANSPORT MONTREAL	GARBUJO ROBERTA	43.638	0.038	F
293	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.009	0.003	F
294	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS	GARBUJO ROBERTA	7.346	0.006	F
295	GOLDMAN SACHS FUNDS	GARBUJO ROBERTA	855	0.001	F
296	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	89.868	0.078	F
297	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	354.530	0.306	F
298	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	224.694	0.194	F
299	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.933	0.018	F
300	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.233	0.001	F
301	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUJO ROBERTA	18.800	0.016	F
302	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	233.159	0.201	F
303	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	316.049	0.273	F
304	THE STARR FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	12.137	0.010	F
305	STATE OF TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	205.090	0.177	F

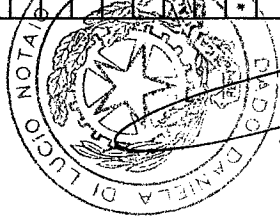


[Handwritten signature]

2

[Handwritten signature]

306	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.031	0.003	F
307	WELLS FARGO ADVANTAGE ALTERNATIVE STRATEGIES FUND	GARBUIO ROBERTA	720	0.001	F
308	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	170	0.000	F
308	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	5.665	0.005	F
310	WISDOMTREE DEFA FUND	GARBUIO ROBERTA	18.673	0.016	F
311	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	6.569	0.006	F
312	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	60.911	0.053	F
313	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	56.160	0.049	F
314	AMERICAN LEGACY FOUNDATION	GARBUIO ROBERTA	2.467	0.002	F
315	LA FRANCAISE DES PLACEMENTS INV	GARBUIO ROBERTA	9.590	0.008	F
316	RAINIER INT SMALL CAP EQUITY COLLECTIVE	GARBUIO ROBERTA	27.290	0.024	F
317	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUIO ROBERTA	126.905	0.110	F
318	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUIO ROBERTA	144.640	0.125	F
319	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	22.800	0.020	F
320	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	56.900	0.049	F
321	ALLIANZGI FONDS AEVN	GARBUIO ROBERTA	97.300	0.084	F
322	ALLIANZGI FONDS AESAN	GARBUIO ROBERTA	12.250	0.011	F
323	ALLIANZGI FONDS AMEV	GARBUIO ROBERTA	10.650	0.009	F
324	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	350.804	0.303	F
325	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	27.400	0.024	F
326	ALLIANZGI FONDS SBNA	GARBUIO ROBERTA	10.560	0.009	F
327	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	18.405	0.016	F
328	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV	GARBUIO ROBERTA	16.000	0.014	F
329	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	6.259	0.005	F
330	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	118.139	0.102	F
331	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	28.558	0.025	F
332	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	1.739.775	1.503	F
333	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	126.406	0.109	F
334	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	9.194	0.008	F
335	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	132	0.000	F
336	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	81.462	0.070	F
337	MERIFIN CAPITAL B.V.	GARBUIO ROBERTA	8.590	0.007	F
338	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUIO ROBERTA	48.982	0.042	F
339	INVIT MULTI MANAGER INTERNATIONAL GROWTH	GARBUIO ROBERTA	93.169	0.080	F
340	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUIO ROBERTA	878.064	0.759	F
341	T. ROWE INTL. SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUIO ROBERTA	71.269	0.062	F
342	T. ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUIO ROBERTA	1.086	0.001	F
343	PEERLESS INSURANCE COMPANY	GARBUIO ROBERTA	29.488	0.025	F
344	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	59.353	0.051	F
345	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUIO ROBERTA	23.361	0.020	F
346	IGNIS EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	56.385	0.049	F
347	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUIO ROBERTA	46.900	0.041	F
348	NORDEA 1 SICAV	GARBUIO ROBERTA	314.579	0.272	F
349	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUIO ROBERTA	24.587	0.021	F
350	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUIO ROBERTA	27.651	0.024	F



2

351	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	2.204	0.002	F
352	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	4.072	0.004	F
353	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	184.246	0.159	F
354	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	63.721	0.055	F
355	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	95.839	0.083	F
356	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUJO ROBERTA	29.648	0.026	F
357	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	81.787	0.071	F
358	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUJO ROBERTA	170.662	0.147	F
359	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	70.918	0.061	F
360	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUJO ROBERTA	380.732	0.329	F
361	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUJO ROBERTA	17.580	0.015	F
362	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.220	0.001	F
363	AQR DELTA MASTER ACCOUNT LP COOGIER FIDUCIARY SERVICES (CAYMAN) LTD	GARBUJO ROBERTA	88	0.000	F
364	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO LLC.	GARBUJO ROBERTA	325	0.000	F
365	AQR MUL TI-STRATEGY FUND VI LP CO AQR CAPITAL MGM LLC	GARBUJO ROBERTA	4	0.000	F
366	VICTORY ALL COUNTRY EX US SMALL CAP COLLECTIVE FUND	GARBUJO ROBERTA	4.952	0.004	F
367	AKBANK TAS FRANKLIN TEMPLETON AVRUPA B TIPI YABANCI MENKUL KIYMETLER FONU	GARBUJO ROBERTA	10.322	0.009	F
368	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.037	0.002	F
369	KOREA POST	GARBUJO ROBERTA	75.584	0.065	F
370	KOOKMIN BANK ACTING AS TRUSTEE OF UBSHANA	GARBUJO ROBERTA	919	0.001	F
371	TYNE AND WEAR PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	288.544	0.249	F
372	UBS ETF	GARBUJO ROBERTA	4.320	0.004	F
373	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY FUND OF MYL GLOBAL INV. TRUST	GARBUJO ROBERTA	28.923	0.025	F
374	FCP CNP ACTIONS EM	GARBUJO ROBERTA	25.836	0.022	F
375	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1	GARBUJO ROBERTA	3.587	0.003	F
376	UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD	GARBUJO ROBERTA	4.705	0.004	F
377	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP UNHEDED) INDEXPOOL	GARBUJO ROBERTA	1.338	0.001	F
378	TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	387.887	0.335	F
379	ELKARKIDETZA EPSV	GARBUJO ROBERTA	20.564	0.018	F
380	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUJO ROBERTA	31.978	0.028	F
381	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUJO ROBERTA	35.164	0.030	F
382	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516UBSCHIF2-EGSCHI	GARBUJO ROBERTA	5.075	0.004	F
383	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA	GARBUJO ROBERTA	470.685	0.407	F
384	UBS (LUX) EQUITY SICAV	GARBUJO ROBERTA	1.289.324	1.114	F
385	UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2	GARBUJO ROBERTA	795	0.001	F
386	ING FUNDS SERVICES, LLC	GARBUJO ROBERTA	57.051	0.049	F
387	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	17.672	0.015	F
388	EUROPEAN ASSETS TRUST NV	GARBUJO ROBERTA	343.711	0.297	F
389	AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	228.220	0.197	F
390	AMUNDI LUXEMBOURG SA	GARBUJO ROBERTA	157.492	0.136	F
391	NATIXIS EURO OPPORTUNITES	GARBUJO ROBERTA	107.000	0.092	F
392	CNP ASSUR SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	68.000	0.059	F
393	STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	GARBUJO ROBERTA	56.387	0.049	F
394	F-C INVESTMENT FUNDS ICVC - EUROPEAN SMALL CAP EX UK FUND	GARBUJO ROBERTA	38.119	0.033	F
395	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	26.925	0.023	F



[Handwritten signature]

2

[Handwritten signature]

396	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		GARBUJO ROBERTA	3.925	0.003	F
397	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED		GARBUJO ROBERTA	106.362	0.092	F
398	SOGECAP ACTIONS SMALL CAP		GARBUJO ROBERTA	249.844	0.216	F
399	NATIXIS INTERNET FUNDS LUX I		GARBUJO ROBERTA	57.800	0.050	F
400	FCP SCANDIUM		GARBUJO ROBERTA	21.700	0.019	F
401	F&C GLOBAL SMALLER COMPANIES PLC		GARBUJO ROBERTA	76.915	0.066	F
402	SICAV LBPAM ACTIONS MIDCAP		GARBUJO ROBERTA	55.250	0.048	F
403	SMALLCAP WORLD FUND INC		GARBUJO ROBERTA	493.000	0.426	F
404	PANORAMA OFFSHORE FUND LTD		GARBUJO ROBERTA	1.600	0.001	F
405	AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE		GARBUJO ROBERTA	80.816	0.070	F
406	FONDS PRIVE GPD ACTIONS EAO		GARBUJO ROBERTA	20.000	0.017	F
407	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND		GARBUJO ROBERTA	60.764	0.052	F
408	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GARBUJO ROBERTA	1.280	0.001	F
409	MERCER QIF CCF		GARBUJO ROBERTA	163.689	0.141	F
410	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GARBUJO ROBERTA	2.894	0.003	F
411	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GARBUJO ROBERTA	2.914	0.003	F
412	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GARBUJO ROBERTA	731	0.001	F
413	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GARBUJO ROBERTA	8.824	0.008	F
414	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GARBUJO ROBERTA	1.983	0.002	F
415	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		GARBUJO ROBERTA	4.017	0.003	F
416	AFER ACTION PME		GARBUJO ROBERTA	7.003	0.006	F
417	BNP PARIBAS ACTIONS OBLIGATIONS PME		GARBUJO ROBERTA	1.804	0.002	F
418	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND		GARBUJO ROBERTA	498.032	0.430	F
419	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO		GARBUJO ROBERTA	243.849	0.211	F
420	AFER ACTION PME		GARBUJO ROBERTA	8.201	0.007	F
421	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY		GARBUJO ROBERTA	14.985	0.013	F
422	PARVEST REAL ESTATE SECURITIES EUR		GARBUJO ROBERTA	848.280	0.733	F
423	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED		GARBUJO ROBERTA	248.787	0.215	F
424	METROPOLITAN RENTASTRO		GARBUJO ROBERTA	55.517	0.048	F
425	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED		GARBUJO ROBERTA	29.640	0.026	F
426	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC PAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND		GARBUJO ROBERTA	859.695	0.743	F
427	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND		GARBUJO ROBERTA	1.133.844	0.980	F
428	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		GARBUJO ROBERTA	96.074	0.083	F
429	THREADNEEDLE (LUX)		GARBUJO ROBERTA	124.969	0.108	F
430	DFAS EGERTON STERLING INVESTMENT FUND		GARBUJO ROBERTA	91.375	0.079	F
431	PARAMETRIC GLOBAL SMALL-CAP FUND		GARBUJO ROBERTA	173	0.000	F
432	EGERTON ELS MASTER FUND LTD PORTFOLIO MARGIN ACCT C/O EGERTON CAPITAL UK LLP		GARBUJO ROBERTA	12.120	0.010	F
433	UMC BENEFIT BOARD, INC		GARBUJO ROBERTA	842	0.001	F
434	TT INTERNATIONAL FUNDS PLC		GARBUJO ROBERTA	92.679	0.080	F
435	MGI FUNDS PLC		GARBUJO ROBERTA	13.769	0.012	F
436	ICW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA	3.323	0.003	F
437	ICW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA	4.431	0.004	F
438	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA	2.457	0.002	F
439	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		GARBUJO ROBERTA	30.272	0.026	F
440	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		GARBUJO ROBERTA	30.933	0.027	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

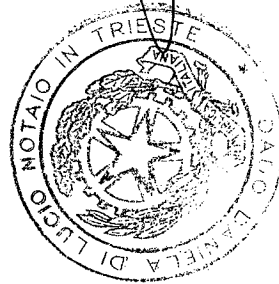
441	EGERTON CAPITAL EUROPEAN FUND PLC	GARBUIO ROBERTA	411.358	0.355	F
442	SCHRODER GAIA	GARBUIO ROBERTA	75.495	0.065	F
443	EGERTON CAPITAL LIMITED	GARBUIO ROBERTA	483.670	0.418	F
444	ARTEMIS EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	161.527	0.140	F
445	FCP ERAFP ACT IND11	GARBUIO ROBERTA	14.171	0.012	C
446	POINCARE II	GARBUIO ROBERTA	2.400	0.002	C
447	FCP BROUARDEL AVENIR	GARBUIO ROBERTA	2.400	0.002	C
448	FCP JPA	GARBUIO ROBERTA	1.700	0.001	C
449	LES BRUYERES	GARBUIO ROBERTA	1.500	0.001	C
450	SICAV METISS	GARBUIO ROBERTA	4.900	0.004	C
451	FCP DAY SOLVAY	GARBUIO ROBERTA	6.500	0.006	C
452	SICAV C I P E C	GARBUIO ROBERTA	18.000	0.016	C
453	FCR CAGNI	GARBUIO ROBERTA	6.400	0.006	C
454	SICAV MONT	GARBUIO ROBERTA	17.000	0.015	C
455	FCP BRONGNIART RENDEMENT	GARBUIO ROBERTA	200.000	0.173	C
456	EUROMUTUEL BRONGNIART VALEURS EUROPEENNES	GARBUIO ROBERTA	60.000	0.052	C
457	NIGOSC ADMINISTRATORS NILG PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	18.374	0.016	C
458	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	GARBUIO ROBERTA	8.878	0.008	F
459	SONDERVERMOGEN MI FONDS F22	GARBUIO ROBERTA	67.000	0.058	F
460	ARCA SGR SPA FONDO ARCA AZIONI ITALIA	GARBUIO ROBERTA	110.000	0.095	A
461	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR-FONDERSEL P.M.I.	GARBUIO ROBERTA	40.000	0.035	N
462	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE ITALIA	GARBUIO ROBERTA	115.000	0.099	N
463	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA	GARBUIO ROBERTA	112.000	0.097	N
464	CHALLENGE FUNDS	GARBUIO ROBERTA	66.000	0.057	N
465	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI ITALIA	GARBUIO ROBERTA	57.689	0.050	A
466	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI PMI ITALIA	GARBUIO ROBERTA	206.469	0.178	A
467	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY	GARBUIO ROBERTA	37.502	0.032	A
468	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY LTE	GARBUIO ROBERTA	16.585	0.014	A
469	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	GARBUIO ROBERTA	57.465	0.050	F
470	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	GARBUIO ROBERTA	628.295	0.543	F
471	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA	GARBUIO ROBERTA	189.341	0.164	F
472	GENERALI ITALIA S.P.A.	FERRARESE FRANCO	37.986.394	32.826	F
473	GENERALI ITALIA SPA - NEW FONDO INA	FERRARESE FRANCO	575.375	0.497	F
474	GENERALI VIE S.A.	FERRARESE FRANCO	11.110.000	9.598	F
475	GENERTEL SPA	FERRARESE FRANCO	507.931	0.439	F
476	GENERTELLIFE SPA - VITA LIBERO NUM	FERRARESE FRANCO	5.629.073	4.863	F
477	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA - SGR ALL EUR S GIORGIO	FERRARESE FRANCO	2.805.373	2.424	F
478	CARRARO LINO		500	0.000	F
479	DE NOTO DANIEL		1.090	0.001	F
480	TASSINI GUIDO		50	0.000	F
481	MASSA OTTORINO		300	0.000	F
482	MASSA EMANUELE	MASSA OTTORINO	400	0.000	F
483	MASSA MARIA SOFIA	MASSA OTTORINO	400	0.000	F
484	TAMANINI NORMA	MASSA OTTORINO	500	0.000	F
485	BERGAMINI GIUSEPPE		1.000	0.001	F



	AZIONI	% SUI PRESENTI
FAVOREVOLI	92.955.700	98,815%
CONTRARI	353.345	0,376%
ASTENUTI	428.265	0,455%
NON VOTANTI	333.000	0,354%
TOTALE AZIONI PRESENTI	94.070.310	100,000%

Erishu Bofiphi

Luigi



BANCA GENERALI S.p.A.

ALLEGATO ^{N°} 92305/1344
Al N. di Rep. 92305/1344

Assemblea ordinaria e straordinaria del 23 aprile 2015

Punto 6 ordinaria - Nomina Collegio Sindacale

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in Assemblea	94.070.310	100,000%
Azioni per le quali e' stato espresso il voto	94.070.310	100,000%

	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Lista 1	59.186.900	62,918%	51,131%
Lista 2	33.641.566	35,762%	29,062%
Astenuto	0	0,000%	0,000%
Contrario a tutte le liste	1.241.844	1,320%	1,073%
Non votante	0	0,000%	0,000%
Totale	94.070.310	100,000%	81,266%



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

BANCA GENERALI S.p.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria del 23 aprile 2015

ESITO VOTAZIONE**Punto 6 ordinaria - Nomina Collegio Sindacale**

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLESERIES FUNDS,INC		GARBUJO ROBERTA		9.815	0,008	L2
2	FEDERATED INTERNATIONAL SMALL MID COMPANY FUND		GARBUJO ROBERTA		60.890	0,053	L2
3	BLACKROCK LIFE LIMITED		GARBUJO ROBERTA		62.174	0,054	L2
4	BNYMTD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK GLOBAL EQUITY FUNDEQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		42.190	0,036	L2
5	PRUDENTIAL SECTOR FUNDS INC PRUDENTIAL FINANCIAL SERVICE		GARBUJO ROBERTA		147.738	0,128	L2
6	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST		GARBUJO ROBERTA		233.865	0,202	L2
7	QUALITY EDUCATION FUND		GARBUJO ROBERTA		36.054	0,031	L2
8	BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST		GARBUJO ROBERTA		247.508	0,214	L2
9	THE BANK OF KOREA		GARBUJO ROBERTA	1	1	0,000	L2
10	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		50.890	0,044	L2
11	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		25.469	0,022	L2
12	BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		64.265	0,056	L2
13	BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		351.031	0,303	L2
14	WMP OPPORTUNISTIC INVESTMENT PARTNERS, L.P.		GARBUJO ROBERTA		4.833	0,004	L2
15	BROWN ADVISORY STRATEGIC EUROPEAN EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		82.030	0,071	L2
16	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC TRUSTEE OF THE BLACKROCK UK EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		3.403	0,003	L2
17	INVESTIM PRO F.M.B.A. GLOBAL EQUITIES I		GARBUJO ROBERTA		2.233	0,002	L2
18	STG PFDS V.D. GRAFISCHE		GARBUJO ROBERTA		8.584	0,007	L2
19	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND		GARBUJO ROBERTA		65.850	0,057	L2
20	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	L2
21	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION		GARBUJO ROBERTA		22.569	0,019	L2
22	CN CANADIAN MASTER TRUST FUND		GARBUJO ROBERTA		2.791	0,002	L2
23	PROVINCE PF NEWFOUNDLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND		GARBUJO ROBERTA		8.700	0,008	L2
24	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN		GARBUJO ROBERTA		32.961	0,028	L2
25	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GARBUJO ROBERTA		3.041	0,003	L2
26	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST		GARBUJO ROBERTA		11.905	0,010	L2
27	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P		GARBUJO ROBERTA		6.970	0,006	L2
28	TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP		GARBUJO ROBERTA		959	0,001	L2
29	TELUS FOREIGN EQUITY ACTIVE ALPHA POOL		GARBUJO ROBERTA		22.934	0,020	L2
30	FORUM FUNDS II-ACUITAS INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		7.550	0,007	L2
31	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST		GARBUJO ROBERTA		21.378	0,018	L2
32	STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING		GARBUJO ROBERTA		3.236	0,003	L2
33	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		GARBUJO ROBERTA		194	0,000	L2
34	ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY		GARBUJO ROBERTA		8.945	0,008	L2
35	ULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		11.543	0,010	L2

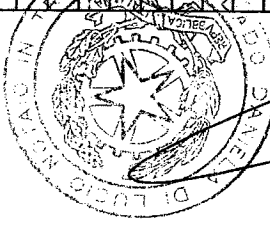


36	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	GARBUJO ROBERTA	4.907	0.004	L2
37	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	6.505	0.006	L2
38	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	112.718	0.097	L2
39	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	31.102	0.027	L2
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	7.705	0.007	L2
41	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUJO ROBERTA	16.715	0.014	L2
42	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.134	0.017	L2
43	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	75	0.000	L2
44	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	771	0.001	L2
45	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUJO ROBERTA	24.566	0.021	L2
46	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	18.122	0.016	L2
47	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	2.651	0.002	L2
48	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	10.022	0.009	L2
49	NORTHERN FUNDS MULTIMANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	42.833	0.037	L2
50	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	10.790	0.009	L2
51	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	41.590	0.036	L2
52	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUJO ROBERTA	1.591	0.001	L2
53	STATES UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	13.676	0.012	L2
54	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.837	0.003	L2
55	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	618	0.001	L2
56	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	4.571	0.004	L2
57	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.495	0.003	L2
58	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.184	0.003	L2
59	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUJO ROBERTA	149.600	0.129	L2
60	ISHARES DEVELOPED SMALL-CAP EX NORTH AMERICA ETF	GARBUJO ROBERTA	1.904	0.002	L2
61	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	20.416	0.018	L2
62	GLOBAL MULT-CAP EQUITY FUND B	GARBUJO ROBERTA	14.863	0.013	L2
63	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	6.244	0.005	L2
64	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	396	0.000	L2
65	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	16.500	0.014	L2
66	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	370.110	0.320	L2
67	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	43.694	0.038	L2
68	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	16.467	0.014	L2
69	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUJO ROBERTA	25.923	0.022	L2
70	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUJO ROBERTA	5.028	0.004	L2
71	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	1.478	0.001	L2
72	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	923	0.001	L2
73	ISHARES MSCI EUROPE IMI ETF	GARBUJO ROBERTA	3.996	0.003	L2
74	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	18.871	0.016	L2
75	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	16.144	0.014	L2
76	KINGFISHER PENSION SCHEME	GARBUJO ROBERTA	4.839	0.004	L2
77	WELLINGTON MNGM PTF (CANADA) GLOBAL OPPORTUNITIES PTF	GARBUJO ROBERTA	2.040	0.002	L2
78	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	592	0.001	L2
79	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	952	0.001	L2
80	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	161.366	0.139	L2

NOTARIO EN EL ESTADO DE TEXAS

[Signature]

81	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	21.063	0,018	L2
82	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	67.852	0,059	L2
83	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	71	0,000	L2
84	BLACKROCK GLOBAL MARKET INSIGHT FUND B	GARBUJO ROBERTA	399	0,000	L2
85	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	414	0,000	L2
86	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	1.770	0,002	L2
87	ROYCE TOTAL RETURN FUND	GARBUJO ROBERTA	86.000	0,074	L2
88	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUJO ROBERTA	2.896	0,003	L2
89	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUJO ROBERTA	255	0,000	L2
90	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	87.138	0,058	L2
91	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	59.088	0,051	L2
92	GOLDMAN SACHS FUNDS II	GARBUJO ROBERTA	50.077	0,043	L2
93	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	265.411	0,229	L2
94	HARTFORD CAPITAL APPRECIATION HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	218.637	0,189	L2
95	THE HARTFORD INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND	GARBUJO ROBERTA	61.789	0,053	L2
96	THE HARTFORD CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	328.260	0,284	L2
97	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	288.553	0,249	L2
98	HARTFORD INTERNATIONAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	2.191	0,002	L2
99	THE HARTFORDGLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	9.359	0,008	L2
100	HARTFORD GLOBAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	119.613	0,103	L2
101	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3.561	0,003	L2
102	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	4.870	0,004	L2
103	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUJO ROBERTA	2.914	0,003	L2
104	SPDR S+P INTERNATIONAL MIDCAP ETF	GARBUJO ROBERTA	1.484	0,001	L2
105	MUL TI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	35.795	0,031	L2
106	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.647	0,004	L2
107	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	182.441	0,158	L2
108	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.396	0,001	L2
109	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.211	0,003	L2
110	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	10.390	0,009	L2
111	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.639	0,003	L2
112	MARCH FUND	GARBUJO ROBERTA	9.999	0,009	L2
113	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM ALPHA STRATEGIES PTF	GARBUJO ROBERTA	82.144	0,071	L2
114	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUJO ROBERTA	16.970	0,015	L2
115	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	26.123	0,023	L2
116	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	45.184	0,039	L2
117	OHIO NATIONAL FUND, INC. - INT SMALL-MID COMPANY PTF	GARBUJO ROBERTA	24.472	0,021	L2
118	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	6.248	0,005	L2
119	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	29.695	0,026	L2
120	SSGA SPDR ETF EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	860	0,001	L2
121	SSGA SPDR ETF EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.322	0,002	L2
122	SSGA SPDR ETF EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.855	0,002	L2
123	SSGA EMU SMALL CAP ALPHA EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	10.152	0,009	L2
124	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	27.058	0,023	L2
125	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.408	0,001	L2



[Handwritten signature]

2

126	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	49.606	0.043	L2
127	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	32.732	0.028	L2
128	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	336	0.000	L2
129	THE WELLINGTON TR CO. NAT ASS MULT COMM TR F TR. INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	7.267	0.006	L2
130	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1.996	0.002	L2
131	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR. OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	17.367	0.015	L2
132	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUJO ROBERTA	46.825	0.040	L2
133	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF	GARBUJO ROBERTA	1.264	0.001	L2
134	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	406	0.000	L2
135	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	17.865	0.015	L2
136	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	43.605	0.038	L2
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	35.975	0.031	L2
138	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	3.461	0.003	L2
139	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	23.412	0.020	L2
140	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	1.910	0.002	L2
141	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	64.034	0.055	L2
142	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	60.940	0.053	L2
143	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	247	0.000	L2
144	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	571	0.000	L2
145	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	237.836	0.205	L2
146	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	2.765	0.002	L2
147	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	13.843	0.012	L2
148	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	35.339	0.031	L2
149	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUJO ROBERTA	11.274	0.010	L2
150	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	32.180	0.028	L2
151	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	54.969	0.047	L2
152	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	9.398	0.008	L2
153	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	13.615	0.012	L2
154	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	GARBUJO ROBERTA	73.410	0.063	L2
155	WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	59.812	0.052	L2
156	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.314	0.002	L2
157	WELL TRCO NA MULTI. COLLECT. INV FUND	GARBUJO ROBERTA	37.277	0.032	L2
158	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	796.002	0.669	L2
159	VANGUARD INVESTMENT SERIES. PLC	GARBUJO ROBERTA	10.990	0.009	L2
160	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTB.400045842	GARBUJO ROBERTA	545.806	0.472	L2
161	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND 10F NO.6 SEC.1	GARBUJO ROBERTA	51.537	0.045	L2
162	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	16.185	0.014	L2
163	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	25.068	0.022	L2
164	BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	68.700	0.059	L2
165	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.627	0.002	L2
166	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	3.944	0.003	L2
167	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0.000	L2
168	STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.264	0.005	L2
169	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.288	0.001	L2
170	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	40.101	0.035	L2



[Handwritten signature]

2

216	FIRST INITIATIVES INSURANCE LTD	GARBUJO ROBERTA	2.763	0.002	L2
217	ALABAMA TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	26.533	0.023	L2
218	BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS	GARBUJO ROBERTA	9.767	0.008	L2
219	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC.	GARBUJO ROBERTA	4.801	0.004	L2
220	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC PENSION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.990	0.003	L2
221	PUBLIC SCHOOL TEACHERS' PENSION AND RETIREMENT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	55.123	0.048	L2
222	CENTRAL STATES SOUTHEAST AND SOUTHWEST AREAS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	38.116	0.033	L2
223	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES	GARBUJO ROBERTA	38.867	0.033	L2
224	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.785	0.017	L2
225	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUJO ROBERTA	660	0.001	L2
226	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	L2
227	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUJO ROBERTA	316	0.000	L2
228	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUJO ROBERTA	7.287	0.008	L2
229	ENSIGN PEAK ADVISORS INC.	GARBUJO ROBERTA	61.900	0.063	L2
230	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	L2
231	FIRE & POLICE EMPLOYEES RET. SYSTEM-CITY OF BALTI	GARBUJO ROBERTA	7.548	0.007	L2
232	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	98.355	0.085	L2
233	GMI INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	15.676	0.014	L2
234	LIBERTY MUTUAL RETIREMENT PLAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	17.641	0.015	L2
235	MUNICIPAL POLICE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	18.174	0.016	L2
236	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	3.980	0.003	L2
237	MCKINLEY CAPITAL MANAGEMENT FUND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.790	0.002	L2
238	MINISTERS & MISSIONARIES BENEFIT BOARD AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUJO ROBERTA	17.080	0.015	L2
239	ONCOR RETIREMENT PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.402	0.006	L2
240	ONTARIO PENSION BOARD	GARBUJO ROBERTA	18.220	0.016	L2
241	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	15.856	0.014	L2
242	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.254	0.003	L2
243	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	26.014	0.022	L2
244	AON HEWITT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	46.669	0.040	L2
245	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	25.928	0.022	L2
246	SALVATION ARMY A CALIFORNIA CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	6.312	0.005	L2
247	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	20.123	0.017	L2
248	MINISTER FOR FINANCE (SIF MANAGED AND CONTROLLED BY NTMA)	GARBUJO ROBERTA	5.266	0.005	L2
249	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUJO ROBERTA	520	0.000	L2
250	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC	GARBUJO ROBERTA	2.907	0.003	L2
251	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	2.723	0.002	L2
252	ALLIANCE TRUST DYNAMIC BOND FUND	GARBUJO ROBERTA	3.136	0.003	L2
253	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	13.355	0.012	L2
254	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUJO ROBERTA	746.178	0.645	L2
255	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	3.304	0.003	L2
256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	63.188	0.055	L2
257	BARING COMPONENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	144.852	0.125	L2
258	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	23.781	0.021	L2
259	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	5.425	0.005	L2
260	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	12.738	0.011	L2



[Handwritten signature]

261	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F. A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUJO ROBERTA	2.685	0.002	L2
262	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	38.800	0.034	L2
263	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	93.497	0.081	L2
264	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	56.893	0.049	L2
265	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER INT FIN F	GARBUJO ROBERTA	12.000	0.010	L2
266	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	7.464	0.006	L2
267	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	15.051	0.013	L2
268	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	33.276	0.029	L2
269	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUJO ROBERTA	6.515	0.006	L2
270	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUJO ROBERTA	5.994	0.005	L2
271	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	GARBUJO ROBERTA	500	0.000	L2
272	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	64.741	0.056	L2
273	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	87.665	0.076	L2
274	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUJO ROBERTA	907	0.001	L2
275	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUJO ROBERTA	91.311	0.079	L2
276	INTERNATIONAL LP I	GARBUJO ROBERTA	449	0.000	L2
277	AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL, INC. STRAT ALL CONS F	GARBUJO ROBERTA	965	0.001	L2
278	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRAT ALL MODERATE F	GARBUJO ROBERTA	4.188	0.004	L2
279	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRATEGIC ALL AGGR F	GARBUJO ROBERTA	3.520	0.003	L2
280	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	205.970	0.178	L2
281	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUJO ROBERTA	93.500	0.081	L2
282	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC - NT INT SM MID CAP F	GARBUJO ROBERTA	56.631	0.049	L2
283	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.770	0.007	L2
284	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	650	0.001	L2
285	AMERICAN CENTURY INVESTMENT MANAGEMENT, INC.	GARBUJO ROBERTA	870	0.001	L2
286	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUJO ROBERTA	606.859	0.524	L2
287	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	1.785	0.002	L2
288	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.000	0.001	L2
289	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-MANAGER FUND	GARBUJO ROBERTA	22.206	0.019	L2
290	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-STRATEGY FUND	GARBUJO ROBERTA	20.655	0.018	L2
291	CITIGROUP 401 (K) PLAN	GARBUJO ROBERTA	26.249	0.023	L2
292	FIDUCIE GLOB DES REGIMES DE RETR DE LA SOC TRANSPORT MONTREAL	GARBUJO ROBERTA	43.638	0.038	L2
293	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.009	0.003	L2
294	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS	GARBUJO ROBERTA	7.346	0.006	L2
295	GOLDMAN SACHS FUNDS	GARBUJO ROBERTA	855	0.001	L2
296	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	89.868	0.078	L2
297	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	354.530	0.306	L2
298	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	224.694	0.194	L2
299	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.933	0.018	L2
300	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.233	0.001	L2
301	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUJO ROBERTA	18.800	0.016	L2
302	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	233.159	0.201	L2
303	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	316.049	0.273	L2
304	THE STARR FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	12.137	0.010	L2
305	STATE OF TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	205.090	0.177	L2



306	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.031	0,003	L2
307	WELLS FARGO ADVANTAGE ALTERNATIVE STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	720	0,001	L2
308	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	170	0,000	L2
309	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	5.665	0,005	L2
310	WISDOMTREE DEFA FUND	GARBUJO ROBERTA	18.673	0,016	L2
311	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	6.569	0,006	L2
312	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	60.911	0,053	L2
313	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	56.160	0,049	L2
314	AMERICAN LEGACY FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	2.467	0,002	L2
315	LA FRANCAISE DES PLACEMENTS INV	GARBUJO ROBERTA	9.590	0,008	L2
316	RAINIER INT SMALL CAP EQUITY COLLECTIVE	GARBUJO ROBERTA	27.290	0,024	L2
317	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUJO ROBERTA	126.905	0,110	L2
318	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUJO ROBERTA	144.640	0,125	L2
319	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	22.800	0,020	L2
320	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	56.900	0,049	L2
321	ALLIANZGI FONDS AEW	GARBUJO ROBERTA	97.300	0,084	L2
322	ALLIANZGI FONDS AESAN	GARBUJO ROBERTA	12.250	0,011	L2
323	ALLIANZGI FONDS AMEV	GARBUJO ROBERTA	10.650	0,009	L2
324	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	350.804	0,303	L2
325	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	27.400	0,024	L2
326	ALLIANZGI FONDS SBNA	GARBUJO ROBERTA	10.550	0,009	L2
327	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	18.405	0,016	L2
328	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	16.000	0,014	L2
329	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	6.259	0,005	L2
330	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	118.139	0,102	L2
331	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	28.558	0,025	L2
332	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	1.739.775	1,503	L2
333	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	126.406	0,109	L2
334	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	9.194	0,008	L2
335	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	132	0,000	L2
336	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	81.462	0,070	L2
337	MERIFIN CAPITAL B.V.	GARBUJO ROBERTA	8.590	0,007	L2
338	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	48.982	0,042	L2
339	NVT MULTI MANAGER INTERNATIONAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	93.169	0,080	L2
340	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUJO ROBERTA	878.064	0,759	L2
341	T ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	71.269	0,062	L2
342	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUJO ROBERTA	1.086	0,001	L2
343	PEERLESS INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	29.488	0,025	L2
344	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	59.353	0,051	L2
345	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	23.361	0,020	L2
346	IGNIS EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	56.385	0,049	L2
347	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	46.900	0,041	L2
348	NORDEA 1 SICAV	GARBUJO ROBERTA	314.579	0,272	L2
349	ALLIANZ ROM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	24.587	0,021	L2
350	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUJO ROBERTA	27.651	0,024	L2



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

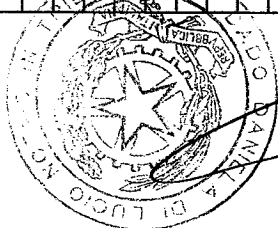
351	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	2.204	0.002	L2
352	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	4.072	0.004	L2
353	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	184.246	0.159	L2
354	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	63.721	0.055	L2
355	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	95.839	0.083	L2
356	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUJO ROBERTA	29.648	0.026	L2
357	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	81.787	0.071	L2
358	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUJO ROBERTA	170.662	0.147	L2
359	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	70.918	0.061	L2
360	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUJO ROBERTA	380.732	0.329	L2
361	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUJO ROBERTA	17.580	0.015	L2
362	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.220	0.001	L2
363	AQR DELTA MASTER ACCOUNT LP COOGIER FIDUCIARY SERVICES (CAYMAN) LTD	GARBUJO ROBERTA	88	0.000	L2
364	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO LLC.	GARBUJO ROBERTA	325	0.000	L2
365	AQR MULTI-STRATEGY FUND VI LP CO AQR CAPITAL MGM LLC	GARBUJO ROBERTA	4	0.000	L2
366	VICTORY ALL COUNTRY EX US SMALL CAP COLLECTIVE FUND	GARBUJO ROBERTA	4.952	0.004	L2
367	AKBANK TAS FRANKLIN TEMPLETON AVRUPA B TIPI YABANCI MENKUL KIYMETLER FONU	GARBUJO ROBERTA	10.322	0.009	L2
368	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.037	0.002	L2
369	KOREA POST	GARBUJO ROBERTA	75.584	0.065	L2
370	KOOKMIN BANK ACTING AS TRUSTEE OF UBSHANA	GARBUJO ROBERTA	919	0.001	L2
371	TYNE AND WEAR PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	288.544	0.249	L2
372	UBS ETF	GARBUJO ROBERTA	4.320	0.004	L2
373	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY FUND OF MYL GLOBAL INV. TRUST	GARBUJO ROBERTA	28.923	0.025	L2
374	FCP CNP ACTIONS EM	GARBUJO ROBERTA	25.836	0.022	L2
375	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1	GARBUJO ROBERTA	3.587	0.003	L2
376	UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD	GARBUJO ROBERTA	4.705	0.004	L2
377	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP UNHEDGED) INDEXPOOL	GARBUJO ROBERTA	1.338	0.001	L2
378	TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	387.887	0.335	L2
379	ELKARKIDETZA EPSV	GARBUJO ROBERTA	20.564	0.018	L2
380	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUJO ROBERTA	31.978	0.028	L2
381	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUJO ROBERTA	35.164	0.030	L2
382	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCP11	GARBUJO ROBERTA	5.075	0.004	L2
383	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA	GARBUJO ROBERTA	470.685	0.407	L2
384	UBS (LUX) EQUITY SICAV	GARBUJO ROBERTA	1.289.324	1.114	L2
385	UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2	GARBUJO ROBERTA	795	0.001	L2
386	ING FUNDS SERVICES, LLC	GARBUJO ROBERTA	57.051	0.049	L2
387	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	17.672	0.015	L2
388	EUROPEAN ASSETS TRUST NV	GARBUJO ROBERTA	343.711	0.297	L2
389	AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	228.220	0.197	L2
390	AMUNDI LUXEMBOURG SA	GARBUJO ROBERTA	157.492	0.136	L2
391	NATIXIS EURO OPPORTUNITES	GARBUJO ROBERTA	107.000	0.092	L2
392	CNP ASSUR SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	68.000	0.059	L2
393	STICHTING F AND C MULTI-MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	GARBUJO ROBERTA	56.397	0.049	L2
394	F+C INVESTMENT FUNDS ICVC - EUROPEAN SMALL CAP EX UK FUND	GARBUJO ROBERTA	38.119	0.033	L2
395	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	26.925	0.023	L2



396	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	3.925	0,003	L2
397	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	GARBUIO ROBERTA	106.362	0,092	L2
398	SOGECAP ACTIONS SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	249.844	0,216	L2
399	NATIXIS INTERNET FUNDS LUX I	GARBUIO ROBERTA	57.800	0,050	L2
400	FCP SCANDIUM	GARBUIO ROBERTA	21.700	0,019	L2
401	F&C GLOBAL SMALLER COMPANIES PLC	GARBUIO ROBERTA	76.915	0,066	L2
402	SICAV LBPAM ACTIONS MIDCAP	GARBUIO ROBERTA	55.250	0,048	L1
403	SMALLCAP WORLD FUND INC	GARBUIO ROBERTA	493.000	0,426	L1
404	PANORAMA OFFSHORE FUND LTD	GARBUIO ROBERTA	1.600	0,001	L1
405	AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE	GARBUIO ROBERTA	80.816	0,070	L2
406	FONDS PRIVE GPD ACTIONS EAEO	GARBUIO ROBERTA	20.000	0,017	L2
407	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	60.764	0,052	L2
408	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.280	0,001	L2
409	MERCER QIF CCF	GARBUIO ROBERTA	163.669	0,141	L2
410	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	2.894	0,003	L2
411	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	2.914	0,003	L2
412	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	731	0,001	L2
413	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	8.824	0,008	L2
414	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.963	0,002	L2
415	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.017	0,003	L2
416	AFER ACTION PME	GARBUIO ROBERTA	7.003	0,006	L2
417	BNP PARIBAS ACTIONS OBLIGATIONS PME	GARBUIO ROBERTA	1.804	0,002	L2
418	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND	GARBUIO ROBERTA	498.032	0,430	L2
419	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUIO ROBERTA	243.849	0,211	L2
420	AFER ACTION PME	GARBUIO ROBERTA	8.201	0,007	L2
421	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY	GARBUIO ROBERTA	14.985	0,013	L2
422	PARVEST REAL ESTATE SECURITIES EUR	GARBUIO ROBERTA	848.280	0,733	L2
423	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUIO ROBERTA	248.787	0,215	L2
424	METROPOLITAN RENTASTRO	GARBUIO ROBERTA	55.517	0,048	L2
425	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUIO ROBERTA	29.640	0,026	L2
426	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC PAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	859.695	0,743	L2
427	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	1.133.844	0,980	L2
428	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUIO ROBERTA	96.074	0,083	L2
429	THREADNEEDLE (LUX)	GARBUIO ROBERTA	124.969	0,108	L2
430	DFAS EGERTON STERLING INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	91.375	0,079	C
431	PARAMETRIC GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	173	0,000	C
432	EGERTON ELS MASTER FUND LTD PORTFOLIO MARGIN ACCT C/O EGERTON CAPITAL UK LLP	GARBUIO ROBERTA	12.120	0,010	C
433	UMC BENEFIT BOARD, INC	GARBUIO ROBERTA	842	0,001	L2
434	TT INTERNATIONAL FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	92.679	0,080	C
435	MGI FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	13.769	0,012	C
436	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	3.323	0,003	L1
437	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	4.431	0,004	L1
438	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA	2.457	0,002	L2
439	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	30.272	0,026	C
440	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	30.993	0,027	C



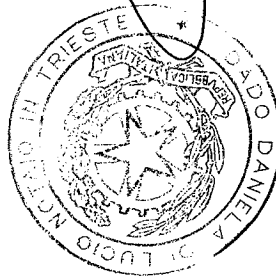
441	EGERTON CAPITAL EUROPEAN FUND PLC				GARBUJO ROBERTA		411.358	0.355	C
442	SCHRODER GAIA				GARBUJO ROBERTA		75.495	0.085	C
443	EGERTON CAPITAL LIMITED				GARBUJO ROBERTA		483.670	0.418	C
444	ARTEMIS EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND				GARBUJO ROBERTA		161.527	0.140	L2
445	FCP ERAFP ACT IND11				GARBUJO ROBERTA		14.171	0.012	L2
446	POINCARRE II				GARBUJO ROBERTA		2.400	0.002	L2
447	FCP BROUARDEL AVENIR				GARBUJO ROBERTA		2.400	0.002	L2
448	FCP JPA				GARBUJO ROBERTA		1.700	0.001	L2
449	LES BRUYERES				GARBUJO ROBERTA		1.500	0.001	L2
450	SICAV METISS				GARBUJO ROBERTA		4.900	0.004	L2
451	FCP DAY SOLVAY				GARBUJO ROBERTA		8.500	0.006	L2
452	SICAV C I P E C				GARBUJO ROBERTA		18.000	0.016	L2
453	FCP_CAGNI				GARBUJO ROBERTA		6.400	0.006	L2
454	SICAV MONT				GARBUJO ROBERTA		17.000	0.015	L2
455	FCP BRONGNIART RENDEMENT				GARBUJO ROBERTA		200.000	0.173	L2
456	EUROMUTUEL BRONGNIART VALEURS EUROPEENNES				GARBUJO ROBERTA		60.000	0.052	L2
457	NIGOSC ADMINISTRERS NILG PENSION FUND				GARBUJO ROBERTA		18.374	0.016	L2
458	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA				GARBUJO ROBERTA		8.878	0.008	L2
459	SONDERVERMOEGEN MI_FONDS F22				GARBUJO ROBERTA		87.000	0.068	L2
460	ARCA SGR SPA FONDO ARCA AZIONI ITALIA				GARBUJO ROBERTA		110.000	0.095	L2
461	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR-FONDERSEL P.M.I.				GARBUJO ROBERTA		40.000	0.035	L2
462	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE ITALIA				GARBUJO ROBERTA		115.000	0.099	L2
463	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA				GARBUJO ROBERTA		112.000	0.097	L2
464	CHALLENGE FUNDS				GARBUJO ROBERTA		86.000	0.057	L2
465	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI ITALIA				GARBUJO ROBERTA		57.689	0.050	L2
466	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI PMI ITALIA				GARBUJO ROBERTA		208.489	0.178	L2
467	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY				GARBUJO ROBERTA		37.502	0.032	L2
468	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY LTE				GARBUJO ROBERTA		16.585	0.014	L2
469	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA				GARBUJO ROBERTA		57.465	0.050	L2
470	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA				GARBUJO ROBERTA		628.295	0.543	L2
471	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA				GARBUJO ROBERTA		189.341	0.164	L2
472	GENERALI ITALIA S.P.A.				FERRARESE FRANCO		37.988.394	32.826	L1
473	GENERALI ITALIA SPA - NEW FONDO INA				FERRARESE FRANCO		575.375	0.497	L1
474	GENERALI VIE S.A.				FERRARESE FRANCO		11.110.000	9.598	L1
475	GENERTEL SPA				FERRARESE FRANCO		507.931	0.439	L1
478	GENERTELLIFE SPA - VITA LIBERO NUM				FERRARESE FRANCO		5.629.073	4.863	L1
477	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA - SGR ALL EUR S GIORGIO				FERRARESE FRANCO		2.805.373	2.424	L1
478	CARRARO LINO					500		0.000	L1
479	DE NOTO DANIEL					1.090		0.001	L2
480	TASSINI GUIDO					50		0.000	L1
481	MASSA OTTORINO					300		0.000	L1
482	MASSA EMANUELE				MASSA OTTORINO		400	0.000	L1
483	MASSA MARIA SOFIA				MASSA OTTORINO		400	0.000	L1
484	TAMANINI NORMA				MASSA OTTORINO		500	0.000	L1
485	BERGAMINI GIUSEPPE					1.000		0.001	L1



2

	AZIONI	% SUI PRESENTI
LISTA1	59.186.900	62,918%
LISTA2	33.641.566	35,762%
ASTENUTO	0	0,000%
CONTRARIO A TUTTE LE LISTE	1.241.844	1,320%
NON VOTANTE	0	0,000%
TOTALE AZIONI PRESENTI	94.070.310	100,000%

*Carolina Bobich
Rogyan*



[Handwritten signature]

ELENCO DEGLI INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO RICOPERTI PRESSO
ALTRE SOCIETA' DAI SINDACI :

- ETTORE MARIA TOSI
- MARIO FRANCESCO ANACLERIO
- FLAVIA DAUNIA MINUTILLO
- ANNA BRUNO
- MASSIMO CREMONA

➤ **Ettore Maria TOSI**

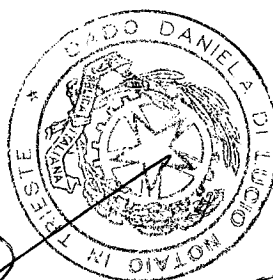
Pro.s.t.a. S.r.l.
Dasit S.p.A.
Elfe S.p.A.
Pegaso S.r.l.
Nuova Sidap S.r.l.

Amministratore unico
Presidente Collegio Sindacale
Presidente Collegio Sindacale
Sindaco unico
Sindaco effettivo

➤ **Mario Francesco ANACLERIO**

Cogetech Gaming S.r.l.
Sipa S.p.A.
Socrates S.p.A.
Class S.p.A.
Pasticceria Bindi S.p.A.
Società Italiana per il traforo del Monte Bianco S.p.A.
Combimar & Agemar S.p.A.
Fbh S.p.A.
Imser 60 S.p.A. SIINQ
Engineering 2K S.p.A.
Orion S.r.l.
Società Gestione Servizi BP S.C.p.A.
Filp S.p.A.
Nuova Tagliamento S.p.A.
Egon Zehnder International S.p.A.
Intercontabile S.p.A.
Pedemontana Veneta S.p.A. in liquidazione
Fondazione Istituto Bruno Leoni
Banca Generali S.p.A.
Bimp S.r.l.
Alippo S.r.l.
Toledo 2001 S.r.l.
ISPI – Istituto per gli studi di politica internazionale
Mido S.r.l.
Esedra Immobiliare S.r.l.
BS Immobiliare 8 S.p.A. SIINQ
BS Immobiliare 9 S.p.A. SIINQ
Gruppo Cogemat S.p.A. in liquidazione
Leading Luxury Group S.r.l.

Presidente Collegio Sindacale
Presidente Collegio Sindacale
Presidente Collegio Sindacale
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Revisore dei conti
Amministratore
Amministratore
Amministratore unico
Amministratore unico
Sindaco supplente
Sindaco supplente
Sindaco supplente
Sindaco supplente
Sindaco supplente
Sindaco supplente



➤ **Flavia Daunia MINUTILLO**

Acea Distribuzione S.p.A.	Sindaco effettivo
E-Group Italia S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo
E-Mid Sim S.p.A.	Sindaco effettivo
Emittenti Titoli S.p.A.	Sindaco effettivo
FSI Investimenti S.p.A.	Sindaco effettivo
I.M.S. Health S.r.l.	Sindaco effettivo
Manufactures Dior S.r.l.	Sindaco effettivo
Milan Entertainment S.r.l.	Sindaco effettivo
Molmed S.p.A.	Sindaco effettivo
Perani S.p.A.	Sindaco effettivo
Acea Ato 5 S.p.A.	Sindaco supplente
Alba Servizi Aerotrasporti S.p.A.	Sindaco supplente
Branchini Associati S.p.A.	Sindaco supplente
C.C.D.F. S.p.A.	Sindaco supplente
Primus Capital S.p.A.	Sindaco supplente
EI Towers S.p.A.	Sindaco supplente
GDF Suez Energie S.p.A.	Sindaco supplente
Fincantieri S.p.A.	Sindaco supplente
Konica Minolta Business Solutions Italia S.p.A.	Sindaco supplente
Mediaset S.p.A.	Sindaco supplente
Prelios S.p.A.	Sindaco supplente
Synergie Italia S.p.A. – Agenzia per il lavoro	Sindaco supplente

➤ **Anna BRUNO**

Assitimm S.r.l.	Sindaco effettivo
Europe Assistance Trade S.p.A.	Sindaco effettivo
Europe Assistance Vai S.p.A.	Sindaco effettivo
Europa Multipurpose Terminals (EMT) S.r.l.	Sindaco effettivo
Finagen S.p.A.	Sindaco effettivo
Francesco Parisi S.p.A.	Sindaco effettivo
Fratelli Prioglio S.p.A.	Sindaco effettivo
Genertel S.p.A.	Sindaco effettivo
Genertellife S.p.A.	Sindaco effettivo
GIS S.c.a.r.l.	Sindaco effettivo
Sementi Dom Dotto S.r.l.	Sindaco effettivo
Agricola San Giorgio S.p.A.	Sindaco supplente
Alleanza Toro S.p.A.	Sindaco supplente
Banca Generali S.p.A.	Sindaco supplente
Cividin & Co S.p.A.	Sindaco supplente
DAS S.p.A.	Sindaco supplente
Depositi Costieri Trieste S.p.A.	Sindaco supplente
Europe Assistance Italia S.p.A.	Sindaco supplente
Europe Assistance Service S.p.A.	Sindaco supplente
Generalicar S.p.A.	Sindaco supplente
Genagricola S.p.A.	Sindaco supplente
Generali Immobiliare Italia SGR S.p.A.	Sindaco supplente
Generali Investments Europe S.p.A. SGR	Sindaco supplente
Giuliana Bunkeraggi S.p.A.	Sindaco supplente
Risparmio Assicurazioni S.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente
Simgenia SIM S.p.A.	Sindaco supplente
UMS-Immobiliare Genova S.p.A.	Sindaco supplente

➤ **Massimo CREMONA**

Bosch Energy and Building Solutions Italy S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
Bosch Rexroth Oil Control S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Bosch Rexroth S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
BSCC S.r.l.	Amministratore
Cofide – Compagnia Finanziaria De Benedetti S.p.A.	Amministratore
Compagnia Investimenti Brera S.r.l.	Amministratore
Credito Fondiaria S.p.A. (in forma abbreviata FONSPA BANK S.p.A.)	Presidente Collegio Sindacale
Fidiger S.r.l.	Presidente Consiglio di Amm.ne
Freud S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Golf des Iles Borromèes S.p.A.	Amministratore
Gtech S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Gucci Logistica S.p.A.	Amministratore
Guccio Gucci S.p.A.	Amministratore
IdeA Real Estate S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Luvata Italy S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
Metro Dolomiti S.p.A.	Sindaco effettivo
Metro Fim S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Metro Italia Cash and Carry S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Officina Etica Consulting S.r.l.	Presidente Consiglio di Amm.ne
Quaranta Immobiliare S.r.l.	Amministratore
Residence Golf des Iles S.r.l.	Presidente Consiglio di Amm.ne
Robert Bosch S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Rodina S.r.l.	Amministratore unico
S.A.C.R.A. S.r.l.	Amministratore
Salchi Metalcoat S.r.l.	Amministratore
Sant'Anna S.r.l.	Presidente Consiglio di Amm.ne
Sasol Italy S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Sicam S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
Technogym S.p.A.	Amministratore
Tecnologie Diesel e Sistemi Frenanti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
UBS Fiduciaria S.p.A.	Amministratore
VHIT S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale

*Certificati
Rogato*



R D

BANCA GENERALI S.p.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria del 23 aprile 2015

ALLEGATO

Al N. di Rep.

92305/13441

Punto 6.1 ordinaria - Determinazione compenso Collegio Sindacale

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in Assemblea	94.070.310	100,000%
Azioni per le quali e' stato espresso il voto	94.070.310	100,000%

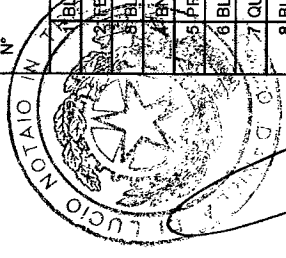
	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	93.798.989	99,712%	81,032%
Contrari	271.321	0,288%	0,234%
Astenuti	0	0,000%	0,000%
Non Votanti	0	0,000%	0,000%
Totale	94.070.310	100,000%	81,266%



ESITO VOTAZIONE

Punto 6.1 ordinaria - Determinazione compenso Collegio Sindacale

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLESERIES FUNDS,INC		GARBUJO ROBERTA		9.815	0,008	F
2	FEDERATED INTERNATIONAL SMALL MID COMPANY FUND		GARBUJO ROBERTA		60.890	0,053	F
3	BLACKROCK LIFE LIMITED		GARBUJO ROBERTA		62.174	0,054	F
4	BENYMTD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK GLOBAL EQUITY FUNDEQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		42.190	0,036	F
5	PRUDENTIAL SECTOR FUNDS INC PRUDENTIAL FINANCIAL SERVICE		GARBUJO ROBERTA		147.738	0,128	F
6	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST		GARBUJO ROBERTA		233.865	0,202	F
7	QUALITY EDUCATION FUND		GARBUJO ROBERTA		36.054	0,031	F
8	BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST		GARBUJO ROBERTA		247.508	0,214	F
9	THE BANK OF KOREA		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	F
10	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		50.890	0,044	F
11	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		25.469	0,022	F
12	BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		64.285	0,056	F
13	BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		351.031	0,303	F
14	WMP OPPORTUNISTIC INVESTMENT PARTNERS. L.P.		GARBUJO ROBERTA		4.833	0,004	F
15	BROWN ADVISORY STRATEGIC EUROPEAN EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		82.030	0,071	F
16	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC TRUSTEE OF THE BLACKROCK UK EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		3.403	0,003	F
17	INVESTIN PRO F.M.B.A., GLOBAL EQUITIES I		GARBUJO ROBERTA		2.233	0,002	F
18	STG PFDS V.D. GRAFISCHE		GARBUJO ROBERTA		8.584	0,007	F
19	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND		GARBUJO ROBERTA		65.850	0,057	F
20	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	F
21	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION		GARBUJO ROBERTA		22.569	0,019	F
22	CN CANADIAN MASTER TRUST FUND .		GARBUJO ROBERTA		2.791	0,002	F
23	PROVINCE PF NEWFOUNDLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND		GARBUJO ROBERTA		8.700	0,008	F
24	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN		GARBUJO ROBERTA		32.961	0,028	F
25	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GARBUJO ROBERTA		3.041	0,003	F
26	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST .		GARBUJO ROBERTA		11.905	0,010	F
27	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P		GARBUJO ROBERTA		6.970	0,006	F
28	TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP		GARBUJO ROBERTA		959	0,001	F
29	TELUS FOREIGN EQUITY ACTIVE ALPHA POOL		GARBUJO ROBERTA		22.934	0,020	F
30	FORUM FUNDS II-ACUITAS INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		7.950	0,007	F
31	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST .		GARBUJO ROBERTA		21.378	0,018	F
32	STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING		GARBUJO ROBERTA		3.238	0,003	F
33	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		GARBUJO ROBERTA		194	0,000	F
34	ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY		GARBUJO ROBERTA		8.945	0,008	F
35	ULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		11.543	0,010	F



36	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	GARBUJO ROBERTA	4.907	0.004	F
37	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	6.505	0.006	F
38	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	112.718	0.097	F
39	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	31.102	0.027	F
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	7.705	0.007	F
41	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUJO ROBERTA	16.715	0.014	F
42	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.134	0.017	F
43	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	75	0.000	F
44	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	771	0.001	F
45	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUJO ROBERTA	24.566	0.021	F
46	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	18.122	0.016	F
47	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	2.851	0.002	F
48	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	10.022	0.009	F
49	NORTHERN FUNDS MULTI-MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	42.633	0.037	F
50	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	10.790	0.009	F
51	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	41.590	0.036	F
52	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUJO ROBERTA	1.591	0.001	F
53	STATES UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	13.676	0.012	F
54	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.837	0.003	F
55	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	618	0.001	F
56	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	4.571	0.004	F
57	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.495	0.003	F
58	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.184	0.003	F
59	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUJO ROBERTA	149.600	0.129	F
60	ISHARES DEVELOPED SMALL-CAP EX NORTH AMERICA ETF	GARBUJO ROBERTA	1.904	0.002	F
61	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	20.416	0.018	F
62	GLOBAL MULTI-CAP EQUITY FUND B	GARBUJO ROBERTA	14.863	0.013	F
63	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	6.244	0.005	F
64	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	396	0.000	F
65	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	16.500	0.014	F
66	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	370.110	0.320	F
67	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	43.694	0.038	F
68	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	16.467	0.014	F
69	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUJO ROBERTA	25.923	0.022	F
70	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUJO ROBERTA	5.028	0.004	F
71	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	1.478	0.001	F
72	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	923	0.001	F
73	ISHARES MSCI EUROPE IMI ETF	GARBUJO ROBERTA	3.996	0.003	F
74	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	18.871	0.016	F
75	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	16.144	0.014	F
76	KINGFISHER PENSION SCHEME	GARBUJO ROBERTA	4.839	0.004	F
77	WELLINGTON MINGM PTF (CANADA) GLOBAL OPPORTUNITIES PTF	GARBUJO ROBERTA	2.040	0.002	F
78	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	592	0.001	F
79	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	952	0.001	F
80	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	161.366	0.139	F



81	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	21.063	0.018	F
82	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	67.652	0.059	F
83	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	71	0.000	F
84	BLACKROCK GLOBAL MARKET INSIGHT FUND B	GARBUJO ROBERTA	399	0.000	F
85	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	414	0.000	F
86	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	1.770	0.002	F
87	ROYCE TOTAL RETURN FUND	GARBUJO ROBERTA	86.000	0.074	F
88	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUJO ROBERTA	2.896	0.003	F
89	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUJO ROBERTA	255	0.000	F
90	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	67.138	0.056	F
91	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	59.068	0.051	F
92	GOLDMAN SACHS FUNDS II	GARBUJO ROBERTA	50.077	0.043	F
93	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	265.411	0.229	F
94	HARTFORD CAPITAL APPRECIATION HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	218.637	0.189	F
95	THE HARTFORD INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND	GARBUJO ROBERTA	61.789	0.053	F
96	THE HARTFORD CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	328.260	0.284	F
97	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	288.553	0.249	F
98	HARTFORD INTERNATIONAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	2.191	0.002	F
99	THE HARTFORDGLOBAL ALL- ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	9.359	0.008	F
100	HARTFORD GLOBAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	119.613	0.103	F
101	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3.561	0.003	F
102	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	4.870	0.004	F
103	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUJO ROBERTA	2.914	0.003	F
104	SPDR S&P INTERNATIONAL MIDCAP ETF	GARBUJO ROBERTA	1.484	0.001	F
105	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	35.795	0.031	F
106	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.647	0.004	F
107	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	182.441	0.158	F
108	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.396	0.001	F
109	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.211	0.003	F
110	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	10.390	0.009	F
111	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.639	0.003	F
112	MARCH FUND	GARBUJO ROBERTA	9.999	0.009	F
113	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM ALPHA STRATEGIES PTF	GARBUJO ROBERTA	82.144	0.071	F
114	WELLINGTON MNGT PTF (GAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST N	GARBUJO ROBERTA	16.970	0.015	F
115	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	26.123	0.023	F
118	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	45.184	0.039	F
117	OHIO NATIONAL FUND, INC. - INT SMALL-MID COMPANY PTF	GARBUJO ROBERTA	24.472	0.021	F
118	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	6.248	0.005	F
119	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	29.695	0.026	F
120	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	860	0.001	F
121	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.322	0.002	F
122	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.855	0.002	F
123	SSGA EMU SMALL CAP ALPHA EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	10.152	0.009	F
124	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	27.058	0.023	F
125	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.408	0.001	F



R

126	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	49.606	0.043	F
127	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	32.732	0.028	F
128	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	336	0.000	F
129	THE WELLINGTON TR CO. NAT ASS MULT COMM TR F TR. INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	7.267	0.006	F
130	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1.996	0.002	F
131	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR. OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	17.367	0.015	F
132	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUJO ROBERTA	46.825	0.040	F
133	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF	GARBUJO ROBERTA	1.264	0.001	F
134	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	406	0.000	F
135	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	17.865	0.015	F
136	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	43.605	0.038	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	35.975	0.031	F
138	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	3.461	0.003	F
139	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	23.412	0.020	F
140	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	1.910	0.002	F
141	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	64.034	0.055	F
142	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	60.940	0.053	F
143	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	247	0.000	F
144	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	571	0.000	F
145	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	237.836	0.205	F
146	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	2.765	0.002	F
147	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	13.843	0.012	F
148	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	35.339	0.031	F
149	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUJO ROBERTA	11.274	0.010	F
150	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	32.180	0.028	F
151	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	54.969	0.047	F
152	WELLINGTON MANAGANT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	9.998	0.008	F
153	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	13.615	0.012	F
154	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	GARBUJO ROBERTA	73.410	0.063	F
155	WELLINGTON TRUST COMP.COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	59.812	0.052	F
156	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.314	0.002	F
157	WELL TRCO NA MULT. COLLECT. INV FUND	GARBUJO ROBERTA	37.277	0.032	F
158	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	798.002	0.689	F
159	VANGUARD INVESTMENT SERIES. PLC	GARBUJO ROBERTA	10.990	0.009	F
160	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045842	GARBUJO ROBERTA	545.806	0.472	F
161	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND 10F NO 6 SEC.1	GARBUJO ROBERTA	51.537	0.045	F
162	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	16.185	0.014	F
163	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	25.068	0.022	F
164	BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	68.700	0.059	F
165	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.627	0.002	F
166	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	3.944	0.003	F
167	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0.000	F
168	STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.264	0.005	F
169	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.288	0.001	F
170	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	40.101	0.035	F



[Handwritten signature]

2

[Handwritten mark]

171	CURIANWMC INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	94.199	0.081	F
172	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	22.500	0.019	F
173	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	30.000	0.026	F
174	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	60.000	0.052	F
175	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	325.000	0.281	F
176	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	213.564	0.184	F
177	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
178	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	8.001	0.007	F
179	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	32.003	0.028	F
180	STICHTING PENSIOENFONDS VOPAK	GARBUJO ROBERTA	25.769	0.022	F
181	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	408.651	0.353	F
182	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND	GARBUJO ROBERTA	95.713	0.083	F
183	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	14.000	0.012	F
184	ENERGY CORP. RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	60.227	0.052	F
185	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	29.792	0.026	F
186	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DYNAMIC INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	15.039	0.013	F
187	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	95.175	0.082	F
188	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	38.517	0.033	F
189	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	142.277	0.123	F
190	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	73.346	0.063	F
191	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	1.091.599	0.943	F
192	BAY POND PARTNERS LP CO WELLINGTON MANAGEMENT	GARBUJO ROBERTA	125.458	0.108	F
193	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUJO ROBERTA	78.477	0.068	F
194	MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.209	0.001	F
195	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.361	0.002	F
196	CHARITABLE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	1.409	0.001	F
197	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.311	0.001	F
198	SLI GLOBAL SICAV GLOBAL FOCUSED STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	13.067	0.011	F
199	AMG TRILOGY INTERNATIONAL SMALLCAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.477	0.018	F
200	RAINIER INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	19.830	0.017	F
201	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	161.547	0.140	F
202	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	84.135	0.073	F
203	KEY TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	503	0.000	F
204	FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL TRUST-FRANKLIN WORLD PERSPECTIV	GARBUJO ROBERTA	9.349	0.008	F
205	TEMPLETON EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	47.531	0.041	F
206	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	249.868	0.216	F
207	ADVANCED SERIES TRUST AST ROWE PRICE GROWTH OPPORTUNITIES PORTFO	GARBUJO ROBERTA	4.074	0.004	F
208	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	61.316	0.053	F
209	ING PARAPLUFONDS 1 N.V.	GARBUJO ROBERTA	4.000	0.003	F
210	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPEGMBH	GARBUJO ROBERTA	182.778	0.158	F
211	ADVANCED SERIES TRUST AST GOLDMAN SACHS MULTI ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	1.231	0.001	F
212	ADVANCED SERIES TRUST-AST T. ROWE PRICE DIVERSIFIED REAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	171	0.000	F
213	DEUTSCHE X-TRACKERS MSCI EMU HEDGED EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	175	0.000	F
214	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROP	GARBUJO ROBERTA	198.445	0.171	F
215	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUJO ROBERTA	23.300	0.020	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

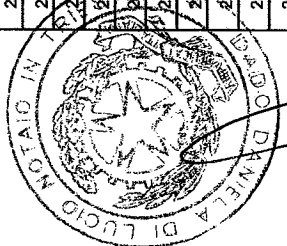
216	FIRST INITIATIVES INSURANCE LTD	GARBUIO ROBERTA	2.763	0.002	F
217	ALABAMA TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	26.533	0.023	F
218	BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS	GARBUIO ROBERTA	9.767	0.008	F
219	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC.	GARBUIO ROBERTA	4.601	0.004	F
220	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC PENSION MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.990	0.003	F
221	PUBLIC SCHOOL TEACHERS' PENSION AND RETIREMENT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	55.123	0.048	F
222	CENTRAL STATES SOUTHEAST AND SOUTHWEST AREAS PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	38.116	0.033	F
223	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES	GARBUIO ROBERTA	38.667	0.033	F
224	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	19.785	0.017	F
225	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUIO ROBERTA	660	0.001	F
226	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUIO ROBERTA	1	0.000	F
227	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUIO ROBERTA	316	0.000	F
228	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUIO ROBERTA	7.287	0.006	F
229	DESIGN PEAK ADVISORS INC.	GARBUIO ROBERTA	61.900	0.053	F
230	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUIO ROBERTA	1	0.000	F
231	FIRE & POLICE EMPLOYEES RET. SYSTEM-CITY OF BALTI	GARBUIO ROBERTA	7.548	0.007	F
232	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	98.355	0.085	F
233	GMI INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	15.676	0.014	F
234	LIBERTY MUTUAL RETIREMENT PLAN MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	17.641	0.015	F
235	MUNICIPAL POLICE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	18.174	0.016	F
236	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	3.980	0.003	F
237	MCKINLEY CAPITAL MANAGEMENT FUND PLC	GARBUIO ROBERTA	1.790	0.002	F
238	MINISTERS & MISSIONARIES BENEFIT BOARD AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUIO ROBERTA	17.080	0.015	F
239	ONCOR RETIREMENT PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	7.402	0.006	F
240	ONTARIO PENSION BOARD	GARBUIO ROBERTA	18.220	0.016	F
241	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	15.856	0.014	F
242	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.254	0.003	F
243	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	26.014	0.022	F
244	AON HEWITT GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	46.668	0.040	F
245	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	25.928	0.022	F
246	SALVATION ARMY A CALIFORNIA CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	6.312	0.005	F
247	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	20.123	0.017	F
248	MINISTER FOR FINANCE (SIF MANAGED AND CONTROLLED BY NTMA)	GARBUIO ROBERTA	5.266	0.005	F
249	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUIO ROBERTA	520	0.000	F
250	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC	GARBUIO ROBERTA	2.907	0.003	F
251	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUIO ROBERTA	2.723	0.002	F
252	ALLIANCE TRUST DYNAMIC BOND FUND	GARBUIO ROBERTA	3.136	0.003	F
253	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	13.355	0.012	F
254	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUIO ROBERTA	746.178	0.645	F
255	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	3.304	0.003	F
256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	63.188	0.055	F
257	BARING COMPONENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	144.852	0.125	F
258	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	23.781	0.021	F
259	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	5.425	0.005	F
260	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	12.738	0.011	F



[Handwritten signature]

R *[Handwritten mark]*

261	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F, A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUJO ROBERTA	2.685	0.002	F
262	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	38.800	0.034	F
263	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	93.497	0.081	F
264	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	56.893	0.049	F
265	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER INT FIN F	GARBUJO ROBERTA	12.000	0.010	F
266	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	7.464	0.006	F
267	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	15.051	0.013	F
268	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	33.276	0.029	F
269	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUJO ROBERTA	6.515	0.006	F
270	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUJO ROBERTA	5.994	0.005	F
271	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	GARBUJO ROBERTA	500	0.000	F
272	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	64.741	0.056	F
273	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	87.665	0.076	F
274	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUJO ROBERTA	907	0.001	F
275	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUJO ROBERTA	91.311	0.079	F
276	INTERNATIONAL LP I	GARBUJO ROBERTA	449	0.000	F
277	AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL, INC. STRAT ALL CONS F	GARBUJO ROBERTA	965	0.001	F
278	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRAT ALL MODERATE F	GARBUJO ROBERTA	4.188	0.004	F
279	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRATEGIC ALL AGGR F	GARBUJO ROBERTA	3.520	0.003	F
280	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	205.970	0.178	F
281	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUJO ROBERTA	93.500	0.081	F
282	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC - INT INT SM MID CAP F	GARBUJO ROBERTA	56.631	0.049	F
283	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.770	0.007	F
284	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	650	0.001	F
285	AMERICAN CENTURY INVESTMENT MANAGEMENT, INC.	GARBUJO ROBERTA	870	0.001	F
286	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUJO ROBERTA	606.859	0.524	F
287	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	1.785	0.002	F
288	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.000	0.001	F
289	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-MANAGER FUND	GARBUJO ROBERTA	22.206	0.019	F
290	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-STRATEGY FUND	GARBUJO ROBERTA	20.655	0.018	F
291	CITIGROUP 401 (K) PLAN	GARBUJO ROBERTA	26.249	0.023	F
292	FIDUCIE GLOB DES REGIMES DE RETR DE LA SOC TRANSPORT MONTREAL	GARBUJO ROBERTA	43.638	0.038	F
293	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.009	0.003	F
294	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS	GARBUJO ROBERTA	7.346	0.006	F
295	GOLDMAN SACHS FUNDS	GARBUJO ROBERTA	855	0.001	F
296	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	89.868	0.078	F
297	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	354.530	0.306	F
298	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	224.694	0.194	F
299	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.933	0.018	F
300	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.233	0.001	F
301	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUJO ROBERTA	18.800	0.016	F
302	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	233.159	0.201	F
303	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	316.049	0.273	F
304	THE STARR FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	12.137	0.010	F
305	STATE OF TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	205.090	0.177	F



2

306	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.031	F
307	WELLS FARGO ADVANTAGE ALTERNATIVE STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	720	F
308	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	170	F
309	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	5.665	F
310	WISDOMTREE DEFA FUND	GARBUJO ROBERTA	18.673	F
311	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	6.569	F
312	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	60.911	F
313	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	56.160	F
314	AMERICAN LEGACY FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	2.487	F
315	LA FRANCAISE DES PLACEMENTS INV	GARBUJO ROBERTA	9.590	F
316	RAINIER INT SMALL CAP EQUITY COLLECTIVE	GARBUJO ROBERTA	27.290	F
317	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUJO ROBERTA	126.905	F
318	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUJO ROBERTA	144.640	F
319	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	22.800	F
320	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	56.900	F
321	ALLIANZ FONDS AEVN	GARBUJO ROBERTA	97.300	F
322	ALLIANZGI FONDS AESAN	GARBUJO ROBERTA	12.250	F
323	ALLIANZGI FONDS AMEV	GARBUJO ROBERTA	10.650	F
324	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	350.804	F
325	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	27.400	F
326	ALLIANZGI FONDS SBNA	GARBUJO ROBERTA	10.550	F
327	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	18.405	F
328	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	16.000	F
329	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	6.259	F
330	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	118.139	F
331	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	28.558	F
332	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	1.739.775	F
333	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	126.406	F
334	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	9.194	F
335	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	132	F
336	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	81.462	F
337	MERFIN CAPITAL B.V.	GARBUJO ROBERTA	8.590	F
338	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	48.982	F
339	INVIT MULTI MANAGER INTERNATIONAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	93.169	F
340	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUJO ROBERTA	878.064	F
341	T. ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	71.269	F
342	T. ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUJO ROBERTA	1.086	F
343	PEERLESS INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	29.488	F
344	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	59.353	F
345	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	23.361	F
346	IGNIS EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	56.385	F
347	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	46.900	F
348	NORDEA 1 SICAV	GARBUJO ROBERTA	314.579	F
349	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	24.587	F
350	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUJO ROBERTA	27.651	F



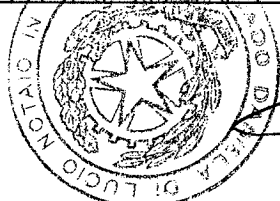
[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

351	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	2.204	0.002	F
352	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	4.072	0.004	F
353	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	184.246	0.159	F
354	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	63.721	0.055	F
355	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	95.839	0.083	F
356	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUIO ROBERTA	29.648	0.026	F
357	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	81.787	0.071	F
358	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUIO ROBERTA	170.662	0.147	F
359	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	70.918	0.061	F
360	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUIO ROBERTA	380.732	0.329	F
361	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUIO ROBERTA	17.580	0.015	F
362	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.220	0.001	F
363	AQR DELTA MASTER ACCOUNT LP COOGER FIDUCIARY SERVICES (CAYMAN) LTD	GARBUIO ROBERTA	88	0.000	F
364	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO LLC.	GARBUIO ROBERTA	325	0.000	F
365	AQR MULTI-STRATEGY FUND VI LP CO AQR CAPITAL MGM LLC	GARBUIO ROBERTA	4	0.000	F
366	VICTORY ALL COUNTRY EX US SMALL CAP COLLECTIVE FUND	GARBUIO ROBERTA	4.952	0.004	F
367	AKBANK TAS FRANKLIN TEMPLETON AVRUPA B TIPI YABANCI MENKUL KIYMETLER FONU	GARBUIO ROBERTA	10.322	0.009	F
368	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUIO ROBERTA	2.037	0.002	F
369	KOREA POST	GARBUIO ROBERTA	75.584	0.065	F
370	KOOKMIN BANK ACTING AS TRUSTEE OF UBSHANA	GARBUIO ROBERTA	919	0.001	F
371	TYNE AND WEAR PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	288.544	0.249	F
372	UBS ETF	GARBUIO ROBERTA	4.320	0.004	F
373	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY FUND OF MYL GLOBAL INV. TRUST	GARBUIO ROBERTA	28.923	0.025	F
374	FCP CNP ACTIONS EM	GARBUIO ROBERTA	25.836	0.022	F
375	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1	GARBUIO ROBERTA	3.587	0.003	F
376	UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD	GARBUIO ROBERTA	4.705	0.004	F
377	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP UNHEDGED INDEXPOOL	GARBUIO ROBERTA	1.338	0.001	F
378	TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	387.887	0.335	F
379	ELKARKIDETZA EPSV	GARBUIO ROBERTA	20.564	0.018	F
380	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUIO ROBERTA	31.978	0.028	F
381	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUIO ROBERTA	35.164	0.030	F
382	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516UBSCHIF2-EGSCP11	GARBUIO ROBERTA	5.075	0.004	F
383	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA	GARBUIO ROBERTA	470.685	0.407	F
384	UBS (LUX) EQUITY SICAV	GARBUIO ROBERTA	1.289.324	1.114	F
385	UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2	GARBUIO ROBERTA	795	0.001	F
386	ING FUNDS SERVICES. LLC	GARBUIO ROBERTA	57.051	0.049	F
387	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	17.672	0.015	F
388	EUROPEAN ASSETS TRUST NV	GARBUIO ROBERTA	343.711	0.297	F
389	AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	228.220	0.197	F
390	AMUNDI LUXEMBOURG SA	GARBUIO ROBERTA	157.492	0.136	F
391	NATIXIS EURO OPPORTUNITES	GARBUIO ROBERTA	107.000	0.092	F
392	CNP ASSUR SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	68.000	0.059	F
393	STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	GARBUIO ROBERTA	56.397	0.049	F
394	F+C INVESTMENT FUNDS ICVC - EUROPEAN SMALL CAP EX UK FUND	GARBUIO ROBERTA	38.119	0.033	F
395	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	26.925	0.023	F



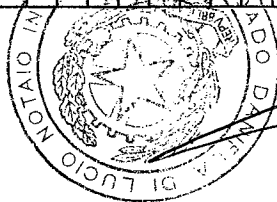
386	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	3,925	0,003	F
387	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	GARBUJO ROBERTA	106,362	0,092	F
388	SOGECAP ACTIONS SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	249,844	0,216	F
389	NATIXIS INTERNT FUNDS LUX I	GARBUJO ROBERTA	57,800	0,050	F
400	FCP SCANDIUM	GARBUJO ROBERTA	21,700	0,019	F
401	F&C GLOBAL SMALLER COMPANIES PLC	GARBUJO ROBERTA	76,915	0,066	F
402	SICAV LBPAM ACTIONS MIDCAP	GARBUJO ROBERTA	55,250	0,048	F
403	SMALLCAP WORLD FUND INC	GARBUJO ROBERTA	493,000	0,426	F
404	PANORAMA OFFSHORE FUND LTD	GARBUJO ROBERTA	1,600	0,001	F
405	AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE	GARBUJO ROBERTA	80,816	0,070	F
406	FONDS PRIVE GPD ACTIONS EAEO	GARBUJO ROBERTA	20,000	0,017	F
407	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	60,764	0,052	F
408	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1,280	0,001	F
409	MERCER QIF COF	GARBUJO ROBERTA	163,669	0,141	F
410	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2,894	0,003	F
411	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2,914	0,003	F
412	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	731	0,001	F
413	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	8,824	0,008	F
414	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1,963	0,002	F
415	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4,017	0,003	F
416	AFER ACTION PME	GARBUJO ROBERTA	7,003	0,006	F
417	BNP PARIBAS ACTIONS OBLIGATIONS PME	GARBUJO ROBERTA	1,804	0,002	F
418	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND	GARBUJO ROBERTA	498,032	0,430	F
419	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUJO ROBERTA	243,849	0,211	F
420	AFER ACTION PME	GARBUJO ROBERTA	8,201	0,007	F
421	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY	GARBUJO ROBERTA	14,995	0,013	F
422	PARVEST REAL ESTATE SECURITIES EUR	GARBUJO ROBERTA	848,280	0,733	F
423	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUJO ROBERTA	248,787	0,215	F
424	METROPOLITAN RENTASTRO	GARBUJO ROBERTA	55,517	0,048	F
425	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUJO ROBERTA	29,640	0,026	F
428	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC PAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	859,695	0,743	F
427	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	1,133,844	0,980	F
428	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	96,074	0,083	F
429	THREADNEEDLE (LUX)	GARBUJO ROBERTA	124,969	0,108	F
430	DFAS EGERTON STERLING INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	91,375	0,079	C
431	PARAMETRIC GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	173	0,000	C
432	EGERTON ELS MASTER FUND LTD PORTFOLIO MARGIN ACCT C/O EGERTON CAPITAL UK LLP	GARBUJO ROBERTA	12,120	0,010	C
433	UMC BENEFIT BOARD, INC	GARBUJO ROBERTA	842	0,001	F
434	IT INTERNATIONAL FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	92,679	0,080	C
435	MGI FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	13,769	0,012	C
436	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	3,323	0,003	F
437	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	4,431	0,004	F
438	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2,457	0,002	F
439	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30,272	0,026	C
440	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30,933	0,027	C



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

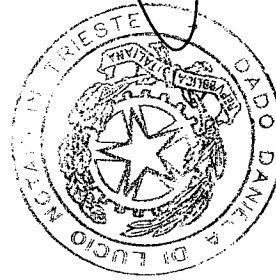
441	EGERTON CAPITAL EUROPEAN FUND PLC				GARBUIO ROBERTA		411.358	0,355	F
442	SCHRODER GAIA				GARBUIO ROBERTA		75.495	0,065	F
443	EGERTON CAPITAL LIMITED				GARBUIO ROBERTA		483.670	0,418	F
444	ARTEMIS EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND				GARBUIO ROBERTA		161.527	0,140	F
445	FCP ERAFP ACT IND11				GARBUIO ROBERTA		14.171	0,012	F
446	POINCARE II				GARBUIO ROBERTA		2.400	0,002	F
447	FCP BROUARDEL AVENIR				GARBUIO ROBERTA		2.400	0,002	F
448	FCP JPA				GARBUIO ROBERTA		1.700	0,001	F
449	LES BRUYERES				GARBUIO ROBERTA		1.500	0,001	F
450	SICAV METISS				GARBUIO ROBERTA		4.900	0,004	F
451	FCP DAY SOLVAY				GARBUIO ROBERTA		6.500	0,006	F
452	SICAV C I P E C				GARBUIO ROBERTA		18.000	0,016	F
453	FCP_CAGNI				GARBUIO ROBERTA		6.400	0,006	F
454	SICAV MONT				GARBUIO ROBERTA		17.000	0,015	F
455	FCP BRONGNIART RENDEMENT				GARBUIO ROBERTA		200.000	0,173	F
456	EUROMUTUEL BRONGNIART VALEURS EUROPEENNES				GARBUIO ROBERTA		60.000	0,052	F
457	NIGOSC ADMINISTRATORS NIGL PENSION FUND				GARBUIO ROBERTA		18.374	0,016	F
458	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA				GARBUIO ROBERTA		8.878	0,008	F
459	SONDERVERMOGEN MI_FONDS F22				GARBUIO ROBERTA		67.000	0,058	F
460	ARCA SGR SPA FONDO ARCA AZIONI ITALIA				GARBUIO ROBERTA		110.000	0,095	F
461	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR-FONDERSEL P.M.I.				GARBUIO ROBERTA		40.000	0,035	F
462	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE ITALIA				GARBUIO ROBERTA		115.000	0,099	F
463	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA				GARBUIO ROBERTA		112.000	0,097	F
464	CHALLENGE FUNDS				GARBUIO ROBERTA		66.000	0,057	F
465	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI ITALIA				GARBUIO ROBERTA		57.689	0,050	F
466	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI PMI ITALIA				GARBUIO ROBERTA		206.489	0,178	F
467	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY				GARBUIO ROBERTA		37.502	0,032	F
468	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY LTE				GARBUIO ROBERTA		16.585	0,014	F
469	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA				GARBUIO ROBERTA		57.465	0,050	F
470	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA				GARBUIO ROBERTA		628.295	0,543	F
471	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA				GARBUIO ROBERTA		189.341	0,164	F
472	GENERALI ITALIA S.P.A.				FERRARESE FRANCO		37.996.394	32.826	F
473	GENERALI ITALIA SPA - NEW FONDO INA				FERRARESE FRANCO		575.375	0,497	F
474	GENERALI VIE S.A.				FERRARESE FRANCO		11.110.000	9.598	F
475	GENERTEL SPA				FERRARESE FRANCO		507.931	0,439	F
476	GENERTELLIFE SPA - VITA LIBERO NUM				FERRARESE FRANCO		5.629.073	4.863	F
477	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA - SGR ALL EUR S GIORGIO				FERRARESE FRANCO		2.805.373	2.424	F
478	CARRARO LINO					500	0,000	0,000	F
479	DE NOTO DANIEL					1.090	0,001	0,001	F
480	TASSINI GUIDO					50	0,000	0,000	F
481	MASSA OTTORINO					300	0,000	0,000	F
482	MASSA EMANUELE				MASSA OTTORINO		400	0,000	F
483	MASSA MARIA SOFIA				MASSA OTTORINO		400	0,000	F
484	TAMANINI NORMA				MASSA OTTORINO		500	0,000	F
485	BERGAMINI GIUSEPPE					1.000	0,001	0,001	F



	AZIONI	% SUI PRESENTI
FAVOREVOLI	93.798.989	99,712%
CONTRARI	271.321	0,288%
ASTENUTI	0	0,000%
NON VOTANTI	0	0,000%
TOTALE AZIONI PRESENTI	94.070.310	100,000%

Carlo Scabini

Luigi



[Handwritten signature]

BANCA GENERALI S.p.A.

ALLEGATO ^Q

Al N. di Rep. 92305/13441

Assemblea ordinaria e straordinaria del 23 aprile 2015

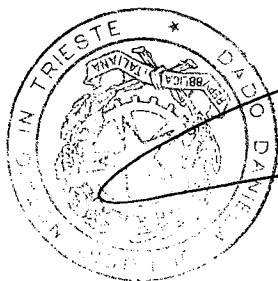
Punto 7 ordinaria - Conferimento Incarico revisione legale

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in
Assemblea **94.070.310** **100,000%**

Azioni per le quali e' stato
espresso il voto **92.862.209** **98,716%**

	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	88.172.442	93,730%	76,171%
Contrari	4.579.767	4,868%	3,956%
Astenuti	110.000	0,117%	0,095%
Non Votanti	1.208.101	1,284%	1,044%
Totale	94.070.310	100,000%	81,266%

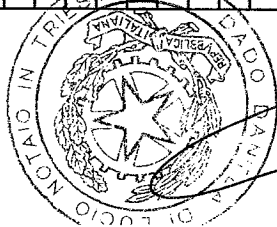


R

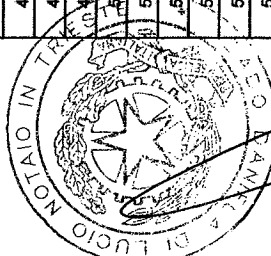
ESITO VOTAZIONE

Punto 7 ordinaria - Conferimento incarico revisione legale

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLE SERIES FUNDS, INC		GARBUJO ROBERTA		9.815	0,008	F
2	FEDERATED INTERNATIONAL SMALL MID COMPANY FUND		GARBUJO ROBERTA		60.890	0,053	F
3	BLACKROCK LIFE LIMITED		GARBUJO ROBERTA		62.174	0,054	F
4	BNYMTD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK GLOBAL EQUITY FUNDEQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		42.190	0,036	F
5	PRUDENTIAL SECTOR FUNDS INC PRUDENTIAL FINANCIAL SERVICE		GARBUJO ROBERTA		147.738	0,128	F
6	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST		GARBUJO ROBERTA		233.865	0,202	F
7	QUALITY EDUCATION FUND		GARBUJO ROBERTA		36.054	0,031	F
8	BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST		GARBUJO ROBERTA		247.508	0,214	F
9	THE BANK OF KOREA		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	F
10	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		50.890	0,044	F
11	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		25.469	0,022	F
12	BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		64.265	0,056	F
13	BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		351.031	0,303	F
14	WMP OPPORTUNISTIC INVESTMENT PARTNERS, L.P.		GARBUJO ROBERTA		4.833	0,004	F
15	BROWN ADVISORY STRATEGIC EUROPEAN EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		82.030	0,071	F
16	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC TRUSTEE OF THE BLACKROCK UK EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		3.403	0,003	F
17	INVESTIN PRO F. M.B.A., GLOBAL EQUITIES I		GARBUJO ROBERTA		2.233	0,002	F
18	STG PFDS V.D. GRAFISCHE		GARBUJO ROBERTA		8.584	0,007	F
19	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND		GARBUJO ROBERTA		65.850	0,057	F
20	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	F
21	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION		GARBUJO ROBERTA		22.569	0,019	F
22	CN CANADIAN MASTER TRUST FUND		GARBUJO ROBERTA		2.791	0,002	F
23	PROVINCE PF NEWFOUNDLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND		GARBUJO ROBERTA		8.700	0,008	F
24	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN		GARBUJO ROBERTA		32.961	0,028	F
25	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GARBUJO ROBERTA		3.041	0,003	F
26	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST		GARBUJO ROBERTA		11.905	0,010	F
27	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P		GARBUJO ROBERTA		8.970	0,008	F
28	TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP		GARBUJO ROBERTA		959	0,001	F
29	TELUS FOREIGN EQUITY ACTIVE ALPHA POOL		GARBUJO ROBERTA		22.934	0,020	F
30	FORUM FUNDS IIA-CUITAS INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		7.550	0,007	F
31	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST		GARBUJO ROBERTA		21.378	0,018	F
32	STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING		GARBUJO ROBERTA		3.236	0,003	F
33	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		GARBUJO ROBERTA		194	0,000	F
34	ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY		GARBUJO ROBERTA		8.945	0,008	F
35	ULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		11.543	0,010	F



36	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P. R.C	GARBUIO ROBERTA	4.907	0.004	F
37	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	6.505	0.006	F
38	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	112.718	0.097	F
39	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	31.102	0.027	F
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	7.705	0.007	F
41	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUIO ROBERTA	16.715	0.014	F
42	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	19.134	0.017	F
43	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUIO ROBERTA	75	0.000	F
44	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	771	0.001	F
45	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUIO ROBERTA	24.566	0.021	F
46	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUIO ROBERTA	18.122	0.016	F
47	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUIO ROBERTA	2.651	0.002	F
48	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUIO ROBERTA	10.022	0.009	F
49	NORTHERN FUNDS MULTI-MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	42.633	0.037	F
50	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	10.790	0.009	F
51	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	41.590	0.036	F
52	NTG-IQM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUIO ROBERTA	1.591	0.001	F
53	STATES UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	13.676	0.012	F
54	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.837	0.003	F
55	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	618	0.001	F
56	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUIO ROBERTA	4.571	0.004	F
57	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.495	0.003	F
58	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.184	0.003	F
59	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUIO ROBERTA	149.600	0.129	F
60	ISHARES DEVELOPED SMALL-CAP EX NORTH AMERICA ETF	GARBUIO ROBERTA	1.904	0.002	F
61	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	20.416	0.018	F
62	GLOBAL MULTI-CAP EQUITY FUND B	GARBUIO ROBERTA	14.863	0.013	F
63	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	6.244	0.005	F
64	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	396	0.000	F
65	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	16.500	0.014	F
66	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	370.110	0.320	F
67	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	43.694	0.038	F
68	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUIO ROBERTA	16.467	0.014	F
69	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUIO ROBERTA	25.923	0.022	F
70	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUIO ROBERTA	5.028	0.004	F
71	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	1.478	0.001	F
72	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	923	0.001	F
73	ISHARES MSCI EUROPE IMI ETF	GARBUIO ROBERTA	3.996	0.003	F
74	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUIO ROBERTA	18.871	0.016	F
75	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	16.144	0.014	F
76	KINGFISHER PENSION SCHEME	GARBUIO ROBERTA	4.839	0.004	F
77	WELLINGTON MINGM PTF (CANADA) GLOBAL OPPORTUNITIES PTF	GARBUIO ROBERTA	2.040	0.002	F
78	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	592	0.001	F
79	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	952	0.001	F
80	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	161.366	0.139	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

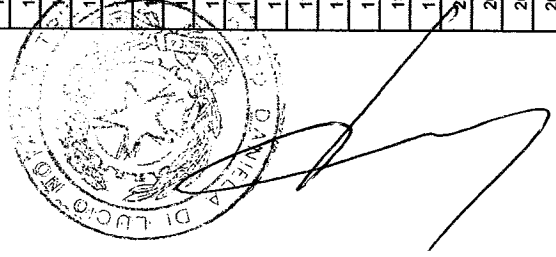
128	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	49.606	0.043	F
127	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	32.732	0.028	F
128	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	336	0.000	F
129	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	7.267	0.006	F
130	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1.996	0.002	F
131	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	17.367	0.015	F
132	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUJO ROBERTA	46.825	0.040	F
133	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF	GARBUJO ROBERTA	1.264	0.001	F
134	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	406	0.000	F
135	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	17.865	0.015	F
136	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	43.605	0.038	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	35.975	0.031	F
138	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	3.461	0.003	F
139	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	23.412	0.020	F
140	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	1.910	0.002	F
141	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	64.034	0.055	F
142	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	60.940	0.053	F
143	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	247	0.000	F
144	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	571	0.000	F
145	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	237.836	0.205	F
146	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	2.765	0.002	F
147	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	13.843	0.012	F
148	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	35.339	0.031	F
149	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUJO ROBERTA	11.274	0.010	F
150	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	32.180	0.028	F
151	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	54.969	0.047	F
152	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	9.398	0.008	F
153	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	13.615	0.012	F
154	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	GARBUJO ROBERTA	73.410	0.063	F
155	WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	59.812	0.052	F
156	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.314	0.002	F
157	WELL TRCO NA MULTI. COLLECT. INV FUND	GARBUJO ROBERTA	37.277	0.032	F
158	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	798.002	0.669	F
159	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	GARBUJO ROBERTA	10.990	0.009	F
160	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045842	GARBUJO ROBERTA	545.806	0.472	F
161	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND 10F NO.6 SEC.1	GARBUJO ROBERTA	51.537	0.045	F
162	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	16.185	0.014	F
163	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	25.068	0.022	F
164	BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	68.700	0.059	F
165	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.627	0.002	F
166	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	3.944	0.003	F
167	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0.000	F
168	STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.264	0.005	F
169	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.288	0.001	F
170	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	40.101	0.035	F



[Handwritten signature]

2 *[Handwritten mark]*

171	CURIAN/WMC INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	94.199	0.081	F
172	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	22.500	0.019	F
173	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	30.000	0.026	F
174	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	60.000	0.052	F
175	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	325.000	0.281	F
176	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	213.564	0.184	F
177	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
178	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	8.001	0.007	F
179	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	32.003	0.028	F
180	STICHTING PENSIOENFONDS VOPAK	GARBUJO ROBERTA	25.769	0.022	F
181	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	408.651	0.353	F
182	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND	GARBUJO ROBERTA	95.713	0.083	F
183	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	14.000	0.012	F
184	ENERGY CORP RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	60.227	0.082	F
185	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	29.792	0.026	F
186	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DYNAMIC INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	15.039	0.013	F
187	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	95.175	0.082	F
188	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	38.517	0.033	F
189	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	142.277	0.123	F
190	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	73.346	0.063	F
191	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	1.091.599	0.943	F
192	BAY POND PARTNERS LP CO WELLINGTON MANAGEMENT	GARBUJO ROBERTA	125.458	0.108	F
193	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUJO ROBERTA	78.477	0.068	F
194	MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.209	0.001	F
195	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.361	0.002	F
196	CHARITABLE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	1.409	0.001	F
197	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.311	0.001	F
198	SLI GLOBAL SICAV GLOBAL FOCUSED STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	13.067	0.011	F
199	AMG TRILOGY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.477	0.018	F
200	RAINIER INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	19.830	0.017	F
201	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	161.547	0.140	F
202	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	84.135	0.073	F
203	KEY TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	503	0.000	F
204	FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL TRUST-FRANKLIN WORLD PERSPECTIV	GARBUJO ROBERTA	9.349	0.008	F
205	TEMPLETON EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	47.531	0.041	F
206	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	249.868	0.216	F
207	ADVANCED SERIES TRUST AST ROWE PRICE GROWTH OPPORTUNITIES PORTFO	GARBUJO ROBERTA	4.074	0.004	F
208	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	61.316	0.053	F
209	ING PARAPLUFONDS 1 N.V.	GARBUJO ROBERTA	4.000	0.003	F
210	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE GMBH	GARBUJO ROBERTA	182.778	0.158	F
211	ADVANCED SERIES TRUST AST GOLDMAN SACHS MULTI ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	1.231	0.001	F
212	ADVANCED SERIES TRUST-AST T. ROWE PRICE DIVERSIFIED REAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	171	0.000	F
213	DEUTSCHE X-TRACKERS MSCI EMU HEDGED EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	175	0.000	F
214	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROPE	GARBUJO ROBERTA	198.445	0.171	F
215	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUJO ROBERTA	23.300	0.020	F



R

216	FIRST INITIATIVES INSURANCE LTD	GARBUIO ROBERTA	2.763	0.002	F
217	ALABAMA TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	26.533	0.023	F
218	BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS	GARBUIO ROBERTA	9.767	0.008	F
219	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC.	GARBUIO ROBERTA	4.601	0.004	F
220	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC PENSION MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.990	0.003	F
221	PUBLIC SCHOOL TEACHERS' PENSION AND RETIREMENT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	55.123	0.048	F
222	CENTRAL STATES SOUTH-EAST AND SOUTH-WEST AREAS PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	38.116	0.033	F
223	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES	GARBUIO ROBERTA	38.667	0.033	F
224	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	19.785	0.017	F
225	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUIO ROBERTA	660	0.001	F
226	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUIO ROBERTA	1	0.000	F
227	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUIO ROBERTA	316	0.000	F
228	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUIO ROBERTA	7.287	0.006	F
229	ENSGN PEAK ADVISORS INC.	GARBUIO ROBERTA	61.900	0.053	F
230	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUIO ROBERTA	1	0.000	F
231	FIRE & POLICE EMPLOYEES RET. SYSTEM-CITY OF BALTI	GARBUIO ROBERTA	7.548	0.007	F
232	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	98.355	0.085	F
233	GM INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	15.676	0.014	F
234	LIBERTY MUTUAL RETIREMENT PLAN MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	17.641	0.015	F
235	MUNICIPAL POLICE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	18.174	0.016	F
236	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	3.980	0.003	F
237	MCKINLEY CAPITAL MANAGEMENT FUND PLC	GARBUIO ROBERTA	1.790	0.002	F
238	MINISTERS & MISSIONARIES BENEFIT BOARD AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUIO ROBERTA	17.080	0.015	F
239	ONCOR RETIREMENT PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	7.402	0.006	F
240	ONTARIO PENSION BOARD	GARBUIO ROBERTA	18.220	0.016	F
241	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	15.856	0.014	F
242	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.254	0.003	F
243	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	26.014	0.022	F
244	AON HEWITT GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	46.669	0.040	F
245	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	25.928	0.022	F
246	SALVATION ARMY A CALIFORNIA CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	6.312	0.005	F
247	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	20.123	0.017	F
248	MINISTER FOR FINANCE (SIF MANAGED AND CONTROLLED BY NTMA)	GARBUIO ROBERTA	5.266	0.005	F
249	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUIO ROBERTA	520	0.000	F
250	ROGERS CASEY TARGET SOLUTIONS LLC	GARBUIO ROBERTA	2.907	0.003	F
251	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUIO ROBERTA	2.723	0.002	F
252	ALLIANCE TRUST DYNAMIC BOND FUND	GARBUIO ROBERTA	3.136	0.003	F
253	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	13.355	0.012	F
254	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUIO ROBERTA	746.178	0.645	F
255	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	3.304	0.003	F
256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	63.188	0.055	F
257	BARING COMPONENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	144.852	0.125	F
258	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	23.781	0.021	F
259	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	5.425	0.005	F
260	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	12.738	0.011	F

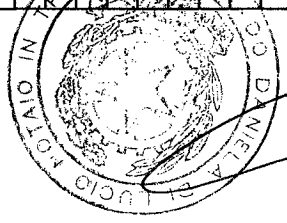


261	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F, A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUIO ROBERTA	2.665	0.002	F
262	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	38.800	0.034	F
263	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	93.497	0.081	F
264	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	56.893	0.049	F
265	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER INT FIN F	GARBUIO ROBERTA	12.000	0.010	F
266	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	7.464	0.006	F
267	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	15.051	0.013	F
268	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	33.276	0.029	F
269	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUIO ROBERTA	6.515	0.006	F
270	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUIO ROBERTA	5.994	0.005	F
271	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	GARBUIO ROBERTA	500	0.000	F
272	UNIVEST	GARBUIO ROBERTA	64.741	0.056	F
273	UNIVEST	GARBUIO ROBERTA	87.665	0.076	F
274	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUIO ROBERTA	907	0.001	F
275	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUIO ROBERTA	91.311	0.079	F
276	INTERNATIONAL LP I	GARBUIO ROBERTA	449	0.000	F
277	AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL, INC. STRAT ALL CONS F	GARBUIO ROBERTA	965	0.001	F
278	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRAT ALL MODERATE F	GARBUIO ROBERTA	4.188	0.004	F
279	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRATEGIC ALL AGGR F	GARBUIO ROBERTA	3.520	0.003	F
280	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL DISCOVERY	GARBUIO ROBERTA	205.970	0.178	F
281	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUIO ROBERTA	93.500	0.081	F
282	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC - NT INT SM MID CAP F	GARBUIO ROBERTA	56.631	0.049	F
283	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUIO ROBERTA	7.770	0.007	F
284	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUIO ROBERTA	650	0.001	F
285	AMERICAN CENTURY INVESTMENT MANAGEMENT, INC.	GARBUIO ROBERTA	870	0.001	F
286	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUIO ROBERTA	606.859	0.524	F
287	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	1.785	0.002	F
288	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.000	0.001	F
289	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-MANAGER FUND	GARBUIO ROBERTA	22.206	0.019	F
290	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-STRATEGY FUND	GARBUIO ROBERTA	20.655	0.018	F
291	CITIGROUP 401 (K) PLAN	GARBUIO ROBERTA	26.249	0.023	F
292	FIDUCIE GLOB DES REGIMES DE RETR DE LA SOC TRANSPORT MONTREAL	GARBUIO ROBERTA	43.638	0.038	F
293	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.009	0.003	F
294	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS	GARBUIO ROBERTA	7.346	0.006	F
295	GOLDMAN SACHS FUNDS	GARBUIO ROBERTA	855	0.001	F
296	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	89.868	0.078	F
297	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	354.530	0.306	F
298	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	224.694	0.194	F
299	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	20.933	0.018	F
300	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	1.233	0.001	F
301	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUIO ROBERTA	18.800	0.016	F
302	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUIO ROBERTA	233.159	0.201	F
303	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUIO ROBERTA	316.049	0.273	F
304	THE STARR FOUNDATION	GARBUIO ROBERTA	12.137	0.010	F
305	STATE OF TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	205.090	0.177	F



R C

306	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.031	0.003	F
307	WELLS FARGO ADVANTAGE ALTERNATIVE STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	720	0.001	F
308	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	170	0.000	F
309	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	5.665	0.005	F
310	WISDOMTREE DEFA FUND	GARBUJO ROBERTA	18.673	0.016	F
311	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	6.569	0.006	F
312	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	60.911	0.053	F
313	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	56.160	0.049	F
314	AMERICAN LEGACY FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	2.467	0.002	F
315	LA FRANCAISE DES PLACEMENTS INV	GARBUJO ROBERTA	9.590	0.008	F
316	RAINIER INT SMALL CAP EQUITY COLLECTIVE	GARBUJO ROBERTA	27.290	0.024	F
317	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUJO ROBERTA	126.905	0.110	F
318	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUJO ROBERTA	144.640	0.125	F
319	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	22.800	0.020	F
320	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	56.900	0.049	F
321	ALLIANZGI FONDS AEVN	GARBUJO ROBERTA	97.300	0.084	F
322	ALLIANZGI FONDS AESAN	GARBUJO ROBERTA	12.250	0.011	F
323	ALLIANZGI FONDS AMEV	GARBUJO ROBERTA	10.650	0.009	F
324	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	350.804	0.303	F
325	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	27.400	0.024	F
326	ALLIANZGI FONDS SBNA	GARBUJO ROBERTA	10.550	0.009	F
327	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	18.405	0.016	F
328	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	16.000	0.014	F
329	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	6.259	0.005	F
330	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	118.139	0.102	F
331	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	28.556	0.025	F
332	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	1.739.775	1.503	F
333	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	126.406	0.109	F
334	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	9.194	0.008	F
335	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	132	0.000	F
336	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	81.462	0.070	F
337	MERIFIN CAPITAL B.V.	GARBUJO ROBERTA	8.590	0.007	F
338	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	48.982	0.042	F
339	NVIT MULTI MANAGER INTERNATIONAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	93.169	0.080	F
340	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUJO ROBERTA	878.064	0.759	F
341	T ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	71.269	0.062	F
342	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUJO ROBERTA	1.086	0.001	F
343	PEERLESS INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	29.488	0.025	F
344	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	59.353	0.051	F
345	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	23.361	0.020	F
346	IGNIS EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	56.385	0.049	F
347	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	46.900	0.041	F
348	NORDEA 1 SICAV	GARBUJO ROBERTA	314.579	0.272	F
349	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	24.587	0.021	F
350	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUJO ROBERTA	27.651	0.024	F



[Handwritten signature]

351	JPMDRGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC		GARBUIO RDBERTA	2.204	0.002	F
352	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC		GARBUIO ROBERTA	4.072	0.004	F
353	JPMDRGAN INVESTMENT FUNDS		GARBUIO ROBERTA	164.246	0.159	F
354	JPMDRGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC		GARBUIO RDBERTA	63.721	0.055	F
355	JPMDRGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC		GARBUIO RDBERTA	95.839	0.083	F
356	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE DF THE SHELL DVERSEAS C.P. FUND		GARBUIO RDBERTA	29.648	0.026	F
357	JPM EURDPE SMALLER COMPANIES FUND		GARBUIO RDBERTA	81.787	0.071	F
358	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS		GARBUIO ROBERTA	170.662	0.147	F
359	SHELL PENSIDNS TRUST LIMITED AS TRUSTEE DF SHELL CDNTRIBUTDRY PENSIDN FUND		GARBUIO ROBERTA	70.918	0.061	F
360	JPMDRGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST		GARBUIO ROBERTA	380.732	0.329	F
361	JPMDRGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC		GARBUIO ROBERTA	17.580	0.015	F
362	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST		GARBUIO RDBERTA	1.220	0.001	F
363	AQR DELTA MASTER ACCDUINT LP COOGIER FIDUCIARY SERVICES (CAYMAN) LTD		GARBUIO RDBERTA	88	0.000	F
364	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO LLC.		GARBUIO ROBERTA	325	0.000	F
365	AQR MULTI-STRATEGY FUND VI LP CD AQR CAPITAL MGM LLC		GARBUIO RDBERTA	4	0.000	F
366	VICTORY ALL CDUNTRY EX US SMALL CAP CDLECTIVE FUND		GARBUIO RDBERTA	4.952	0.004	F
367	AKBANK TAS FRANKLIN TEMPLETON AVRUPA B TIPI YABANCI MENKUL KIYMETLER F DNU		GARBUIO ROBERTA	10.322	0.009	F
368	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIDNS MANAGEMENT LIMITED		GARBUIO ROBERTA	2.037	0.002	F
369	KDREA POST		GARBUIO ROBERTA	75.584	0.085	F
370	KOOKMIN BANK ACTING AS TRUSTEE DF UBSHANA		GARBUIO ROBERTA	919	0.001	F
371	TYNE AND WEAR PENSION FUND		GARBUIO ROBERTA	288.544	0.249	F
372	UBS ETF		GARBUIO ROBERTA	4.320	0.004	F
373	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY FUND OF MYL GLOBAL INV. TRUST		GARBUIO ROBERTA	28.923	0.025	F
374	FCP CNP ACTIONS EM		GARBUIO ROBERTA	25.836	0.022	F
375	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1		GARBUIO ROBERTA	3.587	0.003	F
376	UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD		GARBUIO ROBERTA	4.705	0.004	F
377	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP UNHEDGED) INDEXPOOL		GARBUIO ROBERTA	1.338	0.001	F
378	TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSIDN FUND		GARBUIO ROBERTA	387.887	0.335	F
379	ELKARKIDETZA EPSV		GARBUIO ROBERTA	20.564	0.018	F
380	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG		GARBUIO ROBERTA	31.978	0.028	F
381	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG		GARBUIO ROBERTA	35.164	0.030	F
382	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCP11		GARBUIO ROBERTA	5.075	0.004	F
383	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBDURG) SA		GARBUIO RDBERTA	470.685	0.407	F
384	UBS (LUX) EQUITY SICAV		GARBUIO ROBERTA	1.289.324	1.114	F
385	UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2		GARBUIO ROBERTA	795	0.001	F
386	ING FUNDS SERVICES. LLC		GARBUIO ROBERTA	57.051	0.049	F
387	VDYA MULTI-MANAGER INTERNATIDNAL SMALL CAP FUND		GARBUIO ROBERTA	17.672	0.015	F
388	EUROPEAN ASSETS TRUST NV		GARBUIO ROBERTA	343.711	0.297	F
389	AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND SMALL CAP		GARBUIO ROBERTA	228.220	0.197	F
390	AMUNDI LUXEMBDURG SA		GARBUIO ROBERTA	157.492	0.136	F
391	NATIXIS EURO OPPORTUNITES		GARBUIO ROBERTA	107.000	0.092	F
392	CNP ASSUR SMALL CAP		GARBUIO ROBERTA	68.000	0.059	F
393	STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE		GARBUIO ROBERTA	56.397	0.049	F
394	F+C INVESTMENT FUNDS ICVC - EUROPEAN SMALL CAP EX UK FUND		GARBUIO ROBERTA	38.119	0.033	F
395	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		GARBUIO ROBERTA	26.925	0.023	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

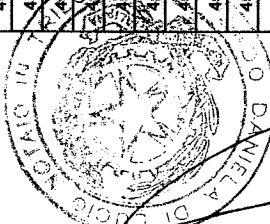
396	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	3.925	0,003	F
397	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	GARBUJO ROBERTA	106.362	0,092	F
398	SOGECAP ACTIONS SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	249.844	0,216	F
399	NATIXIS INTERNET FUNDS LUX I	GARBUJO ROBERTA	57.800	0,050	F
400	FCP SCANDIUM	GARBUJO ROBERTA	21.700	0,019	F
401	F&C GLOBAL SMALLER COMPANIES PLC	GARBUJO ROBERTA	76.915	0,066	F
402	SICAV LPAM ACTIONS MIDCAP	GARBUJO ROBERTA	55.250	0,048	F
403	SMALLCAP WORLD FUND INC	GARBUJO ROBERTA	493.000	0,426	F
404	PANORAMA OFFSHORE FUND LTD	GARBUJO ROBERTA	1.800	0,001	F
405	AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE	GARBUJO ROBERTA	80.816	0,070	C
406	FONDS PRIVE GPD ACTIONS EAEO	GARBUJO ROBERTA	20.000	0,017	C
407	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	80.764	0,052	C
408	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.280	0,001	C
409	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	163.669	0,141	C
410	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.894	0,003	C
411	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.914	0,003	C
412	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	731	0,001	C
413	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	8.824	0,008	C
414	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.963	0,002	C
415	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.017	0,003	C
416	AFER ACTION PME	GARBUJO ROBERTA	7.003	0,006	C
417	BNP PARIBAS ACTIONS OBLIGATIONS PME	GARBUJO ROBERTA	1.804	0,002	C
418	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND	GARBUJO ROBERTA	498.032	0,430	C
419	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUJO ROBERTA	243.849	0,211	C
420	AFER ACTION PME	GARBUJO ROBERTA	8.201	0,007	C
421	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY	GARBUJO ROBERTA	14.985	0,013	C
422	PARVEST REAL ESTATE SECURITIES EUR	GARBUJO ROBERTA	848.280	0,733	C
423	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUJO ROBERTA	248.787	0,215	C
424	METROPOLITAN RENTASTRO	GARBUJO ROBERTA	55.517	0,048	C
425	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUJO ROBERTA	29.640	0,026	C
426	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC PAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	859.695	0,743	C
427	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	1.133.844	0,980	C
428	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	96.074	0,083	C
429	THREADNEEDLE (LUX)	GARBUJO ROBERTA	124.969	0,108	C
430	DFAS EGERTON STERLING INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	91.375	0,079	F
431	PARAMETRIC GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	173	0,000	F
432	EGERTON ELS MASTER FUND LTD PORTFOLIO MARGIN ACCT C/O EGERTON CAPITAL UK LLP	GARBUJO ROBERTA	12.120	0,010	F
433	JMC BENEFIT BOARD, INC	GARBUJO ROBERTA	842	0,001	F
434	TT INTERNATIONAL FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	92.679	0,080	F
435	MGI FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	13.769	0,012	F
436	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	3.323	0,003	F
437	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	4.431	0,004	F
438	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.457	0,002	F
439	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30.272	0,026	C
440	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	90.933	0,027	C



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

441	EGERTON CAPITAL EUROPEAN FUND PLC				GARBUJO ROBERTA		411.358	0.355	F
442	SCHRODER GAIA				GARBUJO ROBERTA		75.495	0.065	F
443	EGERTON CAPITAL LIMITED				GARBUJO ROBERTA		483.670	0.418	F
444	ARTEMIS EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND				GARBUJO ROBERTA		161.527	0.140	F
445	FCP ERAFP ACT IND11				GARBUJO ROBERTA		14.171	0.012	F
446	POINCARE II				GARBUJO ROBERTA		2.400	0.002	F
447	FCP BROUARDEL AVENIR				GARBUJO ROBERTA		2.400	0.002	F
448	FCP JPA				GARBUJO ROBERTA		1.700	0.001	F
449	LES BRUYERES				GARBUJO ROBERTA		1.500	0.001	F
450	SICAV METISS				GARBUJO ROBERTA		4.900	0.004	F
451	FCP DAY SOLVAY				GARBUJO ROBERTA		6.500	0.006	F
452	SICAV C.I.P.E.C				GARBUJO ROBERTA		18.000	0.016	F
453	FCP_CAGNI				GARBUJO ROBERTA		6.400	0.006	F
454	SICAV MONT				GARBUJO ROBERTA		17.000	0.015	F
455	FCP BRONGNIART RENDEMENT				GARBUJO ROBERTA		200.000	0.173	F
456	EUROMUTUEL BRONGNIART VALEURS EUROPEENNES				GARBUJO ROBERTA		60.000	0.052	F
457	NI GOSC ADMINISTRERS NILG PENSION FUND				GARBUJO ROBERTA		18.374	0.016	F
458	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA				GARBUJO ROBERTA		8.878	0.008	F
459	SONDERVERMOGEN MI FONDS F22				GARBUJO ROBERTA		67.000	0.058	F
460	ARCA SGR SPA FONDO ARCA AZIONI ITALIA				GARBUJO ROBERTA		110.000	0.095	A
461	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR-FONDERSEL P.M.I.				GARBUJO ROBERTA		40.000	0.035	N
462	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE ITALIA				GARBUJO ROBERTA		115.000	0.099	N
463	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA				GARBUJO ROBERTA		112.000	0.097	N
464	CHALLENGE FUNDS				GARBUJO ROBERTA		66.000	0.057	N
465	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI ITALIA				GARBUJO ROBERTA		57.689	0.050	F
466	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI PMI ITALIA				GARBUJO ROBERTA		206.489	0.178	F
467	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY				GARBUJO ROBERTA		37.502	0.032	F
468	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY LTE				GARBUJO ROBERTA		16.585	0.014	F
469	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA				GARBUJO ROBERTA		57.465	0.050	N
470	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA				GARBUJO ROBERTA		628.295	0.543	N
471	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA				GARBUJO ROBERTA		189.341	0.164	N
472	GENERALI ITALIA S.P.A.				FERRARESE FRANCO		37.998.394	32.826	F
473	GENERALI ITALIA SPA - NEW FONDO INA				FERRARESE FRANCO		575.375	0.497	F
474	GENERALI VIE S.A.				FERRARESE FRANCO		11.110.000	9.598	F
475	GENERTEL SPA				FERRARESE FRANCO		507.931	0.439	F
476	GENERTELLIFE SPA - VITA LIBERO NUM				FERRARESE FRANCO		5.629.073	4.863	F
477	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA - SGR ALL EUR S GIORGIO				FERRARESE FRANCO		2.805.373	2.424	F
478	CARRARO LINO					500		0.000	F
478	DE NOTO DANIEL					1.090		0.001	F
480	TASSINI GUIDO					50		0.000	F
481	MASSA OTTORINO					300		0.000	F
482	MASSA EMANUELE				MASSA OTTORINO		400	0.000	F
483	MASSA MARIA SOFIA				MASSA OTTORINO		400	0.000	F
484	TAMANINI NORMA				MASSA OTTORINO		500	0.000	F
485	BERGAMINI GIUSEPPE					1.000		0.001	F

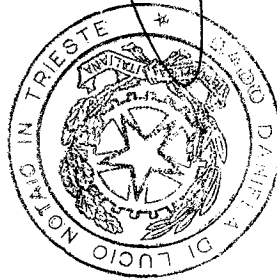


Handwritten initials and a signature.

	AZIONI	% SUI PRESENTI
FAVOREVOLI	88.172.442	93,730%
CONTRARI	4.579.767	4,868%
ASTENUTI	110.000	0,117%
NON VOTANTI	1.208.101	1,284%
TOTALE AZIONI PRESENTI	94.070.310	100,000%

Cedimobili

Luigi



[Handwritten signature]

BANCA GENERALI S.p.A.

ALLEGATO ^{v R^h}

Al N. di Rep. 92305/13441

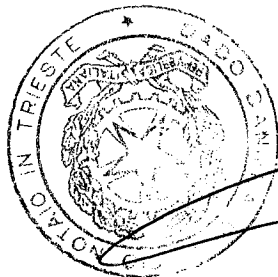
Assemblea ordinaria e straordinaria del 23 aprile 2015

Punto 8 ordinaria - Autorizzazione Acquisto azioni proprie

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in Assemblea	94.070.310	100,000%
Azioni per le quali e' stato espresso il voto	93.737.310	99,646%

	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	90.263.779	95,954%	77,978%
Contrari	2.938.818	3,124%	2,539%
Astenuti	534.713	0,568%	0,462%
Non Votanti	333.000	0,354%	0,288%
Totale	94.070.310	100,000%	81,266%

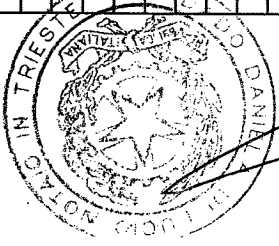


R C

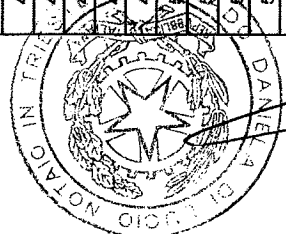
ESITO VOTAZIONE

Punto 8 ordinaria - Autorizzazione Acquisito azioni proprie

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLESERIES FUNDS,INC		GARBUJO ROBERTA		9.815	0,008	F
2	FEDERATED INTERNATIONAL SMALL MID COMPANY FUND		GARBUJO ROBERTA		60.890	0,053	F
3	BLACKROCK LIFE LIMITED		GARBUJO ROBERTA		62.174	0,054	F
4	BNYMTD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK GLOBAL EQUITY FUNDEQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		42.190	0,036	F
5	PRUDENTIAL SECTOR FUNDS INC PRUDENTIAL FINANCIAL SERVICE		GARBUJO ROBERTA		147.738	0,128	F
6	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST		GARBUJO ROBERTA		233.865	0,202	F
7	QUALITY EDUCATION FUND		GARBUJO ROBERTA		36.054	0,031	F
8	BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST		GARBUJO ROBERTA		247.508	0,214	F
9	THE BANK OF KOREA		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	F
10	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		50.890	0,044	F
11	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUJO ROBERTA		25.469	0,022	F
12	BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		64.265	0,056	F
13	BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		351.031	0,303	F
14	WMP OPPORTUNISTIC INVESTMENT PARTNERS, L.P.		GARBUJO ROBERTA		4.833	0,004	F
15	BROWN ADVISORY STRATEGIC EUROPEAN EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		82.030	0,071	F
16	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC TRUSTEE OF THE BLACKROCK UK EQUITY FUND		GARBUJO ROBERTA		3.403	0,003	F
17	INVESTIN PRO F.M.B.A., GLOBAL EQUITIES I		GARBUJO ROBERTA		2.233	0,002	F
18	STG PFDS V.D. GRAFISCHE		GARBUJO ROBERTA		8.584	0,007	F
19	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND		GARBUJO ROBERTA		65.850	0,057	F
20	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GARBUJO ROBERTA		1	0,000	F
21	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION		GARBUJO ROBERTA		22.569	0,019	F
22	CN CANADIAN MASTER TRUST FUND		GARBUJO ROBERTA		2.791	0,002	F
23	PROVINCE PF NEWFOUNLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND		GARBUJO ROBERTA		8.700	0,008	F
24	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN		GARBUJO ROBERTA		32.961	0,028	F
25	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GARBUJO ROBERTA		3.041	0,003	F
26	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST		GARBUJO ROBERTA		11.905	0,010	F
27	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P		GARBUJO ROBERTA		6.970	0,006	F
28	TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP		GARBUJO ROBERTA		959	0,001	F
29	TELUS FOREIGN EQUITY ACTIVE ALPHA POOL		GARBUJO ROBERTA		22.934	0,020	F
30	FORUM FUNDS II-ACUITAS INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		7.550	0,007	F
31	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST		GARBUJO ROBERTA		21.378	0,018	F
32	STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING		GARBUJO ROBERTA		3.236	0,003	F
33	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		GARBUJO ROBERTA		194	0,000	F
34	ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY		GARBUJO ROBERTA		8.945	0,008	F
35	ULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUJO ROBERTA		11.543	0,010	F



36	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	GARBUJO ROBERTA	4.907	0.004	F
37	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	6.505	0.006	F
38	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	112.718	0.097	F
39	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	31.102	0.027	F
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	7.705	0.007	F
41	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUJO ROBERTA	16.715	0.014	F
42	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.134	0.017	F
43	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	75	0.000	F
44	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	771	0.001	F
45	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUJO ROBERTA	24.566	0.021	F
46	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	18.122	0.016	F
47	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	2.651	0.002	F
48	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	10.022	0.008	F
49	NORTHERN FUNDS MULTI-MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	42.633	0.037	F
50	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	10.790	0.009	F
51	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	41.590	0.036	F
52	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.591	0.001	F
53	INTL-GM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUJO ROBERTA	13.676	0.012	F
54	STATES UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	3.837	0.003	F
55	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	618	0.001	F
56	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	4.571	0.004	F
57	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	3.495	0.003	F
58	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.184	0.003	F
59	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	149.600	0.129	F
60	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUJO ROBERTA	1.904	0.002	F
61	ISHARES DEVELOPED SMALL-CAP EX NORTH AMERICA ETF	GARBUJO ROBERTA	20.416	0.018	F
62	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	14.863	0.013	F
63	GLOBAL MULTI-CAP EQUITY FUND B	GARBUJO ROBERTA	6.244	0.005	F
64	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	396	0.000	F
65	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	16.500	0.014	F
66	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	370.110	0.320	F
67	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	43.694	0.038	F
68	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	16.467	0.014	F
69	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	25.923	0.022	F
70	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUJO ROBERTA	5.028	0.004	F
71	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	1.478	0.001	F
72	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	923	0.001	F
73	ISHARES MSCI EUROPE IMI ETF	GARBUJO ROBERTA	3.996	0.003	F
74	ISHARES MSCI EUROPE IMI ETF	GARBUJO ROBERTA	18.871	0.016	F
75	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	16.144	0.014	F
76	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.839	0.004	F
77	KINGFISHER PENSION SCHEME	GARBUJO ROBERTA	2.040	0.002	F
78	WELLINGTON MINGM PTF (CANADA) GLOBAL OPPORTUNITIES PTF	GARBUJO ROBERTA	592	0.001	F
79	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	952	0.001	F
80	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	161.366	0.139	F
	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA			F



[Handwritten signature]

2

81	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	21.063	0.018	F
82	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	67.852	0.059	F
83	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	71	0.000	F
84	BLACKROCK GLOBAL MARKET INSIGHT FUND B	GARBUJO ROBERTA	399	0.000	F
85	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	414	0.000	F
86	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	1.770	0.002	F
87	ROYCE TOTAL RETURN FUND	GARBUJO ROBERTA	86.000	0.074	F
88	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUJO ROBERTA	2.896	0.003	F
89	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUJO ROBERTA	255	0.000	F
90	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	67.138	0.056	F
91	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	59.088	0.051	F
92	GOLDMAN SACHS FUNDS II	GARBUJO ROBERTA	50.077	0.043	F
93	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	265.411	0.229	F
94	HARTFORD CAPITAL APPRECIATION HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	218.637	0.189	F
95	THE HARTFORD INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND	GARBUJO ROBERTA	61.789	0.053	F
96	THE HARTFORD CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	328.260	0.284	F
97	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	288.553	0.249	F
98	HARTFORD INTERNATIONAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	2.191	0.002	F
99	THE HARTFORDGLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	9.359	0.008	F
100	HARTFORD GLOBAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	119.613	0.103	F
101	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3.561	0.003	F
102	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	4.870	0.004	F
103	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUJO ROBERTA	2.914	0.003	F
104	SPDR SHP INTERNATIONAL MIDCAP ETF	GARBUJO ROBERTA	1.484	0.001	F
105	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	35.795	0.031	F
106	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.647	0.004	F
107	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	182.441	0.158	F
108	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.396	0.001	F
109	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.211	0.003	F
110	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	10.390	0.009	F
111	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.639	0.003	F
112	MARCH FUND	GARBUJO ROBERTA	9.999	0.009	F
113	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM ALPHA STRATEGIES PTF	GARBUJO ROBERTA	82.144	0.071	F
114	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUJO ROBERTA	16.970	0.015	F
115	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	26.123	0.023	F
116	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	45.184	0.039	F
117	OHIO NATIONAL FUND, INC. - INT SMALL-MID COMPANY PTF	GARBUJO ROBERTA	24.472	0.021	F
118	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	6.248	0.005	F
119	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	29.695	0.026	F
120	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	860	0.001	F
121	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.322	0.002	F
122	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.855	0.002	F
123	SSGA EMU SMALL CAP ALPHA EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	10.152	0.009	F
124	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	27.056	0.023	F
125	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.408	0.001	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

126	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	49.606	0.043	F
127	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	32.732	0.028	F
128	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	336	0.000	F
129	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	7.267	0.006	F
130	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR, GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1.996	0.002	F
131	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	17.367	0.015	F
132	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUJO ROBERTA	46.825	0.040	F
133	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF	GARBUJO ROBERTA	1.264	0.001	F
134	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	406	0.000	F
135	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	17.865	0.015	F
136	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	43.605	0.038	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	35.975	0.031	F
138	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	3.461	0.003	F
139	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	23.412	0.020	F
140	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	1.910	0.002	F
141	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	64.034	0.055	F
142	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	60.940	0.053	F
143	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	247	0.000	F
144	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	571	0.000	F
145	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	237.836	0.205	F
146	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	2.765	0.002	F
147	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	13.843	0.012	F
148	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	35.339	0.031	F
149	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUJO ROBERTA	11.274	0.010	F
150	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	32.180	0.028	F
151	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	54.969	0.047	F
152	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	9.398	0.008	F
153	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	13.615	0.012	F
154	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	GARBUJO ROBERTA	73.410	0.063	F
155	WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	59.812	0.052	F
156	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.314	0.002	F
157	WELL TRCO NA MULTI. COLLECT. INV FUND	GARBUJO ROBERTA	37.277	0.032	F
158	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	796.002	0.689	F
159	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	GARBUJO ROBERTA	10.990	0.009	F
160	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045842	GARBUJO ROBERTA	545.806	0.472	F
161	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND 10F NO.6 SEC.1	GARBUJO ROBERTA	51.537	0.045	F
162	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	16.185	0.014	F
163	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	25.068	0.022	F
164	BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	66.700	0.059	F
165	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.627	0.002	F
166	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	3.944	0.003	F
167	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0.000	F
168	STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.264	0.005	F
169	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.288	0.001	F
170	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	40.101	0.035	F



R

171	CURIAN/MMC INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	94.199	0,081	F
172	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	22.500	0,019	F
173	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	30.000	0,026	F
174	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	60.000	0,052	F
175	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	325.000	0,281	F
176	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	213.564	0,184	F
177	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	1	0,000	F
178	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	8.001	0,007	F
179	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	32.003	0,028	F
180	STICHTING PENSIOENFONDS VOPAK	GARBUJO ROBERTA	25.769	0,022	F
181	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	408.651	0,353	F
182	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND	GARBUJO ROBERTA	95.713	0,083	F
183	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	14.000	0,012	F
184	ENERGY CORP. RETIREMENT PLANS MASTER TR	GARBUJO ROBERTA	60.227	0,052	F
185	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	29.792	0,026	F
186	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DYNAMIC INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	15.039	0,013	F
187	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	95.175	0,082	F
188	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	38.517	0,033	F
189	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	142.277	0,123	F
190	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	73.346	0,063	F
191	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	1.091.599	0,943	F
192	BAY POND PARTNERS LP CO WELLINGTON MANAGEMENT	GARBUJO ROBERTA	125.458	0,108	F
193	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUJO ROBERTA	78.477	0,068	F
194	MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.209	0,001	F
195	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.361	0,002	F
196	CHARITABLE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	1.409	0,001	F
197	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.311	0,001	F
198	SLI GLOBAL SICAV GLOBAL FOCUSED STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	13.067	0,011	F
199	AMG TRILGY INTERNATIONAL SMALLCAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.477	0,018	F
200	RAINIER INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	19.830	0,017	F
201	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	161.547	0,140	F
202	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	84.135	0,073	F
203	KEY TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	503	0,000	F
204	FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL TRUST-FRANKLIN WORLD PERSPECTIV	GARBUJO ROBERTA	9.349	0,008	F
205	TEMPLETON EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	47.531	0,041	F
206	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	249.868	0,216	F
207	ADVANCED SERIES TRUST AST ROWE PRICE GROWTH OPPORTUNITIES PORTFO	GARBUJO ROBERTA	4.074	0,004	F
208	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	61.316	0,053	F
209	ING PARAPLUFONDS 1 N.V.	GARBUJO ROBERTA	4.000	0,003	F
210	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE GMBH	GARBUJO ROBERTA	182.778	0,158	F
211	ADVANCED SERIES TRUST AST GOLDMAN SACHS MULTI ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	1.231	0,001	F
212	ADVANCED SERIES TRUST-AST T. ROWE PRICE DIVERSIFIED REAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	171	0,000	F
213	DEUTSCHE X-TRACKERS MSCI EMU HEDGED EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	175	0,000	F
214	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROPE	GARBUJO ROBERTA	198.445	0,171	F
215	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUJO ROBERTA	23.300	0,020	F



216	FIRST INITIATIVES INSURANCE LTD	GARBUJO ROBERTA	2.763	0.002	F
217	ALABAMA TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	26.533	0.023	F
218	BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS	GARBUJO ROBERTA	9.767	0.008	F
219	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC.	GARBUJO ROBERTA	4.601	0.004	F
220	BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC PENSION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.990	0.003	F
221	PUBLIC SCHOOL TEACHERS' PENSION AND RETIREMENT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	55.123	0.046	F
222	CENTRAL STATES SOUTHEAST AND SOUTHWEST AREAS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	38.116	0.033	F
223	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES	GARBUJO ROBERTA	38.667	0.033	F
224	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.785	0.017	F
225	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUJO ROBERTA	660	0.001	F
226	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
227	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	GARBUJO ROBERTA	316	0.000	F
228	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUJO ROBERTA	7.287	0.006	F
229	PENSION PEAK ADVISORS INC.	GARBUJO ROBERTA	61.900	0.053	F
230	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
231	FIRE & POLICE EMPLOYEES RET. SYSTEM-CITY OF BALTI	GARBUJO ROBERTA	7.548	0.007	F
232	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	98.355	0.085	F
233	GMI INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	15.676	0.014	F
234	LIBERTY MUTUAL RETIREMENT PLAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	17.641	0.015	F
235	MUNICIPAL POLICE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	18.174	0.016	F
236	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	3.980	0.003	F
237	MCKINLEY CAPITAL MANAGEMENT FUND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.790	0.002	F
238	MINISTERS & MISSIONARIES BENEFIT BOARD AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUJO ROBERTA	17.080	0.015	F
239	ONCOR RETIREMENT PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.402	0.006	F
240	ONTARIO PENSION BOARD	GARBUJO ROBERTA	18.220	0.016	F
241	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	15.856	0.014	F
242	JOHN HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.254	0.003	F
243	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	26.014	0.022	F
244	JOHN HEWITT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	46.869	0.040	F
245	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	25.928	0.022	F
246	SALVATION ARMY A CALIFORNIA CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	6.312	0.005	F
247	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	20.123	0.017	F
248	MINISTER FOR FINANCE (SIF MANAGED AND CONTROLLED BY NTMA)	GARBUJO ROBERTA	5.266	0.005	F
249	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUJO ROBERTA	520	0.000	F
250	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC	GARBUJO ROBERTA	2.907	0.003	F
251	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	GARBUJO ROBERTA	2.723	0.002	F
252	ALLIANCE TRUST DYNAMIC BOND FUND	GARBUJO ROBERTA	3.136	0.003	F
253	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	13.355	0.012	F
254	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUJO ROBERTA	746.178	0.645	F
255	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	3.304	0.003	F
256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	63.188	0.055	F
257	BARING COMPONENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	144.852	0.125	F
258	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	23.781	0.021	F
259	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	5.425	0.005	F
260	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	12.738	0.011	F



[Handwritten signature]

2

[Handwritten signature]

261	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F. A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUJO ROBERTA	2.685	0.002	F
262	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUNO	GARBUJO ROBERTA	38.800	0.034	F
263	STRATHCLYDE PENSION FUNO	GARBUJO ROBERTA	93.497	0.081	F
264	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUNO	GARBUJO ROBERTA	56.893	0.049	F
265	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER INT FIN F	GARBUJO ROBERTA	12.000	0.010	F
266	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	7.464	0.006	F
267	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUNO OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	15.051	0.013	F
268	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	33.276	0.028	F
269	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUJO ROBERTA	6.515	0.006	F
270	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUJO ROBERTA	5.994	0.005	F
271	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUNO, LLC	GARBUJO ROBERTA	500	0.000	F
272	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	64.741	0.056	F
273	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	87.665	0.076	F
274	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUJO ROBERTA	907	0.001	F
275	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUJO ROBERTA	91.311	0.079	F
276	INTERNATIONAL LP I	GARBUJO ROBERTA	449	0.000	F
277	AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL. INC. STRAT ALL CONS F	GARBUJO ROBERTA	965	0.001	F
278	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL. INC. STRAT ALL MOODERATE F	GARBUJO ROBERTA	4.188	0.004	F
279	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL. INC. STRATEGIC ALL AGGR F	GARBUJO ROBERTA	3.520	0.003	F
280	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNOS. INC. INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	205.970	0.178	F
281	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNOS. INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUJO ROBERTA	93.500	0.081	F
282	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNOS INC - NT INT SM MID CAP F	GARBUJO ROBERTA	56.631	0.049	F
283	AMERICAN CENTURY RETIREMENT OATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.770	0.007	F
284	AMERICAN CENTURY RETIREMENT OATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	650	0.001	F
285	AMERICAN CENTURY INVESTMENT MANAGEMENT. INC.	GARBUJO ROBERTA	870	0.001	F
286	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUNO	GARBUJO ROBERTA	606.859	0.524	F
287	PENSION FUNO OF SUMITOMO MITSUBI BANKING CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	1.785	0.002	F
288	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.000	0.001	F
289	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-MANAGER FUNO	GARBUJO ROBERTA	22.206	0.019	F
290	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-STRATEGY FUNO	GARBUJO ROBERTA	20.655	0.018	F
291	CITIGROUP 401 (K) PLAN	GARBUJO ROBERTA	26.249	0.023	F
292	FIUCIE GLOB OES REGIMES OE RETR OE LA SOC TRANSPORT MONTREAL	GARBUJO ROBERTA	43.638	0.038	F
293	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.009	0.003	F
294	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS	GARBUJO ROBERTA	7.346	0.006	F
295	GOLOMAN SACHS FUNOS	GARBUJO ROBERTA	855	0.001	F
296	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	89.868	0.078	F
297	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUNO	GARBUJO ROBERTA	354.530	0.306	F
298	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUNO	GARBUJO ROBERTA	224.694	0.194	F
299	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUNO	GARBUJO ROBERTA	20.933	0.018	F
300	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.233	0.001	F
301	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUJO ROBERTA	18.800	0.016	F
302	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNOS	GARBUJO ROBERTA	233.159	0.201	F
303	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNOS	GARBUJO ROBERTA	316.049	0.273	F
304	THE STARR FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	12.137	0.010	F
305	STATE OF TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	205.090	0.177	F



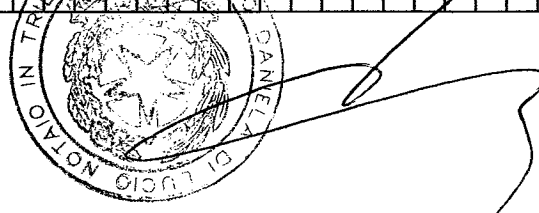
2

306	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.031	0.003	F
307	WELLS FARGO ADVANTAGE ALTERNATIVE STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	720	0.001	F
308	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	170	0.000	F
309	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	5.665	0.005	F
310	WISDOMTREE DEFA FUND	GARBUJO ROBERTA	18.673	0.016	F
311	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	6.569	0.006	F
312	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	60.911	0.053	F
313	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	56.160	0.049	F
314	AMERICAN LEGACY FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	2.467	0.002	F
315	LA FRANCAISE DES PLACEMENTS INV	GARBUJO ROBERTA	9.590	0.008	F
316	RAINIER INT SMALL CAP EQUITY COLLECTIVE	GARBUJO ROBERTA	27.290	0.024	F
317	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUJO ROBERTA	126.905	0.110	F
318	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUJO ROBERTA	144.640	0.125	F
319	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	22.800	0.020	F
320	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	56.900	0.049	F
321	ALLIANZGI FONDS AEVN	GARBUJO ROBERTA	97.300	0.084	F
322	ALLIANZGI FONDS AESAN	GARBUJO ROBERTA	12.250	0.011	F
323	ALLIANZGI FONDS AMEV	GARBUJO ROBERTA	10.650	0.009	F
324	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	350.804	0.303	F
325	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	27.400	0.024	F
326	ALLIANZGI FONDS SBNA	GARBUJO ROBERTA	10.550	0.009	F
327	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	18.405	0.016	F
328	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	16.000	0.014	F
329	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	6.259	0.005	F
330	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	118.139	0.102	F
331	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	28.558	0.025	F
332	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	1.799.775	1.503	F
333	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	126.406	0.109	F
334	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	9.194	0.008	F
335	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	132	0.000	F
336	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	81.462	0.070	F
337	MERFIN CAPITAL B.V.	GARBUJO ROBERTA	8.590	0.007	F
338	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	48.982	0.042	F
339	INVT MULTI-MANAGER INTERNATIONAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	93.169	0.080	F
340	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUJO ROBERTA	878.064	0.759	F
341	T. ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	71.269	0.062	F
342	T. ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUJO ROBERTA	1.086	0.001	F
343	PEERLESS INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	29.488	0.025	F
344	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	59.353	0.051	F
345	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	23.361	0.020	F
346	IGNIS EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	56.365	0.049	F
347	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	46.900	0.041	F
348	NORDEA 1 SICAV	GARBUJO ROBERTA	314.579	0.272	F
349	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	24.587	0.021	F
350	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUJO ROBERTA	27.651	0.024	F



Handwritten initials or signature.

351	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	2.204	0.002	F
352	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	4.072	0.004	F
353	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	184.246	0.159	F
354	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	63.721	0.055	F
355	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUIO ROBERTA	95.839	0.063	F
356	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUIO ROBERTA	29.648	0.026	F
357	JPM EUROPE SMALL COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	81.787	0.071	F
358	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUIO ROBERTA	170.662	0.147	F
359	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	70.918	0.061	F
360	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUIO ROBERTA	380.732	0.329	F
361	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUIO ROBERTA	17.580	0.015	F
362	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.220	0.001	F
363	AQR DELTA MASTER ACCOUNT LP COOGIER FIDUCIARY SERVICES (CAYMAN) LTD	GARBUIO ROBERTA	88	0.000	F
364	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO LLC.	GARBUIO ROBERTA	325	0.000	F
365	AQR MULTI-STRATEGY FUND VI LP CO AQR CAPITAL MGM LLC	GARBUIO ROBERTA	4	0.000	F
366	VICTORY ALL COUNTRY EX US SMALL CAP COLLECTIVE FUND	GARBUIO ROBERTA	4.952	0.004	F
367	AKBANK TAS FRANKLIN TEMPLETON AVRUPA B TIPI YABANCI MENKUL KIYMETLER FONU	GARBUIO ROBERTA	10.322	0.009	F
368	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUIO ROBERTA	2.037	0.002	F
369	KOREA POST	GARBUIO ROBERTA	75.584	0.065	F
370	KOOKMIN BANK ACTING AS TRUSTEE OF UBSHANA	GARBUIO ROBERTA	919	0.001	C
371	TYNE AND WEAR PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	288.544	0.249	C
372	UBS ETF	GARBUIO ROBERTA	4.320	0.004	C
373	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY FUND OF MYL GLOBAL INV. TRUST	GARBUIO ROBERTA	28.923	0.025	C
374	FCP CNP ACTIONS EM	GARBUIO ROBERTA	25.836	0.022	C
375	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1	GARBUIO ROBERTA	3.587	0.003	C
376	UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD	GARBUIO ROBERTA	4.705	0.004	C
377	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP UNHEDGED INDEXPOOL	GARBUIO ROBERTA	1.338	0.001	C
378	TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	387.887	0.335	C
379	ELKARIDETZA EPSV	GARBUIO ROBERTA	20.564	0.018	C
380	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUIO ROBERTA	31.978	0.028	C
381	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUIO ROBERTA	35.164	0.030	C
382	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSC-HF2-EGSCP11	GARBUIO ROBERTA	5.075	0.004	C
383	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA	GARBUIO ROBERTA	470.685	0.407	C
384	UBS (LUX) EQUITY SICAV	GARBUIO ROBERTA	1.289.324	1.114	C
385	UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2	GARBUIO ROBERTA	795	0.001	C
386	ING FUNDS SERVICES, LLC	GARBUIO ROBERTA	57.051	0.049	F
387	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	17.872	0.015	F
388	EUROPEAN ASSETS TRUST NV	GARBUIO ROBERTA	343.711	0.287	F
389	AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	228.220	0.197	F
390	AMUNDI LUXEMBOURG SA	GARBUIO ROBERTA	157.492	0.136	F
391	NATIXIS EURO OPPORTUNITES	GARBUIO ROBERTA	107.000	0.092	F
392	CNP ASSUR SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	68.000	0.059	F
393	STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	GARBUIO ROBERTA	56.397	0.049	F
394	F+C INVESTMENT FUNDS IGVC - EUROPEAN SMALL CAP EX UK FUND	GARBUIO ROBERTA	38.119	0.033	F
395	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	26.925	0.023	F



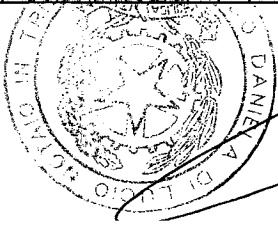
Handwritten initials or signature.

396	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	3.925	0,003	F
397	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	GARBUIO ROBERTA	106.362	0,092	F
398	SOGECAP ACTIONS SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	249.844	0,216	F
399	NATIXIS INTERNET FUNDS LUX I	GARBUIO ROBERTA	57.800	0,050	F
400	FCP SCANDIUM	GARBUIO ROBERTA	21.700	0,019	F
401	F&C GLOBAL SMALLER COMPANIES PLC	GARBUIO ROBERTA	76.915	0,066	F
402	SICAV LPAM ACTIONS MIDCAP	GARBUIO ROBERTA	55.250	0,048	F
403	SMALLCAP WORLD FUND INC	GARBUIO ROBERTA	493.000	0,428	F
404	PANORAMA OFFSHORE FUND LTD	GARBUIO ROBERTA	1.600	0,001	F
405	AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE	GARBUIO ROBERTA	80.816	0,070	F
406	FONDSPRIVE GPD ACTIONS EAEO	GARBUIO ROBERTA	20.000	0,017	F
407	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	60.764	0,052	F
408	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.280	0,001	F
409	AMERCIER QIF CCF	GARBUIO ROBERTA	163.669	0,141	F
410	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	2.894	0,003	F
411	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	2.914	0,003	F
412	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	731	0,001	F
413	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	8.824	0,008	F
414	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.963	0,002	F
415	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.017	0,003	F
416	AFER ACTION PME	GARBUIO ROBERTA	7.003	0,006	F
417	BNP PARIBAS ACTIONS OBLIGATIONS PME	GARBUIO ROBERTA	1.804	0,002	F
418	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND	GARBUIO ROBERTA	498.032	0,430	F
419	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUIO ROBERTA	243.849	0,211	F
420	AFER ACTION PME	GARBUIO ROBERTA	8.201	0,007	F
421	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY	GARBUIO ROBERTA	14.995	0,013	F
422	PARVEST REAL ESTATE SECURITIES EUR	GARBUIO ROBERTA	848.280	0,733	F
423	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUIO ROBERTA	248.787	0,215	F
424	METROPOLITAN RENTASTRO	GARBUIO ROBERTA	55.517	0,048	F
425	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	GARBUIO ROBERTA	29.640	0,026	F
426	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC PAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	859.695	0,743	F
427	THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	1.133.844	0,980	F
428	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUIO ROBERTA	96.074	0,083	F
429	THREADNEEDLE (LUX)	GARBUIO ROBERTA	124.969	0,108	F
430	DFAS EGERTON STERLING INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	91.375	0,079	F
431	PARAMETRIC GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	173	0,000	F
432	EGERTON ELS MASTER FUND LTD PORTFOLIO MARGIN ACCT C/O EGERTON CAPITAL UK LLP	GARBUIO ROBERTA	12.120	0,010	F
433	UMC BENEFIT BOARD, INC	GARBUIO ROBERTA	842	0,001	F
434	TT INTERNATIONAL FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	92.679	0,080	A
435	MGI FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	13.769	0,012	A
436	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	3.323	0,003	F
437	TCW INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	4.431	0,004	F
438	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA	2.457	0,002	F
439	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	30.272	0,026	F
440	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	30.933	0,027	F



2

441	EGERTON CAPITAL EUROPEAN FUND PLC	GARBUIO ROBERTA	411.358	0,355	F
442	SCHRODER GAIA	GARBUIO ROBERTA	75.495	0,065	F
443	EGERTON CAPITAL LIMITED	GARBUIO ROBERTA	483.670	0,418	F
444	ARTEMIS EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	161.527	0,140	F
445	FCP ERAFP ACT IND11	GARBUIO ROBERTA	14.171	0,012	F
446	POINCARRE II	GARBUIO ROBERTA	2.400	0,002	C
447	FCP BROUARDEL AVENIR	GARBUIO ROBERTA	2.400	0,002	C
448	FCP JPA	GARBUIO ROBERTA	1.700	0,001	C
449	LES BRUYERES	GARBUIO ROBERTA	1.500	0,001	C
450	SICAV METISS	GARBUIO ROBERTA	4.900	0,004	C
451	FCP DAY SOLVAY	GARBUIO ROBERTA	6.500	0,006	C
452	SICAV C.I.P.E.C	GARBUIO ROBERTA	18.000	0,016	C
453	FCP_CAGNI	GARBUIO ROBERTA	6.400	0,006	C
454	SICAV MONT	GARBUIO ROBERTA	17.000	0,015	C
455	FCP BRONGNIART RENDEMENT	GARBUIO ROBERTA	200.000	0,173	C
456	EUROMUTUEL BRONGNIART VALEURS EUROPEENNES	GARBUIO ROBERTA	60.000	0,052	C
457	INGOSC ADMINISTRATORS NI LG PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	18.374	0,016	C
458	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	GARBUIO ROBERTA	8.878	0,008	F
459	SONDERVERMOGEN MI_FONDS F22	GARBUIO ROBERTA	67.000	0,058	F
460	ARCA SGR SPA FONDO ARCA AZIONI ITALIA	GARBUIO ROBERTA	110.000	0,085	A
461	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR-FONDERSEL P.M.I.	GARBUIO ROBERTA	40.000	0,035	N
462	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE ITALIA	GARBUIO ROBERTA	115.000	0,099	N
463	MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA-FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA	GARBUIO ROBERTA	112.000	0,097	N
464	CHALLENGE FUNDS	GARBUIO ROBERTA	66.000	0,057	N
465	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI ITALIA	GARBUIO ROBERTA	57.689	0,050	A
466	EURIZONCAPITAL SGR S.P.A. - EURIZON AZIONI PMI ITALIA	GARBUIO ROBERTA	206.489	0,178	A
467	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY	GARBUIO ROBERTA	37.502	0,032	A
468	EURIZON EASY FUND EQUITY ITALY LITE	GARBUIO ROBERTA	16.585	0,014	A
469	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	GARBUIO ROBERTA	57.465	0,050	F
470	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	GARBUIO ROBERTA	628.295	0,543	F
471	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA	GARBUIO ROBERTA	189.341	0,164	F
472	GENERALI ITALIA S.P.A.	FERRARESE FRANCO	37.998.394	32.826	F
473	GENERALI ITALIA SPA - NEW FONDO INA	FERRARESE FRANCO	575.375	0,497	F
474	GENERALI VIE S.A.	FERRARESE FRANCO	11.110.000	9.598	F
475	GENERTEL SPA	FERRARESE FRANCO	507.931	0,439	F
476	GENERTELLIFE SPA - VITA LIBERO NUM	FERRARESE FRANCO	5.629.073	4.863	F
477	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA - SGR ALL EUR S GIORGIO	FERRARESE FRANCO	2.805.373	2.424	F
478	CARRARO LINO		500	0,000	F
479	DE NOTO DANIEL		1.090	0,001	F
480	TASSINI GUIDO		50	0,000	F
481	MASSA OTTORINO		300	0,000	F
482	MASSA EMANUELE	MASSA OTTORINO	400	0,000	F
483	MASSA MARIA SOFIA	MASSA OTTORINO	400	0,000	F
484	TAMANINI NORMA	MASSA OTTORINO	500	0,000	F
485	BERGAMINI GIUSEPPE		1.000	0,001	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]



DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
 SERVIZIO SUPERVISIONE BANCARIA 2 (901)
 DIVISIONE GRUPPI BANCARI IV (005)

ALLEGATO ^{u S^u}

AI N. di Rep. 92305/13441

Rifer. a nota n.

del

Classificazione VII 2 6

Oggetto Banca Generali - Modifiche Statutarie. Provvedimento.

Con lettera pervenuta il 22 dicembre u.s., Banca Generali ha chiesto il rilascio dell'accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del D.Lgs. 385/1993 in ordine al progetto di modifica degli artt. 13 e 20 dello statuto sociale, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 dicembre u.s.

Le modifiche sono volte a recepire alcune previsioni della normativa di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e di sistema dei controlli interni con riguardo all'attribuzione al Collegio sindacale delle funzioni dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Al riguardo, visto quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di modifiche statutarie, tenuto conto degli obiettivi dell'iniziativa e considerato l'esito dell'istruttoria, si accerta, ai sensi degli artt. 56 e 61 del D.Lgs. 385/1993, che le variazioni statutarie di cui trattasi non contrastano con il principio di sana e prudente gestione.

Ai sensi dell'art. 2436 c.c., resta peraltro impregiudicata ogni altra valutazione da parte del Notaio e dell'Ufficio del registro delle imprese in ordine alla conformità alla legge delle predette modifiche dello statuto.

PER DELEGA DEL DIRETTORIO

Firmato digitalmente da
 MAURIZIO GIUBILEI

Firmato digitalmente da
 STEFANO PAOLUCCI

Cristina Bobielli

Rygn



BANCA GENERALI S.p.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria del 23 aprile 2015

Punto 1 straordinaria - Modifica art. 13 e 20 Statuto Sociale

ALLEGATO ^{uT}
Al N. di Rep. 92305/1344

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in
Assemblea **94.069.310** **100,000%**

Azioni per le quali e' stato
espresso il voto **93.736.310** **99,646%**

	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	93.626.310	99,529%	80,882%
Contrari	0	0,000%	0,000%
Astenuti	110.000	0,117%	0,095%
Non Votanti	333.000	0,354%	0,288%
Totale	94.069.310	100,000%	81,265%



R Q

ESITO VOTAZIONE

Punto 1 straordinaria - Modifica art. 13 e 20 Statuto Sociale

N°	Avanti diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLESERIES FUNDS INC		GARBUIO ROBERTA		9.815	0,008	F
2	FEDERATED INTERNATIONAL SMALL MID COMPANY FUND		GARBUIO ROBERTA		60.890	0,053	F
3	BLACKROCK LIFE LIMITED		GARBUIO ROBERTA		62.174	0,054	F
4	BNYMTD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK GLOBAL EQUITY FUNDEQUITY FUND		GARBUIO ROBERTA		42.190	0,036	F
5	PRUDENTIAL SECTOR FUNDS INC PRUDENTIAL FINANCIAL SERVICE		GARBUIO ROBERTA		147.738	0,128	F
6	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST		GARBUIO ROBERTA		233.865	0,202	F
7	QUALITY EDUCATION FUND		GARBUIO ROBERTA		36.054	0,031	F
8	BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST		GARBUIO ROBERTA		247.508	0,214	F
9	THE BANK OF KOREA		GARBUIO ROBERTA		1	0,000	F
10	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUIO ROBERTA		50.890	0,044	F
11	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		GARBUIO ROBERTA		25.469	0,022	F
12	BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUIO ROBERTA		64.265	0,056	F
13	BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		GARBUIO ROBERTA		351.031	0,303	F
14	WMP OPPORTUNISTIC INVESTMENT PARTNERS. L.P.		GARBUIO ROBERTA		4.833	0,004	F
15	BROWN ADVISORY STRATEGIC EUROPEAN EQUITY FUND		GARBUIO ROBERTA		82.030	0,071	F
16	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC TRUSTEE OF THE BLACKROCK UK EQUITY FUND		GARBUIO ROBERTA		3.403	0,003	F
17	INVESTIN PRO F.M.B.A., GLOBAL EQUITIES I		GARBUIO ROBERTA		2.233	0,002	F
18	STG PFDS V.D. GRAFISCHE		GARBUIO ROBERTA		8.584	0,007	F
19	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND		GARBUIO ROBERTA		65.850	0,057	F
20	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GARBUIO ROBERTA		1	0,000	F
21	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION		GARBUIO ROBERTA		22.569	0,019	F
22	CN CANADIAN MASTER TRUST FUND		GARBUIO ROBERTA		2.791	0,002	F
23	PROVINCE PF NEWFOUNDLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND		GARBUIO ROBERTA		8.700	0,008	F
24	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN		GARBUIO ROBERTA		32.961	0,028	F
25	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		GARBUIO ROBERTA		3.041	0,003	F
26	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST		GARBUIO ROBERTA		11.905	0,010	F
27	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P		GARBUIO ROBERTA		6.970	0,006	F
28	TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP		GARBUIO ROBERTA		959	0,001	F
29	TELLUS FOREIGN EQUITY ACTIVE ALPHA POOL		GARBUIO ROBERTA		22.934	0,020	F
30	FORUM FUNDS II-ACUITAS INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUIO ROBERTA		7.550	0,007	F
31	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST		GARBUIO ROBERTA		21.378	0,018	F
32	STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING		GARBUIO ROBERTA		3.236	0,003	F
33	SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP		GARBUIO ROBERTA		194	0,000	F
34	ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY		GARBUIO ROBERTA		8.945	0,008	F
35	ULLICO INTERNATIONAL SMALL CAP FUND		GARBUIO ROBERTA		11.543	0,010	F



36	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	GARBUJO ROBERTA	4.907	0.004	F
37	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	6.505	0.006	F
38	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	112.718	0.097	F
39	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	31.102	0.027	F
40	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	7.705	0.007	F
41	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUJO ROBERTA	16.715	0.014	F
42	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.134	0.017	F
43	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	75	0.000	F
44	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	771	0.001	F
45	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUJO ROBERTA	24.566	0.021	F
46	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	18.122	0.016	F
47	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	2.651	0.002	F
48	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	10.022	0.009	F
49	NORTHERN FUNDS MULTI-MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	42.633	0.037	F
50	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	10.790	0.009	F
51	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	41.590	0.036	F
52	NTG-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUJO ROBERTA	1.591	0.001	F
53	STATES UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	13.676	0.012	F
54	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.837	0.003	F
55	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	618	0.001	F
56	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	4.571	0.004	F
57	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.485	0.003	F
58	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.184	0.003	F
59	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUJO ROBERTA	149.600	0.129	F
60	ISHARES DEVELOPED SMALL-CAP EX NORTH AMERICA ETF	GARBUJO ROBERTA	1.904	0.002	F
61	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	20.416	0.018	F
62	GLOBAL MULTI-CAP EQUITY FUND B	GARBUJO ROBERTA	14.863	0.013	F
63	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	6.244	0.005	F
64	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	396	0.000	F
65	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	16.500	0.014	F
66	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	370.110	0.320	F
67	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	43.694	0.038	F
68	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	16.467	0.014	F
69	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUJO ROBERTA	25.923	0.022	F
70	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUJO ROBERTA	5.028	0.004	F
71	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	1.478	0.001	F
72	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	923	0.001	F
73	ISHARES MSCI EUROPE IMI ETF	GARBUJO ROBERTA	3.996	0.003	F
74	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	18.871	0.016	F
75	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	16.144	0.014	F
76	KINGFISHER PENSION SCHEME	GARBUJO ROBERTA	4.839	0.004	F
77	WELLINGTON MNGM PTF (CANADA) GLOBAL OPPORTUNITIES PTF	GARBUJO ROBERTA	2.040	0.002	F
78	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	582	0.001	F
79	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	952	0.001	F
80	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	161.366	0.139	F



[Handwritten signature]

2

81	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	21.063	0.018	F
82	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	67.852	0.059	F
83	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	71	0.000	F
84	BLACKROCK GLOBAL MARKET INSIGHT FUND B	GARBUJO ROBERTA	399	0.000	F
85	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	414	0.000	F
86	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	1.770	0.002	F
87	ROYCE TOTAL RETURN FUND	GARBUJO ROBERTA	86.000	0.074	F
88	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUJO ROBERTA	2.896	0.003	F
89	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUJO ROBERTA	255	0.000	F
90	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	67.138	0.058	F
91	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	59.088	0.051	F
92	GOLDMAN SACHS FUNDS II	GARBUJO ROBERTA	50.077	0.043	F
93	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	265.411	0.229	F
94	HARTFORD CAPITAL APPRECIATION HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	218.637	0.189	F
95	THE HARTFORD INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND	GARBUJO ROBERTA	61.789	0.053	F
96	THE HARTFORD CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	328.260	0.284	F
97	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	288.553	0.249	F
98	HARTFORD INTERNATIONAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	2.191	0.002	F
99	THE HARTFORDGLOBAL ALL- ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	9.359	0.008	F
100	HARTFORD GLOBAL CAPITAL APPRECIATION FUND	GARBUJO ROBERTA	119.613	0.103	F
101	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3.561	0.003	F
102	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	4.870	0.004	F
103	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUJO ROBERTA	2.914	0.003	F
104	SPDR S+P INTERNATIONAL MIDCAP ETF	GARBUJO ROBERTA	1.484	0.001	F
105	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	35.795	0.031	F
108	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.647	0.004	F
107	MERCER QIF CCF	GARBUJO ROBERTA	182.441	0.158	F
108	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.396	0.001	F
108	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.211	0.003	F
110	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	10.390	0.009	F
111	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.639	0.003	F
112	MARCH FUND	GARBUJO ROBERTA	9.999	0.009	F
113	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM ALPHA STRATEGIES PTF	GARBUJO ROBERTA	82.144	0.071	F
114	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUJO ROBERTA	16.970	0.015	F
115	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	26.123	0.023	F
116	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	45.184	0.039	F
117	OHIO NATIONAL FUND, INC. - INT SMALL-MID COMPANY PTF	GARBUJO ROBERTA	24.472	0.021	F
118	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	6.248	0.005	F
119	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	29.695	0.026	F
120	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	860	0.001	F
121	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.322	0.002	F
122	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.855	0.002	F
123	SSGA EMU SMALL CAP ALPHA EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	10.152	0.009	F
124	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	27.058	0.023	F
125	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.408	0.001	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

126	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	49.606	0,043	F
127	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	32.732	0,028	F
128	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	336	0,000	F
129	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	7.267	0,006	F
130	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1.996	0,002	F
131	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	17.387	0,015	F
132	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM EUROPE SMALLER CO PTF	GARBUJO ROBERTA	46.825	0,040	F
133	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	1.284	0,001	F
134	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	406	0,000	F
135	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	17.865	0,015	F
136	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	43.605	0,038	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	35.975	0,031	F
138	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	3.461	0,003	F
139	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	23.412	0,020	F
140	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	1.910	0,002	F
141	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	64.034	0,055	F
142	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	60.940	0,053	F
143	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	247	0,000	F
144	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	571	0,000	F
145	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	237.836	0,205	F
146	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	GARBUJO ROBERTA	2.785	0,002	F
147	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	13.843	0,012	F
148	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	35.339	0,031	F
149	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUJO ROBERTA	11.274	0,010	F
150	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	32.180	0,028	F
151	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	54.969	0,047	F
152	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	9.398	0,008	F
153	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	13.615	0,012	F
154	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	GARBUJO ROBERTA	73.410	0,063	F
155	WELLINGTON TRUST COMP.COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	59.812	0,052	F
156	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.314	0,002	F
157	WELL TRCO NA MULTI. COLLECT. INV FUND	GARBUJO ROBERTA	37.277	0,032	F
158	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	GARBUJO ROBERTA	798.002	0,889	F
159	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	GARBUJO ROBERTA	10.990	0,009	F
160	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045842	GARBUJO ROBERTA	545.806	0,472	F
161	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR RETIREMENT FUND 10F NO.6 SEC.1	GARBUJO ROBERTA	51.537	0,045	F
162	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	16.185	0,014	F
163	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	25.068	0,022	F
164	BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	68.700	0,059	F
165	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.627	0,002	F
166	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	3.944	0,003	F
167	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0,000	F
168	STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.264	0,005	F
169	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.288	0,001	F
170	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	40.101	0,035	F



[Handwritten signature]

171	CURIANWMC INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	94.199	0.081	F
172	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	22.500	0.019	F
173	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	30.000	0.026	F
174	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	60.000	0.052	F
175	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	325.000	0.281	F
176	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	213.564	0.184	F
177	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
178	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	8.001	0.007	F
179	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	GARBUJO ROBERTA	32.003	0.028	F
180	STICHTING PENSOENFONDS VOPAK	GARBUJO ROBERTA	25.769	0.022	F
181	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	408.651	0.353	F
182	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND	GARBUJO ROBERTA	95.713	0.083	F
183	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	14.000	0.012	F
184	ENERGY CORP. RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	60.227	0.052	F
185	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	29.792	0.026	F
186	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DYNAMIC INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	15.039	0.013	F
187	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	95.175	0.082	F
188	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	38.517	0.033	F
189	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	142.277	0.123	F
190	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUJO ROBERTA	73.346	0.063	F
191	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	1.091.599	0.943	F
192	BAY POND PARTNERS LP CO WELLINGTON MANAGEMENT	GARBUJO ROBERTA	125.458	0.108	F
193	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUJO ROBERTA	78.477	0.068	F
194	MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.209	0.001	F
195	POWERSHARES FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX-US SMALL PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.361	0.002	F
196	CHARITABLE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	1.409	0.001	F
197	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC	GARBUJO ROBERTA	1.311	0.001	F
198	SLI GLOBAL SICAV GLOBAL FOCUSED STRATEGIES FUND	GARBUJO ROBERTA	13.087	0.011	F
199	AMG TRILOGY INTERNATIONAL SMALLCAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.477	0.018	F
200	RAINIER INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	19.830	0.017	F
201	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	161.547	0.140	F
202	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	84.135	0.073	F
203	KEY TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	503	0.000	F
204	FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL TRUST-FRANKLIN WORLD PERSPECTIV	GARBUJO ROBERTA	9.349	0.008	F
205	TEMPLETON EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	47.531	0.041	F
206	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	249.868	0.216	F
207	ADVANCED SERIES TRUST AST ROWE PRICE GROWTH OPPORTUNITIES PORTFO	GARBUJO ROBERTA	4.074	0.004	F
208	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	61.316	0.053	F
209	ING PARAPLUFONDS 1 N.V.	GARBUJO ROBERTA	4.000	0.003	F
210	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPEGMBH	GARBUJO ROBERTA	182.778	0.158	F
211	ADVANCED SERIES TRUST AST GOLDMAN SACHS MULTI ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	1.231	0.001	F
212	ADVANCED SERIES TRUST-AST T. ROWE PRICE DIVERSIFIED REAL GROWTH	GARBUJO ROBERTA	171	0.000	F
213	DEUTSCHE X-TRACKERS MSCI EMU HEDGED EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	175	0.000	F
214	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROPE	GARBUJO ROBERTA	198.445	0.171	F
215	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUJO ROBERTA	23.300	0.020	F



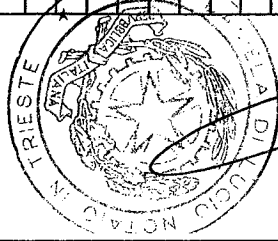
281	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F, A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUJO ROBERTA	2.685	0.002	F
282	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	38.800	0.034	F
283	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	93.497	0.081	F
284	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	56.893	0.049	F
285	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER INT FIN F	GARBUJO ROBERTA	12.000	0.010	F
286	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	7.464	0.006	F
287	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	15.051	0.013	F
288	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	33.276	0.029	F
289	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUJO ROBERTA	6.515	0.006	F
270	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUJO ROBERTA	5.994	0.005	F
271	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	GARBUJO ROBERTA	500	0.000	F
272	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	64.741	0.056	F
273	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	87.665	0.076	F
274	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUJO ROBERTA	907	0.001	F
275	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUJO ROBERTA	91.311	0.079	F
276	INTERNATIONAL LP I	GARBUJO ROBERTA	449	0.000	F
277	AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL, INC. STRAT ALL CONS F	GARBUJO ROBERTA	965	0.001	F
278	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRAT ALL MODERATE F	GARBUJO ROBERTA	4.188	0.004	F
279	AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRATEGIC ALL AGGR F	GARBUJO ROBERTA	3.520	0.003	F
280	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	205.970	0.178	F
281	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUJO ROBERTA	93.500	0.081	F
282	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC - NT INT SM MID CAP F	GARBUJO ROBERTA	56.631	0.049	F
283	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	7.770	0.007	F
284	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	650	0.001	F
285	AMERICAN CENTURY INVESTMENT MANAGEMENT, INC.	GARBUJO ROBERTA	870	0.001	F
286	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUJO ROBERTA	606.859	0.524	F
287	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	1.785	0.002	F
288	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.000	0.001	F
289	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-MANAGER FUND	GARBUJO ROBERTA	22.206	0.019	F
290	BLACKSTONE ALTERNATIVE MULTI-STRATEGY FUND	GARBUJO ROBERTA	20.655	0.018	F
291	CITIGROUP 401 (K) PLAN	GARBUJO ROBERTA	26.249	0.023	F
292	FIDUCIE GLOB DES REGIMES DE RETR DE LA SOC TRANSPORT MONTREAL	GARBUJO ROBERTA	43.638	0.038	F
293	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.009	0.003	F
294	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS	GARBUJO ROBERTA	7.346	0.006	F
295	GOLDMAN SACHS FUNDS	GARBUJO ROBERTA	855	0.001	F
296	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	89.868	0.078	F
297	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	354.530	0.306	F
298	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	224.694	0.194	F
299	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	20.933	0.018	F
300	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	1.233	0.001	F
301	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUJO ROBERTA	18.800	0.016	F
302	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	233.159	0.201	F
303	ABN AMRO MULTI-MANAGER FUNDS	GARBUJO ROBERTA	316.049	0.273	F
304	THE STARR FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	12.137	0.010	F
305	STATE OF TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	205.090	0.177	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

306	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.031	0.003	F
307	WELLS FARGO ADVANTAGE ALTERNATIVE STRATEGIES FUND	GARBUIO ROBERTA	720	0.001	F
308	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	170	0.000	F
309	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	5.665	0.005	F
310	WISDOMTREE DEFA FUND	GARBUIO ROBERTA	18.673	0.016	F
311	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	6.569	0.006	F
312	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	60.911	0.053	F
313	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	56.160	0.049	F
314	AMERICAN LEGACY FOUNDATION	GARBUIO ROBERTA	2.467	0.002	F
315	LA FRANCAISE DES PLACEMENTS INV	GARBUIO ROBERTA	9.590	0.008	F
316	RAINIER INT SMALL CAP EQUITY COLLECTIVE	GARBUIO ROBERTA	27.290	0.024	F
317	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUIO ROBERTA	126.905	0.110	F
318	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUIO ROBERTA	144.640	0.125	F
319	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	22.800	0.020	F
320	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	56.900	0.049	F
321	ALLIANZGI FONDS AEVN	GARBUIO ROBERTA	97.300	0.084	F
322	ALLIANZGI FONDS AESN	GARBUIO ROBERTA	12.250	0.011	F
323	ALLIANZGI FONDS AMEV	GARBUIO ROBERTA	10.650	0.009	F
324	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	350.804	0.303	F
325	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	27.400	0.024	F
326	ALLIANZGI FONDS SBNA	GARBUIO ROBERTA	10.550	0.009	F
327	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	18.405	0.016	F
328	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV	GARBUIO ROBERTA	16.000	0.014	F
329	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	6.259	0.005	F
330	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	118.139	0.102	F
331	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	28.558	0.025	F
332	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	1.739.775	1.503	F
333	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	126.406	0.109	F
334	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	9.194	0.008	F
335	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	132	0.000	F
336	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	81.462	0.070	F
337	MERIFIN CAPITAL B.V.	GARBUIO ROBERTA	8.590	0.007	F
338	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUIO ROBERTA	48.982	0.042	F
339	INVIT MUL.TI MANAGER INTERNATIONAL GROWTH	GARBUIO ROBERTA	93.169	0.080	F
340	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUIO ROBERTA	878.064	0.759	F
341	T. ROWE INTL. SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUIO ROBERTA	71.269	0.062	F
342	T. ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUIO ROBERTA	1.086	0.001	F
343	PEERLESS INSURANCE COMPANY	GARBUIO ROBERTA	29.488	0.025	F
344	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	59.353	0.051	F
345	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUIO ROBERTA	23.361	0.020	F
346	IGNIS EUROPEAN SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	56.365	0.049	F
347	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	GARBUIO ROBERTA	46.900	0.041	F
348	NORDEA 1 SICAV	GARBUIO ROBERTA	314.579	0.272	F
349	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUIO ROBERTA	24.587	0.021	F
350	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUIO ROBERTA	27.651	0.024	F



351	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	2.204	0,002	F
352	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	4.072	0,004	F
353	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	184.246	0,159	F
354	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	63.721	0,055	F
355	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC	GARBUJO ROBERTA	95.839	0,083	F
356	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUJO ROBERTA	29.648	0,026	F
357	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	81.787	0,071	F
358	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUJO ROBERTA	170.662	0,147	F
359	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	70.918	0,061	F
360	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUJO ROBERTA	380.732	0,329	F
361	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUJO ROBERTA	17.580	0,015	F
362	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.220	0,001	F
363	AQR DELTA MASTER ACCOUNT LP COOGIER FIDUCIARY SERVICES (CAYMAN) LTD	GARBUJO ROBERTA	88	0,000	F
364	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO LLC.	GARBUJO ROBERTA	325	0,000	F
365	AQR MULTI-STRATEGY FUND VI LP CO AQR CAPITAL MGM LLC	GARBUJO ROBERTA	4	0,000	F
366	VICTORY ALL COUNTRY EX US SMALL CAP COLLECTIVE FUND	GARBUJO ROBERTA	4.952	0,004	F
367	AKBANK TAS FRANKLIN TEMPLETON AVRUPA B TIPI YABANGI MENKUL KIYMETLER FONU	GARBUJO ROBERTA	10.322	0,009	F
368	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.037	0,002	F
369	KOREA POST	GARBUJO ROBERTA	75.584	0,065	F
370	KOOKMIN BANK ACTING AS TRUSTEE OF UBSHANA	GARBUJO ROBERTA	919	0,001	F
371	TYNE AND WEAR PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	288.544	0,249	F
372	UBS ETF	GARBUJO ROBERTA	4.320	0,004	F
373	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY FUND OF MYL GLOBAL INV. TRUST	GARBUJO ROBERTA	28.923	0,025	F
374	FCP CNP ACTIONS EM	GARBUJO ROBERTA	25.836	0,022	F
375	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1	GARBUJO ROBERTA	3.587	0,003	F
376	UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD	GARBUJO ROBERTA	4.705	0,004	F
377	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP UNHEDGED) INDEXPOOL	GARBUJO ROBERTA	1.338	0,001	F
378	TAMESIDE MBC RE GREATER MANCHESTER PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	387.887	0,335	F
379	ELKARKIDEITZA EPSV	GARBUJO ROBERTA	20.564	0,018	F
380	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUJO ROBERTA	31.978	0,028	F
381	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	GARBUJO ROBERTA	35.164	0,030	F
382	UBS FUND MGT (CH) AG CH0616/UBSCHIF2-EGSCPII	GARBUJO ROBERTA	5.075	0,004	F
383	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA	GARBUJO ROBERTA	470.685	0,407	F
384	UBS (LUX) EQUITY SICAV	GARBUJO ROBERTA	1.289.324	1,114	F
385	UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2	GARBUJO ROBERTA	795	0,001	F
386	ING FUNDS SERVICES, LLC	GARBUJO ROBERTA	57.051	0,049	F
387	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	17.672	0,015	F
388	EUROPEAN ASSETS TRUST NV	GARBUJO ROBERTA	343.711	0,297	F
389	AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	228.220	0,197	F
390	AMUNDI LUXEMBOURG SA	GARBUJO ROBERTA	157.492	0,136	F
391	NATIXIS EURO OPPORTUNITES	GARBUJO ROBERTA	107.000	0,092	F
392	CNP ASSUR SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	68.000	0,059	F
393	STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	GARBUJO ROBERTA	56.397	0,049	F
394	F+C INVESTMENT FUNDS ICVC - EUROPEAN SMALL CAP EX UK FUND	GARBUJO ROBERTA	38.119	0,033	F
395	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	28.925	0,023	F



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

	AZIONI	% SUI PRESENTI
FAVOREVOLI	93.626.310	99,529%
CONTRARI	0	0,000%
ASTENUTI	110.000	0,117%
NON VOTANTI	333.000	0,354%
TOTALE AZIONI PRESENTI	94.069.310	100,000%

Cesidio Bolchini
per me




STATUTO SOCIALE

BANCA GENERALI S.p.A.

TITOLO I

COSTITUZIONE, SEDE, OGGETTO E DURATA

ARTICOLO 1

1. E' costituita una Società per azioni avente la denominazione "**BANCA GENERALI - Società per Azioni**" o in forma abbreviata come "GENERBANCA".

ARTICOLO 2

1. La Società ha sede legale in Trieste.

2. Essa potrà, nei modi di Legge e per il miglior conseguimento dell'oggetto sociale, istituire e sopprimere sedi secondarie, succursali e stabilimenti in genere nonché uffici di rappresentanza in altre località, sia in Italia che all'estero.

ARTICOLO 3

1. La Società ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria e quindi la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle loro varie forme; può inoltre svolgere ogni attività finanziaria nonché le attività connesse e strumentali a quella bancaria e finanziaria.

2. Al fine dell'esercizio di tali attività, la Società può prestare servizi bancari e finanziari e compiere tutte le relative operazioni. In particolare, senza che tale elenco possa considerarsi tassativo ma semplicemente esemplificativo, la Società può effettuare, anche fuori sede, attività di promozione di propri prodotti e servizi bancari e finanziari, nonché dei prodotti di terzi nei confronti dei quali svolge un servizio di intermediazione; gestire portafogli di investimento; negoziare strumenti finanziari per conto proprio e per conto terzi; collocare prodotti bancari e finanziari; ricevere e trasmettere ordini; custodire ed amministrare strumenti finanziari ed esercitare in genere le altre attività ammesse al mutuo riconoscimento.

3. La Società può inoltre assumere direttamente o indirettamente partecipazioni in altre Società; può espletare qualsiasi attività e compiere qualsiasi operazione inerente, strumentale, connessa o utile al conseguimento dello scopo sociale e svolgere in genere qualsivoglia altra attività che sia dalla Legge riservata o consentita alle imprese autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria.

4. La Società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Generali" ai sensi dell'articolo 61, comma 4 del D. Lgs. 385

dell'1.9.1993, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo.

ARTICOLO 4

1. La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2092 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea.

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE ED AZIONI

ARTICOLO 5

1. Il capitale sociale è di Euro 115.756.094,00 (centoquindicimilionisettecentocinquantaseimilantavantaquattro) ed è suddiviso in numero 115.756.094 azioni ordinarie da nominali Euro uno cadauna e potrà essere costituito sia in denaro sia di beni in natura.

2. Il capitale potrà essere aumentato anche con emissione di azioni privilegiate od aventi comunque diritti diversi da quelli delle preesistenti azioni.

3. Le azioni sono nominative ed indivisibili. Esse possono essere trasferite ed assoggettate a vincoli reali nelle forme di Legge.

4. In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso, nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato di quelle già in circolazione e che ciò sia confermato da apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

5. Con decisione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006, come modificata in data 21 aprile 2010, è stato deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. entro il 30 giugno 2007, per un importo nominale massimo di Euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00, così articolato:

a) per un importo nominale massimo di Euro 4.452.530,00, mediante emissione di massime numero 4.452.530 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma quinto del codice civile e riservando lo stesso ai promotori finanziari del Gruppo Banca Generali, a disposi-

zione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30/05/2014,

b) per un importo nominale massimo di Euro 1.113.130,00 mediante emissione di massime numero 1.113.130 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma ottavo del codice civile e riservando lo stesso ai dipendenti del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per dipendenti di Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30/11/2015.

6. Con decisione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 21 aprile 2010 è stato deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo nominale massimo di Euro 2.500.000,00, mediante emissione di massime numero 2.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00, così articolato: a) per un importo nominale massimo di Euro 2.300.000,00, mediante emissione di massime numero 2.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma quinto del codice civile e riservando lo stesso ai promotori finanziari e manager di rete del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30/06/2017, b) per un importo nominale massimo di Euro 200.000,00 mediante emissione di massime numero 200.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma ottavo del codice civile e riservando lo stesso ai dipendenti di Banca Generali aventi la qualifica di relationship manager ed ai loro coordinatori, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30/06/2017.

ARTICOLO 6

1. La qualità di azionista implica l'accettazione incondizionata dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché l'attribuzione della competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria di Trieste per ogni

contestazione relativa al rapporto sociale.

2. Il domicilio degli Azionisti per ogni rapporto con la Società è quello risultante dal Libro dei Soci.

TITOLO III

NORME PER LA PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DELLA SOCIETÀ

ARTICOLO 7

1. L'acquisto e la sottoscrizione di azioni della Società sono soggetti alle prescrizioni della normativa vigente e del presente statuto.

2. Non potrà essere esercitato il diritto di recesso da parte dei soci che non hanno concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti:

a) la proroga del termine;

b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

TITOLO IV

ORGANI

Capo I

ASSEMBLEA

ARTICOLO 8

1. L'Assemblea degli Azionisti, regolarmente costituita, è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale.

2. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla Legge e al presente Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

3. L'Assemblea si riunisce in sede ordinaria o in sede straordinaria, a norma di Legge.

4. L'Assemblea può essere tenuta presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano.

5. Le modalità di funzionamento dell'Assemblea sono stabilite da apposito Regolamento. Le deliberazioni di approvazione e di eventuale modifica del Regolamento sono assunte dall'Assemblea ordinaria regolarmente convocata su tale punto all'ordine del giorno.

ARTICOLO 9

1. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, anche fuori dalla sede della Società, mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

2. L'Assemblea è convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario ed opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbli-

gatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

3. Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

4. Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

ARTICOLO 10

1. Possono intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto, secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

2. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. Gli stessi hanno facoltà di conferire la delega in via elettronica, se previsto da apposito regolamento del Ministero della Giustizia e con le modalità da esso stabilite. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno altresì la facoltà di effettuare la notifica elettronica della delega, mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

3. Ogni azione dà diritto ad un voto.

ARTICOLO 11

1. Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge.

ARTICOLO 12

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in mancanza, dal Vicepresidente. Qualora anche il Vicepresidente sia assente o impedito l'Assemblea elegge il proprio Presidente.

2. Al Presidente dell'Assemblea spettano i compiti previsti dalla vigente normativa.

3. Il Presidente è assistito da un Segretario. In caso di assenza od impedimento del Segretario del Consiglio di Amministrazione, le sue funzioni sono prese dal Consigliere di Amministrazione presente più giovane d'età. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando per la redazione del verbale dell'Assemblea è designato un notaio.

ARTICOLO 13

1. All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi dalla vigente normativa.

2. L'Assemblea ordinaria stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione.

3. L'Assemblea approva altresì:

- i) le politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- ii) i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- iii) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Nell'ambito dell'approvazione delle politiche di remunerazione, è riconosciuto all'Assemblea il potere di elevare il limite all'incidenza della remunerazione variabile in relazione a quella fissa sino ad un massimo di 2:1.

L'Assemblea potrà esercitare tale potere verificata l'esistenza delle condizioni previste dalla normativa vigente per l'assunzione della delibera e con le maggioranze previste dalla normativa applicabile.

4. In merito alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati riservate alla sua competenza e che devono es-

sere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.

ARTICOLO 14

1. Le deliberazioni si prendono salva diversa disposizione di legge per votazione palese e normalmente, se non stabilito diversamente dal Presidente, per alzata di mano tenuto conto del numero di voti spettanti a ciascun socio.

2. Qualora se ne presenti la necessità, il Presidente fa verificare i risultati delle votazioni da uno o più scrutatori, scelti tra gli intervenuti.

3. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria saranno constatate da processo verbale, che deve avere il contenuto minimo previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.

Capo II

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 15

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) a un massimo di 12 (dodici) membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i criteri di equilibrio di genere previsti dalla normativa vigente.

2. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

3. Essi devono essere in possesso dei requisiti di Legge anche, sempre nei limiti stabiliti dalla Legge, in termini di indipendenza. Il limite al cumulo degli incarichi è disciplinato nel Regolamento di cui al comma 3 dell'articolo 18 del presente statuto.

4. La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di cui ai seguenti commi.

5. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali

intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista.

6. Le liste contengono un numero di candidati, in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi, non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

7. Qualora il Consiglio di Amministrazione uscente presenti una propria lista, la stessa è depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società, nonché con le ulteriori modalità ed ai termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, unitamente alla documentazione di cui al successivo comma 9.

8. Le liste presentate da azionisti sono depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

9. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci depositano presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società:

- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione

della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta,

- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista,

- la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;

- le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

10. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea - con arrotondamento, in caso di numero frazionario - all'unità inferiore. Qualora il numero di consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà ad escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che apparten-

ga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente.

11. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

12. Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

13. Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza di genere stabilito dalla normativa vigente. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione

viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica ed appartenente al medesimo genere della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, con il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica ed appartenente al medesimo genere tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituito scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

14. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato nel presente articolo 15.

ARTICOLO 16

1. Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti il Presidente.

2. Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli Amministratori Delegati, ove nominati, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni. Al Presidente competono i poteri previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

3. Il Consiglio di Amministrazione può eleggere fra i suoi componenti il Vicepresidente.

4. Il Presidente assente o impedito è sostituito nelle sue attribuzioni dal Vicepresidente. In mancanza del Vicepresidente, il Presidente è sostituito dal Consigliere di Amministrazione più anziano di età.

5. Il Presidente e il Vicepresidente rimangono in carica per il tempo determinato dall'organo che li ha nominati.

6. Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, scegliendolo anche al di fuori del Consiglio, determinando il tempo della sua durata in carica.

ARTICOLO 17

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce su invito del Presidente o di chi ne fa le veci, di

regola, una volta al mese e, comunque, ogni volta in cui se ne manifesti la necessità ovvero quando ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri in carica o da ciascun sindaco, nei casi previsti dalla Legge, con la specificazione degli oggetti sui quali il Consiglio è chiamato a deliberare.

2. Il Consiglio si riunisce nella sede della Società o altrove purché nel territorio dello Stato italiano.

3. E' ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per audioconferenza e videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire tempestivamente alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

4. La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata, telegramma, telefax, messaggio di posta elettronica o altro mezzo idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento, da inviarsi a ciascun Consigliere non oltre il quinto giorno precedente a quello fissato per la riunione. Nei casi d'urgenza, il predetto termine può essere più breve.

5. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori.

6. Per la validità delle deliberazioni è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede la seduta. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

7. Alle riunioni partecipa, con facoltà di intervento e di parere consultivo, il Direttore Generale, qualora nominato.

8. Di ogni seduta del Consiglio viene redatto processo verbale, sottoscritto da chi presiede la riunione e dal Segretario (o dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa) e trascritto su apposito libro tenuto a norma di Legge.

ARTICOLO 18

1. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Esso delibera su proposta di uno dei suoi componenti.

2. Il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

3. Il Consiglio di Amministrazione adotta un Regolamento avente ad oggetto il proprio funzionamento, nel rispetto delle previsioni di legge e di Statuto. Di tale Regolamento viene data pubblicità mediante la pubblicazione sul sito internet della Società.

4. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, la approvazione delle linee, dei piani e delle operazioni strategiche, l'approvazione dei piani industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, anche con Parti Correlate e Soggetti Collegati;

b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo;

c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna;

d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità;

e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;

f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo e degli altri soggetti individuati dalla legge a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente;

g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la

cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche;

h) l'approvazione della struttura organizzativa e delle modifiche dei regolamenti interni e delle policy; la verifica periodica che la struttura organizzativa definisca in modo chiaro e coerente i compiti e le responsabilità;

i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici, e che le funzioni aziendali di controllo abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento;

l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo;

m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società;

n) la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;

o) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni, istruttorie, consultive, propositive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà;

p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo;

q) l'approvazione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 2364, comma primo, n. 5 del codice civile, con delibera-

zione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente ed in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.

La concreta attuazione delle funzioni indicate alle precedenti lettere h), i), l) e p) potrà essere delegata, in apposita sede, all'Amministratore Delegato, ove nominato.

5. Sono altresì riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

6. Nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive ad uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

7. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, delegare, predeterminandone i limiti, poteri deliberativi in materia di erogazione e gestione del credito e di gestione corrente della Società ad amministratori e a dipendenti della Società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente ovvero riuniti in comitati, composti anche eventualmente da personale delle società appartenenti al Gruppo Bancario.

8. Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sulla attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, di cui dovrà essere resa un'informativa per importi globali. Il Consiglio determinerà altresì le modalità e la periodicità secondo le quali delle altre decisioni di maggior rilievo assunte dai soggetti delegati in materia di

gestione corrente dovrà essere data notizia al Consiglio stesso.

9. In caso di assoluta ed improrogabile urgenza, in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato, il Presidente o chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto può assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

ARTICOLO 19

1. Al Consiglio di Amministrazione spetta un compenso determinato annualmente dall'Assemblea e ripartito fra i Consiglieri nei modi stabiliti con delibera del Consiglio di Amministrazione, salva diversa decisione assunta dall'Assemblea.

2. La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità al presente Statuto e di coloro che sono membri di comitati consiliari è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale.

3. Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese incontrate per intervenire alle riunioni.

Capo III

ORGANI DI CONTROLLO

ARTICOLO 20

1. Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.

2. I Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

I Sindaci effettivi e supplenti, oltre ad essere in possesso dei requisiti di Legge previsti per gli esponenti aziendali che svolgono l'incarico di sindaco, non devono aver riportato una sentenza di condanna in relazione a un reato presupposto di cui al d.lgs. 231/01 ovvero non devono aver riportato una sentenza di condanna per qualsiasi ulteriore delitto non colposo. Parimenti, i componenti del Collegio Sindacale, non devono essere destinatari di un decreto che dispone il giudizio per i medesimi reati e tale giudizio sia ancora in corso.

La revoca per giusta causa da componente dell'Organismo di Vigilanza attuata dal Consiglio di Amministrazione, costituisce causa di decadenza dell'esponente dalla carica di componente del Collegio Sindacale.

I Sindaci effettivi e supplenti decaduti o revocati dalla carica di Sindaco, anche in conseguenza del venir meno dei previsti requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, decadono anche dall'incarico di membro dell'Organismo di Vigilanza.

3. Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;

b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, è stabilito quanto segue:

- hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario;

- sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

4. La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di cui ai seguenti commi.

5. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e

applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

6. Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna delle due sezioni delle liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Per la produzione della documentazione comprovante la legittimazione alla presentazione delle liste, si applicano le disposizioni di cui al precedente articolo 15, comma 9 del presente statuto. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società:

- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista;

- la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;

- le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati, accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società.

7. Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno

prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

8. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Qualora il numero di Sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati. Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa. Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

9. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

10. La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste di minoranza, si applica il comma precedente. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

11. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati e la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista indicato nel presente articolo 20.

12. Il Collegio Sindacale svolge i compiti ad esso attribuiti dalle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti ed applicabili, ed in particolare vigila:

- sull'osservanza della legge della regolamentazione e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza e la funzionalità della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza;
- sulla funzionalità ed efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, di revisione interna e di gestione e controllo dei rischi;
- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'adeguatezza e funzionalità dell'assetto amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti aziendali;
- sul processo di revisione legale dei conti annuali e consolidati;
- sull'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di

servizi non di revisione;

- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto sulle società controllate e sull'adeguatezza delle disposizioni alle stesse impartite; sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti previsti dalla normativa.

13. Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione delle Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

14. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento dei propri compiti, si relaziona con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo.

15. Oltre al compenso annuo, determinato dall'Assemblea all'atto della nomina, ai Sindaci spetta il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

16. Le sedute del Collegio sindacale si possono tenere anche per audioconferenza e videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire tempestivamente alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

ARTICOLO 20 bis

1. La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una Società di Revisione.

Capo IV

DIREZIONE GENERALE

ARTICOLO 21

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale, determinandone compiti e poteri. Ove il Direttore Generale non venga nominato, il Consiglio di Amministrazione attribuisce ad un Amministratore Delegato il compito di sovrintendere alla Direzione Generale.

2. Il Consiglio di Amministrazione può altresì nominare uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, determinandone compiti e poteri.

3. I componenti della Direzione Generale provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze, a dare esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e, se nominato, dall'Amministratore Delegato, nonché a quelle assunte in via d'urgenza ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 18.

TITOLO V
RAPPRESENTANZA LEGALE
ARTICOLO 22

1. La rappresentanza legale e la firma sociale di fronte ad ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

2. In caso di assenza o impedimento del Presidente la rappresentanza legale spetta al Consigliere che lo sostituisce ai sensi del comma 4 dell'articolo 16. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'impedimento o dell'assenza di questi.

3. La rappresentanza legale e la firma sociale spettano altresì, salva diversa disposizione della delibera di delega, agli Amministratori Delegati e al Direttore Generale per gli atti compresi nelle loro attribuzioni.

4. La rappresentanza della Società, per singoli atti o categorie di atti, può essere conferita anche ad altri amministratori a dipendenti e a terzi mediante il rilascio di procure generali e speciali per singoli atti o categorie di atti.

5. Il Consiglio di Amministrazione può autorizzare che determinati atti e corrispondenza vengano sottoscritti in tutto o in parte mediante riproduzione meccanica della firma.

6. Le copie e gli estratti di atti e documenti sociali che devono essere prodotti alle autorità giudiziarie, amministrative, finanziarie, o che siano richiesti ad ogni altro effetto di Legge, sono dichiarati conformi all'originale dal Presidente ovvero dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.

TITOLO VI
BILANCIO, RIPARTIZIONE DEGLI UTILI E RISERVA
ARTICOLO 23

1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

2. Il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio, ai sensi di Legge.

3. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Diri-

gente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilendone i poteri ed i mezzi.

4. Il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero

- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

5. Il Dirigente preposto deve inoltre essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie.

6. Il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico; in tal caso, il Consiglio di Amministrazione provvede alla tempestiva sostituzione del dirigente decaduto.

ARTICOLO 24

1. Gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, prelevata la quota del cinque per cento destinata alla riserva legale sino a che questa abbia raggiunto l'importo previsto dalle leggi vigenti, saranno ripartiti fra gli azionisti in proporzione delle azioni rispettivamente possedute, salva diversa deliberazione dell'Assemblea.

2. L'Assemblea può deliberare assegnazioni straordinarie di utili da realizzarsi mediante emissione di azioni da attribuire individualmente a dipendenti della Società ovvero anche delle società controllate.

ARTICOLO 25

1. Il diritto alla percezione del dividendo non esercitato entro i cinque anni successivi al giorno in cui esso fosse divenuto esigibile è prescritto a favore della Società, con imputazione del controvalore al fondo di riserva.

2. L'organo amministrativo potrà distribuire acconti sui dividendi in conformità alle disposizioni

di Legge.

TITOLO VII
LIQUIDAZIONE
ARTICOLO 26

1. In qualsiasi tempo e per qualsiasi causa si dovesse addivenire allo scioglimento ed alla liquidazione della Società, si procederà secondo le norme di Legge.

TITOLO VIII
DISPOSIZIONI FINALI
ARTICOLO 27

1. Per quanto non espressamente previsto nello Statuto sono richiamate le disposizioni di Legge.

F.TO: PAOLO VAGNONE

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO